REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 06 febbraio 2010
Anno XL numero 10

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

corecom CAMPANIA comitato REGIONALE COMUNICAZIONI — CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA — agcom

COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

DELLA CAMPANIA

SEDUTA DEL 30/11/2009

DELIB. N. 09 del 30/11/2009

OGGETTO: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 aprile 2009 pubblicato sulla G.U. n. 129 del 6/6/2009. "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, di cui all'art.45 c.3 Legge 448 del 23/12/98, per l'anno 2009 alle emittenti televisive locali"- Approvazione della graduatoria provvisoria.

L'anno duemilanove, il giorno 30 del mese di Novembre alle ore 14.55 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F8, si è riunito il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Campania, così costituito:

Presidente	Giovanni Festa
Vice Presidente	Vincenzo Todaro
Componente	Francesco D'Ippolito
Componente	Brunella Cimadomo
Componente	Giovanni Scala
Componente	Giovanni Russo
Componente	Giuseppe Giordano
Componente	Vincenzo Marino Cerrato
Componente	Pietro Funaro

Sono assenti: Brunella Cimadomo, Giovanni Scala, Vincenzo Marino Cerrato.

Presiede: Giovanni Festa

RELATORE: Il Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che

- l'art. 45 comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n.448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" stabilisce misure di sostegno all'emittenza locale, al fine di incentivare l'adeguamento degli impianti in base al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il 30 ottobre 1998, da erogare in base ad apposito regolamento adottato dal Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentite le competenti Commissioni parlamentari.

- il decreto del Ministero delle Comunicazioni di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 292 del 5 Novembre 2004 recante "Nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art.45, comma 3, della Legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modifiche ed integrazioni" all'art. 1 comma 1 recita *"I termini procedimentali e le modalità di erogazione dei contributi previsti dall'art 45 c.3 della L. 448/98 e successive modificazioni ed integrazioni, sono specificati nel bando di concorso emanato dal Ministero delle comunicazioni, di seguito denominato «Ministero», entro il 31 gennaio di ciascun anno e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana"* e all'art 5 comma 1, stabilisce che il compito di accertare l'effettiva sussistenza dei requisiti per beneficiare del contributo e di predisporre le graduatorie per la ripartizione dello stesso, tenendo conto degli elementi di cui all' art 4 e dei punteggi indicati nella tabella A allegata al decreto, è svolto dai Comitati Regionali per le Comunicazioni e, ove non costituiti, dai Comitati Regionali per i servizi Radio Televisivi;

- il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato con decreto del 30 aprile 2009, pubblicato sulla G.U. n. 129 del 6/6/2009, il "Bando di concorso per l'attribuzione dei contributi, di cui all'art.45 c.3 Legge 448 del 23/12/98, per l'anno 2009 alle emittenti televisive locali";

- Sono pervenute al Comitato n. 60 istanze di contributo ai sensi del suddetto D.M. 30 aprile 2009;

- Si è reso necessario formulare un quesito al Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni circa un incongruenza rilevata tra quanto disposto dall'art. 1, c.3 della DM 292 del 5/11/2004 e l'art. 1 comma 2 del decreto Ministeriale del 30 aprile 2009, nella parte in cui, nel primo si dichiara che costituisce "requisito di ammissibilità al contributo di cui al c.1" la mera "adesione" dell'emittente ai codici di autoregolamentazione in materia di televendite e di minori, nel secondo, invece, si pone quale requisito di ammissibilità (art1 c.2) la "dichiarazione" all'atto della domanda di adesione ai codici suddetti, con l'aggiunta, adesso, di quello denominato "Media- sport" non richiamato dal legislatore del 2004 poiché firmato successivamente.

Preso Atto

- che il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni, con nota prot. uscita n. DGSCR/AC/0078002 del 04/11/2009 ha risposto al quesito posto.

- che nella seduta del 11/11/2009 il Comitato ha deciso,a maggioranza, di uniformarsi su citato parere reso dal Ministero dello Sviluppo – Comunicazioni

- dell'istruttoria preliminare, svolta dal responsabile del procedimento, per l'erogazione dei contributi di cui all'art. 45 della Legge 448/1998 per la quale risultano ammesse 50 emittenti ed escluse 10 emittenti;

- che nel corso della predetta attività istruttoria è stato ritenuto opportuno richiedere documentazione integrativa ad alcune emittenti, tra cui in particolare i bilanci, il fatturato propriamente inerente l'attività radiotelevisiva in Campania, la quantità e tipologia contrattuale del personale impiegato, l'attestazione sull'adozione del parere favorevole all'ammissione alle provvidenze di cui all'art. 7 del D.L. 27 agosto 1993,n. 323 convertito con modificazioni dalla L. 27 ottobre 1993 n. 422 da parte della Commissione di cui all'art.4 del DPR 16/9/96 n. 680 come sostituito dal DPR 3/7/97 n. 269.

Rilevato

- che non vi sono emittenti che rientrano nelle condizioni previste all'art.7 comma 3 del D.M. n 292 del 5/4/2004;
- che in base all'istruttoria compiuta dagli uffici amministrativi risultano essere state escluse le emittenti, pur se "comunitarie", le quali non abbiano dichiarato un fatturato o lo abbiano dichiarato pari a zero;

Ritenuto opportuno

- assumere i criteri dettati dal Regolamento del Ministero delle comunicazioni di cui al decreto 292 del 5 novembre 2004;
- aderire alle raccomandazioni del Coordinamento dei dirigenti Co. Re. Com. / Co. Re. Rat. in materia di interpretazione ed applicazione del DM 292/2004, dell'8 febbraio 2005, della Conferenza dei dirigenti Co. Re. Com. / Co. Re. Rat. del 24 luglio 2007 sulla opportunità di uniformare le procedure applicative del citato decreto, nonché del Coordinamento dei dirigenti dei Co. Re. Com. del 2 ottobre 2009 in materia di "approfondimenti applicativi sulle risposte ministeriali ai quesiti posti dai Co. Re. Com. su alcune disposizioni del D. M. 292/04";
- aderire a quanto previsto dalle circolari del Ministero delle Comunicazioni attualmente acquisite agli atti del Co. Re. Com.;
- ammettere con riserva alla graduatoria provvisoria, alla luce del parere del Ministero, le emittenti che non abbiano ancora prodotto la dichiarazione di adesione al codice media-sport;
- ammettere alla graduatoria provvisoria anche quelle emittenti "comunitarie", le quali non abbiano dichiarato un fatturato o lo abbiano dichiarato pari a zero;

Visto

- l'art. 2 comma 1, del D.M. n 292 del 5/4/2004;
- l'art. 1 comma 2 del D.M. 30 aprile 2009;
- l'art. 5 comma 2 del D.M. n. 292 del 5/4/2004;
- l'art.4 comma 1 lett. a) e b) del D.M. n 292 del 5/4/2004;
- l'art. 1 comma 3 del D.M. 30 aprile 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le istanze di contributo pervenute al Comitato da parte delle emittenti;
- le risultanze dei controlli indicati dal D.M. n 292 del 5/4/2004 ed in particolare sulle dichiarazioni sostitutive presentate dalle emittenti relativamente al personale di cui all'art.7 comma 1 lett b) del D.M. n. 292/2004 e ai valori dei fatturati del triennio precedente a quello di presentazione della domanda oltre a tutti gli altri elementi;
- la Tabella A allegata allo al suddetto Decreto ove sono riportati i punteggi da assegnare per ciascun elemento da valutare;
- le schede tecniche di valutazione delle emittenti che hanno presentato domanda per l'erogazione dei contributi previsti ai sensi della Legge 448/1998.

Con voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

- di formulare, in base alle risultanze delle schede tecniche di valutazione (allegato A), la graduatoria provvisoria (allegato B) delle emittenti televisive locali richiedenti, per l'attribuzione dei contributi, per l'anno 2009, ai sensi dell'art. 1 del D M. 5 Novembre 2004 n. 292 " Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art.45, comma 3, della Legge 23 dicembre 1998 e successive modifiche ed integrazioni";
- di approvare la suddetta graduatoria provvisoria;
- di trasmettere la presente delibera con gli allegati A e B al Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni, per gli adempimenti di propria competenza;
- di pubblicare la suddetta graduatoria provvisoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web istituzionale del CORECOM Campania.

IL PRESIDENTE

Il Segretario

VISTO: Per la regolarità tecnica
Il Dirigente
dr. Settimio VINTI

corecom CAMPANIA comitato REGIONALE COMUNICAZIONI — CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA — agcom

	GRADUATORIA art.45 c.3 L.448/98				
	ANNO 2009				
prog.	DENOMINAZIONE EMITTENTE	punti fatturato	punti dipendenti	Totale	
1	CANALE 9	298,200	1066,859	1.365,06	
2	CANALE 8	296,654	884,097	1.180,75	
3	NAPOLI CANALE 21	330,000	772,375	1.102,38	
4	LIRATV	78,155	898,064	976,22	
5	TELECOLORE	86,639	869,579	956,22	
6	ITALIAMIA	41,354	881,378	922,73	
7	TELEVOMERO	48,260	847,5	895,76	
8	TELE A	328,370	542,819	871,19	
9	TELECAPRI	154,285	671,556	825,84	
10	JULIE ITALIA	62,775	726,681	789,46	
11	NAPOLI TIVU'	60,744	680,502	741,25	
12	TELE A+	111,509	515,549	627,06	
13	IRPINIA TV	30,857	517,98	548,84	
14	TELELIBERA	95,103	450,095	545,20	
15	TELELUNA CASERTA	68,379	435,368	503,75	
16	TELEDIOCESI SALERNO	22,722	471,825	494,55	
17	TV OGGI	43,252	444,23	487,48	
18	TELENOSTRA	47,578	419,388	466,97	
19	TELEPAGANI NUOVA	40,935	400	440,94	
20	TELECAPRI NOTIZIE	47,696	380,25	427,95	
21	VIDEONOLA	8,155	390,442	398,60	
22	MEDIA TV	39,256	273,284	312,54	
23	TELEISCHIA	18,903	276,267	295,17	
24	TELECAPRI SPORT	22,675	266,4	289,08	
25	CANALE DIFFUSIONE SUD TV (CDS TV)	25,970	185,4	211,37	
26	TELE AKERY	30,978	173,272	204,25	
27	TELEPRIMA	21,683	180,175	201,86	
28	RETESEI	12,767	171,151	183,92	

29	TLA	24,289	144,206	168,50	
30	TV 7	24,966	107,194	132,16	
31	CANALE 58	12,256	116,983	129,24	
32	TELETORRE	4,565	122,384	126,95	
33	ITALIA 2	17,066	108	125,07	
34	TV CAPITAL	23,508	93,847	117,36	
35	TELELUNA DUE	11,908	103	114,91	
36	NEW MEDIA	7,061	103,418	110,48	
37	105TV	14,945	78,904	93,85	
38	CAMPANIA UNO	2,386	88,5	90,89	
39	TELE CLUB ITALIA	10,452	75	85,45	
40	QUARTO CANALE	9,325	75	84,33	
41	PRIMA TV	16,718	0	16,72	
42	ELLE TV	4,350	9	13,35	
43	RETE 7	10,948	0	10,95	
44	CANALE ITALIA	0,973	6	6,97	
45	CANALE 11 TELEVOLLA	3,215	0	3,22	
46	TELECITTA VALLO	2,806	0	2,81	
47	TELERADIOMATESE	1,842	0	1,84	
48	TELEAMBIENTE CAMPANIA	1,397	0	1,40	ammessa con riserva
49	CASERTAMIA	0,067	0	0,07	
50	TELEVESUVIANA	0,046	0	0,05	
51	RETEAMICA	0,000	0	0,00	
52	TELEVILLARICCA	0,000	0	0,00	
53	TV CENTRO STORICO	0,000	0	0,00	
54	TELE RADIO BUON CONSIGLIO	0,000	0	0,00	
	NON AMMESSE				
1	TELESPAZIO 1				
2	TELEANGRI				
3	RETELINK2000				
4	T.V.A. 64				
5	TELESALERNO 1				
6	RADIO ITALIA TV				

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 57 del 28 gennaio 2010 – Museo regionale d'arte contemporanea - determinazioni**

PREMESSO CHE

- l'art. 112, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 affida allo Stato, alle Regioni, agli enti locali, ciascuno nel proprio ambito, la cura della valorizzazione dei beni culturali;
- l'art. 118 del citato D.Lgs. n. 42/04 dispone che la Regione, nel proprio ambito promuove e sostiene ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale;
- la Regione Campania, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di valorizzazione e promozione dei beni culturali, da diversi anni ha profuso particolare impegno nella programmazione di iniziative a sostegno dell'arte contemporanea;
- nell'ambito delle iniziative a sostegno dell'arte contemporanea, la Giunta Regionale, con delibera n. 475 del 30 marzo 2005, ha deciso l'acquisto del Palazzo Donnaregina in Napoli per destinarlo a Museo per l'arte contemporanea, con lo scopo di realizzare il primo Museo regionale in Campania;
- al fine dello sviluppo delle iniziative a sostegno dell'arte contemporanea ed, in particolare di quelle di promozione, diffusione, fruizione e valorizzazione dei beni culturali di arte contemporanea, ivi compreso lo sviluppo del patrimonio e delle attività del citato Museo regionale di arte contemporanea, la Giunta regionale con la Delibera del 30 settembre 2004 n. 1792 ha deciso di promuovere la costituzione della Fondazione "Donnaregina per le Arti Contemporanee", approvandone lo statuto e conferendo le opere d'arte contemporanea degli artisti Jannis Kounellis "Senza titolo", Sol Le Witt "Senza titolo" e Rebecca Horn "Spirits" al patrimonio della Fondazione;
- con le Delibere del 10 dicembre 2004 n. 2283, del 18 dicembre 2004 n. 2340, del 24 giugno 2005 n. 742, 28 settembre 2007 n. 1691, 21 dicembre 2007 n. 2215, la Giunta Regionale ha deciso di dotare il Museo per l'arte contemporanea di diverse importanti opere d'arte contemporanea;
- le opere, acquistate per effetto delle citate delibere di Giunta, sono state in parte acquisite al patrimonio della Regione e in parte conferite al patrimonio della Fondazione Donnaregina;
- con la citata delibera n. 1792/04 la Giunta regionale ha previsto la possibilità per la Fondazione Donnaregina di avvalersi della Società Scabec S.r.l., costituita come società a partecipazione totalitaria regionale con le Delibere di Giunta n. 6265 del 20 dicembre 2002, n. 623 del 14 febbraio 2003, n. 1263 del 28 ottobre 2003 e successivamente trasformata in S.p.a. a partecipazione maggioritaria regionale, avente lo scopo sociale di valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania;
- con contratto di servizio integrativo del 28 dicembre 2004, la Fondazione Donnaregina ha affidato alla Scabec S.r.l. i servizi e gli interventi relativi alla gestione del Museo di Arte contemporanea Donnaregina, riguardanti sia la collezione permanente di arte moderna sia le mostre e gli eventi culturali di volta in volta pattuiti con la Fondazione stessa;
- con contratto stipulato il 22 novembre 2007, rep. n. 29233, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 316 del 7 marzo 2007, la Regione Campania ha concesso in comodato gratuito alla Fondazione Donnaregina il complesso immobiliare "Palazzo Donnaregina", sede del Museo regionale di Arte contemporanea.

CONSIDERATO CHE

- ad oggi le opere d'arte facenti parte della collezione permanente del Museo regionale di Arte contemporanea, sito in Palazzo Donnaregina a Napoli, sono costituite, oltre che dalle opere donate alla Fondazione Donnaregina da soggetti privati, dalle opere di proprietà della Regione Campania, descritte nell'elenco n. 1, che si allega alla presente sotto la lettera A), e dalle opere conferite dalla Regione in proprietà alla Fondazione Donnaregina, descritte nell'elenco n. 2, che si allega alla presente sotto la lettera B);
- occorre completare le procedure per l'acquisizione al patrimonio della Regione Campania delle citate opere d'arte contemporanea;
- sussiste l'interesse della Regione Campania a sviluppare iniziative di promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea, prioritariamente attraverso il sostegno alle esposizioni permanenti e temporanee del Museo regionale di arte contemporanea;

- per il raggiungimento degli obiettivi descritti, appare opportuno l'adeguamento e la rimodulazione delle soluzioni organizzative e gestionali, originariamente definite, per consentire una adeguata fruizione del patrimonio d'arte contemporanea custodito presso il Museo, anche sulla base dei più recenti orientamenti normativi e giurisprudenziali, comunitari e nazionali, in materia di affidamenti alle società a partecipazione pubblica, totale o parziale;

- l'esigenza di adeguamento è stata già recentemente affermata dalla Giunta regionale nella delibera n. 1682 del 6 novembre 2009, con riferimento all'attività della Società Scabec S.p.a.;

- nelle more della definizione delle soluzioni organizzative e gestionali richiamate al punto precedente, Fondazione Donnaregina e Scabec S.r.l. hanno prorogato la scadenza del contratto di servizio al 28 febbraio 2010;

RITENUTO CHE

- appare necessario ribadire il carattere di museo regionale del Museo di arte contemporanea sito nel Palazzo Donnaregina, al fine della realizzazione delle future iniziative di promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea in Regione Campania;
- è indispensabile che, prima che sia incrementato il già notevole patrimonio di opere d'arte esposte presso il Museo, siano completate le procedure di acquisizione ai patrimoni della Regione Campania e della Fondazione Donnaregina delle opere d'arte di rispettiva proprietà;
- appare necessario rimodulare le soluzioni organizzative e gestionali originariamente adottate al fine della più adeguata fruizione del patrimonio d'arte del Museo di arte contemporanea Donnaregina, in coerenza con gli orientamenti affermati dalla Giunta regionale nella delibera n. 1682/09;
- appare necessario, nelle more della adozione delle nuove soluzioni organizzative e gestionali di cui al precedente punto, assicurare la continuità dell'attività del Museo regionale di arte contemporanea;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto indicato in premessa, che di seguito si intende integralmente riportato e trascritto,

- di confermare che il Museo di arte contemporanea, sito in Palazzo Donnaregina in Napoli, ha natura di museo regionale;
- di prendere atto che il patrimonio di opere d'arte contemporanea, presenti nel Museo regionale di arte contemporanea, è costituito dalle opere di proprietà della Regione Campania e della Fondazione Donnaregina, descritte rispettivamente negli elenchi n.1 e n. 2, allegati alla presente delibera, di cui formano parte integrale e sostanziale, sotto le lettere A) e B);
- di prevedere che le opere di proprietà della Regione Campania, descritte nell'elenco 1, allegato alla presente delibera sotto la lettera A), sono assegnate alla Fondazione Donnaregina in comodato gratuito per una durata pari a quella definita per il comodato relativo al complesso immobiliare “Palazzo Donnaregina”;
- di prevedere che eventuali ulteriori opere d'arte contemporanea, non ricomprese negli elenchi richiamati al precedente punto 2, acquistate con risorse finanziarie rese disponibili dalla Regione Campania, sono da intendersi di proprietà della medesima Regione, salvo diversa risultanza documentalmente accertata;
- di dare mandato all'A.G.C. 10 “Demanio e Patrimonio” di definire e completare l'iter procedurale per l'acquisizione al patrimonio regionale delle opere descritte nell'elenco n. 1, allegato alla presente delibera sotto la lettera A);

- di prendere atto della avvenuta proroga del contratto di servizio integrativo tra Fondazione Donnaregina e Scabec al 28 febbraio 2010, nelle more della definizione delle nuove soluzioni organizzative e gestionali di cui al successivo punto 5.
- di dare mandato alla AGC 01 “Gabinetto Presidente della Giunta” di definire, d'intesa con le 10 “Demanio e Patrimonio”, 13 “Turismo e Beni culturali”, entro 30 giorni dalla presente delibera ed in coerenza con gli orientamenti espressi dalla Giunta regionale nella delibera n. 1682/09, le nuove soluzioni contrattuali, in luogo dei contratti attualmente in vigore, per la più adeguata fruizione del patrimonio d'arte del Museo regionale di arte contemporanea;
- di trasmettere la presente deliberazione a all'AGC 01 “Gabinetto Presidente della Giunta”, 10 “Demanio e Patrimonio”, 13 “Turismo e Beni culturali”, 16 “Governo del territorio, Tutela Beni Paesistico-ambientali e Culturali”, 18 “Assistenza sociale, Attività sociali, Sport, Tempo libero e Spettacolo” per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l’immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

Allegato A

Elenco n. 1 - Opere d'arte contemporanea di proprietà della Regione Campania

Num.	Autore	Titolo dell'opera	Riferimento
1	R. Serra	Giuditta e Oloferne	Delibera di Giunta regionale n. 2283 del 10 dicembre 2004
2	L. Fabro	Italia all'asta	Delibera di Giunta regionale n. 2340 del 3 novembre 2004
3	S. Lewitt	10.000 lines-2005	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005
4	R. Long	Line of chance - 2005	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005
5	F. Clemente	Ave Ovo - 2005	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005
6	L. Fabro	Il cielo di S. Gennaro - 2005	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005
7	J. Koons	Wild boy and puppy	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005
8	J. Koons	Untitled - 2005	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005
9	A. Kapoor	Dark brother - 2005	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005
10	M. Paladino	Senza titolo - 2005	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005
11	J. Kounellis	Senza titolo - 2005	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005
12	G. Paolini	Dilemma - 2005	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005
13	D. Bianchi	Senza titolo - 2005	Delibera di Giunta regionale n. 742 del 24 giugno 2005

Allegato B

Elenco n. 2 - Opere di proprietà della Fondazione Donnaregina conferite dalla Regione Campania

Num.	Autore	Titolo dell'opera	Riferimento
1	S. Lewitt	Senza titolo	Delibera di Giunta regionale n. 1792 del 30 settembre 2004
2	J. Kounellis	Senza titolo	Delibera di Giunta regionale n. 1792 del 30 settembre 2004
3	R. Horn	Spirits	Delibera di Giunta regionale n. 1792 del 30 settembre 2004
4	M. Paladino	Cavallo di bronzo	Delibera di Giunta regionale n. 1691 del 28 settembre 2007
5	M. Pistoletto	Love difference	Delibera di Giunta regionale n. 2215 del 21 dicembre 2007

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 24 del 22 gennaio 2010 – Autorizzazione alla movimentazione dei rifiuti speciali da fuori regione attraverso protocolli d'intesa, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 628 del 21.04.2005 e s.m.i. avente ad oggetto: "Disciplina d'ingresso dei rifiuti recuperabili in Campania - Approvazione schema di protocollo d'intesa", finalizzati al monitoraggio dei flussi -**

PREMESSO:
CHE la Giunta Regionale della Campania, atteso il dichiarato stato di emergenza in materia di rifiuti, con deliberazione n. 628 in data 21.04.2005, modificata ed integrata con deliberazione n. 293 del 04.03.2006, ha vietato l'introduzione nel territorio regionale di tutti i rifiuti destinati allo smaltimento ed ha disciplinato l'ingresso dei rifiuti recuperabili approvando apposito schema di protocollo d'intesa da stipularsi con i gestori degli impianti di recupero;

CHE, in esecuzione delle predette deliberazioni, sono stati sottoscritti i protocolli d'intesa con ditte interessate al recupero di rifiuti di provenienza extra-regionale, la cui efficacia è stata successivamente prorogata, con deliberazioni di G.R. n. 343 del 29/2/08 e n. 1417 del 11.09.2008 sino al 31.12.2009, termine correlato a quanto fissato dal D.L. 23.05.08 n. 90, convertito con L. 14.07.08, n. 123, in ordine allo stato di emergenza smaltimento rifiuti in Regione Campania;

CHE, per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con Ordinanza Commissariale n. 434 del 14/9/01 è stato approvato un Piano stralcio di adeguamento alla normativa allora vigente, D.Lgs n. 22/97;

CHE la Giunta regionale con delibera n. 1826 del 18/10/2007 ha affidato all'ARPAC la redazione della bozza di Piano per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi secondo quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 4/2007;

CHE con D.L. 30.12.2009 n. 195, pubblicato sulla G.U. n. 302 del 30.12.09, sono state emanate disposizioni urgenti per cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania;

CONSIDERATO
CHE in Regione Campania permane uno stato di allerta in materia di rifiuti che impone la massima attenzione in materia di flussi dei rifiuti ed in particolare di ingresso di rifiuti speciali da fuori regione;

CHE la normativa nazionale stabilisce che le Regioni possono prevedere specifiche limitazioni alla libera circolazione dei rifiuti speciali, a patto che questo sia giustificato dall'esigenza di contenere la movimentazione di tali rifiuti nonché dalla capacità tecnico-ricettiva dei singoli impianti;

CHE la Regione Campania, attraverso i protocolli d'intesa stipulati tra Regione Campania e Gestori richiedenti per l'ingresso dei rifiuti speciali da fuori regione di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 628 del 21.04.2005 e successive modifiche ed integrazioni, ha disciplinato i flussi dei rifiuti speciali garantendone la libera circolazione attraverso atti autorizzativi;

CHE tutti i protocolli d'intesa risultano scaduti alla data del 31/12/09;

CHE,nelle more dell'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti Speciali che dovrà regolamentare anche le modalità di movimentazione di tali rifiuti da fuori regione, è necessario confermare le procedure introdotte dalla Giunta regionale con la delibera n. 628 del 21.04.2005 e successive modifiche ed integrazioni al fine di evitare una totale deregulation della materia;

RITENUTO, pertanto, potersi procedere alla stipula di nuovi protocolli d'intesa con i Gestori aventi titolo che ne facciano richiesta fissando l'efficacia sino al 31.12.2010 ovvero alla data di entrata in vigore del Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, se anticipata;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 628 del 21.04.2005;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 293 del 04.03.2006;
VISTI gli artt. 11 e 13 della legge regionale n. 4 del 28.03.2007 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 343 del 29.02.08;
VISTA la deliberazione di G.R. n. 1417 del 11.09.2008

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI PROVVEDERE, nelle more dell'adeguamento del Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, a stipulare protocolli d'intesa con i gestori richiedenti a fini autorizzativi e per monitorare il flusso dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in ingresso da altre regioni, secondo lo schema approvato con la DGR n. 628/2005;

DI STABILIRE che i protocolli d'intesa da stipularsi, relativi ai rifiuti speciali di provenienza extraregionale, avranno efficacia sino al 31/12/2010 ovvero alla data di entrata in vigore del Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, se anticipata, previa richiesta dei Gestori e qualora sussistano i presupposti ed i titoli previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 628 del 21 aprile 2005, così come modificata ed integrata con DD.GG.RR. n. 293 del 04.03.2006 e n. 343 del 29.02.08.

CONFERMARE che i Gestori sono obbligati alla copertura assicurativa per tutto l'arco di validità del protocollo d'intesa, pena la decadenza automatica dello stesso.

NOTIFICARE la presente deliberazione agli aventi titolo ed inviare la stessa al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 39 del 28 gennaio 2010 – POR CAMPANIA FESR 2007- 2013 - Progetto Monitoraggio sistemi di depurazione comprensoriali-rete di monitoraggio in continuo - Finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3.**

PREMESSO

CHE, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 265 del 23/02/2009, sulla base di quanto previsto dalle "Linee Guida per la Chiusura del POR Campania 2000-2006" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1748/08, è stato confermato il finanziamento dell'intervento "Monitoraggio sistemi di depurazione comprensoriali-rete di monitoraggio in continuo", avente quale Beneficiario Finale l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), per € 4.800.000,00 a valere sulle risorse in dotazione alla misura 1.1 del POR Campania 2000-2006 per la realizzazione delle sole attività di progetto per le quali, sulla base del cronoprogramma, era prevista la realizzazione entro il 30 giugno 2009;

CHE con la stessa DGR n. 265/2009, al fine di assicurare il completamento dell'intervento in questione, è stato previsto il finanziamento dello stesso, relativamente alle attività la cui realizzazione sulla base del cronoprogramma era prevista successivamente al 30 giugno 2009, per € 1.140.000,00 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR FESR Campania 2007-2013;

CHE con D.D. del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente n. 343 del 09/04/2009 è stato confermato il finanziamento dell'intervento a valere sulle risorse in dotazione alla Misura 1.1 del POR Campania 2000-2006 per un importo complessivo pari ad € 4.800.000,00;

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1276 del 22/07/09 "POR Campania 2000-2006 – Procedure per il completamento degli interventi" è stato disposto, tra l'altro, di dare mandato ai Responsabili di Misura del POR Campania 2000-2006 di emanare atto di definanziamento ed eventuale disimpegno delle risorse per i progetti ammessi a finanziamento a valere sulle Misure di propria competenza per i quali, alla data del 30 giugno 2009, non sia stato adottato alcun atto di liquidazione ed il Beneficiario Finale non abbia presentato alcuna spesa certificabile;

CHE sulla base di quanto disposto dalla D.G.R. n. 1276/09, non avendo l'ARPAC presentato al 30 giugno 2009 alcuna richiesta di liquidazione né documentazione contabile utile per la certificazione di spese relative all'intervento "Monitoraggio sistemi di depurazione comprensoriali-rete di monitoraggio in continuo", con D.D. del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente n.727 del 11/09/09, è stato revocato il D.D. del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente n.343 del 09/04/09 nella parte in cui si confermava il finanziamento dell'intervento in questione a valere sulle risorse in dotazione alla Misura 1.1 del POR Campania 2000-2006 ed è stato autorizzato il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a disimpegnare la somma di € 4.800.000,00 sulle risorse del POR Campania 2000-2006 – Misura 1.1 – U.P.B. 22.79.214 – capitolo 2185;

CHE ad oggi non è stato emanato il decreto di ammissione a finanziamento per il progetto in questione per € 1.140.000,00 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 POR FESR 2007/13 di cui alla D.G.R. n. 265/2009;

CHE con Deliberazione della Giunta Regionale n.1715 del 20 novembre 2009 è stata approvata la versione 1 del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (unitamente ai relativi Allegati ed Appendice);

CONSIDERATO

CHE l'ARPAC ha espletato le procedure di gara e proceduto, con propria deliberazione n. 172 del 7 aprile 2009, all'aggiudicazione definitiva dell'intervento in questione;

CHE l'aggiudicatario ha avviato la realizzazione delle attività di progetto;

CHE, allo stato, risultando il progetto "Monitoraggio sistemi di depurazione comprensoriali-rete di

monitoraggio in continuo" definanziato nell'ambito del POR Campania 2000-2006, con riferimento all'importo di € 4.800.000,00 originariamente previsto a carico della Misura 1.1, non è assicurata la realizzazione di un intervento strategico per il potenziamento delle capacità di controllo e prevenzione dell'inquinamento di corpi idrici superficiali, originariamente programmato con atti della Giunta Regionale della Campania e già avviato;

CHE il complesso delle attività previste dal progetto in questione, finalizzate al controllo ed alla prevenzione dell'inquinamento di corpi idrici superficiali con sbocco diretto al mare mediante la predisposizione di sistemi di monitoraggio in continuo delle acque reflue depurate immesse negli stessi e l'attivazione di protocolli di pronto intervento in caso di rilevazione di anomalie, risulta coerente con l'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE il progetto in questione risponde ai pertinenti criteri di selezione indicati dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 879/2008;

CHE con la D.G.R. n. 1715/2009 è stato stabilito che il rispetto delle procedure definite nella versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni dallo stesso finanziate;

CHE la versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 prevede che i Responsabili degli Obiettivi Operativi sottoscrivano con i Beneficiari delle operazioni finanziate dal Programma specifica Convenzione che contiene gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni di erogazione del finanziamento;

ACQUISITO

Il parere favorevole reso dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 per gli aspetti di propria competenza, trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque a mezzo e-mail in data 19 novembre 2009;

RITENUTO alla luce di quanto sopra esposto

CHE sia opportuno assicurare continuità all'azione amministrativa garantendo il completamento della realizzazione di quanto previsto dal progetto "Monitoraggio sistemi di depurazione comprensoriali-rete di monitoraggio in continuo", avente quale Beneficiario l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, originariamente programmato con D.G.R. n. 265/2008 a valere sulle risorse in dotazione alla Misura 1.1 del POR Campania 2000-2006 per € 4.800.000,00 e sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013 per € 1.140.000,00;

CHE, pertanto, è necessario prevedere in linea programmatica il finanziamento del progetto denominato "Monitoraggio sistemi di depurazione comprensoriali-rete di monitoraggio in continuo", avente quale Beneficiario l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, a valere interamente sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013 - capitolo di bilancio 2604, U.P.B. 22.84.245, dell'approvando esercizio di bilancio 2010 - per l'importo complessivo di € 5.940.000,00, come risultante dal quadro economico riportato nella sottostante tabella in conformità con quello allegato alla D.G.R. n. 265/2009 e secondo il cronoprogramma trasmesso al Settore Ciclo Integrato della Acque dal Beneficiario con nota prot. n. 21813 del 18 dicembre 2009 allegato alla presente delibera:

Voce di costo	Importo
Forniture e lavori	€ 4.700.000,00
Spese tecniche	€ 250.000,00
I.V.A.	€ 990.000,00
TOTALE	**€ 5.940.000,00**

CHE debba essere demandata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.3 l'emanazione degli atti connessi ai consequenziali adempimenti assicurando la rispondenza delle modalità attuative

dell'intervento a quanto stabilito con la versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con D.G.R. n. 1715/2009, ove applicabile in considerazione dello stato di avanzamento dell'attuazione del progetto;

VISTI

- il POR Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 265/09;
- la DGR n. 1276/09;
- la DGR n. 879/2008;
- la DGR n. 1715/2009;
- il D.D. del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente n. 727 del 11/09/09;
- il parere dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007-2013 trasmesso al Settore Ciclo Integrato delle Acque a mezzo e-mail in data 19 novembre 2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, con voto unanime

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato ed approvato, di:

- prevedere in linea programmatica il finanziamento del progetto denominato "Monitoraggio sistemi di depurazione comprensoriali-rete di monitoraggio in continuo", avente quale Beneficiario l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, a valere interamente sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania FESR 2007-2013 - capitolo di bilancio 2604, U.P.B. 22.84.245, dell'approvando esercizio di bilancio 2010 - per l'importo complessivo di € 5.940.000,00, come risultante dal quadro economico riportato nella sottostante tabella in conformità con quello allegato alla D.G.R. n. 265/2009 e secondo il cronoprogramma trasmesso al Settore Ciclo Integrato della Acque dal Beneficiario con nota prot. n. 21813 del 18 dicembre 2009 allegato alla presente delibera:

Voce di costo	Importo
Forniture e lavori	€ 4.700.000,00
Spese tecniche	€ 250.000,00
I.V.A.	€ 990.000,00
TOTALE	**€ 5.940.000,00**

- demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.3 l'emanazione degli atti connessi ai consequenziali adempimenti assicurando la rispondenza delle modalità attuative dell'intervento a quanto stabilito con la versione 1 del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvata con D.G.R. n. 1715/2009, ove applicabile in considerazione dello stato di avanzamento dell'attuazione del progetto;
- trasmettere copia del presente atto all'Assessore al ramo, al Coordinatore dell'A.G.C. 09, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 ed al Settore Ciclo Integrato delle Acque per i consequenziali adempimenti;
- disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Valiante*

agenzia regionale protezione ambientale campania

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0021813/2009
USCITA
18/12/2009
DG

PROT. N° _____ del _____

Racc. A/R anticipata via fax

Al **Responsabile Obiettivo Operativo 1.3 attività a)**
Ing. Pasquale Fontana
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Fax 081/4930231

E p.c. Al **Coordinatore dell'A.G.C. 05**
Dr. Luigi Rauci
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Fax 081/7963048

Oggetto: Progetto "Monitoraggio sistemi di depurazione comprensoriali – rete di monitoraggio in continuo – riscontro Vs. nota prot. n. 10288142 del 26/11/2009 acquisita al prot. ARPAC con n. 19891 del 30/11/2009.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 10288142 del 26/11/2009 acquisita al prot. ARPAC con n. 19891 del 30/11/2009, con la presente, si trasmette, in allegato, cronoprogramma aggiornato delle attività previste dal progetto, sottoscritto dal Responsabile Unico del Procedimento, dal Direttore del Lavori e dal Rappresentante dell'ATI aggiudicataria.

Il Direttore Generale
Prof. Ing. Gennaro Volpicelli

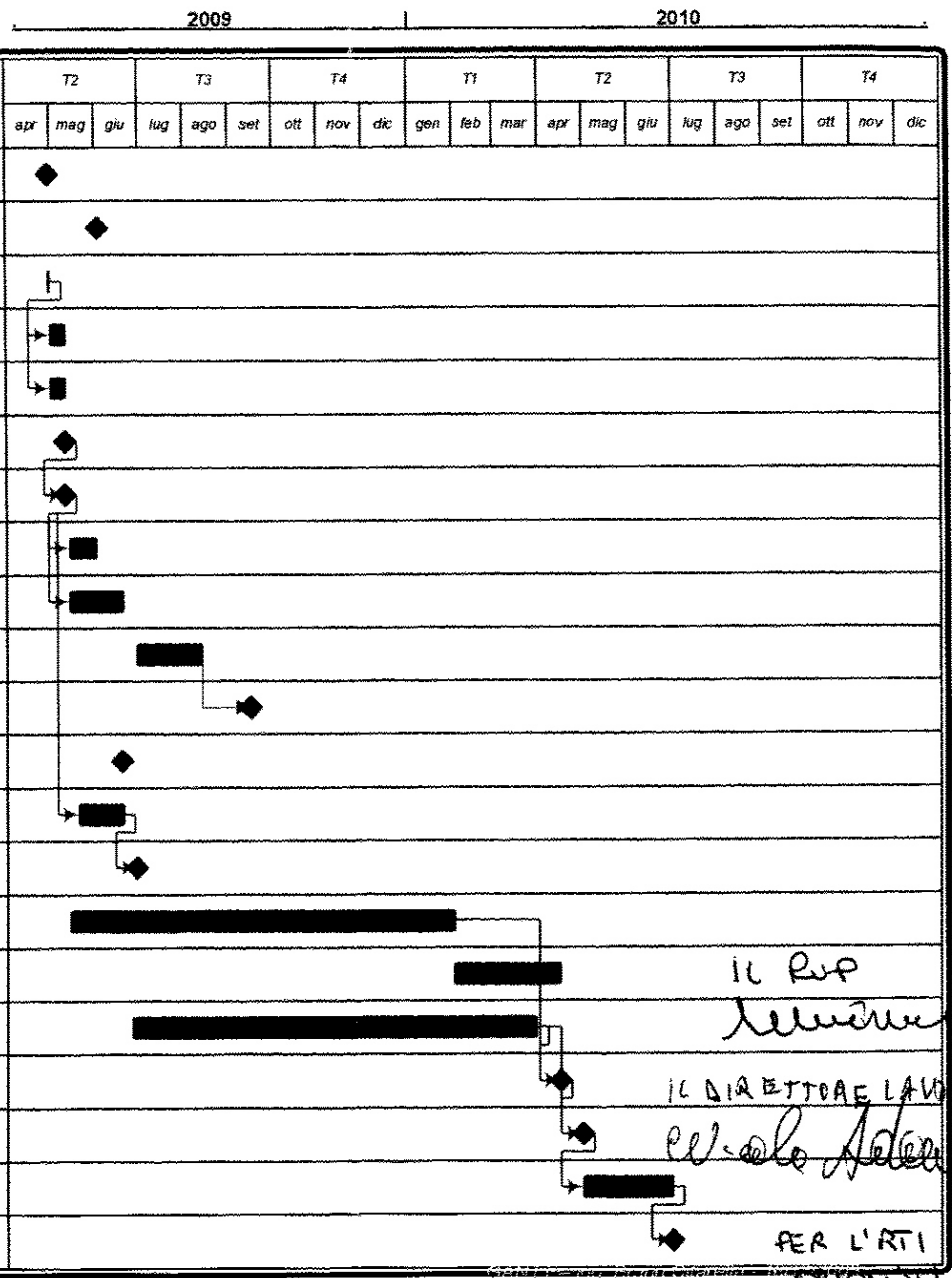
REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 1101840 del 21/12/2009 ore 10,56
Mitt.: A.R.P.A.C.

Fascicolo : 2009.XXXVI/1/1.287
Opere fognarie e di depurazione - Acquedotti e reti idriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma – progetto: "MONITORAGGIO DEI SISTEMI DI DEPURAZIONE COMPRENSORIALI – RETE DI MONITORAGGIO IN CONTINUO"

ID	Nome attività	Inizio	Fine	Durata
1	**R0 inizio progetto**	30/04/2009	30/04/2009	0g
2	R0.1 firma contratto	03/06/2009	03/06/2009	0g
3	**R1 Progettazione e realizzazione**	30/04/2009	30/04/2009	1g
4	R1.1 analisi della situazione attuale	01/05/2009	11/05/2009	7g
5	R1.2 progettazione esecutiva del sistema	01/05/2009	11/05/2009	7g
6	V1.1 validazione progetto di dettaglio del sistema	11/05/2009	11/05/2009	0g
7	D1.2 rilascio del progetto di dettaglio del sistema	11/05/2009	11/05/2009	0g
8	R1.3 realizzazione delle opere civili	14/05/2009	01/06/2009	13g
9	R1.4 realizzazione delle cabine di monitoraggio	14/05/2009	19/06/2009	27g
10	(nota 1)	29/06/2009	12/08/2009	33g
11	(nota 2)	15/09/2009	15/09/2009	0g
12	D1.4 Rilascio delle cabine di monitoraggio in opera	19/06/2009	19/06/2009	0g
13	R1.5 Realizzazione dell'infrastruttura informatica	20/05/2009	19/06/2009	23g
14	D1.5 rilascio dell'infrastruttura informatica (nota 3)	29/06/2009	29/06/2009	0g
15	R1.6 realizzazione del sistema informativo - (nota 4)	14/05/2009	01/02/2010	188g
16	Formazione	01/02/2010	14/04/2010	53g
17	R1.8 verifica funzionale	26/06/2009	29/03/2010	197g
18	D1.8 rilascio del sistema informatico	15/04/2010	15/04/2010	0g
19	**D1 rilascio dell'intero sistema**	30/04/2010	30/04/2010	0g
20	R2 collaudo del sistema	30/04/2010	30/06/2010	44g
21	R3 avvio del sistema	01/07/2010	01/07/2010	0g



Il RUP

IL DIRETTORE LAVORI

PER L'RTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ıoprogramma

			Data di Inizio		Termine	Note
R0	**inizio progetto**		30/04/2009			
R0.1	firma del contratto		03/06/2009			
R1	**Progettazione e realizzazione del sistema**		30/04/2009			
R1.1	analisi della situazione attuale		01/05/2009		11/05/2009	
R1.2	progettazione esecutiva del sistema		01/05/2009		11/05/2009	cfr.approvazione tecnica del progetto del 11/05/2009
V1.1	validazione progettazione di dettaglio del sistema				11/05/2009	cfr.approvazione tecnica del progetto del 11/05/2009
D1.2	rilascio del progetto di dettaglio del sistema				11/05/2009	
R1.3	realizzazione delle opere civili		14/05/2009		01/06/2009	si precisa che alla data del 27/05/2009 le opere civili erano i corso di ultrimazione così come si evince dal verbale del sopralluogo redatto in pari data.
R1.4	realizzazione delle cabine di monitoraggio		14/05/2009		20/06/2009	eccetto reagenti, accessori complementari di dettaglio,(non fondamentali per il funzionamento della cabine), collegamento fastweb e alcune attrezzature informatiche di cui al verbale del 24/06/2009 che così come dichiarato dall'ATI erano presenti presso i depositi in quanto facimente asportabili dai luoghi di deposito provisori dell'ARPAC.
	(nota 1)					in data 29/06/2009 la D.L , avendo riscontrato delle difformità esecutive rispetto a quanto indicato negli elaborati esecutivi approvati, chiede all'ATI una relazione di dettaglio giustificativa delle modifiche apportate. L'8/07/2009 l'ATI consegna la relazione richiesta. Il 23/07/2009 con nota prot. 11421 la DL richiede dei chiarimenti in merito a quanto riportato nella relazione dell'8/07/2009. Il 31 /07/2009 l'ATI riscontra la nota DL del 23/07/2009. Il 6/08/2009 è redatto il verbale di riunione in Regione Campania tenutasi su richiesta dell'Ing. Fontana. Nel verbale del 12/08/2009 della riunione tenutasi in ARPAC si concede all'ATI di porre in essere tutte le iniziative necessarie per eliminare le difformità entro il 15/09/2009.
	(nota 2)				15/09/2009	a meno delle problematiche relative alla lettura anomali di alcuni parametri ri riscontrata a seguito del sopralluogo del 28/09/2009.
D1.4	rilascio delle cabine di monitoraggio in opera				19/06/2009	cfr. nota Orion del 19/06/2009 **(nota 3)**
R1.5	realizzazione dell'infrastruttura informatica		20/05/2009		25/06/2009	eccetto quanto riportano nel verbale del 24/06/2009.
D1.5	rilascio infrastruttura informatica				29/06/2009	cfr. nota Orion del 29/06/2009
R1.6	realizzazione del sistema informativo		14/05/2009			**(nota 4)** In data 10/12/2009 sono state ultimate tutte le attività denominate R0,R1 ad eccezione: - della consegna Pc ai Gestori, attualmente in possesso di ARPAC; - della installazione di 3 PC per i dipartimenti provinciali (W4); - della installazione di 3 Monitor per i dipartimenti provinciali (W5); - della installazione di 1 monitor 42 pollici (W16); - del collegamento con il centro stella (attività prevista nel progetto SIRA-PFR) e conseguante verifica della trasmissione dati; - della individuazione dei punti di prelievo per le cabine in ingresso agli impianti di Foce di Regi Lagni ed Acerra da concordare con gli Enti Gestori (cfr. Relazione sull'andamento dei Lavori al 3-11-2009); Suddette attività potranno essere effettuate soltanto a seguito di riunioni con gli Enti Gestori - dei corsi di formazione di cui ai punti 5.1 e 5.2 del cronoprogramma allegato al contratto. IL RUP Si precisa, infine, che in accordo a quanto indicato dal art.14 "Garanzia assistenza e manutenzione" del Capitolato d'Oneri, a seguito del verbale di consegna delle forniture, decorrerà l'attività relativa l'Avvio del sistema (R3) comprensiva delle seguanti attività: SW3, SW3, SW4, SW5, SE1, SE2, SE3, SE4, SE5, SE6, SE7, SE8, SE9, SE10, SE11, SE12, SE13, SE14, SE15, SE16, di cui al cronoprogramma allegato al contratto.
R1.8	verifica funzionale		26/06/2009		30/03/2010	La data di ultimazione della verifica funzionale è connessa alle risultanze delle analisi effettuate in contraddittorio nelle date 10-15-16-17/12/2009. IL DIRETTORE LAVORI
D1.8	rilascio del sistema informatico		15/04/2010		15/04/2010	Vedi R.1.6
D1	rilascio dell'intero sistema				30/04/2010	Vedi R.1.8
R2	collaudo del sistema		30/04/2010		30/06/2010	(capitolato d'oneri) entro 90gg dal verbale di consegna provvisoria saranno effettuate le verifiche di collaudo,quindi entro 30gg verrà emesso il certificato di collaudo; la Stazione Appaltante entro 30gg deve provvedere ad assumere le necessarie determinazioni
R3	avvio del sistema		01/07/2010			A seguito del completamento delle attività riportate nei art.11 del C.S.A

PER L'RTI
ORION S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

-----Original Message-----
From: "Carlo Neri" <c.neri@regione.campania.it>
Date: Thu, 19 Nov 2009 16:34:26
To: <p.fontana@maildip.regione.campania.it>
Cc: 'Maria Gemmabella'<m.gemmabella@maildip.regione.campania.it>;
'supportoadg'<supportoadg@gmail.com>
Subject: I: POR Campania FESR 2007/13: rilascio parere su proposta DGR Ob Op 1.3

In relazione alla proposta di deliberazione in oggetto si conferma il parere positivo di competenza dello
scrivente in ordine alla coerenza programmatica dell'attività con il POR FESR

Cordiali saluti
Carlo Neri

-----Messaggio originale-----
Da: p.fontana@maildip.regione.campania.it
[mailto:p.fontana@maildip.regione.campania.it]
Inviato: martedì 6 ottobre 2009 17.13
A: c.neri@regione.campania.it; adgfesr@regione.campania.it
Cc: supportoadg@gmail.com
Oggetto:

Si inoltra in allegato, per l'acquisizione del parere di competenza, la proposta
di Delibera per il finanziamento del progetto di cui alla DGR n. 265/2009 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.3 del POR Campania
FESR 2007-2013.
Si rappresenta che sarebbe intenzione di questo Settore consentire l'esame della
delibera in allegato in occasione della prossima seduta della Giunta Regionale.

Si inviano cordiali saluti,

ing. Pasquale Fontana.

Mail Server Regione Campania. In caso di impropria ricezione della precedente email, per favore contattare
postmaster@maildip.regione.campania.it

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 46 del 28 gennaio 2010 – Conferimento incarichi dirigenziali ad interim nell'A.G.C.12 "Sviluppo Economico".**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- che, allo stato, risultano privi di responsabili circa n° 200 strutture dell'Ente;

ATTESO

- Che è stato predisposto uno schema di delibera avente ad oggetto "Linee guida incarichi dirigenziali" concernente tra l'altro la nuova articolazione del procedimento di attribuzione degli incarichi dirigenziali;
- Che il predetto schema deliberativo è stato trasmesso il giorno 11/12/2009 al preposto Settore 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" per la prevista informativa sindacale;
- Che lo schema prevede che, la temporaneità e l'urgenza degli incarichi ad interim ne consentono il conferimento ad un dirigente, su proposta motivata dell'Assessore al ramo, sulla base dell'istruttoria già assolta relativamente alla responsabilità già assunta;

VISTO:

- che l'Assessore alle Attività Produttive, con nota prot. n°83/10 Sp del 26.01.2010 ha proposto il conferimento dei seguenti incarichi ad interim ai Dirigenti di ruolo, già responsabili di strutture incardinati presso l'A.G.C. 12 " Sviluppo Economico":
    1. Ciullo Fiorella : incarico di Dirigente ad interim del Servizio 02 " Politiche di sostegno alle piccole e medie imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli insediamenti produttivi";
    2. Polizio Fortunato: incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy management" del Settore 04 " Regolazione dei mercati";
    3. Esposito Roberta: incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Programmazione Finanziaria e Pianificazione Operativa" del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico";

RILEVATO

che dalla stessa nota emerge l'esigenza di garantire la continuità dell'espletamento delle attività proprie delle strutture vacanti;

che gli incarichi da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debbano decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento, in conformità all'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

che la scadenza degli incarichi di Dirigente ad interim, debba essere fissata al 30.06.2010, in conformità alla delibera n°1967 del 31/12/2009;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA le delibera n°1967 del 31/12/2009;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire i seguenti incarichi dirigenziali ad interim , ai Dirigenti di ruolo, già responsabili di strutture incardinati presso l'A.G.C. 12 " Sviluppo Economico":
    1. Ciullo Fiorella : incarico di Dirigente ad interim del Servizio 02 " Politiche di sostegno alle piccole e medie imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli insediamenti produttivi";
    2. Polizio Fortunato: incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy management" del Settore 04 " Regolazione dei mercati";
    3. Esposito Roberta: incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Programmazione Finanziaria e Pianificazione Operativa" del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico";

2. di stabilire la decorrenza degli incarichi dalla data di esecutività del presente provvedimento e la scadenza al 30/06/2010;

3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C. "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C.12 "Sviluppo Economico", per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Valiante*

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 47 del 28 gennaio 2010 – Conferimento incarico alla dr.ssa Crisci Rita di dirigente ad interim del Servizio 01 "Diritto allo Studio e Edilizia Scolastica" del Settore 01 dell'A.G.C.17;**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente con deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree generali di coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna area generale di coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabili circa n° 200 strutture dell'Ente;

VISTO:

- Che l'Assessore al lavoro con nota prot. 100/Sp del 14/01/2010 ha proposto di conferire alla dott.ssa Crisci Rita, matr.5365, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Servizio 02 "Educazione Permanente alla Pace, alla Legalità e ai Diritti" del Settore 01 "Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale" dell'A.G.C. 17 "A.G.C. Istruzione, Educazione, Formazione Professionale , Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù , ORMEL", l'incarico di Responsabile ad interim del Servizio 01 "Diritto allo Studio e Edilizia Scolastica" del predetto Settore 01 della medesima Area.
- Che le peculiari connotazioni di tale incarico, riconducibili, tra l'altro alla temporaneità e urgenza, determinano l'individuazione di un Dirigente già Responsabile di struttura, in possesso dei prescritti requisiti.

PRESO ATTO

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente, connesse, tra l'altro, alle connotazioni proprie di siffatti incarichi;
- altresì, dell'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

RILEVATO

che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che, quindi, appare opportuno stabilire la scadenza del predetto incarico al 30/06/2010, in analogia a quanto stabilito nella delibera n° 1967 del 31/12/2009;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA le delibera n°1967 del 31/12/2009;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire alla dott.ssa Crisci Rita, matr.5365, l'incarico di dirigente ad interim del Servizio 01 "Servizio 01 "Diritto allo Studio e Edilizia Scolastica" del Settore 01 "Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale" dell'A.G.C. 17 "A.G.C. Istruzione, Educazione, Formazione Professionale , Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù , ORMEL".

2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza il 30.06.2010;

3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 17 "A.G.C. Istruzione, Educazione, Formazione Professionale , Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù , ORMEL", la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.

5. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. "A.G.C. Istruzione, Educazione, Formazione Professionale , Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù , ORMEL", ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Valiante*

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 35 del 28 gennaio 2010 – POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 7.2 Campania Regione Aperta - Obiettivo specifico 7.b Cooperazione Interregionale -Asse 7 - Approvazione linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel Bacino del Mediterraneo - Programma strategico per gli interventi di Cooperazione Interregionale della Regione Campania con priorita' per i Paesi UE dell'area mediterranea.**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- che con DGR 1042 del 01/08/2006 è stato approvato il Documento Strategico Regionale, allo scopo di fornire un quadro unitario di coordinamento per l'implementazione del processo di programmazione unitaria dei Fondi Strutturali e Nazionali della Politica di Coesione 2007/2013 e quelli di programmazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e del Fondo Europeo per la Pesca
per il ciclo 2007-2013;
- che la Giunta regionale con Deliberazione n. 453 del 16/03/2007, ha approvato la proposta dei Programmi FESR e FSE per l'attuazione della politica regionale di coesione 2007-2013 e del Piano di Sviluppo Rurale 2007-20013 FEASR;
- che la Commissione Europea con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 09/12/2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con Deliberazione di Giunta regionale n. 26 dell'11/01/2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
- che in particolare, l'Asse 7 - "Assistenza tecnica e cooperazione" – nel quadro della strategia di sviluppo delineata nel Programma Operativo, ha lo scopo di favorire, tra l'altro, l'apertura della Regione ai contatti, al confronto, agli scambi internazionali, al fine di consentire alla Campania di conquistare, insieme a tutto il Mezzogiorno, un ruolo centrale di influenza nel bacino del Mediterraneo;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo, nell'Asse 7 " Assistenza tecnica e cooperazione" è previsto l'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" con la finalità di "*attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del Programma operativo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale*", nel quadro dell'Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale" finalizzato a "*promuovere la cooperazione territoriale per l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione*";
- che con la citata Deliberazione di Giunta regionale n. 26/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR Campania FESR 2007-2013 che, per l'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" afferente all'Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale" ha previsto la seguente dotazione finanziaria:
  - Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta": 99,795 Meuro così ripartiti:
    a) 40,00 Meuro – AGC 08/Settore 02

b) 59,795 Meuro – AGC 09/Settore 01;

- che con la medesima DGR. n. 26/2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991, rinviando ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 62 del 07/03/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 08 è stato designato quale responsabile della gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dall'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" del POR Campania FESR 2007-2013, per l'importo complessivo di 40,00 Meuro;
- che con DGR n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., si è preso atto dei criteri di selezione del POR Campania FESR 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR stesso.

CONSIDERATO

- che tra i criteri di ammissibilità dell'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta", Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale", ex DGR n. 879/2008, è prevista la " Coerenza con il documento programmatico per la strategia regionale in materia di cooperazione interregionale, in particolare nel bacino del Mediterraneo".

RITENUTO

- che la proposta di "Linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel bacino del Mediterraneo - Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea", predisposta dal competente Settore 02 " Rapporti con i paesi del Mediterraneo" dell'AGC 08 è coerente con il POR Campania 2007-2013 ed in particolare con le specifiche tecniche dell'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta";
- che al fine di consentire attuazione all'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" per la parte di competenza del Settore 02 " Rapporti con i paesi del Mediterraneo" dell'AGC 08 si debbano approvare le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel bacino del Mediterraneo - Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea", allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante, al fine di:
  - definire gli orientamenti strategici della Regione Campania in materia di cooperazione interregionale ex art .37.6.b del Regolamento CE 1083/2006;
  - stabilire le strategie, le priorità e gli obiettivi della cooperazione interregionale nel rispetto delle previsioni del POR Campania FESR 2017-2013;
  - individuare la tipologia di interventi, le azioni e le attività da realizzare per una compiuta attuazione dell'obiettivo operativo 7.2. "Campania Regione Aperta" nell'ambito dell'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale" del POR Campania FESR 2007-2013;
  - supportare le azioni degli attori pubblici coinvolti e per costituire nel contempo un riferimento strategico per gli *stakeholders* pubblici e privati regionali, nazionali e internazionali, nella costruzione di partenariati territoriali e di azioni di cooperazione interregionale, con particolare riferimento all'area del bacino del Mediterraneo (Nord, Sud e Est);
  - di programmare e ripartire le risorse a disposizione ai sensi della su detta DGR n.26/2008;
- di rinviare al dirigente del Settore 02 dell'AGC 08, in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.2, ai sensi del DPGC n. 62/2008, per l'importo di 40,00 Meuro:
  - la predisposizione degli atti amministrativi necessari a finanziare le iniziative e i progetti ammissibili sulla base del Programma di cui al presente atto;
  - la verifica della fattibilità tecnica, amministrativa e finanziaria delle proposte di progetto richiamate nello stesso Programma, stabilendosi che per l'attuazione degli interventi di cooperazione interregionale a titolarità regionale nell'ambito del Programma, si possa procedere attraverso le "Operazioni quadro regionali", così come definite nel Programma stesso e nel rispetto della disciplina prevista dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con DGR n. 1715 del 20/11/2009;

- l'istituzione, nel rispetto della disciplina prevista dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (ex DGR n. 1715/2009) dei tavoli del partenariato di progetto per ciascuna proposta di progetto di cui sarà stata verificata la fattibilità tecnica, amministrativa e finanziaria;

- di dare mandato al dirigente del Settore 02/AGC 08 di procedere con atto dirigenziale alle eventuali modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie all'attuazione del Programma oggetto del presente atto ivi compreso la presentazione e selezione di ulteriori proposte progettuali, sulla base del quadro di riferimento fornito dal Programma stesso;
- di prendere atto che gli interventi di cooperazione interregionale previsti e finanziabili dal presente Programma integrano gli interventi di cooperazione interregionale per l'area mediterranea finanziabili con il *Programma* adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 1920 del 30.12.2009.

ACQUISITO il parere positivo dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con reso con nota prot. n. 0070535 del 27/01/2010.

VISTI
- il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006;
- la DGR n. 1042 del 01/08/2006;
- la DGR n. 453 del 16/03/2007;
- la decisione n. C(2007) 4265 dell' 11/09/2007 della CE;
- la DGR n. 1921 del 09/12/2007;
- la DGR n. 26 dell'11/01/2008;
- la DGR 879 del 16/05/2008;
- il DPGR n. 62 del 07/03/2008;
- il parere dell'AdG POR Campania FESR 2007-2013 (nota prot. n. 0070535 del 27/01/2010).

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
- di approvare le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel bacino del Mediterraneo - Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea" ai sensi dell'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta", Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione interregionale", Asse 7 POR Campania FESR 2007-2013, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
- di rinviare al dirigente del Settore 02 dell'AGC 08, in qualità di responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.2, ai sensi del DPGC n. 62/2008, per l'importo di 40,00Meuro:
  - la predisposizione degli atti amministrativi necessari a finanziare le iniziative e i progetti ammissibili sulla base del Programma di cui al presente atto;
  - la verifica della fattibilità tecnica, amministrativa e finanziaria delle proposte di progetto richiamate nello stesso Programma, stabilendosi che per l'attuazione degli interventi di cooperazione interregionale a titolarità regionale nell'ambito del Programma, si possa procedere attraverso le "Operazioni quadro regionali", così come definite nel Programma stesso e nel rispetto della disciplina prevista dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con DGR n. 1715 del 20/11/2009;
  - l'istituzione, nel rispetto della disciplina prevista dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 (ex DGR n. 1715/2009) di tavoli del partenariato di progetto per ciascuna proposta di progetto di cui sarà stata verificata la fattibilità tecnica, amministrativa e finanziaria;
- di dare mandato al dirigente del Settore 02/AGC 08 di procedere con atto dirigenziale alle eventuali modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie all'attuazione del Programma approvato con il presente atto, ivi compreso la presentazione e selezione di ulteriori proposte progettuali, sulla base del quadro di riferimento fornito dal Programma stesso;

- di prendere atto che gli interventi di cooperazione interregionale previsti e finanziabili dal presente Programma integrano gli interventi di cooperazione interregionale per l'area mediterranea finanziabili con il *Programma* adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 1920 del 30.12.2009
.- inviare il presente atto, in uno all'allegato, alle AA.GG.CC. 08, 01, 05 e 09, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Vice Presidenza
con delega
ai Rapporti
con i Paesi
del Mediterraneo

A.G.C. 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi
Settore 02 - Gestione delle entrate e della spesa di bilancio
Servizio 04 - Rapporti con i Paesi del Mediterraneo

POR Campania FESR 2007-2013
Asse 7 - Assistenza tecnica e cooperazione
Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta"
Obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale"

Linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel bacino del Mediterraneo
Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea

"Il Mediterraneo, molto più di un mare"
"The Mediterranean, more than just a sea"
"La Méditerranée, très plus qu'une mer"

Indice

1. La "Cooperazione interregionale" *ex* art. 37.6.b. del Regolamento (CE) 1083/2006 nel quadro del POR Campania FESR 2007-2013: l'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta" pag. 4
1.1 L'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale" pag. 4
1.2 Le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b "Cooperazione interregionale" pag. 7
1.2.1 Priorità di intervento 1. Ambiente pag. 10
1.2.1.1 Approccio strategico pag. 10
1.2.1.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili pag. 11
1.2.1.3 Dotazione finanziaria pag. 15
1.2.1.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale pag. 15
1.2.2 Priorità di intervento 2. Risorse culturali pag. 19
1.2.2.1 Approccio strategico pag. 19
1.2.2.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili pag. 22
1.2.2.3 Dotazione finanziaria pag. 24
1.2.2.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale pag. 25
1.2.3 Priorità di intervento 3. Ricerca e Innovazione pag. 30
1.2.3.1 Approccio strategico pag. 30
1.2.3.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili pag. 32
1.2.3.3 Dotazione finanziaria pag. 34
1.2.3.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale pag. 35
1.2.4 Priorità di intervento 4. Sviluppo produttivo e degli scambi pag. 39
1.2.4.1 Approccio strategico pag. 39
1.2.4.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili pag. 40
1.2.4.3 Dotazione finanziaria pag. 43
1.2.4.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale pag. 43
1.2.5 Priorità di intervento 5. Accessibilità pag. 47
1.2.5.1 Approccio strategico pag. 47
1.2.5.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili pag. 53
1.2.5.3 Dotazione finanziaria pag. 55
1.2.5.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale pag. 56

2. Tipologie di operazioni e attività di progetto ammissibili pag. 58
2.1 Operazioni ammissibili pag. 58
2.2 Attività di progetto ammissibili pag. 60
2.3 Criteri di selezione delle operazioni pag. 62

3. Il Partenariato pag. 64
3.1 Caratteristiche generali pag. 64
3.2 Partner di progetto pag. 64
3.2.1 Partner locali (campani) pag. 64
3.2.2 Partner dei Paesi UE 27 con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea pag. 65
3.2.3 Partner dei Paesi del Partenariato Mediterraneo (PPM) pag. 66

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Tipologie di progetti ammissibili pag. 68
4.1 Progetti semplici pag. 69
4.1.1 Caratteristiche generali pag. 69
4.1.2 Procedura per la presentazione e selezione pag. 70
4.2 Progetti strategici pag. 71
4.2.1 Caratteristiche generali pag. 71
4.2.2 Procedura per la presentazione e selezione pag. 72

5. Governance e comunicazione del Programma pag. 74

6. Programmazione finanziaria pag. 80

1. La "Cooperazione interregionale" *ex* art. 37.6.b. del Regolamento (CE) 1083/2006 nel quadro del POR Campania FESR 2007-2013: l'obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta"

1.1 L'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale"

Il Regolamento (CE) 1083/06, all'art. 37.6.b, ha previsto l'inserimento di azioni di cooperazione interregionale nel *mainstream* dei programmi operativi regionali "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione"[1] del ciclo di programmazione 2007-2013.

Ai sensi del richiamato articolo regolamentare, le azioni di cooperazione interregionale dei programmi operativi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione" dovranno coinvolgere, a titolo di *conditio sine qua non*, almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro e riferirsi alle priorità scelte dal singolo programma operativo ed essere a queste serventi, fornendo possibilità di effettuare interventi congiunti con altre regioni europee il cui apporto può contribuire a raggiungere più efficacemente gli obiettivi stabiliti dal programma "Convergenza" o "Competitività regionale e occupazione" in cui tali azioni sono inserite, sia perché tali azioni di cooperazione forniscono opportunità di accedere a competenze, conoscenze, innovazioni di cui una o più regioni europee interessate degli Stati membri dell'UE non dispongono o dispongono in modo insufficiente sia perché forniscono la possibilità di proiettare su un mercato internazionale le risorse territoriali delle regioni europee, valorizzandone le potenzialità di crescita e competitività.

A tal fine, i programmi operativi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione" che prevedono di implementare azioni di cooperazione interregionale ex art. 37.6.b dovranno definire le modalità attuative con le quali concretizzare lo sviluppo, la definizione dei contenuti e dei partenariati e l'attuazione delle azioni di cooperazione interregionale. Inoltre, i programmi "Convergenza" o "Competitività regionale e occupazione" dovranno definire le modalità attuative mediante le quali promuoveranno l'acquisizione e la disseminazione a livello regionale di esperienze e buone prassi sviluppate in ambito europeo, specialmente in relazione all'attuazione dell'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico" (*Regions for Economic Change*/REC [2]).

La cooperazione interregionale di cui all'art. 37.6.b è attualmente inserita e richiamata in almeno 42 programmi operativi regionali di 12 Stati membri UE, ma ciascuna regione europea ha

1 Regolamento CE 1083/2006, art. 37 "*6. Su iniziativa dello Stato membro, per gli obiettivi «Convergenza» e «Competitività regionale e occupazione», i programmi operativi finanziati dal FESR possono inoltre contenere: …*
b) le azioni per la cooperazione interregionale con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato membro in ciascun programma regionale".

2 Commissione UE COM(2006) 675 definitivo dell'8.11.2006 "Regioni per il cambiamento economico".

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto differenti modalità di attuazione[3].

Nel recepire gli indirizzi degli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di Coesione 2007-2013 (OSC) e del Quadro Strategico Nazionale per la politica di sviluppo regionale 2007-2013 (QSN) di valorizzare l'apporto significativo che la cooperazione tra i territori conferisce alle politiche di sviluppo, la Regione Campania, differenziandosi dalla gran parte delle regioni italiane obiettivo "Convergenza" e obiettivo "Competitività regionale e occupazione", ha inteso promuovere le iniziative di cooperazione interregionale *ex* art. 37.6.b nell'ambito del *mainstream* del Programma Operativo FESR 2007-2013, prevedendo un obiettivo *ad hoc*, l'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale", nell'ambito del più ampio obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione aperta" dell'Asse 7 "Assistenza tecnica e cooperazione", con la finalità generale di conferire valore aggiunto al conseguimento delle strategie, le priorità ed gli obiettivi del proprio Programma Operativo.

L'intento perseguito dalla Regione Campania è portare a sistema l'esperienza di cooperazione e apertura internazionale del territorio campano maturata nel precedente ciclo di programmazione 2000-2006 nell'ambito dell'iniziativa INTERREG III, il PON ATAS, l'APQ Mediterraneo e Balcani, dei programmi di cooperazione finanziati dal MAE e dell'Operazione-Quadro "Cooperazione istituzionale della Campania nel Mediterraneo", finanziata dalla misura 6.5 del POR Campania 2000-2006, etc. e, al tempo stesso, garantire la massima sinergia e complementarietà tra le iniziative di cooperazione interregionale *ex* obiettivo 7.b del POR FESR e i programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nelle sue tre componenti transfrontaliera, transnazionale e interregionale cui la Campania prende parte (programmi operativi ENPI CBC Bacino del Mediterraneo, T-Med, Interreg IVC, Urbact II, Espon 2013, Interact; iniziativa REC, etc.).

Così intesa, la cooperazione interregionale ex art. 37.6.b. non si limita a riguardare semplicemente la costruzione di reti (*network*) e scambio di buone prassi, ma diventa strumento funzionale e di supporto alle strategie di sviluppo regionale attraverso un approccio costruttivo (*win-win*) in cui le soluzioni individuate per risolvere problemi comuni tra le regioni UE sono a beneficio di tutti e i territori possono così sviluppare vantaggi comparativi condividendo obiettivi e risultati.

L'obiettivo 7.b "Cooperazione interregionale" del POR Campania FESR 2007-2013 mira a promuovere scambi e rapporti internazionali in campi e settori specifici, in conformità alle strategie di Lisbona e Göteborg, in modo da agevolare l'inserimento della Campania nei circuiti internazionali, la diffusione di un'appropriata cultura sui processi di globalizzazione in corso e la

3 Cfr. Newsletter INTERACT Sharing Expertise Novembre 2009, Summary on Cooperation in Regional Policy, 14-15 October 2009. Per quanto riguarda il quadro dell'Italia, le regioni che hanno previsto nell'ambito dei loro programmi operativi azioni di cooperazione interregionale ex. art. 37.6.b. del Reg. CE 1083/2006 sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto. Fatta eccezione per la Campania ed il Friuli Venezia Giulia, che hanno dedicato alla cooperazione interregionale ex art. 37.6.b. un obiettivo specifico, le altre regioni si sono limitate a prevederla come riserva del 5% sulle risorse di ciascun asse del programma operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

formazione di competenze chiave in materia internazionale, al fine di ridurre le distanze geopolitiche tra istituzioni, tra territori e persone e favorire la coesione economica, sociale e territoriale.

Pur essendo la cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b praticabile con tutte le regioni e i territori dell'Unione europea (le regioni dei 27 Stati membri), la Regione Campania ha eletto come spazio geografico prioritario delle iniziative di cooperazione interregionale il bacino del Mediterraneo (sponda nord, sud ed est), vale a dire i territori delle regioni dei Paesi UE del Mediterraneo, riservandosi altresì la possibilità di coinvolgere i territori dei Paesi Partner Mediterranei (PPM).

Il contesto della nuova politica di prossimità dell'Unione europea nel bacino del Mediterraneo[4] e, soprattutto, la costruzione di una Zona di Libero Scambio *Euromed* (ZLS) nel 2010[5] - cioè un mercato nel quale persone, merci, servizi e capitali potranno muoversi o spostarsi in assoluta libertà, senza soggiacere a vincoli e restrizioni particolari, e che, per peso e dimensioni, sarà il più grande mercato del mondo - così come la mutata geografia dell'Unione europea conseguente all'allargamento ad Est ai nuovi dieci Stati membri nel maggio del 2004, rappresentano uno spazio di cooperazione e un'opportunità ideale senza precedenti per una reale proiezione internazionale della Campania e lo sviluppo delle sue potenzialità di crescita e competitività.

In tale ottica, la Campania si candida a essere effettivo punto di snodo delle attività commerciali euro-mediterranee e centro dell'integrazione sociale, economica e culturale fra i Paesi della sponda nord, sud ed est del Mediterraneo, sviluppando azioni di cooperazione interregionale (complementari alle iniziative di CTE) che mirino a migliorare la competitività del sistema produttivo regionale in un contesto globale e mediterraneo.

4 Il 12 maggio 2004 la Commissione ha pubblicato un documento strategico in cui precisa i contorni della politica di prossimità, definendone principi e contenuti e proponendo un percorso concreto di attuazione. Per quanto riguarda il bacino del Mediterraneo, la politica di prossimità va ad inserirsi nel quadro del processo di Barcellona (o Partenariato euro-mediterraneo), avviato nel 1995 con la sottoscrizione di una dichiarazione congiunta fra Unione europea e Paesi del bacino (Dichiarazione di Barcellona, 27-28/11/1995). Il partenariato ha tre obiettivi principali: la definizione di un'area comune di pace e stabilità attraverso il rafforzamento del dialogo politico e di sicurezza; la costruzione di una zona di prosperità condivisa attraverso un partenariato economico e finanziario; la graduale apertura di un'area di libero scambio euro-mediterranea (prevista per il 2010); l'avvicinamento delle persone, attraverso un partenariato sociale, culturale e umano finalizzato ad incoraggiare la comprensione fra culture e gli scambi fra società civile. Tali obiettivi sono stati sinora perseguiti in una duplice dimensione: multilaterale (cooperazione a livello di regione euro-mediterranea) e bilaterale (basata sugli accordi di associazione tra l'UE e i singoli Paesi mediterranei e finalizzata al sostegno alla transizione economica quale precondizione per raggiungere gli obiettivi del partenariato). Cfr. *Commission of the European Communities, Communication from the European Commission. European Neighbourhood Policy. Strategy Paper, COM (2004) 373 final,12.5.2004* e per il nuovo strumento di finanziamento della politica di prossimità e partenariato (European Neighbourhood and Partnership Instrument - ENPI) *Commission of the European Communities, Communication from the Commission to the Council ad the European Parliament on the Instruments for External Assistance under the New Financial Perspectives, 2007-2013, COM(2004) 626 final, 29.9.2004.*

5 Nel Vertice di Bruxelles del 09/12/2009 dei Ministri del Commercio Euro-mediterraneo la scadenza del 2010 prevista dalla *Euro-Mediterranean Road Map* per l'apertura di un'autentica Area di Libero Scambio Euromed sembra essere stata posticipata. Cfr. *Conclusion on 8th Union for the Mediterranean Trade Ministerial Conference*, Brussels 09/12/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - *Confronto obiettivo specifico ed operativo POR Campania FESR 2007-2013*

Asse 7	*Obiettivo specifico*	*Obiettivo operativo*
Assistenza tecnica e cooperazione	**7.b - COOPERAZIONE INTERREGIONALE** Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione.	**7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA** Attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale.

1.2 Le priorità di intervento dell'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale"

Nell'impianto definito dalla Regione Campania nel POR FESR 2007-2013, l'obiettivo 7.b "Cooperazione interregionale" deve contribuire a creare specifiche condizioni di vantaggio per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori europei e, in particolare, delle regioni europee del Bacino mediterraneo, verso i quali si proiettano le strategie dello sviluppo regionale. Tali attività vanno sviluppate in maniera complementare rispetto alle operazioni realizzate nell'ambito degli altri Assi del Programma Operativo nei settori che più facilmente traggono apporti sinergici da collaborazioni/integrazioni interregionali.

A tal fine, la Regione ha definito le priorità di intervento in cui può offrire punte di competenza e conoscenza per concorrere allo sviluppo di macroregioni europee ed indicare i settori in cui l'azione comporta più evidenti ricadute per il territorio regionale, segnalando percorsi di integrazione e completamento con le politiche di sviluppo regionali proprie.

La cooperazione interregionale prevista dall'obiettivo 7.b, per promuovere l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale e sociale e valorizzare il patrimonio culturale della Campania, è organizzata intorno a cinque specifiche priorità ("campi preferenziali") di intervento, direttamente correlate alle strategie e gli obiettivi del Programma Operativo e della Cooperazione Territoriale Europea:

- Priorità 1 - Ambiente
- Priorità 2 - Risorse culturali
- Priorità 3 - Ricerca e innovazione
- Priorità 4 - Sviluppo produttivo e degli scambi
- Priorità 5 - Accessibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo scopo di tradurre in iniziative concrete le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità e a regia regionale che danno attuazione alla programmazione di settore e delle policy regionali coinvolte rispetto alle attività proprie dall'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale.

Tali proposte sono state elaborate nel quadro delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento degli Assessorati regionali e relative Aree Generali di Coordinamento interessate *ratione materiae* dalla programmazione e realizzazione di interventi di cooperazione interregionale a titolarità e/o a regia regionale.

Dal rilevamento dei dati/informazioni, razionalizzati attraverso la somministrazione di un format appositamente predisposto per fotografare le esperienze pregresse di cooperazione regionale, la *policy* e la programmazione di settore, le problematicità comuni con altri territori regionali del Bacino mediterraneo e le possibili soluzioni da adottare in un'ottica di cooperazione interregionale, sono emerse infatti una serie di proposte progettuali strategiche che prevedono interventi complementari all'Asse 1, 2, 3, 4 e 5 del POR Campania FESR 2007-2013.

Inoltre, nell'ambito delle attività di ascolto degli attori istituzionali fondamentali del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi ed altri *stakeholders* pubblici regionali e locali) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo dell'AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 e dalla CTE, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati sono emerse ulteriori proposte progettuali.

Tali attività di sensibilizzazione e ascolto del territorio sono state realizzate nell'ambito delle azioni di comunicazione del "Programma Progetti Paese di partenariato della Regione Campania con i PTM" (finanziato dal POR Campania 2000-2006, Misura 6.5, azione b.5 "Cooperazione interistituzionale della Campania nel Mediterraneo") attraverso incontri, focus tematici e seminari dedicati alle priorità e obiettivi della cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 e, più in generale della CTE. Si ricordano, in particolare, i focus tematici organizzati nell'ambito della 1^ e 2^ edizione (rispettivamente Napoli, 28-29 ottobre 2008 e 4-5 giugno 2009) del Forum internazionale "La Campania per la cooperazione nel Mediterraneo", della 1^ edizione del Forum Mediterraneo dei Giovani (Napoli, 26-27 marzo 2009) e, in particolare, del Seminario "Verso lo SMALT" (Salerno, 28 maggio 2009) e del Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei Territori/SMALT (Salerno, 8-9 ottobre 2009).

I temi progettuali proposti sono la risultante di un processo di condivisione e dialogo pro-attivo svolto con gli *stakeholders* territoriali nonché delle esigenze espresse dagli stessi in occasione della prima edizione del "Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Territori/SMALT", con particolare riferimento alle tematiche emerse dai tavoli tematici progettuali "Lab Med". I tavoli tematici, infatti, cui sono stati invitati circa 500 rappresentanti istituzionali, economici e tecnici della Regione Campania oltre ad ulteriori *stakeholders* pubblici e privati dell'area euro-mediterranea, e ai quali hanno partecipato qualificati interlocutori (rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali italiane, dei Paesi mediterranei dell'Unione Europea e dei PPM), hanno rappresentato un momento di ascolto e partecipazione attiva dei diversi portatori di interesse in merito alle tematiche comuni di importanza strategica per lo sviluppo sostenibile dell'area euro-mediterranea (vale a dire i settori strategici individuati dall'obiettivo 7.b del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania: Ambiente, Risorse culturali, Ricerca e Innovazione, Sviluppo produttivo e degli scambi, Accessibilità). Le istituzioni e gli operatori privati partecipanti ai tavoli tecnici hanno sollecitato la realizzazione di un *network* stabile di collaborazione per individuare linee di azione condivise e prioritarie a beneficio di un insieme di soggetti, pubblici e privati, al fine di permettere un efficace incontro tra domanda e offerta di ricerca e innovazione nonché contribuire alla valorizzazione delle imprese e degli operatori pubblici che operano nell'area euro-mediterranea e nei settori strategici individuati (Ambiente, Risorse culturali, Sviluppo produttivo e degli scambi, Accessibilità).

Nell'ambito del Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei Territori le istituzioni locali e territoriali partecipanti hanno sottoscritto con la Regione Campania, rappresentata dalla Vice Presidenza con delega ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, un *Memorandum of Understanding* ai termini del quale le parti hanno assunto un impegno comune per lo sviluppo sostenibile della Campania nel più ampio contesto europeo e mediterraneo, condividendo un approccio concreto, caratterizzato dall'individuazione di progetti per risolvere problemi comuni e dal candidare, conseguentemente, tali progetti al finanziamento dei diversi strumenti europei della cooperazione territoriale nel Bacino mediterraneo e dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013.

Nei paragrafi che seguono ciascuna priorità di intervento dell'obiettivo 7.b è messa in relazione alla strategia e gli obiettivi dell'Asse di riferimento del POR Campania FESR 2007-2013, rispetto al quale è stato declinato l'approccio strategico, le azioni possibili, la dotazione finanziaria, i potenziali beneficiari (e/o partner locali) e le proposte intervento possibili rispetto a ciascuna priorità di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.1 Priorità di intervento 1 "Ambiente"

1.2.1.1 Approccio strategico

La Campania, alla stregua della gran parte delle regioni dei Paesi mediterranei, dispone di un considerevole patrimonio naturale[6], costituito da innumerevoli varietà biologiche terrestri e marine ed è caratterizzata da una forte diversità del paesaggio. Si tratta, tuttavia, di un patrimonio esposto a forti fattori di rischio e degrado ambientale, che si ripetono in maniera preoccupante su scala mediterranea.

Negli anni, infatti, i rischi e il degrado ambientale che colpiscono il bacino del Mediterraneo si sono moltiplicati e trovano la loro origine principalmente nelle attività antropiche (industria, agricoltura intensiva, turismo di massa, traffico marittimo intenso, etc.) ma, spesso, sono anche legati alle specificità geografiche dei territori e alle pressioni demografiche che li caratterizzano[7].

L'approccio strategico che, pertanto, si intende adottare nella programmazione ed attuazione delle azioni di cooperazione interregionale rispetto alla priorità d'intervento "Ambiente" è quello di favorire l'integrazione delle tematiche ambientali nei principali *drivers* dello sviluppo regionale (turismo, trasporti, attività produttive industriali ed agricole, settore energetico, etc.) in quanto è attraverso il cambiamento dei modelli di produzione e consumo che si può migliorare lo stato dell'ambiente e rendere sostenibili le attività umane.

I più recenti studi socio-economici hanno dimostrato che la crescita delle attività umane nei Paesi mediterranei dipende in modo fondamentale dalla salvaguardia e valorizzazione sostenibile delle sue risorse naturali. Nell'ultimo decennio è cresciuta la consapevolezza dei Paesi e dei cittadini sulla necessità di proteggere e conservare l'ambiente mediterraneo anche su scala regionale e locale e di applicare ai diversi livelli di *government* il principio dello sviluppo sostenibile[8], divenuto uno dei principi guida (c.d. *mainstream* orizzontale) nella programmazione 2007-2013 dell'Unione europea della Politica di Coesione e della Politica di Vicinato verso i Paesi di prossimità del Bacino mediterraneo.

La Regione Campania, conformemente agli Orientamenti Strategici Comunitari per la Coesione e alle priorità della strategia di Göteborg per uno sviluppo sostenibile che vincola il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla strategia di Lisbona rilanciata[9] al rispetto della

6 In Campania sono presenti due Parchi Nazionali, otto Parchi regionali, cinque Riserve Naturali dello Stato, quattro Riserve Naturali Regionali e tre Aree Marine Protette.

7 Per un analisi dello stato dell'ambiente nel Mediterraneo, cfr. E. Ferragina e D.A.L. Quagliarotti, "L'Ambiente" e S. Bartoletto"L'energia", in "Rapporto sulle economie del Mediterraneo" ed. 2008, a cura dell'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo/ISSM, CNR, Bologna 2008.

8 Secondo tale principio "lo sviluppo deve rispondere ai bisogni delle attuali generazioni senza compromettere le possibilità e le capacità delle future generazioni di far fronte a quelli che saranno i propri bisogni".

9 Cfr. Comunicazione al Consiglio Europeo di primavera (2005) "Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione - Il rilancio della strategia di Lisbona. Comunicazione del Presidente Barroso d'intesa con il Vicepresidente Verheugen

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimensione ambientale dello sviluppo, così come declinata anche nel DSR Campania 2007-2013, ha individuato le priorità e gli obiettivi della propria azione per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente nell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" e nell'Asse 3 "Energia" del POR Campania FESR 2007-2013. La strategia dell'Asse 1 è quella di promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità regionali attraverso la tutela e valorizzazione delle risorse naturali presenti nel territorio regionale, al fine di coniugare il miglioramento della qualità dell'ambiente con la crescita economica sostenibile[10], indirizzando la propria azione su una serie di tematiche ritenute prioritarie per il risanamento delle condizioni ambientali quali la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa e riuso del suolo, la gestione delle risorse idriche, la prevenzione e mitigazione dei rischi di origine ambientale nonché la valorizzazione del patrimonio ecologico e del sistema delle aree naturali protette (rete ecologica e biodiversità).

Strettamente sinergici alle finalità di sostenibilità ambientale dell'Asse 1 sono la strategia e gli obiettivi per le politiche di sviluppo energetico della Campania declinate nell'Asse 3 "Energia" del POR.

L'obiettivo generale che il POR intende perseguire attraverso la strategia dell'Asse 1 e dell'Asse 3 è fare della Campania una "Regione sostenibile d'Europa", incidendo profondamente sulla qualità del suo modello di sviluppo socio-economico.

1.2.1.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili

Gli interventi di cooperazione interregionale nel settore ambientale dovranno agire in modo complementare agli interventi programmati e da realizzare nell'ambito dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del POR Campania FESR 2007-2013 e favorire lo scambio di esperienza e conoscenza, trasferimento ed ulteriore sviluppo delle politiche regionali e locali in relazione agli obiettivi specifici del Programma Regionale di *mainstream*, anche attraverso modalità di attuazione che integrino tra di loro uno o più obiettivi operativi dell'Asse 1 ovvero di altri Assi pertinenti del Programma Regionale:

- Obiettivo specifico 1.a Risanamento ambientale
  - Obiettivo operativo 1.1 - Gestione integrata del ciclo di rifiuti
  - Obiettivo operativo 1.2 - Migliorare la salubrità dell'ambiente
  - Obiettivo operativo 1.3 . Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali
  - Obiettivo operativo 1.4 - Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche
- Obiettivo specifico 1.b Rischi naturali
  - Obiettivo operativo 1.5 - Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali

SEC(2005) 192 e SEC(2005) 193 - COM(2005) 24def..

10 Cfr. POR Campania FESR 2007-2013, Asse 1, par. 4.1.1 "contenuto strategico dell'Asse", p. 145 e ss.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Obiettivo operativo 1.6 - Prevenzione dei rischi naturali ed antropici
- Obiettivo operativo 1.7 - Edifici pubblici sicuri

➢ Obiettivo specifico 1.c Rete ecologica

- Obiettivo operativo1.9 - Parchi e aree protette

Anche rispetto all'Asse 3 "Energia" del POR Campania FESR 2007-2013, gli interventi di cooperazione interregionale sviluppati nell'ambito della priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b dovranno agire in modo complementare e favorire lo scambio di esperienza e conoscenza, trasferimento ed ulteriore sviluppo delle politiche regionali e locali in relazione agli obiettivi specifici del Programma Operativo Regionale, in particolare attraverso modalità di attuazione degli interventi che integrino tra di loro uno o più obiettivi operativi dell'Asse 3 ovvero di altri obiettivi pertinenti del Programma Operativo:

➢ Obiettivo specifico 3.a Risparmio energetico e fonti rinnovabili

- Obiettivo operativo 3.1 - Offerta energetica da fonte rinnovabile
- Obiettivo operativo 3.2 - Efficienza del sistema e potenziamento reti
- Obiettivo operativo 3.3 - Contenimento ed efficienza della domanda

Tenendo conto dell'approccio strategico della priorità tematica 1 "Ambiente" dell'obiettivo operativo 7.b "Cooperazione interregionale", nell'ambito dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del POR Campania FESR 2007-2013, dei relativi obiettivi specifici e obiettivi operativi nonché della programmazione di settore, al fine di poter accrescere nello spazio di cooperazione interregionale, in particolare dell'area mediterranea, la competitività e l'apertura internazionale della Campania, sono state definite le possibili azioni di cooperazione nell'ambito della priorità "Ambiente".

Rispetto all'Asse 1, le azioni di cooperazione interregionale della Campania nell'ambito della priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b saranno dirette a favorire interventi per la predisposizione di strumenti e politiche comuni volti a migliorare le metodologie e i processi di *governance* nei campi di intervento prioritari individuati nell'Asse 1 necessari a contribuire al risanamento delle condizioni ambientali e garantire una migliore tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, attraverso la promozione di partenariati euromediterranei con autorità regionali e/o locali di Paesi UE e PPM su temi comuni o iniziative complementari, in cui lo scambio ed il trasferimento di conoscenza, *know-how* e *best practices* e la realizzazione di azioni pilota per favorire una gestione integrata delle risorse naturali dovranno fornire alto valore aggiunto alle strategie regionali in materia ambientale e costruire reti di partenariato stabili e durature, anche complementari ai partenariati internazionali attivati attraverso iniziative di cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera nel Bacino mediterraneo.

In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 1, i campi di intervento dell'azione di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b dovranno contribuire a

fonte: http://burc.regione.campania.it

perseguire le seguenti finalità:

a) prevenzione e mitigazione dei rischi di origine ambientale (in particolare frane, alluvioni, sismi ed eruzioni);
b) emergenza rifiuti (in particolare nel campo della gestione integrata del ciclo dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati);
c) difesa e riuso del suolo;
d) gestione delle risorse idriche (in particolare per migliorare il servizio e il ciclo integrato delle acque);
e) tutela e valorizzazione del patrimonio ecologico e del sistema delle aree naturali protette (parchi, riserve naturali, aree marine protette, siti della rete Natura 2000) per aumentarne l'attrattività e migliorarne l'accessibilità.

Le azioni di cooperazione interregionale nei campi di intervento indicati avranno come obiettivo generale quello di consentire agli enti pubblici regionali e locali e agli altri *stakeholders* a livello regionale e locale di migliorare la loro *capacity building* nel settore ambientale, della prevenzione del rischio, della gestione del ciclo integrato dei rifiuti (urbani e industriali), della gestione delle risorse idriche e della tutela e valorizzazione delle risorse naturali principalmente mediante lo scambio e il trasferimento di conoscenza, esperienza e *know-how* tra le diverse realtà regionali e territoriali dell'Unione europea e, in via prioritaria, di quelle dell'area mediterranea.

Nell'ambito della priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b, più che mai trova fondamento la creazione di reti (*network* materiali e immateriali) per la gestione integrata delle risorse naturali e la promozione di specifiche iniziative di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale, attesa la comunanza nel Bacino mediterraneo della vasta varietà biologica (terrestre e marina).

Saranno inoltre favorite azioni di cooperazione interregionale per il trasferimento di buone pratiche di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale ed antropica, con particolare attenzione agli strumenti e le metodologie che applicano tecnologie avanzate e i sistemi di gestione dei rischi naturali (dal *disaster management* al monitoraggio del rischio), di condivisione e armonizzazione delle procedure amministrative in materia di prevenzione e mitigazione, di valutazione degli impatti e l'intervento congiunto in casi di disastri naturali o antropici, di gestione dei fenomeni naturali, di comunicazione e sensibilizzazione dei *key stakeholders* pubblici e privati nonché dei cittadini. Tali azioni si prestano ad essere realizzate anche attraverso progetti pilota ad elevato contenuto innovativo e di ricerca che, una volta sperimentati, siano in grado di esprimere un forte potenziale di trasferibilità nei territori coinvolti.

Saranno altresì favorite azioni di cooperazione interregionale per la costruzione di *network* tra parchi, riserve naturali, aree marine protette, etc. per la tutela e valorizzazione del patrimonio ecologico, del sistema delle aree naturali e delle riserve marine, che mirino a rendere sostenibile, più efficace e duraturo l'utilizzo delle risorse naturali a fini socio-economici nonché azioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cooperazione per la valorizzazione e il recupero delle peculiarità del paesaggio regionale nel contesto della tutela e valorizzazione della diversità dei paesaggi mediterranei.

Le azioni di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità "Ambiente" si prestano ad essere sviluppate e realizzate in maniera sinergica con le azioni di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità "Risorse culturali", ad esempio al fine di diversificare l'offerta del turismo naturale e culturale con particolare riguardo per le aree meno valorizzate, in un'ottica di salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali e culturali idonea a garantirne il loro utilizzo sostenibile, anche a fini socio-economici.

Rispetto all'Asse 3 "Energia" del POR Campania FESR 2007-2013, le azioni di cooperazione interregionale della Campania nell'ambito della priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b saranno dirette a favorire interventi per la predisposizione di strumenti e politiche comuni volti a migliorare le metodologie e i processi di *governance* (di livello regionale e sub-regionale) nei campi di intervento prioritari individuati nell'Asse 3 necessari a contribuire a ridurre il *deficit* energetico, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi attraverso la promozione di partenariati euro-mediterranei stabili e duraturi in cui lo scambio ed il trasferimento di conoscenza, esperienza, *know-how* e *best practices* e la messa a punto di azioni pilota possano contribuire all'uso eco-sostenibile della risorsa, in particolare in termini di risparmio energetico e promozione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative nonché favorire l'adozione di strumenti e meccanismi che contribuiscano a far aumentare il peso delle fonti energetiche rinnovabili nelle politiche regionali e locali dei paesi del Bacino mediterraneo.

In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 3 "Energia", i campi di intervento della cooperazione interregionale dovranno contribuire a perseguire altresì le seguenti finalità:

a) favorire l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili;
b) favorire il miglioramento dell'efficienza energetica ed il contenimento della domanda.

Le azioni di cooperazione nei campi di intervento indicati avranno come obiettivo generale quello di consentire agli enti pubblici regionali e locali e agli altri *stakeholders* a livello regionale e locale di migliorare la loro *capacity building* e azione in materia di energia e sostenibilità ambientale, in particolare rispetto alla produzione e consumo di energie rinnovabili, che in Campania vedono la loro potenzialità soprattutto rispetto alle fonti di energia solare, eolica e da biomassa.

Nel quadro dell'obiettivo della Regione Campania di promozione della "Piattaforma tecno-ecologica del Mediterraneo per lo sviluppo di un comparto manifatturiero tecnologico del settore delle fonti rinnovabili sul territorio", gli interventi di cooperazione interregionale potranno altresì sostenere partenariati euro-mediterranei per l'individuazione e definizione di azioni, strumenti e meccanismi comuni idonei a favorire lo sviluppo di imprese e *cluster* di imprese del comparto

fonte: http://burc.regione.campania.it

manifatturiero e tecnologico legato al settore delle fonti energetiche rinnovabili (anche dell'agro-energetico).

1.2.1.3 Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità 1 "Ambiente" dell'obiettivo 7.b ammontano complessivamente a 5.900.000,00€ su 40,00 Meuro della dotazione finanziaria dell'obiettivo 7.b di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e saranno ripartite indicativamente tra le tre tipologie di progetti (progetti strategici a titolarità regionale, progetti strategici a regia regionale e progetti semplici a regia regionale) come riportato nella tabella che segue:

Tipologia progetti	**%**	**Meuro**
Progetti strategici a titolarità regionale	6,25	2,5
Progeti strategici a regia regionale	5	2,0
Progetti semplici a regia regionale	3,5	1,4
Totali	**14,75**	**5,9**

Beneficiari potenziali (partner locali): in conformità alle prescrizioni delle specifiche tecniche dell'obiettivo operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007-2013, sono beneficiari potenziali degli interventi di cooperazione interregionale la Regione Campania, gli enti pubblici, enti locali e territoriali ed altri soggetti pubblici che operano in campo ambientale, le università e i centri pubblici di ricerca (in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'innovazione, alla ricerca e trasferimento di *know how*), gli enti parco e gli enti pubblici di gestione delle aree protette. I beneficiari potenziali (partner locali) devono rientrare nel territorio campano.

1.2.1.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale

Allo scopo di tradurre in progetti operativi le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità o a regia regionale che danno attuazione alla programmazione di settore

in materia ambientale rispetto alle attività proprie dell'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale.

Tali proposte sono state elaborate nel quadro delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dell' Assessorato "Ambiente - Ciclo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione civile" e le relative aree generali di coordinamento e settori interessati *ratione materiae* dalla programmazione e attuazione di interventi di cooperazione interregionale.

Rispetto alla priorità "Ambiente" dell'obiettivo 7.b sono state, in particolare, coinvolte l'AGC 15/Settore "Difesa suolo" relativamente agli obiettivi operativi 1.5, 1.6 e 1.7, l'AGC 05 relativamente agli obiettivi operativi 1.2, 1.3 e 1.4 dell'Asse 1 del POR FESR.

1. **Proposta di progetto intersettoriale per la "Realizzazione di un network euro-mediterraneo sulla governance delle politiche regionali in materia di mitigazione dei rischi di origine ambientale" attraverso la messa in comune di strumenti e buone prassi sulle tecniche del telerilevamento e del controllo del territorio".** La proposta di progetto intende favorire, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di geotecnologie satellitari ed aeree, le attività di monitoraggio sui fenomeni idrogeologici e quelli relativi al complessivo assetto geodinamico del territorio regionale e dei paesi partner, finalizzando le attività al sostegno delle attività di controllo dei rischi esistenti e delle possibili azioni di prevenzione nonché alla tempestiva individuazione degli illeciti sul territorio in grado di innalzare i livelli di pericolosità dei fenomeni per la popolazione e le risorse economiche esistenti. La proposta di progetto mira, inoltre, a rafforzare e promuovere l'esperienza del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile attraverso lo sviluppo di specifiche attività di applicazione del telerilevamento satellitare e aereo (azioni pilota) e la loro diffusione, ai fini di una prevenzione dei possibili danni a seguito di eventi pericolosi (frane, subsidenze, eventi sismici, eruzioni vulcaniche) e di una sostenibile previsione dei fenomeni attraverso la lettura di possibili precursori di evento, favorendo in tal modo più alti livelli di sicurezza delle infrastrutture e degli insediamenti abitativi maggiormente esposti. Il progetto intende anche sperimentare (azioni pilota) l'utilizzo di metodi multiparametrici integrati da dati da telerilevamento satellitare e geotecnologie innovative nella valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture strategiche (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi, subsidenze, frane sismo-indotte o, comunque, da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio e, quindi, danni per l'economia e lo sviluppo dei territori. L'obiettivo generale è quello di promuovere una cultura della prevenzione da rischi ambientali in modo da poter disporre - in tempo reale o, comunque, in tempi utili ai processi decisionali - di una gamma di informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiave (*key informations*) relative all'andamento di frane, subsidenze, deformazioni vulcaniche, deformazioni strutturali nonché dello stato di predisposizione/esposizione/vulnerabilità dei principali elementi territoriali (edificato, aree produttive, reti di trasporto, dighe) in modo da assumere le determinazioni più opportune a tutela della incolumità di persone e cose.

2. **Proposta di progetto per la creazione di un network mediterraneo in tema "Geological and Archaeological Investigation Around the Sea - Environment and Archaelogy"**. La proposta di progetto intende condurre un'azione di analisi e studio dei territori di partner euro-mediterranei coinvolti, attraverso un complesso coordinato di indagini geologiche, archeologiche ed ambientali, mirata alla comprensione dell'evoluzione nel tempo del paesaggio - in particolare quello marino- costiero - e delle relazioni tra uomo ed ambiente in ambito mediterraneo e regionale. L'iniziativa è in linea con l'esperienza già acquisita dalla Regione Campania con il progetto CARG, quale buona prassi in materia di cartografia geologica e informatizzazione (banche dati), che ha coniugato geologia e siti archeologici di rilievo anche nell'ambiente marino-costiero, contribuendo ad accrescere la conoscenza del paesaggio e dell'ambiente e l'attrattività del territorio. L'obiettivo generale è quello di promuovere e rendere fruibile il sistema archeologico nel suo ambiente e, contemporaneamente, preservarlo come bene da trasmettere alle future generazioni, anche attraverso azioni che favoriscano la promozione di "geoparco UNESCO".

3. **Proposta di progetto "Danger and Risk in Volcanic Island and Land"**. La proposta di progetto mira al miglioramento delle politiche regionali in materia di gestione delle aree vulcaniche protette in ambito mediterraneo attraverso lo scambio di conoscenze e buone pratiche nell'ambito della mitigazione e gestione del rischio, della comunicazione della conoscenza scientifica ed ambientale e dell'uso positivo delle risorse naturali e culturali legate al patrimonio "vulcano". Tenuto conto della vocazione paesaggistica delle aree vulcaniche della Campania e dei paesi partner mediterranei coinvolti, il progetto intende favorire - nel medio e lungo periodo - le potenzialità dei territori in termini di bio-diversità e geo-diversità per innescare ricadute positive sia in termini di sensibilizzazione delle popolazioni locali (appropriazione del patrimonio vulcanico) sia dal punto di vista economico-produttivo locale, favorendo il turismo-sostenibile nell'azione delle amministrazione degli enti coinvolti e il reinvestimento delle risorse su attività di monitoraggio e mitigazione del rischio e di controllo del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **Proposta di progetto per la "Creazione di una piattaforma di cooperazione mediterranea sul tema della bonifica e riuso delle discariche dismesse nei contesti di pregio naturalistico del Mediterraneo".** La proposta di progetto è finalizzata alla condivisione di esperienze, buone prassi e *know-how* tra la Campania e i territori dei Paesi euro-mediterranei coinvolti relativi alla conoscenza dello stato delle località adibite a discariche di rifiuti solidi urbani dismesse delle aree di elevato interesse naturalistico nonché al possibile riutilizzo delle discariche stesse. In Campania e, più in generale, nell'intera area mediterranea, le discariche dismesse, infatti, rappresentano un problema ambientale rilevante tanto che appare di notevole interesse monitorare i rischi ai quali sono esposti la popolazione e l'ambiente nonché definire interventi di bonifica o messa in sicurezza. L'attività dovrà focalizzarsi sull'analisi e lo studio dei siti in cui le discariche sono inserite, al fine di individuare i principali fattori di degrado connessi con la presenza degli invasi e, di conseguenza, le priorità di intervento nonché sulla messa a punto di ipotesi di riuso delle discariche di RSU dismesse presenti nell'ambito delle aree individuate, anche attraverso la individuazione di possibili modelli di gestione per il riuso delle discariche dismesse. Le azioni di progetto saranno svolte tenendo conto delle esigenze di uso del suolo connesse con le funzioni svolte dai diversi sistemi locali. Si renderà necessario, infine, individuare modalità di gestione sostenibile delle discariche abbandonate, rifacendosi ad esperienze maturate in altri contesti nazionali ed internazionali e a progetti finanziati dall'Unione Europea attraverso iniziative di interesse comunitario finalizzate a favorire la messa a punto di strumenti capaci di promuovere lo sviluppo sostenibile regionale e locale. Le aree territoriali interessate dalle attività progettuali sono: a livello di modello territoriale regionale: la macro-area che abbraccia il Parco Nazionale del Cilento con il Vallo di Diano e il Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno; in ambito comunitario: Germania e Svezia (per il trasferimento di *best practices*); nel Bacino euro-mediterraneo: Marocco e Turchia (per la sperimentazione ed il trasferimento della metodologia realizzata a livello regionale).

Il progetto n. 4 (**"Creazione di una piattaforma di cooperazione mediterranea sul tema della bonifica e riuso delle discariche dismesse nei contesti di pregio naturalistico del Mediterraneo"**) è stato proposto dagli attori locali insieme all'AGC 08/Settore 02 nell'ambito delle attività di ascolto degli attori istituzionali fondamentali del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi, etc.) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" dell'AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla CTE e dalla cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.2 Priorità di intervento 2 "Risorse culturali"

1.2.2.1 Approccio strategico

Nel settore delle "Risorse culturali", il POR Campania FESR 2007-2013 stabilisce che le attività di cooperazione interregionale della Campania dovranno essere orientate a valorizzare le iniziative in questo settore attraverso progetti di partenariato interregionale che, anche favorendo la creazione di sub-reti mediterranee, tendano da un lato a rafforzare la conoscenza in Europa del patrimonio culturale regionale, dall'altro a migliorare, con lo scambio di buone pratiche, i sistemi di gestione integrata delle risorse. Lo spazio geografico prioritario di cooperazione interregionale per la creazione di reti di partenariato istituzionali e socio-economici nei diversi settori di intervento delle politiche regionali è il bacino del Mediterraneo.

Il Mediterraneo rappresenta la più grande area al mondo di ricchezze storico-culturali, che si riflettono in un insieme di aspetti unici che vanno dai beni naturali (parchi, aree protette, riserve marine, etc.), culturali mobili ed immobili (quali il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e paesaggistico) passando per le espressioni artistiche, letterarie, artigianali fino a quelle agroalimentari ed eno-gastronomiche (c.d. cultura materiale). Questo patrimonio è innanzitutto un fondamentale strumento di dialogo, ma costituisce altresì un importante bene per lo sviluppo economico e produttivo, in particolare per il settore del turismo, tant'è che nel tempo il Mediterraneo è diventato la principale area di attrazione turistica del pianeta.

In tale scenario, la Campania riveste un importante ruolo legato alle grandi potenzialità dei beni archeologici, storici, paesaggistici e artistici di cui il territorio dispone.

Nella precedente programmazione dei Fondi europei 2000-2006, la Campania ha orientato la sua politica regionale in materia di risorse culturali a una massiccia azione di recupero, salvaguardia, messa in sicurezza, promozione e valorizzazione di un elevato numero di emergenze architettoniche e archeologiche, altrimenti destinate all'abbandono e al degrado. Questa politica si è tradotta in azioni di recupero e valorizzazione non solo delle grandi emergenze del patrimonio culturale, già fortemente inserite nei più importanti circuiti del turismo culturale internazionali, ma anche degli attrattori minori, individuando nella migliore utilizzazione delle risorse culturali, nel riuso del patrimonio edilizio-storico e nella riqualificazione delle risorse umane la capacità di dare ad un territorio un nuovo ruolo economico e produttivo.

Il principale strumento di attuazione di tale politica sono stati i Progetti Integrati Territoriali (PIT)[11], che hanno interessato territori caratterizzati da una precisa identità storico-culturale,

11 I PIT sono stati costruiti mediante un ampio processo di partenariato istituzionale e hanno contemplato un complesso di interventi, tra loro articolati e coerenti, individuati e raccordati intorno ad un'idea forza in grado sia di introdurre una discontinuità rispetto ai punti di debolezza della situazione in essere sul territorio sia di suscitare tendenze di sviluppo in senso virtuoso, valorizzando risorse locali altrimenti sottoutilizzate. Tuttavia, l'eccessiva parcellizzazione degli interventi ha comportato evidenti difficoltà di raccordo fra i diversi attori coinvolti, anche nell'ambito di uno stesso PIT, per cui gli interventi stessi non sempre sono risultati inseriti in una

fonte: http://burc.regione.campania.it

riconoscibile attraverso l'esistenza non solo di emergenze culturali di pregio, ma anche dalla presenza di elementi naturali e culturali che non rivestono quel carattere monumentale, quantunque di grande interesse storico, architettonico ed etno-antropologico, testimonianza di una identità culturale, di una civiltà tradizionale, di un'economia, di un modo di vivere spesso in via di estinzione. Il riferimento è a quell'ampio patrimonio, disseminato sul territorio, la cui connotazione "culturale" è intesa nell'accezione più vasta, dove non è il singolo elemento a costituire l'attrazione, differenziandosi per aprioristiche attribuzioni di qualità, ma è l'insieme di tante singole espressioni della civiltà passata ad assumere significato.

L'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 ha previsto che gli interventi di cooperazione interregionale nel settore delle "Risorse culturali" dovranno agire in modo complementare a quanto sarà realizzato nell'ambito dell'Asse 1 "*Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*" del Programma Regionale.

L'Asse 1 declina la strategia e le priorità di intervento che la Regione Campania intende perseguire in materia di beni culturali e turismo nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.d "Sistema Turistico", prevedendo a sua volta:

- l'obiettivo operativo 1.9 "Beni e siti culturali" per "*Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici*";
- l'obiettivo 1.10 "La Cultura come risorsa" per "*Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi*";
- l'obiettivo 1.11 "Destinazione Campania" per "*Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile*";
- l'obiettivo 1.12 "Promuovere la Conoscenza della Campania" per "*Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media procapite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali*".

La programmazione di settore[12], nel fornire indirizzi coerenti con la strategia dell'Asse 1 per la *policy* regionale in materia di beni culturali e turismo, ha specificato ulteriormente la tipologia di

logica di sistema, in cui ogni singolo bene diventa componente di un "insieme" capace di innescare sviluppo economico locale.

12 Delibera di Giunta regionale della Campania n. 1371 del 28/08/2008, recante "Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo specifico 1.d dell'Asse 1 del POR Campania FESR 2007-2013, pubblicata in BURC n. 38 del 22/09/2008 e Delibera di Giunta regionale della Campania n. 1747 del 20/11/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

azioni da realizzare nell'Asse 1, prevedendo, in particolare, per:

- l'obiettivo operativo 1.9 "Beni e siti culturali" la realizzazione, tra l'altro, di attività per "*Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO)*" (Attività "a")[13];
- l'obiettivo 1.11 "Destinazione Campania" la realizzazione, tra l'altro, di attività "*per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità (albergo diffuso, etc.) e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di network per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo*" (Attività "a"); e di attività "*volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, quali la diffusione di innovazioni tecnologiche … miglioramento degli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione online e per il rafforzamento dell'offerta in rete, l'utilizzo di strumenti avanzati per la verifica della custode satisfaction, l'adozione della "Carta dei servizi del turista", l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali, la promozione di protocolli di qualità per l'utilizzo di materiali ecosostenibili*" (Attività "c");
- l'obiettivo operativo 1.12 "Promuovere la conoscenza della Campania" la realizzazione di attività per migliorare la "*comunicazione/promozione/marketing della "destination Campania" per la valorizzazione, …, delle peculiarità del territorio della Campania in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell'offerta turistica, anche mediante azioni di co-marketing e di merchandising, l'uso di tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali*" (Attività "a").

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1747 del 20/11/2009, che ha in parte modificato la DGR n. 1371 del 28/08/2008, si è dato avvio all'attuazione delle linee di intervento per l'obiettivo operativo 1.9 con un piano di interventi capace di portare a completamento, attraverso la messa a sistema e gestione integrata del patrimonio culturale già oggetto di finanziamenti, la strategia avviata con la programmazione 2000-2006 così da accrescere la capacità dei singoli territori rientranti nei PIT di valorizzare il patrimonio storico-culturale e creare sistemi integrati capaci di

13 La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1747 del 20/11/2009 ha modificato la DGR n. 1371 del 28/08/2008 nella Scheda di Sintesi relativa all'obiettivo operativo 1.9, accorpando la linea di intervento "a4" con la linea di intervento "a2", che è stata rinominata "*Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale, ai fini della messa a sistema del patrimonio culturale regionale che è stato oggetto di intervento nella programmazione POR 2000-2006 nell'ambito dell'Asse 2 - Misura 2.1*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

innescare sviluppo economico locale, a partire dalla valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale. A tal fine la Regione Campania ha individuato, quali ambiti di piano nei quali intervenire, i territori già interessati dalla programmazione dell'Asse 2 del POR Campania 2000-2006, Misura 2.1 - e ricadenti nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), così come costituiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e, attesa la tipologia di azione, quelli dallo stesso PTR definiti:

- ***a dominante naturalistica*** (con particolare riferimento all'indirizzo strategico "*Valorizzazione Patrimonio culturale*");
- ***a dominante rurale-culturale***;
- ***costieri a dominante paesistico-ambientale-culturale***.

Nell'ambito dell'attuazione degli interventi in materia di beni culturali e turismo a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, la programmazione di settore ha assunto quali ulteriori obiettivi:

- il miglioramento della conoscenza e fruibilità dei beni culturali nell'ottica anche di uno sviluppo sostenibile dell'offerta turistica campana sia in termini di quantità che di qualità;
- l'offerta all'utenza di un servizio di informazioni, in tempo reale e nel tempo, su attività, eventi, festival, etc. che si svolgono sul territorio campano e volti a promuovere l'immagine culturale della Campania;
- la valorizzazione, in un'ottica di gestione integrata, del patrimonio storico-culturale;
- l'erogazione di servizi innovativi di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale attraverso lo sviluppo e la realizzazione di servizi multimediali finalizzati al miglioramento della conoscenza dei beni culturali e della qualità dell'offerta turistico-culturale regionale.

1.2.2.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili

Tenendo conto dell'approccio strategico della priorità tematica 2 "Risorse culturali" dell'obiettivo operativo 7.b "Cooperazione interregionale", nell'ambito dell'Asse 2 *"Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica"* del POR Campania FESR 2007-2013, dei relativi obiettivi specifici e obiettivi operativi nonché della programmazione di settore, al fine di poter accrescere nello spazio di cooperazione interregionale, in particolare dell'area mediterranea la competitività e l'apertura internazionale del territorio della Regione Campania e del sistema imprenditoriale in esso presente, sono state definite le possibili azioni di cooperazione nell'ambito della priorità "Risorse culturali".

Coerentemente alle priorità e gli obiettivi dell'Asse 1 del POR Campania FESR 2007-2013, gli interventi di cooperazione interregionale in materia di "Risorse culturali" dovranno favorire,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppati anche in sinergia con gli interventi di cooperazione della priorità "Risorse naturali", lo scambio di esperienza e conoscenza e il trasferimento ed ulteriore sviluppo delle politiche regionali e locali dedicate ai beni culturali e al sistema turistico.

Gli interventi di cooperazione rientranti in questa priorità dovranno promuovere la messa a punto e l'utilizzo di strumenti e politiche comuni per la gestione, salvaguardia e valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali (siti archeologici e architettonici, monumenti, musei, etc.) e immateriali (teatro, letteratura, musica, etc.) attraverso azioni che mirino alla valorizzazione culturale e delle identità territoriali e favoriscano la razionalizzazione e l'integrazione con le risorse naturali dell'offerta e della domanda turistico-culturale, attraverso la condivisione di conoscenze, metodi e strumenti volti a promuovere un uso sostenibile delle risorse ai fini socio-economici. A tale scopo, tali interventi dovranno altresì promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI, che operano nel campo dei beni culturali, del paesaggio e del turismo culturale, trasferendo conoscenza anche attraverso la sperimentazione di azioni pilota per migliorare la qualità dei servizi offerti.

Saranno promossi, in particolare, interventi di cooperazione interregionale che mirino a migliorare le capacità di innovazione delle amministrazioni regionali e sub-regionali del bacino del Mediterraneo operanti nel settore delle risorse culturali, naturali e del turismo, diffondendo la conoscenza dello stato delle tecnologie e del *know-how* per il management dei beni e siti culturali, del paesaggio e del turismo culturale e che tengano conto, al fine di incoraggiarne la diffusione, la conoscenza e la pratica nelle politiche regionali e locali dedicate, degli strumenti e principi elaborati dalle dichiarazioni di organismi internazionali (es. UE, UNESCO, WTO, United Nations Environment Programme/UNEP, International Council on Monuments and Sites/ICOMOS) nonché interventi miranti alla promozione di politiche di gestione del territorio orientate ai principi della "qualità paesaggistica" enunciati dalla Convenzione Europea sul Paesaggio (Consiglio d'Europa, Firenze, 20 ottobre 2000).

Saranno inoltre favoriti interventi che focalizzino l'attenzione sui processi attraverso i quali le risorse culturali (materiali ed immateriali) possano concretamente trasformarsi in risorsa per la crescita della qualità della vita e la promozione del territorio campano e di altri territori del Mediterraneo, sostenendone l'attrattività turistica, la gestione sostenibile delle risorse, i modelli di valorizzazione possibile e che propongano strumenti e metodi comuni per il superamento delle principali criticità del settore o anche approcci e strumenti di pianificazione strategica (anche attraverso l'elaborazione e messa in comune di manuali di gestione sostenibile per gli *stakeholders* pubblici e/o disciplinari per gli operatori privati) come azioni concrete per la programmazione e la gestione di politiche ed interventi sulla offerta e sulla domanda culturale e turistico-culturale.

Saranno altresì sostenute azioni di cooperazione interregionale per valorizzare le valenze storico-culturali del territorio regionale, anche attraverso l'individuazione di circuiti turistici

fonte: http://burc.regione.campania.it

innovativi in chiave culturale e l'implementazione di modelli di sviluppo sostenibile, sulla base dell'analisi dell'offerta turistica potenziale dei territori del Mediterraneo in chiave culturale con l'individuazione di *cluster* di regioni con caratteristiche comuni.

Particolare attenzione verrà infine prestata ad operazioni di cooperazione interregionale coi i paesi mediterranei che favoriscono e promuovono la dimensione socio-culturale della cooperazione come il dialogo e lo scambio interculturale fra le giovani generazioni del mediterraneo, le istituzioni universitarie e il mondo dell'impresa.

Gli interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità "Risorse culturali" dovranno altresì essere finalizzati a far emergere le potenzialità innovative dello sviluppo economico e produttivo basato sul patrimonio culturale del territorio campano e dei territori del partenariato prioritariamente dell'area mediterranea, anche attraverso lo sviluppo di azioni comuni per trasferire innovazione e nuova tecnologia alle arti creative e al settore dei beni culturali in generale.

Infine, affinché le azioni di cooperazione interregionale nel settore delle "Risorse culturali" diano risultati efficaci, innovativi e duraturi, è auspicabile che tali azioni siano accompagnate da interventi che sostengano l'iniziativa imprenditoriale nel campo culturale e la formazione del capitale umano, aspetti rispetto ai quali andrebbero ricercate sinergie con il POR Campania FSE 2007-2013, in particolare con gli obiettivi dell'Asse 5 "Transnazionalità ed interregionalità".

1.2.2.3 Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità 2 "Risorse culturali" dell'obiettivo 7.b ammontano complessivamente a 9.250.000,00€ su 40,00 Meuro della dotazione finanziaria dell'obiettivo 7.b di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e saranno ripartite indicativamente tra progetti strategici a titolarità regionale, progetti strategici a regia regionale e progetti semplici a regia regionale come nella tabella di seguito riportata:

Tipologia progetti	**%**	**MEuro**
Progetti strategici a titolarità regionale	12,5	5,0
Progeti strategici a regia regionale	6,25	2,5
Progetti semplici a regia regionale	4,375	1,75
Totali	**23,125**	**9,25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiari potenziali (partner locali): in conformità alle prescrizioni delle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, sono beneficiari potenziali degli interventi di cooperazione interregionale la Regione Campania, gli enti pubblici, enti locali e territoriali ed altri soggetti pubblici che operano in materia di beni culturali, paesaggio e turismo, le università e i centri pubblici di ricerca (in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'innovazione, alla ricerca e trasferimento di *know-how*), gli enti parco e gli enti pubblici di gestione delle aree protette. I beneficiari potenziali (partner locali) devono rientrare nel territorio campano.

1.2.2.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale

Allo scopo di tradurre in progetti operativi le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità e a regia regionale che danno attuazione alla programmazione di settore in materia ambientale rispetto alle attività proprie dell'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale.

Tali proposte sono state elaborate nel quadro delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dell'Assessorato al Turismo e la relativa area generale di coordinamento e settori interessati *ratione materiae* dalla programmazione e attuazione di interventi di cooperazione interregionale.

Rispetto alla priorità "Risorse culturali" dell'obiettivo 7.b è stata interessata l'AGC 13 Turismo e Beni Culturali, in particolare il Settore 03 relativamente agli obiettivi specifici 1.9, 1.10 e 1.11 dell'Asse 1.

1. **Proposta di progetto "Mediterranean Art&Card".** Partendo dall'esperienza Campania *Artecard*, la proposta di progetto intende promuovere la creazione di un network euro-mediterraneo (fra *stakeholders* pubblici e privati operanti nel settore dei beni e del turismo culturale) per la fruizione di un modello di offerta del patrimonio dei beni culturali e del turismo culturale basato sull'innovativo sistema integrato di utilizzo della rete dei siti culturali con la rete dei trasporti pubblici che ne consentono l'accessibilità.

2. **Proposta di progetto "Innovative and Sustenible Tools for Mediterranean Heritage and Landscape"**. La proposta di progetto mira alla creazione di un network euro-mediterraneo per promuovere lo sviluppo socio-economico sostenibile attraverso azioni tecnologiche innovative (techno-based) volte a favorire *cluster* di turismo culturale, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimonio culturale e dei paesaggi del bacino mediterraneo. Il progetto intende, da un lato, favorire *cluster* di turismo culturale che concorrano alla diffusione dell'etica e della pratica del turismo sostenibile, così come enunciato nelle dichiarazioni degli organismi internazionali (WTO, l'United Nations Environment Programme/UNEP, e l'International Council on Monuments and Sites/ICOMOS), che ha l'effetto di produrre un basso impatto sull'ambiente e i siti culturali locali nonché favorire redditi, occupazione e la conservazione degli ecosistemi locali; dall'altro, fornire strumenti idonei alle imprese locali, in particolare PMI, per essere competitive e poter rispondere ai nuovi bisogni del mercato e dell'economia globalizzata. Il progetto intende altresì promuovere azioni di *governance* per la diffusione di politiche di gestione del territorio orientate ai principi della "qualità paesaggistica" enunciati dalla Convenzione Europea sul Paesaggio.

3. **Proposta di progetto "Patrimonio archeo-culturale marittimo del Mediterraneo".**
   La proposta di progetto si fonda su un'ampia collaborazione transnazionale per la diffusione della conoscenza, la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale marittimo (archeologia marina) nell'ambito di uno sviluppo territoriale sostenibile e intende promuovere scambi e rapporti nazionali e internazionali nel settore legato alla promozione della conoscenza e alla valorizzazione dei beni culturali della Campania, in modo da agevolare l'inserimento della Regione nei circuiti del turismo internazionale.

4. **Proposta di progetto Piattaforma "Forum Mediterraneo dei Giovani"** quale buona prassi per favorire l'avvicinamento delle giovani generazioni (studenti universitari, dottorandi e ricercatori delle università euro-mediterranee) ai temi dello sviluppo sostenibile nel bacino del Mediterraneo attraverso gli strumenti della cooperazione interregionale e, in senso più ampio, della cooperazione territoriale europea 2007-2013.
   La proposta di progetto intende sostenere la cooperazione culturale e le attività di scambio tra studenti e professori di livello universitario per favorire processi di comprensione reciproca tra i popoli del mediterraneo, opportunità di incontro-confronto, scambio di esperienze e creazione di reti tra i giovani universitari e tra le università euro-mediterranee sulle priorità di sviluppo dell'area del Mediterraneo. In tal senso, l'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, intende proporre il Forum Mediterraneo dei Giovani, realizzato a Napoli il 26-27 marzo 2009 (1^ edizione), come piattaforma di cooperazione tra le università mediterranee per sostenere un processo di apertura internazionale delle giovani risorse umane, della formazione superiore ed universitaria, rafforzando in tal modo il loro legame con gli aspetti della crescita, l'innovazione, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile, quali obiettivi delle strategie di Lisbona e Göteborg per la politica comunitaria di coesione 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal proposito, nell'ottica di un approccio sinergico tra le politiche economiche, sociali e ambientali saranno sviluppate azioni congiunte per il sostegno all'occupazione, ivi compreso il *placement* dei giovani presso le imprese operanti in settori economici individuati come fondamentali per l'integrazione dello spazio euro-mediterraneo, e favorirne la loro mobilità.

La piattaforma dovrà altresì sperimentare azioni per favorire il dialogo interuniversitario in maniera complementare rispetto sia ad altri programmi comunitari di sostegno alla mobilità tra studenti (come ERASMUS) sia priorità di programmi di cooperazione territoriale che, infine, di programmi operativi regionali, in particolare quelli legati all'alta formazione.

Tra i risultati attesi del progetto, figurano:

- la creazione del Network Med Youth Forum permanente di giovani universitari dei Paesi del bacino mediterraneo, promotori di idee progettuali e dei poli di competenza locali presso i Paese di riferimento;
- la costituzione di reti tra giovani universitari del Mediterraneo;
- la costituzioni di reti partenariali tra Università del Mediterraneo;
- la condivisione di temi e modalità per proseguire iniziative comuni, con particolare attenzione allo sviluppo congiunto di progetti relativi alla cooperazione interregionale e territoriale nel Mediterraneo;
- lo sviluppo di una rete di giovani universitari dei Paesi del Bacino mediterraneo potenziali fruitori di un'offerta accademica euro-mediterranea di alto livello;
- il confronto tra sistemi universitari e di formazione superiore ed individuazione dei fattori condizionanti il rafforzamento di un ruolo più attivo dei giovani;
- l'implementazione di una cultura dell'apertura internazionale del capitale umano e del dialogo interuniversitario;
- gli apporti informali per un'ingegneria della mobilità attraverso l'analisi della domanda e dell'offerta formativa dei territori considerati;
- la stesura di proposte progettuali da candidare al finanziamento dei programmi operativi della cooperazione territoriale 2007-2013;
- la creazione di pagine dedicate e di un Forum *on line* come strumenti di supporto al Forum;
- la raccolta e pubblicazione annuale cartacea e su supporto multimediale di documenti di sintesi delle attività del Network/Forum.

5. **Proposta di progetto "Network regionale euro-mediterraneo per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale".** La proposta progettuale si pone l'obiettivo prioritario di creare una rete partenariale duratura, con capofila la Regione Campania, in grado di sviluppare strategie e prodotti innovativi, promuovere la diffusione di buone pratiche e costruire relazioni stabili con organismi ed istituzioni di altre regioni europee, al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

valorizzare i beni ambientali e culturali di regioni dell'area euro-mediterranea con caratteristiche socio-culturali ed economiche similari. Il progetto intende implementare un *network* territoriale basato sullo sviluppo di sistemi informativi tra loro connessi e finalizzato a promuovere la conoscenza degli ambiti regionali prescelti con riferimento ai sistemi socio-economici nonché ai beni naturalistico-ambientali, storici, artistico-monumentali e archeologici nell'ottica di ricostruire la complessità dei paesaggi al fine di consentire una fruizione turistica adeguata nonché la valorizzazione di risorse ambientali e culturali poco note.

6. **Proposta di progetto "Beni archeologico-culturali del Mediterraneo: strategie innovative per la valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale dei territori del bacino del Mediterraneo".** La proposta di progetto mira a valorizzare il patrimonio culturale euro-mediterraneo attraverso l'elaborazione e l'implementazione di strategie innovative per la promozione di un turismo sostenibile interessato alle diverse emergenze archeologiche e alle possibili strutture museali dei Paesi del bacino del Mediterraneo.

7. **Proposta di progetto per la "Realizzazione delle attività di un Centro di ricerca e studi sulle culture mediterranee"** per la valorizzazione culturale (materiale ed immateriale) della Campania e dei paesi mediterranei e la capitalizzazione di buone prassi regionali e trasferibili in materia. La proposta di progetto intende valorizzare e diffondere la/le cultura/e mediterranea/e anche attraverso lo scambio ed il dialogo interculturale per la valorizzazione del ruolo della donna mediterranea. Inoltre, come attività di studio e di ricerca, la proposta progettuale intende promuovere il patrimonio storico-culturale dei siti minori come Velia (antica Elea) e della sua origine culturale legata alla scuola eleatica di Parmenide. L'iniziativa a titolarità regionale sarà realizzata direttamente dalla Regione Campania attraverso la Fondazione "Rive Mediterranee" sulla base dell'affidamento *in house providing,* in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, sulla base di una proposta di progetto esecutivo presentata dalla Fondazione e conforme alle specifiche tecniche dell'obiettivo operativo 7.2 e del presente Programma. Alla realizzazione delle attività del Centro, la Regione Campania contribuirà attraverso l'utilizzo di altri programmi operativi e fonti di finanziamento (PO FSE, FAS, etc.), nell'ottica della programmazione regionale unitaria 2007-2013.

I progetti n. 2 (**"Innovative and Sustenible Tools for Mediterranean Heritage and Landscape"**), n. 5 (**"Network regionale euro-mediterraneo per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale"**) e n. 6 (**"Beni archeologico-culturali del**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mediterraneo: strategie innovative per la valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale dei territori del bacino del Mediterraneo") sono stati proposti dagli attori locali insieme all'AGC 08/Settore 02 nell'ambito delle attività di ascolto degli attori chiave del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi e altri *stakeholders* pubblici e privati regionali e sub-regionali) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo dell'AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla CTE e dalla cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati.

1.2.3 Priorità di intervento 3 "Ricerca e Innovazione"

1.2.3.1 Approccio strategico

La Campania funge da volano per lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica tra le regioni meridionali in quanto costituisce il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, come dimostra la presenza di numerose università, centri ed enti pubblici di ricerca. In particolare, considerando solo gli enti pubblici di ricerca, è da rilevare come degli 87 organi censiti nelle regioni italiane obiettivo "Convergenza" ben 32 sono localizzati in Campania.

Con le risorse finanziarie messe a disposizione dal POR Campania 2000-2006, sono stati istituiti 10 Centri Regionali di Competenza (CRdC)[14] che, con il superamento della fase di costituzione, hanno dimostrato di possedere capacità di operare come aggregatori delle competenze di ricerca presenti nei vari soggetti cooperanti.

Sebbene alla Campania vada riconosciuto anche il primato tra le regioni dell'obiettivo "Convergenza" e del Mezzogiorno per livello di spesa, quota di investimenti pubblici, incidenza della spesa del settore privato e numero di addetti nella R&ST, permangono a tutt'oggi bassi tassi di trasferimento dell'innovazione e di propensione in ricerca ed innovazione da parte del settore privato[15].

Nel rispetto delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013"[16], nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 il binomio "Ricerca ed Innovazione" è fortemente collegato allo sviluppo economico, in particolare R&ST sono considerati temi che contribuiscono direttamente alla competitività del territorio regionale. Infatti, in coerenza con gli obiettivi specifici del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN), l'obiettivo specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del POR Campania FESR 2007-2013 mira a favorire interventi per:

- "*potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza;*

14 Nel 2001 la Regione Campania si è dotata del Piano di sviluppo territoriale sull'innovazione adottando la "Strategia Regionale di Sviluppo dell'Innovazione" che istituisce nella figura dei Centri Regionali di Competenza (CRdC) l'interfaccia specifica tra il mondo della ricerca e quello delle imprese. I 10 CRdC aggregano i principali enti di ricerca scientifica campani (università, laboratori, centri di ricerca, parchi tecnologici e scientifici) su sette settori strategici: biologia avanzata, ambiente, beni culturali, trasporti, nuovi materiali, ICT, produzioni agro-alimentari.

15 Fonte POR Campania FESR 2007-2013.

16 Delibera di Giunta regionale n. 1056 del 19 giugno 2008 recante "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" e approvate dal Consiglio regionale il 14/11/2008, pubblicata in BURC n. 30 del 28/07/2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la Grande Impresa (GI) e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali*".

Dall'analisi dell'esperienza maturata dalla Regione Campania nel ciclo di programmazione 2000-2006 nel campo dell'internazionalizzazione e la cooperazione internazionale del sistema Ricerca e Innovazione e dei suoi prodotti, anche attraverso lo sviluppo trasversale del settore dell'ICT a supporto del sistema produttivo regionale, in particolare attraverso l'azione di internazionalizzazione dei centri regionali di competenza[17], si rileva una scarsa attenzione per il mercato dei Paesi del Bacino mediterraneo, sia europei che della riva sud, nonostante l'area in parola stia emergendo come il quarto più grande mercato mondiale anche in vista dell'apertura della Zona di Libero Scambio *Euromed* nel 2010.

Alla luce di quanto appena riportato, nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale della Regione Campania si darà particolare priorità ad interventi nel settore della ricerca e innovazione con i Paesi Ue dell'area del Mediterraneo e, sulla base di meccanismi possibili circa l'ammissibilità delle azioni, con i Paesi della riva sud (c.d. Paesi Partner Mediterranei/PPM).

Negli ultimi anni, infatti, grazie anche all'esperienza maturata attraverso la cooperazione interregionale in ambito mediterraneo del passato ciclo di programmazione dei Fondi strutturali, è emersa una volontà diffusa di relazioni interistituzionali (pubblico-pubblico e pubblico-privato) e di scambi (non solo commerciali, ma anche per il trasferimento di *best practices* e di *know-how*) tra i diversi soggetti pubblici e privati del territorio regionale. Questa volontà si è manifestata anche a livello di istituzioni universitarie, parchi scientifici e tecnologici, centri ed enti pubblici di ricerca nel dare forma spesso a *network* partenariali con istituzioni omologhe di altre regioni mediterranee dell'UE in grado di realizzare progetti che mettessero insieme ricerca, innovazione e competitività dei sistemi produttivi e dei territori per favorire, in ultima istanza, la loro apertura internazionale.

Sul territorio regionale e nell'area di cooperazione interregionale, in particolare sul versante mediterraneo, esiste già una capillare rete di soggetti (oltre ai *network* di università, di *R&ST*, insistono reti di camere di commercio e/o loro aziende speciali, associazioni di categoria, etc.) particolarmente attiva nella promozione e gestione di azioni di collegamento tra ricerca, innovazione ed impresa.

Com'é noto, il tessuto imprenditoriale campano e dello spazio di cooperazione interregionale nel Bacino mediterraneo è caratterizzato da una forte presenza di PMI - sebbene non manchino imprese di maggiore dimensione – e di imprese artigiane e di trasformazione dei prodotti locali che

17 Cfr. "Innovazione in Campania 2009 - Le azioni per lo sviluppo dell'*eGovernment* e della Società dell'Informazione", a cura dell'Assessorato "Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi Informativi e Statistica" della Regione Campania e dell'Area Generale di Coordinamento 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica", ed. Campania Digitale, luglio 2009, pp. 65. ss.

fonte: http://burc.regione.campania.it

può favorire una maggiore capillarizzazione dello sviluppo di reti partenariali per lo scambio di buone prassi e di *know-how* tra la ricerca (università, centri di ricerca, poli scientifici e tecnologici) e tra le sue strutture e le imprese.

Il valore aggiunto di interventi di cooperazione interregionale che favoriscano la diffusione dello sviluppo congiunto tra ricerca, innovazione e impresa può provenire proprio dalla creazione di piattaforme, *network* di confronto e scambio di relazioni tra i soggetti interessati, al fine di sostenere e mettere in comune servizi innovativi basati su tecnologie ICT nonché definire strategie comuni innovative volte a favorire la commercializzazione di prodotti di qualità in settori di punta quali l'agro-industriale/agroalimentare, l'artigianato tipico, il tessile/abbigliamento, il sistema cultura e il turismo, ma anche *network* in settori economici a forte contenuto innovativo, come l'aerospazio, la logistica, la filiera dell'energia sostenibile, l'ambiente e quant'altro.

Tutto questo potrà essere reso possibile soltanto incoraggiando un approccio strategico a livello di rete nelle azioni di collegamento ricerca-impresa e nella condivisione e trasferimento di innovazione, per dare nuovo impulso agli interventi di internazionalizzazione e cooperazione avviati nella trascorsa programmazione, realizzarne di nuovi e rendere l'area di cooperazione interregionale nel Mediterraneo più competitiva rispetto ai nuovi mercati emergenti dell'Asia e dell'India e a quelli già consolidati.

1.2.3.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili

Tenendo conto dell'approccio strategico della priorità 2 "Ricerca e innovazione" dell'obiettivo operativo 7.b "Cooperazione interregionale" nell'ambito dell'obiettivo più ampio del "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" (obiettivo specifico 2a) dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del POR Campania FESR 2007-2013, elaborato sulla base del documento strategico contenente le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione", quale strumento di programmazione regionale sulla base del quale sono state definite le priorità degli interventi e degli investimenti della Regione Campania sul territorio nel settore della ricerca, innovazione e società dell'informazione, che nel campo:

a) della Ricerca Scientifica individua i seguenti obiettivi:
   - Potenziamento del sistema della ricerca, promozione del trasferimento tecnologico, valorizzazione dell'innovazione per la competitività del sistema produttivo;
   - Promozione dell'integrazione e del trasferimento tecnologico;
   - Promozione dell'innovazione del sistema produttivo favorendo l'aggregazione delle piccole e medie imprese, la collaborazione delle piccole e medie imprese con la grande

fonte: http://burc.regione.campania.it

impresa e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali, affermando la pratica della condivisione e della concertazione.

b) della Società dell'Informazione individua nell'implementazione e diffusione di un sistema a rete il conseguimento dei seguenti obiettivi:
   - Diffusione e implementazione delle pratiche collegate all' e-government;
   - Governo e promozione del territorio;
   - Sanità elettronica;
   - Inclusione e coesione sociale;
   - Sviluppo locale e competitività.

Al fine di accrescere la competitività della Regione Campania nello spazio di cooperazione interregionale, in particolare dell'Europa mediterranea, sono stati individuati gli interventi possibili (non esaustivi), le tipologie di azioni ad essi collegati, la tipologia di soggetti che potrebbero essere coinvolti a titolo di potenziali beneficiari, necessariamente localizzati nel territorio campano, e i possibili partner di progetto.

Nell'ambito della priorità 2 "Ricerca e Innovazione", pertanto, gli interventi di cooperazione interregionale dovranno promuovere la creazione di reti scientifiche e tecnologiche interregionali tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese, al fine di individuare le opportunità derivanti dal trasferimento nel territorio campano delle buone prassi sperimentate in altri contesti europei e di valorizzazione all'estero del *know-how* e delle capacità di ricerca e sviluppo regionali.

In tale ottica, gli interventi di cooperazione interregionale rientranti in questa priorità dovranno sostenere la diffusione e messa in comune di modelli di gestione e trasferimento dell'innovazione nei sistemi territoriali al fine di favorire il rafforzamento del settore di riferimento e, al tempo stesso, quello delle attività del sistema produttivo regionale. Rispetto a tale finalità, il sistema territoriale dei CRdC, su cui la Campania ha investito in termini di risorse ed energie nella precedente programmazione per passare dalla fase di *start-up* a quella di *early growth*, assume particolare rilevanza per rendere il sistema produttivo campano competitivo rispetto ai mercati emergenti e del Bacino mediterraneo.

La diffusione delle tecnologie innovative richiede, infatti, la promozione di una migliore cooperazione attraverso la creazione di reti anche di livello interregionale tra *cluster* produttivi così come lo sviluppo di collaborazioni tra imprese, istituzioni di ricerca, università, centri di competenza, parchi scientifici e tecnologici, enti pubblici e privati che offrono servizi alle PMI ed altri organismi pubblici.

Affinché le azioni di cooperazione interregionale nel settore della "Ricerca e innovazione" diano risultati efficaci ed innovativi e i processi e modelli di trasferimento dell'innovazione nei sistemi produttivi locali siano duraturi, è auspicabile che tali azioni siano accompagnate da

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi che sostengano l'iniziativa imprenditoriale e la formazione del capitale umano, aspetti rispetto ai quali andrebbero ricercate sinergie con il POR Campania FSE 2007-2013, in particolare con gli obiettivi dell'Asse 5 "Transnazionalità ed interregionalità".

Inoltre, al fine di massimizzare il loro impatto, gli interventi di scambio di esperienze e conoscenza, trasferimento e ulteriore sviluppo delle politiche regionali e/o locali nel campo della ricerca e l'innovazione sostenuti nell'ambito della cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b dovranno essere coerenti e, laddove possibile, complementari agli obiettivi e interventi dei programmi europei e nazionali in corso in materia di ricerca e innovazione.

Tali interventi, infine, devono promuovere processi di sviluppo competitivo dei territori e concentrarsi, in particolare, su temi tipicamente mediterranei ovvero avere una particolare rilevanza per lo sviluppo sostenibile nel Mediterraneo, individuati a livello europeo (Orientamenti Strategici Comunitari e programmi operativi di cooperazione territoriale per il Bacino mediterraneo), nazionale (QSN) e regionale (DSR e programmi operativi regionali) come lo sviluppo delle PMI, l'accessibilità, la logistica, l'ambiente (rischi naturali, energia, acqua, ...), la cultura, etc. A livello europeo, oltre ai programmi di cooperazione per il Bacino mediterraneo, il riferimento è anche ai temi strategici individuati dalla nuova politica europea di vicinato e, da ultimo, ai temi dei c.d. "Grandi progetti" dell'Unione per il Mediterraneo.

1.2.3.3 Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità 3 "Ricerca e innovazione" dell'obiettivo 7.b ammontano complessivamente a 6.550.000,00€ su 40,00 Meuro della dotazione finanziaria dell'obiettivo 7.b di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e saranno ripartite indicativamente tra le tre tipologie di progetti (progetti strategici a titolarità regionale, progetti strategici a regia regionale e progetti semplici a regia regionale) come riportato nella tabella che segue:

Tipologia progetti	**%**	**MEuro**
Progetti strategici a titolarità regionale	10	4,0
Progeti strategici a regia regionale	3,75	1,5
Progetti semplici a regia regionale	2,625	1,05
Totali	**16,375**	**6,55**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiari potenziali (partner locali): in conformità alle prescrizioni delle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, sono beneficiari potenziali degli interventi di cooperazione interregionale la Regione Campania, gli enti pubblici che operano nel campo della ricerca, innovazione e ICT, le università e i centri pubblici di ricerca (in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'innovazione, alla ricerca e trasferimento di *know-how*), gli enti locali e territoriali, gli enti parco e gli enti pubblici di gestione delle aree protette. I beneficiari potenziali (partner locali) devono rientrare nel territorio campano.

1.2.3.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale

Allo scopo di tradurre in progetti operativi le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità e regia regionale che danno attuazione alla programmazione di settore in materia di "Ricerca e innovazione" rispetto alle attività proprie dell'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale.

Tali proposte sono state elaborate nel quadro delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia e la relativa area generale di coordinamento e settori interessati *ratione materiae* dalla programmazione e attuazione di interventi di cooperazione interregionale a titolarità regionale.

Rispetto alla priorità 3 "Ricerca e innovazione" dell'obiettivo 7.b è stata coinvolta l'AGC 06 Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica in riferimento all'obiettivo specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" relativamente agli obiettivi operativi 2.1 "Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica" e 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema di filiera della R&S" dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale".

1. **Proposta di progetto "Piattaforma (Network) euro-mediterranea regionale per il coordinamento delle politiche regionali per l'innovazione e la ricerca"** finalizzata a promuovere strumenti di *governance* e politiche comuni per la promozione dello sviluppo socio-economico, il rafforzamento dei territori e il trasferimento delle buone prassi attraverso la creazione di un EuroMed Joint Laboratory permanente su modelli innovativi di produzione di *know-how* e di trasferimento dalla ricerca alle imprese (PMI e GI). Nell'ambito dell'attività di "consolidamento dei Centri Regionali di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico dai CRdC alle imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico", s'intende promuovere una Piattaforma euro-mediterranea regionale per il coordinamento delle politiche regionali per l'innovazione e la ricerca finalizzata a promuovere strumenti e policy comuni per la promozione dello sviluppo socio-economico e il rafforzamento dei territori e il trasferimento delle buone prassi attraverso la creazione di un EuroMed Joint Laboratory permanente su modelli innovativi di produzione di *know-how* e di trasferimento dei risultati alle imprese (PMI e GI). Promuovere una Piattaforma regionale EuroMed permanente basata sul modello dei CRdC che persegua un orientamento comune verso la Strategia di Lisbona e di Göteborg e rispetto al trasferimento delle buone prassi tra gli attori chiave della ricerca e tra questi e le imprese attraverso la creazione di un EuroMed Joint Laboratory (Laboratorio Comune EuroMed) per favorire la messa appunto di meccanismi, strumenti e modelli di ricerca comune e programmi innovativi tra università, centri di ricerca, poli scientifici e tecnologici e tra queste strutture e le imprese. Il progetto si basa su modelli di successo di collegamento delle attività di innovazione e ricerca al sistema produttivo ed imprenditoriale regionale e locale, attraverso l'aggregazione dell'offerta di ricerca e programmi multidisciplinari congiunti (binomio ricerca-imprese). L'esperienza dei CRdC, che aggregano i principali enti di ricerca della Campania, perseguendo l'obiettivo di favorire rispetto a ciascuna area strategica di intervento (ambiente, beni culturali, trasporti, nuovi materiali, ICT, produzioni agro-alimentari e biologia avanzata) il passaggio del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo *technology-based*, è utilizzata per creare una Piattaforma strutturata euro-mediterranea ampia per favorire la cooperazione tra università, centri di ricerca, imprese, enti pubblici su questioni specifiche.

2. **Proposta di progetto per la "Realizzazione di cluster di ricerca per l'innovazione strategica dell'area euro-mediterranea".** La proposta di progetto mira a costituire una rete di cluster tematici di ricerca incentrati sulle priorità strategiche di intervento della cooperazione interregionale della Regione Campania: ambiente, risorse culturali, sviluppo produttivo e degli scambi, accessibilità. In particolare, la proposta è finalizzata, in generale, a creare e costituire cluster tematici che associno enti pubblici nazionali/regionali/locali, università, centri di ricerca, etc.), la cui "Cabina di regia" risulti coordinata dalla Regione Campania che, in merito ai progetti strategici di cooperazione interregionale con priorità per i Paesi del Mediterraneo, può svolgere un ruolo strategico. I cluster sono da intendersi quali strumenti per implementare progetti e reti partenariali finalizzati al rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione attraverso la valorizzazione di reti partenariali stabili e l'avvio di iniziative progettuali comuni, nei settori di interesse strategico per la Regione Campania nell'ambito della cooperazione euro-mediterranea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto n. 2 (**"Realizzazione di cluster di ricerca per l'innovazione strategica dell'area euro-mediterranea"**) è stato proposto dal partenariato locale insieme all'AGC 08/Settore 02 nell'ambito delle attività di ascolto degli attori istituzionali chiave del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi e altri *stakeholders* pubblici regionali e locali) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" dell'AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla CTE e dalla cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b del POR FESR 2007-2013, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati.

Tali attività di sensibilizzazione e ascolto sono state realizzate nell'ambito delle azioni di comunicazione del "Programma Progetti Paese di partenariato della Regione Campania con i PTM" (finanziato dal POR Campania 2000-2006, Misura 6.5, azione b.5 "Cooperazione interistituzionale della Campania nel Mediterraneo") attraverso incontri, focus tematici e seminari dedicati alle priorità e obiettivi della CTE e, in particolare, della cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 organizzati nell'ambito della 1^ e 2^ edizione (rispettivamente Napoli, 28-29 ottobre 2008 e 4-5 giugno 2009) del Forum internazionale "La Campania per la cooperazione nel Mediterraneo", della 1^ edizione del Forum Mediterraneo dei Giovani (Napoli, 26-27 marzo 2009) e, in particolare, del Seminario "Verso lo SMALT" (Salerno, 28 maggio 2009) e del Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei Territori/SMALT (Salerno, 8-9 ottobre 2009).

In particolare, il tema del progetto è la risultante di un processo di condivisione e dialogo pro-attivo svolto con gli *stakeholders* territoriali nonché delle esigenze espresse dagli stessi in occasione della prima edizione del "Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei Territori/SMALT" (finanziata e promossa dalla Regione Campania - Vice Presidenza della Giunta regionale della Campania con delega ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo), con particolare riferimento alle tematiche emerse dai tavoli tematici progettuali "Lab Med". I tavoli tematici, infatti, cui sono stati invitati circa 500 rappresentanti istituzionali, economici e tecnici della Regione Campania oltre ad ulteriori *stakeholders* pubblici e privati dell'area euro-mediterranea, e ai quali hanno partecipato qualificati interlocutori (rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali italiane, dei Paesi mediterranei dell'Unione Europea e dei PPM), hanno rappresentato un momento di ascolto e partecipazione attiva dei diversi portatori di interesse in merito alle tematiche comuni di importanza strategica per lo sviluppo sostenibile dell'area euro-mediterranea (vale a dire i settori strategici individuati dall'obiettivo 7.b del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania: Ambiente, Risorse culturali, Ricerca e Innovazione, Sviluppo produttivo e degli scambi, Accessibilità). Le istituzioni e gli operatori privati partecipanti ai tavoli tecnici hanno sollecitato la realizzazione di un *network* stabile di collaborazione per individuare linee di azione condivise e prioritarie a beneficio di un insieme di soggetti, pubblici e privati, al fine di permettere un efficace

fonte: http://burc.regione.campania.it

incontro tra domanda e offerta di ricerca e innovazione nonché contribuire alla valorizzazione delle imprese e degli operatori pubblici che operano nell'area euro-mediterranea e nei settori strategici individuati (Ambiente, Risorse culturali, Sviluppo produttivo e degli scambi, Accessibilità).

1.2.4 Priorità di intervento 4 "Sviluppo produttivo e degli scambi"

1.2.4.1 Approccio strategico

Rispetto alla priorità 4 "Sviluppo produttivo e degli scambi" dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, gli interventi di cooperazione interregionale dovranno operare in maniera complementare ed integrata con gli interventi dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del Programma Operativo con lo scopo di creare le basi normative e negoziali volte ad intensificare e incentivare le relazioni produttive e gli scambi commerciali con altre realtà europee, in particolare dell'area mediterranea. In tale ottica, saranno favorite in particolare le azioni di cooperazione finalizzate a rafforzare i collegamenti tra ricerca e produzione nonché tra produzione e logistica.

Nell'ambito dell'Asse 2, la Campania ha definito la strategia e le priorità necessarie per incidere sugli ostacoli alla crescita del sistema produttivo regionale, caratterizzato in prevalenza da PMI e microimpresa - scala dimensionale comune alla gran parte dei territori che affacciano sul Mediterraneo - e sostenerne la competitività ed apertura internazionale. A tal fine, l'Asse 2 ha previsto l'obiettivo specifico 2.b dedicato allo "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale", nell'ambito del quale, fra l'altro, operano due obiettivi operativi rilevanti per le azioni di cooperazione interregionale ai sensi dell'art. 37.6.b. del Regolamento (CE) 1083/2006:

- l'obiettivo operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", che ha la finalità di "*Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale*";
- l'obiettivo operativo 2.5 "Infrastrutture industriali ed economiche", finalizzato a "*Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale*".

L'Asse 2 prevede inoltre l'obiettivo specifico 2.c dedicato alle azioni di internazionalizzazione in favore del tessuto economico e produttivo regionale per sostenere lo sviluppo del "*livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero*", nell'ambito del quale opera:

- l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura internazionale", con il fine di "*Sostenere l'internazionalizzazione di impresa, processi e prodotti, privilegiando i settori più*

fonte: http://burc.regione.campania.it

competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero".

La strategia e gli obiettivi che la Regione Campania si è dati nella programmazione 2007-2013 per promuovere e sostenere in concreto il sistema produttivo regionale favoriscono, da un lato, la competitività del tessuto imprenditoriale locale legato ai settori innovativi e strategici per l'economia campana (cioè quei settori ad alto valore aggiunto e con un più elevato grado di specializzazione) nonché dei settori più tradizionali del *made in Campania* e, dall'altro, processi di apertura internazionale per rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale attraverso l'innalzamento del suo potenziale di internazionalizzazione e contribuire, in ultima istanza, alla crescita dell'occupazione locale.

Nel perseguire tali obiettivi, la Campania dovrà tenere in debita considerazione il contesto della nuova politica di prossimità dell'Unione europea nel bacino del Mediterraneo e, soprattutto, la costruzione di una Zona di Libero Scambio Euromed (ZLS) nel 2010 - cioè un mercato nel quale persone, merci, servizi e capitali potranno muoversi o spostarsi in assoluta libertà, senza soggiacere a vincoli e dazi particolari, e che, per peso e dimensioni, sarà il più grande mercato del mondo - così come non potrà trascurare sul piano economico gli effetti derivanti dalla mutata geografia dell'Unione europea conseguente all'allargamento ad est ai nuovi dieci Stati membri nel maggio del 2004 e gennaio 2007.

L'allargamento ad est, il nuovo corso delle relazioni euro-mediterranee con la costituzione nel luglio del 2009 dell'Unione per il Mediterraneo e l'istituenda ZLS Euromed rappresentano uno spazio di cooperazione e un'opportunità ideale senza precedenti per una reale crescita del sistema produttivo e tessuto imprenditoriale della Campania. In tal senso, la Campania si candida ad essere contemporaneamente l'effettivo punto di snodo delle attività commerciali euro-mediterranee e centro dell'integrazione sociale, economica e culturale fra i Paesi della sponda nord, sud ed est del Mediterraneo, sviluppando azioni di cooperazione interregionale che mirino a migliorare lo *standard* della competitività del sistema produttivo in un contesto globale e mediterraneo, nei comparti ad alta specializzazione, con particolare riguardo ai settori *driver* dell'economia regionale, e favorire lo sviluppo di sistemi di filiere produttive anche attraverso la identificazione di *cluster* di PMI nel Bacino mediterraneo.

1.2.4.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili

Tenendo conto dell'approccio strategico della priorità tematica 4 "Sviluppo produttivo e degli scambi" dell'obiettivo operativo 7.b "Cooperazione interregionale", nell'ambito dell'Asse 2 "Competitività del sistema produttivo regionale" del POR Campania FESR 2007-2013, dei relativi obiettivi specifici e obiettivi operativi nonché della programmazione di settore al fine di poter

fonte: http://burc.regione.campania.it

accrescere nello spazio di cooperazione interregionale, in particolare dell'area mediterranea, la competitività e l'apertura internazionale del territorio della Regione Campania e del sistema imprenditoriale in esso presente, sono state definite le possibili azioni di cooperazione relative alla priorità "Sviluppo produttivo e degli scambi".

Coerentemente alla strategia e gli obiettivi dell'Asse 2 del POR Campania FESR 2007-2013, gli interventi di cooperazione interregionale sviluppati nell'ambito della priorità "Sviluppo produttivo e degli scambi" dell'obiettivo 7.b dovranno fornire alto valore aggiunto alla strategia regionale di rafforzamento della struttura produttiva regionale e mirare alla costruzione di reti di partenariato stabili e durature, anche complementari ai partenariati attivati attraverso iniziative di cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera nel Bacino mediterraneo, che favoriscano la competitività e l'apertura internazionale del sistema produttivo campano, con priorità per l'area del Mediterraneo.

Il valore aggiunto degli interventi di cooperazione interregionale che favoriscano la competitività e l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale, anche nell'ottica di un approccio sinergico con gli interventi di cooperazione interregionale nell'ambito delle priorità "Ricerca e innovazione" e "Accesibilità", può provenire, in particolare, dalla creazione di piattaforme territoriali, *network* economico-produttivi per la messa in comune di conoscenza e scambio di relazioni economiche ed istituzionali tra gli *stakeholders* pubblici e privati interessati, *in primis* le PMI e loro consorzi. Il fine che tali piattaforme e *network* dovranno perseguire è quello di sostenere e mettere in comune, nell'ambito del partenariato, servizi innovativi basati su tecnologie avanzate ICT e promuovere strategie comuni innovative volte a favorire la commercializzazione di prodotti di qualità in settori di punta dell'economia campana quali l'agro-industriale/agroalimentare, l'artigianato tipico, il tessile/abbigliamento, il sistema cultura (materiale ed immateriale) e il turismo, ma anche e soprattutto *network* economico-produttivi in settori in cui operano imprese fortemente innovative, quali l'aerospazio, la logistica, i trasporti, la filiera dell'energia sostenibile, l'ambiente e quant'altro. I settori economici e produttivi indicati si identificano a livello europeo come gli ambiti prioritari per qualsiasi azione di cooperazione territoriale nel Bacino mediterraneo.

A tal fine saranno sostenute azioni di cooperazione interregionale che favoriranno la valorizzazione dei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, vale a dire quelli ad alto valore aggiunto e con più elevato grado di specializzazione (ivi incluse le filiere agro-alimentari, agro-energetiche e, più in generale, delle biotecnologie) attraverso processi di integrazione delle filiere produttive regionali e locali nei settori indicati, che - nel rispetto dei principi e delle regole del POR Campania FESR 2007-2013 e delle specifiche delle priorità interessate dell'obiettivo 7.b - siano in grado di assicurare:

- il miglioramento degli standard di qualità, tracciabilità e sicurezza dei prodotti e servizi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la riduzione degli impatti sull'ambiente terrestre e marino, la diffusione nei processi produttivi di energie rinnovabili, l'utilizzo efficiente di fonti energetiche, l'adozione di meccanismi di responsabilità sociale delle imprese;

- la specializzazione delle produzioni, l'innovazione dei prodotti e processi, la promozione di nuove strategie di marketing e di strumenti innovativi per il management imprenditoriale, la competitività e il posizionamento sui mercati esteri;
- il miglioramento dei metodi e l'organizzazione della distribuzione, l'accesso al mercato e le tecniche di marketing, la protezione ed educazione dei consumatori, con la finalità di promuovere e valorizzare le produzione locali tipiche delle regioni mediterranee nonchè affrontare la competizione dei mercati internazionali;
- il coinvolgimento degli operatori privati complementari alle filiere produttive per garantire servizi innovativi necessari ad un'efficace cooperazione e mobilitare i territori interessati (es. gli operatori del trasporto, logistica, certificazione ed anlisi della qualità, servizi innovativi nel packaging, distribuzione e marketing, etc.);
- la definizione di strategie e strumenti per accrescere e creare nuova occupazione nel settore produttivo e la promozione di migliori condizioni di vita per i cittadini dei territori interessati attraverso il sostegno a processi di integrazione delle filiere produttive, con particolare attenzione alle popolazioni giovanili e delle donne nonché delle aree interne;
- la mobilitazione dei *key-stakeholders* pubblici e privati (autorità pubbliche, centri di servizi, centri di eccellenza, organizzazioni professionali, rappresentanze di categoria, etc.) per favorire l'elaborazione di strategie e strumenti necessari all'integrazione delle filiere produttive a livello interregionale, transnazionale e transfrontaliero nel bacino del Mediterraneo;
- la definizione di strategie e strumenti che individuino soluzione idonee per fronteggiare e risolvere il problema del basso grado di infrastrutturazione e tecnologia dei tessuti produttivi del Bacino mediterraneo nonché riequilibrare il forte dualismo che esiste fra produttore e venditore, che nettamente tende in un rapporto di forza economica a privilegiare il secondo (problema della marginalizzazione dei guadagni dei produttori agroalimentari e del settore rurale).

Affinché le azioni di cooperazione interregionale nel settore dello "Sviluppo produttivo e degli scambi" diano risultati efficaci ed innovativi e, in particolare, perchè i processi e modelli di trasferimento dell'innovazione nei sistemi produttivi locali siano duraturi, è auspicabile che tali azioni siano accompagnate da interventi che sostengano l'iniziativa imprenditoriale e la formazione del capitale umano, aspetti rispetto ai quali andrebbero ricercate sinergie con il POR Campania FSE 2007-2013, in particolare con gli obiettivi dell'Asse 5 "Transnazionalità ed interregionalità".

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.4.3 Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità 4 "Sviluppo produttivo e degli scambi" dell'obiettivo 7.b ammontano complessivamente a 6.550.000,00€ su 40,00 Meuro della dotazione finanziaria dell'obiettivo 7.b di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" e saranno ripartite indicativamente tra le tre tipologie di progetti (progetti strategici a titolarità regionale, progetti strategici a regia regionale e progetti semplici a regia regionale) come riportato nella tabella che segue:

Tipologia progetti	%	MEuro
Progetti strategici a titolarità regionale	11,25	4,5
Progeti strategici a regia regionale	6,25	2,5
Progetti semplici a regia regionale	4,375	1,75
Totali	**21,875**	**8,75**

Beneficiari potenziali (partner locali): in conformità alle prescrizioni delle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, sono beneficiari potenziali degli interventi di cooperazione interregionale la Regione Campania, gli enti pubblici, enti locali e territoriali ed altri soggetti pubblici che operano nei settori economici e produttivi regionali, le università e i centri pubblici di ricerca (in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'innovazione, alla ricerca e trasferimento di know-how), gli enti parco e gli enti pubblici di gestione delle aree protette. I beneficiari potenziali (partner locali) devono rientrare nel territorio campano.

1.2.4.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale

Allo scopo di tradurre in progetti operativi le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità regionale che danno attuazione alla programmazione di settore per le attività afferenti all'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale. Tali proposte di progetto sono la risultante sia di un'azione di messa a sistema delle iniziative realizzate nell'ambito del "Programma Progetti Paese di partenariato della Regione Campania con i PTM" - attuato durante la programmazione 2000-2006 nell'ambito dell'Operazione quadro della

fonte: http://burc.regione.campania.it

cooperazione istituzionale della Campania nel Mediterraneo (DGR n. 1705/2004) e che ha portato, tra l'altro, alla costituzione del network *Campaniamed* - sia dell'attività di ascolto degli attori locali.

Infatti, nell'ambito delle attività di ascolto degli attori chiave del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi ed altri *stakeholders* pubblici regionali e locali) sono emerse due proposte progettuali che prevedono modalità operative di integrazione degli obiettivi specifici 2.3 "Sistemi e filiere produttive" e 2.6 "Apertura internazionale" dell'Asse 2 per favorire la competitività del sistema produttivo regionale.

1. **Proposta di progetto "Euromed Trade SMEs Platform"**. Partendo dall'esperienza maturata nella programmazione 2000-2006 e dalle reti partenariali costruite con il "Programma Progetti Paese di partenariato della Regione Campania con i PTM" (il c.d. network *Campaniamed*), attraverso la messa in rete delle PMI e camere di commercio dell'area euro-mediterranea, la proposta di progetto intende promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico e l'apertura internazionale del territorio campano e dei paesi interessati attraverso la creazione di una Piattaforma di imprese (PMI) ed istituzioni euro-mediterranee. Nell'ambito del *network,* i partner dovranno elaborare un modello comune di supporto alla *governance* dei processi di internazionalizzazione economica e istituzionale dei territori e del sistema delle PMI dei paesi mediterranei coinvolti, mettendo in rete PMI, istituzioni pubbliche e organismi privati chiave (*key-stakeholders*) che presiedono rispettivamente alle politiche regionali e ai processi di internazionalizzazione. E' prevista la creazione di una piattaforma web per l'erogazione *on-line* di servizi reali all'internazionalizzazione in favore della rete di PMI dei paesi mediterranei coinvolti. Inoltre la piattaforma dovrà favorire il dialogo economico tra le imprese del nord e quelle del sud ed est del Mediterraneo nonché generare opportunità reciproche e iniziative di *business* nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo. In tale ottica, la proposta di progetto ha una forte valenza strategica in quanto dovrà contribuire in maniera strutturante ai rapporti nord-sud nel Bacino mediterraneo nel campo specifico delle PMI, risultando coerente anche con il "Grande Progetto" dell'UPM sulle PMI. Obiettivo generale del progetto è la costruzione di reti lunghe (stabili e durature) attraverso l'attivazione di partenariati istituzionali, economici e produttivi nell'area euro-mediterranea per favorire l'internazionalizzazione economica ed istituzionale dei territori e del sistema delle PMI. Obiettivi specifici sono: creare il *network* delle camere di commercio dell'area euro-mediterranea a supporto della Piattaforma materiale ed immateriale (web) delle PMI euro-mediterranee; creare la Piattaforma web delle PMI euro-mediterranee; elaborare un modello comune di supporto alla *governance* dei processi di internazionalizzazione economica e istituzionale dei territori e del sistema delle PMI dei paesi mediterranei coinvolti; creare un modello di spazio della cooperazione interregionale nel Mediterraneo che favorisca rapporti stabili e duraturi tra le istituzioni e le PMI (e loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzazioni); trasferire metodologie e strumenti alle PMI e loro consorzi per favorire il *business* e l'internazionalizzazione nei mercati del Mediterraneo; favorire la cultura dell'associazionismo imprenditoriale tra le PMI del Mediterraneo; accrescere le capacità dei *key-stakeholders* dello sviluppo socio-economico in relazione alle *policy* e processi di internazionalizzazione economica e istituzionale attraverso la realizzazione di attività di *institutional building* e *business cooperation*.

2. **Proposta di progetto "Network of Mediterranean Diet"** (la Dieta Mediterranea e la filiera della produzione agroalimentare tipica del Mediterraneo come risorse strategiche per l'innovazione nelle politiche regionali agricole e la promozione dello sviluppo socio-economico, il rafforzamento dei territori e l'integrazione culturale). La proposta di progetto intende, attraverso uno schema di cooperazione interregionale, contribuire all'obiettivo di rendere più competitivo il sistema produttivo regionale e dei territori del Bacino mediterraneo coinvolti attraverso l'implementazione di azioni che favoriscano: l'innovazione delle filiere agroalimentari mediterranee; l'adozione di metodi sostenibili di produzione, la tracciabilità garantita e sistemi di qualità; il miglioramento dei metodi e dell'organizzazione della distribuzione, l'accesso al mercato e le tecniche di marketing come dell'educazione alimentare, con la finalità di valorizzare la produzione agroalimentare tipica delle regioni partner del progetto e per affrontare la competizione globale. In tal senso, la proposta di progetto intende contribuire allo sviluppo sostenibile dei territori euro-mediterranei - che, per la loro struttura produttiva regionale, necessitano di sinergie a livello trans-regionale per raggiungere obiettivi di qualità nella crescita del settore agroalimentare e agroindustriale - tramite la creazione di reddito e posti di lavoro in aree maggiormente svantaggiate del Sud-Europa. Obiettivo generale del progetto è promuovere lo sviluppo agroalimentare sostenibile nelle regioni euro-mediterranee attraverso la valorizzazione e diffusione dei prodotti tipici agroalimentari della dieta mediterranea nonché contribuire a rendere competitiva la filiera produttiva della dieta mediterranea attraverso azioni che favoriscano la produzione competitiva, sostenibile e innovativa nella distribuzione, nell'organizzazione, come nella comunicazione di prodotti tipici della Dieta Mediterranea, con un migliore accesso al mercato ed un'efficace educazione alimentare dei consumatori.

I progetti n. 1 ("**Euro-Med Trade SMEs Platform**") e n. 2 (**"Network of Mediterranean Diet"**) sono stati proposti dagli attori locali insieme all'AGC 08/Settore 02 nell'ambito delle attività di ascolto degli attori istituzionali chiave del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi e altri *stakeholders* pubblici e privati regionali e locali) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio 04 "Rapporti con i Paesi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mediterraneo" dell'AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla CTE e dalla cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b del POR FESR 2007-2013, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati.

1.2.5 Priorità di intervento 5 "Accessibilità"

1.2.5.1 Approccio strategico

In tema di "Accessibilità" il POR Campania FESR 2007-2013 stabilisce che le attività di cooperazione interregionale saranno orientate a migliorare l'accesso alle reti e servizi di trasporto, favorire il completamento e l'integrazione delle grandi reti europee, implementare una strategia comune per i trasporti nell'area mediterranea e tra questa e il continente europeo, rafforzare i legami e, infine, sviluppare il dialogo con altre regioni mediterranee ed europee.

Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN) ha posto l'accento sul problema dell'accessibilità, sottolineando con riferimento alle regioni Obiettivo "Convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e in *phasing out* (Basilicata), "*rilevanti gap in termini di accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone in rapporto alle altre aree della penisola"*. Per risolvere questa criticità, la priorità 6 "Reti e collegamenti per la mobilità" del QSN mira, tra l'altro, a *"favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili*".

La strategia e le priorità della Campania in materia di accessibilità e trasporti[18] sono stati declinati nell'Asse 4 "Accessibilità e trasporti" del POR Campania FESR 2007-2013 nell'ambito degli obiettivi specifici ed operativi di seguito riportati, rispetto ai quali si intende definire i campi di intervento ritenuti rilevanti per le azioni di cooperazione interregionale della Campania sul territorio dell'UE, in particolare con i Paesi UE del Mediterraneo, i Paesi di nuova adesione all'UE nonché i Paesi mediterranei della riva Sud (PPM) ed Est del Bacino:

- L'obiettivo specifico 4.a "Corridoi Europei" per "*Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici indicate dai Corridoi europei*", nell'ambito del quale trovano applicazione gli obiettivi operativi:
  - 4.1 "Collegamenti Traversali e longitudinali", volto a favorire la "*Realizzazione di interventi di livello globale-locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali*";
  - 4.2 "Collegamenti aerei", volto a favorire la "*Realizzazione di interventi a livello globale-locale per rafforzare i collegamenti aerei*".
- L'obiettivo specifico 4.b "Piattaforma logistica integrata" per "*Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema*

18 Gli orientamenti della programmazione di settore in materia di trasporti e logistica è contenuta nella L.r. n. 3/2002 e la Deliberazione n. 1282 del 05/04/2002 che approva il "Programma generale degli interventi infrastrutturali" in Campania. Per una panoramica generale delle attività regionali in materia di mobilità, cfr. Rapporto 2008 dell'Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale della Logistica e dell'Intermodalità", nell'ambito del quale trovano applicazione gli obiettivi specifici:

- 4.3 "Interporti", volto a favorire il "*Potenziamento del sistema degli Interporti*";
- 4.4 "Sviluppo del sistema della logistica", volto a favorire "*Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania*".

- L'obiettivo specifico 4.c "Accessibilità aree interne e periferiche" per "*Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi*", nell'ambito del quale trova applicazione l'obiettivo specifico:
  - 4.5 "Strade e Ferrovie nelle aree interne e periferiche" volto a favorire l'"*Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche*".
- L'obiettivo specifico 4.d "Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili" per "*Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili*", nell'ambito del quale trovano applicazione gli obiettivi specifici:
  - 4.6 "Sistema della Metropolitana regionale", volto a favorie il "*Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema multimodale di accesso*";
  - 4.7 "Sicurezza stradale", volto a favorire "*Integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili*".
- L'obiettivo specifico 4.e "Portualità" per "*Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale*", nell'ambito del quale trova applicazione l'obiettivo specifico:
  - 4.8 "La Regione in Porto", volto a favorire il "*Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale*".

Rispetto alla cooperazione interregionale di cui all'obiettivo operativo 7.b e al valore aggiunto che attraverso di essa si intende dare, la strategia che la Regione Campania intende perseguire attraverso la priorità relativa all' "Accessibilità", in coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4 del Programma Regionale e con la priorità 6.1.3 del QSN, si muove lungo una duplice direttrice che mira alla c.d "glocalizzazione", vale a dire una più spinta e reciproca integrazione tra scala locale e scala globale, che favorisca, quindi, l'integrazione delle reti e i sistemi logistici di livello regionale con i grandi assi internazionali (reti TEN e corridoi europei) e renda sempre più sostenibile la mobilità legata ai flussi di persone e merci diretti verso le aree metropolitane e i centri urbani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tenendo conto che il bacino del Mediterraneo negli ultimi anni è ritornato ad essere snodo fondamentale nei flussi tra l'Europa e il Far East nonchè porta d'accesso del Sud verso l'Atlantico, la strategia suindicata troverà concreta applicazione prioritariamente attraverso due linee di intervento, finalizzate, la prima, a garantire e migliorare l'accessibilità dei territori locali alle reti internazionali e al mercato globale, la seconda, a favorire e razionalizzare l'accesso e la circolazione dei flussi di beni e persone dal mercato globale ai contesti territoriali urbani e metropolitani.

La programmazione di settore in materia di trasporti e logistica consente di individuare, tra l'altro, due linee di indirizzo prioritarie per l'Asse 4 "Accessibilità e trasporti" del POR Campania FESR 2007-2013:

- Linea di indirizzo "*Accessibilità dei territori alle reti internazionali e al mercato globale*"

La linea di intervento 1 punta al riposizionamento del territorio campano nel contesto nazionale e comunitario - in coerenza con l'opzione strategica del Programma Regionale che fa della Campania una "Piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo" - e mira a promuovere e realizzare le condizioni di accessibilità alle reti internazionali e al mercato globale, per fare del territorio regionale e del suo sistema produttivo ed imprenditoriale un'area di snodo posta al centro dei flussi con direzione Est/Ovest e Nord/Sud.

Tra le principali linee di intervento tese allo sviluppo della Campania nel contesto internazionale, nazionale e del Sud Italia, figura la realizzazione, in coordinamento sinergico con le altre regioni del Mezzogiorno, della "Piattaforma logistica unitaria e integrata del Sud" quale nodo fondamentale della rete di infrastrutture materiali e immateriali nell'Italia Meridionale e nel Mediterraneo Centrale. L'obiettivo è attivare relazioni efficaci sia con le altre regioni del Mezzogiorno sia con gli altri Paesi mediterranei ed europei, che producano un aumento di servizi di qualità ed una conseguente crescita dei traffici interni e con il Far-East, anche in riferimento alla istituenda Zona di Libero Scambio Euromed (2010).

Dal punto di vista delle reti infrastrutturali, la Campania può sicuramente essere considerata come la principale "macro-piattaforma" del Sud Italia, con una dotazione di infrastrutture di trasporto relativamente migliore rispetto a tutte le altre regioni del Mezzogiorno, che le consente di offrire i propri servizi anche a buona parte del basso Lazio, dell'Abruzzo e del Molise. Questo per due motivi: uno da ascriversi alla privilegiata posizione geografica; il secondo è legato, invece, ad un'elevata dotazione di infrastrutture di trasporto in rapporto alla superficie.

Inoltre, le scelte operate dalla programmazione infrastrutturale nazionale ed europea in questi ultimi anni appaiono coerenti con l'obiettivo di potenziare l'accessibilità territoriale della Campania, creando le premesse per l'ulteriore crescita e/o il decollo di infrastrutture e servizi logistici e di trasporto. Nell'ottobre 2003, la Commissione Europea ha approvato il Piano "Van Miert", selezionando i nuovi progetti prioritari per la rete transeuropea di trasporto (TEN-T). Fra

fonte: http://burc.regione.campania.it

di essi, quelli che interessano più direttamente la Campania sono il completamento del Corridoio I, vale a dire l'asse ferroviario Berlino-Verona/Milano-Bologna-Napoli-Messina, e il sostegno alle Autostrade del Mare, in particolare quelle interessanti il Mediterraneo occidentale ed orientale. Considerando poi le nuove condizioni di contesto dovute all'allargamento ad Est dell'Unione Europea nonché i collegamenti ferroviari già esistenti tra i nodi campani e la portualità pugliese, nuove opportunità di sviluppo sono legate al completamento del Corridoio VIII (che connette l'Adriatico ai Balcani e al Mar Nero lungo l'itinerario Bari-Durazzo-Skopje-Varna) e alla sua interconnessione con il Corridoio I mediante il potenziamento della trasversale ferroviaria Napoli-Bari.

Al fine di cogliere le molteplici opportunità derivanti dalla posizione geografica e dalle infrastrutture di rete presenti e programmate, è fondamentale puntare sull'accessibilità e i collegamenti del territorio, del sistema delle imprese in esso operanti e delle infrastrutture di trasporto e logistica in esso presenti alle reti europee (Trans-European Networks - TEN) che lo attraversano (Corridoio I e VIII). E' necessario ottimizzare l'assetto organizzativo e funzionale del sistema integrato della portualità regionale attraverso interventi infrastrutturali e/o servizi intermodali per il collegamento tra le aree portuali e le reti stradali e ferroviarie, e interventi volti al miglioramento e potenziamento delle strutture, dei terminal e dei servizi legati all'attività marittima, al fine di migliorare la capacita di accoglienza.

In riferimento al sistema degli interporti campani, composto dai nodi di Nola, Marcianise e Salerno/Battipaglia, è necessario realizzare interventi infrastrutturali volti a garantirne la piena operatività e migliorare i livelli di accessibilità attraverso la creazione/potenziamento dei nodi di interscambio.

E' infine necessario accelerare la creazione di un sistema aeroportuale regionale competitivo, meglio collegato con gli hub internazionali e che costituisca un volano indispensabile per il soddisfacimento e la crescita sia del settore turistico sia delle attività produttive in quei comparti che richiedono un rapido trasferimento dei prodotti.

Per indirizzare le scelte programmatiche è indispensabile coinvolgere e stimolare il comparto produttivo regionale e locale perché risulti sempre più integrato nella rete di scala nazionale e globale dalla quale rischia di essere solo attraversato.

Esiste un vistoso *gap* tra aree economicamente ed industrialmente più evolute dell'Unione Europea e le regioni del Mezzogiorno d'Italia nel ricorso a sistemi avanzati di logistica e trasporto merci. Ciò si traduce in una minore competitività delle produzioni locali sui mercati di sbocco, come, ad esempio, quelle delle filiere dell'agroalimentare, del tessile-abbigliamento, dell'artigianato tipico locale, che hanno una lunga tradizione e sono spesso localizzate in distretti industriali.

L'analisi SWOP e dei fabbisogni del territorio regionale elaborata per il POR Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007-2013 ha evidenziato che i sistemi di piccole e medie imprese (PMI) manifatturiere e commerciali, siano essi costituiti in distretti industriali o filiere, rappresentano delle peculiarità del sistema produttivo campano che necessitano di:

- supporti logistici avanzati e moderni (che sfruttino la presenza di caratteristiche produttive e/o distributive comuni);
- opportunità di cooperazione con gli operatori logistici;
- piani di sviluppo di infrastrutture e servizi concepiti in un'ottica sistemica.

Questa tipologia di tessuto imprenditoriale, basata su PMI e microimprese, anche quando organizzata in filiere e distretti, è diffusa in gran parte dei territori che affacciano sul Mediterraneo sia nei settori produttivi di alta tecnologia sia in quelli di produzioni di artigianato artistico e di trasformazione dei prodotti locali, sebbene non manchi la presenza di imprese di maggiore dimensione.

La progettazione e realizzazione di sistemi logistici integrati e moderni (composti sia da infrastrutture materiali e immateriali sia da sistemi innovativi di gestione e nuovi modelli organizzativi) costituisce, pertanto, un fattore chiave per la sopravvivenza, lo sviluppo e la competitività delle filiere e dei distretti industriali perché consente di ridurre la distanza in termini temporali dai mercati, migliorando la comunicazione e l'interazione delle imprese con questi ultimi.

Tali sistemi logistici moderni devono nascere da un approccio *bottom-up,* che parta dalle esigenze delle imprese di produzione e servizi logistici e che favorisca una più forte integrazione e interazione tra domanda e offerta.

Solo attraverso la realizzazione di tali sistemi e l'insediamento di centri di servizi logistici capaci di sostenere le imprese locali, nazionali ed internazionali di trasporto, assemblaggio e seconda lavorazione di merci e prodotti, gli operatori privati, gli attori istituzionali e i principali *stakeholders* potranno trarre beneficio dalle innumerevoli opportunità di sviluppo che si prospettano all'orizzonte per il territorio campano, rafforzando anche la propria identità.

- Linea di indirizzo "*Accessibilità delle persone e delle merci alle aree urbane e metropolitane*"

La linea di intervento 2 punta a migliorare l'accessibilità nelle aree urbane e metropolitane razionalizzando l'offerta di servizi di trasporto e logistici e rispettando le esigenze di mobilità sostenibile. Si vuole così perseguire il soddisfacimento delle esigenze di mobilità sostenibile e accessibilità nelle aree urbane e metropolitane attraverso la razionalizzazione dell'offerta di servizi di trasporto e logistici.

Coerentemente con gli obiettivi specifici 4.d "Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili" del POR Campania FESR 2007-2013, questa tematica di intervento mira a razionalizzare la mobilità a scala regionale delle grandi aree metropolitane e delle aree sensibili, caratterizzate da

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'elevata densità abitativa e una forte domanda di mobilità, al fine di attrarre una maggiore quantità di flussi di merci e persone e di garantire un trasporto sostenibile.

Il problema della mobilità urbana è particolarmente sentito in una regione come la Campania, caratterizzata da un'elevata concentrazione della popolazione e delle principali attività economiche nei centri urbani. Infatti, la Campania è caratterizzata da un'elevata densità di popolazione rispetto al territorio nazionale: a fronte di un'estensione pari al 4,5% del territorio nazionale, la popolazione campana rappresenta il 9,7% della popolazione nazionale ed è prevalentemente concentrata nella provincia di Napoli (54% della popolazione regionale).

Discorso analogo va fatto in riferimento alla dislocazione delle imprese sul territorio, prevalentemente concentrate in poche aree delle province di Napoli e Caserta.

Nelle aree caratterizzate da un'elevata densità della popolazione e delle unità produttive insediate, il problema della congestione da "ultimo miglio" assume rilevanza strategica per lo sviluppo sostenibile del territorio e dell'occupazione.

In particolare, l'esigenza di ricercare ed adottare soluzioni improntate ad una mobilità sostenibile nasce dalla circostanza che il trasporto, sia di merci che di passeggeri, è caratterizzato da forme di organizzazione spontanee che descrivono uno scenario fatto da una miriade di micro pianificazioni di trasporti (e quindi di origini e destinazioni) in cui è l'utente a definire gli itinerari e le modalità di trasporto più rispondenti alle proprie esigenze.

Questa tipologia di organizzazione del trasporto, che predilige la modalità su gomma, costituisce una vera e propria patologia del sistema, determinando notevoli costi a carico della collettività: da quelli legati all'inquinamento chimico ed acustico, alla congestione del traffico, all'alterazione del paesaggio naturale, alla corrosione del patrimonio storico e culturale, alla scarsa sicurezza delle arterie di comunicazione.

Oltre ad essere in forte contraddizione con uno sviluppo sostenibile, un'organizzazione spontanea del trasporto delle merci, specie nel cosiddetto "ultimo miglio", genera notevoli diseconomie che inevitabilmente si ripercuotono sul costo totale del trasporto e dei prodotti e, quindi, sui prezzi al consumo.

L'allegato *"Infrastrutture"* al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2009 sottolinea che nelle quattro aree urbane di Milano, Bologna, Roma e Napoli si concentra oltre il 50% di quel 70% di consumi che si sviluppa in sole dodici aree urbane del Paese. Ciò significa che, ottimizzando l'organizzazione della logistica di queste quattro città, puntando al riequilibrio modale e ricercando soluzioni che utilizzino la modalità di trasporto ferroviario, si potrebbero raggiungere risultati apprezzabili in termini di:

- abbattimento sostanziale dell'impatto ambientale;
- abbattimento del costo di un prodotto in modo rilevante;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- esaltazione della competitività di un prodotto e, quindi, della sua capacità di aggredire i mercati;
- ridimensionamento dei costi energetici;
- rafforzamento della qualità;
- stabilità del sistema occupazionale (meno addetti ma stabili).

Pertanto si rende necessaria la ricerca di processi di ottimizzazione e razionalizzazione dell'offerta di trasporto insieme ad una migliore organizzazione del territorio e allocazione delle funzioni logistiche.

Alla luce delle precedenti considerazioni, la tematica della linea di azione 2 intende affrontare il problema della razionalizzazione del trasporto su scala urbana e metropolitana al fine di rendere più accessibili i territori locali e garantire un trasporto più sostenibile. Ciò favorendo, da un lato, lo sviluppo e l'impiego di sistemi alternativi di trasporto come le reti di trasporto su guida vincolata, anche alla luce della scelta della Regione Campania di investire per rafforzare il sistema della metropolitana regionale; dall'altro, la realizzazione di piattaforme logistiche di snodo e nuovi modelli organizzativi e gestionali per la distribuzione delle merci su scala urbana e metropolitana.

1.2.5.2 Azioni di cooperazione interregionale possibili

Tenendo conto dell'approccio strategico della priorità tematica 4 "Sviluppo produttivo e degli scambi" dell'obiettivo operativo 7.b "Cooperazione interregionale", nell'ambito dell'Asse 4 "Accessibilità e Trasporti" del POR Campania FESR 2007-2013, dei relativi obiettivi specifici e obiettivi operativi nonché della programmazione di settore, al fine di poter accrescere nello spazio di cooperazione interregionale, in particolare dell'area mediterranea, la competitività e l'apertura internazionale del territorio della Regione Campania e del sistema imprenditoriale in esso presente, sono state definite le possibili azioni di cooperazione nell'ambito della priorità "Accessibilità" (intesa come mobilità, trasporti e logistica e delle filiere collegate).

Le azioni di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità "Accessibilità" dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 avranno come obiettivo generale quello di consentire agli *stakeholders* regionali e locali e agli altri operatori a livello regionale e locale di migliorare la loro *capacity building* nel settore dell'accessibilità e dei trasporti attraverso azioni di coordinamento delle politiche e strumenti innovativi comuni volti a migliorare i collegamenti nei territori e tra i territori coinvolti nelle attività di cooperazione nonché favorire l'ottimizzazione di sistemi integrati di trasporto e delle attività logistiche ad essi connessi principalmente mediante lo scambio ed il trasferimento della conoscenza e dell'esperienza tra le diverse realtà regionali dell'Unione europea e prioritariamente dei territori del Bacino mediterraneo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di dare un adeguato approccio strategico agli interventi di cooperazione rispetto alla priorità "Accessibilità", sia attraverso lo sviluppo di azioni integrate sia mediante il consolidamento delle reti esistenti, per aumentare la competitività e concretizzare le potenzialità dei territori, saranno inoltre favorite azioni di cooperazione interregionale volte ad accrescere l'indice di accessibilità dei territori, la loro dotazione di reti, sia infrastrutturali che non (in particolare ICT e reti di comunicazione), la partecipazione alle reti transeuropee, contribuendo a conseguire i parametri della media europea attraverso iniziative che valorizzino e mettano a sistema strumenti e metodologie già ampiamente sperimentate come buone prassi ovvero attraverso progetti pilota ad alto contenuto innovativo che, una volta sperimentati, siano idonei a esprimere il potenziale di trasferibilità nei territori interessati e forniscano un alto valore aggiunto allo sviluppo di efficaci collegamenti infrastrutturali e non, sia per quanto riguarda l'accessibilità interna sia quella esterna dei territori e dei sistemi produttivi locali. Tali azioni dovranno altresì puntare al potenziamento delle relazioni tra domanda e offerta di trasporto e servizi logistici per aumentare l'appeal dei territori ai fini della localizzazione di nuove attività di produzione di beni e servizi e di sviluppo di quelle esistenti, in particolare nel settore dei trasporti e della logistica.

Indubbiamente, la scelta di operare con un approccio strategico che favorisca la realizzazione di azioni integrate è la scelta vincente per migliorare l'accesso alle reti materiali ed immateriali (interventi sulla sicurezza marittima, l'accessibilità delle zone isolate, i trasporti multimodali, la promozione di servizi portuali e logistici comuni, etc.) in quanto ne accresce l'efficacia e la competitività attraverso la proposizione di una strategia comune per la soluzione di problematiche comuni a territori diversi ma appartenenti alla stessa area del Mediterraneo.

Anche nell'ambito delle attività di cooperazione in materia di "Accessibilità", più che mai trova fondamento la creazione di partenariati territoriali e *network* di operatori pubblici e privati dell'area mediterranea per la gestione e l'utilizzo sostenibile dei trasporti attraverso lo sviluppo di iniziative a forte contenuto innovativo che mirino all'abbattimento sostanziale dell'impatto ambientale dei mezzi di trasporto, al ridimensionamento dei costi energetici in favore dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (ad esempio per i mezzi di trasporto urbani) e alla promozione di specifiche azioni per la messa in rete del sistema della portualità regionale e mediterranea, attesa la comunanza del Bacino e il grande numero dei porti in esso presenti, nell'ottica della razionalizzazione delle procedure di ingresso ed uscita delle merci dai porti e dell'abbattimento dei costi di trasporto.

Saranno inoltre promosse azioni di cooperazione interregionale per la diffusione della mobilità sostenibile nei parchi, aree protette e riserve naturali al fine di contribuire ad accrescere l'attrattività dei territori e la competitività delle filiere produttive locali (dell'artigianato artistico e della trasformazione dei prodotti agroalimentari e rurali locali) e favorire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, contribuendo alla tutela e valorizzazione del patrimonio ecologico e del sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle aree naturali, a fini socio-economici, del Bacino mediterraneo.

Le azioni di cooperazione interregionale sviluppate nell'ambito della priorità "Accessibilità" si prestano ad operare in maniera sinergica alle azioni di cooperazione interregionale implementabili, in particolare, nell'ambito della priorità 3 "Ricerca e innovazione" e della priorità 4 "Sviluppo produttivo e degli scambi", soprattutto in riferimento al trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione alle PMI che operano nel comparto dei trasporti, della logistica e della multimodalità.

1.2.5.3 Dotazione finanziaria

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di cooperazione interregionale nell'ambito della priorità 5 "Accessibilità" dell'obiettivo 7.b ammontano complessivamente a 6.550.000,00€ su 40,00 Meuro della dotazione finanziaria dell'obiettivo 7.b di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e saranno ripartite indicativamente tra le tre tipologie di progetti (progetti strategici a titolarità regionale, progetti strategici a regia regionale e progetti semplici a regia regionale) come nella tabella di seguito riportata:

Tipologia progetti	**%**	**Meuro**
Progetti strategici a titolarità regionale	**10**	**4,0**
Progeti strategici a regia regionale	**3,75**	**1,5**
Progetti semplici a regia regionale	**2,625**	**1,05**
Totali	**16,375**	**6,55**

Beneficiari potenziali (partner locali): in conformità alle prescrizioni delle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, sono beneficiari potenziali degli interventi di cooperazione interregionale la Regione Campania, gli enti pubblici, enti locali e territoriali ed altri soggetti di diritto pubblico che operano nel campo dei trasporti, la mobilità e la logistica, le università e i centri pubblici di ricerca (in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'innovazione, alla ricerca e trasferimento di *know-how*), gli enti parco e gli enti pubblici di gestione delle aree protette. I beneficiari potenziali (partner locali) devono appartenere al territorio campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.5.4 Proposte di progetti di cooperazione interregionale

Allo scopo di tradurre in progetti operativi le priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, è stato definito un numero di proposte di progetti di cooperazione interregionale a titolarità regionale che danno attuazione alla programmazione di settore in materia di trasporti e logistica rispetto alle attività proprie dell'Assessorato ai "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" della Giunta regionale.

Tali proposte sono state elaborate nel quadro delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dell'Assessorato Trasporti e viabilità - Porti ed aeroporti - Demanio marittimo e le relative aree generali di coordinamento e settori interessati *ratione materiae* dalla programmazione e attuazione di interventi di cooperazione interregionale.

Rispetto alla priorità "Accessibilità" dell'obiettivo 7.b è stata coinvolta l'AGC 14 "Trasporti e viabilità" relativamente agli obiettivi specifici 4.a, 4.b, 4.c, 4.d e 4.e dell'Asse 4 "Accessibilità e trasporti" del POR Campania FESR 2007-2013.

1. **Proposta di progetto "Campania Region Development Strategies for Urban and Metropolitan Sustainable Mobility within Mediterranean Basin"**. La proposta di progetto mira a creare un "ambiente" per la condivisione di problematiche comuni in materia di mobilità sostenibile attraverso il quale: favorire la diffusione della conoscenza relativamente ai problemi in materia di mobilità sostenibile a livello urbano e metropolitano; aumentare la consapevolezza dei rischi legati ad una "cattiva" gestione del territorio e delle infrastrutture di trasporto; individuare un ventaglio completo di soluzioni, da valutare e sperimentare nei singoli contesti urbani identificati. Attraverso tale iniziativa la Regione Campania intende creare un *working group* euro-mediterraneo con il compito di: individuare, valutare ed eventuale sperimentare, per ogni contesto urbano analizzato, i progetti pilota aventi ad oggetto "pacchetti integrati di soluzioni" che tendano ad una mobilità più sostenibile; elaborare *policy recommendations* nei settori della mobilità, della logistica e dei trasporti in ambito urbano e metropolitano; scambiare *best practices*; raccogliere, studiare e elaborare documenti condivisi per la cooperazione (manifestazioni di interesse, protocolli d'intesa, accordi bilaterali etc.).

2. **Proposta di progetto "Euro-Mediterranean Network for Transport & Logistics".** La proposta di progetto mira a promuovere e realizzare le condizioni di accessibilità alle reti internazionali e al mercato globale per fare del territorio regionale, con le imprese in esso operanti, un'area di snodo posta al centro dei flussi con direzione Est/Ovest e Nord/Sud. L'iniziativa intende, dunque, creare una rete stabile e aperta, fisicamente articolata in sedi

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso altri Paesi Ue e PPM interessati alla cooperazione in materia di trasporti e logistica, in grado di coinvolgere gli *stakeholders* pubblici e privati presenti nei territori partner di progetto. Il progetto mira altresì a creare un "gruppo di lavoro euro-mediterraneo" per la condivisione e l'approfondimento delle problematiche comuni in materia di mobilità sostenibile. Le problematiche da valutare emergeranno dalla cooperazione tra istituzioni pubbliche insediate sul territorio e *stakeholders* pubblici e privati interessati sulla tematica generale della mobilità di merci e persone in ambito urbano, sulla base di un approccio di tipo *bottom-up* che si alimenti attraverso il confronto tra: gli abitanti delle città medio-grandi, gli utenti del trasporto urbano (pubblico o privato), i dirigenti e il personale delle aziende di trasporto collettivo, gli operatori economici locali (tra cui le PMI, l'industria dei mezzi di trasporto urbano, l'industria automobilistica) le autorità nazionali, regionali e locali nonché i rappresentanti e le associazioni dei rispettivi settori interessati.

La proposta di progetto n. 2 (**"Euro-Mediterranean Network for Transport & Logistics"**) è stata elaborata tenendo conto delle risultanze delle attività di ascolto degli attori istituzionali chiave del territorio regionale (EE.LL e territoriali, università e centri di ricerca, parchi, etc.) attraverso le iniziative di sensibilizzazione condotte dal Servizio 04 "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" dell'AGC 08/Settore 02 sulle opportunità offerte dalla CTE e dalla cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b del POR FESR 2007-2013, per il coinvolgimento dei livelli regionali e sub-regionali interessati.

2. Tipologie di operazioni e attività di progetto ammissibili

2.1 Operazioni ammissibili

Il POR Campania FESR 2007-2013 per gli interventi di cooperazione interregionale dell'obiettivo 7.b prevede le seguenti attività e iniziative:

a) attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità per i Paesi UE del Mediterraneo;

b) iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi e istituzioni di altre regioni europee.

Le attività ed iniziative ammissibili sono direttamente riconducibili alla tipologia di spese eleggibili così come disciplinate nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009. Pertanto le disposizioni del Manuale richiamato costituiscono la fonte di disciplina degli interventi di cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b del POR FESR e le specifiche tecniche di seguito riportate costituiscono applicazione di dettaglio della disciplina generale dettata dal Manuale, tenuto conto della specificità propria delle operazioni di cooperazione interregionale.

In via generale, nell'ambito degli interventi di cooperazione interregionale *ex* obiettivo 7.b è possibile implementare le seguenti tipologie di operazioni:

- **Reti (networks)** per lo scambio e la disseminazione di informazioni tra partner interessati a un progetto, finalizzate al trasferimento di conoscenza e metodi innovativi. Tale tipologia di operazione può essere implementata attraverso azioni per la partecipazione degli attori campani sia a network già esistenti sia a nuovi network funzionali alle priorità dell'obiettivo 7.b e che si focalizzino, in particolare, su aspetti scientifici e tecnologici dei settori di intervento. I beneficiari potenziali che possono partecipare a tale tipo di operazione sono: enti locali e territoriali, parchi naturali e organismi pubblici di gestione di riserve naturali e marine, università e centri pubblici di ricerca, CCIAA e altri organismi pubblici di livello regionale e locale eleggibili all'obiettivo 7.b.

- **Progetti pilota** per lo scambio e il trasferimento di buone prassi, che si concentrano su una tematica specifica della cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b e mettono in campo nuove tipologie di azioni ad elevato contenuto innovativo. Le azioni realizzabili nell'ambito dei progetti pilota sono il trasferimento di esperienze, conoscenza e *know-how*, l'implementazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di strumenti e servizi innovativi, azioni comuni, supporto metodologico per la realizzazione di progetti di cooperazione interregionale. I beneficiari potenziali che possono partecipare a tale tipo di operazione sono: enti locali e territoriali, parchi naturali e organismi pubblici di gestione di riserve naturali e marine, università e centri pubblici di ricerca, CCIAA e altri organismi pubblici di livello regionale e locale eleggibili all'obiettivo 7.b.

- **Operazioni quadro regionali** per la capitalizzazione di buone prassi nell'ambito di un quadro strategico e operativo, finalizzate al trasferimento di metodi e strumenti innovativi nei diversi settori della policy regionale. Questa tipologia di operazioni, pensata sul modello delle operazioni quadro regionali del PIC Interreg IIIC del 2000-2006[19], è riservata a soggetti (partner) di livello regionale (autorità regionali) ed è funzionale alla capitalizzazione e messa a punto di strumenti e metodologie innovative per il trasferimento di buone prassi tra regioni a livello europeo. Tale tipologia di operazione si presta ad essere impiegata per elaborare e realizzare strutture (materiali ed immateriali) stabili e durature per la capitalizzazione di buone prassi regionali e trasferibili.

  Le operazioni quadro regionali sono destinate a scambiare le esperienze acquisite da un gruppo di regioni in materia di metodologia e gestione di progetti. L'obiettivo è di produrre un'impostazione strategica basata su un numero limitato di progetti.

  Le operazioni quadro regionali coprono tutte le priorità dell'obiettivo 7.b, beneficiano di un contributo POR FESR massimo di 2,5 milioni di euro rispetto a ciascuna priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2103.

  Il contenuto minimo di un'operazione quadro regionale è il seguente:

  - la strategia di cooperazione interregionale (così come declinata nel presente programma e rispetto a ciascuna priorità di intervento dell'obiettivo 7.b);
  - i partner, gli obiettivi e i risultati previsti;
  - la divisione del finanziamento tra i partner (secondo modalità condivise tra gli stessi);
  - il piano di lavoro accompagnato da un calendario dettagliato;
  - la descrizione di un numero limitato di progetti e i relativi criteri indicativi di selezione, la valutazione dell'impatto potenziale dell'operazione sul POR Campania FESR e degli eventuali altri programmi operativi regionali dei partner.

  Questa tipologia di operazione si rivolge ad un gruppo di autorità regionali (o di organismi regionali equivalenti) di almeno due paesi Stati membri UE ed eventuali Paesi del Partenariato Mediterraneo (PPM).

19 L'applicazione del modello operativo delle operazioni quadro regionali sperimentate nell'ambito del PIC Interreg IIIC della programmazione 2000-2006 è stata fortemente auspicata nell'ambito del Seminario INTERACT "Interregional Cooperation in regional policy: a dynamic mechanisme", tenutosi a Napoli il 14 e 15 ottobre 2009, che ha visto la partecipazione di un cospicuo numero di rappresentanti delle regioni europee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Attività di progetto ammissibili

Le attività riconducibili alle tre tipologie di operazioni suesposte e ammissibili all'obiettivo 7.b sono:

- **Institutional building:** mirano a promuovere e consolidare partenariati istituzionali pubblico-pubblico e pubblico-privato per la loro messa in rete (creazione di *network*/piattaforme stabili di cooperazione) e la promozione di progetti comuni, con particolare riferimento a:
  - attività di elaborazione di accordi e protocolli d'intesa tra enti regionali e locali, centri di ricerca, università, poli tecnologici, imprese e altri *stakeholders* di livello regionale e locale dello spazio di cooperazione interregionale;
  - realizzazione di iniziative di cooperazione in R&D tra centri di ricerca, università e imprese;
  - creazione di reti di servizi avanzati per il settore dei beni culturali, delle risorse naturali, dell'accessibilità, della ricerca e delle imprese;
  - realizzazione di azioni innovative nei diversi campi delle *policy* regionali e locali (ambiente, BB.CC., turismo, trasporti, attività produttive, etc.);
  - creazione di cantieri sperimentali nelle imprese (attraverso progetti pilota);
  - creazione di laboratori permanenti su modelli innovativi di produzione di *know-how*.

- **Studi:** mirano ad analizzare e identificare i problemi e le soluzioni dipendenti dal settore d'intervento, con particolare riferimento a:
  - attività di ricerca nelle università o altri centri di ricerca;
  - identificazione di soluzioni adeguate e più efficaci relativamente ai problemi osservati (attraverso la definizione e messa a punto di strategie, strumenti e metodologie innovative);
  - analisi dei problemi e delle soluzioni nei vari settori d'intervento dell'obiettivo 7.b connesse ai diversi livelli delle policy regionali o sub-regionali;
  - valutazione delle problematiche legate all'attuazione dei progetti;
  - identificazione dei vari scenari di sviluppo;
  - proposta di schemi d'azione integrata;
  - proposta di schemi di azioni di sistema;
  - valutazione dell'impatto delle proposte nei settori d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Progetti pilota:** individuano e propongono nuove soluzioni nei settori d'intervento dell'obiettivo 7.b (le priorità d'intervento) per trasferirle successivamente negli interventi preposti, dopo la loro validazione. I progetti pilota si svolgono dunque nelle seguenti tre fasi:
  - analisi di problemi o soluzioni;
  - identificazione di soluzioni e sperimentazione di queste;
  - validazione e successivo trasferimento delle soluzioni al settore d'intervento.

- **Scambi di esperienze:** mirano a valorizzare e trasferire le esperienze acquisite nel settore dello sviluppo regionale o locale con particolare riferimento a:
  - organizzazione di forum e convention (per la diffusione dei lavori e delle considerazioni finali);
  - organizzazione di convegni ai quali partecipino esperti dei vari settori di intervento dell'obiettivo 7.b ed aperti altresì a scienza, politica, società civile, etc.;
  - riunioni, workshop e seminari;
  - promozioni e pubblicazioni;
  - conferenze, dibattiti, etc.

- **Realizzazione di piattaforme elettroniche, strutture dati informatiche:** sono finalizzate alla gestione on-line di reti partenariali e messa in comune di dati e conoscenze nonché a facilitare lo scambio di esperienze e di *know-how* nel settore d'intervento con particolare riferimento a:
  - organizzazione e animazione di piattaforme web di comunicazione e scambio;
  - accesso alle nuove reti tecnologiche dell'informazione e della comunicazione;
  - diffusione di documenti online ed interazione tra i partner di progetto;
  - creazione di banche dati comuni;
  - sviluppo di servizi pubblici in rete, in particolare per il tessuto imprenditoriale e l'erogazione di servizi pubblici al cittadino;
  - antenne operative di contatto nei territori coinvolti nel partenariato di progetto;
  - strumenti multimediali che facilitino la conoscenza e diffusione delle attività (in particolare per gli strumenti della comunicazione e informazione).

- **Azioni di comunicazione, informazione, animazione e diffusione:** mirano a coinvolgere gli attori del territorio e ad estendere le conoscenze acquisite nel settore d'intervento del progetto agli attori regionali e locali attraverso:
  - riunioni, kick-off meeting, conferenze, seminari;

- strumenti editoriali di promozione, cd-rom, opuscoli, guide, prospetti, etc.;
- campagne di sensibilizzazione e presa di coscienza (giornate d'informazione, ...);
- altre azioni (servizi help-desk, siti internet, forum on-line, FAQ, contatti, newsletter, ...).

2.3 Criteri di selezione delle operazioni

In ottemperanza al Regolamento (CE) n. 1083/2006, ai fini dell'ammissibilità delle spese, la Giunta regionale con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 ha approvato i "Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013"[20].

I criteri di selezione delle operazioni indicano a livello gestionale - sia per singolo Asse che per singolo Obiettivo Operativo - le "regole" per il cofinanziamento delle operazioni distinguendo i criteri di selezione in due macro-categorie: 1) criteri di ammissibilità; 2) criteri di priorità.

I criteri di ammissibilità rappresentano i requisiti di eleggibilità - regole - delle operazioni strettamente collegate ai contenuti delle attività, la cui verifica comporta esclusivamente la rispondenza o meno a specifici requisiti (ON/OFF), dettati non solo dalle disposizioni dei Regolamenti CE n. 1083/2006 e n. 1080/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ma altresì dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale.

I criteri di priorità rappresentano i principi guida - scelte - per l'attuazione, la cui verifica comporta la "valutazione" della rispondenza delle attività alla strategia e agli obiettivi del Programma operativo, così come delineati nell'ambito del processo di programmazione della politica di coesione. Tale verifica è subordinata all'esito positivo dell'analisi di ammissibilità, che determina l'idoneità del progetto ad essere valutato.

Si riporta di seguito la tabella sui criteri di ammissibilità e di priorità per l'obiettivo operativo 7.2 inscritto nell'ambito dell'obiettivo 7.b "Cooperazione interregionale":

20 In BURC n. 24 del 16 giugno 2008.

Tabella - *Criteri di selezione delle operazioni di cooperazione interregionale*

Obiettivo specifico 7.b - Cooperazione Interregionale			
Obiettivo operativo	**Attività**	**Criteri di ammissibilità sostanziale**	**Criteri di priorità (per le attività che prevedono un bando di gara)**
7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA *Attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale*	a. Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo. b. Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e di promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi ed istituzioni di altre regioni europee	• Presenza di modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati dei percorsi di promozione • Valore aggiunto rappresentato dallo strumento della cooperazione per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento • Presenza di un partenariato con almeno un'autorità regionale o locale di un altro stato membro • Coerenza con il documento programmatico per la strategia regionale in materia di cooperazione interregionale, in particolare nel bacino del Mediterraneo	• Priorità ad interventi di cooperazione da realizzare nell' area del Mediterraneo e/o Paesi destinatari della Politica ENPI ovvero aderenti al Partenariato euro-mediterraneo • Priorità ad interventi complementari rispetto alle iniziative di cui all'art. 6 del Reg. CE 1080/2006 (Regioni per il cambiamento economico, PO MED, INTERREG IV C, URBACT II, ESPON ed INTERACT) e/o con le priorità tematiche degli altri programmi comunitari di network (VII Programma Quadro, CIP, Life plus, Progress, MEDIA 2007, Cultura 2007) • Priorità ad interventi che garantiscono la stabilità del partenariato e/o delle reti di cooperazione • Priorità ad interventi che assicurano complementarità con le operazioni finanziate con gli obiettivi operativi del POR degli Assi 1-2-4-5 • Priorità ad interventi di carattere innovativo che integri gli aspetti economici con quelli culturali e ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Partenariato

3.1 Caratteristiche generali

In conformità all'art. 37, par. 6, lett. b del Regolamento (CE) 1083/2006 dell'11 luglio 2006, gli interventi a valere sulle azioni per la cooperazione interregionale nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 sono co-finanziabili soltanto se prevedono la partecipazione di almeno un'autorità regionale e locale di un altro Stato membro. La partecipazione in partenariato ai progetti a valere sull'obiettivo 7.b è, pertanto, aperta a tutte le autorità regionali e locali delle regioni dei 27 Stati membri dell'UE e, in via prioritaria, alle regioni mediterranee dei Paesi UE.

L'area geografica di cooperazione eleggibile ai fini della partecipazione agli interventi dell'obiettivo 7.b Cooperazione interregionale del POR Campania FESR 2007-2013 è, pertanto, l'intero territorio dell'Unione europea. Per quanto attiene alla competenza del *plafond* di risorse dell'obiettivo 7.b affidata all'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, l'area di cooperazione indicata si riferisce in via prioritaria ai Paesi UE del Mediterraneo nonché al coinvolgimento dei Paesi del Partenariato Mediterraneo (PPM).

I soggetti destinatari delle risorse dell'obiettivo 7.b per finanziare la realizzazione di progetti di cooperazione interregionale della Regione Campania sono esclusivamente i soggetti pubblici campani eleggibili allo status di beneficiario, così come espressamente previsto dall'obiettivo 7.b del Programma Operativo.

Il partenariato di progetto degli interventi di cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b dovrà essere rappresentativo della dimensione interregionale europea e mediterranea che soddisfi la condizione minima di cui all'art. 37, par. 6, lett. b del Regolamento (CE) 1083/2006, sopra richiamata.

3.2 Partner di progetto

3.2.1 Partner locali (campani)

Il partenariato locale di progetto è rappresentato da soggetti pubblici eleggibili allo status di beneficiario ai sensi dell'obiettivo 7.b del POR FESR, appartenenti al territorio campano. Esso dovrà essere rappresentativo degli attori fondamentali del territorio regionale e/o locale. Nell'ambito del partenariato locale di progetto è individuato il Capofila di progetto del partenariato locale, le cui funzioni e ruolo saranno disciplinati con apposito atto amministrativo regionale. I partner locali di progetto si possono configurare come beneficiari o attuatori ai sensi del Manuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009. Pertanto su ciascun partner, per la quota di risorse POR assegnate, gravano tutti gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento in materia di interventi cofinanziati con i Fondi strutturali e, in particolare, gli obblighi richiamati nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

Nei progetti di cooperazione a titolarità regionale, il partenariato locale di progetto sarà individuato in conformità alle procedure Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009 per la istituzione del tavolo del partenariato locale che sarà responsabile, con il coordinamento della Regione Campania (AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo) della costituzione del partenariato di progetto (allargato ai Paesi UE mediterranei, ed eventuali Paesi non UE e Paesi del Partenariato Mediterraneo) e di tutte le fasi del progetto (progettazione della proposta esecutiva, attuazione, gestione finanziaria, monitoraggio e rendicontazione delle spese), in conformità alla disciplina dettata dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con DGR n. 1715 del 20/11/2009.

Nei progetti di cooperazione interregionale a regia regionale i partner locali di progetto saranno individuati sulla base delle proposte di progetto selezionate mediante avvisi pubblici all'uopo emanati dalla Regione Campania (AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo), in conformità alla disciplina dettata dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con DGR n. 1715 del 20/11/2009.

3.2.2 Partner dei Paesi UE a 27 con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea

È necessario che del partenariato di progetto faccia parte almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro dell'UE a 27, con priorità per i Paesi UE del Mediterraneo. Questa tipologia di partner dovrà assicurare la partecipazione finanziaria con risorse proprie (a valere su programmi operativi regionali ovvero altre fonti di finanziamento proprie) nella misura minima del 15% del costo complessivo del progetto. Almeno il 50% del partner dei Paesi UE deve essere rappresentato dai Paesi UE del Mediterraneo.

Si riportano di seguito le regioni prioritarie dei Paesi UE del Mediterraneo:

- Portogallo (Algarve e Alentejo);
- Spagna (Andalusia, Aragona, Catalonia, Isole Baleari, Mursia, Valencia, città di Ceuta e Melilla);
- Francia (Corsica, Languedoc-Roussillon, Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Regione Rhone-Alpes);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Italia (Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto);
- Grecia (intero territorio);
- Malta (intero territorio);
- Slovenia (intero territorio);
- Cipro (intero territorio);
- Regno Unito (Gibilterra);
- Croazia (intero territorio);
- Montenegro (intero territorio).

E' auspicabile altresì il coinvolgimento nel partenariato di progetto di paesi UE di nuova adesione.

3.2.3 Partner dei Paesi del Partenariato Mediterraneo (PPM) e Paesi non UE

L'art. 21, co. 3 del Regolamento (CE) n. 1080/2006 stabilisce che "*nel quadro della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, il FESR può finanziare le spese sostenute per l'esecuzione di operazioni o parti di operazioni sul territorio di paesi non appartenenti alla Comunità europea entro un limite del 10% dell'importo del proprio contributo al programma operativo, qualora esse apportino benefici alle regioni della Comunità*".

Considerato che l'area di cooperazione della Campania è, in via prioritaria, quella euro-mediterranea, e ritenendosi applicabile in via analogica la norma di cui all'art. 21 anche alla cooperazione interregionale nell'ambito dei programmi operativi regionali, è auspicabile che del partenariato di progetto faccia parte almeno un Paese del Partenariato Mediterraneo/PPM (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Territori Palestinesi, Tunisia e Turchia) e/o del Mediterraneo orientale ovvero dello spazio euro-mediterraneo così come disegnato dalla Unione per il Mediterraneo istituita con il Vertice di Parigi dei Capi di Stato e di Governo dei 43 Paesi dell'area euro-mediterranea, nel luglio 2008.

La partecipazione del Paese non UE ovvero del PPM dovrà essere sostenuta con risorse proprie ovvero essere cofinanziata dagli altri partner di progetto.

In ogni caso, per tale tipologia di partner sono ammissibili le spese di viaggio e soggiorno quando l'intervento cui partecipano avrà luogo sul territorio campano ovvero comunitario ed è dimostrato che la partecipazione del Partner non UE ovvero PPM è strettamente funzionale ed arreca un valore aggiunto al progetto di cooperazione interregionale.

Ai fini del riconoscimento delle spese per gli interventi interregionali, trova applicazione il principio di riferibilità che prevede che tutte le attività finanziate debbano produrre "*un beneficio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il territorio titolare delle risorse utilizzate" ed evidenzia che "*un costo è riferibile ad un PO nella misura in cui attenga a linee di intervento a valere sul PO medesimo ed i cui benefici siano ad esso riconducibili, a prescindere dal luogo di realizzazione delle azioni, di emissione del titolo di spesa e di conservazione dello stesso*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 Tipologie di progetti ammissibili

Le tipologie di progetti di cooperazione interregionale ammissibili all'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 sono due:

1) **Progetti semplici** (di livello sub-regionale)
2) **Progetti strategici** (di livello regionale)

Entrambe le tipologie di progetti di cooperazione su indicate possono essere attuate direttamente dalla Regione Campania che, in qualità di beneficiario, ne conserva la titolarità oppure possono essere attuate tramite beneficiari diversi, sotto la regia regionale, secondo le regole stabilite dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con Delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009.

Nei **progetti**, o parti di essi, attuati con la modalità **a "titolarità regionale"** la Regione Campania, per mezzo dell'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo", è beneficiario e provvede direttamente alla loro attuazione attraverso la selezione e/o l'individuazione dei propri fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali, con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi.

Nei **progetti**, o parti di essi, attuati con la modalità **a "regia regionale"**, la Regione Campania, per mezzo dell'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 "Rapporti con i Paesi del Mediterraneo" individua, con atto amministrativo, i beneficiari diversi dall'Amministrazione regionale i quali, a loro volta, provvederanno alla realizzazione degli interventi definiti attraverso la selezione e/o l'individuazione di propri fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali, con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi.

In entrambi i casi (progetti a "titolarità regionale" e a "regia regionale"), la Regione Campania ovvero il beneficiario possono realizzare gli interventi tramite "soggetti attuatori" che provvedono all'acquisizione dei beni e dei servizi nel rispetto della normativa vigente e che, pur non essendo beneficiari dell'intervento, concorrono agli obblighi del beneficiario. La selezione del "soggetto attuatore" dovrà avvenire sempre nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica vigenti in materia (Direttiva 2004/17/CE e Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004). Nell'ipotesi in cui il "soggetto attuatore" sia esso stesso un'Amministrazione aggiudicatrice, ai sensi del D.lgs 163/06 (art. 3) occorrerà attivare procedura ad evidenza pubblica, salvo i casi in cui si configuri l'*in house providing* ovvero quella di cui all'art. 32, comma 3 del D. Lgs. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Progetti semplici[21]

4.1.1 Caratteristiche generali

Il progetto semplice è un progetto interregionale di cooperazione di livello sub-regionale (enti locali e territoriali, università, centri di ricerca, etc.) caratterizzato da un insieme di attività fra loro integrate e promosse da più soggetti del territorio regionale in partenariato con almeno un'autorità locale di un altro Stato Membro dell'Unione europea, con priorità per i Paesi UE dell'area del Mediterraneo.

Tali progetti consentono ai diversi soggetti del territorio regionale di lavorare insieme ad almeno un'autorità locale di un altro Stato Membro dell'UE su un problema comune nell'ambito delle priorità tematiche della cooperazione interregionale del POR Campania FESR 2007-2013. In tal senso, essi dovranno contribuire direttamente a conseguire il raggiungimento di uno degli obiettivi principali del Programma Operativo ovvero migliorare l'efficacia delle politiche locali attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi. Attraverso la creazione di ampi e qualificati partenariati, questa tipologia di progetti amplia le esperienze acquisite dai partner fornendo loro il valore aggiunto dell'azione di cooperazione interregionale.

Per queste ragioni, i progetti semplici dovranno prestare particolare attenzione allo scambio di esperienza e all'identificazione, analisi e diffusione di buone pratiche nei settori di intervento del progetto coerentemente con le priorità dell'obiettivo 7.b ovvero proponendo soluzioni comuni a problematiche comuni affrontate dal progetto.

I progetti semplici avranno una capienza finanziaria compresa fra un minimo di 100.000 e un massimo di 300.000 di euro (contributo POR FESR, obiettivo operativo 7.2).

Per il finanziamento dei progetti semplici sono messi a disposizione per l'intero ciclo di programmazione 7,00 Meuro del *plafond* di risorse assegnati all'obiettivo operativo 7.2 di competenza dell'AGC 08/Settore 02/Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediterraneo.

La durata massima di un progetto semplice è di 24 mesi e la chiusura delle attività non può andare oltre il 31.12.2013, salvo eventuali deroghe disposte dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013.

Perché i progetti semplici possano rivelarsi strumenti efficaci, i temi da essi affrontati devono essere circoscritti e gli obiettivi chiari e fortemente mirati.

I progetti semplici potranno, pertanto, sostenere e valorizzare la cooperazione attraverso iniziative mirate a:

- implementare le capacità di governo dell'azione amministrativa locale e sub-regionale nello spazio di cooperazione interregionale;

21 Questa tipologia di progetti è stata la tipica forma di attuazione della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale che ha interessato il bacino Mediterraneo per il periodo 2000-2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- completare le iniziative sostenute dalla passata programmazione nell'area mediterranea e applicabili allo spazio di cooperazione interregionale di interesse per la Campania;
- migliorare alcune funzioni e capacità di azione comuni che si caratterizzano per competenze da parte di autorità locali e territoriali ovvero di livello sub-regionale eleggibili *ratione materiae* all'obiettivo 7.b del POR FESR.

Ciascun progetto semplice di cooperazione potrà riferirsi ad una sola priorità tematica dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 e dovrà essere complementare all'obiettivo specifico ed operativo più ampio dell'Asse di riferimento del Programma Operativo.

4.1.2 Procedura per la presentazione e selezione

La presentazione dei progetti semplici avverrà secondo una procedura di presentazione a bando aperta ai soggetti potenziali beneficiari del territorio regionale. I progetti semplici pertanto si configurano come progetti di cooperazione interregionale a regia regionale. Tale procedura sarà articolata nelle seguenti fasi:

1. emanazione di un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sulle priorità e le risorse messe a disposizione dalla Regione Campania per mezzo dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo;
2. presentazione delle domande con allegato il dossier di progetto;
3. valutazione del progetto da parte di un'apposita Commissione regionale, nominata con decreto dirigenziale del Dirigente del Settore 02/AGC 08, quale RUP e Responsabile di obiettivo operativo 7.2;
4. pubblicazione della graduatoria.

I criteri di ammissione e valutazione dei progetti semplici di cooperazione interregionale a valere sull'obiettivo 7.b saranno definiti nell'apposito avviso pubblico per la presentazione aperto ai soggetti potenziali beneficiari del territorio regionale eleggibili all'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, in conformità alle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b, del presente Programma e alla disciplina del Manuale di attuazione del POR FESR ex DGR n. 1715/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Progetti strategici

4.2.1 Caratteristiche generali

I progetti strategici sono progetti interregionali di cooperazione articolati in più operazioni fra loro funzionalmente integrate e si rivolgono a questioni di politica regionale di importanza comune per il partenariato in coerenza con le priorità tematiche dell'obiettivo 7.b nell'ambito dell'obiettivo specifico più ampio dell'Asse di riferimento del POR Campania FESR 2007-2013. Tali progetti perseguono con efficacia e durata di risultati l'obiettivo specifico 7.b "Cooperazione interregionale" che è quello di "*promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della Regione*" attraverso operazioni di cooperazione interregionale e partenariati territoriali europei e mediterranei nell'ambito delle singole priorità tematiche dell'obiettivo.

I progetti strategici, pertanto, agiscono su quelle priorità o su quei problemi comuni del partenariato che siano effettivamente coerenti con il raggiungimento dell'obiettivo operativo 7.b nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013 ovvero della *policy* regionale indicata dall'Asse/obiettivo specifico di riferimento del Programma Operativo.

Tale tipologia di progetti è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi delle strategie europee (Lisbona e Göteborg) per la politica di coesione 2007-2013 attraverso il loro contributo all'attuazione degli obiettivi del POR Campania FESR 2007-2013.

I progetti strategici dovranno, inoltre, avere un impatto sostenibile significativo sul territorio regionale e in quelli dell'area di cooperazione del progetto, producendo effetti rilevanti dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

È inoltre richiesto l'impegno del partenariato alla continuazione della cooperazione anche in seguito alla conclusione del progetto, ad esempio attraverso la creazione di reti interregionali permanenti.

Gli elementi distintivi del progetto strategico sono:

- I contenuti (ad esempio riguardano problematiche strutturali del territorio campano comuni all'area di cooperazione, intervengono rispetto a priorità strategiche del programma regionale di *mainstream*, etc.);
- Il partenariato;
- La dimensione e la durata;
- Le ricadute e la capacità di generare effetti ampi e durevoli.

Nello specifico le caratteristiche che deve possedere un progetto di cooperazione interregionale per essere strategico sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Impatto socio-economico con effetti intensi e di larga scala;
- Realizzazione di azioni concrete (non solo studi, scambi o reti) attraverso la creazione di "*resources center*", osservatori stabili sulle politiche regionali, etc.;
- Intersettorialità e capacità di rivolgersi ad una pluralità di temi o materie in quanto concorrenti alla soluzione di problemi più generali (ad esempio questioni ambientale, di efficienza economica, ecc.);
- Forte valore aggiunto interregionale o transnazionale (approccio partenariale sui problemi e i bisogni per trovare le migliori soluzioni);
- Stretto collegamento con le strategie e le politiche nazionali (QSN), regionali (DSR e PP. OO.) e comunitarie (OSC politica di coesione);
- Partenariato adeguato e competente rispetto agli obiettivi del progetto (forti capacità gestionali del capofila);
- Operabilità a lungo termine, anche oltre la durata del progetto.

I progetti strategici possono essere a titolarità oppure a regia regionale. I progetti strategici a titolarità regionale si prestano ad essere realizzati più efficacemente attraverso l'operazione dell'accordo quadro regionale.

I progetti strategici di cooperazione interregionale a titolarità regionale avranno una capienza finanziaria fino a un massimo di 2.500.000 di euro rispetto a ciascuna priorità di intervento dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013.

I progetti strategici di cooperazione interregionale a regia regionale avranno una capienza finanziaria fino a un massimo di 1.000.000 di euro.

La durata massima di un progetto strategico è di 36 mesi (3 anni) e comunque non oltre la data del 31.12.2013, salvo eventuali deroghe disposte dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013.

4.2.2 Procedura per la presentazione e selezione

I progetti strategici a titolarità regionale saranno selezionati con procedura conforme alle prescrizioni del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, adottato con Delibera di Giunta regionale n. 1715 del 20/11/2009.

La presentazione dei progetti strategici a regia regionale avverrà secondo una procedura di presentazione a bando aperta ai soggetti potenziali beneficiari del territorio regionale. Tale procedura sarà articolata nelle seguenti fasi:

1. emanazione di un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sulle priorità e le risorse messe a disposizione dalla Regione Campania per mezzo dell'AGC 08/Settore 02/Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo;
2. presentazione delle domande con allegato il dossier di progetto;
3. valutazione del progetto da parte di un'apposita Commissione regionale, nominata con decreto dirigenziale del Dirigente del Settore 02/AGC 08, quale RUP e Responsabile di obiettivo operativo 7.2;
4. pubblicazione della graduatoria.

I criteri di ammissione e valutazione dei progetti strategici a regia regionale di cooperazione interregionale a valere sull'obiettivo 7.b saranno definiti nell'apposito avviso pubblico per la presentazione aperto ai soggetti potenziali beneficiari del territorio regionale eleggibili all'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013, in conformità alle specifiche tecniche dell'obiettivo 7.b, del presente Programma e alla disciplina del Manuale di attuazione del POR FESR ex DGR n. 1715/2009.

5 Governance e comunicazione del Programma

La complessità del Programma Mediterraneo obiettivo 7.b e della tipologia delle azioni di cooperazione nonché della costruzione di partenariati europei e mediterranei richiedono un'articolata attività di *governance* del Programma e degli interventi di cooperazione interregionale a regia e titolarità regionale che ne garantiscano il conseguimento delle strategie, le priorità e gli obiettivi che la Campania si è data ai fini di migliorare la competitività del suo territorio, in particolare in termini di apertura internazionale del sistema produttivo, economico, sociale e culturale, con priorità all'area mediterranea.

L'azione di *governance* del Programma riguarderà principalmente la implementazione delle attività di diffusione, promozione ed animazione delle iniziative di cooperazione interregionale nei settori strategici del Programma, nonché il supporto regionale e territoriale alla realizzazione di iniziative di cooperazione istituzionale per la creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto idonee a costruire relazioni stabili e durature con i Paesi UE, in particolare dell'area mediterranea.

A tal fine il Servizio 04 Rapporti con i Paesi del Mediteraneo dell'AGC 08/Settore 02 nelle attività di implementazione del Programma prevede l'impiego di professionalità in possesso di idonee *skills* e competenze specialistiche in materia di cooperazione, per un efficace supporto alla erogazione di servizi funzionali alla realizzazione delle attività di cooperazione rispetto all'attuazione e raggiungimento delle finalità del Programma e alla implementazione dei singoli progetti di cooperazione interregionale, sia a titolarità che a regia regionale. Le risorse umane saranno selezionate in conformità alle previsioni del Manuale di gestione del POR Campania FESR 2007-2013 e comunque nel rispetto delle procedure previste in materia dalla normativa nazionale e regionale (DD n. 433 del 05/11/2008).

Nell'ambito delle attività di *governance* si renderà in particolare necessario dover supportare la Regione Campania e gli attori del territorio nelle attività di *scouting* istituzionale per la creazione di qualificati partenariati di livello regionale e sub-regionale; nella definizione e creazione di reti di cooperazione europee e mediterranee; nell'espletamento delle procedure amministrative per l'individuazione e selezione dei progetti; nel coordinamento ed attuazione delle attività dei progetti strategici a titolarità regionale; nell'affiancamento al territorio per la presentazione dei progetti di cooperazione a regia regionale; nelle attività di comunicazione integrata, in conformità al Piano di comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013.

Le risorse messe a disposizione per la implementazione dell'attività di *governance* e di comunicazione del Programma ammontano a 3,00 Meuro fino al 2013, a valere sul budget di risorse dell'Ob. 7.2 attribuito al Settore 02/AGC 08.

Per poter conseguire le finalità suesposte, l'assistenza dedicata, composta da esperti senior

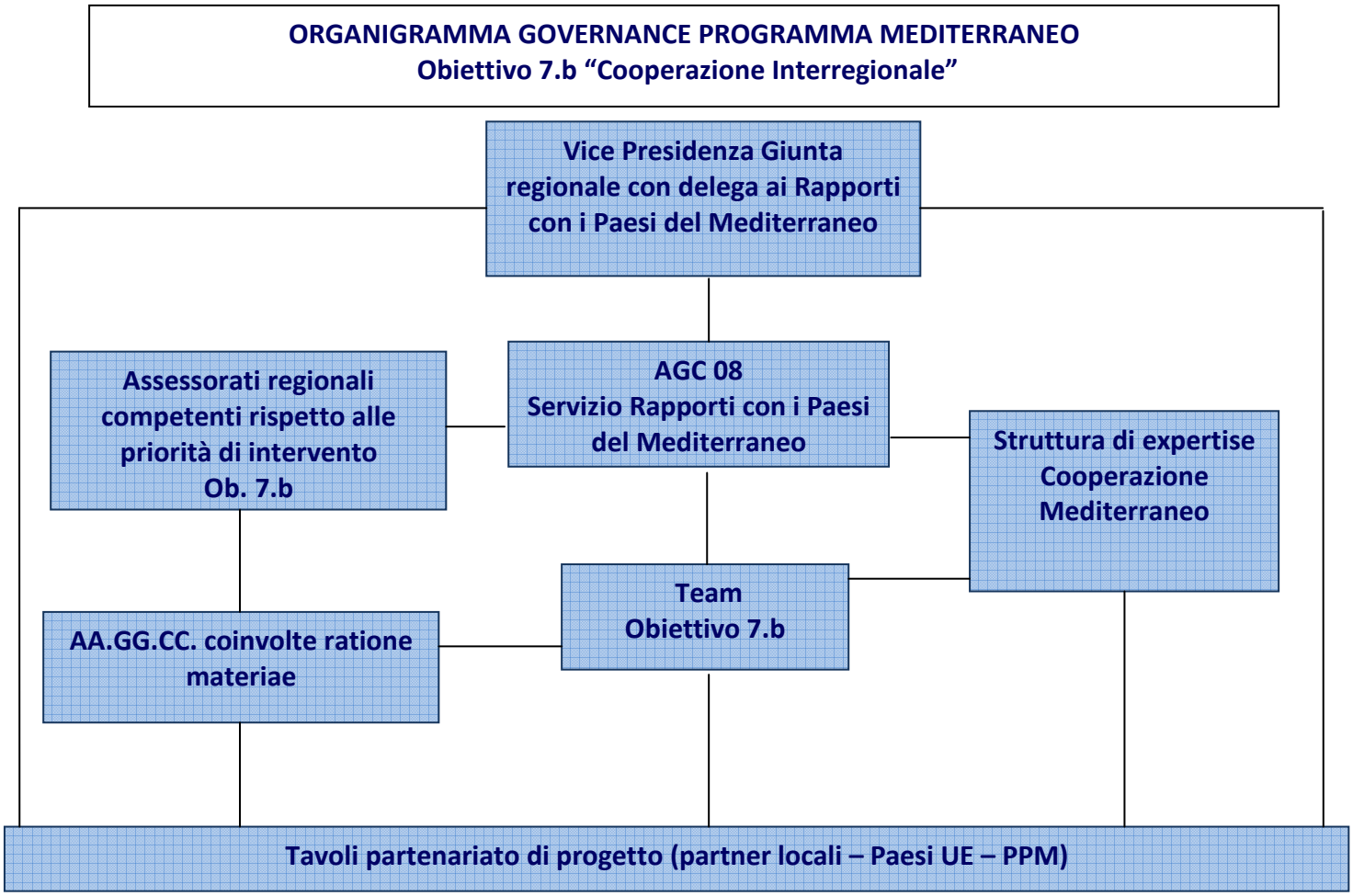
fonte: http://burc.regione.campania.it

per quanto attiene alla implementazione delle attività di cooperazione in senso stretto e da esperti junior per quanto attiene alle attività di animazione e sensibilizzazione territoriale, opererà attraverso la modalità dei laboratori tematici della cooperazione a geometria variabile (Lab Med laboratori tematici mediterranei), nell'ambito dei quali saranno coordinate le attività di costituzione dei partenariati locali e stranieri, la progettazione comune degli interventi, il coordinamento regionale delle attività di progetto nonché il monitoraggio sull'avanzamento fisico e finanziario del Programma e dei singoli progetti finanziati.

Saranno pertanto costituiti cinque Lab Med tematici:

- Lab Med cooperazione interregionale Ambiente
- Lab Med cooperazione interregionale Risorse culturali
- Lab Med cooperazione interregionale Ricerca e Innovazione (e ICT)
- Lab Med cooperazione interregionale Sviluppo produttivo e degli scambi
- Lab Med cooperazione interregionale Accessibilità (mobilità, trasporti e logistica)

I Lab Med funzioneranno altresì da desk operativi per l'erogazione di servizi di comunicazione e informazione istituzionale agli attori del territorio campano e ai partner di progetto sulle attività campane della cooperazione interregionale e, più in generale, della CTE.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Le peculiarità dell'oggetto, delle finalità e delle azioni del Programma Mediterraneo obiettivo 7.b, unitamente all'esigenza di rafforzare l'immagine istituzionale della Regione Campania nel Bacino attraverso azioni per la costruzione di partenariati territoriali funzionali allo sviluppo di progetti di cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b, fanno sì che la comunicazione assuma una valenza strategica durante tutte le fasi di implementazione del Programma. Le attività di comunicazione degli interventi di cooperazione interregionale ex obiettivo 7.b saranno conformi alle "Linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013 (DD n. 94 del 23.04.2009).

La comunicazione del Programma poggerà sostanzialmente su:

- l'immagine coordinata del Programma, che sarà progettata attorno al *brand* 'Campaniamed' elaborato nell'ambito delle attività di cooperazione istituzionale della Campania nel Bacino mediterraneo nel periodo di programmazione 2000-2006 e sotto il quale si identificano e riconducono tutte le attività di cooperazione della Regione Campania nel Mediterraneo;
- l'azione di comunicazione del Programma, che dovrà essere conforme al piano di comunicazione del POR Campania FESR 2007/2013, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1592 del 15/10/2008.

Le attività di comunicazione del Programma Mediterraneo obiettivo 7.b sarà conforme al Piano di comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013 (approvato con DGR n. 1592 del 15/10/2008) e a "Le linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013" (approvate con DD n. 94 del 23 aprile 2009). Tali attività dovranno prevedere le seguenti azioni e strumenti:

❖ **Eventi euro-mediterranei**

Sul territorio regionale e dei paesi partner di progetto saranno organizzati seminari, incontri, tavole rotonde, workshop e giornate informative e laboratori progettuali tematici per gli *stakeholders* pubblici e privati interessati alla cooperazione interregionale e, più in generale, all'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" (CTE) della programmazione 2007-2013. Tali eventi - che vedranno il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli attori chiave del territorio regionale e dei partner dei Paesi UE, prioritariamente dei Paesi UE del Mediterraneo, dei Paesi di nuova adesione UE nonché i Paesi mediterranei della riva Sud (PPM) ed Est del Bacino ritenuti rilevanti ai fini delle attività di cooperazione interregionale - dovranno mirare non solo a fare comunicazione/informazione, ma altresì a migliorare e rendere patrimonio comune la *capacity building* delle pubbliche amministrazioni coinvolte in materia di cooperazione interregionale e partenariati territoriali così come a creare momenti topici per promuovere, ampliare e rafforzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

reti parteneriali stabili e durature nonché favorire, in ultima istanza, il trasferimento di buone prassi in materia di comunicazione e diffusione dei risultati e degli *output* dei progetti di cooperazione interregionale realizzati.

Si renderà, pertanto, necessario progettare e organizzare:

- workshop sia nella fase di start up per la presentazione del Programma e delle modalità di attuazione al territorio regionale sia nella fase intermedia che di conclusione delle attività del Programma e dei progetti a titolarità regionale;
- un forum euro-mediterraneo di sintesi dei risultati conseguiti nell'ambito della programmazione delle diverse priorità di intervento dell'obiettivo 7.b, cui si auspica la partecipazione non solo degli attori chiave del territorio campano ma anche del partenariato europeo e mediterraneo di progetto, con cadenza annuale;
- un seminario di respiro nazionale (che coinvolga le altre regioni italiane ed europee che hanno implementato nell'ambito dei loro programmi operativi azioni di cooperazione interregionale ex art. 37.6.b del Regolamento CE 1083/2006) con cadenza annuale;
- un ciclo di giornate informative (una giornata per ciascuna provincia della Campania) con cadenza annuale.

Inoltre, si dovrà prevedere l'organizzazione di missione istituzionali di *outgoing* e la partecipazione della Regione Campania ai principali eventi e manifestazioni inerenti alla cooperazione interregionale che avranno luogo nell'area euro-mediterranea.

❖ **Mass media**

Si dovrà porre in essere un'intensa attività di relazioni con i mass media, vale a dire organizzare conferenze stampa, redigere e diramare comunicati stampa (in occasione dello svolgimento di eventi, pubblicazione di bandi, etc.), gestire i rapporti con gli organi di informazione regionali, nazionali e dell'area euro-mediterranea nonché organizzare campagne pubblicitarie, principalmente su stampa.

❖ **Prodotti web, digitali, multimediali e audiovisivi**

L'esigenza di disporre di una piattaforma web, che razionalizzi e certifichi, da un punto di vista istituzionale, tutte le attività di comunicazione, informazione, sensibilizzazione ed animazione territoriale, anche attraverso il portale web dedicato alla cooperazione della Regione Campania nel Mediterraneo che, in particolare, dovrà contenere le seguenti minime sezioni:

- una sezione dedicata alla cooperazione interregionale ex POR Campania FESR 2007-2013 e, quindi, al Programma Mediterraneo obiettivo 7.b e ai progetti realizzati nell'ambito dello stesso;
- una sezione dedicata all'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" della politica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

coesione dell'Ue 2007-2013 che consenta di navigare ed accedere ai bandi e alle informazioni di tutti i programmi di CTE;

- una sezione denominata "Community" (o "Forum"), riservata a utenti registrati (e accreditati) e con l'obiettivo di favorire la creazione il rafforzamento di partnership progettuali. In particolare, si dovrà prevedere una funzione che consenta agli utenti registrati di condividere ipotesi progettuali e documenti e, soprattutto, di lavorare sul medesimo file al fine di conseguire un risultato condiviso. Tale funzione è di particolare rilevanza per l'elaborazione di progetti da presentare nell'ambito dei bandi dell'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 e dei programmi dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea";
- una sezione interattiva per la ricerca di potenziali partner europei e mediterranei da parte degli utenti campani registrati.

Nell'ambito delle attività di comunicazione del Programma Mediterraneo obiettivo 7.b, si procederà alla progettazione e realizzazione di prodotti digitali e multimediali (cd-rom e DVD), audiovisivi (video istituzionali) e di una *newsletter* in formato digitale a cadenza periodica, ai fini di una capillare attività di diffusione sulle opportunità, strumenti e risultati della cooperazione interregionale della Campania e, più in generale, della CTE.

Tutti i prodotti su indicati dovranno essere realizzati nelle seguenti lingue: italiano, inglese e francese.

❖ **Prodotti editoriali e stampati**

In particolare, si dovranno progettare e realizzare:

- pubblicazione di presentazione del Programma Mediterraneo obiettivo 7.b;
- pubblicazione di presentazione dei progetti a titolarità e regia regionale realizzati nell'ambito del Programma;
- pubblicazione sui risultati finali del Programma e sugli output dei progetti a titolarità regionale realizzati nell'ambito del Programma;
- glossario dedicato alla CTE e la cooperazione interregionale ex POR Campania FESR 2007-2013 ad uso dei soggetti interessati alle attività di cooperazione;
- newsletter a cadenza periodica (anche in versione digitale) per la diffusione di notizie, informazioni ed approfondimenti nelle lingue di lavoro;
- quaderni o *leaflet* periodici per l'approfondimento di tematiche specifiche;
- stampati (cartelline, inviti, locandine, brochure, etc...) ed altri materiali per gli eventi organizzati;
- pubblicazione atti degli eventi organizzati.

Tali prodotti dovranno essere realizzati nelle seguenti lingue: italiano, inglese e francese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

❖ **Altri strumenti**

In occasione degli eventi organizzati dalla Regione Campania e quelli fieristici organizzati da terzi cui essa parteciperà, occorrerà procedere alla progettazione e realizzazione dei materiali di allestimento (totem, cartellonistica, eventuale stand istituzionale, segnaletica e quanto altro sarà necessario). Inoltre, per particolari esigenze, si potrà fare ricorso alle affissioni e alla pubblicità dinamica.

6. Programmazione finanziaria

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 26 dell'11/01/2008, che affida alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni del POR Campania Fesr 2007-2013, sulla base delle rispettive competenze è stato altresì approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR Campania FESR 2007-2013 che, per l'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione Aperta" afferente all'Obiettivo Specifico 7.b "Cooperazione internazionale" ha previsto la seguente dotazione finanziaria:

- Obiettivo operativo 7.2 "Campania Regione Aperta": 99,795 Meuro così ripartiti:
  a) 40,00 Meuro - AGC 08/Settore 02
  b) 59,795 Meuro - AGC 09/Settore 01

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione di interventi di cooperazione interregionale con priorità per i Paesi dell'Unione europea mediterranei a valere sull'obiettivo 7.b del POR Campania FESR 2007-2013 assegnate con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 all'AGC 08/Settore 02 ammontano pertanto a complessivi 40,00 Meuro.

Tale *plafond* di risorse è stato distribuito in valori assoluti e in termini percentuali sulle priorità di intervento dell'obiettivo 7.b sulla base delle tipologie di progetti ammissibili all'obiettivo stesso, come riportato nella tabella riepilogativa:

- **Priorità 1 - Ambiente**: 14,75% di 40,00 Meuro
- **Priorità 2 - Risorse Culturali**: 23,125% di 40,00 Meuro
- **Priorità 3 - Ricerca e Innovazione**: 16,375% di 40,00 Meuro
- **Priorità 4 - Sviluppo produttivo e degli scambi**: 21,875% di 40,00 Meuro
- **Priorità 5 -** Accessibilità: 16,375% di 40,00 Meuro
- ***Governance* e comunicazione del Programma**: 7,5% di 40,00 Meuro

La ripartizione finanziaria è articolata sulla base delle tipologie di progetti ammissibili all'obiettivo 7.b:

- **Progetti strategici**
  - a titolarità regionale (valore massimo 2,5 Meuro): **20,00 Meuro** pari al **50% delle risorse** disponibili sull'obiettivo 7.b
  - a regia regionale (valore massimo 1 Meuro): **10,00 Meuro** pari al **25% delle risorse** disponibili sull'obiettivo 7.b
- **Progetti semplici** a regia regionale (valore da 100.000 a 400.000 euro): **7,00 Meuro** pari al **17,5% delle risorse** disponibili sull'obiettivo 7.b

- ***Governance* e comunicazione del Programma**: **3,00 Meuro** pari al **7,5%** delle risorse disponibili sull'obiettivo 7.b.

Totale risorse disponibili programmate: 40,00 Meuro

- **Priorità 1 - Ambiente**: 5.900.000,00 (pari al 14,75% di 40,00 Meuro)
- **Priorità 2 - Risorse culturali**: 9.250.000,00 (pari al 23,125% di 40,00 Meuro)
- **Priorità 3 - Ricerca e innovazione**: 6.550.000,00 (pari a 16,375% di 40,00 Meuro)
- **Priorità 4 - Sviluppo produttivo e degli scambi**: 8.750.000,00 (pari a 21,875% di 40,00 Meuro)
- **Priorità 5 - Accessibilità**: 6.550.000,00 (pari a 16,375% di 40,00 Meuro)
- ***Governance* e comunicazione del Programma**: 3.000.000,00 (pari a 7,5% di 40,00 Meuro)

Tabella - *Dotazione finanziaria per priorità in % rispetto a 40,00 Meuro*

Priorità di intervento	Progetti Strategici a titolarità regionale % su 40,00 Meuro	Progetti a regia regionale		Totale % su 40,00 Meuro
		Strategici % su 40,00 Meuro	Semplici % su 40,00 Meuro	
Priorità 1 - Ambiente	6,25	5	3,5	14,75
Priorità 2 - Risorse culturali	12,5	6,25	4,375	23,125
Priorità 3 - Ricerca e innovazione	10	3,75	2,625	16,375
Priorità 4 - Sviluppo produttivo e degli scambi	11,25	6,25	4,375	21,875
Priorità 5 – Accessibilità	10	3,75	2,625	16,375
Governance e comunicazione del Programma	-	-	-	7,5
Totale %	**50%**	**25%**	**17,5%**	**100%**

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 45 del 28 gennaio 2010 – POR Campania 2007-2013 - G.P. Parco Urbano di Bagnoli - Determinazioni-.**

PREMESSO CHE:
− il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, recante l'abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
− il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione abrogando il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
− ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 dell'11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
− la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
− la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
− in attuazione del principio di concentrazione, il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede che il 40% delle risorse complessivamente disponibili per la Regione nel corrente periodo di programmazione sia riservato ai Grandi Programmi ed ai Grandi Progetti;
− in coerenza con le indicazioni del Reg. CE n. 1083/2006, all'art. 37, il POR Campania FESR contiene un elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione;
− il Reg. Ce n. 1083/2006, agli artt. 39-41 ed il Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 (Allegati XXI e XXII) stabiliscono le modalità di notifica alla Commissione Europea e di approvazione dei Grandi Progetti;
− la Giunta Regionale con Delibera n. 26 dell'11 gennaio 2008 ha provveduto ad allocare la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
− con Decreto del Presidente della Giunta n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i, sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
− con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 219 del 25 giugno 2008 si è provveduto alla istituzione del/dei Comitato/i di Coordinamento di Asse (COCOAsse) del POR Campania FESR 2007 2013 ed alla approvazione del relativo regolamento di funzionamento;
− con DPGR n. 153 del 25/07/2008 è stata individuata quale struttura di Coordinamento della politica regionale unitaria l'Ufficio di Gabinetto del Presidente;

- con deliberazione 326 del 6 marzo 2009 la Giunta ha Approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;
- che con Decisione C (2009) 10337 del 15 dicembre 2009 la Commissione Europea ha approvato il Grande Progetto "Parco Urbano Bagnoli"

CONSIDERATO CHE

- Con la sopra citata Decisione la Commissione ha approvato il Grande Progetto per la realizzazione del Parco Urbano di Bagnoli dal costo totale pari a € 199.015.895 di cui € 75.889.737 a valere sull'Obiettivo operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013e con Beneficiario "Bagnoli Futura S.p.A";

VISTI
− Il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006;

− Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
− Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea del 8 dicembre 2006;
− La Decisione della Commissione UE n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
− La DGR n. 326 del 23 marzo 2009;
− La Legge Regionale N. 11/91 sull'"Ordinamento amministrativo della Regione Campania";
− la D.G.R. n. 26 dell'11/01/2008;
− il DPGR n. 62 del 07/03/2008;
− DD AGC 09 n. 219 del 25 giugno 2008;
− il DPGR n. 153 del 25/07/2008;
− la Decisione della Commissione C(2009)10337;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati
Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di approvare, in conformità con quanto previsto dalla DGR 326/09, il Grande Progetto "Realizzazione del Parco Urbano di Bagnoli" con Beneficiario "Bagnoli Futura S.p.A"per un costo totale pari a € 199.015.895 di cui € 75.889.737 a valere sull'Obiettivo operativo 6.2 del POR Campania FESR 2007-2013;
- di prendere atto della Decisione di approvazione della Commissione Europea;
- di dare mandato al Responsabile di Grande Progetto, di ammettere a finanziamento il Grande Progetto e provvedere a tutti i conseguenti atti previsti dalla già citata DGR 326/2009;
- di stabilire, ai sensi della citata D.G.R. n. 326/2009, che la struttura preposta per i controlli ordinari di I livello, propedeutici alla certificazione della spesa relativa al su indicato Grande Progetto, sia il "Team di monitoraggio e controllo ordinario" dell'Obiettivo Operativo 6.2, costituito con D.D. n. 149 del 3 dicembre 2008 dell'A.G.C. 03, funzionalmente in posizione autonoma rispetto all'Obiettivo Operativo 6.2;
- di inviare il presente atto

al Presidente della Giunta;
al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
al Coordinatore dell'AGC 03;
all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità ;
al Direttore del NVVIP;
al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.2;
al responsabile del Grande Progetto "Realizzazione Parco Urbano Bagnoli";
al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 16 del 15 gennaio 2010 – Misure di contrasto alle condizioni di degrado socio-economico dei migranti presenti sul territorio campano, tese a potenziare quantitativamente e qualitativamente il sistema dei servizi e delle infrastrutture materiali ed immateriali, nonché a migliorare le condizioni dei lavoratori agricoli.**

PREMESSO:

- che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1/08 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- che la Commissione Europea, con decisione della n. C(2007)5478, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2/08 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che la Giunta Regionale ,con deliberazione n. 1200/09 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007-2013 – Asse III Inclusione sociale;
- che la L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 – "legge per la dignità sociale e la cittadinanza sociale, attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328", disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali al fine di assicurare la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza attraverso l'attuazione di un sistema di protezione, regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali che concorrono alla costruzione di una comunità solidale;
- che l'art. 35 di tale legge stabilisce che "la Regione sostiene azioni mirate a favorire l'inclusione sociale delle persone immigrate e la loro tutela.";
- che il primo "Piano Sociale Regionale", approvato con D.G.R. 785/09 , stabilisce che la strategia di intervento sottesa alle scelte programmatiche in tema di immigrazione è puntualmente declinata nel Programma Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011;
- che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n.1179/09 ha approvato il Programma Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011, i cui presupposti sono:
  - la multidimensionalità dell'immigrazione e del suo evolversi;
  - la necessità di elaborare un pacchetto di interventi strutturati e al contempo flessibili.
- che tale Programma prevede il "Progetto obiettivo San Nicola Varco" e il "Progetto obiettivo Litorale Domitio - Castel Volturno" per promuovere strategie specifiche di contrasto al disagio in un'area che presenta forti problematiche di emergenza e con l'obiettivo di dare risposte immediate per arginare le difficoltà e, contestualmente e progressivamente, creare condizioni per il superamento del degrado e della segregazione;

CONSIDERATO:

- che le programmazioni regionali, in questi anni, hanno strutturato processi strategici finalizzati al rafforzamento delle politiche d'inclusione sociale con obiettivi primari di garanzia dei diritti e di tutela delle identità;
- che le risorse economiche disponibili sono state utilizzate per mettere in moto progettualità, esperienze, professionalità ed energie delle amministrazioni locali, delle forze del volontariato e delle parti sociali al fine di creare le condizioni per una convivenza paritaria e solidale.
- che la Regione Campania, nella programmazione 2000-2006, ha investito €.13.442.417,00 per interventi che hanno riguardato l'attivazione ed il rafforzamento:
  - della cultura dei diritti e dei doveri per una convivenza civile e sicura;

    - di diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento sociale, culturale, professionale degli stranieri e delle loro famiglie, favorendo strategie di accompagnamento alla persona;
- che la nuova programmazione regionale, di recente adottata con la DGR n.1179/09, individua obiettivi specifici e relative azioni strutturate nella forma, per evitare la dispersione delle risorse e nel contempo elastiche rispetto ai contenuti e alle metodologie di implementazione.
- che il suddetto atto deliberativo prevede di destinare circa 27.000.000,00 euro, per attività, da realizzare in collaborazione con gli attori del sistema integrato dei servizi sociali, su cinque aree prioritarie:
    - accoglienza e disagio abitativo
    - salute e sicurezza
    - istruzione e interculturalità
    - sostegno all'occupabilità
    - cittadinanza attiva

CONSIDERATO, altresì:

- che per favorire un intervento tempestivo ed efficace per situazioni di grave disagio, quale quella dell'area di San Nicola Varco – Eboli, è stata promossa un'intesa istituzionale, che ha visto coinvolti, oltre alla Regione nelle sue molteplici articolazioni, il Ministero dell'Interno, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni – OIM, l'Ambasciata del Marocco, la Prefettura di Salerno, il Comune di Eboli, la CGIL e l'UGL;
- che, a seguito dell'Intesa Istituzionale sottoscritta in data 14 maggio 2009, la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 1234/09 ha stabilito, rispettivamente per ogni Assessorato, di destinare fondi per interventi a favore degli stranieri presenti nell'area di San Nicola Varco – Eboli;
- che con atto deliberativo n. 789/09 è stato approvato un Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Città di Castelvolturno, per la promozione e la realizzazione di processi di inclusione sociale, anche attraverso reti di accoglienza strettamente connesse al welfare locale prevedendo per la realizzazione di tali attività la somma di euro 100.000,00;
- che in data 26/11/2009 è stato promosso dal Sig. Prefetto di Salerno un incontro che ha visto coinvolti l'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, l'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Salerno insieme ad altri componenti della Giunta Provinciale, il Questore di Salerno, i sindaci di alcuni comuni del salernitano coinvolti nelle problematiche afferenti ai lavoratori migranti nelle loro diverse sfaccettature, le OO.PP agricole e le oo.ss;
- che a tale incontro, il 29/12/2009, ne è seguito un secondo promosso dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania per individuare con maggiore puntualità gli interventi da poter adottare nel capo delle competenze attribuitegli;

DATO CHE:

- in un contesto come quello del Mezzogiorno, dove il mercato del lavoro è in molti casi caratterizzato da situazioni di sommerso e sfruttamento, i lavoratori migranti, indispensabili ormai al settore agricolo, specie nelle aree ad agricoltura intensiva, sono costretti a condizioni di vita fortemente disagiate dal punto di vista abitativo e per quanto attiene i livelli di prevenzione/tutela igienico sanitaria;

CONSIDERATO, infine che:

- è necessario assicurare ai lavoratori predetti condizioni di vita con standard a livello di quelli delle popolazioni locali, anche attraverso la realizzazione di politiche integrate di inclusione sociale, assicurando loro condizioni abitative idonee, adeguati servizi sia per il raggiungimento dei luoghi di lavoro, sia per il miglioramento delle condizioni socio-assistenziali, sia per la qualificazione e riqualificazione professionale;
- per quanto attiene agli aspetti legati al comparto agricolo in generale, ed al miglioramento delle condizioni di contesto dei centri rurali e ad una più adeguata diffusione dei servizi alle imprese ed alle popolazioni rurali in particolare, nell'ottica del riequilibrio territoriale verso le aree

maggiormente rurali, allo scopo di rivitalizzarne il tessuto produttivo e di mantenere vitali e dinamiche le comunità locali, possono essere adeguatamente utilizzate le opportunità offerte dal PSR Campania 2007/13;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 comprende, tra l'altro:
  - la misura 111 (Asse 1), che prevede "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" sostenendo attività formative rivolte ad operatori agricoli e forestali e delle imprese agro-alimentari;
  - la misura 321 (Asse 3) «Servizi essenziali per le persone che vivono nei territori rurali» che, in particolare attraverso le tipologie a) Integrazione dei trasporti, d) Centri di aggregazione comunale, e) Centri di aggregazione multifunzionale territoriale e g) Fruizione allargata dei servizi alle persone, prevede, tra l'altro, la possibilità per gli Enti pubblici singoli o associati di promuovere progetti volti a sostenere e sviluppare le potenzialità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi di trasporto collettivo, di assistenza e di inclusione per giovani, donne e soggetti svantaggiati;
- che tali misure possono essere utilizzate per l'implementazione di iniziative innovative che possono rappresentare un modello per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'asse 3 in generale e dalla misura 321 in particolare, nelle macroaree C, D1 e D2, oggetto degli interventi, contribuendo, tra l'altro ad evitare lo spopolamento dei comuni ricadenti nelle suddette aree, riducendo nel contempo la pressione sulle due aree a maggior concentrazione ed utilizzazione di lavoratori migranti, quali sono la Piana del Sele ed il litorale Domizio/ Castevolturno;
- che per tali iniziative possa essere destinata parte della dotazione finanziaria delle tipologie a), d), e) e g) della misura 321, per un importo complessivo di 10 milioni di euro, da reperirsi con una rimodulazione finanziaria al PSR Campania 2007/2013, fermo restando i requisiti di accesso e di ammissibilità dei soggetti beneficiari e quant'altro indicato nella scheda di misura;
- che al fine di favorire l'immediata attuazione delle iniziative predette, nell'ambito dell'importo e dei limiti sopra indicati, è necessario modificare la propria DGR. n. 1282/2008, nel senso che, fermo restante quanto altro in essa contenuto, per l'attuazione della misura 321 le risorse disponibili possano essere utilizzate sulla base delle esigenze che vanno a maturarsi, indipendentemente dalla ripartizione per tipologia riportata nella DGR stessa;

RITENUTO pertanto**:**

- di poter soddisfare l'esigenza di migliorare le condizioni abitative dei lavoratori migranti impegnati nel settore agricolo attraverso le opportunità offerte dalla misura 321 tipologia g) del PSR Campania 2007/13, favorendo lo sviluppo di iniziative rivolte essenzialmente all'ospitalità dei migranti, da attuarsi nelle aree rurali soggette a spopolamento che caratterizzano le macroaree C, D1 e D2 della Campania;
- di poter assicurare il raggiungimento dei luoghi di lavoro dai comuni ospitanti attraverso la realizzazione dell'integrazione dei trasporti, così come prevista dalla misura 321 tipologia a) del PSR Campania 2007/13, favorendo lo sviluppo di iniziative che prevedono modalità di trasporto ed orari compatibili con le attività lavorative afferenti al comparto agricolo;
- di poter soddisfare l'integrazione culturale tra le popolazioni locali ed i migranti ospitati e di migliorare le condizioni socio-assistenziali dei lavoratori migranti impegnati nel settore agricolo attraverso la realizzazione di centri di aggregazione comunale e di centri di aggregazione multifunzionale territoriale, così come previsti dalla misura 321 tipologie d), ed e) del PSR Campania 2007/13, nonché attraverso interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone, così come previsti dalla misura 321 tipologia g) del PSR Campania 2007/13, anche attraverso la condivisione di servizi già attivati a valere sulla misura 4.11 del POR Campania 2000/06;
- di poter destinare per tali iniziative parte della dotazione finanziaria delle tipologie a), d), e) e g) della misura 321, per un importo complessivo di 10 milioni di euro, da reperirsi con una rimodulazione finanziaria al PSR Campania 2007/2013, subordinata all'approvazione dei competenti uffici comunitari e fermo restando i requisiti di accesso e di ammissibilità dei soggetti beneficiari e quant'altro indicato dal bando di misura di cui alle specifiche DGR di attuazione;

- che al fine di favorire l'immediata attuazione delle iniziative predette, nell'ambito dell'importo e dei limiti sopra indicati, di dover modificare la propria DGR. n. 1282/2008, nel senso che, fermo restante quanto altro in essa contenuto, per l'attuazione della misura 321 le risorse disponibili possano essere utilizzate sulla base delle esigenze che vanno a maturarsi, indipendentemente dalla ripartizione per tipologia riportata nella DGR stessa;
- di poter perseguire la qualificazione e riqualificazione professionale dei lavoratori migranti impegnati nel settore agricolo attraverso la realizzazione di attività formative, così come previste dalla misura 111 tipologia a) del PSR Campania 2007/13;

RITENUTO, altresì**:**

- di dover facilitare l'inserimento lavorativo dei migranti e la loro formazione orientata al miglioramento dell'occupabilità attraverso l'erogazione di borse di cittadinanza da assegnare attraverso contratti sociali concordati;
- di dover intendere lo strumento della "borsa di cittadinanza" come sostegno economico flessibile, da utilizzare sia per tirocini lavorativi che per sostenere percorsi di formazione, sia per garantire altre opportunità di cittadinanza, quali l'abitazione, il soddisfacimento dei bisogni materiali e l'accesso a spazi di relazione, socialità e crescita culturale;
- di dover destinare alla suddetta iniziativa la somma di euro 500.000,00 a valere delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali previste dalla D.G.R. 1179/09;
- di poter rendere partecipi dei benefici indiretti derivanti dall'attuazione di tutte le iniziative sopra specificate anche i migranti che hanno fatto richiesta di regolarizzazione con scadenza settembre 2009, in attesa della regolarizzazione della loro posizione, per favorire la loro completa integrazione nel tessuto sociale e lavorativo;
- di dover promuovere un programma integrato per lo svolgimento di esperienze di lavoro (work experience), retribuite mediante una indennità mensile di € 400,00, denominata Borsa di lavoro, e l'erogazione di aiuti all'assunzione per un importo massimo di € 12.000,00 per ciascun lavoratore assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato e per un importo massimo di € 5.000,00 per ciascun lavoratore assunto con contratto di lavoro a tempo determinato;
- di dover precisare che il suddetto programma integrato sarà finanziato attraverso le risorse del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 -2013, Obiettivo operativo e5) favorire l'inserimento lavorativo stabile da parte dei migranti, per un importo massimo di € 5.000.000,00, previo parere dell'Autorità di Gestione del FSE;
- di dover promuovere altresì una iniziativa finalizzata alla realizzazione di interventi formativi di qualificazione e/o specializzazione coerenti con le esigenze del mercato e rivolti in particolare a settori caratterizzati dalla maggiore presenza di lavoratori immigrati;
- di dover precisare che la suddetta iniziativa sarà finanziata attraverso le risorse del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 -2013, Obiettivo operativo e5) favorire l'inserimento lavorativo stabile da parte dei migranti, per un importo massimo di € 3.000.000,00;
- di dover fare gravare le ulteriori risorse che dovessero rendersi necessarie per il completo raggiungimento delle finalità di cui trattasi, sui fondi del FAS-Campania, in corso di acquisizione, per un ammontare pari all'1% del loro totale;
- di dover attivare, in ragione della complessità degli atti e delle azioni messe in campo, che afferiscono a diversi livelli di programmazione (sviluppo rurale, inclusione sociale, politiche attive del lavoro, incentivi all'occupazione ecc.), un apposito livello di coordinamento che affronterà le problematiche complessive afferenti sia al comprensorio del Litorale Domizio/Castelvolturno che a quello della Piana del Sele, inclusi i comuni limitrofi e ricadenti nelle macroaree in cui si attuano le misure dell'asse 3 del PSR Campania 2007-2013, fermo restando le specificità delle singole aree di programmazione, che in tale sede operative si incontrano;
- di dover demandare a tale livello di coordinamento,denominato "Cabina di regia", i seguenti compiti:
    - raccordo ed orientamento per il perseguimento degli interventi;
    - monitoraggio e valutazione delle azioni;
    - stimolo per la complementarietà delle fonti di finanziamento;

- di dover prevedere che tale Cabina di regia sia coordinata dall'Assessorato all'Agricoltura e composta dai Coordinatori delle aree interessate e dai dirigenti dei Settori competenti per materia;

VISTI:

- la L. r. 33/94;
- la L. 40/98;
- il D.l. vo 286/98;
- il D.P.R. 394/99;
- la L. 189/02;
- il D.P.R. n. 334/04
- la L. r. 11/07
- la D.G.R. 785/09;
- la D.G.R. 1179/09
- la D.G.R. 1200/09
- le leggi e gli atti regionali, nazionali e comunitari di riferimento;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono riportati nel presente dispositivo:

- di soddisfare l'esigenza di migliorare le condizioni abitative dei lavoratori migranti impegnati nel settore agricolo attraverso le opportunità offerte dalla misura 321 tipologia g) del PSR Campania 2007/13, favorendo lo sviluppo di iniziative rivolte essenzialmente all'ospitalità dei migranti, da attuarsi nelle aree rurali soggette a spopolamento che caratterizzano le macroaree C, D1 e D2 della Campania;
- di assicurare il raggiungimento dei luoghi di lavoro dai comuni ospitanti attraverso la realizzazione dell'integrazione dei trasporti, così come prevista dalla misura 321 tipologia a) del PSR Campania 2007/13, favorendo lo sviluppo di iniziative che prevedono modalità di trasporto ed orari compatibili con le attività lavorative afferenti al comparto agricolo;
- di soddisfare l'integrazione culturale tra le popolazioni locali ed i migranti ospitati e di migliorare le condizioni socio-assistenziali dei lavoratori migranti impegnati nel settore agricolo attraverso la realizzazione di centri di aggregazione comunale e di centri di aggregazione multifunzionale territoriale, così come previsti dalla misura 321 tipologie d), ed e) del PSR Campania 2007/13, nonché attraverso interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone, così come previsti dalla misura 321 tipologia g) del PSR Campania 2007/13, anche attraverso la condivisione di servizi già attivati a valere sulla misura 4.11 del POR Campania 2000/06;
- di destinare per tali iniziative parte della dotazione finanziaria delle tipologie a), d), e) e g) della misura 321, per un importo complessivo di 10 milioni di euro, da reperirsi con una rimodulazione finanziaria al PSR Campania 2007/2013, subordinata all'approvazione dei competenti uffici comunitari e fermo restando i requisiti di accesso e di ammissibilità dei soggetti beneficiari e quant'altro indicato dal bando di misura di cui alle specifiche DGR di attuazione;
- di modificare la propria DGR. n. 1282/2008 nel senso che, fermo restante quanto altro in essa contenuto, per l'attuazione della misura 321 le risorse disponibili possano essere utilizzate sulla base delle esigenze che vanno a maturarsi, indipendentemente dalla ripartizione per tipologia riportata nella DGR stessa;
- di perseguire la qualificazione e riqualificazione professionale dei lavoratori migranti impegnati nel settore agricolo attraverso la realizzazione di attività formative, così come previste dalla misura 111 tipologia a) del PSR Campania 2007/13;

- di facilitare l'inserimento lavorativo dei migranti e la loro formazione orientata al miglioramento dell'occupabilità attraverso l'erogazione di borse di cittadinanza da assegnare attraverso contratti sociali concordati;
- di intendere lo strumento della "borsa di cittadinanza" come sostegno economico flessibile, da utilizzare sia per tirocini lavorativi che per sostenere percorsi di formazione, sia per garantire altre opportunità di cittadinanza, quali l'abitazione, il soddisfacimento dei bisogni materiali e l'accesso a spazi di relazione, socialità e crescita culturale;
- di destinare alla suddetta iniziativa la somma di euro 500.000,00 a valere delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali previste dalla D.G.R. 1179/09;
- di rendere partecipi dei benefici indiretti derivanti dall'attuazione di tutte le iniziative sopra specificate anche i migranti che hanno fatto richiesta di regolarizzazione con scadenza settembre 2009, in attesa della regolarizzazione della loro posizione, per favorire la loro completa integrazione nel tessuto sociale e lavorativo;
- di promuovere un programma integrato per lo svolgimento di esperienze di lavoro (work experience), retribuite mediante una indennità mensile di € 400,00, denominata Borsa di lavoro, e l'erogazione di aiuti all'assunzione per un importo massimo di € 12.000,00 per ciascun lavoratore assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato e per un importo massimo di € 5.000,00 per ciascun lavoratore assunto con contratto di lavoro a tempo determinato;
- di precisare che il suddetto programma integrato sarà finanziato attraverso le risorse del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 -2013, Obiettivo operativo e5) favorire l'inserimento lavorativo stabile da parte dei migranti, per un importo massimo di € 5.000.000,00 previo parere dell'Autorità di Gestione del FSE;
- di promuovere altresì una iniziativa finalizzata alla realizzazione di interventi formativi di qualificazione e/o specializzazione coerenti con le esigenze del mercato e rivolti in particolare a settori caratterizzati dalla maggiore presenza di lavoratori immigrati;
- di precisare che la suddetta iniziativa sarà finanziata attraverso le risorse del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 -2013, Obiettivo operativo e5) favorire l'inserimento lavorativo stabile da parte dei migranti, per un importo massimo di € 3.000.000,00;
- di mettere a disposizione ulteriori risorse che potranno essere reperite attraverso i fondi FAS-Campania, in corso di acquisizione, per un ammontare pari all'1% del loro totale, per il completo raggiungimento delle finalità di cui trattasi;
- di attivare, in ragione della complessità degli atti e delle azioni messe in campo, che afferiscono a diversi livelli di programmazione (sviluppo rurale, inclusione sociale, politiche attive del lavoro, incentivi all'occupazione ecc.), un apposito livello di coordinamento, che affronterà le problematiche complessive afferenti sia al comprensorio del Litorale Domizio/Castelvolturno che a quello della Piana del Sele, inclusi i comuni limitrofi e ricadenti nelle macroaree in cui si attuano le misure dell'asse 3 del PSR Campania 2007-2013, fermo restando le specificità delle singole aree di programmazione, che in tale sede operative si incontrano;
- di demandare a tale livello di coordinamento, denominato "Cabina di regia", i seguenti compiti:
  - raccordo ed orientamento per il perseguimento degli interventi;
  - monitoraggio e valutazione delle azioni;
  - stimolo per la complementarietà delle fonti di finanziamento;
- di prevedere che tale Cabina di regia sia coordinata dall'Assessorato all'Agricoltura e composta dai Coordinatori delle aree interessate e dai dirigenti dei Settori competenti per materia;
- di demandare ai dirigenti competenti per materia delle AA.GG.CC. 11, 12, 17 e 18 l'adozione di tutti gli atti consequenziali all'attuazione del presente atto;
- di pubblicare il presente atto sul B.U.R.C. e sul sito WWW.regione.campania.it;
- di trasmettere il presente atto deliberativo, per gli adempimenti consequenziali, ai settori competenti per materia delle AA.GG.CC. 11, 12, 17 e 18, "Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio", "Stampa, Documentazione, Informazione B.U.R.C.".

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 30 del 22 gennaio 2010 – Programmazione iniziative a supporto del sistema agroalimentare campano**

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 1523 del 2.10.09 si è provveduto ad individuare in capo all'AGC11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico, assicurandone le coerenza con le azioni intraprese e da intraprendere nel rispetto delle linee programmatiche già definite, nell'ambito del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), da precedenti atti deliberativi;
- con lo stesso provvedimento si è provveduto consequenzialmente a trasferire all'AGC11 - Settore SIRCA- la disponibilità delle risorse finanziarie atte a consentire l'attuazione degli eventi per il comparto alimentare – enogastronomico di cui alla DGR 1373/09;
- nell'ambito del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Campania del 16 ottobre 2009, istituito con DGR n. 5562 del 27 ottobre 2001 e s.m.i., per ciò che attiene la promozione dei prodotti agroalimentari è emersa la necessità di:
  - concentrare gli sforzi dell'Amministrazione Regionale e le risorse finanziarie disponibili sugli eventi di maggiore rilievo e massimamente strategici per la peculiarità del sistema produttivo, valorizzando le eccellenze campane;
  - attuare politiche di promozione del sistema produttivo campano, inteso come sistema Territorio, caratterizzate da una forte livello di integrazione in termini di processo, di metodo, di organizzazione operativa delle strutture preposte alla gestione della internazionalizzazione;
  - realizzare una politica di programmazione unitaria che metta a sistema la gestione delle diverse fonti di finanziamento, con particolare riferimento al comparto agroalimentare, al fine di ottimizzare le ricadute degli interventi di internazionalizzazione sul territorio campano;

CONSIDERATO che:

- nell'ambito della programmazione sopra indicata, con successiva deliberazione n. 1550 dell'8.10.09, la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione di un evento a carattere promozionale e fieristico sui territori rurali e sulla civiltà enogastronomica della Campania;
- detto evento, denominato "Terrafelix - Mostra del sistema dell'agroalimentare campano", si è regolarmente svolto a Napoli, alla Mostra d'Oltremare, dal 4 all'8 dicembre 2009;
- l'evento ha avuto particolare successo sia in termini di presenze, per il numero delle imprese partecipanti e dei visitatori, che hanno potuto conoscere meglio i prodotti di eccellenza del comparto agroalimentare campano, e sia per i risultati conseguiti nel corso della kermesse (quasi mille incontri tra buyer europei e produttori, 120 imprese agroalimentari che hanno esposto e venduto i propri prodotti nei cinque giorni della fiera, dieci protocolli d'intesa sottoscritti, vari accordi di cooperazione e sviluppo sottoscritti con alcuni Paesi dell'Unione Europea);
- "Terrafelix" è stato anche il momento per presentare sistemi all'avanguardia per la sicurezza alimentare e la tracciabilità dei prodotti, nonché soluzioni tecnologiche innovative per i processi di produzione ecosostenibile;
- la presenza di Slow Food e dell'edizione 2010 di Terra Madre ha arricchito l'evento anche delle componenti relative alla salvaguardia della biodiversità e alla tutela e alla valorizzazione delle produzioni tradizionali e tipiche del territorio regionale;
- l'evento ha dimostrato, altresì, la vitalità, la dinamicità e il ruolo fondamentale e strategico che il settore primario tuttora riveste per l'economia, la cultura e la tutela ambientale della Campania e che iniziative dal forte impatto promozionale ed emozionale sono in grado di rafforzare nelle imprese e nei cittadini la consapevolezza delle grandi eccellenze tuttora presenti nel sistema agricolo ed agroalimentare della Campania;
- i risultati positivi dell'iniziativa, unanimemente riconosciuti da tutti gli attori istituzionali, dalle OOPPAA e dai soggetti operanti nel sistema agroalimentare campano che hanno partecipato, consentono di valutare la programmazione di una seconda edizione;

CONSIDERATO altresì che:

- il comparto agricolo, alla pari degli altri settori produttivi, è però attraversato da una fase congiunturale complessa e difficile che richiede, oltre ad interventi volti a rimuovere le condizioni di criticità strutturali del settore, come quelli posti in essere attraverso l'utilizzo di fondi previsti nella programmazione del PSR Campania 2007-2013, anche iniziative che possano sperimentare nuovi modelli organizzativi di valorizzazione delle produzioni di eccellenza;
- la debolezza strutturale del tessuto imprenditoriale impegnato nel settore primario impone l'esigenza in particolare di realizzare luoghi che, unendo vendita e cultura, studio e consumo, possano selezionare ed offrire le eccellenze enogastronomiche dei territori rurali, come si è già potuto sperimentare con successo con l'attivazione delle enoteche regionali in diverse realtà del nostro Paese;
- occorre, pertanto, porsi l'obiettivo di dover intraprendere una nuova via nel sistema della valorizzazione e distribuzione dei prodotti di alta qualità, ispirandosi a concetti come sostenibilità, comunicazione e condivisione per far conoscere al vasto pubblico dei consumatori cittadini il meglio dell'enogastronomia campana insieme alla storia, la cultura e il processo produttivo che vi è dietro a ciascun prodotto;
- un modello originale di vetrina permanente dell'agroalimentare campano potrebbe essere implementato nell'ambito del polo fieristico della Mostra d'Oltremare che, accanto all'appuntamento annuale di Terrafelix, potrebbe così ospitare un Centro di eccellenza permanente sul sistema agroalimentare campano, coerente con la natura e le funzioni del polo fieristico regionale rappresentato dalla Mostra d'Oltremare, inteso quale luogo ove si concentrano attività caratterizzate da un forte livello di integrazione quali esposizione, promozione commerciale, didattica, formazione e cultura enogastronomia;

RITENUTO, alla luce delle predette considerazioni:

- che sia essenziale e strategica, per il sistema agricolo ed agroalimentare campano, la programmazione di un appuntamento annuale su base regionale in cui si possa presentare l'eccellenza dei prodotti e dei territori rurali contribuendo così ad incrementare il livello di competitività complessivo del settore primario;
- che, in tal senso, Terrafelix, evento svolto a Napoli dal 4 all'8 dicembre 2009, possa rispondere ai requisiti sopra indicati;
- che l'edizione 2010 di tale evento possa realizzarsi nel corso del prossimo autunno presso la Mostra d'Oltremare, location prestigiosa e funzionale che ha già dimostrato, nella prima edizione dell'evento, di poter garantire la migliore visibilità possibile dei territori, dei produttori e dei prodotti campani partecipandoli al più vasto pubblico di consumatori, buyers e operatori di filiera;
- di incaricare il Settore SIRCA dell'AGC 11, competente per materia, di porre in essere tutti gli atti finalizzati:alla definizione:
  - del programma di massima dell'evento "Terrafelix – Mostra del sistema agroalimentare campano",
  - dell'idea progetto sulla possibile realizzazione di un Centro di eccellenza permanente sul sistema agroalimentare ed enogastronomico regionale, inteso quale luogo ove sia possibile concentrare attività di esposizione, promozione commerciale, didattica, formazione e cultura enogastronomica, attività di supporto alla promozione internazionale e alla attività di cooperazione,

  e di curare la fase di valutazione, fattibilità e verifica operativa delle proposte, previa consultazione dei *stakeholder* istituzionali ed altri soggetti accreditati del sistema agroalimentare campano;

PRECISATO altresì che gli interventi sopra indicati potranno realizzarsi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio regionale per il 2010, le quali dovranno essere dettagliatamente indicate in sede di definizione degli interventi medesimi;

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

- di programmare per l'autunno 2010 la realizzazione della seconda edizione dell'evento "Terrafelix – Mostra del sistema agroalimentare campano", quale appuntamento annuale su base regionale in cui presentare l'eccellenza dei prodotti e dei territori rurali della Campania, compatibilmente con le disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio regionale per il 2010;
- di incaricare il Settore SIRCA dell'AGC 11, competente per materia, di porre in essere tutti gli atti finalizzati alla definizione:
  - del programma di massima dell'evento "Terrafelix – Mostra del sistema agroalimentare campano",
  - dell'idea progetto sulla possibile realizzazione di un Centro di eccellenza permanente sul sistema agroalimentare ed enogastronomico regionale, inteso quale luogo ove sia possibile concentrare attività di esposizione, promozione commerciale, didattica, formazione e cultura enogastronomica, attività di supporto alla promozione internazionale e alla attività di cooperazione,

  e di curare la fase di valutazione, fattibilità e verifica operativa delle proposte, previa consultazione dei *stakeholder* istituzionali ed altri soggetti accreditati del sistema agroalimentare campano;
- di subordinare gli interventi sopra indicati alle disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio regionale per il 2010, le quali dovranno essere dettagliatamente indicate in sede di definizione degli interventi medesimi;
- di inviare la presente deliberazione al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 42 del 28 gennaio 2010 – Approvazione e proposta al Consiglio Regionale del disegno di legge "Istituzione del fondo regionale per l'indennizzo dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente". - con allegati -**

PREMESSO che la Legge 11 Febbraio 1992 n. 157 conferisce alle Regioni la potestà di emanare le norme relative alla gestione e alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica, ed affida alle medesime i poteri di gestione tutela e controllo;

CONSIDERATO che
- in forza della Legge su richiamata la Regione è responsabile ex art. 2043 c.c. dei danni provocati da animali selvatici a persone o cose,il cui risarcimento non sia previsto da specifiche norme;
- che la L. R. 10 aprile 1996, n. 8 " Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell' attività venatoria in Campania" disciplina esclusivamente il risarcimento dei danni alle produzioni agricole (art. 26);
- che pertanto, in mancanza di uno strumento normativo di disciplina non risultano tutelate le aspettative di coloro che vengono danneggiati da esemplari della fauna selvatica;

PRESO ATTO della giurisprudenza costante in materia di responsabilità a carico delle Regioni nei sinistri d'auto causati da cinghiali ed altre specie della fauna selvatica;

RITENUTO pertanto opportuno disciplinare la materia relativa ai sinistri automobilistici causati da fauna selvatica, nello spirito di quanto già definito per i danni alle produzioni agricole disciplinati con l'art. 26 della L. R. 8/96;

VISTO il disegno di legge (D.D.L.) *"Istituzione del fondo regionale per l'indennizzo dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente",* integrato con le osservazioni specificate di seguito, allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1), nonché l'elaborato esplicativo comprendente anche la prevista relazione tecnica ex art 25 L. R. 7/2002, allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 2);

PRESO ATTO
- del parere favorevole al D.D.L. (opportunamente modificato con le osservazioni formulate dal Settore Legislativo) da parte del Capo Ufficio Legislativo della Presidenza della Giunta Regionale, rilasciato con nota n. 2587 del 13.5.2009, allegata in copia al presente provvedimento (ALLEGATO 3);
- delle osservazioni a detto D.D.L. trasmesse con il parere dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Bilancio, rilasciato con nota n.377118 del 30.04.90, allegata in copia al presente provvedimento (ALLEGATO 4), puntualmente recepite nel disegno di legge oggetto del presente provvedimento, nonché del conseguente parere positivo del medesimo Settore, espresso con nota n.5663549 del 25.6.2009, allegata in copia al presente provvedimento (ALLEGATO 5);

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di approvare quale proposta al Consiglio Regionale, il disegno di legge allegato *"Istituzione del fondo regionale per l' indennizzo dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente";*

2. di trasmettere la presente deliberazione, per quanto di competenza a:
- Consiglio Regionale;

- A.G.C. 01- Gabinetto Presidente della Giunta regionale- Settore Affari Generali della Presidenza della Giunta regionale e Collegamenti con gli Assessori;
- A.G.C. 11- Sviluppo Attività Settore Primario;
- Settore Bollettino Ufficiale Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Disegno di legge

"Istituzione del fondo regionale per l' indennizzo dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente"

Art. 1
Oggetto

1 **La Regione, al fine di potenziare le misure atte al contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica, istituisce un "fondo regionale a favore dei soggetti coinvolti in sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente", di seguito denominato fondo, e stabilisce i criteri generali per la liquidazione dell'indennizzo.**
2 **Ai fini dell'indennizzo l'espressione "fauna selvatica" è da intendersi riferita alla specie dei soli ungulati selvatici, e non comprende la fauna domestica inselvatichita.**

Art. 2
Compiti della Regione

1 **La Regione, in sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale e pluriennale, determina l' ammontare del fondo istituito ai sensi dell'articolo1.**
2 **Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale definisce i criteri per la gestione dei procedimenti, la ripartizione delle risorse tra le Province, tenuto conto, in particolare, dei dati storici relativi a ciascuna Provincia, e stabilisce le modalità di utilizzo di eventuali economie.**
3 **La Regione, d'intesa con le Province, promuove campagne di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione dei danni causati da fauna selvatica.**

Art. 3
Compiti delle Province

1 **Spettano alle Province i seguenti compiti:**
- **a ricezione delle denunce di sinistro;**
- **b istruttoria relativa all'accertamento della denuncia del sinistro, dei requisiti previsti per l'accesso al fondo, e dell'entità del danno, anche avvalendosi di personale esterno in possesso della necessaria competenza;**
- **c erogazione dell'indennizzo agli aventi diritto;**
- **d gestione dell'eventuale contenzioso;**
- **e elaborazione di un rapporto annuale alla Giunta regionale dei sinistri liquidati nell'anno precedente;**
- **f informazione ai cittadini sulle possibilità di accedere al fondo.**

Art. 4
Accesso al fondo

1 **Sono ammessi al fondo esclusivamente i danni al veicolo per le conseguenze**

dirette ed esclusive del sinistro, escluso il successivo scontro con altri veicoli o infrastrutture stradali o l' uscita di strada senza impatto con la fauna selvatica.

2 Accedono al fondo i proprietari dei veicoli danneggiati da impatto con fauna selvatica e non risarcibili diversamente; il veicolo deve risultare in regola con il pagamento della tassa automobilistica in favore della Regione Campania, o immatricolato nella regione stessa. Per l'identificazione di tali veicoli si fa riferimento alla documentazione attestante il luogo di immatricolazione.

3 L' accesso all'indennizzo è ammesso solo in presenza di prova inconfutabile della causa del sinistro, con il ritrovamento in prossimità dell'evento dell'animale morto o ferito ovvero tracce significative dell'animale coinvolto nell'incidente stradale, accertate con verbale redatto dai soggetti di cui all'articolo 12, commi 1 e 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo codice della strada) che espletano servizi di polizia stradale.

4 Sia nel caso di cui al comma 3, sia nell'eventualità di mancato ritrovamento dell'animale morto o ferito in prossimità del luogo dell'evento, fermo restando il requisito di impatto tra l'autoveicolo e l'animale selvatico, per accedere all'indennizzo è necessario che dal verbale redatto dai soggetti di cui al comma 3 si evinca con certezza che l'animale selvatico sia la causa dell'evento, che i danni subiti dal veicolo siano stati effettivamente ed inequivocabilmente cagionati dall'animale e che non risultino responsabilità del conducente del veicolo.

5 Qualora in base alla documentazione presentata sono esclusi comportamenti colposi da parte del conducente del veicolo coinvolto, la Provincia provvede a quantificare il danno e ad indennizzare il danneggiato, previa presentazione della documentazione probatoria di cui all'articolo 8 comma 1.

6 Qualora non esistano elementi per procedere all'indennizzo la Provincia oppone diniego motivandone le ragioni, chiedendo contestualmente il rimborso delle spese istruttorie sostenute, fatte salve le sanzioni amministrative e penali previste dalle norme di tutela della fauna nel caso in cui venga accertata intenzionalità o colpa del conducente nel causare il sinistro.

Art. 5
Localizzazione del sinistro

1 Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano in favore dei soggetti proprietari di veicoli coinvolti in sinistri stradali causati da fauna selvatica sulle strade statali, regionali, provinciali e comunali presenti sul territorio regionale, ad esclusione delle strade private, di quelle a gestione privata o date in concessione.

Art. 6
Istanza di accesso al fondo

1 Ai fini dell'indennizzo, il proprietario del veicolo coinvolto in un incidente stradale causato da fauna selvatica deve, entro trenta giorni dal sinistro, presentare istanza di accesso al fondo della Provincia territorialmente competente.

2 All'istanza deve essere allegata, a pena di inammissibilità:

a copia del verbale redatto dai soggetti di cui all'articolo 12 commi 1 e 2 del d. lgs. 285/1992, che espletano servizi di polizia stradale, ogni altro elemento

documentale utile ai fini dell'accertamento della causa e dell'entità del danno;

- **b dichiarazione sostitutiva ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, in cui, tra l'altro, sia evidenziato che il riconoscimento da parte della Provincia del contributo nella quantità e nei termini previsti dalla presente legge costituisce rinuncia al diritto di rivalsa a qualsiasi titolo da parte della vittima del sinistro nei confronti della Regione e della Provincia;**
- **c dichiarazione di non essere assicurato contro l' evento;**
- **d fotocopia di valido documento di riconoscimento del dichiarante;**
- **e fotocopia della polizza assicurativa relativa al veicolo, valida al momento del sinistro;**
- **f fotocopia della patente di guida del conducente;**
- **g fotocopia del libretto di circolazione del veicolo;**
- **h fotocopia versamento tassa automobilistica regionale;**
- **i fotografie del danno;**
- **j preventivo di spesa per i danni materiali al veicolo.**

3 Qualora per la gravità dell'evento i soggetti di cui al comma 2, lettera a), non possano fornire copia del verbale entro i trenta giorni dall'evento, l'interessato produce, ai sensi del d.p.r. 445/2000, una dichiarazione sostitutiva attestante l'impedimento a presentare copia del verbale. In tal caso il termine di cui al comma 1 viene sospeso, con l' obbligo da parte dell'interessato di produrre copia del verbale entro i quindici giorni dalla sua ricezione.

4 Non sono prese in considerazione istanze incomplete o presentate fuori termine, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 3.

Art . 7
Entità dell'indennizzo

1 L' entità dell'indennizzo a favore dei proprietari dei veicoli coinvolti nei sinistri stradali di cui all'articolo 1 è riconosciuta in misura pari al 70 per cento dell'ammontare complessivo dell'entità del danno accertato dalla Provincia, nel rispetto di quanto previsto ai commi 2 e 3.

2 Il limite massimo di indennizzo per danni materiali per singolo sinistro è definito in misura non superiore a 10.000 euro o al valore commerciale del veicolo, se inferiore.

3 Nulla è dovuto per danni di importo uguale o inferiore a 200 euro.

Art. 8
Liquidazione dell'indennizzo

1. La liquidazione dell'indennizzo è subordinata alla presentazione della fattura quietanzata di riparazione, ovvero del certificato di rottamazione del veicolo e certificato di cancellazione dal Pubblico Registro automobilistico (PRA).

2 In nessun caso può essere liquidata una somma superiore all'importo in fattura ovvero al valore di mercato del veicolo.

3 Le somme che, sebbene ammesse ad indennizzo, non trovano capienza nella dotazione annuale sono liquidate con priorità a seguito della ricostituzione del fondo per gli anni successivi.

Art. 9
Clausola valutativa

1 Entro il 30 giugno di ciascun anno, a partire dall'anno successivo al quello dell'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale, anche sulla base dei dati forniti dalle Province, una relazione comprendente:

a) la valutazione sul conseguimento della finalità di cui all'articolo 1;
b) il numero dei sinistri accertati ed i relativi indennizzi liquidati;
c) i tempi di erogazione dell'indennizzo;
d) analisi criticità ed eventuali contenziosi.

Art. 10
Modifiche normative

1 Ai sensi dell'articolo 56 comma 4 dello Statuto regionale le disposizioni della presente legge possono essere modificate a decorrere dal terzo anno successivo alla sua entrata in vigore, sulla base delle risultanze delle relazioni di cui all'articolo 9. A tal fine, ai sensi dell'articolo 56 comma 4 dello Statuto, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare con norme regolamentari le modifiche necessarie al corretto funzionamento dell'istituto dell'indennizzo e delle modalità di accesso al fondo, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 1, 2 e 3 .
2 A decorrere dall'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1 sono abrogate le corrispondenti disposizioni di cui alla presente legge.
3 Il comma 1 dell' articolo 40 della L. R. 10 aprile 1996, n.8 è così modificato: *"Tutte le entrate di cui alla presente legge vengono utilizzate per gli scopi che la stessa si prefigge, nonché per l' indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente.".*

Art. 11
Norme Finanziarie

1 Agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della presente legge si farà fronte utilizzando parte delle entrate incamerate ai sensi dell'articolo 39 della L. R. 10 aprile 1996, n.8.
2 A tali oneri, stimati per l'anno 2010 in 50.000 euro si farà fronte con stanziamento sull'U.P.B. 1.74.177 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2010, provvedendo anche ad opportuna rimodulazione della programmazione pluriennale già in essere.
3 Agli oneri finanziari per gli anni successivi si provvede, in considerazione dei dati riportati nella relazione di cui all'articolo 9, con legge di bilancio.

Art. 12
Disposizioni finali

1. Le disposizioni della presente legge si applicano ai sinistri causati da fauna selvatica avvenuti successivamente al 1° gennaio 2010.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

DISEGNO DI LEGGE

"Istituzione del fondo regionale per l' indennizzo dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente"

RELAZIONE

Lo Stato conferisce alle Regioni la potestà di emanare norme relative alla gestione e alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato.(Legge 11 Febbraio 1992 n. 157) ed affida alle medesime i poteri di gestione tutela e controllo. Pertanto la Regione è responsabile, ex art. 2043 c.c., dei danni provocati da animali selvatici a persone o cose, il cui risarcimento non sia previsto da specifiche norme.

La Regione Campania non si è ancora dotata di uno strumento normativo che disciplini il risarcimento per danni provocati dalla fauna selvatica a cose o persone, ed i Giudici di Pace ed i Tribunali sono orientati nell'attribuire responsabilità alla Regione Campania nei casi di sinistri d'auto.

Le numerose sentenze esecutive pervenute attribuiscono la responsabilità alla Regione e determinano, tra l'altro, considerato il del tempo che occorre per il procedimento, un incremento della somma da pagare dovuto alle spese di giudizio ed agli interessi legali. Appare pertanto opportuno disciplinare la materia a mezzo del disegno di legge allegato.

L'Art. 1 istituisce un fondo regionale per i risarcimenti dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili in altro modo, e limita l'accezione di "fauna selvatica" agli ungulati selvatici (i cinghiali sono la specie maggiormente coinvolti in sinistri stradali) escludendo la fauna domestica inselvatichita (equini, suini, bovini).

L'Art. 2 definisce i compiti della Regione, in particolare la determinazione dell'ammontare del fondo, ed assegna alla Giunta Regionale il compito di regolamentare i criteri di ripartizione del fondo alle Province (tenendo conto in particolare delle pregresse segnalazioni), le modalità di presentazione delle domande per accedere al fondo e la destinazione delle eventuali economie di chiusura esercizio. L' informazione e la prevenzione per limitare i danni da fauna selvatica sono attuate con l'intesa della Provincia..

L'Art. 3 definisce i compiti delle Province ed in particolare le procedure da attivare al fine di erogare l'indennizzo agli aventi diritto, gestendo l'eventuale contenzioso, nonché di relazionare annualmente alla Regione e di promuovere l'informazione e la prevenzione come per l'articolo precedente (d'intesa con la Regione).

L'Art. 4 disciplina i criteri di accesso al fondo, e specifica che il fondo è destinato ai danni al veicolo (non risarcibili diversamente) per le conseguenze dirette ed esclusive del sinistro, e solo se il veicolo è in regola con il pagamento della tassa automobilistica in favore della Regione Campania, o immatricolato nella regione stessa. Il comma 2 definisce le prove che devono essere accertate sul luogo del sinistro, e gli organi che devono accertarle (soggetti di cui all'articolo 12, commi 1 e 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (Nuovo codice della strada) che espletano servizi di polizia stradale). L'articolo prevede anche il rimborso delle spese istruttorie sostenute ed eventuali sanzioni amministrative e penali nel caso in cui venga accertata intenzionalità o colpa del conducente nel causare il sinistro.

"DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 1992 N. 285
...

12. Espletamento dei servizi di polizia stradale
1. L'espletamento dei servizi di polizia stradale previsti dal presente codice spetta:
a) in via principale alla specialità Polizia Stradale della Polizia di Stato;
b) alla Polizia di Stato;
c) all'Arma dei carabinieri;
d) al Corpo della guardia di finanza;
e) ai Corpi e ai servizi di polizia municipale, nell'ambito del territorio di competenza;
f) ai funzionari del Ministero dell'interno addetti al servizio di polizia stradale.
2. L'espletamento dei servizi di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a) e b), spetta anche ai rimanenti ufficiali e agenti di polizia giudiziaria indicati nell'articolo 57, commi 1 e 2, del codice di procedura penale.
…

CODICE DI PROCEDURA PENALE
…
57 Ufficiali e agenti di polizia giudiziaria
1. Salve le disposizioni delle leggi speciali, sono ufficiali di polizia giudiziaria:
a) i dirigenti, i commissari, gli ispettori, i sovrintendenti e gli altri appartenenti alla polizia di Stato ai quali l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza riconosce tale qualità;
b) gli ufficiali superiori e inferiori e i sottufficiali dei carabinieri, della guardia di finanza, degli agenti di custodia e del corpo forestale dello Stato nonché gli altri appartenenti alle predette forze di polizia ai quali l'ordinamento delle rispettive amministrazioni riconosce tale qualità;
c) il sindaco dei comuni ove non abbia sede un ufficio della polizia di Stato ovvero un comando dell'arma dei carabinieri o della guardia di finanza.
2. Sono agenti di polizia giudiziaria:
a) il personale della polizia di Stato al quale l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza riconosce tale qualità;
b) i carabinieri, le guardie di finanza, gli agenti di custodia , le guardie forestali e, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio."
…

L'Art. 5 specifica che l'indennizzo potrà essere erogato solo per sinistri avvenuti su strade statali, regionali, provinciali e comunali presenti sul territorio regionale, ad esclusione delle strade private, di quelle a gestione privata o date in concessione.

L'Art. 6 definisce i termini e le modalità di presentazione dell'istanza, la documentazione da allegare ad essa e da integrare in caso di ammissione all'indennizzo.

L'art. 7 quantifica il limite massimo dell'indennizzo, pari al 70% dell'ammontare complessivo dei danni accertati dalla Provincia, definendo, per la liquidazione, il limite massimo e quello minimo.

L'art. 8 dispone alla documentazione da presentare per la liquidazione ed i vincoli ad essa relativi; dispone inoltre le modalità di liquidazione in caso di insufficienza del fondo.

L'art. 9 stabilisce che la Giunta informi annualmente il Consiglio al fine di valutare l'efficacia delle attività nel perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, specificando tra l'altro anche l'elenco dei sinistri accertati, i relativi indennizzi liquidati;.

L'art.10 prevede la possibilità di modifica delle disposizioni della Legge ai sensi dell'articolo 56 comma 4 dello Statuto regionale . Il medesimo articolo modifica l' articolo 40 della L. R. 10 aprile 1996, n.8 al fine di garantire anche il finanziamento delle attività di indennizzo previste dalla norma in oggetto.

STATUTO REGIONALE
…
ARTICOLO 56
Potestà regolamentare
1. I regolamenti sono emanati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta.
2. I regolamenti sono sottoposti all'approvazione del Consiglio che deve provvedere entro sessanta giorni dalla loro trasmissione al Presidente del Consiglio. Se, decorso tale termine, il Consiglio non si è pronunciato, i regolamenti sono emanati e pubblicati.
3. I regolamenti regionali sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione nei modi e nei tempi previsti per la pubblicazione della legge regionale.
4. Nelle materie di competenza esclusiva della Regione la legge regionale può autorizzare la Giunta ad emanare regolamenti in materie già disciplinate con legge. In tal caso la legge regionale di autorizzazione determina le norme generali regolatrici della materia e dispone l'abrogazione delle norme legislative vigenti, con effetto dalla data dell'entrata in vigore delle norme regolamentari.
…

LEGGE REGIONALE N. 8 DEL 10-04-1996 REGIONE CAMPANIA ARTICOLO 40

...
Utilizzazione dei proventi
1. Tutte le entrate di cui alla presente legge vengono utilizzate per gli scopi che la stessa si prefigge.
2. La Regione Campania, con la legge di approvazione del bilancio regionale, per ciascun anno finanziario, provvede ad iscrivere stanziamenti in specifici capitoli di previsione della spesa:
a) " Spese per la ricostituzione del patrimonio faunistico" comprendente spese di impianto e di gestione dei centri pubblici di produzione della selvaggina, spese per ripopolamenti, contributi ai centri privati di produzione di selvaggina allo stato naturale o intensivo, contributi ai centri di recupero della fauna selvatica, spese per le attività di cui alle lettere a) e b) del comma 1) dell' art. 37 della presente legge;
b) " Fondo per il risarcimento dei danni causati da specie protette o in via di estinzione, da fauna selvatica in strutture faunistiche protette" costituito con le modalità di cui all' art. 26 comma 2) - della presente legge; c) " Fondo da ripartire tra le Province per funzioni delegate" contribuiti a proprietari o conduttori per l' utilizzo dei terreni agricoli, contributi spese per corsi di aggiornamento di agenti di vigilanza e guardie giurate volontarie, contributi per miglioramenti ambientali;
d) " Spese per compiti propri della Regione e per tutte le altre spese comunque riguardanti la materia venatoria ivi comprese le spese di funzionamento di tutte le commissioni e i comitati previsti dalla presente legge".
3. I singoli stanziamenti annuali dei capitoli vengono stabiliti, nel rispetto delle norme della presente legge, con la legge di approvazione del bilancio.
...

L'art. 11 definisce le entrate che copriranno gli oneri derivanti dall'applicazione della Legge e formula una previsione di spesa per il primo anno, rinviando alla Legge di Bilancio lo stanziamento degli anni successivi.

L'art. 12, oltre le disposizioni finali di rito, prevede che l'applicazione della legge sia effettuata ai sinistri causati da fauna selvatica avvenuti successivamente al 1° gennaio 2010.

RELAZIONE TECNICA SULLA QUANTIFICAZIONE DELLA SPESA AI SENSI DELL'ART.25 L. R. 7/2007

Il presente disegno di legge rientra tra quelle individuate dalla lettera c) dell'articolo 12, comma 1, della L.R. 7/2002, *"disposizioni che definiscono l'attività e gli interventi regionali in modo tale da rendere obbligatoria la relativa spesa e da predeterminarne l'importo attraverso il riconoscimento a terzi del diritto ad ottenere prestazioni finanziarie o mediante la creazione di automatismi di spesa."*.
Per tale motivo è necessario quantificare il gettito delle entrate o l'importo delle spese che in termini di competenza sarà presuntivamente prodotto in ciascun esercizio dalle singole disposizioni.

Le entrate che contribuiranno a finanziare la spesa derivante dall'applicazione della legge, derivano dall'art. 40 della Legge Regionale n. 8 del 10.04.1996, come modificato dall'articolo 10, comma 3. Si tratta in particolare delle tasse di concessione regionali in materia faunistico-venatoria, che generalmente confluiscono nel capitolo di entrata 18 "tassa concessione regionale titolo II decreto legislativo 230/91, L.R.44/93, L.R.48/78 e L.R 8/96" del Bilancio gestionale, che include i versamenti relativi ai tesserini venatori, alle concessioni per aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie, alle sanzioni elevate per infrazioni alla L. R. 8/96, ed all'esercizio venatorio in "mobilità"; tali entrate, quantificate ed accertate attraverso la procedura informatica appositamente predisposta dal Settore Finanze e Tributi, sul conto corrente 21965181 - codici tariffa da 1104 ad 1113 e 1150 - per l'esercizio di attività faunistico-venatorie e correlate, sono sempre superiori ad Euro 2.000.000,00, e confluiscono sul capitolo di entrata n 18.*"tassa concessione regionale titolo II Decreto legislativo 230/91, L.R. 44/93, L.R. 48/78 e L.R. 8/96"*.

Di contro, la quantificazione media delle spese presuntivamente prodotte in termini di competenza, basata sulle passate richieste di risarcimento pervenute da cittadini danneggiati, e sugli eventuali conseguenti incrementi derivanti dalle sentenze esecutive che vedono soccombente la Regione, si attesta intorno ai 50.000,00 Euro/anno; per tali spese è già previsto dall'anno 2008 nei bilanci gestionali 2009 il capitolo della UPB 1.74.177 n.1414 *"mitigazione del rischio danni a cose o*

persone provocato aa fauna selvatica e loro rimborso.", che dovrà pertanto essere correlato con il su menzionato capitolo di entrata n.18.

Il legge in approvazione, che entrerà in vigore dal 2010, prevede inoltre una opportuna rimodulazione della programmazione pluriennale di bilancio già in essere.

Copia e file
Settore Foreste

D 15/86

Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Dott. Vigilante
Inviare ad Atlante
per disegno
per

Napoli,

Prot. n. 2587 /UDCP/GAB/UL
13/5/2009
Prot. 102/UL

15 MAG. 2009
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

A.G.C. Sviluppo attività
settore primario

SEDE

Oggetto: schema di disegno di legge recante "*Istituzione del fondo regionale per l'indennizzo dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente*"

Con riferimento allo schema di disegno di legge indicato in oggetto, si esprime parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento nel testo allegato che recepisce le osservazioni formulate dal Settore legislativo dell'AGC Gabinetto del Presidente.

Si raccomanda di accompagnare al testo la relazione tecnica contenente gli elementi per la quantificazione della spesa prevista e per la sua copertura.

Loredana Cici

fonte: http://burc.r

AREA 08 – SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi

Centro Direzionale Isola C5 – 80143 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0377118 del 30/04/2009 ore 15,20
Dest.: Foreste, caccia e pesca
Fascicolo: IX/1/1
Foreste, caccia e pesca

Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca
dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario

SEDE

Oggetto: D.D.L. "*Istituzione del fondo regionale per l'indennizzo dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili direttamente*"

In riferimento alla Vs. nota prot. n.222662 del 13.03.2009 con cui veniva inviato al Settore scrivente copia del disegno di legge in oggetto e contestualmente si richiedeva l'espressione del parere di competenza in osservanza delle disposizioni di cui al paragrafo 1, 3° capoverso, della circolare del Presidente della Giunta Regionale n.2/93 del 27 maggio 1993 si osserva quanto segue.

Ai sensi dell'art.26 della L.R. n.7/2002, le leggi di spesa, qual è quella in oggetto indicata, sono sottoposte all'obbligo della copertura finanziaria.

Le proposte di legge che disciplinano le entrate e le spese devono essere corredate da una relazione tecnica che quantifica, nel caso ciò non risulti già precisato dal contenuto del disegno di legge, il gettito delle entrate o l'importo delle spese da sostenere, fornendo indicazioni sulle metodologie seguite e sugli elementi e criteri di calcolo impiegati nella quantificazione delle grandezze finanziarie.

La suddetta relazione tecnica è a cura dell'Area Generale di Coordinamento competente per materia.

PRESA IN CARICO IN DATA 15 MAG. 2009

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data Assegnazione 15/5/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

La proposta di legge, poi, come da circolare del Presidente della Giunta della Regione Campania sopra citata, deve essere concordata con il Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale ai fini della verifica della copertura finanziaria.

Ciò detto, si chiede di corredare il D.D.L. in questione della necessaria relazione tecnica ex art.25 della Legge Regionale n.7/2002.

Inoltre, per quanto concerne la copertura finanziaria, l'art.9 del disegno di legge in relazione all'onere derivante dall'attuazione delle legge individua quale fonte di finanziamento della norma per l'esercizio finanziario 2010 parte delle risorse appostate sulla U.P.B. 1.74.177 per un ammontare complessivo di € 50.000,00.

Purtuttavia si precisa che l'U.P.B. 1.74.177, così come da bilancio approvato con L.R. n.2 del 19.01.2009 non risulta dotata di alcuna risorsa per gli esercizi finanziari 2009/2011.

In ogni caso, ricordando che le leggi sottoposte all'obbligo della copertura finanziaria devono indicare in termini di competenza non solo l'ammontare degli oneri derivanti dalle loro disposizioni con riguardo agli esercizi sui quali i medesimi sono destinati a gravare, ma anche i mezzi di copertura degli stessi, si chiede di individuare quali siano le fonti in entrata che vanno a costituire il fondo da iscrivere alla spesa rimodulando la programmazione già in essere, ovvero individuando ulteriori risorse destinate a coprire gli oneri derivanti dal presente d.d.l.

Ciò detto, si resta in attesa delle integrazioni come da indicazioni sopra riportate.

Il Dirigente del Settore Bilancio
(Dr. Bruno Rosati)

Il Coordinatore dell'A.G.C.
Bilancio, Ragioneria, Tributi
(Dr. Fernando de Angelis)

AREA 08 – SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi

Centro Direzionale Isola C5 – 80143 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0563549 del 25/06/2009 ore 10,52
Dest.: Foreste, caccia e pesca

Fascicolo : 2003.IXL/1/1.279
Foreste, caccia e pesca



PRESA IN CARICO IN DATA 09 LUG. 2009

Al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca
Dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario

SEDE

Oggetto: D.D.L. "*Istituzione del fondo regionale per l'indennizzo dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente*"

Vista

- la Vs. nota prot. n.222662 del 13 marzo 2009 avente ad oggetto Richiesta parere disegno di legge;
- la Ns. nota prot. 377118 del 30 aprile 2009 di richiesta chiarimenti e di integrazione documentazione;
- la vs. nota prot. 525308 del 16 giugno 2009 con cui veniva fornita la relazione tecnica, modificato il disegno di legge e forniti tutti i chiarimenti necessari

nell'intesa che il disegno di legge contenga tutte le modifiche così come presentate al Dirigente del settore Bilancio, si esprime parere positivo in osservanza delle disposizioni di cui al paragrafo 1, 3° capoverso, della circolare del Presidente della Giunta Regionale n.2/93 del 27 maggio 1993 in relazione al suddetto D.D.L. "*Istituzione del fondo regionale per l'indennizzo dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente*"

Il Dirigente del Settore Bilancio
(Dr. Bruno Rosati)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
Data Assegnazione

Il Coordinatore dell'A.G.C.
Bilancio, Ragioneria, Tributi
(Dr. Fernando de Angelis)

fonte: http://burc.regione.campani

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 44 del 28 gennaio 2010 – Piano Forestale Generale 2009/2013. Approvazione da parte della VIII Commissione Consiliare Permanente. Presa d'atto**

Premesso che:

- la Legge Regionale del 7 maggio 1996, n. 11, ad oggetto "*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*", disciplina all'art. 5 il Piano Forestale Generale;

- l'articolo 7, comma 2, della citata legge attribuisce, tra gli altri, al Settore per il Piano Forestale Generale il compito di elaborare, d'intesa con il Settore Foreste, Caccia e Pesca, il Piano Forestale Generale per l'intero territorio regionale;

- si rende necessario aggiornare il Piano Forestale Generale elaborato per il periodo 1997/2006;

- il Piano Forestale Generale elaborato per il periodo 2009/2013 è stato sottoposto alle procedure di valutazione ambientale secondo quanto disposto dal D.lgs. n.152/06 e dal D.lgs n. 4/08;

- con Delibera di Giunta Regionale del 27.11.2009, n. 1764, ad oggetto "A*pprovazione del Piano Forestale Generale 2009/2013*", è stato approvato il Piano Forestale Generale 2009/2013 e trasmesso alla Commissione Consiliare competente per il prescritto parere ai sensi dell'articolo 5 della L.R. n. 11/96;

Tenuto conto che:

- con nota del 14 gennaio 2010, n. 09, il Consiglio Regionale – VIII^ Commissione Consiliare Permanente, ha comunicato che nella seduta del 14.1.2010, ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole in ordine al Piano di cui alla Delibera di Giunta Regionale del 27.11.2009, n. 1764;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate :

- di prendere atto del parere favorevole espresso, all'unanimità dei presenti, dalla VIII^ Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 14.1.2010, in ordine al Piano approvato con la Delibera di Giunta Regionale del 27.11.2009, n. 1764;
- di trasmettere il presente atto ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali delle Foreste di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e Sant'Angelo dei Lombardi (AV);
- all'Autorità Ambientale Regionale;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 41 del 28 gennaio 2010 – PASER. LINEA D'AZIONE 2. LAVORI DI SMALTIMENTO E BONIFICA DELL'AREA INTERESSATA ALLO STOCCAGGIO DI PNEUMATICI NELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE ASI DI BUCCINO , SA.**

PREMESSO

- che il Comune di Buccino (SA) con nota prot. n. 8755 del 08/10/2009, pervenuta all'Assessorato Regionale alle Attività Produttive in data 09/10/2009, prot. 2009.0865235, ha rappresentato che nell'area Industriale di Buccino, realizzata con fondi della L. 219/81 e gestita dal Consorzio ASI per la Provincia di Salerno, nel lotto n. 10 si è verificato un ingente stoccaggio di pneumatici fuori uso a partire dall'anno 2005;
- che il Comune stesso ha attivato tutte le iniziative possibili per la rimozione di detto stoccaggio agendo anche legalmente nei confronti dei responsabili che hanno causato un grave danno ambientale al territorio, nei confronti dei quali un primo procedimento penale si è concluso con la condanna degli stessi anche al risarcimento danni nei confronti del Comune di Buccino, costituitosi parte civile, da liquidarsi in separato giudizio;
- che, dato l'ingente quantitativo di pneumatici stoccati e la conseguente necessità del reperimento di notevoli risorse economiche necessarie alla rimozione ed allo smaltimento dei rifiuti, il Comune non ha potuto procedere autonomamente alla bonifica dell'area interessata e, pertanto, nel ribadire lo stato di estrema pericolosità nei confronti dell'ambiente e della salute pubblica, ha chiesto l'intervento finanziario della Regione;

CONSIDERATO

- che con D.G.R. n. 1378 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2009 – giugno 2012, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24/12/2009;
- che la linea d'azione 2 del PASER "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo" prevede, tra i propri obiettivi operativi specifici, la necessità di razionalizzare, rafforzare e valorizzare la dotazione infrastrutturale esistente al fine di migliorare, tra l'altro, l'accessibilità, la funzionalità, la compatibilità ambientale e la sicurezza degli insediamenti produttivi e delle aree produttive, anche attraverso l'attivazione di interventi specifici, coerenti con quanto previsto all'art. 64 della L.R. 1/2008, destinati alla promozione dello sviluppo territoriale ed industriale attraverso il completamento di interventi infrastrutturali o programmi di recupero di stabilimenti dismessi all'interno delle zone ASI;

PRESO ATTO

- che, sulla base delle argomentazioni addotte dal Comune di Buccino, nell'ambito dell'Agglomerato ASI di detto Comune, esiste uno stato di degrado avanzatissimo e la totale assenza di condizioni di sicurezza con conseguente grave pericolo di incendio che potrebbe portare a gravi conseguenze sia ambientali che di salute pubblica, per il territorio comunale, per le 23 aziende operanti nell'agglomerato e per i cittadini, che richiede la necessità di interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'area;
- che, con la nota prot. n. 9780 del 11/11/2009, acquisita al protocollo regionale in data 11/11/2009, prot. 2009.0975425, il Comune in argomento ha trasmesso una proposta di progetto di smaltimento e bonifica dell'area interessata che prevede una spesa di circa €=1.310.000,00= oltre IVA;
- che, con successiva nota prot. n. 305 del 13/01/2010, acquisita al protocollo regionale in data 13/01/2010, prot. 2010.0027271, il Comune di Buccino ha poi trasmesso la delibera di G.C. n. 9 dell'11.01.2010, di approvazione del progetto di smaltimento e bonifica dell'area interessata allo stoccaggio abusivo di pneumatici nell'area industriale di Buccino, con la richiesta, alla Regione Campania, di finanziare il progetto stesso, per l'importo di €=1.310.000,00= oltre IVA, e di provvedere con immediatezza allo smaltimento ed alla bonifica del sito dell'area industriale di Buccino ove sono stoccate illegittimamente oltre 10.000 tonnellate di pneumatici, anche mediante strutture e/o so-

cietà in house all'uopo specializzate ed evitare così un serissimo e fondato pericolo di incendio con tutte le disastrose conseguenze che prevedibilmente possono verificarsi;

CONSIDERATO

- che la società ASTIR spa, già RECAM spa dal 2003, svolge, sulla base di affidamenti da parte della Regione, del Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e del Commissario Emergenza Rifiuti, attività di bonifica, di asporto rifiuti abbandonati, di riqualificazione ambientale, di recupero ambientale di aree degradate, sull'intero territorio regionale;
- che la suddetta società ha una partecipazione pubblica regionale totalitaria, non alienabile anche in quota parte a soggetti privati, e svolge la propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza;
- che la Giunta, con delibera n. 833 del 30/04/2009, ha approvato una nuova versione dello statuto societario dell'ASTIR spa adeguandolo alle indicazioni comunitarie in materia di operatività quale società in house;
- che l'Assemblea dei Soci, con verbale 08/05/2009, ha approvato il nuovo testo aggiornato dello statuto sociale e il Notaio rogante ha provveduto ad iscriverlo al Registro delle Imprese in data 12/05/2009 al n. 6600;

RITENUTO OPPORTUNO

- assicurare, con somma urgenza, il ripristino della sicurezza nell'ambito dell'Agglomerato ASI del Comune di Buccino, dove nel lotto n. 10 si è verificato un ingente stoccaggio di pneumatici fuori uso a partire dall'anno 2005 e dove, pertanto, esiste uno stato di degrado avanzatissimo e la totale assenza di condizioni di sicurezza con conseguente grave pericolo di incendio che potrebbe portare a gravi conseguenze sia ambientali che di salute pubblica, per il territorio comunale, per le 23 aziende operanti nell'agglomerato e per i cittadini;
- dare mandato all'ASTIR, anche sulla scorta di quanto deliberato dal Comune di Buccino e del progetto di smaltimento e bonifica approvato con la medesima delibera di G.C. n. 9 dell'11.01.2010, di predisporre con la massima urgenza un progetto esecutivo di intervento/bonifica dell'area ASI comprensivo dei relativi costi fino ad un massimo di € 1.310.000,00 più IVA, come richiesto nell'atto deliberativo del Comune di Buccino;
- demandare al Dirigente del Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi l'adozione degli atti necessari all'attuazione dell'intervento de quo, ivi compresa l'adozione dell'atto di impegno dell'importo di €=1.310.000,00= oltre IVA, a valere sull'UPB 2.83.243 - cap. 4031 - facendolo gravare sulla linea d'azione 2 del PASER, nell'ambito delle risorse assegnate alla medesima linea con la DGR 1376/2009, e l'adozione di apposito atto convenzionale tra le parti per la definizione dei tempi e delle modalità di realizzazione dell'intervento e del trasferimento delle risorse;

VISTE

- la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2009
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la L.R. 14 aprile 2009 n.5
- la legge regionale n. 3/2007;
- la D.G.R. n. 1376 del 06.08.2009;
- la D.G.R. n. 1378 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R. ai sensi dell'art. 27, c. 1 del 19 gennaio 2007;
- la Delibera di G.C. di Buccino n. 9 dell'11.01.2010 ed il progetto di smaltimento e bonifica allegato;

PROPONE e la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di assicurare, con somma urgenza, il ripristino della sicurezza nell'ambito dell'Agglomerato ASI del Comune di Buccino, dove nel lotto n. 10 si è verificato un ingente stoccaggio di pneumatici fuori uso a partire dall'anno 2005 e dove, pertanto, esiste uno stato di degrado avanzatissimo e la totale assenza di condizioni di sicurezza con conseguente grave pericolo di incendio che potrebbe portare a gravi conseguenze sia ambientali che di salute pubblica, per il territorio comunale, per le 23 aziende operanti nell'agglomerato e per i cittadini;
- di dare mandato all'ASTIR, anche sulla scorta di quanto deliberato dal Comune di Buccino e del progetto di smaltimento e bonifica approvato con la medesima delibera di G.C. n. 9 dell'11.01.2010, di predisporre con la massima urgenza un progetto esecutivo di intervento/bonifica dell'area ASI comprensivo dei relativi costi fino ad un massimo di € 1.310.000,00 più IVA, come richiesto nell'atto deliberativo del Comune di Buccino;
- di demandare al Dirigente del Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi l'adozione degli atti necessari all'attuazione dell'intervento de quo, ivi compresa l'adozione dell'atto di impegno dell'importo di €=1.310.000,00= oltre IVA, a valere sull'UPB 2.83.243 - cap. 4031 - facendolo gravare sulla linea d'azione 2 del PASER, nell'ambito delle risorse assegnate alla medesima linea con la DGR 1376/2009, e l'adozione di apposito atto convenzionale tra le parti per la definizione dei tempi e delle modalità di realizzazione dell'intervento e del trasferimento delle risorse;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  a) al Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico;
  b) al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi";
  c) al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  d) all'ASTIR spa;
  e) al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 60 del 28 gennaio 2010 – Programmazione risorse ai sensi della DGR n. 1035 del 28 luglio 2006 per il finanziamento dell'intervento di completamento relativo ai servizi di comunicazione e di promozione turistica della Campania**

PREMESSO

- che con decisione C (2000) n. 2050 dell'1/08/2000 la Commissione Europea ha approvato il testo del Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) per le Regioni italiane rientranti nell'Obiettivo 1 e, con decisione C (2004) n. 4689 del 30/11/2004, il testo revisionato del citato Q.C.S., con l'inserimento al Capitolo VI "Condizioni di attuazione" del paragrafo 6.3.6, che disciplina l'utilizzo delle risorse liberate;
- che con decisione C (2000) n. 2347 (CE) dell'8/08/2000 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Campania e, con decisione C (2004) n. 5188 del 15/12/2004, il testo revisionato del citato Programma, che, al Capitolo VI, paragrafo 6.3.5, disciplina l'utilizzo delle risorse liberate;
- che, con deliberazioni della Giunta regionale n. 715 del 20.02.2003 e n. 1201 del 23.09.2005, sono state dettate disposizioni in merito all'utilizzazione delle somme derivanti dai rientri finanziari a disposizione della Regione per effetto della certificazione alla Commissione UE delle spese relative a progetti finanziati con risorse diverse da quelle destinate ed attribuite agli interventi previsti dal POR Campania 2000-2006 (d'ora in poi "progetti coerenti");
- che, con deliberazione n. 1809 del 06/12/2005, la Giunta regionale ha adottato gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007/2013, indicando le principali direttrici di sviluppo della Regione Campania su cui concentrare l'azione programmatica futura;
- che, con deliberazione della Giunta regionale n. 3332 del 21 novembre 2003, in uno alla contestuale rettifica della deliberazione n. 715/2003, sono stati istituiti, nell'ambito della funzione obiettivo 22.79, appositi capitoli per la rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000-2006;
- che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1035 del 28 luglio 2006 sono state integrate e parzialmente modificate le previsioni delle DD.GG.RR. n. 715/2003 e ss.mm.ii. e n. 1201/2005, stabilendo le procedure di utilizzo delle c.d. "risorse liberate" a disposizione della Regione a seguito della certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti "coerenti";

RILEVATO

- che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1796 del 14 novembre 2008 è stato stabilito di proseguire le attività promozionali del prodotto turistico regionale mediante la realizzazione dell'intervento avente ad oggetto la progettazione, realizzazione e gestione di servizi di comunicazione e di servizi di direct e trade marketing per la promozione del prodotto turistico "Campania";
- che, con la medesima deliberazione n. 1796/08 è stato disposto di finanziare l'intervento sopra indicato per un valore stimato di € 2.700.000,00 oltre IVA a valere sul PO FESR 2007-2013 obiettivo operativo 1.12;

CONSTATATO

- che, l'intervento sopra indicato soddisfa le condizioni richieste dal paragrafo 6.3.6 del Q.C.S. nonché quelle contenute nella deliberazione della Giunta n. 1035/06;
- che, in particolare, il medesimo intervento, già realizzato e concluso, risulta coerente con le gli obiettivi dell'Asse IV e in particolare con quelli della misura 4.7 del POR Campania 2000-2006;

- che, i tempi di realizzazione dell'intervento risultano coerenti con la tempistica della programmazione del POR Campania 2000-2006;
- che, tale intervento costituisce un completamento del progetto monosettoriale denominato "ideazione, progettazione, realizzazione e gestione della campagna di comunicazione e dei servizi di direct e trade marketing per la promozione del prodotto turistico "Campania" e della campagna di comunicazione e dei servizi di direct e trade marketing per la promozione della filiera termale" finanziato a valere sulla misura 4.7 del POR Campania 2000-2006;
- che, l'intervento medesimo favorisce l'integrazione tra il ciclo di programmazione 2000-2006 con quello 2007-2013;

CONSIDERATO

- che, nel primo biennio di operatività del PO FESR Campania 2007-2013, nell'ambito dell'Asse I, obiettivo 1.12 sono state già programmate risorse per oltre il 65% della dotazione finanziaria attribuita;
- che, pertanto, il finanziamento dell'intervento in argomento con risorse liberate consentirebbe di rendere disponibili altrettante risorse da impiegare nella programmazione 2007-2013, favorendo in tal modo l'ampliamento delle azioni programmate, migliorandone i risultati attesi;

ACQUISITO

- in data 28/01/2010 il parere dell'Autorità di Gestione del POR in merito all'utilizzo delle rinvenienze finanziarie del POR 2000-2006 per il finanziamento dell'intervento in oggetto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1035 del 28 luglio 2006, dal quale emerge la previsione circa il fatto che verranno generate dall'Asse IV del FESR risorse sufficienti a consentire la programmazione del finanziamento richiesto, sulla base degli impegni contabili assunti alla data del 31/12/2009 sul cap. 2203 dedicato ai movimenti contabili delle misure del medesimo Asse IV;

CONSIDERATO

- che, secondo quanto evidenziato nel citato parere, in attesa di conoscere l'ammontare definitivo delle rinvenienze generate dal programma sulla base della quantificazione finale operata dall'Autorità di Pagamento e dei dati che emergeranno alla chiusura della rendicontazione della spesa relativa alle misure del POR prevista per la fine del mese di febbraio 2010, è possibile avere una previsione delle rinvenienze potenzialmente generabili dal programma, sulla base delle spese attualmente in certificazione, sulla base dei progetti c.d. "coerenti", nonché sulla base degli impegni contabili assunte dalle misure;
- che, le autorità nazionali hanno fissato termini stringenti per l'impegno contabile delle risorse liberate dal programma;

RITENUTO

- opportuno anticipare –anche sulla scorta delle indicazioni rese nel citato parere- la programmazione delle risorse liberabili dall'asse IV, pur nella consapevolezza che l'ammontare delle rinveniente che verranno effettivamente generate dal programma potrebbe rivelarsi inferiore rispetto alle previsioni operate sulla base delle spese attualmente in certificazione relativamente ai progetti c.d. "coerenti", nonché sulla base degli impegni contabili assunti dalle misure;
- opportuno finanziare, l'intervento di che trattasi con le risorse liberate da progetti coerenti per un importo pari a € 3.237.138,81 facendo gravare tale importo sui rientri finanziari destinati ad interventi da individuarsi nell'ambito delle linee di cui alla deliberazione n. 1035 del 28 luglio 2006;

- demandare al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, nonché responsabile dell'ob. Op. 1.12 del PO FESR 2007-2013, la predisposizione di tutti gli atti consequenziali occorrenti per l'attuazione degli indirizzi adottati;
- demandare a successivi provvedimenti la destinazione delle risorse generate dalla deprogrammazione dell'intervento inizialmente finanziato a valere sul PO FESR 2007-2013 obiettivo operativo 1.12 UPB 22.84.245 cap. 2622 EF. 2008;

ACQUISITO

- in data 28/01/2010, il parere favorevole del capo di Gabinetto della Presidenza Giunta regionale ed in data 28/01/2010 il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR in merito all'utilizzo delle rinvenienze finanziarie del POR 2000-2006 per il finanziamento dell'intervento in oggetto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1035 del 28 luglio 2006;
- in data 28/01/2010, il parere dell'Autorità di Gestione del POR, sulla base del quale è stato adeguato il testo del presente atto;

VISTI

- La legge Regionale 30 aprile 2002, n° 7 ;
- le delibere di Giunta Regionale n. 715/2003, n. 3332/03, n. 1201/2005 e n. 1035/06;
- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss. mm. e ii.
- la decisioni C (2000) n. 2050 dell'1/08/2000 della Commissione Europea
- la decisione C (2004) n. 4689 del 30/11/2004 della Commissione Europea
- la decisione C (2000) n. 2347 (CE) dell'8/08/2000 della Commissione Europea
- la decisione C (2004) n. 5188 del 15/12/2004 della Commissione Europea
- la legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di anticipare -per le considerazioni su esposte- la programmazione delle risorse liberabili dall'asse IV, quantificate sulla base delle spese attualmente in certificazione relativamente ai progetti c.d. "coerenti", nonché sulla base degli impegni contabili assunti dalle Misure;
2. di finanziare, pertanto, l'intervento di che trattasi con le risorse liberate da progetti coerenti per un importo pari a € 3.237.138,81 facendo gravare tale importo sui rientri finanziari destinati ad interventi da individuarsi nell'ambito delle linee di cui alla deliberazione n. 1035 del 28 luglio 2006;
3. di demandare al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, nonché responsabile dell'ob. Op. 1.12 del PO FESR 2007-2013, la predisposizione di tutti gli atti consequenziali occorrenti per l'attuazione degli indirizzi adottati;
4. di demandare a successivi provvedimenti la destinazione delle risorse generate dalla deprogrammazione dell'intervento inizialmente finanziato a valere sul PO FESR 2007-2013 obiettivo operativo 1.12 UPB 22.84.245 cap. 2622 EF. 2008;
5. di trasmettere copia della presente delibera:
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania 2000/2006;
   - All'AGC 01 – Gabinetto Presidenza Giunta regionale;
   - all'AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali di interesse Regionale;

- all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi;
- all'AGC 13 – Turismo e Beni Culturali;
- nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 49 del 28 gennaio 2010 – Atto di indirizzo per coordinare l'espletamento delle funzioni da parte degli uffici del Genio Civile, per l'applicazione del capitolo 6.2.2 delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2008).**

PREMESSO

- Che, ai sensi dell'art. 1 bis del D.L. 28.04.2009, n.39, convertito con modificazioni in Legge 24.06.2009 n.77 (C.d. Decreto Abruzzo), a partire dal "30 giugno 2009" è divenuta obbligatoria l'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2008) di cui al Decreto del Ministro Infrastrutture 14 gennaio 2008;

- Che le NTC 2008, al capitolo 6.2.2 (Indagini, caratterizzazione e modellazione geotecnica), stabiliscono, in particolare, che:
  "… Le indagini e le prove devono essere eseguite e certificate dai laboratori di cui all'art. 59 del DPR 6.6.2001, n.380. I laboratori su indicati fanno parte dell'elenco depositato presso il Servizio Tecnico Centrale del Ministero delle Infrastrutture. …."

- Che il Testo Unico per l'Edilizia di cui al DPR n. 380/2001, recita:
  "Art. 59 (L) – Laboratori (Legge 5 novembre 1971, n. 1086, art. 20)
  1. Agli effetti del presente testo unico sono considerati laboratori ufficiali:
  a) i laboratori degli istituti universitari dei politecnici e delle facoltà di ingegneria e delle facoltà o istituti universitari di architettura;
  b) il laboratorio di scienza delle costruzioni del centro studi ed esperienze dei servizi antincendi e di protezione civile (Roma);
  b-bis) il laboratorio dell'Istituto sperimentale di rete ferroviaria italiana spa;
  b-ter) il Centro sperimentale dell'Ente nazionale per le strade (ANAS) di Cesano (Roma), autorizzando lo stesso ad effettuare prove di crash test per le barriere metalliche (lettere aggiunte dall'articolo 5, comma 5 legge n. 166 del 2002)
  2. Il Ministro per le infrastrutture e i trasporti, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, può autorizzare con proprio decreto, ai sensi del presente capo, altri laboratori ad effettuare prove su materiali da costruzione, comprese quelle geotecniche su terreni e rocce.
  3. L'attività dei laboratori, ai fini del presente capo, è servizio di pubblica utilità."

CONSIDERATO

- Che, già prima dell'entrata in vigore del DPR n. 380/2001, il Ministero dei Lavori Pubblici, con Circolare 16 dicembre 1999 n. 349/STC, avente ad oggetto *"Decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993, art. 8, comma 6 - Concessione ai laboratori per lo svolgimento delle prove geotecniche sui terreni e sulle rocce ed il rilascio dei relativi certificati ufficiali"*, ha indicato i requisiti richiesti nonché le modalità istruttorie finalizzate al rilascio della concessione ai laboratori che svolgono prove geotecniche sui terreni e sulle rocce, prevedendo i seguenti settori di prova e certificazione:
  - Settore A – Prove di laboratorio sui terreni;
  - Settore B – Prove di laboratorio su rocce;
  - Settore C – Prove in situ.

- Che, l'art. 8, comma 6, del DPR n. 246 del 21.4.1993 (Regolamento di attuazione della Direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione), recita:
  " Art. 8 - Organismi interessati dall'attestato di conformità
  6. Restano ferme le competenze del Ministero dei Lavori Pubblici e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'applicazione dell'art. 20 della legge 5 novembre 1971, n. 1086. L'autorizzazione prevista da detto articolo riguarderà altresì le prove geotecniche sui terreni e sulle rocce."

PRESO ATTO

- Che, il TAR Lazio, Sezione III^, con Sentenza n. 1422 del 18.02.2008, non appellata, definitivamente pronunciandosi sul ricorso n. 8441/ 2000, proposto dall'Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche (A.N.I.S.I.G), ha annullato la Circolare 16 dicembre 1999 n. 349/STC, stabilendo in sintesi che: per poter qualificare in termini di servizio pubblico una determinata attività economicamente rilevante e per renderla oggetto di concessione, occorre un'espressa previsione di legge. Tale necessità discende dall'articolo 41 della Costituzione, il quale pone una riserva di legge in ordine alle limitazioni dell'iniziativa economica privata da parte dei pubblici poteri. E dunque qualsiasi compressione dell'attività imprenditoriale deve essere sorretta da una scelta del legislatore, che ne fissi con precisione i limiti e i contorni con atto di normazione primario, non essendo possibile e legittimo che ciò avvenga con un mero atto regolamentare (DPR n.246/1993) o addirittura con una circolare amministrativa (fattispecie relativa a circolare ministeriale che stabiliva che una attività, prima liberamente esplicata in pieno regime privatistico e concorrenziale senza alcuna necessità di concessioni autorizzazioni e controlli di sorta, dovesse essere assoggettata ad una disciplina di carattere concessorio ed innovativo con conseguente impossibilità per le imprese di operare senza una concessione).

- Che, con due "segnalazioni" al Parlamento e al Governo, in data 17.09.2007 (rif. AS417) e in data 17.06.2008 (rif. AS458), effettuate ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha espresso il proprio orientamento in merito alla distorsione della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato derivante dalle previsioni contenute nella Circolare 16 dicembre 1999 n. 349/STC del già Ministero dei Lavori Pubblici, auspicandone la revisione, ritenendo in sintesi che:
  - il previsto contingentamento dei laboratori "non ufficiali" di prove appare ingiustificato, tenuto conto che esso permette di esercitare un controllo per lo svolgimento di tale attività sulla base di una valutazione discrezionale fondata sulla mera ubicazione territoriale del laboratorio, con conseguente ingiustificata distorsione della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato;
  - siffatte limitazioni sono state introdotte con la citata circolare senza che la normativa di riferimento prevedesse alcuna necessità di contingentare il numero dei laboratori "non ufficiali", mentre la stessa normativa (che in effetti fa riferimento ad autorizzazioni) non stabilisce affatto un regime di natura concessoria per lo svolgimento dell'attività dei laboratori medesimi;
  - il procedimento previsto nella circolare in esame non sia conforme al c.d. principio di proporzionalità ed alle logiche concorrenziali di carattere generale più volte auspicate dall'Autorità, anche nel caso di servizi di pubblica utilità.

- Che, in conseguenza della Sentenza del TAR Lazio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a tutt'oggi, si è limitato a fornire la seguente informativa che compare sul sito internet all'indirizzo http://www.infrastrutture.gov.it/consuplp/:
  "Autorizzazione di laboratori prove geotecniche sui terreni e sulle rocce: A seguito della sentenza del TAR Lazio n.1422 del 18.02.2008, che ha annullato la Circolare 16.12.1999, n.349/STC, recante "D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, art. 8, comma 6 - Concessione ai laboratori per lo svolgimento delle prove geotecniche sui terreni e sulle rocce ed il rilascio dei relativi certificati ufficiali", il Servizio tecnico centrale ha provvisoriamente sospeso l'attività di rilascio delle autorizzazioni riguardanti i laboratori di prove geotecniche in argomento. In ordine a tale questione il Servizio ha chiesto chiarimenti all'Ufficio Legislativo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il quale ha evidenziato che:
  - *le autorizzazioni ai laboratori non ufficiali per l'effettuazione di prove geotecniche, rilasciate prima della citata sentenza del TAR Lazio n. 1422/2008, non sono da ritenersi annullate dalla sentenza stessa e conservano, pertanto, la loro efficacia;*
  - *la citata sentenza del TAR Lazio n. 1422/2008 non ha fatto venire meno la necessità di autorizzazione per i laboratori non ufficiali che effettuano prove geotecniche, autorizzazione che è contemplata da una norma primaria e, segnatamente, dall'art. 59, comma 2, del DPR 380/2001;*
  - *conserva validità ed efficacia il punto 6.2.2. del DM 14 gennaio 2008, a tenore del quale le indagini e le prove geotecniche devono essere eseguite e certificate dai laboratori di cui all'art. 59 del DPR 380/2001;*

- *le nuove autorizzazioni possono essere rilasciate secondo i criteri che garantiscono la concorrenza, nel rispetto della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12-12-2006, n. 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno.*

Pertanto, si informa che - nelle more dell'emanazione di una nuova Circolare - il Servizio tecnico centrale ha ripreso l'attività istruttoria relativa alle istanze riguardanti il rilascio di nuove autorizzazioni e quelle di rinnovo delle autorizzazioni già rilasciate e di prossima scadenza."

- Che, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con Circolare del 5 agosto 2009 (in G.U. n. 187 del 13.08.2009) recante "*Nuove norme tecniche per le costruzioni approvate con decreto del Ministro delle Infrastrutture 14 gennaio 2008 – Cessazione del regime transitorio di cui all'art. 20, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248"*, tra l'altro, con riferimento ai laboratori su materiali da costruzione, ha chiarito che:
  - *per quanto riguarda poi la qualificazione dei materiali e dei prodotti da costruzione, va evidenziato che la materia è soggetta ad un proprio autonomo regime giuridico-normativo, che trova la sua cornice, in primis, nei principi comunitari dettati dalla direttiva 89/106/CEE, recepita in Italia con DPR 21 aprile 1993, n. 246.*
  - *al riguardo, si osserva che la stessa disposizione di legge (comma 2 bis dell'art. 5 del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito con modificazioni, con legge 17 luglio 2004, n. 186) che ha disciplinato l'avvio della fase sperimentale di applicazione delle norme tecniche per le costruzioni, consentendo la possibilità di utilizzare, in alternativa, la precedente normativa tecnica, ha, necessariamente, "fatto salvo, comunque, quanto previsto dall'applicazione del regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n.246".*
  - *pertanto, ai fini dell'impiego di elementi per uso strutturale, prodotti anche prima del termine del 30 giugno 2009, occorre riferirsi a tali disposizioni regolamentari.*

- Che, con la citata Circolare del 05.08.2009, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha inteso parimenti chiarire la questione relativa ai laboratori geotecnici su terreni e rocce.

CONSTATATO

- Che, all'attuale situazione, su tutto il territorio nazionale, il Servizio Tecnico Centrale ha rilasciato n. 80 "concessioni" a laboratori (delle quali n. 20 in Campania), con validità triennale, alcune delle quali in scadenza.

- Che, in mancanza di una nuova circolare che sostituisca quella annullata dal TAR Lazio, il Servizio Tecnico Centrale non disporrebbe di uno strumento attuativo che consentirebbe a breve il rilascio di nuove autorizzazioni e/o il rinnovo di quelle scadute.

- Che, per quanto sopra, la situazione di *"distorsione della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato"*, già segnalata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, è destinata ad aggravarsi.

RILEVATO

- Che, in mancanza di chiarimenti da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sorgono dubbi interpretativi ed attuativi per quanto attiene le "indagini geofisiche", infatti:
  - la Circolare 2 febbraio 2009, n. 617, "Istruzioni per l'applicazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008, al paragrafo C6.2.2 (Indagini, caratterizzazione modellazione geotecnica), nell'elencare i "Mezzi di indagine e prove geotecniche in sito", nell'apposita Tabella C6.2.1, comprende chiaramente tra le "indagini geotecniche" anche le "indagini di tipo geofisico";
  - quindi, le "indagini geofisiche", al pari di quelle "geotecniche", dovrebbero essere eseguite e certificate dai laboratori di cui all'art. 59 del DPR n. 380/2001, in base all'interpretazione letteraria del capitolo 6.2.2 delle NTC 2008;
  - contrariamente a quanto sopra indicato, nel volume *"Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica"*, edito nel settembre 2008 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della

Protezione Civile) e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (Commissione Normativa Sismica), le "Indagini geofisiche" sono riportate in un paragrafo distinto da quello delle "Indagini geotecniche";
- ad ogni modo, i laboratori "ufficiali" che operano sul territorio in base alla Circolare 16 dicembre 1999 n. 349/STC, ancorché annullata dal TAR, non possono essere stati autorizzati ad effettuare anche le "indagini geofisiche" atteso che quest'ultime non sono comprese nell'apposito "Elenco delle prove per le quali è richiesta certificazione ufficiale", allegato alla parte II della predetta Circolare.

- Che, in mancanza di chiarimenti da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sorgono dubbi interpretativi ed attuativi con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), infatti:
  - l'art.3, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006 stabilisce che i "lavori" (Allegato I, classe 45.12) comprendono le *"trivellazioni e perforazioni di sondaggio per le costruzioni edili, il genio civile e per fini analoghi tra i quali le indagini geofisiche, geologiche e similari"*;
  - sempre l'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006, stabilisce che i "lavori" (Allegato I, classe 45.12) non comprendono "le prospezioni di giacimenti di petrolio e di gas, le prospezioni geofisiche, geologiche e sismiche" che costituiscono *"servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi"* (Allegato IIA, categoria 12);
  - ad ogni modo, i laboratori "ufficiali" (Settore C) che operano sul territorio in base alla Circolare 16 dicembre 1999 n. 349/STC, ancorché annullata dal TAR, sono stati autorizzati ad effettuare le "perforazioni a rotazione per il carotaggio continuo o a distruzione di nucleo" ed il "prelievo di campioni indisturbati (a pressione o a rotazione e a disturbo limitato".

- Che, in definitiva, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, le "perforazioni, anche finalizzate ad indagini geofisiche, geologiche e similari" sono "lavori", mentre le "prospezioni geofisiche, geologiche e sismiche" sono "servizi".

- Che, dunque, per quanto riguarda i "lavori" di "perforazioni, anche finalizzate ad indagini geofisiche, geologiche e similari":
  - l'art. 8 della Legge n. 109/1994 già prevedeva un sistema di qualificazione per i soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici, al fine di assicurare che la loro attività fosse improntata ai principi della qualità, della professionalità e della correttezza;
  - il *"Regolamento per l'istituzione di un sistema di qualificazione unico dei soggetti esecutori di lavori pubblici, a norma dell'articolo 8, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n. 109"* è stato emanato con DPR 25 gennaio 2000, n. 34, che ha previsto tra le Categorie di Attestazione SOA, la OS 21 (Opere strutturali speciali) la cui declaratoria comprende, tra l'altro, *"l'esecuzione di indagini geognostiche", "l'esecuzione di indagini ed esplorazioni del sottosuolo con mezzi speciali, compreso il prelievo dei campioni da analizzare in laboratorio per le relazioni geotecniche"*.

- Che, ad ogni modo, per quanto sopra rilevato, i "lavori" di perforazione, compreso il prelievo dei campioni da analizzare in laboratorio per le relazioni geotecniche, non sembrano conciliarsi con la tipica attività dei "laboratori" previsti all'art. 59 del DPR n. 380/2001.

- Che, per tutto quanto sopra esposto, esista attualmente una oggettiva situazione di incerto riferimento normativo, di dubbiosità interpretativa sulla certificazione delle indagini e prove geotecniche, di distorsione della concorrenza e del corretto funzionamento del mercato, di potenziale blocco delle attività professionali e imprenditoriali nel campo delle costruzioni.

- Che, oltretutto, tale situazione coinvolge il corretto esercizio delle funzioni regionali in materia di deposito dei progetti e autorizzazione sismica preventiva (art. 94, DPR n. 380/2001), svolte quotidianamente dai competenti Uffici regionali del Genio Civile.

- Che, per come risultante dagli atti statali sopra indicati, il sistema certificazione per il riconoscimento dei laboratori "autorizzati", allo stato, i competenti Uffici regionali dovrebbero verificare che ad ognuna delle numerose pratiche (circa 20.000 all'anno, in Campania) siano allegati i provvedimenti "concessori" nei vari settori (A, B, C) per poter accertare se le tante e diverse tipologie di prove in sito ed in laboratorio risultano eseguite da laboratori "autorizzati", nonché la vigenza delle medesime autorizzazioni che, come detto, sono soggette a scadenza triennale.

ATTESO

- Che, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, le funzioni e compiti amministrativi in materia di predisposizione della normativa tecnica per le costruzioni sono mantenute allo Stato, d'intesa con la Conferenza Unificata.

- Che le NTC 2008, al Capitolo 12 (Riferimenti tecnici), stabiliscono che:
  "Per quanto non diversamente specificato nella presente norma, si intendono coerenti con i principi alla base della stessa, le indicazioni riportate nei seguenti documenti:
  - *Eurocodici strutturali pubblicati dal CEN, con le precisazioni riportate nelle Appendici Nazionali o, in mancanza di esse, nella forma internazionale EN;*
  - *Norme UNI EN armonizzate i cui riferimenti siano pubblicati su Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europee.;*
  - *Norme per prove, materiali e prodotti pubblicate da UNI.*

  Inoltre, in mancanza di specifiche indicazioni, a integrazione delle presenti norme e per quanto con esse non in contrasto, possono essere utilizzati i documenti di seguito indicati che costituiscono riferimenti di comprovata validità:
  - *Istruzioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;*
  - *Linee guida del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;*
  - *Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale e successive modificazioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come licenziate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e ss.mm.ii.;*
  - *Istruzioni e documenti tecnici del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)".*

- Che con nota prot. n. 7056 del 09.11.2009 il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in risposta ad una richiesta di chiarimenti della Regione Campania - Area Generale di Coordinamento LL.PP., prot. n. 727008 del 14.08.2009, ha praticamente ribadito quanto già riportato nella informativa di cui innanzi apparsa sul sito internet.

- Che, pertanto, se è discutibile la competenza interpretativa e/o di indirizzo applicativo delle Regioni in materia, è altrettanto discutibile che tale competenza sia esclusivamente riservata allo Stato, posto che, ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 112/1998, le funzioni e i compiti amministrativi in materia di predisposizione della normativa tecnica per le costruzioni sono svolte dallo Stato "di intesa" con la Conferenza Unificata.

- Che, oltretutto, l'applicazione di quanto disposto relativamente ai laboratori geotecnici con le NTC 2008, pone un problema di raccordo tra quanto previsto da norma ministeriale (Decreto del Ministro Infrastrutture 14 gennaio 2008) e norme di rango legislativo (DPR n. 34/2000; DPR n. 380/2001; D.Lgs. n. 163/2006; normativa antitrust).

- Che l'argomento in oggetto riveste particolare rilevanza ed urgenza ed è di interesse comune delle Istituzioni nazionali, regionali e locali, nonché delle categorie produttive del settore edilizio e degli ordini professionali.

ACQUISITO

- in sede consultiva, con apposita riunione in data 26 gennaio 2010, il parere favorevole degli Ordini degli Ingegneri delle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno e dell'Ordine Regionale dei Geologi, quali ordini professionali competenti nel campo della geotecnica;

- il parere favorevole della Consulta Tecnica Regionale degli Appalti e Concessioni, di cui all'art. 74 della L.R. 3/07, nella seduta del 27 gennaio 2010;
- il parere favorevole della Conferenza Regionale sugli Appalti e Concessioni, di cui all'art. 73 della L.R. 3/07, nella seduta del 27 gennaio 2010;

RITENUTO

- di dover perseguire l'obiettivo di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa in materia di costruzioni;
- di dover assumere una interpretazione operativa della norma per coordinare l'espletamento delle funzioni da parte degli uffici del Genio Civile:
- che, nelle more dell'emanazione della nuova Circolare del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che sostituisca quella annullata dal TAR Lazio, e che, oltretutto, chiarisca i dubbi interpretativi sopra elencati, con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 6.2.2 delle NTC 2008, gli Uffici del Genio Civile della Regione Campania debbano attenersi a quanto di seguito riportato nell'espletamento delle proprie funzioni:
  - per le prove geotecniche su terreni e rocce, in considerazione di quanto disposto dalla norma di rango primario (art. 59 del DPR n. 380/2001), deve farsi riferimento unicamente ai laboratori già autorizzati nel settore A ovvero B;
  - per l'esecuzione di indagini geognostiche e geotecniche in sito e l'esecuzione di indagini ed esplorazioni del sottosuolo con mezzi speciali, compreso il prelievo dei campioni da analizzare in laboratorio per le relazioni geotecniche, deve farsi riferimento ai laboratori "ufficiali" già riconosciuti nel settore C, oppure alle imprese con attestazione SOA per la categoria OS21, oppure alle Norme per prove pubblicate da UNI;
  - per le indagini geofisiche e la loro interpretazione, deve farsi riferimento alle relazioni di tecnici competenti.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

Di assumere, nelle more dell'emanazione della nuova Circolare del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che sostituisca quella annullata dal TAR Lazio, e che, oltretutto, chiarisca i dubbi interpretativi sopra elencati, con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 6.2.2 delle NTC 2008, il seguente indirizzo operativo cui devono attenersi gli Uffici del Genio Civile della Regione Campania nell'espletamento delle proprie funzioni:

- per le prove geotecniche su terreni e rocce, in considerazione di quanto disposto dalla norma di rango primario (art. 59 del DPR n. 380/2001), deve farsi riferimento unicamente ai laboratori già autorizzati nel settore A ovvero B;
- per l'esecuzione di indagini geognostiche e geotecniche in sito e l'esecuzione di indagini ed esplorazioni del sottosuolo con mezzi speciali, compreso il prelievo dei campioni da analizzare in laboratorio per le relazioni geotecniche, deve farsi riferimento ai laboratori "autorizzati" già riconosciuti nel settore C, oppure alle imprese con attestazione SOA per la categoria OS21, oppure alle Norme per prove pubblicate da UNI;
- per le indagini geofisiche e la loro interpretazione, deve farsi riferimento alle relazioni di tecnici competenti.

Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento LL.PP., ai Settori provinciali del Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, per il seguito di competenza, ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Di trasmettere, altresì, copia del presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, alla Conferenza Unificata, agli Ordini Professionali degli Ingegneri e dei Geologi della Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 48 del 28 gennaio 2010 – Proposta al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere di competenza per la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Salerno**

PREMESSO
Che si deve procedere, ai sensi dell'art. 6 della L.865 del 22.10.1971, al rinnovo della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo .Case Popolari di Salerno;
Che il Consiglio Provinciale di Salerno, con Delibera n.71 del 19.10.2009, ha nominato i tre rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. di Salerno, nelle persone dei sigg.
Rappresentanti della maggioranza:

1. CHIRICO Gaetano nato a Pompei (NA) il 23.04.1972, residente a Scafati (SA) alla via Martiri d'Ungheria n.12 - traversa Cannavacciuolo;
2. MAROTTA Gerardo nato a Giffoni Sei Casali (SA) il 12.12.1965, ivi residente alla Via Centora;

Rappresentante della minoranza:

1. GIANNATTASIO Antonio nato a Giffoni Sei Casali (SA) il 19.09.1945, residente a Salerno al C.so Garibaldi n.47;

CONSIDERATO
Che in applicazione dell'art.6 – 2° comma – della Legge 865/71, la Giunta Regionale deve nominare, fra i tre membri eletti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'I.A.C.P. della Provincia di Salerno;
Che agli atti dell'Ufficio sono stati acquisiti i curriculum vitae nonché le dichiarazioni di eleggibilità e di accettazione dell'incarico dei Sigg.: Chirico Gaetano, Marotta Gerardo e Giannattasio Antonio così come previsto dalla normativa vigente;

RILEVATO
Che il presidente uscente del C.d.A. dell'I.A.C.P. della Provincia di Salerno, Sig. Cammarano Raffaele ha presentato ricorso al TAR Campania-Salerno, chiedendo l'annullamento, previa sospensiva della delibera del Consiglio Provinciale di Salerno n.71 del 19.10.2009;
Che il Settore EPA della Giunta Regionale della Campania con nota prot.1058080 del 04.12.2009, ha richiesto un parere legale relativo alla nomina del Presidente dell'IACP di Salerno;
Che l'A.G.C Avvocatura della Regione Campania con nota prot. 1091225 del 16.12.2009, comunicava: "*che non si ravvisa …, la legittimazione passiva e/o l'interesse della Regione a resistere nel giudizio in questione*";
Che con successiva nota prot. 1094012 del 17.12.2009 l'AGC Avvocatura trasmetteva il seguente parere*:"… la Giunta regionale potrebbe legittimamente attivare il procedimento, di cui all'art.6 c.2, L.865/71, per la scelta del nuovo presidente dell'IACP di Salerno fra i membri eletti dagli enti locali"*;

RITENUTO
Che, pertanto, si può procedere alla nomina del Presidente e degli altri componenti provinciali in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Salerno;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

DI NOMINARE

- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Salerno, il Dott. **CHIRICO Gaetano** nato a Pompei (NA) il 23.04.1972, residente a Scafati (SA) alla via Martiri d'Ungheria n.12 - traversa Cannavacciuolo;

- I componenti Provinciali in seno al C.d.A. dell'I.A.C.P. della Provincia di Salerno i Sigg.

- **MAROTTA Gerardo** nato a Giffoni Sei Casali (SA) il 12.12.1965, ivi residente alla Via Centora;
- **GIANNATTASIO Antonio** nato a Giffoni Sei Casali (SA) il 19.09.1945, residente a Salerno al C.so Garibaldi n.47;

DI PRECISARE
Che il Dott. CHIRICO Gaetano viene nominato Presidente del C.d.A. dell'I.A.C.P. della Provincia di Salerno, per la comprovata esperienza in campo amministrativo, ed avendo già ricoperto l'incarico di componente del C.d.A. dell'Istituto stesso;

DI RINVIARE a successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Caserta;

DI TRASMETTERE
Il presente provvedimento, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di cui all'art.7 della L.R. 17/96 e dell'art.48 della L.R. 06/2009, ai Settori Regionali: AA.GG. della Presidenza e collegamenti con gli Assessori, Edilizia Pubblica Abitativa per il seguito di competenza, ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 33 del 28 gennaio 2010 – Revoca dello "status" di museo di interesse regionale. Legge regionale del 23 febbraio 2005, n. 12 e relativo regolamento di attuazione n. 5 del 18 dicembre 2006.**

PREMESSO che:

- l'art. 4 della L.R. n.12 del 23 febbraio 2005, concernente "Norme in materia di Musei e di Raccolte di Enti locali e di interesse locale", stabilisce, fra l'altro, che la Giunta Regionale, su richiesta dei soggetti proprietari e su proposta dell'Assessore competente, attribuisce, con atto deliberativo, lo "status" di interesse regionale ai musei, raccolte o collezioni, particolarmente significativi di proprietà degli enti locali o di soggetti giuridici diversi dagli enti locali;
- il combinato disposto dell'art. 4, L.R.12/05, e dell'art. 5 del relativo regolamento di attuazione n. 5/06, detta i requisiti, le modalità di presentazione dell'istanza e la relativa documentazione a corredo, per ottenere il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale;
- il mantenimento dello "status" di museo di interesse regionale è subordinato all'osservanza delle norme contenute nella L.R.12/05 e relativo regolamento di attuazione n.5/06, segnatamente per quanto attiene alla persistenza dei requisiti, al rispetto delle direttive emanate dalla Giunta Regionale, e al consenso all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo da parte del competente Settore Musei e Biblioteche;
- in caso di violazione della normativa sui musei o del venire meno della regolare sussistenza dei medesimi requisiti, il competente Settore Musei e Biblioteche, valutata l'entità della violazione stessa, provvede eventualmente ad attivare la procedura di revoca dello status di museo di interesse regionale, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 5 del Regolamento n. 5/06;
- il **Museo Civico di Casamicciola Terme**, con sedi in Casamicciola Terme (NA), Via Principessa Margherita n. 42, e Via Grande Sentinella n. 20, istituito dal Comune di Casamicciola Terme e riconosciuto di interesse regionale con deliberazione di G.R. n° 2010 del 23/12/08, è stato oggetto di sopralluogo in data 17/04/09 al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa suindicata per il mantenimento dello "status" di museo di interesse regionale.

CONSIDERATO che:

- il Museo Civico di Casamicciola Terme (Na) – Sezione "Osservatorio Geofisico 1885"**,** a seguito del sopralluogo citato e delle note successivamente inviate, è risultato sprovvisto di idonea documentazione che attesti la proprietà e/o la disponibilità dell'immobile del Museo, costituendo requisito essenziale al fine del mantenimento dello "status" d'interesse regionale;

RITENUTO:

- di dover procedere alla revoca dello "status" di museo d'interesse regionale, limitatamente alla sola Sezione "Osservatorio Geofisico 1885" sito alla Via Grande Sentinella n° 20, attribuito al Museo Civico di Casamicciola Terme con DGR n° 2010 del 23/12/08.

VISTI

- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- la L.R. n. 12/05
- il Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006;
- il DM 10 maggio 2001

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo come parte integrante e sostanziale,

- di revocare lo "status" di museo d'interesse regionale attribuito al **Museo Civico di Casamicciola Terme (Na)** con DGR n° 2010 del 23/12/08, limitatamente alla sola **Sezione "Osservatorio Geofisico 1885",** sito nella sede di Via Grande Sentinella n° 20.
- di provvedere a comunicare tale provvedimento di revoca dello "status" di museo d'interesse regionale al Museo Civico di Casamicciola Terme (Na);
- di disporre la trasmissione della presente deliberazione all'A.G.C. n.17 - Settore 02 *Musei e Biblioteche* per competenza, all'A.G.C. Gabinetto della Presidenza nonché all'Area 02 – Settore 01 *Attività di assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati dipartimentali* – per la registrazione e l'archiviazione, all'Area 01 – Settore 02 *Stampa, documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale* – per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al *Webmaster.*

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 34 del 28 gennaio 2010 – Attribuzione dello "status" di museo di interesse regionale. Legge regionale del 23 febbraio 2005, n.12 e relativo regolamento di attuazione n. 5 del 18 dicembre 2006.**

PREMESSO che:

- l'art. 4 della L.R. n.12 del 23 febbraio 2005, concernente "Norme in materia di Musei e di Raccolte di Enti locali e di interesse locale", stabilisce, fra l'altro, che la Giunta Regionale, su richiesta dei soggetti proprietari e su proposta dell'Assessore competente, attribuisce, con atto deliberativo, lo "status" di interesse regionale ai musei, raccolte o collezioni, particolarmente significativi di proprietà degli enti locali o di soggetti giuridici diversi dagli enti locali;
- il combinato disposto dell'art. 4, L.R.12/05, e dell'art. 5 del relativo regolamento di attuazione n. 5/06, detta i requisiti, le modalità di presentazione dell'istanza e la relativa documentazione a corredo, per ottenere il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale;
- hanno presentato istanza, per conseguire il riconoscimento dello "status" di museo di interesse regionale, i legali rappresentanti dei seguenti musei:

  - **Museo del Tesoro di San Gennaro,** con sede a Napoli in Via Duomo n° 149/A, istituito dalla Deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro di Napoli;
  - **Museo F.R.A.C.,** con sede a Baronissi (Sa) in Via Convento, istituito dalla Comune di Baronissi (Sa);
  - **Raccolta Museale "Pio Monte della Misericordia"**, con sede a Napoli in Via dei Tribunali n° 253, istituito dall'Associazione Pio Monte della Misericordia di Napoli;
  - **Museo MIDA - Musei Integrati dell'Ambiente**, con sedi a Pertosa (Sa), in P.zza De Marco e in Loc. Muraglione n.18-20, istituito dalla Fondazione MIdA di Pertosa (Sa);
  - **Museo Civico "Enrico Sannia"**, con sede a Morcone (Bn) in Via Achille Sannia n° 10, istituito dal Comune di Morcone (Bn);

CONSIDERATO che:

- le istanze sono tutte corredate della documentazione prevista dalla normativa in premessa, conformemente a quanto attestato dal Dirigente del Settore;
- tale documentazione, agli atti dell'ufficio, risulta idonea e congrua ai fini del riconoscimento dello "status" di interesse regionale;

RITENUTO:

- di poter attribuire lo "status" di museo di interesse regionale ai sopraelencati istituti museali, in quanto provvisti dei requisiti richiesti;

VISTI

- il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- la L.R. n. 12/05
- il Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006;
- il DM 10 maggio 2001

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo come parte integrante e sostanziale,

- di attribuire, come attribuisce, lo "status" di museo di interesse regionale ai seguenti Istituti museali:

- **Museo del Tesoro di San Gennaro,** con sede a Napoli in Via Duomo n° 149/A, istituito dalla Deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro di Napoli;
- **Museo F.R.A.C.,** con sede a Baronissi (Sa) in Via Convento, istituito dalla Comune di Baronissi (Sa);
- **Raccolta Museale "Pio Monte della Misericordia"**, con sede a Napoli in Via dei Tribunali n° 253, istituito dall'Associazione Pio Monte della Misericordia di Napoli;
- **Museo MIDA - Musei Integrati dell'Ambiente**, con sedi a Pertosa (Sa), in P.zza De Marco e in Loc. Muraglione n.18-20, istituito dalla Fondazione MIdA di Pertosa (Sa);
- **Museo Civico "Enrico Sannia"**, con sede a Morcone (Bn) in Via Achille Sannia n° 10, istituito dal Comune di Morcone (Bn);

- di stabilire che:
  - il mantenimento dello "status" di museo di interesse regionale è subordinato all'osservanza delle norme contenute nella L.R.12/05 e relativo regolamento di attuazione n.5/06, segnatamente per quanto attiene alla persistenza dei requisiti, al rispetto delle direttive emanate dalla Giunta Regionale, e al consenso all'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo da parte del competente Settore Musei e Biblioteche;
  - in caso di violazione della normativa sui musei o del venire meno della regolare sussistenza dei medesimi requisiti, il competente Settore Musei e Biblioteche, valutata l'entità della violazione stessa, provvederà eventualmente ad attivare la procedura di revoca dello status di museo di interesse regionale, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 5 del Regolamento n. 5/06;
- di disporre la trasmissione della presente deliberazione all'A.G.C. n.17 - Settore 02 *Musei e Biblioteche* per competenza, all'A.G.C. Gabinetto della Presidenza nonché all'Area 02 – Settore 01 *Attività di assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati dipartimentali* – per la registrazione e l'archiviazione, all'Area 01 – Settore 02 *Stampa, documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale* – per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al *Webmaster.*

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 51 del 28 gennaio 2010 – DGR N. 1367 DEL 28/08/2008 "Una Comunità, una scuola di qualità". Il Progetto Educational Quality Facilities (EQF), come modificata dalla DGR N. 1567 DEL 15/10/2009 - PRESA D'ATTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA PROVINCIA DI BENEVENTO.**

PREMESSO

- che con DGR n.1367 del 28/08/2008, pubblicata sul BURC n. 49 del 9/ /12/2008, recante "*Una comunita', una scuola di qualita". Il progetto Educational Quality Facilities (EQF) ",* è stata definita, nell'ambito del POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3, una strategia finalizzata all'innalzamento della qualità delle strutture educative, funzionale al potenziamento dell'offerta formativa e della qualità della didattica, mediante interventi quali:

A) Realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati;
B) Graduale elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, finalizzato al rafforzamento della relazione tra scuola e territorio ai fini dell'accrescimento culturale dello stesso;
C) Gestione dei periodi transitori nella programmazione e realizzazione degli interventi ed attrezzature rare e fortemente specializzate;
D) Interventi "segnale", edifici omnicomprensivi di tutti i principi di qualità, atti a generare comportamenti culturali conseguenti;
E) Azioni di divulgazione e supporto alla programmazione degli enti locali;

- che con successiva DGR n.1567 del 15/10/2009, pubblicata sul BURC n.67 del 02/11/2009, a seguito dei chiarimenti avvenuti in sede di Comitato di Sorveglianza POR 2007-2013, sono state meglio precisate le modalità di realizzazione degli interventi descritti nel Progetto EQF, al fine di renderlo pienamente coerente con l'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del POR FESR 2007-2013, salvaguardandone la specificità e l'innovatività rispetto agli interventi sulle strutture educative previsti anche dall'Obiettivo C Asse II del PON Scuola 2007/2013;

- che le modifiche della citata DGR n. 1567/2009 si sono esplicitate, tra l'altro, all'Azione C) e all'Azione D), entrambe a titolarità regionale, come segue:

C) Programmazione e realizzazione di laboratori mobili ad altissima tecnologia e livello prestazionale;

D) Interventi campione "segnale", omnicomprensivi di tutti i principi di qualità, atti a generare comportamenti di qualità conseguenti non più destinati a edifici ad esclusivo uso scolastico ma, più opportunamente, intesi come strutture polifunzionali per la promozione ed il sostegno di processi di rigenerazione culturale e sociale dei territori, per aumentare la coesione sociale e innalzare la qualità della vita;

CONSIDERATO

- che la Provincia di Benevento, a seguito di approfondita e condivisa valutazione con i soggetti interessati, dei bisogni sociali, culturali educativi e formativi del proprio ambito, ha rappresentato l'esigenza diffusa di un graduale elevamento del sistema educativo/formativo relativo ad aree, edifici ed attrezzature finalizzato al rafforzamento della relazione scuola-territorio e per la promozione sociale, economica e culturale dello stesso, anche mediante progetti da realizzare con riferimento agli "indici di qualità" in materia di architettura educativa, derivanti dai "principles" elaborati dal CELE/OECD-OCSE di Parigi;

- che, a tal fine, la Provincia di Benevento intende realizzare sul territorio del comune di Telese Terme un "Edificio Segnale", di cui all'Azione **D)** dell'Allegato sub.A) alla DGR n.1567/2009, quale Struttura Polifunzionale capace di svolgere un ruolo di grande attrattore di utenze, da adibire oltre agli usi scolastici per l'istruzione secondaria superiore, più propriamente, ad attività di socializzazione ed integrazione

per il sostegno di processi di rigenerazione sociale e culturale, formativi ed educativi, in una logica di scuola aperta al territorio e in una prospettiva di life-long learning;
- che la Provincia di Benevento intende realizzare, altresì, un Laboratorio mobile, di cui all'Azione **C)** dell'Allegato sub.A) alla DGR n.1567/2009, ad altissima tecnologia e livello prestazionale, per fornire un adeguato strumento al territorio provinciale, a sostegno della più alta promozione e formazione culturale dei giovani e della collettività;

- che la Provincia di Benevento si prefigge, infine, di individuare risorse per il riadeguamento e la residenzialità dell'Istituto d'Arte "Giustiniani" di Cerreto Sannita;

RILEVATO
- che in data 12 novembre 2009 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa - redatto secondo lo schema approvato dal competente Settore dell'AGC Avvocatura, di cui alla nota Raccomandata a mano, acquisita al prot.2009.0993818 dell'AGC 17 il 17/11/2009 - tra la Regione Campania e la Provincia di Benevento, approvato con delibera di Giunta Provinciale n.700 del 27/11/2009, finalizzato alla realizzazione, nel Comune di Telese Terme, di un "Edificio segnale" inteso quale Struttura Polifunzionale per la promozione ed il sostegno di processi di rigenerazione sociale e culturale del territorio di cui alla citata Azione **D)** , nonché alla realizzazione di un laboratorio mobile ad altissima specializzazione - con spazi didattici di base e laboratori speciali - di cui alla citata Azione **C)** , da mettere a disposizione del territorio a supporto della più alta promozione e formazione culturale dei giovani e della collettività;

- che la Provincia di Benevento concorre alla realizzazione dell'Edificio Segnale con il conferimento delle risorse necessarie alla completa realizzazione dell'intervento, nonché alla manutenzione e al funzionamento dell'edificio stesso;

- che la Provincia di Benevento si impegna a garantire i costi di manutenzione e funzionamento del laboratorio mobile, assicurandone un'adeguata sistemazione logistica nei periodi di non utilizzo ed a sottoscrivere successivamente apposita convenzione con la Regione Campania, nella quale sarà definito il modello funzionale di gestione nell'uso e manutenzione del laboratorio mobile;

CONSIDERATO
- che, per la realizzazione degli interventi oggetto del Protocollo d'Intesa, la Regione Campania - in attuazione delle disposizioni di cui alla DGR n.1367/08, modificata dalla DGR n.1567/2009 e secondo le modalità di cui al D.D. n.140 del 19/05/2009 - individua, mediante la collaborazione con il CISEM e il CELE/OECD, indirizzi e modalità di progettazione degli interventi mediante la realizzazione di studi meta-progettuali, quali linee guida per i diversi livelli di progettazione;

- che la Regione Campania, con il citato Protocollo d'Intesa destina risorse POR FESR 2007-2013 per un importo massimo di € 7.500.000,00 per l'intervento di cui all'Azione **D)** e per l'importo massimo di € 5.330.000,00 per l'intervento di cui all'Azione **C)**, elevabili rispettivamente a max € 10.000.000,00 e a max € 8.000.000,00 nelle more della verifica dell'effettiva disponibilità di Fondi FAS che concorrono con i Fondi FESR - come da DGR n.1367/2008 e DGR n.1567/2009 rettificata nel Quadro Finanziario dalla DGR n.1790 del 04/12/2009 - a definire l'impegno finanziario per la realizzazione del Progetto EQF;

RITENUTO
- di dover prendere atto dell' allegato Protocollo d'Intesa che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

- di poter programmare, prioritariamente, l'intervento relativo all "Edificio segnale" nel Comune di Telese Terme di cui all'Azione **D),** rinviando a successivo atto deliberativo la programmazione dell'intervento di cui all'Azione **C)** previsto nel citato Protocollo d'Intesa;
- di poter stabilire la durata del suddetto Protocollo dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURC e fino al completamento delle procedure tecnico-amministrative e contabili, così come definite dal

Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009;

VISTA

- la normativa di riferimento raggruppata per Autorità emanante:

Comunità Europea:

– il Regolamento (CE) dell'8/12/06 n.1828, che stabilisce le modalità d'esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo relativo al FESR;

– il Regolamento (CE) del 30/05/2000 n.1159, "Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali".

Stato Italiano:

- il DLgs. dell'11/09/2008 n. 152, "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, a norma dell'art. 25, c. 3, della Legge 18 aprile 2005, n. 62";
- il DLgs. del 09/0472008 n. 81, Testo Unico in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di Lavoro" (ex Legge 626 del 1994);
- il DLgs. del 12/04/2006 n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- DLgs. 22/01/2004, n. 42 – "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- la L. n. 289 del 27/12/2002, art. 80 comma 21, "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici";
- la Legge Costituzionale del 18 ottobre 2001 n. 3, che ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione;
- il DPR del 28/12/2000 n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il DPR del 21/12/1999 n. 554, "Regolamento di attuazione della Legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni";
- la Legge dell'11 gennaio 1996 n. 23, "Norme per l'edilizia scolastica";
- la Legge dell'11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, "Legge quadro in materia di lavori pubblici";
- il DPR del 26/08/1993 n. 412, "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione";
- la Legge del 05/02/1992 n. 104, "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

la Legge del 09/01/1991 n. 10, "Norme per l'attuazione del Piano nazionale in materia di uso dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

la Legge del 07/08/1990 n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Regione Campania:

- la DGR n.1790 del 04/12/2009 di Rettifica al quadro Finanziario della DGR n.1567/2009;
- la DGR n.1715 del 20/11/2009 che approva il Manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013;
- la DGR n.1567 del 15/10/2009, di modifica alla DGR n.1367 del 28/08/2008 "Una comunità, una scuola di qualità. Il progetto Educational Quality Facilities (EQF) POR FESR 2007 -2013";
- la DGR n.1367 del 28/08/2008, "Una comunità, una scuola di qualità. Il progetto Educational Quality Facilities (EQF) POR FESR 2007 -2013";
- la DGR n.879 del 16/05/2008, "Presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE";

- la DGR n.26 dell'11/01/2008, che ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
- la DGR n.1921 del 9/11/2007 "Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013";
- la LR n.3 del 27/02/2007, "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";

VISTA
- la delibera della Giunta Provinciale di Benevento n.700 del 27/11/2009.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate

- di prendere atto del Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Provincia di Benevento, sottoscritto il 12 novembre 2009, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, recante la disciplina dei rapporti - nell'ambito del quadro normativo in materia - per la realizzazione degli interventi in esso descritti e, segnatamente, di un "Edificio Segnale" nel Comune di Telese Terme, inteso quale Struttura Polifunzionale per la promozione ed il sostegno di processi di rigenerazione sociale e culturale del territorio, di cui all'Azione **D)**, dell'Allegato sub.A), alla DGR 1567/2009 e di un Laboratorio mobile ad altissima specializzazione - con spazi didattici di base e laboratori speciali, da mettere a disposizione del territorio a supporto della più alta promozione e formazione culturale dei giovani e della collettività - di cui all'Azione **C)**, dell'Allegato sub.A), alla DGR 1567/2009;

- di destinare, nelle more della verifica dell'effettiva disponibilità di Fondi FAS che concorrono con i Fondi FESR a definire l'impegno finanziario per la realizzazione del Progetto EQF, risorse POR FESR 2007-2013 per un importo massimo di € 7.500.000,00 per l'intervento di cui all'Azione **D)** e per l'importo massimo di € 5.330.000,00 per l'intervento di cui all'Azione **C),** elevabili rispettivamente a max € 10.000.000,00 e a max € 8.000.000,00 nelle more della verifica dell'effettiva disponibilità di Fondi FAS che concorrono con i Fondi FESR - come da DGR n.1367/2008 e DGR n.1567/2009 rettificata nel Quadro Finanziario dalla DGR n.1790 del 04/12/2009 - a definire l'impegno finanziario per la realizzazione del Progetto EQF;

- di programmare, prioritariamente, l'intervento relativo all "Edificio segnale" nel Comune di Telese Terme di cui all'Azione **D),** rinviando a successivo atto deliberativo la programmazione dell'intervento di cui all'Azione **C)** previsto nel citato Protocollo d'Intesa;

- di stabilire la durata del Protocollo d'Intesa dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURC e fino al completamento delle procedure tecnico-amministrative e contabili, così come definite dal Manuale POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n.1715 del 20/11/2009;

- di dare mandato al Dirigente del Settore competente, responsabile dell'Obiettivo Operativo, per l'attuazione della presente Delibera;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, all'Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013, all'AGC 9 – Settore 2, all'AGC 17, al Settore Istruzione e Cultura, all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it .

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

POR FESR 2007-2013 Progetto EQE

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI BENEVENTO

Protocollo d'intesa

per il potenziamento e l'innalzamento della qualità delle infrastrutture per l'istruzione secondaria superiore nella Provincia di Benevento

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania, in persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore, On. Antonio Bassolino, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia, n. 81, C.F. 80011990639 (di seguito denominata Regione)

e

La Provincia di Benevento, in persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore, prof. ing. Aniello Cimitile, con sede in Benevento, alla Rocca dei Rettori, C.F. 92002770623 (di seguito denominata Provincia)

PREMESSO

- che con il D.lgs 112/98 sono state delegate alle Regioni funzioni amministrative in materia di istruzione, attribuendo loro, fra l'altro, la competenza dell'organizzazione della rete scolastica funzionale alla programmazione dell'offerta di istruzione, della programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale;

- che la Legge Costituzionale n. 3/01 ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione;

- che la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 recante "Norme per l'edilizia scolastica" ha attribuito alle Regioni la competenza in materia di programmazione degli interventi di edilizia scolastica finalizzati alla costruzione, recupero, ampliamento e adeguamento delle strutture educative;

- che l'azione dalla Regione Campania, svolta nell'esercizio pieno del governo territoriale del sistema di istruzione, è finalizzata a sostenere la piena attuazione del diritto allo studio in una regione ancora caratterizzata da alti livelli di dispersione scolastica e di abbandono dei percorsi formativi, generati da emarginazione e disagio che penalizzano ampie fasce sociali in difficoltà per l'accesso ai saperi, alle nuove tecnologie ma anche, semplicemente, a spazi di relazione e socializzazione;

- che, a tal fine, l'azione regionale è tesa ad adottare i provvedimenti più idonei a garanzia della qualità dell'offerta educativo/formativa anche mediante l'azione di programmazione e di supporto finanziario degli interventi in materia di edilizia scolastica, finalizzata oltre che alla messa in sicurezza e recupero degli edifici, al potenziamento della qualità delle strutture educative;

- che, ai sensi dall'articolo 139 del Decreto Legislativo 112/98 sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, i compiti e le funzioni concernenti:

a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;

b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;

c) i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;

d) il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite;

g) la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale.

CONSIDERATO

- che il Patrimonio Edilizio scolastico della Provincia di Benevento è costituito complessivamente da 51 stabili, per una popolazione scolastica di circa 17.000 alunni, distribuiti tra Centro Capoluogo e 19 Comuni del territorio Provinciale, così distinti:

  - 15 immobili di proprietà;
  - 13 immobili condotti in locazione;
  - 23 immobili sedi di Istituti Scolastici trasferiti in uso gratuito da altri enti;

- che nella prima fase di attuazione della legge 23/96 si è registrato, nel corso degli anni, un considerevole aumento delle strutture edilizie a carico della Provincia di Benevento unitamente al raddoppio della popolazione scolastica, cui non ha fatto seguito un analogo, adeguato, trasferimento di finanziamenti da parte del competente Ministero;

PRESO ATTO

- che gli immobili, sedi di istituti scolastici, sono in gran parte di non recente costruzione e necessitano da tempo di radicali interventi di ristrutturazione, adeguamento della loro funzionalità distributiva e soprattutto alle normative in materia specifica di sicurezza, impiantistica, consumi energetici ed abbattimento delle barriere architettoniche;

- che, in particolare, gli edifici condotti in locazione, pari al 25% del totale, di proprietà di privati o Enti, sono in gran parte immobili originariamente realizzati con destinazione diversa da quella scolastica e adattati all'uso, e comportano un onere locativo molto gravoso per il bilancio dell'Ente;

- che i finanziamenti, derivanti da norme statali e regionali in materia di edilizia scolastica, per la parte destinata alla Provincia, hanno consentito solo minimi interventi rispetto al fabbisogno espresso sia per le nuove costruzioni che per la manutenzione, tanto che la maggioranza degli investimenti degli ultimi anni sono stati resi possibili con fondi propri dell'ente o con ricorso a mutui con la Cassa DD.PP.;

RITENUTO

- che la Provincia debba porre, tra i suoi principali obiettivi programmatici, l'innalzamento progressivo della qualità degli immobili scolastici, individuando i seguenti criteri cui uniformare i propri indirizzi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- avvio di una concertazione con tutte le istituzioni scolastiche e con tutti i soggetti interessati all'erogazione del servizio, al fine di pervenire ad una riorganizzazione del sistema scolastico ottimale per quanto riguarda la dislocazione dei plessi sul territorio;
- graduale conversione della spesa corrente sostenuta dall'Ente in spesa di investimento, attraverso la contrazione di mutui finalizzati all'acquisto e/o alla costruzione di nuovi immobili;
- acquisizione di risorse finanziarie straordinarie offerte da leggi regionali, nazionali e della U.E., o derivanti da accordi quadro ed intese di programma, per il completo adeguamento, ristrutturazione, ampliamento degli immobili di proprietà o in uso gratuito, il completamento di interventi già parzialmente realizzati e la messa in eccellenza dell'intero sistema scolastico (strutture edilizie, laboratori, arredi, palestre, ...);

CONSIDERATO

- che è necessario promuovere in maniera diffusa sul territorio provinciale, uno sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la promozione dell'imprenditorialità, nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza;

- che le istituzioni scolastiche, non più chiamate esclusivamente a svolgere la funzione didattica, possono essere più opportunamente adibite a centri polifunzionali in grado di promuovere lo sviluppo sociale e culturale dei territori, aumentare la coesione sociale e innalzare la qualità della vita;

- che a seguito di approfondita valutazione, è emersa con priorità l'inderogabile necessità di ampliare e potenziare le strutture educative e formative nel territorio di Telese Terme, per realizzare anche in una prospettiva di life-long learning, attività di promozione culturale e sociale di quel territorio, tenendo delle linee di sviluppo a cui tende l'ambito telesino;

- che, analogamente, è apparsa di tutto rilievo la necessità di salvaguardare e rilanciare quell'offerta formativa che riveste carattere di peculiarità legata alle arti tradizionali orafa e della ceramica, che da sempre, hanno caratterizzato gran parte del territorio della Provincia;

PRESO ATTO

- che con DGR n°1367 del 28/08/2008, modificata con la DGR n. 1567 del 15/10/2009, la Regione Campania ha deliberato tra l'altro:

- di mettere a punto una strategia programmatica che con organicità approcci le tematiche dell'edilizia scolastica in un'ottica di innalzamento qualitativo dell'offerta funzionale alla crescita culturale dell'individuo e del territorio;
- di approvare gli indirizzi operativi contenuti nel Progetto: "Una Comunità, una scuola di qualità" che, partendo dalla rilevazione dei macrobisogni per la realizzazione degli spazi educativi, in contesti territoriali deprivati dovrà condurre al raggiungimento dell'obiettivo generale del graduale

fonte: http://burc.regione.campania.it

elevamento della qualità di aree, edifici e attrezzature ai fini del rafforzamento della relazione scuola e territorio per l'accrescimento culturale dello stesso;

- che l'azione regionale si dovrà dispiegare mediante:

A) la realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati;

B) il graduale elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, finalizzato al rafforzamento della relazione tra scuola e territorio ai fini dell'accrescimento culturale dello stesso;

C) la programmazione e realizzazione di laboratori mobili ad altissima tecnologia e livello prestazionale;

D) interventi campione "segnale" omnicomprensivi di tutti i "principles" atti a generare comportamenti di qualità;

RILEVATO

- che nell'ambito dell'Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita", all'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" sono previsti interventi finalizzati al potenziamento e all'innalzamento della qualità delle infrastrutture per l'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita;

- che in Campania resta ancora alto, il fabbisogno di edifici scolastici a norma e di qualità, adeguati al soddisfacimento della domanda educativa espressa dal territorio;

- che la scuola rappresenta un luogo di primaria importanza per la vita della collettività, meritevole quindi di dignità anche formale;

- che il perseguimento dell' Obiettivo 6.3 trova, inoltre, legittima rispondenza nella più ampia strategia regionale per il contrasto e il recupero della dispersione scolastica definita con le Linee guida di cui alla DGR n. 1871 del 23 novembre 2006, condivise negli Accordi sottoscritti tra il MPI e la Regione Campania l'8 novembre 2007 e il 3 aprile 2008 e perfezionati rispettivamente con la DGR n. 2096 del 30/11/2007 e con la DGR. n 794 del 9/5/2008;

- che tra le Azioni individuate dal Progetto EQF rivestono carattere di particolare innovatività e rilevanza, ai fini del perseguimento dell'Obiettivo Operativo, le Azioni C) e D) a titolarità regionale relative a:

C) programmazione e realizzazione di laboratori mobili ad altissima tecnologia e livello prestazionale;

D) programmazione di interventi campione "segnale" omnicomprensivi di tutti i "principles" atti a generare comportamenti di qualità;

- che, pertanto, l'Azione C) del progetto EQF ha lo scopo di realizzare laboratori mobili ad altissima tecnologia e livello prestazionale, nonché di particolare pregio estetico, con attrezzature specialistiche (Astronomia, multimedialità di avanguardia, energie alternative, impatto ambientale, ecc.) o con dotazioni di base, nonché di spazi didattici ed altri aggiuntivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'Azione D) del Progetto EQF ha lo scopo di investire nella realizzazione di strutture polifunzionali destinate a promuovere e sostenere processi di rigenerazione sociale e culturale del territorio mediante un' offerta arricchita di servizi sociali, culturali, formativi e educativi, anche con adeguati spazi per attività didattiche e formative, atti a favorire occasioni di aggregazione, in una prospettiva di life-long learning.

-che tali Azioni devono essere realizzate rispettivamente:

- per l'azione C), in collaborazione con università, enti di ricerca, industrie private con specifico know how per prototipi mobili di spazi didattici di base, laboratori di base e speciali, nonché spazi didattici aggiuntivi ed altri, che composti / aggregati tra di loro possano anche costituire un edificio mobile organicamente autosufficiente e funzionale. Il modello funzionale di gestione nell'uso e manutenzione dei prototipi sarà oggetto di apposite convenzioni, per quanto di specifica competenza, con le Province destinatarie, l'USR e gli eventuali altri Enti ed istituzioni coinvolte, stante la complessità del progetto;

- per l'azione D), le strutture sono ubicate in siti da determinare d'intesa con gli Enti Locali competenti e contengono tutti i "principles" di qualità EQF, tali da fungere come "modelli" di riferimento per la metaprogettazione e quindi atti a generare comportamenti di qualità progettuale.

PRESO ATTO

- che la Provincia da tempo è alla ricerca di una soluzione per dotare la città di Telese Terme, baricentro della valle telesina, di un Centro polifunzionale adeguato alla costante crescita di popolazione residente nel comune stesso ed in quelli limitrofi al fine di aumentare la coesione sociale e innalzare la qualità della vita di quell'ambito territoriale;

- che, il Comune di Telese Terme, con atto di Consiglio n° 389 del 13/01/2009 ha deliberato l'individuazione di un'area ed avviato le verifiche tecniche relative alle procedure urbanistiche;

-che la Provincia di Benevento intende realizzare un laboratorio mobile attrezzato di altissima tecnologia, al fine di fornire al territorio uno strumento adeguato a sostegno della più alta promozione e formazione culturale dei giovani e della collettività;

- che la Provincia di Benevento intende, altresì, realizzare un Centro polifunzionale a Telese Terme improntato sugli "indici di qualità", in materia di architettura educativa, misurati con i più recenti "principles" elaborati dal CELE /OECD – OCSE di Parigi.

- che la Provincia di Benevento ha individuato la necessità di realizzare spazi educativi (a norma attrezzati e di qualità) in territori deprivati quali Cerreto Sannita;

- che la genesi dell'istituto d'Arte "Giustiniani" di Cerreto Sannita affonda le radici nel lontano sisma del 1688, a seguito della quale le menti della ricostruzione si avvalsero di maestranze napoletane e, in seguito alla richiesta di manodopera specializzata, di ceramisti, stuccatori, muratori, le cui famiglie si trasferirono nella zona;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tanto premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2- Oggetto

La Regione Campania e la Provincia di Benevento, di seguito denominate "le Parti", s'impegnano, di comune intesa, ad attivare modalità di collaborazione e di consultazione permanente, al fine di realizzare, nella Provincia di Benevento interventi volti al graduale elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, per il rafforzamento della relazione tra scuola e territorio ai fini dell'accrescimento culturale dello stesso, nell'ambito del Progetto "Una Comunità, una scuola di qualità".

Le Parti, nel perseguimento di tali finalità si impegnano:

1. a programmare e realizzare, nel territorio del Comune di Telese Terme, un intervento "segnale", ossia un edificio omnicomprensivo di tutti i principi di qualità atti a generare comportamenti culturali conseguenti, conformato agli "indici di qualità", in materia di architettura educativa, misurati con i più recenti "principles" elaborati dal CELE/OECD – OCSE di Parigi;
2. a programmare e realizzare un laboratorio mobile ad altissima tecnologia e livello prestazionale;
3. a programmare e destinare risorse per spazi educativi (a norma attrezzati e di qualità) per l'Istituto d'arte di Cerreto Sannita;
   L'entità delle risorse da destinare sarà definita in appositi atti e sarà prioritariamente definita dalle seguenti fonti:

- PO FERS 2007-2013 – Obiettivo Operativo 6.3;
- Utilizzo risorse FAS;
- Parco Progetti Regionale;
- Finanziamenti straordinari;
- Risorse Legge 50/85 ed eventuale riprogrammazione economie;
- Risorse Legge 23/96 ed eventuale riprogrammazione economie;
- Risorse Legge 289/02 – art. 80 - ed eventuale riprogrammazione economie.

Art. 3- Obiettivi

L'obiettivo generale è il graduale elevamento della qualità del sistema territoriale educativo formativo della Provincia di Benevento di aree edifici, attrezzature per il rafforzamento della relazione scuola e territorio, finalizzato alla promozione sociale, economica e culturale.

Gli obiettivi specifici sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la realizzazione, nel territorio del Comune di Telese Terme, di un "Edificio segnale", di cui all'Azione D) dell'All. sub A della DGR n.1567/09, da destinare a Struttura polifunzionale per la promozione e il sostegno di attività di socializzazione e integrazione, in modo che ambiente, tecnologia e cultura possano, sinergicamente, conformare spazi e luoghi flessibili di un organismo architettonico polifunzionale in una logica di "Scuola aperta al Territorio" e in una prospettiva di life-long learning, capace di svolgere il ruolo di grande attrattore di utenze e di adattarsi, nel tempo, ad usi totali o parziali in relazione a quello prioritariamente didattico;
- la realizzazione di un Laboratorio mobile, di cui all'Azione C) dell'All. sub A della DGR n. 1567/09, ad altissima tecnologia e livello prestazionale per fornire al territorio uno strumento adeguato a sostegno della più alta promozione e formazione culturale dei giovani e della collettività.
- L'individuazione di risorse per il riadeguamento e la residenzialità dell'istituto d'arte di Cerreto Sannita.

Art. 4 – Attuazione del Protocollo

I profili organizzativi e di gestione afferenti all'attuazione del Protocollo d'Intesa saranno curati dalla Regione Campania – Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro che assicurerà, altresì, il necessario coordinamento con tutti gli interessati.

Per l'attuazione del presente Protocollo, le Parti convengono che – secondo le modalità già definite, in attuazione della citata DGR n 1367/08, modificata dalla DGR 1567/2009, con il D.D. n.140 del 19 maggio 2009 - la Regione Campania, anche attraverso la collaborazione con organismi nazionali ed internazionali, è responsabile unica nel definire indirizzi e modalità di progettazione degli interventi, mentre la Provincia di Benevento rende disponibili i propri Uffici Tecnici secondo le indicazioni che perverranno dalla Regione e si impegna, in particolare, ad attivare tutte le eventuali procedure necessarie per la conformità urbanistica, nonché a impegnare proprie risorse finanziarie.

Art. 5 - Finanziamento

La Regione Campania concorre alla realizzazione dell'edificio "segnale" nell'ambito del territorio del Comune di Telese Terme con quota parte delle risorse destinate dalla DGR n.1567/09 agli interventi dell'Azione D) del Progetto EQF, sulla base della stima di costo individuata negli studi metaprogettuali e, comunque, nella misura massima M€ 10,00. Atteso che è in atto la verifica della effettiva disponibilità dei fondi FAS che concorrono con i fondi FESR a definire l'impegno regionale per la realizzazione degli interventi ascrivibili a detta Azione nel quadro finanziario di cui all'allegato sub A alla DGR 1567/2009, risultano immediatamente disponibili M€ 7,50.

La Regione Campania concorre alla realizzazione del Laboratorio mobile con quota parte delle risorse destinate dalla DGR n.1567/09 agli interventi dell'Azione C) del Progetto EQF, sulla base della stima di costo individuata negli studi metaprogettuali e, comunque, nella misura massima M€8,00. Atteso che è

fonte: http://burc.regione.campania.it

in atto la verifica della effettiva disponibilità dei fondi FAS che concorrono con i fondi FESR a definire l'impegno regionale per la realizzazione degli interventi ascrivibili a detta Azione nel quadro finanziario di cui all'allegato sub A alla DGR 1567/2009, risultano immediatamente disponibili M€ 5,33.

La Provincia di Benevento concorre alla realizzazione dell'edificio "segnale" con il conferimento delle risorse necessarie alla completa realizzazione dell'intervento, nonché alla manutenzione e al funzionamento dell'edificio stesso.

La Provincia di Benevento, in attuazione di quanto disposto in merito dalla DGR 1567/2009, si impegna a sottoscrivere apposita, successiva, convenzione con la Regione Campania in cui sarà definito il modello funzionale di gestione nell'uso e manutenzione del prototipo e che vedrà coinvolti, per quanto di specifica competenza, l'USR e gli eventuali altri Enti ed istituzioni interessati nella realizzazione del progetto, stante la complessità del progetto stesso.

La Provincia di Benevento si impegna, inoltre, a garantire i costi di manutenzione e funzionamento del Laboratorio mobile, assicurando un'adeguata sistemazione logistica nei periodi di non utilizzo.

La Provincia di Benevento si impegna, infine, a dare attuazione agli interventi oggetto del presente protocollo mediante il ricorso a procedure di evidenza pubblica.

Benevento, Rocca dei Rettori, 12/novembre/2009

Regione Campania

L'Assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione
Dr. Corrado Gabriele

Provincia di Benevento

Il Presidente
Prof. ing. Aniello Cimitile

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 52 del 28 gennaio 2010 – DGR N. 1367 DEL 28/08/2008 "Una Comunità, una scuola di qualità". Il Progetto Educational Quality Facilities (EQF), come modificata dalla DGR N. 1567 DEL 15/10/2009 - PRESA D'ATTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA IL COMUNE DI NAPOLI E BAGNOLIFUTURA SPA.**

PREMESSO

- che con DGR n.1367 del 28/08/2008, pubblicata sul BURC n.49 del 9/12/2008, recante "*Una comunita', una scuola di qualita". Il progetto Educational Quality Facilities (EQF) ",* è stata definita, nell'ambito del POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3, una strategia finalizzata all'innalzamento della qualità delle strutture educative, funzionale al potenziamento dell'offerta formativa e della qualità della didattica, mediante interventi quali:

A) Realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati;
B) Graduale elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, finalizzato al rafforzamento della relazione tra scuola e territorio ai fini dell'accrescimento culturale dello stesso;
C) Gestione dei periodi transitori nella programmazione e realizzazione degli interventi ed attrezzature rare e fortemente specializzate;
D) Interventi "segnale", edifici omnicomprensivi di tutti i principi di qualità, atti a generare comportamenti culturali conseguenti;
E) Azioni di divulgazione e supporto alla programmazione degli enti locali;

- che con successiva DGR n.1567 del 15/10/2009, pubblicata sul BURC n.67 del 02/11/2009, a seguito dei chiarimenti avvenuti in sede di Comitato di Sorveglianza POR 2007-2013, sono state meglio precisate le modalità di realizzazione degli interventi descritti nel Progetto EQF, al fine di renderlo pienamente coerente con l'Obiettivo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del POR FESR 2007-2013, salvaguardandone la specificità e l'innovatività rispetto agli interventi sulle strutture educative previsti anche dall'Obiettivo C - Asse II - del PON Scuola 2007/2013;

- che le modifiche della citata DGR n.1567/2009 si sono esplicitate, tra l'altro, all'Azione D), a titolarità regionale, come segue: **D) Interventi campione "segnale", omnicomprensivi di tutti i principi di qualità, atti a generare comportamenti di qualità conseguenti,** su edifici non più destinati ad esclusivo uso scolastico ma, più opportunamente, intesi come strutture polifunzionali per la promozione ed il sostegno di processi di rigenerazione culturale e sociale dei territori, per aumentare la coesione sociale e innalzare la qualità della vita;

- che tali strutture, da realizzare in siti da determinare d'intesa con gli Enti Locali competenti**,** devono coniugarsi con gli indici di qualità allineati con i più recenti "principles" enunciati dal CELE/OECD - OCSE, in modo da fungere come "modelli" di riferimento per le progettazioni in ambito EQF e, quindi, atti a generare comportamenti di qualità progettuale;

CONSIDERATO

- che il Comune di Napoli (giusta delibera del Consiglio Comunale n.40 del 18/02/2002, previa delibera di Giunta Comunale n.2569 del 24/07/2000), la Regione Campania (in virtù di delibera di G.R. n.917 del 15/03/2002) e la Provincia di Napoli - Città Metropolitana (giusta delibera del Consiglio Provinciale n.6 del 14/03/2002 e previa delibera della Giunta Provinciale n.133 del 26/02/ 2002, ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267), hanno costituito (con atto del Notar Paolo Aponte rep. N.6463 racc. n.2472 in data 24/04/2002), una società per azioni di trasformazione urbana con denominazione "Bagnolifutura S.p.A., di Trasformazione Urbana" avente per oggetto (ai sensi dell'art. 4 dello Statuto): "*la progettazione e la realizzazione di interventi di trasformazione urbana, nel territorio del Comune di Napoli, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. A tale scopo, essa può pervenire al possesso delle aree interessate dall'intervento, anche mediante conferimento delle stesse da parte dei proprietari nei termini di cui alla Circolare 622 dell'11 dicembre 2000 del Ministero dei LL PP; procedere alla loro bonifica, tra-*

sformazione, manutenzione, gestione e commercializzazione", ed ancora "la società può svolgere direttamente o indirettamente attività di promozione dello sviluppo e dell'occupazione dell'intera area occidentale di Napoli (…)";

- che il Comune di Napoli, la Provincia di Napoli e la Regione Campania, in data 25 giugno 2002, hanno sottoscritto una Convenzione con la società Bagnolifutura S.p.A., nella quale quest'ultima si è obbligata all'acquisizione, alla trasformazione - previa bonifica - alla gestione ed alla commercializzazione dell'ambito Bagnoli-Coroglio del vigente PRG per l'area occidentale di Napoli, nonché allo svolgimento delle attività di promozione dello sviluppo della stessa area e delle attività di consulenza ed assistenza a terzi per favorire le iniziative pubbliche e private di attuazione delle previsioni della Variante della Zona Occidentale;

- che la Bagnolifutura S.p.A. è proprietaria dell'area ricadente nell'unità di intervento 3g nel Piano Urbanistico Attuativo Bagnoli-Coroglio, destinata alla localizzazione degli edifici necessari al rispetto dello standard dell'integrativo educativo/scolastico;

- che l'area di Bagnoli, già oggetto di una serie di finanziamenti pubblici, è destinata, dagli strumenti urbanistici, a diventare luogo di eccellenza per la localizzazione di attività di rango urbano, metropolitano e regionale, compatibili con l'elevato valore ambientale e paesaggistico del contesto, che svolgano il ruolo di "attrattori funzionali";

RILEVATO

- che il Comune di Napoli, nell'ambito della riqualificazione urbana ricadente nell'area di Bagnoli, ha ritenuto utile realizzare una struttura polifunzionale "Un edificio per l'istruzione e la formazione polifunzionale e di qualità a Bagnoli", inteso come "intervento segnale", in sinergia con le altre iniziative in corso nell'area - Polo Tecnologico dell'Ambiente, Parco dello Sport, Parco Urbano, ecc.- destinata a promuovere e sostenere processi di rigenerazione sociale e culturale, formativi ed educativi, con adeguati spazi per attività didattiche ed educative/formative;

VALUTATO

- che l'iniziativa sopra citata possa rappresentare un significativo contributo al processo di riqualificazione e trasformazione dell'ambito di Coroglio-Bagnoli, nella più ampia e generale prospettiva di crescita culturale e sociale di quel territorio;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, nell'ambito dell'obiettivo più generale di una diffusa crescita economica e sociale del territorio regionale e dell'elevazione culturale dei singoli e delle comunità,
è favorevole alla realizzazione di adeguati spazi per attività didattiche ed educative/formative, atti anche a favorire occasioni di aggregazione, in una prospettiva di life-long learning;

-che il Comune di Napoli garantisce, nel rispetto delle normative vigenti, l'accelerazione di tutte le procedure amministrative per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza necessari alla attivazione dell'iniziativa ed il conferimento delle eventuali risorse necessarie alla completa realizzazione dell'intervento, nonché alla manutenzione e al funzionamento dell'edificio stesso;

- che la Bagnolifutura S.p.A. , in relazione al valore strategico dell'ipotesi di realizzare "Un edificio per l'istruzione e la formazione polifunzionale e di qualità a Bagnoli" mette a disposizione un'area destinata ad attrezzatura pubblica, nel rispetto degli standard, ricadente nell'unità di intervento 3g;

- che la Regione Campania, per la realizzazione dell' intervento - in attuazione delle disposizioni di cui alla DGR n.1367/08, modificata dalla DGR n.1567/2009 e secondo le modalità già definite con il D.D.

n.140 del 19 maggio 2009 - mediante la collaborazione con il CISEM e il CELE/OECD, predisporrà gli studi meta progettuali (comprensivi sia degli indirizzi per lo sviluppo dei vari livelli di progettazione che una stima dei costi complessivi dell'intervento), in conformità all'art.7 della Convenzione Quadro di cui al D.D.140/2009;

PRESO ATTO

- che la comune, sinergica, volontà del Comune di Napoli, della Regione Campania e di Bagnolifutura SpA si è esplicitata in un Protocollo d'Intesa sottoscritto il 18/01/2010 - redatto secondo lo schema già approvato dal competente Settore dell'AGC Avvocatura per analogo intervento in provincia di Benevento, di cui alla nota Raccomandata a mano, acquisita al prot.2009.0993818 dell'AGC 17 il 17/11/2009 - recante la disciplina dei rapporti, nell'ambito del quadro normativo in materia, per la realizzazione dell'Edificio "Segnale" sul territorio di Bagnoli, nel Comune di Napoli, con particolare riferimento ai tempi, alle modalità e agli obblighi finanziari;

RITENUTO

- che sia opportuno sostenere l'investimento per tale intervento "segnale" con quota parte delle risorse FESR e FAS destinate dalla DGR n.1567/09 - come rettificata nel Quadro Finanziario degli interventi previsti 2007-2013 dalla DGR n.1790 del 04/12/2009 - agli interventi dell'Azione **D)** del Progetto EQF, nella misura massima di € 10.000.000,00;

- che, nelle more della verifica della effettiva disponibilità dei fondi FAS che concorrono con i fondi FESR a definire l'impegno regionale per la realizzazione degli interventi ascrivibili a detta Azione, come dal Quadro Finanziario di cui alla DGR n.1790/2009, si possa individuare una disponibilità, nella misura massima di € 7.500.000,00 dalle risorse FESR del POR Campania 2007-2013, per l'intervento oggetto del Protocollo d'Intesa;

- di poter stabilire la durata del Protocollo d'Intesa dalla data di pubblicazione sul BURC del presente atto fino al completamento delle procedure tecnico-amministrative e contabili, così come definite dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con la DGR n.1715 del 20/11/2009, e, comunque, fino alla realizzazione dell'intervento;

- di dover prendere atto dell'allegato Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnolifutura SpA, parte integrante del presente atto deliberativo, recante la disciplina dei rapporti, nell'ambito del quadro normativo in materia, per la realizzazione dell'Edificio "Segnale" sul territorio di Bagnoli nel Comune di Napoli - inteso quale Struttura Polifunzionale per la promozione ed il sostegno di processi di rigenerazione sociale e culturale del territorio - di cui all'Azione **D)** dell'All. sub A) alla DGR n.1567/2009, con particolare riferimento ai tempi, alle modalità e agli obblighi finanziari;

- di dover dare mandato al Dirigente del Settore competente, responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, per l'attuazione della presente Delibera;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, all'Autorità di gestione PO FESR 2007-2013, all'AGC 9 – Settore 2, all'AGC 17, al Settore Istruzione e Cultura, all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it ;

VISTA

- la normativa di riferimento raggruppata per Autorità emanante:

Comunità Europea:

– il Regolamento (CE) dell'8/12/06 n.1828, che stabilisce le modalità d'esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo

relativo al FESR;
– il Regolamento (CE) del 30/05/2000 n.1159, “Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali”.

Stato Italiano:
- il DLgs. dell’11/09/2008 n. 152, “Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, a norma dell’art. 25, c. 3, della Legge 18 aprile 2005, n. 62”;
- il DLgs. del 09/0472008 n. 81, Testo Unico in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di Lavoro” (ex Legge 626 del 1994);
- il DLgs. del 12/04/2006 n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- DLgs. 22/01/2004, n. 42 – “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”;
- la L. n. 289 del 27/12/2002, art. 80 comma 21, “Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici”;
- la Legge Costituzionale del 18 ottobre 2001 n. 3, che ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione;
- il DPR del 28/12/2000 n. 445, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il DPR del 21/12/1999 n. 554, “Regolamento di attuazione della Legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni”;
- la Legge dell’11 gennaio 1996 n. 23, “Norme per l'edilizia scolastica”;
- la Legge dell’11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, “Legge quadro in materia di lavori pubblici”;
- il DPR del 26/08/1993 n. 412, “Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione”;
- la Legge del 05/02/1992 n. 104, "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- la Legge del 09/01/1991 n. 10, “Norme per l'attuazione del Piano nazionale in materia di uso dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”;
- la Legge del 07/08/1990 n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Regione Campania:
- la DGR n. 1790 del 04/12/2009 di rettifica del quadro finanziario della DGR n.1567/09;
- la DGR n. 1715 del 20/11/2009 recante Manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013;
- la DGR n.1567 del 15/10/2009, di modifica alla DGR n.1367 del 28/08/2008 “Una comunità, una scuola di qualità. Il progetto Educational Quality Facilities (EQF) POR FESR 2007 -2013”;
- la DGR n.1367 del 28/08/2008, “Una comunità, una scuola di qualità. Il progetto Educational Quality Facilities (EQF) POR FESR 2007 -2013”;
- la DGR n.879 del 16/05/2008, “Presa d'atto dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei “Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013” ai sensi dell’art. 56 e 65 del Regolamento CE”;
- la DGR n.26 dell’11/01/2008, che ha approvato il Piano finanziario per gli OO del POR FESR 2007/2013 ed ha destinato almeno il 15% delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell’ambito del Parco Progetti Regionale di cui alla DGR 1041/2006;
- la DGR n.1921 del 9/11/2007 “Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013”;
- la LR n.3 del 27/02/2007, “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;

Propone e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate

- di approvare - nell'ambito dell'obiettivo più generale di una diffusa crescita economica e sociale del territorio regionale e dell'elevazione culturale dei singoli e delle comunità - quale contributo significativo al processo di riqualificazione e trasformazione dell'ambito di Bagnoli-Coroglio, la realizzazione di una struttura polifunzionale "Un edificio per l'istruzione e la formazione polifunzionale e di qualità a Bagnoli", così come definito nel Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnolifutura SpA, sottoscritto in data 18/01/2010;

- di approvare, conseguentemente, l'allegato Protocollo d'Intesa, parte integrante del presente atto deliberativo recante la disciplina dei rapporti, nell'ambito del quadro normativo in materia, per la realizzazione dell'Edificio "Segnale" sul territorio di Bagnoli nel Comune di Napoli - inteso quale Struttura Polifunzionale per la promozione ed il sostegno di processi di rigenerazione sociale e culturale del territorio - di cui all'Azione **D)** dell'All. sub A) alla DGR n.1567/2009, con particolare riferimento ai tempi, alle modalità e agli obblighi finanziari;

- di sostenere l'investimento con quota parte delle risorse FESR e FAS destinate dalla DGR n.1567/09 - come rettificata nel Quadro Finanziario degli interventi previsti 2007-2013 dalla DGR n.1790 del 04/12/2009 - agli interventi dell'Azione **D)**, a titolarità regionale, del Progetto EQF, nella misura massima € 10.000.000,00;

- di individuare - nelle more della verifica dell'effettiva disponibilità di Fondi FAS, che concorrono con i Fondi FESR a definire l'impegno finanziario per la realizzazione del Progetto EQF - una disponibilità, nella misura massima di € 7.500.000,00 dalle risorse POR FESR 2007-2013, di cui alla DGR n.1790/2009, per l'intervento oggetto del Protocollo d'Intesa;

- di stabilire che il Protocollo d'Intesa abbia efficacia dalla pubblicazione sul BURC del presente atto, fino al completamento delle procedure tecnico-amministrative e contabili, così come definite dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, di cui alla DGR n.1715 del 20/11/2009 e, comunque, fino alla realizzazione dell'intervento;

- di dare mandato al Dirigente del Settore competente, responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, per l'attuazione della presente Delibera;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, all'Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013, all'AGC 9 – Settore 2, all'AGC 17, al Settore Istruzione e Cultura, all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Regione Campania

Comune di Napoli

Bagnolifutura S.p.A.

per

"Un edificio polifunzionale e di qualità

per l'istruzione e la formazione

a Bagnoli"

Napoli, 18 gennaio 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

...mo 18 del mese di gennaio, nella sede della Regione Campania sono presenti:

- la Regione Campania, nella persona dell'Assessore Corrado Gabriele;
- il Comune di Napoli, nella persona dell'Assessore Gioia Rispoli;
- la Bagnolifutura SpA, nella persona del Presidente Rocco Papa;

Premesso che:

- la Regione Campania, coerentemente con l'azione sviluppatasi negli anni con interventi promossi ai sensi della normativa regionale (L.R. 50/85) e nazionale (L. 23/96, L.289/02 – art. 80), ha promosso, nell'ambito della Programmazione delle risorse FESR 2007-2013, con delibera di Giunta n.1367 del 28/08/2008, il Progetto Educational Quality Facilities (EQF) - concepito nell'ambito dell' Asse VI "Rigenerazione urbana e qualità della vita", con riferimento all'Obiettivo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" finalizzato al potenziamento e all'innalzamento della qualità delle infrastrutture per l'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita, in una prospettiva di scuola aperta alle esigenze educativo - formative dei giovani e del territori;

- in particolare, il Progetto EQF, in parte rimodulato con la DGR n.1567 del 15/10/2009, si propone di realizzare, tra l'altro, nell'ambito dell'Azione D) - a titolarità regionale - denominata Interventi campione "segnale" quali strutture polifunzionali destinate a promuovere e sostenere processi di rigenerazione culturale e sociale del territorio mediante un'offerta ampliata di servizi formativi/educativi, culturali e sociali, con adeguati spazi per attività didattiche e formative, atti anche a favorire occasioni di aggregazione, in una prospettiva di life-long learning;

- tali strutture, da realizzare in siti da determinare d'intesa con gli Enti Locali competenti, devono coniugarsi con gli indici di qualità allineati con i più recenti "principles" enunciati dal CELE/OECD - OCSE, in modo da fungere come "modelli" di riferimento per le progettazioni in ambito EQF e, quindi, atti a generare comportamenti di qualità progettuale conseguenti;

- la Regione Campania ha previsto di realizzare il Progetto EQF, in conformità con quanto stabilito con le Delibere di Giunta Regionale n.1367/2008 e n.1567/2009, in collaborazione con il CELE/OECD/OCSE (Centre for Effective Learning Environment's/Organisation for Economic Co-operation and Development) e con il CISEM (Centro per l'Innovazione e la Sperimentazione Educativa Milano – Istituto di Ricerca della Provincia di Milano e dell'Unione delle Province d'Italia), così come definito, rispettivamente, con gli atti deliberativi di Giunta Regionale n. 1155 del 30 giugno 2009 e n.1979 del 12 dicembre 2008;

- che, al fine di realizzare in sinergia la gamma di iniziative legate ai principali ambiti di intervento individuati dal Progetto EQF, con Decreto Dirigenziale n. 140 del 19/05/2009 del Coordinatore dell'AGC

fonte: http://burc.regione.campania.it

ato valore ambientale e paesaggistico del contesto, che svolgano il ruolo di "attrattori funzionali";

- la Bagnolifutura S.p.A. è proprietaria dell'area ricadente nell'unità di intervento 3g nel Piano Urbanistico Attuativo Coroglio-Bagnoli, destinata alla localizzazione degli edifici necessari al rispetto dello standard dell'integrativo educativo/scolastico;

- la Regione Campania per favorire la realizzazione di "Un edificio polifunzionale di qualità per l'istruzione e la formazione a Bagnoli" è disponibile a sostenere integralmente le spese di progettazione, realizzazione, direzione lavori e collaudo dell'investimento che potrà configurarsi come "intervento campione segnale", nell'ambito dell'obiettivo più generale di crescita culturale dell'individuo e del territorio;

- il Comune di Napoli intende garantire, nel rispetto delle normative vigenti, l'accelerazione di tutte le procedure amministrative per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza necessari alla attivazione dell'iniziativa;

- la Bagnolifutura S.p.A. di TU, in relazione al valore strategico dell'ipotesi di realizzare "Un edificio per l'istruzione e la formazione polifunzionale e di qualità a Bagnoli" intende mettere a disposizione un'area destinata ad attrezzatura pubblica, nel rispetto degli standard, ricadente nell'unità di intervento 3g ed è disponibile a svolgere il ruolo di stazione appaltante;

Tutto ciò premesso

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Premessa

Le premesse che precedono formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Articolo 2 - Finalità

La Regione Campania, il Comune di Napoli e la Bagnolifutura S.p.A. di seguito denominate "le Parti", s'impegnano, di comune intesa, ad attivare modalità di collaborazione e di consultazione permanente volte alla realizzazione, nell'area ex industriale, dell'intervento denominato "Un edificio per l'istruzione e la formazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bagnoli", con adeguati spazi per attività didattiche e formative, atti anche a favorire occasioni di aggregazione, in una prospettiva di life-long learning.

Tale iniziativa può rappresentare un contributo significativo al processo di riqualificazione e trasformazione dell'ambito di Coroglio-Bagnoli, nella più ampia e generale prospettiva di crescita culturale e sociale di quel territorio.

Articolo 3 - Ubicazione

I Sottoscrittori convengono che parte dell'unità di intervento 3g nel Piano Urbanistico Attuativo Coroglio-Bagnoli, di proprietà della Bagnolifutura SpA e destinata alla localizzazione degli edifici necessari al rispetto dello standard dell'integrativo scolastico/educativo, è idonea alla localizzazione del progetto "Un edificio per l'istruzione e la formazione polifunzionale e di qualità a Bagnoli".

Articolo 4 - Finanziamento

La Regione Campania finanzia integralmente la progettazione, realizzazione, direzione lavori e collaudo dell'edificio "segnale" omnicomprensivo di tutti i "principles" di qualità a Bagnoli, con quota parte delle risorse FESR e FAS destinate dalla DGR n.1567/09 - come rettificata nel Quadro Finanziario degli interventi previsti 2007-2013 dalla DGR n.1790 del 04/12/2009 - agli interventi dell'Azione D) del Progetto Educational Quality Facilities (EQF), sulla base della stima di costo individuata negli studi meta progettuali e, comunque, nella misura massima M€ 10,00. Atteso che è in atto la verifica della effettiva disponibilità dei fondi FAS che concorrono con i fondi FESR a definire l'impegno regionale per la realizzazione degli interventi ascrivibili a detta Azione, nel Quadro Finanziario, di cui alla DGR n.1790/2009, risultano disponibili M€ 7,50 dalle risorse POR FESR 2007-2013.

Le modalità ed i tempi di erogazione delle risorse destinate alla realizzazione dell'intervento seguiranno le procedure definite dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di cui alla DGR n.1715 del 20/11/2009.

La Bagnolifutura S.p.A., in relazione al valore strategico dell'ipotesi di realizzare "Un edificio per l'istruzione e la formazione polifunzionale e di qualità a Bagnoli" mette a disposizione parte dell'area ricadente nell'unità di intervento 3g destinata ad integrativo scolastico/educativo.

Articolo 5 - Procedure amministrative

Per l'attuazione del presente Protocollo, la Regione Campania - Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro - assicura il necessario coordinamento di tutti gli interessati, in conformità con quanto stabilito dagli atti deliberativi di Giunta Regionale n.1367/2008 e n.1567/2009 e dal D.D. n.140/2009 dell'AGC. 17.

fonte: http://burc.regione.campania.it

si impegna ad assicurare la propria collaborazione istituzionale ed amministrativa al fine di accelerare l'iter procedimentale per il rilascio dei titoli abilitativi e dei provvedimenti di propria competenza necessari all'esecuzione degli interventi, assicurando il proprio pieno apporto nell'individuazione delle soluzioni più idonee al superamento di eventuali impedimenti alla realizzazione delle attività di cui al presente protocollo.

La Bagnolifutura è disponibile a svolgere il ruolo di stazione appaltante per la realizzazione dell'intervento "Un edificio per l'istruzione e la formazione polifunzionale e di qualità a Bagnoli" da realizzarsi nell'unità di intervento di cui all'art. 3.

Art. 6 – Attuazione del Protocollo

Per l'attuazione del presente Protocollo, le Parti convengono che la Regione Campania - in attuazione delle disposizioni di cui alla DGR n.1367/08, modificata dalla DGR n.1567/2009 e secondo le modalità già definite con il D.D. n.140 del 19 maggio 2009 - predisporrà gli studi meta progettuali (comprensivi sia degli indirizzi per lo sviluppo dei vari livelli di progettazione che una stima dei costi complessivi dell'intervento), in conformità dell'art.7 della Convenzione Quadro approvata con il D.D. n.140/2009.

La Bagnolifutura, a partire dalla documentazione fornita, svilupperà la progettazione preliminare dell'intervento, valutandone la sua reale fattibilità e la sufficiente capienza delle risorse stimate ai fini della totale copertura dei costi di progettazione, realizzazione, direzione lavori e collaudo.

La Bagnolifutura terminate, in collaborazione con gli Uffici dell'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Campania, le attività di cui al punto precedente, procederà, se le stesse avranno avuto esito positivo, alla redazione dei successivi livelli di progettazione e alla realizzazione dell'intervento.

Le Parti si impegnano con azioni coordinate e raccordate a :

a) monitorare lo stato di attuazione dell'intesa e individuare opportune soluzioni dei problemi eventualmente emersi;

b) adottare le decisioni necessarie allo sviluppo dei contenuti dell'intesa.

Articolo 7-Durata

Il presente protocollo sarà operativo dalla data di sottoscrizione fino al completamento delle procedure tecnico-amministrative e contabili, così come definite dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con la DGR n.1715 del 20/11/2009, e, comunque, fino alla realizzazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al presente protocollo, pena la sua decadenza, si dovrà dare seguito, attraverso l'approvazione della progettazione preliminare e lo stanziamento dei relativi fondi entro il 30 giugno 2010.

Con il consenso di tutte le parti si potrà procedere ad una modifica o integrazione del presente atto. ovvero alla stipula di una nuova intesa.

Napoli, li 18 gennaio 2010

Per la Regione Campania

Assessore Corrado Gabriele

Per il Comune di Napoli

Assessore Gioia Rispoli

Per Bagnoli Futura S.p.A.

dott. Rocco Papa

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 37 del 28 gennaio 2010 – IPAB "ASILO INFANTILE BARONE G.B. BOSCO LUCARELLI", IN BENEVENTO. AUTORIZZAZIONE ALIENAZIONE BENE IMMOBILE (con allegati).**

Premesso che:
- l'ente "Asilo Infantile Barone G.B. Bosco Lucarelli", in Benevento, costituito nel 1866 per iniziativa volontaria di cittadini facoltosi di Benevento, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex L. 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato, stante l'ampio rinvìo all'autonomia regionale, anche alla luce della riforma con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della Costituzione, non è pienamente attuata e non determina alcun effetto estintivo o di sospensione della potestà esclusiva regionale a legiferare nella materia e ad esercitare le funzioni amministrative riferite dal D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
- il disposto dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 garantisce, peraltro, l'applicazione, in via transitoria, delle disposizioni previgenti in quanto non contrastanti con i principi della libertà dell'assistenza, con i principi della legge e con le disposizioni del decreto delegato medesimo;

premesso, altresì, che:
- l'IPAB "Asilo Infantile Barone G.B. Bosco Lucarelli" ha per scopo di provvedere all'educazione di bambini poveri di Benevento e, in caso di disponibilità di posti, anche di bambini appartenenti a famiglie benestanti, dietro il pagamento di una retta stabilita dal consiglio di amministrazione;
- l'Istituzione in parola è proprietaria di un complesso immobiliare in Benevento, alla via Bartolomeo Camerario, n. 35, di antica costruzione, destinato ad attività scolastica, censito al catasto dei fabbricati al foglio 41, particella 4579;
- l'immobile in parola si sviluppa su due livelli e consiste di: a) locali al piano terra, con ingresso autonomo, per complessivi mq. 550, destinati allo svolgimento delle attività istituzionali; b) una ulteriore area di mq. 150 al piano terra, da ristrutturare; c) un primo piano con sottotetto e tetto sovrastante da ristrutturare; d) un cortile esterno all'edificio con mura perimetrali da ristrutturare;

visto il processo verbale dell'adunanza assembleare del 28 novembre 2009 (allegato n. 1) dal quale si evince che l'assemblea dei soci dell'IPAB ha deliberato di procedere alla alienazione di una porzione del complesso immobiliare di proprietà al Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala", in Benevento, e specificatamente: androne e locali di 150 mq. al piano terra con accesso da via B. Camerario; vano scala; intero primo piano, area sottotetto, tetto e copertura sovrastante; area cortile esterna all'edificio;
vista la deliberazione del 4 gennaio 2010 (allegato n. 2) con la quale l'assemblea dei soci dell'IPAB ribadisce la determinazione di alienare mediante procedura negoziata la porzione del complesso immobiliare di proprietà censito al catasto dei fabbricati p.lla 4579 sub 2 – 4579 sub 3 – 4579 sub 4 e, al contempo, approva la perizia tecnica estimativa asseverata e il programma di pubblico interesse;
vista la legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 recante "Regolamentazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza";

preso atto:
- della perizia estimativa asseverata (allegato n. 2) che determina in €. 800.000/00 (€. ottocentomila/00) il valore di mercato della porzione dell'immobile oggetto di alienazione;
- del programma di pubblico interesse all'alienazione (allegato n. 2);
- della deliberazione n. 9 dell'11 gennaio 2010 (allegato n. 3) con la quale la giunta comunale di Benevento ha reso il "nulla osta" alla alienazione della porzione del complesso immobiliare di proprietà dell'IPAB;

- della nota n. 206 del 7 gennaio 2010 (allegato n. 4) con la quale il presidente del coordinamento istituzionale dell'ambito sociale B1, istituito ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 23 ottobre 2007, n. 11, ha reso parere favorevole in ordine alla alienazione del bene;

rilevato che:
- la porzione del complesso immobiliare oggetto di alienazione è nella disponibilità dell'Istituzione;
- i locali al primo piano del fabbricato sono in uno stato di completo abbandono e necessitano di interventi di ristrutturazione;
- in particolare, ai fini della salvaguardia del bene patrimoniale, è necessario provvedere al rifacimento integrale della copertura dell'edificio;
- l'IPAB non dispone delle risorse finanziarie per far fronte alla spesa preventivata per la esecuzione dei lavori di cui il fabbricato necessita;
- l'alienazione della porzione dell'immobile, attualmente inutilizzata, consente il recupero funzionale della proprietà;
- l'amministrazione dell'IPAB ha richiesto a più riprese a diversi enti pubblici la disponibilità all'acquisto del bene;
- l'unico ente che ha manifestato l'interesse all'acquisto dei beni alle condizioni di cui alla perizia estimativa asseverata (allegato n. 2) è il Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala", in Benevento;
- il Conservatorio Statale di Musica intende ristrutturare il fabbricato;
- il Conservatorio, peraltro, assume l'impegno di farsi carico della formazione musicale dei bambini che frequentano la scuola materna attraverso la organizzazione di corsi gratuiti di musica e di canto;
- i proventi derivanti dalla vendita del bene saranno investiti in titoli di Stato in conformità al disposto dell'articolo 28 della L. 6972/1890 a garanzia della continuità delle attività istituzionali;
- il recupero strutturale dell'immobile, attiguo al teatro-auditorium S.Nicola oggetto di restauro da parte del Comune, soddisfa fini di pubblica utilità;

considerato che:
- lo stato di fatiscenza della copertura pregiudica la fruibilità e compromette la conservazione del bene patrimoniale;
- l'alienazione del bene al Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala" importa la ristrutturazione e il ripristino funzionale del complesso immobiliare altrimenti esposto a ulteriore decadimento in conseguenza delle infiltrazioni delle acque piovane;
- detta alienazione assicura, altresì, un utilizzo del bene compatibile con le attività istituzionali dell'IPAB;
- l'investimento in titoli di Stato delle risorse finanziarie provenienti dalla alienazione del bene assicura una rendita finanziaria a garanzia del perseguimento dello scopo statutario dell'Istituzione;
- il prezzo della vendita è congruo rispetto al valore dell'immobile risultante dalla perizia tecnica estimativa asseverata (allegato n. 2);

ritenuto, attesa la sussistenza delle ragioni di pubblico interesse, che ricorrono le condizioni di convenienza e di opportunità che consentono il rilascio dell'autorizzazione alla alienazione del bene ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 14/1984;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il regolamento amministrativo per l'esecuzione della legge 6972/1890 approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;
vista la L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616,

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa che si intende qui integralmente riportato, di:

1. autorizzare, in deroga al divieto di cui all'articolo 8 della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14, l'alienazione dei beni periziati (allegato n. 2) di proprietà dell'IPAB “Asilo Infantile Barone G.B. Bosco Lucarelli”, in Benevento;
- inviare la presente deliberazione all’IPAB “Asilo Infantile Barone G.B. Bosco Lucarelli” e al Comune di Benevento;
2. trasmettere la presente al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Settore Assistenza Sociale per gli adempimenti di competenza.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Valiante

Verbale assemblea straordinaria soci Scuola Materna Bosco Lucarelli, con sede in Benevento, alla Via Bartolomeo Camerario, n.35. L'anno duemilanove, il giorno ventotto del mese di novembre, alle ore 17,00, presso la sede della Scuola Materna "G.B.Bosco Lucarelli", in Benevento, alla Via Bartolomeo Camerario, n.35, si è riunita l'Assemblea straordinaria della Scuola Materna Bosco Lucarelli.Assume la presidenza dell'Assemblea Dott.ssa Angela Parrella, le funzioni di segretario verbalizzante sono assunte dalla Sig.ra Piera Gioioso. Il Presidente constatato: - che l'Assemblea è stata regolarmente convocata mediante raccomandata a mano pervenuta a tutti i soci contenente l'o.d.g., l'ora e il luogo, che sono presenti i soci Angela Parrella, Anna Maria Zoppoli, Massimo Pescitelli, Silvana Mascellaro, Parrella Patrizia Natalina, Polvere Antonio, Lalli Ortensia, Cavuoto Agostino, Lombardi Alessandro, Emilio Fanelli, Enzo Sordi, Piera Gioioso, che rappresentano l'80% della compagine sociale, dichiara che essa deve ritenersi regolarmente costituita nel rispetto dello statuto sociale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

-1) Comunicazione dell'Università del Sannio di non poter procedere all'acquisto dei locali della Scuola;
-2) discussione della proposta di acquisto di locali di proprietà, da parte del Conservatorio di Musica di Benevento "N.Sala";
-3) approvazione del programma di pubblico interesse;
-4) varie ed eventuali.

Sul primo punto all'o.d.g., prende la parola il Presidente che comunica che:
con missiva del 9. 7.2009, la Università del Sannio, dopo aver avanzato una proposta a questa Scuola, peraltro accettata, di acquistare i locali (portone con ingresso autonomo da Via Camerario, androne, vano scala, tetto, sottotetto, copertura e cortile esterno) per €354.961,00 ha ufficialmente comunicato "*di non possedere le risorse necessarie per procedere all'affidamento dei lavori di ristrutturazione, ripristino funzionale e messa a norma dell'immobile, predetti oneri che ammonterebbero a circa €1.000.000,00*".

Il Presidente rammaricato ed attonito per la comunicazione giunta inattesa, anche se comprensibile, ne prende atto, invitando i presenti a prendere la parola.

I presenti tutti, all'unanimità decidono di prendere atto della rinuncia all'acquisto da parte dell'università e a passare al secondo punto posto all'ordine del giorno.

Il Presidente, proseguendo, illustra che lo stato del tetto dell'edificio scolastico è gravemente compromesso dai recenti agenti atmosferici ed in previsione dell'inverno che s'appresta, è presumibile l'aggravarsi della situazione. Nonostante varie riparazioni effettuate per tamponare le infiltrazioni d'acqua, è emersa la assoluta urgenza di ripristinare immediatamente la copertura dell'edificio, sostituendo interamente tutto il tetto esistente, ormai fatiscente, con uno nuovo. Il Presidente comunica che, a tale proposito, sono stati acquisiti vari preventivi per il rifacimento del tetto, e quello inferiore riporta una spesa di € 720.000,00 iva compresa. Poiché nella cassa non vi sono assolutamente risorse finanziarie per poter autonomamente provvedere a tale necessità, il Presidente chiede ai presenti la disponibilità a versare pro quota circa dai 60.000,00€ ai 70.000,00€ a fondo perduto, in modo da consentire di effettuare tale urgente opera di ripristino.

Alla relazione del Presidente fa seguito un dibattito durante il quale tutti i soci non si dichiarano disposti ad effettuare tale versamento a fondo perduto.

Prende allora la parola il Presidente, il quale, constatato che da parte dei soci non vi è disponibilità a versare somme necessarie, dichiara che l'unica soluzione possibile è quella della vendita della aree bisognose di urgenti lavori di manutenzione: portone di ingresso autonomo da Via B. Camerario; androne; locali piano terra 150 mq; vano scala, intero primo piano; sottotetto, tetto e copertura sovrastante, area cortile esterna in cui la Scuola si riserva l'uso della via di fuga in orari scolastici; resta riservata alla Scuola l'ingresso dal portone antico posto in Via B.. Camerario, sul sagrato della ex Chiesa San Nicola, ingresso che potrebbe diventare in comune con il proponente acquirente.Tutti concordano all'unanimità.

Il Presidente continua illustrando che già da tempo è stato richiesto a numerosi enti pubblici di manifestare disponibilità all'acquisto di detto immobile, e che l'unico Ente che si è dichiarato disponibile a tale acquisto è il Conservatorio Statale di Musica di Benevento "N.Sala", che ha proposto

scala, intero primo piano, sottotetto, tetto e copertura sovrastante; area cortile esterna in cui la Scuola si riserva l'uso della via di fuga con area sosta temporanea in orari scolastici; resta riservato alla Scuola l'ingresso dal portone antico posto in Via B.Camerario, sul sagrato della ex chiesa San Nicola, ingresso che sarà in comune con il proponente acquirente. Per tali motivi, attesa l'urgenza assoluta derivante dalle precarie condizioni del tetto, da altri lavori di manutenzione straordinaria e dalla impossibilità di provvedere a sue spese a detti lavori, il Presidente chiede all'Assemblea di voler decidere di procedere alla vendita dei sopra elencati locali, al Conservatorio Statale di Musica di Benevento "N.Sala". L'assemblea all'unanimità si dichiara entusiasta di poter vendere parte della proprietà al Conservatorio Statale di Musica di Benevento "N.Sala", Ente la cui attività e funzione pubblica è così prestigiosa, ed in linea con la funzione istitutiva stessa di questa Scuola. All'unanimità, dunque, i presenti, deliberano di procedere alla vendita delle sotto elencate unità da vendersi tutte unitamente ed inscindibilmente: portone di ingresso autonomo da Via B.Camerario, androne; locali piano terra 150 mq; vano scala ; intero primo piano, sottotetto, tetto e copertura sovrastante, area cortile esterna in cui la Scuola si riserva l'uso della via di fuga con area di sosta temporanea in orari scolastici; resta riservata alla Scuola l'ingresso dal portone antico posto in Via B. Camerario, sul sagrato della ex chiesa San Nicola, ingresso che sarà in comune con il proponente acquirente.

Il Presidente passa ad illustrare il terzo punto posto all'ordine del giorno distribuendo a tutti i presenti il programma di pubblico interesse all'alienazione delle seguenti unità: portone di ingresso autonomo da Via B. Camerario, androne, locali piano terra 150 mq; vano scala; intero primo piano, sottotetto, tetto e copertura sovrastante; area cortile esterna in cui la Scuola si riserva l'uso della via di fuga con area di sosta temporanea in orari scolastici; resta riservata alla Scuola l'ingresso dal portone antico posto in Via B.Camerario sul sagrato della ex chiesa San Nicola, ingresso che sarà in comune con il Conservatorio Statale di Musica di Benevento "Nicola Sala"

All'unanimità, tutti i presenti approvano il programma di pubblico interesse all'alienazione di cui il Presidente ha dato lettura, e autorizzano, sempre all'unanimità, il Presidente a procedere, conferendogli il più ampio potere di rappresentare questa Scuola nel rogito, a stipulare l'atto notarile di vendita delle seguenti unità: portone di ingresso autonomo da Via B. Camerario, androne, locali piano terra 150 mq; vano scala; intero primo piano, sottotetto, tetto e copertura sovrastante; area cortile esterna in cui la Scuola si riserva l'uso della via di fuga con area di sosta temporanea in orari scolastici, resta riservata alla Scuola l'ingresso dal portone antico posto in Via B.Camerario sul sagrato della ex chiesa San Nicola, l'ingresso che sarà in comune con il Conservatorio Statale di Musica di Benevento "Nicola Sala".

Null'altro essendovi da discutere e deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 18,40 previa stesura e approvazione del presente verbale.

Il Presidente il Segretario

Angela Parrella
Anna Maria Zoppoli
Massimo Pescitelli
Silvana Mascellaro
Patrizia Natalina Parrella
Antonio Polvere
Ortensia Lalli
Agostino Cavuoto
Alessandro Lombardi
Emilio Fanelli
Piera Gioioso
Enzo Sordi

SCUOLA MATERNA "G.B.BOSCO LUCARELLI"
VIA BARTOLOEMO CAMERARIO, N.35
82100 - BENEVENTO - CODICE FISCALE 80001290628

PROGRAMMA DI PUBBLICO INTERESSE ALL'ALIENAZIONE

La IPAB, Scuola Materna "G.B.Bosco Lucarelli", con sede in Benevento, alla Via Bartolomeo Camerario, n.35, codice fiscale 80001290628, ha come scopo attività di accogliere e custodire nei giorni feriali i bambini di ambo i sessi, e di provvedere alla loro educazione intellettuale, morale, religiosa e fisica, nei limiti consentiti dalla loro età.

Detta attività attualmente viene esercitata, in virtù di quanto previsto nell'art.2 dello Statuto, e con autorizzazione rilasciata dal Sindaco del Comune di Benevento, all'inizio di ogni anno scolastico.

Questa Scuola è proprietaria di un immobile che si suddivide

a) in un piano terra con ingresso autonomo, in cui viene esercitata l'attività di scuola materna su di una area vasta circa mq.550 ristrutturata di recente e perfettamente a norma ;

b) in un'altra residua area per circa mq 150, posta al piano terra, con piccolo ingresso in comproprietà ,da ristrutturare;

c) in un primo piano, sottotetto e tetto sovrastante da ristrutturare;

d) cortile esterno con mura perimetrali da ristrutturare.

Ad oggi, la parte del fabbricato NON occupata dalla Scuola Materna - e cioè le aree indicate alle lettere b), c) e d) - richiedono notevoli spese per la ristrutturazione e sistemazione del tetto sovrastante per mq.900, per il rifacimento di tutta la impiantistica idraulica, termica, elettrica, pavimentazione, infissi, nel rispetto delle normative vigenti per una superficie di 680 mq il che richiede un esborso di denaro esorbitante per poter eventualmente mettere a reddito detta porzione di immobile, ma soprattutto per rendere l'immobile idoneo allo svolgimento di qualsivoglia attività.

Per la determinazione e la quantizzazione dei lavori e degli adempimenti da effettuare per rendere idoneo l'immobile, è stato incaricato un tecnico di fiducia per la redazione e la contabilizzazione dei lavori necessari, e lo stesso tecnico è stato incaricato per provvedere alla valutazione commerciale dell'intero immobile, mediante perizia giurata, che si allega in copia.

Considerato che

- per poter ricavare delle entrate dalla eventuale locazione di detto immobile, occorre effettuare i sopradescritti lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le cifre ricavabili dall'eventuale locazione sarebbero irrisorie, in quanto nel mercato locale si praticano prezzi alquanto bassi;
- l'attività di istruzione senza scopi di lucro svolta da questa Scuola riveste un'importanza primaria nel contesto socio economico del Comune di Benevento essendo una antica istituzione che vive dal 1866;
- da ormai 8 anni vengono inviate continue lettere ai possibili interessati ad una locazione od acquisto di detti locali e che mai richiesta alcuna è giunta, fatta eccezione per la Università degli Studi del Sannio che non ha inteso procedere all'acquisto dei locali de quo, viste le spese di ristrutturazione che gli erano state stimate in euro unmilione (v.allegato);
- il Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala", in data 02.12.2009, ha manifestato l'interesse all'acquisto per €800.000,00 (v.allegato) di: a) area al piano terra per mq 150 con piccolo ingresso in comproprietà, b) dell'intero primo piano con androne autonomo di ingresso, scala in pietra che porta al primo piano, area sottotetto e tetto di copertura, c) del cortile esterno;
- il Conservatorio Statale di Musica di Benevento intende ristrutturare detto fabbricato;
- restano intatti e di proprietà di questa Scuola, i locali del cortile interno all'aperto, ove i bambini di questa Scuola hanno da sempre giocato all'aperto;
- il Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala" di Benevento garantirà agli allievi della Scuola Materna corsi gratuiti di musica e di canto, inoltre la Scuola Materna disporrà dei locali alienandi al Conservatorio per le recite dei propri ragazzi. Questo è di estrema importanza sociale ed assistenziale in quanto i bambini avrebbero garantita anche una formazione artistica-teatrale e verrà assicurata una formazione musicale che potrà essere poi proseguita nel locale Conservatorio;
- vi è l'indiscusso vantaggio della intera cittadinanza che fruirà di un Conservatorio ancora più grande ed efficiente, di un fabbricato del centro ristrutturato e non più abbandonato;
- vi è anche da tener da conto che il Comune di Benevento sta ultimando la ristrutturazione del Teatro-Auditorium S.Nicola attiguo al fabbricato in oggetto il che contribuirebbe alla crescita culturale e sociale della intera città;
- questa Scuola, in considerazione del fatto che non dispone di così ingenti cifre per ristrutturare la parte, che versa in condizioni davvero critiche, oggetto di interesse all'acquisto da parte del Conservatorio N.Sala, **alienando a trattativa privata al Conservatorio Statale di Musica, riceve l' indubbio vantaggio di garantirsi la ristrutturazione dell'intero fabbricato, in cui continuerà a svolgere la propria funzione, ed inoltre di poter serenamente proseguire la propria attività sociale di**

fonte: http://burc.regione.campania.it

istruzione con potenziamento ed implementazione della attività che continua da oltre un secolo, migliorando conseguentemente la qualità dell'offerta formativa.

Alla luce di quanto sopra, risulta conveniente l'**alienazione parziale a trattativa privata** dell'immobile di proprietà della Scuola Materna G. B. Bosco Lucarelli al locale **Conservatorio Statale di Musica "N.Sala" di Benevento mediante trattativa privata** per i motivi dianzi esposti per i seguenti locali:

a) 150 mq al piano terra con piccolo ingresso in comproprietà da ristrutturare;

b) intero primo piano con tetto e sottotetto da ristrutturare, con androne autonomo d'ingresso e scala da ristrutturare;

c) cortile esterno con mura perimetrali da ristrutturare,

La presente relazione fa parte integrante del verbale di alienazione e si intende approvato con lo stesso.

Scuola Mat...
"Bosco Luca...
IL PRESIDENTE

COMUNE DI SAN NICO... EDI
Pro... di BENEVENTO
... conforme all'originale
... dal bollo per gli usi consentiti
S. ... 28-12-2009

Il presente verbale è stato affisso nei locali delle Scuole Materne dal 29/11/09 al 15/12/09

Scuola Materna
"Bosco Lucarelli"
IL PRESIDENTE

COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI
Provincia di BENEVENTO
Per copia conforme all'originale

San Nicola Manfredi li 28-12-2009

Spett.le
Giunta Regionale della Campania
Settore Assistenza Sociale, Programm.ne
e Vigilanza nei Servizi Sociali
Isola A/6
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0037054 del 18/01/2010 ore 09,26
Mitt.: SCUOLA MATERNA BOSCO LUCARELLI BN

Fascicolo : 2006.IL/1/1.170
Programmazione sociale anziani e minori

PRESO IN CARICO
IL .....

Oggetto: Autorizzazione alla alienazione ex art.8 L.R.14/84

Si trasmette in allegato deliberazione Assemblea Soci del 4.1.2010 ai fini della autorizzazione alla alienazione ex art.8 L.R. 14/84.

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Angela Parrella

Si Allega:

- 1) Rilascio nulla osta alla vendita dei beni di che trattasi da parte dell'Ambito Sociale;
- 2) Deliberazione della Giunta Comunale di Benevento di nulla osta alla vendita dei beni di cui trattasi;
- 3) Deliberazione assemblea dei soci dell'ENTE di integrazione, con perizia di stima e programma di pubblico interesse;

Scuola Materna
"Bosco Lucarelli"
IL PRESIDENTE

82100 BENEVENTO – VIA B.CAMERARIO,35 TEL/FAX 0824/2.54.55

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA ASSEMBLEARE 41

In data 04.01.2010, si è riunita l'Assemblea straordinaria, con Presidente Dott. Angela Parrella e Segretario Piera Gioioso, della Scuola Materna Bosco Lucarelli, alle ore 17,00, presso la sede in Benevento, alla Via Bartolomeo Camerario,35.

Il Presidente,constatato la presenza dei soci Angela Parrella, Anna Maria Zoppoli, Massimo Pescitelli, Silvana Mascellaro, Parrella Patrizia Natalina, Polvere Antonio, Lalli Ortensia, Cavuoto Agostino, Lombardi Alessandro, Emilio Fanelli, Enzo Sordi, Piera Gioioso,rappresentanti l'80% della compagine sociale, la dichiara regolarmente costituita,passando a discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno:**

a) alienazione a trattativa privata di parte dei locali di proprietà dell'Ente al Conservatorio Statale di Musica di Bn "N.Sala". Integrazione deliberazione del 28.11.2009;

c) varie ed eventuali.

A) ALIENAZIONE A TRATTATIVA PRIVATA: sulla alienazione a trattativa privata al locale Conservatorio di Musica, il Presidente illustra quanto segue:

1°) *il bene da alienare è parte del patrimonio disponibile dell'Ente*;

2°) *i locali di cui si è decisa l'alienazione sono in una situazione di totale fatiscenza*, e occorrono più di unmilione di euro per ripristinare il solo tetto di copertura;

3°) l'offerta del Conservatorio è l'unica mai pervenuta, così alta, peraltro pari alla perizia di stima che si allega e che si mette ai voti per approvare;

4°) il Conservatorio *garantisce la destinazione dell'immobile compatibile all'attività dell'Ente, in quanto scuola, ed in quanto funzione pubblica;*

5°) l'alienazione a trattativa privata al Conservatorio è garantita dal fatto che esso è sede locale del Ministero Istruzione Università e Ricerca e questo *fornisce notevole garanzia circa gli strumenti di pagamento;*

6°) dalla vendita a trattativa privata, questo Ente ne trae indubbio vantaggio giacchè il Conservatorio *garantisce di effettuare innanzitutto e con carattere di urgenza i lavori di copertura del tetto*;

7°) *garantisce di effettuare lavori di riparazione ai bagni interni alla Scuola ed alla facciata esterna* della stessa, lavori per i quali questo Ente non ha le disponibilità finanziarie necessarie;

8°) *garantisce corsi di musica e di canto per i bambini della nostra Scuola*;

9°) si è impegnato a *realizzare una orchestra stabile di strumenti ed un coro stabile dei bambini della Ns. Scuola, fatto unico in Italia;*

10°) *garantisce un concerto all'anno a pagamento, li cui ricavato sarà destinato alla Ns. Scuola;*

11°) *garantisce che la Ns Scuola terrà le quattro recite annuali, non più a pagamento nei cinema o teatri della città, ma sarà ospitata gratuitamente* nei locali che il Conservatorio dispone nella città;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12°) *garantisce una convenzione speciale per tutti i nostri studenti* che volessero proseguire gli studi musicali, e *una convenzione speciale per i nuovi iscritti alla Ns Scuola parente (fratellini o figli) di uno dei mille studenti del Conservatorio*. *Questo assicurerà molte nuove iscrizioni alla Ns Scuola che così continuerà a vivere*;

13°) la Ns Scuola continuerà ad avere *l'ingresso autonomo* dall'antico portone di Via Camerario ;

14°) il Conservatorio *garantisce la via di fuga* dal cortile esterno;

15°) il Conservatorio *garantisce il parcheggio e lo spazio manovra nel cortile esterno* per i genitori che accompagnano i bambini;

16°) L'esperimento di incanti alle suddette condizioni sarebbe infruttuoso;

17°) *se non si dovesse effettuare la vendita a trattativa privata per tutte le ragioni sopraelencate, verrebbe pregiudicato il prosieguo dell'attività statutaria,* infatti la condizione dei locali non consentirebbe di continuare a svolgere l'attività;

Ritenuto di procedere senza ulteriori indugi alla alienazione del bene in questione all'unico offerente, DELIBERA quanto segue:

1) **di alienare mediante trattativa privata i seguenti beni**:
Tipologia: Complesso immobiliare destinato ad attività scolastica (parte piano terra, ed intero primo piano)-
Ubicazione: Comune di Benevento, Via B.Camerario,35-
Dati catastali: P.lla 4579 sub 2 – 4579 sub 3 (graffati) (ex 2235 sub 2 e 2236 sub 1), piano primo (in realtà piano terra rialzato di tre gradini rispetto al livello stradale), ZC C1, cat B/1, Cl.1, Cons.4141 mc, RC ***€3.849,56; P.lla 4579 sb 4 (ex*** 2236 sub 2),piano T-1- ZC: C1- Cat b/5, Cl.U, Cons. 4685 mc, RC ***€ 8.468,61,*** come individuati in perizia;

2) **di approvare la perizia tecnica estimativa asseverata allegata;**

3) **di approvare il Programma di Pubblico Interesse all'alienazione che si allega;**

4) **di pubblicare la presente all'albo dell'Ente;**

5) **di inviare la presente alla Giunta Regionale Settore Assistenza Sociale per gli adempimenti di competenza.**

CON SEPARATA VOTAZIONE SI DICHIARA LA PRESENTE IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

«Bosco Lucarelli»
- 82100 BENEVENTO
- Cell. 349.4151566

----------*****----------

B) RICAVATO DALLA VENDITA E SUO IMPIEGO

Il ricavato dalla vendita dei beni come in perizia, viene fissato in *euro 800.000,00* per questa Scuola.

Detta somma *sarà investita in titoli di Stato BOT, BTP e CCT di durata ultrannuale* per garantire il massimo rendimento, e la massima tranquillità per l'Ente.

Il frutto finanziario di tale investimento, stimabile in circa euro30.000,00 annui, sarà capitalizzato e costituirà importante riserva finanziaria, liquida e di tranquillità **per il prosieguo dell'attività dell'Ente**.

In conclusione,con la vendita a trattativa privata al Conservatorio, questo Ente ottiene i sopraelencati vantaggi:

- ***patrimoniali*** (ristrutturazione tetto, bagni bambini, facciata);
- ***di funzione pubblica*** (l'acquirente ha funzione scolastica,contigua alla nostra);
- ***di esistenza*** (senza il Conservatorio che è MIUR e garantisce l'urgenza dei lavori, questa Scuola dovrebbe cessare la propria attività per l'anno 2010/11);
- ***finanziari*** (Il Ns Ente ricava euro800.000,00 dal ricavato dalla vendita – mai pervenuta una offerta così alta,viste le condizioni disastrose!- più la rendita di euro30.000,00annui derivante dall'investimento in titoli di Stato, BOT, BTP, CCT);
- ***di garanzia*** (il Conservatorio è Ministero Istruzione Università e ricerca,ossia Stato);
- ***economici*** (il Conservatorio garantisce ai Ns bambini corsi di musica, corsi di canto, un orchestra stabile, un coro stabile, ci fa risparmiare la spesa per locare cinema e teatri per le recite annuali ospitandoci nei propri altri locali nella città, ci assicura maggiori iscrizioni con la convenzione interna per i ns bambini che proseguono gli studi musicali);
- ***di continuità della Ns funzione*** (la Ns Scuola, vendendo a trattativa privata al Conservatorio, potrà migliorare la propria offerta formativa, puntando sulla formazione musicale, così importante per i bambini;
- ***di ulteriori posti di lavoro*** (a fronte delle maggiori iscrizioni derivanti dalla nuova veste estetica e formativa della Ns Scuola, è fuor di dubbio che sarà necessario assumere altro personale dipendente a fronte delle maggiori iscrizioni).
- ***di garanzia per il nostro Ente*** :la vendita a trattativa privata al Conservatorio,per tutti i motivi illustrati, ci consente di conservare la rimanente parte del nostro patrimonio disponibile (migliorandola ed abbellendola a spese non nostre), e di proseguire la ns attività per altri 150 anni (migliorando e specializzando un offerta formativa con indirizzo musicale, unica in Italia).

All'unanimità, i presenti,approvano quanto sopra.

----------*****----------

Null'altro essendovi da discutere e deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 18.20 previa stesura, lettura e approvazione del presente verbale.

Il Presidente Il Segretario

Angela Parrella		*Ortensia Lalli*	
Anna Maria Zoppoli		*Agostino Cavuoto*	
Massimo Pescitelli		*Alessandro Lombardi*	
Silvana Mascellaro		*Piera Gioioso*	
Patrizia Natalina Parrella		*Emilio Fanelli*	
Antonio Polvere		*Enzo Sordi*	

Scuola Materna «Bosco Lucarelli»
Via B. Camerario, 36 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824.25455 - Cell. 349.4151566

Si dichiara che la presente è copia conforme all'originale e consta di 3 fogli dattiloscritti.
Benevento, 8 gennaio 2010

Scuola Materna
"Bosco Lucarelli"
IL PRESIDENTE

QUATTORDICI/62
Entrate
00019844 00004A82 WOKT0001
00097016 21/12/2009 09:16:43
0001-00009 631ADFAF911DA581
IDENTIFICATIVO : 01090944741127

PERIZIA TECNICA ESTIMATIVA

Addì diciotto del mese di dicembre dell'anno duemilanove, il sottoscritto arch. Nicola Antonio VERNILLO iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Benevento al n. 374, abilitato alla professione di Architetto con studio tecnico in San Nicola Manfredi (BN), Frazione Pagliara, Via Fontana n. 35 – a seguito dell' incarico ricevuto dalla Signora PARRELLA Angela, nella sua qualità di Presidente della Scuola Materna "G. B. Bosco Lucarelli" di redigere una perizia tecnica estimativa sul valore di porzione dell'immobile, di proprietà della Scuola Materna, ubicato in Benevento alla Via B. Camerario, n. 35, ha proceduto ai sopralluoghi ed accertamenti del caso, rilevando quanto segue:

RICHIEDENTE

Sig.ra PARRELLA Angela, nata a Ceppaloni (BN) l'08.07.1968, residente in San Leucio del Sannio (BN), alla Via Amicoli, snc - codice fiscale PRR NGL 68L48 C476U, nella sua qualità di Presidente della Scuola Materna "G. B. Bosco Lucarelli" - codice fiscale 80001290628, con sede in Benevento alla Via B. Camerario, n. 35, giusta nomina di rinnovo della assemblea dei soci del 16.12.2008.

BENI PERIZIATI

Parte del piano terra con cortile esterno – Intero piano primo, sottotetto e copertura.

TIPOLOGIA

Complesso immobiliare destinato ad attività scolastica.

UBICAZIONE

Comune di Benevento, Via B. Camerario, n. 35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IDENTIFICAZIONE CATASTALE:

- P.lla 4579 sub 2 – 4579 sub 3 (graffati) (ex 2235 sub 2 e 2236 sub 1), piano 1 (in realtà piano terra), Z.C.1, Cat. B/1, Cl. 1, Cons. 4141 metri cubi, R.C.E. € 3.849,56;
- P.lla 4579 sub 4 (ex 2236 sub 2) – piano T-1, Z.C.1, Cat. B/5, Cl. U, Cons. 4685 metri cubi, R.C.E. € 8.468,61;

DESTINAZIONE URBANISTICA

ZTO del tipo "A" – sottozona A1 – disciplinata dal capo 21°, art. 87 delle Norme Tecniche di Attuazione (PUC adottato dal Comune di Benevento).

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

L'immobile oggetto di stima, realizzato intorno al XVII sec., di antica costruzione, di notevoli dimensioni e di pregevole fattura, è ubicato all'interno del centro storico della città di Benevento, adiacente piazza Arechi II (già Piazza Piano di Corte) confinante con via B. Camerario e Vico S. Antonio, situato a pochi metri dal Corso Garibaldi zona centrale della città.

Destinato prima a convento e poi ad attività scolastica; destinazione in parte ancora in uso. Originariamente a tale complesso era annessa anche l'adiacente Chiesa di S. Nicola (ora teatro).

Si sviluppa su due livelli connessi tra di loro con una splendida rampa scala interna in marmo, di forma ellittica-circolare, che accede su via B. Camerario. Altri accessi al complesso sono garantiti dal sagrato dell'ex Chiesa S. Nicola (anch'esso da via B. Camerario) e dal cortile esterno (che invece immette sull'adiacente piazza Arechi II).

CARATTERISTICHE TECNICHE

Dal punto di vista strutturale l'immobile è costituito da muratura ordinaria in conci di pietra. Gli orizzontamenti sono realizzati alcuni con volte a crociera a sesto ribassato ed altri con solai in latero-cemento. La copertura è a falde inclinate con struttura in legno e manto finale in coppi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il fabbricato è fornito di energia elettrica, di acqua potabile, di impianto di riscaldamento e linea telefonica.

Da punto di vista della manutenzione, il piano terra destinato attualmente a scuola materna ed in parte ad uffici, si presenta in un buono stato manutentivo; in particolare i locali destinati ad uffici (lato via B. Camerario) sono stati ristrutturati da pochi anni. Nel mentre il piano primo, anch'esso destinato fino a pochi anni fa a scuola media, si presenta in uno stato di completo abbandono. Le sue condizioni manutentive nel complesso sono discrete. Il tetto è l'unico elemento che necessita di intervento integrale (totale rifacimento).

Gli infissi, sia interni che esterni, sono in legno.

Dal punto di vista statico l'immobile nel complesso si presenta in buone condizioni.

INDIVIDUAZIONE E CONSISTENZA DEI BENI DA STIMARE

Si riporta di seguito la individuazione e la consistenza analitica delle superfici dei beni, oggetto della presente stima (*cfr. colore grigio nei grafici allegati*) :

Destinazione	*Superficie lorda mq*	*Superficie netta mq*
Piano Terra	150	107
Piano Primo	820	623
Vano Scala	57	39
Androne	37,8	25
Totale	1065	794
Area cortile esterno	542	

PROCESSO DI VALUTAZIONE E CALCOLO DEL VALORE DI MERCATO

Per la determinazione del più probabile valore di mercato si è fatto ricorso al metodo estimativo sintetico-comparativo, introducendo opportuni coefficienti correttivi in funzione di caratteri intrinseci del fabbricato (anno di costruzione, vetustà, esposizione, ecc.).

La valutazione del valore dei beni oggetto di stima, è stata effettuata sulla base del valore di mercato con il metodo della comparazione dei prezzi effettivamente pagati nelle compravendite di fabbricati simili, ubicati nella stessa zona, facendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento anche alla "*Banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Agenzia del Territorio*" relative al 1° semestre dell'anno 2009.

Destinazione	*Superficie lorda*	*Prezzo €/mq*	*Totale €*
Piano Terra	150	1.750,00	262.500,00
Piano Primo	820	500,00	410.000,00
Vano Scala	57	500,00	28.500,00
Androne	37,8	500,00	18.900,00
Area cortile esterno	543	150	81.450,00
Totale			**801.350,00**
In C.T.			**800.000,00**

Tanto si è tenuto conto nella valutazione, sia della favorevolissima posizione dell'immobile e sia degli eventuali costi che devono essere sostenuti per la ristrutturazione.

CONCLUSIONI

Pertanto, in conclusione, per le motivazioni innanzi esposte, **il valore di mercato** di parte dell'immobile sito in Benevento alla Via B. Camerario" denominato "Scuola Materna G.B. Bosco Lucarelli, nello stato attuale **risulta essere pari ad € 800.000,00** (*dico euro ottocentomila/00*).

ALLEGATI

- Visure catastali;
- Estratto di Mappa;
- Piante immobile.

Tanto si doveva per l'espletamento dell'incarico ricevuto.

Benevento lì 28 dicembre 2009

Il Tecnico
(arch. Nicola Antonio VERNILLO)

NICOLA ANTONIO VERNILLO
ARCHITETTO
N° 374

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 03/12/2009

i della richiesta	**Comune di BENEVENTO (Codice: A783)**
	Provincia di BENEVENTO
asto Fabbricati	**Foglio: 41 Particella: 4579 Sub.: 3**

tà immobiliare

	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita	
		41	**4579**	**2** **3**	**1**		**B/1**	**1**	**4141 m³**		**Euro 3.849,56**	Variazione del 22/11/2004 n . 20755 .2/2004 in atti dal 22/11/2004 (protocollo n . BN0225274) VARIAZIONE PER MODIFICA IDENTIFICATIVO - ALLINEAMENTO MAPPE
Indirizzo	VIA BARTOLOMEO CAMERARIO n. 35 piano: 1;											

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ASILO INFANTILE G.B.BOSCO LUCARELLI		(10) Oneri RAPPRES DA COPPOLA MARIO FU FRANCESCO

Rilasciata da: Ufficio Provinciale di BENEVENTO Richiedente: **VERNILLO NICOLANTONIO**

fonte: http://burc.regione.campania.it
Atti della Regione PARTE I
n.12 del 8 Febbraio 2010
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 03/12/2009

ıti della richiesta	**Comune di BENEVENTO (Codice: A783)**
	Provincia di BENEVENTO
ıtasto Fabbricati	**Foglio: 41 Particella: 4579 Sub.: 4**

ità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita	
1		**41**	**4579**	**4**	**1**		**B/5**	**U**	**4685 m³**		**Euro 8.468,61**	Variazione del 22/11/2004 n . 20756 .3/2004 in atti dal 22/11/2004 (protocollo n . BN0225274) VARIAZIONE PER MODIFICA IDENTIFICATIVO - ALLINEAMENTO MAPPE

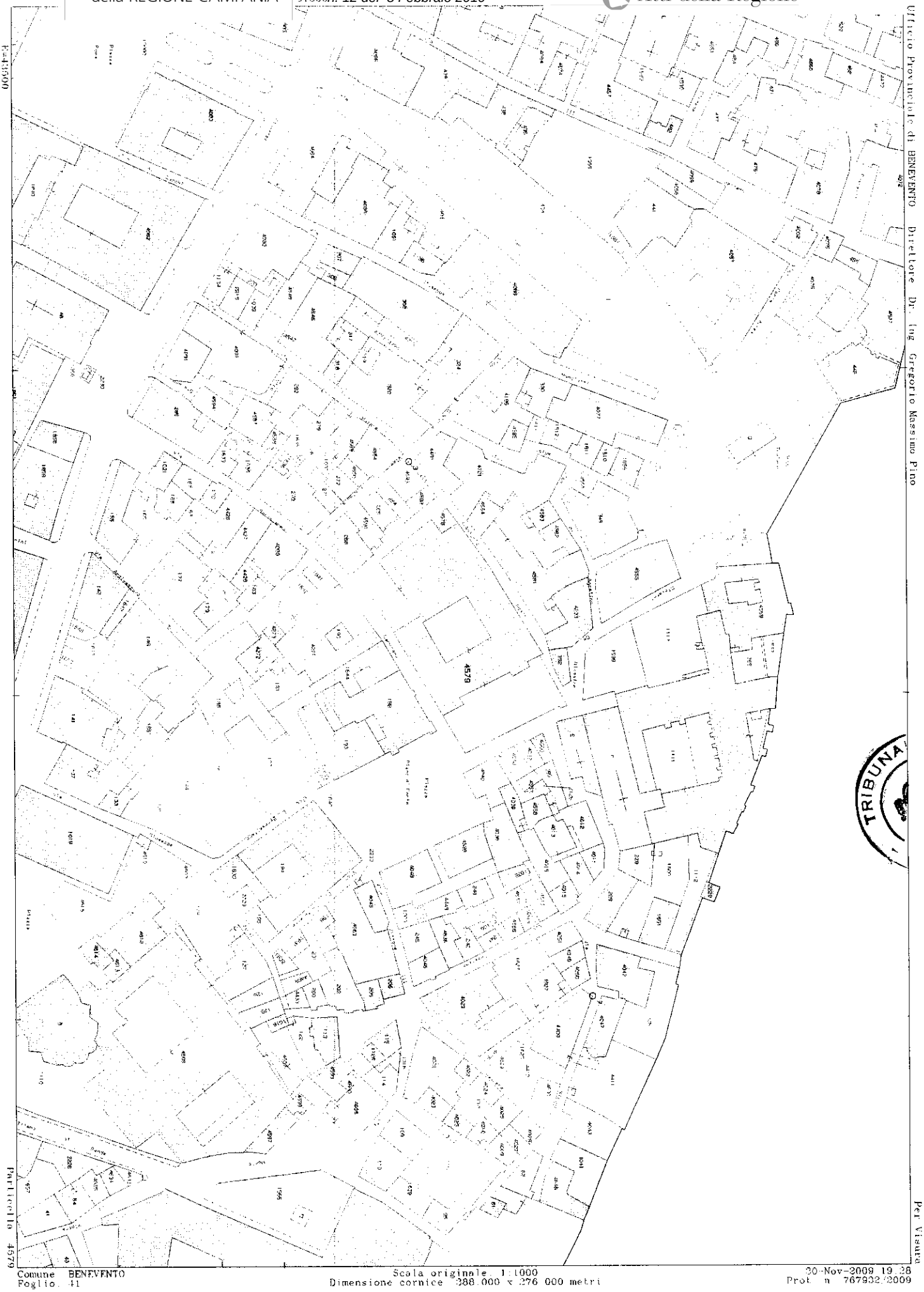
Indirizzo	VIA BARTOLOMEO CAMERARIO n. 37 piano: T-1;

NTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ASILO INFANTILE G.B.BOSCO LUCARELLI		(10) Oneri RAPPRES DA COPPOLA MARIO FU FRANCESCO

Rilasciata da: **Ufficio Provinciale di BENEVENTO** Richiedente: **VERNILLO NICOLANTONIO**

fonte: http://burc.regione.campania.it


Ufficio Provinciale di BENEVENTO - Direttore Dr. Ing. Gregorio Massimo Pino
Particella 4579
Per Visura
4579
Comune BENEVENTO
Foglio 41
Scala originale 1:1000
Dimensione cornice 388.000 x 276.000 metri
30-Nov-2009 19.28
Prot. n. 767932/2009

Superfici oggetto di stima

PIANTA PIANO TERRA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superfici oggetto di stima

PIANTA COPERTURA

PIANTA PIANO SOTTOTETTO

L'anno **duemilanove** il giorno **28** del mese di **dicembre** innanzi al sottoscritto Cancelliere è comparso l'arch. NICOLA ANTONIO VERNILLO nato a San Nicola Manfredi (BN) il 09/05/1965 ed ivi residente alla Frazione Pagliara alla Via Fontana n. 35, identificato con carta d'identità n. AM5400042, rilasciata dal Comune di San Nicola Manfredi (BN) il 16/10/2006, il quale chiede di asseverare con giuramento l'antescritta perizia giurata per conto della signora PARRELLA ANGELA.

Previe le ammonizioni di legge, il predetto presta il giuramento deferitogli, pronunciando la formula di rito: "**GIURO DI AVER BENE E FEDELMENTE ADEMPIUTO ALL'INCARICO AFFIDATOMI, AL SOLO SCOPO DI FAR CONOSCERE LA VERITÀ** ".

Il tecnico

Arch. Nicola Antonio Vernillo

Il cancelliere

Il Cancelliere
ASCIONE Giovanni

ORDINE DEGLI ARCHITETTI - PIANIFICATORI - PAESAGGISTI E CONSERVATORI
NICOLA ANTONIO VERNILLO
ARCHITETTO
N° 374
PROVINCIA DI BENEVENTO

TRIBUNALE DI BENEVENTO

CRON. 1545/09

SCUOLA MATERNA "G.B.BOSCO LUCARELLI"
VIA BARTOLOEMO CAMERARIO, N.35
82100 - BENEVENTO - CODICE FISCALE 80001290628

PROGRAMMA DI PUBBLICO INTERESSE ALL'ALIENAZIONE

La IPAB, Scuola Materna "G.B.Bosco Lucarelli", con sede in Benevento, alla Via Bartolomeo Camerario, n.35, codice fiscale 80001290628, ha come scopo attività di accogliere e custodire nei giorni feriali i bambini di ambo i sessi, e di provvedere alla loro educazione intellettuale, morale, religiosa e fisica, nei limiti consentiti dalla loro età.

Detta attività attualmente viene esercitata, in virtù di quanto previsto nell'art.2 dello Statuto, e con autorizzazione rilasciata dal Sindaco del Comune di Benevento, all'inizio di ogni anno scolastico.

Questa Scuola è proprietaria di un immobile che si suddivide

a) in un piano terra con ingresso autonomo, in cui viene esercitata l'attività di scuola materna su di una area vasta circa mq.550 ristrutturata di recente e perfettamente a norma ;

b) in un'altra residua area per circa mq 150, posta al piano terra, con piccolo ingresso in comproprietà ,da ristrutturare;

c) in un primo piano, sottotetto e tetto sovrastante da ristrutturare;

d) cortile esterno con mura perimetrali da ristrutturare.

Ad oggi, la parte del fabbricato NON occupata dalla Scuola Materna - e cioè le aree indicate alle lettere b), c) e d) - richiedono notevoli spese per la ristrutturazione e sistemazione del tetto sovrastante per mq.900, per il rifacimento di tutta la impiantistica idraulica, termica, elettrica, pavimentazione, infissi, nel rispetto delle normative vigenti per una superficie di 680 mq il che richiede un esborso di denaro esorbitante per poter eventualmente mettere a reddito detta porzione di immobile, ma soprattutto per rendere l'immobile idoneo allo svolgimento di qualsivoglia attività.

Per la determinazione e la quantizzazione dei lavori e degli adempimenti da effettuare per rendere idoneo l'immobile, è stato incaricato un tecnico di fiducia per la redazione e la contabilizzazione dei lavori necessari, e lo stesso tecnico è stato incaricato per provvedere alla valutazione commerciale dell'intero immobile, mediante perizia giurata, che si allega in copia.

Considerato che

- per poter ricavare delle entrate dalla eventuale locazione di detto immobile, occorre effettuare i sopradescritti lavori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le cifre ricavabili dall'eventuale locazione sarebbero irrisorie, in quanto nel mercato locale si praticano prezzi alquanto bassi;

- l'attività di istruzione senza scopi di lucro svolta da questa Scuola riveste un'importanza primaria nel contesto socio economico del Comune di Benevento essendo una antica istituzione che vive dal 1866;

- da ormai 8 anni vengono inviate continue lettere ai possibili interessati ad una locazione od acquisto di detti locali e che mai richiesta alcuna è giunta, fatta eccezione per la Università degli Studi del Sannio che non ha inteso procedere all'acquisto dei locali de quo, viste le spese di ristrutturazione che gli erano state stimate in euro unmilione (v.allegato);

- il Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala", in data 02.12.2009, ha manifestato l'interesse all'acquisto del bene per €800.000,00;

- il Conservatorio Statale di Musica di Benevento intende ristrutturare detto fabbricato;

- restano intatti e di proprietà di questa Scuola, i locali del cortile interno all'aperto, ove i bambini di questa Scuola hanno da sempre giocato all'aperto;

- il Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala" di Benevento garantirà agli allievi della Scuola Materna corsi gratuiti di musica e di canto, inoltre la Scuola Materna disporrà dei locali alienandi al Conservatorio per le recite dei propri ragazzi. Questo è di estrema importanza sociale ed assistenziale in quanto i bambini avrebbero garantita anche una formazione artistica-teatrale e verrà assicurata una formazione musicale che potrà essere poi proseguita nel locale Conservatorio;

- vi è l'indiscusso vantaggio della intera cittadinanza che fruirà di un Conservatorio ancora più grande ed efficiente, di un fabbricato del centro ristrutturato e non più abbandonato;

- vi è anche da tener da conto che il Comune di Benevento sta ultimando la ristrutturazione del Teatro-Auditorium S. Nicola attiguo al fabbricato in oggetto il che contribuirebbe alla crescita culturale e sociale della intera città;

- questa Scuola, in considerazione del fatto che non dispone di così ingenti cifre per ristrutturare la parte, che versa in condizioni davvero critiche, oggetto di interesse all'acquisto da parte del Conservatorio N.Sala, **alienando a trattativa privata al Conservatorio Statale di Musica, riceve l' indubbio vantaggio:**

a) di ricavare una notevole somma dalla vendita, che sarà investita in titoli di Stato (BTP,BOT,CCT);

b) di garantirsi ulteriore rendita finanziaria per circa 30.000,00€ annui da detto investimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) il ricavato della vendita ed il suo frutto finanziario consentiranno di proseguire l'attività dell'Ente per altrettanti 150 anni, altrimenti in serio pericolo di chiusura;

d) di garantirsi la ristrutturazione dell'intero fabbricato, in cui continuerà a svolgere la propria funzione;

e) di poter serenamente proseguire la propria attività sociale di istruzione con potenziamento ed implementazione della attività che continua da oltre un secolo, migliorando la qualità dell'offerta formativa con specializzazione musicale;

f) aumentare le iscrizioni, vista la garanzia offerta dal Conservatorio di apposita convenzione e di realizzazione di una orchestra ed un coro -realizzati a cura e spese del Conservatorio- interamente composti da bambini della Ns Scuola, fatto unico in Italia;

g) risparmiare le spese di locazione di cinema e teatri per le recite della Ns Scuola, in quanto il Conservatorio garantisce la disponibilità di proprio locali ubicati nella città;

Alla luce di quanto sopra, che integra quanto già sinora esposto, risulta conveniente l'**alienazione parziale a trattativa privata** dell'immobile di proprietà della Scuola Materna G. B. Bosco Lucarelli al locale **Conservatorio Statale di Musica "N. Sala" di Benevento mediante trattativa privata** per i motivi dianzi esposti.

Benevento,

Il Presidente
Dott.ssa Angela Parrella

Allegati:

- Lettera di rinuncia da parte della Università agli Studi del Sannio;

...Bosco Lucarelli»
...36 - 82100 BENEVENTO
...5 - Cell. 349.4151566

RACCOMANDATA A/R

Università degli Studi del Sannio
Uff. Protocollo Arch
Prot. Uscita del 09/07/2009
nr. 0007605
Classifica: Titolo X Classe 1

Spett.le Scuola Materna *"Bosco Lucarelli"*
Cortese Attenzione Dott.ssa Angela Parrella

Divisione Risorse Umane, Organizzazioni,
Affari Generali ed Attività Negoziali
Ufficio Appalti e Contratti

Divisione dei Servizi Tecnici

OGGETTO: Proposta di acquisto del Piano primo dell'immobile sito in Benevento, alla Via Bartolomeo Camerario, n. 35.

Facendo seguito alla precorsa corrispondenza ed, in particolare, alla Vostra nota del 26 giugno 2009, assunta al protocollo di Ateneo del 29 giugno 2009, con il numero progressivo 0007231, nonché ai colloqui intercorsi con codesto Spett.le Ente, relativamente alla compravendita della porzione immobiliare in oggetto, si rappresenta quanto segue:

- al fine di definire i termini della trattativa preordinata alla compravendita della porzione dell'immobile in oggetto, lo scrivente Ateneo ha provveduto ad effettuare, attraverso i propri tecnici, apposito sopralluogo presso i relativi locali;
- le risultanze del predetto sopralluogo hanno evidenziato la necessità di sostenere ingenti oneri economici per i lavori di messa in sicurezza della struttura, nonché per la ristrutturazione dell'immobile, indispensabili per la fruizione dello stesso;
- i predetti oneri, da una stima approssimativa, ammonterebbero a circa € 1.000.000,00 e, pertanto, superano del triplo il prezzo fissato per l'acquisto della porzione immobiliare in oggetto;
- l'Ateneo non dispone delle risorse finanziarie necessarie per procedere all'affidamento dei lavori di ristrutturazione, ripristino funzionale e messa a norma dell'immobile.

Per le motivazioni innanzi specificate, lo scrivente Ateneo non può procedere all'acquisto della porzione immobiliare in oggetto, e, pertanto, suo malgrado, è costretto a rinunciare allo stesso.

Benevento, lì

IL RETTORE
Prof. Filippo Bencardino

"Bosco Lucarelli"
82100 BENEVENTO
tel. 349.4151566

Comune di Benevento

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI E POLITICHE DELLA FAMIGLIA

All. n. 4

Spett. le Scuola Materna
G.B. Bosco Lucarelli
Via B. Camerario n. 35
82100 BENEVENTO

CITTÀ DI BENEVENTO
SETTORE ... E ISTRUZIONE
07 GEN. 2010
N. 206

Oggetto: rilascio parere ai sensi della L.R. 14/84 art.8.

Vista la richiesta pervenuta a questo Ambito Sociale relativamente all'alienazione di parte dell'immobile (primo piano e piccola parte del piano terra) di proprietà di codesta Scuola Materna, si rilascia parere favorevole.

Distinti saluti.

Benevento, 7 gennaio 2010

COMUNE DI BENEVENTO SETTORE SOCIO ASSISTENZIALE E ISTRUZIONE

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale
Dott. Luigi Scarinzi

ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI E POLITICHE DELLA FAMIGLIA
Dr. Luigi Scarinzi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 8 Febbraio 2010
PARTE I Atti della Regione

CITTÀ DI BENEVENTO

All. n. 3

Originale di Deliberazione della Giunta Comunale di Benevento

N. 9 Del 11.01.2010

Oggetto: Scuola Materna "G.B. Bosco Lucarelli" con sede in Via B. Camerario n. 35 – Nulla Osta vendita immobile.

L'anno duemiladieci il giorno 11 del mese di gennaio alle ore 1800 nella sala Giunta di Palazzo Mosti, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale con la partecipazione dei signori:

			Presente	Assente
Ing.	Fausto Pepe	Sindaco	☒	☐
Avv.	Raffaele Del Vecchio	Vice Sindaco	☐	☒
Avv.	Luigi Boccalone	Assessore	☐	☒
Rag.	Enrico Castiello	"	☐	☒
Sig.	Aldo Damiano	"	☒	☐
Sig.	Giovanni D'Aronzo	"	☒	☐
Dr.	Giuseppe De Lorenzo	"	☒	☐
Dr.	Pietro Iadanza	"	☒	☐
Dr.	Luigi Ionico	"	☐	☒
Avv.	Cosimo Lepore	"	☒	☐
Ing.	Renato Lisi	"	☒	☐
Dr.	Angelo Miceli	"	☒	☐
Dr.	Luigi Scarinzi	"	☐	☒

Totale Presenti 8

Partecipa in qualità di *Segretario Generale* il *Dr. Antonio ORLACCHIO*
con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).
Il presidente Ing. Fausto Pepe, nella sua qualità di Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.
La Giunta Comunale, come sopra riunita, ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscritto Assessore Al Patrimonio

P R O P O N E

lla Giunta Comunale l'approvazione della seguente deliberazione:

remesso che:
Con nota, prot. N. 29957 Settore Serv. Soc.,il Presidente dell'Ente Scuola Materna G.B. Bosco Lucarelli rasmette copia del verbale di Assemblea Straordinaria del 28/11/2009, con cui l'assemblea dichiara la proprietà dei beni e si delibera all'unanimità di procedere alla vendita di parte della proprietà del abbricato al Conservatorio Statale Musica di Benevento "Nicola Sala" e specificatamente:
portone di ingresso autonomo Via B. camerario, androne, locali piano terra 150 mq. ,Vano scala, intero primo piano. Sottotetto. Tetto e copertura sovrastante; area cortile esterna in cui la Scuola si riserva l'uso della via di fuga con area di sosta temporanea in orari scolastici; resta riservata alla scuola l'ingresso dal portone antico posto in Via B. Camerario. Sul sagrato della ex Chiesa S. Nicola, ingresso che sarà in comune con proponente acquirente.
Tale immobile nella delibera assembleare viene dichiarato di proprietà dell'ente morale "Scuola Materna G.B. Bosco Lucarelli";
Con la citata nota, il Presidente del C.d.A della predetta Scuola chiede il rilascio del relativo parere da parte di questo Ente per procedere alla relativa alienazione, ai sensi dell'art. 8 L. n.14/1984;

Visto che:
l'art. 8 dell a L. r. n. 14 del 15/03/1984 stabilisce che la Giunta Regionale sentiti i Comuni può autorizzare gli atti strettamente necessari alla realizzazione dei programmi di pubblico interesse;

Preso atto che:
L'alienazione di parte della struttura suddetta in favore del Conservatorio di Musica, la cui prestigiosa attività di istruzione è da ritenersi di pubblico interesse,

Tutto ciò premesso, verificato e ritenuto, si propone:
Di esprimere "Nulla Osta" affinchè la Scuola Materna G.B. Bosco Lucarelli con sede in Benevento alla Via B. Camerario n.35 proceda alla vendita di parte dell'immobile di cui ha dichiarato la proprietà come sopra specificato.
Di notificare copia della presente alla Scuola Materna G.B. Bosco Lucarelli, per i provvedimenti consequenziali.

L'Assessore al Patrimonio
Avv. Cosimo Lepore

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione che precede;

Visti i pareri favorevoli espressi dai responsabili dei Settori nonché dal Segretario Generale;

Con voti unanimi

DELIBERA

- Di approvare integralmente la retroestesa proposta di deliberazione che qui si intende riportata e trascritta;
-

Con separata unanime votazione **dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARERI SULLA PROPOSTA

Letta la proposta dell'Assessore al patrimonio, vista la legge regionale n. 14/84, considerato che agli atti dell'ufficio patrimonio non risultano atti comprovanti la proprietà da parte dell'Ente, si esprime nulla osta ai sensi dell'art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Lorena Lombardi

VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla conformità del presente provvedimento alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Li .....

Il Segretario Generale
Dr. Antonio Orlacchio

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

☐ è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno ..... per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) al n. ..... del Reg. Pubbl.;

☐ è stata trasmessa in pari data con elenco n. ..... di prot. ai Capigruppo consiliari (art. 125 del T.U. 267/2000);

☐ è stata trasmessa al Prefetto della provincia di Benevento con nota prot. n. ..... in data ..... (art. 135, comma 2 del T.U. 267/2000;

Li .....

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale
Dr. Antonio Orlacchio

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visiti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno .....

☐ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);

☐ Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma3°, T.U. 267/2000).

Li

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Benevento, 14 GEN. 2010

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Segretario Generale
Dr. Antonio Orlacchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 38 del 28 gennaio 2010 – IPAB "RITIRO DELL'ADDOLORATA", IN PORTICI. ESTINZIONE EX L.R. 15 MARZO 1984, N. 14. PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE (con allegati).**

Premesso che:

- l'ente "Ritiro dell'Addolorata" in Portici, è stato fondato nel 1793 dal parroco don Nicola Nocerino al fine di accogliere ed educare orfanelle povere del Comune di Portici;
- con Sovrano beneplacito del 19 aprile 1794 l'ente in parola ha ottenuto il riconoscimento di pia istituzione;
- con Sovrano Rescritto del 25 agosto 1822 è stata costituita la prima amministrazione dell'ente composta da governatori laici sotto la sorveglianza del parroco fondatore;
- in seguito, cessata ogni ingerenza del parroco, la reggenza dell'amministrazione dell'ente è stata riferita a tre governatori nominati dal consiglio comunale;
- quindi, con R.D. del 19 giugno 1879, l'ente è stato dotato dello statuto, tuttora vigente, che ribadisce le finalità di educandato femminile e affida l'amministrazione a una commissione composta da un presidente e due governatori nominati dal consiglio comunale;
- infine, a seguito e per effetto della legge 17 luglio 1890, n. 6972, l'ente "Ritiro dell'Addolorata" è stato annoverato tra le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e, come tale, assoggettato al regime giuridico pubblico;
- il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dalla legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la disciplina recata dal decreto delegato, stante l'ampio rinvìo all'autonomia regionale, anche alla luce della riforma con L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della Costituzione, non è pienamente attuata e non determina alcun effetto estintivo o di sospensione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative riferite dal D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
- in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge 6972/1890;

premesso, altresì, che:

- l'IPAB "Ritiro dell'Addolorata" è inattiva nel campo sociale ed è in gestione commissariale sin dal 1978 a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
- l'Istituzione è proprietaria di opere d'arte depositate in custodia presso la Soprintendenza dei beni artistici e storici della Campania e di un complesso immobiliare ubicato in Portici, al vico Ritiro, 5;
- il complesso immobiliare, concesso in locazione al Comune di Portici con contratto del 5 dicembre 1966, è occupato da famiglie di senza tetto sin dal 1980;
- con atto di citazione del 30 dicembre 1998 l'IPAB ha citato il Comune di Portici dinanzi al Tribunale di Napoli per la declaratoria di risoluzione del contratto di locazione dell'immobile per grave inadempimento, con condanna del Comune a corrispondere gli importi occorrenti al ripristino statico e architettonico del bene;
- con sentenza n. 41/04 il Tribunale di Napoli ha dichiarato la risoluzione del contratto di locazione e condannato il Comune al pagamento di €. 880.000/00 a titolo di risarcimento danni;
- avverso la suddetta sentenza il Comune di Portici ha proposto appello, tuttora pendente, dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli;

vista la deliberazione n. 206 del 17 aprile 2008 (allegato n. 1) con la quale la giunta comunale di Portici ha proposto la estinzione dell'IPAB "Ritiro dell'Addolorata" ai sensi della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, a motivo della inattività ormai trentennale dell'Istituzione e della cessazione, di fatto, dello scopo statutario cui provvede l'amministrazione comunale nell'ambito della pianificazione del sistema locale degli interventi e servizi sociali di cui alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
vista la L.R. 15 marzo 1984, n. 14, recante "*Regolamentazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza*";

acclarato che, ai sensi dell'articolo 2, lettera b), della L.R. 14/1984, il Comune di Portici, nel cui territorio è ubicata la sede e il patrimonio immobiliare dell'IPAB, è legittimato a promuovere la procedura di estinzione dell'Istituzione;

preso atto:
- della deliberazione n. 1 del 10 novembre 2009 (in allegato n. 2) con la quale il commissario incaricato della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di estinzione dell'IPAB "Ritiro dell'Addolorata" e al trasferimento dei beni dell'Istituzione al Comune di Portici ed ha, al contempo, approvato le rilevazioni e le ricognizioni effettuate a mente dell'articolo 3 della L.R. 14/1984;
- della deliberazione n. 2 del 17 novembre 2009 (in allegato n. 2) con la quale il commissario dell'IPAB in parola ha indicato i rapporti giuridici pendenti;
- della nota del 9 dicembre 2009 (in allegato n. 2), con la quale il dirigente attesta che il Coordinamento istituzionale dell'ambito Na 17, istituito ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 23 ottobre 2007, n. 11, nella seduta del 3 dicembre 2009, non ha rilevato nessun ostacolo alla estinzione dell'IPAB "Ritiro dell'Addolorata";

preso atto, altresì, della deliberazione n. 49 del 21 dicembre 2009 (allegato n. 2) con la quale il consiglio comunale di Portici ha espresso parere favorevole in ordine al trasferimento al Comune della proprietà dei beni dell'IPAB e al subentro del Comune medesimo nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti;

rilevato che:
- l'IPAB "Ritiro dell'Addolorata" è inattiva nel campo sociale e non appare in grado di riassumere la titolarità delle attività istituzionali e di perseguire le finalità statutarie;
- allo scopo statutario dell'IPAB provvede il Comune di Portici nell'ambito della programmazione e dell'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
- l'Istituzione si trova nelle condizioni previste dall'articolo 70, comma 1, della legge 6972/1890;
- la estinzione dell'IPAB e il conseguente trasferimento dei beni patrimoniali al Comune consente il recupero funzionale delle proprietà dell'Istituzione e l'ulteriore utilizzo per finalità sociali;

considerato che nella fattispecie non sono esperibili i procedimenti di trasformazione dell'IPAB previsti dal D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

ritenuto, in ragione della sussistenza delle condizioni previste dalla L.R. 14/1984, di esprimere parere favorevole alla proposta di estinzione dell'IPAB "Ritiro dell'Addolorata" formulata dalla giunta comunale di Portici con la deliberazione giuntale n. 206 del 17 aprile 2008 (allegato n. 1);
ritenuto, altresì, di proporre al consiglio regionale la estinzione dell'IPAB e la conseguente attribuzione dei beni al Comune di Portici nel cui territorio trovasi la sede e il patrimonio immobiliare dell'Istituzione;

vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
vista la L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
visto il D. L.gs. 4 maggio 2001, n. 207;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:
- esprimere, ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, parere favorevole in ordine alla estinzione dell'IPAB "Ritiro dell'Addolorata", in Portici;
- proporre al Consiglio regionale di dichiarare estinta l'IPAB in parola e di destinare i beni dell'Istituzione al Comune di Portici nel cui territorio è ubicato il patrimonio immobiliare dell'ente;

- inviare la presente deliberazione al consiglio regionale per le determinazioni di competenza ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge regionale 14/1984;
- inviare la presente deliberazione all'IPAB "Ritiro dell'Addolorata", al Comune di Portici e ai soggetti interessati;
- trasmettere la presente al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 12 del 8 Febbraio 2010

PARTE I Atti della Regione

COMUNE DI PORTICI

(Provincia di Napoli) All. n. 1

DELIBERAZIONE N. 206

DEL 17 Marzo

VERBALE di DELIBERAZIONE della GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PROPOSTA DI ESTINZIONE DEGLI IPAB DENOMINATI "ASILO DEGLI INFERMI" AI SENSI DELLA L.R. N° 14/94

L'anno DUEMILAOTTO, questo giorno diciassette del mese di Aprile nella Sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Dott. V. Cuomo nella qualità di Sindaco e sono presenti i seguenti Sigg:

N°	CARICA	COMPONENTI	Presente	Assente
1)	Sindaco	Dr. Cuomo Vincenzo	X	
2)	Vice Sindaco	Ing. Frosina Rosario	X	
3)	Assessore	Sig. Arciello Vincenzo	X	
4)	"	Ing. Aragona Luigi	X	
5)	"	Dr. Provitera Bruno	X	
6)	"	Sig. Duraccio Salvatore	X	
7)	"	Avv. Despucches Roberto	X	
8)	"	Sig. Agnello Aldo	X	
9)	"	Prof. Mosca Vincenzo	X	
		TOTALE	9	/

Partecipa il Segretario Generale Sig. Dott S. Cattano incaricato della redazione del verbale

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: Proposta di estinzione dell'IPAB denominata "Ritiro dell'Addolorata" ai sensi della L. R. n° 14/84

Premesso che:

- presso il Comune di Portici al Vico Ritiro n° 5 ha sede l'Ente morale opera pia del "Ritiro dell'Addolorata" con lo scopo di accogliere ed istruire orfanelle;
- con delibera di Consiglio Comunale di Portici del 24/03/1879 venne approvata la riforma del Ritiro per tale finalità, e il 19/06/1879 fu approvato lo statuto del Ritiro;
- il complesso ha una notevole importanza storica ed è costituito da un fabbricato con chiostro e giardino annesso ed nel suo aspetto monumentale è facilmente visibile un frammento di memoria della città di Portici, oggi ridotto in rovina;
- dalla delibera Commissariale n° 8 del 02/12/1998 dell'Opera Pia dell'Addolorata, si apprende che l'immobile di cui trattasi fu concesso in locazione al Comune di Portici con contratto del 05/12/1966, per essere destinato ed adibito ad edificio scolastico;
- in seguito al sisma del 1980 l'intero edificio fu occupato abusivamente da famiglie di senza tetto e poi ivi ricoverate dal Comune di Portici;
- i cittadini ricoverati nel cespite di proprietà dell'Opera, hanno adattato lo stabile alle proprie esigenze abitative; inoltre esso non ha avuto alcun genere di manutenzione nel corso degli ultimi decenni per cui risulta in pesanti condizioni di degrado, oltre che stravolto dal punto di vista architettonico;
- attualmente sono ancora presenti all'interno dello stabile n° 13 nuclei familiari

Considerato che:

- presso i locali ancora oggi qualificati come sede dell'opera de qua non è in corso alcuna attività, ovvero è occupato dai nuclei familiari senzatetto;
- l'Amministrazione comunale attraverso gli interventi disciplinati dalla legge 328/00 e pianificati dai comuni appartenenti all'ambito territoriale, già provvede, tra l'altro, allo scopo perseguito dall'opera di tutela del minore che si trovi inserito all'interno di una realtà familiare compromessa oppure sia collocato al di fuori di essa; inoltre, laddove sono espressamente contemplati l'inserimento in comunità di tipo familiare, L' A.C. provvede con specifiche azioni di sostegno psicologico, di educazione socio-sanitaria, di supporto scolastico;
- lo scopo dell'IPAB è, pertanto, estinto, per cui si rende necessario procedere ad una diversa gestione dell'immobile di che trattasi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 3862 del 22/1/2008 a firma del Vice sindaco, veniva convocata per il giorno 29/1/2008 incontro con il Commissario dell'opera pia, i dirigenti interessati e competenti dell'Ente al fine di determinare i presupposti dell'avvio del procedimento di cui all'art. 2 della legge regionale n° 14 del 15/3/1984 "Regolamentazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza".
- nel corso della conferenza è stata analizzata, stante l'inoperosità dell'IPAB, la possibilità dell'estinzione dell'IPAB ai sensi dell'art. 70 della legge 6972 del 17/7/1890 e della conseguente acquisizione al patrimonio del Comune di tutti gli immobili di essa IPAB siti in Portici per destinarli ai fini istituzionali e sociali;
- l'avviamento di tale procedura è stata comunicata anche alla Giunta Regionale della Campania - Assessorato Assistenza Sociale - con nota prot. 576 del 05/2/2008.

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'adozione di atto deliberativo teso a proporre l'estinzione dell'IPAB denominato "Ritiro dell'Addolorata", ai sensi della L.R. n° 14/84, chiedendo contestualmente al Commissario dell'opera pia un parere sulla proposta, ed una ricognizione su tutto il patrimonio dell'Ente, nonché sull'eventuale esistenza di personale e pendenze. si sottopone alla Giunta Municipale il presente provvedimento

Portici, li _____

Il Dirigente del VII Settore
Ing. Giovanni Mignano

Si propone alla Giunta Comunale:

1) Prendere atto della relazione istruttoria suesposta, che forma parte integrante e sostanziale dell'adottando provvedimento;

2) Proporre l'estinzione, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 14/84, dell'IPAB denominato "Ritiro dell'Addolorata" avente sede legale nel Comune di Portici al Vico Ritiro n° 5;

3) Richiedere al Commissario dell'opera pia dell'IPAB "Ritiro dell'Addolorata" un parere sulla proposta ed una ricognizione su tutto il patrimonio dell'ente, nonché sull'eventuale esistenza di personale e pendenze, secondo quanto disposto dagli artt. 2 e 3 della L.R. n° 14/84;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Dare atto che il presente provvedimento esprime atto di indirizzo e si prescinde dal parere di regolarità contabile;

5) Trasmettere il presente atto, in uno con il parere del Commissario dell'opera pia e la ricognizione, alla Giunta Regionale per i successivi adempimenti ai sensi della L.R. n° 14/84;

Portici, li 4.04.08

L'Assessore ai LL.PP.
Ing. Rosario Frosina

L'Assessore al Patrimonio
Ing. Luigi Aragona

Si esprime parere favorevole dal punto di vista tecnico

Portici, li 4.04.08

Il Dirigente del VII Settore
Ing. Giovanni Mignano

LA GIUNTA COMUNALE

Letta la relazione istruttoria

Vista la proposta dell'Assessore ai LL.PP. e dell'Assessore al Patrimonio, con in calce il parere di regolarità tecnica;

Vista la legge regionale n° 14 del 15/3/1984;

Visti gli artt: 42 e 50 - comma 8 - del D.L.gvo n° 267/00;

Visto il D.L.vo n° 207 del 4/5/2001;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto l'Ordinamento dei Servizi e degli Uffici;

Attesa la necessità di provvedere in conformità di quanto sopra;

Con voti unanimi espressi per alzata di mano

DELIBERA

1) Prendere atto della relazione istruttoria suesposta, che forma parte integrante e sostanziale dell'adottando provvedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Proporre l'estinzione, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 14/84, dell'IPAB denominato "Ritiro dell'Addolorata" avente sede legale nel Comune di Portici al Vico Ritiro n° 5;

3) Richiedere al Commissario dell'opera pia dell'IPAB "Ritiro dell'Addolorata" un parere sulla proposta ed una ricognizione su tutto il patrimonio dell'Ente, nonché sull'eventuale esistenza di personale e pendenze, secondo quanto disposto dagli artt. 2 e 3 della L.R. n° 14/84;

4) Trasmettere il presente atto, in uno con il parere del Commissario dell'opera pia e la ricognizione, alla Giunta Regionale per i successivi adempimenti ai sensi della L.R. n° 14/84;

5) Dare atto che il presente provvedimento esprime atto di indirizzo e si prescinde dal parere di regolarità contabile;

6) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firmato all'originale

IL SINDACO

IL VICE SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme relazione del Messo Comunale si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno ..... e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al .....

Per l'affissione lì, ...

IL MESSO COMUNALE

p. IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3 T.U. EE.LL., il giorno ..... trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione.

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Lì, ...

CITTA' DI PORTICI
PER COPIA CONFORME
L'ISTR. AMM.VO
(SIG.RA [illegible])
lì 08 MAG. 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI PORTICI
(*Provincia di Napoli*)

All. n. 2

Provincia di Napoli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORDINARIA	1ª CONVOCAZIONE

N. 49 DEL 21.12.2009

OGGETTO:	**Parere del Consiglio Comunale in ordine al trasferimento al Comune di Portici della proprietà dei beni dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" ed al subentro del Comune nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti.**

SEDUTA PUBBLICA

L'anno Duemilanove il giorno 21 del mese di dicembre, alle ore 19.30, nell'apposita Sala.

Convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la Presidenza del Presidente Dott. Claudio Teodonno e con la partecipazione del Segretario Generale, dott. Silvio Citterio.

Procedutosi all'appello nominale, in seconda chiamata, alle ore 20.30, risultano presenti ed assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati:

1) CUOMO Vincenzo (Sindaco)	Presente	17) ARCIELLO Vincenzo	Presente
2) BORRELLI Raffaele	Presente	18) PORTOGHESE Francesco	Presente
3) MINICHINO Maurizio	Presente	19) SANNINO Pasquale	Presente
4) TEODONNO Claudio	Presente	20) CAPUANO Mario	Presente
5) PERASOLE Giorgio	Presente	21) RUFFINO Vincenzo	Assente
6) AGNELLO Aldo	Presente	22) NOCERINO Ciro	Presente
7) PACILLI Alessandro	Presente	23) DI CATERINA Marcello	Assente
8) ESPOSITO Ciro	Presente	24) AVETA Carlo	Presente
9) BIBIANO Ciro	Presente	25) MIRANDA Michele	Presente
10) IMPROTA Aniello	Presente	26) OLIVIERI Massimo	Presente
11) VERDE Ciro	Presente	27) DURANTI Enrico	Assente
12) SCARANO Adele	Presente	28) SFORZA Ciro	Assente
13) PALUMBO Michele	Presente	29) SCOGNAMIGLIO Luigi	Presente
14) PROVITERA Bruno	Assente	30) SOLINA Antonino	Presente
15) RAIA Raffaele	Presente	31) CIOTOLA Vincenzo	Assente
16) IACOMINO Salvatore	Presente		

PRESENTI N. 25 - ASSENTI N. 6

CITTÀ DI PORTICI
PER COPIA CONFORME
Alessandra Bonavita

li, 23 DIC. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

In continuazione di seduta, alle ore 23.36 del 21 dicembre 2009, sono presenti in aula 24 Consiglieri, oltre al Sig. Sindaco ed assenti i restanti 6 Consiglieri (Iacomino, Ruffino, Di Caterina, Miranda, Olivieri e Solina).

Il Presidente del Consiglio, dott. Claudio Teodonno, esauritasi la trattazione del punto precedente, pone in discussione il 4° punto iscritto all'Ordine del Giorno dell'odierna seduta relativo a: **"Parere del Consiglio Comunale in ordine al trasferimento al Comune di Portici della proprietà dei beni dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" ed al subentro del Comune nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti".**

Il Presidente dott. Claudio Teodonno dà lettura, quindi, della proposta di deliberazione, agli atti dei lavori odierni, corredata dai previsti pareri di regolarità tecnica e contabile.

S'apre la discussione alla quale partecipano nell'ordine i Consiglieri Ciotola, Improta, Provitera, Arciello e Duranti che anticipa il suo voto favorevole.

Segue l'intervento del Sindaco che in base alle risultanze del dibattito preannuncia, dopo aver precisato che la relazione istruttoria sarà integrata con apposita dichiarazione del relatore istruttore, la presentazione di un emendamento risolutivo, a suo parere, delle tematiche emerse nella discussione.

Subito dopo intervengono, nell'ordine, i Consiglieri Ciotola e Duranti le cui dichiarazioni, al pari di quelle del Sindaco e degli altri Consiglieri partecipanti alla discussione, sono riportate integralmente nel verbale di seduta al quale si rinvia.

A seguire il Funzionario, Alessandro Bonavita, così integra la sua relazione aggiungendo al "considerato" quanto segue:

- *Le deliberazioni del Commissario Regionale dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" n. 1 del 10 novembre u.s. e n. 2 del 17 novembre u.s., del Commissario Regionale d.ssa Antonella Pacilio e la succitata nota degli avvocati difensori del Comune, vengono allegati alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.*

Il Sindaco dà quindi lettura del preannunciato emendamento da inserirsi al punto 2 della proposta e che di seguito si trascrive:

- *All'uopo si dà mandato ai dirigenti dell'Avvocatura e dei Servizi Finanziari di prevedere negli appositi interventi di spesa del redigendo bilancio di previsione 2010, idoneo stanziamento per la liquidazione, ad avvenuta definizione dell'iter procedurale per il trasferimento dei beni di proprietà dell'IPAB al Comune, delle competenze dell'avvocato Amilcare Troiano, difensore dell'IPAB, e dell'avvocato Ciro Gargiulo difensore del Comune.*

L'Ing. Mignano esprime parere di regolarità tecnica sulla proposta come emendata dal Sindaco.

Segue l'intervento del Consigliere Esposito che chiede una sospensione dei lavori, per dieci minuti, per ulteriori approfondimenti del 4° punto all'O.d.G.

Si procede quindi alla votazione per la sospensione dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ito della votazione sono prese ...
assenti i restanti 6 Consiglieri (Iacomino, Ruffino, Di Caterina, Aveta, Miranda e Solina).

Con 19 voti favorevoli, 5 voti contrari (Olivieri, Duranti, Sforza, Scognamiglio e Ciotola) ed 1 astenuto (Sindaco Cuomo) espressi per appello nominale, dai 25 Consiglieri presenti e votanti la proposta di sospensione dei lavori viene accolta.

I lavori riprendono alle ore 00.36 del 22.12.09

Sono presenti in aula 21Consiglieri, oltre il Sig. Sindaco, ed assenti 9 Consiglieri (Iacomino, Ruffino, Di Caterina, Aveta, Miranda, Olivieri, Sforza, Solina e Ciotola).

A seguire il Presidente dott. Claudio Teodonno pone in votazione, per appello nominale, il 4° punto all'O.d.G., così come integrato ed emendato, avente per oggetto: **"Parere del Consiglio Comunale in ordine al trasferimento al Comune di Portici della proprietà dei beni dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" ed al subentro del Comune nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti"**.

In continuazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la relazione istruttoria, con le integrazioni di cui in narrativa, con in calce alla proposta di deliberazione così come emendata, i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del T.U.EE.LL. (Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

PRESO ATTO che al momento della votazione sono presenti in aula 21 Consiglieri, oltre al Sig. Sindaco ed assenti i restanti 9 Consiglieri (Iacomino, Ruffino, Di Caterina, Aveta, Miranda, Olivieri, Sforza, Solina e Ciotola).

Con l'unanimità dei voti favorevoli, espressi per appello nominale, dei 22 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. Prendere atto della relazione istruttoria che costituisce parte integrante del presente atto.

2. Esprimere parere favorevole in ordine al trasferimento al Comune di Portici della proprietà dei beni dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" ed al subentro del Comune nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti. All'uopo si dà mandato ai dirigenti dell'Avvocatura e dei Servizi Finanziari di prevedere negli appositi interventi di spesa del redigendo bilancio di previsione 2010, idoneo stanziamento per la liquidazione, ad avvenuta definizione dell'iter procedurale per il trasferimento dei beni di proprietà dell'IPAB al Comune, delle competenze dell'avvocato Amilcare Troiano, difensore dell'IPAB, e dell'avvocato Ciro Gargiulo difensore del Comune.

3. Trasmettere, in uno con l'attestato dell'Avv. Alberto Grillanti, dirigente dei Servi Sociali, la presente deliberazione alla Giunta Regionale della Campania per i successivi adempimenti ai sensi della L. R. N. 14/84.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Istruttoria

Oggetto: Parere del Consiglio Comunale in ordine al trasferimento al Comune di Portici della proprietà dei beni dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" ed al subentro del Comune nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti.

Premesso che:

- l'Ente "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" con sede in via Ritiro, 5 – Portici, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenze e, come tale, è soggetta alla Vigilanza ed al controllo della Regione di cui al D.P.R. 15.01.1972, n.9;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 206 del 17 aprile 2008, si proponeva l'estinzione, ai sensi dell'art. 2 della L. R. 14/84, dell'IPAB denominato "Ritiro dell'Addolorata" avente sede nel Comune di Portici alla via Ritiro,5;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 254 del 25.09.2009, veniva nominato quale Commissario Regionale dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" dott.ssa Antonella Pacilio;
- con Deliberazioni del Commissario Regionale dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" n. 1 del 10 novembre u.s e n. 2 del 17 novembre u.s., il Commissario Regionale dott.ssa Antonella Pacilio esprimeva parere favorevole, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, in ordine alla estinzione dell'IPAB, "Ritiro dell'Addolorata" sita nel Comune di Portici ed alla attribuzione dei beni mobili e immobili dell'Istituzione al Comune di Portici come proposto dal Comune con deliberazione della Giunta Comunale n° 206 del 17/04/2008;
- con nota prot. n. 2009.0990065 del 16.11.2009, registrata al prot. gen. del Comune al n. 37576 del 23.11.2009 la Giunta Regionale della Campania, in ordine al procedimento di estinzione dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata", ha richiesto di far pervenire il parere del Consiglio comunale in ordine al trasferimento al Comune di Portici della proprietà dei beni dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" ed al subentro del Comune nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti;
- dagli atti adottati dal Commissario Regionale dott.ssa Antonella Pacilio risulta che data l'inattività di oltre 27 anni dell'Ente stesso sono inesistenti rapporti di lavoro e che i rapporti giuridici pendenti consistono :

1) Giudizio pendente innanzi la Corte di Appello di Napoli introdotto dal Comune di Portici appellante avverso la sentenza di condanna dell'Ente stesso n. 4104 del 07.01.2004 Tribunale di Napoli;
2) Rapporti di occupazione relativi ai cespiti individuati nelle risultanze catastali;
3) Competenze del Commissario Straordinario Regionale in carica;
4) Competenze dell'Avvocato per la difesa dell'I.P.A.B. in merito ai giudizi di 1° e 2°grado contro il Comune di Portici, competenze di eventuale transazione del detto contenzioso e oneri da esso derivante.

Visto che

- il coordinamento istituzionale dell'ambito NA 17 (Portici-San Sebastiano al Vesuvio – San Giorgio a Cremano) nella seduta del 03.12.09, sulla proposta di estinzione dell'IPAB Ritiro dell'Addolorata, giusto attestato dell'Avv. Alberto Grillanti, si è cosi pronunciato:"Non si rileva nessun ostacolo all'estinzione dell'IPAB Ritiro dell'Addolorata".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che

- l'avvocato Ciro Gargiulo difensore del Comune nel giudizio contro l'IPAB Ritiro dell'Addolorata e l'avvocato Giuseppe Manzo dirigente dell'Ufficio Avvocatura comunale, con nota registrata al prot. gen. al n. 39825 del 11.12.2009, hanno formulato parere favorevole in ordine all'estinzione dell'IPAB Ritiro dell'Addolorata così concludendo: "In definitiva, appare di tutta evidenza la estrema convenienza per il Comune di Portici e per la collettività tutta, alla formulazione di parere favorevole in ordine all'estinzione dell'I.P.A.B., in quanto, senza dover sborsare alcuna somma, se non gli onorari per il legale e del tecnico dell'Ente Morale, andrebbe ad acquisire un complesso immobiliare di grande valore storico, artistico e culturale, ...".

Tutto ciò premesso, visto e considerato si sottopone all'attenzione dell'Organo consiliare per i successivi provvedimenti di competenza

Portici, lì 11.12.09

Il Funzionario P.O.
Alessandro Bonavita

Si propone al Consiglio Comunale di:

1. Prendere atto della relazione istruttoria che costituisce parte integrante del presente atto.
2. Esprimere parere favorevole in ordine al trasferimento al Comune di Portici della proprietà dei beni dell'IPAB "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" ed al subentro del Comune nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti.
3. Trasmettere, in uno con l'attestato dell'Avv. Alberto Grillanti, dirigente dei Servi Sociali, la presente deliberazione alla Giunta Regionale della Campania per i successivi adempimenti ai sensi della L. R. N. 14/84, in .
4. Dichiarare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/00, immediatamente eseguibile.

Portici, lì 11/12/09

Il Sindaco
Dott. Vincenzo Cuomo

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000 (T.U. EE.LL.).

Portici, lì _____

Il Dirigente V Settore
Ing. Giovanni Mignano

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Portici, lì _____

Il Dirigente II Settore
Dr. Corrado Auricchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Città di Portici

(Provincia di Napoli)

IL DIRIGENTE

Visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che i componenti del Coordinamento istituzionale dell'Ambito Na 17 (Portici-San Giorgio a Cremano - San Sebastiano al V.), nella seduta del 03.12.2009, sull'argomento:"Proposta di estinzione I.P.A.B.- ritiro dell'Addolorata", si sono così pronunciati: Non si rileva nessuno ostacolo all'estinzione dell'I.P.A.B. "Ritiro dell'Addolorata"

In fede

Avv. Alberto Grillanti

09 DIC 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Ciro Gargiulo
Via A. Diaz n° 38 - 80055 Portici (NA)
(Tel. 081/471737)
Cod. Fisc. GRG CRI 54H10 F839T - P.IVA 00501181218

Portici, 10 dicembre 2009

Citta' di Portici
Provincia di Napoli
Prot. 0039825 I 11/12/2009
Mitt.: GARGIULO CIRO AVVOCATO

Egr. Sig. Sindaco
del Comune di Portici
Via Campitelli
PORTICI

Ufficio Segreteria Generale

Oggetto: Parere legale relativa agli effetti giuridici scaturenti dalla dichiarazione di estinzione dell'Ente Morale "Opera Pio Ritiro dell'Addolorata".

CITTA DI PORTICI

In allegato alla presente Vi trasmetto copia del parere in oggetto.

Resto in attesa di Vs. riscontro.

Cordiali saluti
(Avv. Ciro Gargiulo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Comune di Portici
Via Campitelli
P O R T I C I

Oggetto: parere legale relativo agli effetti giuridici scaturenti dalla dichiarazione di estinzione dell'Ente Morale "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata".

In riscontro alla richiesta di parere, così come emarginato, formulataci da Codesta Amministrazione gli Avv. Giuseppe Manzo, dell'Avvocatura Municipale e Avv. Ciro Gargiulo, con studio in Portici, alla via A. Diaz, 38, procuratori costituiti nel giudizio d'appello promosso dal Comune nei confronti dell' I.P.A.B. indicata in oggetto, espongono:

1) con atto di citazione del 30/12/1998 l'Ente Morale "Opera Pia ritiro dell'Addolorata", in p.l.r.t. citava il Comune di Portici in persona del Sindaco p.t. dinanzi al Tribunale di Napoli, esponendo di aver concesso in locazione il complesso immobiliare di Vico Ritiro, 5, in Portici, con destinazione ad uso diverso dall'abitazione (esercizio dell'Istituto scolastico"Scuola Media Statale G. Ferrero") e che lo stesso aveva consentito da tempo l'abusiva ed illegittima occupazione degli immobili da parte di terzi, con grave nocumento per tutte le strutture; concludeva per la declaratoria di risoluzione del contratto per grave inadempimento (per mutamento di destinazione, nonché per i danni apportati agli immobili), con condanna del Comune a corrispondere gli importi occorrenti al ripristino statico ed architettonico dell'intero complesso; si costituiva il convenuto ed impugnava la domanda, chiamando in causa i terzi occupanti per richiederne la condanna al pagamento dei danni procurati agli immobili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) con sentenza n. 41/04 del 27/11-7/1/2004 il Tribunale i Napoli in accoglimento della suddetta domanda dichiarava la risoluzione del contratto di locazione e condannava il Comune a corrispondere all'attore la somma complessiva di € 880.000,00 a titolo di risarcimento danni, oltre interessi dalla costituzione in mora e spese legali;

3) avverso detta sentenza il Comune di Portici proponeva appello (R.G. n. 756/05), che tuttora pende dinanzi al G.R. Dott. Capasso, della II Sezione Civile della Corte di Appello di Napoli ed è stata rinviata per la discussione alla udienza del 3/3/2010;

4) l'Ente Morale "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" rientra tra le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.) di cui all'art. 70 della L. n. 6972 del 17/7/1980, cioè tra quelli ai quali è venuto a mancare il fine istituzionale, per i quali la L. Regione Campania n. 14 del 15/3/1984, all'art. 2, prevede la possibilità dell'estinzione;

5) la lettera B) dell'indicato art. 2, della citata legge regionale prevede, tra l'altro, che l'estinzione possa essere proposta "dal Comune nel cui territorio trovasi la sede ovvero, in tutto o in parte, il patrimonio immobiliare della istituzione";

6) pertanto, sia per la sede, sia per l'ubicazione del patrimonio immobiliare dell'I.P.A.B., il Comune di Portici era legittimato a promuovere la procedura d'estinzione;

7) il Comune di Portici, con delibera di Giunta Municipale n. 206 del 17/4/2008, proponeva l'estinzione dell'IPAB e secondo i dettami dell'art. 2 della Legge Regionale 18/1984, copia del suddetto provvedimento era trasmesso, con nota prot. N. 2045 dell'8/5/2008, recapitato il 17/5/2008, al Commissario dell'IPAB in parola, nonché agli uffici della Giunta Regionale, da ultimo ritrasmessa con nota prot. N. 1259, del 25/3/2009;

8) l'Ente Morale "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata", con delibera n. 1 del 10/11/2009, esprimeva parere favorevole in ordine alla proposta estinzione, "con attribuzione dei beni mobili ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

immobili dell'Istituzione al Comune di Portici"; determinava, altresì, lo stato patrimoniale ed allegava inventario dei beni mobili custoditi presso la Spraintendenza dei beni artistici della Regione Campania; indicava, inoltre, di essere titolare del conto corrente bancario presso l'Unicredit di Portici n. 0000400067644;

9) l'IPAB con deliberazione del Commissario regionale n. 2, del 17/11/2009, ad integrazione di quella sopra indicata, precisava che tra i rapporti giuridici pendenti vi era il giudizio in corso col Comune di Portici e le spettanze economiche dovute al proprio legale;

10) la Giunta Regionale della Campania con nota del 16/11/2009, prot. N. 2009.0990065, inviata al Comune di Portici, in merito alla procedura di estinzione della IPAB, richiedeva l'acquisizione del parere della assemblea dei comuni associati nell'ambito territoriale, nonché il parere del Consiglio Comunale in ordine alla attribuzione al Comune dei beni e al subentro nei contratti pendenti, oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti;

11) con nota prot. N. 1226 AAGG dell'1/12/2009 il Comune di Portici provvedeva a richiedere il parere all'Ambito Territoriale n. 17, in merito alla indicata estinzione dell'Ente;

12) ai fini del completamento della procedura di estinzione dell'I.P.A.B., la Giunta regionale deve provvedere ad acquisire il parere del Comune di Portici, Ente destinatario dei beni e del personale dell'Istituzione.

In merito alla citata vicenda giudiziaria e agli effetti della dichiarazione di estinzione dell'Ente Morale "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata", anche ai fini della formulazione del parere da parte del Comune di Portici, occorre evidenziare quanto segue:

L'art. 4 della legge Regione Campania n. 14 del 15/3/1984, pubblicata sul B.U.R.C. il 02/04/1984, n. 20, così recita:

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Con il provvedimento di estinzione di cui al presedente art. 1, il Consiglio Regionale individua il Comune, al quale sono trasferiti il personale e la proprietà dei beni.

Il Comune subentra nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze, oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti.

Il patrimonio immobiliare delle II.PP.AA.BB. dichiarate soppresse, attribuito ai Comuni conserva la destinazione ai servizi sociali".

- Dall'esame del **primo comma** si deduce che il Comune di Portici acquisirebbe, con l'estinzione dell'Ente Morale "Opera Pia Ritiro dell'Addolorata", la titolarità del settecentesco complesso immobiliare ubicato in Portici, al vico Ritiro, 5, composto da 22 vani, servizi ed accessori, cappella, chiostro, giardino ed oratorio, che seppure allo stato fatiscente, è certamente di notevole pregio artistico, storico ed architettonico (così come meglio descritto ed individuato nelle planimetrie e certificati catastali allegati alla delibera commissariale del 10/11/2009, n. 1).

Tale struttura si inserirebbe in un contesto di edifici coevi ed anch'essi di grande valore, quali Palazzo Mascabruno, palazzo Valle, Palazzo Reale, Chiesa e Chiostro di S. Antonio, etc., valorizzando sinergicamente l'intera zona di via Università.

Egualmente, l'I.P.A.B. trasferirebbe al Comune tutti i suoi beni mobili e segnatamente:

a) le opere d'arte depositate e custodite presso la Sopraintendenza dei Beni Artistici della Campania, così come inventariati e fotocopiati negli allegati alla citata delibera commissariale n. 1 del 10/11/2009;

b) la titolarità del conto corrente n. 400067644, tenuto dalla Unicredit Banca di Roma, Filiale di Portici, che alla data del 10/11/2009 aveva un saldo attivo di € 12.962,21.

In ordine all'eventuale subentro nei rapporti lavorativi, il Commissario Regionale ha attestato di non avere in carico dipendenti, in quanto l'I.P.A.B. è inattivo da oltre 27 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il **secondo comma** del citato art. 4 della L. Regione Campania n. 14/1984 prevede il subentro del Comune in tutti i contratti e rapporti giuridici preesistenti. In tali ipotesi, si verifica la fattispecie prevista dall'art. 1253 c.c. (confusione), cioè la qualità di creditore e di debitore si riuniscono in un unico soggetto, con la conseguenza che l'obbligazione si estingue.

In altre parole, poiché i patrimoni dei soggetti obbligati si fondono in uno solo, non sussiste più obbligo alcuno per il Comune di dover pagare le somme dovute in virtù della sentenza n. 41/04 del Tribunale di Napoli. Non avrebbe senso per il Comune pagare a sé stesso!

Ovviamente, il giudizio pendente dovrà essere abbandonato, per la cessazione della materia del contendere, con la cancellazione dal ruolo.

Il Comune resterebbe, comunque, obbligato a corrispondere i compensi professionali per i due gradi di giudizio, al legale di fiducia dell'I.P.A.B. estinta.

- L'**ultimo comma** pone a carico del Comune subentrante l'obbligo di destinare il patrimonio immobiliare acquisito ai servizi sociali.

In definitiva, appare di tutta evidenza la estrema convenienza per il Comune di Portici e per la collettività tutta, alla formulazione di parere favorevole in ordine alla estinzione dell'I.P.A.B., in quanto, senza dover sborsare alcuna somma, se non gli onorari per il legale e del tecnico dell'Ente Morale, andrebbe ad acquisire un complesso immobiliare di grande valore storico, artistico e culturale, con l'unico vincolo di doverlo destinare ai servizi sociali, nonché le opere d'arte depositate presso la Sopraintendenza dei beni artistici della Campania ed i fondi depositati sul citato conto corrente.

Portici, 10 dicembre 2009

Avv. Giuseppe Manzo **Avv. Ciro Gargiulo**

Il Commissario Regionale
Dott.ssa Antonella Pacilio
I.P.A.B."Opera Pia Ritiro dell'Addolorata"
Via Ritiro , 5 Portici

Deliberazione del Commissario Regionale

N ° 1 **del 10 novembre '09**

OGGETTO: Estinzione dell'I.P.A.B."Ritiro dell'Addolorata".

L'anno 2009 il giorno 10 novembre presso il Comune di Portici la Dott.ssa Antonella Pacilio quale Commissario Regionale dell' I.P.A.B. " Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" con sede a Portici in via Ritiro, 5 in virtù dei poteri conferiti con Decreto del Presidente della GR della Campania n 254 del 25/09/2009,

Premesso che: sono stati effettuati diversi incontri al Comune di Portici con l'Assessore delegato Ing. Rosario Frosina e l'avv. Amilcare Troiano, difensore dell' I.P.A.B contro il Comune, per discutere ed affrontare una possibile soluzione circa il futuro dell'Ente, e data la prolungata inattività dell'Ente Morale di oltre 27 anni risulta difficile ipotizzare una ripresa degli obbiettivi e dei principi statutari;

Preso atto della deliberazione della giunta comunale di Portici n ° 206 del 17 aprile 2008 ad oggetto " Proposta di estinzione dell' I.P.A.B. denominata Ritiro dell'Addolorata" ai sensi *(del Art. 2)* della L.R. n. 14/84";
Vista la L.R. 15 marzo 1984, n. 14 che statuitsce in materia di estinzione delle II.PP.A.B. *E che il procedimento di estinzione dell'Ente Morale secondo art. 1 della suddetta legge :*
le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.AA.BB.) operanti esclusivamente nel territorio regionale che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 70, 1° comma della legge 17 luglio 1890, n. 6792, vengono dichiarate estinte venuto a mancare il fine con Provvedimento del Consiglio Regionale nel rispetto delle procedure e delle modalità previste dalla presente legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acclarato che, ai fini dell' istruttoria del procedimento di estinzione, è richiesto il competente parere dell'amministrazione dell' I.P.A.B.

acclarato, altresì, che, per disposizione dell'articolo 3 della L.R. 14/1984, l'amministrazione dell'IPAB provvede a:
a) rilevare la consistenza patrimoniale desunta dagli inventari presso l'Ente, da iscrizioni catastali o ipotecarie o da trascrizione sui registri immobiliari; l'elencazione e catalogazione, nonché la identificazione dei beni patrimoniali appartenenti all'IPAB;
b) effettuare la ricognizione dei rapporti giuridici pendenti;
c) effettuare la ricognizione del personale dipendente, di ruolo e non di ruolo;
d) trasmettere copia dell'ultimo bilancio approvato;

Rilevato, che l'IPAB è inattiva da oltre 27 anni e che non è ipotizzabile il ripristino delle attività statutarie e la trasformazione dell'Istituzione ai sensi del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

ritenuto che lo scioglimento dell'Istituzione e il relativo trasferimento dei beni al Comune di Portici potrebbero portare al risanamento dell'area, al recupero dei beni immobili ed ulteriore utilizzo per finalità sociali del plesso architettonico;

ritenuto che ricorrono le condizioni previste dalla L.R. 14/1984;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati e trascritti, di:

- esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, in ordine alla estinzione dell'IPAB, "Ritiro dell'Addolorata" sita nel Comune di Portici ed alla attribuzione dei beni mobili e immobili dell'Istituzione al Comune di Portici come proposto dal Comune con deliberazione della Giunta Comunale n ° 206 del17/04/2008;

- approvare le rilevazioni e le ricognizioni ex articolo 3 della L.R 14/84 che si allegano alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;
- precisare che agli esiti delle rilevazioni e delle ricognizioni effettuate l'ente:
  - risulta privo di personale dipendente;
  - risulta privo di rapporti giuridici pendenti;
  - possiede opere d'arte depositate in custodia presso la Soprintendenza dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beni Artistici della Campania inventariate come da allegato;
- è titolare di un conto corrente bancario presso la UniCredit Banca di Roma a Portici c/c n. 0000400067644, si allega estratto conto al 10 novembre 2009;
- attesa la condizione di inattività ultraventennale, è privo dei bilanci finanziari;

Inoltre, per la rilevazione dei beni patrimoniali immobili,mobili, finanziari e la ricognizione del personale; si fa presente che:

a) la consistenza patrimoniale desunta dagli inventari presso l'Ente: da iscrizioni catastali è in allegato con le visure catastali e planimetria annessa;
b) la ricognizione dei beni mobili di proprietà: l'Ente possiede opere d'arte depositate in custodia presso la Soprintendenza dei Beni Artistici della Campania, inventariate come da allegate fotocopie vidimate dalla Soprintendenza stessa;
c) la ricognizione del personale dipendente, di ruolo e non di ruolo: si precisa che sono inesistenti rapporti di lavoro data l'inattività di oltre 27 anni dell'Ente stesso , come da attestato;

- inviare la presente deliberazione al Comune di Portici;
- trasmettere la presente alla Regione Campania Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- di dichiarare, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.
- di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio del Comune di Portici per la durata di 10 giorni consecutivi.

IL COMMISSARIO REGIONALE
Antonella Pacilio

OPERA PIA RICOVERO ADDOLORATA
« ENTE MORALE »
80055 PORTICI - VICO RITIRO, 5
C.F. 80024[illegible]0638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Commissario Regionale
Dott.ssa Antonella Pacilio
I.P.A.B."Opera Pia Ritiro dell'Addolorata"
Via Ritiro , 5 Portici

Che a seguito di una ricognizione

ATTESTA

che sono inesistenti rapporti di lavoro di personale dipendente, di ruolo e non di ruolo, data l'inattività di oltre 27 anni dell'Ente stesso .

IL COMMISSARIO
IL COMMISSARIO REGIONALE
Antonella Pacilio »
80055 PORTICI - VICO RITIRO 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Commissario Regionale
Dott.ssa Antonella Pacilio
I.P.A.B."Opera Pia Ritiro dell'Addolorata"
Via Ritiro , 5 Portici

Che a seguito di una ricognizione

ATTESTA

Risulta che l 'I.P.A.B."Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" è privo di rapporti giuridici pendenti.

IL COMMISSARIO

IL COMMISSARIO REGIONALE

Antonella Pacilio

OPERA PIA RITIRO ADDOLORATA
«ENTE MORALE»
PORTICI - VICO RITIRO, 5
80022170631

PORTICI

PORTICI

Data: 07/10/2009 - Ora: 11.12.26

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 07/10/2009

OPEN

Visura n.: 582028 Pag: 1 fine

Dati della richiesta	**Comune di PORTICI (Codice: G902)**
	Provincia di NAPOLI
Catasto Fabbricati	**Foglio: 5 Particella: 311 Sub.: 3**

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita	
1		5	311	3			A/5	3	3 vani		Euro 96,06 L. 186.000	Impianto meccanografico del 30/06/1987

Indirizzo	VICOLO TORELLO n. 20 piano: 1;				
Notifica	-	**Partita**	1002	**Mod.58**	-

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	LUOGO PIO RITIRO DELL ADDOLORATA IN PORTICI		(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	Impianto meccanografico del 30/06/1987		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 12 del 8 Febbraio 2010
PARTE I Atti della Regione
fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 8 Febbraio 2010
PARTE I
Atti della Regione

...DELLE FINANZE

...O E DEI SERVIZI TECNICI CATASTALI

DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA

(LEGGE 13 APRILE 1939 XVII N.652)

ACCERTAMENTO GENERALE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA

COMUNE

di

Talloncino di riscontro

DELLA

SCHEDA NUMERO

17965966

AVVERTENZA. Il presente talloncino deve essere incollato a cura del dichiarante sulla planimetria (riproducente la unità immobiliare denunciata con la presente scheda) da presentare ai sensi dell'articolo 7 del R. D. L. 13 aprile 1939-XVII, n. 652.

Catasto degli immobili urbani denunciati con la Scheda N.°

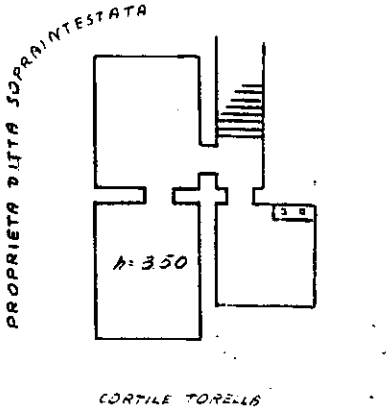
PORTICI

Ditta (*) RITIRO DELL'ADDOLORATA LUOGO PIO

CORSO GARIBALDI CORTILE TORELLA N° 80

(*) Segnare cognome nome, paternità del solo primo intestatario

I PIANO



ORIENTAMENTO



SCALA di 1: 200

Compilata da:

DOTT. ING. VINCENZO PUNZO

Titolo, nome e cognome del tecnico

Iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Napoli

Data ... Firma ing. Vincenzo Punzo

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 12/10/2009 - Comune di PORTICI(G902) - < Foglio: 5 Particella: 311 - Subalterno 3 >
STRADELLO TORELLO n. 20 piano: 1;

Data presentazione: 20/01/1940 - Data: 12/10/2009 - n. NA0855189 - Richiedente DE
Totale schede: 1 - Formato di acq.: A3(309x420) - Fatt. di scala: 1:1
Ultima Planimetria in atti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCERTAMENTO GENERALE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA

COMUNE

di

Talloncino di riscontro

DELLA

SCHEDA NUMERO

17065938

AVVERTENZA: Il presente talloncino deve essere incollato a cura del dichiarante sulla planimetria (riproducente la unità immobiliare denunciata con la presente scheda) da presentare ai sensi dell'articolo 7 del R. D. L. 13 aprile 1939-XVII, n. 652.

...ti urbani denunciati con la Scheda N.°

PORTICI

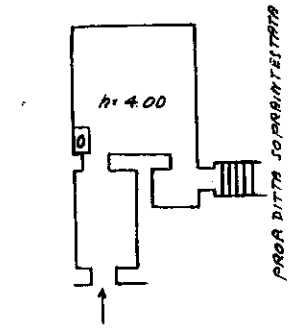
Ditta LUOGO PIO RITIRO DELL'ADDOLORATA

CORSO GARIBALDI CORTILE TORELLA V.LO 2

(Segnare cognome, nome, paternità del solo primo intestatario)

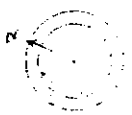
PIANO TERRENO

PROP. DITTA SOPRAINTESTATA



CORTILE TORELLA

ORIENTAMENTO



SCALA di 1: 200

Compilata da:

DOTT. ING VINCENZO PUNZO

(Nome e cognome del tecnico)

Iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Napoli

(Data) 29 Dicembre 1939 (Firma)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 12/10/2009 - Comune di PORTICI(G902) - Foglio: 5 Particella: 311 - Subalterno 3
VICOLO TORELLO n. 20 piano: 1;

Data presentazione: 20091019440 - Data: 12/10/2009 - n. NA0855189 - Richiedente DE
Tot. schede: 1 - Formato di acq.: A3(309x420) - Fatt. di scala: 1:1
Copia Planimetria in atti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ta: 07/10 2009 - Ora: 11.11.45

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 07/10/2009

Visura n.: 581675 Pag: 1 Fine

ati della richiesta — **Comune di PORTICI (Codice: G902)**
Provincia di NAPOLI
Foglio: 5 Particella: 311 Sub.: 2

atasto Fabbricati

nità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						Rendita	DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza			
1		5	311	2			B/1	4	7115 m³		Euro 7.349,15 L. 14.230.000	Impianto meccanografico del 30/06/1987

Indirizzo VIA CORTILE DEL RITIRO n. 12; **Partita** 1002 **Mod.58** -

Notifica

INTESTATO

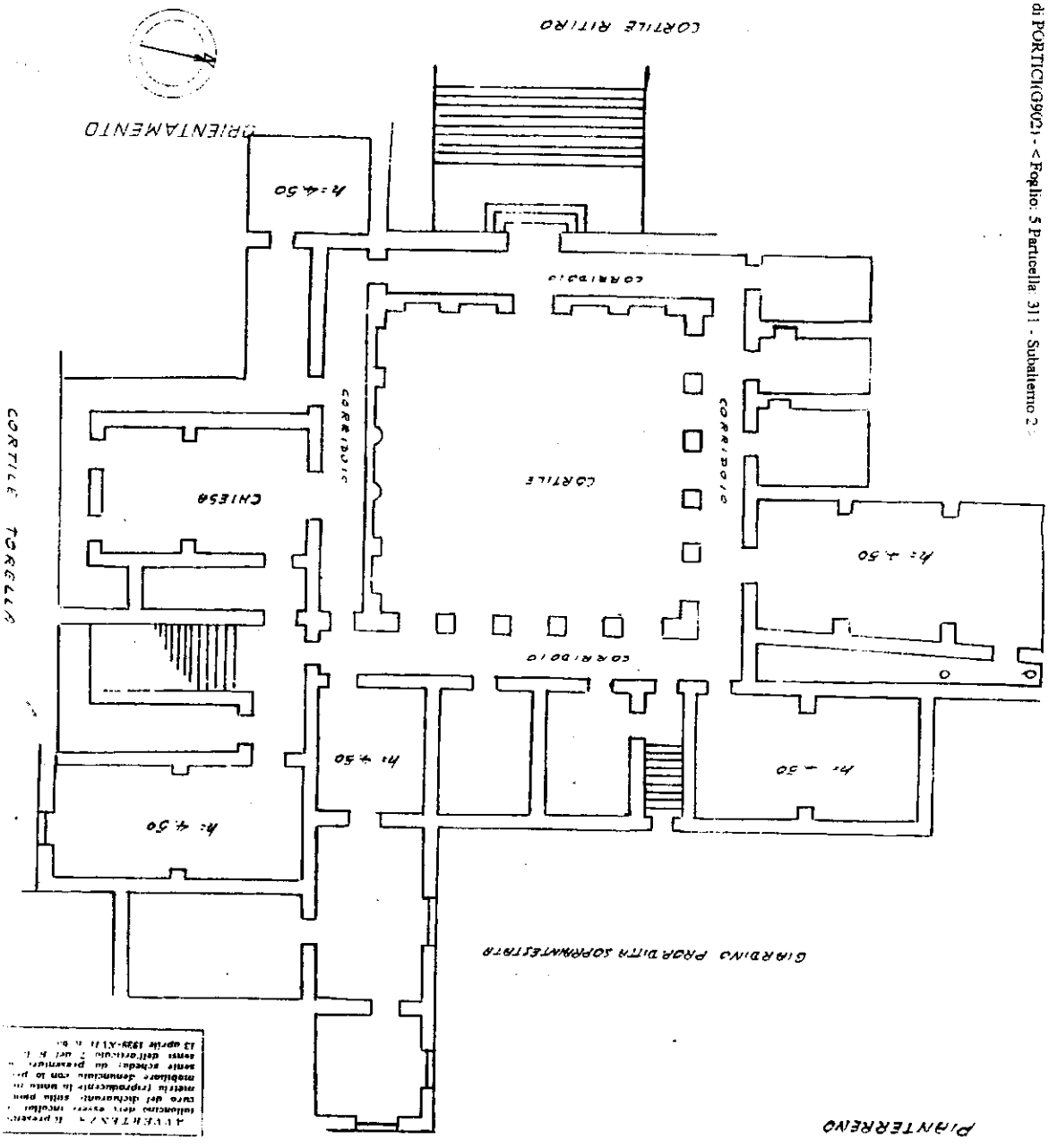
N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	LUOGO PIO RITIRO DELL ADDOLORATA IN PORTICI		(1) Proprieta' per 1000/1000

DATI DERIVANTI DA Impianto meccanografico del 30/06/1987

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

Catasto Fabbricati - Situazione al 12/10/2009 - Comune di PORTICI(G902) - < Foglio: 5 Particella: 311 - Subalterno 2 >
STRADA PROVINCIALE DEL RITIRO n. 12
Catasto Fabbricati - Visura n.: 1 Pratica n.: Richiedente: DE
Visura telematica - Codice Fiscale: 20/01/1940 - Data: 12/10/2009 - n. NA0855184 - Richiedente DE
Catasto Fabbricati - Scheda/Planimetria di unità immobiliare - Catasto Fabbricati - Comune di PORTICI - Foglio 5 - Particella 311 - Subalterno 2 - Strada Provinciale DEL RITIRO n. 12 - piano: T - Ditta catastale: LUOGO PIO RITIRO DELL'ADDOLORATA - Fornito da: Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di NAPOLI - Catasto dei Fabbricati - Visura telematica - Codice richiesta: 20/01/1940 - Data: 12/10/2009 - n. NA0855184 - Richiedente DE -

...a presso l'Agenzia del Territorio Catasto dei Fabbricati - Situazione al 12/10/2009 - Comune di PORTICI(G902) - < Foglio: 5 Particella: 311 - Subalterno 2 >
...sclusione: 26/01/19940 - Data: 12/10/2009 - n. NA0855184 - Richiedente DE
...schede: Formato di acq.: A3(309x420) - Fatt. di scala: 1:1
...una Planimetria in atti



1021586
SCHEDA NUMERO
Catasto dei Fabbricati
COMUNE
AGENZIA DEL TERRITORIO
PROPRIETA IMMOBILIARE URBANA
AGENZIA DEL TERRITORIO CENTRALE DI
PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA
Dalla "LUOGO PIO RITIRO DELL'ADDOLORATA"
CORTILE RITIRO N°2
Scheda N°
fonte: http://burc.regione.campania.it

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 07/10/2009

ti della richiesta	**Comune di PORTICI (Codice: G902)**
	Provincia di NAPOLI
tasto Fabbricati	**Foglio: 5 Particella: 311 Sub.: 1**

tà immobiliare

I.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita	
1		5	311	1			A/5	3	1,5 vani		**Euro 48,03 L. 93.000**	Impianto meccanografico del 30/06/1987

Indirizzo	VIA CORTILE DEL RITIRO n. 15 piano: T;				
Notifica	-	**Partita**	1002	**Mod.58**	-

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	LUOGO PIO RITIRO DELL ADDOLORATA IN PORTICI		(1) Proprieta` per 1000/1000

DATI DERIVANTI DA Impianto meccanografico del 30/06/1987

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

Atti della Regione
PARTE I
n. 12 del 8 Febbraio 2010
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
fonte: http://burc.regione.campania.it

- Data: 12/10/2009 - n. NA0855181 - Richiedente DE

ACCERTAMENTO GENERALE DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE URBANA

(R.D. 13 APRILE 1939 XVII N°652)

Planimetria degli immobili urbani denunciati con la Scheda N.°

Comune PORTICI

Via CORSO GARIBALDI CORTILE RITIRO N.° 15

Ditta LUOGO PIO RITIRO ADDOLORATA

(Segnare cognome, nome, paternità se atto prima intestazione)

CATASTO

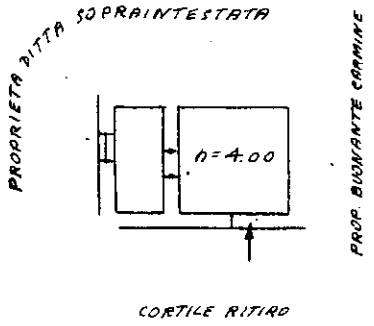
Catasto dei Fabbricati

SCHEDA NUMERO

17485471

AVVERTENZE: Il presente tagliando deve essere incollato a cura del dichiarante sulla fine-stra frapposta in modo da rendere immediatamente visibile la presente scheda (art. 2 del R. D. L. 13 aprile 1939-XVII, n. 652).

PIANTERRENO



ORIENTAMENTO



SCALA di 1: 200

Compilata da:

DOTT. ING. VINCENZO PUNZO
(Titolo, nome e cognome del tecnico)

Iscritto all'Albo degli Ingegneri

della Provincia di Napoli

Data 1 Marzo 1940 XVIII Firma Ing. Vincenzo Punzo

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 12/10/2009 - Comune di PORTICI(G902) - < Foglio: 5 Particella: 311 - Subalterno 1 >
STRADA 1 CORTILE DEL RITIRO n. 15 piano: T;

Data presentazione: 01/03/1940 - Data: 12/10/2009 - n. NA0855181 - Richiedente DE
Dot.schede: 1 - Formato di acq.: A3(309x420) - Fatt. di scala: 1:1
Ultima Planimetria in atti

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 07/10/2009

Da... la richiesta: **Comune di PORTICI (Codice: G902)**
Provincia di NAPOLI

Ca... Fabbricati: **Foglio: 5 Particella: 311 Sub.: 4**

Un... mobiliare

PARTE I

DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita	
	5	311	4			A/5	3	3 vani		Euro 96,06 L. 186.000	Impianto meccanografico del 30/06/1987

Indirizzo: VICOLO TORELLO n. 20 piano: 2;

Notifica: - Partita: 1002 Mod.58: -

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	LUOGO PIO RITIRO DELL ADDOLORATA IN PORTICI		(1) Proprieta' per 1/1

DATI DERIVANTI DA: Impianto meccanografico del 30/06/1987

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 8 Febbraio 2010
Atti della Regione

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 12/10/2009 - Comune di PORTICI(G902) - < Foglio: 5 Particella: 311 - Subalterno 4 >
VIA PALO TORELLO n. 20 piano: 2;
Ispezione telematica: 20/01/19410 - Data: 12/10/2009 - n. NA0855201 - Richiedente DE
Catasto di acq.: A3(309A420) - Fmt. di scala: 1:1
Formato di stampa originale

ORIENTAMENTO

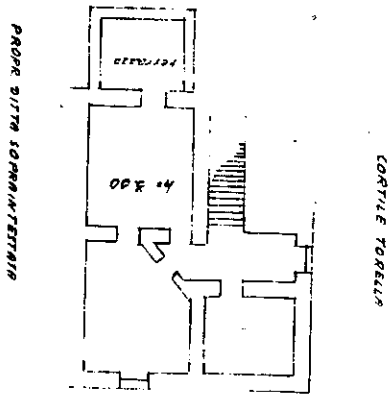
SCALA 1: 200

Compilata da:

(Titolo, nome e cognome del tecnico)

Iscritto all'Albo degli ingegneri della Provincia di Napoli

Data ... Firma



11 PIANO

AVVERTENZA: Il presente talloncino deve essere incollato a cura del dichiarante sulla planimetria (riprodurrebbe la unità immobiliare descritta con la presente scheda) da presentare al fine dell'articolo 7 del R.D.L. 13 aprile 1939-XVII, n. 652.

1730659G7

SCHEDA NUMERO

Tallocino di riscontro

DELLA

di

COMUNE

ACCERTAMENTO GENERALE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA

R.D.L. 13 aprile 1939-XVII, n. 652

ACCERTAMENTO GENERALE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE URBANA

Ufficio Provinciale degli immobili urbani con la Scheda N°

Ufficio Locale PORTICI

Ufficio Locale CORSO GARIBALDI CORTILE TORELLA N°80

Segnare cognome e nome, paternità ed eventuale titolo nobiliare

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

R.D.L. 13 APRILE 1939 N. 652

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL COMMISSARIO
OPERA PIA RITIRO ADDOLORATA - RITIRO DELL'ADDOLORATA - PORTICI

OPERA PIA RITIRO ADDOLORATA
« ENTE MORALE »
80055 PORTICI - VICO RITIRO, 5
C.F. 80034170631

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

SOTTOFASCICOLO

Oggetto: Beni Mobili di Proprietà Beni in Deposito presso la Soprintendenza

(CAPOBIANCHI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Opera Pia Ritiro dell' Addolorata
Ente Morale

Napoli 25/2/98

Arch.Giuseppe Zampino
Soprintendente ai Beni
Architettonici ed Ambientali
Palazzo Reale
N A P O L I

Oggetto:Richiesta Documentazione Fotografica

Egregio Soprintendente,

Il sottoscritto Riccio Carlo Cesare nella qualità di Commissario dell'Ente"Opera Pia Ritiro dell'Addolorata"sito in Portici vico Ritiro 5 facendo seguito al sopralluogo avvenuto il 17/2/98 chiede di poter avere copia della documentazione fotografica in vostro possesso.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro,Le porgo i miei ringraziamenti e le più vive cordialità.

IL COMMISSARIO

Riccio Carlo Cesare
via Sangro 3
80126 Napoli
tel.7142769 - 0338-2308675

- C.F. e P.I. n° 80034170631

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI
DELLA CAMPANIA

80131 NAPOLI,
PALAZZO DI CAPODIMONTE - TEL. 7413102 - 7418689 - 7410801 - 7410881

Prot. N.
Risposta a N.
Allegati N.
OGGETTO:

VERBALE N. 96/79

Addì del mese di marzo dell'anno millenovecentosettantanove, il dott. Roberto Middione per incarico del professore Raffaello Causa, Soprintendente per i Beni Artistici e Storici della Campania, ha ritirato dalle mani dell'Avv. Cav. Raffaele D'Amaro, Via della Libertà, 15 - PORTICI, Commissario dell'Ente Morale "Ritiro dell'Addolorata", i seguneti oggetti:

1) Una stampa raff.te Pio IX;
2) ~~Un "terno per la Messa Cantata" ricamato artisticamente~~
3) Una tela strappata dalla cornice raff.te "S. Raffaele" di Fischetti;
4) N.2 reliquie di santi(formato grande)
5) 2 reliquie di santi (formato piccolo).
6) 2 piccoli candelieri in bronzo
7) Una tela raff.te"l'Addolorata"di antica fattura.

Gli oggetti di cui al presente verbale vengono ritirati da questa Soprintendenza per essere conservati nei depositi del Museo di Capodimonte a scopo cautelativo.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale in duplice copia di cui la prima per la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Campania e la seconda per l'Acc. Cav. Raffaele D'Amaro, Commissario dell'Ente Morale "Ririto dell'Addolorata" in Portici.
Fatto, Letto, Approvato e Sottoscritto

P. LA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DELLA CAMPANIA - NAPOLI

P. L'ENTE MORALE "RITIRO DELL'ADDOLORATA" AVV. CAV. RAFFAELE D'AMORA - PORTICI

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Raffaello Causa)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 13 del 8 Febbraio 2010
PARTE I Atti della Regione

Alla cortese attenzione
del Sig.ra Greco

Per la casa di Portici-Ritiro dell'Addolorata, cfr. APA, [1] cart. "Portici-Ritiro", Convenzione tra Luigi Pierro, Presidente del "Ritiro dell'Addolorata" e le Adoratrici, per dieci anni forzosi e cinque di rispetto, Portici, 30.11.1933. Il "Ritiro" "concede alla Superiora suddetta l'uso di due camere nei locali del Ritiro attualmente disponibili, nonché di un pianterreno appena libero e della cucina per la gestione di un asilo infantile, di un laboratorio femminile e di un doposcuola. In cambio la Superiora si obbliga di provvedere per conto del Ritiro al mantenimento ed alla educazione di due orfanelle, fornendole di quanto potrà loro occorrere, meno i lettini che saranno dati dal Ritiro.

Rendendosi col 4.5.1934 disponibili gli altri locali ora fittati nell'interno del Ritiro, essi saranno egualmente dati in uso alla Superiora predetta, la quale si obbliga, in cambio di provvedere al mantenimento ed alla educazione di altre 4 orfanelle designate dall'amm.ne del Ritiro la quale provvederà per fornirle dei soli lettini.

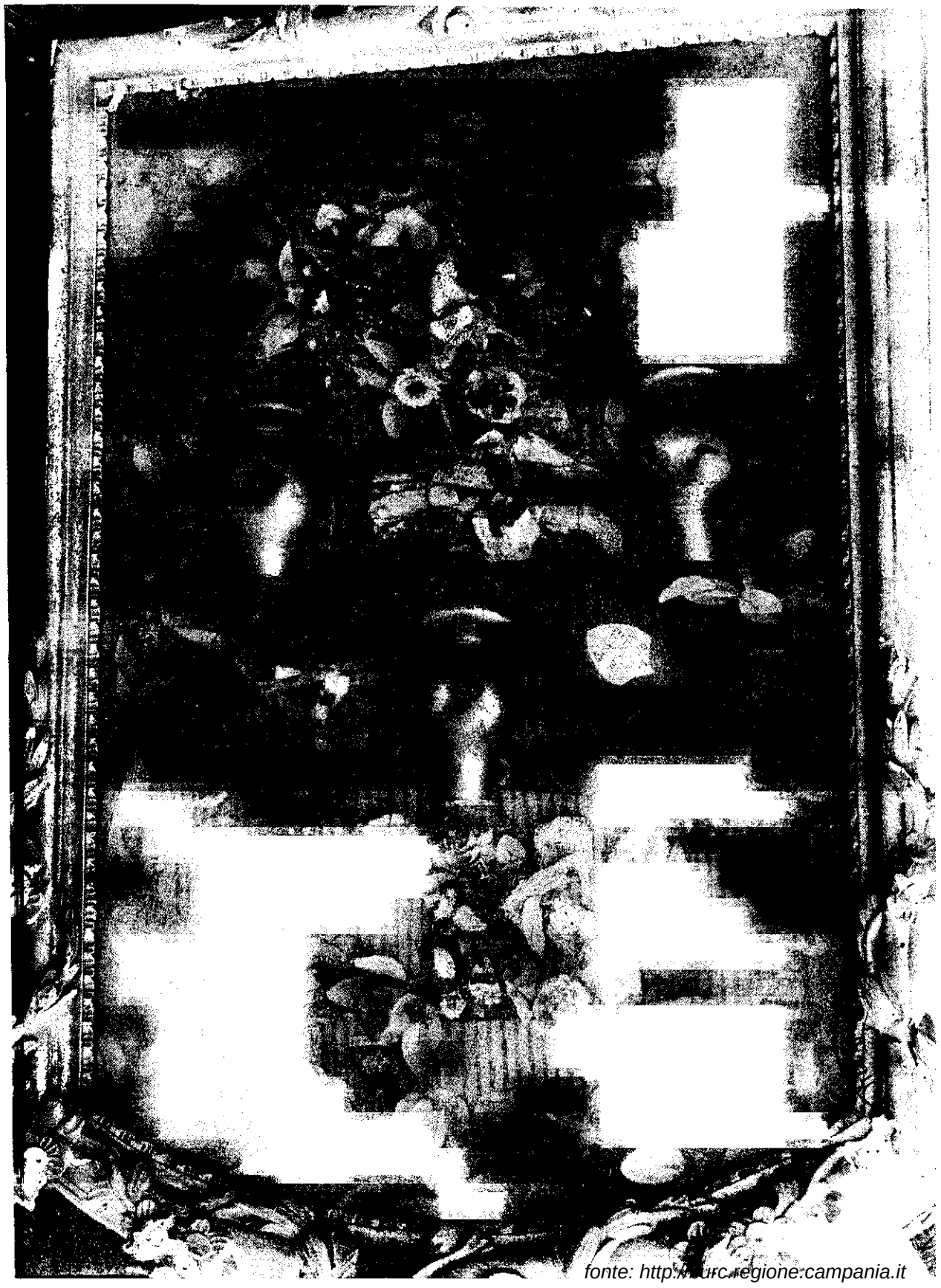
L'amm.ne del Ritiro si riserva il diritto di poter aumentare il numero delle orfanelle corrispondendo, però, per le stesse alla Superiora, oltre ai lettini, l'importo per il relativo mantenimento".

Ecco quanto in un foglio, conservato nell'APA, cart. "Portici-Ritiro", è scritto sull'origine e sullo sviluppo della casa: "in Portici, Vico Ritiro esisteva un Monastero di clausura di proprietà demaniale amministrato da un Consiglio dipendente dalla Prefettura di Napoli. Nell'anno 1932, l'Autorità tutoria approvò con ordinanza 19.10.1932 n. 85445, la deliberazione del Consiglio di Amm.ne di concedere in uso parte del Monastero, rimasto libero per mancanza di monache, ad un Istituto di Suore insegnanti perché vi fondassero un Asilo Infantile, un laboratorio femminile ed un doposcuola. Per suggerimento del Direttore Didattico dr. Mangieri fu invitato il nostro Istituto... dato che era nipote di suor Raffaella Mangieri, religiosa del Prez.mo Sangue... nel 1938 furono istituite le classi delle scuole elementari, dirette da suor Agnese Capoccia...". Cfr. ancora, APA, cart. "Portici-Ritiro", carteggio vario; Cron. Prov., 2.6.1933 e 5.1.1934; arch. della comunità, Quaderno di cronaca.

1) Archivio Provinciale Acito



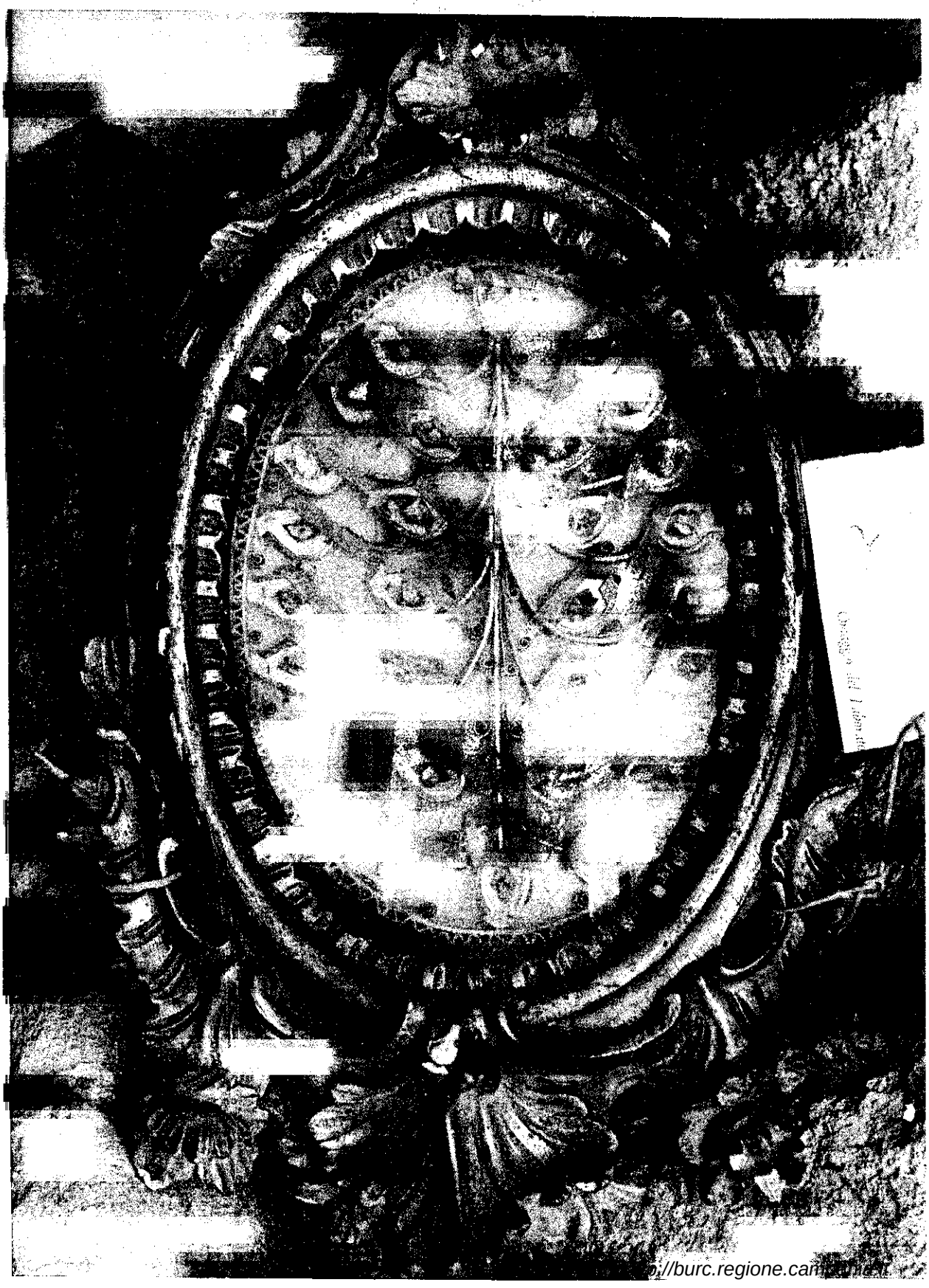
fonte: http://burc.regione.campania.it

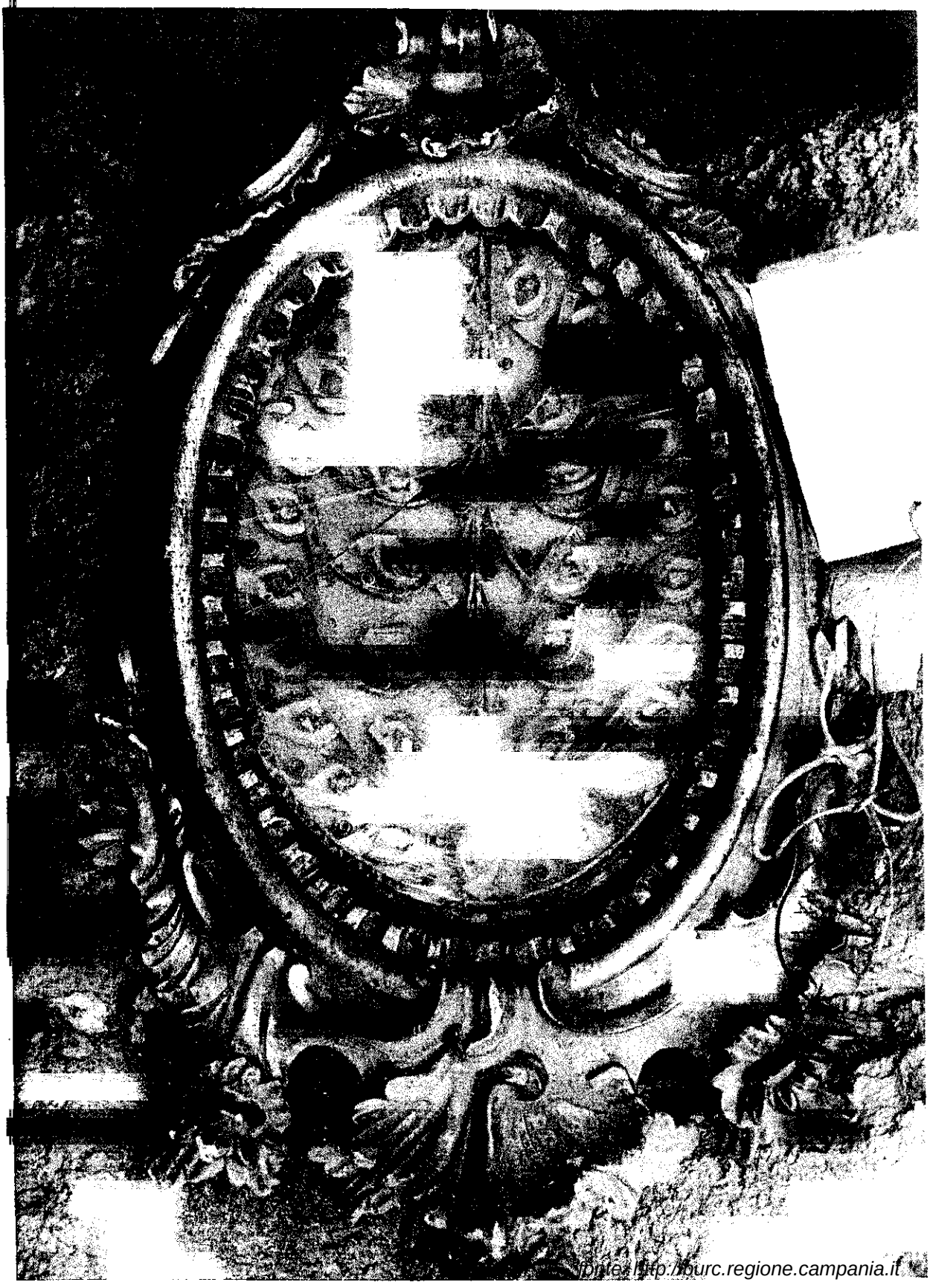


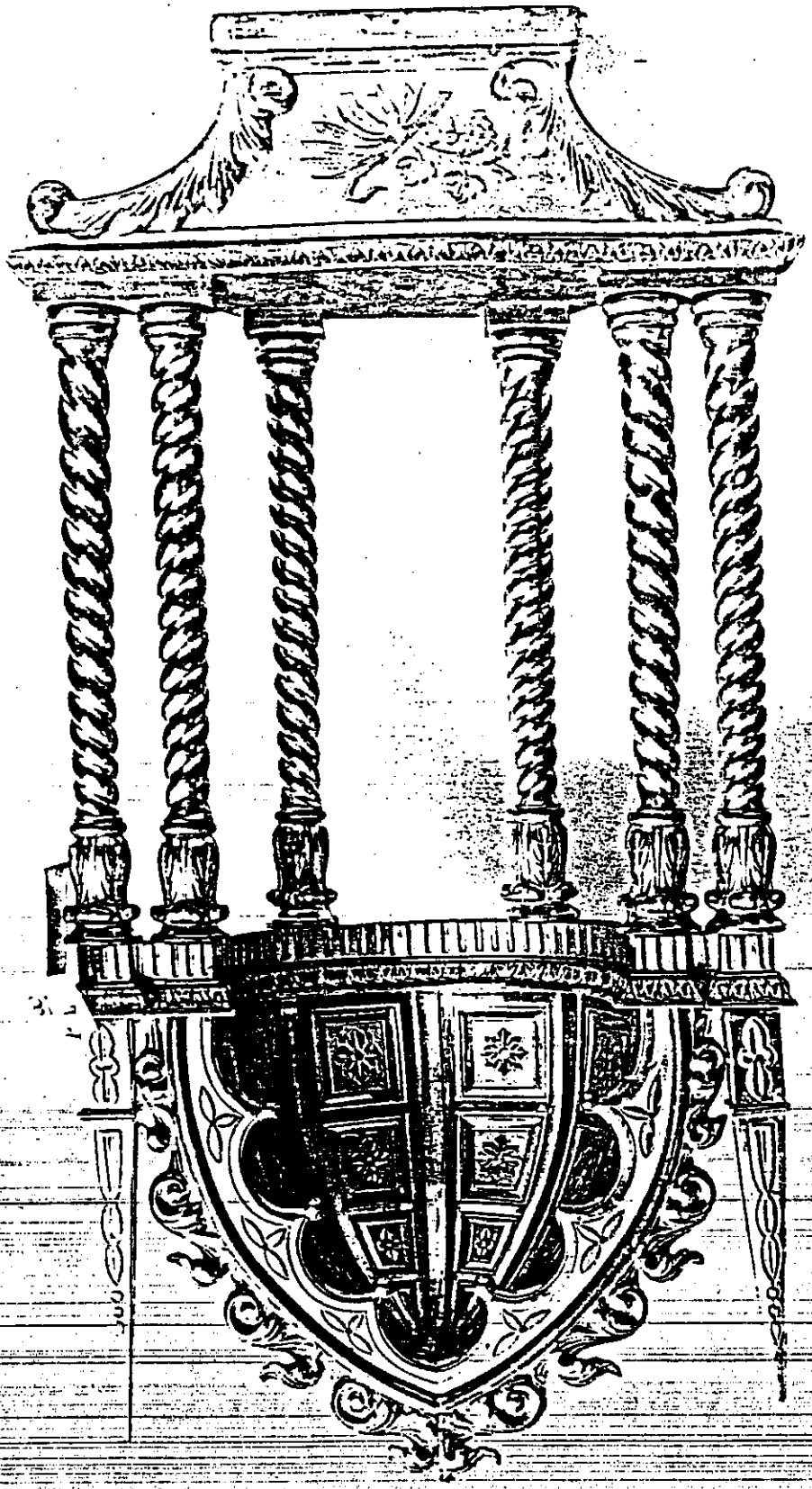
fonte: http://burc.regione.campania.it

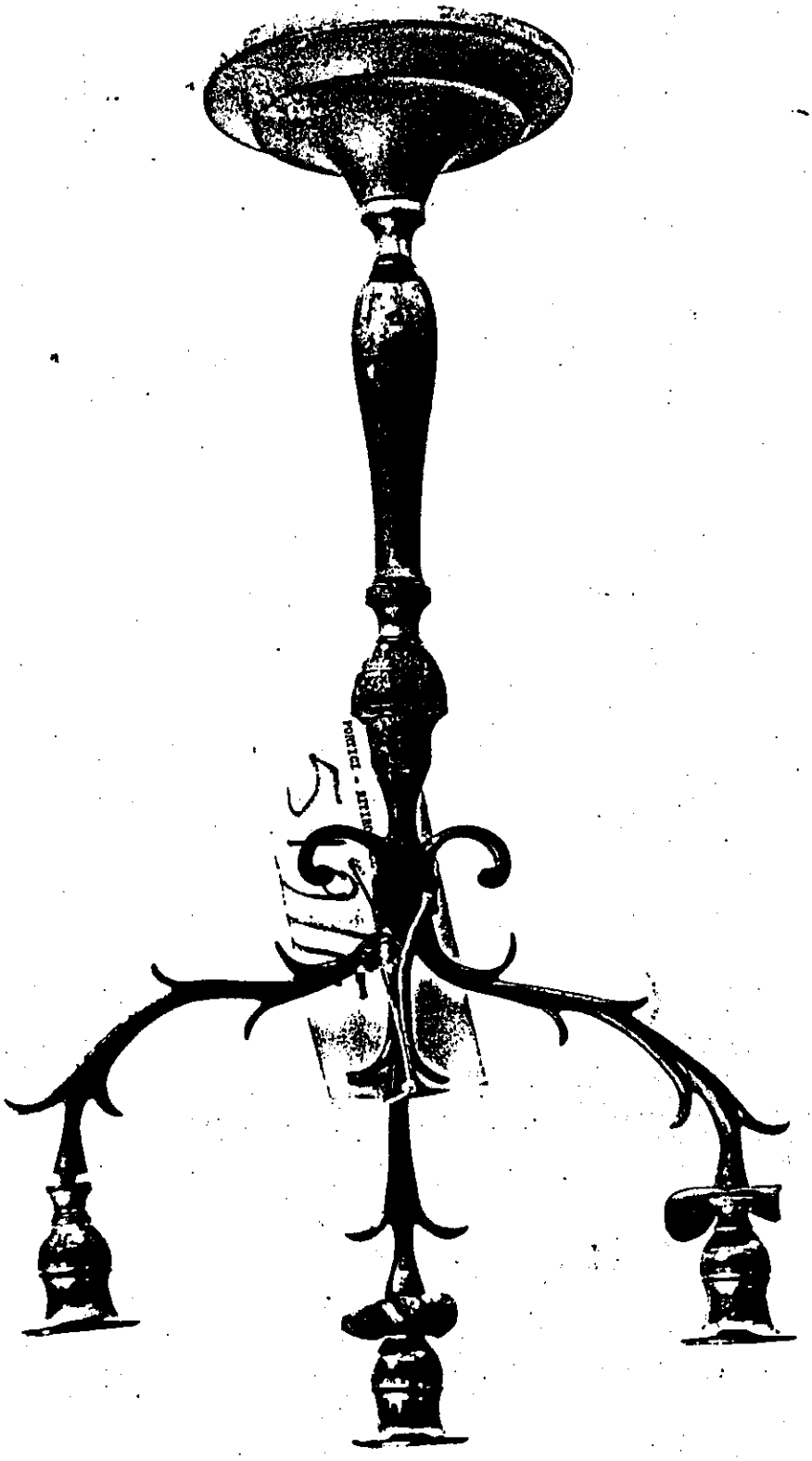


fonte: http://burc.regione.campania.it

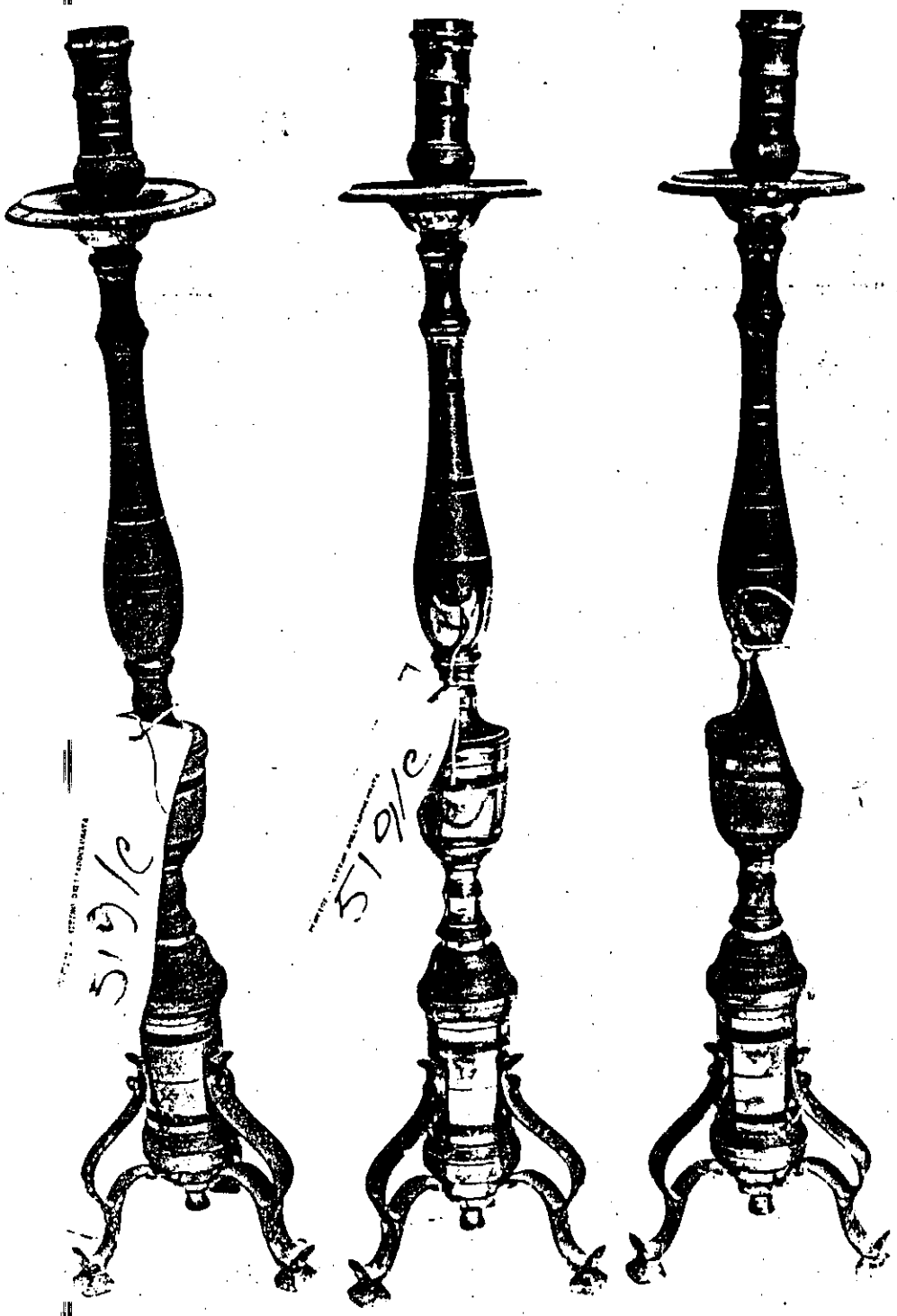




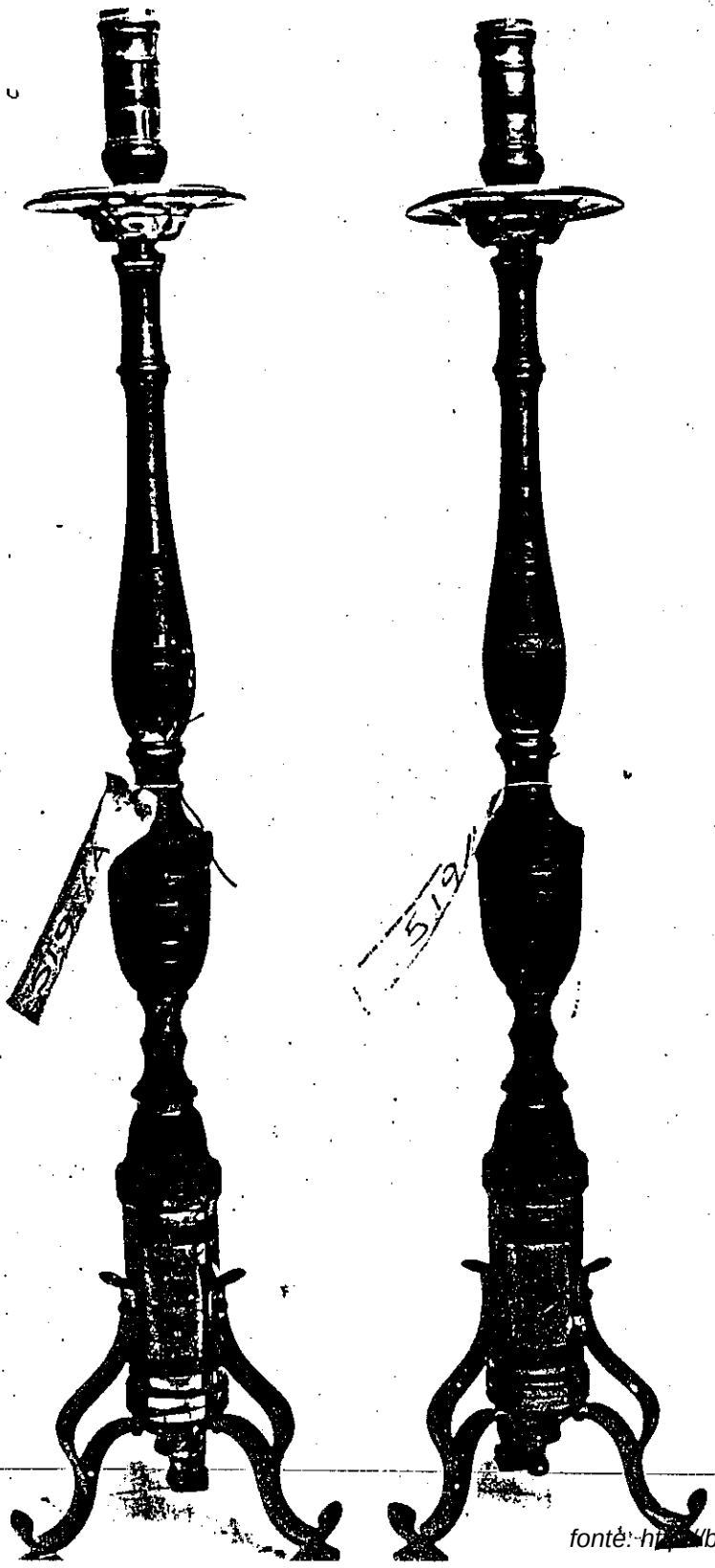




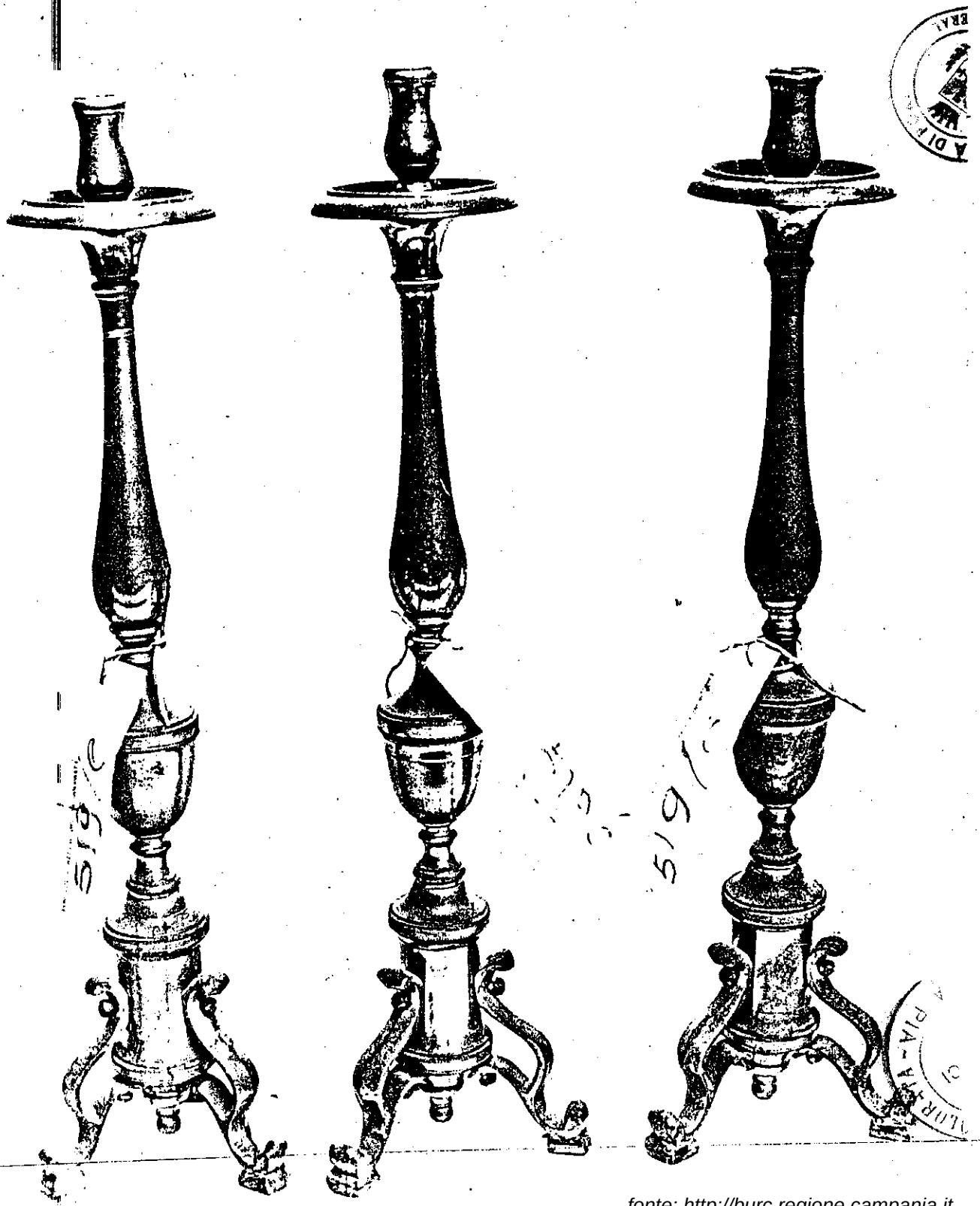
fonte: http://burc.regione.campania.it



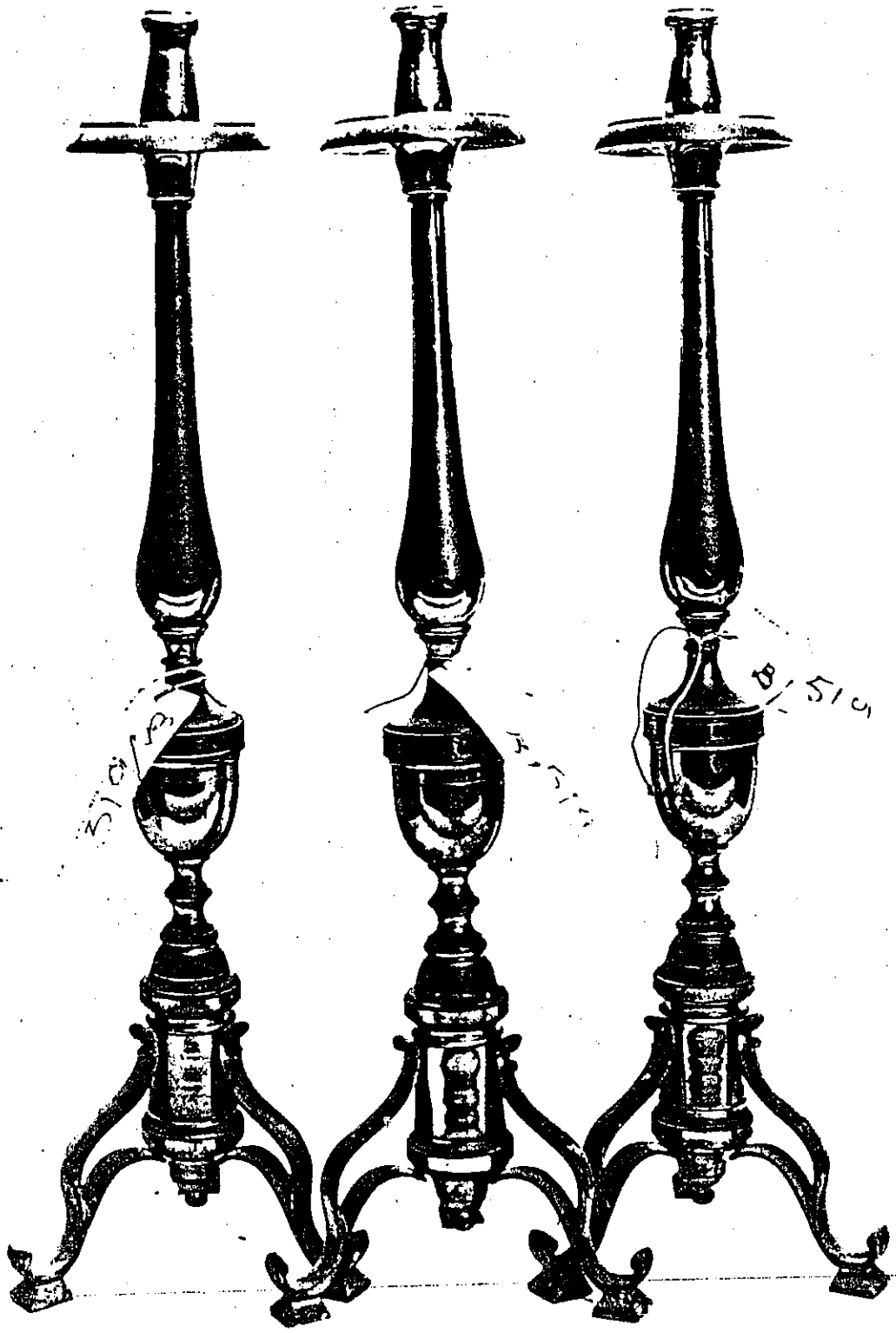
fonte: http://burc.regione.campania.it



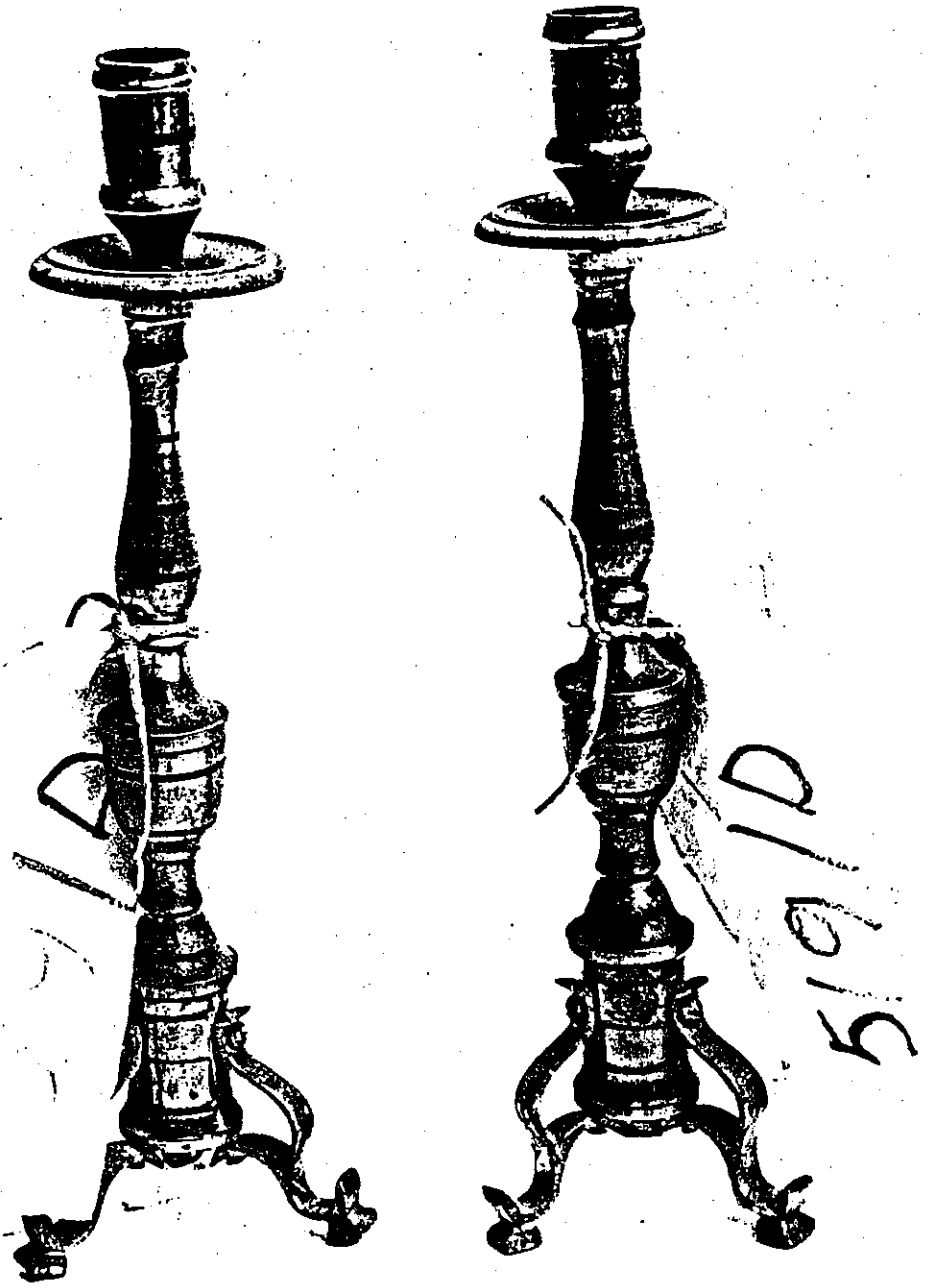
fonte: http://burc.regione.campania.it



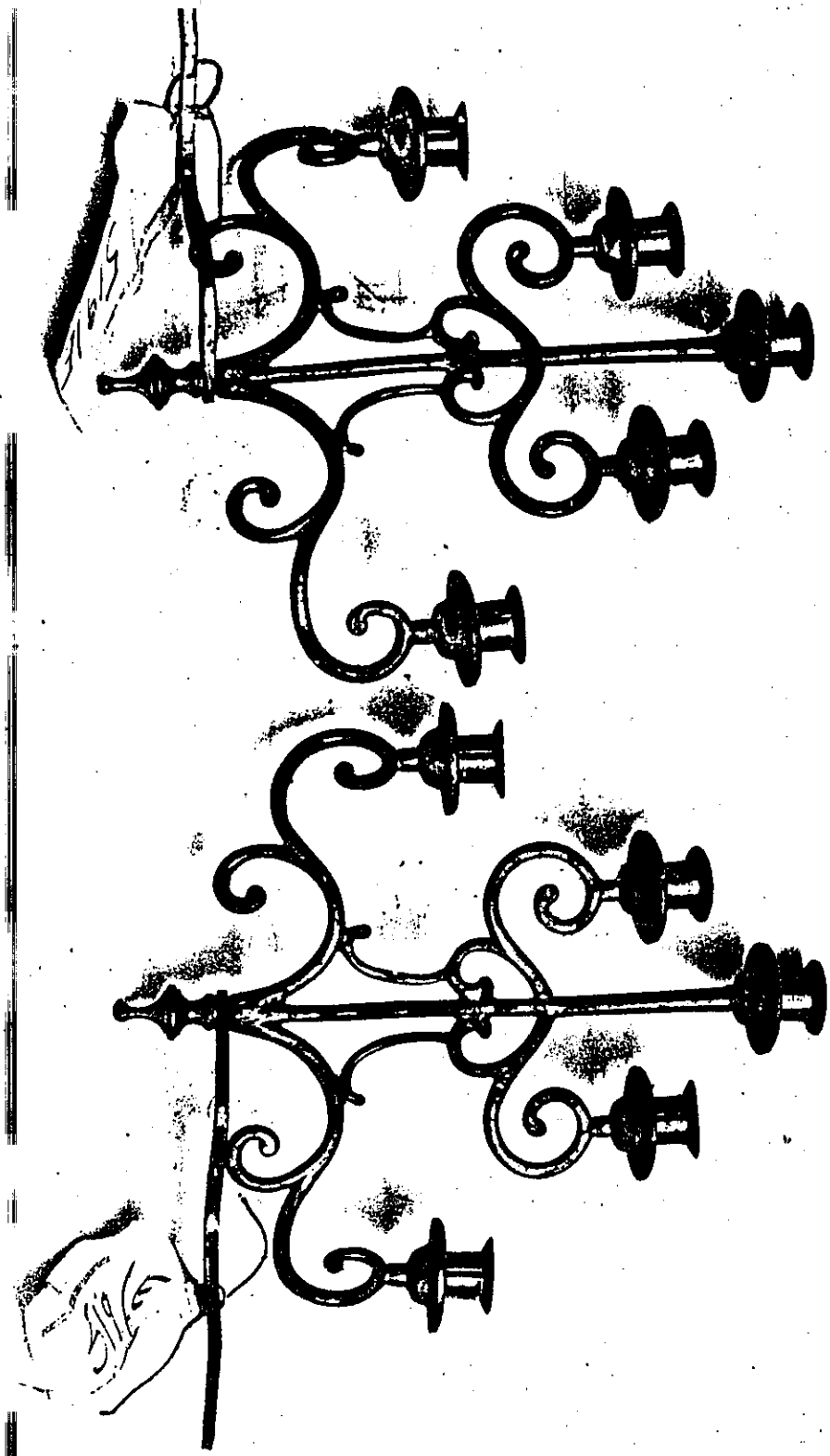
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UniCredit Banca di Roma

10 novembre 2009 13.13.54



OPERA PIA RITIRO DELL'ADDOLO
RATA
C/O PACILIO ANTONELLA
VIA ALDO MORO 9
80059 TORRE DEL GRECO NA

LISTA MOVIMENTI

Filiale	34754	**Numero conto**	0000400067644	**Divisa**			EUR
Data da	25.09.2009	**Data a**	10.11.2009	**Saldo Al**	10.11.2009		**12.962,21**

25.09.2009			**Saldo iniziale**	**12.914,59**
Data contabile	Data valuta			Importo
30.09.2009	**30.09.2009**	**00000-0-0-0** COMPETENZE DI LIQUIDAZIONE		**-26,57**
30.09.2009	**30.09.2009**	**00000-0-0-0** IMPOSTA BOLLO CONTO CORRENTE DPR642/72 LEGGE 35/95		**-18,45**
02.10.2009	**30.09.2009**	**09201-90215-392267-1** SPESE CANONE FISSO MENSILE MESE DI SETTEMBRE 2009		**-6,18**
12.10.2009	**15.10.2009**	**34754-42427-800071-1** BONIFICO A VOSTRO FAVORE DA ANDOLFO ASSUNTA PER FITTO MARZO-APRILE 2009		**+105,00**
03.11.2009	**31.10.2009**	**09201-90294-381898-1** SPESE CANONE FISSO MENSILE MESE DI OTTOBRE 2009		**-6,18**
10.11.2009			**Saldo finale**	**12.962,21**



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Commissario Regionale
Dott.ssa Antonella Pacilio
I.P.A.B."Opera Pia Ritiro dell'Addolorata"
Via Ritiro , 5 Portici

Deliberazione del Commissario Regionale

N ° 2 **del 17 novembre '09**

OGGETTO: Modifiche ed integrazioni alla Delibera n. 1 del 10.11.2009, in merito a "Estinzione dell'I.P.A.B. - Ritiro dell'Addolorata".

L'anno 2009 il giorno 17 novembre presso il Comune di Portici la Dott.ssa Antonella Pacilio quale Commissario Regionale dell' I.P.A.B. " Opera Pia Ritiro dell'Addolorata" con sede a Portici in via Ritiro, 5 in virtù dei poteri conferiti con Decreto del Presidente della GR della Campania n 254 del 25/09/2009,

Premesso che: con Delibera n. 1 del 10.11.2009 si esprimeva parere favorevole, , in ordine alla estinzione dell'IPAB, "Ritiro dell'Addolorata" di Portici, ex art. 2 della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, nonché, alla attribuzione dei beni mobili e immobili della detta Istituzione al Comune di Portici come proposto dallo stesso Comune con deliberazione della Giunta Comunale n ° 206 del17/04/2008;
che nella precisazione degli esiti delle rilevazioni e ricognizioni effettuate dall'I.PA.AB, tra l'altro, erroneamente veniva indicato che lo stesso risultava privo di rapporti giuridici pendenti, che invece lo stesso I.P.A.B. ha rapporti giuridici pendenti.

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati e trascritti, a modifica ed integrazione alla Delibera n. 1 del 10.11.2009, in merito a

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Estinzione dell'I.P.A.B. - Ritiro dell'Addolorata", che i rapporti giuridici pendenti consistono :

1) Giudizio pendente innanzi la Corte di Appello di Napoli introdotto dal Comune di Portici appellante avverso la sentenza di condanna dell'Ente stesso n. 4104 del 07.01.2004 Tribunale di Napoli;

2) Rapporti di occupazione relativi ai cespiti individuati nelle risultanze catastali;

3) Competenze del Commissario Straordinario Regionale in carica;

4) Competenze dell'Avvocato Amilcare Troiano per la difesa dell'I.P.A.B. in merito ai giudizi di 1° e 2°grado contro il Comune di Portici, competenze di eventuale transazione del detto contenzioso e oneri da esso derivante.

Dare atto altresì che viene confermato in ogni sua parte il deliberato di cui alla deliberazione n. 1 del 10.11.2009.

- di dichiarare, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.
- di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio del Comune di Portici per la durata di 10 giorni consecutivi.

IL COMMISSARIO REGIONALE
Antonella Pacilio

OPERA PIA RITIRO ADDOLORATA
« ENTE MORALE »
PORTICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(dott. Claudio Teodonno)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Silvio Citterio)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme relazione del Messo comunale, si attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 23 DIC. 2009 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art.124 del T.U degli EE.LL. (D.Lgs.n.267/2000).

Per affissione, Portici lì, 23 DIC. 2009

IL MESSO COMUNALE
COMUNE DI PORTICI
IL MESSO NOTIFICATORE
Vincenzo CAPOLLETTA

CITTÀ DI PORTICI - Ufficio Messi Notificatori

p. Il Segretario Generale

ESECUTIVITÀ'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- ☐ ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - del T.U degli EE.LL. (D.Lgs.n.267/2000), decorsi dieci giorni dalla pubblicazione;

Portici, lì _____

p. Il Segretario Generale

Si trasmette ai sensi del vigente Statuto Comunale a: Sindaco, Presidente C.C., Segr. Comunale, Area LL.PP., Area Patrimonio, Area Avvocatura, Dirig. Urbanist., Dirig. Servizi Finanz., Fin. Bonelli e RSP

per l'attuazione e/o relativi atti esecutivi.

Portici, lì _____

p. Il Segretario Generale

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 61 del 28 gennaio 2010 – Approvazione protocollo di intesa tra Regione Campania e la Conferenza Episcopale Campana**

PREMESSO
- che l'accordo tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana in data 18 febbraio 1984, recante modificazioni al Concordato Lateranense, all'art. 11 stabilisce che la Repubblica Italiana assicura che la degenza in ospedale non può dar luogo ad alcun impedimento nell'esercizio della libertà religiosa e nell'adempimento delle pratiche di culto dei cattolici; al secondo comma dello stesso articolo stabilisce che l'assistenza spirituale ai cattolici è assicurata da ecclesiastici nominati dall'Autorità ecclesiastica e secondo lo stato giuridico, l'organico e le modalità stabiliti d'intesa fra tali Autorità;
- il servizio di assistenza religiosa presso le strutture di ricovero del Servizio Sanitario Nazionale è garantito dall'art 38 della L. n. 833 del 23 dicembre 1978, richiamato dall'art. 7 l.r. Campania 9.6.1980, n. 57, la quale demanda alle Regioni il compito di regolamentare tramite Intese il servizio stesso con gli Ordinari Diocesani;

VISTI
- la l. 25.3.1985, n. 121 ed in particolare, l'art. 11 ai sensi del quale nei confronti dei degenti in ospedali, case di cura o luoghi di assistenza pubbliche l'assistenza spirituale è assicurata da ecclesiastici nominati dalle autorità italiane competenti su designazione dell'autorità ecclesiastica e secondo lo stato giuridico, l'organico e le modalità stabiliti d'intesa fra tali autorità;
- il C.C.N.L. 1.9.1995 del comparto del personale del servizio sanitario nazionale e, in particolare l'art. 45 che annovera l'assistente religioso nel "Ruolo Professionale";
- il C.C.N.L. 7.4.1999 che nell'Allegato 1 annovera l'assistente religioso nella Categoria D, prevedendo che "i contenuti e requisiti del profilo sono regolamentati ai sensi dell'art. 38 della legge n. 833/1978";

VISTI inoltre
- l'art. 38 l. 23.12.1978, n. 833;
- il d.P.R. 20.12.1979, n. 761;
- l'art. 7 l.r. 9.6.1980, n. 57;
- la l.r. Campania 1.3.1984, n. 9;
- il d.P.R. 7.9.1984, n. 821;
- il D.P.C.M. 27.6.1986;
- il dlgs 502/92 e ss.mm.ii.;

TENUTO CONTO
- che con la delibera n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che il Piano di Rientro di cui alla DGRC 460/2007 fissa:
  1. vincoli di natura finanziaria al SSR della Campania definendo fino al 2010 i finanziamenti per ciascuna annualità di durata del Piano e la loro distribuzione per azienda e macrovoce di spesa, programmando i disavanzi delle aziende del SSR fino al completamento del periodo di affiancamento;
  2. azioni organizzativo-strutturali che, incidendo tra l'altro profondamente sull'organizzazione della rete ospedaliera, consentono di raggiungere importanti obiettivi di risparmio di spesa.

RITENUTO
- necessario regolamentare il servizio di assistenza religiosa, fatto salvo il diritto di libertà religiosa in conformità alle norme concordatarie, definendo indirizzi e direttive che le aziende sanitarie pubbliche e private accreditate della Regione Campania seguono in sede di sottoscrizione del rapporto convenzionale con l'ordinario della diocesi provinciale di riferimento;

- di approvare lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e la Conferenza Episcopale Campana relativamente al servizio di assistenza religiosa presso le strutture di ricovero del Servizio Sanitario Regionale, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare lo schema di convenzione, parte integrante e sostanziale del protocollo di intesa, che, sarà adottato dalle aziende sanitarie con l'Ordinario della Diocesi competente per territorio per disciplinare il servizio di assistenza religiosa da assicurare ai degenti delle proprie strutture di ricovero, nel rispetto dei vincoli fissati dalla normativa nazionale e regionale con particolare riferimento a quelli imposti in materia di personale e in materia di contenimento della spesa;

STABILITO

- che lo schema di protocollo di intesa e lo schema di convenzione ad esso allegato, allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, possono costituire disciplina di riferimento con gli opportuni adattamenti per il servizio di assistenza religiosa a degenti appartenenti ad altre confessioni religiose;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

- di **approvare** lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e la Conferenza Episcopale Campana relativamente al servizio di assistenza religiosa presso le strutture di ricovero del Servizio Sanitario Regionale, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di **approvare** lo schema di convenzione, parte integrante e sostanziale del protocollo di intesa, che, sarà adottato dalle aziende sanitarie con l'Ordinario della Diocesi competente per territorio per disciplinare il servizio di assistenza religiosa da assicurare ai degenti delle proprie strutture di ricovero, nel rispetto dei vincoli fissati dalla normativa nazionale e regionale con particolare riferimento a quelli imposti in materia di personale e in materia di contenimento della spesa;
- di **stabilire** che lo schema di protocollo di intesa e lo schema di convenzione ad esso allegato, allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, possono costituire disciplina di riferimento con gli opportuni adattamenti per il servizio di assistenza religiosa a degenti appartenenti ad altre confessioni religiose;
- di **inviare** il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 assistenza sanitaria all'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente della G.R. al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

tra la Regione Campania e la Conferenza Episcopale Campana relativamente alla assistenza religiosa di confessione cattolica presso le strutture di ricovero del Servizio Sanitario Regionale.

La Regione Campania , rappresentata nella persona del Presidente pro-tempore On. Antonio Bassolino, nato a …… il ……. domiciliato, ai fini della presente convenzione, in Napoli – Via Santa Lucia …….
e
la Conferenza Episcopale Campana, rappresentata nella persona del Presidente Cardinale Crescenzio Sepe, nato a …… il …… domiciliato, ai fini della presente convenzione, in Napoli via …….

Premesso che
1) il servizio di assistenza religiosa ha il compito di assicurare presso le strutture di ricovero l'esercizio della libertà religiosa, l'adempimento delle pratiche di Culto e il soddisfacimento delle esigenze spirituali proprie della confessione cattolica, nel rispetto della volontà e libertà di coscienza di cittadini (accordo Santa Sede e Repubblica Italiana del 18 febbraio 1984);
2) il servizio di assistenza religiosa presso le strutture di ricovero del Servizio Sanitario Nazionale è garantito da una legge dello Stato (art. 38, comma 1 L. 23.12.1978, n. 833 richiamato dall'art. 7 l.r. Campania 9.6.1980, n. 57), la quale demanda alle Regioni il compito di regolamentare tramite Intese il servizio stesso con gli Ordinari Diocesani;
3) che la Regione Campania all'articolo 7 della legge regionale 9 giugno 1980, n. 57 ha stabilito che le aziende del SSR tra l'altro provvedono "all'ordinamento dei servizi di assistenza religiosa secondo le disposizioni di cui all'art 38 della legge n.833/78;

Visti
1) la l. 25.3.1985, n. 121 ed in particolare, l'art. 11 ai sensi del quale nei confronti dei degenti in ospedali, case di cura o luoghi di assistenza pubbliche l'assistenza spirituale è assicurata da ecclesiastici nominati dalle autorità italiane competenti su designazione dell'autorità ecclesiastica e secondo lo stato giuridico, l'organico e le modalità stabiliti d'intesa fra tali autorità;
2) il C.C.N.L. 1.9.1995 del comparto del personale del servizio sanitario nazionale e, in particolare l'art. 45 che annovera l'assistente religioso nel "Ruolo Professionale";
3) il C.C.N.L. 7.4.1999 che nell'Allegato 1 annovera l'assistente religioso nella Categoria D, prevedendo che "i contenuti e requisiti del profilo sono regolamentati ai sensi dell'art. 38 della legge n. 833/1978";

Visti inoltre
l'art. 38 l. 23.12.1978, n. 833;
il d.P.R. 20.12.1979, n. 761;
l'art. 7 l.r. 9.6.1980, n. 57;
la l.r. Campania 1.3.1984, n. 9;
il d.P.R. 7.9.1984, n. 821;
il D.P.C.M. 27.6.1986;

Ritenuto
1) pertanto necessario disciplinare il servizio di assistenza religiosa, salvo il diritto di libertà religiosa, definendo indirizzi e direttive cui le aziende sanitarie della Regione Campania si attengono in sede di sottoscrizione del rapporto convenzionale con l'ordinario della diocesi territoriale di riferimento, e che costituiscano altresì disciplina di riferimento per le strutture di ricovero private accreditate
2) opportuno adottare uno schema di convenzione-tipo che recependo le direttive e le indicazioni di cui al presente protocollo di intesa, venga adottato dalle aziende sanitarie per disciplinare il servizio

ssicurare ai degenti nelle strut
. vincoli fissati dalla normativa nazionale e regionale con particolare riferimento a quelli imposti in materia di personale e in materia di contenimento della spesa;

convengono quanto segue

Art. 1
(Soggetti della assistenza religiosa)

1. Nel presente Protocollo d'Intesa:

a) le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere e, in generale, tutte le altre strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, nonché le strutture pubbliche e private accreditate dedicate allo svolgimento di servizi alla persona, anche di carattere assistenziale, sono indicate anche solo con l'espressione "Enti gestori" o "Strutture di ricovero";

b) con l'espressione "Ordinario diocesano" si indica l'Ordinario del luogo responsabile del culto cattolico competente in relazione a ciascuna singola struttura di ricovero;

c) per assistenza religiosa cattolica si intende il servizio garantito per il tramite degli assistenti religiosi o di una "cappellania", intesa come espressione della cura pastorale resa dalla comunità cristiana nelle istituzioni sanitarie e in quelle più generalmente dedite ai servizi alla persona, anche di carattere assistenziale, composta da uno o più sacerdoti-cappellani ai quali possono essere aggregati anche altri sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, laici che operano come volontari.

2. L' Ente gestore provvede ad assicurare l' assistenza religiosa mediante apposito servizio, diretto a facilitare a tutti gli utenti e loro familiari e al personale del servizio sanitario nazionale, la libera professione della fede cattolica.

3. L'Ente gestore provvede a fare inserire nella cartella clinica la voce "Assistenza Religiosa", nel rispetto della legge sulla privacy n. 196/2003 e s.m.i., dove venga segnata (con il consenso dell'avente diritto) la confessione religiosa e vengano riportate alcune note inerenti a tale servizio.

4. Il presente Protocollo d'intesa, in conformità con quanto disposto dalle norme concordatarie, statali e regionali vigenti in materia, definisce gli indirizzi e le direttive per la disciplina del servizio di assistenza religiosa.

5. Sulla base degli indirizzi e delle direttive contenute nel presente Protocollo d'intesa e nel rispetto dello schema tipo di convenzione allegato, gli Enti gestori e gli Ordinari diocesani stipulano apposite convenzioni per la disciplina del servizio di assistenza religiosa da assicurare nelle strutture di ricovero presenti sul territorio dell'Ente gestore.

6. Il Direttore generale dell'Ente gestore, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal protocollo d'intesa, provvede con propria delibera all'istituzione del servizio di assistenza religiosa, determinando in collaborazione con gli assistenti religiosi:

a) i criteri di organizzazione del servizio;

b) le modalità di coordinamento del servizio con i servizi dei presidi ospedalieri e delle altre strutture di ricovero dell'Ente gestore.

Art. 2
(Oggetto della prestazione)

1. L' assistenza religiosa comprende:

a) il ministero spirituale, attuato in forma individuale e comunitaria con mezzi di comunicazione d'uso nell'attività ecclesiale e nel rispetto delle esigenze dell'ambiente di ricovero, mediante la celebrazione del culto divino, l'amministrazione dei Sacramenti, la catechesi, l'organizzazione di attività pastorali e culturali religiose:

b) la cooperazione, attraverso la propria specificità, al processo terapeutico dell'ammalato;

c) la relazione di sostegno psicologico a livello umano e sociale, la relazione pastorale di aiuto;

d) il contributo in materia etico-religiosa nei Comitati etici e nella formazione del personale in attività di servizio;

tere amministrativo per l'or
za, archivio, custodia della cappella, degli arredi e suppellettili sacre, ecc.);
f) la promozione del volontariato, con particolare riguardo alla umanizzazione delle strutture, dei servizi e dei rapporti interpersonali;
g) l'attenzione al dialogo interconfessionale ed interreligioso;
h) nel caso in cui il degente di religione non cattolica faccia la richiesta di assistenza religiosa, fornendo il nominativo ed il recapito telefonico di un ministro di culto, l'Assistente Religioso provvede a soddisfare tale richiesta e trasmette la comunicazione scritta alla Direzione Sanitaria. Tale servizio è a carico dell'Ente Gestore.
2. Il servizio di assistenza religiosa è assicurato presso le strutture di ricovero del Servizio Sanitario Regionale, nonché nelle strutture private accreditate.

Art. 3
(Destinatari della assistenza religiosa)
1. Il servizio di assistenza religiosa è rivolto, nel rispetto della volontà e della libertà di coscienza dei cittadini: agli assistiti delle strutture di ricovero di competenza territoriale dell'Ente gestore; ai familiari dei medesimi assistiti; al personale dell'Ente gestore, compatibilmente con l'assolvimento dei propri obblighi di servizio.

Art. 4
(Qualificazione e dotazione del personale di assistenza religiosa)
1. Il servizio di assistenza religiosa è assicurato:
a) da assistenti religiosi assunti in ruolo ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761,
b) da assistenti religiosi incaricati in regime di convenzione, nei casi previsti dal successivo art. 6.
2. Gli assistenti religiosi possono essere coadiuvati da un equipe di persone, formata da religiosi (non sacerdoti), diaconi, religiose e laici che dipendono unicamente dall'assistente religioso e operano a titolo di volontariato pastorale, senza oneri per l'ente gestore, salvo l'eventuale rimborso delle spese effettivamente sostenute (previamente concordate con l'ente gestore) e documentate. Questa equipe di persone, con connotazioni e compiti diversi, configura quella che in termini pastorali viene chiamata "cappellania".
3. La collaborazione dei volontari (laici o religiosi) della cappellania è disciplinata da una convenzione tra il Direttore o il Delegato diocesano dell'Ufficio per la pastorale della salute e il Direttore generale dell'Ente gestore; tale convenzione prevede opportune forme di assicurazione, nonché un regolamento interno per il predetto personale.
4. L' Ente gestore, d'intesa con l'Ordinario diocesano, determina il numero del personale di assistenza religiosa, cui affidare il servizio secondo i criteri di cui al successivo comma 7.
5. L'Ente gestore istituisce i corrispondenti posti in pianta organica con le procedure previste dalla vigente normativa. L'Ente Gestore procede all'assunzione verificata la compatibilità della spesa nel rispetto dei vincoli di bilancio e in materia di personale.
6. Ai sensi dell'art. 3, comma 3, d.P.R. n. 761 del 1979, il personale religioso è iscritto in separata tabella del ruolo professionale.
7. Al fine di garantire qualità, efficienza ed efficacia nell' assolvimento del servizio, il numero degli assistenti religiosi, viene concordato in funzione dei seguenti criteri:
-numero dei posti letto;
-numero di ricoveri riferito all'anno precedente;
-numero e dimensioni delle strutture di ricovero, loro eventuale articolazione in più sedi e dislocazione delle stesse sul territorio di competenza dell'Ente gestore.
8. La dotazione di personale di assistenza religiosa è determinata in relazione al numero di posti-letto dei presidi ospedalieri e delle altre strutture di ricovero esistenti nel territorio regionale, in modo tale che vi sia un assistente religioso ogni 250 posti-letto (e 300 posti letto per lungo degenti), salvo quanto disposto dai commi successivi.

ia dotata di un presidio ospe
so.

10. Per i presidi ospedalieri che superano i 1200 posti-letto il numero di assistenti religiosi è incrementato di una unità ogni 250 posti-letto. Il parametro è arrotondato per eccesso alle centinaia.
11. Su richiesta dell'Ordinario diocesano possono essere modificati**,** i parametri di riferimento stabiliti dal presente articolo, in considerazione della dislocazione delle strutture e delle effettive esigenze, nonché con riguardo alle strutture dedicate allo svolgimento dei servizi alla persona.

Art. 5
(Rapporti con l'Ente gestore: contratto di lavoro)
1. Gli assistenti religiosi sono assunti con deliberazione del Direttore Generale dell'Ente gestore su designazione dell'Ordinario Diocesano di competenza, con contratto di durata indeterminata, a tempo pieno o parziale con inquadramento giuridico-economico nel livello e profilo previsti dai vigenti contratti nazionali di lavoro del comparto sanità.
2. La nomina instaura un rapporto di impiego a carattere speciale, disciplinato dalla presente intesa ad integrazione della vigente normativa in materia e delle norme contrattuali in vigore.
3. Al rapporto di lavoro dipendente dell'Assistente religioso con l'Ente Gestore si applicano tutte le disposizioni contenute nei CCNL del comparto sanità in materia previdenziale, di formazione e aggiornamento , diritti e doveri in quanto dipendente;
4. Si estendono al personale di assistenza religiosa cattolica le disposizioni contenute nella normativa vigente relative al trattamento previdenziale, al godimento del congedo ordinario, alle aspettative, al congedo straordinario ed ai riposi (un giorno alla settimana), ai benefici di cui alla legge n. 104/1992 e s.m. i. ed a quant'altro previsto dal contratto nazionale SSN vigente, con possibilità di passaggio orizzontale.
5. Considerata la peculiarità del servizio, gli assistenti religiosi possono prestare servizio oltre il limite di età previsto per il collocamento a riposo, e comunque non oltre i 70 anni, in regime di convenzione, su indicazione dell'Ordinario diocesano.
6. Il personale di assistenza religiosa ha facoltà di partecipare a corsi specifici di formazione e di aggiornamento (compresi quelli facoltativi di cui all'art. 29 C.C.N.L. 7.4.1999), usufruendo degli istituti contrattuali previsti in materia.
7**.** L'Ente gestore coinvolge gli Assistenti Religiosi nella formazione ed aggiornamento come docenti, relatori, programmatori, consulenti ecc. organizzati dall'Ente stesso.
8. Il personale di assistenza religiosa può partecipare al Comitato etico locale dell'Ente gestore. salva la possibilità per l'Ordinario diocesano di nominare altro esperto al suo posto.

Art. 6.
(Assistenti in convenzione)
1. L'assunzione in ruolo con contratto a tempo indeterminato costituisce la regola da seguirsi in via ordinaria.
2. L'assistenza religiosa può essere assicurata da unità di personale incaricato in regime di convenzione nei seguenti casi:
a) quando le funzioni di assistenza religiosa siano svolte per un numero di posti-letto inferiore a 250;
b) quando l'assistente religioso abbia superato, all'atto della nomina, il cinquantacinquesimo anno di età;
c) quando l'assistente religioso già assunto intenda continuare, con il consenso dell'Ordinario diocesano, lo svolgimento del servizio oltre il sessantacinquesimo anno di età;
d) in altri casi particolari, su richiesta dell'Ordinario diocesano.
3. Agli assistenti in rapporto di convenzione è assicurato un compenso proporzionale allo stipendio lordo della categoria di appartenenza degli assistenti in posizione di ruolo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale, della produttività e delle altre voci contrattuali fisse e continuative, nonché della tredicesima mensilità, calcolata secondo i medesimi criteri.

(Organizzazione dell'assistenza religiosa)

1. L' organizzazione dell'assistenza religiosa è coordinata con le esigenze degli altri servizi del presidio ospedaliero.
2. Il personale di assistenza religiosa, l'Ordinario Diocesano e i parroci dei ricoverati hanno accesso ai locali delle strutture di ricovero dell'Ente gestore con le stesse modalità dell'assistente religioso (e, dunque, anche fuori dall'orario normale di visita).

Art. 8

(Orario di servizio, reperibilità e sostituzione degli assistenti religiosi)

1. Considerata la natura del servizio, gli assistenti religiosi svolgono normalmente i propri compiti in orari flessibili, per quanto possibile preventivamente comunicati all'Ente gestore, per un tempo comunque non inferiore al debito orario mensile previsto dalla vigente normativa e dai contratti collettivi nazionali di categoria del personale dipendente delle Aziende Sanitarie e/o dalla convenzione, e sono sempre a disposizione nelle ore notturne per i casi urgenti.
2. Gli assistenti religiosi, svolgono il loro servizio secondo un turno concordato con la Direzione dell'Ente gestore.
3. Per gli interventi urgenti fuori dall'orario di servizio, è dovuta un'indennità commisurata al lavoro straordinario, per ogni accesso.
4. Nelle strutture di ricovero in cui sono assegnati due o più assistenti religiosi, la reperibilità per i casi urgenti fuori dall'orario di servizio è assicurata, a turno, dagli assistenti medesimi.
5. Nelle strutture ove il servizio di assistenza religiosa è svolto da un solo assistente religioso, sia in ruolo che in regime di convenzione, in caso di assenza del medesimo per riposo settimanale, festa infrasettimanale, recupero per festività soppresse, congedo, aspettativa, formazione professionale, malattia o infortuni o altro legittimo impedimento, l'Ordinario Diocesano o l'incaricato dallo stesso provvede alla sua temporanea sostituzione**,** possibilmente con un sostituto fisso. Il sostituto usufruirà dello stesso compenso previsto per gli assistenti religiosi sostituiti, in proporzione ai giorni od ore di effettivo servizio prestato (vedi comma 3). Nei casi urgenti di sostituzione, provvede direttamente l'assistente religioso, dandone tempestiva comunicazione all'Ente gestore e all'Ordinario Diocesano o al Delegato.

Art. 9

(Dipendenza Gerarchica)

1. Nell'esercizio dell'apostolato e dell'azione pastorale, gli assistenti religiosi dipendono unicamente dall'Ordinario diocesano, a norma delle leggi della Chiesa.
2. Per tutte le altre attività ed implicazioni estranee alla sfera religiosa pastorale, gli assistenti religiosi sono tenuti a rispettare le norme regolamentari dell'Ente gestore, compatibilmente con la peculiarità del loro servizio.

Art. 10

(Trasferimenti e dimissioni dal servizio)

1. Il trasferimento degli Assistenti Religiosi ad altra struttura del S.S.N. è disposto d'intesa con l'Ordinario della Diocesi di provenienza e nel solo caso di trasferimento della Diocesi di destinazione.

Art. 11

(Responsabilità, esonero, recesso e risoluzione)

1. Per qualsiasi osservazione che possa riguardare il comportamento in servizio degli Assistenti Religiosi in rapporto al loro ministero, l'Ente gestore renderà edotto l'interessato e, in caso di recidiva, riferirà all'Ordinario diocesano per gli eventuali provvedimenti.

nmissione di disciplina e l'iniz
igiosi, per infrazioni a doveri attinenti l'ambito di competenza della pubblica amministrazione, dovranno essere notificati preventivamente all'Ordinario diocesano .

3. L 'esonero dal servizio del personale di assistenza religiosa, per gravi e documentati motivi segnalati dall'Ente gestore, è disposto, d'intesa con l'Ordinario diocesano. In caso di mancata intesa e per reiterate e documentate violazioni contrattuali o comportamentali, il Direttore Generale dell'Ente gestore può disporre l'esonero dal servizio.

4. La facoltà di recesso degli assistenti religiosi è esercitata per il tramite dell'Ordinario diocesano, il quale ha, altresì, la facoltà di richiedere all'Ente gestore la risoluzione del rapporto di lavoro.

Art. 12
(Dispensa dal servizio degli Assistenti Religiosi per motivi pastorali)

1. Quando la dispensa dal servizio dovesse essere pronunziata per motivi pastorali, il procedimento è di competenza dell'Autorità ecclesiastica, a norma del diritto canonico.

2. Il giudizio espresso dall'Autorità ecclesiastica, senza obbligo di motivazione, è vincolante per l'amministrazione dell'Ente gestore.

Art. 13
(Sostituzione dell'Assistente Religioso)

1. L'Ordinario diocesano ha facoltà di sostituire l'Assistente Religioso nominato in ruolo o per convenzione con altro presbitero o sacerdote professo religioso anche fuori dei casi indicati negli art. 11 e 12.

Art. 14
(Locali ed attrezzature)

1. Per l'espletamento del servizio di assistenza religiosa ed il buon andamento del culto dovranno essere adeguati ed in buon ordine:

a) i locali della cappella e della sacrestia con relative attrezzature;

b) una sala riunioni, anche in uso non esclusivo, per le esigenze delle attività pastorali;

c) i locali di alloggio del personale di assistenza religiosa, adeguatamente arredati, nonché i locali di ufficio, con opportune attrezzature (telefono abilitato alle comunicazioni urbane ed interurbane, telefonino mobile aziendale, computer, stampante, fax, fotocopiatrice, internet, scanner, ecc.), di regola ubicati all'interno della struttura di ricovero o, comunque, comunicanti con la stessa.

d) una camera con servizi, convenientemente arredata, per uso alloggio, per il personale turnista o supplente o residente fuori della struttura di ricovero.

Art. 15
(Finanziamento delle spese di servizio - Mensa)

1. Le spese di culto, quelle di acquisto e di conservazione degli arredi, suppellettili ed attrezzature occorrenti per il funzionamento del servizio, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la pulizia ed il riassetto, nonché le spese di illuminazione, riscaldamento di tutti i fabbricati ed i locali adibiti al servizio sono a carico dell'Ente gestore.

2. Il personale di assistenza religiosa ha diritto di consumare i pasti presso la mensa aziendale, ove questa è attivata, al costo determinato per il restante personale dipendente. Laddove non vi sia la mensa o questa sia insufficiente, al personale di assistenza religiosa spettano i "buoni pasti", come previsto per gli altri dipendenti.

Art. 16
(Ambito di applicazione)

1. Gli Enti gestori sono tenuti, entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, a disciplinare il servizio di assistenza religiosa in conformità a quanto previsto dal

ispetto di quanto disposto dall
tenimento della spesa - su richiesta dell Ordinario Diocesano o del Direttore Generale dello stesso Ente gestore. In caso di ritardo o di inosservanza del presente impegno, la Regione Campania si attiverà nei confronti degli Enti gestori responsabili nelle forme consentite dalla vigente normativa.

2. La Regione Campania considera il servizio di assistenza religiosa presso gli Enti gestori, sia pubblici che privati, quale fattore umanizzante in grado di concorrere al miglioramento dei servizi erogati e si impegna a favorirne la presenza nelle strutture sanitarie e in quelle di assistenza sociale e socio-sanitaria, convenzionate, autorizzate e accreditate.
3. Il presente Protocollo potrà essere utilizzato quale disciplina di riferimento anche nel caso del servizio di assistenza religiosa cattolica in regime di Convenzione con le strutture di ricovero private accreditate.

Art. 17
(Controversie)
1. Il presente protocollo costituisce fonte giuridica dell'ordinamento del servizio di assistenza religiosa da deliberarsi da parte dell'Ente gestore e impegna le parti firmatarie ad una verifica qualora se ne dovessero ravvisare oggettive e concrete esigenze da una delle parti.
2. Nei dubbi interpretativi e nei casi non previsti si farà ricorso ad ulteriore accordo tra le parti e, delle materie riguardanti il personale, alla evoluzione dello stato giuridico ed economico del personale del Servizio Sanitario Nazionale.
3. La risoluzione di eventuali controversie tra Azienda sanitaria e Ordinario diocesano per le quali non si sia pervenuti ad un accordo ai sensi del comma 2, viene demandata ad una commissione regionale paritetica, nominata dalla Giunta regionale, così costituita:
a) un membro designato dalla Giunta regionale;
b) un membro designato dalla conferenza Episcopale Campana;
c) un membro designato d'intesa tra i membri di cui alle lettere a) e b)

Art.18
(Pubblicazione della Convenzione e sua efficacia)
1. È parte integrante di questo protocollo allegato "schema di Convenzione tra l'ente gestore ____e l'ordinario diocesano della diocesi di ___ per l'ordinamento del servizio di assistenza religioso cattolico nelle strutture di ricovero".
2. Una volta approvato, il presente protocollo verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e nel sito internet della Regione, nonché in quello della Conferenza Episcopale Campana. La Regione trasmetterà, altresì, copia del protocollo di intesa e dell'allegato schema convenzionale a tutti i Direttori generali degli Enti Gestori.
3. Il presente Protocollo sostituisce a tutti gli effetti quella precedente di cui alla DGRC 1744/97.
4. Gli atti, i contratti e le convenzioni in essere al momento dell'acquisizione di efficacia del presente Protocollo d'intesa continuano a produrre effetto sino alla loro naturale scadenza.

Napoli …….

Il Presidente
della Regione Campania
On. Antonio Bassolino

Il Presidente della
Conferenza Episcopale Campana
Cardinale Crescenzio Sepe

TE …….. E L'ORDINARIO DEL LUOGO DELLA DIOCESI DI ……. PER L'ORDINAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA RELIGIOSA CATTOLICA NELLE STRUTTURE DI RICOVERO.

TRA

l'Ente ……, con sede in …….. Via/Piazza …… n. …, codice fiscale e partita IVA n. ……. , di seguito denominato anche solo come "Ente gestore", nella persona del suo Direttore Generale, legale rappresentante *pro tempore*, dott. ……,codice fiscale ……. munito degli idonei poteri

E

l'Ordinario del luogo della Diocesi di ……, codice fiscale (della Diocesi)..……,
il Vescovo S.E. Mons. …….., per le Sue competenze domiciliato in ……..…….

PREMESSO CHE

- in data ……., la Regione Campania e la Conferenza Episcopale Campania hanno stipulato un Protocollo di Intesa (di seguito denominato "Intesa") per disciplinare il servizio di assistenza religiosa cattolica nelle aziende sanitarie locali, nelle aziende ospedaliere e, in generale, in tutte le altre strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, nonché nelle strutture pubbliche e private accreditate dedicate allo svolgimento di servizi alla persona, anche di carattere assistenziale (denominati, in via generale, Enti gestori);
- l'Intesa contribuisce a costituire – in uno con i principi costituzionali e con le vigenti disposizioni statali e regionali – il quadro di riferimento generale della materia nella Regione Campania;
- l'articolo 1 dell'Intesa stabilisce che, sulla base e nel rispetto degli indirizzi e delle direttive contenuti nel medesimo Protocollo, gli Enti gestori e gli Ordinari diocesani (Ordinario del luogo) stipulano apposite convenzioni per la disciplina del servizio di assistenza religiosa da svolgere nelle strutture di ricovero;
- l'Azienda, qualificabile quale Ente gestore, intende prestare il servizio di assistenza religiosa ai propri degenti ed è, fra l'altro, soggetta alla previsione di cui all'articolo 1 dell'Intesa;
- l'Azienda e la Diocesi convengono di perfezionare fra loro apposito atto convenzionale, coerente con la citata Intesa del ……;
- per quanto non espressamente disciplinato dalla presente convenzione, continua a valere e a spiegare efficacia il Protocollo di Intesa, che deve intendersi interamente e puntualmente richiamato;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse costituiscono parte essenziale ed integrante della presente convenzione.

Art. 2

za religiosa è istituito presso Azienda Ospedaliera
…… in…….via……nr…

oppure Azienda Sanitaria Locale …… in…….via……nr…

Presidio Ospedaliero sito in ……. via ……nr……

Presidio Ospedaliero…… sito in……via……nr…….
composto da seguenti plessi ospedalieri o strutture di ricovero:
1…… in…….via……nr…
2…… in…….via……nr…
3…… in…….via……nr…
4…… in…….via……nr…
5…… in…….via……nr…

Clinica privata, Casa di Riposo convenzionata o privata, Centro di Riabilitazione convenzionato o privato, centro di Assistenza ai Portatori di handicap convenzionato o privato, Struttura di Lungodegenza privata o convenzionata:
…… in…….via……nr…

L'Ente gestore e l'Ordinario diocesano stabiliscono che il servizio di assistenza religiosa sia garantito mediante numero …….. assistenti religiosi presso le soprannominate strutture e di collaboratori che operano quali volontari e nell'insieme costituiscono la cappellania (Convenzione Regione Campania Art.4 comma 3).

Qualsiasi variazione nel numero degli assistenti religiosi sarà stabilita in accordo tra le parti, con scambio di note, tenendo conto del numero, della qualità e delle necessità dei degenti, della dislocazione delle strutture o di altre particolari esigenze.

In caso di pluralità di assistenti religiosi, l'Ordinario diocesano si impegna a dare formale comunicazione all'Azienda della nomina del responsabile della cappellania e degli eventuali collaboratori stabili.

Art. 3

Il servizio di assistenza religiosa oggetto della presente convenzione comporta:
a) il ministero spirituale, attuato in forma individuale e comunitaria con mezzi di comunicazione d'uso nell'attività ecclesiale e nel rispetto delle esigenze dell'ambiente di ricovero, mediante la celebrazione del culto divino, l'amministrazione dei Sacramenti, la catechesi, l'organizzazione di attività pastorali e culturali religiose:
b) la cooperazione, attraverso la propria specificità, al processo terapeutico dell'ammalato;
c) la relazione di sostegno psicologico a livello umano e sociale, la relazione pastorale di aiuto;
d) il contributo in materia etico-religiosa nei Comitati etici e nella formazione del personale in attività di servizio;
e) le prestazioni di carattere amministrativo per l' organizzazione e le esigenze di ufficio (certificazioni, corrispondenza, archivio, custodia della cappella, degli arredi e suppellettili sacre, ecc.);
f) la promozione del volontariato, in particolare per l'umanizzazione delle strutture, dei servizi e dei rapporti interpersonali;
g) l'attenzione al dialogo interconfessionale ed interreligioso:
h) nel caso in cui il degente di religione non cattolica faccia la richiesta di assistenza religiosa, fornendo il nominativo ed il recapito telefonico di un ministro di culto, l'Assistente Religioso

richiesta e trasmette la comun
Ente Gestore.

Art. 4

Il numero degli assistenti religiosi è rapportato al numero di posti-letto secondo quanto stabilito dall'art. 4 del Protocollo d'Intesa (un assistente religioso ogni 250 posti-letto; un assistente religioso ogni 300 posti-letto per i lungo degenti; ogni presidio ospedaliero o altra struttura di ricovero deve avere almeno un assistente religioso; per i presidi ospedalieri che superano i 1200 posti-letto il numero di assistenti religiosi è incrementato di una unità ogni 250 posti-letto; detto parametro è arrotondato per eccesso alle centinaia).

Al fine di assicurare il servizio di assistenza religiosa, l'Azienda, si avvale delle prestazioni dei seguenti assistenti religiosi:

a) numero …… assistenti religiosi, con contratto di durata indeterminata, a tempo pieno/parziale, con inquadramento previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto del personale del servizio sanitario nazionale con riferimento a quello applicato al personale di categoria "D";
b) numero …… assistenti religiosi, in regime di convenzione ai sensi dell'art. 4 e 6 del Protocollo d'Intesa, con trattamento economico rapportato a quello degli assistenti religiosi in posizione di ruolo, secondo quanto previsto 6 comma 3 del Protocollo d'Intesa, per un debito orario settimanale non inferiore a …….

In particolare, gli assistenti religiosi sono così distribuiti:

……
……
…….

(elencare il numero degli assistenti religiosi per ogni struttura e plesso, specificando per ciascuno di essi se il rapporto è di ruolo o di convenzione)

Gli assistenti religiosi e tutti i soggetti che a vario titolo li coadiuvano hanno diritto di consumare i pasti (prima colazione, pranzo e cena) forniti dall'Ente gestore, con oneri e agevolazioni corrispondenti a quelli riconosciuti ai dipendenti del medesimo Ente gestore, secondo quanto stabilito dall'art. 15, comma 2, del Protocollo d'Intesa.

Art. 5

L'assunzione in servizio del personale di assistenza religiosa (o il rapporto di convenzione) è effettuato per chiamata diretta con deliberazione del Direttore Generale dell'Ente gestore su designazione dell'Ordinario diocesano.

Spetta all'Ordinario diocesano (previa intesa con il Superiore Provinciale pro-tempore, quando il servizio fosse affidato a religiosi sacerdoti) la scelta degli assistenti religiosi e la loro sostituzione temporanea con personale straordinario in tutte le ipotesi di assenza o di impedimento.

Art. 6

Gli assistenti religiosi sono tenuti all'osservanza dei doveri previsti dalle leggi e dai regolamenti per i dipendenti, in quanto compatibili, e dall'art. 8 dell'Intesa.

Il trasferimento e l'esonero dal servizio degli assistenti religiosi è disposto dall'Azienda, per gravi e documentati motivi, in accordo con l'Ordinario diocesano ai sensi dell'art. 10 del Protocollo d'Intesa, in ogni caso secondo le procedure contrattuali, che si applicano anche al personale con rapporto di lavoro a tempo determinato o diverso da quello subordinato .

La dispensa dal servizio per motivi pastorali è di competenza esclusiva dell'Autorità ecclesiastica ai sensi dell'art. 12 del Protocollo d'Intesa.

L'Ordinario Diocesano ha la facoltà di richiedere all'Ente Gestore la sostituzione dell'assistente religioso ai sensi dell'art. 13 del Protocollo d'Intesa.

Art. 7

Nell'esercizio dell'apostolato e dell'azione pastorale, gli assistenti religiosi dipendono unicamente dall'Ordinario diocesano, a norma delle leggi della Chiesa.

Per tutte le altre attività ed implicazioni estranee alla sfera religiosa pastorale, gli assistenti religiosi sono tenuti a rispettare le norme regolamentari dell'Ente gestore, compatibilmente con la peculiarità del loro servizio.

Art. 8

Gli assistenti religiosi sono tenuti a documentare la loro presenza in servizio, nel rispetto del debito orario, attraverso le modalità più idonee da concordarsi con l'Amministrazione.

Per gli interventi urgenti fuori dall'orario di servizio, è dovuta un'indennità commisurata al lavoro straordinario, per ogni accesso.

Art. 9

L'Azienda mette a disposizione della cappellania gli spazi e le dotazioni di seguito indicati:
a) i locali della cappella e della sacrestia ubicati in ……,……. nonché gli arredi, le attrezzature e gli accessori di cui all'elenco "A" b) una sala riunioni, anche in uso non esclusivo, per le esigenze delle attività pastorali, ubicata in …….;
c) i locali di alloggio del personale di assistenza religiosa, adeguatamente arredati, ubicati in …….. ;
d) i locali d'ufficio, ubicati in ……. con relativi arredi, accessori ed attrezzature di cui all'allegato elenco sub "B")
e) una camera con servizi, ubicata in ……, per uso ufficio-alloggio, per il personale supplente o residente fuori della struttura di ricovero, con arredi, attrezzature ed accessori di cui all'allegato sub "C").
oltre a quanto previsto dall'art. 14 del protocollo di intesa, sono a carico dell'azienda le spese relative a _____

Art. 10

La convenzione ha la durata di tre anni e decorre dalla sottoscrizione, salvo disdetta di una delle Parti da comunicarsi entro 3 (tre) mesi dalla scadenza, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La convenzione si rinnova tacitamente di anno in anno.

Letto, confermato e sottoscritto il ……

L'Azienda (Ente gestore) L'Ordinario del luogo
…….. della Diocesi di…….
Il Direttore Generale

Dott. ……. S.E. Mons. ……..

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 12 del 1 febbraio 2010

CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della societa' Film Commission srl ai sensi dell'articolo 11 comma 2 del vigente statuto

PREMESSO

- che con DGR n. 3302 del 21.11.2003 veniva approvata la costituzione di una Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Film Commission Regione Campania" con un unico socio fondatore – Regione Campania - avente lo scopo di promuovere l'utilizzo del territorio e dei beni naturali e culturali della Regione nonchè di valorizzare le professionalità locali;
- che con atto per notar Enrico Santangelo di Napoli del 6 agosto 2004 – Rep. 24628 – Racc. 8074 – veniva costituita la società consortile a responsabilità limitata denominata "Film Commission Regione Campania s.c.a.r.l. - Onlus" con sede in Napoli alla via calata Trinità Maggiore 53;
- che con delibera di G. R. n. 1553 del 15 ottobre 2009 veniva approvata la trasformazione della società consortile a responsabilità limitata "Film Commission Regione Campania s.c.a.r.l." in società a responsabilità limitata unipersonale "Film Commission s.r.l.";
- che con detto atto veniva approvato anche il nuovo Statuto della società;
- che l'Assemblea Straordinaria del 17 novembre 2009 - notar Giuseppe di Transo di Napoli – Rep. 124089 – Racc. 37551 – deliberava la trasformazione in s.r.l. unipersonale della società già consortile a responsabilità limitata;

PRESO ATTO

- che lo statuto della società Film Commission s.r.l. disciplina, tra l'altro, l'ordinamento e l'amministrazione della stessa e che in particolare all'art. 11 contempla, tra gli organi della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione;
- che il comma 1 di detto articolo dispone che il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri;
- che lo stesso articolo 11 – comma 2 - statuisce che i componenti sono nominati dall'Assemblea previa designazione con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- che il successivo comma 3 dell'art. 11 dispone infine che i componenti il Consiglio di Amministrazione durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;

CONSIDERATO

- che la delibera di G.R. n. 1553 del 15 ottobre 2009 disponeva anche, attesi gli effetti derivanti dalla trasformazione della società, la ricomposizione dei propri organi sociali, nel rispetto delle modalità stabilite dal nuovo statuto societario;
- che occorre pertanto provvedere alla ricostituzione dell'organo amministrativo della Film Commission s.r.l.;

VISTA

- la nota del 27 gennaio 2010 – prot. n. 452/UDCP/GAB/GAB – con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato i nominativi, con allegati curricula, dei designati a comporre il Consiglio di Amministrazione della società Film Commission s.r.l.;

RITENUTO

- alla luce di quanto innanzi, potersi procedere alla designazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione della società Film Commission s.r.l.;
- alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali all'AGC 01 e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

- di designare, ai sensi dell'articolo 11 – comma 2 – del vigente statuto, a componenti il Consiglio di Amministrazione della società Film Commission s.r.l. i sottoindicati signori:
- Stella Luciano nato Napoli il 15 ottobre 1954 – Presidente del Consiglio di Amministrazione - C.F. – STLLCN54R15F839V;
- Franco Mario nato a Napoli il 10 febbraio 1946 - Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione – C.F. – FRNMRA46B10F839F;
- Capodanno Paola nata a Napoli il 24 febbraio 1960 – Consigliere di Amministrazione – C.F. – CPDPLA60B64F839U;

- di fissare la durata in carica del Consiglio di Amministrazione in tre esercizi con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Regionali dell'A.G.C. 01 per le necessarie notifiche agli interessati ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 14 del 1 febbraio 2010

CONTROLLO E VIGILANZA SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI - Nomina dei componenti il Collegio Sindacale della società Film Commission Srl ai sensi dell'articolo 16 comma 2 del vigente statuto

PREMESSO

- che con DGR n. 3302 del 21.11.2003 veniva approvata la costituzione di una Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "Film Commission Regione Campania" con un unico socio fondatore – Regione Campania - avente lo scopo di promuovere l'utilizzo del territorio e dei beni naturali e culturali della Regione nonchè di valorizzare le professionalità locali;
- che con atto per notar Enrico Santangelo di Napoli del 6 agosto 2004 – Rep. 24628 – Racc. 8074 – veniva costituita la società consortile a responsabilità limitata denominata "Film Commission Regione Campania s.c.a.r.l. - Onlus" con sede in Napoli alla via calata Trinità Maggiore 53;
- che con delibera di G. R. n. 1553 del 15 ottobre 2009 veniva approvata la trasformazione della società consortile a responsabilità limitata "Film Commission Regione Campania s.c.a.r.l." in società a responsabilità limitata unipersonale "Film Commission s.r.l.";
- che con detto atto veniva approvato anche il nuovo Statuto della società;
- che l'Assemblea Straordinaria del 17 novembre 2009 - notar Giuseppe di Transo di Napoli – Rep. 124089 – Racc. 37551 – deliberava la trasformazione in s.r.l. unipersonale della società già consortile a responsabilità limitata;

PRESO ATTO

- che il vigente statuto della società Film Commission s.r.l. disciplina, tra l'altro, l'ordinamento e l'amministrazione della stessa e che in particolare all'art. 16 contempla, tra gli organi della Fondazione, il Collegio Sindacale;
- che il comma 1 di detto articolo dispone che il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti ;
- che lo stesso articolo 16 – comma 2 - statuisce che il Presidente e gli altri componenti del Collegio Sindacale sono nominati con decreto dal Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- che il successivo comma 4 dell'art. 16 dispone infine che i Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;

CONSIDERATO

- che la delibera di G.R. n. 1553 del 15 ottobre 2009 disponeva anche, attesi gli effetti derivanti dalla trasformazione della società, la ricomposizione dei propri organi sociali, nel rispetto delle modalità stabilite dal nuovo statuto societario;
- che occorre pertanto provvedere alla ricostituzione dell'organo di controllo della Film Commission s.r.l.;

VISTA

- la nota del 27 gennaio 2010 – prot. n. 452/UDCP/GAB/GAB – con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato i nominativi, con allegati curricula, dei chiamati a comporre il Collegio Sindacale della società Film Commission s.r.l.;

VISTO

che ciascuno di essi ha altresì dichiarato di essere regolarmente iscritto nel Registro dei Revisori Contabili;

RITENUTO

- alla luce di quanto innanzi, potersi procedere all'atto di nomina;
- alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali all'AGC 01 e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

- di nominare ai sensi dell'articolo 16 – comma 2 – del vigente statuto, quali componenti il Collegio Sindacale della società Film Commission s.r.l. i sottoindicati signori:

1) Iannone Paolo nato a Napoli il 6 luglio 1968 – Presidente del Collegio Sindacale
   C.F. – NNN PLA 68L06 F839G;
2) Ambrosiano Clemente nato a Napoli il 19 dicembre 1961 - Sindaco effettivo
   C.F. – MBR CMN 61T19 F839E;
3) Siciliano Antonio nato a Napoli il 13 giugno 1969 - Sindaco effettivo
   C.F. – SCL NTN 69H13 F839Z;
4) Carrella Vincenzo nato a San Valentino Torio (Sa) il 31 maggio 1962 - Sindaco supplente
   C.F. – CRR VCN 62E31 I377H;
5) Console Paola nata a Napoli il 6 luglio 1971 - Sindaco supplente
   C.F. – CNS PLA 71L46 F839I.

- di fissare la durata in carica del Collegio Sindacale in tre esercizi con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Regionali dell'A.G.C. 01 per le necessarie notifiche agli interessati ed al BURC per la pubblicazione;

- di inviare altresì copia del presente decreto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 19 del 4 febbraio 2010

EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA - ART. 6 LEGGE REGIONALE 2 LUGLIO 1997 N. 18 COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI ERP PER LA PROVINCIA DI AVELLINO SOSTITUZIONE COMPONENTE

PREMESSO

- che, con D.P.G.R.C. n. 156 del 09.02.2006, si è provveduto al rinnovo della Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P. per la provincia di Avellino, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97;
- che l'art. 31 della legge regionale del 19 gennaio 2007, n. 1, ha modificato le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, lett. e) e all'art. 15, comma 1, lett. e) della legge regionale 02 luglio 1997, n. 18;
- che con D.P.G.R.C. n. 438 del 17.10.2007 si è provveduto alla nomina dei rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale, tra i quali figura il sig. De Feo Franco in rappresentanza della UIL;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 281/RS/fb del 16.12.2009 il Segretario Confederale della UIL ha richiesto la sostituzione, per rassegnate dimissioni, del sig. De Feo Franco con il sig. Spica Angelo, nato ad Avellino il 22.03.1944 ed ivi residente alla via Di Vittorio, 54;

PRESO ATTO

- che agli atti del Settore Edilizia Pubblica Abitativa risultano consegnati il curriculum vitae e la dichiarazione resa ai sensi della L.R. 17/96 del sig. Spica Angelo;

RITENUTO

- che occorre, pertanto, procedere alla sostituzione del rappresentante Uil in seno alla Commissione Assegnazione Alloggi per la provincia di Avellino;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

- di nominare in seno alla Commissione assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica, per la provincia di Avellino, ai sensi delle nuove disposizioni previste dall'art. 31 della legge regionale del 19 gennaio 2007, n. 1 che ha sostituito le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, lett. e) e all'art. 15, comma 1, lett. e) della legge regionale 02 luglio 1997, n. 18 il sig. Spica Angelo, nato ad Avellino il 22.03.1944 ed ivi residente alla Via Di Vittorio, 54 in sostituzione del sig. De Feo Franco, dimissionario;
- di trasmettere il presente atto al Settore regionale Edilizia Pubblica Abitativa, per quanto di competenza, ed al settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 13 del 1 febbraio 2010

AFFARI GENERALI DEL PERSONALE, RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, CONTENZIOSO - Indizione elezione componente del Comitato dei Garanti e nomina componenti Commissione elettorale.

PREMESSO:

- Che la deliberazione n. 435 del 4/04/2006 rubricata "Costituzione del Comitato dei Garanti – Disciplina del Procedimento di responsabilità dirigenziali", prevede che uno dei componenti del Comitato dei Garanti sia un "Dirigente eletto dagli altri dirigenti e collocato fuori ruolo per il periodo del mandato, conservando il trattamento economico percepito all'atto della proclamazione. Al termine del mandato, al dirigente Componente del Comitato è conferito l'incarico precedentemente ricoperto o, nell'impossibilità, un incarico equivalente";
- Che la succitata delibera stabilisce che le elezioni a Componente del Comitato del rappresentante dei dirigenti sono indette ogni tre anni con Decreto dell'Assessore alle Risorse Umane. Il provvedimento è adottato almeno 90 giorni prima della scadenza dell'incarico e tempestivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Nel medesimo atto sono nominati i Componenti della Commissione elettorale ed il Segretario della stessa. Il Settore 01 dell'A.G.C. del Personale è deputato a fornire il necessario supporto alla Commissione;
- che la deliberazione n. 1379 del 15/9/2006 ha modificato in parte la deliberazione n. 435 citata stabilendo che la "Commissione elettorale ha sede presso l'A.G.C. del Personale. Essa è composta da quattro dirigenti che, alla data di pubblicazione del provvedimento di indizione delle elezioni risultino in servizio presso la Regione Campania di cui uno con funzioni di Presidente – designato dall'Assessore alle Risorse Umane e tre scelti a sorte, in seduta pubblica. Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente dell'A.G.C. del Personale";

VISTI:

- la delibera n. 435 del 04 aprile 2006 con cui è stata disciplinata la composizione del Comitato dei Garanti e l'elezione del rappresentante dei dirigenti a Componente del predetto Comitato;
- la delibera n. 1379 del 15/9/2006 con cui è stata disciplinata la composizione della Commissione elettorale;
- la deliberazione n. 1471 del 30 marzo 2007 come modificata dalla deliberazione n. 568 del 27/3/2009 con cui è stato approvato il Sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali;
- gli artt. 21 e 22 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 vigenti;
- il D.Lgs. n. 150 del 27/10/2009;
- il vigente C.C.N.L. comparto Regioni ed Autonomie Locali – Area Dirigenza;
- il verbale del giorno 22 gennaio 2010 con il quale vengono riportati gli esiti della seduta pubblica per l'estrazione a sorte dei tre componenti della Commissione elettorale;
- le note prot. n. 66978, 68574 e 73034/2010 con cui singolarmente i Dirigenti Avv. Gaetano Cennamo, Dott.ssa Maria Passari e Dott.ssa Colomba Auricchio hanno accettato l'incarico di componente della Commissione Elettorale;

DATO ATTO:

- che il Presidente della Commissione elettorale e il Segretario sono di nomina dell'Assessore alle Risorse Umane;

ATTESO:

- che per tali incarichi possono essere individuati rispettivamente come Presidente e Segretario della Commissione, la Dott.ssa Giovanna Paolantonio, dirigente regionale e il Dott. Catello Salvato, funzionario dell'A.G.C. Personale;

RITENUTO:

- di dover procedere all'indizione dell'elezione del rappresentante dei dirigenti in seno al detto comitato;

- che è, altresì, propedeutico procedere alla nomina dei componenti della Commissione elettorale e del Segretario della stessa;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa e che s'intendono qui integralmente riportate:

A) di indire le elezioni a Componente del Comitato del rappresentante dei dirigenti per il giorno 19 marzo 2010;

B) di nominare, quali componenti della Commissione elettorale,

C)

Componente con funzioni di Presidente: Dott.ssa Giovanna Paolantonio
Componente: Avv. Gaetano Cennamo
Componente: Dott.ssa Maria Passari
Componente: Dott.ssa Colomba Auricchio

D) che le funzioni di segretario sono svolte dal Dott. Catello Salvato;

E) di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. “AA.GG.,Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo”, ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. “Bilancio, Ragioneria e Tributi” nonché al Settore “Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Valiante

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento - **Decreto dirigenziale n. 3 del 21 gennaio 2010 – Approvazione versione 2 del manuale dell'Autorita' di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007 - 2013.**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005" e definendo gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- che con successiva Deliberazione n. 824 del 23 giugno 2006, la Giunta della Regione Campania ha disciplinato l'iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013 delegando il Coordinatore dell' A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materie di interesse regionale" a svolgere le opportune consultazioni con gli organismi Nazionali ed Internazionali a vario titolo e livello interessati all'attività di redazione dei documenti di programmazione Nazionali e Regionali relativi all'attuazione della Politica di Coesione 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1040 del 1 agosto 2006 ha dato mandato ai Coordinatori dell'AGC 09, AGC 11 ed AGC 17, di concerto con le Aree Generali di Coordinamento interessate, ad attivare le procedure di consultazione del partenariato istituzionale e socioeconomico regionale necessarie durante il percorso di elaborazione dei Programmi Operativi per il ciclo 2007-2013;
- che la Commissione Europea in data 13 luglio 2007 ha approvato la proposta italiana del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvata in Conferenza unificata Stato - Regioni e dal CIPE il 22/12/2006 e modificata a seguito delle osservazioni emerse nel negoziato con la stessa Commissione;
- che la Commissione Europea, con decisione n. n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 e con Deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ne ha preso atto;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione nel Dirigente *pro tempore* dell'AGC 03 – Programmazione, Piani e Programmi;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 07 marzo 2008 e s.m.i., sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 sono stati approvati i Criteri di Selezione del POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 15 luglio 2008 sono stati istituiti i Comitati di Coordinamento di Asse e ne è stato approvato il regolamento interno;
- che con Delibera n. 1856 del 20 novembre 2008 la Giunta Regionale ha preso atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013;

- che con Delibera n. 1959 del 5 dicembre 2008 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'Attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1100 del 12 giugno 2009 si è provveduto all'"Approvazione della versione 2 delle Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-2006";
- che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 giugno 2009 è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007/201";
- che con Delibera n. 1480 del 25 settembre 2009 la Giunta Regionale ha definito le procedure per il completamento degli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del POR Campania 2000-2006";
- che con Decreto Dirigenziale n. 665 del 6 novembre 2009 l'Autorità di Gestione ha approvato il Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro - Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009;
- che con Delibera n. 1847 del 18 dicembre 2009 e con Delibera n. 1849 del 18 novembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato i Regolamenti di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) e lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14;

CONSIDERATO

- che il COCOAsse del POR Campania FSE 2007-2013, svolge funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione del Programma, anche al fine uniformarne le procedure di attuazione e di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi Assi prioritari di intervento del POR;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 1959/2008 delega l'Autorità di Gestione ad apportare, con successivi atti monocratici, le eventuali integrazioni e/o modifiche resesi necessarie in corso di attuazione, previo confronto con i membri dei Comitati di Coordinamento di Asse, riuniti in seduta congiunta, nonché con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione del FSE;
- che, in occasione di due Comitati di Coordinamento di Asse, convocati in seduta congiunta rispettivamente in data 8/9 marzo 2009 e 25 maggio 2009, il Manuale dell'Autorità di Gestione è stato illustrato ed analizzato al fine di raccogliere le eventuali osservazioni, richieste di integrazioni e/o modifiche da parte delle principali strutture amministrative coinvolte nell'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
- che, in data 7 ottobre 2009, nella seduta congiunta dei Comitati di Coordinamento di Asse, sono state altresì illustrate le "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni" quale appendice al Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013 indirizzata ai Soggetti beneficiari/attuatori ed agli addetti al controllo di I livello al fine di garantire una corretta impostazione, esecuzione e rendicontazione delle attività, nonché la necessaria trasparenza dei processi di esecuzione e controllo nell'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE;

RITENUTO

- pertanto, di approvare la versione del "Manuale dell'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007/2013", aggiornata in funzione delle istanze dei soggetti sopra menzionati, con Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni P.O.R. Campania FSE 2007/2013" e relativi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, al fine di proseguire nel processo di armonizzazione della manualistica a supporto dell'attuazione del Programma;
- necessario precisare che tutti gli allegati, di cui alla DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008, non modificati con il presente decreto, sono attualmente vigenti;
- opportuno ribadire che, ai sensi della DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008, ogni ulteriore eventuale modifica e/integrazione si renda necessaria in corso di attuazione, sia apportata dall'AdG con proprio atto monocratico, previo confronto con i membri dei Comitati di Coordinamento di Asse, riuniti in seduta congiunta, nonché con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione del FSE;
- necessario dare ampia diffusione al "Manuale dell'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007/2013", prevedendone la pubblicazione sul sito www.fse.regione.campania.it

VISTI

- la Legge Regionale n. 11/1991;
- la DGR n. 966 del 2 luglio 2004 e s.m.i.;
- la DGR n. 1007 del 27 luglio 2005;
- il DD n. 228 del 16 settembre 2005;
- la DGR 793 del 16 giugno 2006;
- il DD n. 198 del 18 luglio 2006;
- la DGR n. 1042 del 1° agosto 2006;
- la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006;
- il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1083 dell' 11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 e s.m.i.;
- la DGR n. 2120 del 7 dicembre 2007;
- la Decisione n. C(2007)5478 dell'07 novembre 2007;
- la DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008;
- la DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008;
- il DPGR n. 53 del 27 febbraio 2008;
- il DPGR n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i.;
- la DGR n. 935 del 30 maggio 2008;
- il DD n. 12 del 15 luglio 2008;
- la DGR n. 1243 del 18 luglio 2008;
- il DPGR n. 153 del 25 luglio 2008;
- la DGR 1856 del 20 novembre 2008;
- la DGR n.1959 del 5 dicembre 2008;
- il DD n. 665 del 6 novembre 2009

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

- di approvare la versione del "Manuale dell'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007/2013", aggiornata in funzione delle istanze dei soggetti sopra menzionati, con Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni P.O.R. Campania FSE 2007/2013" e relativi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, al fine di proseguire nel processo di armonizzazione della manualistica a supporto dell'attuazione del Programma;
- che tutti gli allegati, di cui alla DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008, non modificati con il presente decreto, sono attualmente vigenti;
- che, ai sensi della DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008, ogni ulteriore eventuale modifica e/integrazione si renda necessaria in corso di attuazione, sia apportata dall'AdG con proprio atto monocratico, previo confronto con i membri dei Comitati di Coordinamento di Asse, riuniti in seduta congiunta, nonché con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione del FSE;
- di dare ampia diffusione al "Manuale dell'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007/2013", con relativa Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni P.O.R. Campania FSE 2007/2013" e allegati, prevedendone la pubblicazione sul sito www.fse.regione.campania.it
- di trasmettere il presente atto:
  - all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza;
  - all'Autorità di Audit;
  - all'Autorità di Certificazione;
  - al NRVVIP;
  - all'Autorità per le politiche di genere;
  - all'Esperto intersettoriale in sicurezza e legalità;
  - ai Coordinatori delle AAGGC 01, 02, 03, 06, 09, 11, 12, 13, 16, 17, 18;
  - al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Luigi D'Antuono

Manuale dell'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. Normativa di riferimento ... 3
2. Introduzione ... 8
3. Obiettivi del documento ... 9
4. Parte prima: I SOGGETTI ... 9
4.1 Autorità di Gestione ... 10
4.2 Responsabili di Obiettivo Operativo ... 11
4.3 Altre Autorità e Organi ... 13
4.4 Beneficiari ... 13
4.5 Organismi Intermedi ... 14
4.6 Destinatari ... 15
5. Parte seconda: LE PROCEDURE ... 18
5.1 Procedure di accesso ... 21
5.1.1 Affidamenti di natura concessoria ... 22
5.1.2 Affidamenti di natura contrattuale ... 22
5.1.3 Criteri di selezione delle operazioni ... 23
5.2 Procedure di attuazione ... 23
5.3 Procedure di verifica delle operazioni ... 23
5.3.1 Rendicontazione attività affidate in regime concessorio ... 25
5.3.2 Rendicontazione attività di servizi ... 28
5.3.3 Modalità di rendicontazione dei voucher e delle borse di studio ... 31
5.4 Procedure di erogazione dei finanziamenti ... 32
5.4.1 Circuito finanziario per l'attuazione delle operazioni ... 32
5.4.2 Archiviazione dei documenti ... 34
6. Azioni di informazione e pubblicità ... 35
6.1 Responsabilità degli Organismi Intermedi e beneficiari ... 36
6.2 Assistenza tecnica e monitoraggio ... 37
7. Parte terza: AMMISSIBILITA' DELLA SPESA ... 39
7.1 Rendicontazione dei costi in maniera forfetaria ... 40
7.2 Utilizzo della flessibilità ... 40
8. Disposizioni transitorie ... 44

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- Decisione (CE) 2006/702/CE del 6 ottobre 2006 sugli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di Coesione;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento (CE) n. 1976 del 20 dicembre 2006 che modifica i Regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione;
- Regolamento (CE) n. 1989/2006 del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 della Commissione europea relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- Decisione della Commissione UE n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- Decisione della Commissione C(2207)5478 del 7 novembre 2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (CE) n. 1341/2008 che modifica il Regolamento (CE) 1083/06, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- Regolamento (CE) n. 85 del 19 gennaio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 284 del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- Regolamento (CE) n. 396 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE.

Normativa Nazionale

- D. Lgs. 163/1987 Disposizioni sul Fondo di Rotazione;
- Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2006 Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2006 Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio";
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate;
- Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE come modificato dal d.l. 12 maggio 2006, n. 173, coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2006, n. 228"e successive modificazioni;
- Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- Accordo della Conferenza Stato – Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
- Norma sull'ammissibilità della spesa: Decreto del presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione.

Normativa Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DGR n. 966 del 2 luglio 2004 e s.m.i. "Approvazione del Manuale di Gestione FSE: Procedure per la programmazione, gestione e attuazione del P.O.R. Campania 2000-2006";
- DD n. 251 del 6 agosto 2004 "Approvazione della Versione 03 delle Piste di Controllo, ai sensi dell' art. 7 del Regolamento (CE) 438/2001";
- DGR n. 1007 del 29 luglio 2005 "Modifiche al sistema di controllo I Livello FSE - POR Campania 2000/2006";
- DD n. 228 del 16 settembre 2005 - DGR 1007/05 – "Modifiche sistema controllo I livello FSE ' P.O.R. Campania 2000-2006: individuazione modalità organizzative. Atti consequenziali";
- DGR n. 842 del 7 luglio 2005 che ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005" e definendo gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- DGR 1809 del 6 dicembre 2005 "Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR 842/2005";
- DGR n. 793 del 16 giugno 2006 "Accreditamento enti erogatori di formazione autofinanziata. Esecuzione disposto comma III art. 14 L.R. 24/12/2005";
- DGR n. 1040 del 1 agosto 2006 "Adempimenti connessi alla DGR 824 del 23 giugno 2006. Approvazione dei Piani di Lavoro per la redazione e valutazione dei programmi Comunitari a valere sul ciclo di programmazione 2007-2013";
- DGR n. 1042 del 1 agosto 2006 che ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/2005;
- DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e di orientamento";
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DGR n. 453 del 16 marzo 2007 "Approvazione delle proposte dei Programmi Operativi FSE e FESR per la attuazione della Politica Regionale di Coesione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007 - 2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 relativo al FEASR";

- DPGR n. 211 del 21 maggio 2007 "Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP). Rinnovo dell'incarico di Direttore del Nucleo al Prof. Federico Rossi";
- DGR n. 2120 del 7 dicembre 2007 "Variazione Ordinamento Amministrativo Regionale: Riorganizzazione dei Servizi per il Controllo di Primo Livello nell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.Me.L.) - Conferma incarichi dirigenziali";
- DGR n. 2 dell'11 gennaio 2008 "Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013; con relativo allegato "Programma Operativo Obiettivo Convergenza Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 Regione Campania";
- DGR n. 27 dell'11 gennaio 2008 "PO FSE 2007 - 2013 – Piano Finanziario per obiettivo specifico ed operativo – Provvedimenti";
- DPGR n. 52 del 27 febbraio 2008 "Autorità per politiche di Genere del P.O.R. Campania FESR 2007-2013. Designazione del Dirigente pro tempore del Servizio Pari Opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08";
- DPGR n. 53 del 27 febbraio 2008 "Autorità di Gestione e attuazione programma operativo FSE 2007-2013. Designazione del Dirigente pro tempore AGC 03 – Programmazione - Piani e Programmi";
- DPGR n. 55 del 27 febbraio 2008 "Autorità di Audit del P.O.R. Campania FESR 2007 - 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013. Designazione del Dirigente pro tempore "Ufficio di Piano";
- DPGR n. 61 del 7 marzo 2008 "P.O.R. FSE 2007 – 2013 – Designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singolo obiettivi operativi del Programma";
- DPGR n. 82 del 29 aprile 2008 "Autorità di certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013. Designazione del Dirigente pro tempore del Settore 03 Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- DD n. 15 del 19 maggio 2008 "Nomina rappresentante autorità di gestione del PSR Campania 2007 - 2013 per le attività di raccordo con le politiche di sviluppo degli altri fondi comunitari e regionali relativi al periodo di programmazione 2007 - 2013";
- DGR n. 935 del 30 maggio 2008 "P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DPGR n. 118 dell'18 giugno 2008 "P.O.R. FSE 2007 - 2013. Parziale modifica DPGRC n. 61 del 07/03/2008";
- DPGR n. 139 dell'11 luglio 2008 "P.O.R. FSE 2007 - 2013. Parziale modifica DPGRC n. 61 del 07/03/2008";
- DD n. 12 del 15 luglio 2008 "P.O.R. FSE 2007-2013: Istituzione dei Comitati di Coordinamento di Asse";
- DGR n. 1242 del 18 luglio 2008 "P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013: Linee Guida per la gestione dei servizi di assistenza tecnica";
- DGR n. 1243 del 18 luglio 2008 "Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del P.O.R. FSE 2007 - 2013. Variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2008, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002";
- DPGR n. 153 del 25 luglio 2008 "Individuazione Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di coordinamento politica Regionale Unitaria 2007 - 2013";
- DD 9 del 5 agosto 2008 "Strategia di Audit";
- DGR n. 1345 del 6 agosto 2008 "Variazione dell'ordinamento amministrativo regionale";
- DPGR n. 197 del 23 settembre 2008 "Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di supporto all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania ed al Dipartimento dell'Economia P.O.R. Campania FESR 2007 - 2013. Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007- Capitolo 5 - Procedure di attuazione - Punto 5.4.3 - Designazione dell'Esperto in Sicurezza e legalità";
- DGR n. 1513 del 26 settembre 2008 "Variazione dell'ordinamento amministrativo regionale – Riorganizzazione A.G.C. 03";
- DGR n. 1661 del 24 ottobre 2008 "Variazione dell'ordinamento amministrativo regionale nell'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi: rimodulazione dei Servizi 01, 02 e 03 del Settore 01 – Conferimento incarichi dirigenziali";
- DGR n. 1856 del 20 novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007 - 2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 "Programma Operativo FSE Campania 2007 - 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione - Attuazione del PO FSE Campania 2007 - 2013";
- DGR n. 1100 del 12 giugno 2009 "Approvazione versione 2 delle Linee Guida di chiusura del P.O.R. Campania 2000 - 2006";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DD n. 16 del 25 giugno 2009 "Approvazione del Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007 - 2013";
- DGR n. 1480 del 25 settembre 2009 "P.O.R. Campania 2000 - 2006. Procedure per il completamento degli interventi cofinanziati dal FSE";
- DD n. 665 del 6 novembre 2009 "Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE";
- Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 "Approvazione del Regolamento di attuazione di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14";
- DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 – Approvazione del Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";

2. INTRODUZIONE

La riforma della politica di coesione, come noto, ha introdotto importanti innovazioni rispetto al passato ciclo di programmazione. Alcune di queste, in particolare, influenzano in maniera sostanziale l'attuazione dei Fondi a livello regionale ed interessano, quindi, direttamente l'impianto degli strumenti operativi a disposizione delle Autorità preposte all'attuazione dei Programmi:

- l'introduzione di linee di programmazione "mono-fondo";
- la restrizione dello status di Fondo Strutturale esclusivamente a FESR e FSE;
- l'assenza di un Complemento di Programma, la cui definizione non è richiesta dal Regolamento Generale di esecuzione dei Fondi;

Il Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo Campania per il 2007-2013, in tale contesto, rappresenta un documento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione ad uso delle strutture regionali preposte all'attuazione e dei beneficiari degli interventi Il Manuale è corredato da appendici ed allegati che riportano le informazioni tecniche di dettaglio relative all'attuazione delle operazioni cofinanziate, tra cui l'Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni", che è dedicato ai beneficiari del Programma. Il presente Manuale è suscettibile di successive modifiche e/o integrazioni, che,

fonte: http://burc.regione.campania.it

previo confronto in Comitato di Coordinamento degli Assi convocato in seduta plenaria, sono approvate con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione FSE.

3. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il Manuale, come sopra precisato e di seguito meglio specificato, si rivolge ai soggetti, a vario titolo, coinvolti nell'attuazione del Programma, al fine di dotarli di uno strumento operativo, snello e coerente con le rispettive competenze e con i conseguenti gradi di responsabilità. Rappresenta quindi lo strumento di riferimento *unico* per l'attuazione del Programma Operativo Regionale FSE 2007 - 2013, in tutte le sue fasi.

Il Manuale riporta, all'interno del documento e negli allegati, l'esplicitazione delle procedure da osservare nell'attuazione del Programma, rivolgendosi alla struttura policentrica dell'Autorità di Gestione e ai beneficiari del Programma[1]. Per gli aspetti organizzativi, si rimanda opportunamente, laddove necessario, alla Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo[2].

In coerenza con quanto prima specificato, il Manuale opera la seguente distinzione:

- la prima parte del documento identifica i diversi soggetti coinvolti nel processo di attuazione;
- la seconda parte riguarda le procedure;
- la terza parte riguarda i costi ammissibili.

4. PARTE PRIMA: I SOGGETTI

I soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma sono molteplici e sono identificati dal Regolamento generale dei Fondi. Affinché il presente documento possa essere indirizzato in maniera mirata alle esigenze di carattere operativo, è opportuno differenziarli in relazione alle loro peculiari funzioni e competenze.

Ai sensi del Regolamento generale, nell'attuazione sono coinvolte le tre Autorità del Programma:

- Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente ai principi di una buona e sana gestione amministrativa e finanziaria, che esercita le proprie funzioni di sistema in maniera efficiente, efficace e corretta;

---

1 Cfr. Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni".

2 L'IGRUE con nota prot. 84122 del 28 luglio 2009, ha dichiarato conforme agli artt. 58-62 del Regolamento CE n. 1083/2006 e alla sezione 3 del Regolamento CE n. 1828/2006 il Sistema di Gestione e Controllo istituito per il Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Campania,
. In data 7 settembre 2009, la Commissione Europea ha accettato la versione inviata, comunicando gli esiti della conclusione della procedura di valutazione di conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Autorità di Certificazione, responsabile della certificazione corretta delle spese erogate a valere sui fondi comunitari e statali per l'attuazione del Programma Operativo;
- Autorità di Audit, responsabile di accertare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo, di svolgere le attività di audit su un campione di operazioni e di presentare alla Commissione Europea la dichiarazione a chiusura del Programma Operativo.

Il rispetto del **principio di separazione delle funzioni** tra gli Organismi interessati dalla gestione e dal controllo e all'interno degli stessi Organismi (articolo 58, punto b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. previsto dagli articoli 60, 61 e 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. è assicurato dal fatto che le tre Autorità del Programma, nonché le relative strutture coinvolte nell'esecuzione delle rispettive funzioni sono individuate all'interno di tre diverse Aree Generali di Coordinamento della Regione Campania, come di seguito indicato:

- Autorità di Gestione – Area Generale di Coordinamento 03 – Programmazione, Piani e Programmi – Via S. Lucia 81, 80143 Napoli – tel. 0817962036 Fax 0817962706 – email: l.dantuono@regione.campania.it;
- Autorità di Certificazione – Area Generale di Coordinamento 08 – Bilancio, ragioneria e Tributi – Settore Riscontro e Vigilanza sul servizio di Tesoreria e Bilanci di Cassa – Centro Direzionale Isola C/5, 80134 Napoli – tel. 0817968822 fax 0817968503 – email: t.linguiti@regione.campania.it;
- Autorità di Audit – "Ufficio di Piano" – Centro Direzionale Isola C/3, 80134 Napoli – tel. 0817969231 fax 0817969911 – email: m.lupacchini@regione.campania.it.

4.1 Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione, oltre a quanto previsto all'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. e dettagliatamente riportato nella Descrizione sul Sistema di Gestione e Controllo, svolge nei confronti dei Responsabili di Obiettivo Operativo funzioni di:

- coordinamento, promuovendo la definizione degli indirizzi cui devono conformarsi le attività delle Aree Generali di Coordinamento interessate all'attuazione degli Assi prioritari d'intervento previsti dal Programma Operativo FSE 2007 – 2013;
- impulso, per stimolare l'implementazione di attività strategiche per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel P.O.R. In particolare, l'Autorità di Gestione procede a verificare le inadempienze ed inerzie delle strutture deputate all'attuazione del P.O.R., al fine di evitare ritardi procedurali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziari nell'attuazione del Programma Operativo e garantire, al contempo, una stretta coerenza tra le previsioni programmatiche e gli strumenti attuativi implementati.

A tal fine, l'Autorità di Gestione presiede i Comitati di Coordinamento di Asse/i, istituiti con DD n. 12 del 15 luglio 2008, quali luoghi deputati al coordinamento della struttura organizzativa ed alla condivisione delle priorità strategiche e delle difficoltà eventualmente riscontrate nell'attuazione del P.O.R. FSE 2007 – 2013.

4.2 Responsabili di Obiettivo Operativo

Le procedure regionali di attuazione del Programma individuano, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61/2008 e s.m.i., la figura del Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito RdO).

Ai Dirigenti di Settore, individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi, ai sensi del citato DPGR n. 61 del 07/03/2008 e s.m.i, sono state attribuite le funzioni di gestione, monitoraggio e controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma.

In relazione a tali funzioni, il responsabile dell'obiettivo operativo:

a) garantisce il rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia di tutela dell'ambiente, pari opportunità, informazione e pubblicità, rispetto delle regole della concorrenza e gare di appalto;
b) promuove e sovrintende gli accertamenti di natura tecnica atti a verificare la fattibilità economico-finanziaria e tecnica degli interventi da ammettere a finanziamento;
c) provvede ad istruire ed a redigere gli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla trasmissione degli atti all'Autorità di Certificazione;
d) raccoglie e trasmette all'Autorità di Gestione del P.O.R.:
   - i dati relativi all'attuazione dell'obiettivo operativo con riferimento alle esigenze di alimentazione periodica del realizzando sistema di monitoraggio;
   - i dati relativi agli indicatori previsti;
   - i dati da inserire nel Rapporto Annuale di Esecuzione del P.O.R.;
   - le eventuali irregolarità riscontrate o l'assenza di irregolarità;
e) gestisce la pista di controllo di competenza[3].

Le piste di controllo per il Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013, allegate al presente Manuale, sono state redatte sulla base degli allegati alle Linee Guida sui Sistemi di Gestione e Controllo per la programmazione 2007 – 2013 predisposte dall'IGRUE ed adattate alle specificità del P.O.R.

[3] A riguardo, si rappresenta che le piste allegate rappresentano dei format standard a disposizione dei Responsabili di Obiettivo Operativo. Nell'ambito dei Co.Co.Asse, ciascun RdO provvederà ad implementare tali piste in funzione delle tipologie di operazioni previste nell'attuazione del relativo Obiettivo Operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le piste di controllo sono le seguenti:

- acquisizione di servizi a titolarità;
- acquisizione di servizi a regia;
- formazione a titolarità;
- formazione a regia;
- voucher (tale pista di controllo in forma prototipale è in via di predisposizione da parte dell'AdG).

Si evidenzia che, in considerazione dell'assenza, ad oggi, della tabella Regionale sugli Aiuti (nella quale sarà effettuata la distinzione tra Aiuti da notificare ed Aiuti in esenzione), per ciò che concerne gli aiuti, l'Amministrazione, in tale fase, adotta le piste, così come predisposte dall'IGRUE.

Si chiarisce che i Responsabili di Obiettivo Operativo, a seguito dell'individuazione delle operazioni da finanziare, individueranno le piste di loro competenza e procederanno ad implementarle, dandone tempestiva comunicazione all'Autorità di Gestione.

Per ciò che concerne le irregolarità, il relativo accertamento da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità, mediante compilazione di una apposita scheda, da trasmettere all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a comunicarne notizia alla Commissione, per il tramite dell'Ufficio Europeo per la lotta Antifrode (OLAF).

La scheda irregolarità va compilata ai sensi degli artt. 27 - 28 del Reg. (CE) n. 1828/2006, nel momento in cui si registra "una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti specifici accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario".

L'accertamento delle irregolarità è un obbligo in capo al RdO che è tenuto a darne tempestiva informazione anche all'Autorità di Gestione, attraverso procedure interne di comunicazione, atte a garantire un ottimale flusso informativo. Tale accertamento potrà avvenire anche a seguito dell'impulso dell'AdG.

Per tutto ciò che riguarda il trattamento delle irregolarità si rimanda al Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione approvato con DD n. 16 del 25/06/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Altre Autorità e Organi

Il Comitato di Coordinamento di Asse ed i Responsabili degli Obiettivi Operativi, così come definiti nel presente documento e nella Descrizione sul Sistema di Gestione e Controllo, collaborano strettamente con i seguenti soggetti:

- Nucleo per la Valutazione degli Investimenti Pubblici regionali di cui alla legge 144/99;
- Autorità per le Politiche di Genere[4];
- Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità[5].

4.4 Beneficiari

Ai sensi dell'art. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., per "Beneficiario" si intende un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile del solo avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.
In particolare:

- il beneficiario si identifica nell'organismo che acquista il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha **natura contrattuale** poiché in tale caso l'organismo è responsabile dell'avvio dell'operazione;
- il beneficiario si identifica nell'organismo che fornisce il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha **natura concessoria,** poiché in tale caso l'organismo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione.

"Nel quadro del **regime di aiuti** di cui all'art. 87 del trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico", ai sensi dell'art. 2 c. 4 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i..
Nel caso di aiuti alla formazione, si può verificare che il progetto formativo sia presentato e/o gestito da enti di formazione, e che quindi il soggetto che "realizza il singolo progetto" e quello che "riceve l'aiuto" siano diversi. Ai fini della certificazione delle spese, in linea con l'art. 2 del Regolamento generale, sono quindi considerati beneficiari dell'operazione (**aiuto alla formazione**) sia l'ente di formazione che realizza il progetto sia l'impresa o le imprese che ricevono l'aiuto.
In caso di **sovvenzioni dirette ai singoli destinatari** (per es. **voucher di formazione o di servizio**), beneficiario è l'organismo che eroga il finanziamento, ad esempio la Regione, la Provincia o altri Organismi Intermedi, pubblici o privati, poiché in tale caso l'organismo è responsabile dell'avvio dell'operazione.
In caso di **gestione diretta**, invece, il beneficiario si identifica nel soggetto pubblico che realizza l'attività, poiché in tale caso è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione.

[4] Con DPGR n. 52 del 27/02/2008, è stata designata l'Autorità di Genere, individuata nel Dirigente *pro – tempore* del Servizio Pari Opportunità dell'AGC 18 – Settore 01 – Servizio 08.
[5] Con DPGR n. 197 del 23 settembre 2008 è stato designato l'Esperto in Sicurezza e Legalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In quest'ultimo caso, nonché nel caso in cui l'AdG e/o l'OI sono beneficiari dell'operazione, ai sensi dell'art. 13 c. 5 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e s.m.i. è garantita la separazione tra le funzioni di gestione e di controllo.
Relativamente alle operazioni delegate ad Organismi Intermedi, si rimanda alla sezione specifica.
Ad integrazione di quanto sopra specificato, si rimanda al Capitolo 1, par. 1.2.1.1 dell'Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni".

4.5 Organismi Intermedi

Ai sensi dell'art. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., per Organismo Intermedio si intende *qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.*
Allo stato attuale non è stato individuato alcun organismo intermedio.
In via generale, ai sensi dell'art. 43 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., l'Autorità di Gestione potrà far ricorso alla Sovvenzione Globale, delegando la gestione e l'attuazione di parti dell'asse prioritario ad uno o più organismi intermedi secondo modalità previste nell'accordo concluso tra l'AdG e l'organismo in questione.
I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce:

- i contenuti della delega;
- le funzioni reciproche;
- le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione/Certificazione e la relativa periodicità;
- gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite;
- le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo;
- la descrizione dei flussi finanziari;
- le modalità di conservazione dei documenti;
- gli eventuali compensi;
- le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze.

Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni suindicati, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività, possono avvalersi dei seguenti Organismi Intermedi, comunque precedentemente individuati dall'Amministrazione regionale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house"[6];
b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione;
c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo dell'autorità competente; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.
Dal punto di vista delle funzioni da assolvere, in particolare, l'O.I. designato potrà essere destinatario di tutte le seguenti funzioni:

a) programmazione;
b) gestione operativa;
c) gestione finanziaria;
d) monitoraggio e valutazione;
e) gestione e controlli;
f) informazione e pubblicità;
g) sicurezza e legalità.

Gli organismi intermedi, in relazione ai compiti loro assegnati, nell'attuazione delle attività loro delegate, assicurano, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento generale sui Fondi, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

4.6 Destinatari

I destinatari delle operazioni sono quelli indicati, a titolo esemplificativo, nel Programma Operativo Regionale 2007-2013 e comunque tutti i soggetti con caratteristiche coerenti con le priorità strategiche dei diversi Assi.
Ai fini della definizione delle informazioni da inserire nei Rapporti Annuali e Finali di Esecuzione l'allegato XXIII del Reg. (CE) n. 1828/2006, ripartisce i partecipanti alle operazioni del Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013 in funzione di alcune situazioni soggettive.
Pertanto, ai fini del monitoraggio, è opportuno che i dati siano raccolti dai RdO in maniera tale da fornire informazioni con un livello di dettaglio, come sotto indicato.

Ripartizione dei partecipanti per sesso:

- maschio;

[6] Ai sensi della giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- femmina.

Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro:

- attivi (totale dei partecipanti attivi, compresi i lavoratori autonomi);
- lavoratori autonomi;
- disoccupati (totale dei disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata);
- disoccupati di lunga durata;
- persone inattive (totale delle persone inattive, compresi coloro che frequentano corsi di istruzione e formazione, i pensionati, le persone che hanno cessato l'attività, coloro che soffrono di un'invalidità permanente, i lavoratori casalinghi o altri);
- persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione.

Ripartizione dei partecipanti per età:

- giovani (15-24 anni);
- lavoratori anziani (55-64 anni).

Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale:

- minoranze;
- migranti;
- persone disabili;
- altri soggetti svantaggiati.

Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione:

- istruzione primaria e secondaria inferiore;
- istruzione secondaria superiore;
- istruzione post-secondaria non universitaria;
- istruzione universitaria.

Si chiarisce che i destinatari delle operazioni dovranno essere riconducibili alla classificazione di cui sopra. Pertanto, le strutture preposte all'emanazione della procedura di individuazione dei destinatari dovranno specificare, nell'avviso pubblico, a quale categoria si rivolgono.

La condizione soggettiva dei destinatari delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 caratterizza e condiziona la possibile presenza delle persone nell'attuazione delle azioni. Tale situazione deve essere oggetto di specificazione deve essere mantenuta per tutta la durata dell'azione.

Il possesso dei requisiti previsti è assolutamente indispensabile ai fini dell'utile frequenza dell'allievo all'attività formativa.

A tal proposito, gli avvisi prevedranno l'obbligo di utilizzare **schede di iscrizione agli interventi formativi**, atte a raccogliere tutte le informazioni necessarie alla identificazione dei requisiti richiesti ai partecipanti ed indicati nell'avviso stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario dovrà predisporre apposito regolamento (patto formativo[7]), che verrà sottoscritto da parte di ciascun partecipante ammesso a frequentare (compresi gli eventuali uditori, per le azioni formative), al quale dovrà esserne rilasciata copia, contenente, oltre le notizie sopra specificate, le seguenti indicazioni:

- natura dell'intervento;
- azioni previste nel progetto;
- eventuale certificazione rilasciata;
- tipologia della eventuale prova d'esame;
- durata delle attività, espressa in ore totali e giornaliere, nonché la previsione della eventuale pausa estiva o altre festività;
- modalità di svolgimento del progetto;
- luogo di svolgimento delle attività;
- strutture, durata e sedi presso le quali verranno svolti gli eventuali stage;
- previsione del vitto e/o dell'alloggio;
- programma didattico;
- gratuità della partecipazione all'intervento;
- eventuale indennità e/o borsa di formazione e/o sostegno al reddito e/o incentivo e/o voucher;
- eventuali e/o possibili sbocchi occupazionali;
- obblighi dei beneficiari;
- obblighi dei destinatari.

[7] Copia del patto va trasmesso con le modalità indicate nell'allegato all'Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni", allegata al presente Manuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PARTE SECONDA: LE PROCEDURE

Le operazioni cofinanziate a valere sul FSE si differenziano in funzione di due criteri:

- della titolarità della responsabilità gestionale;
- della classe di operazioni.

In relazione al primo criterio, distinguiamo due forme di responsabilità gestionale:

- operazioni a titolarità dell'Amministrazione che gestisce il Programma;
- operazioni a regia dell'Amministrazione che gestisce il Programma.

In relazione al secondo criterio, distinguiamo:

- Acquisizione di beni e servizi
- Sovvenzioni.

Acquisizione di beni e servizi: forma di finanziamento del FSE (art. 11 del reg. 1081/06) effettuata attraverso la conclusione di un contratto avente per oggetto la fornitura di beni e servizi.

Il Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, di cui al D. Lgs.n. 163/2006 e s.m.i., emanato in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (di seguito, il Codice) accorpa in un unico testo la disciplina degli appalti pubblici di servizi, forniture e lavori, nonché la disciplina relativa alle concessioni, sia con riguardo alle procedure di gara sopra soglia comunitaria sia alle procedure sotto soglia, sia con riguardo ai settori ordinari sia a quelli speciali.

L'art. 3 del Codice fornisce alcune importanti definizioni, in particolare:

- "contratti pubblici", stabilendo che "sono i contratti di appalto o di concessione aventi per oggetto l'acquisizione di servizi o di forniture, ovvero l'esecuzione di opere o lavori, posti in essere dalle stazioni appaltanti, dagli enti aggiudicatori, dai soggetti aggiudicatori";
- "appalti pubblici": "sono i contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatario e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal codice, contro il pagamento di un prezzo".

Sovvenzioni: forme di finanziamento del FSE (art. 11 del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i.), che si sostanziano in contributi diretti a finanziare un'operazione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica comunitaria, nazionale e regionale oppure il funzionamento di un organismo che persegue uno scopo di interesse generale o un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In termini tipologici, la sovvenzione può avere natura **globale** o **individuale**.
Nel primo caso (**sovvenzioni globali**) si fa riferimento ad un insieme coordinato di operazioni programmate per il raggiungimento degli obiettivi strategici del P.O.R. così come previsto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. che viene delegato ad un Organismo Intermedio (OI) diverso dall'Autorità di Gestione ovvero dall'Amministrazione Regionale.
Nel secondo caso (**sovvenzioni individuali**) si fa riferimento al finanziamento delle singole operazioni da realizzare per il conseguimento degli obiettivi specifici di ciascun asse del P.O.R., come ad esempio finanziamento, ad imprese o ad enti accreditati, per la realizzazione di **attività formative** e di **work-experience**, erogazione di **voucher formativi** o **di servizio** alle categorie di destinatari individuate nei P.O.R., erogazione alle imprese di aiuti **all'occupazione**, laddove compatibili con la disciplina comunitaria dei regolamenti di esenzione o a **specifici regimi di aiuti notificati**.
Appare opportuno evidenziare come l'attivazione di strumenti volti ad attuare il principio della concentrazione della spesa, realizzando cioè azioni complesse ad elevato impatto e che possono essere funzionali al conseguimento di più obiettivi specifici anche ricadenti in assi diversi del P.O.R., possa essere attuata sia mediante sovvenzioni individuali, che mediante sovvenzione globale.
Nel primo caso, attraverso opportuni meccanismi di selezione di evidenza pubblica verranno selezionate le operazioni, che potranno anche essere in parte a titolarità e/o a regia regionale.
Nel secondo caso, strumenti di concentrazione attuati mediante sovvenzione globale, il processo verterà prevalentemente sulla fase di definizione del programma di intervento e di selezione dell'Organismo Intermedio incaricato di realizzarlo.
In termini conclusivi, si può evidenziare come affianco alle sovvenzioni **non rimborsabili**, ovvero contributi finanziari diretti ai beneficiari senza obbligo di restituzione, sussistano le sovvenzioni **rimborsabili** di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i. (come ad esempio microcrediti o altri strumenti di ingegneria finanziaria – e.g. presti d'onore - soggetti a restituzione) ancorché queste ultime abbiano una rilevanza limitata nell'ambito dei P.O.R.
Un elemento peculiare della sovvenzione è che, la stessa, non può avere come oggetto o come effetto un profitto per il beneficiario.
Tale peculiarità determina due effetti particolarmente importanti allorquando vengono concesse le sovvenzioni:

- la necessità di individuare chiaramente il beneficiario della sovvenzione;
- la necessità di documentare, da parte del beneficiario, in maniera puntuale i costi, diretti ed indiretti, sostenuti nell'ambito dell'operazione rispetto a cui viene erogata la sovvenzione, fermo restando l'eventuale possibilità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

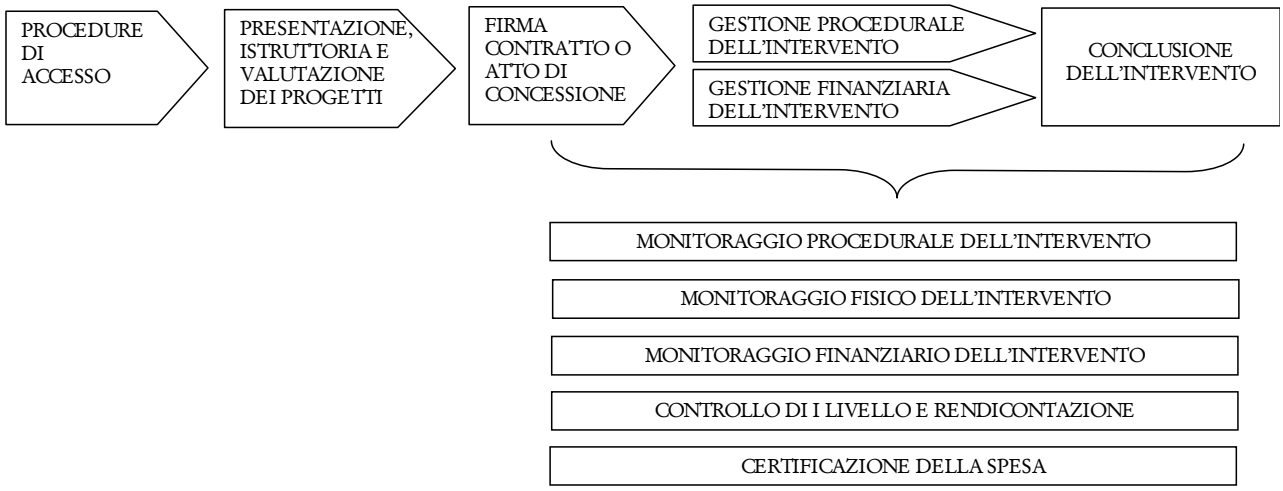
rendicontazioni forfettarie laddove specificamente previsto dal Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i..

A titolo esemplificativo, di seguito si elencano le principali tipologie di operazioni:

- interventi formativi per occupati e inoccupati;
- interventi di formazione orientativa;
- attività di consulenza orientativa;
- work esperience;
- servizi ed attività di accompagnamento per sostenere l'inserimento lavorativo e/o inclusione sociale (come ad esempio il sostegno all'accesso ai servizi di conciliazione e cura attraverso strumenti quali i voucher formativi e di servizi) ;
- sovvenzioni ad operazioni di genere imprenditoriale, latu sensu, (come ad esempio nuova imprenditoria, aiuto all'occupazione ecc.);
- operazioni che hanno come finalità il rafforzamento e lo sviluppo del "sistema di istruzione – formazione - lavoro", prevedendo, sebbene non necessariamente in modo esclusivo, l'acquisizione da parte di un operatore di mercato di beni e/o servizi volti a sostenere lo sviluppo del sistema e degli attori che lo compongono;
- operazioni volte ad acquisire prestazione sul mercato per l'assistenza tecnica e la valutazione alla programmazione del FSE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ciclo di vita delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013



5.1 Procedure di accesso

Tutte le operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo devono essere coerenti con i contenuti del QSN per la politica regionale di coesione 2007 - 2013, del DSR, dei documenti programmatici regionali relativi alla Programmazione Unitaria e del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 nonché con i documenti di attuazione.
A tal proposito i RdO sono tenuti ad inviare formale richiesta all'AdG, la quale si impegna, di norma, a rispondere entro 8 giorni lavorativi; laddove l'operazione sia cofinanziata su diversi obiettivi operativi o su differenti fonti di finanziamento il termine utile per il rilascio del parere da parte dell'AdG è raddoppiato.
I principi generali posti a garanzia della correttezza della spesa nell'ambito del FSE impongono alle Amministrazioni responsabili dei P.O.R di assicurare il ricorso a procedure di evidenza pubblica per selezionare le operazioni ammissibili, così come previsto dall'articolo 3 del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i..
In linea generale, all'interno delle procedure di evidenza pubblica adottate dall'Amministrazione, distinguiamo:

- affidamenti di **natura concessoria**;
- affidamenti di **natura contrattuale**.

Ad integrazione di quanto sopra specificato, si rimanda al Capitolo 1 § 1.2 dell'Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni".

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.1 Affidamenti di natura concessoria

Nelle concessioni di sovvenzioni, la procedura di affidamento è caratterizzata da un avviso pubblico o dalla c.d. "chiamata di progetti", in cui sono predeterminate e rese pubbliche le finalità perseguite con l'erogazione delle sovvenzioni e dei contributi e disciplinate le modalità di presentazione delle candidature, di selezione delle stesse, di erogazione ed eventuale revoca dei finanziamenti (art. 12 L. 241/90).
Il rapporto tra l'Amministrazione ed il Soggetto attuatore risulta regolato da un atto unilaterale di natura concessoria; il Soggetto diventa così beneficiario di un finanziamento per lo svolgimento di un'attività finalizzata al raggiungimento di un obiettivo di interesse generale fissato dall'Amministrazione.
L'Amministrazione ricorre sempre a procedure aperte di selezione dei progetti relativi ad attività formative. L'accesso ai finanziamenti per le attività formative, fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza, avviene nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali previste per il sistema di accreditamento.
Nel caso in cui l'avviso sia finalizzato alla selezione di programmi complessi, nell'ambito di strumenti volti ad attuare il principio della concentrazione della spesa, lo stesso deve prevedere anche la disciplina relativa alle modalità di sviluppo delle singole operazioni che andranno a comporre il programma.
Nel caso di attivazione di strumenti volti ad attuare il principio della concentrazione della spesa, non attuati mediante sovvenzione globale, il processo per la concessione delle sovvenzioni deve selezionare i programmi di intervento, anche con un meccanismo a due stadi che preveda una programmazione preliminare e una esecutiva, a valle del quale verrà predisposto il finanziamento delle singole operazioni in cui si articola il programma.
Ad integrazione di quanto sopra specificato, si rimanda al Capitolo 1 § 1.2.1.4 "Attività di servizi ed assimilabili" dell'Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni".

5.1.2 Affidamenti di natura contrattuale

Le azioni di natura contrattuale danno luogo all'affidamento di appalti pubblici così come previsto dal D. Lgs. n. 163/06 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e s.m.i. Il processo si avvia con l'emanazione di un bando opportunamente pubblicizzato e corredato degli allegati (capitolato tecnico e/o disciplinare tecnico di appalto) necessari, sia per governare le operazioni di selezione e di erogazione, che per definire le caratteristiche sostanziali e gli standard minimi che i prestatori dell'appalto devono assicurare nella fornitura. Il principio

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale di riferimento per tutte le procedure è costituito dall'evidenza pubblica, il cui scopo è quello di garantire la competizione tra più concorrenti per consentire alla Pubblica Amministrazione di confrontare diverse offerte ed individuare il miglior offerente.

5.1.3 Criteri di selezione delle operazioni

Conformemente all'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R., di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con Delibera n. 935 del 30/05/2008. Inoltre i RdO, ai fini della selezione delle operazioni, dovranno tener conto delle indicazioni fornite nel **Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE**, approvato con DD n. 655 del 6 novembre 2009.

5.2 Procedure di attuazione

Una volta selezionata la singola operazione, previa verifica del possesso dei requisiti in materia di accreditamento degli enti di formazione e di orientamento secondo quanto disposto dalla DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e di orientamento" e quando i controlli amministrativi relativi alla fase di ammissione a finanziamento di una operazione sono ultimati con esito positivo, viene redatto il decreto di ammissione a finanziamento con il quale:

- viene dato atto del riscontro positivo dei controlli effettuati;
- vengono impegnati i fondi necessari dal capitolo di bilancio appositamente istituito per i singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- viene approvato lo schema di contratto o l'atto di concessione riportante gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare per fruire del finanziamento in oggetto.

5.3 Procedure di verifica delle operazioni

Per quanto riguarda le attività di controllo sulle operazioni previste a livello regionale nell'ambito del sistema di gestione e controllo del P.O.R., fondate su una serie di misure atte a garantire che i Fondi comunitari siano utilizzati in modo efficiente, regolare e conforme ai principi di sana gestione finanziaria, i soggetti beneficiari dei finanziamenti sono sottoposti a due diverse tipologie di verifica:

- sistema di controllo di I livello;
- sistema di controllo di II livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, le verifiche di cui all'articolo 60 lettera b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. configurano i cosiddetti **controlli di primo livello**, ovvero i controlli da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali.
Le verifiche devono includere:

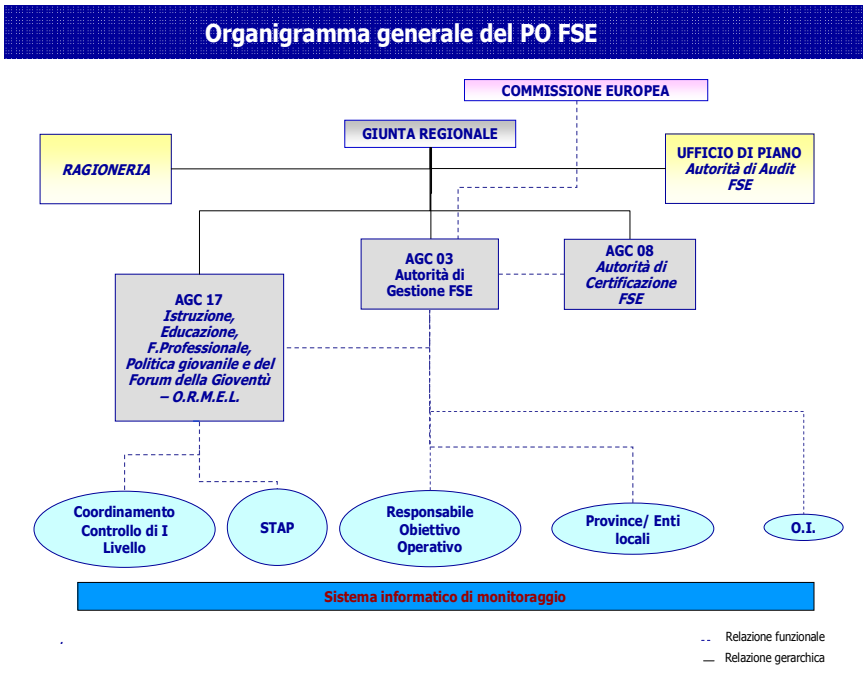
- verifiche tecnico-amministrative sulla totalità delle operazioni;
- verifiche in loco, a campione, di singole operazioni.

L'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, recante norme di attuazione del Reg.(CE) n. 1083/2006 e s.m.i., stabilisce che "le verifiche che l'Autorità di Gestione è tenuta ad effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni".
L'Autorità di Gestione ha il compito di effettuare le verifiche delle operazioni di cui all'art. 60 lettera b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.: tali verifiche configurano i controlli di primo livello, ovvero i controlli da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali, e riguardano gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.
Le verifiche hanno lo scopo di accertare che le spese dichiarate siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette.
I soggetti beneficiari/attuatori delle attività cofinanziate dal FSE nell'ambito del P.O.R. Campania 2007 - 2013 sono sottoposti ad attività ispettive e di controllo da parte delle autorità competenti secondo quanto stabilito dalla relativa normativa e regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale.
Al fine di garantire la trasparenza delle operazioni e quindi rendere possibile il controllo da parte dei soggetti competenti, i soggetti beneficiari del finanziamento hanno l'obbligo di rispettare alcune procedure, sia in termini di tempistica che di produzione di documentazione.
Le verifiche devono altresì comprendere "procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione."
Nelle more dell'implementazione del Sistema Unico di Monitoraggio si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Disposizioni transitorie".
Ad integrazione di quanto sopra specificato, si rimanda ai Capitoli 2 e 3 dell'Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni".

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.1 Rendicontazione attività affidate in regime concessorio

Ai sensi dell'art. 13 Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche amministrative devono essere svolte in relazione sia alla certificazione dell'anticipo che ad ogni successiva domanda di rimborso presentata dal beneficiario/attuatore.
Al fine di definire chiaramente gli schemi di rendicontazione ("a corpo" o "a costo") da utilizzare per certificare la spesa, risulta fondamentale l'identificazione del beneficiario dell'operazione, come descritto al § 4.6.
Il sistema di verifica delle operazioni, implementato a seguito dell'approvazione della DGR n. 1007/05, seguita dal DD n. 228 del 16/09/2005, relativi alle nuove procedure per il controllo di I livello, prevede il coinvolgimento di vari soggetti; al fine di garantire la separazione, all'interno dell'Autorità di Gestione, tra le funzioni gestionali e le funzioni di verifica, ex art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., la verifica amministrativo-contabile, e quindi la rendicontazione in itinere della totalità delle spese effettivamente sostenute, è di competenza dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali, che sono incardinati nell'A.G.C. 17 Istruzione, Formazione e Lavoro, come descritto nella relazione sul Sistema di Gestione e Controllo.



I Settori Tecnici Amministrativi Provinciali hanno il compito di verificare il 100% delle spese sostenute per ciascun progetto cofinanziato, supportate da documenti probanti e quietanzati. La verifica dell'ammissibilità e congruenza della totalità delle spese nell'arco dell'intero ciclo di vita di ciascun progetto, avviene a regime

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso l'accesso al Sistema Unico di Monitoraggio informatico in via di predisposizione da parte dell'AdG.
Nelle more dell'implementazione di detto Sistema si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Disposizioni transitorie".
Il personale del controllo di I livello provvede alla verifica della documentazione contabile e amministrativa delle spese, presentata dai Soggetti Beneficiari, con cadenza bimestrale, in sede di rendicontazione ed in particolare deve controllare che le spese esposte siano:

- pertinenti ed imputabili ad azioni ammissibili;
- effettive;
- riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento e dell'operazione;
- comprovate;
- legittime;
- contabilizzate;
- contenute nei limiti autorizzati e, in generale, ammissibili alla luce della normativa comunitaria e nazionale.

Il personale incaricato alla rendicontazione viene inserito in team individuati dai dirigenti dei singoli Settori STAP. Il funzionario STAP gestirà i rapporti con i Soggetti Beneficiari e potrà effettuare la rendicontazione in contraddittorio o in assenza del soggetto beneficiario del finanziamento.
Tutto il processo ordinario, trasposto nel sistema informativo a supporto delle attività di gestione e controllo delle operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O.R. 2007 – 2013, in via di realizzazione, tende a garantire massima trasparenza e fluidità nelle modalità di utilizzo.
I Responsabili di Obiettivo Operativo effettuano i controlli tecnico - amministrativo - contabili propedeutici all'emissione dei decreti di liquidazione, nel rispetto degli esiti delle verifiche del Controllo di I livello, effettuate dagli STAP.
I Responsabili di Obiettivo Operativo, nella fase a regime, garantiscono gli adempimenti di propria competenza, in relazione alle esigenze di alimentazione periodica del Sistema di Unico di Monitoraggio e le eventuali irregolarità riscontrate o l'assenza di irregolarità, con riguardo ai dati di avanzamento procedurale ad integrazione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario prodotti e comunicati dai beneficiari sulla base dei dispositivi attuativi.
I Responsabili degli Obiettivi Operativi, al fine di attivare il flusso informativo necessario al monitoraggio ed alla certificazione delle spese all'UE, devono provvedere a trasmettere all'AdG, con cadenza bimestrale, suscettibile di variazioni in senso diminutivo in ragione delle specifiche di dettaglio del sistema in via di predisposizione, il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le scadenze utili per la rendicontazione delle spese sono le seguenti:

Date di riferimento della spesa da rendicontare	Data ultima per la consegna della certificazione
28 febbraio	10 marzo
30 aprile	10 maggio
30 giugno	10 luglio
31 agosto	10 settembre
31 ottobre	10 novembre
31 dicembre	10 gennaio

Al fine di garantire un efficace e costante controllo, la struttura dell'Autorità di Gestione esercita il monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative e dei relativi pagamenti.
Il mancato rispetto dei termini indicati nell'atto di concessione da parte del soggetto beneficiario comporta il recesso unilaterale della concessione che disciplina l'affidamento dell'attività.
Nel caso di ATS e ATI la certificazione deve essere resa dal capofila e deve essere comprensiva anche delle spese sostenute dagli altri Organismi.
La verifica amministrativo contabile verterà su due principali criteri:

- controllo totale sul 100% delle spese sostenute per l'azione finanziata;
- controllo sui documenti originali di spesa; non è consentita l'esibizione di copie dei giustificativi di spesa.

Sarà prioritariamente verificata l'aderenza del rendiconto al piano finanziario approvato e, quindi, l'ammissibilità e la riconoscibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi.
Il progetto approvato comprende il budget che, per il soggetto beneficiario, costituisce un preventivo di spesa articolato per azioni, macrovoci e sottovoci di costo.
Il piano finanziario approvato deve costituire la base per la formulazione del rendiconto. Il raffronto fra piano finanziario approvato e consuntivo presentato dal soggetto beneficiario deve porre gli organi di controllo in grado di effettuare un immediato raffronto con gli importi preventivati.
Per un corretto riconoscimento dei costi in sede di rendiconto per le attività formative, gli stessi devono:

- figurare nell'elenco dei costi ammissibili;
- essere strettamente connessi all'azione approvata e realizzata;
- essere documentati con giustificativi in originale;
- essere conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere registrati nel giornale di contabilità generale;
- essere impegnati in un periodo compreso tra la data di approvazione dell'avviso e la data comunicata come fine progetto;
- essere contenuti nei limiti degli importi indicati nel preventivo approvato;
- essere sostenuti secondo i principi di economia e sana gestione finanziaria;
- rispettare il rapporto costo-benefici;
- essere congrui;
- essere documentati con atti di impegno certi (contratti, fatture, dichiarazioni di credito, documento trasporto ecc.).

Nel caso in cui, a seguito di controllo, siano riscontrate anomalie concernenti la didattica o la parte amministrativa, i Responsabili di Obiettivo Operativo hanno la facoltà di applicare le seguenti sanzioni:

1. revoca del finanziamento per le seguenti difformità
   - mancanza di attività formativa senza preavviso e senza giustificato motivo;
   - difformità nella realizzazione delle attività rispetto al progetto approvato;
   - altre disfunzioni nello svolgimento dell'attività didattica;
2. tagli sulle spese sostenute per le seguenti difformità
   - mancanza, in tutto o in parte, presso la sede ispezionata, della documentazione relativa all'attività;
   - non corretta tenuta dei registri;
   - omesse comunicazioni di assenze e/o sostituzioni di docenti o tutor;
   - mancata comunicazione del calendario didattico aggiornato.

Ad integrazione di quanto sopra specificato, si rimanda al Capitolo 1 § 1.2.1.4 "Attività di servizi ed assimilabili" dell'Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni".

5.3.2 Rendicontazione attività di servizi

Coerentemente con il sistema di controlli descritto nei punti precedenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo prima di certificare la spesa sostenuta in qualità di Beneficiario all'Autorità di Certificazione, attiva le verifiche mediante un soggetto diverso da colui che gestisce il contratto, nel rispetto dell'art. 13.5 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

Si precisa che nel caso in cui l'Autorità di Gestione sia anche beneficiario, come nel caso di prestazioni di assistenza tecnica per l'esecuzione dei controlli di gestione, l'attività di controllo verrà affidata ad un dirigente o almeno ad un funzionario con posizione organizzativa diversa, in questo modo il servizio verrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolto da un soggetto indipendente dall'Autorità di Gestione. Pertanto, ai sensi dell'art. 13.2.a) del Reg. (CE) n. 1828/2006, la Struttura competente del controllo effettua le verifiche amministrative di seguito riportate.

Verifica del primo SAL:

a) verifica del rispetto degli step procedurali connessi al tipo di procedura prescelto per l'acquisizione del servizio e la selezione del soggetto attuatore dell'intervento;
b) verifica dell'esistenza e della correttezza della cauzione/fideiussione laddove prevista;
c) verifica della documentazione presentata dal Soggetto attuatore dell'intervento volto a determinare un giudizio di adeguatezza o meno dei prodotti/servizi consegnati/eseguiti rispetto alle previsioni contenute nel contratto;
d) verifiche della correttezza formale della fattura;
e) verifiche della correttezza dell'importo riportato in fattura rispetto a quanto previsto nel contratto.

Verifica dei SAL intermedi e del SAL finale:

a) verifica della documentazione presentata dal Soggetto attuatore dell'intervento volto a determinare un giudizio di adeguatezza o meno dei prodotti/servizi consegnati/eseguiti rispetto alle previsioni contenute nel contratto;
b) verifiche della correttezza formale della fattura;
c) verifiche della correttezza dell'importo riportato in fattura rispetto a quanto previsto nel contratto.

In particolare, la documentazione a supporto da verificare è la seguente:

- fattura (come da scadenze e modalità di presentazione indicate negli atti di gara e nel contratto);
- time sheet dei professionisti coinvolti, ove previsto negli atti di gara e nel contratto;
- Gantt delle attività programmate e svolte;

Relazione sullo stato di avanzamento generale del progetto (SAL) che contenga la descrizione delle attività svolte e relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output).

Il Responsabile di Obiettivo Operativo (o il Beneficiario diverso dalla Regione per le operazioni a regia) provvederà ad archiviare nel fascicolo relativo al progetto di riferimento le copie conformi all'originale della documentazione a supporto della spesa rendicontata, annullata con il timbro indicante l'importo attribuito al

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto da tenere a disposizione in caso di controllo da parte dell'Autorità regionale, nazionale e comunitaria.
Nel caso di attività in cui il beneficiario sia diverso dalla Regione Campania, l'Amministrazione/Ente di riferimento dovrà inviare, alla ricezione delle fatture da parte degli aggiudicatari del servizio, alla Regione Campania – Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento ed all'Autorità di Gestione - il riepilogo delle spese certificate dai soggetti terzi gestori cui demandano la realizzazione delle attività. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta dal responsabile del procedimento individuato presso l'ente/amministrazione.
Si precisa, infine, che la mancata presentazione di quanto richiesto, potrà comportare la rassegnazione delle risorse da realizzarsi con provvedimento regionale.
Il Beneficiario dovrà osservare gli adempimenti di seguito elencati:

- stipulare l'idoneo atto amministrativo di affidamento;
- raccogliere i dati che gli enti, alle scadenze indicate nella convenzione, dovranno produrre;
- controllare e validare i dati contenuti nei documenti presentati attraverso la verifica della corrispondenza delle informazioni contenute nel progetto esecutivo con quanto riportato nei documenti giustificativi di spesa presentati;
- trasmettere al Responsabile di Obiettivo operativo l'importo della spesa certificata.

Il Beneficiario è tenuto, nel rapporto con i soggetti aggiudicatari per la realizzazione delle attività previste nel progetto approvato, a far rispettare le seguenti regole, condizioni e procedure:

- inserire, in modo evidente, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione Campania, del soggetto beneficiario del finanziamento/attuatore dell'intervento, della dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013", lo slogan "La tua Campania cresce in Europa" in ogni attività promozionale, pubblicitari e/o informativa (cfr. Cap. 6 "Informazione e pubblicità);
- garantire gli adempimenti di tutti gli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalla normativa vigente, a favore degli eventuali partecipanti alla attività e dei propri addetti alla realizzazione dell'attività;
- garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, messe a disposizione per lo svolgimento delle attività, corrispondono ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantire il rispetto delle regole di divieto di sub-committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, così come disciplinate dalla Regione Campania o norme e regolamenti comunitarie e nazionali.

L'eleggibilità delle spese sostenute viene accertata dal Beneficiario sulla scorta della documentazione contabile acquisita ed in conformità alla normativa regionale vigente in materia.
L'importo del finanziamento effettivamente assentito sarà pertanto pari al totale delle spese sostenute dichiariate eleggibili.
La Regione/altro Beneficiario potrà effettuare, in itinere e/o a conclusione delle attività, verifiche amministrative e contabili, anche a campione, sui progetti. La Regione/altro Beneficiario si riserva la facoltà di dichiarare non rimborsabili, parzialmente o totalmente, le spese sostenute nei seguenti casi:

- ineleggibilità delle spese, accertata in sede di verifica amministrativa e contabile;
- mancato rispetto dei termini di presentazione dei rendiconti di monitoraggio e di certificazione delle spese e/o della relativa documentazione contabile;
- mancata osservanza del criterio di cassa nella elaborazione dei rendiconti periodici;
- presentazione di documentazione contabile carente;
- mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità.

5.3.3 Modalità di rendicontazione dei voucher e delle borse di studio

L'Autorità di Gestione o l'Organismo Intermedio definiscono l'importo del voucher, che può coprire parzialmente o totalmente il valore del bene e/o del servizio ed è soggetto ad eventuali oneri tributari, laddove previsti.
Per la gestione e la rendicontazione di voucher e borse di studio, i Responsabili di Obiettivo Operativo o i Beneficiari Finali per attività a regia regionale, raccoglieranno i documenti necessari per la certificazione delle spese. L'assegnatario del voucher/borsa di studio consegnerà al responsabile del procedimento una dettagliata relazione cui allegherà i documenti giustificativi dell'attività svolta ed eventuali giustificativi di spesa (vitto, viaggi e alloggio).
Il Responsabile del procedimento del Beneficiario diverso dalla Regione (azioni a regia regionale) provvederà ad inviare l'avanzamento di spesa al Responsabile di Obiettivo Operativo.
Il Responsabile di Obiettivo Operativo invierà l'avanzamento di spesa (dato complessivo per le azioni a titolarità e a regia regionale), appositamente certificata

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo le scadenze definite all'Autorità di Certificazione trattando ogni voucher/borsa erogata come singola operazione. Si precisa, al riguardo, che, ai sensi dell'art. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., per operazione si intende "un progetto o un gruppo di progetti selezionati dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo in questione o sotto la sua responsabilità....(omissis)".

5.4 Procedure di erogazione dei finanziamenti

Il circuito finanziario si è attivato, a seguito della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo, con l'erogazione da parte della Commissione per quanto riguarda il Fondo sociale europeo e dell'IGRUE per il Fondo di Rotazione del prefinanziamento. Tale prefinanziamento, in base a quanto disposto dall'art. 1 del Reg. (CE) n. 85/2009, è pari al 7,5% della partecipazione complessiva dei Fondi al Programma Operativo Regionale.
L'Autorità di Gestione opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del P.O.R.;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

Ad integrazione di quanto sopra specificato, si rimanda ai Capitoli 2 e 3 dell'Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni".

5.4.1 Circuito finanziario per l'attuazione delle operazioni

L'erogazione dei fondi avverrà previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale.
I Soggetti Beneficiari del P.O.R. FSE, in base alle scadenze fissate negli atti di concessione/contratti ed altri provvedimenti ad essi equiparati procedono all'inoltro, al Responsabile di Obiettivo Operativo, delle domande di rimborso.
Il Responsabile di Obiettivo Operativo effettua i controlli tecnico – amministrativo - contabili propedeutici all'emissione del decreto di liquidazione, nel rispetto degli esiti delle verifiche di cui al § 5.3.
A seguito dell'emissione del decreto, il settore "Entrate e Spese", effettuata la verifica di regolarità contabile, provvede all'emissione del mandato di pagamento addebitandolo al pertinente capitolo di Bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il mandato di pagamento viene trasmesso alla Tesoreria Regionale che provvede all'accredito sul conto corrente del Beneficiario dedicato esclusivamente alla ricezione dei pagamenti delle operazioni cofinanziate dal P.O.R..
Il Servizio 01 "Tesoreria Regionale" del Settore "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa" verifica costantemente il "buon fine" degli ordinativi di pagamento a favore dei Beneficiari e, prima di ogni scadenza di certificazione, fornisce ai Responsabili di Obiettivo tutti gli elementi probatori dell'avvenuto accredito.
In generale, il finanziamento concesso per la realizzazione delle **operazioni di natura concessoria** verrà erogato in un massimo di tre soluzioni:

- 1° anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento.
- 2° anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo, nella quale dichiara di aver sostenuto spese, sottoposte a verifica contabile - amministrativa con esito positivo, per un importo pari ad almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta.
- saldo finale – il saldo finale, per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni eventualmente ricevute, viene erogato, su istanza del beneficiario, indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, nella quale si indichi l'importo del saldo finale spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione. Nell'istanza di liquidazione del saldo, il beneficiario dovrà dichiarare di:
- aver speso e rendicontato almeno il 90% delle anticipazioni ricevute (1° e 2° anticipazione);
- aver completato l'intero monte ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista.

Alla richiesta dei vari acconti da parte del Soggetto Beneficiario del finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Operativo, prima di procedere all'erogazione, è tenuto a verificare se l'istanza è accompagnata da regolare produzione di polizza fideiussoria e che sia stato speso e rendicontato almeno il 90% dei precedenti acconti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è tenuto a spendere l'importo percepito a titolo di saldo finale entro 45 giorni dalla erogazione da parte della Regione e a effettuare la rendicontazione finale delle relative spese entro i successivi 10 giorni.
Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art. 8), il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico sull'apposito conto della Regione – e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.

In generale, il finanziamento concesso per la realizzazione delle **operazioni di natura contrattuale** verrà erogato come di seguito indicato:
1° acconto pari al 30% del totale oltre IVA entro 15 giorni dalla firma del contratto o dell'avvio dei lavori, previa presentazione di regolare fattura da parte del aggiudicatario dell'intervento.
Il rimanente 70% verrà erogato in rate trimestrali/semestrali o con la cadenza prevista dal contratto sottoscritto tra le parti, ciascuna previa presentazione di regolare fattura, del SAL e degli altri atti previsti dal contratto.
Ai fini dell'erogazione del saldo finale, il soggetto aggiudicatario dell'intervento è tenuto a consegnare una relazione finale di regolare esecuzione.
In merito alle modalità di erogazione dei finanziamenti ulteriori informazioni verranno fornite nelle procedure di selezione e nei contratti/atti di concessione, coerentemente con gli allegati al presente manuale.

Ad integrazione di quanto sopra specificato, in particolare per le erogazioni "a saldo" si rimanda al Capitolo 3 § 3.2.1.2 dell'Appendice "Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni".

5.4.2 Archiviazione dei documenti

In coerenza con quanto previsto dall'art. 60 lett. f) del Regolamento Generale, l'Autorità di Gestione deve predisporre adeguate procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006.
A tal fine si precisa che tutti i documenti giustificativi in originale o in copia autenticata su supporti comunemente accettati relativi alle spese e alle verifiche del Programma Operativo devono essere tenuti, da parte di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione delle operazioni, a disposizione della Commissione e della Corte dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per i tre anni successivi alla chiusura del P.O.R. o, in alternativa per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale.
Ciascuna articolazione organizzativa dell'AdG/OI, quindi, deve adoperarsi per assicurare l'archiviazione e conservazione, della documentazione relativa alla gestione dell'operazione e la documentazione sulle verifiche effettuate, nonché la documentazione di spesa per le operazioni in cui figura come beneficiario.
Per garantire la conservazione dei documenti giustificativi delle spese, l'AdG esplicita gli obblighi gravanti sui beneficiari delle operazioni, cui essi si sottomettono fin dalla presentazione dell'istanza di accesso al finanziamento attraverso la sottoscrizione di una esplicita dichiarazione di assenso alla corretta archiviazione dei documenti in coerenza con il disposto regolamentare comunitario. Tali obblighi sono assunti sia nel caso di affidamento in regime concessorio, sia nel caso di affidamento in regime contrattuale.
Oltre ai documenti giustificativi delle spese e alla documentazione relativa alle verifiche effettuate (check list), l'AdG deve adoperarsi per assicurare l'archiviazione e conservazione della documentazione relativa alla gestione dell'operazione. Tutte le informazioni relative all'archiviazione della documentazione gestionale sono declinate all'interno delle piste di controllo specifiche redatte per ciascuna procedura di accesso a finanziamento attivata dall'AdG.
Gli Organismi Intermedi, in relazione ai compiti loro assegnati, assicurano allo stesso modo, così come appena descritto per l'AdG, l'archiviazione e conservazione della documentazione relativa all'operazione e impongono ai beneficiari/attuatori obbligazioni in tal senso.

6. AZIONI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. e dal Reg. (CE) 1828/2006, tutti i soggetti che intervengono nella fase di attuazione di un'operazione cofinanziata dal P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013, ciascuno per la propria competenza e ruolo, sono tenuti al rispetto degli adempimenti degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai dispositivi regolamentari, generalmente con modalità analoghe a quelle della AdG.
Per garantire l'immediata identificazione delle operazioni co-finanziate dal P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013, ed ai fini della trasparenza degli atti amministrativi, è necessario che i Responsabili degli Obiettivi Operativi citino sempre nell'oggetto degli atti di programmazione ed attuazione la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013 - l'Asse di riferimento – l'Obiettivo Operativo attinente".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie dovranno essere contenuti in tutti gli atti di concessione di finanziamenti pubblici (bandi, decreti, contratti, circolari, ecc.) alla cui osservanza devono essere impegnati i soggetti finanziati con apposita dichiarazione di impegno.
Nell'ottica di un sempre più efficace ed efficiente uso delle risorse comunitarie, tutti gli strumenti utilizzati per la pubblicizzazione dei progetti (bandi, circolari, pubblicazioni, manifesti, seminari, annunci, ecc.) dovranno garantire la più ampia diffusione delle informazioni sui finanziamenti e la visibilità delle realizzazioni delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

6.1 Responsabilità degli Organismi Intermedi e beneficiari

I soggetti finanziati sono tenuti ad informare il pubblico circa il finanziamento ottenuto dai Fondi strutturali utilizzando le modalità come di seguito riportate.

1. **Inserire in ogni attività promozionale, pubblicitaria ed informativa (prodotti editoriali, stampati, digitali, multimediali, interattivi), secondo l'ordine indicato:**
   a) l'emblema dell'Unione Europea conformemente alle norme grafiche riportate nel Reg. (CE) n. 1828/2006, nell'Allegato I "Regole di base per la composizione dell'emblema e indicazione dei colori standard", comprensivo della dicitura "Unione Europea";
   b) il logo della Repubblica italiana;
   c) il logo della Regione Campania comprensivo della dicitura "Regione Campania";
   d) la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013";
   e) lo slogan "La tua Campania cresce in Europa";
   f) eventuale logo dell'Organismo Intermedio e/o beneficiario;

Negli spot televisivi

- all'inizio o alla fine dello spot vanno inseriti i loghi, con le relative informazioni istituzionali, dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione Campania, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013", lo slogan "La tua Campania cresce in Europa"; il logo dell'Organismo Intermedio e/o beneficiario;
- la seguente dicitura "l'iniziativa/il progetto/l'opera è stato/a realizzato/o con il cofinanziamento dell'Unione Europea".

Negli spot radiofonici

- alla fine dell'annuncio va menzionata la seguente dicitura "l'iniziativa/il progetto/l'opera è stato/a realizzato/o con il cofinanziamento dell'Unione Europea".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Tutti i documenti relativi alle operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, devono contenere le informazioni previste al punto 1.

Si precisa che il mancato rispetto delle disposizioni derivanti dagli obblighi e dai vincoli previsti dal Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità, consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento ottenuto.

In particolare, i soggetti finanziati, oltre a dover osservare quanto previsto per l'inserimento delle informazioni e dei loghi istituzionali su tutta la documentazione (anche con il supporto dell'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti), secondo le indicazioni sopra riportate, devono, attraverso le attività di comunicazione, informazione e pubblicità, assicurare di:

- aumentare la visibilità;
- garantire la trasparenza delle informazioni per i beneficiari;
- permettere la valutazione delle azioni intraprese perché queste possano essere migliorate e prese ad esempio in futuro;

Inoltre, si ricorda che in ogni azione/attività di comunicazione è necessario:

- indicare in modo chiaro gli obiettivi, il contenuto e le finalità del progetto approvato;
- chiarire le opportunità per i destinatari, i cittadini e il territorio;
- spiegare come si accede a tali opportunità;
- indicare come e dove si ottengono ulteriori informazioni.

6.2 Assistenza tecnica e monitoraggio

Al fine di garantire l'uniformità e l'omogeneità delle azioni di comunicazione alle attività previste dal Piano di Comunicazione del Programma Operativo FSE, è possibile utilizzare il supporto dell'Autorità di Gestione del FSE, inviando una e-mail all'indirizzo: at.fsecomunicazione@regione.campania.it

Per il monitoraggio e la valutazione relativa all'efficacia e alla qualità delle azioni di comunicazione realizzate è necessario inviare all'Autorità di Gestione del FSE, attraverso il format di rilevamento del data base della comunicazione FSE, all'indirizzo web www.fse.regione.campania.it, i dati ed i materiali relativi alle attività ed agli strumenti realizzati, comprovante il rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di trasparenza, informazione e pubblicità.

Ai fini della verifica dell'applicazione dei Regolamenti comunitari n. 1083/2006 e s.m.i. e n. 1828/2006 dovranno essere forniti in forma elettronica, all'Autorità di Gestione del P.O.R Campania FSE 2007 - 2013, all'indirizzo mail infopor@regione.campania.it:

- l'elenco dei beneficiari-destinatari;
- l'importo del finanziamento pubblico e le denominazioni delle singole

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni;
- la documentazione cartacea e fotografica comprovante il rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di trasparenza, informazione e pubblicità.

Banca dati Campania Opportunità

Allo scopo di garantire la trasparenza e la visibilità delle operazioni in corso di realizzazione e d'informare i destinatari delle opportunità offerte dalle politiche di coesione promosse dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, i soggetti finanziati dovranno fornire in forma elettronica all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013, all'indirizzo mail infopor@regione.campania.it, i dispostivi di attuazione dei progetti finanziati al fine di darne pubblicazione e così costituire una banca dati accessibile nelle pagine dedicate al P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. PARTE TERZA: AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Ai sensi dell'art. 56 c. 4 del Regolamento generale, e nel rispetto dell'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1081/2006 e s.m.i. e dell'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, è stata approvata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 la Norma generale sull'ammissibilità della spesa.
Ai sensi dell'art. 56 c. 4 del Regolamento generale, e nel rispetto dell'art. 11 del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i. e dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 1080/2006, è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 19 settembre 2008 la Norma generale sull'ammissibilità della spesa.
In generale, il costo, per essere ammissibile, deve:

- riferirsi temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento del P.O.R. e nello specifico essere sostenuto tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015;
- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite dai beneficiari, ovvero riferirsi ad operazioni o progetti riconducibili alle attività ammissibili del FSE codificate nell'art. 3 del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i;
- essere reale, effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite dall'AdG;
- essere giustificato da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, salvo il caso previsto all'art. 11 comma 3 lettera b) del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i.;
- essere stato sostenuto in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, e nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Secondo quanto ormai consolidato nella prassi della gestione del FSE a livello nazionale le macrocategorie di costo, in cui si articola il piano finanziario, a preventivo e consuntivo, sono:

- preparazione;
- realizzazione;
- diffusione risultati;
- direzione e controllo interno;
- costi indiretti.

Le voci di spesa saranno, eventualmente, ulteriormente dettagliate, a seconda delle diverse attività, negli specifici dispositivi di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1Rendicontazione dei costi in maniera forfetaria

In riferimento ai costi indiretti, ai sensi dell'art. 11 par.3 comma b) lettera i del Reg. (CE) n. 396/2009 che modifica il Reg. (CE) n. 1081/2006, l'Autorità di Gestione prevede, per l'ammissibilità dei costi indiretti dichiarati su base forfettaria, una percentuale pari al 7% di quelli diretti. Si precisa che ulteriori percentuali potranno essere previste nelle disposizioni di attuazione delle singole operazioni, previa acquisizione del parere dell'Autorità di Gestione.
A tal proposito si precisa che il Reg. (CE) n. 396/2009 ha introdotto, esclusivamente nel caso delle sovvenzioni, una semplificazione della base di calcolo delle spese ammissibili con il ricorso all'uso di somme forfetarie per i costi diretti e di costi fissi basati su tabelle standard di costi unitari. Si ricorda che le diverse opzioni di forfetizzazione dei costi diretti indicate all'art. 1 del citato Regolamento non sono al momento applicabili.
Tuttavia tale possibilità è oggetto di analisi da parte dell'AdG per determinare, con valide giustificazioni, il tetto applicabile e le spese ammissibili.

7.2 Utilizzo della flessibilità

L'art. 34.2 del Reg.(CE) n. 1083/2006 e s.m.i. "specificità dei Fondi" recita: "*Fatte salve le deroghe previste nei Regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10% del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un Programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa strettamente collegate*".
A tale indicazione si aggiunge il disposto degli artt. 3.7 e 11.4 del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i. (sul Fondo sociale europeo) che, rispettivamente, prevedono:
"*In deroga all'art. 34.2 del Regolamento (CE) 1083/06, il finanziamento di misure intese a conseguire la priorità "inclusione sociale" [...] che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1080/06 del 5 luglio 2006, relativo al FESR, può essere portato al 15% dell'asse prioritario interessato*" e " *le norme di ammissibilità enunciate all'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/06 si applicano alle azioni cofinanziate che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 3 del suddetto Regolamento*".
Si tratta, così come chiarito dai servizi della Commissione europea in una nota esplicativa, di una "opzione offerta agli Stati Membri e alle AdG per facilitare l'attuazione dei P.O.R. monofondo; essa non implica in alcun modo un ritorno alla logica plurifondo in quanto l'intento è specificamente quello di consentire il

fonte: http://burc.regione.campania.it

limitato finanziamento di operazioni, progetti o parti di progetto che pertengono all'altro Fondo"[8].

Le principali condizioni di utilizzo della clausola di flessibilità sono poste dai Regolamenti comunitari, in particolare :

- limite finanziario (10% delle risorse disponibili in tutti gli assi e 15% nell'asse dedicato all'inclusione sociale);
- diretto collegamento con l'operazione cofinanziata dal Fondo;
- necessità ai fini del corretto svolgimento dell'operazione FSE;
- rispetto dei limiti di ammissibilità del Regolamento FESR.

Per quanto riguarda la percentuale, il 10% e il 15% costituiscono il valore massimo ammissibile, pertanto, in ciascun asse prioritario sarà possibile finanziare interventi nell'ambito di un range compreso fra 0% e 10% (o 15%), secondo le necessità e le valutazioni dell'AdG.

La azioni finanziate, comunque, devono sempre "riflettere il contesto e i contenuti delle operazioni del Fondo principale, (nel caso di specie quindi del FSE), gli obiettivi dei P.O.R. e gli assi prioritari".

In merito alle spese ammissibili, non potranno comunque essere finanziati:

- gli interessi passivi;
- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati l'Autorità di Gestione può autorizzare una percentuale più elevata per operazioni a tutela dell'ambiente;
- la disattivazione di centrali nucleari;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.

L'ulteriore requisito richiesto dai P.O.R. è invece la coerenza con:

- la strategia regionale complessiva;
- le condizioni previste dal P.O.R. FESR.

Il primo elemento mira a garantire, in un'ottica di integrazione degli interventi, che l'utilizzo dei fondi sia sempre fortemente connesso al disegno complessivo di programmazione regionale, mentre il secondo rimarca la necessità di rispettare le condizioni di attuazione previste dall'altro P.O.R..

Le condizioni di attuazione sono, da un lato, le previsioni inerenti il rispetto della normativa comunitaria, in particolar modo in tema di appalti e di tutela della concorrenza (aiuti di stato) e, dall'altro lato, le norme in materia di ammissibilità delle spese, nello specifico secondo quanto disposto dalla Norma generale per l'Ammissibilità della spesa in riferimento al FESR.

[8] The functioning of flexible financing (cross financing) – Information note n. 56 - distribuita nel corso della riunione del Gruppo Tecnico Fondo Sociale Europeo, Lisbona 24 ottobre 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione del FSE o l'Organismo Intermedio competente avvieranno tutte le procedure di affidamento, comprese quelle riguardanti le azioni che ricadono nella flessibilità, ossia nel campo di intervento del FESR, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.
Nello specifico, sotto il profilo strettamente procedurale, dal momento che le azioni in questione si giustificano per il fatto di essere necessarie all'efficace implementazione di un'operazione cui sono direttamente e strettamente collegate, in caso di appalto si potrà prevedere un'unica gara.
In caso, invece, di concessione di sovvenzioni pubbliche ad un progetto si avrà una sola erogazione di sovvenzione per l'intera operazione, comprese le azioni di "tipo FESR".
Le azioni realizzate nell'ambito della flessibilità, alla stregua di quelle ricadenti nell'ambito FSE, saranno sottoposte a tutte le norme e le procedure di controllo e saranno verificate dagli auditori del Fondo con il quale sono finanziate.
Le azioni cofinanziate, che ricadono nell'ambito della flessibilità, dovranno essere chiaramente identificabili e l'AdG ne garantisce la tracciabilità; questo tipo di dati dovrà essere accessibile per la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo, ai fini delle verifiche del rispetto del limite massimo del 10%.
Ai fini della verifica del rispetto delle soglie fissate (10% e 15%), l'AdG garantisce, per ciascuna operazione eventualmente composta da un gruppo di progetti, l'identificazione dei progetti in ambito FESR e il conseguente ammontare finanziario.
A tal fine, si precisa l'obbligo di monitorare le risorse utilizzate in applicazione del principio di flessibilità tra i Fondi, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 e s.m.i. in maniera tale da evitare lo sforamento del limite massimo previsto dal Programma Operativo.
Laddove un'operazione, per la quale venga richiesto un finanziamento, preveda parti o fasi che pertengono prevalentemente al campo di intervento dell'altro Fondo, al fine di garantire l'opportuna distinzione, tali parti o fasi possono essere individuate all'inizio e pertanto considerate nel 10%
Esempi di utilizzo della flessibilità
Creazione di impresa
Un'operazione a sostegno della creazione d'impresa può aumentare le proprie probabilità di successo se completata da azioni rientranti nell'ambito di applicazione FESR. Si pensi, ad esempio, alle seguenti azioni di sostegno alla creazione di impresa già ammissibili alla spesa del FSE:

- la formazione (propedeutica alla futura attività imprenditoriale);
- le consulenze (fiscale, contabile, legale);
- le spese per la costituzione d'impresa (fideiussioni, assicurazioni, parcelle);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- affitto e ammortamento attrezzature ed immobili;
- accompagnamento (docenza personalizzata su marketing, commercializzazione, ecc.).

Ad esse si possono unire, in funzione complementare, alcune azioni o spese ammissibili rientranti nel campo FESR, al fine di assicurare il maggior successo dell'operazione o progetto quali ad esempio:

- l'acquisto di immobili e mobilio;
- l'acquisto di attrezzature;
- l'acquisizione da fonti esterne di brevetti, know-how, diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale.

Centro per l'impiego

Nell'ambito dell'asse prioritario dedicato all'Occupabilità, l'AdG o l'OI potrebbe mettere a disposizione risorse per il miglioramento dei servizi per l'impiego.

In particolare, ad esempio, potrebbero rendersi necessari interventi di adeguamento infrastrutturale dei centri stessi, in un'ottica di abbattimento di barriere architettoniche. A tale scopo potranno essere ammesse spese per l'esecuzione di lavori, per la realizzazione di impianti, per l'acquisto di mobilio.

Servizi all'infanzia

Al fine di aumentare l'efficacia delle misure volte alla conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare, nell'ambito dell'Asse Adattabilità, potrebbe essere fornito sostegno finanziario alle imprese, nell'ambito di un'azione di sistema finalizzata a nuove e migliori forme organizzative del lavoro per la costruzione di servizi di assistenza all'infanzia. Nello specifico potranno essere cofinanziate spese per l'adeguamento dei locali destinati alla funzione educativa - ricreativa, l'acquisto di mobilio e di eventuali attrezzature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Le strutture deputate all'attuazione delle operazioni, così come sopra definite, devono garantire il rispetto di tutti gli adempimenti prescritti dalle basi giuridiche considerate, in materia di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, previsti dal Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., dal Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i. e dal Regolamento di attuazione. Inoltre, così come prescritto dall'art. 60 del citato Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., l'AdG deve garantire l'esistenza di un sistema informatizzato per la gestione dell'attuazione, del monitoraggio, della rendicontazione, della certificazione, della sorveglianza e della valutazione relative alle attività del Programma Operativo. Nella fase attuale, identificata come "regime transitorio", valgono le disposizioni di seguito specificate.

Adempimenti a carico dei RdO

I Responsabili di Obiettivo Operativo, per l'assolvimento degli adempimenti in precedenza menzionati, devono utilizzare il Sistema Unico di Monitoraggio del Programma, risultante dall'integrazione degli applicativi esistenti (SMILE/FSE - prototipo, Si.Mon.A.), in via di predisposizione.
Nelle more della sua implementazione, l'applicativo SMILE/FSE - prototipo è allineato al Protocollo di Colloquio definito dal MEF-IGRUE, mediante il quale vanno trasmesse le informazioni alla banca dati unitaria del Sistema Nazionale di Monitoraggio. Al fine di consentire l'espletamento degli adempimenti in materia di monitoraggio, di cui all'All. III del Reg. (CE) 1828/06, è necessario che siano disponibili a Sistema i dati dei progetti cofinanziati dal Programma Operativo.
In questa fase transitoria, si prospettano le seguenti casistiche: a) progetti che sono già presenti sul SMILE/FSE - prototipo; b) progetti che sono attualmente monitorati esclusivamente sul sistema Si.Mon.A.; c) nuovi progetti che non sono stati ancora inseriti in monitoraggio.
Per questa terza categoria, i Responsabili di Obiettivo Operativo sono tenuti a monitorare su SMILE/FSE - prototipo i progetti afferenti alla tipologia di operazione "servizi" acquisiti mediante affidamenti di natura contrattuale e tutte le altre tipologie su Si.Mon.A.

Adempimenti a carico dei Beneficiari/Attuatori

Nelle more dell'entrata a regime del Sistema Unico di Monitoraggio, si stabilisce che, per le attività sottoposte a rendicontazione presso gli STAP, i beneficiari/attuatori non hanno l'obbligo della presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione delle attività in versione cartacea, in quanto già presente su Si.Mon.A. (cfr. Allegato *"Il processo di monitoraggio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'esecuzione, certificazione e rendicontazione delle singole operazioni attraverso il sistema di monitoraggio Si.Mon.A."). Per tutti gli altri, valgono le regole descritte nel presente Manuale.

Il regime transitorio per le azioni avviate prima della DGR 1959/08

Per tutte le operazioni avviate prima della pubblicazione della DGR 1959/089, si istituisce un regime transitorio che, in via generale e fermo restando gli obblighi di rendicontazione e monitoraggio in precedenza stabiliti, prevede l'utilizzo delle regole del Manuale di Gestione 2000/2006, nel rispetto delle specifiche condizioni di affidamento e di pagamento previste nell'atto di concessione e/o nel contratto.
In via generale, l'AdG provvederà a pubblicare sul sito ufficiale della Regione le risposte ad eventuali FaQ il cui contenuto possa risultare utile ai soggetti attuatori.

[9] Fa fede la data dell'atto amministrativo con cui è stata approvata la procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema Atto di Concessione

L'anno_____il giorno_____del mese di _____, si sono costituiti presso gli Uffici del Settore _____, Indirizzo _____

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. _____, in persona del Dirigente del Settore _____, nato a _____il _____ delegato alla firma del presente atto in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. _____ del____ e successivo atto monocratrico di delega n. ___ del __/___/____, domiciliato per la carica in _____

DALL'ALTRA

Il/La_____C.F./P.IVA_____ con sede legale in_____

Con la presente scrittura privata, redatta in tre originali, di cui uno per ciascuna della parti contraenti ed il terzo per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

PREMESSO

- che in data 31.07.2006 è stato pubblicato sulla G.U.U.E. L/210/1- il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999,
- che in data 31.07.2006 è stato pubblicato sulla G.U.U.E. L/210/12- il Regolamento (CE) 1081/2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii;
- che in data 31.07.2006 è stato pubblicato sulla G.U.U.E. L/210/25- il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 - recante disposizioni generali recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- che con Regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- che in data 27.12.2006 è stato pubblicato sulla G.U.U.E. L/371/1- il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo

regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- che con Regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- che con Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 è stato modificato l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che con decisione della Commissione C(2207)5478 del 7 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- che con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- che con DGR. n. 27 del 11.01.2008 è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O. FSE 2007 –2013;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 52 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità per politiche di Genere del POR Campania FESR 2007-2013 nel Dirigente pro tempore del Servizio Pari Opportunità - AGC 18 Settore 01 – Servizio 08";
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O. Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione-Piani e Programmi";
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 55 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 e del PO Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente pro tempore "Ufficio di Piano";
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singolo obiettivi operativi del P.O. Campania FSE 2007 - 2013;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O. Campania FESR 2007 – 2013 e del POR Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- che con Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il

fonte: http://burc.regione.campania.it

mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);

- che in data 18 novembre 2009 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la Legge Regionale n. 14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- che con DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14;
- che con DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- che con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ è stato approvato l'Avviso pubblico relativo all'attuazione dell'intervento denominato " _____";
- che con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso;
- che, in base alle risultanze delle attività di verifica di conformità e di valutazione effettuate dall'apposito Nucleo di Valutazione, nominato con D.D. _____del _____, il progetto riportato nella sottostante tabella è stato approvato ed ammesso a finanziamento:

Asse	
Obiettivo Specifico	
Obiettivo Operativo	
Codice Ufficio	
Titolo Progetto	
Profilo Professionale	
Totale Allievi	
Totale Ore	
Costo Totale	
Finanziamento Pubblico	
Cofinanziamento Privato (ove applicabile)	

PRECISATO
(per la formazione continua e sostegno adattabilità lavoratori)

fonte: http://burc.regione.campania.it







- che l'attività formativa proposta, secondo quanto previsto dal progetto approvato, dal Beneficiario sarà realizzata, presso locali idonei, dal medesimo;

oppure (scegliere la voce di interesse)

- che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, sarà realizzata, come espressamente comunicato con mail certificata inviata in data __/___/_____, dall'Organismo di Formazione _____, accreditato presso la Regione codice domanda _____, in qualità di Beneficiario, che erogherà l'attività presso la propria sede operativa accreditata o presso aule temporanee, così come previsto dalla normativa vigente, in materia di accreditamento al momento della stipula del presente atto di concessione;
- che la/e azienda/e _____ (in caso di progetti pluriaziendali elencare le aziende beneficiarie) è/sono destinataria/e dell'intervento per i propri dipendenti e si configura/no quale/i PMI;

AZIENDA	P.IVA

- che, come espressamente comunicato ....., il regime di aiuto prescelto ai sensi dei Reg. CE n. 1628/2006 del 24 ottobre 2006, Reg. CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, Reg. CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 è il seguente:

AZIENDA	Tipologia di aiuto (de minimis / aiuti alla formazione oppure per le altre attività di formazione)

(oppure per le altre attività di formazione)
(scegliere la voce di interesse)

fonte: http://burc.regione.campania.it







- che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, sarà realizzata dal Beneficiario (inteso come azienda, ente di formazione ecc.);
- che il progetto è accompagnato, cosi come previsto dalla DGR 4781/02, dalla delega dei compiti e funzioni per l'attuazione del progetto formativo relativamente alle attività di progettazione, coordinamento, didattica e rendicontazione, all'Agenzia formativa _____, accreditata presso la Regione Campania con n. _____ quale Beneficiario (in caso di agenzia formativa);
- che tale Agenzia risulta nell'elenco regionale delle agenzie accreditata con n. _____ ai sensi della DGR n __ del __/__/____, (in caso di agenzia formativa)

VISTO
(scegliere la voce di interesse)

- che ai sensi della vigente legge antimafia, il Beneficiario, con nota prot. _____ del __/__/_____ ha avanzato richiesta alla Prefettura competente, ed è stata ammesso alla firma del presente atto di concessione, consapevole che in caso di sussistenza di un caso di divieto indicato nel Decreto Legislativo n° 490/04 e successivo DPR n. 252/98 lo stesso sarà risolto "ipso facto" senza che abbia nulla a pretendere (per importi superiori a Euro 203.724,99);
- la validità della certificazione camerale rilasciata dall'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ in data __/__/_____, completo della dicitura ex art. 252/98 (per importi complessivi da Euro 154.937,00 ad Euro 203.724,99);
- che, ai sensi della vigente legge antimafia, l'Ente costituito è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.1-comma 2-lettera a)-lettera e) del DPR n 252 del 03/06/1998 (per importi complessivi inferiori ad Euro 154.937,00).

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 (solo per formazione continua)

Finanziamento interventi di formazione continua e sostegno adattabilità lavoratori

La premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it






La Regione dispone l'attribuzione al Beneficiario del finanziamento previsto per la realizzazione delle attività formative di cui al progetto identificato in premessa, agli atti presso gli uffici della Regione ed approvato ai sensi del Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ (B.U.R.C. n. __ del _____).
(nel caso di affidamento a terzi)
L'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, sarà realizzata dall'Organismo di Formazione accreditato _____ in qualità di Beneficiario.

Art. 1 Affidamento attività corsuale

La premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente concessione.
La Regione Campania affida al _____, in qualità di Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto formativo, presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui al D.D. n.___ del _____ e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento, giusto Decreto Dirigenziale n. ___.. del _____ ;

Art. 2 Disciplina del rapporto

Il Beneficiario dichiara di conoscere la normative comunitaria, regionale e nazionale sull'ordinamento della Formazione Professionale e sulla disciplina degli aiuti di stato, ed in particolare il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-2013 approvato il 05/12/2008 e s.m.i.;.
Il Beneficiario si impegna a rispettare le eventuali future modifiche alla disciplina di cui ai documenti succitati, apportate successivamente alla stipula del presente atto.
(Inserire, a seconda dei diversi casi, la normativa di riferimento)

Art. 3 Obblighi di carattere generale

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento;
- istituire i registri elencati nel Manuale per l'Attuazione del P.O. FSE 2007 - 2013;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello Comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- inserire, in modo evidente (anche con il supporto dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti), nell'ordine indicato, il logo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "P.O.R. Campania FSE 2007-2013, lo slogan "la tua Campania cresce in Europa"; eventuale logo del beneficiario, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa (Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006);

- documentare, prima dell'avvio delle attività, l'idoneità dei locali adibiti allo svolgimento dell'attività formativa nel caso in cui questa non sia affidata ad un Organismo formativo Accreditato. (La Regione si riserva al riguardo di effettuare i relativi controlli).

Art. 4 Comunicazioni

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti esclusivamente per posta elettronica certifica e con apposizione della firma digitale sulla documentazione allegata al Responsabile Obiettivo Operativo, all'indirizzo _____.

Art. 5 Strutturazione delle attività e tempistica

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività corsuali entro e non oltre 30 giorni dalla stipulazione del presente atto di concessione. Per inizio delle attività corsuali si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico pratico previste dal progetto approvato.

Il Beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'art. 4, al Responsabile Obiettivo di riferimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione, i seguenti documenti:

- Comunicazione Inizio attività corsuali entro 24 ore;
- Modulistica di Inizio Corso entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività corsuale;
- Comunicazione di Chiusura delle attività corsuali entro 20 giorni dalla fine del corso.

Il Beneficiario è obbligato a concludere le attività corsuali entro __ mesi dalla stipula del presente atto di concessione.

La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile Obiettivo Operativo di riferimento, inviata, per conoscenza, anche all'Autorità di Gestione, previa integrazione delle polizze fideiussorie presentate a copertura dell'esposizione regionale di cui al successivo art. 8.

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 6 Riduzione n. allievi partecipanti e Riparametrazione costi

Nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto, il finanziamento assegnato si considera riparametrato in maniera automatica in base alle seguente formula:

Finanziamento riparametrato = costo ora/allievo (come da piano finanziario approvato) X n. allievi effettivi X n. ore di corso erogate

Successivamente alla riparametrazione del finanziamento complessivo, il Beneficiario è tenuto a riformulare il preventivo, articolato secondo le quattro macrovoci di spesa, nel rispetto delle percentuali stabilite dalla vigente normativa, e a trasmetterlo, con le modalità previste all'art. 4, al Responsabile Obiettivo Operativo di riferimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.
Nel caso di progetti pluriaziendali la riduzione del numero delle aziende partecipanti ad una sola, in seguito a rinuncia formale delle altre, comporta la revoca del finanziamento.

Art. 7 Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione dei fondi avviene previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale.
"Erogazione in anticipazione" (cfr par.3.2 delle Disposizione per l'attuazione)
Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato in tre soluzioni.
1ª Anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del Beneficiario/Attuatore indirizzata al Responsabile Obiettivo Operativo di riferimento. Il Beneficiario è tenuto a spendere almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 1ª Anticipazione entro e non oltre la data di completamento del 50 % delle attività corsuali.
2ª Anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato su istanza del Beneficiario/Attuatore indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento, nella quale si dichiari di aver speso e rendicontato, secondo le modalità di cui al successivo art 8, almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta. Il Beneficiario/Attuatore è tenuto a spendere almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 2ª Anticipazione entro e non oltre la data di completamento delle attività corsuali.
Saldo finale provvisorio – Il saldo finale provvisorio per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni eventualmente ricevute, viene erogato su istanza del Beneficiario/Attuatuore, indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento nella quale occorre indicare l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione. Nell'istanza di liquidazione del saldo il Beneficiario/Attuatore dovrà dichiarare di:
- aver speso e rendicontato, secondo le modalità di cui al successivo art. 8, almeno il 90% delle eventuali anticipazioni ricevute (1ª e 2ª anticipazione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aver completato l'intero monte ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista.

Il Beneficiario/Attuatore è tenuto a spendere l'importo percepito a titolo di saldo finale entro 45 giorni dalla erogazione da parte della Regione e a effettuare la rendicontazione finale delle relative spese entro i successivi 10 giorni, secondo le modalità di cui all'art. 8.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art. 8), il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico bancario con l'indicazione del codice ufficio del progetto o del CUP nonché del numero di repertoriazione dell'atto di concessione, sull'apposito conto corrente della Regione – e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Responsabile dell'Obiettivo operativo di riferimento. Il Beneficiario è obbligato ad accendere presso un Istituto Bancario apposito conto corrente infruttifero sul quale far affluire le erogazioni della Regione relative al progetto approvato.

"Erogazione a saldo"

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato in due soluzioni.

1° SAL – l'importo è pari al 80% del finanziamento assegnato e potrà essere richiesto al termine delle attività corsuali, con un apposita istanza del Soggetto beneficiario/attuatore indirizzata al RdO. All'istanza dovrà essere allegata la rendicontazione di tutte le attività. L'erogazione sarà subordinata alla verifica della regolarità della rendicontazione da parte del Settore TAP competente, che dovrà avvenire entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzioni in caso di richieste di integrazioni.

Nel caso in cui la differenza tra SAL richiesto e importo certificato sia negativa, la Regione erogherà il minore dei due valori.

Saldo finale – Il saldo finale, pari alla differenza tra l'erogato e l'importo certificato, sarà richiesto con un'apposita istanza del soggetto beneficiario/attuatore indirizzata al RdO dopo che la spesa complessiva sia stata validata. L'erogazione avverrà entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Art. 8 Fideiussioni
(prevista solo per l'Erogazione in anticipazione)

Alla richiesta delle erogazioni di cui all'art. 7, il Beneficiario è tenuto a presentare polizza fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, conforme allo schema approvato con D. D. n. 137 del 10/06/05. Ciascuna polizza dovrà avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi del termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione. Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rendicontazione in itinere (secondo le modalità di cui al successivo art. 9) di tutte le spese sostenute;
- presentazione della attestazione bancaria di cui all'art. 6 ultimo comma, laddove ne ricorrano gli estremi.

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Le spese di fideiussione sono rimborsabili con esclusione delle spese di intermediazione.

Art. 9 Modalità di rendicontazione e certificazione delle spesa

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare le rendicontazioni e certificazioni periodiche in itinere delle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

(Le suddette rendicontazioni e certificazioni dovranno essere rese in conformità con quanto previsto nel capitolo 8 "Disposizioni Transitorie" del Manuale dell'Autorità di Gestione FSE 2007 – 2013)

Le scadenze utili per la rendicontazione delle spese sono le seguenti:

SCADENZA PAGAMENTI ESEGUITI:	SCADENZA CONSEGNA DOCUMENTAZIONE
28 febbraio	10 marzo
30 aprile	10 maggio
30 giugno	10 luglio
31 agosto	10 settembre
31 ottobre	10 novembre
31 dicembre	10 gennaio

La Regione si riserva la facoltà di non riconoscere le spese certificate senza rispettare il criterio di cassa.

La Regione si riserva, inoltre, di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno comunque essere esibiti in sede di verifica amministrativo contabile e conservati dal Beneficiario per il periodo previsto dall'art. 90, del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i..

Art. 10 Monitoraggio e valutazione

(Il Beneficiario si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario in conformità con quanto previsto nel capitolo 8 "Disposizioni Transitorie" del Manuale dell'Autorità di Gestione FSE 2007 – 2013.)

Il monitoraggio fisico deve essere caricato nel sistema con le seguenti scadenze:
- entro 7 giorni dall'avvio delle attività d'aula;
- entro 7 giorni dalla fine delle stesse.

In caso di ritardato o mancato assolvimento a tale obbligo da parte del Beneficiario, la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il contributo assentito.

Art. 11 Controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 5% delle attività approvate e finanziate. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 12 Divieto di sub committenza

E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente, che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate ed indicate nel progetto presentato.

Art. 13 Clausola di salvaguardia

L'importo previsto della concessione non costituisce titolo, a favore del Beneficiario, a percepire la relativa erogazione, se risultino violate per qualche verso le pattuizioni di cui al presente atto di concessione.

Art. 14 Irregolarità

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., l'Amministrazione procederà al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni nazionali.

Art. 15 Modifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato dovrà essere preventivamente autorizzata dal pertinente Responsabile di Obiettivo Operativo, inviata, per conoscenza, anche all'Autorità di Gestione, su espressa richiesta del Beneficiario, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nelle "Disposizioni per l'Attuazione e la rendicontazione delle operazioni".

Art. 16 Recesso Unilaterale

La Regione si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:
a) ad avvenuto inizio del corso, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 5;
c) nei casi di cui all'art. 6 (riduzione n. allievi partecipanti e riparametrazione costi);
d) mancato rispetto dei termini di cui all'art. 7;
e) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa (art. 9);
f) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione (art. 10);
g) mancato rispetto dei requisiti dei destinatari;
h) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico.
In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario, come sopra pattuito, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 17 Clausola risolutiva espressa

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva nelle seguenti ipotesi di inadempimento:
a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.

Art. 18 Imposte e Tasse

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 19 Foro Convenzionale

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 20 Pubblicità

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento (CE) 1828/2006 e s.m.i., il Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso. In particolare, il Beneficiario dovrà osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi (anche con il supporto dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.
Per consentire il monitoraggio e la valutazione delle azioni di comunicazione realizzate, il Beneficiario è tenuto a compilare il Form di rilevamento delle informazioni reso disponibile dall'Amministrazione e, ad inviare, all'Autorità di Gestione del FSE, copie in formato digitale dei materiali prodotti. Per la pubblicazione in forma elettronica dell'elenco pubblico dei beneficiari, il Beneficiario, attraverso l'apposito format reso disponibile dall'Amministrazione, trasmetterà all'Autorità di Gestione del FSE, l'anagrafica del progetto corredato di immagini a supporto dell'intervento realizzato. Per il rispetto degli obblighi di trasparenza e visibilità delle operazioni cofinanziate e per informare i destinatari delle opportunità offerte dalle politiche di coesione promosse dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, il Beneficiario dovrà fornire in forma elettronica all'Autorità di Gestione, attraverso apposito Format reso disponibile dall'Amministrazione, i dispostivi di attuazione del progetto finanziato, al fine di darne pubblicazione e costituire così una banca dati accessibile nelle pagine dedicate al POR Campania FSE 2007-2013.

Art. 21 Autorizzazione trattamento dati personali

Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione Regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196/03, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 22 Clausola di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 23 Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.

Le clausole previste agli articoli 5, 6, 9, 10, 14 e 21 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.. La presente concessione consta di numero X fogli scritti da persona di mia fiducia.

FIRMA
Per la Regione Campania
Il Dirigente Settore

Per il Beneficiario
Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema Contratto

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____, si sono costituiti presso gli uffici del Settore _____, _____ - Napoli - , senza l'assistenza dei testimoni, avendovi le parti rinunciato, giusta facoltà concessa dal disposto dell'art. 48 della vigente legge notarile 16 febbraio 1913, n. 89

DA UNA PARTE

La *Regione Campania* (C.F. 80011990639), in persona del Dirigente del Settore _____, nato a _____ l'_____, n_____ del _____e successiva n. _____ del _____, domiciliato per la carica in Napoli, presso la Regione Campania in via Santa Lucia n. 81 che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione".

DALL'ALTRA

Il/La_____/*Raggruppamento Temporaneo di Imprese*, di seguito denominato "RTI", di cui è capogruppo la società _____, C.F. n° _____, con sede in _____, nella persona del legale rappresentante della Società mandataria _____, nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica presso la sede di detta società in _____alla via _____.
Verificato che detto RTI è stato costituito mediante atto privato autenticato in data _____, Repertorio _____, dal Notaio in _____, dalle Società componenti il RTI, che sono: 1) _____, con sede legale in _____ alla via _____, C.F. _____; 2)_____ con sede legale in_____, C.F. _____; 3)_____, con sede legale in _____, C.F. _____; 4) _____, con sede legale in _____ alla via _____, C.F. _____;
oppure ove applicabile:
La Società/Consorzio_____ di seguito denominata Soggetto C.F.n° _____, con sede in _____, nella persona del legale rappresentante nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica presso la sede legale in _____alla via _____.
Verificato che il RTI/Soggetto è aggiudicatario del Bando di gara per l'affidamento della gestione del servizio di "_____", approvato con D.D. n. _____ del _____;
Verificata la regolarità delle certificazioni, tutte integrate dal nulla osta rilasciato ex artt. 2 e 9 del D.P.R. 3/6/1998 n. 252, in esecuzione dell'art. 10 della L. 31/5/1965 n° 575 e successive integrazioni e modifiche: 1) del certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di _____ del _____ per la società _____, con sede legale in _____alla via _____, risulta iscritta nella Sezione ordinaria del Registro delle imprese al n. e C.F. _____; (in tale sezione vanno inseriti tutti i certificati camerali per ogni società facente parte dell'RTI)
Verificato altresì che il RTI/Soggetto costituito ha prodotto la necessaria richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

informazioni prefettizie alla Prefettura di Napoli con nota del _____, per cui il RTI/Soggetto, stante il disposto dell'art. 11 co. 2 e 3 del D.P.R. 3/6/1998 n. 252, data l'urgenza, è comunque ammesso alla firma del presente contratto, consapevole che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel citato Dlgs. 252/1998, lo stesso sarà risolto "ipso iure".

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1 Narrativa

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto. Il Capitolato d'oneri e/o il Disciplinare di gara e l'offerta del RTI/Soggetto, quest'ultimo non materialmente allegata, sono parte integrante del presente contratto.

Art. 2 Oggetto del servizio

La Regione affida al RTI/Soggetto, che accetta, l'incarico per la gestione del servizio di "_____".

Art. 3 Descrizione delle attività

Le attività che il RTI/Soggetto si impegna a realizzare le attività riportate puntualmente nel capitolato/disciplinare e nell'offerta tecnica.

Art. 4 Gruppo di lavoro

Fermo restando che il rapporto di lavoro intercorre esclusivamente con il RTI/Soggetto e le risorse utilizzate, il RTI/Soggetto si obbliga ad utilizzare il gruppo di lavoro dichiarato in sede di offerta. Eventuali sostituzioni dei componenti del gruppo di lavoro, con risorse aventi requisiti documentati almeno equivalenti, dovranno essere tempestivamente richieste alla Regione. La pendenza dell'autorizzazione da parte della Regione non esonera il RTI/Soggetto dall'adempimento delle obbligazioni assunte.

Art. 5 Durata del servizio

Il servizio avrà la durata di _____ a decorrere dalla data di inizio lavori.
Se previsto, esplicitare la possibilità per la Regione di richiedere la ripetizione dei servizi analoghi ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163/06.

Art. 6 Modalità di esecuzione del servizio ed obbligo di riservatezza

Il RTI/Soggetto si obbliga:

- ad erogare il servizio di cui all'art. 3 in stretto contatto con la Regione;
- a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento dell'incarico;
- a non far uso, né direttamente né indirettamente, per proprio tornaconto o per quello dei terzi, dell'incarico affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni al personale incaricato dalla Regione o dalle Autorità statali;
- a non assumere, dalla Regione, nel periodo di vigenza del presente contratto incarichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi ad interventi formativi e di orientamento.

Inserire eventuali altri oneri a carico del RTI/Soggetto in coerenza con quanto previsto nel capitolato/disciplinare.

Il RTI/Soggetto autorizza la Regione al trattamento dei propri dati e di quelli dei diretti collaboratori.

Art. 7 Informazione e Pubblicità

Il RTI/Soggetto con la sottoscrizione del presente contratto, s'impegna ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali (Reg. (CE) n. 1083/06 e s.m.i. e Reg. (CE) n 1828/06 e s.m.i.), e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2007-2013; Piano di Comunicazione del POR FSE 2007-2013 e s.m.i, Manuale dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 e s.m.i., Linee guida e manuale d'uso per la comunicazione integrata del POR Campania FSE 2007-2013 e s.m.i.)

In particolare, il RTI/Soggetto è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi (anche con il supporto dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione.

Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria (Reg. (CE) n. 1083/06 e s.m.i. e Reg. (CE) n 1828/06 e s.m.i.) consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento ottenuto.

Per consentire il monitoraggio e la valutazione delle azioni di comunicazione realizzate, il Beneficiario è tenuto a compilare il Form di rilevamento delle informazioni reso disponibile dall'Amministrazione e, ad inviare, all'Autorità di Gestione del FSE, copie in formato cartaceo e digitale dei materiali prodotti. Per la pubblicazione in forma elettronica dell'elenco pubblico dei beneficiari, il Beneficiario, attraverso l'apposito format reso disponibile dall'Amministrazione, trasmetterà all'Autorità di Gestione del FSE, l'anagrafica del progetto corredato di immagini a supporto dell'intervento realizzato.

Art. 8 Corrispettivo e pagamenti

Il costo massimo del servizio, relativamente all'affidamento dei servizi indicati e per il periodo considerato è pari ad Euro _____ (_____/00) al netto dell'IVA da prelevare dalle risorse del PO Campania, U.P.B.____, cap. ____, con il quale il RTI/Soggetto si intende compensato di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte. Il suddetto importo da liquidarsi secondo la scadenza temporale appresso indicata, resterà fisso ed invariabile per tutta la durata dell'appalto di cui al precedente art. 5.

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato secondo le seguenti modalità:

- entro 15 giorni dalla firma del presente contratto e previa presentazione di regolare fattura, saranno predisposti gli atti amministrativi per la liquidazione del 30% dell'importo di aggiudicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il restante 70% diviso in __ rate trimestrali/semestrali (*da specificare*) previa presentazione di regolari fatture. L'erogazione delle rate trimestrali/semestrali (*da specificare*) è subordinata alla constatazione della regolarità e buona esecuzione del servizio reso, da verificarsi sulla scorta della relazione periodica presentata dal RTI/Soggetto.

Per la richiesta del primo anticipo del 30% il RTI/Soggetto è obbligato:

- a presentare un progetto esecutivo (se previsto dagli atti di gara) nel quale descrivere le fasi operative e la tempistica con cui l'offerente si impegna ad eseguire le attività concordate, nonché l'articolazione del gruppo di lavoro;
- a trasmettere comunicazione di inizio lavori.
- a trasmettere la relativa fattura.

I pagamenti relativi a ciascuna rata saranno disposti dal Dirigente del Settore ___, dell'Area ___, nonché Responsabile dell'Obiettivo Operativo __ "_____",(da specificare) entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura, con mandato diretto intestato al RTI/Soggetto, previa acquisizione e approvazione della seguente documentazione:

- Fattura;
- Timesheet dei professionisti coinvolti,
- Gantt delle attività programmate e svolte;
- Relazione sullo stato di avanzamento generale del progetto (SAL) che contenga la descrizione delle attività svolte e relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output).

La consegna della documentazione a giustificazione dei restanti costi per la richiesta del saldo finale avverrà entro 30 giorni dalla data di chiusura del progetto. L'erogazione del saldo finale è subordinata alla constatazione della regolarità e buona esecuzione del servizio reso, da verificarsi sulla scorta della relazione finale e della documentazione di cui al presente articolo presentata dal RTI/Soggetto.

Art. 9 Cauzione

A garanzia degli adempimenti assunti con il presente atto il RTI/Soggetto ha costituito cauzione di €. _____ (30% del corrispettivo) mediante polizza fidejussoria n._____ emessa in _____, il_____ da _____.

Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione da parte dell'Amministrazione di tutti i servizi resi.

Art. 10 Variazioni e clausola risolutiva espressa

Il RTI/Soggetto si obbliga a seguire, nella attuazione delle prestazioni contrattuali, criteri di massima economicità e produttività, nell'assoluto rispetto delle clausole del presente contratto nonché dei contenuti dell'Offerta Tecnica.

Il RTI/Soggetto non potrà apportare varianti non autorizzate nella prestazione dei servizi oggetto del presente contratto, mentre la Regione potrà disporre, previo assenso del RTI/Soggetto, in luogo di prestazioni che dovessero nel tempo risultare superflue o non necessarie o non soddisfacenti, l'esecuzione di servizi o di attività sostitutivi nell'ambito nel 20% dell'importo contrattuale, qualora tali servizi o attività non comportino notevoli modificazioni della natura del servizio oggetto del presente contratto. Eventuali modifiche dei costi, negative o

fonte: http://burc.regione.campania.it

positive, conseguenti alle variazioni apportate, saranno determinate sulla base dei costi elementari contenuti nell'Offerta Tecnica.
È in facoltà della Regione risolvere il contratto in qualunque momento per inadempimento degli impegni assunti o delle attività pattuite ovvero per inefficienza o inadeguatezza dei servizi prestati. In tal caso, il Dirigente del Settore _____ della Regione intimerà al RTI/Soggetto, a mezzo raccomandata, di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole contrattuali entro il termine perentorio di 30 gg. (trenta giorni) e, qualora il RTI/Soggetto non dovesse provvedere entro tale termine, la Regione potrà procedere alla risoluzione di diritto del contratto.
La risoluzione, nei casi previsti dal presente articolo, comporterà la sospensione dei pagamenti per le prestazioni effettuate e non ancora liquidate, il diritto ad ottenere la restituzione del corrispettivo indebitamente erogato ed il diritto al risarcimento degli eventuali maggiori danni. Inoltre, con la risoluzione del contratto, la Regione potrà affidare a terzi la prestazione o la parte rimanente di essa in danno del RTI/Soggetto inadempiente, al quale saranno addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dalla Regione rispetto a quelle previste dal contratto risolto, mentre nel caso di minori spese nulla competerà al RTI/Soggetto. L'esecuzione in danno, ovviamente, non esimerà il RTI/Soggetto inadempiente dalle responsabilità civili in cui lo stesso sarà incorso per i fatti che abbiano causato la risoluzione.

Art. 11 (Vigilanza e controllo)

Il Settore _____ si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dal RTI/Soggetto, sulla base di schede di valutazione o altri strumenti di rilevazione concordate con il RTI/Soggetto, riservandosi di richiedere la rimodulazione qualitativa della prestazione, fermo restando quanto definito nel presente contratto.

Art. 12 Subappalto

Riportare quanto previsto nel capitolato/disciplinare

Art. 13 Recesso unilaterale e sospensione del servizio

E' in facoltà della Regione sospendere il servizio e recedere dal contratto in qualunque momento. In caso di recesso sarà dovuto al RTI/Soggetto un corrispettivo valutato sulla base delle prestazioni effettuate maggiorate del 20% della differenza tra l'importo totale fissato in contratto ed il compenso maturato fino a quel momento.
Ulteriori informazioni possono essere inserite in funzione di quanto espressamente previsto nel capitolato/disciplinare di gara.

Art. 14 Responsabilità

Il RTI/Soggetto solleva la Regione da ogni eventuale responsabilità civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione ed all'esercizio delle attività oggetto del contratto.
Nessun ulteriore onere potrà derivare a carico della Regione oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

Art. 15 Forme di esecuzione e documentazione

Tutti i prodotti ed i documenti sviluppati nell'ambito di esecuzione del servizio diverranno di proprietà della Regione al termine del servizio, senza oneri aggiuntivi per il RTI/Soggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16 Foro competente

Per qualsiasi controversia tra le parti, relativa all'interpretazione, all'esecuzione, alla validità o all'efficacia del presente atto, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

Art. 17 Imposte e Tasse

Il presente atto è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 della L. 845/78.

Il presente atto di affidamento incarico, letto dai comparenti che avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano e lo sottoscrivono, consta di n. ___ pagine per n. _____ facciate marcate "Regione Campania" scritte da persona di mia fiducia.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Napoli, lì _____

Per la Regione Campania

Il Dirigente del Settore _____
Dr.
_____

Per il RTI /Soggetto

Il Legale Rappresentante
Dr.
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it



Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

Regione Campania
Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA 4

LA VALUTAZIONE EX ANTE E ON GOING NEL NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE 5

CAPITOLO I
LE PRIORITA' STRATEGICHE DEL POR CAMPANIA FSE 2007-2013 9

1.1 Le priorità strategiche della Programmazione del Fondo Sociale Europeo alla luce della crisi economica internazionale 9

1.2 La revisione dell'analisi del contesto socio–economico attraverso gli indicatori di contesto regionali 20

CAPITOLO II
LA VALUTAZIONE EX ANTE DELLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FSE 31

2.1. I fattori che condizionano la valutazione ex ante delle operazioni 31

2.2 Il ruolo della valutazione nella fase di attuazione degli obiettivi del Programma 32

2.3 L'analisi multicriteria 36

2.4 Criteri per la valutazione ex ante delle operazioni del FSE 39

2.4.2 Soggetto proponente/beneficiario 47

2.4.3 Qualità e coerenza interna 48

2.4.4 Sostenibilità tecnico-progettuale, economico- sociale, organizzativa, finanziaria e gestionale 51

2.4.5 Coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo e con le priorità specifiche dell'avviso o del bando 55

2.4.6 Innovatività e trasferibilità: azioni sperimentali con valore di best practice 56

2.4.7 Coerenza esterna 56

2.4.8 Priorità trasversali 57

2.4.9 Realizzazioni, risultati e impatti attesi 59

2.5 Le tipologie di operazioni previste dal PO FSE 61

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO III
LA VALUTAZIONE ON GOING DELLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO 64

3.1 Dalla valutazione intermedia alla valutazione on going 64

3.2 Il ruolo della valutazione intermedia 67

3.3 L'efficacia e l'efficienza nell'ambito della valutazione on going 69

3.4 Focus sulla valutazione in itinere delle operazioni cofinanziate dal PO Campania FSE 2007-2013 71

3.5 L'organizzazione del processo della valutazione *on going* 73

3.6 Ruoli e responsabilità nella valutazione on going 75

3.7 Il ruolo del monitoraggio e della valutazione 76

ALLEGATO I – ESEMPI GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER LE OPERAZIONI 79

ALLEGATO II – ROAD MAP 95

BIBLIOGRAFIA 102

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Nell'ambito della nuova programmazione 2007-2013, il documento "I criteri di selezione delle operazioni del Fondo Sociale Europeo", approvato con Delibera di Giunta n. 935 del 30 maggio 2008 afferma che "al fine di improntare la propria attività a criteri di massima trasparenza, la Regione Campania sta attivando molteplici iniziative, nell'intento di introdurre e promuovere modalità operative e procedure trasparenti e comprensibili, anche al fine di favorire l'accesso e la partecipazione dei cittadini"; in quest'ottica si colloca sia l'elaborazione del Vademecum per la predisposizione di avvisi e bandi regionali, sia la redazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

La valutazione è un processo analitico che permette, in un dato momento, di stimare il valore di un intervento pubblico e di supportare il processo decisionale relativo al cofinanziamento delle proposte progettuali. Difatti, il processo di valutazione ex ante e il processo di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo sono caratterizzati da una profonda interconnessione.

La valutazione *on going,* invece, si colloca cronologicamente nella fase di attuazione degli interventi e costituisce, perciò, l'unico processo valutativo il cui output consente di cambiare gli interventi nel corso della loro realizzazione.

Il Vademecum per la valutazione delle operazioni si configura come una sorta di prontuario di facile consultazione in grado di guidare la realizzazione di un determinato processo valutativo *step by step*. In primo luogo, esso si propone di:

1. di fornire una guida operativa a supporto di tutti coloro che sono coinvolti nel processo attuativo del PO FSE, e che necessitano di criteri per la valutazione delle proposte progettuali;
2. di uniformare, per quando possibile, le procedure e i criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione delle operazioni;

3. di orientare la valutazione delle operazioni verso un corretto ed efficace utilizzo delle risorse pubbliche, sia nella fase della decisione di finanziamento di un intervento che nella fase di attuazione.

La valutazione ex ante e on going nel nuovo ciclo di programmazione

Nel ciclo di programmazione 2007-2013, secondo l'articolo 47 del Regolamento n. 1083 del 2006 "le valutazioni sono volte a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi nonché la strategia e l'attuazione dei Programmi Operativi con riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano gli Stati membri e le regioni interessate, tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica"[1]. Nello specifico, però, viene normata nel dettaglio solo la valutazione ex ante dei programmi operativi e nulla viene definito relativamente alla valutazione ex ante delle operazioni specifiche nelle quali si traducono i programmi operativi.

Le regioni che rientrano nell'obiettivo "convergenza", infatti, hanno l'obbligo di eseguire tale valutazione per ciascun Programma Operativo. La valutazione ex ante precede l'adozione del Programma Operativo e viene eseguita a supporto delle autorità coinvolte nelle discussioni e nelle negoziazioni sul programma stesso. In particolare, il Quadro Strategico Nazionale afferma che i processi di valutazione ex ante "fermo restando i requisiti previsti dal Regolamento generale dei Fondi strutturali e da altre disposizioni vigenti, accompagnano la fase di definizione della programmazione per fondarne le scelte, attraverso l'analisi e la considerazione degli apprendimenti delle esperienze fatte, e sostengono il rigore e la coerenza complessiva nella chiara

[1] Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999.

fonte: http://burc.regione.campania.it

esplicitazione degli obiettivi e delle loro motivazioni anche in vista dei successivi momenti di valutazione e di dibattito". In sede di valutazione ex ante si opera, quindi, al fine di sostenere la perfetta coerenza e rilevanza del Programma Operativo e allo scopo di garantire la *accountability* delle decisioni assunte in sede di programmazione.

Questa fase di valutazione si configura come uno strumento attraverso il quale "le autorità competenti hanno la possibilità di giudicare se le problematiche dello sviluppo sono state diagnosticate correttamente o meno[2]"; in particolare, nel corso della valutazione ex ante del POR Campania FSE 2007-2013 sono stati indagati i seguenti aspetti[3]:

⇒ la rilevanza della strategia;

⇒ la consistenza della strategia;

⇒ la coerenza esterna della strategia;

⇒ la sostenibilità attuativa;

⇒ l'efficacia della strategia in termini di risultati ed impatti attesi.

A tale riguardo, il Regolamento generale[4] all'articolo 48 comma 2, definisce chiaramente il campo di azione della valutazione ex ante affermando che: "le valutazioni ex ante sono volte ad ottimizzare l'attribuzione delle risorse di bilancio nell'ambito dei programmi operativi e a migliorare la qualità della programmazione. Esse individuano e stimano le disparità, i divari e il potenziale di sviluppo, gli scopi da raggiungere, i risultati previsti, i traguardi quantificati, la coerenza, se del caso, della strategia proposta per la regione, il valore aggiunto comunitario, la misura in cui si è tenuto conto delle priorità della Comunità, gli insegnamenti tratti dalla programmazione precedente e la qualità delle procedure di attuazione, sorveglianza, valutazione e gestione finanziaria"; in tal senso è opportuno porre in risalto l'attenzione dedicata al concetto di "qualità" che deve sostenere

2 Tavistock Institute, *Guida EVALSED. La valutazione dello sviluppo socio-economico*, dicembre 2003.
3 Working Document No. 1 (CE), *Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Ex Ante Evaluation*, agosto 2006.
4 Ibidem.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutte le procedure legate alla programmazione: dall'attuazione, alla valutazione e alla gestione finanziaria.

Inoltre, i processi di valutazione ex ante contribuiscono a specificare i criteri di selezione delle operazioni finanziate dai Fondi Strutturali in relazione alle priorità fissate dalle amministrazioni.

Il principio di trasparenza gioca un ruolo centrale nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni. Difatti, il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 afferma che "ogni Programma Operativo (e più in generale ogni programma di attuazione della strategia di politica regionale di coesione unitaria) adotterà procedure efficaci di selezione dei progetti basate sull'identificazione e sull'applicazione di criteri di selezione trasparenti, operativi, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare l'attuazione dei programmi al finanziamento degli interventi migliori, per qualità e capacità di conseguire risultati[5]".

La valutazione *on going* trova, invece, un ampio spazio nel Regolamento n. 1083 del 2006, dove la nozione di valutazione intermedia lascia il posto ad una concezione di valutazione che si articola lungo tutto il periodo di programmazione, fortemente orientata ai bisogni specifici di valutazione. Il documento di lavoro n. 5 della Commissione Europea[6], inoltre, fornisce le linee guida per l'esecuzione della valutazione in itinere e fa riferimento ad un processo valutativo continuo che accompagna l'intero ciclo di programmazione, all'interno del quale si estrinsecano tutte le attività valutative. In particolare, il documento afferma che: "la valutazione *on going* è un processo che si compone di una serie di valutazioni specifiche il cui obiettivo principale è di seguire ininterrottamente l'attuazione dei Programmi Operativi". Tale processo è finalizzato alla verifica continua degli effetti degli interventi avviati sul territorio, dei cambiamenti avvenuti nell'ambiente esterno e dei risultati prodotti sui differenti segmenti di beneficiari coinvolti nell'attuazione del programma.

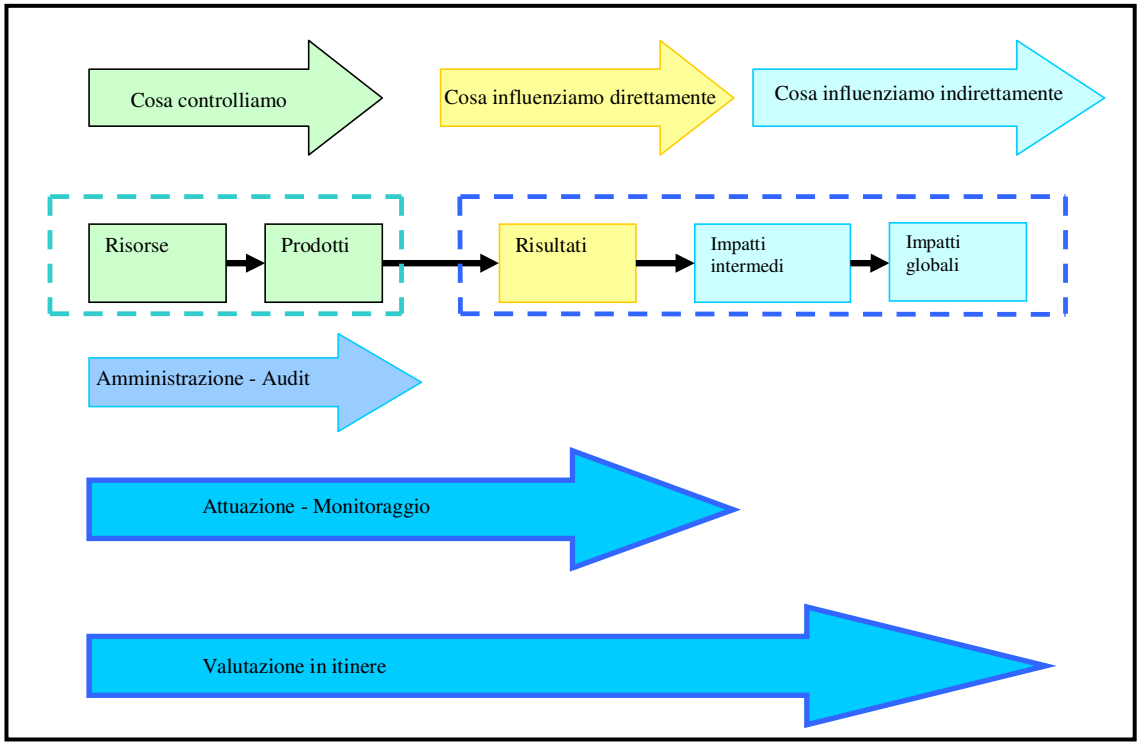
[5] Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007.

[6] Working Document No. 5 (CE), *The New Programming Period 2007-2013, Indicative Guidelines on Evaluation Methods: evaluation during the programming period*, April 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione on going, così, misura e analizza gli interventi in funzione dei prodotti, dei risultati, e degli impatti determinati, essa può essere rappresentata nel seguente modo:

Grafico 1 – Rappresentazione del processo di valutazione in itinere



Fonte: nostra elaborazione

Infine, viene ribadita la necessità di organizzare la valutazione on going come un'attività permanente, caratterizzata dalla creazione continua di capacità e dall'interazione tra attività di valutazione, di monitoraggio e di raccolta dei dati a tutti i livelli territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO I
LE PRIORITA' STRATEGICHE DEL POR CAMPANIA FSE 2007-2013

1.1 Le priorità strategiche della Programmazione del Fondo Sociale Europeo alla luce della crisi economica internazionale

La programmazione 2007-2013 si articola sullo sfondo di un contesto socio-economico che ha subito profondi mutamenti. I programmi sono stati approvati prima della crisi economica internazionale, la quale, impone all'Amministrazione Regionale di rivedere le linee programmatiche al fine di ridisegnare una strategia, nonché le priorità di *policy* che la sottendono, che si rivelino maggiormente idonee a fronteggiare gli effetti di tale crisi sull'occupazione, soprattutto in regioni, quali quelle dell'obiettivo Convergenza, che si caratterizzano per un maggiore divario di sviluppo.

Nel presente Vademecum nasce, dunque, la necessità di fornire suggerimenti circa la ricostruzione di un nuovo quadro delle priorità strategiche regionali. Lo stesso documento "Criteri di selezione delle operazioni del FSE nel ciclo di programmazione 2007-2013" prevede che "nel vademecum verranno individuate le priorità (tra cui in particolare gli Obiettivi di Servizio) della nuova programmazione. (…) Ad oggi, si richiamano i criteri identificati nel PO FSE Campania 2007-2013 al paragrafo 3.2 (Strategie di sviluppo regionale) e negli altri documenti strategici regionali e nazionali".

Dato che le priorità scaturiscono dall'analisi socio-economica, un mutamento sostanziale di tale scenario richiede una revisione dell'analisi e quindi delle priorità dei programmi a cui dovranno rispondere le singole tipologie di operazione considerate.

La rispondenza dell'operazione alle priorità stabilite a seguito della revisione dell'analisi socio-economica, infatti, è considerato tra i criteri di valutazione delle operazioni (si veda § 2.3 sull'analisi multicriteri).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel ricostruire il quadro delle priorità di *policy* che sono alla base delle scelte programmatiche attuali e future della Regione Campania, occorre sottolineare che, gradualmente, le stesse priorità definite in sede di Programmazione FSE 2007/2013 sono state parzialmente accantonate dall'emergere di nuove e più pregnanti priorità strategiche definite a livello nazionale e/o europeo.

Per chiarire quanto appena esposto, basti pensare al fatto che alla base della programmazione 2007/2013 del FSE vi è l'obiettivo strategico della riduzione del tasso di disoccupazione al 2013. Tale obiettivo ha suggerito le seguenti linee di intervento, che si sono tradotte negli assi del programma operativo:

- miglioramento delle competenze degli occupati per garantire la qualità e la competitività del sistema produttivo e delle imprese;
- potenziamento ed innovazione delle politiche del lavoro, con attenzione particolare alle politiche di pari opportunità;
- miglioramento della coesione sociale, attraverso un più ampio intervento di carattere culturale con attenzione alle politiche per la sicurezza e per la legalità;
- innalzamento degli standard scolastici e formativi e rafforzamento e integrazione tra sistemi;
- sostegno alla creazione di patti e poli formativi;
- sviluppo dei processi di internazionalizzazione;
- innovazione della Pubblica Amministrazione per il rafforzamento dell'azione pubblica e della governance.

Tuttavia, successivamente all'approvazione del Programma Operativo FSE da parte della Commissione Europea, il QSN per la politica regionale di sviluppo 2007/2013 ha individuato, per le regioni del Mezzogiorno, quattro obiettivi strategici connessi al miglioramento dell'offerta di servizi pubblici essenziali:

1. innalzamento delle competenze degli studenti e della capacità di apprendimento della popolazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. incremento dei servizi di cura alla persona;
3. miglioramento della gestione dei rifiuti urbani;
4. miglioramento del servizio idrico integrato.

A tali obiettivi, definiti obiettivi di servizio (ODS), il QSN ha associato 11 indicatori e relativi target al 2009 e al 2013, i quali rappresentano "gli standard minimi per garantire equità di accesso ai servizi, in coerenza con obiettivi normativi e le strategie europee" e serviranno perciò a verificare il livello di offerta dei quattro Obiettivi di servizio.

Per semplicità, di seguito si riportano gli ODS e gli indicatori relativi alla sola Programmazione FSE 200/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 – Obiettivi di Servizio previsti dal QSN 2007-2013 e loro impatto sugli obiettivi del FSE

OBIETTIVO	INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE
Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	**S01.** Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	Percentuale di giovani (18-24 anni) con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative
	S02. Studenti con scarse competenze in lettura	Percentuale di 15-enni, con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) della lettura
	S03. Studenti con scarse competenze in matematica	Percentuale di 15-enni, con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica
Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	**S04**. Diffusione del servizio di asilo nido	Percentuale dei comuni (sul totale dei comuni della Regione) che hanno attivato servizi per l'infanzia
	S05. Presa in carico dell'utenza per il servizio di asilo nido	Percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni)
	S06. Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI)	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)

Fonte: nostra elaborazione del Documento tecnico approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del 1 agosto 2007 "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013"

Gli obiettivi di servizio sono rilevanti per l'Amministrazione Regionale, perché il raggiungimento del target stabilito al 2013 (su dati 2012) determina l'accesso a risorse premiali a valere sul FAS.

Il Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio (PDA) rappresenta il documento di riferimento, nel quale sono state indicate dettagliatamente tutte le azioni e gli strumenti che l'amministrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale intende mettere in campo per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio. In particolare, per quel che riguarda l'impatto del Piano di Azione sul PO FSE 2007-2013, le priorità strategiche e le conseguenti scelte attuative impattano fortemente sui due obiettivi:

- elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione;
- aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Fare questa scelta ha voluto dire, per il primo obiettivo, individuare tutte quelle azioni e strumenti in grado di ridurre la percentuale giovani che abbandonano prematuramente gli studi e la percentuale di studenti con scarse competenze in lettura e matematica. Per il raggiungimento del secondo obiettivo, gli sforzi programmatici hanno puntato da un lato, all'aumento della diffusione del servizio di asilo nido e della presa in carico per l'utenza del medesimo servizio, e dall'altro all'aumento della presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI).

Possiamo dunque affermare che da un certo momento in poi, identificato con l'inizio della stesura del PDA, il Programma Operativo FSE 2007/2013 e le relative priorità, sono state per così dire rivisitate, per lasciare spazio e liberare tutte le forze in campo in vista dell'attuazione dei richiamati ODS.

La crisi economica mondiale ha imposto una nuova rivisitazione delle priorità dei programmi, nonché una profonda riflessione sull'agenda politica attuale e sulle politiche di coesione messe in campo dalle singole regioni. La Commissione Europea, con la Comunicazione "Un piano europeo di ripresa economica" e nella sua corrispondenza con le Regioni, ha sollecitato più volte a non abbandonare il perseguimento della strategia di Lisbona. In particolare, "per ottimizzare i benefici e conseguire gli obiettivi del piano di ripresa che consistono nel tutelare

fonte: http://burc.regione.campania.it

le persone e nell'impedire che la crisi distolga l'attenzione dagli interessi più a lungo termine dell'UE e dalla necessità di investire nel suo futuro, occorre uno stretto collegamento fra l'incentivo finanziario e le azioni nei quattro settori prioritari della strategia di Lisbona (persone, imprese, infrastrutture e energia, ricerca e innovazione)". Nell'ambito del settore "persone", la Commissione propone di:

1. **varare un'importante iniziativa europea di sostegno all'occupazione** finalizzata a:

- intensificare rapidamente i programmi di attivazione, in particolare per le persone scarsamente qualificate, prevedendo consulenza personalizzata, formazione o riqualificazione intensiva dei lavoratori, apprendistato, posti di lavoro sovvenzionati, nonché sovvenzioni per i lavoratori autonomi e per l'avvio di attività d'impresa soprattutto nei settori dei servizi di cura;
- reimpostare i programmi per concentrare il sostegno sulle categorie più vulnerabili e, ove necessario, optare per un finanziamento comunitario integrale dei progetti durante questo periodo;
- migliorare il monitoraggio dello sviluppo delle competenze e la sua rispondenza al fabbisogno, adeguandolo alle offerte di lavoro esistenti e future; ciò avverrà in stretta cooperazione con le associazioni datoriali e sociali, i servizi pubblici per l'impiego (centri per l'impiego) e le università […];

2. **creare domanda di manodopera.** In particolare, gli Stati membri dovrebbero cercare di ridurre gli oneri sociali a carico dei datori di lavoro per i redditi più bassi per promuovere l'occupabilità dei lavoratori meno qualificati e prendere inoltre in considerazione l'introduzione di soluzioni innovative (quali ad esempio buoni per l'acquisto di servizi domestici e di servizi di assistenza ai bambini, sussidi all'assunzione temporanea dei gruppi vulnerabili), già sperimentate con successo in alcune parti dell'Unione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito del settore **imprese**, al fine di stimolare gli investimenti, la crescita e la creazione di posti di lavoro nel settore privato, è ritenuto necessario favorire l'accesso ai finanziamenti per le imprese e ridurre gli oneri amministrativi e promuovere l'imprenditorialità.

Nell'ambito del settore **ricerca e innovazione**, restando nell'ambito del FSE, la Commissione Europea suggerisce di
- aumentare gli investimenti in R&S, innovazione e istruzione: gli Stati membri e il settore privato dovrebbero incrementare gli investimenti previsti in materia di istruzione e di R&S (in linea con i loro obiettivi nazionali di R&S), al fine di stimolare la crescita e la produttività. Essi dovrebbero anche cercare il modo di incrementare gli investimenti del settore privato in materia di R&S, fornendo ad esempio incentivi, sovvenzioni e/o aiuti finanziari. Gli Stati membri dovrebbero mantenere gli investimenti volti a migliorare la qualità dell'istruzione;
- garantire internet ad alta velocità per tutti.

Riconoscendo la necessità di intervenire tempestivamente per arginare gli effetti della crisi, la Regione Campania ha tenuto puntualmente conto non solo della Comunicazione della Commissione ma anche delle misure nazionali anticrisi integrando entrambe con un provvedimento regionale, la DGR 256 del 13 febbraio 2009, che ha istituito un plafond di spesa destinato alla realizzazione di un programma di interventi supplementari alla programmazione nazionale anticrisi, articolati in "Aiuti alle imprese" e "Aiuti alle persone".
Le risorse ammontano a 92 milioni di euro a valere sugli Assi I, II e III del POR FSE 2007/2013, nonché sul POR Campania 2000/2006 e su altri finanziamenti aggiuntivi, come la L. 236/93.
Risulta chiaro dunque come il carattere di urgenza conferito alla realizzazione degli interventi rientranti nel pacchetto anticrisi (gli interventi sono da realizzare al massimo nell'arco di 2 anni), abbia

fonte: http://burc.regione.campania.it

contribuito a spostare tutte le forze in campo verso l'attuazione delle stesse misure anticrisi.

Per quanto riguarda le priorità strategiche, l'approvazione del pacchetto e delle relative misure integrative ha dispiegato i suoi effetti portando nei fatti ad una revisione completa delle priorità così come individuate nel PO FSE e nel PDA; gli interventi previsti, infatti, hanno individuato nuovi target di destinatari.

In particolare, la delibera n. 256 del 13 febbraio 2009, in linea con quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009, ha intrapreso azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito a favore dei destinatari previsti dall'articolo 19 comma 8 del Decreto Legge "anticrisi" n. 185 del 2008 convertito con legge n. 2 del 2009 e dei destinatari previsti dal PO Campania FSE 2007-2013. Difatti, se da un lato l'articolo 19 comma 8 estende il regime degli ammortizzatori sociali in deroga, prevedendo la possibilità di concedere trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) anche ai lavoratori a tempo determinato, agli apprendisti e ai lavoratori somministrati; dall'altro la delibera "anticrisi" (e le azioni ad essa integrative) della Regione Campania, in linea con l'accordo Stato-Regioni , ha messo a disposizione le risorse del FSE degli assi I e II (e III) nell'ambito degli apporti regionali di politica attiva previsti dallo stesso accordo, per i destinatari previsti dagli assi del PO di riferimento.

Il ventaglio dei destinatari delle misure anticrisi nazionali e regionali viene rappresentato sinteticamente nella tabella di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – Sintesi dei destinatari delle misure anticrisi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e gli assi del PO FSE previsti dalla DGR n. 256 del 12/02/09

Destinatari previsti dall'Accordo Stato-Regioni	Destinatari del PO FSE CAMPANIA 2007-2013
AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (Art. 19 comma 8 del D.L. n. 185/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2 del 2009) **1)** Lavoratori con contratto a tempo indeterminato. **2)** Lavoratori con contratto a tempo determinato. **3)** Apprendisti. **4)** Lavoratori con contratto di somministrazione.	**ASSE I – ADATTABILITÀ** **1**) Imprese. **2)** Tutti i lavoratori occupati. **3)** Lavoratori dipendenti. **4)** Autonomi. **5)** Liberi professionisti. **6)** Lavoratori in CIGO e mobilità. **7)**Lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato.
	ASSE II - OCCUPABILITÀ **1)** Disoccupati. **2)** Inoccupati e inattivi. **3)** Lavoratori in CIGS e mobilità, con una specifica attenzione ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, le donne e immigrati.
	ASSE I – INCLUSIONE SOCIALE **1)** Popolazione immigrata. **2)** Persone diversamente abili. **3)** Gruppi a rischio di esclusione sociale. **4)** Studenti. **5)** Popolazione disoccupata. **6)** Imprese. **7)** Scuole. **8)** Operatori dei sistemi.

Fonte: nostra elaborazione

Nello specifico gli interventi previsti dalla DGR n. 256 del 13/02/09 sono riportati nelle tabelle seguenti con il dettaglio dei destinatari e delle risorse da stanziare.

Tabella 3 - Aiuti alle imprese previsti dalla delibera "anticrisi" per la formazione continua

Interventi in attuazione	Destinatari	Importo da stanziare (euro)
Bando pubblicato con DD Regione Campania 421/08 Interventi L.236/93	- Attività destinate a soggetti in CIGS e CIGO - Lavoratori in Mobilità - Disoccupati provenienti da bacini in crisi.	22.000.000 da *L.236/93*

Fonte: DGR n. 256 del 13/02/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' opportuno sottolineare che la Regione ha previsto un pacchetto di azioni integrative rispetto a quelle della DGR 256/2009, per un totale di 24 milioni di euro aggiuntivi a valere sul PO FSE Campania 2007/2013, al fine di potenziare le misure anticrisi. Le attività integrative a quelle previste mirano da un lato, a garantire l'accelerazione dell'attuazione degli interventi attraverso il cofinanziamento delle attività di orientamento dall'altro all'attivazione di politiche di sostegno sociale mediante un sistema di erogazione di buoni servizio, assegni di cura alle famiglie e di acquisto di servi per l'infanzia e voucher per le donne con carichi familiari, per l'acquisizione di servizi di cura che ne facilitano la partecipazione al mercato del lavoro.

Le azioni integrative a quelle previste dalla DGR n. 256 del 13/02/09 sono sintetizzate nella tabella di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – Azioni integrative a quelle previste dalla DGR 256 del 13/02/09

Interventi previsti	Destinatari
Iniziative di alta formazione	Espulsi/precari del mondo della scuola
Sostenere la domanda di assistenza Domiciliare introducendo un sistema di erogazione di buoni servizio e assegni di cura alle famiglie	Soggetti CIGS e GICO- lavoratori in Mobilità – Disoccupati provenienti da bacini in crisi, Soggetti in stato di disoccupazione determinato dalla cessazione di contratti atipici, Co. Co. Pro., Lavoro Interinale ed altre forme di contratto atipiche, con a carico un familiare bisognoso di assistenza domiciliare
Acquisto/posti servizio asili per bambini (0-3 anni)	Soggetti CIGS e GICO- lavoratori in Mobilità – Disoccupati provenienti da bacini in crisi, Soggetti in stato di disoccupazione determinato dalla cessazione di contratti atipici, Co. Co. Pro., Lavoro Interinale ed altre forme di contratto atipiche, con a carico bambini da 0 a 3 anni
Voucher per le donne con carichi familiari per l'acquisizione di servizi di cura che ne facilitino la partecipazione al mercato del lavoro	Soggetti CIGS e GICO- lavoratori in Mobilità – con carichi familiari
Iniziative di sostegno all'inserimento occupazionale e individuazione di doti formative o per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	Soggetti in condizioni occupazionale in relazione all'inserimento lavorativo e alla qualificazione professionale

Fonte: integrazioni alla DGR n. 256 del 13/02/09

Per le azioni riportate in precedenza pur non essendo previste le dotazioni finanziarie risulta evidente che esse sono destinate ad estendere quanto più possibile la platea dei soggetti resi particolarmente fragili ad esempio i soggetti in stato di disoccupazione determinato dalla cessazione di contratti atipici, Co. Co. Pro., Lavoro Interinale ed altre forme di contratto atipiche con a carico un familiare bisognoso di assistenza domiciliare. Tali misure aggiuntive puntano essenzialmente all'attivazione di politiche di sostegno sociale e in particolar modo, esse determinano una parziale revisione delle priorità individuate dal Piano d'azione degli Obiettivi di Servizio. A titolo esemplificativo, mentre il PDA ha attivato una serie di sforzi programmatici volti ad individuare un set da azioni e strumenti finalizzati a determinare un aumento della percentuale di anziani

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), gli interventi previsti dal piano aggiuntivo si prefiggono piuttosto di sostenere la domanda di Assistenza Domiciliare (AD), lasciando momentaneamente da parte l'obiettivo di perseguire l'integrazione socio sanitaria e privilegiando l'aspetto sociale. Difatti la revisione del piano finanziario del Piano di Azione ha ridotto il contributo dell'obiettivo operativo **g9)** del PO Campania FSE 2007-2013 per l'incremento del servizio dell'ADI agli anziani, dai sedici milioni previsti inizialmente ai dodici milioni previsti dalle "Linee di indirizzo per l'attuazione degli obiettivi operativi di competenza dell'A.G.C. 18". Tale scelta è stata dettata dalla necessità di assicurare un contributo di otto milioni di euro previsto dalla delibera "anticrisi" n. 256 del 13/02/09 sulle risorse dell'obiettivo operativo g8) e destinato a sostenere l'Assistenza Domiciliare a favore di anziani a carico dei destinatari indicati nella tabella. Di conseguenza, la destinazione delle risorse di questo obiettivo la cui dotazione finanziaria prevista dalla DGR n. 27/08 è di venti milioni di euro è stata parzialmente dirottata dal Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio a favore degli obiettivi di sostegno sociale del pacchetto "anticrisi". Inoltre, anche in questo caso, il target di destinatari è sostanzialmente diverso da quello universale degli Obiettivi di Servizio, essendo stato pensato per i soggetti più fragili e maggiormente colpiti dalla crisi economica includendo i lavoratori con contratti atipici, Co. Co. Pro., Lavoro Interinale ed altre forme di contratto atipiche.

Il presente Vademecum per la valutazione non può non tener conto di un tale cambiamento intervenuto nell'agenda politica regionale.

1.2 La revisione dell'analisi del contesto socio–economico attraverso gli indicatori di contesto regionali

Solitamente gli indicatori di contesto rappresentano lo strumento più adatto a fornire un quadro completo ed esaustivo del contesto socio economico regionale, permettendo l'individuazione di eventuali nuove

fonte: http://burc.regione.campania.it

priorità strategiche e la quantificazione di eventuali nuovi bisogni emersi.

In particolare, il documento n. 2 della Commissione Europea "*Orientation indicatives sur les methodes d'evaluation – Indicateurs pour le suivi et l'evaluation*" suggerisce di "attualizzare gli indicatori di contesto del Programma Operativo aggiornando i dati annualmente in modo tale da rendere possibile non solo un'analisi sistematica del funzionamento di un determinato programma lungo tutto l'arco della sua durata, ma anche l'individuazione di nuovi problemi e di conseguenza di nuove strategie di *policy*. Le statistiche ufficiali costituiscono, in materia di indicatori di contesto, la fonte principale di dati".

Seguendo le indicazioni della Commissione Europea, e al fine di individuare nuove priorità strategiche all'interno del PO FSE 2007/2013, si è proceduto ad aggiornare, laddove possibile, gli indicatori socio-economici dell'analisi di contesto del PO e anche di alcuni degli indicatori aggiuntivi presenti nell'analisi SWOT del Rapporto di Valutazione ex ante del PO FSE 2007/20137. Il valore baseline è rappresentato, per la maggior parte degli indicatori, dall'anno 2005 mentre l'ultimo valore disponibile è riferito, salvo alcune eccezioni, all'anno 2007. La tabella di seguito riporta gli indicatori suddivisi per area tematica (Istruzione e Formazione, Mercato del lavoro, Inclusione sociale, Sicurezza e legalità e Parità di genere) popolati come segue:

1. i dati sono riferiti al 2005 e al 2007;
2. viene riportato il *benchmark* con la media Mezzogiorno e la media Italia al 2005 e al 2007;
3. viene riportato il target di Lisbona al 2010, laddove presente;
4. viene indicato il trend dell'indicatore (positivo/negativo/invariato) ricorrendo al colore verde per gli andamenti positivi, al colore rosso

7 Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici, *Rapporto di valutazione ex ante del PO FSE 2007-2013*, maggio 2007, Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per quelli negativi e conservando la neutralità del bianco per gli indicatori il cui andamento risulta invariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 – Indicatori socioeconomici - analisi di contesto PO FSE 2007-2013

Indicatori socioeconomici - analisi di contesto PO FSE 2007-2013 (Aggiornamento dati)										
Area Tematica	**Indicatori**	**Campania**				**Mezzogiorno**		**Italia**		**Target Lisbona 2010**
		2005	**2007**	**2008**	**Trend**	**2005**	**2007**	**2005**	**2007**	
Istruzione e Formazione	Livello di istruzione popolazione 15-19 anni	97,9	98,5	97,7	Negativo	97,3	97,9	n.d	98,2 **(97,9 al 2008)**	
	Tasso partecipazione istruz. second. sup.	90,6	91,4		Positivo	92,6	93,2	92,1	92,5	
	Tasso abbandono primo anno sc. second. sup.	14,7 (2004)	14,1 (2006)		Positivo	13,4 (2004)		n.d	11,1 (2006)	
	Tasso di scolarizzazione superiore	66,9	66,8	71,1	Positivo	68,0	70,3	73,1	75,7	85,0
	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi[8]	27,8	29,0	26,4	Positivo	26,8	24,9 **23,9 (2008)**	22,1	19,7 **19,8 (2008)**	max 10,0
	Adulti che partecipano apprendimento permanente[9]	5,0	5,1	5,2	Invariato	5,3	5,5 **5,8 (2008)**	5,9	6,2 **6,3 (2008)**	12,5
	Laureati in scienza e tecnologia	7,2 (2004)	10,2 (2006)		Positivo	6,0	8,4 (2006)	9,4	12,2 (2006)	15,0

[8] Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni (%)
[9] Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

Mercato del lavoro	Tasso di attività (pop. 15-64 anni) femmile	35,2	32,7		Negativo	37,5	36,6	50,4	50,7	
	Tasso di attività (pop. 15-64 anni) maschile	68,8	66,3		Negativo	69,9	68,4	74,4	74,4	
	Tasso di occupazione (pop. 15-64 anni)	44,1	43,7	42,5	Negativo	45,8	**46,5 (46,1)**	**57,5**	**58,7 (58,7 al 2008)**	70,0
	Tasso di occupazione (pop. 15-64 anni) femminile	27,9	27,9		Invariato	30,1	31,1	45,3	46,6	60,0
	Tasso di occupazione (pop. 15-64 anni) maschile	60,6	59,9		Negativo	61,9	62,2	69,7	70,7	
	Tasso di disoccupazione (pop. 15 anni e oltre)	14,9	11,2	12,6	Negativo	14,3	11,0 12,0 (2008)	7,7	6,1 6,7 (2008)	
	Tasso di disoccupazione (pop. 15 anni e oltre) femminile	20,8	14,6		Positivo	19,6	14,9	10,1	7,9	
	Tasso di disoccupazione (pop. 15 anni e oltre) maschile	11,9	9,5		Positivo	11,4	8,9	6,2	4,9	
	Tasso di occupazione popolazione 55-64 anni	32,4	35,2	34,4	Negativo	32,4	33,8	31,4	33,8 34,4 (2008)	50,0
	Tasso di occupazione popolazione 55-64 anni femminile	18,4	20,4		Positivo	18,6	20,1	20,8	23,0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tasso di occupazione popolazione 55-64 anni maschile	47,1	50,6		Positivo	47,1	48,2	42,7	45,1	
	Tasso disoccupazione giovanile (pop. 15-24)	38,8	32,5	32,4	Negativo	38,6	32,3 33,6 (2008)	24,0	20,3 21,3 (2008)	
	Tasso disoccupazione giovanile (pop. 15-24) femminile	43,0	35,4	33,9	Positivo	44,6	38,3 39,3 (2008)	27,4	23,3 24,7 (2008)	
	Tasso di disoccupazione di lunga durata	8,6	6,1	6,1	Invariato	8,0	6,0 5,9 (2008)	3,7	2,9 3,5 (2008)	
	Tasso di disoccupazione di lunga durata femminile	12,2	8,3		Positivo	11,6	8,6	5,1	3,9	
	Tasso di disoccupazione di lunga durata maschile	6,7	5,0		Positivo	6,1	4,7	2,8	2,2	
	Tasso di occupazione delle persone in età 25-64 anni con laurea o dottorato	76,0	72,8		Negativo			80,4	80,2	
Inclusione sociale	Indice di povertà (famiglie)	26,9 (2004)	21,3		Positivo	26,7 21,3 (2004)	22,5	13,2	11,1	
	Soggetti ristretti negli istituti penitenziari della Regione	5.000 (2006)	7.185 (2008)		Negativo					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Assistenza domiciliare integrata. Numero di casi trattati	11.741 (2004)	13.416 (2005)		Positivo					
	Assistenza domiciliare integrata. Tasso per 10.000 abitanti	20,4	23,2		Positivo					
Sicurezza e legalità	Indice di microcriminalità nelle città (1) (Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città per 1.000 abitanti)		23,2 (2003)		**N.D.**		16,0 (2003)		21,5 (2003)	
	Indice di microcriminalità nelle città (2) Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città sul totale dei delitti nei comuni capoluogo		37,7 (2003)		**N.D.**		30,0 (2003)		33,4 (2003)	
	Indice di criminalità diffusa (1) (Furti e rapine meno gravi per 1.000 abitanti)	20,0	20,9 (2006)		Negativo	17,9	18,6 (2006)	25,7	26,9 (2006)	
	Indice di criminalità diffusa (2) (Furti e rapine meno gravi sul totale dei delitti)	53,9	52,7 (2006)		Positivo	51,8	50,8 (2006)	58,3	57,3 (2006)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Indice di criminalità violenta (Crimini violenti per 10.000 abitanti)	36,6	40,1(2006)		Negativo	21,8	23,3 (2006)	18,9	20,1 (2006)	
	Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	48,2	53,9		Negativo	27,9	33,8	27,4	34,6	
Parità di genere	Incidenza disoccup. femminile di lunga durata	58,8	56,7	55,6	Positivo	59,1	57,5 57,4 (2008)	50,5	49,2 57,5 (2008)	
	Tasso di partecipazione ai percorsi di istruzione secondaria superiore femminile	87,8	88,6		Positivo	91,9	92,5	92,8	93,2	
	Livello di istruzione popolazione 15-19 anni femminile	98,3	98,9		Positivo	97,5	98,4	98,2	98,6	
	Laureati in scienza e tecnologia (femmine)	7,5	8,3 (2006)		Positivo	6,1	6,7 (2006)	8,3	9,0 (2006)	
	Adulti che partecipano apprendimento permanente (femmine)	5,1	5,0	**5,4**	Invariato	5,6	5,7	6,2	6,6	

Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT

Come si evince dalla tabella in alto, sebbene gli indicatori mostrino, nella maggior parte dei casi, un trend positivo, il contesto regionale Campano presenta ancora dei forti elementi di debolezza: alcuni indicatori registrano un peggioramento delle loro *performance,* mentre altri, pur restando sostanzialmente invariati, danno ugualmente la misura delle difficoltà del contesto campano.

In particolare, se si guarda ai tre indicatori dell'area istruzione e formazione (tasso di scolarizzazione superiore; giovani che abbandonano prematuramente gli studi; adulti che partecipano apprendimento permanente), si vede come, in tale area, la Campania è ancora sostanzialmente indietro sia rispetto al Mezzogiorno e alla media Italia, sia rispetto al target europeo di Lisbona. Nonostante tutto, nel 2008 è stato registrato un andamento positivo del dato relativo all'abbandono scolastico; l'indicatore rappresentato dalla "Percentuale della popolazione in età 18- 24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni"rientra nell'Obiettivo di Servizio I del QSN 2007-2013 ed è passato dal 29% dato relativo all'anno 2007 al 26,4% del 2008. Il dato registrato per tale indicatore al 2008 riduce solo parzialmente la distanza da colmare per raggiungere il target previsto (max. 10%) al 2013 a cui è subordinata la premialità prevista dagli Obiettivi di Servizio.

Anche per quel che riguarda il tasso di scolarizzazione superiore è stata registrata nel 2008 una *performance* positiva, in particolare si è passati da una percentuale del 66,8% al 71,1%.

Mentre il tasso degli adulti che partecipano all'apprendimento permanente, che rappresenta un indicatore dei target Mezzogiorno, è rimasto sostanzialmente invariato dal 2007 al 2008 facendo registrare un'oscillazione pressoché insignificante. In tal senso, la situazione degli adulti che partecipano all'apprendimento permanente è ancora molto lontana dal raggiungimento del target di Lisbona che punta al raggiungimento del 12,5%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche il mercato del lavoro è un ambito che registra forti criticità: il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni continua a decrescere nel 2008 facendo registrare un valore del 42,5% in diminuzione rispetto al 43,7% del 2007 e al 44,1% relativo al 2005. Ovviamente il tasso di disoccupazione della popolazione dai 15 anni in poi, continua a crescere passando dall'11,2% dell'anno 2007 al 12,6% del 2008.

La criticità maggiore deriva dal tasso di occupazione delle persone in età 25-64 anni con laurea o dottorato: il dato mostra che dal 76% del 2005 si è passati al 72,8 del 2007. Una riduzione di tale portata non può non destare preoccupazione.

Tuttavia l'area tematica che rivela le maggiori problematiche è quella legata alla sicurezza e alla legalità: la quasi totalità degli indicatori registra cattive *performance*. D'altronde tale criticità non risulta assolutamente nuova poiché è stata sempre evidenziata in tutte le analisi di contesto di documenti programmatici e valutativi regionali. Ma proprio perché ci troviamo di fronte ad un contesto sociale ed economico ancora profondamente pervaso da tali fenomeni, è necessario che la sicurezza e la legalità diventino delle assolute priorità di *policy*.

Resta comunque da sottolineare che, sebbene molti indicatori registrino un trend positivo, ciò non significa che il valore da questi raggiunto possa ritenersi soddisfacente. Il fatto stesso che la programmazione 2007-2013 non sia ancora partita a pieno regime, suggerisce che molti dei miglioramenti intervenuti possono magari essere ricondotti ad effetti post programmazione 2000-2006 o magari a fattori strettamente congiunturali. Nella individuazione delle nuove priorità, non bisogna dunque "abbandonare" quegli ambiti che apparentemente possono sembrare "virtuosi" ma che invece possono nascondere al proprio interno ancora delle insidie. Occorre di conseguenza aggiornare costantemente e nei limiti del possibile i dati degli indicatori di contesto

fonte: http://burc.regione.campania.it

e integrarli, ove possibile, anche con dati provenienti da fonti non ufficiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO II
LA VALUTAZIONE EX ANTE DELLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FSE

2.1. I fattori che condizionano la valutazione ex ante delle operazioni

La valutazione ex ante delle operazioni soggette a cofinanziamento pubblico (quindi non solo quelle cofinanziate dal FSE) determina l'efficacia delle politiche pubbliche.

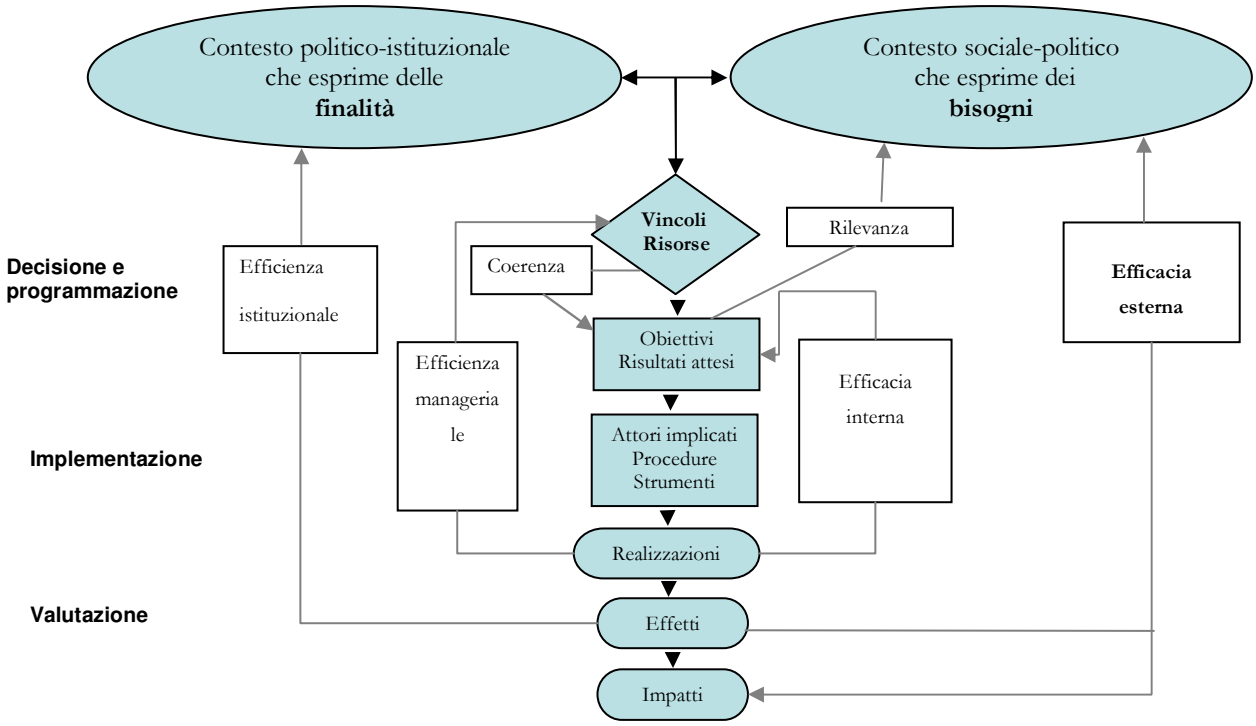
Vi sono due tipi di efficacia che la valutazione può misurare:

- l'efficacia esterna delle politiche pubbliche, che è data dal rapporto tra effetti ed impatti della politica stessa e fabbisogni espressi dal contesto economico e sociale. Un mutamento nel fabbisogno o una cattiva analisi del fabbisogno stesso possono quindi incidere sull'efficacia delle politiche pubbliche;
- l'efficacia interna delle politiche, che è data dal rapporto tra le realizzazioni e gli obiettivi/risultati attesi. Essa dipende, dunque, dalla attori coinvolti, dalle procedure e dagli strumenti prescelti per l'implementazione delle politiche. Nel caso del Programma operativo FSE, la valutazione ex ante delle operazioni cofinanziate dal FSE, quindi, orienta la qualità nella progettazione e selezione degli interventi che attuano gli obiettivi dei programmi. Un corretto processo valutativo ex ante rende quindi più efficaci le politiche in quanto orienta l'attuazione degli obiettivi operativi. L'adeguatezza dei criteri di valutazione determina, in altre parole, fortemente la qualità dell'implementazione dei programmi.

Tali aspetti risultano evidenti nel grafico riportato in seguito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ciclo di programmazione - la valutazione e principali criteri



Pertanto, i due aspetti (attuazione dei programmi e valutazione ex ante) si intersecano in una prospettiva circolare secondo la quale un'efficace attuazione dei programmi avviene attraverso l'individuazione dei criteri più adeguati per la valutazione delle proposte progettuali.

La valutazione ex post delle passate realizzazioni, inoltre, può facilitare l'attuazione dei programmi e le relative scelte a livello dei singoli obiettivi specifici o operativi. Pertanto, prima di procedere all'individuazione dei criteri di valutazione ex ante delle proposte progettuali, ci si soffermerà nei prossimi due paragrafi sull'analisi del processo attuativo relativo ai singoli obiettivi operativi e sul ruolo che la valutazione può avere nell'indirizzo delle scelte relative.

2.2 Il ruolo della valutazione nella fase di attuazione degli obiettivi del Programma

Nella fase di attuazione degli obiettivi del programma la valutazione e i suoi metodi possono contribuire in maniera efficace ad indirizzare la scelta del tipo di strumento/azione da adottare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In via generale, la logica valutativa suggerisce di tener conto dei seguenti aspetti:

1. le lezioni apprese dalla programmazione 2000-2006;
2. un'accurata analisi del fabbisogno effettivo che tenga conto della variabile temporale (eventuali aggiornamento di analisi) e, laddove possibile e pertinente, della dimensione territoriale;
3. l'analisi di *benchmark*.

Tali elementi possono guidare le scelte attuative verso strumenti in grado di dare risposte "efficaci" ai problemi socio-economici che emergono dal territorio. Nello specifico, nel Programma Operativo Campania FSE 2007-2013 (§ 2.1.2 Valutazione della coerenza interna del programma) "si raccomanda che tutti gli interventi già sperimentati nel corso della passata programmazione e che si intendono riproporre siano scelti sulla base di una valutazione dei fattori di successo e di insuccesso emersi, tenendo conto delle lezioni apprese per renderli più efficienti ed efficaci"; in linea dunque con il Programma Operativo, nella fase di scelta degli strumenti e delle azioni è necessario considerare tutte le criticità emerse in relazione agli interventi finanziati nella programmazione 2000-2006.

La considerazione delle criticità emerse nella scorsa programmazione richiede un approccio analitico trasversale all'iter complessivo di attuazione degli interventi. E' opportuno considerare sia le criticità emerse in relazione agli aspetti procedurali sia le criticità emerse in relazione all'efficacia sortita dagli interventi. La scelta di riproporre gli stessi strumenti nel nuovo ciclo di programmazione dovrà essere accuratamente motivata e deve beneficiare di quanto effettivamente appreso nella vecchia programmazione analizzando l'intervento in ogni suo aspetto. Ad esempio, per il progetto sperimentale "In.La. Napoli" finanziato nella programmazione 2000-2006 con fondi ministeriali e risorse del FSE, è stata realizzata una valutazione[10] positiva che ne

[10] Vision & Value – The London School of Economics and Political Sciences, *Valutazione indipendente QCS 2000-2006*, Ministero Economia, 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

evidenziato le caratteristiche peculiari relative agli aspetti procedurali, gestionali e attuativi. Tale valutazione individua, in ogni caso, delle criticità nell'attuazione dell'intervento legate, essenzialmente, alla prevalenza dei neoassunti maschi rispetto alla componente femminile e alla presenza di un'unica impresa che ha preferito rivolgersi ad un soggetto esterno per l'erogazione della formazione continua finanziata con le risorse della misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI", del POR 2000-2006. Si tratta di aspetti che pur nel quadro della valutazione positiva dell'intervento finanziato nella programmazione 2000-2006, forniscono elementi sufficienti ad orientare meglio le scelte attuative della nuova programmazione. In quest'ottica, le lezioni apprese rappresentano i vettori chiave della programmazione degli interventi del PO Campania FSE 2007-2013, sia in relazione agli insegnamenti derivanti dalle criticità sia in relazione alle *performance* positive registrate nella programmazione 2000-2006. In relazione a quest'ultimo aspetto, ad esempio, nel Programma Operativo FSE Campania 2007-2013 (§ 1.4.3 Sintesi delle lezioni della programmazione 2000-2006) si afferma che "per velocizzare l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica, si intende dare continuità alla sperimentazione delle procedure di gestione informatica dei progetti (presentazione dei progetti e realizzazione degli adempimenti procedurali attraverso il web) al fine di ridurre i tempi e la soluzione di problemi di archiviazione per tutti gli interventi FSE": questo è uno dei casi in cui l'analisi di una *performance* positiva della programmazione 2000-2006, può orientare in termini di continuità la nuova programmazione.

Il recepimento delle lezioni apprese deve, quindi, orientare l'attuazione degli obiettivi del programma; essa avviene con delibere di programmazione o linee di indirizzo per l'attuazione degli obiettivi operativi (di competenza delle varie Aree di coordinamento) e con l'elaborazione delle procedure attuative successive (avvisi pubblici, bandi, altre procedure).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, la programmazione degli strumenti e la loro attuazione presuppone un corretto processo di identificazione dei bisogni. In tal senso, essa deve essere supportata da un'accurata analisi del fabbisogno in grado di intercettare le caratteristiche quali-quantitative sia dei destinatari sia del servizio che si intende erogare. In questa fase, è opportuno che il responsabile dell'attuazione disponga di una mappatura il più possibile dettagliata del fabbisogno presente sul territorio; difatti, solo in tal modo si eviterà di programmare gli interventi in maniera indiscriminata sull'intero territorio regionale. Tale raccomandazione è in linea con quanto affermato nel Programma Operativo Campania FSE 2007-2013 2013 (§ 2.1.2 Valutazione della coerenza interna del programma) dal quale emerge la seguente raccomandazione: "resta inteso che, nella fase di attuazione del programma, gli interventi, così come raccomandato nel Documento degli Orientamenti Strategici Comunitari, devono essere progettati e selezionati prestando attenzione al livello locale, dove disparità acute potrebbero non essere colte dalle statistiche elaborate su scala regionale. Di tale approccio territoriale anche a livello subregionale e locale, ritenuto così importante dagli Orientamenti, occorrerà tener conto soprattutto nell'implementazione e nella progettazione degli interventi legati a quelle tematiche per le quali esso risulta particolarmente rilevante: abbandono scolastico, criminalità e sicurezza, inclusione sociale, politiche per l'occupazione".
In conclusione, le lezioni apprese dalla programmazione 2000-2006 e una corretta identificazione del bisogno presente sul territorio, rappresentano gli elementi essenziali che devono guidare il processo di programmazione delle azioni/strumenti/interventi.

La scelta di uno strumento, inoltre, fornisce una risposta ad un fabbisogno specifico emerso dal territorio; a tale scopo la sua elaborazione può beneficiare utilmente di un'analisi di *benchmark* a

fonte: http://burc.regione.campania.it

livello nazionale e internazionale. L'attività di *benchmarking* si traduce in uno studio sistemico e un confronto ravvicinato con le soluzioni adottate da altri soggetti impegnati nella risposta ad un fabbisogno simile.

Una volta scelto lo strumento attraverso il quale attuare uno o più obiettivi del programma, la valutazione ex ante entra in gioco nel processo di selezione delle proposte progettuali attraverso l'elaborazione di criteri di valutazione.

2.3 L'analisi multicriteria

Alla luce di quanto detto fino ad ora, la valutazione ex ante delle operazioni cofinanziate dal FSE, in sede di selezione delle proposte progettuali può essere indirizzata da più di un criterio.

L'analisi multicriteria rappresenta una tecnica di valutazione che si propone di organizzare le informazioni in maniera utile per chi deve assumere una decisione. Essa si basa su un approccio multidisciplinare e si applica nel caso in cui:

- l'evaluando è multidimensionale, le sue componenti hanno unità di misura diverse e/o non monetizzabili, alcune delle quali hanno una maggiore importanza di altre (sistema dei "pesi");
- occorre esprimere giudizi di natura quantitativa e qualitativa.

In altri termini l'approccio multicriteriale si usa quando "l'analisi delle proposte progettuali non può limitarsi al semplice perseguimento dell'efficienza economica in quanto gli obiettivi perseguiti sono eterogenei e di natura non prettamente economica e quindi non quantificabili in termini monetari. Tale eterogeneità comporta i seguenti problemi:

⇒ non confondibilità degli obiettivi: i diversi obiettivi sono espressi in diverse unità di misura (fisica, economiche e qualitative);

⇒ incompatibilità tra obiettivi: gli obiettivi sono spesso conflittuali tra loro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

⇒ incertezza: le informazioni e le conoscenze di analisti e decisori sono spesso incomplete e il processo decisionale, di conseguenza deve svolgersi in regime di incertezza.

Gli impatti delle diverse alternative risultano allora misurabili solo su scale diverse; ciò pone il problema di come affrontare tra loro profili multidimensionali diversi[11]".

In linea con quanto riportato in precedenza, il valutatore ha due opzioni, egli può scegliere di trasformare i diversi impatti in una medesima dimensione oppure può analizzare i diversi impatti nelle loro dimensioni originarie prestando attenzione alle strategie soggiacenti. Con l'analisi multicriteriale il valutatore adotta la seconda opzione cercando di valutare diverse alternative caratterizzate da più criteri. In tal modo, non è necessario trasformare tutti gli effetti delle alternative considerate in un'unica dimensione, ad esempio di tipo monetario; in breve, il vantaggio dell'analisi multicriteria consiste nel rendere possibile un esame degli aspetti sia quantitativi che qualitativi dei progetti. Nell'ambito della valutazione ex ante delle operazioni cofinanziate dal FSE, l'adozione di un modello di valutazione multicriteri consente la simultanea adozione di criteri di giudizio destinati a valutare l'esatta coerenza delle proposte progettuali con gli obiettivi del PO FSE. In particolare, la struttura del processo valutativo richiede l'esplicitazione ex ante dei seguenti elementi:

⇒ i criteri: rappresentano le dimensioni individuate ai fini della formulazione del giudizio in relazione ad una determinata tipologia di operazione da finanziare;

⇒ i sottocriteri: sono il risultato di un'articolazione dei criteri in unità semantiche di minor livello di astrazione;

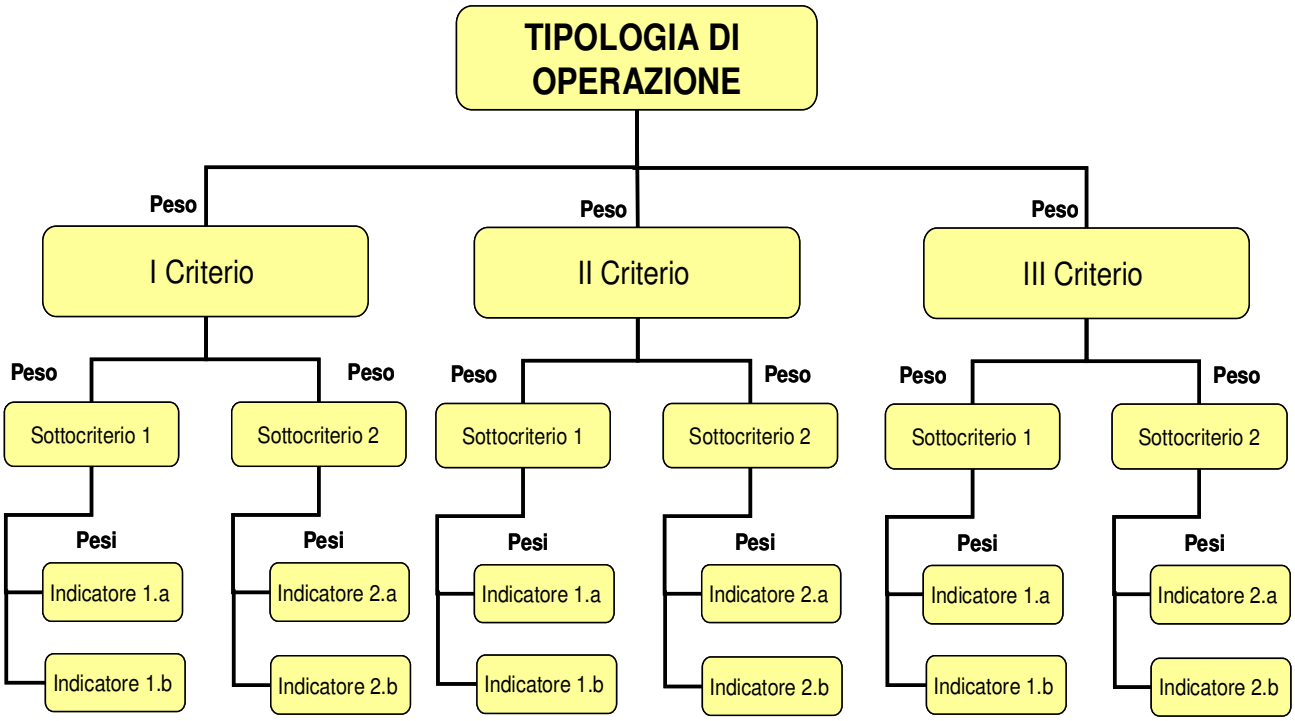
⇒ gli indicatori: si configurano sotto forma di variabili utilizzate per misurare le informazioni ed esprimere un giudizio relativamente a ciascun criterio e sottocriterio considerati;

[11] Pietro Rostirolla, *La fattibilità economico-finanziaria*, Liguori Editore, Napoli 1998.

fonte: http://burc.regione.campania.it

⇒ i pesi: si configurano come giudizi di valore da assegnare in maniera differenziata a ciascun criterio, sottocriterio ed indicatore in relazione all'importanza che si intende attribuire ad ogni livello di astrazione nella formulazione del giudizio finale sull'operazione.

A tale riguardo, la struttura del processo valutativo può essere sintetizzata nel seguente diagramma.



In conclusione, a ciascuna tipologia di operazione prevista dal PO FSE sono attributi dei criteri generali di valutazione, a ciascun criterio di valutazione sono associati dei sottocriteri intesi come specificazioni del criterio stesso; successivamente a ciascun sottocriterio saranno associati degli indicatori adeguatamente individuati per la loro misurazione.

I passaggi appena descritti sono sottoposti ad un processo di attribuzione di pesi che coinvolge trasversalmente i livelli semantici relativi ai criteri, ai sottocriteri ed agli indicatori; tale processo valutativo conduce alla determinazione di un punteggio finale da attribuire alla proposta progettuale presentata nell'ambito di una determinata tipologia di operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale modello si fonda infatti sull'assunto che i criteri hanno differenti gradi di importanza nella formulazione del giudizio, pertanto l'esplicitazione ex ante dei pesi attribuiti nel modello di valutazione rappresenta il passaggio centrale per garantire la validità e la comparabilità del processo valutativo.

2.4 Criteri per la valutazione ex ante delle operazioni del FSE

Alla luce di quanto detto finora, di seguito saranno sviluppati i criteri per la valutazione ex ante delle proposte progettuali aventi ad oggetto le operazioni cofinanziate dal FSE:

1. interventi erogati in precedenza;
2. soggetto proponente;
3. qualità e coerenza interna;
4. sostenibilità tecnico-progettuale, economico e sociale, finanziaria, organizzativa e gestionale;
5. coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo, con i relativi obiettivi specifici e operativi e con le priorità specifiche dell'avviso o del bando;
6. innovatività e trasferibilità: azioni sperimentali con valore di best practice;
7. coerenza esterna;
8. priorità trasversali;
9. realizzazioni, risultati e impatti attesi.

In seguito viene riportata una griglia di valutazione che presenta in forma sintetica i criteri e i sottocriteri elencati. I criteri e i sottocriteri sono descritti nei paragrafi che seguono. Esempi di griglie di valutazione articolate per principali tipologie di intervento sono riportate nell'allegato I del presente vademecum.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 - Griglia di valutazione con criteri e sottocriteri generali

Griglia di valutazione con criteri e sottocriteri generali	Peso	Indicatori	Punteggio
1) Interventi erogati in precedenza			
1.1) Efficacia e capacità gestionale rilevata in precedenti azioni finanziate con risorse pubbliche			
1.2) Sinergia con interventi già finanziati e rischio di sovrapposizione			
2) Soggetto proponente			
2.1 Congruenza del profilo del soggetto proponente con le aree tematiche del progetto			
2.2 Composizione eventuale del gruppo di lavoro			
3) Qualità e coerenza interna			
3.1 Chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi			
3.2 Completezza ed univocità delle informazioni fornite			
3.3 Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative previste dal progetto ai fini del conseguimento degli obiettivi progettati			
3.4 Presenza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e la valutazione in itinere delle attività previste dal progetto			
3.5 Presenza e validità degli strumenti che si intendono adottare per la diffusione dei risultati conseguiti			
3.6 Coerenza interna intesa in termini di congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso o del bando			
3.7 Coerenza dell'intervento proposto con altri interventi previsti da progetti già realizzati, in fase di realizzazione o da realizzare			
4) Sostenibilità tecnico-progettuale, economico-sociale, finanziaria -organizzativa e gestionale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Sostenibilità tecnico- progettuale			
4.2 Sostenibilità economico-sociale, finanziaria, organizzativa e gestionale			
5) Coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo (con gli obiettivi specifici e operativi) e con le priorità specifiche dell'avviso o del bando			
5.1 Rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata			
5.2 Rispondenza alle priorità specifiche del bando o dell'avviso			
6) Innovatività e trasferibilità del progetto			
6.1 Innovatività e trasferibilità dei contenuti della proposta progettuale			
6.2 Innovatività e trasferibilità dei soggetti coinvolti			
6.3 Innovatività e trasferibilità delle metodologie di intervento			
7) Coerenza esterna			
7.1 Coerenza con i documenti di programmazione nazionali e regionali che insistono sul territorio di riferimento (QSN, programmi regionali, ecc..)			
8) Priorità trasversali			
8.1 Coerenza dell'intervento proposto con le priorità trasversali definite nei regolamenti europei e ulteriormente declinate nel P.O. FSE Campania 2007-2013 (ad es. pari opportunità, sviluppo sostenibile)			
9) Realizzazioni, risultati e impatti attesi			
9.1) Capacità del progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di realizzazione			
9.2) Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di risultato e di impatto			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prima di procedere alla descrizione dei criteri da adottare per la valutazione delle operazioni, è necessario precisare che gli aspetti considerati nell'ambito di ciascun criterio sono riportati a titolo indicativo e non esaustivo; difatti, ciascuna area in funzione degli strumenti da attuare provvederà all'individuazione dei sottocriteri che più si adattano alle specificità delle operazioni.

Occorre anche precisare che a ciascun criterio da utilizzare devono essere associati uno o più punti caratterizzanti la proposta progettuale. Le griglie di valutazione, quindi, devono essere strettamente connesse con i formulari che devono essere utilizzati per la progettazione delle proposte e ciascun criterio di valutazione deve essere associato a uno o più punti del formulario.

Essendo il campo di applicazione del FSE molto vasto, in quanto anche a tipologie di interventi possibili da attivare, per consentire una corretta applicazione del presente vademecum e dei criteri in esso previsti, l'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 si rende disponibile a fornire supporto ai responsabili di obiettivo operativo nella redazione delle griglie di valutazione (criteri, sottocriteri ed eventuali indicatori) e, in coerenza, anche dei formulari previsti nei bandi e negli avvisi. Ugualmente, si richiede ai responsabili di obiettivo operativo di segnalare all'ADG laddove ci si discosti sostanzialmente dalle indicazioni fornite nel presente vademecum, specificandone le motivazioni.

2.4.1 Interventi erogati in precedenza

Nell'ambito di tale criterio sono analizzate le *performance* del soggetto proponente/beneficiario nella gestione di progetti finanziati negli anni precedenti. Tale valutazione costituisce un elemento utile a sostenere un efficace ed efficiente impegno dei fondi; nello specifico è possibile considerare i seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la presenza/assenza di irregolarità segnalate al beneficiario in progetti precedentemente finanziati;
- l'efficacia e la capacità gestionale rilevata in precedenti azioni finanziate con risorse pubbliche;
- la non sovrapposizione con interventi o parti di interventi già finanziati e l'esplicitazione di eventuali sinergie. Tali interventi possono essere già realizzati, in *start up* o in corso di realizzazione. Questo criterio appare fortemente rilevante quando azioni già finanziate nella vecchia programmazione vengono riproposte nella nuova programmazione (ad es. scuole aperte, IFTS, etc.).

Il criterio relativo agli "interventi erogati in precedenza" assume una fondamentale importanza in relazione ad alcune specifiche tipologie di operazione; è il caso ad esempio delle operazioni aventi ad oggetto gli interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo degli inoccupati e dei disoccupati. Difatti, in tali casi, la valutazione degli interventi erogati in precedenza può avvenire anche determinando gli "esiti occupazionali conseguiti in precedenti azioni". Questo sottocriterio intende valutare la capacità di occupare coerentemente che il soggetto proponente ha mostrato in precedenza, si suggerisce di valutare tale capacità con un indice di occupabilità in grado di tener conto sia della capacità di occupare coerentemente sia della capacità di occupare genericamente intesa (quindi a prescindere dalla coerenza con la qualifica conseguita a fine corso). Esso si calcola ricorrendo alla formula seguente:

$$\mathbf{I:}\ \frac{\text{OCCUPATI COERENTI}}{\text{TOT. NEOCCUPATI}} \bullet \left(0{,}3+0{,}7 \bullet \frac{\text{TOT. NEOCCUPATI}}{\text{TOT. QUALIFICATI}}\right)$$

I termini illustrati nella formula sono i seguenti:

a) gli occupati coerenti sono coloro che avendo terminato (con una qualifica) un corso di formazione per inoccupati e disoccupati, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

stati successivamente assunti per occupare un ruolo coerente con la qualifica e il profilo professionale in uscita dal corso;

b) il totale dei neoccupati è dato da tutti coloro che dopo aver conseguito la qualifica di fine corso, hanno trovato un'occupazione coerente o anche non coerente con il profilo professionale in uscita; quindi il totale dei neoccupati è dato dalla somma dei qualificati che hanno trovato un'occupazione coerente e di quelli che hanno un'occupazione non coerente;

c) i qualificati rappresentano la totalità dei corsisti che hanno portato a termine il corso di formazione e hanno ricevuto la qualifica del profilo professionale di riferimento;

d) lo 0,3 e lo 0,7 (in termini percentuali: 30% - 70%) rappresentano gli strumenti utilizzati per ponderare le *performance* connesse alla capacità di occupare e alla capacità di occupare coerentemente i destinatari dei corsi.

I vantaggi derivanti da tale indicatore, sono riconducibili ad una considerazione particolarmente rilevante per il valutatore:

⇒ nella valutazione di un corso di formazione finalizzato all'inserimento lavorativo di disoccupati e inoccupati si può scivolare nell'errore di legare univocamente l'esperienza passata dell'ente formatore o alla capacità di occupare coerentemente o alla capacità di occupare indipendentemente dalla coerenza con il percorso formativo. In tali casi, si potrebbe premiare in maniera eccessiva chi occupa poco e coerentemente oppure chi occupa molto ma in maniera incoerente.

In una realtà come quella campana caratterizzata da particolari emergenze occupazionali e contemporaneamente da una svalutazione dei profili professionali, è opportuno valutare contemporaneamente, anche se in modo ponderato, sia la capacità di occupare che la capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

di occupare coerentemente. In tal senso, l'indice esposto in precedenza consente di attribuire un peso differente a ciascuna capacità in relazione ai casi specifici.

Esempi:

l'indice in questione, impedisce una valutazione eccessivamente positiva del seguente caso:

- da un corso di 100 qualificati, solo 10 soggetti risultano occupati e in più essi sono tutti coerentemente occupati, in tal caso il rapporto occupati coerenti/neoccupati darebbe una copertura del 100% a fronte però di ben 90 qualificati che restano privi di qualsiasi tipo di occupazione.

Allo stesso tempo, l'indice consente una valutazione equilibrata del seguente caso:

- da un corso di 100 qualificati, circa 90 sono occupati e in più coerentemente con la qualifica conseguita. In tal caso l'indice si avvicina al valore più alto che può assumere ovvero all'unità per un operatore che occupa molto e coerentemente. Dunque, esso valuta positivamente il seguente caso: "operatore che occupa molto (90%) e coerentemente (90%)".

Come risulta evidente dagli esempi riportati, l'analisi degli interventi erogati in precedenza dal soggetto proponente/beneficiario, fornisce valide informazioni ai fini della valutazione ex ante delle operazioni soggette a cofinanziamento del FSE.

Riguardo a questo criterio, in presenza di proposte progettuali coerenti con altre già finanziate o da finanziare è opportuno che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. le proposte progettuali devono essere definite in maniera tale da non creare sovrapposizioni con gli interventi avviati in passato per essere sicuri della corretta allocazione delle risorse. Ciò a maggior ragione se ci si iscrive nel quadro di strumenti già previsti nella passata programmazione come, ad esempio, gli IFTS, i Patti Formativi Locali ecc. Difatti, nella riproposizione di progetti su uguali o simili linee di intervento, occorre prevedere una valutazione attenta di quanto realizzato con progetti finanziati nel passato rispetto a quanto si intende realizzare con il nuovo progetto per il quale si richiede il finanziamento. Se un partenariato scolastico, ad esempio, è già stato beneficiario di un finanziamento nell'ambito dell'iniziativa Scuole aperte, e si ripropone per un ulteriore finanziamento, nel formulario e quindi nella valutazione della proposta progettuale si deve chiaramente intravedere il confine tra quanto realizzato nella prima proposta progettuale e quello che si intende realizzare con la nuova proposta. Ciò al fine di evitare sovrapposizioni parziali o, nel peggiore dei casi, totali tra interventi;
b. è possibile che sia stata effettuata una valutazione degli effetti diretti e indiretti sortiti dagli interventi finanziati nella scorsa programmazione. Se tale valutazione esiste, bisogna comprendere se l'intervento oggetto di valutazione ha conseguito gli obiettivi prefissati e in che misura;
c. se la verifica relativa al punto precedente ha avuto esiti negativi, è necessario evitare che la nuova proposta progettuale si traduca in una replica dell'intervento avviato nella programmazione 2000-2006;
d. l'intervento in continuità con il vecchio periodo di programmazione deve dimostrare in che modo integra le azioni previste nel periodo precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.2 Soggetto proponente/beneficiario

Tale criterio è centrato sulla qualità del soggetto proponente/beneficiario della proposta. La qualità del soggetto proponente può essere analizzata nel dettaglio in relazione alla specificità delle singole operazioni. In via generale la proposta progettuale deve contenere alcuni punti che rendano evidente i seguenti aspetti:

1. la coerenza del profilo del soggetto proponente con le aree tematiche del progetto;
2. la presenza di certificazioni di qualità coerenti con le attività del progetto.

Inoltre, nell'ambito della valutazione di un soggetto potenzialmente beneficiario di un finanziamento del FSE, è opportuno considerare anche i casi che prevedono il finanziamento di reti e partenariati. Nello specifico, se si tratta di una rete già esistente la valutazione del beneficiario analizza la qualità della rete considerata nel suo complesso; viceversa se si considera una rete costituita appositamente per accedere al finanziamento, tale valutazione sarà effettuata in relazione a ciascun partner della rete. E' necessario inoltre, ai fini della valutazione della qualità del soggetto proponente/beneficiario, considerare le funzioni e il valore aggiunto derivante dalla partecipazione di ciascun partner al progetto definendo le modalità attraverso le quali i contributi si integrano coerentemente nel progetto ed evitando il ricorso a generiche dichiarazioni di interesse e di sostegno. La considerazione della qualità del potenziale beneficiario costituito da una rete o da un partenariato, sarà fondata anche sull'analisi della qualità degli accordi stipulati fra i partner. In relazione al presente criterio analizzato, è opportuno precisare che il soggetto è rappresentato dal beneficiario[12] dei finanziamenti del FSE.

[12] Ai sensi dell'art. 2 del Reg. 1083/06, per "beneficiario" si intende un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile del solo avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La composizione del gruppo di lavoro rappresenta un sottocriterio fondamentale per la valutazione nel settori degli appalti di servizi qualificati; tale criterio non va confuso con i requisiti soggettivi del soggetto proponente (fatturato, dipendenti etc. elementi tutti che possono rientrare nei criteri di ammissibilità e che non possono costituire, pertanto, criteri successivi di valutazione)[13].

2.4.3 Qualità e coerenza interna

Il criterio intende verificare sia gli aspetti legati alla chiarezza dell'elaborazione del progetto sia tutti gli elementi legati alla coerenza dell'articolazione interna del progetto in relazione agli obiettivi e ai risultati previsti.

Si analizzano, in particolare, gli aspetti sia qualitativi che quantitativi relativi all'operazione oggetto della proposta progettuale. Ad esempio, nel caso di un intervento formativo saranno considerati sia gli elementi legati al numero dei corsisti affidati ad un solo tutor oppure gli aspetti connessi alla personalizzazione dei percorsi formativi in relazione alle specificità dei singoli destinatari. In aggiunta all'esempio citato, nel caso di una proposta progettuale finalizzata all'erogazione di un servizio di assistenza domiciliare per anziani, sarà analizzata non solo l'adeguatezza del numero di Operatori Socio Assistenziali rispetto al

[13] La Circolare 1 marzo 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Principi da applicare, da parte delle stazioni appaltanti, nella scelta dei criteri di selezione e di aggiudicazione di un appalto pubblico di servizi" recita: "*per quanto riguarda, in particolare, l'aggiudicazione degli appalti di servizi, si è posto il problema dell'utilizzo, ai fini della valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di elementi attinenti all'esperienza o alla qualifica professionale e, in generale, alla capacità tecnica, economica o finanziaria del prestatore (es. curriculum, licenze o certificazioni di qualità ovvero servizi analoghi prestati in precedenza). Tali elementi, in quanto attinenti alla capacità del prestatore di eseguire i servizi oggetto dell'appalto, possono essere utilizzati unicamente ai fini della selezione dei concorrenti.*
È nella fase di selezione, infatti, che l'amministrazione aggiudicatrice include i criteri che ritiene necessari al fine di accertare la capacità dell'offerente a provvedere al servizio in questione. Quindi, l'esperienza, la competenza, le referenze, i lavori già realizzati, le risorse disponibili sono elementi che possono essere utilizzati come criteri di selezione e non devono essere presi in considerazione nel momento di valutazione dell'offerta. L'offerta deve, invece, essere valutata in base a criteri che hanno una diretta connessione con l'oggetto dell'appalto e che servono a misurare il valore, ciò che esclude che si possa fare riferimento alle qualità soggettive dell'offerente. Pertanto, se l'aggiudicazione avviene in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si possono determinare la qualità ed il valore tecnico dell'offerta prendendo in considerazione elementi come il metodo e l'organizzazione del lavoro ovvero la composizione del team proposto per lo svolgimento del servizio. A questo stadio della procedura, invece, non è più possibile valutare elementi attinenti alla capacità dell'offerente ma solamente le modalità attraverso le quali il prestatore prevede di eseguire il servizio" (G.U. 15 maggio 2007, n. 111).

fonte: http://burc.regione.campania.it

numero di anziani destinatari potenziali del servizio ma anche, e con particolare accuratezza, le caratteristiche qualitative delle prestazioni domiciliari fornite.

A titolo indicativo, dunque, la qualità e la coerenza progettuale potranno essere valutate analizzando i seguenti sottocriteri:

- chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi;
- completezza delle informazioni fornite;
- adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative disponibili in relazione agli obiettivi del progetto (ad es. adeguatezza delle risorse professionali coinvolte a vario titolo, adeguatezza degli spazi e dei materiali didattici previsti, adeguatezza del monte ore previsto per la formazione, ecc.);
- presenza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e la valutazione in itinere delle attività previste dal progetto;
- presenza e validità degli strumenti che si intendono adottare per la diffusione dei risultati conseguiti;
- coerenza interna intesa in termini di congruenza rispetto alle azioni oggetto dell'avviso o del bando. Nell'ambito della coerenza interna si analizzano anche i nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi, nonché tra le eventuali diverse azioni previste nel progetto;

Specificazioni rispetto al sottocriterio coerenza interna intesa in termini di congruenza rispetto alle azioni oggetto dell'avviso

Per quel che riguarda la coerenza interna rispetto all'azione oggetto dell'avviso, ad esempio, nel caso di interventi di formazione per inoccupati o disoccupati è evidente che la qualità e la coerenza della proposta progettuale dipendono dalla coerenza delle competenze "traguardo" che si intendono trasmettere ai destinatari in termini di conoscenza, capacità e abilità caratterizzanti la figura professionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

oggetto del corso ossia quelle competenze chiave o essenziali da cui dipende il successo di una certa figura professionale. Qualora, invece gli interventi prevedano azioni di orientamento o azioni contro la dispersione, è necessario dimostrare nell'ambito della coerenza progettuale, gli obiettivi descritti in termini di cambiamenti individuali previsti per quel che riguarda la motivazione, le capacità di apprendimento, la progettualità dei destinatari.

Nell'ambito degli interventi formativi, la proposta progettuale deve essere articolata, precisando la sequenza logica tra le parti teoriche, pratiche e le esperienze esterne, di stage o di altro. In questa sezione, è necessario mostrare l'architettura generale dei diversi momenti dell'intervento e la coerenza con i rispettivi obiettivi e con l'intera strutturazione dell'operazione, gli elementi di flessibilità dell'intervento e la strategie che consentono di agire tenendo conto delle diverse caratteristiche dei partecipanti, in questa sede dovranno essere indicate eventuali azioni compensative o di sostegno per consentire ai partecipanti che muovono da presupposti curriculari diversi, di partecipare con profitto all'attività prevista. Qualora l'intervento preveda un periodo di stage, occorrerà definire con accuratezza il progetto relativo, esplicitando gli obiettivi che si intendono perseguire, le attività che si considerano utili ai fini del profilo professionale da formare.

Specificazioni rispetto al sottocriterio adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative

Per quel che riguarda le risorse organizzative e professionali impiegate nel progetto, nell'analizzare tale aspetto della qualità e della coerenza progettuale, è auspicabile che il progetto illustri adeguatamente l'organizzazione di presidio del progetto indicando responsabilità, compiti e metodi di lavoro dei soggetti coinvolti. E' opportuno inoltre, precisare i diversi ruoli e responsabilità nell'ambito del progetto con

fonte: http://burc.regione.campania.it

una descrizione dettagliata dell'esperienza specifica precedentemente acquisita sia dalle risorse interne sia dalle risorse esterne investite di incarichi di rilievo. Particolare attenzione va rivolta, quando prevista, alla funzione tutoriale, della quale si dovranno specificare le attività di supporto alla didattica. Riguardo alla valutazione delle metodologie didattico formative adottate/adottabili nell'ambito delle proposte progettuali, si ricorda che queste devono risultare strettamente raccordate agli obiettivi, ai contenuti, all'articolazione e alla tipologia degli utenti. Si ricorda che le metodologie dovranno caratterizzarsi, in generale, per l'attivazione e il coinvolgimento diretto dei partecipanti rispetto alle attività proposte. Ciascuna metodologia inoltre, dovrà essere caratterizzata per la sua specificità e adeguatezza della sua funzione nel perseguire gli obiettivi previsti dal progetto. Tutto ciò impone di dimostrare e argomentare efficacemente la metodologia della personalizzazione, ovvero il modo in cui si intende assumere in carico la realtà di ogni destinatario nessuno escluso al fine di trasformare le sue peculiari capacità e potenzialità in competenze.

2.4.4 Sostenibilità tecnico-progettuale, economico- sociale, organizzativa, finanziaria e gestionale

Il criterio della sostenibilità tecnico-progettuale, economico-sociale, finanziaria e gestionale analizza differenti elementi della proposta progettuale.

Nell'ambito della *sostenibilità tecnico-progettuale* è possibile esaminare diversi elementi che rimandano ai seguenti aspetti:

- lo stato della progettazione della proposta;
- le specifiche tecniche dell'intervento;
- gli eventuali soggetti da coinvolgere e le modalità del coinvolgimento;
- il quadro riassuntivo degli atti amministrativi necessari per la realizzazione della proposta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito della sostenibilità *economico-sociale*, si analizzano diversi fattori e in particolare la rispondenza dell'intervento al fabbisogno individuato attraverso l'analisi della domanda emergente dal territorio di riferimento. L'analisi della domanda, in particolare, dovrebbe implicare una quantificazione della domanda sia attuale che potenziale sostenuta da dati il più possibile aggiornati e da una rappresentazione della stessa il più possibile territorializzata. I dati devono provenire da una fonte attendibile, il metodo di analisi deve essere adeguato ed esplicitato, l'analisi deve considerare tutte le caratteristiche qualitative e quantitative dei potenziali target destinatari dell'intervento.

In particolare, l'analisi della domanda oltre a richiedere una quantificazione dei dati, richiede un'accurata analisi delle caratteristiche qualitative di cui l'intervento deve essere dotato per soddisfare effettivamente le esigenze dei potenziali destinatari. In questo senso, essa deve essere effettuata alla luce di un concetto ampio di efficacia ovvero in relazione all'idea di un investimento finalizzato a risolvere un problema collettivo e non solo a perseguire gli obiettivi specifici prefissati. Ad esempio, nell'ambito di un intervento destinato a potenziare il servizio di asili nido, l'analisi della domanda effettiva del servizio in un dato contesto si può desumere, in mancanza di altri dati, dal numero di bambini in lista di attesa presso i Comuni di riferimento.
E' evidente, tuttavia che l'utilizzo delle liste di attesa non rappresenta sempre il canale migliore per giungere ad un'esatta quantificazione della domanda presente sul territorio: non tutte le liste di attesa di tutti i servizi rappresentano in maniera fedele la domanda presente sul territorio. Però questi dati, in mancanza di altro, possono, con le dovute cautele, considerarsi una *proxy* di un'analisi territorializzata della domanda effettiva.
Alla luce di quanto detto fino ad ora, risulta evidente che l'accuratezza e l'affidabilità dell'analisi della domanda costituiscono un aspetto fondamentale ai fini della decisione di cofinanziare una determinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazione. Dunque, è necessario individuare caso per caso lo strumento più attendibile per fornire una rappresentazione realistica della domanda di un determinato intervento.

Infine, è necessario ricordare che nell'ambito dell'analisi della domanda è necessario considerare oltre alla domanda attuale anche quella potenziale supportandola con diversi scenari di riferimento. In aggiunta all'analisi della domanda ma direttamente correlata ad essa, emerge la necessità di considerare nella valutazione delle proposte progettuali anche l'analisi dell'offerta attuale e potenziale. L'analisi dell'offerta attuale, se opportunamente incrociata con i risultati dell'analisi della domanda, fornisce infatti, preziose informazioni in merito alle caratteristiche quali quantitative dei bisogni dei destinatari della proposta progettuale. Inoltre, l'accuratezza delle analisi dell'offerta e della domanda rappresentano un presupposto essenziale per garantire un'adeguata omogeneità del servizio sul territorio.

La sostenibilità sociale di una proposta deve essere valutata considerando la capacità di "creare valore" nel tempo per tutti gli *stakeholder*. Difatti, una proposta deve essere considerata come un vero e proprio investimento sociale, di conseguenza il suo valore deve essere legato alla massimizzazione del valore per tutti i soggetti ad essa interessate. Questa visione trasversale della sostenibilità impone di realizzare le valutazioni nel seguente modo:

- analizzando gli effetti delle scelte di investimento nel medio e lungo periodo;
- analizzando le scelte strategiche che risiedono nella proposta;
- analizzando la capacità di creare valore intesa anche come potenzialità accumulate per il futuro.

Questa visione di sostenibilità comporta la necessità di effettuare delle analisi multidimensionali capaci di evidenziare oltre ai tradizionali indici economici di efficienza ed efficacia di gestione anche e soprattutto elementi di efficacia di ordine qualitativo e intangibile. I parametri di valutazione basati esclusivamente su indicatori monetari

fonte: http://burc.regione.campania.it

devono, così, essere integrati con altri parametri di tipo quantitativo e qualitativo espressione di una valutazione capace di cogliere la capacità strategica di creare valore e di gestire con efficienza ed efficacia i processi.

In questa ottica la valutazione della *sostenibilità economico-finanziaria e gestionale* deve essere fatta prendendo in considerazione le seguenti dimensioni:

- valutazione economica-finanziaria;
- valutazione delle prospettiva per il destinatario dell'intervento;
- valutazione della gestione interna.

La valutazione della prospettiva dell'utente finale deve essere evidenziata attraverso l'indicazione delle modalità con cui la proposta intende raggiungere e soddisfare i destinatari degli interventi; individuando in particolare, i segmenti di riferimento e le strategie che si vogliono adottare per soddisfare gli utenti finali.

La valutazione della gestione interna deve evidenziare l'insieme dei processi e delle attività necessarie per la gestione della proposta. In particolare devono essere indicati ed evidenziati i processi e le attività critiche per l'esecuzione della proposta evidenziandone i punti di forza e di debolezza. La gestione ottimale dei processi interni indica la capacità di soddisfare al meglio i destinatari e allo stesso tempo la capacità di avere dei ritorni economico-finanziari positivi dalla proposta e di rendere, così, l'intervento, se necessario, sostenibile oltre il periodo al quale il finanziamento richiesto fa riferimento.

La sostenibilità finanziaria della proposta deve essere analizzata attraverso la costruzione e lo studio del budget finanziario che deve evidenziare la sostenibilità del progetto nel tempo, in relazione alle diverse fonti di copertura finanziaria e con diversi scenari. La valutazione economica-finanziaria della proposta è fondamentale per la sostenibilità futura dalle stessa di conseguenza particolare attenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve essere volta all'analisi dei dati che sono stati presi in considerazione.

2.4.5 Coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo e con le priorità specifiche dell'avviso o del bando

Rientra in questo criterio l'impegno a valutare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nella procedura attuativa come elemento di valutazione. Ovviamente, la rispondenza alle priorità dell'asse deve essere argomentata in modo tale da individuare anche l'obiettivo specifico e l'obiettivo operativo in cui si colloca l'operazione. Per quel che riguarda la rispondenza alle priorità specifiche del bando, essa risulta altrettanto importante dato che questo elemento del bando dovrebbe garantire un'efficace finalizzazione delle proposte progettuali alle specifiche esigenze di contesto. A titolo esemplificativo, si potranno prevedere punteggi assegnabili come priorità in relazione a specifici:

- settori produttivi;
- contesti territoriali (ad esempio zone periferiche, con elevati tassi di criminalità);
- capacità di valorizzare le opportunità offerte dalla Società dell'informazione;
- tipologia dei destinatari (ad esempio un corso di formazione per disoccupati che tra le priorità specifiche prevede una data percentuale di partecipanti ultra 55 enni disoccupati);
- particolari presenze di soggetti in partenariato;
- sussidiarietà, ovvero integrazione con iniziative locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.6 Innovatività e trasferibilità: azioni sperimentali con valore di best practice

Il criterio è di particolare rilevanza in quanto risponde alle finalità generali degli interventi regionali ravvisati nell'esigenza di anticipazione e sperimentazione di linee e modelli di intervento innovativi, in vista della messa a sistema degli stessi. L'innovatività assume pertanto un ruolo cardine nella valutazione dei progetti e va ricondotta alle coordinate intrecciate della sperimentalità, della esemplarità, nonché della possibilità di messa a sistema delle azioni sperimentali. Essa può essere il risultato di un'accurata attività di *benchmarking* con altre esperienze simili avviate o in corso di attuazione a livello nazionale o internazionale. In particolare, il confronto può riguardare uno o più dei seguenti aspetti che caratterizzano l'innovatività/sperimentalità di una proposta progettuale:

- i contenuti;
- i soggetti coinvolti;
- le metodologie di intervento.

Sotto questo profilo, si valuta la capacità del progetto di portare un valore aggiunto in termini di esperienze pilota in grado di diffondere nel sistema prassi e modalità di eccellenza trasferibili sull'intero sistema (azioni di sistema innovative).

Inoltre, in questo criterio sono oggetto di valutazione i meccanismi di diffusione dei risultati e la trasferibilità dell'esperienza, che potrà sostanziarsi nella capacità del progetto di dimostrare il suo carattere peculiare, in grado da un lato di poter fungere da modello di buone pratiche, dall'altro di essere adatto ad essere applicato in altri contesti.

2.4.7 Coerenza esterna

Nell'ambito della coerenza esterna, si considera la coerenza con i documenti di programmazione strategica nazionali, regionali che insistono sul territorio di riferimento. A tale riguardo si possono prendere in considerazione a titolo indicativo, i seguenti elementi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- coerenza con il QSN;
- coerenza con i programmi regionali;
- coerenza con gli strumenti di programmazione dello sviluppo locale.

2.4.8 Priorità trasversali

Tale criterio intende valutare le specifiche modalità operative con cui la proposta progettuale intende dare applicazione ai principi trasversali presenti nella nuova programmazione. Ad esempio, in relazione al principio delle *pari opportunità* si cercherà di valutare in che modo il progetto intende attivare delle misure a favore della conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle donne destinatarie o potenzialmente destinatarie dell'intervento con particolare riguardo alle donne con carichi familiari. Dunque, tutte le azioni dovranno esplicitare il loro impatto potenziale rispetto al genere e la ricaduta attesa sull'universo femminile in termini di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne. La valutazione del *mainstreaming* di genere richiede pertanto una attenzione prioritaria alla valutazione di impatto potenziale. Prevedere il criterio dell'"impatto potenziale rispetto al genere" come ambito di valutazione dell'azione proposta significa richiedere che il disegno progettuale *tenga conto, in modo visibile e attivo, delle differenze di genere*, delle problematiche, delle priorità e dei bisogni delle donne, e prefiguri interventi i cui effetti forniscano un *contributo* a ridurre le disparità e a migliorare le pari opportunità tra donne e uomini.

E' importante pertanto che la produzione degli impatti di genere non sia affidata ad una logica "neutra", la quale non farebbe che rimarcare le disparità esistenti, ma sia consapevolmente interrogata alla luce dei diversi bisogni e interessi delle donne e degli uomini, analizzando gli effetti che ne possono derivare per le donne e per gli uomini rispettivamente, e introducendo dispositivi che contrastino le disparità di genere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi in cui le azioni non siano rivolte in modo specifico alle pari opportunità, dovranno esplicitare il contributo che l'azione proposta reca al conseguimento degli obiettivi di pari opportunità, definendo: se e come entrambi i generi traggono vantaggio dall'intervento, quale sia la ricaduta attesa sull'universo femminile, quali effetti previsti rechino al miglioramento alle condizioni di vita e di lavoro delle donne.

Da un punto di vista quantitativo, nelle proposte progettuali è opportuno garantire una presenza femminile che rifletta la situazione del mercato del lavoro indicando un obiettivo quantificato della presenza di donne. Da un punto di vista qualitativo saranno individuate le modalità atte a favorire il coinvolgimento delle donne: modalità di accesso e di fruizione a favore delle donne; collegamento con azioni di sensibilizzazione /promozione già presenti a livello locale o da attivare se il progetto è integrato; collegamento con servizi finalizzati a conciliare famiglia/formazione; attivazione di servizi finalizzati a conciliare famiglia/formazione.

In termini operativi si tratta di valutare la qualità progettuale rispetto alle modalità in esso previste per garantire la partecipazione delle donne alle iniziative proposte nonché gli effetti attesi in termini di occupabilità ed accesso delle donne al mercato del lavoro e/o di rimozione di barriere discriminatorie nei percorsi di carriera e professionali. Si tratta in altri termini di tenere in opportuna considerazione nell'analisi il contributo di ciascuna proposta alla riduzione di ogni forma di discriminazione. Ovviamente quando si parla di pari opportunità è necessario soffermarsi sulla coerenza con le politiche di *mainstreaming* intesa in termini di accoglimento all'interno delle iniziative proposte di tematiche e/o metodologie/approcci atti a favorire le pari opportunità uomo-donna e dei soggetti svantaggiati.

Inoltre, nell'ambito della progettazione delle operazioni del Fondo Sociale Europeo, l'applicazione del principio trasversale dello sviluppo sostenibile si traduce soprattutto nell'attenzione che la proposta progettuale mostra verso la dimensione di sostenibilità ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.9 Realizzazioni, risultati e impatti attesi

La valutazione ex ante di una proposta progettuale richiede un'attenta analisi degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto previsti dal progetto.

Gli indicatori forniscono una misurazione degli obiettivi da raggiungere attraverso la realizzazione del progetto; in tal senso, è opportuno considerare le differenze intercorrenti tra i vari tipi di indicatori che una proposta progettuale deve contenere in relazione alla necessità di misurare efficacemente gli obiettivi dell'intervento da realizzare. In particolare, gli indicatori di realizzazione sono collegati direttamente e immediatamente alle attività previste dal progetto, essi sono spesso espressi in termini di unità fisiche. Gli indicatori di risultato colgono, invece, gli effetti a breve e a medio termine sortiti dal progetto sui destinatari dell'intervento. Infine, gli indicatori di impatto misurano gli effetti a lungo termine derivanti dalla realizzazione del progetto. Nell'ambito degli indicatori di impatto, è possibile, inoltre, distinguere tra impatti specifici e globali. In particolare, gli impatti specifici collegano direttamente le azioni intraprese ai destinatari previsti dal progetto; mentre, gli impatti globali sono effetti a lungo termine che si manifestano a favore della popolazione in generale e non solo dunque nei riguardi dei destinatari diretti del progetto. E' evidente che nell'ambito di una proposta progettuale oggetto di una richiesta di coofinanziamento del FSE è necessario rilevare un legame chiaro tra gli interventi previsti dal progetto e gli indicatori presenti nel PO Campania FSE 2007-2013. Difatti, in sede di valutazione ex ante delle operazioni, l'analisi degli indicatori previsti dal progetto sarà finalizzata ad individuare il contributo dell'intervento coofinanziato al raggiungimento dei target associati agli indicatori previsti dal PO Campania FSE 2007-2013. Difatti, in sede di valutazione ex ante delle proposte progettuali si può rivelare particolarmente utile analizzare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo (diretto e indiretto) delle azioni previste dalla proposta progettuale al miglioramento delle performance degli indicatori dell'analisi socio economica gli impatti attesi in relazione agli obiettivi della proposta. Il presente sottocriterio si propone di valutare se ed in quale misura le singole azioni messe in campo da ciascuna proposta progettuale incidono sull'andamento degli indicatori dell'analisi di contesto. Si riporta qui di seguito il quadro esemplificativo degli indicatori socio-economici dell'analisi di contesto del PO FSE 2007-2013. Le proposte dovranno fornire una quantificazione dell'incremento o del decremento che si prevede di sortire in relazione agli indicatori dell'analisi di contesto ed in particolare su quelli che tra il 2005 e il 2007 o il 2008 hanno mostrato un trend negativo per i quali si rinvia al paragrafo 1.3 (Capitolo I - paragrafo 1.3 *L'analisi del contesto socio–economico e la rilettura delle priorità strategiche del PO FSE 2007-2013)* del presente manuale.

A titolo esemplificativo, per quel che riguarda le proposte progettuali relative alle operazioni di "istruzione di base", la domanda valutativa analizzerà la misura in cui gli strumenti programmati nell'ambito della lotta alla dispersione scolastica, contribuiscono a ridurre il valore dell'indicatore: "giovani che abbandonano prematuramente gli studi" presente nell'analisi socio economica del PO FSE Campania 2007-2013 e nei suoi aggiornamenti periodici.

Nell'ambito di questo criterio è opportuno valutare da un punto di vista quali quantitativo anche l'efficacia potenziale del progetto nei confronti dei destinatari. E' evidente che la verifica della congruenza tra gli impatti attesi e gli impatti effettivi del progetto si colloca nell'ambito delle attività di valutazione ex post; di fatto nel discorso affrontato in sede di valutazione ex ante si propone, invece, una valutazione sulla credibilità degli impatti dichiarati dal soggetto proponente, verificata sugli elementi oggettivi riscontrabili nella proposta (quali dichiarazioni di soggetti partner, di aziende disposte all'assunzione, curriculum vitae

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei docenti, pubblicazioni degli stessi, analisi di *placement* di progetti simili, ecc.).

2.5 Le tipologie di operazioni previste dal PO FSE

La valutazione ex ante delle operazioni cofinanziate dal FSE rimanda alla definizione di operazioni prevista dal Regolamento Generale n. 1083 del 2006 secondo il quale "per operazione si intende un progetto o un gruppo di progetti attuato da uno o più beneficiari che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario[14]"; la selezione delle operazioni avviene ad opera dell'Autorità di Gestione competente secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.
Le operazioni cofinanziate a valere sul Programma Operativo FSE si possono distinguere nelle seguenti tipologie di operazione:

1. istruzione:

⇒ istruzione di base.

2. formazione:

⇒ formazione continua;

⇒ formazione permanente;

⇒ progetti formativi rivolti ad inoccupati e disoccupati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo;

⇒ istruzione superiore universitaria e post- universitaria;

⇒ formazione superiore IFTS.

3. azioni di accompagnamento:

⇒ servizi di cura e conciliazione:

⇒ servizi destinati ai bambini;

⇒ servizi destinati agli anziani;

[14] Regolamento Generale dei Fondi Strutturali n. 1083 del 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

⇒ servizi alle imprese.

4. azioni di sistema:

⇒ informazione;

⇒ orientamento.

5. incentivi:

⇒ incentivi alle imprese per l'occupazione e l'emersione;

⇒ incentivi alle persone per la conciliazione;

⇒ incentivi alle persone per la formazione, l'orientamento e l'accompagnamento;

⇒ incentivi alle imprese per l'innovazione e lo sviluppo.

In relazione alla valutazione ex ante delle operazioni, così come precedentemente riportate, si ritiene necessario in sede di redazione dei bandi considerare i criteri di valutazione riportati nel presente capitolo. In fase di redazione dei bandi tali criteri generali possono essere integrati con sottocriteri più performanti ai fini della valutazione delle proposte progettuali attraverso cui si dà attuazione alle operazioni. Tale raccomandazione deriva dall'impossibilità di prevedere criteri di valutazione specifici per tutti gli strumenti che possono essere adottati. Ad esempio, nell'ambito delle operazioni di alta formazione post universitaria, non era possibile definire i sottocriteri per ciascuno degli strumenti attuativi (master, dottorati, assegni di ricerca ecc…); in altri casi, un'operazione può essere attuata anche attraverso strumenti nuovi e non ancora sperimentati e quindi non prevedibili. A tale riguardo in allegato al presente capitolo, sono disponibili alcuni esempi di griglie di valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE; in tali griglie risulta chiaro che è necessario prevedere in ciascun avviso e bando e per ciascuna operazione i medesimi criteri mentre i sottocriteri possono variare in relazione alle specificità dei singoli strumenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attuazione delle operazioni, come già detto in precedenza, deve essere strutturato in relazione alla necessità di prevedere un efficace raccordo con le lezioni apprese nel ciclo di programmazione 2000-20006 e un'attenta analisi del fabbisogno presente sul territorio oggetto della localizzazione dell'intervento. Nel capitolo che segue, perciò, sarà analizzata la valutazione in itinere che risulta fondamentale per migliorare l'attuazione dei alcuni interventi che risultano particolarmente rilevanti, sia perché più strategici sia perché verso di essi convogliano risorse finanziarie importanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO III
LA VALUTAZIONE ON GOING DELLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

3.1 Dalla valutazione intermedia alla valutazione on going

Nel nuovo ciclo di programmazione si è passati da un concetto di valutazione intermedia, condotta solitamente sull'intero programma (anche se con possibilità di alcuni focus su temi specifici) e a metà periodo, ad un concetto di valutazione in itinere, condotto su parti del programma o sull'intero programma, in momenti flessibili a seconda delle esigenze dell'amministrazione regionale. Nella passata programmazione, infatti, a metà del ciclo circa[15] si eseguiva la valutazione intermedia volta ad indagare lo stato di attuazione dell'intero Programma Operativo e, in particolare, i seguenti aspetti:

1. le prime realizzazioni e i risultati degli interventi;
2. la gestione finanziaria del programma;
3. la qualità del monitoraggio e della sua attuazione;
4. i cambiamenti nel contesto generale di natura economica e sociale e il giudizio sulla coerenza degli obiettivi fissati inizialmente;
5. gli aggiustamenti e la riprogrammazione.

Le valutazioni intermedie realizzate in passato, hanno mostrato caratteristiche differenti nei vari Stati Membri, sia dal punto di vista gestionale che organizzativo; sono state caratterizzate da approcci diversi in gran parte dipendenti dalle tradizioni istituzionali presenti in ciascun Stato. In questo senso, certe soluzioni si sono rivelate più efficaci di altre e, in generale, è stato constatato un miglioramento qualitativo dei rapporti di valutazione e un maggiore impegno e coinvolgimento delle autorità responsabili. Malgrado gli sforzi e i progressi compiuti nella passata programmazione, l'approccio alla

[15] Tavistock Institute, *La valutazione dello sviluppo socio-economico - Guida EVALSED*, dicembre 2003; traduzione italiana a cura della Rete dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici e disponibile sul sito www.evalsed.com.

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione intermedia ha mostrato numerose inefficienze riconducibili ai seguenti aspetti:

⇒ la rigidità delle scadenze ha frequentemente condotto a un lancio prematuro delle valutazioni, tale aspetto si è rivelato maggiormente negativo nei paesi in cui gli interventi dei fondi strutturali sono stati avviati con notevole ritardo rispetto alla norma;

⇒ l'ampiezza eccessiva dell'oggetto della valutazione rappresentato dal Programma Operativo nella sua interezza e nei suoi aspetti generali (legati alla strategia, all'efficacia e all'attuazione) ha spesso trascurato le problematiche specifiche connesse all'attuazione del Programma stesso;

⇒ le valutazioni si sono rivelate spesso, prive di un'analisi accurata degli aspetti maggiormente rilevanti per il programmatore;

⇒ alcune valutazioni non sono state sufficientemente adattate ai bisogni specifici delle amministrazioni degli Stati Membri.

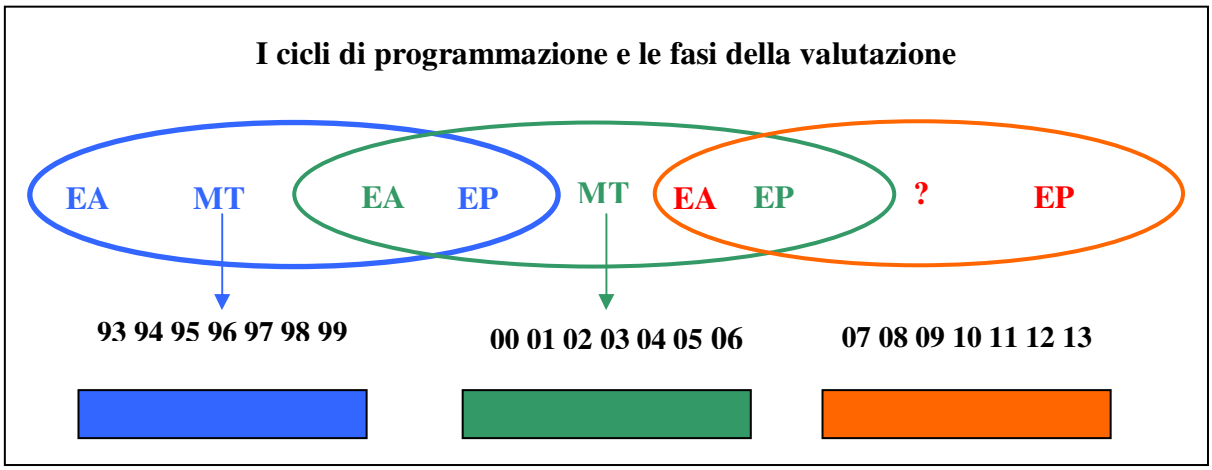
Alla luce di tali considerazioni, nel ciclo di programmazione 2007-2013, l'obiettivo principale è quello di superare le rigidità emerse nel passato, facilitando la valutazione di temi rilevanti lungo e attraverso l'intero ciclo di programmazione. A tale proposito, il *Working Document n.5* della Commissione[16] afferma che: "i principali insegnamenti tratti dall'esperienza passata hanno rivelato la necessità di maturare un approccio più flessibile alla valutazione intermedia, fondato sui bisogni espressi dai *policy maker*. In linea con tale considerazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, gli Stati Membri hanno la possibilità di privilegiare la valutazione di aspetti specifici legati all'attuazione dei Programmi e le Autorità di Gestione possono definire le linee di valutazione funzionali al soddisfacimento delle proprie esigenze conoscitive".

In quest'ottica, cambia anche la configurazione generale delle fasi di valutazione che si intersecano tra i vari cicli di programmazione. In

[16] *The New Programming Period 2007-2013, Indicative Guidelines on Evaluation Methods: evaluation during the programming period - Working Document* N. 5, April 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare, nei precedenti cicli di programmazione, la valutazione ex ante assumeva un ruolo di preparazione all'adozione del Programma, quella intermedia era funzionale alla valutazione ex ante del ciclo successivo e alla valutazione ex post del periodo in corso. Nel ciclo 2007-2013, la valutazione non può essere collocata in alcun punto preciso del ciclo di programmazione; si potrà, dunque, disporre di un flusso informativo completo, collocabile in un qualsiasi punto del ciclo di programmazione concluso. I cambiamenti nel modo in cui si intersecano le fasi di valutazioni nella successione dei cicli di programmazione, possono essere rappresentati ricorrendo alla figura sottostante[17]:



Risulta dunque, evidente che, secondo il nuovo approccio, la valutazione si configura come un processo flessibile *on going*, la cui collocazione temporale risulta necessariamente fluida, dato che può accompagnare tutta l'attuazione del Programma.

L'obiettivo chiave del processo valutativo è rappresentato dalla necessità di proporre adeguate misure correttive per il miglioramento delle *performance* del programma o di sue componenti specifiche.

Tale approccio, richiede una maggiore integrazione tra la sorveglianza e la valutazione da un lato; e dall'altro, tra questi due aspetti, molto spesso interdipendenti e il processo decisionale e attuativo. Inoltre, il

17 *Evaluation of Structural Funds Interventions: 2007-2013 European Commission Regional Policy*; presentazione disponibile sul sito della Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema di monitoraggio dovrà attivarsi per garantire un flusso informativo continuo ed efficace in grado di soddisfare i bisogni valutativi individuati dalle autorità competenti. La valutazione deve infatti, essere conclusa ed intrapresa in funzione dei bisogni interni degli Stati Membri e questi ultimi dovranno vigilare affinché si affermi un legame saldo tra il monitoraggio e la valutazione.

3.2 Il ruolo della valutazione intermedia

Il Regolamento n. 1083 del 2006 prevede due casi specifici in cui gli Stati Membri (o le Regioni) sono tenuti ad intraprendere un processo di valutazione. In particolare, l'articolo 48 comma 3 afferma che: "nel corso del periodo di programmazione, gli Stati Membri effettuano valutazioni connesse alla sorveglianza dei Programmi Operativi, in particolare laddove la realizzazione del Programma si allontani in maniera significativa rispetto agli obiettivi inizialmente fissati o laddove siano presentate proposte per la revisione dei Programmi Operativi di cui all'articolo 33". Quindi, nel primo caso previsto dal Regolamento, gli Stati Membri elaborano un rapporto di valutazione (o valutazione complessiva) intermedia quando l'attuazione del programma rivela la presenza di uno scarto significativo dagli obiettivi inizialmente fissati; nel momento in cui si palesa questo scarto, reale o potenziale, la Commissione ritiene necessario indagare le cause di tale incongruenza attraverso un processo valutativo[18]. Da questo punto di vista, assumono un ruolo fondamentale l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza, essi infatti, garantiscono la qualità dei processi di attuazione e seguono regolarmente gli indicatori fisici e finanziari previsti dal Programma regionale. A tale proposito, il

[18] Il Programma Operativo FSE della Regione Campania prevede che: "nei casi in cui la sorveglianza del Programma Operativo evidenzi che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione del Programma Operativo, conformemente all'articolo 33 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione del PO FSE richiederà al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici, l'elaborazione di un rapporto di valutazione on going connesso alla sorveglianza e diretto a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Working Document n. 5 della Commissione[19] afferma la necessità di adottare nell'analisi delle informazioni un approccio di tipo quali-quantitativo, o anche prettamente qualitativo nei casi in cui la quantificazione delle informazioni si riveli un esercizio impossibile. In quest'ottica, la Commissione ritiene che la definizione di target annuali potrebbe costituire una *best practice* e rendere più semplice la sorveglianza continua delle *performance* del Programma[20].

L'importanza cruciale della valutazione intermedia emerge in particolare, nel secondo caso contemplato dal comma 3 dell'articolo 48, in cui si attribuisce esplicitamente un ruolo determinante alla valutazione attraverso il richiamo all'articolo 33 del medesimo Regolamento. Ripercorrendo quest'ultimo articolo si evince che i Programmi Operativi o parti di essi, possono essere riesaminati su iniziativa dello Stato Membro o della Commissione, in uno o più dei seguenti casi:

a) a seguito di cambiamenti socioeconomici significativi;
b) al fine di tener conto in misura maggiore o differente di mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali;
c) alla luce della valutazione di cui all'articolo 48.3;
d) a seguito di difficoltà in fase di attuazione[21].

Dunque, dalla lettura dell'articolo emerge un legame forte ed esplicito tra il processo di valutazione e la revisione di un Programma Operativo. Nello specifico, il *Working Document* n. 5 sostiene che in tutti i casi contemplati dall'articolo 33, la revisione deve essere preceduta dalla valutazione e che tutte le proposte di revisione dei Programmi Operativi dovranno essere realizzate sulla base di un processo di monitoraggio regolare e di una valutazione[22]. Inoltre, è opportuno ricordare che il campo di applicazione della valutazione è

19 Ibidem.
20 Pur non essendo tassativamente imposta dalla Commissione.
21 Cfr. Regolamento CE 1083/2006.
22 Working Document No.5; *The New Programming Period 2007-2013, Indicative Guidelines on Evaluation Methods: valuation during the programming period*, Commissione Europea, Aprile 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolarmente vasto e flessibile; difatti il *Working Document* n. 5[23], precisa che: "al di fuori dei due casi specifici previsti all'articolo 48.3 del Regolamento CE n. 1083 del 2006 , nei quali la valutazione è richiesta in maniera esplicita, la Commissione incoraggia gli Stati Membri ad intraprendere altre valutazioni che rispondano ai bisogni interni di ciascun Stato e per i quali si farà riferimento ai Piani di Valutazione"[24].
Tale interpretazione estensiva del campo di applicazione della valutazione, garantisce un ampio margine di discrezionalità alle Regioni in questa materia. Lo stesso Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 lascia a ciascuna amministrazione la libertà di decidere in merito alle attività di valutazione, alla tempistica e al modo in cui condurle. In tal senso, l'approccio alla valutazione del nuovo ciclo di programmazione non impone né disposizioni stringenti né scadenze tassative e si adatta in maniera flessibile alle esigenze specifiche delle Regioni. Dal canto loro, le amministrazioni regionali si impegnano a rispettare i principi fondamentali previsti in materia di valutazione riconducibili ai concetti di proporzionalità, di indipendenza, di partenariato e di trasparenza.

3.3 L'efficacia e l'efficienza nell'ambito della valutazione on going

La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle operazioni FSE si propone di accrescere la consapevolezza sui risultati immediati e sulle implicazioni possibili degli interventi finanziati dal programma.
A tale riguardo si suggeriscono alcune considerazioni prudenziali:

⇒ l'analisi dell'efficacia delle operazioni dovrebbe attivare dei processi di *feedback* capaci di innescare misure correttive e meccanismi di apprendimento;

⇒ sarebbe opportuno dedicare una particolare attenzione all'individuazione sia dei risultati tangibili che dei risultati

[23] Ibidem.
[24] Ibidem.

fonte: http://burc.regione.campania.it

intangibili derivanti dall'attuazione delle operazioni. In tal senso, si suggerisce l'adozione di un concetto ampio di identificazione dei risultati delle operazioni che sia in grado di cogliere gli effetti immediatamente quantificabili e gli aspetti (qualitativi) non immediatamente traducibili in una quantificazione[25];

⇒ l'efficacia non prende in considerazione solo la rispondenza dei risultati rispetto a quanto atteso ed esplicitato nella fase di programmazione. Un adeguato processo valutativo dovrebbe essere organizzato in maniera tale da includere nelle rilevazioni anche gli effetti non previsti dal programmatore;

⇒ la valutazione dell'efficienza delle operazioni dovrebbe essere indirizzata alla ricostruzione dei costi unitari degli interventi, allo scopo di offrire all'Autorità di Gestione gli elementi necessari per migliorare la propria *performance* nell'utilizzo delle risorse;

⇒ malgrado la difficoltà di ricavare una valutazione completa dell'efficienza delle operazioni in corso di attuazione, potrebbe risultare utile la rielaborazione degli elementi di costo per intraprendere un confronto su base territoriale nella gestione dell'efficienza delle operazioni.

Da un punto di vista operativo occorre perseguire i seguenti step:

⇒ acquisizione di informazioni sullo stato di avanzamento delle operazioni;

⇒ acquisizione di informazioni sull'andamento complessivo del contesto di interesse;

⇒ incontro con l'Autorità di Gestione relativamente al rapporto tra andamento teorico del programma e andamento osservato nel contesto di interesse;

⇒ incontri con i responsabili degli obiettivi operativi;

[25] Anche in linea con quanto affermato nel documento di lavoro della Commissione Europea "The New Programming Period 2007-2013, *Indicative Guidelines on Evaluation Methods: evaluation during the programming period* - Working Document N. 5, Aprile 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

⇒ individuazione degli indicatori più opportuni per valutare l'efficacia e l'efficienza delle operazioni;

⇒ verifiche sui luoghi di attuazione delle operazioni;

⇒ interviste ai destinatari potenziali, ai destinatari effettivi degli strumenti, agli *stakeholder*;

⇒ valutazione degli effetti e dei risultati già ottenuti e prima identificazione di quelli presumibilmente conseguibili, con evidenziazione degli effetti e dei risultati intangibili e inattesi.

In conclusione, l'analisi dell'efficacia delle operazioni FSE, deve condurre alla comprensione di cosa sta concretamente producendo il programma in relazione ai seguenti aspetti:

⇒ l'individuazione dei soggetti a favore dei quali l'operazione sta producendo effetti positivi (previsti e non previsti dal Programmatore regionale);

⇒ una prima rappresentazione territoriale degli interventi avviati;

⇒ le evidenze desumibili dal sistema degli indicatori indicati nel PO;

⇒ le evidenze desumibili da indicatori diversi da quelli indicati nel PO.

Alla luce di quanto detto fino ad ora, la valutazione delle operazioni deve fornire una risposta adeguata ai seguenti interrogativi:

⇒ le operazioni avviate sono ancora sufficientemente coerenti con gli obiettivi di riferimento?

⇒ vi sono degli obiettivi iniziali disattesi che probabilmente resteranno tali?

⇒ le operazioni hanno sortito degli effetti che non erano stati previsti?

3.4 Focus sulla valutazione in itinere delle operazioni cofinanziate dal PO Campania FSE 2007-2013

Nel nuovo ciclo di programmazione, la valutazione dovrà rispondere ai bisogni specifici di ciascuna Regione. Nello specifico, per la Regione Campania, l'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

ha avviato un processo di valutazione in itinere in relazione ad alcune tipologie di operazioni cofinanziate dal FSE:

1. le operazioni per le quali emergono delle criticità dall'analisi delle Road Map. Nel caso in cui dal monitoraggio delle Road Map dovessero emergere delle criticità o dei dati anomali che richiedono un approfondimento conoscitivo, l'Autorità di Gestione può attivare un processo di valutazione che garantisce la possibilità di un riorientamento in corso d'opera dell'attuazione relativa agli obiettivi operativi;

2. i Programmi complessi inter-asse e/o quelli con caratteri di speri mentalità. Si prevedono dispositivi per la valutazione in itinere di programmi complessi a valere su più assi e naturalmente su più obiettivi operativi del POR e/o con caratteri sperimentali (programmi innovativi, non ancora avviati in altri contesti regionali). Tale valutazione assume una rilevanza fondamentale ai fini della conoscenza e dell'analisi delle realizzazioni e degli *output* derivanti dall'attuazione degli interventi che attuano sinergie significative all'interno del programma, quali, ad esempio, l'intervento per le reti di università, centri di ricerca ed imprese, che si fonda su una linea di programmazione congiunta tra l'asse IV e l'asse V del PO Campania FSE 2007-2013 (cfr. DGR n. 1114 del 19/5/09);

3. i Patti Formativi Locali (previsti nel Piano Unitario di Valutazione approvato con DGR 451 del 13/3/2009). L'Autorità di Gestione FSE, intende avviare anche una valutazione in itinere dei Patti Formativi Locali finanziati nel periodo 2007-2013. A tale riguardo, la scelta dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007-2013 può rivelarsi particolarmente utile in relazione alla possibilità di confrontare i risultati della valutazione in itinere dei Patti finanziati nella nuova programmazione con gli esiti della valutazione terminale ed ex post dei Patti Formativi Locali relativi alla programmazione 2000-2006. Da tale confronto potrebbe sortire sia una conferma circa l'utilità della scelta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmare i PFL anche nel ciclo 2007-2013, sia una significativa deviazione dalle aspettative che hanno motivato tale scelta.

In relazione a tali attività di valutazione, la Commissione[26] suggerisce di privilegiare alcuni aspetti nel corso del processo valutativo:

⇒ **la pertinenza degli interventi,** cioè l'analisi degli obiettivi degli interventi e della loro fondatezza in relazione al contesto sociale, economico e ambientale, rispetto anche alle alternative di intervento non considerate;

⇒ **la coerenza degli interventi** rispetto agli interventi programmati, l'analisi degli scostamenti rispetto a quanto previsto, degli effetti positivi e negativi, attesi e non attesi;

⇒ **l'efficacia degli interventi**, che implica l'analisi delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti e la loro conformità rispetto agli obiettivi fissati, anche non quantificabili. A tale riguardo assumono un ruolo centrale, le variabili finalizzate all'individuazione degli effetti delle operazioni;

⇒ **l'efficienza degli interventi**, che si fonda sull'analisi tra le gli effetti delle azioni avviate e le risorse impiegate.

3.5 L'organizzazione del processo della valutazione *on going*

Per una comprensione chiara del processo di valutazione *on going*, in primo luogo si descrivono i passaggi necessari da compiere per sostenere i processi decisionali che caratterizzano il processo di valutazione, successivamente saranno sinteticamente descritti gli elementi essenziali che connotano i compiti del valutatore.

Secondo il *Working Document* n. 5 della Commissione Europea, l'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007-2013 rappresenta un attore chiave nel coordinamento delle attività di valutazione , dato che

[26] Working Document No.5, *The New Programming Period 2007-2013, Indicative Guidelines on Evaluation Methods: evaluation during the programming period,* Commissione Europea, Aprile 2007. Nell'individuazione delle tematiche rilevanti ai fini della valutazione in itinere la Commissione rimanda alla guida EVALSED.

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilisce i tempi, le risorse e le modalità procedurali idonee all'esecuzione della valutazione.

Gli *step* procedurali per la realizzazione delle valutazioni sono i seguenti:

1. l'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007-2013, individua le tipologie di operazioni da sottoporre a valutazione, adottando un set di criteri ben definito. A tale riguardo, oltre ai temi già individuati, potranno essere individuate ulteriori operazioni per le quali sono state registrate in fase di monitoraggio delle Road Map o degli organismi deputati a tale scopo, alcune incongruenze e criticità;
2. l'Autorità di Gestione decide le modalità con le quali selezionare i soggetti esterni che effettueranno le valutazioni seguendo le procedure previste dalla normativa (soggetti singoli qualificati o società). L'attività valutativa deve caratterizzarsi, in ogni caso, quale attività di supporto all'attività di programmazione ed attuazione istituzionale. Particolare attenzione verrà rivolta agli aspetti di integrazione e non sovrapposizione tra interventi finanziati con diverse fonti di finanziamento nella stessa programmazione o nel corso delle due programmazioni (2000-2006 e 2007-2013);
3. l'AdG organizza un'analisi preliminare attraverso informazioni reperite con approccio *desk* e *field* e redige una domanda valutativa specifica con indicazione dei metodi;
4. i soggetti deputati alla valutazione sottoscrivono la domanda di valutazione e i metodi. L'approccio può privilegiare indagini sul campo (cosiddette "verifiche in loco") per somministrare schede di valutazione, questionari e interviste ai destinatari e ad altri attori coinvolti nell'attuazione delle operazioni;
5. l'attività di valutazione può vincolare, con la redazione di un parere, la conferma o di revoca del finanziamento in relazione agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti delle indagini. Essa prevede una restituzione con i responsabili degli obiettivi operativi.

3.6 Ruoli e responsabilità nella valutazione on going

L'articolazione complessiva del processo di valutazione in itinere richiede il coinvolgimento di diversi attori istituzionali, tra i quali emerge il ruolo chiave dell'Autorità di Gestione; essa, infatti assolve ad una funzione di coordinamento dell'intero processo di valutazione perseguendo i seguenti obiettivi:

⇒ garanzia della trasparenza e della rispondenza alle norme di qualità;

⇒ verifica della disponibilità e della raccolta dei dati del monitoraggio, degli indicatori fisici e finanziari;

⇒ raccordo con le attività previste nel Piano Unitario di Valutazione, in concertazione con i *partner*, con individuazione dei tempi, delle modalità e delle risorse umane e finanziarie da destinare al Piano Unitario di Valutazione.

L'esperienza passata ha rivelato l'importanza per l'Autorità di Gestione di sviluppare al proprio interno delle capacità valutative; difatti il principio d'indipendenza della valutazione riceve una più efficace applicazione laddove le risorse interne sono capaci di gestire, pianificare ed indirizzare la valutazione.

I risultati della valutazione devono essere utilizzati anche per aggiornare e integrare i Programmi Operativi, ciò implica che all'interno dell'AdG si creino delle figure capaci di leggere ed utilizzare i dati al fine di migliorare la programmazione regionale.

L'Autorità può fare ricorso anche ai Comitati di pilotaggio per garantire una maggiore qualità e indipendenza ai processi di valutazione. I Comitati svolgono un ruolo principalmente tecnico di "guide al processo di valutazione"e hanno la facoltà di proporre delle valutazioni specifiche sulla base del Piano Unitario di valutazione, di gestire tutti i

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischi associati al processo di valutazione e di fornire informazioni e consigli utili ai valutatori.

3.7 Il ruolo del monitoraggio e della valutazione

L'esecuzione della valutazione *on going* richiede integrazione tra il sistema di monitoraggio e di valutazione. A tale riguardo, è opportuno individuare le caratteristiche salienti di entrambi i sistemi. Nello specifico il monitoraggio consiste nella tenuta regolare e sistematica del bilancio delle risorse finanziarie messe a disposizione, delle attività finanziate nell'ambito degli obiettivi e dei dati relativi ai primi risultati a livello dei progetti. Esso fornisce dati quantitativi e un riscontro sulla corretta attuazione del Programma in modo da facilitare le rettifiche delle deviazioni dagli obiettivi operativi; contribuisce inoltre a controllare che le risorse pubbliche siano spese in modo responsabile e fornisce preziose informazioni per la valutazione degli obiettivi.

Per quel che riguarda la valutazione, essa esamina i risultati e gli impatti dei programmi in quanto valuta l'efficienza, l'efficacia, la pertinenza degli obiettivi e contribuisce alla formulazione e al "ri-orientamento" delle politiche. In tal senso, essa si basa principalmente sui dati e sulle informazioni raccolte nella fase del monitoraggio, per tale motivo si raccomanda un'efficace integrazione tra i due sistemi. In quest'ottica, la Regione Campania ha predisposto uno strumento di monitoraggio a livello di obiettivo operativo destinato a supportare la programmazione unitaria, ovvero la Road Map: si tratta di uno strumento flessibile, concepito a livello di obiettivo operativo, che svolge sia una funzione di monitoraggio che di sostegno all'attuazione della programmazione. Essa è suddivisa in due sezioni: la prima sezione è definita "anagrafica" e mette in evidenza le informazioni che contraddistinguono l'obiettivo operativo; la seconda sezione definita "fasi del processo di programmazione" consente di programmare, secondo fasi temporali, le azioni con cui raggiungere l'obiettivo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione fisica rappresentato dall'indicatore e dal relativo target al 2013.

In conclusione, lo strumento della Road Map presenta le seguenti caratteristiche:

⇒ supporta la capacità di programmazione dei responsabili degli obiettivi;

⇒ evidenzia la capacità di programmazione di ciascuna Area Generale di Coordinamento;

⇒ restituisce in ogni momento un quadro aggiornato e particolareggiato dello stato di attuazione del programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Allegati Vademecum

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO I – ESEMPI GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER LE OPERAZIONI

FORMAZIONE SUPERIORE ALTA FORMAZIONE E ISTRUZIONE DI LIVELLO ACCADEMICO					
Criteri	**Peso**	**Sottocriteri**	**Peso**	**Indicatori**	**Punteggio**
Interventi erogati in precedenza		Presenza/assenza di irregolarità segnalate al beneficiario in progetti precedenti			
		Efficacia e capacità gestionale rilevata in precedenti azioni finanziate con risorse pubbliche			
Soggetto proponente		Presenza di certificazioni di qualità coerenti con le attività del progetto			
		Congruenza del profilo del soggetto proponente con le aree tematiche del progetto			
Qualità e coerenza interna		Coerenza dell'impianto progettuale rispetto alle finalità del progetto			
		Chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi			
		Completezza ed univocità delle informazioni fornite			
		Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative previste dal progetto ai fini del conseguimento degli obiettivi		N. di tutor accademici/totale dei frequentanti	
				N. di tutor aziendali/totale dei frequentanti	
				N. di aule messe a disposizione per le attività formative	
				N. di postazioni di lavoro/ totale partecipanti al corso	
		Adeguatezza delle metodologie e degli strumenti della didattica (articolazione e durata del progetto)		N. di ore di formazione in aula (presso Università o presso agenzia formativa)	
				N. di ore di formazione in azienda	
				N. di ore di FAD	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				N. di ore destinate al project work	
		Capacità di diversificare i servizi di supporto alla persona		N. rilevazioni di *customer satisfaction* da effettuare durante i corsi	
				N. di corsi personalizzati da attivare	
		Coerenza dell'intervento proposto con altri interventi previsti da progetti già realizzati, in fase di realizzazione o da realizzare			
		Presenza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e la valutazione in itinere delle attività progettuali		N. di verifiche in itinere, finali ed ex post delle competenze acquisite	
Sostenibilità tecnico-progettuale, economico-sociale, finanziaria – organizzativa e gestionale		Sostenibilità tecnico- progettuale			
		Sostenibilità economico-sociale, finanziaria - organizzativa e gestionale			
Coerenza esterna		Coerenza con i documenti di programmazione strategica nazionale e regionale			
Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'Asse e alle priorità specifiche		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'Asse e dell'obiettivo operativo a valere sul quale la proposta viene presentata			

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'avviso/bando		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche di bando			
Innovatività e trasferibilità del progetto		Innovatività e trasferibilità dei contenuti della proposta progettuale		N. corsi sperimentali	
		Innovatività e trasferibilità dei soggetti coinvolti			
		Innovatività e trasferibilità delle metodologie di intervento			
		Ripetibilità e trasferibilità delle innovazioni proposte in altri contesti (territoriali, di target di utenza)		N. di azioni pilota con valore di modellizzazione	
		Adeguatezza dei meccanismi di diffusione dei risultati previsti			
Priorità trasversali		Coerenza dell'intervento proposto con le priorità trasversali definite nei regolamenti europei e ulteriormente declinate nel P.O. FSE Campania 2007-2013		Numero di donne/totale dei frequentanti	
				N. di misure di accompagnamento finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita lavoro e formazione	
Realizzazioni, risultati e impatti attesi		Capacità del progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di realizzazione del PO Campania FSE 2007-2013			
		Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di risultato e di impatto del PO Campania FSE 2007-2013			

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI FORMATIVI PER L'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO DI DISOCCUPATI E INOCCUPATI					
Criteri	**Peso**	**Sottocriteri**	**Peso**	**Indicatori**	**Punteggio**
Interventi erogati in precedenza		Presenza/assenza di irregolarità segnalate al beneficiario in progetti precedenti			
		Efficacia in termini di esiti occupazionali conseguiti in precedenti progetti		Indice di occupabilità	
		Efficacia e capacità gestionale rilevata in precedenti azioni finanziate con risorse pubbliche		Tasso di realizzazione didattica dei corsi realizzati in passato	
				Tasso di abbandono dei/delle partecipanti dei corsi realizzati in passato	
Soggetto proponente		Presenza di certificazioni di qualità coerenti con le attività del progetto			
		Congruenza del profilo del soggetto proponente con le aree tematiche del progetto			
		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche di bando			
Qualità e coerenza interna		Coerenza della tipologia di certificazione/attestazione rilasciata al termine del percorso formativo			
		Sufficiente specificità dei moduli			
		Adeguatezza della professionalità delle risorse pianificate per il progetto		N. di docenti provenienti da imprese che operano in un settore coerente con il profilo professionale in uscita	
				N. di docenti dotati di competenze tecnico scientifiche coerenti con il profilo professionale del corso/totale docenti	
		Adeguatezza delle risorse umane, didattiche, logistiche e organizzative utilizzate rispetto agli obiettivi del progetto		(N. di laboratori a disposizione/ n. di corsi attivati) *100	
				N. insegnanti / n di corsi da attivare	
		Adeguatezza delle metodologie, articolazione e		N. ore di laboratorio /totale ore di teoria	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		durata del progetto rispetto agli obiettivi		N. di visite destinate a dare un riscontro pratico alle lezioni teoriche	
		Adeguatezza della capacità di diversificare i servizi di supporto alla persona		N. tutor presenti/n. frequentanti	
		Adeguatezza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e valutazione in itinere delle attività progettuali e per la diffusione dei risultati conseguiti		N. seminari e incontri previsti per la diffusione dei risultati	
				N. rilevazioni di customer satisfaction effettuare durante i corsi	
		Chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali, dei risultati attesi e completezza delle informazioni fornite			
		Qualità degli stage previsti e congruenza con il profilo del corso			
		Adeguatezza e qualità dei percorsi integrati			
		Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso			
Sostenibilità tecnico-progettuale, economico-sociale, finanziaria organizzativa e gestionale		Sostenibilità tecnico- progettuale			
		Sostenibilità economico-sociale, finanziaria, organizzativa e gestionale			
Coerenza esterna		Coerenza con i documenti di programmazione strategica che insistono sul territorio			
Coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'Asse e dell'obiettivo specifico e operativo a valere sul quale la proposta viene presentata			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Operativo e con le priorità specifiche dell'avviso o del bando		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche **dell'avviso o del bando**			
Innovatività e trasferibilità		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche di bando			
		Innovatività e trasferibilità dei contenuti della proposta progettuale			
		Innovatività e trasferibilità in relazione ai soggetti coinvolti			
		Innovatività e trasferibilità delle metodologie di intervento			
		Ripetibilità e trasferibilità delle innovazioni proposte in altri contesti (territoriali, di target di utenza)		N. corsi sperimentali	
		Adeguatezza dei meccanismi di diffusione dei risultati previsti			
Priorità trasversali		Coerenza dell'intervento proposto con le priorità trasversali definite nei regolamenti europei e ulteriormente declinate nel P.O. FSE Campania 2007-2013		N. di misure di accompagnamento finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e formazione	
Realizzazioni, risultati e impatti attesi		Capacità del progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di realizzazione del PO Campania FSE 2007-2013			
		Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di risultato e di impatto del PO Campania FSE 2007-2013			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE					
Criteri	**Peso**	**Sottocriteri**	**Peso**	**Indicatori**	**Punteggio**
Interventi erogati in precedenza		Presenza/assenza di irregolarità segnalate al beneficiario in progetti precedenti			
		Efficacia e capacità gestionale rilevata in precedenti azioni finanziate con risorse pubbliche			
Soggetto proponente		Presenza di certificazioni di qualità coerenti con le attività del progetto			
		Congruenza del profilo del soggetto proponente con le aree tematiche del progetto			
Qualità e coerenza interna		Coerenza dell'impianto progettuale rispetto alle finalità del progetto			
		Chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali, dei risultati attesi e completezza ed univocità delle informazioni fornite			
		Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative utilizzate rispetto agli obiettivi del progetto			
				N. di tutor aziendali (se presente uno stage)/totale dei partecipanti al corso	
				N. di tutor d'aula/totale dei partecipanti al corso	
				N. di aule messe a disposizione per le attività formative	
				N. di laboratori messi a disposizione per le attività formative	
		Adeguatezza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e valutazione in itinere delle attività progettuali e per la diffusione dei risultati conseguiti			
		Coerenza dell'intervento proposto con altri interventi previsti da progetti già realizzati, in fase di realizzazione o da realizzare			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostenibilità tecnico-progettuale, economico-sociale, finanziaria e gestionale		Sostenibilità tecnico-progettuale			
		Sostenibilità economico-sociale, finanziaria e gestionale			
Coerenza esterna		Coerenza con i documenti di programmazione strategica nazionale e regionale			
Coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo e con le priorità specifiche di bando		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'Asse e dell'obiettivo specifico e operativo a valere sul quale la proposta viene presentata			
		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche di bando			
Innovatività e trasferibilità del progetto		Innovatività e trasferibilità dei contenuti della proposta progettuale			
		Innovatività e trasferibilità dei soggetti coinvolti			
		Innovatività e trasferibilità delle metodologie di intervento			
		Ripetibilità e trasferibilità delle innovazioni proposte in altri contesti (territoriali, di target di utenza)			
Priorità trasversali		Coerenza dell'intervento proposto con le priorità trasversali definite nei regolamenti europei e ulteriormente declinate nel P.O. FSE Campania 2007-2013		N. donne/totale dei destinatari previsti	
Realizzazioni, risultati e impatti attesi		Capacità del progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di realizzazione del PO Campania FSE 2007-2013			
		Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di risultato e di impatto del PO Campania FSE 2007-2013			

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMAZIONE CONTINUA					
Criteri	**Peso**	**Sottocriteri**	**Peso**	**Indicatori**	**Punteggio**
Interventi erogati in precedenza		Presenza/assenza di irregolarità segnalate al beneficiario in progetti precedenti			
		Efficacia e capacità gestionale rilevata in precedenti azioni finanziate con risorse pubbliche			
Soggetto proponente		Presenza di certificazioni di qualità coerenti con le attività del progetto			
		Congruenza del profilo del soggetto proponente con le aree tematiche del progetto			
Qualità e coerenza interna		Coerenza dell'impianto progettuale rispetto alle finalità del progetto Chiarezza espositiva nella definizione delle competenze professionali che i lavoratori acquisiranno con il corso di formazione			
		Chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali, dei risultati attesi e completezza ed univocità delle informazioni fornite			
		Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative utilizzate rispetto agli obiettivi del progetto		N. di tutor aziendali/totale dei partecipanti al corso	
				N. di aule messe a disposizione per le attività formative	
				N. di postazioni di lavoro/ totale partecipanti al corso	
		Adeguatezza delle metodologie e degli strumenti della didattica (articolazione e durata del progetto)			
		Adeguatezza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e valutazione in itinere delle attività progettuali e per la diffusione dei risultati conseguiti		N. di verifiche intermedie delle competenze acquisite	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Finalizzazione della operazione alle strategie aziendali e/o alle esigenze dei lavoratori			
Sostenibilità tecnico-progettuale, economico-sociale, finanziaria organizzativa e gestionale		Sostenibilità tecnico- progettuale			
		Sostenibilità economico-sociale, finanziaria - organizzativa e gestionale			
Coerenza esterna		Coerenza con i documenti di programmazione strategica nazionale e regionale			
Coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo e con le priorità specifiche dell'avviso e del bando		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'Asse e dell'obiettivo operativo a valere sul quale la proposta viene presentata			
		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche di bando o dell'avviso			
Innovatività e trasferibilità del progetto		Capacità d'introdurre nuove modalità didattiche			
		Capacità di introdurre contenuti innovativi in relazione ai destinatari, ai metodi, alle procedure, alle modalità, ai partenariati, ai contenuti e alle attività			
		Ripetibilità e trasferibilità delle innovazioni proposte in altri contesti (territoriali, di target utenza)			
		Adeguatezza dei meccanismi di diffusione dei risultati previsti			
Priorità trasversali		Coerenza dell'intervento proposto con le priorità trasversali definite nei regolamenti europei e ulteriormente declinate nel P.O. FSE Campania 2007-2013		Percentuale in formazione delle donne in organico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazioni, risultati e impatti attesi		Capacità del progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di realizzazione del PO Campania FSE 2007-2013			
		Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di risultato e di impatto del PO Campania FSE 2007-2013			

ISTRUZIONE DI BASE					
Criteri	**Peso**	**Sottocriteri**	**Peso**	**Indicatori**	**Punteggio**
Interventi erogati in precedenza		Presenza/assenza di irregolarità segnalate al beneficiario in progetti precedenti			
		Efficacia e capacità gestionale rilevata in precedenti azioni finanziate con risorse pubbliche			
Soggetto proponente		Presenza di certificazioni di qualità coerenti con le attività del progetto			
		Congruenza del profilo del soggetto proponente con le aree tematiche del progetto			
Qualità e coerenza interna		Chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali, dei risultati attesi e completezza ed univocità delle informazioni fornite			
		Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative utilizzate rispetto agli obiettivi del progetto		(N. di laboratori a disposizione/ n. di corsi attivati) *100 ,	
				N. insegnanti/n. di corsi da attivare	
		Adeguatezza delle metodologie e della didattica (articolazione e durata del progetto)			
		Capacità di diversificare i servizi di supporto alla persona (es ruolo del tutor, modalità di orientamento e di supporto alla frequenze etc.)		N. tutor presenti/n frequentanti	
				N. rilevazioni di *customer satisfaction* da effettuare durante i corsi	
				N. di corsi personalizzati da attivare	
		Adeguatezza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e valutazione in itinere delle attività progettuali e per la diffusione dei risultati conseguiti			
Sostenibilità tecnico-progettuale, economico-sociale, finanziaria e gestionale		Sostenibilità tecnico- progettuale			
		Sostenibilità economico-sociale, finanziaria e gestionale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza esterna		Coerenza con i documenti di programmazione strategica nazionali e regionali che insistono sul territorio di riferimento			
Coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo e con le priorità specifiche di bando		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'Asse e in relazione agli obiettivi specifici e operativi sui quali la proposta viene presentata			
		Rispondenza del progetto alle priorità specifiche dell'avviso			
Innovatività e trasferibilità		Capacità d'introdurre nuove modalità didattiche capaci di migliorare la qualità dell'istruzione (ad esempio capacità di ridurre la dispersione – capacità di migliorare gli apprendimenti)			
		Capacità di introdurre contenuti innovativi			
		Capacità di coinvolgimento dei soggetti anche attraverso modalità didattiche innovative (ad esempio FAD)			
		Ripetibilità e trasferibilità delle innovazioni proposte			
Priorità trasversali		Coerenza dell'intervento proposto con le priorità trasversali definite nei regolamenti europei e ulteriormente declinate nel P.O. FSE Campania 2007-2013			
Realizzazioni, risultati e impatti attesi		Capacità del progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di realizzazione del PO Campania FSE 2007-2013			
		Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di risultato e di impatto del PO Campania FSE 2007-2013			

fonte: http://burc.regione.campania.it

INCENTIVI ALLE IMPRESE PER L'OCCUPAZIONE					
Criteri	**Peso**	**Sottocriteri**	**Peso**	**Indicatori**	**Punteggio**
Interventi erogati in precedenza		Presenza/assenza di irregolarità segnalate al beneficiario in progetti precedenti			
		Efficacia e capacità gestionale rilevata in precedenti azioni finanziate con risorse pubbliche			
Soggetto proponente		Congruenza del profilo del soggetto proponente con le aree tematiche del progetto			
		Presenza di certificazioni di qualità coerenti con le attività del progetto			
Qualità e coerenza interna		Chiarezza espositiva nella definizione degli obiettivi progettuali, dei risultati attesi e completezza ed univocità delle informazioni fornite			
		Accordi di rete per la realizzazione del progetto			
		Adeguatezza dei percorsi di formazione individuali previsti (prima o dopo l'inserimento)		n. ore di tirocinio formativo propedeutico all'assunzione	
				n. ore di formazione all'interno dell'azienda successive all'assunzione	
		Completezza e chiarezza descrittiva dei contenuti didattici e di tutoring d'impresa, dell'articolazione del percorso e della strumentazione adottata			
		Congruenza delle azioni previste con gli obiettivi del progetto			
		Coerenza tra le diverse azioni previste dalla proposta progettuale			
		Coerenza degli interventi proposti con interventi finanziati nella passata programmazione			
		Adeguatezza e validità degli strumenti che si intendono adottare per il monitoraggio e valutazione in itinere delle attività progettuali e per la diffusione dei risultati conseguiti			
		Coerenza dell'intervento proposto con altri interventi previsti da progetti già realizzati, in fase di realizzazione o da realizzare			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostenibilità tecnico-progettuale, economico-sociale, finanziaria - organizzativa e gestionale		Sostenibilità tecnico- progettuale			
		Sostenibilità economico-sociale, finanziaria -organizzativa e gestionale			
Coerenza della proposta progettuale con le priorità dell'asse del Programma Operativo (con gli obiettivi specifici e operativi) e con le priorità specifiche dell'avviso o del bando		Rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata			
		Rispondenza alle priorità specifiche del bando o dell'avviso			
Innovatività e trasferibilità		Innovatività e trasferibilità dei contenuti della proposta progettuale			
		Innovatività e trasferibilità dei soggetti coinvolti			
		Innovatività e trasferibilità delle metodologie di intervento			
Coerenza esterna		Coerenza con i documenti di programmazione nazionali e regionali che insistono sul territorio di riferimento			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità trasversali		Coerenza dell'intervento proposto con le priorità trasversali definite nei regolamenti europei e ulteriormente declinate nel P.O. FSE Campania 2007-2013 (ad es. pari opportunità, ecc..)		N. di servizi attivati dall'azienda che favoriscano la conciliazione tra i tempi di lavoro e vita familiare (es. asilo nido aziendale, ecc.) Adozione di forme contrattuali "family friendly" rispondenti ai tempi delle lavoratrici, ma anche dei lavoratori anziani	
Realizzazioni, risultati e impatti attesi		Capacità del progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di realizzazione del PO Campania FSE 2007-2013			
		Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di risultato e di impatto del PO Campania FSE 2007-2013			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO II – ROAD MAP

PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007-2013

ROAD MAP
PO FSE 2007-2013

Data compilazione: _/_/_
Numero progressivo: N/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Road Map FSE

Sezione 1. Road Map – Anagrafica

Programma Operativo FSE 2007-2013	**Asse:**	**Priorità QSN:**	**Obiettivo specifico:**

OBIETTIVO OPERATIVO	
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	
ALTRA/E AGC COINVOLTE (DGR 27/ 2008 E ATTI SUCCESSIVI)	
EVENTUALI ALTRE AGC INTERESSATE	
RESPONSABILE OBIETTIVO OPERATIVO	
DOTAZIONE FINANZIARIA	

CATEGORIA DI SPESA E ATTIVITÀ

Attività dell'obiettivo operativo	**Categoria di spesa**		**Dotazione finanziaria prevista per attività**
	Codice	**Earmarking**	

QUADRO FINANZIARIO

Programmato		**Impegnato**		**Speso**	
Risorse finanziarie	DGR	Risorse finanziarie	decreti	Risorse finanziarie	determine

TEMPORIZZAZIONE DELLA SPESA

2009	2010	2011	2012	2013	…

STRUMENTI

Attività dell'obiettivo operativo	**Strumenti**	**Utilizzo nella passata programmazione**		**Dotazione finanziaria prevista**	**Atti programmatori emanati**	**Indicatori di realizzazione per strumento**		
		si	**no**			Denominazione	Quantificazione	
							Al 2009	**Al 2013**

VALUTAZIONE

Strumento	**Valutazioni effettuate**		**Valutazioni da effettuarsi**	
	Si (specificare quali)	**No**	**Si (specificare le modalità)**	**No**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	**Descrizione**	**Quantificazione al 2009**	**Quantificazione al 2013**	**Azioni propedeutiche al 31/12/2009**
	1.			
	2.			
	3.			

LIVELLI DI REALIZZAZIONE ATTESI	2009		2010		2011		2012		2013	
	1.	2.	1.	2.	1.	2.	1.	2	1.	2.

INDICATORI DI RISULTATO	**Descrizione**	**Quantificazione al 2009**	**Quantificazione al 2013**
	1.		
	2.		

LIVELLI DI CONTRIBUZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	1° Indicatore	2° Indicatore	3° Indicatore	

PROPOSTE DI VARIAZIONI	

OBIETTIVO DI SERVIZIO	**Indicatore**	Direttamente correlato all'obiettivo operativo (Azioni,attività, strumenti)	Indirettamente correlato all'obiettivo operativo (Azioni,attività, strumenti)

TARGET MEZZOGIORNO	**Indicatore**	Direttamente correlato all'obiettivo operativo (Azioni,attività, strumenti)	Indirettamente correlato all'obiettivo operativo (Azioni,attività, strumenti)

PROGRAMMA COMPLESSO	**Denominazione**	**Importo complessivo**	Direttamente correlato all'obiettivo operativo (attività, strumenti, % di spesa obiettivo op.)	Indirettamente correlato all'obiettivo operativo (attività, strumenti)

PRINCIPALI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE 2000–2006

LEZIONI APPRESE DALLA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO OPERATIVO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione 2. Road Map – Fasi del Processo di Programmazione

Strumento 1:							
Indicatore di realizzazione associato:							
Destinatari:							
Beneficiari:							
Territorializzazione:							
Azioni	**Atti e delibere**	**Soggetti esterni**	**Tempi di svolgimento Entro _/_/_**	**Procedure attuative**	**Importo €**	**Attività di controllo**	**Note**

Strumento 2:							
Indicatore di realizzazione associato:							
Destinatari:							
Beneficiari:							
Territorializzazione:							
Azioni	**Atti e delibere**	**Soggetti esterni**	**Tempi di svolgimento Entro _/_/_**	**Procedure attuative**	**Importo €**	**Attività di controllo**	**Note**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legenda

La *Road map* è uno strumento di supporto alla programmazione regionale dei fondi europei che, condivisa dalle autorità di gestione, consente di monitorare la programmazione e la gestione dei programmi.
La caratteristica fondamentale dello strumento road map è la sua flessibilità. È consentito aggiornare le scelte programmatorie definite per l'attuazione dell'obiettivo operativo e proporre, attraverso lo strumento, variazione durante la fase di attuazione del programma.
La road map è suddivisa in due sezioni. La prima sezione "Anagrafica" riporta le informazioni che contraddistinguono l'obiettivo operativo.
La seconda sezione "fasi del processo di programmazione" consente di programmare, secondo fasi temporali, le azioni che consentono di raggiungere l'obiettivo di realizzazione fisica rappresentato dall'indicatore e del relativo target al 2013.
Sono riportate di seguito per ciascuna voce della scheda le indicazioni per la compilazione.
Indicare laddove non è possibile compilare alcuni campi della *Road Map*.

Sezione 1 Road Map - Anagrafica

Asse	Indicare l'asse del Programma Operativo a cui l'obiettivo operativo appartiene.
Priorità QSN	Indicare la priorità indicata nel Quadro Strategico Comunitario a cui l'obiettivo operativo, attraverso l'asse di riferimento, è collegato.
Obiettivo Specifico	Indicare l'obiettivo specifico da cui discende l'obiettivo operativo.
Obiettivo Operativo	Indicare l'obiettivo operativo di riferimento della *road map.*
Area Generale di Coordinamento	Indicare l'area generale di coordinamento designata per l'attuazione dell'obiettivo operativo di riferimento della *road map.*
Altra/e AGC coinvolte	Indicare, laddove presenti, le altre aree generali di coordinamento coinvolte nell'attuazione dell'obiettivo operativo così come previsto nella DGR 27 del 11.1.08 e atti successivi.
Eventuali altre AGC interessate	Indicare le altre aree generali di coordinamento coinvolte nella programmazione/gestione dell'obiettivo operativo, specificando a che titolo esse possono essere o sono state coinvolte.
Responsabile Obiettivo Operativo	Indicare il responsabile dell'obiettivo operativo designato.
Dotazione finanziaria	Indicare il totale delle risorse assegnate all'obiettivo operativo e le delibere di assegnazione di riferimento.
Categorie di spesa e attività	Indicare le categorie di spesa, con i relativi codici, attivabili dall'obiettivo operativo e le attività ad esso connesse, effettuando una scelta tra le attività che appaiono maggiormente rispondenti all'obiettivo operativo. Specificare, inoltre, se le categorie di spesa contribuiscono all'earmarking e la dotazione finanziaria che si è programmata per ciascuna attività.
Quadro finanziario	Indicare: - le risorse programmate per obiettivo operativo con i riferimenti della relativa DGR; - le risorse impegnate per obiettivo operativo con i riferimenti del relativo decreto dirigenziale; - indicare le risorse spese per obiettivo operativo con i riferimenti delle relative determine di liquidazione.
Temporizzazione della spesa	Indicare l'importo annuo che si prevede di spendere (cfr. quadro finanziario, ultima colonna) secondo la programmazione dell'obiettivo operativo, in coerenza con gli indicatori di realizzazione e in previsione dei risultati (indicatori di risultato) da perseguire.
Strumenti	Elencare le attività del PO ed i relativi strumenti di attuazione; indicare per ogni strumento le risorse finanziarie programmate, gli atti relativi e gli indicatori di realizzazione individuati. Indicare se lo strumento è

fonte: http://burc.regione.campania.it

	stato utilizzato nella passata programmazione 2000-2006. Per strumento si intende la modalità individuata di implementazione delle attività. **Esempio 1** ob. op. g5) Contrastare ogni forma di discriminazione verso la popolazione immigrata - strumento 1: campagna informativa. **Esempio 2** ob. op. h2) Sostenere l'alternanza scuola-lavoro anche attraverso percorsi integrati e le esperienze formative in impresa - strumento 1: Percorsi Alternanza Scuola- lavoro. **Esempio 3** ob. op. b1) Contrastare la precarizzazione dei lavoratori in condizione di minore stabilità lavorative (…) - strumento 1: servizi di accompagnamento e formazione – strumento 2: contratto di programma – strumento 3: PIF etc. **Nel caso di utilizzo del Parco Progetti Regionale, indicarlo come strumento e riportare in nota i nominativi dei progetti relativi con i codici identificativi e i costi complessivi.**
Valutazione	Descrivere le valutazioni effettuate con riferimento agli strumenti già utilizzati nella programmazione 2000-2006 o le valutazioni in corso o da effettuarsi e le relative modalità (cfr. anche Piano di Valutazione Unitario).
Indicatori di realizzazione	Riportare gli indicatori di realizzazione definiti nell'ambito del programma operativo di riferimento, quantificati a livello di obiettivo operativo. Indicare inoltre, le azioni che si ritiene necessario mettere in atto al 31/12/2009 per la realizzazione dell'obiettivo operativo.
Livelli di realizzazione attesi	Definire in relazione al Target 2013 per ciascun indicatore di realizzazione il livello di realizzazione fisica che s'intende perseguire (utilizzare valori assoluti). Per livello di realizzazione attesa d'intende ciò che si pianifica come effettivamente realizzato nell'anno di riferimento rispetto al totale previsto a fine periodo di programmazione (2013). I livelli di realizzazione attesi sono legati alla temporizzazione della spesa.
Indicatori di risultato	Riportare gli indicatori di risultato definiti nell'ambito del programma operativo di riferimento quantificati, se possibile, a livello dell'obiettivo operativo.
Livelli di contribuzione al perseguimento degli indicatori di risultato	Definire quanto o in che modo l'attuazione complessiva dell'obiettivo operativo contribuisce al perseguimento degli indicatori di risultato.
Beneficiari	Riportare i beneficiari prescelti all'interno di quelli definiti nell'ambito del programma operativo relativamente all'obiettivo operativo di riferimento della *road map*.
Proposte di variazione	Indicare tutte le eventuali proposte di variazione che s'intende sottoporre all'Autorità di Gestione, necessarie per rendere più attuabile e/o performante l'obiettivo operativo (ad esempio gli indicatori di realizzazione, i beneficiari, i destinatari etc.).
Obiettivi di servizio	Indicare l'obiettivo di servizio e i relativi indicatori a cui l'obiettivo operativo può essere direttamente o indirettamente collegato; indicare le attività, gli strumenti o le azioni che rendono direttamente o indirettamente collegato l'obiettivo operativo all'obiettivo di servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

	contribuendo al suo perseguimento.
Target Mezzogiorno	Indicare il target Mezzogiorno a cui l'obiettivo operativo può essere direttamente o indirettamente collegato. Specificare, inoltre, nel caso vi sia un collegamento, le attività gli strumenti o le azioni che rendono direttamente o indirettamente collegato l'obiettivo operativo al target Mezzogiorno contribuendo al suo perseguimento.
Programma complesso	Indicare il Programma complesso definito nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo di riferimento cui l'obiettivo operativo può essere direttamente o indirettamente collegato. Nel caso in cui vi è collegamento diretto specificare la % di dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo dedicata al Programma complesso.
Lezioni apprese dalla programmazione 2000–2006	Laddove possibile: - indicare la corrispondenza tra l'obiettivo operativo e le misure della programmazione 2000-2006; - ricostruire gli strumenti adottati; - individuare i punti di forza e le principali criticità nonché eventuali azioni da mettere in campo per evitare il ripresentarsi delle stesse criticità.
Organizzazione funzionale al raggiungimento dell'obiettivo operativo	Individuare le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo operativo.

Sezione 2 Road map – Fasi del processo di programmazione

Strumento	Inserire la denominazione ed una breve descrizione dello strumento.
Indicatore di realizzazione associato	Indicare l'indicatore/i di realizzazione individuato/i per ciascuno strumento e quantificarlo al 2013 (laddove possibile riferirsi agli indicatori da programma, laddove non possibile indicare il criterio di scelta dell'indicatore).
Territorializzazione	Indicare dove sarà realizzata l'azione (per esempio, intero territorio regionale, singola provincia, zona rurale, ecc.).
Azioni	Specificare le azioni da mettere in atto per implementare l'obiettivo operativo Le azioni che possono essere identificate, a titolo esemplificativo, sono: - analisi documenti di programmazione e della normativa di riferimento - individuazione fabbisogno (Sistema Informativo Matrix); - recepimento istanze politiche e sociali; - definizione delle procedure di attuazione (bandi, formulari) e attribuzione delle risorse finanziarie (comunicazione al Monitoraggio); - pubblicazione bandi; - valutazione istanze; - approvazione graduatorie; - affidamento con atto di concessione; - attuazione; - monitoraggio e valutazione.
Atti e delibere	Indicare gli atti e le delibere, emanati o da emanare per l'attuazione dello strumento.
Soggetti esterni	Indicare se ci sono soggetti esterni che concorrono alla realizzazione dello strumento.
Tempi di svolgimento	Indicare i tempi entro cui le azioni devono concludersi.
Procedure attuative	Indicare se si tratta di procedure a Titolarità regionale, a Regia regionale, Bandi di gara o Accordi.
Importo M €	Indicare le risorse destinate per ciascuna azione.
Attività di controllo	Indicare le attività di controllo che s'intende realizzare per monitorare l'andamento dell'azioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

BIBLIOGRAFIA

Commissione Europea (2006), Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999.

Commissione Europea (2006), Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.

Commissione Europea (2006), *Document de travail n.* 1 *Nouvelle période de programmation 2007-2013 Orientations Indicatives Sur Les Methodes D'evaluation Evaluation Ex-Ante*.

Commissione Europea (2006), *Document de travail n* 2 *Nouvelle période de programmation 2007-2013 Orientations Indicatives Sur Les Methodes D'evaluation Indicateurs Pour Le Suivi Et L'evaluation*.

Commissione Europea (2007), *Document de travail n. 5 Nouvelle période de programmation 2007-2013 Orientations Indicatives Sur Les Methodes D'evaluation Evaluation Pendant La Periode De Programmation (Evaluation In Itinere Ou En Continu)*.

Regione Campania (2007) Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, *Valutazione Ex Ante (VEA) del PO FSE*.

Regione Campania (2007), Giunta Regionale - Seduta del 11 gennaio 2008 - Deliberazione N. 2 - Area Generale di Coordinamento n. 3 - Programmazione, Piani e Programmi - *Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013.*

Regione Campania (2008), Deliberazione n. 935 - Area Generale di Coordinamento n. 3 - Programmazione, Piani e Programmi, POR Campania FSE 2007-2013 *Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni*.

Regione Campania (2009), Delibera n. 1959 – Seduta del 5 dicembre 2008 - Manuale di Gestione FSE 2007 – 2013.

Regione Emilia Romagna (2006), Legge Delibera di Giunta Regionale n. 235/2006 pubblicata sul BUR n. 35 del 6 marzo 2006 *Invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2006/2007 (Ob.3)*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Emilia Romagna (2006), Verbale del Nucleo di Valutazione *Elaborazione e approvazione delle indicazioni per l'attività di pre-isruttoria tecnica e valutazione finalizzate all'applicazione graduata dei criteri e indicatori previsti dall'Invito della Regione Emilia-Romagna Obiettivo 3 FSE" - Delibera di Giunta regionale n. 235/2006 pubblicata sul B.U.R. n. 35 del 6/3/2006.*

Regione Emilia Romagna (2007), Delibera di Giunta n. 1952/2007 pubblicata sul BUR n. n. 185 del 20 dicembre 2007 "*Invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 e Fondi Nazionali di cui alla Legge 236/93 e Legge 266/97*".

Regione Emilia Romagna Verbale del Nucleo di Valutazione *Elaborazione e approvazione delle indicazioni per l'attività di pre-isruttoria tecnica e valutazione finalizzate all'applicazione graduata dei criteri e indicatori previsti dall'Invito della Regione Emilia-Romagna Obiettivo 2 FSE e Fondi nazionali di cui alle Leggi 236/93 e 266/97 -Delibera di Giunta regionale n. 1952/2007 pubblicata sul BUR n. 185 del 20/12/2007.*

Regione Emilia Romagna (2006), POR FSE Emilia-Romagna 2007-2013 *I criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofi nanziamento del Fondo Sociale Europeo.*

Regione Sicilia (2007), Decisione n. C/2007/6722 del 18 dicembre 2007 relativa all'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *Criteri di Selezione delle Operazioni a valere sul FSE per il periodo 2007 - 2013.*

Provincia Autonoma di Bolzano (2007) *I criteri di selezione delle Operazioni Programmazione 2007 – 2013.*

Provincia Verbano Cusio Ossola (2008), Determinazione Dirigenziale n. 818 del 16 giugno 2008, *Manuale tecnico degli indicatori per la valutazione ex ante delle proposte di corsi di formazione con rettifiche al Bando Provinciale Direttiva Mercato Del Lavoro 2008-2009 Determinazione Dirigenziale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 8 Febbraio 2010
PARTE I Atti della Regione
Unione Europea
REGIONE CAMPANIA
P.O.R. Campania FSE 2007-2013
Campania cresce in Europa

Appendice

Disposizioni per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

INTRODUZIONE 4

1. IL SISTEMA DI CONTROLLO E LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE 6

1.1 I Controlli 6
1.1.1 Il Controllo di primo livello 7
1.1.1.1 Il controllo di primo livello: soggetti coinvolti e modalità. 7
1.2 Operazioni soggette a controllo: generalità 8
1.2.1 Operazioni in regime concessorio 9
1.2.1.1 Generalità sulle operazioni in regime concessorio 9
1.2.1.2 Attività formative 11
1.2.1.2.1 Azioni formative collettive 11
1.2.1.2.2 Azioni formative individuali 24
1.2.1.2.3 Azioni integrate di istruzione e formazione 26
1.2.1.3 Voucher e Borse di studio 27
1.2.1.4 Attività di servizi ed assimilabili 28
1.2.1.5 La delega di attività a terzi 29
1.2.2 Operazioni in regime contrattuale 32

2. I COSTI AMMISSIBILI NELLE OPERAZIONI IN CONCESSIONE 35

2.1 Imputazione parziale 36
2.2 Cofinanziamento Privato 36
2.3 Parametri di costo per le attività formative 37
2.4 Le spese rendicontabili: criteri generali e modalità di documentazione 37
2.4.1 Piano dei costi 37
2.4.2 Personale 38
2.4.2.1 Regole generali sul personale 38
2.4.2.2 Il personale nella fase di preparazione delle attività 41
2.4.2.3 Il Personale: Segreteria, amministrazione, addetto alla logistica, sviluppatore software 45
2.4.2.4 Il personale: il corpo docente 46
2.4.3 Destinatari 52
2.4.4 Le altre voci di spesa 56
2.4.5 Attrezzature 56
2.4.6 Spese Generali 59

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.7 Imposte 61
2.4.7.1 IVA 61
2.4.7.2 IRAP 61

3 LA CERTIFICAZIONE DELLA SPESA, LA RENDICONTAZIONE E L'EROGAZIONE 63

3.1 Regole di funzionamento e schemi finanziari a supporto delle operazioni 63
3.1.1 Contabilità separata 63
3.1.2 Piani finanziario di riferimento per le *operazioni* 63
3.1.2.1 Attività formative 63
3.1.2.2 Attività di servizi ed assimilate 67
3.1.2.3 L'applicazione per le operazioni in regime concessorio e in regime contrattuale 68
3.1.3 La Rendicontazione delle Spese Pregresse 69
3.1.4 Spese relative allo stage 69
3.1.5 Soglia massima per il pagamento in contanti 70
3.1.6 Compensi ai dirigenti scolastici 70
3.1.7 Le cariche sociali 70
3.2 Modalità di erogazione dei finanziamenti 71
3.2.1 Erogazione in anticipazione 72
3.2.2 Erogazione a saldo 74
3.3 Verifica amministrativo contabile 74
3.4 Regimi forfetari 75
3.5 Le sanzioni in caso di irregolarità 76
3.5.1 Penali 76
3.5.2 Revoche 77
3.6 I controlli in itinere 77

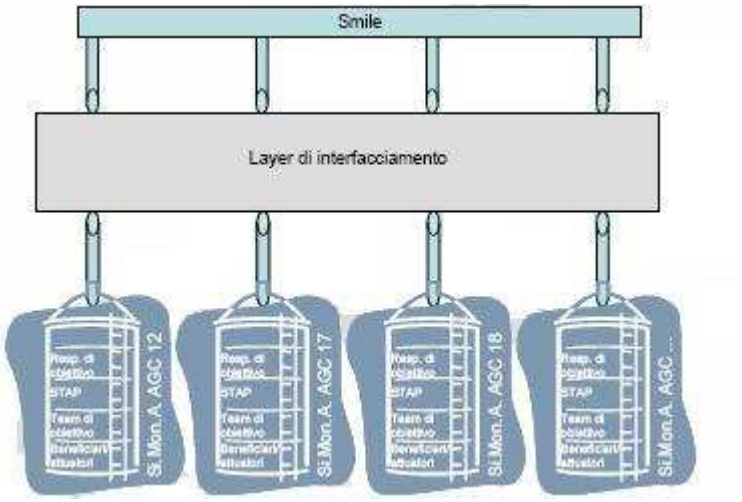
4 DISPOSIZIONI TRANSITORIE 79

4.1 Il regime transitorio per le azioni avviate prima della DGR 1959/08 79

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Le presenti Disposizioni si propongono come strumento per gli addetti al controllo di I livello ed ai Soggetti beneficiari/attuatori per una corretta impostazione, esecuzione e rendicontazione delle attività, così da garantire la necessaria trasparenza dei processi di esecuzione e controllo nell'attuazione delle azioni cofinanziate dal FSE, nello spirito della D.G.R. 1007/06 e successivo D.D. 228/06 di attuazione.
Le innovazioni introdotte con le presenti Disposizioni sono frutto dell'introduzione di un nuovo e più pervasivo sistema di monitoraggio su piattaforma web. In particolare, il "sistema unico di monitoraggio" così come previsto dalla DGR 1623/09 è frutto dell'integrazione, in logica di riuso, di due sistemi di proprietà della Regione Campania: Smile FSE e Si.Mon.A.



La logica di integrazione vede:

- Si.Mon.A. agire a livello di Responsabile di Obiettivo Operativo (e/o di AGC) andando a rappresentare il sistema di monitoraggio delle operazioni e degli obiettivi del POR FSE, grazie alla sua verticalizzazione sul controllo fisico, finanziario e procedurale, delle singole operazioni in logica ex ante (ovvero in chiave antifrode impedendo l'imputazione molteplice delle stesse risorse, umane e fisiche, su più operazioni e assicurando il rispetto delle procedure). Il sistema:
  - mantiene traccia delle singole modificazioni intervenute nello sviluppo delle operazioni;
  - supporta il processo di comunicazione e autorizzazione *"paperless";*
  - consente lo sviluppo di una logica premiante nella gestione delle operazioni grazie alla possibilità di attribuire rating agli attuatori;
  - permette di supportare le verifiche ispettive,
  - è dotato di potenti funzionalità di reportistica, in grado di supportare i processi gestionali e decisionali dei Responsabili di Obiettivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si.Mon.A. è anche il sistema che permette lo sviluppo del processo di certificazione della spesa, supportando gli uffici STAP, competenti per il controllo di 1° livello, ovvero i Responsabili di Obiettivo nel processo di certificazione. Collateralmente Si.Mon.A. supporta i team di obiettivo nel processo di implementazione delle piste di controllo, grazie alle sue funzionalità di gestione elettronica del fascicolo di progetto.

- Smile FSE agire a livello di ADG, rappresentando il sistema di monitoraggio del POR FSE attraverso il quale l'AdG adempie agli obblighi di gestione e attuazione del Programma Operativo. Attraverso l'opportuno interfacciamento con Si.Mon.A. Smile FSE acquisisce i dati delle operazioni e consente la gestione delle opportune integrazioni, in base alle scelte gestionali dell'AdG, per l'invio dei set di dati prescritti all'IGRUE per l'alimentazione del sistema SUP.

La presente versione delle Disposizioni si intende flessibile e soggetta ad ulteriori aggiornamenti ed integrazioni anche on-line sul sito di monitoraggio e rendicontazione, opportunamente e tempestivamente segnalate.
Si prende come riferimento il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013 a cura del Coordinamento Tecnico delle Regioni ed in collaborazione con il MLPS , di cui si acquisiscono le indicazioni laddove non altrimenti indicato.
Si evidenzia come le specificazioni procedurali e le regolamentazione introdotte con queste Disposizioni siano da considerarsi a tutti gli effetti integrative e esplicative anche di quelle contenute negli allegati di cui alla DGR 1959/08, per le materie trattate. In particolare, si evidenzia come, facendo leva sulle funzionalità di Si.Mon.A. di gestire un processo di comunicazione e autorizzazione paperless, facendo leva sulla messaggistica interna, le presenti Disposizioni innovano profondamente i processi di trasmissione e di scambio delle informazioni tra l'amministrazione regionale ed i soggetti beneficiari/attuatori coerentemente con le più recenti direttive della Funzione Pubblica e del CNIPA in materia di dematerializzazione elettronica dei documenti.
Le presenti disposizioni, nelle more del perfezionamento di regole e procedure relative alla delega di attività ai soggetti intermedi, non affrontano il tema che verrà disciplinato in un apposito e successivo addendum al presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. IL SISTEMA DI CONTROLLO E LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

1.1 I Controlli

I soggetti beneficiari/attuatori delle attività cofinanziate dal FSE nell'ambito del POR Campania FSE 2007-2013 saranno sottoposti ad attività ispettive e di controllo dalle Autorità competenti secondo quanto stabilito dalla relativa normativa e regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale.
Per quanto riguarda le attività di controllo sulle operazioni previste a livello regionale nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR, fondate su una serie di misure atte a garantire che i Fondi comunitari siano utilizzati in modo efficiente, regolare e conforme ai principi di sana gestione finanziaria, i soggetti beneficiari/attuatori saranno sottoposti a due diverse tipologie di verifica, a seconda che esse facciano riferimento, ai sensi della normativa comunitaria (Regolamento CE 1083/2006) al:

- sistema di controllo di I livello (la cui responsabilità è affidata al Responsabile di Obiettivo Operativo, che si avvarrà, per lo svolgimento delle attività di verifica, dei Servizi Controllo di I Livello incardinati nei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio e degli eventuali servizi ispettivi incardinati a livello di AGC in base L.R. 11/1991);
- l'Autorità di Audit.

Appare opportuno sottolineare che in sede di rendicontazione in itinere di attività formative i soggetti beneficiari/attuatori, assieme alla documentazione obbligatoria devono presentare tutti i documenti previsti dalla allegata *check list* ed, in caso di discrepanze o difficoltà di interpretazione rispetto ai criteri per l'ammissibilità della spesa di cui al successivo § 2, tutti quelli che il funzionario dello STAP riterrà coerentemente necessari per operare correttamente il controllo. In quest'ottica, come evidenziato puntualmente nel seguito, si sottolinea che, nella prospettiva di facilitare l'interazione tra beneficiari e/o attuatori delle operazioni e amministrazione regionale, si tenderà a privilegiare una modalità di interazione e di presentazione delle documentazioni che sfrutti prevalentemente il sistema di monitoraggio Si.Mon.A. Lo scambio fisico delle documentazioni avviene, prevalentemente, con il fine di:

- verificare la conformità della documentazione cartacea con quella digitale presentata in sede di certificazioni periodiche della spesa;
- apporre i necessari timbri di annullamento della documentazione di spesa.

In tal sede, viene inoltre, in contraddittorio, completata la redazione del verbale con l'apposizione delle eventuali controdeduzioni del beneficiario o dell'attuatore e la firma del verbale.
Malgrado la prevalenza dell'interazione non fisica tra amministrazione e beneficiari e/o attuatori resta ferma la facoltà dell'amministrazione di convocare questi ultimi ogni qualvolta ciò si renda necessario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In considerazione dell'orientamento della Regione Campania verso una sempre maggiore informatizzazione degli strumenti e delle procedure, anche le procedure dei controlli si intendono flessibili e soggette ad ulteriori aggiornamenti ed integrazioni anche on-line, opportunamente e tempestivamente segnalate.

1.1.1 Il Controllo di primo livello

Il controllo di primo livello avviene secondo le modalità della rendicontazione in itinere ed è regolamentata dalla delibera di Giunta regionale n.1007/05 "Modifiche sistema controllo I livello FSE - POR Campania 2000-2006: individuazione modalità organizzative", dal successivo Decreto Dirigenziale 228/05 e dal decreto di approvazione delle presenti Disposizioni.

Il nuovo assetto del sistema di controllo FSE di I livello, è finalizzato a :

- definire un sistema unico;
- rafforzare il sistema di controllo della spesa da parte della Regione Campania, nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FSE, prevedendo il coinvolgimento di diversi centri di responsabilità (Autorità di Gestione; Settori tecnici Amministrativi Provinciali; Responsabili di Obiettivo Operativo; Autorità di certificazione; Autorità di Audit; soggetti beneficiari/attuatori);
- definire un sistema che tenga conto della procedura di monitoraggio Si.Mon.A., operante via web, che consente un capillare controllo fisico, finanziario e procedurale e prevede l'interazione di tutti i soggetti coinvolti nella fase di controllo di primo livello, permettendo una più efficace e rapida verifica della spesa nonché una verifica di ammissibilità sul 100% della spesa non eventualmente soggetta a forfetizzazione;
- definire un sistema di controllo che consenta, attraverso gli uffici periferici (STAP), di verificare, per passi successivi, le spese effettivamente sostenute anche in itinere, cioè nell'arco dell'intero ciclo di vita del progetto, sin dall'inizio dell'attività;
- definire, infine, un sistema che assicuri la coincidenza tra i dati di monitoraggio fisico e finanziario e la certificazione delle spese ammissibili.

1.1.1.1 Il controllo di primo livello: soggetti coinvolti e modalità.

Il sistema prevede più centri di responsabilità (Autorità di Gestione; Settori Tecnico Amministrativi Provinciali; Responsabili di Obiettivo Operativo e relativi team, Autorità di Certificazione, Soggetti beneficiario o attuatori), ai quali corrispondono diversi livelli sequenziali di controllo, a partire dai team collocati presso gli uffici periferici (STAP), onde verificare, per passi successivi, le spese sostenute per ciascun progetto cofinanziato, supportate da documenti probanti e quietanzati.
Il sistema si basa su controlli realizzati da funzionari regionali interni. In particolare, il Settore periferico provinciale (STAP), con personale predisposto, effettuerà il controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di ammissibilità sul 100% della spesa (eccetto nei casi di percentuali a forfait sui costi indiretti).
I RdO e l'Autorità di Gestione del FSE saranno interpellati dai funzionari degli STAP, in caso di dubbi sull'accoglibilità delle certificazioni e in caso di contestazioni sugli atti emessi. Gli atti contestati e rimessi, attraverso il sistema Si.Mon.A., alla verifica dei RdO, partendo da quanto formalizzato nel verbale di certificazione, verranno revisionati e valutati da un apposito comitato, che entro 25 giorni dall'invio provvederà a quanto di competenza in merito alle contestazioni. I RdO avranno cura di comunicare le risultanze delle contestazioni a tutti gli STAP e all'Ente con nota ufficiale, inviata come *attach* firmato digitalmente attraverso il sistema di messaggistica interna del sistema di monitoraggio e notificato anche a mezzo news.

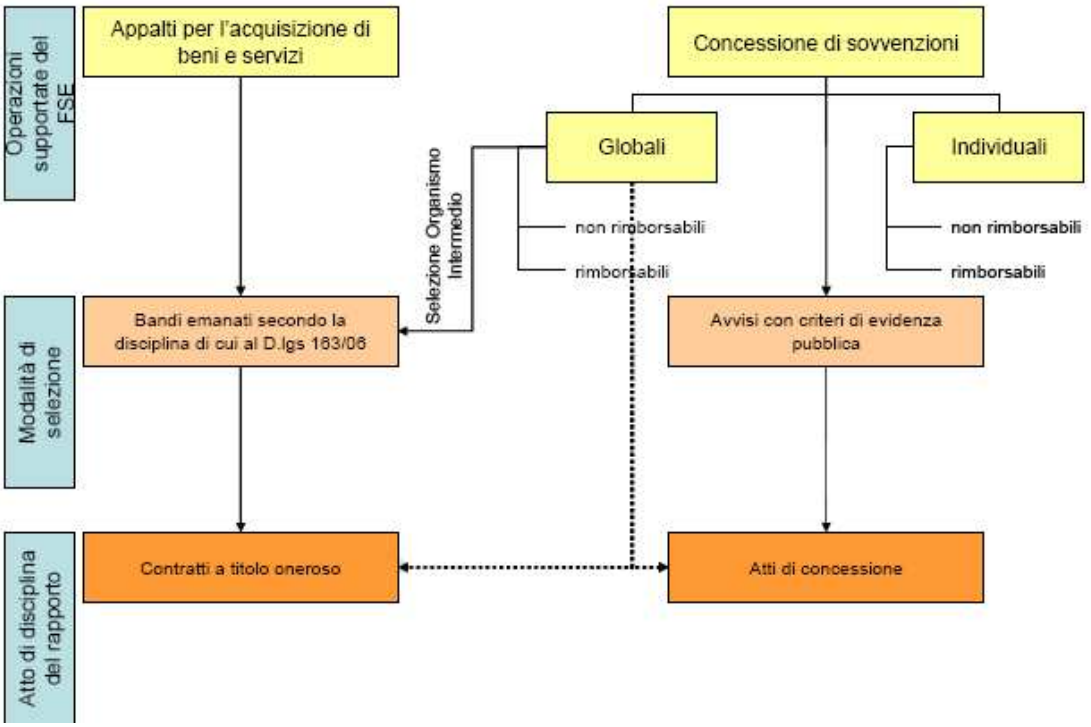
L'omogeneità del sistema è garantita dall'unitarietà del coordinamento delle procedure evitando eventuali disomogeneità nei controlli a causa della dislocazione geografica degli STAP.
La coincidenza tra i dati di monitoraggio e la certificazione delle spese ammissibili, rappresenta il cardine del sistema di controlli implementato dall'Amministrazione e consente anche la attivazione di procedure più rapide per lo svincolo dei finanziamenti collegati ai progetti.

Il personale del team del controllo di primo livello, provvederà, attraverso l'utilizzo delle apposite funzionalità del sistema di monitoraggio Si.Mon.A. descritte nel seguito (vedi infra cap. 4), alla verifica della documentazione contabile e amministrativa presentata dal soggetto attuatore sempre attraverso il sistema, verificando che le spese esposte siano coerenti con i principe di cui al § 2.
Il personale incaricato alla rendicontazione viene inserito in team individuati dai dirigenti dei singoli Settori TAP.
Ciascun dirigente individuerà le migliori soluzioni organizzative per la gestione delle attività. L'analisi delle pratiche di rendicontazione in itinere sarà gestita a seconda delle necessità, per tutto il periodo di riferimento. Il singolo funzionario STAP (o il team di lavoro) gestirà i rapporti con i soggetti beneficiari/attuatori e potrà effettuare la rendicontazione in contraddittorio o in assenza del soggetto attuatore; il verbale (che viene prodotto direttamente dal sistema di monitoraggio) verrà invece notificato necessariamente in sede di contraddittorio con eventuale anticipazione delle deduzioni operate dal funzionario (o dal *team)* attraverso lo stesso sistema.

1.2 Operazioni soggette a controllo: generalità

In termini generali, le operazioni supportate dal FSE possono essere schematizzate, seppur non in maniera perfettamente esaustiva, secondo lo schema di seguito riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it



In quest'ottica, ai fini delle modalità di rendicontazione, le operazioni finanziate dal fondo sociale si distinguono in base a due criteri:

1. modalità di affidamento dell'operazione:
    a. acquisizione di beni e servizi;
    b. concessione di sovvenzioni;
2. soggetto beneficiario

La disciplina comunitaria dispone che "La sovvenzione non può avere come oggetto o effetto un profitto per il beneficiario" e, in tal senso, fermo restando che gli affidamenti di natura contrattuale sono sempre contratti a titolo oneroso e, pertanto, vanno rendicontati con lo schema "a corpo/prezzo", in presenza di concessione lo schema di rendicontazione da utilizzare è a "costi reali", salvo il caso in cui il beneficiario, anche convenzionalmente, non corrisponde con il soggetto che materialmente esegue la prestazione, come ad esempio nel caso dei voucher. Ulteriore eccezione alla regola della rendicontazione a "costi reali" è prevista nel caso di utilizzo dei diversi metodi di forfetizzazione dei costi (vedi infra §3.4) così come disciplinato dall'art. 11 let. b) del Regolamento (CE) 1081/2006.

1.2.1 Operazioni in regime concessorio

1.2.1.1 Generalità sulle operazioni in regime concessorio

Le operazioni in regime concessorio sono tutte quelle operazioni per cui l'Amministrazione regionale seleziona, tipicamente attraverso lo strumento della "chiamata di progetti", uno o più soggetti beneficiari rispettando i principi della trasparenza, della parità di trattamento, del divieto di cumulo e di retroattività e del

fonte: http://burc.regione.campania.it

cofinanziamento. I beneficiari selezionati ricevono per lo sviluppo dell'operazione sovvenzioni che, così come disciplinato dall'art. 108 del Regolamento del Consiglio 1605/2002, possono essere definite come "contributi diretti a finanziare un'operazione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica comunitaria, nazionale e regionale oppure il funzionamento di un organismo che persegue uno scopo di interesse generale o un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica comunitaria, nazionale e regionale".
In tal senso, al fine di definire chiaramente gli ambiti entro cui si ricade ed i relativi schemi di rendicontazione ("al prezzo" o al "costo") da utilizzare per certificare la spesa, estremamente importante risulta l'identificazione del beneficiario della sovvenzione. In termini preliminari è possibile affermare che:

- il beneficiario si identifica nell'organismo che fornisce il bene, il servizio o la prestazione nella misura in cui lo stesso organismo è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione. In questo caso, quindi, come ad esempio nel caso di progetti di formazione, la rendicontazione avverrà "al costo";
- laddove il responsabile dell'avvio sia la Regione o un soggetto da questa delegato, anche a seguito di una selezione pubblica, il beneficiario è la stessa Regione o il soggetto delegato. In questo caso, quindi, la rendicontazione avverrà "al costo" da parte del soggetto beneficiario (Regione o il soggetto delegato) con riferimento sia alle spese relative all'utilizzo del personale interno o esterno che nel caso di acquisizione di servizi o forniture da terzi (in tal caso le modalità di acquisizione devono avvenire nel rispetto dei principi di cui al D.lgs 163/06 ovvero nel rispetto di quanto disposto nel § 1.2.1.5). In quest'ultimo caso, i prezzi di acquisto degli stessi servizi o forniture che rientreranno nella rendicontazione dovranno essere coerenti con eventuali tariffari o massimali di prezzo vigenti per l'acquisizione di servizi o forniture nell'ambito del P.O., laddove esistenti ed, in ogni caso, congrui e strettamente funzionali all'erogazione dell'attività;
- nell'ambito del regime di aiuti di cui all'art. 87 del trattato, "i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico", così come disposto dal comma 4 dell'art. 2 del Regolamento 1083/2006. Nell'ambito di aiuti alla formazione (formazione continua) se i soggetti che realizzano il progetto e ricevono l'aiuto sono diversi entrambi risultano beneficiari. In questo caso, quindi, la rendicontazione avverrà al costo.

In termini generali, sono ammissibili a finanziamento progetti semplici e/o integrati che prevedono azioni quali la ricerca, l'analisi del territorio e delle esigenze formative, la formazione, le misure di accompagnamento e di sostegno per la creazione di lavoro autonomo e/o dipendente, i servizi di orientamento e similari. In quest'ottica, tenuto conto che le diverse attività ammissibili a finanziamento possono, in linea di massima, essere distinte in attività formative o di servizi, nei paragrafi successivi si specificano le regole procedurali a cui attenersi nella gestione degli interventi rientranti nelle tipologie suddette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.1.2 Attività formative

Il progetto dovrà essere redatto utilizzando esclusivamente il formulario. Nel caso di interventi che prevedono procedure pubbliche di selezione degli allievi, l'Avviso indicherà la modalità di invio del bando (se solo in formato elettronico via web o anche in supporto cartaceo).

Attività in senso stretto ed in senso lato

All'interno di ciascuna azione, formativa e non, si distingue tra attività in senso lato ed attività in senso stretto.

L'attività in senso lato ricomprende, di norma, le attività realizzate dalla data di pubblicazione della procedura aperta di selezione sul Bollettino Ufficiale della Regione alla data di avvio dell'azione e dalla data di conclusione dell'azione alla data di verifica dell'intera azione da parte del soggetto a ciò abilitato.

L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'azione, con esclusione quindi dei momenti di progettazione, preparazione e chiusura amministrativa.

In tutte le attività, formative e non, l'inizio e la conclusione della fase in senso stretto è documentata attraverso apposita modulistica predisposta dalla Regione.

1.2.1.2.1 Azioni formative collettive

Gli interventi formativi dovranno prevedere una significativa presenza (almeno il 30%) di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di competenze o ricoprenti ruolo/funzioni attinenti i contenuti dei percorsi formativi.

Gli interventi di formazione professionale di durata pari o superiori alle 450 ore dovranno prevedere attività di stage aziendale di norma per almeno il 25% delle ore complessive del corso.

Le azioni formative, con esclusione delle *work experience,* possono prevedere le seguenti fasi:

a) teoria;
b) esercitazioni pratiche;
c) stage.

Per teoria si intende l'attività relativa a lezioni ed esposizioni frontali docente/allievi, autoapprendimento e formazione a distanza.

L'area pratica si concretizza invece in esercitazioni nelle quali gli allievi danno attuazione pratica agli insegnamenti, o parte di essi, ricevuti nella fase teorica. Nel caso di azioni formative rivolte ad utenza occupata - ivi compresi gli apprendisti e i contrattisti in formazione/lavoro - la pratica può sostanziarsi in:

- attività al di fuori del ciclo di produzione;
- attività in affiancamento all'interno del ciclo di produzione. In questo caso, l'attività si realizza con la partecipazione degli allievi all'attività produttiva secondo una organizzazione tale da renderla strettamente finalizzata all'apprendimento, e non alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione, ed accuratamente monitorata da personale esperto cui siano attribuiti ruoli formativi.

Lo stage, sia organicamente che giuridicamente, è un periodo di permanenza degli utenti in azienda o presso altra realtà lavorativa per finalizzare specifici apprendimenti. Esso è attentamente definito e progettato per quanto riguarda gli obiettivi, i livelli di autonomia, il ruolo/contesto di inserimento, la durata e l'articolazione, le modalità con cui si esplica il tutoraggio del personale aziendale. Per quanto attiene a quest'ultimo punto, in sede di presentazione dovrà essere indicato il rapporto tra tutor e *stageur* che deve essere quanto meno coerente con quanto disposto dall'avviso.

Nel caso in cui il rapporto sia di 1 tutor per ogni *stageur* il tutor può assistere anche più di uno *stageur* ma non in modo contemporaneo.

Salvo casi espressamente autorizzati, tutti gli allievi del corso devono partecipare contemporaneamente allo stage, anche se in turni ed orari diversi.

Preferibilmente la collocazione temporale dello stage va prevista nelle fasi intermedie o conclusive del percorso formativo e, comunque, in modo coerente con l'obiettivo di finalizzare o approfondire specifici apprendimenti.

Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione o lettera d'incarico controfirmata per accettazione, che intervenga tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante. Detto documento, che fa parte integrante del rendiconto, deve contenere i seguenti elementi:

- finalità, tipologia e modalità dello stage (durata, frequenza, orario);
- riferimento al progetto formativo entro cui lo stage si inquadra con indicazione, quantomeno, del codice progetto attribuito dalla Regione;
- il/i nominativo/i del/i partecipante/i e le mansioni attribuite;
- il/i nominativo/i del/i tutor aziendale/i;
- i diritti e gli obblighi delle parti.

Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile (i relativi premi rappresentano spesa ammissibile).

Almeno quindici giorni prima dell'inizio dello stage l'operatore deve comunicare alla Regione (attraverso il sistema Si.Mon.A.), all'ARLAS, ed all'INAIL competente per territorio il periodo di svolgimento dello stage, i nominativi degli allievi, le aziende ospitanti ed il nominativo del tutor aziendale.

In relazione alle tre fasi dell'azione formativa, oltre ai limiti di durata dello stage si stabilisce che la fase pratica delle azioni rivolte ad occupati - ivi compresi gli apprendisti e i contrattisti in formazione/lavoro - non può superare il 50% della durata dell'intera azione.

La Regione, in sede di avviso, può stabilire percentuali diverse.

Le aziende possono ospitare in relazione all'attività dell'azienda, nei limiti di seguito indicati:

a) aziende con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato, uno stageur;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sei e diciannove, non più di due stageur contemporaneamente;
c) con più di venti dipendenti a tempo indeterminato, stageur in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti contemporaneamente.

Le notizie in ordine alla composizione nominativa dei gruppi devono essere caricate sull'apposita sezione del sistema Si.Mon.A. entro 15 giorni dalla partenza dello stage; di norma non si ammettono passaggi di allievi da un gruppo ad un altro e si richiede l'adozione di procedure altamente trasparenti e controllabili nella tenuta dei registri di presenza.

La suddivisione della classe in gruppi può determinare una non corrispondenza tra durata dell'azione formativa e monte ore docenza. Al riguardo si sottolinea che, durante lo stage, si ammette l'intervento di uno o più tutor per un numero di ore massimo a quelle attribuite allo stage nel progetto moltiplicate per il numero di gruppi seguiti dal singolo tutor, ciò anche nei casi in cui il singolo tutor segua anche più di uno *stageur*.

I tutor aziendali, indipendentemente dalla loro provenienza, sono tenuti a fornire i dati necessari all'alimentazione del sistema di monitoraggio Si.Mon.A. ai soggetti deputati al caricamento degli stessi (beneficiario/attuatore) con particolare riferimento alle presenze e alle attività svolte.

Spostamento delle voci di spesa (rimodulazione del piano finanziario)

1. Il preventivo delle spese può essere variato (rimodulato) una volta sola nel corso dell'attuazione del progetto e soltanto durante lo svolgimento delle attività formative in senso stretto.
2. Qualora si verificasse la necessità di dover variare la composizione del preventivo presentato con lo spostamento di risorse da una macrovoce ad un'altra, la variazione del preventivo potrà essere effettuata solo tra due macrovoci per volta e nei limiti del 20% della macrovoce di importo inferiore tra le due coinvolte.
3. Sono possibili all'interno di un'unica rimodulazione più spostamenti tra macrovoci, tuttavia se una macrovoce conferisce risorse finanziarie, nel primo spostamento in cui è coinvolta, non può a sua volta riceverne qualora sia coinvolta in spostamenti successivi.
   Quanto indicato vale anche per la macrovoce che, ricevute risorse finanziarie nel primo spostamento in cui è coinvolta, non può, qualora coinvolta in ulteriori spostamenti, destinare risorse ad altre macrovoci.
   Per esempio, considerato un primo spostamento di risorse finanziarie:

Macrovoce A ➔ Macrovoce C

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli spostamenti successivi saranno:

Macrovoce D	➔	Macrovoce B	Consentito
Macrovoce A	➔	Macrovoce D	Consentito
Macrovoce B	➔	Macrovoce D	Consentito
Macrovoce A	➔	Macrovoce B	Consentito
Macrovoce C	➔	Macrovoce D	Non consentito
Macrovoce D	➔	Macrovoce A	Non consentito
Macrovoce A	➔	Macrovoce C	Non consentito

4. Le microvoci relative all'indennità allievi o al mancato reddito allievi occupati può essere modificata esclusivamente nel caso in cui il numero dei partecipanti si riduca durante il corso dell'attività formativa; la modifica della microvoce dovrà comunque essere sempre autorizzata dal Responsabile di Obiettivo Operativo.
5. La rimodulazione deve essere adeguatamente motivata alla Regione che procederà ad autorizzazione formale.
6. L'accensione di nuove microvoci all'interno della stessa macrovoce, salvo quanto disposto al precedente punto 4, non è soggetta ad autorizzazione ma deve essere comunicata e motivata al Responsabile di Obiettivo Operativo. Successivamente a tale comunicazione è possibile procedere all'accensione delle nuove microvoci, salvo diversa comunicazione del Responsabile di Obiettivo Operativo che deve intervenire entro e non oltre 7 giorni dalla data della richiesta.
7. In tutte le situazioni in cui è previsto un provvedimento di autorizzazione da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo (modifica della microvoce di cui al precedente punto 4, e spostamento di risorse tra una macrovoce all'altra), la gestione finanziaria del sistema di monitoraggio è bloccata; non sarà pertanto possibile l'inserimento di nuovi giustificativi di spesa, di pagamenti, nonché la predisposizione e l'invio delle rendicontazioni periodiche allo STAP di competenza. Ottenuto il provvedimento di autorizzazione il Soggetto Attuatore potrà inserire le spese del periodo relativo alla richiesta di autorizzazione nel primo rendiconto utile, senza incorrere a rilievi circa la mancata tempestività della presentazione delle spese sostenute.

Riparametrazione del finanziamento

1. Al raggiungimento del 20% della durata di un'azione formativa, qualora il numero dei partecipanti effettivi all'azione sia inferiore a quello previsto dal progetto finanziato e non sia possibile riportare il numero di allievi a quanto previsto utilizzando gli uditori o eventuali soggetti che hanno superato le prove di selezione ma non sono stati ammessi alla frequenza del corso in ragione della disponibilità di posti inferiore al numero di idonei, l'Agenzia Formativa dovrà necessariamente riparametrare il finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il valore del finanziamento dopo la riparametrazione sarà dato dalla seguente formula:

Costo totale riparametrato = costo/ora allievo*n° di ore di corso*n° allievi effettivi

3. In caso di riparametrazione, il sistema di monitoraggio regionale dopo aver ridotto proporzionalmente i valori di tutte le microvoci del piano finanziario, consente all'attuatore di effettuare a sua discrezione l'assestamento del piano stesso. La procedura di assestamento, se attivata dall'attuatore, segue le stesse regole della rimodulazione del Piano Finanziario, senza costituire rimodulazione ai sensi del limite di cui al punto 1 del paragrafo precedente.
4. Nel caso di interventi formativi che prevedono più azioni la riparametrazione avviene proporzionalmente rispetto alla singola azione e, quindi, al compimento del 20% delle ore della singola azione.
5. La riduzione del numero dei partecipanti effettivi rispetto al numero previsto che interviene successivamente al compimento del 20% della durata di un'azione formativa non determina la necessità di procedere alla riparametrazione del finanziamento.
6. Durante il processo di riparametrazione del finanziamento e fino al provvedimento di autorizzazione del piano finanziario assestato da parte del Responsabile di Obiettivo, la gestione finanziaria del sistema di monitoraggio è bloccata; non sarà pertanto possibile l'inserimento di nuovi giustificativi di spesa, di pagamenti, nonché la predisposizione e l'invio delle rendicontazioni periodiche allo STAP di competenza. Ottenuto il provvedimento di autorizzazione il Soggetto Attuatore potrà inserire le spese del periodo relativo alla richiesta di autorizzazione nel primo rendiconto utile, senza incorrere a rilievi circa la mancata tempestività della presentazione delle spese sostenute.

Numero partecipanti ad azioni formative

In ciascun avviso possono essere indicati limiti minimi e massimi nel numero degli allievi, nell'ambito comunque di quanto sotto stabilito:

a) le azioni formative rivolte a disoccupati e/o inoccupati devono essere avviate con un numero di allievi ricompreso tra 15 e 20;

b) le azioni formative rivolte a occupati devono essere avviate con un numero di allievi ricompreso tra 5 e 20;

c) nel caso di utenza mista - occupati e disoccupati/inoccupati - devono essere avviate con un numero di allievi ricompreso tra 12 e 25.

In sede di avviso, tenuto conto di peculiari finalità, potrà essere prevista una specifica deroga ai limiti minimi e massimi suddetti, fermo restando che in ogni caso il numero di allievi non può essere inferiore a 5 e superiore a 30 (compresi eventuali uditori).

Il numero degli allievi (in diminuzione od in aumento) potrà analogamente variare per le attività rivolte alle utenze speciali ed in ogni caso sarà l'avviso a dettagliare le variazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentite.
Il mancato rispetto di quanto previsto dai paragrafi a) e b), preclude la possibilità di dare inizio all'azione.
Se il numero dei destinatari, per effetto di dimissioni o espulsioni, dovesse scendere al di sotto del 50% degli ammessi, l'organismo dovrà sospendere l'attività e dovrà richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione che deciderà sulla eventuale prosecuzione dell'azione, in considerazione della congruità dei risultati attesi in rapporto all'impegno finanziario che ancora dovrà essere sostenuto e delle specifiche finalità che l'intervento si prefigge anche in considerazione dell'utenza a cui si rivolge.
Per gli interventi che prevedono l'integrazione tra istruzione e formazione, così come evidenziato in seguito, la suddetta autorizzazione, salvo diverso e motivato provvedimento, viene sempre concessa in presenza di uno specifico parere espresso dagli organi didattici preposti in cui si attesta l'opportunità del proseguimento alla luce dei risultati conseguiti in fase di valutazione dell'apprendimento dagli allievi non decaduti.

Uditori
Per un numero non superiore al 20% degli allievi previsti nel progetto approvato, è ammessa la presenza di uditori i quali, in tale veste, non possono essere oggetto di rendicontazione finale.
Gli uditori devono possedere tutti i requisiti richiesti per l'utile partecipazione all'attività formativa ed avere positivamente superato le prove di selezione.
L'allievo uditore non ha diritto all'indennità di frequenza, né ai rimborsi per vitto/alloggio e trasporto; deve essere assicurato contro i rischi di infortunio la cui spesa è a carico del soggetto attuatore.
In caso di defezione di un allievo "titolare", l'uditore può subentrare con tale veste e, in questa eventualità, essere oggetto di rendicontazione dalla data del subentro. Perché ciò possa avvenire, l'uditore deve aver registrato quotidianamente la propria presenza sull'apposito registro. Riceverà, quindi, l'indennità di frequenza dal momento in cui diventa titolare.
Qualora poi l'uditore sia rimasto tale per tutta la durata del corso ed abbia assicurato una presenza non inferiore al 80% della durata del corso medesimo, può essere ammesso agli esami e ricevere l'attestato finale previsto.
A tal fine, l'allievo uditore deve essere inserito regolarmente nel registro delle presenze e nei riepilogativi mensili delle presenze.
In tutti i casi di riduzione del numero di uditori (decadenza o subentro ad allievi), anche prima del compimento del 20% del monte ore corso, non è ammessa la sostituzione degli uditori con eventuali soggetti che hanno superato le prove di selezione ma non sono stati ammessi alla frequenza del corso in ragione della disponibilità di posti inferiore al numero di idonei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Condizioni per la partecipazione a corsi di qualificazione e specializzazione

L'allievo che abbia conseguito una qualifica professionale non può partecipare, nei 12 mesi successivi alla data degli esami finali, ad un altro percorso comportante il rilascio di un ulteriore attestato di qualifica professionale, salvo deroga in casi debitamente motivati ed autorizzati dalla Regione.

L'accesso ai percorsi di specializzazione è ammesso solo in presenza di una qualifica professionale e di una qualifica lavorativa.

Orario di svolgimento della formazione

Salvo casi particolari e motivati, le attività non possono prevedere più di sei giorni di lezione alla settimana con un massimo di otto ore giornaliere di lezione. Di norma ciascuna ora di formazione ha la durata di sessanta minuti di cui almeno cinquantacinque di docenza.

Entrate in ritardo e uscite anticipate degli allievi sono ammesse se giustificate e non ricorrenti; i ritardi e le uscite anticipate vanno rilevati sui registri di presenza.

L'eventuale indennità oraria di presenza è dovuta solo a fronte di una presenza completa.

Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 08.00 e le ore 20.00. In casi motivati possono essere autorizzate lezioni al di fuori della fascia oraria indicata.

Il diritto al rimborso del pasto si matura oltre le sei ore di lezione.

In nessun caso è ammissibile lo svolgimento di attività, sia in senso stretto che in senso lato, in giornate festive. Gli eventuali costi sostenuti in queste giornate non sono, quindi, ammissibili a finanziamento laddove rendicontati.

Processo di selezione

La selezione dei partecipanti alle attività formative è fatta da una Commissione i cui componenti sono i seguenti:

- Presidente - in rappresentanza della Regione Campania (un funzionario)
- 1 o più componenti in rappresentanza dell'Ente (coordinatore, direttore del corso e docenti)
- Segretario - in rappresentanza della Regione Campania (un dipendente)

Le selezioni verranno effettuate mediante una prova scritta/test ed una prova orale consistente in colloqui individuali. Il punteggio attribuito per ciascuna prova sarà di punti 40/100 per la prova scritta - 60/100 per la prova orale *(nel caso il Bando preveda la valutazione dei Titoli indicare il punteggio ad essi attribuito sul totale complessivo dei punteggi).*

La prova scritta prevederà un Test composto da 40 domande a risposta multipla (con 1 sola risposta esatta), di cui il 70% di cultura generale e psico-attitudinale, ed il 30% di conoscenza tecnico-professionale.

Sarà attribuito:

1 punto per ogni risposta esatta

-1 punto per ogni risposta errata

0 punti per ogni risposta non data

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla prova orale sarà attribuito un punteggio di 60/100, così suddiviso:

- per la cultura generale un punteggio da 1 a 20
- per gli aspetti motivazionali un punteggio da 1 a 20
- per la possibilità di frequenza e di conclusione del corso un punteggio da 1 a 10
- per le conoscenze tecniche del settore un punteggio da 1 a 10

Al verbale di selezione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

√ Elenco candidati Ammessi
√ Registro partecipanti prova scritta
√ Registro partecipanti prova orale
√ Registro punteggi
√ Certificazione requisiti soggettivi dichiarati dai candidati
√ Scheda valutazione prova orale
√ Graduatoria

Prove in itinere e verifica della qualità del processo formativo

È fatto obbligo al soggetto attuatore di prevedere momenti di verifica in itinere per le attività che prevedono un numero di ore superiore a 150.

Le prove di verifica devono essere test a scelta multipla con minimo 30 domande che coprano almeno le 3 discipline principali del corso. I risultati dei test devono essere comunicati al RdO entro 5 giorni dalla somministrazione.

Esami, prove finali, certificazioni

Le azioni formative possono concludersi con esami o prove finali che accertano il grado di apprendimento da parte dell'utenza e che fanno parte integrante dell'azione e, in particolare, dell'attività in senso stretto. Possono, altresì, concludersi con il rilascio di un attestato di frequenza.

Di seguito sono descritte le due tipologie:

a) *interventi formativi comportanti il rilascio di attestato di qualifica o di specializzazione (ai sensi dell'Art. 14 L. 845/78):* 15 giorni prima della data di termine dell'attività formativa, i soggetti beneficiari/attuatori provvederanno a richiedere al Responsabile di Obiettivo Operativo la costituzione della Commissione di Esame con l'invio dell'autocertificazione nei modi di legge a firma del legale rappresentante dichiarando:
   - l'inizio e la conclusione delle attività corsuali;
   - la regolarità dell'azione formativa svolta;
   - l'elenco dei singoli corsisti aventi diritto a sostenere gli esami;
   - il giudizio positivo sul raggiungimento degli obiettivi formativi previsti in progetto.

Il RdO provvederà alla costituzione della commissione.

La Commissione è così composta:

- Presidente di Commissione: funzionario regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Segretario di Commissione: dipendente regionale
- Commissari:
- un rappresentante del Ministero del Lavoro;
- un rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione;
- un esperto in rappresentanza delle OO.SS. dei lavoratori;
- un esperto in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali o professionali di categoria;
- il direttore del Centro (struttura formativa) o un suo delegato;
- un docente.

La Commissione può avvalersi, per la trattazione di materie di specifica competenza, dell'assistenza, senza diritto a compenso, di altri docenti del corso.
Prima dello svolgimento delle prove, la Commissione è tenuta a verificare la documentazione relativa ai candidati ed a definire termini e modalità delle operazioni d'esame.
Gli esami verificano l'acquisizione delle competenze professionali al termine del percorso formativo e si articolano almeno in due fasi così strutturate:

- una prova scritta o una prova pratica sul programma svolto;
- una prova orale significativa ai fini della valutazione delle competenze relazionali e comunicative insite nel profilo professionale, di indagine ed approfondimento sulla esperienza di stage, nonché di altri aspetti che la Commissione ritiene utile verificare.

La valutazione complessiva accerta il possesso o meno delle competenze richieste dalla figura professionale e tiene conto:

- della valutazione di ogni allievo espressa durante il percorso formativo;
- della valutazione espressa dall'azienda ospitante durante il periodo di stage;
- dell'esito dell'esame finale.

Gli esami finali relativi ad interventi comportanti il rilascio di attestati di qualifica o specializzazione possono essere realizzati in non più di tre giornate consecutive, per un massimo di otto ore ciascuna, oltre il monte ore corso, fatte salve diverse disposizioni previste da ordinamenti didattici.
Per il rilascio degli attestati di qualifica bisogna rispettare il numero minimo di ore previste dalla qualifica che si intende rilasciare.
I compensi per tutti i commissari sono pari a € 77,00 giornaliere lorde a titolo di gettone di presenza, più eventuali spese di viaggio.

b) *interventi formativi comportanti il rilascio dell'attestato di frequenza:* si prevede l'effettuazione di una prova finale da realizzarsi in un'unica giornata per non più di otto ore (entro le ore/corso), con la costituzione di una Commissione composta da almeno tre persone, in particolare:
   - il coordinatore del corso con funzioni di Presidente;
   - il tutor del corso con funzioni di segretario;
   - non più di due docenti del corso.

La prova finale è organizzata dal soggetto attuatore con facoltà, da parte della Regione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di partecipare con un proprio rappresentante.
In relazione alle prove finali relative alle azioni rientranti nella tipologia formativa "Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali", valgono le previsioni in tal senso stabilite dalle normative medesime. Qualora non presenti, si applicano per analogia le procedure di cui al presente testo.
La realizzazione degli esami e prove finali (ai sensi della L.845/78) e il loro esito devono essere formalizzate con la predisposizione dell'apposito verbale redatto secondo il facsimile predisposto dalla Regione. Il verbale deve essere spedito ai rappresentanti istituzionali della Commissione; copia dello stesso deve essere presentata allo STAP al fine del riconoscimento delle spese relative. Gli attestati di qualifica e specializzazione, per acquisire la validità legale, devono essere inoltrati, unitamente al verbale d'esame, allo STAP competente per territorio per la registrazione.
Tenuto conto che è in corso di definizione un nuovo sistema nazionale di certificazione delle competenze, l'introduzione delle tipologie di certificazione consente una modalità di classificazione che potrà agevolmente riconoscersi nell'ambito del nascente sistema ed inoltre consentirà una garanzia al *"diritto alla mobilità nello spazio europeo". In relazione alla classificazione delle competenze, si recepisce l'accordo definito in sede istituzionale e che prevede le seguenti definizioni:*

- *Per "figura professionale"* s'intendono figure con valenza nazionale, ampie e non parcellizzate ("a banda larga"), ideali, delineate in una logica di anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo. Esse debbono consentire un'ampia autonomia delle Regioni nella contestualizzazione delle figure a livello territoriale. Le attività professionali utili ai fini della definizione dello standard sono quelle ritenute fondamentali -cioè senza le quali la figura non è riconoscibile - e maggiormente qualificanti sotto l'aspetto formativo. Le figure professionali, le relative attività e i correlati standard di competenze sono individuati dai Comitati di Settore attraverso l'esame di tutte le indagini, ricerche e sperimentazioni, nazionali e locali, relative ai fabbisogni professionali, a partire da quelle elaborate dagli Organismi Bilaterali (screening).
- Per "*standard minimi di competenze*" s'intende il risultato minimo in esito ai percorsi formativi, specificato in termini di competenze verificabili e certificabili, che, a sé stanti, possono essere riconosciute come crediti formativi. A tal proposito, la Regione Campania ha assunto gli accordi definiti tra il livello nazionale e quelli regionali, sulla base dell'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni il 15/01/2004, che costituiscono riferimento per la produzione delle UC di base.
- Gli standard di competenze, da riferire a figure professionali, sono strutturati in "*unità capitalizzabili*", intese come insieme di competenze, autonomamente significative, riconoscibili dal mondo del lavoro come componente di specifiche professionalità. Le unità capitalizzabili possono dar luogo a crediti formativi. Si evidenzia come il Sistema di Standard in sperimentazione in Regione Campania si stia dotando di Unità Capitalizzabili di base oltre che di Unità Capitalizzabili tecnico-professionali, ponendo quindi le basi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

la realizzazione della certificazione anche delle competenze per la cittadinanza attiva e l'occupabilità. Nello specifico, per quanto attiene alle UC correlate a qualifica professionale sono assunti i contenuti definiti dagli Standard minimi di base dall'accordo Stato- Regioni del gennaio 2004, adattandoli al format, assunto dalla Regione, delle UC ed integrandoli di relativi descrittori di padronanza (non previsti a livello nazionale). In questo modo è garantito il raccordo con lo standard nazionale e la coerenza interna tra le componenti del sistema. Le soluzioni didattiche e le modalità organizzative dei percorsi formativi sono affidate all'autonomia dei soggetti formativi territoriali nel quadro dei criteri e dei principi definiti in ambito regionale. Tali soggetti sono tenuti ad individuare le UC in tutte le progettazioni a valere sul FSE.

- Per "*credito formativo*" s'intende l'insieme di competenze che possono essere riconosciute nell'ambito di un diverso percorso di formazione o di lavoro, e le modalità del loro riconoscimento. In Regione Campania, è stata messa a punto una metodologia per lo sviluppo del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali, in linea con le tendenze della normativa comunitaria e nazionale in materia di trasparenza, riconoscimento e certificazione delle competenze. In tal senso, nell'ambito della proposizione e dello sviluppo degli interventi formativi è necessario assicurare la coerenza con quanto previsto nel Sistema suddetto al fine di assicurare la piena implementazione sul campo della metodologia adottata anche al fine di apportare gli aggiustamenti opportuni alla luce di una sperimentazione su vasta scala.
- I percorsi formativi sono strutturati in blocchi coerenti di moduli formativi (quali le *Unità Capitalizzabili)* che consentono l'acquisizione delle competenze definite nelle unità capitalizzabili. Per la certificazione è necessaria una procedura standardizzata di valutazione, messa in atto da un organismo certificatore, che riconosce formalmente i risultati di apprendimento.

Le Tipologie di certificazione sono:

a) Certificato di qualifica professionale: viene rilasciato dal Soggetto Attuatore, vidimato e archiviato dall'Amministrazione regionale, al termine di percorsi di qualificazione professionale ed a seguito di esame, volto all'accertamento del possesso nella persona di tutte le Unità Capitalizzabili. Tale certificato, conforme a quanto previsto dal D.M.12 marzo 1996, pubblicato in G.U.R.I. 5 aprile 1996, n.81, costituisce titolo per l'esercizio di una attività ben definita con capacità acquisite di utilizzare i relativi strumenti e tecniche.

b) Certificato di specializzazione: viene rilasciato dal Soggetto Attuatore, vidimato e archiviato dall'Amministrazione regionale, al termine di percorsi rivolti a personale già in possesso di una qualifica professionale ed a seguito di esame, volto all'accertamento del possesso nella persona di tutte le Unità Capitalizzabili. Tale certificato costituisce titolo per l'esercizio di una attività corrispondente ad un lavoro di tipo tecnico che può essere svolto in modo autonomo e/o che comporta responsabilità di coordinamento operativo.

c) Certificato di qualifica superiore: viene rilasciato dal Soggetto Attuatore, vidimato e archiviato dall'Amministrazione regionale, a seguito di esame, al termine di percorsi post-

fonte: http://burc.regione.campania.it

diploma di durata non superiore ai due anni, che richiedono conoscenze ed attitudini di livello tecnico-superiore ed a seguito di esame, volto all'accertamento del possesso nella persona di tutte le Unità Capitalizzabili. Lo stesso costituisce titolo per svolgere attività autonoma ed indipendente che comporta responsabilità di programmazione e/o amministrazione e/o gestione; tale certificato dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 12 marzo 1996, pubblicato in G.U.R.I. 5 aprile 1996, n.81. In particolare, la qualifica superiore si connota come l'attestato rilasciato nella filiera formativa, ad oggi definita di Istruzione Tecnica Superiore.

d) Diploma di specializzazione: viene rilasciato dal Soggetto Attuatore, vidimato e repertoriato dall'Amministrazione regionale, a seguito di esame, al termine di percorsi successivi ad una formazione superiore completa (laurea) e costituisce titolo per svolgere attività che comportano la padronanza dei principi scientifici della professione.

e) Certificato di competenze: viene rilasciato dal Soggetto Attuatore, rilasciato a seguito dell'accertamento tramite esame del possesso nella persona di una o più Unità Capitalizzabili ma non sufficienti per ricondurre ad una qualifica/diploma specifica. Ha valore di credito formativo anche per il rilascio di altro attestato.

f) Attestato di abilitazione: viene rilasciato dal Soggetto Attuatore, vidimato e archiviato dall'Amministrazione regionale, a seguito di esame, al termine di percorsi finalizzati all'esercizio di una mansione specifica nel rispetto delle norme previste dalle singole leggi di riferimento.

g) Attestato di frequenza: viene rilasciato dal Soggetto Attuatore a seguito di frequenza a percorsi formativi e non è subordinato al superamento di esame finale.

N.B.: Nel caso di interventi di aggiornamento, a richiesta degli interessati, l'attestato potrà contenere giudizi di valutazione sul processo di apprendimento.

h) Dichiarazione delle competenze: viene rilasciato dal Soggetto Attuatore al termine di iniziative di tirocinio, e non è subordinato al superamento di esame finale.

Verifica a 6, 12 e 18 mesi dell'impatto della formazione

I soggetti beneficiari assumono l'obbligo di sollecitare la compilazione di un apposito questionario da parte dei discenti nell'apposita sezione del sistema di Monitoraggio Si.Mon.A. al fine di evidenziare l'evoluzione dei *curricula* dei discenti e l'impatto che la formazione ha avuto sullo sviluppo professionale e di carriera dei destinatari delle azioni formative. Tale obbligo deve essere opportunamente riportato nel patto formativo.

Condizioni per la partecipazione di dipendenti pubblici ad attività cofinanziate

Il Programma Operativo Regionale prevede interventi formativi rivolti al personale della Pubblica Amministrazione. Nell'ambito di questi interventi la partecipazione dei dipendenti pubblici alle attività è regolata dalle modalità stabilite nei relativi avvisi.

Non sono ammissibili i costi relativi alla retribuzione oraria inerenti le ore di partecipazione del personale dipendente della P.A. alle attività formative, fatta eccezione per i costi di eventuali trasferte fuori dalla sede di lavoro ammissibili nei limiti previsti dal contratto di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modulistica e comunicazioni

Per quanto attiene alla modulistica e al processo di comunicazione e/o di eventuale autorizzazione si fa riferimento a quanto riportato nell'Allegato per l'illustrazione delle modalità di utilizzo del sistema Si.Mon.A. per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale delle operazioni.

Registrazione partecipanti

- Se nell'ambito delle attività di orientamento sono previste delle ore in cui la frequenza è obbligatoria, i soggetti dovranno prevedere un registro firma rilegato e vidimato.
- In generale è sufficiente registrare la presenza delle persone che frequentano attività di orientamento con fogli mobili.

Indennità erogate ai discenti iscritti ai corsi di formazione professionale

In base alle disposizioni vigenti le indennità spettanti ai destinatari hanno la priorità su tutte le altre spese; di norma, quindi, se l'Amministrazione ha effettuato i corrispondenti pagamenti, i soggetti beneficiari/attuatori devono liquidarle entro il mese successivo a quello in cui sono state maturate.
Il mancato pagamento delle indennità nei tempi previsti, accertato dall'Amministrazione, può determinare la sospensione temporanea dell'accreditamento e influirà sul sistema di rating.

Decadenza degli allievi

Gli allievi, inclusi gli uditori, che nel corso dell'attività corsuale registrano un numero di assenze superiore al 20%, salvo quanto riportato al § 1.2.1.2.3, decadono automaticamente e perdono il diritto a percepire eventuali indennità di frequenza, fatti salvi i diritti acquisiti sino al momento della decadenza, e senza possibilità di effettuare gli esami finali o di ottenere la certificazione della frequenza al corso.
In presenza di documentati e gravi motivi, il RdO può autorizzare la deroga alla suddetta norma consentendo la non decadenza degli allievi.

Inserimento allievi

La possibilità di effettuare inserimenti durante il corso, fermo restando la promozione degli eventuali uditori (che comunque non possono essere sostituiti o integrati), dipende, salvo per gli interventi di formazione continua, dalla presenza di eventuali liste di scorrimento di candidati risultati eleggibili ma non ammessi alla frequenza per carenza di posti e dall'avanzamento del corso, che non può essere mai superiore al 20% del monte ore complessivo.
Per effettuare le sostituzioni, dopo aver fatto subentrare gli eventuali uditori, è possibile utilizzare, quindi, i candidati risultati idonei nella graduatoria di selezione (soggetti che hanno superato le prove di selezione ma non sono stati ammessi alla frequenza del corso in ragione della disponibilità di posti inferiore al numero di idonei).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In casi del tutto eccezionali, se non esistono candidati idonei nella graduatoria della selezione ovvero nessuno accetta di subentrare, previo accordo con l'Amministrazione è possibile procedere pubblicizzando adeguatamente i posti disponibili e previa effettuazione di un test d'ingresso, tenuto conto dell'ordine di presentazione delle domande.

Attività particolari

Corsi brevi

Sono brevi i corsi che hanno una durata compresa tra le 24 e le 40 ore e la cui realizzazione si esaurisce in una settimana. Per questi corsi occorre:

1. comunicare l'avvio delle attività entro le ore 23.59 del giorno stesso attraverso l'apposita procedura del sistema Si.Mon.A. (infra § A.4.1) allegando alla comunicazione il calendario delle attività e l'elenco degli allievi partecipanti. In fase di controllo, è necessaria la perfetta rispondenza tra quanto comunicato relativamente a calendario ed allievi ed i dati immessi nel sistema in fase di monitoraggio in itinere pena il mancato riconoscimento dei costi connessi alle giornate o agli allievi per i quali si riscontrano le difformità;
2. inviare contemporaneamente la dichiarazione di inizio e fine corso e la documentazione prevista per l'avvio dei corsi.

Attività seminariali

L'avvio delle attività seminariali inferiori alle 24 ore deve essere comunicato all'Amministrazione cinque giorni prima della realizzazione, con indicazione del luogo di svolgimento, del relativo calendario, dei nomi degli allievi e dei docenti. Per questo tipo di attività occorre inviare solo il verbale di svolgimento da vidimare in sostituzione del registro allievi.

L'invio deve avvenire con lettera raccomandata o consegna a mano, entro e non oltre 10 giorni dalla data di realizzazione dell'attività.

1.2.1.2.2 Azioni formative individuali

Le azioni possono essere realizzate da soggetti pubblici e privati.

Nell'ambito di tali soggetti, l'avviso può specificare e/o limitare le categorie dei possibili soggetti ospitanti.

La durata delle azioni formative individuali classificate come work experience può essere ricompresa tra i 4 ed i 24 mesi, fatta salva la possibilità, da parte della Regione, di indicare durate intermedie nell'ambito dell'avviso.

In sede di progetto, la durata in mesi deve essere convertita in ore mensili e complessive, avendo come riferimento il contratto collettivo di lavoro applicato presso l'organismo ospitante.

Il progetto deve prevedere una durata ricompresa tra l'80% e il 100% dell'orario previsto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal CCNL di riferimento. La durata del progetto deve intendersi al netto di eventuali periodi di chiusura per ferie dell'organismo ospitante. Detti periodi non danno diritto al percepimento della borsa di studio.
Le assenze, previste dalla normativa vigente, devono essere adeguatamente giustificate. Ove soccorra la giustificazione, l'allievo ha diritto all'intera mensilità qualora frequenti almeno il 50% dei giorni lavorativi del mese di riferimento; qualora la frequenza sia inferiore al 50% delle giornate lavorative del mese, l'allievo ha diritto ad una borsa di studio decurtata del 50%.
Eventuali assenze non giustificate determinano una riduzione percentuale della borsa di studio sulla base di una quantificazione giornaliera definita dal rapporto tra ammontare della borsa di studio e giornate lavorative del mese di riferimento.
In caso di chiusura anticipata rispetto alla durata prevista, il progetto, previa autorizzazione della Regione, è rendicontabile fino alla data di chiusura dell'attività qualora detta chiusura sia determinata da:
a) collocazione lavorativa dell'allievo;
b) gravi motivi di salute certificati.
Nel caso non sussistano le condizioni di cui alle lettere a) e b), il soggetto attuatore decade dalla titolarità del progetto, con obbligo di restituzione delle somme già ricevute a titolo di anticipazione dalla Regione. Si stabilisce inoltre che tale eventualità determina l'obbligo, da parte dell'allievo, alla restituzione delle somme eventualmente percepite a titolo di borsa di studio e/o spese di viaggio.
Tra il soggetto attuatore, l'organismo ospitante e l'allievo deve intercorrere una apposita convenzione, da sottoscrivere successivamente all'approvazione del progetto e da trasmettere al Responsabile di Obiettivo unitamente alla documentazione di avvio attività. In essa vengono definiti i reciproci obblighi che non possono connotarsi in senso restrittivo rispetto a quanto indicato nel presente documento.
Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile (i relativi premi rappresentano spesa ammissibile).
L'azione formativa individuale può prevedere una fase iniziale di orientamento o formazione teorica che può anche essere svolta in aula e, nel caso di svolgimento nella stessa azienda di più percorsi, anche la presenza di più discenti. In via generale, tale attività risulta coerente laddove non superi il 20% del monte ore complessivo dell'azione. L'avviso può disciplinare la durata minima e massima dell'attività di orientamento coerentemente con le finalità dell'azione. Tale attività è assimilabile ad un'attività formativa collettiva e ne segue la relativa disciplina.
Nei percorsi di formazione individuale deve essere prevista la figura del tutor aziendale, che nel caso dello svolgimento nella stessa azienda di più percorsi può seguire anche più allievi e anche contemporaneamente. In questo caso, il numero di ore massime rendicontabili per l'attività di tutorship è pari al numero di ore di attività soggette a tutorship previste nel percorso per il numero di gruppi in cui sono eventualmente suddivisi i soggetti che partecipano all'azione contemporaneamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di svolgimento nella stessa azienda di più percorsi formativi individuali contemporaneamente, è possibile che la concessione sia disciplinata da un solo atto ancorché il monitoraggio dell'operazione sia svolto a livello individuale.

Condizioni per l'accesso a percorsi formativi individuali

Con riferimento alle attività formative a carattere individuale, si stabilisce quanto segue:

a) ciascun avviso pubblico indica il titolo di studio richiesto per la partecipazione alle azioni;

b) la presenza degli allievi presso gli organismi ospitanti è così disciplinata:
   - aziende con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato, un tirocinante;
   - con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sei e diciannove, non più di due tirocinanti contemporaneamente;
   - con più di venti dipendenti a tempo indeterminato, tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti contemporaneamente[1].

   È possibile considerare l'incremento del numero di partecipanti al di sopra di quanto sopra disposto anche in ragione delle particolare categorie di utenza o delle finalità dell'intervento, soprattutto laddove questo è connesso al recupero di situazioni di svantaggio sociale.

   Qualora l'organismo ospitante sia un'impresa con più unità produttive, si fa riferimento ai dipendenti dell'unità produttiva interessata.

c) il progetto deve contenere il nominativo dell'allievo. La sua sostituzione è ammissibile quando:
   - siano adeguatamente motivate le cause che non consentono la partecipazione del soggetto individuato al progetto;
   - il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti richiesti nell'avviso e sia stata selezionato, laddove non diversamente previsto dall'avviso, con apposito bando;
   - la sostituzione intervenga prima dell'avvio dell'attività in senso stretto o, comunque, entro il primo 20% dell'attività formativa.

L'attività formativa potrà essere erogata e fruita anche attraverso Voucher Formativi Individuali e Voucher di conciliazione, che saranno disciplinati da apposito atto.

1.2.1.2.3 Azioni integrate di istruzione e formazione

Nell'ambito delle azioni formative svolte attraverso la concessione di sovvenzioni le azioni volte a concretizzare il principio dell'integrazione di percorsi di istruzione e formazione nell'ambito dell'approccio sancito dalla Legge del 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" e

[1] La suddivisione di partecipanti su elencata vale anche per i tirocini formativi ed è coerente con quanto recita il Decreto n. 142 del 25 marzo 1998 del Ministero del Lavoro - "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento".

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'Accordo quadro, siglato in Conferenza unificata il 19 giugno 2003, per la realizzazione di un'offerta formativa integrata sperimentale di istruzione e formazione, costituisce un campo di applicazione particolare delle regolamentazioni e delle procedure descritte nel § 1.2.1.2.1. Tali peculiarità derivano sia dagli obiettivi che frequentemente i percorsi integrati si prefiggono in termini di prevenzione o riduzione dei fenomeni di *drop out* scolastico sia per il rispetto del principio dell'autonomia di cui al DPR 275/99.
In quest'ottica, appare opportuno evidenziare come nell'ambito delle azioni integrate sia necessario operare una serie di distinzioni nell'applicazione delle regolamentazioni suddette:

1. nell'ambito di tali azioni i discenti compiono un percorso integrato di istruzione e formazione professionale in cui l'asse professionale (materie professionali e stage) è garantito dalla quota di formazione che si esplica negli attuali ordinamenti degli Istituti coinvolti a cui si aggiunge una quota specifica, espressa in percentuale del monte ore complessivo in base alla normativa vigente in materia di percorsi integrati, di formazione professionale;
2. nel rispetto del principio di cui al DPR 275/99, è necessario evidenziare come la quota del percorso riferibile al corso curriculare (quota istruzione), è da ricomprendersi nell'ambito dell'ordinamento dell'istruzione ed è pertanto soggetto al rispetto delle regole procedurali di gestione delle attività proprie delle istituzioni scolastiche la cui valutazione è rimessa all'ambito di autonomia dei D.S. e del Collegio dei docenti. In tal ambito, quindi le procedure di cui al § 1.2.1.2.1 risultano non applicabili in toto e la valutazione dell'attività spetta ai soggetti suddetti. Per tale quota. Sussiste solo un obbligo di raccolta delle presenze dei partecipanti, laddove l'intervento si prefigga finalità coerenti con gli Obiettivi di servizio e/o con il conseguimento del Target Mezzogiorno;
3. relativamente alla quota di formazione professionale (percentuale del monte ore complessivo), per la stessa la regolamentazione di cui al § 1.2.1.2.1 può trovare un contemperamento relativamente all'applicazione delle norme connesse alla decadenza degli allievi in presenza di un giudizio positivo emesso dal corpo docente che certifica il raggiungimento di un livello di preparazione soddisfacente anche in presenza di un numero di assenze superiore a quanto di norma consentito. Ciò in considerazione sia dei superiori obiettivi sociali di prevenzione e riduzione dei fenomeni di *drop out* che tali azioni si prefiggono sia in virtù del sovraordinato ambito dell'autonomia che permea l'attuazione dei percorsi integrati. Tale parere deve essere opportunamente comunicato attraverso l'apposita procedura prevista nel sistema Si.Mon.A. e deve essere confermato al termine dell'azione o, nel caso di azioni pluriennali, al termine di ogni annualità.

1.2.1.3 Voucher e Borse di studio

Tali tipologie si configurano come "sovvenzioni dirette ai singoli destinatari" per le quali il beneficiario è l'organismo che eroga il finanziamento poiché in tale caso è l'organismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

il responsabile dell'avvio dell'operazione.
Per la gestione e la rendicontazione di voucher e borse di studio, l'assegnatario del voucher/borsa di studio è responsabile del caricamento dei dati relativi all'attività svolta sul sistema Si.Mon.A.. In particolare, attraverso il sistema l'assegnatario del voucher/borsa di studio consegnerà al responsabile del procedimento una dettagliata relazione cui allegherà i documenti giustificativi dell'attività svolta ed i giustificativi di spesa (vitto, viaggi e alloggio, spese per accesso all'intervento formativo). Si evidenzia come, in questo caso, il soggetto che eroga l'eventuale attività formativa o di servizio non è tenuto a rendicontare i costi reali che giustificano il prezzo praticato al titolare del voucher o della borsa di studio.
In fase di Avviso, l'Amministrazione può prevedere modalità di erogazione basate sul meccanismo della delega all'incasso al soggetto che eroga l'attività formativa o di servizio. In questo caso, fermo restando le obbligazioni che intercorrono tra titolare del voucher e soggetto che eroga l'attività formativa o di servizio, la rendicontazione può avvenire anche sulla base di costi figurativi (ovvero di documenti di spesa non quietanzati) a condizione che sia attestata la positiva frequenza del corso o l'effettiva fruizione del servizio e che, dopo l'erogazione dei voucher, i costi realmente rendicontati siano corrispondenti alle erogazioni finanziarie ricevute.
Analogamente l'avviso può prevedere la delega dell'onere del caricamento dei dati sul sistema Si.Mon.A. all'Agenzia formativa, che deve però accettare esplicitamente tale obbligo prima dell'avvio dell'azione.

1.2.1.4 Attività di servizi ed assimilabili

I servizi oggetto di concessione di sovvenzioni e le attività agli stessi assimilabili (attività di studio e ricerca, attività di orientamento, ecc.) vengono rendicontati a costi reali.
In questi casi, l'affidamento è avvenuto utilizzando procedure di evidenza pubblica diverse da quelle previste dal D. lgs 163/06 ma in grado di assicurare sempre il rispetto dei principi della trasparenza, proporzionalità, economicità, parità di trattamento e non discriminazione, anche nell'ambito di operazioni complesse ed integrate che prevedono l'effettuazione di più tipologie di attività (formazione e servizi).
In fase di rendicontazione, coerentemente con quanto previsto dall'avviso e dall'atto di concessione, devono essere consegnate, attraverso l'utilizzo delle utility del sistema di monitoraggio:

- una relazione sullo stato di avanzamento del progetto da cui sia possibile determinare l'adeguatezza o meno dei prodotti/servizi consegnati/eseguiti rispetto alle previsioni contenute nell'atto di concessione, nel progetto selezione e/o nell'avviso oltre al corretto avanzamento delle attività. In tal senso, i contenuti minimi della relazione sono: 1) descrizione delle attività svolte e relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate; 2) descrizione degli output intermedi e finali prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output) e delle milestone

fonte: http://burc.regione.campania.it

del progetto; 3) descrizione delle criticità riscontrate. L'avviso o l'atto di concessione può prevedere una diversa struttura della relazione;

- timesheet delle risorse umane coinvolte;
- riepilogo degli acquisti di beni e/o servizi acquistati con evidenziazione delle procedure esperite per la scelta del fornitore e relativa documentazione (in coerenza con quanto disposto nel § 1.2.1.5);
- Gantt delle attività svolte con un confronto con quelle programmate (in fase di presentazione della domanda ovvero dell'eventuale progettazione esecutiva dell'azione, laddove prevista);
- Documentazione comprovante le spese sostenute (costi reali).

1.2.1.5 La delega di attività a terzi

Quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata con titolo avente natura concessoria (sovvenzione) e il beneficiario responsabile dell'avvio coincide con il soggetto responsabile dell'attuazione dell'operazione, questo può affidare parte delle attività a soggetti terzi esclusivamente alle condizioni di seguito indicate.
In tutti gli altri casi, la delega è espressamente non ammessa in quanto il principio generale è che il soggetto attuatore dovrà gestire in proprio le varie fasi operative.
In ogni caso, le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione devono essere gestite interamente in proprio. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.
In termini generali, la delega è un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il beneficiario-attuatore per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, beni e servizi. In quest'ottica, va ancora precisato che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla Legge n. 1815 del 23/11/1939. In questo caso, infatti, lo studio associato è assimilabile ad un professionista singolo in quanto opera salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.
Il limite massimo per la delega di attività è quantificato nel 30% del costo totale dell'operazione. In fase di avviso l'Amministrazione può stabilire una percentuale massima di attività delegabile oltre tale limite, per iniziative di particolare valore ed innovatività, adeguatamente motivate e documentate.
In nessun caso il delegato può affidare ad altri soggetti, in tutto o in parte, le attività a lui delegate. Le attività sono delegabili alle seguenti condizioni:

- che si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta;
- che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'attività non contribuisca ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- che la delega venga posta in essere per onorare accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario finale con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

I contratti stipulati tra ente beneficiario e soggetto delegato dovranno essere particolarmente dettagliati nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed articolati per voci di costo. Inoltre, dovrà essere inclusa una clausola con la quale i delegati si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto della delega.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto nella specifica scheda contenuta nel formulario. La società delegata dovrà essere indicata nominativamente. L'eventuale attivazione successiva della delega è soggetta ad autorizzazione del RdO e può essere concessa solo nel caso in cui eventi imprevisti ed imprevedibili abbiano fatto venir meno le condizioni per le quali il soggetto beneficiario/attuatore poteva porre in essere l'operazione esclusivamente con risorse proprie, ovvero senza ricorrere alla delega.

Solo in casi del tutto eccezionali e opportunamente motivati e autorizzati può essere variato il soggetto delegato. In questo ultimo caso, ovvero nel caso eccezionale di delega nel corso di esecuzione dell'operazione, l'autorizzazione è ammissibile purché preventiva rispetto all'espletamento delle attività oggetto della delega.

Non si considera delega l'affidamento a terzi:

1. di interventi formativi di cui siano titolari imprese o consorzi di imprese non dotati di centri di formazione interni;
2. di interventi formativi di cui siano titolari enti pubblici territoriali, nel rispetto della normativa vigente;
3. della realizzazione delle attività da parte di soggetti legati da vincoli di partenariato;
4. il ricorso a contratti temporanei stipulati con Agenzie di lavoro interinale abilitate dal Ministero del Lavoro ed iscritte all'albo previsto dalla normativa vigente ed operanti in Campania. I parametri di spesa non potranno comunque superare i massimali previsti per le singole figure professionali.

Si specifica che, il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder) Gli obblighi dei singoli soggetti partner e le modalità concrete di partenariato possono essere molto diversi a seconda della tipologia di partenariato, della natura giuridica dello stesso, del campo di applicazione e dell'operazione o programma di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche il vincolo giuridico fra i soggetti partner può variare, potendo insorgere al momento della presentazione dell'operazione (in risposta a dispositivi, avvisi o bandi di gara) e limitarsi all'operazione stessa oppure essere preesistente e di più ampia portata, assumendo in quest'ultimo caso forme giuridiche diverse (ATI, ATS, GEIE, consorzi, fondazioni, gruppo di imprese, Partenariato pubblico privato, accordi di rete, forme di partenariato non istituzionalizzato etc.). Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione dell'operazione.
In particolare, nel caso di ATI/ATS, sicuramente la forma più frequente in cui si concretizza il partenariato, è necessario che:

- l'individuazione del soggetto capofila il quale deve possedere i requisiti necessari per essere soggetto attuatore dell'azione in questione. Esso diviene altresì destinatario dei trasferimenti finanziari della Regione;
- la formale costituzione dell'associazione prima dell'avvio dell'attività formativa.

Nell'ambito delle procedure per l'affidamento delle attività, la Regione può specificamente disciplinare in ordine alla possibile composizione dell'Associazione.
Dall'impostazione delineata, consegue che i partner, indipendentemente dall'elemento attraverso cui si formalizza il rapporto, operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna. In questi casi, si rimanda a quanto disposto in seguito in merito a contabilità separata e conto dedicato in presenza di una partnership.
La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione del RdO e fermo restando quanto disciplinato, a livello di normativa e giurisprudenza, in merito alla sostituzione di partner, soprattutto per quanto attiene alle ATI/ATS.
Si evidenzia ancora come, al fine di favorire un maggiore radicamento delle azioni - formative e non - con il territorio e di realizzare una maggiore diffusione delle potenzialità insite nello strumento del Fondo Sociale Europeo, è ammessa la presenza, all'interno del progetto, di un soggetto promotore. Esso, forte della sua posizione di osservatore privilegiato sul territorio o di soggetto potenzialmente interessato a valorizzare nei processi produttivi il capitale umano oggetto delle attività di formazione, si raccorda con il soggetto attuatore al fine di promuovere interventi coerenti con le istanze provenienti dalla realtà economico-sociale. Nell'ambito delle procedure di attuazione e/o nell'ambito dei bandi/avvisi, la Regione Campania si riserva la possibilità di indicare la presenza del promotore, e di evidenziare il ruolo ad esso riservato che in taluni casi può anche esplicitarsi in un ruolo attivo che rende il soggetto promotore un centro di spesa rilevante ai fini della rendicontazione. In questi casi, il rapporto che lega promotore e attuatore è assimilabile alla partnership.
Analogamente a quanto sopra disposto non costituisce delega l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi **carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale** rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti il progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.
In via esemplificativa e salvi i limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare, come costi diretti delle attività, in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo le attività di consulenza amministrativa e contabile.

Nella scelta del fornitore del bene e/o servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal D. lgs. 163/06 s.m.i., deve attenersi ai seguenti criteri di selezione in funzione del valore della fornitura del bene e/o servizio da:

- fascia finanziaria (valore affidamento): fino a € 20.000,00: acquisizione diretta;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione con utilizzo del il criterio dell'offerta economicamente più vantaggioso per la scelta dell'affidatario e la pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del d.lgs 163/2006 s.m.i.

1.2.2 Operazioni in regime contrattuale

Le operazioni in "regime contrattuale" si concretizzano attraverso *"contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal presente codice"* ovvero in appalti pubblici disciplinati dal D.Lgs. 163/06 s.m.i.
Il principio generale di riferimento per tutte le procedure deve essere l'evidenza pubblica, nelle diverse forme in cui questa si concretizza, il cui scopo è quello di garantire la competizione tra più concorrenti ed il rispetto dei principi di trasparenza,

fonte: http://burc.regione.campania.it

proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione.
Il processo si avvia, coerentemente con la disciplina prevista dal Testo Unico, con l'emanazione di un bando opportunamente pubblicizzato e corredato degli allegati (capitolato tecnico e/o disciplinare tecnico di appalto) ovvero con le altre formalità previste per modalità di acquisizione particolari (acquisizione in economia). In tutti i casi, ai fini della necessità di operare gli opportuni controlli previsti per il FSE, ovvero per governare le operazioni di selezione e di erogazione e per definire le caratteristiche sostanziali e gli standard minimi che i prestatori dell'appalto devono assicurare nella fornitura, è sempre necessaria in sede di espletamento della procedura competitiva l'acquisizione di opportuna documentazione che definisca:

- le attività da svolgere e gli output relativi con evidenziazione del regime di utilizzo da parte dell'amministrazione al termine della fornitura (proprietà o licenza);
- le risorse professionali utilizzate (Gruppo di Lavoro) con evidenziazione del profilo di competenza e del numero di giornate minimo di utilizzo nell'ambito della fornitura;
- le risorse materiali da utilizzare nell'ambito della fornitura e la loro proprietà al termine dell'appalto;
- il GANTT della fornitura.

Una volta selezionato attraverso le procedure previste dal D.lgs. 163/06 s.m.i. il prestatore del servizio, si procederà con questo alla stipula del contratto dopo aver esperito i necessari controlli (legislazione antimafia, regolarità contributiva, veridicità delle dichiarazioni rese in fase di accesso alla procedura selettiva, vigenza del prestatore di servizi, ecc.) e aver acquisito le documentazioni richieste dalla normativa, in primis la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del T.U.
A valle della stipula del contratto, ovvero in casi del tutto eccezionali, prima della stipula dello stesso ma dopo aver acquisito la documentazione necessaria ed aver effettuato gli opportuni controlli, può essere avviata l'esecuzione del servizio sotto il profilo fisico, finanziario (richiesta di anticipazioni e SAL) e procedurale.
Appare opportuno evidenziare che attraverso contratti di appalto si può procedere all'acquisizione di tutte le tipologie di servizi di cui al D.lgs. 163/06 non ultimi quelli relativi all'erogazione di attività formative, contemplati nell'Allegato II B - Elenco dei servizi di cui agli articoli 20. Per tali attività, peraltro, in fase di acquisizione, saranno utilizzate le procedure "semplificate" di cui allo stesso art. 20 e all'art. 27.
Per quanto attiene alla rendicontazione, questa avverrà secondo lo schema "a prezzo". In tal senso, l'esecutore del servizio rendiconterà attraverso l'emissione di fatture in campo IVA (e non attraverso domande di rimborso), alla luce della presenza di un rapporto sinallagmatico, per le quali non devono essere fornite documentazioni relative ai costi sostenuti per l'erogazione del servizio. In quest'ottica, il controllo da effettuare è relativo a:

- Correttezza del prezzo esposto (rispetto al contratto) e correttezza formale della fattura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Verifica della documentazione presentata dal Soggetto attuatore dell'intervento volta ad assicurare l'adeguatezza dei prodotti/servizi consegnati/eseguiti rispetto alle previsioni contenute nel contratto;
- Verifica della congruenza e dell'attinenza delle risorse utilizzate nell'espletamento dell'appalto rispetto a quelle previste in fase di presentazione dell'offerta e delle tariffe praticate, anche con riferimento ai massimali fissati per l'acquisizione di beni e servizi, laddove le tariffe non siano state esplicitamente indicate in sede di offerta.

In quest'ottica, in fase di presentazione di ogni SAL, salvo nel caso delle anticipazioni per le quali è necessaria la sola presentazione della fattura, è necessario che siano presentati i seguenti documenti:

- timesheet dei professionisti coinvolti e riepilogo complessivo delle risorse umane utilizzate per l'espletamento del servizio nel periodo considerato;
- elenco delle forniture di beni e servizi, non soggette a sub-appalto, utilizzate per l'espletamento del servizio;
- Gantt di confronto tra le attività programmate e svolte;
- Relazione sullo stato di avanzamento generale del progetto (SAL) così articolata:
  - descrizione delle attività svolte e relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate;
  - descrizione degli output prodotti (caratteristiche specifiche di ogni singolo output).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I COSTI AMMISSIBILI NELLE OPERAZIONI IN CONCESSIONE

Laddove l'operazione venga rendicontata a "costi reali" la natura delle voci di spesa relative alle azioni cofinanziabili con il Fondo Sociale Europeo sono quelle previste dal Regolamento 1083/06 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/08 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE 1083/06 recante disposizioni generali sul fondo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".
Per ogni progetto per **il quale viene concessa una sovvenzione,** il *costo ammissibile* si ottiene sottraendo dalla somma delle *spese ammissibili,* di cui nel seguito, le eventuali *detrazioni di spesa* (sconti, abbuoni, resi o qualsiasi altro evento che rende la spesa, anche parzialmente, recuperabile e quindi non definitivamente sostenuta).
Non sono riconosciute in nessun caso, salvo per quanto attiene alle imputazioni parziali di cui al § 2.1 per la parte eventualmente residua, spese già cofinanziate a livello Comunitario, Nazionale o regionale. In ogni caso, non è possibile ottenere sulle stesse spese sovvenzioni superiori al loro importo ovvero al massimale degli aiuti previsto per la tipologia di intervento formativo per il quale vengono sostenute le spese. Nei casi suddetti sono imputabili soltanto *costi reali* che devono:

1. **figurare nell'elenco dei costi ammissibili;**
2. **essere strettamente connessi all'iniziativa approvata;**
3. **essere documentati con giustificativi originali;**
4. **essere conformi alle norme contabili e fiscali nazionali;**
5. **essere registrati nella contabilità del soggetto beneficiario del finanziamento;**
6. **essere impegnati in un periodo compreso tra la data di approvazione del bando e la fine dell'azione prevista;**
7. **essere contenuti nei limiti degli importi approvati in preventivo;**
8. **essere sostenuti secondo principi di economicità e sana gestione finanziaria;**
9. **corrispondere a pagamenti effettivamente eseguiti.**

Oggetto della rendicontazione sono spese registrate nella contabilità del soggetto attuatore.
In caso di ATI o ATS le spese sostenute dai partner per attività connesse alla realizzazione del progetto sono presentate dal soggetto capofila, adeguatamente giustificate da relativa documentazione ed esposte analiticamente nella rendicontazione presentata. Nella presentazione del rendiconto il Soggetto capofila provvederà ad allegare nel sistema di monitoraggio Si.Mon.A. **file dei giustificativi di spese nonché dei giustificativi di supporto alla spesa, firmando digitalmente le scansioni di tali documenti preventivamente già firmate digitalmente dal legale rappresentante del Soggetto Partner (doppia firma digitale) laddove da questi sostenute.**
In generale le spese sostenute saranno giustificate da tre tipi diversi di documenti che dovranno essere conservati ed esibiti su richiesta degli organi di controllo:

a) provvedimenti che originano la prestazione o fornitura (si tratta ad esempio di lettere di incarico, ordini di servizio, ordinazioni di forniture) in cui sia esplicitamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicata la connessione della spesa con l'azione cofinanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi ***prima*** **dell'inizio della prestazione o della fornitura;**

b) documenti che descrivono la prestazione o fornitura (come ad esempio: registri di presenza, descrizione dell'attività svolta, descrizione della fornitura, ecc.);

c) documenti che attestano l'avvenuto pagamento della prestazione o fornitura (fatture quietanzate, ricevute fiscali, ecc.). Sul titolo di spesa originale l'importo totale o parziale imputato all'azione cofinanziata deve essere annullato con un timbro ad inchiostro indelebile che riporta il titolo del progetto, la denominazione del Programma Operativo e l'indicazione dell'Obiettivo Operativo che cofinanzia il progetto stesso. Il timbro suddetto deve essere realizzato in modo da prevedere uno spazio in cui inserire l'importo cofinanziato.

2.1 Imputazione parziale

Nel caso di costi imputabili o imputati solo parzialmente all'attività cofinanziata, si individuerà l'unità di misura fisica o temporale alla quale rapportarli e quindi l'onere rilevato dal documento contabile si dividerà per il numero complessivo di unità di riferimento e si moltiplicherà per il numero di unità da riferire all'azione cofinanziata si può trattare ad esempio di unità di spazio (superficie di un immobile utilizzata rispetto alla superficie complessiva), di numero di beneficiari della spesa (numero di utilizzatori destinatari dell'azione cofinanziata rispetto al numero totale di utilizzatori), di unità di tempo (ore o giorni di utilizzo di un'attrezzatura da parte dei destinatari dell'azione cofinanziata rispetto alle ore o giorni complessivi di utilizzo, ecc.)
È importante che tutti gli elementi per il calcolo della quota imputabile all'azione cofinanziata siano esplicitamente indicati e documentabili.

2.2 Cofinanziamento Privato

In presenza di aiuti ovvero di obiettivi operativi che prevedono esplicitamente un cofinanziamento, i soggetti beneficiari sono obbligati a cofinanziare gli interventi nella misura minima prevista dalla carta degli aiuti, ovvero nella maggiore percentuale indicata in fase di selezione delle operazioni, laddove a questo sia attribuita una premialità.
Il cofinanziamento privato può consistere anche in:

- apporto di terreni, beni immobili interi o parte di essi, beni strumentali durevoli, materie prime, nel rispetto delle normative di legge riferite alla valutazione degli apporti e con riferimento all'ammissibilità della spesa del FSE (quota ammortamento);
- conferimento di materiale didattico nel rispetto delle normative di legge riferite alla valutazione degli apporti e con riferimento all'ammissibilità della spesa del FSE (quota ammortamento);
- costo del personale che partecipa a vario titolo all'azione formativa (anche se lavoratori autonomi)[2].

I singoli avvisi indicheranno le tipologie di cofinanziamento privato ammissibili, laddove

[2] Il mancato reddito dei partecipanti può essere rendicontato soltanto come cofinanziamento privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

non vi siano indicazioni, tutte le ipotesi descritte saranno percorribili. Le condizioni da rispettare sono:

- la prestazione deve essere conforme alle disposizioni generali di ammissibilità, in particolare a quelle relative all'acquisto di terreni e di edifici e alle spese delle pubbliche amministrazioni;
- l'importo dichiarato a titolo degli apporti in natura deve essere valutato e certificato sulla base di tariffari ufficiali fissati da un'Autorità indipendente, oppure da un professionista terzo indipendente;
- il contributo comunitario non può superare l'importo delle spese effettivamente sostenute, ossia il costo netto sovvenzionabile al netto degli apporti in natura (esempio: nell'ipotesi di un tasso di cofinanziamento comunitario del 50% per un costo totale sovvenzionabile di 100, in cui le spese effettivamente sostenute rappresentano solo 40 e le prestazioni in natura 60, il contributo comunitario, teoricamente pari a 50 (50% di 100) in questo caso è limitato a 40);
- il calcolo del costo del lavoro deve essere effettuato conformemente alle norme nazionali in materia di calcolo del *costo orario,* giornaliero o settimanale del lavoro (per esempio, le tariffe legali riconosciute - CCNL per il lavoro subordinato, i parametri previsti da ordini professionali o strutture di categoria per il lavoratore autonomo, qualora esistano norme del genere) (v. prospetto CMO di seguito riportato).

2.3 Parametri di costo per le attività formative

Il costo ora/allievo massimo ammissibile in sede di presentazione dei progetti deve rientrare nei seguenti limiti massimi:

- attività formative rivolte a disoccupati: € 14,00;
- attività formative rivolte ad occupati: € 16,00.

L'Amministrazione Competente può definire nell'avviso, e con adeguata motivazione, parametri superiori nei seguenti casi:

- attività connotata da particolari elementi di innovatività e specificità;
- attività con rilevante o esclusiva partecipazione di soggetti svantaggiati secondo la definizione contenuta nel POR.

Ai fini dei parametri su indicati la modalità per calcolare il costo totale dell'attività formativa (al netto del cofinanziamento privato) è la seguente:
Costo/ora allievo = Costo totale al netto del cofinanziamento privato /(n° di ore corso previste*n° allievi previsti).

2.4 Le spese rendicontabili: criteri generali e modalità di documentazione

2.4.1 Piano dei costi

In caso di sovvenzioni la rendicontazione avviene, salvo quanto si dirà nel § 3.3 e a quanto detto nel § 1.2.1, ai fini del riconoscimento della spesa, per ciascuna operazione o

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto, lo schema di "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa è così suddiviso.

1. Preparazione
2. Realizzazione
3. Diffusione dei risultati
4. Direzione e controllo interno
5. Costi indiretti

Nella schematizzazione riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili all'operazione o al progetto.
Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi all'operazione o al progetto finanziato. Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione (ex ante), cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale (es. l'erogazione del corso di formazione), ai costi relativi alla sua realizzazione (in itinere) vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati (ex post). La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività dell'operazione.
L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a *costi indiretti,* ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto (beneficiario e o attuatore in caso di sovvenzioni).
Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliabile in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto (vedi infra § 3.1.2).
Rispetto ai singoli costi che rientrano nelle microvoci in cui si articolano le macrocategorie suddette, valgono le disposizioni di seguito delineate.

2.4.2 Personale

2.4.2.1 Regole generali sul personale

Per quanto riguarda le spese inerenti il *personale* si ricorda, preliminarmente, che:
Contabilizzazione del personale interno: il personale interno o personale dipendente è legato all'operatore con contratto a tempo indeterminato o con contratto a tempo determinato con contratti tipici e atipici; detto costo viene computato in riferimento alla retribuzione che il dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del *CCNL* ed eventuali accordi contrattuali più favorevoli. Il metodo di calcolo, per l'individuazione del costo orario, deve prendere come riferimento gli elementi costitutivi della retribuzione prevista dal *CCNL* e/o accordi salariali interni più favorevoli.
Più precisamente l'importo totale di tali elementi, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli oneri diretti e riflessi, della quota di tredicesima e/o quattordicesima mensilità, di ferie, di festività soppresse, di TFR e dei contributi a carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

del datore di lavoro, deve essere diviso per il monte ore di lavoro convenzionale previsto dai CCNL cui si riferisce.

Contabilizzazione del personale esterno: verranno ammesse le spese in base al numero di ore di effettivo utilizzo (così come risultante da apposito incarico attribuito in forma scritta e sottoscritto da entrambe le parti). I massimali indicati per il personale esterno sono onnicomprensivi degli oneri fiscali e previdenziali (esempio la quota di contributo INPS a carico del soggetto attuatore è compresa nel massimale così come l'IRAP, laddove riconoscibile - vedi infra § 2.4.7.2) e al netto di IVA (se dovuta).

Contabilizzazione dei costi delle società consorziate ed associate rispetto all'associazione od al consorzio attuatore del progetto: i costi sostenuti dalle società consorziate ed associate dovranno essere esposti sulla base delle risultanze dei costi effettivi (per il personale busta paga e oneri sociali aggiuntivi; per le attrezzature e gli immobili di proprietà la quota di ammortamento relativa).

Di seguito si riporta lo schema tipo per il calcolo del costo medio orario per il personale dipendente ed assimilato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esempio di Calcolo del costo medio orario per il personale interno (CMO)

Nome	*Cognome*	
Qualifica IMPIEGATA - 3° LIV		
RETRIBUZIONE EFFETTIVA LORDA		
1) Retribuzione ordinaria		
a) Base	Voce 1	12.002,34
b) Differenza assorbibile (contingenza)	Voce 2	7.390,60
c) Anzianità	Voce 3	307,16
d) E emento maggiorazione	Voce 4	28,98
e) Anticipi aumenti contrattuali	Voce 5	
f) Altro (esclusi elementi variabili)	Voce 6	4.562,16
	Tot. 1	**24.291,24**
2) Trattamento di fine rapporto		
T.F.R. (senza rivalutazione)	Voce 7	1652,68
	Tot. 2 = Totale 1 + Voce 7	**25.943,92**
3) Contributi previdenziali ed assistenziali INPS		
a) Competenze (contributi obbligatori)	Voce 8	6470,26
	Tot. 3 = Totale 2 + Voce 8	**32.414,18**
4) INAIL		
a) INAIL	Voce 9	89,24
	Tot. 4 = Totale 3 + Voce 9	**32.503,42**
5) IRAP		
a) IRAP di competenza	Voce 10	
	Tot. 5 = Totale 4 + Voce 10	**32.503,42**
6) N° ORE LAVO RATE STAN DARD		
a) Ore Lavorative convenzionali (CCNL)	1) N° settimane x N° ore settimanali	2.016
al netto di		
b) Ore retribuite non lavorate (escluse assenze per motivi soggettivi)	Ore spese in:	
	2) Ferie	168
	3) Festività	32
	4) Permessi	56
	5).....	
	Tot. 6 = (1M2M3M4M5)	**1.760**
C.M.O.	**(Totale 5)/(Totale 6)**	**18,47**

Si deve ricordare che il prospetto del calcolo del costo medio orario non è sufficiente come documento di spesa; deve essere allegata la busta paga a corredo del software di monitoraggio. L'avvenuto pagamento degli oneri riflessi e diretti andrà dimostrato:

- **consegnando, in sede di rendicontazione, i relativi moduli quietanzati relativi a quota INAIL e all'IRAP (salvo quanto detto nel § 2.4.7.2);**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **trasmettendo attraverso il sistema Si.Mon.A. l'F24 dell'INPS e delle ritenute che dovranno essere inserite nei rendiconti come pagamenti parziali.**

Inoltre si ricorda che per quanto attiene alle spese relative ad imposte, tasse ed oneri, queste sono riconosciute ammissibili purché siano direttamente riferibili all'attività in oggetto.
Per quanto riguarda le spese inerenti prodotti (costi di pubblicazione, attrezzature, elaborazioni software, ecc.) si rimanda a quanto disposto nel § 1.2.1.5, ricordando la necessità di effettuare una verifica di congruenza del costo e del nesso di causalità con l'operazione.
La Regione Campania rimane estranea a tutti i rapporti comunque costituiti dal soggetto attuatore con i soggetti con i quali lo stesso, a qualsiasi titolo, instaurerà rapporti per l'espletamento delle attività. Non è ammessa la sovrapposizione temporale di incarichi e si rinvia al rispetto delle norme previste per l'accreditamento.
Le prestazioni rese, infine, da soci di cooperative di produzione e lavoro, alla stregua dei principi ispiratori delle leggi vigenti, costituiscono, se non diversamente pattuito, adempimento del patto sociale e, pertanto, **non hanno natura giuridica di lavoro subordinato** (cfr. ultima Sentenza della Corte di Cassazione 17 ottobre 1992, n.11395 e ss).
Tra i costi è ammissibile la retribuzione del titolare di impresa e dei soggetti che ricoprono cariche sociali anche quando sia docente in corsi di formazione professionale presso la propria impresa (in questo caso essa va però subordinata ad apposita autorizzazione regionale e limitata a casi particolari e giustificati) nel rispetto di quanto previsto nel § 3.1.7.
Non è consentito l'impiego di personale avente profilo professionale diverso rispetto a quello indicato nel progetto approvato tranne che in casi eccezionali. In tale circostanza tale sostituzione dovrà essere comunicata e autorizzata dal Responsabile di Obiettivo.
Nelle attività che prevedono la contrattualizzazione dei Dirigenti Scolastici, si specifica che essi dovranno essere autorizzati del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale e tale autorizzazione dovrà essere consegnata in sede di rendicontazione e riferirsi ad un periodo antecedente la docenza.

2.4.2.2 Il personale nella fase di preparazione delle attività

Sono ammissibili i costi inerenti le attività svolte dal personale interno o esterno al soggetto attuatore. Il personale interno al soggetto gestore è legato al soggetto attuatore con un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, mentre il personale esterno è legato al soggetto attuatore da una prestazione lavorativa riconducibile al contratto d'opera o da una lettera di incarico, controfirmata per accettazione, nella quale siano chiaramente indicati la prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata in ore, il corrispettivo orario, la data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progettazione interna

In premessa, è opportuno ricordare che le attività di progettazione rendicontabili sono soltanto quelle relative alla cd. "progettazione esecutiva", ovvero quel documento che si presenta entro la data comunicata dal RdO (o da Responsabile del Procedimento), in assenza di indicazione nell'atto di concessione, obbligatorio per lo svolgimento dell'operazione. La progettazione contenuta nel formulario di presentazione del progetto è, invece, la "progettazione di massima" che non rappresenta un costo rimborsabile.

Costi ammissibili: sono ammissibili le spese sostenute per l'elaborazione del programma che comprendono momenti di incontro fra gli organizzatori, progettazione esecutiva e analisi dei fabbisogni. Non sono ammessi i costi nel caso di attività già presentata per altri corsi a valere su finanziamenti pubblici o in caso di corsi presentati sul FSE in anni precedenti.

Requisiti: il personale deve essere dipendente.

Massimali di riferimento: costo orario della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato, maggiorata degli eventuali trattamenti più favorevoli previsti a livello contrattuale.

Progettazione esterna

Costi ammissibili: sono ammissibili le spese sostenute per l'elaborazione del programma che comprendono momenti di incontro fra gli organizzatori, progettazione esecutiva e analisi dei fabbisogni. Non sono ammessi i costi nel caso di attività già presentata per altri corsi a valere su finanziamenti pubblici o in caso di corsi presentati sul FSE in anni precedenti.

Requisiti: i consulenti sono divisi in tre fasce diverse in base alle caratteristiche ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti; la Fascia C comprende altri docenti, anche neolaureati, esercitatori di pratica, operai specializzati, ecc…

Massimali di riferimento: Fascia A 100,00 € ora, Fascia B 80,00 € ora, Fascia C 50,00 € ora (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Progetto esecutivo controfirmato dall'estensore.
- Curriculum in formato europeo del progettista.
- Lettera d'incarico firmata per accettazione/convenzione antecedente l'avvio dell'attività a cui la stessa si riferisce e con ricevuta delle opportune comunicazioni all'INPS, laddove necessarie.
- Autocertificazione attestante il numero di ore/giornate di impegno svolto e originalità del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Fattura o ricevuta quietanzata.

Ulteriori chiarimenti sulla documentazione amministrativa relativa alla voce "Progettazione"
Documenti da presentare:

a) documento di progettazione esecutiva - elaborato finale ed elaborati intermedi;
b) time-sheet del personale impegnato nella progettazione, sottoscritti sia dal lavoratore che dal responsabile del progetto;
c) verbali sottoscritti delle eventuali riunioni collegiali;
d) eventuali relazioni intermedie di stato avanzamento lavori dei singoli progettisti,
e) documentazione comprovante la sussistenza di un rapporto di lavoro o di una fornitura d'opera professionale precedente all'avvio della stessa prestazione.

La formalizzazione di tale documentazione deve essere contestuale alla prestazione effettuata. Nel caso in cui tale documentazione sia carente in ordine a requisiti marginali (ad esempio: verbali non firmati da tutti, *timesheet* non sottoscritti dal capo progetto), la stessa può essere sanata, attraverso dichiarazioni sottoscritte successivamente dagli interessati tendenti a perfezionare la documentazione già agli atti, che deve essere di fatto autoconsistente.

Elaborazione dispense didattiche personale interno
Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle spese relative all'attività intellettuale sostenute per la predisposizione dei testi e delle dispense didattiche, nonché dei materiali necessari allo svolgimento di esercitazioni pratiche da fornire gratuitamente ai partecipanti nel corso dell'attività formativa. I materiali devono essere di nuova edizione e per il corso.
Requisiti: il personale deve essere dipendente.
Massimali di riferimento: costo orario della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato.

Elaborazione dispense didattiche personale esterno
Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle spese relative all'attività intellettuale sostenute per la predisposizione dei testi e delle dispense didattiche, nonché dei materiali necessari allo svolgimento di esercitazioni pratiche da fornire gratuitamente ai partecipanti nel corso dell'attività formativa. I materiali devono essere di nuova edizione e per il corso.
Requisiti: i consulenti sono divisi in tre fasce diverse in base alle caratteristiche ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede un'esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti; la Fascia C comprende altri docenti anche neolaureati, esercitatori di pratica, operai specializzati, ecc…

fonte: http://burc.regione.campania.it

Massimali di riferimento: Fascia A 100,00 € ora, Fascia B 80,00 € ora, Fascia C 50,00 € ora (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Convenzione/lettera d'incarico e relative fatture o ricevute di pagamento, per il prodotto realizzato/servizi acquistati corredata dalla ricevuta delle opportune comunicazioni all'INPS, laddove necessarie.
- Dichiarazione attestante l'originalità dell'elaborato prodotto.
- Autocertificazione attestante il numero di ore/giornate di impegno svolto.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Convenzione/lettera d'incarico e relative fatture o ricevute di pagamento, per il prodotto realizzato/servizi acquistati corredata dalla ricevuta delle opportune comunicazioni all'INPS, laddove necessarie.
- Dichiarazione attestante l'originalità dell'elaborato prodotto.
- Autocertificazione attestante il numero di ore/giornate di impegno svolto.

Selezione

Sono ammissibili le spese per la programmazione e la preparazione delle prove di selezione fino ad un massimo di 1.000,00 €.
È previsto, altresì, un gettone di presenza per la Commissione esaminatrice pari a 77,00 € al giorno (al netto dell'IVA e al lordo della sola IRPEF) più eventuali spese di mobilità.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Verbale di selezione.
- Copie degli strumenti di selezione utilizzati.
- Lettere d'incarico/convenzione.
- Fatture o ricevute quietanzate.

Commissari d'esame

Costi ammissibili: è possibile prevedere un gettone di presenza ai componenti delle commissioni esami finali.
Massimali di riferimento: 77,00 € al giorno (al netto dell'IVA e al lordo della sola IRPEF), più eventuali spese di mobilità.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Lettere d'incarico.
- Fatture o ricevute quietanzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.2.3 Il Personale: Segreteria, amministrazione, addetto alla logistica, sviluppatore software

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti al personale di segreteria e di amministrazione, di addetti alla logistica (ovvero il personale che si occupa dell'adeguamento di aule, laboratori e infrastrutture ad uso didattico per il corretto svolgimento degli interventi), sviluppatori software (nei casi di fad o di utilizzo di applicativi informatici a supporto delle attività didattiche) e, in genere, del personale ausiliario (personale interno e/o esterno all'ente) utilizzato nel corso dell'intervento anche in coerenza con le prassi aziendali volte ad assicurare l'incremento di efficacia degli interventi formativi (qualità, monitoraggio, ecc.). Per il personale amministrativo e di segreteria sono ammissibili le spese relative alla gestione amministrativa del progetto, quali: applicazione di specifiche procedure amministrative connesse allo svolgimento delle azioni, rapporti con l'utenza, tenuta del protocollo e registrazione dei documenti contabili, tenuta dei registri, predisposizione degli atti amministrativo/contabili e didattico/organizzativi e predisposizione della rendicontazione.
Per il personale addetto alla logistica sono ammissibili le spese relative allo studio e alla realizzazione dei layout e al procurament delle attrezzature e degli altri supporti logistici necessari ad assicurare il corretto svolgimento delle attività, inclusi eventuali sopralluoghi in caso di utilizzo di strutture esterne.
Per il personale addetto allo sviluppo software sono ammissibili le spese relative alla predisposizione/adattamento dei moduli fad o di altri applicativi informatici utili al supporto della didattica.
Per quanto attiene invece il personale ausiliare sono ammissibili i costi relativi a: esecuzione di fotocopie e ciclostilati, fascicolazione di documenti, dispense, consegna di materiali agli allievi, attività di fattorinaggio, sviluppo delle procedure coerenti con il sistema interno di qualità, sviluppo di specifiche attività di monitoraggio.
Massimali di riferimento: verrà rimborsato quanto previsto dal contratto di lavoro che regolamenta il rapporto di lavoro subordinato nell'ipotesi di personale dipendente. Nel caso di personale a prestazione professionale il costo orario non potrà superare 26,00 € ora-progetto per il personale amministrativo, addetti alla logistica e sviluppatori software e 16,00 € ora-progetto per il personale di segreteria ed ausiliario (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Busta paga e relativa modalità di calcolo del costo/ora.
- Convenzione corredata dalla ricevuta delle opportune comunicazioni all'INPS, laddove necessarie.
- Fattura, ricevuta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.2.4 Il personale: il corpo docente

Prescrizioni generali

Costi Ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle attività di progetto effettivamente svolte.

In linea generale, sono ammissibili i costi inerenti le attività svolte dal personale interno o esterno all'Organismo. Il personale interno al soggetto gestore è legato all'Organismo con un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, mentre il personale esterno è legato da una prestazione lavorativa riconducibile ad una lettera di incarico, controfirmata per accettazione, nella quale siano chiaramente indicati la prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata in ore, il corrispettivo orario, la data.

Docenti interni

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle attività didattiche effettivamente svolte, prendendo come riferimento il costo orario lordo del soggetto interessato.
Requisiti: il personale deve essere dipendente.
Massimali di riferimento: costo orario della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto (anche per tutor e codocenti interni)

- Libro paga, libro matricola.
- Buste paghe o cedolini.
- Prospetto dettagliato costo/orario a firma legale rappresentante.
- Prospetto numero ore attività distinte per nominativo.
- Curriculum in formato europeo e ordini di servizio.
- Registro attestante l'attività svolta.

Docenti esterni

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle attività didattiche effettivamente svolte, prendendo come riferimento il costo che deriverà moltiplicando le ore di impegno per il costo orario della prestazione professionale.
Requisiti: i docenti sono divisi in tre fasce diverse in base alle caratteristiche ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti; la Fascia C comprende altri docenti, anche neolaureati, esercitatori di pratica, operai specializzati, ecc…
Massimali di riferimento: Fascia A 100,00 € ora, Fascia B 80,00 € ora, Fascia C 50,00 € ora (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).
Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto per singolo incarico (anche per tutor e

fonte: http://burc.regione.campania.it

codocenti esterni):

- Curriculum in formato europeo.
- Lettera di incarico.
- Fattura, ricevuta e/o lettera di credito.
- Prospetto delle ore di attività svolte con riferimento ai giorni, al progetto, all'azione, sottoscritto dal soggetto.
- Ricevuta versamento IRPEF relative alle ritenute d'acconto operate sui compensi erogati.
- Copia di denuncia INAIL.
- Ricevuta versamento INPS (gestione separata L.335/95) a norma di legge (a carico della gestione saranno riconosciuti i 2/3 del versamento).
- Autocertificazione del soggetto incaricato.
- Relazione sull'attività svolta.
- Eventuali prodotti della attività (ricerche, pubblicazioni, dispense ecc.).

Codocenti interni
Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.
Requisiti: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.
Massimali di riferimento: costo orario della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato.
Parametri: il totale delle ore di codocenza non deve superare il 20% delle ore/corso.

Codocenti esterni
Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti esterni.
Requisiti: codocenti sono divisi in tre fasce diverse in base alla competenza ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti; la Fascia C comprende altri docenti, anche neolaureati, esercitatori di pratica, operai specializzati, ecc.
Massimali di riferimento: Fascia A 100,00 Fascia B 80,00 € ora, Fascia C 50,00 € ora (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).
Parametri: il totale delle ore di codocenza non deve superare il 20% delle ore dell'intero

Tutor interni
Al fine di garantire un supporto e un monitoraggio nel rapporto tra l'allievo e il processo di apprendimento, tra il coordinamento e l'attività didattica, nonché al fine di sostenere le esperienze di tirocinio/stage, è ammessa la figura del tutor.
Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.
Massimali di riferimento: costo orario della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato.
Il numero delle ore di tutorship non deve, in ogni caso, superare il numero delle ore/corso.

Tutor esterni
Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti esterni.
Requisiti: il tutor deve essere laureato o diplomato.
Massimali di riferimento:
a) 30,00 € ora (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF) per attività d'aula o di formazione aziendale (per interventi formativi in costanza di rapporto di lavoro);
b) 50,00 € ora per la formazione a distanza.
Il numero delle ore di tutorship non deve, in ogni caso, superare il numero delle ore/corso.

Direttori e Coordinatori interni
L'attività di direzione nell'ente di formazione è finalizzata a garantire la omogeneità nell'ambito di progetti diversi. Il coordinamento è finalizzato alla gestione di singole attività e delle risorse umane implicate, nella garanzia del raggiungimento dell'obiettivo specifico del corso.
Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.
Requisiti: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.
Massimali di riferimento: costo orario della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato.
Il totale delle ore di coordinamento non potrà essere superiore al 50% delle ore del corso; la figura del direttore è ammissibile esclusivamente per gli enti di formazione; il totale delle ore di direzione non potrà essere superiore al 25% delle ore corso.

Direttori e Coordinatori esterni
L'attività di direzione nell'ente di formazione è finalizzata a garantire la omogeneità nell'ambito di progetti diversi. Il coordinamento è finalizzato alla gestione di singole azioni e delle risorse umane implicate, per garantire il raggiungimento dell'obiettivo specifico del corso.
Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti esterni.
Requisiti: non è richiesto nessun particolare requisito (seguire il regolamento sull'accreditamento).
Massimali di riferimento: 85,00 € ora (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).
Il totale delle ore di coordinamento non potrà essere superiore al 50% delle ore del corso; la figura del direttore è ammissibile esclusivamente per gli enti di formazione; il totale delle ore di direzione non potrà essere superiore al 25% delle ore corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Curriculum vitae in formato europeo.
- Lettera di incarico corredata dalla ricevuta delle opportune comunicazioni all'INPS, laddove necessarie.
- Fattura, ricevuta e/o lettera di credito.
- Prospetto delle ore di attività svolte con riferimento ai giorni, al progetto, all'azione, sottoscritto dal soggetto.
- Ricevuta versamento IRPEF relative alle ritenute d'acconto operate sui compensi erogati.
- Ricevuta versamento INPS (gestione separata L.335/95) a norma di legge (a carico della gestione saranno riconosciuti i 2/3 del versamento).
- Relazione (in forma di autocertificazione) circa le attività svolte, il numero di ore e giorni di impegno.

Docenti interni impegnati nell'area emarginazione sociale e sostegno disabili
Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.
Requisiti: il personale deve essere dipendente da enti pubblici, enti convenzionati da organismi di formazione che applicano il contratto di lavoro dei dipendenti pubblici, della formazione professionale o da personale dipendente da impresa privata.
Massimali di riferimento: costo orario della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato.

Docenti esterni impegnati nell'area emarginazione sociale e sostegno disabili
Costi ammissibili: fare riferimento a quanto detto per i docenti esterni.
Requisiti: i docenti sono divisi in tre fasce diverse in base alle caratteristiche e all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la Fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settori professionisti; la Fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti; la Fascia C comprende altri docenti, anche neolaureati, esercitatori di pratica, operai specializzati, ecc…
Massimali di riferimento: Fascia A 100,00 € ora, Fascia B 80,00 € ora; Fascia C 50,00 € ora (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).

Consulenti ed esperti interni
Costi ammissibili: rientrano in questa voce il costo del lavoro autonomo e dipendente.
Massimali di riferimento: costo orario della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato.

Consulenti ed esperti esterni
Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle attività effettivamente svolte,

fonte: http://burc.regione.campania.it

prendendo come riferimento il costo che deriverà moltiplicando le giornate di impegno per il costo/giornata[3] della prestazione professionale.
Massimali di riferimento:
Fascia A - docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior con esperienza professionale almeno decennale, dirigenti di ricerca, primi ricercatori, dirigenti d'azienda, esperti e consulenti di settore senior con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento: 500,00 €/giorno (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).
Fascia B - ricercatori universitari (primo livello), ricercatori senior con esperienza professionale almeno quinquennale, esperti e consulenti di settore senior con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento: 300,00 €/giorno (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).
Fascia C - ricercatori universitari e ricercatori junior con esperienza professionale inferiore a cinque anni, esperti e consulenti di settore senior con esperienza professionale inferiore a cinque anni nel profilo o categoria di riferimento: 150,00 € /giorno (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).

Orientatori - personale interno
Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti ad azioni integrative iniziali (motivazione, rimotivazione, bilancio di competenze, orientamento, ecc.) in itinere (colloqui orientativi personalizzati), finale (orientamento in uscita e bilancio di competenza).
Requisiti: il personale deve essere dipendente.
Massimali di riferimento: costo orario della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato.

Orientatori - personale esterno
Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti ad azioni integrative iniziali (motivazione, rimotivazione, bilancio di competenze, orientamento, ecc.) in itinere (colloqui orientativi personalizzati), finale (orientamento in uscita e bilancio di competenza).
Requisiti: i professionisti sono divisi in due fasce diverse in base alle caratteristiche ed all'esperienza professionale in relazione all'area di intervento; la fascia A richiede una esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda imprenditori, esperti di settore professionisti; la fascia B richiede una esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.
Massimali di riferimento: Fascia A 100,00 € ora, Fascia B 80,00 € ora (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).

[3] La giornata di riferimento per il calcolo del costo giornata è di 8 ore lavorative che devono essere rilevate dal *timesheet* allegato dal consulente/esperto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni di studio e di ricerca

Spese relative alla prestazione professionale

Costi ammissibili: rientrano in questa voce il costo del lavoro autonomo e dipendente con qualifica di esperto, direttore di ricerca, ricercatore senior, ricercatore junior, rilevatore di dati, lavoro di redazione da parte di strutture private incaricate della realizzazione di studi e analisi.

Massimali di riferimento[4]: esperto: 310,00 € giorno/uomo; direttore di ricerca 310,00 € giorno/uomo; ricercatore senior: 310,00 € giorno/uomo; ricercatore junior: 200,00 € giorno/uomo; rilevatore di dati: 100,00 € giorno/uomo (al netto dell'IVA e al lordo dell'IRPEF).

Sono ammissibili le retribuzione dei dipendenti pubblici impegnati nell'esercizio delle attività previa autorizzazione.

Spese di funzionamento e gestione

Costi ammissibili: rientrano in questa voce i costi sostenuti e documentati per le attività di ricerca quali, ad esempio, collegamenti con banche dati, abbonamenti a pubblicazioni e bollettini congiunturali, l'acquisto di libri, statistiche, software specifici, ecc. Rientrano inoltre in questa voce, le spese sostenute per pubblicazioni, predisposizione di strumenti audiovisivi, quali ad esempio costi tipografici, software, materiali audiovisivi. I prodotti realizzati dovranno rimanere di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Spese di viaggio

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti all'utilizzo:

- aereo, quando la sede del corso disti non meno di 300 km dalla località di residenza;
- treno in 2^{A} classe, nel caso la località da raggiungere disti più di 300 km dalla località di residenza è ammesso l'utilizzo di un posto letto in compartimento anche singolo;
- mezzo pubblico;
- mezzo privato.

Si sottolinea che tali oneri sono riconosciuti solo qualora l'interessato risieda in un comune diverso da quello della sede dell'attività progettuale.

Nell'ambito dell'uso dell'automezzo viene riconosciuta un'indennità ragguagliata ad 1/5 del costo di un litro di benzina vigente per ogni chilometro di percorrenza. Le spese di taxi sono ammesse esclusivamente nel caso di reali e documentate impossibilità a raggiungere agevolmente e tempestivamente la sede dell'attività didattica. La circostanza deve essere di assoluta eccezionalità.

Con riferimento al personale interno, le regole sopraddette sono applicabili solo nel caso di partecipazione alle attività progettuali svolte al di fuori della sede abituale di lavoro.

[4] La giornata di riferimento per il calcolo del costo giornata è di 8 ore lavorative che devono essere rilevate dal timesheet allegato dal consulente/esperto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese di vitto

Costi ammissibili: rimborsi delle spese di vitto sostenute durante lo svolgimento delle attività progettuali. Per gli interni dette regole valgono solo nel caso di partecipazione ad attività svolte al di fuori della sede di lavoro.

Massimali di riferimento: 25,00 € al pasto. In caso di residenzialità si avrà diritto a 2 pasti al giorno.

Si fa presente che si ha diritto al pasto soltanto per le attività superiori a 6 ore di cui 2 nel pomeriggio.

Spese di alloggio

Costi ammissibili: rimborsi delle spese di alloggio, presso strutture alberghiere fino a massimo 100 Euro/giorno in formula BB (letto e colazione), sostenute durante lo svolgimento dell'attività, in casi particolari, adeguatamente motivati, e per il periodo strettamente legato all'attività prestata. Per gli interni dette regole valgono solo nel caso di partecipazione ad attività svolte al di fuori della sede di lavoro.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

Prospetto delle missioni con l'indicazione del nominativo, della destinazione della data e dell'importo.

Nota spese intestata al beneficiario del servizio con la descrizione analitica dei costi sostenuti corredata da:

- *Viaggi:*
  a) Biglietti originali mezzi pubblici (aereo, treno, autobus ecc.).
  b) Autorizzazione all'uso del mezzo proprio (con l'indicazione della targa dell'autoveicolo utilizzato).
  c) Prospetto liquidazione rimborso uso del mezzo proprio.
  d) Attestazione ACI circa la distanza chilometrica effettuata.
- *Vitto e alloggio:*
  Fatture quietanzate della struttura che ha erogato il servizio intestate al soggetto attuatore o ricevute intestate al beneficiario del servizio con la chiara indicazione della tipologia del servizio erogato (n. di pasti, n. di pernottamenti, date ecc.) in cui sia chiaramente indicato il nominativo del beneficiario del servizio.

2.4.3 Destinatari

Costi Ammissibili: in questa categoria sono raggruppate le spese relative a:

- indennità orarie per allievi disoccupati o in cerca di prima occupazione;
- borsa di formazione (bonus previsto nell'ipotesi di superamento con profitto della verifica finale prevista nel progetto);
- costo orario aziendale relativo ad allievi occupati dipendenti;
- indennità orarie per lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e in CIGS;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sostegno al reddito (creazione di impresa sia in forma autonoma che associata e/o partecipazione a work experience);
- voucher;
- incentivi per l'occupazione;
- INAIL e assicurazioni;
- spese di viaggio, vitto e alloggio;
- spese per stage/work experience.

Allievi disoccupati o in cerca di prima occupazione
Costi ammissibili: è ammessa la possibilità di erogazione, per gli allievi frequentanti i corsi, di un'indennità di frequenza. Detta indennità è commisurata alle reali ore di presenza al corso a prescindere dal fatto che abbiano o meno concluso le attività stesse.
Massimali di riferimento: a meno di diverse indicazioni previste dal bando si indica 2,50 € ora per tutte le azioni inerenti le attività formative, sia didattica, sia di stage, al lordo delle eventuali ritenute di legge, con riferimento all'effettiva frequenza comprovata dalle firme dell'allievo sul registro didattico di presenza o nel foglio firma/registro-stage; massimo 500,00 € per borsa di formazione subordinata al superamento con profitto della verifica finale.
L'indennità di frequenza o borsa di formazione dovranno essere corrisposte mediante assegno circolare non trasferibile intestato ad ogni singolo partecipante.

Allievi occupati
Costi ammissibili: è ammessa la retribuzione nella misura corrispondente alla quota oraria prevista dal CCNL applicata ed effettivamente corrisposta incrementata dal rateo TFR, ferie, mensilità aggiuntive e da quanto altro previsto dai contratti, escluse le maggiorazioni per spese per lavoro straordinario (v. il prospetto CMO).
Nel caso di personale che riveste cariche sociali, lavoratori autonomi e imprenditori è ammessa una quota oraria commisurata alla retribuzione lorda della prima qualifica dirigenziale prevista dal CCNL applicabile alla categoria merceologica di appartenenza e comunque non superiore ai parametri previsti dalla circolare ministeriale 41/03, ove applicabili.
Il mancato reddito degli allievi occupati, in ogni caso, è ammissibile soltanto come cofinanziamento privato.

Lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e in CIGS
Per i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e in Cassa Integrazione Guadagni non è previsto il cofinanziamento privato.

Sostegno al reddito
Costi ammissibili: è ammessa la possibilità di prevedere all'interno di progetti integrati, in caso di creazione di impresa, l'erogazione del sostegno al reddito (da 400 € a 500 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

mensili) per un periodo che non può essere superiore a dodici mesi, in considerazione del fatto che nella fase di avvio dell'impresa non si hanno utili.
È ammesso, altresì, il riconoscimento di sostegno al reddito (da 400 € a 500 € mensili) per la partecipazione a work experience.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Disoccupati: ricevute e/o dichiarazioni di credito firmate dai destinatari, con autocertificazione relativa alle detrazioni di legge.
- Occupati: libro paga, libro matricola, cedolini paga, prospetto costo orario medio lavoro ordinario, elaborato dall'azienda, DM/10 ed F24.
- Lavoratori autonomi, titolari d'azienda o personale che riveste cariche sociali: autocertificazione relativa all'impegno orario ed al costo orario di riferimento.
- Per tutte le tipologie di destinatari: prospetto riepilogativo distinto per persona, per numero di giorni di frequenza e per numero di ore di effettiva presenza.
- Per gli incentivi all'occupazione: libro paga, libro matricola, cedolini paga, relativi al periodo di riferimento, nonché la fattura o altro documento contabile regolare ai fini fiscali, da cui risulti l'avvenuta erogazione dell'incentivo ed il riferimento al codice del progetto FSE.
- Per i voucher: ricevuta cui è allegata la fattura o altro documento contabile regolare ai fini fiscali, da cui risulti l'avvenuta erogazione del servizio ed il riferimento al codice del progetto FSE.

Spese di viaggio (attività formativa/ stage/ work experience)
Costi ammissibili: per i partecipanti occupati sono ammissibili i costi per il trasporto dalla sede abituale di lavoro alla sede dell'azione e viceversa, mentre per i partecipanti disoccupati sono ammissibili i costi per il trasporto dai luoghi di residenza e/o domicilio degli stessi alla sede dell'azione e viceversa.
Le spese per i mezzi privati, debitamente autorizzate dal legale rappresentante del soggetto attuatore, sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui non è possibile il ricorso al mezzo pubblico (es. incompatibilità con gli orari delle attività) nella misura di 1/5 del costo della benzina per il chilometraggio effettuato. È possibile, previa autorizzazione del legale rappresentante del soggetto attuatore, l'utilizzo di un mezzo di trasporto collettivo, se economicamente più vantaggioso.
È sempre ammissibile per l'intero importo il costo imputabile ai trasporti speciali richiesti dai disabili.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Dichiarazione del partecipante del numero dei viaggi effettuati.
- Ricevute e/o dichiarazioni di credito firmate dallo stesso, corredate da biglietti o dagli abbonamenti ai mezzi pubblici utilizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Per utilizzo di mezzi di trasporto ad uso collettivo: acquisizione di tre preventivi.
- Contratto con la ditta di trasporto.
- Fatture o ricevute quietanzate e/o lettere di credito.

Spese di vitto (attività formativa/stage/work experience)
Costi ammissibili: sono ammissibili le spese riferite ai costi di buoni pasto o ticket da consumare presso esercizi convenzionati nel caso in cui l'attività richieda la presenza dei destinatari anche pomeridiana o comunque superiore a 6 ore giornaliere. Qualora non si possa ricorrere all'utilizzo di buoni pasto o ticket, sono ammissibili i costi riferiti a convenzioni con mense e ristoranti a fronte di ricevuta fiscale nominativa rilasciata dal ristoratore.
È consentita l'erogazione di un'indennità sostitutiva, debitamente documentata per singolo destinatario e pasto.
Massimali di riferimento: 8,00 € a pasto

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto
- Prospetto numero pasti erogati per ogni giornata per singolo allievo.
- Dichiarazioni dei destinatari di aver usufruito del servizio, sottoscritta dalla ditta fornitrice e dal legale rappresentante del soggetto attuatore.
- Convenzione e fatture per fornitore servizio di vitto.
- Specifico prospetto a firma dei destinatari relativo alla consegna dei buoni pasto o ticket e/o indennità sostitutiva.
- Giustificativi di spesa individuali per l'indennità sostitutiva.

Spese di alloggio (visite didattiche/stage/work experience)
Costi ammissibili: per i destinatari residenti in comuni distanti oltre 100 km dal luogo ove si svolge l'attività potrà essere ammessa a finanziamento la spesa relativa a ciascuna giornata di effettiva partecipazione alle attività.
Massimali di riferimento: 50,00 € al giorno.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto
- Convenzione stipulata con struttura alberghiera.
- Fattura quietanzata o dichiarazione di credito della struttura che ha erogato il servizio con l'indicazione dei nominativi dei beneficiari.
- Dichiarazione completa con l'indicazione dei giorni, firmata da ciascun allievo, attestante la fruizione del servizio.
- Eventuale contratto d'affitto registrato.
- Dichiarazione completa con l'indicazione del periodo, firmata da ciascun allievo, attestante l'utilizzo dell'appartamento.

Le spese per lo stage, conformemente all'articolazione del preventivo finanziario, vanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

attribuiti per singola voce di competenza, tenuto conto del fatto che l'azienda ospitante, in sede di emissione del documento di spesa andrà ad evidenziare i singoli costi che lo compongono (Tutor aziendale, allievi, funzionamento e gestione, organizzazione).

2.4.4 Le altre voci di spesa

INAIL e Assicurazioni

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferibili all'apertura della posizione INAIL e/o alla stipula di polizze assicurative.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Copia denuncia INAIL.
- Attestato pagamento assicurazione INAIL.
- Auto-liquidazione INAIL.
- Polizza ed attestato di pagamento polizza aggiuntiva.

Promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione

Sono ammissibili i costi riferiti ad avvisi pubblici con chiara finalizzazione al reclutamento dei destinatari e al costo per ideazione e produzione di materiali (filmati, spot, opuscoli, report), per la stampa dei bandi, pubblicità, inserzioni, spot, radio e video.
È obbligo del soggetto attuatore indicare nel bando il titolo del progetto come riportato nell'atto di concessione.
Sono ammissibili, altresì, i costi per l'organizzazione e gestione di seminari, workshop, eventi di promozione dei risultati progettuali ed eventi strumentali e/o propedeutici alla realizzazione di singole azioni progettuali.
La pubblicizzazione dei bandi di selezione dei destinatari delle azioni deve avvenire obbligatoriamente almeno su 1 giornale a diffusione regionale.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Almeno tre preventivi (salvo per la pubblicazione di bandi su giornali a tiratura nazionale e/o spot radio televisivi).
- Lettera d'incarico/convenzione per l'organizzazione di manifestazioni.
- Contratti con ditte specializzate in caso di produzione di CD ROM, prodotti multimediali, gestioni spazi WEB ecc.
- Fatture accompagnatorie e/o lettere di credito e/o fatture.
- Copie documentazione prodotta avvisi (brochure, manifesti, locandine, giornali, CD ROM, ecc.).

2.4.5 Attrezzature

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Acquisto materiale nuovo: può essere consentito soltanto laddove espressamente previsto dall'operazione e specificatamente autorizzato in forma motivata dall'Amministrazione, nei limiti normativi previsti dai regolamenti comunitari; per le attrezzature il cui costo è inferiore a 516,45 € la spesa è interamente ammissibile.
- Acquisto di materiale usato: è ammesso il costo d'acquisto di un bene usato accompagnato da una dichiarazione del venditore attestante l'origine esatta del materiale, la perfetta funzionalità e attestante che il bene non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario negli ultimi sette anni; la tipologia del materiale dovrà essere congrua con le esigenze del progetto ed il costo relativo dovrà essere compatibile con i prezzi di mercato ed inferiore al costo di materiale simile nuovo.
- Affitto e leasing: sono ammessi i costi delle attrezzature impiegate sia integralmente che in quella quota parte per le attività connesse allo svolgimento del corso. Il contratto di leasing è equiparabile per tutte le quote ad un contratto di affitto, ad eccezione del riscatto, degli oneri amministrativi, bancari e fiscali. La tipologia di attrezzature dovrà essere congrua con le esigenze del corso ed il costo relativo dovrà essere compatibile con i prezzi di mercato.
- Ammortamento: sono ammesse le sole quote di ammortamento relative ai beni di proprietà dell'operatore il cui costo è superiore a 516,45 € e con periodo di ammortamento superiore a 12 mesi sulla base dei coefficienti fissati dalla normativa nazionale (TUIR art 102 e alle tabelle DM 31 dicembre 1988 s.m.i.). L'ammortamento di beni e attrezzature soggette a rapida obsolescenza verrà calcolato sulla base di un periodo non inferiore a tre anni per la prima categoria e a due anni per la seconda con l'utilizzo dei coefficienti fissati dalla normativa per il periodo di utilizzo.

(formula calcolo dell'ammortamento annuo):

$$\frac{\text{Valore d'acquisto x tasso ammortamento x ore di utilizzo nell'attività}}{\text{Ore annue convenzionali (2.080)}}$$

Di seguito viene fornito un esempio del calcolo dell'ammortamento di una fotocopiatrice e la determinazione della quota cofinanziabile dal FSE

Calcolo ammortamento attrezzature (valori in Euro)

Descrizione	Quantità	Costo di acquisto	Ore di utilizzo	Coeff. annuo di amm.to	Anno	Ore annue convenzionali	Quota amm.to	Fondo amm.to	Val. residuo da ammortizzare	Quota FSE
Fotocopiatrice	1	3.000,00	500	20%	1°	2.080	600,00	600,00	2.400,00	144,23
			500	20%	2°	2.080	600,00	1.200,00	1.800,00	144,23
			500	20%	3°	2.080	600,00	1.800,00	1.200,00	144,23
			500	20%	4°	2.080	600,00	2.400,00	600,00	144,23
			500	20%	5°	2.080	600,00	3.000,00	-	144,23
		3.000,00					**3.000,00**			**721,15**

- Manutenzione di beni: sono ammesse le spese necessarie per mantenere efficiente l'utilizzo delle attrezzature, qualora non previste già nel contratto di affitto delle medesime; le attività di manutenzione dovranno essere svolte da personale specializzato sia esso interno che esterno all'operatore. In caso di acquisto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

leasing/affitto si ricorda la necessità di fare richiesta di 3 preventivi per valutare l'offerta economica più vantaggiosa.

- Licenza d'uso software (education): possono essere imputati i costi relativi alla licenza d'uso software per la durata del progetto formativo; nell'ipotesi dell'acquisto, verrà riconosciuta la quota di ammortamento; nell'ipotesi di leasing verranno riconosciuti i canoni relativi al periodo di utilizzo; nel caso di acquisto con espresso riferimento ad attività FSE, che dovrà risultare quindi nella fattura di acquisto e nelle relative licenze d'uso, sarà riconosciuto il costo di acquisto per intero. In quest'ultima ipotesi il software non potrà essere utilizzato per altre attività, anche a carattere privatistico, mentre potrà essere utilizzato per attività formative FSE negli anni successivi a costo zero (ad eccezione del costo relativo agli aggiornamenti dello stesso).

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Contratti di affitto/noleggio attrezzature con indicazione del numero e tipologia delle attrezzature, durata dell'affitto in ore o giorni, costo unitario ed eventuali servizi compresi, registrati a norma di legge.
- Fatture quietanzate.
- Documenti di trasporto.
- Preventivi di almeno tre ditte fornitrici.
- Prospetto quote ammortamento (per i beni di proprietà dell'organismo), secondo la normativa vigente corredato da fatture originarie.
- Registro dei cespiti ammortizzabili.
- Contratto di leasing, con relativo prospetto di ammortamento, secondo la normativa fiscale vigente.
- Fatture acquisto software e/o lettere di credito, e relative licenze d'uso.
- Scheda di utilizzo/disponibilità delle attrezzature sottoscritta da tutti gli allievi.

Materiale in dotazione individuale e collettiva e materiale di consumo

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi reali dei beni e servizi la cui tipologia sia stata analiticamente descritta nella proposta formativa, e cioè:

- materiale didattico ad uso collettivo: le spese per l'acquisto di materiale in dotazione collettiva (si sottolinea che il software non può essere considerato come materiale didattico);
- materiale didattico individuale: le spese effettuate per l'acquisto di materiale di cancelleria e materiale didattico propriamente detto (dispense, libri ecc.) che alla fine del corso rimangono in dotazione dell'allievo;
- indumenti protettivi (camici, guanti, occhiali) consegnati gratuitamente e materiali per la formazione a distanza;
- materiale di consumo per le esercitazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Elenco dei servizi e dei materiali acquistati.
- Documenti di trasporto o fatture accompagnatorie.
- Convenzione e relative fatture o ricevute di pagamento, per i servizi acquistati.
- Dichiarazione attestante l'originalità dell'elaborato prodotto.
- Dichiarazioni a firma destinatari del materiale ricevuto.

Collegamenti telematici

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti a spese per i collegamenti telematici: internet, accessi a banche dati, canoni e spese telefoniche per i moduli didattici inerenti la formazione a distanza.

Fidejussione e altre spese

Spese per la fideiussione bancaria o assicurativa.

- spese per la costituzione di ATS/ATI/RTI (solo se prevista da Bando/Avviso)

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

• Copia del contratto di fideiussione (si precisa che non sono ammissibili spese legate ad intermediazioni finanziarie per ottenere la fideiussione).
Fattura quietanzata dell'ufficiale presso il quale si è costituita l'eventuale ATS/ATI/RTI

2.4.6 Spese Generali[5]

Premessa: sono ammissibili quali spese generali i costi indiretti legati all'attività cofinanziata, a condizione che siano basati su costi effettivi e che vengono imputate con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato. Il calcolo di tali costi viene effettuato sulla base dei relativi documenti di spesa.
Assumono particolare rilevanze le seguenti spese:

- immobili;
- manutenzione;
- riscaldamento;
- energia elettrica;
- spese telefoniche;
- spese postali;
- cancelleria per la segreteria;
- perizie tecniche;
- assicurazione;
- imposte, tasse ed oneri;

[5] Le spese generali qui descritte sono da rispettare nel caso in cui nell'avviso di riferimento non venisse indicata la possibilità di esporre **costi indiretti in maniera *forfetaria.*** Queste ultime sono descritte nel paragrafo 3.4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Immobili e costi annessi:

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

- affitto, ovvero i costi riferiti alla spesa per il canone dei locali della sede se l'affitto si riferisce solo al periodo del progetto; oppure la quota di spesa risultante dal frazionamento del costo annuo per il periodo di utilizzo e alla superficie di utilizzo;
- ammortamento, ovvero per gli immobili di proprietà sono ammissibili le quote di ammortamento normale determinato sulla base di quanto previsto dall'art. 102 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n.917 e dalle tabelle dei coefficienti approvate con D.M.d.F. 31 dicembre 1988 in rapporto al periodo e alla superficie di utilizzo;
- manutenzione ordinaria e pulizie, ovvero i costi riferiti alle spese necessarie per la manutenzione ordinaria dei locali per il mantenimento delle regole di igiene, se non già previste nel contratto di affitto. Tale attività possono essere prestate da personale interno od esterno;
- assicurazioni non relative agli allievi, ovvero i costi riferiti alle spese per garantire la copertura assicurativa dei locali e delle attrezzature utilizzate. I relativi costi, risultanti da un apposito contratto saranno imputati per una quota parte, sempre che il contratto non sia stato stipulato per la sola attinenza del corso;
- costi riferiti alle spese sostenute per il consumo di energia elettrica, gas e acqua inerenti lo svolgimento delle attività in ragione del reale consumo;
- costi riferiti alle spese telefoniche; qualora non vi sia una linea attivata appositamente, si ammette un costo calcolato coerentemente alle altre attività svolte dall'Ente Attuatore (ad esempio si potrà fare riferimento ai tabulati telefonici);
- costi riferiti alla quota imputabile sostenuta per il riscaldamento e condizionamento degli immobili sede del progetto.

Si precisa che l'ammortamento degli immobili costituisce spesa ammissibile a condizione che gli immobili oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di contributi pubblici.

Cancelleria per segreteria

Costi ammissibili: sono ammissibili i costi riferiti alle forniture per uffici, comprese le attrezzature per attività non didattiche, ovvero i costi riferiti all'acquisto di materiali di cancelleria utilizzati per l'amministrazione del progetto, comprese le attrezzature per attività non didattiche che hanno un periodo di ammortamento inferiore a 12 mesi.

Documentazione da esibire in sede di controlli e di rendiconto

- Contratto di locazione registrato a norma di legge.
- Fatture o ricevute quietanzate e/o lettere credito per affitto locali.
- Fatture per utenze elettriche, telefoniche e d'acqua.
- Fatture per le spese notarili.
- Specifica spese postali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Distinta acquisto valori bollati (le marche da bollo apposte su ricevute/note sono a carico dell'emittente la ricevuta/nota).
- Fatture o ricevute per interventi di manutenzione ordinaria locali.
- Fatture o ricevute per interventi di adeguamento locali.
- Lettera d'incarico, fattura o ricevuta quietanzata e/o lettere di credito, per le perizie tecniche.
- Prospetto quote ammortamento (per i beni di proprietà dell'organismo), secondo la normativa vigente corredato da fatture originarie.
- Registro dei cespiti ammortizzabili.
- Prospetto di calcolo delle quote relative al progetto.

2.4.7 Imposte

2.4.7.1 IVA

Ai sensi del Regolamento (CE) 1081/2006, l'**IVA recuperabile non è ammissibile al finanziamento.** In tal senso, l'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, oppure dal singolo destinatario nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato, e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.
L'IVA che sia comunque recuperabile, è da considerarsi inammissibile anche qualora non venga effettivamente recuperata dal beneficiario o dal singolo destinatario. Nel determinare se l'IVA costituisce o meno una spesa ammissibile in applicazione della presente norma, non si tiene conto della natura privata o pubblica del beneficiario o del singolo destinatario.
Si rammenta che i contributi, a carattere sovventorio o a fondo perduto, concessi attraverso avvisi pubblici, quando sono diretti a perseguire finalità di carattere generale, **hanno natura di movimentazioni finanziarie e pertanto sono da considerarsi fuori campo di applicazione IVA** (DPR 633/72 art.2 comma 3) **per difetto del presupposto oggettivo: non vi è alcuna corrispettività tra le attività poste in essere dall'ente beneficiario per l'attuazione del progetto ed i contributi ricevuti.** In questo caso particolare, l'IVA assolta sugli acquisti di beni e servizi finalizzati alla realizzazione del progetto cofinanziato è da ritenersi indetraibile (DPR 633/72 art. 19 comma 2).

2.4.7.2 IRAP

L'Irap riconducibile all'operazione è ammissibile al finanziamento nel limite in cui sia dovuta sulla base della normativa applicabile.
In tal senso, l'IRAP è ammissibile al finanziamento solo se:

1. riconducibile all'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. non sia recuperabile dal beneficiario;
3. dovuta sulla base della normativa applicabile.

Il profilo soggettivo del beneficiario e la relativa modalità di calcolo della base imponibile risultano determinanti ai fini dell'assoggettabilità o meno all'imposta dei contributi erogati al beneficiario stesso.

In particolare, il D. lgs. 446/97 con riferimento all'applicazione del cosiddetto "sistema contributivo" consente di escludere dalla base imponibile dell'imposta i contributi per i quali sia possibile individuare una relazione diretta tra gli stessi e le corrispondenti voci di costo indeducibili. In questi casi, l'IRAP, anche laddove eventualmente effettivamente versata ma non dovuta sulla base della corretta applicazione della normativa di riferimento non è riconoscibile al finanziamento. In tal senso, in presenza di un soggetto che applica il "sistema contributivo", salvo i casi in cui lo stesso non comprovi che non è possibile una relazione diretta tra contributi e le corrispondenti voci di costo indeducibili, l'IRAP non è ammissibile a finanziamento.

Nei casi, invece, in cui il beneficiario applichi il "sistema retributivo" (enti privati non commerciali che esercitano attività non commerciale in via esclusiva - art. 10 del d.lgs. 446/1997- Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 3/2/1993 n. 2921, nonché le amministrazioni della Camera dei deputati, del Senato, della Corte Costituzionale, della Presidenza della Repubblica e degli organi legislativi delle regioni a statuto speciale - art. 10 bis del d.lgs. 446/1997) non sarà possibile l'individuazione di alcun nesso di correlazione tra il contributo erogato e le corrispondenti voci di spesa finanziate, considerata la peculiare modalità di calcolo della base imponibile che è forfettariamente determinata in misura pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendenti e dei compensi erogati per collaborazioni coordinati e continuative e per le attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente. In questi casi, quindi, l'IRAP è ammissibile a finanziamento nella misura in cui la stessa è riconducibile all'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 LA CERTIFICAZIONE DELLA SPESA, LA RENDICONTAZIONE E L'EROGAZIONE

3.1 Regole di funzionamento e schemi finanziari a supporto delle operazioni

3.1.1 Contabilità separata

Per le sole operazioni rendicontate a "costi reali" il beneficiario/attuatore si obbliga a tenere una contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione e ad accendere presso idoneo Istituto Bancario apposito conto corrente infruttifero sul quale verrà accreditato il finanziamento accordato e dal quale verranno effettuati i pagamenti relativi ai costi del progetto.
Salvo deroga espressa del RdO, soltanto gli istituti scolastici potranno evitare di accendere apposito conto corrente, ma potranno, invece, accendere un sottoconto nel conto corrente di tesoreria già operativo.
Le spese non transitate sul conto corrente dedicato, in sede di rendicontazione, non verranno riconosciute, salvo quanto disposto in seguito al § 3.1.3 e salvo per quanto attiene i costi interni non direttamente e completamente imputabili ad un singolo intervento.
In quest'ultimo caso, è ammissibile il pagamento da un conto diverso da quello dedicato a condizione che entro il termine delle attività avvenga una compensazione tracciabile tra conto dedicato e conto effettivamente addebitato.
In presenza di partnership è necessario che ogni singolo partner rispetti le regole inerenti la contabilità separata o la codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione.
In sede di rendicontazione ogni partner fornirà al capofila la documentazione di spesa comprovante il sostenimento dei costi rendicontati digitalmente firmati dal Legale Rappresentante del Partner. Il capofila provvederà ad inoltrare attraverso il sistema Si.Mon.A. la rendicontazione complessiva dell'attività e ad accreditare le somme ricevute sui conti correnti indicati dai partner, e che resteranno gli stessi per tutta la durata dell'operazione, in base all'emissione di una specifica nota di ribaltamento dei costi. In caso di erogazioni in anticipazione con accredito dell'anticipo sui conti dei singoli partner, la nota emessa per giustificare la movimentazione finanziaria dovrà corrispondere a quanto effettivamente rendicontato dal singolo partner ovvero non essere superiore a quanto effettivamente rendicontato.

3.1.2 Piani finanziario di riferimento per le *operazioni*

3.1.2.1 Attività formative

Di seguito si allega il piano finanziario di riferimento per le attività formative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evidenzia come in fase di predisposizione dell'avviso o del bando il RdO potrà modificare il presente schema alle condizioni suddette:

- È possibile non attivare alcune delle microvoci suddette;
- È possibile inserire nuove microvoci (nel limite massimo di 3) utilizzando esclusivamente i campi di flessibilità - *altro (specificare)* - a condizione che la microvoce non sia in alcun modo riconducibile ad alcune delle microvoci inserite e che sia denominata in fase di avviso e non lasciata alla discrezionalità dei partecipanti. In nessun altro caso è possibile incrementare il numero di microvoci previste dallo schema o mutare la denominazione delle stesse;
- È possibile escludere parzialmente l'ammissibilità di alcune voci di spesa inserite nella microvoce (ad esempio in Comunicazione Esterna non ammettere le spese per siti Internet). In questo caso in fase di certificazione della spesa sarà necessario verificare che non siano rendicontate spese non ammissibili ai sensi dell'avviso.

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Di cui in delega	Totale
B.1.1	Progettazione interna				
B.1.2	Progettazione esterna				
B.1.3	Affissioni				
B.1.4	Inserzioni su stampa				
B.1.5	Spot radiotelevisivi				
B.1.6	Acquisizione studi, ricerche, materiale didattico				
B.1.7	Selezione partecipanti				
B.1.8	Orientamento partecipanti				
B.1.9	Elaborazione dispense didattiche personale interno				
B.1.10	Elaborazione dispense didattiche personale esterno				
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI				
B.1.12	Fideiussioni / Cauzioni				
B.1.13	Altro (specificare)				
B.1.14	Altro (specificare)				
B.1.15	Altro (specificare)				
	Totale (B1) Preparazione				
B.2.1	Retribuzione ed oneri personale interno				
B.2.2	Collaborazioni professionali docenti esterni				
B.2.3	Retribuzione ed oneri personale codocente interno o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno				
B.2.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno				
B.2.5	Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza				
B.2.6	Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza				
B.2.7	Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici				
B.2.8	Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"				
B.2.9	Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Di cui in delega	Totale
B.2.10	Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni				
B.2.11	Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente				
B.2.12	Indennità oraria di frequenza allievi disoccupati				
B.2.13	Indennità esami finali				
B.2.14	Assicurazione Inail				
B.2.15	Assicurazioni private ed aggiuntive				
B.2.16	Assicurazioni per le attività di stage				
B.2.17	Retribuzioni ed oneri allievi occupati				
B.2.18	Indennità mobilità allievi CIG-CIGS				
B.2.19	Indennità di frequenza allievi lavoratori autonomi ed imprenditori				
B.2.20	Spese viaggi giornalieri (allievi)				
B.2.21	Spese di vitto giornaliero (allievi)				
B.2.22	Spese di alloggio giornaliero (allievi)				
B.2.23	Stage (allievi)				
B.2.24	Visite guidate (allievi)				
B.2.25	Spese viaggi (Personale non docente)				
B.2.26	Spese di vitto (Personale non docente)				
B.2.27	Spese di alloggio (Personale non docente)				
B.2.28	Da specificare in coerenza con l'attuazione del principio di flessibilità previsto per i fondi strutturali				
B.2.29	Gettoni di presenza esami finali				
B.2.30	Specificare a seconda dei singoli casi				
B.2.31	Affitto immobili				
B.2.32	Ammortamento immobili				
B.2.33	Manutenzione ordinaria immobili Pulizie				
B.2.34	Affitto attrezzature				
B.2.35	Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)				
B.2.36	Ammortamento attrezzature				
B.2.37	Manutenzione ordinaria attrezzature				
B.2.38	Luce				
B.2.39	Acqua				
B.2.40	Gas				
B.2.41	Riscaldamento e condizionamento				
B.2.42	Spese telefoniche				
B.2.43	Indumenti protettivi				
B.2.44	Materiale didattico in dotazione collettiva				
B.2.45	Materiale in dotazione individuale				
B.2.46	Materiali didattici per la FAD				
B.2.47	Assicurazioni (non relative ad allievi)				
B.2.48	Fornitura per ufficio e cancelleria				
B.2.49	Spese postali				
	Totale (B2) Realizzazione				
B.3.1	Incontri, seminari, convegni, workshop				
B.3.2	Elaborazione reports e studi				
B.3.3	Pubblicazioni				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Di cui in delega	Totale
B.3.4	Altro (specificare)				
B.3.5	Altro (specificare)				
B.3.6	Altro (specificare)				
	Totale (B3) Diffusione dei risultati				
B.4.1	Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni				
B.4.2	Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni				
B.4.3	Retribuzioni ed oneri coordinatore interno				
B.4.4	Collaborazione professionale coordinatore esterno				
B.4.5	Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri				
B.4.6	Collaborazioni professionali personale non docente - Compensi				
B.4.7	Personale autonomo a "Prestazione d'opera"				
B.4.8	Rimborsi spese				
B.4.9	Altro (specificare)				
B.4.10	Altro (specificare)				
B.4.11	Altro (specificare)				
	Totale (B4) Direzione e controllo				
C.5.1	Personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)				
C.5.2	Personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)				
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)				
C.5.4	Utenze e spese postali				
C.5.5	Forniture per ufficio				
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)				
C.5.7	Pubblicità istituzionale				
C.5.8	Altro (specificare) ^				
C.5.9	Altro (specificare)				
C.5.10	Altro (specificare)				
	Totale (C) Costi indiretti				
	Totale Progetto				

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2.2 Attività di servizi ed assimilate

Di seguito si allega il piano finanziario di riferimento per le attività di servizi ed assimilabili.

Si evidenzia come in fase di predisposizione dell'avviso o del bando il RdO potrà modificare il presente schema alle condizioni suddette:

- È possibile non attivare alcune delle microvoci suddette;
- È possibile inserire nuove microvoci (nel limite massimo di 3) utilizzando esclusivamente i campi di flessibilità - *altro (specificare)* - a condizione che la microvoce non sia in alcun modo riconducibile ad alcune delle microvoci inserite. In nessun altro caso è possibile incrementare il numero di microvoci previste dallo schema o mutare la denominazione delle stesse;
- È possibile escludere parzialmente l'ammissibilità di alcune voci di spesa inserite nella microvoce (ad esempio in Comunicazione Esterna non ammettere le spese per siti Internet). In questo caso in fase di certificazione della spesa sarà necessario verificare che non siano rendicontate spese non ammissibili ai sensi dell'avviso.

	Voci di spesa	**Contributo pubblico**	**Cofinanziamento privato**	**Totale**
B.1.1	Retribuzione personale di progettazione interno			
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno			
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.1.10	Acquisto di servizi			
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI			
B.1.12	Fideiussioni / Cauzioni			
B.1.13	Altro (specificare)			
B.1.14	Altro (specificare))			
B.1.15	Altro (specificare)			
	Totale (B1) Preparazione	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B.2.1	Retribuzione consulenti interni			
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni			
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Voci di spesa	Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Totale
B.2.10	Acquisto di servizi			
B.2.11	Altro (specificare)			
B.2.12	Altro (specificare)			
B.2.13	Altro (specificare)			
	Totale (B2) Realizzazione	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)			
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi			
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)			
B.3.4	Altro (specificare)			
B.3.5	Altro (specificare)			
B.3.6	Altro (specificare)			
	Totale (B3) Diffusione dei risultati	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B.4.1	Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni			
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni			
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.4.4	Altro (specificare)			
B.4.5	Altro (specificare)			
B.4.6	Altro (specificare)			
	Totale (B4) Direzione e controllo	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.5.1	Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)			
C.5.4	Utenze e spese postali			
C.5.5	Forniture per ufficio			
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)			
C.5.7	Pubblicità istituzionale			
C.5.8	Altro (specificare)			
C.5.9	Altro (specificare)			
C.5.10	Altro (specificare)			
	Totale (C) Costi indiretti	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	Totale Progetto	**0,00**	**0,00**	**0,00**

3.1.2.3 L'applicazione per le operazioni in regime concessorio e in regime contrattuale

I suddetti schemi vanno utilizzate sia se le operazioni vengono rendicontate al costo (in genere in presenza di una concessione di sovvenzioni, salvo quanto detto nel § 1.2) che per le operazioni rendicontate al prezzo.
In entrambi i casi i suddetti schemi vanno richiamati negli avvisi al fine di assicurare la coerenza con quanto presentato in fase di presentazione delle istanze.
In particolare, in sede di verifica delle operazioni in regime contrattuale, l'adozione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddetto schema di piano finanziario è indispensabile per verificare la coerenza tra tariffe offerte e tariffe effettivamente praticate e tra entità delle spese programmate per l'espletamento del servizio e quanto effettivamente erogato, al fine di assicurare la congruità della spesa, fermo restando quanto disposto nel § 1.2.2.

3.1.3 La Rendicontazione delle Spese Pregresse

Spese anticipate che non sono transitate per il sottoconto dedicato

Le spese anticipate che non sono transitate per il conto corrente o sottoconto appositamente aperto saranno ammesse a rendicontazione soltanto se non si è ancora ricevuta alcuna anticipazione al momento del sostenimento delle stesse e solo laddove rispettino i criteri di tenuta di una contabilità separata o una codificazione contabile adeguata.

Tali spese dovranno essere accompagnate da un'apposita dichiarazione a firma del firmatario dell'atto di concessione che conterrà l'elenco delle spese anticipate, il codice ufficio ed il titolo del progetto ed il periodo in cui sono state sostenute. Le spese, accompagnate dalla dichiarazione suddetta, saranno sottoposte a regolare rendicontazione da parte dello STAP competente. La dichiarazione non garantisce l'automatico riconoscimento delle spese.

Per essere ammessa (non comportando l'ammissione l'automatico riconoscimento ed ammissibilità della stessa), la spesa ed il conseguente e correlato documento probatorio:

1. non possono avere una data che superi il bimestre precedente la scadenza che si certifica;
2. si riferiscano esclusivamente alle seguenti voci di spesa contenute
   a) spese per il personale dipendente impegnato nel progetto, con i relativi oneri contributivi ed assicurativi;
   b) spese per polizze fideiussore;
   c) spese per allievi;
   d) spese per costituzione ATI/ATS o altre forme di partnership ammesse dall'avviso.

Resta inteso che tutte le altre spese non esplicitamente menzionate nei punti a)-b)-c) **non saranno accettate.**

3.1.4 Spese relative allo stage

Le spese riguardanti il personale (es. tutor aziendale) andranno inserite nella macrovoce Realizzazione - Docenti, analogamente saranno inserire nella stessa macrovoce le spese relative agli allievi e le spese generali.

Le eventuali altre spese relative allo stage devono essere suddivise per le macrovoci di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.5 Soglia massima per il pagamento in contanti

Nell'ambito di un'operazione non sono ammissibili pagamenti in contanti per una cifra complessiva superiore a 1.000,00 euro, siano gli stessi ripartiti su una o più forniture.
Il tutto al fine di garantire maggiore trasparenza nei pagamenti che con i pagamenti in contanti non sarebbero tracciabili.

3.1.6 Compensi ai dirigenti scolastici

L'Ufficio scolastico regionale per la Campania, con circolare prot. n.449 del 09/01/2004 si è espresso in tal senso:
l'art. 24 comma 3 del Decreto Legislativo 165/01 sancisce per i dirigenti il principio dell'onnicomprensività del trattamento economico accessorio che*"remunera qualsiasi incarico ad essi conferito in ragione del loro ufficio o comunque conferito dall'amministrazione presso cui prestano servizio o su designazione della stessa"*. L'art. 26 CCNL Area V della Dirigenza del 01/03/2002 prevede tassativamente gli incarichi che non rientrano nella suddetta disciplina e per i quali sono previsti, come presupposti indefettibili per il loro riconoscimento, il conferimento da parte dell'amministrazione scolastica e l'accettazione da parte del dirigente.
Nello specifico il caso in esame non rientra tra le fattispecie tassativamente previste dal succitato art. 26 CCNL del 01/03/2002.
Inoltre, a prescindere dalla posizione gerarchica ricoperta, l'autorizzazione, nell'ambito e con le modalità previste dal proprio ordinamento, è disciplinata dall'art. 53 del Decreto Legislativo 30 marzo, n. 165/01 (incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi), che prevede, al comma 2 "Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati". Quindi, al comma 5, viene specificato che " In ogni caso il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché (omissis) ....sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione".

3.1.7 Le cariche sociali

La possibilità di utilizzare, a qualsiasi titolo, personale che ricopre cariche sociali nel soggetto beneficiario/attuatore è soggetta a specifica autorizzazione del RdO che deve intervenire, obbligatoriamente, anteriormente all'avvio dello svolgimento della prestazione.
Il personale che ricopre cariche sociali non può cumulare su interventi cofinanziati autorizzazioni per un periodo superiore al 40% dell'orario lavorativo settimanale (convenzionalmente assunto pari a 40 ore), mensile (convenzionalmente assunto pari a

fonte: http://burc.regione.campania.it

160 ore) o annuale (convenzionalmente assunto pari a 1720 ore).
Nel caso in cui il titolare di cariche sociali sia legato al soggetto beneficiario/attuatore da un rapporto di lavoro dipendente il costo orario eleggibile va calcolato coerentemente a quanto disposto nel § 2.4.2.1. Analogamente, nel caso in cui il detentore di cariche sociale sia legato al soggetto beneficiario/attuatore, da un contratto di prestazione professionale o di collaborazione con vincolo di prestare un numero di ore minimo (8 giornaliere, 40 settimanali, 160 mensili o 1720 annuali) il costo orario eleggibile è pari al costo orario della prestazione professionale.
In tutti gli altri casi, inclusi quelli di contratti di dipendenza part time o di collaborazione part time, il relativo compenso non potrà comunque eccedere i massimali di costo fissati dalle presenti Disposizioni.
Nel caso di contratti di lavoro o di collaborazione part time, il limite del 40% va calcolato sul tempo residuo al netto di quello contrattualmente previsto nel contratto di part time ovvero, in caso di utilizzo per una percentuale maggiore, il costo eleggibile è pari al costo risultante da quanto disposto nel § 2.4.2.1 ovvero al costo orario della prestazione professionale.
Fermo restando quanto sopra disposto l'eventuale incarico conferito a persona che rivesta una carica sociale potrà formare costo ammissibile alle seguenti condizioni:

1. sia stato deliberato dal Consiglio di amministrazione ovvero dall'Assemblea dei soci in caso di Amministratore Unico e comunque conferito nel rispetto delle norme statutarie interne;
2. sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata;
3. sia precisata la durata ed il relativo compenso che non potrà comunque eccedere i massimali di costo fissati dalle presenti Disposizioni.

Nel caso di interventi realizzati in associazione o in partnership tutti i detentori di cariche sociali dei soggetti associati e partner sono soggetti a quanto qui disposto. Solo nel caso nel caso in cui il soggetto che ricopre cariche sociali sia stato inserito nell'organico comunicato in fase di accreditamento non è necessario richiedere l'autorizzazione suddetta e solo nel caso in cui sia utilizzato nell'intervento coerentemente con il ruolo per il quale è accreditato. Anche in questo caso, restano fermi i limiti di utilizzo (40%) e di costo ammissibile suddetti.

3.2 Modalità di erogazione dei finanziamenti

L'erogazione dei fondi avverrà previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale. Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto sarà erogato in tre soluzioni, con due modalità tra cui il Soggetto Proponente dovrà scegliere:

- Modalità 1: Anticipazione;
- Modalità 2: Saldo.

L'erogazione dei fondi avviene previa acquisizione da parte della Regione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale.
Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato in tre soluzioni.
1a Anticipazione - l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del Beneficiario indirizzata al Responsabile Obiettivo Operativo di riferimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione. Il Beneficiario è tenuto a spendere almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 1a Anticipazione entro e non oltre la data di completamento del 50 % delle attività corsuali.
2a Anticipazione - l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato su istanza del Beneficiario indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento e, per conoscenza all'Autorità di Gestione, nella quale si dichiari di aver speso e rendicontato almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta. Il Beneficiario è tenuto a spendere almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 2a Anticipazione entro e non oltre la data di completamento delle attività corsuali.
Saldo finale - Il saldo finale per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni eventualmente ricevute, viene erogato su istanza del Beneficiario, indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento e, per conoscenza all'Autorità di Gestione, nella quale occorre indicare l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione. Nell'istanza di liquidazione del saldo il Beneficiario dovrà dichiarare di:

- aver speso e rendicontato almeno il 90% delle eventuali anticipazioni ricevute (1a e 2a anticipazione);
- aver completato il totale delle ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista.

Il Beneficiario è tenuto a spendere l'importo percepito a titolo di saldo finale entro 45 giorni dalla erogazione da parte della Regione e a effettuare la rendicontazione finale delle relative spese entro i successivi 10 giorni. Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto - con bonifico sull'apposito conto della Regione - e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Responsabile dell'Obiettivo operativo di riferimento.

3.2.1 Erogazione in anticipazione

Nel caso di Erogazioni in anticipazione l'importo sarà erogato con lo schema seguente:
1ª Anticipazione - L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e sarà erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del beneficiario / attuatore indirizzata al RdO previa prestazione di fideiussione. L'avviso può disciplinare la percentuale che il beneficiario/attuatore è tenuto a spendere dell'importo percepito a titolo di 1a Anticipazione ed il termine entro cui tale obbligo deve essere assolto, fermo restando che tale termine rimane sospeso sino alla data di

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettiva erogazione dell'anticipazione.

2ª Anticipazione - L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e sarà erogato su istanza del beneficiario / attuatore indirizzata al RdO previa integrazione della fideiussione. L'istanza dovrà contenere le certificazioni ottenute dalle quali si evinca la rendicontazione di almeno il 90% della prima anticipazione, salvo diversa disposizione dell'avviso o dell'atto di concessione. Almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 2ª Anticipazione dovrà essere speso entro e non oltre la data di completamento delle attività corsuali, salvo diversa disposizione dell'avviso o dell'atto di concessione. Tale termine rimane sospeso sino alla data di effettiva erogazione dell'anticipazione.

Per gli interventi formativi pluriazione, l'erogazione della 2ª anticipazione è soggetta anche a verifica dell'avanzamento fisico delle attività da parte del RdO. Più precisamente, per concedere l'autorizzazione al pagamento della richiesta di 2ª anticipazione avanzata dal soggetto attuatore, il RdO verificherà anche che il numero di ore corsuali erogate sia proporzionale e coerente alla prima anticipazione già ottenuta.

Saldo finale provvisorio - Il saldo finale provvisorio - per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento concesso e anticipazioni eventualmente ricevute - sarà erogato su istanza del beneficiario / attuatore indirizzata al RdO previa ulteriore integrazione della fideiussione, nella quale occorrerà indicare l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione. L'istanza dovrà contenere le certificazioni ottenute nella quale si evinca la rendicontazione ed il relativo raggiungimento di almeno il 80% delle anticipazioni ricevute.

Nell'istanza di liquidazione del saldo il Soggetto Proponente dovrà dichiarare di aver completato l'intero monte ore delle attività formative e ogni ulteriore attività progettuale prevista.

L'importo percepito a titolo di *saldo finale provvisorio* dovrà essere speso entro 45 giorni dalla erogazione da parte della Regione e la rendicontazione delle relative spese dovrà avvenire entro i successivi 10 giorni.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di *saldo finale provvisorio* superino il totale delle spese rendicontate e validate il Soggetto Proponente è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto entro 15 giorni dall'accredito - con bonifico bancario emesso dal beneficiario con l'indicazione del Codice Ufficio del progetto o del CUP, il titolo del progetto, nonché del numero di repertoriazione dell'atto di concessione, sull'apposito conto corrente della Regione.

La relativa attestazione di effettuato versamento dovrà essere inviata al RdO.

In caso di progetti pluriedizione, la Regione si riserva la facoltà di procedere alla certificazione definitiva delle spese relative alle edizioni positivamente concluse e certificate, al fine di procedere allo svincolo parziale delle fideiussioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2 Erogazione a saldo

In questo caso l'importo sarà erogato con lo schema seguente:
1° SAL - L'importo è pari al 80% del finanziamento assegnato e potrà essere richiesto al termine delle attività corsuali, con un apposita istanza del Soggetto beneficiario/attuatore indirizzata al RdO. All'istanza dovrà essere allegata la rendicontazione di tutte le attività. L'erogazione sarà subordinata alla verifica della regolarità della rendicontazione da parte del Settore TAP competente, che dovrà avvenire entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzioni in caso di richieste di integrazioni.
Nel caso in cui la differenza tra SAL richiesto e importo certificato sia negativa, la Regione erogherà il minore dei due valori.
Saldo finale - Il saldo finale, pari alla differenza tra l'erogato e l'importo certificato, sarà richiesto con un'apposita istanza del soggetto beneficiario/attuatore indirizzata al RdO dopo che la spesa complessiva sia stata validata. L'erogazione avverrà entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza.

3.3 Verifica amministrativo contabile

La verifica amministrativo contabile verterà su tre principali criteri:
- controllo totale sul 100% delle spese sostenute per l'azione finanziata;
- controllo sui costi reali ad esclusione della parte forfetaria di costi generali;
- controllo sui documenti originali di spesa: non è consentita l'esibizione di copie dei giustificativi di spesa effettivamente sostenuti/pagati (i documenti saranno controllati anche se scansionati e firmati digitalmente dal legale rappresentante del soggetto attuatore ed inseriti nel sistema di monitoraggio)

Tutti i giustificativi di spesa andranno annullati con un timbro avente la seguente dicitura:

POR 2007-2013
O.O._____ Cod. Uff._____
Cup _____
Importo utilizzato totalmente / parzialmente
€ _____

Il timbro dovrà essere apposto dal soggetto attuatore.
Sarà prioritariamente verificata l'aderenza del rendiconto al piano finanziario approvato e, quindi, l'ammissibilità e la riconoscibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi.
Il progetto approvato comprende il budget che, per il soggetto attuatore, costituisce un preventivo di spesa articolato per azioni, macrovoci e sottovoci di costo. Tale piano è vincolante, fatta eccezione per quanto previsto dalla normativa di riferimento in merito a eventuali storni su singole voci di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano finanziario approvato deve costituire la base per la formulazione del rendiconto. Il raffronto fra piano finanziario approvato e consuntivo presentato dal soggetto attuatore (rappresentato da una elencazione di voci di spesa distinte tra somme impegnate e somme pagate), deve porre gli organi di controllo in grado di effettuare un immediato raffronto con gli importi preventivati.
Per un corretto riconoscimento dei costi in sede di rendiconto per le attività formative, gli stessi devono:

- figurare nell'elenco dei costi ammissibili;
- essere strettamente connessi all'azione approvata e realizzata;
- essere documentati con giustificativi in originale;
- essere conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;
- essere registrati nel giornale di contabilità generale;
- essere impegnati in un periodo compreso tra la data di approvazione del bando e la data comunicata come fine progetto;
- essere contenuti nei limiti degli importi approvati nel preventivo approvato;
- essere sostenuti secondo i principi di economia e sana gestione finanziaria;
- rispettare il rapporto costo-benefici;
- essere congrui;
- essere documentati con atti di impegno certi (contratti, fatture, dichiarazioni di credito, documento trasporto ecc.).

Ai fini di una più agevole rendicontazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla predisposizione di appositi fascicoli, distinti per azioni e, successivamente, per macrovoci e per singole voci di spesa, coerentemente con il budget approvato, contenenti tutta la documentazione da esibire al momento del controllo.
Alle diverse categorie di macrovoci sono applicate le medesime metodologie di rendicontazione.

3.4 Regimi forfetari

La possibilità di rendicontare in maniera forfetaria le spese secondo una delle opzioni prospettate ex Reg. CE 1081/06 art. 11 comma 3 lettera b e s.m.i. è regolamentata nel singolo avviso relativo alla concessione di sovvenzioni.
Relativamente all'opzione di cui al suddetto art. 11 comma 3 lettera b i), il singolo avviso può determinare, nei limiti fissati dall'Autorità di Gestione e, in ogni caso, in quelli previsti dal suddetto Regolamento il limite entro cui i "costi indiretti", di cui agli schemi del § 3.1.2, possono essere rendicontati come percentuale forfetaria dei costi diretti della singola azione. Anche in caso di utilizzo di tale regime forfetario ai sensi dell'art. 11 comma 3 lett. b i) del Reg. (CE) 1081/06, nel sistema di monitoraggio Si.Mon.A. vanno anagrafati e va effettuato l'upload dei documenti di spesa al fine di consentire la verifica dell'attributo di "costo indiretto", indispensabile per attivare la clausola di forfetizzazione della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La spesa forfetaria anagrafata in Si.Mon.A. dall'utente e accettata come costo indiretto sarà automaticamente certificata senza la necessità di inserire alcun documento di pagamento o di quietanza.
Relativamente all'opzione di cui al punto ii) del suddetto art. art. 11 comma 3 lettera b, l'attivazione della stessa verrà regolamentata da un'apposita disposizione dell'Autorità di Gestione relativa al definizione delle tabelle standard di costi unitari.
Relativamente all'opzione di cui al punto iii) "somme forfetarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione", l'applicazione della stessa viene disciplinata nel singolo avviso coerentemente a quanto disposto nel suddetto Regolamento e identificando in via preventiva l'unità di misura dell'indicatore di risultato rispetto a cui vanno calcolate le suddette somme forfetarie.

3.5 Le sanzioni in caso di irregolarità

Il regime delle sanzioni in caso di irregolarità si differenzia nel caso di operazioni in sovvenzione ed operazioni in appalto.
Nel secondo caso, infatti, è il contratto che, a secondo delle singole circostanze, delinea caso per caso l'applicazione di penali o, nelle situazioni più gravi, della risoluzione del contratto.
Nel primo caso, invece, l'applicazione delle sanzioni in caso di irregolarità deve seguire quanto di seguito delineato.

3.5.1 Penali

In presenza di accertate irregolarità procedurali nello svolgimento degli interventi, in luogo della revoca totale dell'intervento, il RdO può applicare delle penali sotto forma di decurtazione forfettaria del finanziamento assentito.
In tal senso, l'applicazione delle penali determina per il soggetto attuatore/beneficiario la riduzione proporzionale alla penale della percentuale di copertura dei costi complessivi dell'intervento.
Tale decurtazione può essere compresa tra il 2% ed il 10% per ogni distinta irregolarità accertata fermo restando che non saranno considerate in fase di accertamento come irregolarità quelle che scaturiscono direttamente dalla prima.
Nel caso in cui un singolo soggetto beneficiario/attuatore cumuli per un intervento penali maggiori o eguali al 30% del finanziamento assentito, l'intervento dovrà considerarsi revocato.
In sede di avviso il RdO ha la facoltà di ridurre ulteriormente il suddetto limite massimo del 30%.
La regolamentazione puntuale dei casi di irregolarità in cui è possibile applicare le penali e della percentuale di decurtazione a queste relative verrà regolamentata da un'apposita disposizione dell'Autorità di Gestione.
Nelle more dell'emanazione della suddetta disposizione, in fase di avviso o di predisposizione dell'atto di concessione o con atto proprio i RdO potranno introdurre la

fonte: http://burc.regione.campania.it

possibilità di applicare penali in presenza di irregolarità a condizione che siano chiaramente espresse la casistica di applicazione, le modalità di riscontro delle irregolarità e le percentuali di decurtazione relative.

3.5.2 Revoche

Con l'eccezione di quanto disposto al § 3.5.1, il RdO procederà alla revoca degli interventi nei seguenti casi:

a) mancato rispetto dei termini dell'Avviso Pubblico, difformità non autorizzate tra progettazione oggetto di selezione e quanto effettivamente implementato, mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto della normativa sull'ordinamento della Formazione Professionale, sull'utilizzo dei fondi FSE e sulla certificazione delle spese;
c) mancato rispetto degli obblighi informativi e procedurali previsti dal Manuale dell'Autorità di Gestione, ivi comprese le presenti Disposizioni e dal sistema di monitoraggio Si.Mon.A.;
d) mancato avvio dell'attività nei termini previsti dall'Avviso o dall'atto di concessione;
e) riduzione del numero di allievi oltre il limite indicato nel § 1.2.1.2.1 senza espressa autorizzazione alla continuazione dell'intervento. Nel caso di interventi pluriedizione la revoca è proporzionale alle singole edizioni per cui si verifica la suddetta riduzione.
f) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione della spesa;
g) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico, procedurale e finanziario e alla valutazione;
h) mancato rispetto dei requisiti dei destinatari rispetto a quanto previsto nell'avviso.

3.6 I controlli in itinere

Il controllo in itinere, che può riguardare campioni, anche totalitari, delle operazioni finanziarie del FSE tiene conto della logica antifrode con cui è costruito il sistema Si.Mon.A. ed è, quindi, prioritariamente volto a:

- Effettuare il controllo fisico dei dati e delle informazioni inserite sul sistema con particolare riferimento a:
  - confronto delle documentazioni originali con le copie scannerizzate caricate su Si.Mon.A.;
  - verifica sul campo della corrispondenza tra avanzamento fisico dichiarato e quanto effettivamente svolto in aula, laboratorio e stage
- Verifica delle informazioni su cui Si.Mon.A. non può effettuare un controllo preventivo in chiave antifrode;
- Corretta tenuta della documentazione cartacea a supporto dell'esecuzione dell'operazione;
- Effettività degli indicatori di risultato e di qualità della didattica forniti.

In tal senso, in termini generali, l'attività di controllo dovrà essere articolata in due fasi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Fase desk** - in cui il personale addetto ai controlli analizza preventivamente la documentazione presente sul sistema Si.Mon.A. al fine di acquisire un quadro chiaro dello stato di avanzamento dell'intervento e di possibili aree di criticità che evidenzia l'intervento;
- **Fase in loco** - con la logica del controllo a campione, che prevede l'estrazione in fase di avvio della verifica di un campione di dati e informazioni da sottoporre a controllo e l'approfondimento, anche totalitario delle aree a cui fanno riferimento i dati e le informazioni controllate nel caso in cui emergono discrepanze, il personale addetto al controllo effettuerà sostanzialmente le seguenti tipologie di controllo:
  - Verifica dell'avanzamento fisico dell'attività rispetto a quanto comunicato anche attraverso la somministrazione di un apposito questionario ai discenti ed ai tutor;
  - Verifica corrispondenza delle anagrafiche allievi;
  - Verifica corrispondenza delle anagrafiche docenti e regolarità contrattuali;
  - Verifica corrispondenza personale non docente e regolarità contrattuali;
  - Verifica degli obblighi di comunicazione e di richiesta autorizzazione;
  - Verifica della corrispondenza della conformità della documentazione di spesa. In fase di verifica in loco il personale addetto al controllo può anche accertare, attraverso la somministrazione di appositi questionari ai discenti, la conformità tra quanto progettato e quanto attuato e i livelli di efficacia, in termini di apprendimento, degli interventi posti in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

4.1 Il regime transitorio per le azioni avviate prima della DGR 1959/08

Per la regolamentazione delle attività avviate a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 prima dell'approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione si rimanda a quanto indicato nel suddetto Manuale (*cap. 8 Disposizioni Transitorie "Il regime transitorio per le azioni avviate prima della DGR 1959/08"*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato Appendice

Il processo di monitoraggio dell'esecuzione, certificazione e rendicontazione delle singole operazioni attraverso il sistema di monitoraggio

INDICE

A.1 I soggetti coinvolti nel sistema di monitoraggio 3
A.2 Il monitoraggio dell'esecuzione delle operazioni 5
A.2.1 Monitoraggio fisico e procedurale dell'attività di formazione 5
A.2.1.1 Ex ante 5
A.2.1.2 In itinere 9
A.2.1.3 Ex post 17
A.2.2 Monitoraggio fisico e procedurale dell'attività di servizi 19
A.2.2.1 Monitoraggio fisico ex-ante 20
A.2.2.2 Monitoraggio fisico in itinere 24
A.2.2.3 Monitoraggio fisico ex-post 29
A.2.3 Monitoraggio finanziario delle operazioni a costi reali 30
A.2.3.1 Procedura per l'inserimento di nuova spesa 31
A.2.3.2 Procedura per l'inserimento del pagamento della spesa 33
A.2.3.3 Procedura per la predisposizione e l'invio del rendiconto di periodo. 35
A.2.4 Monitoraggio finanziario delle operazioni al prezzo 43
A.2.4.1 Monitoraggio finanziario Ex-Ante 43
A.2.4.2 Monitoraggio finanziario In itinere 46
A.2.4.3 Monitoraggio finanziario Ex - post 48
A.3 La verifica delle rendicontazione delle operazioni e la certificazione della spesa 48
A.3.1 Attività in regime concessorio 48
A.3.2 Attività in regime contrattuale 54
A.4 Il processo di comunicazione e autorizzazione 55
A.4.1 Il processo di comunicazione 57
A.4.2 II processo di autorizzazione 59

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.1 I soggetti coinvolti nel sistema di monitoraggio

In **Si.Mon.A.** sono definite le seguenti tipologie di utente:

- **Team Leader (TL)** - È l'utente con i più alti privilegi ed ha il ruolo di supervisore del sistema, può creare e rimuovere le utenze, assegnare i progetti agli uffici preposti e può importarne di nuovi. Ha inoltre diritti di lettura su tutte le sezioni di monitoraggio e, in specifici casi autorizzati da RAGC, in scrittura.
- **Controller (CTRL)** - Risponde direttamente al Team Leader ed ha anch'egli funzioni di supervisione. Ha in gran parte gli stessi privilegi del Team Leader, ad eccezione delle funzionalità di gestione delle utenze.
- **Responsabile AdG** - È il profilo riservato all'Autorità di Gestione. Ha accesso alla visualizzazione semplice e aggregata di tutti i dati presenti nel sistema per le operazioni finanziate dal FSE attraverso report analitici sia sui dati fisici sia sui dati finanziari;
- **Responsabile A.G.C. (RAGC)** - È il profilo riservato al responsabile dell'A.G.C. (Dirigente della Regione Campania) in cui sono incardinati i settori a cui afferiscono i Responsabili di Obiettivo Operativo. Ha accesso alla visualizzazione semplice e aggregata di tutti i dati presenti nel sistema afferenti ai settori da lui coordinati attraverso report analitici sia sui dati fisici sia sui dati finanziari.
- **Responsabile Unico di Procedimento (RUP)** - È il profilo destinato ai responsabili della gestione e del controllo ordinario interno dei Procedimenti di competenza. Per le operazioni finanziate dal FSE questa figura corrisponde a quella del Responsabile dell'Obiettivo Operativo. Ha accesso alla visualizzazione semplice e aggregata di tutti i dati relativi ai Procedimenti di competenza.
- **Responsabile Gruppo Progetti (RGP)** - È un account assegnato ai responsabili della gestione di un gruppo di progetti, secondo le disposizioni del Responsabile Unico di Procedimento (che ne è il supervisore) cui fanno capo i progetti (Funzionario della Regione Campania).
- **Responsabile di controllo di I livello (RSTAP)** - È l'utente responsabile dell'Ufficio STAP (Funzionario della Regione Campania) incaricato della supervisione delle certificazioni di spesa per i progetti assegnati all'Ufficio STAp di cui è responsabile. Ha diritti per l'avallo delle certificazioni di spesa certificate dagli Operatori di controllo di 1° livello, e per la visione in sola lettura di tutti i dati di monitoraggio fisico e finanziario dei progetti di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Funzionario di controllo di I livello (FSTAP)** - Risponde gerarchicamente al responsabile di controllo (RSTAP) ed appartiene anch'egli all'Ufficio STAP (Funzionario della Regione Campania). Ha diritti per la certificazione delle spese sostenute dall'agenzia formativa e per la visione in sola lettura di tutti i dati di monitoraggio fisico e finanziario dei progetti a lui assegnati.
- **Legale Rappresentante (LR)** - È l'utente che rappresenta l'Agenzia Formativa ed è responsabile dell'inserimento nel sistema di tutte le informazioni relative alla gestione finanziaria del progetto. Ha accesso in scrittura a tutte le sezioni in cui è possibile definire e effettuare richieste di tipo finanziario.
- **Responsabile di Progetto (RDP)** - È l'utente incaricato dall'Agenzia Formativa dell'inserimento di tutte le informazioni relative alla gestione fisica del progetto, pertanto ha diritti di accesso in scrittura a tutte le sezioni in cui è possibile inserire la struttura e l'organizzazione del percorso formativo.
- **Responsabile Progetti Speciali (RPS)** - È un utente che rappresenta un raggruppamento di soggetti attuatori incaricati di porre in essere progetti complessi composti da più azioni anche di diversa natura (formazione e servizi). Il RPS ha il compito e le funzioni necessarie a supervisionare l'operato dei partner sia dal punto di vista fisico che finanziario attraverso l'accesso a report statistici aggregati generati dal sistema Si.Mon.A. per conto e per nome di tutto il gruppo anche al fine di poter presentare le opportune richieste di erogazione, nel caso in cui le stesse siano aggregate e nella responsabilità del capofila.

Regione Campania - A.G.C. 17
Autorità di Gestione (AdG)
Responsabile di Area (RAGC)
Responsabile Unico di Procedimento (RUP)
Responsabile Gruppo Progetti (RGP)

Team di Gestione Sistema
Team Leader (TL) Controller (CTRL)



Regione Campania - STAP
Responsabile di controllo (RSTAP) Operatore di controllo (FSTAP)

Agenzie Formative
Legale Rappresentante (LR) Responsabile di Progetto (RDP) Responsabile Progetti Speciali (RPS)

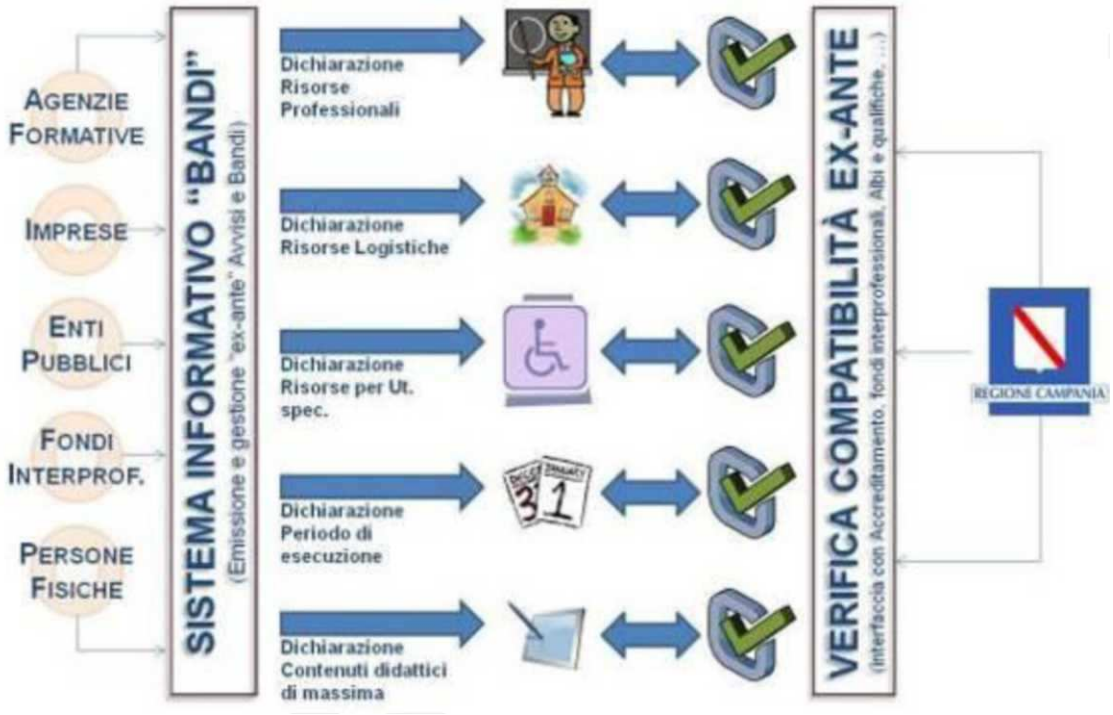
fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 Il monitoraggio dell'esecuzione delle operazioni

A.2.1 Monitoraggio fisico e procedurale dell'attività di formazione

A.2.1.1 Ex ante

Tale fase è compresa tra la stipula dell'atto di concessione e l'inizio delle attività corsuali. La sezione **Monitoraggio fisico ex-ante** supporta tutte le attività per l'inserimento nel sistema di tutte le informazioni preliminari alla realizzazione del progetto formativo, quali ad esempio il corpo docenti, le sedi di svolgimento, il materiale didattico, ecc.
L'immagine di seguito descrive logicamente le attività espletate nel periodo di Monitoraggio fisico ex-ante.



L'utilizzo e il controllo di tale sezione è prerogativa dell'utente **RDP** (Responsabile di Progetto), che è l'unico ad avere accesso in scrittura a tutti i dati collegati a tale aree. Tale soggetto provvederà per conto del beneficiario/attuatore a compilare i campi del sistema relativi alle seguenti sezioni (secondo le specifiche necessità del singolo progetto):

- **Risorse Professionali** - consente di inserire, visualizzare e modificare tutto il personale associato al Progetto Formativo, suddiviso per tipologia di risorse professionali (le tipologie di risorse professionali gestite sono: Docente, Tutor, Coordinatore, Direttore, Personale non Docente);

fonte: http://burc.regione.campania.it

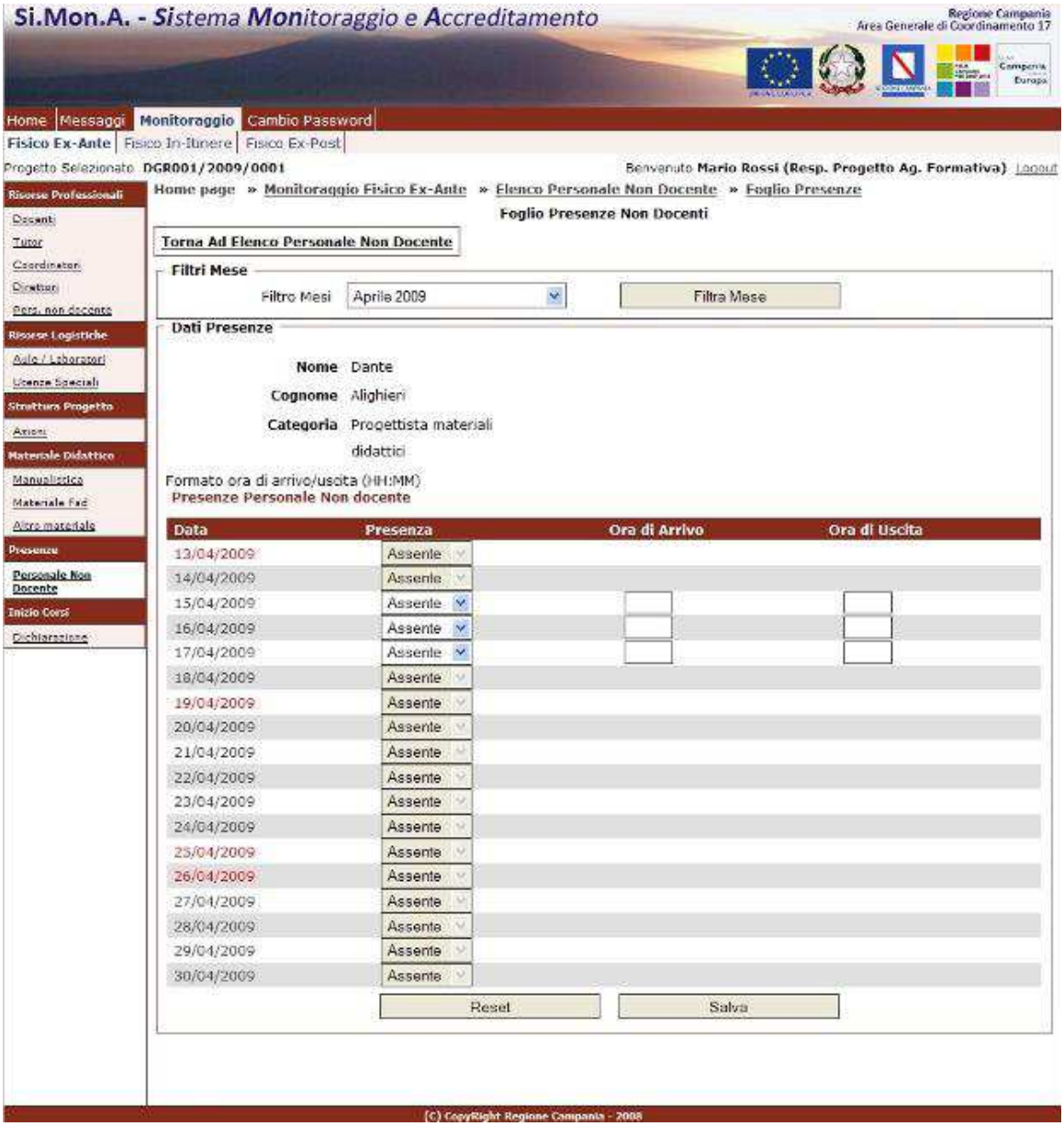


- **Risorse Logistiche** - consente al "Responsabile di Progetto" di indicare tutti i luoghi e le attrezzature che saranno utilizzate nello svolgimento del progetto formativo. In questo ambito è possibile anche inserire le strutture dedicate alle utenze speciali quali persone con disabilità fisica e/o sociale.

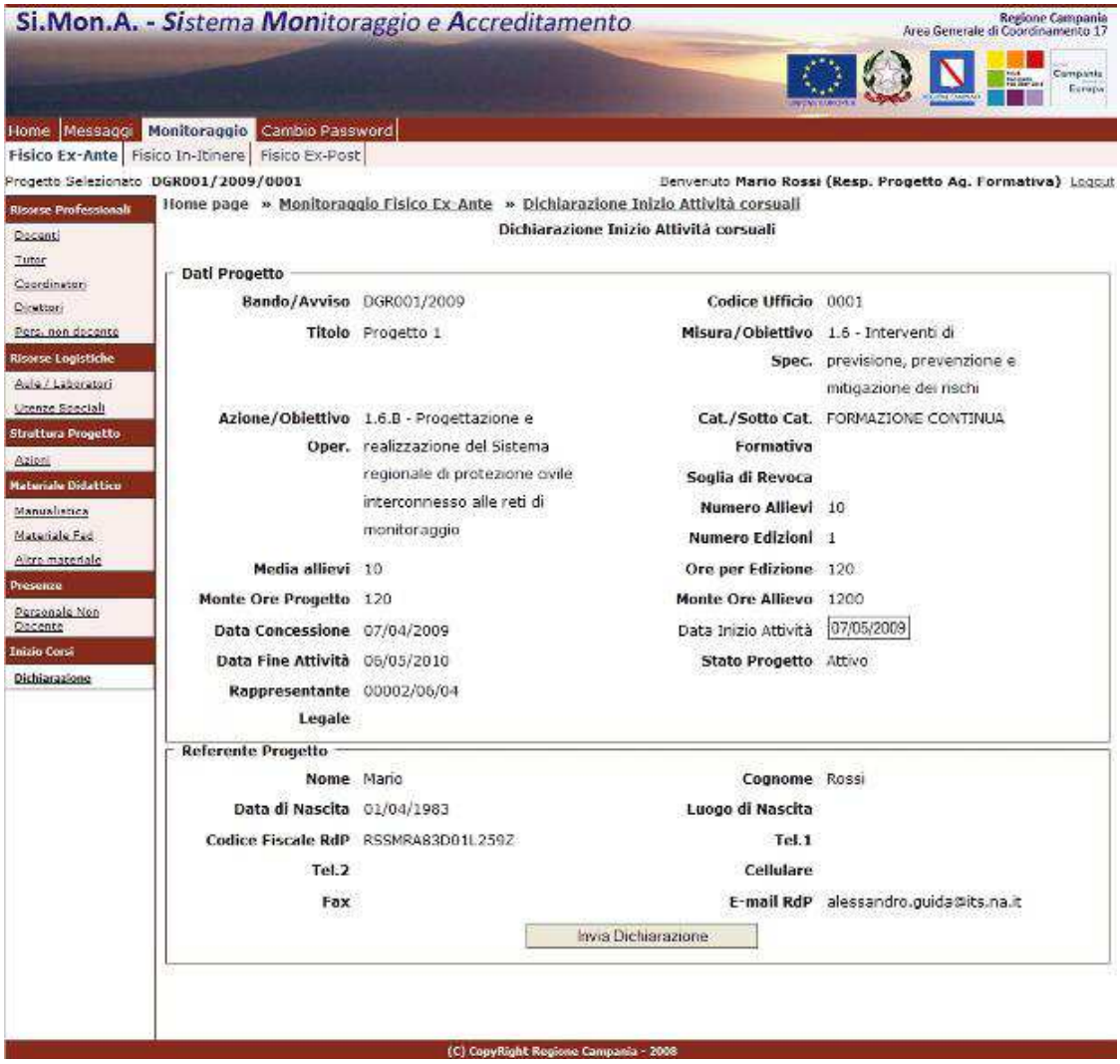


- **Struttura del progetto** - consente di creare e gestire la struttura del progetto formativo, specificando le azioni didattiche e i moduli didattici previsti per l'erogazione del progetto formativo;
- **Materiale Didattico** - consente tutte le operazioni di gestione dei materiali didattici che si prevede di utilizzare durante il progetto formativo e che pertanto devono essere preventivamente associate al progetto. Il materiale didattico è suddiviso in tre categorie: manualistica (libri, dispense, ecc), materiale per la formazione a distanza e altro materiale;
- **Presenze Personale non Docente** - ovvero il tutte le persone coinvolte nel progetto che non hanno un legame stretto con l'attività didattica ma che svolgono comunque un ruolo nell'organizzazione e gestione del progetto formativo ed il cui utilizzo parte tipicamente ancor prima dell'attività formativa in senso stretto;

fonte: http://burc.regione.campania.it



Al termine della fase, attraverso il sistema si provvederà alla **"Dichiarazione di fine monitoraggio ex ante"** ed alla definizione delle date di avvio delle azioni formative.
In particolare, attraverso l'utilizzo della funzionalità "invia dichiarazione"



Tale dichiarazione sancisce la data di fine del periodo di monitoraggio Fisico Ex-Ante e l'inizio di quello di monitoraggio Fisico In-Itinere. Una volta superata la data di inizio attività tutti i dati del monitoraggio ex-ante saranno resi accessibili solo in lettura e non saranno più modificabili dall'utente a meno che non sia inoltrata dal RDP esplicita richiesta di autorizzazione.
Allo stesso modo, tale dichiarazione determina anche la fine del periodo di monitoraggio Finanziario Ex-Ante e l'inizio del periodo di monitoraggio Finanziario In-Itinere. Entro 7 giorni dal completamento di tale fase vanno effettuate le comunicazioni di Inizio Corso.

A.2.1.2 In itinere

Tale fase è compresa tra la data di inizio e la data di fine delle attività corsuali.
Nel periodo di Monitoraggio fisico In-Itinere è gestito l'inserimento a sistema di tutte le informazioni relative allo svolgimento dei corsi, dalla definizione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

classi di allievi che parteciperanno alle azioni formative, alla formulazione del calendario didattico, all'associazione delle aule alle sessioni di erogazione dei moduli, all'inserimento delle presenze, ecc.
Le attività principali del monitoraggio fisico in itinere riguardano sostanzialmente l'aggregazione dei dati inseriti in fase ex ante finalizzata all'operatività effettiva.
La figura che segue descrive logicamente le attività svolte nel periodo di Monitoraggio fisico in-itinere



Analogamente a quanto avviene per il monitoraggio ex ante l 'utilizzo e il controllo di tale sezione è prerogativa dell'utente **RDP** (Responsabile di Progetto), che è l'unico ad avere accesso in scrittura a tutti i dati collegati a tale aree. Tale soggetto provvederà per conto del beneficiario/attuatore a compilare i campi del sistema relativi alle seguenti sezioni (secondo le specifiche necessità del singolo progetto):

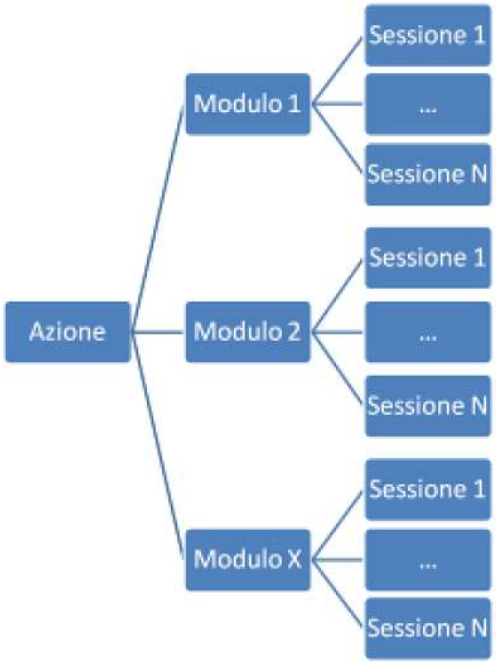
- **Anagrafica Allievi** - consente di inserire e/o ricercare le informazioni relative agli allievi che partecipano alle azioni didattiche previste dal progetto ed è fondamentale per il monitoraggio Fisico In-Itinere in quanto permette di stabilire quali sono le persone autorizzate a frequentare le attività didattiche previste nel progetto formativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



- **Progettazione Operativa** - rappresenta il fulcro del monitoraggio in itinere e consente di visualizzare le correlazioni tra tutti i dati inerenti le risorse inserite in fase di monitoraggio ex-ante, più tutti i dati relativi agli allievi inseriti in itinere costruendo i calendari didattici di dettaglio delle azioni formative.
  Il sistema mette infatti a disposizione una funzionalità per la creazione e gestione del calendario didattico (disposizione temporale delle sessioni di erogazione dei moduli didattici previsti in sede di pianificazione), la cui creazione è un prerequisito fondamentale per la successiva associazione delle risorse.
  Un progetto può essere mono-azione o pluri-azione. Di seguito lo schema che descrive la struttura di un'azione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Dalla figura si evince che un'azione è divisa in moduli ed ogni modulo è erogato in una o più sessioni.

Le azioni e i relativi moduli vengono inserite in fase ex-ante, mentre l'inserimento delle sessioni è effettuato in itinere.

L'elenco delle azioni con le relative date di inizio e fine erogazione e l'indicazione della durata e del numero di allievi rappresenta il **Calendario Attività**



L'elenco delle sessioni con le relative date di erogazione rappresenta il Calendario Didattico.



In fase di costruzione di una sessione è necessario inserire le seguenti informazioni:

- **data** di svolgimento della sessione
- **modulo** didattico erogato nella sessione
- **hh:** ora di inizio della sessione
- **mm:** minuto di inizio della sessione
- **durata:** numero di ore di durata della sessione
- **docente:** docente che eroga la sessione
- **codocente:** codocente che partecipa alla sessione (laddove previsto)
- **sostegno:** docente di sostegno che partecipa alla sessione
- **tutor:** tutor che partecipa alla sessione

Appare opportuno ricordare che il sistema effettua le seguenti verifiche in chiave di prevenzione di possibili eventi patologici in modo da permettere che

- Le sessioni non possono accavallarsi temporalmente tra loro.
- La data di una sessione non possa essere antecedente alla data di inizio dell'azione e non possa essere posteriore a quella di fine dell'azione.
- Una risorsa professionale non possa avere più ruoli nell'ambito della stessa sessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Una risorsa professionale deve essere disponibile, nel senso che non può essere impegnata per altre sessioni legate ad azioni dello stesso progetto o di altri progetti erogati dallo stesso attuatore o da altri attuatori.
- Le date siano inserite nel formato corretto e non corrispondano a giorni festivi.
- La somma delle ore di tutte le lezioni non può eccedere le ore previste per il modulo.

Si evidenzia come soltanto le sessioni previste in data futura possono essere modificate. Il sistema, permette di riprogrammare una sessione fino alle ore 23:59 del giorno precedente, salvo diversa indicazione prevista nell'avviso o nell'atto di concessione.
Ad ogni azione formativa è necessario, inoltre, associare gli allievi



Dopo l'inizio dell'Azione didattica diverranno disponibili le seguenti azioni 
Rendi Titolare: Per rendere un allievo titolare. Tale link è presente solo per gli allievi Uditori.

 **Abbandona:** consente di indicare al sistema che l'allievo selezionato ha scelto di abbandonare l'Azione didattica.
Ancora ad ogni azione è necessario:

- associare le sedi di svolgimento dell'attività ( **Risorse Logistiche**) le sedi devono essere accreditate, ancorché temporaneamente, per essere associate salvo il caso della formazione continua per il quale è possibile l'utilizzo della sede aziendale a condizione che sia dotata di locali idonei ad ospitare attività di formazione e gli stessi rispettino la vigente normativa in tema di sicurezza. Il sistema, permette di associare/modificare l'associazione sedi ad una

fonte: http://burc.regione.campania.it

sessione fino alle ore 23:59 del giorno precedente, salvo diversa indicazione prevista nell'avviso o nell'atto di concessione.;

- associare i materiali didattici (**Materiali Didattici**) fino alle ore 23:59 del giorno precedente la sessione, salvo diversa indicazione prevista nell'avviso o nell'atto di concessione

- **Presenze** - consente al "Responsabile di Progetto" di inserire i dati relativi alle presenze di tutto il personale associato al progetto e degli allievi associati alle azioni, ed è accessibile in modalità scrittura soltanto durante il periodo di monitoraggio Fisico In-Itinere negli intervalli temporali di seguito illustrati. In particolare, è possibile associare le presenze di:
  - **Personale Docente** - al massimo entro i due giorni successivi alla data di svolgimento della sessione



  - **Personale Non Docente – analogamente a quanto previsto per il monitoraggio ex-ante;**
  - **Presenze Allievi - al massimo entro i due giorni successivi alla data di svolgimento della sessione**

fonte: http://burc.regione.campania.it



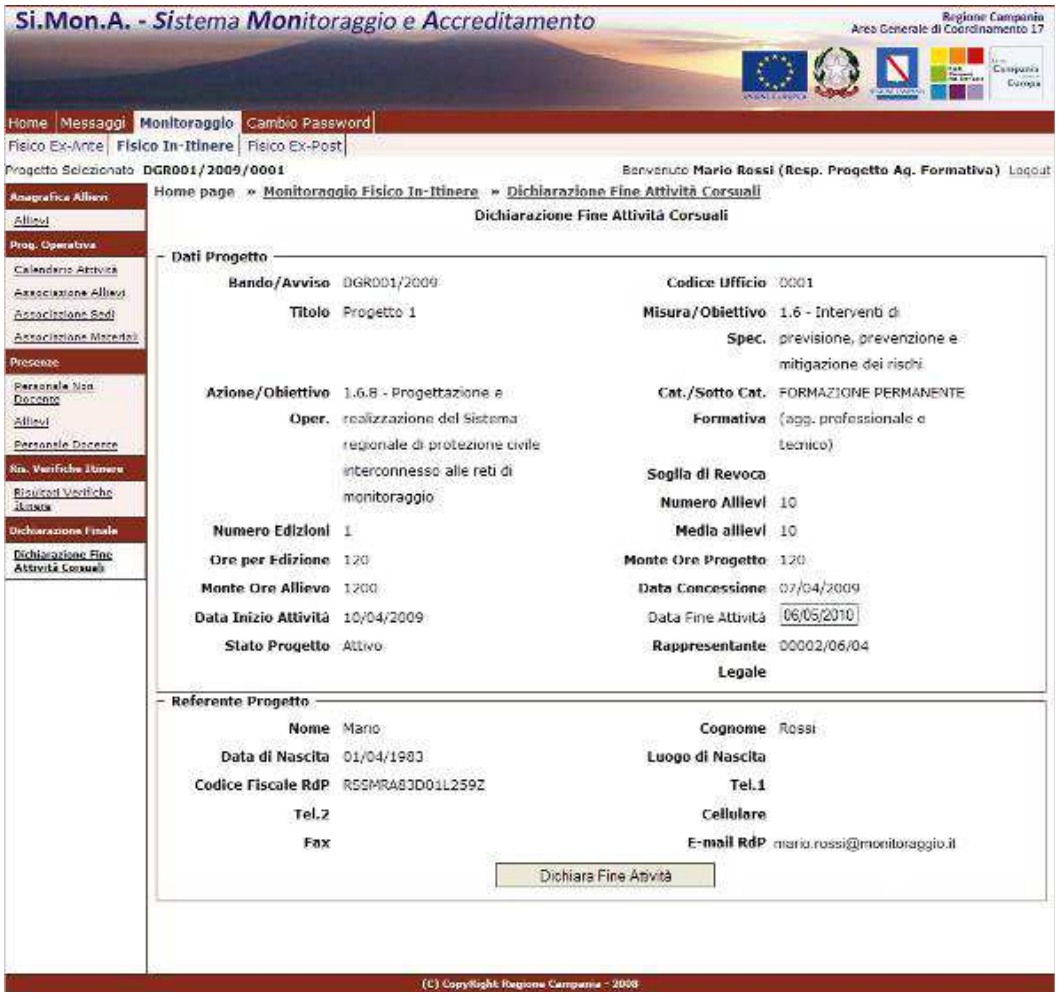
- **Verifiche (test) In-Itinere** - consente di gestire le verifiche in itinere somministrate nell'ambito dell'intervento. In particolare, il sistema consente di gestire sia l'upload del test e delle relative risposte che di registrare il risultato conseguito da ogni allievo.





- **Dichiarazione di fine attività corsuali** - in maniera del tutto analoga a quanto fatto per la dichiarazione di inizio attività corsuale, il "Responsabile di progetto" può indicare la chiusura anticipata delle attività corsuali. In tal senso, mostra un riassunto di tutte le informazioni principali sul progetto e un unico campo accessibile in scrittura, relativo alla data di chiusura delle attività corsuali in senso stretto. La data di fine attività non può essere successiva a quella dichiarata nell'atto di concessione, salvo espressa autorizzazione del RdO/RUP. Si evidenzia come l'operazione chiude il periodo di monitoraggio In-Itinere inibendo tutte le operazioni possibili in tale fase e apre formalmente il

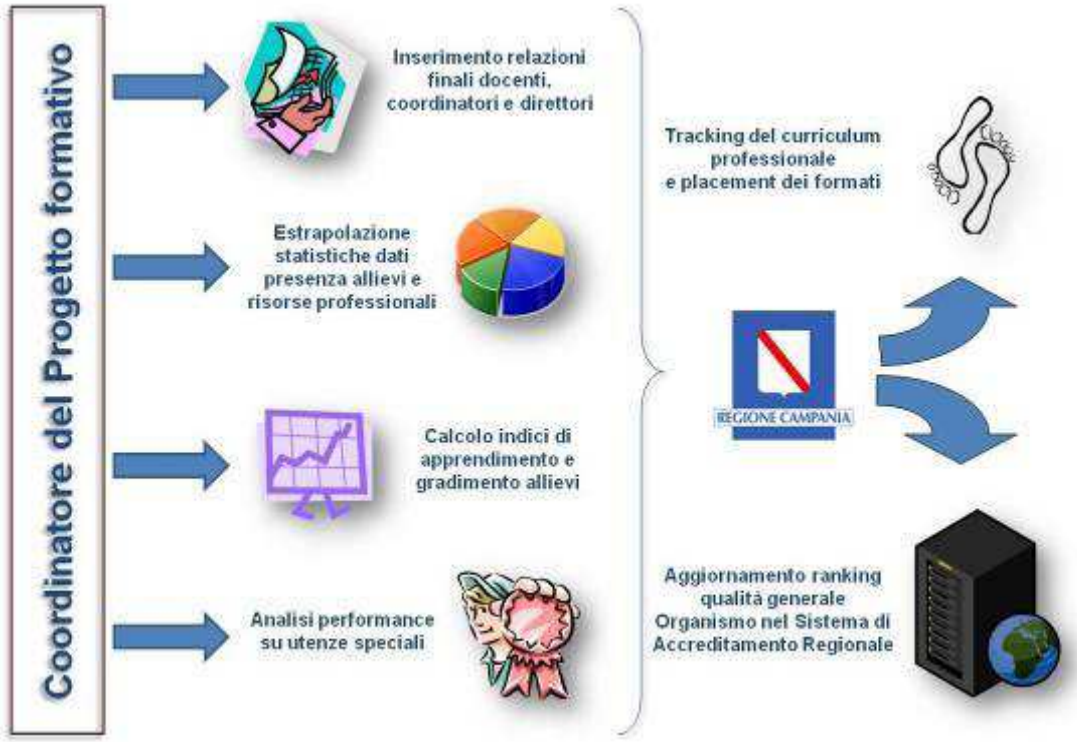
monitoraggio Fisico e Finanziario Ex-Post. Poiché la data di conclusione del progetto è dipendente dalla data di fine delle attività, un'eventuale anticipazione della fine delle attività corsuali comporta anche un'anticipazione della data di conclusione del progetto, mentre resta invariata la durata del periodo finanziario e fisico ex-post.



A.2.1.3 Ex post

Il periodo di monitoraggio fisico Ex-Post comincia dalla data di chiusura delle attività corsuali, eventualmente dichiarata dall'utente RDP, ovvero dal momento in cui termina il periodo di monitoraggio In-Itinere (come da atto di concessione).
In questa fase è possibile inserire le informazioni finali sull'esecuzione dei corsi, come i risultati dei test, dei questionari di gradimento e le relazioni dei docenti. La figura che segue riproduce una descrizione logica delle attività previste per il periodo di Monitoraggio fisico ex-post.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Anche in questo caso, l'utilizzo e il controllo di tale sezione è prerogativa dell'utente **RDP** (Responsabile di Progetto), che è l'unico ad avere accesso in scrittura a tutti i dati collegati a tale aree. Tale soggetto provvederà per conto del beneficiario/attuatore a compilare i campi del sistema relativi alle seguenti sezioni (secondo le specifiche necessità del singolo progetto):

- **Presenze** - Con la chiusura del periodo In-Itinere termina anche il lavoro delle risorse professionali, ad eccezione del personale non docente di tipo amministrativo. Durante il periodo Ex-Post è, dunque, ancora possibile inserire le presenze relative al personale non Docente secondo le stesse modalità previste per i periodi di monitoraggio Ex-Ante e In-Itinere.
- **Relazioni dei Docenti** - consente di inserire i dati relativi ai documenti redatti da docenti e coordinatori sull'esito del progetto formativo. Questa sezione risulta accessibile in scrittura soltanto al "Responsabile di progetto", esclusivamente nel periodo di monitoraggio Fisico Ex-Post, e si articola in due sottosezioni:
  - **Relazioni dei Docenti:** che consente di gestire l'inserimento/modifica delle relazioni dei docenti;
  - **Relazioni dei Coordinatori:** che consente di gestire l'inserimento/modifica delle relazioni dei coordinatori

  L'inserimento e la modifica delle relazioni finali è possibile soltanto entro i termini previsti dall'Avviso in risposta al quale è stato presentato il progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

formativo.



- **Questionari** - consente la gestione di quattro tipologie di questionari:
  - **Risultati Test di Ingresso:** in cui è possibile inserire i dati relativi ai test somministrati ad inizio corso con lo scopo di verificare il grado di preparazione iniziale di ciascuno degli allievi.
  - **Risultati Test di Uscita:** in cui è possibile inserire i dati relativi ai test somministrati a fine corso con lo scopo di verificare il grado di preparazione raggiunto da ciascun allievo.
  - **Bilancio Competenze:** in cui è possibile, qualora siano previsti test sia in ingresso che in uscita per un corso, visualizzare il bilancio delle competenze maturate dagli allievi durante l'esecuzione dell'azione formativa cui hanno partecipato, attraverso la seguente formula

$$\frac{\sum risultatiTestUscita}{numeroDiTestUscita} - \frac{\sum risultatiTestIngresso}{numeroTestIngresso}$$

  - **Questionari di Gradimento:** in cui è possibile inserire i dati relativi ai questionari deputati a fornire una valutazione del gradimento del progetto formativo da parte degli allievi.

A.2.2 Monitoraggio fisico e procedurale dell'attività di servizi

Come richiamato nell'appendice, l'implementazione di attività di servizi può avvenire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in regime concessorio, nel qual caso, visto che "la sovvenzione non può avere come oggetto o effetto un profitto per il beneficiario", salvo i casi in cui il soggetto responsabile dell'avvio dell'operazione sia diverso dal beneficiario, la rendicontazione dell'attività di servizi avverrà a costi reali;
- in regime contrattuale, in questo caso, l'acquisizione avviene mediante una procedura di evidenzia pubblica con applicazione o meno delle procedure di cui al D.lgs. 163/06 s.m.i. (infatti, alcune tipologie di servizi di cui all'allegato II B del codice, così come novellato dal Regolamento (CE) 213/2008, sono escluse; tra queste rientra anche la formazione salvo alcune limitate eccezioni) che si chiude con la stipula di un contratto di appalto che prevede, da parte del soggetto acquirente responsabile per l'avvio dell'operazione, la corresponsione di un prezzo. In tal senso, a fronte di una sostanziale omogeneità delle logiche di monitoraggio fisico e finanziario delle attività di servizi, indipendentemente dalle modalità con cui avviene l'affidamento, appare chiaro come sostanzialmente diverso sia l'attività connessa alla rendicontazione e certificazione delle operazione.

A.2.2.1 Monitoraggio fisico ex-ante

La sezione **Monitoraggio fisico ex-ante** supporta tutte le attività per l'inserimento nel sistema di tutte le informazioni preliminari alla realizzazione del progetto di erogazione di Beni e Servizi, quali ad esempio le risorse professionali, le risorse materiali che si prevede di utilizzare, la suddivisione dei lavori in SAL con relative milestone, ecc. L'utilizzo e il controllo di tale sezione è prerogativa esclusiva dell'utente **RDP** (Responsabile di Progetto), che è l'unico ad avere accesso in scrittura a tutti i dati collegati a tale aree.
Il **LR** (Legale Rappresentante) può invece accedere a questa sezione in modalità di sola lettura.
In tal senso, l'RDP provvederà per conto del beneficiario/attuatore a compilare i campi del sistema relativi alle seguenti sezioni (secondo le specifiche necessità del singolo progetto):

- **Risorse Professionali** - consente di inserire, visualizzare e modificare tutto il personale associato al progetto, scegliendone la fascia professionale e, nel caso di "raggruppamenti", il partner per il quale lavora. Il sistema mette a disposizione dell'utente due modalità per l'inserimento delle risorse umane: **Inserimento di una nuova risorsa** - consente di inserire una nuova risorsa umana mai registrata su Si.Mon.A.; **Inserimento di una risorsa umana da Partner** - consente di inserire una risorsa umana sul progetto prelevandola dall'elenco del personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

che ha già in precedenza lavorato con almeno uno dei partner coinvolti nel progetto attuale.



- **Risorse Materiali** - consente al "Responsabile di Progetto" di indicare tutte le attrezzature e materiali che intende utilizzare per la realizzazione del progetto, o che vengono forniti nell'ambito del progetto, indicandone i partner che li mettono a disposizione e la percentuale di possesso di ciascuno di essi.



- **Definizione delle Milestone** - l'attività di fornitura è basata sulla realizzazione di quanto previsto negli accordi stipulati tra l'amministrazione regionale e le aziende incaricate di realizzare l'oggetto dell'appalto. In tali accordi, vengono

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabiliti gli obiettivi finali da raggiungere. I partner che si assumono il compito di realizzare il progetto possono comunque suddividere, anche in base agli accordi contrattuali, le attività in tante "Milestone" ovvero obiettivi a scadenza relativamente breve e impegnarsi per raggiungere tali obiettivi singolarmente



- **Definizione dei SAL** - le attività di realizzazione del progetto devono essere svolte all'interno di un periodo temporale che va dalla data d'inizio attività a quella di fine attività così come previste nell'atto di affidamento. Tale periodo temporale viene identificato nel sistema come il periodo di monitoraggio In-Itinere e all'interno di esso le imprese possono organizzare le attività e i lavori per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. A tal scopo, e per semplificare le attività di monitoraggio, il periodo In-Itinere viene suddiviso in SAL (Stato Avanzamento Lavori), ovvero in periodi temporali di durata relativamente breve all'interno dei quali i partner coinvolti possono prefiggersi il raggiungimento delle milestone. La definizione dei SAL comporta la creazione di una cadenza temporale secondo cui è possibile effettuare controlli periodici dello stato di avanzamento dei lavori, sia da un punto di vista fisico (tramite la verifica di alcuni indicatori di avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi stabiliti) sia da un punto di vista finanziario (attraverso la valutazione delle modifiche che il piano dei prezzi o il piano finanziario subiscono nel tempo). La definizione dei SAL comporta che siano rispettati i seguenti vincoli:
  - La data d'inizio del primo SAL deve coincidere con la data di inizio attività definita dal TdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La data di fine dell'ultimo SAL deve coincidere con la data di fine attività definita dal TdG.
- Non devono esistere giorni all'interno del periodo In-Itinere non coperti da un SAL.

Il che si traduce nel fatto che non devono esistere giorni di inattività all'interno del periodo di monitoraggio In-Itinere.



- **Indicatori di Avanzamento** - Gli indicatori di avanzamento consentono a RdP di indicare la percentuale di esecuzione dei lavori in base a parametri da lui stesso stabiliti nel periodo Ex-Ante. Il sistema Si.Mon.A., infatti, consente all'RDP di definire durante il periodo ex ante (coincidente con la durata del 1° SAL) una serie di indicatori avanzamento coerenti con le attività previste dal progetto affidato. Ogni indicatore può essere personalizzato da RDP nel nome e nella descrizione, ma sarà sempre espresso come percentuale di avanzamento. Una volta definiti gli indicatori, durante la fase in itinere, RDP sarà chiamato ad indicare la percentuale di avanzamento di ogni indicatore per ciascun SAL. Potranno essere indicate esclusivamente le percentuale di avanzamento del SAL corrente e dei SAL futuri. Non potranno essere variate invece le percentuali dei SAL già conclusi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



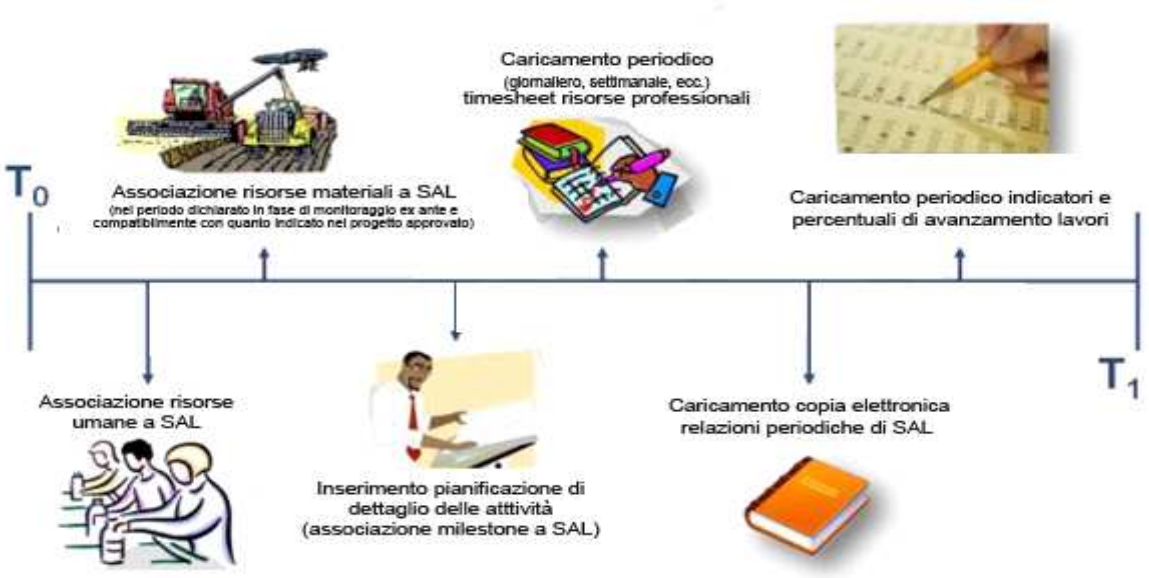


A.2.2.2 Monitoraggio fisico in itinere

Nel periodo di Monitoraggio fisico In-Itinere è gestito l'inserimento a sistema di tutte le informazioni relative allo svolgimento dei lavori, dall'associazione delle risorse impegnate in ciascun SAL, all'inserimento dei Time Sheet di ciascuna risorsa umana, all'aggiornamento degli indicatori di avanzamento, all'inserimento delle relazioni finali di SAL, ecc.

Le attività principali del monitoraggio fisico in itinere riguardano sostanzialmente l'aggregazione dei dati inseriti in fase ex ante finalizzata all'operatività effettiva. La figura che segue descrive logicamente le attività svolte nel periodo di Monitoraggio fisico in-itinere.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nello specifico le attività che l'RDP deve porre in essere in questa fase sono:

- **Associazione Risorse** - Durante tutto il periodo di monitoraggio In-Itinere, RdP è tenuto ad associare tutte le risorse (umane e materiali) definite nel periodo Ex-Ante ai SAL da lui inseriti e a definire per ciascuno di essi quali milestone intende raggiungere. Nello specifico si deve procedere a:
  - Associazione Risorse Materiali - Per ciascun SAL sono visualizzate le informazioni fondamentali quali titolo, descrizione e date di inizio. Attraverso la funzione **Associa Materiali a SAL** è possibile procedere all'associazione delle Risorse Materiali al SAL selezionato. Per ciascuna risorsa è disponibile un campo testuale indicante la percentuale di utilizzo di essa nel SAL selezionato. Non esiste alcun vincolo per l'inserimento delle percentuali se non quello ovvio secondo cui non è possibile inserire un valore superiore a 100 per ciascuna percentuale. Si.Mon.A. considera come automaticamente associate al SAL tutte le risorse per cui risulti una percentuale di utilizzo superiore a 0. Per tutto il periodo In-Itinere vale il seguente vincolo alla modifica dell'associazione: è possibile modificare l'associazione delle risorse materiali esclusivamente per il SAL corrente e per quelli futuri e per i SAL passati esclusivamente entro l'intervallo GFS (Giorni Fine SAL) fissato in avvio di progetto. In tal senso, allo scadere del periodo GFS non è possibile procedere a modifiche ulteriori delle associazione delle risorse al SAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it



- Associazione Risorse Umane - in cui è possibile associare le risorse umane ai SAL attraverso la funzione **Associa Risorse Umane a SAL.** Anche in questo caso, per tutto il periodo In-Itinere, vale il vincolo alla modifica dell'associazione per cui è possibile modificare l'associazione delle risorse materiali esclusivamente per il SAL corrente e per quelli futuri e per i SAL passati esclusivamente entro l'intervallo GFS (Giorni Fine SAL) fissato in avvio di progetto. In tal senso, allo scadere del periodo GFS non è possibile procedere a modifiche ulteriori delle associazione delle risorse al SAL



- Associazione Milestone - Come già accennato in precedenza l'esecuzione dei lavori per la realizzazione del progetto è basata sul raggiungimento di un obiettivo finale, che RdP può suddividere in piccoli obiettivi intermedi, chiamati Milestone. Dopo averle definite nel periodo Ex-Ante, RdP deve indicare il SAL entro il quale prevede di completare ciascuna Milestone. Per fare ciò il sistema mette a disposizione la sezione di associazione delle milestone, tramite il quale può selezionare il SAL che intende modificare e successivamente associarvi un numero indefinito di Milestone. Anche in questo caso, per tutto il periodo In-Itinere, vale il vincolo alla modifica dell'associazione per cui è possibile modificare l'associazione delle risorse materiali esclusivamente per il SAL corrente e per quelli futuri e per i SAL passati esclusivamente entro l'intervallo GFS (Giorni Fine SAL) fissato in avvio di progetto. In particolare, attraverso la funzione **Associa Milestone a SAL** è possibile accedere alla sezione di gestione delle associazioni delle milestone.

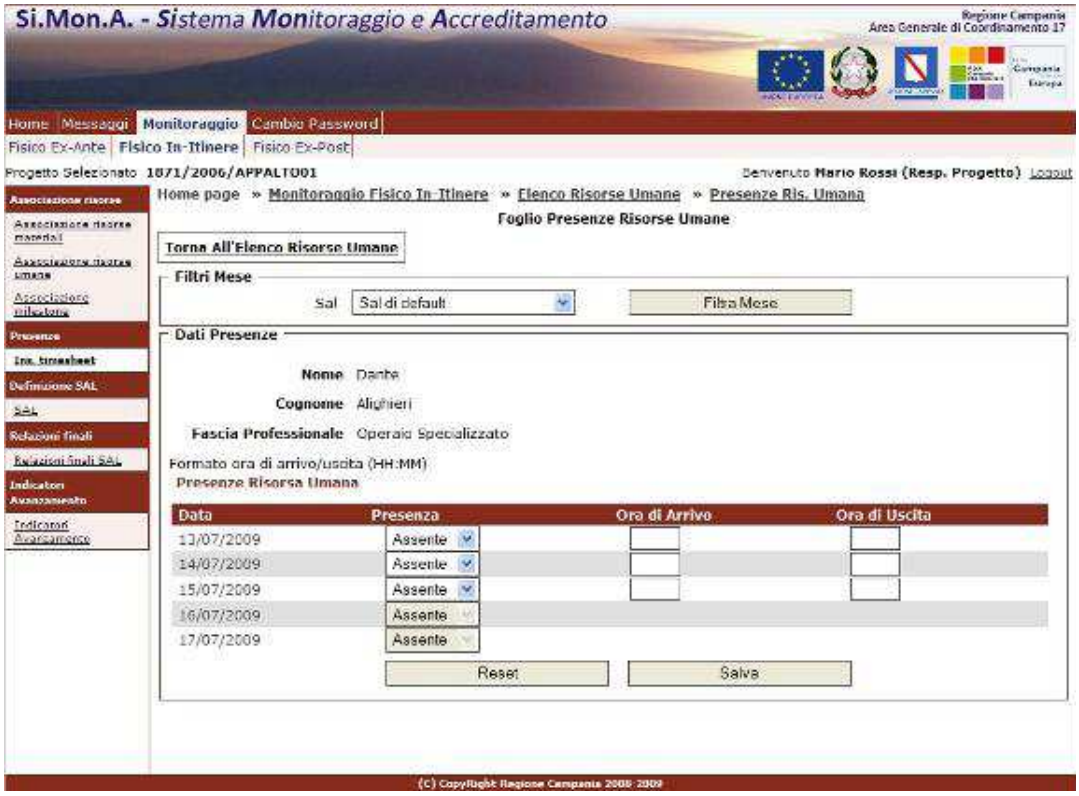


- **Inserimento Time Sheet** - Questa sezione consente al "Responsabile di Progetto" di inserire i dati relativi alle presenze di tutto il personale associato al SAL corrente e a quelli terminati per i quali non sia ancora intercorso il periodo GFS. In tal senso, non è possibile inserire Ine sheet del personale per i SAL già conclusi dopo il periodo GFS e per quelli non ancora iniziati. L'inserimento avviene attraverso la funzione **Foglio Presenze** che consente di accedere alla pagina contenente il foglio presenze della risorsa umana selezionata, suddiviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

per SAL. Questo link è disponibile esclusivamente per le risorse associate al SAL. Al momento del salvataggio del foglio presenze, il sistema controlla che siano rispettati i seguenti vincoli:

- Nella stessa giornata una risorsa non può lavorare per più di 12 ore.
- La risorsa non può lavorare nei giorni festivi.
- La risorsa specificata non può essere indicata come presente in una certa data e ad una certa ora se è già stata indicata come presente in un altro progetto.



- **Gestione dei SAL** - Nel periodo In-Itinere il RdP ha ancora la possibilità di modificare la struttura dei SAL già definita nel periodo ex-ante anche se gli è possibile modificare soltanto le informazioni relative ai SAL non ancora iniziati e a quello attualmente in corso. Tutti i SAL terminati risultano invece bloccati. Il funzionamento logico di questa sezione è esattamente identico a quello previsto per il periodo Ex-Ante, a cui si rimanda.

- **Relazioni finali di SAL** - In questa sezione è possibile caricare le relazioni finali per ciascun SAL selezionando quello desiderato in un elenco comprendente tutti quelli registrati nel sistema. Il caricamento delle relazioni è possibile solo per i SAL terminati ed entro il periodo GFS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

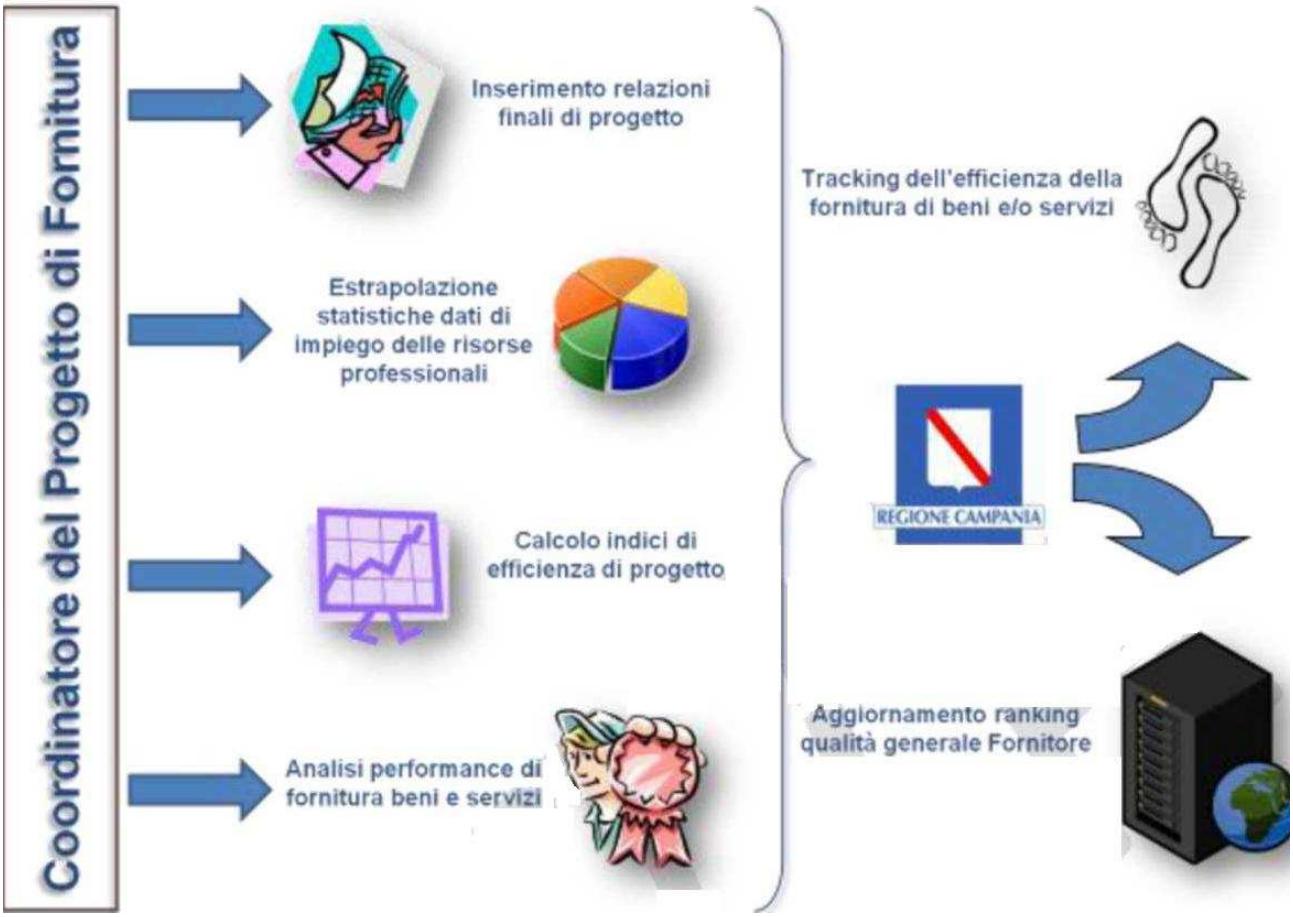


- **Indicatori di Avanzamento** - In questa sezione RdP può modificare gli indicatori di avanzamento già definiti nel periodo Ex-Ante. In particolare, è possibile soltanto modificare la percentuale di avanzamento di ciascun indicatore per il SAL in corso e per quelli futuri, mentre è impossibilitato a modificarne il titolo e la descrizione rispetto a quanto definito nella fase ex ante.

A.2.2.3 Monitoraggio fisico ex-post

Il periodo di monitoraggio fisico Ex-Post comincia dalla data di chiusura delle attività, ovvero dal momento in cui termina il periodo di monitoraggio In-Itinere. In questa fase è possibile inserire le informazioni finali sull'esecuzione dei lavori, sostanzialmente relative alle relazioni finali di progetto.
La figura che segue riproduce una descrizione logica delle attività previste per il periodo di Monitoraggio fisico ex-post.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nello specifico le attività che l'RDP deve porre in essere in questa fase è relativa al caricamento (eventuale) delle **Relazioni finali di progetto** in cui l'RdP ha la possibilità di caricare le relazioni finali di progetto, riguardanti l'esito dello svolgimento dei lavori. La gestione è molto simile a quanto già visto per il caricamento delle relazioni finali di SAL, con la differenza che in questo caso non c'è alcun legame con i SAL.

A.2.3 Monitoraggio finanziario delle operazioni a costi reali

Nel seguito vengono illustrate le fasi relative alla presentazione telematica delle rendicontazioni periodiche e finali agli STAP di competenza, indicando le procedure da porre in essere per:

- imputazione della spesa;
- pagamento parziale o totale della spesa;
- preparazione della rendicontazione di periodo;
- invio della rendicontazione di periodo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica dell'esito della rendicontazione dopo la valutazione effettuata dal funzionario STAP di competenza.

In termini preliminari, appare opportuno evidenziare come la sezione finanziaria del sistema Si.Mon.A. sia divisa, analogamente a quanto avviene per il monitoraggio fisico e procedurale, in tre finestre temporali: ***Finanziario ex ante, Finanziario in itinere; Finanziario ex post.***

La finestra temporale attiva è quella corrispondente alla fase didattica, pertanto, durante il periodo precedente l'avvio delle attività didattiche è attiva la finestra corrispondente al "finanziario ex ante", durante la fase formativa è attiva la finestra "finanziario in itinere", durante la fase successiva la chiusura delle attività didattiche è attiva la finestra "finanziario in itinere".

In ciascuna delle finestre temporali indicate è presente una sezione denominata **"imputazione spese"** che gestisce l'imputazione dei giustificativi di spese che, una volta pagati, andranno a comporre la rendicontazione di periodo.

Il passaggio da una finestra temporale all'altra è senza soluzioni di continuità: il sistema non determina nessuna separazione tra i dati inseriti e quelli da inserire in sezioni temporali differenti. È possibile quindi inserire un documento di spesa nel "finanziario ex ante" e procedere all'inserimento del pagamento corrispondente, sebbene sostenuto in un momento successivo ed appartenente ad una finestra temporale differente, semplicemente richiamando il documento.

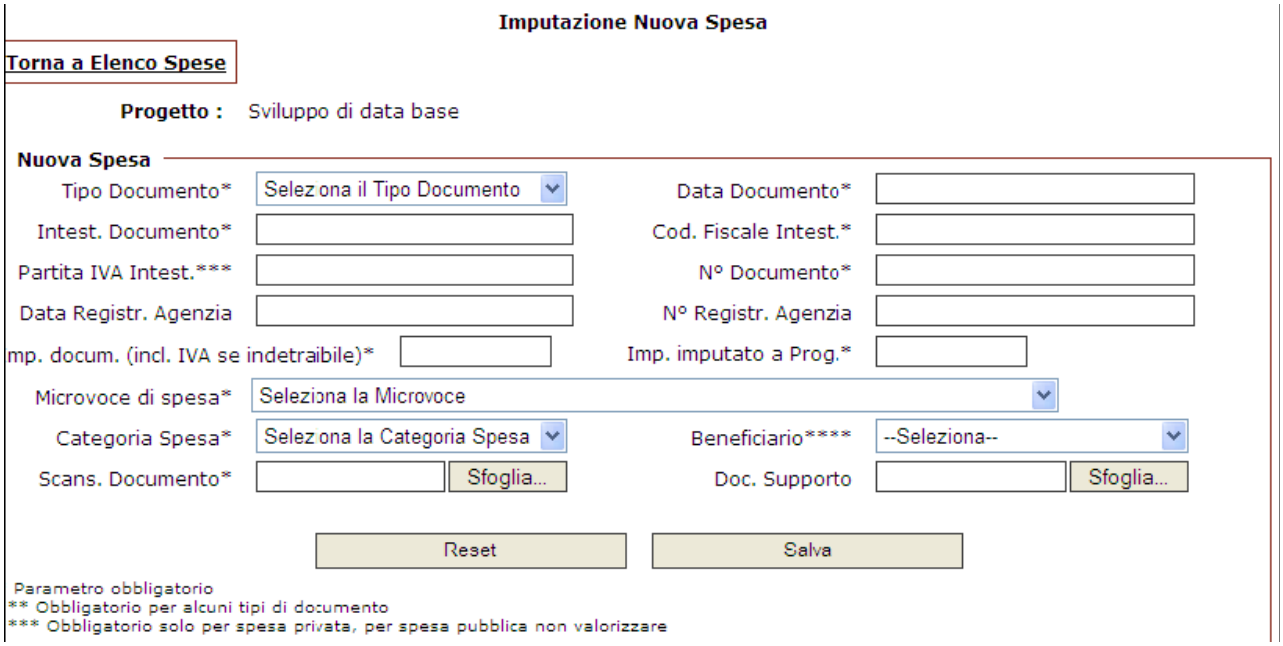
A.2.3.1 Procedura per l'inserimento di nuova spesa

Nell'area ***"imputazione spese"***, selezionata la funzione ***"spese"***, il sistema mostra l'elenco delle spese imputate al progetto, indicandone i dati sintetici.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine dell'elenco è presente la funzione **"Aggiungi Nuovo"** che consente l'inserimento dei dati della spesa.



Il sistema, nel dettaglio, richiede:

- √ la tipologia del documento di spesa;
- √ data del documento;
- √ intestatario documento (con specifica indicazione nel caso in cui sia estero);
- √ codice fiscale intestatario;
- √ partita IVA intestatario;
- √ numero documento;
- √ data di registrazione in contabilità generale del documento;
- √ numero di registrazione in contabilità generale;
- √ importo del documento;
- √ quota parte del documento imputato al progetto;
- √ microvoce di spesa;
- √ categoria di Spesa (spesa pubblica o spesa privata);
- √ beneficiario (da indicare solo in caso di selezione categoria di spesa privata);
- √ scansione[1] del documento di spesa e scansione dei documenti di supporto.[2]

[1] L'inserimento della scansione del documento di spesa, obbligatoria perché l'operazione di inserimento termini con esito positivo, richiede che i file allegati siano firmati digitalmente dal legale rappresentante del soggetto attuatore. Il sistema controlla che il codice fiscale del firmatario corrisponda a quello risultante in anagrafica del sistema di accreditamento.

[2] La sezione riguarda l'imputazione dei documenti relativi alla spesa. In questa sezione sono inseriti tutti i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora non siano stati inseriti correttamente tutti i dati, il sistema non porta a termine l'acquisizione della spesa rilasciando un messaggio descrittivo dell'errore.
I giustificativi di spesa inseriti potranno essere modificati o cancellati dall'operatore fino a quando la rendicontazione in cui è inserito il pagamento della spesa non sia stata inviata allo STAP di competenza.

A.2.3.2 Procedura per l'inserimento del pagamento della spesa

Il sistema Si.Mon.A. non ha una sezione unica relativa ai pagamenti effettuati, bensì ha una sezione pagamenti per ciascuna spesa imputata al progetto.
Per accedere alla sezione pagamenti bisogna, dall'elenco delle spese, selezionare l'icona in modo da accedere alla sezione dei pagamenti corrispondenti alla spesa stessa.



Importo totale spese imputato a progetto €: 4.232,92

Elenco delle Spese Imputate

Intestatario	N°	Data	Tipo	Microvoce Spesa	Imputato	Stato	Operazioni
Addelio Emilian...	15	08/06/2009	Busta paga	A.2.5	€ 500,00	Imputata	
Criscimbeni Mau...	224081	02/06/2009	Busta paga	A.3.9.p	€ 473,12	Pagata	
Franzo Grande S...	231022	02/06/2009	Busta paga	A.4.1	€ 804,80	Pagata	
Nunziante Lored...	21	08/06/2009	Fattura	A.4.2	€ 1.000,00	Imputata	
Primo Antonio	5901	02/06/2009	Busta paga	A.2.5	€ 635,00	Pagata	
Secondo Mario	5902	02/06/2009	Busta paga	A.2.5	€ 635,00	Imputata	
Ulrico Hoepli s...	4236	15/05/2009	Fattura	A.3.6.m	€ 185,00	Imputata	

Pagina 1 di 1

Aggiungi Nuovo

Nella sezione **"pagamenti"** sono evidenziati i dati sintetici del giustificativo di spesa nonché l'elenco dei pagamenti effettuati.
Il tasto ***"aggiungi"*** consente l'inserimento dei dati relativi ad un nuovo pagamento effettuato.

documenti di supporto al giustificativo di spesa nonché il giustificativo di spesa stesso. Qualora ci fosse la necessità di inserire la scansione di più di due documenti è necessario creare file multipli attraverso l'utilizzo di comuni software freeware o shareware (per esempio file .rar, .zip, .pdf a pagine multiple, ecc.); tali file multipli devono contenere esclusivamente documenti firmati digitalmente e devono essere a loro volta firma ti digitalmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Il tasto "**Aggiungi**" attiva la schermata in cui dovranno essere inseriti i dati:

- Modalità di pagamento;
- numero identificativo del pagamento;
- data di valuta pagamento;
- data di quietanza pagamento;
- scansione del documento di pagamento[3];
- scansione del documento di quietanza[4];
- importo del pagamento

Ultimato l'inserimento, il sistema mostra l'elenco dei pagamenti corrispondenti alla spesa selezionata.

[3] L'inserimento del documento di pagamento, obbligatorio perché l'operazione di inserimento termini con esito positivo, richiede che i file allegati siano firmati digitalmente dal legale rappresentante del soggetto attuatore. Il sistema controlla che il codice fiscale del firmatario corrisponda a quello risultante in anagrafica del sistema di accreditamento.

[4] La sezione riguarda l'imputazione dei documenti relativi al pagamento. Andranno in questa sezione inseriti tutti i documenti di supporto al pagamento della spesa nonché il pagamento stesso. Si palesa che è possibile inserire al massimo due files, pertanto, qualora ci fosse la necessità di inserire la scansione di più di due documenti (tra pagamento e documenti di supporto) è necessario creare file multipli attraverso l'utilizzo di comuni software freeware o shareware (per esempio file .rar, .zip, .pdf a pagine multiple, ecc.); tali file multipli devono contenere esclusivamente documenti firmati digitalmente e devono essere a loro volt a firmati digitalmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it



A.2.3.3 Procedura per la predisposizione e l'invio del rendiconto di periodo.

Coerentemente con quanto disposto dall'AdG, alle scadenze di seguito indicato o a quelle specificato dagli atti di concessione, fermo restando la facoltà di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea, è necessario presentare al funzionario assegnatario della verifica di I° livello il rendiconto di periodo attraverso il sistema di monitoraggio SI.Mon.A.

CHIUSURA CONTABILE	INVIO RENDICONTAZIONE ENTRO IL
28 febbraio	10 marzo
30 aprile	10 maggio
30 giugno	10 luglio
31 agosto	10 settembre
31 ottobre	10 novembre
31 dicembre	10 gennaio

Il sistema Si.Mon.A. consente la predisposizione e la presentazione della rendicontazione seguendo delle fasi intermedie:

√ *Predisposizione di una nuova rendicontazione;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

√ *Invio della rendicontazione periodica.*

Presupposto per la predisposizione della rendicontazione di periodo è che sia stato imputato al sistema almeno un pagamento nell'intervallo di tempo considerato.
In mancanza di pagamenti il sistema non abilita la predisposizione del rendiconto di periodo.
Il sistema Si.Mon.A. gestisce la rendicontazione di periodo a mezzo di una procedura flessibile che consente la predisposizione della stessa.
Il periodo di riferimento della rendicontazione per il sistema di monitoraggio non è prestabilito, la rendicontazione di periodo fa riferimento ad un periodo individuato come l'intervallo di tempo che intercorre dall'ultima rendicontazione presentata sino alla data di predisposizione del nuovo rendiconto.
Per rispettare il periodo bimestrale sarà sufficiente predisporre l'invio entro il 10 del mese successivo al bimestre e procedere all'inoltro del rendiconto predisposto.
Tutti i pagamenti inseriti nel periodo di riferimento saranno automaticamente inseriti nella rendicontazione.
Il Sistema prenderà in considerazione tutti i pagamenti effettuati fino al giorno di predisposizione dell'Invio, anche quelli relativi al giorni successivi al bimestre ed Inseriti precedentemente al momento dell'invio del rendiconto. Per evitare l'erroneo inserimento di tali spese, bisognerà inserire i pagamenti effettuati successivamente al bimestre in esame, solo dopo aver predisposto il rendiconto di periodo.

In termini procedurali, il sistema mostra l'elenco delle rendicontazioni presentate nella sezione ***Rendicontazione di Periodo*** evidenziando i dati sintetici.



La funzione **"NUOVA RENDICONTAZIONE"** predispone la rendicontazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodica, composta dai pagamenti inseriti nel sistema ed effettati nel periodo di riferimento.



Il sistema mostra l'elenco dei pagamenti effettuati che compongono il rendiconto predisposto e non ancora inviato allo STAP.
Per l'invio del rendiconto bisogna scegliere la funzione **"rendiconta".**
Prima dell'invio del rendiconto è ancora possibile modificare i pagamenti effettuati e i
giustificativi di spesa imputati al progetto, così come è possibile eliminare gli inserimenti
effettuati.

Selezionando l'icona 🔍 il sistema mostra in dettaglio del pagamento oggetto del rendiconto con la possibilità di visualizzare i files allegati.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Verificato l'inserimento dei pagamenti nel rendiconto predisposto dalla procedura, il Legale Rappresentante del Soggetto Attuatore procede alla presentazione telematica del rendiconto.



Dopo aver effettuato l'invio il sistema riporta l'operatore all'elenco delle rendicontazioni di periodo.



La rendicontazione inviata (ad esempio il 07/09/09[510]) ha lo stato di "INOLTRATA", successivamente alla verifica da parte dello STAP il sistema modificherà lo status.

Una volta che alla rendicontazione è attribuito lo status "CHIUSA" è possibile verificare il risultato degli importi "certificati" e "non certificati" da parte degli STAP, nonché, per ciascun elemento costituente il rendiconto, il dettaglio della valutazione e la motivazione dell'eventuale mancato riconoscimento.
Durante le operazioni di valutazione documentale di spese e pagamenti il funzionario STAP avrà la facoltà di richiedere chiarimenti, informazioni, integrazioni documentali, ecc. direttamente attraverso il sistema di messaggistica interna di cui è dotata Si.Mon.A., che metterà in comunicazione diretta il funzionario dello STAP con il legale rappresentante dell'Attuatore titolare del progetto di cui si sta valutando la rendicontazione.

[5] In riferimento alla tabella allegata **"Elenco Rendicontazioni di periodo".**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Selezionando su **"operazioni",** in corrispondenza della rendicontazione, il sistema mostra per ciascun pagamento l'importo riconosciuto nonché il risultato della verifica indicando la spesa come: ***riconosciuta, parzialmente riconosciuta o non riconosciuta***. Selezionando l'icona "operazioni" in corrispondenza di ciascun pagamento, il sistema mostra in sintesi i dati relativi al giustificativo di spesa e al pagamento, evidenziando l'esito la verifica.

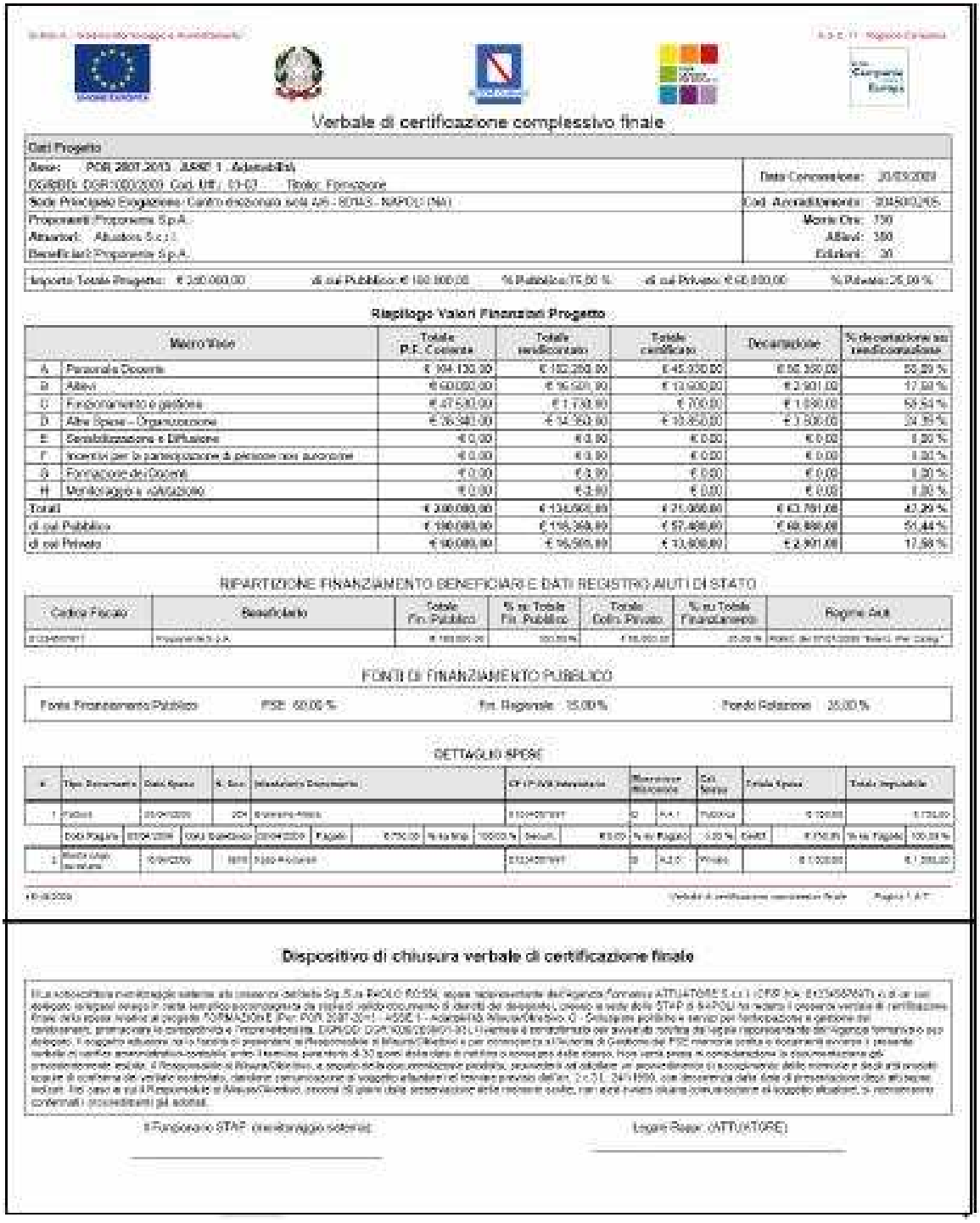


In dettaglio sarà possibile verificare il valore riconosciuto nonché le motivazioni che sono state indicate dal funzionario STAP a giustifica dell'eventuale mancato riconoscimento totale o parziale della spesa.

La rendicontazione di periodo terminerà con l'annullo dei documenti in originale da parte del funzionario STAP e la redazione del verbale di chiusura del rendiconto di periodo.

Il verbale relativo al rendiconto prevede la sottoscrizione per notifica da parte del legale rappresentante del Soggetto Attuatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Verbale di certificazione complessivo finale

Riepilogo Valori Finanziari Progetto

RIPARTIZIONE FINANZIAMENTO BENEFICIARI E DATI REGISTRO AIUTI DI STATO

FONTI DI FINANZIAMENTO PUBBLICO

DETTAGLIO SPESE

Dispositivo di chiusura verbale di certificazione finale

Eventuali contestazioni al verbale saranno oggetto di ricorso gerarchico che sarà gestito con la metodologia tradizionale, senza l'intervento di Si.Mon.A.
Nel caso di accoglimento del ricorso avanzato dal soggetto attuatore, il RdO provvederà ad informare il Team di Gestione di Si.Mon.A. tramite messaggio interno. Il Team di Gestione provvederà quindi a ripristinare i dati contenuti in Si.Mon.A. ottemperando alle disposizioni ricevute dal RdO.

A.2.4 Monitoraggio finanziario delle operazioni al prezzo

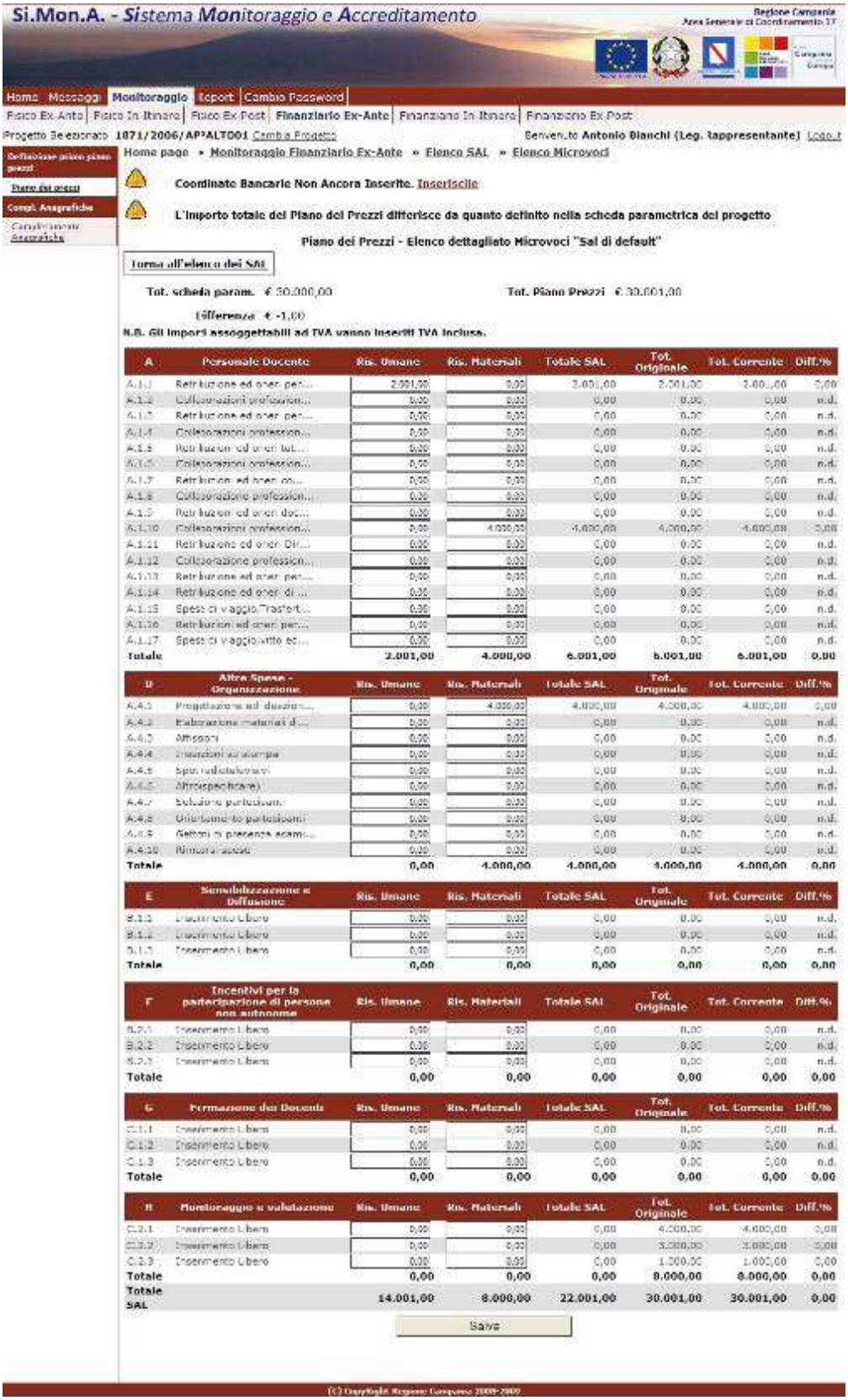
A.2.4.1 Monitoraggio finanziario Ex-Ante

In questa fase, il sistema rende disponibili tutte le funzionalità per l'inserimento, la modifica e la visualizzazione delle informazioni finanziarie inerenti il progetto e per il caricamento dei piani previsionali dei vari partner coinvolti nei lavori.
Tenuto conto che in caso di attività affidate attraverso gara d'appalto il servizio viene rendicontato al prezzo, ed è pertanto il Legale Rappresentante del singolo partner a stabilire il proprio piano dei prezzi e ad emettere le fatture da sottoporre al committente dei lavori, il sistema di monitoraggio finanziario è finalizzato a verificare le modifiche che il piano dei prezzi subisce nel corso del tempo (alla scadenza di ciascun SAL) confrontandolo con un "Piano dei Prezzi originario", ovvero con un piano dei prezzi che viene preso come riferimento. Tale piano dei prezzi è sostanzialmente quello che LR inserisce durante la fase ax ante.
L'applicazione è in grado, infatti di memorizzare lo stato del piano dei prezzi al termine di ciascun SAL, storicizzando così le evoluzioni che esso subisce nel tempo. Al termine del primo SAL il piano dei prezzi fino a quel momento creato viene congelato e viene preso come riferimento. Tutti i piani dei prezzi dei SAL successivi saranno confrontati con il primo calcolandone così lo scostamento. Il funzionamento di questo sistema è totalmente trasparente all'utente, il quale visualizzerà sempre e soltanto il piano dei prezzi attuale. Nel periodo Ex-Ante il sistema rende disponibili soltanto due sezioni:

- **Piano dei Prezzi** - con questa funzionalità è possibile inserire il piano dei prezzi del progetto in cui LR suddivide l'importo totale aggiudicato tra i vari SAL creati da RdP e rispetto alle categorie di spesa (risorse umane, risorse materiali, ecc.). Il sistema verifica che sia stato definito il piano dei prezzi e che tale definizione sia valida (il totale del piano dei prezzi deve essere pari al totale stabilito per il progetto e inserito da TdG al momento della creazione del progetto). Al termine del primo SAL il piano dei prezzi creato diviene lo standard di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it


Si.Mon.A. - Sistema Monitoraggio e Accreditamento
Home
Messaggi
Monitoraggio
Report
Cambio Password
Fisico Ex-Ante
Fisico In-Itinere
Fisico Ex-Post
Finanziario Ex-Ante
Finanziario In-Itinere
Finanziario Ex-Post
Definizione primo piano prezzi
Piano dei prezzi
Compl. Anagrafiche
Completamento Anagrafiche
Home page » Monitoraggio Finanziario Ex-Ante » Elenco SAL
Coordinate Bancarie Non Ancora Inserite. Inseriscile
L'importo totale del Piano dei Prezzi differisce da quanto definito nella scheda parametrica del progetto
Piano dei Prezzi - Elenco SAL
Tot. scheda param. € 30.000,00
Tot. Piano Prezzi € 30.001,00
Differenza € -1,00
Piano dei Prezzi - Elenco SAL
Titolo
Data Inizio
Data Fine
Ris. Umane
Ris. Materiali
Totale
Scostam. R.U.
Scostam. R. Mat.
Operazioni
Sal di default 13/07/2009 16/07/2009 € 14.001,00 € 1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00
secondo sal 17/07/2009 23/07/2009 € 3.000,00 € 1.000,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00
terzo e ultimo sal 26/07/2009 30/07/2009 € 1.500,00 € 1.500,00 € 0,00 € 0,00 € 0,00
Totali € 18.501,00 € 11.500,00 € 30.001,00 € 0,00 € 0,00



Si.Mon.A. - Sistema Monitoraggio e Accreditamento

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 17

Home | Messaggi | Monitoraggio | Export | Cambio Password

Fisico Ex-Ante | Fisico In Itinere | Fisico Ex-Post | Finanziario Ex-Ante | Finanziario In Itinere | Finanziario Ex Post

Progetto Selezionato 1071/2006/AP2ALTO01 Cambia Progetto — Benvenuto Antonio Bianchi (Leg. Rappresentante) Logout

Definizione piano dei prezzi | Piano dei prezzi | Compl. Anagrafiche | Completamento Anagrafiche

Home page » Monitoraggio Finanziario Ex-Ante » Elenco SAL » Elenco Microvoci

Coordinate Bancarie Non Ancora Inserite. Inserisci

L'importo totale del Piano dei Prezzi differisce da quanto definito nella scheda parametrica del progetto

Piano dei Prezzi - Elenco dettagliato Microvoci "Sal di default"

Torna all'elenco dei SAL

Tot. scheda param. € 30.000,00 — Tot. Piano Prezzi € 30.001,00

Differenza € -1,00

N.B. Gli importi assoggettabili ad IVA vanno inseriti IVA inclusa.

A	Personale Docente	Ris. Umane	Ris. Materiali	Totale SAL	Tot. Originale	Tot. Corrente	Diff.%
A.1.1	Retribuzione ed oner. per...	2.001,00	0,00	2.001,00	2.001,00	2.001,00	0,00
A.1.2	Collaborazioni profession...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.3	Retribuzione ed oner. per...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.4	Collaborazioni profession...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.5	Retribuzione ed oner. tut...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.6	Collaborazioni profession...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.7	Retribuzione ed oner. co...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.8	Collaborazione profession...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.9	Retribuzione ed oner. doc...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.10	Collaborazioni profession...	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00
A.1.11	Retribuzione ed oner. Dir...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.12	Collaborazione profession...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.13	Retribuzione ed oner. per...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.14	Retribuzione ed oner. di ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.15	Spese di viaggio/Trasfert...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.16	Retribuzione ed oner. per...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.1.17	Spese di viaggio/vitto ec...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
Totale		2.001,00	4.000,00	6.001,00	6.001,00	6.001,00	0,00

D	Altre Spese - Organizzazione	Ris. Umane	Ris. Materiali	Totale SAL	Tot. Originale	Tot. Corrente	Diff.%
A.4.1	Progettazione ed elabora...	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00
A.4.2	Elaborazione materiali d...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.4.3	Affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.4.4	Inserzioni su stampa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.4.5	Spot radiotelevisivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.4.6	Altre(specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.4.7	Selezione partecipanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.4.8	Direzione e partecipanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.4.9	Gettoni di presenza esam...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
A.4.10	Rimborsi spese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
Totale		0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0,00

E	Sensibilizzazione e Diffusione	Ris. Umane	Ris. Materiali	Totale SAL	Tot. Originale	Tot. Corrente	Diff.%
B.1.1	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
B.1.2	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
B.1.3	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

F	Incentivi per la partecipazione di persone non autonome	Ris. Umane	Ris. Materiali	Totale SAL	Tot. Originale	Tot. Corrente	Diff.%
B.2.1	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
B.2.2	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
B.2.3	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

G	Formazione dei Docenti	Ris. Umane	Ris. Materiali	Totale SAL	Tot. Originale	Tot. Corrente	Diff.%
C.1.1	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
C.1.2	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
C.1.3	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

H	Monitoraggio e valutazione	Ris. Umane	Ris. Materiali	Totale SAL	Tot. Originale	Tot. Corrente	Diff.%
C.2.1	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00
C.2.2	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00
C.2.3	Inserimento Libero	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00
Totale SAL		14.001,00	8.000,00	22.001,00	30.001,00	30.001,00	0,00

Salva

(C) Copyright Regione Campania 2009-2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

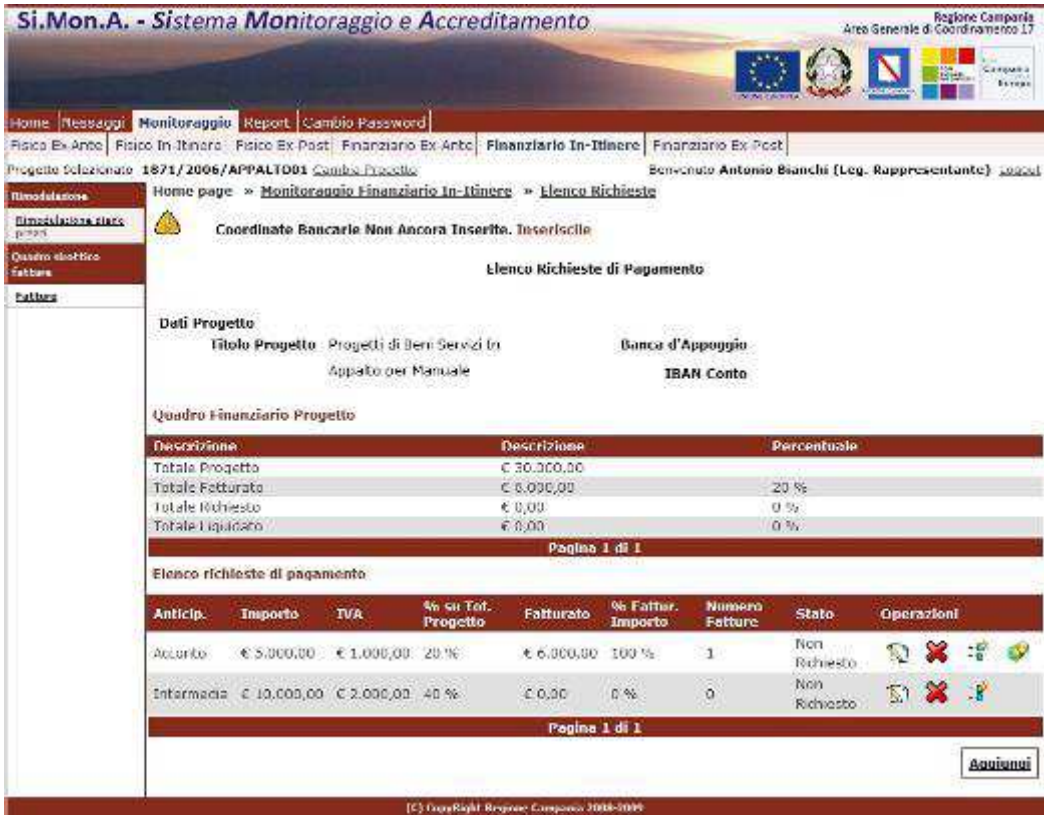
- **Completamento Anagrafiche** - con questa funzionalità LR può inserire le coordinate bancarie del conto corrente d'appoggio che intende utilizzare per le richieste di acconto e saldo. L'operazione si perfeziona con l'upload del documento di apertura del conto, firmato digitalmente.

A.2.4.2 Monitoraggio finanziario In itinere

Il periodo di monitoraggio finanziario In-Itinere consente a LR di inserire le informazioni finanziarie relative all'avanzamento dei lavori, e quindi di monitorare i cambiamenti della progettazione finanziaria nel corso del tempo.
In questo periodo è possibile modificare il piano dei prezzi, allo stesso modo di come già visto nel periodo Ex-Ante e creare nuove richieste di pagamento da inviare alla stazione appaltante.
In particolare, in questa fase il sistema rende disponibili le seguenti funzionalità

- **Rimodulazione Piano dei Prezzi** - consente di modificare il piano dei prezzi. La differenza sostanziale rispetto alla definizione del piano dei prezzi originario definito nella fase Ex-Ante, consiste nel fatto che è possibile modificare gli importi dei soli SAL che non siano scaduti (considerando i GFS). In questa fase, gli importi relativi agli scostamenti risultano più significativi ed indicano, appunto, le differenze con i rispettivi importi del piano originario. Le modalità di utilizzo della funzionalità sono quelle già previste per il periodo Ex-Ante, a cui si rimanda;
- **Fatture** - questa funzionalità consente la visualizzazione del "Quadro Sinottico" delle richieste di pagamento e delle fatture, all'interno del quale è possibile visualizzare le informazioni relative alle richieste di pagamento create e sottoposte ad approvazione dell'Amministrazione Regionale, nonché inserire le fatture emesse da ciascun partner.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Per ogni richiesta di pagamento sono visualizzate le seguenti informazioni:

- **Tipologia di richiesta:** ovvero se si tratta di Acconto, Intermedia o Saldo;
- **Importo:** cioè l'imponibile associato alla richiesta di pagamento;
- **IVA:** ovvero l'iva (ove presente) associata alla richiesta di pagamento;
- **% su Totale Progetto:** cioè la percentuale di questa anticipazione rispetto all'importo aggiudicato;
- **Fatturato:** cioè la somma di tutte le fatture associate a ciascuna richiesta;
- **% Fattur. Importo:** cioè la percentuale relativa all'importo fatturato rispetto al totale della richiesta;
- **Numero Fatture:** cioè il numero di fatture registrate per quella richiesta;
- **Stato:** cioè lo stato della richiesta

La richiesta di pagamento può trovarsi in diversi stati, a seconda della fase di elaborazione in cui si trova, ed in particolare:

- **Non richiesto:** è lo stato iniziale di una richiesta. Tutte le richieste sono poste in questo stato alla creazione;
- **Richiesto:** si trovano in questo stato tutte le richieste che sono state inviate all'Amministrazione Regionale;
- **In Istruttoria:** una richiesta viene posta in questo stato dal Responsabile Gruppo Progetti (RGP) nel momento in cui prende in carico la richiesta di pagamento ricevuta dall'Amministrazione Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Autorizzato:** la richiesta è in questo stato quando RGP autorizza il pagamento della stessa;
- **Rifiutato:** la richiesta è in questo stato quando RGP rifiuta di concedere l'autorizzazione al pagamento;
- **In Pagamento:** la richiesta è in questo stato quando viene avviata la procedura di pagamento;
- **Pagato:** la richiesta è in questo stato quando a seguito del pagamento

In tal senso, il sistema effettua i seguenti controlli sulle richieste di pagamento:

- Un acconto o una richiesta intermedia possono essere richieste solo nel periodo Finanziario In-Itinere;
- Non è possibile richiedere un pagamento intermedio se non è stato precedentemente richiesto un Acconto;
- Una richiesta di Saldo può essere richiesta soltanto nel periodo Ex-Post.

A.2.4.3 Monitoraggio finanziario Ex - post

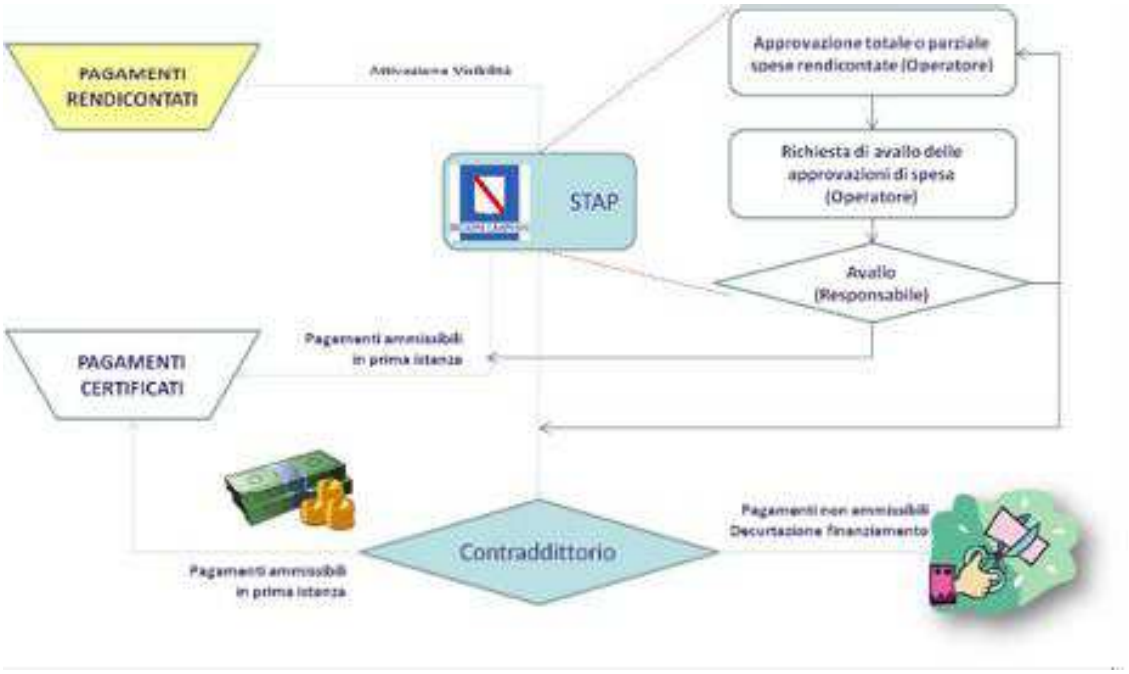
Nel periodo di Monitoraggio Finanziario Ex-Post il sistema dà la possibilità a LR di effettuare le operazioni necessarie per la chiusura finanziaria del progetto. Tale operazione si riduce sostanzialmente alla costruzione e invio della richiesta di Saldo, che si svolge all'interno della sezione per il quadro sinottico delle fatture. Questa finestra di monitoraggio ha una durata pari a GEP (Giorni Ex-Post stabiliti a livello contrattuale o dal RUP in fase di avvio del progetto) ovvero il numero di giorni a partire dalla data di chiusura delle attività entro cui è necessario perfezionare la chiusura del progetto. In tal senso, in questa fase è possibile inoltrare le richieste di pagamento finali con la funzionalità **Inserisci Fattura** analogamente a quanto previsto nella fase in itinere, a cui si rimanda.

A.3 La verifica delle rendicontazione delle operazioni e la certificazione della spesa

A.3.1 Attività in regime concessorio

Lo schema riportato di seguito riassume il flusso dell'attività di rendicontazione e di certificazione delle spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it



In termini preliminari appare opportuno evidenziare come una spesa (e di conseguenza i pagamenti ad essa relativi) può assumere i seguenti stati:

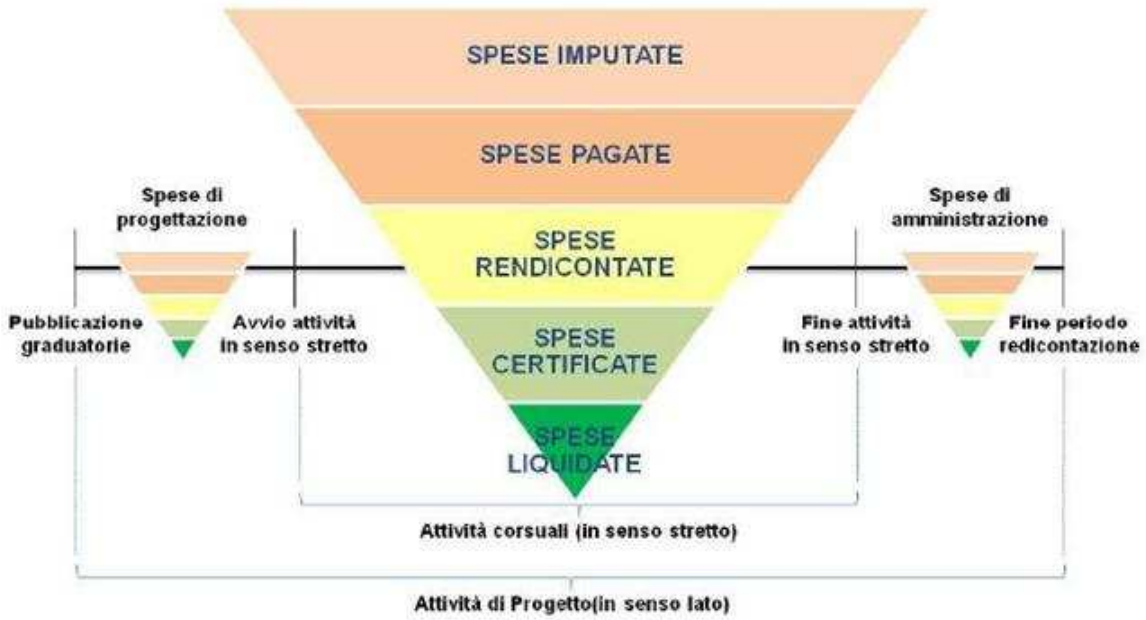
- Imputata: la spesa è stata imputata dal Legale Rappresentante, ma per essa non è stato inserito alcun pagamento.
- Parzialmente pagata: per la spesa sono stati inseriti uno o più pagamenti, ma la somma degli importi pagati è inferiore all'importo di quanto imputato al progetto.
- Pagata: per la spesa sono stati inseriti uno o più pagamenti e la somma degli importi pagati è almeno uguale alla spesa imputata al progetto.

Gli stati dei pagamenti inseriti per una spesa sono:

- Imputato: Il Legale Rappresentante ha inserito una voce di Pagamento per una spesa;
- Rendicontato: Il Legale Rappresentante ha chiesto di sottoporre la spesa e i relativi pagamenti selezionati al controllo dell'ufficio STAP;
- Sospeso: i pagamenti relativi ad una spesa possono essere messi in questo stato esclusivamente dall'ufficio STAP, nel caso in cui voglia rimandare la decisione in merito al riconoscimento della spesa;
- Non riconosciuto: il pagamento non è stato ritenuto valido e pertanto la spesa non è stata riconosciuta;
- Parzialmente riconosciuto: l'Ufficio STAP ha indicato come certificato un importo inferiore a quello indicato nella documentazione fornita dal Legale Rappresentante;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Riconosciuto: l'Ufficio STAP ha certificato l'intera cifra indicata nella documentazione fornita dal Legale Rappresentante.



Il processo di rendicontazione viene svolto dal funzionario incaricato o dal team incaricato (FSTAP) attraverso:

1. Selezionando il progetto nell'apposita sezione in cui sono elencati i progetti a questo associati



2. Entrando nell'elenco delle rendicontazioni



3. Dove utilizzando l'apposito link **Lavora Rendicontazione** è possibile accedere alla pagina contenente l'elenco dei pagamenti relativi alla rendicontazione di periodo selezionata dove è mostrato l'elenco dei pagamenti della richiesta di rendicontazione in cui sono riportate le seguenti informazioni:
   a) Data valuta - rappresenta la data di valuta del pagamento.
   b) Importo - rappresenta l'importo del pagamento di cui si chiede la rendicontazione.
   c) Modalità - con cui è stato effettuato il pagamento.
   d) Stato - di lavorazione del pagamento nel processo di rendicontazione.
   e) Importo certificato - rappresenta l'importo attualmente certificato per il pagamento.



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Attraverso il tasto **Dettaglio Pagamento** è possibile accedere alle informazioni di dettaglio del pagamento selezionato con relativa spesa cui il pagamento appartiene.



mentre con il tasto **Modifica Certificazione Pagamento** si accede alla pagina di certificazione del pagamento attraverso cui è possibile materialmente certificare la singola spesa



5. Una volta completata la rendicontazione l'FSTAP procede a chiedere l'avallo del Responsabile STAP (RSTAP)



6. RSTAP può avallare la rendicontazione proposta o rifiutarla. In caso di avallo, la rendicontazione viene automaticamente chiusa e le valutazioni effettuate dal FSTAP divengono definitive. In caso di non avallo la rendicontazione viene messa nello stato "Non Avallata" ed FSTAP potrà provvedere a modificare le proprie valutazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it



Appare opportuno evidenziare come, per supportare il processo di valutazione degli FSTAP, gli stessi possono accedere alle informazioni relative al monitoraggio fisico delle operazioni (di cui al § A.2.1) al fine di acquisire le informazioni utili alla validazione delle spese.
Il sistema, inoltre, mette a disposizione numerosi report relativi sia alla singola operazione che ad una pluralità di operazioni con il fine di facilitare il processo di identificazione e diffusione di buone prassi e migliorare il processo di diffusione del knowledge tra i diversi uffici STAP.

A.3.2 Attività in regime contrattuale

Come richiamato in precedenza, l'implementazione di attività di servizi può avvenire:

- in regime concessorio, nel qual caso, visto che "la sovvenzione non può avere come oggetto o effetto un profitto per il beneficiario", salvo i casi in cui il soggetto responsabile dell'avvio dell'operazione sia diverso dal beneficiario, la rendicontazione dell'attività di servizi avverrà a costi reali;
- in regime contrattuale, in questo caso, l'acquisizione avviene mediante una procedura di evidenzia pubblica con applicazione o meno delle procedure di cui al D.lgs. 163/06 s.m.i. (infatti, alcune tipologie di servizi di cui all'allegato II B del codice, così come novellato dal Regolamento (CE) 213/2008, sono escluse; tra queste rientra anche la formazione salvo alcune limitate eccezioni) che si chiude con la stipula di un contratto di appalto che prevede, da parte del soggetto acquirente responsabile per l'avvio dell'operazione, la corresponsione di un prezzo.

In tal senso, in fase di certificazione della spesa le operazioni di controllo si

fonte: http://burc.regione.campania.it

esplicano nella verifica della regolarità formale delle richieste di pagamento, della conformità di quanto richiesto al contratto, nel rispetto delle condizioni di affidamento.
In tal senso, le attività di controllo sono relative alle verifica della documentazione di accompagnamento dei SAL.

A.4 Il processo di comunicazione e autorizzazione

Attraverso il sistema di monitoraggio Si.Mon.A. l'Amministrazione Regionale vuole conseguire l'obiettivo di accelerare il processo di dematerializzazione della documentazione a supporto del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale e migliorare la qualità e la trasparenza dei processi di gestione e controllo delle operazioni, limitando al minimo l'interazione fisica tra uffici regionali preposti alla gestione e al controllo e soggetti beneficiari/attuatori. A regime il sistema dovrebbe tendere alla presentazione in forma fisica della sola documentazione di spesa per la verifica di conformità e l'apposizione dell'annullo da parte degli uffici STAP.
Elemento essenziale per il conseguimento di questo obiettivo è che tutto il processo di comunicazione e autorizzazione tra Amministrazione Regionale e beneficiari/attuatori sia supportato da un'apposita procedura web based.
In tal senso, Si,Mon.A. è dotato di uno strumento di messaggistica interno finalizzato allo scambio informativo e documentale tra le varie categorie di utenza coinvolte dal sistema le cui caratteristiche principali consistono in:

- sicurezza del contenuto delle informazioni e dei documenti scambiati;
- attribuzione elettronica di data certa alle informazioni e ai documenti scambiati;
- istantaneità nella consegna di informazioni e documenti;
- azzeramento dei costi di transazione delle comunicazioni;
- certezza di recapito al destinatario;
- certezza dell'identità del mittente garantita dagli accessi riservati e dalle firme elettroniche;
- dematerializzazione dei documenti con risparmio di costi per gli utenti e per l'ambiente e allineamento alle più recenti direttive della Funzione Pubblica e del CNIPA.

Nell'ambito dei processi erogativi, il flusso informativo che i soggetti beneficiari/attuatori veicolano presso l'Ente Erogatore dei finanziamenti può essere raggruppato in due macro categorie:

√ **Comunicazioni** - *processi informativi relativi a fattori che condizionano e caratterizzano aspetti direttamente o indirettamente legati al processo di attuazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli interventi e di cui l'Ente erogatore dei finanziamenti prende atto, senza la necessità di provvedere all'emissione di alcun provvedimento. In fase di controllo, è necessario verificare che il soggetto beneficiario/attuatore abbia adempiuto tempestivamente agli obblighi relativi e che gli eventuali mutamenti del contenuto della struttura dell'operazione oggetto di comunicazioni siano stati posti in essere o si siano sostanziati in un momento successivo all'invio, pena il mancato riconoscimento delle eventuali relative spese antecedenti connesse al mutamento per il quale si inviano le comunicazioni. Analogamente, il mancato invio, per elementi sostanziali, può configurarsi come inadempimento delle obbligazioni contenute nel contratto di affidamento e determinare lo scioglimento del contratto o l'applicazione di sanzioni come previsto nell'appendice, § 3.5.

√ **Autorizzazioni** - *processi informativi relativi a fattori che condizionano e caratterizzano aspetti direttamente o indirettamente legati al processo di attuazione degli interventi e per cui l'Ente erogatore dei finanziamenti, valutata la richiesta, procede al rilascio di un provvedimento di autorizzazione o di diniego.* In questi casi, in fase di controllo è necessario verificare la presenza delle autorizzazioni previste per le modifiche apportate al contenuto o alla struttura rispetto a quanto proposto in fase di selezione e positivamente valutato ovvero in fase di monitoraggio ex ante.

Alle funzioni di messaggistica si accede attraverso l'area riservata; Si.Mon.A. dopo l'accesso indirizza l'utente direttamente nell'area messaggi. È possibile accedervi anche attraverso l'apposito pulsante "Messaggi" situato nella barra delle applicazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it



L'area Messaggi propone tre sezioni:

1. una sezione che elenca tutti i messaggi ricevuti con evidenza della data di ricezione, il mittente e l'oggetto del messaggio;
2. una sezione con funzionalità di filtro per la ricerca puntuale di messaggi specifici;
3. una sezione per l'archiviazione dei messaggi e la navigazione tra messaggi ricevuti ed inviati.

A.4.1 Il processo di comunicazione

Attraverso il pulsante "Componi messaggio" è possibile inviare comunicazioni o richiedere autorizzazioni.
Il sistema di messaggistica di Si.Mon.A. è già dotato di una serie di messaggi con oggetto e destinatari pre-impostati per le casistiche di maggiore diffusione.
In caso di utilizzo di tale procedura il sistema in automatico indirizza il messaggio di comunicazione o di richiesta autorizzazione al destinatario, senza necessità di intervento alcuno da parte dell'utente. La composizione del testo dei messaggi pre-impostati è comunque libera.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Si riporta di seguito il dettaglio dei parametri per le comunicazioni pre-impostate (tale elenco è soggetto a successivi aggiornamenti con provvedimento del responsabile del sistema):

COMUNICAZIONI			
Oggetto	**Mittente**	**Dest. 1**	**Dest. 2**
Comunicazione inizio attività di azione	RdP	RGP	TL
Comunicazione modello IC provvisorio con allegati	RdP	RGP	TL
Comunicazione modello IC definitivo (al 20% del monte ore di azione) con allegati	RdP	RGP	TL
Comunicazione fine attività di azione	RdP	RGP	TL
Comunicazione variazione date utilizzo pers. Docente	RdP	RGP	TL
Comunicazione variazione date utilizzo pers. non docente	RdP	RGP	TL
Comunicazione variazione data corso	RdP	RGP	TL
Comunicazione variazione orari delle attività didattiche	RdP	RGP	TL
Comunicazione rinuncia partecipante	RdP	RGP	TL
Comunicazione decadenza partecipante	RdP	RGP	TL
Comunicazione promozione uditore	RdP	RGP	TL
Comunicazione pubblicazione bando selezione	RdP	RGP	TL
Comunicazione graduatorie di selezione	RdP	RGP	TL
Comunicazione graduatorie esami finali	RdP	RGP	TL
Comunicazione allievi, aziende, tutor aziendali per stage	RdP	RGP	TL
Comunicazione avvio stage	RdP	RGP	TL
Comunicazione variazione azienda stage	RdP	RGP	TL
Altre comunicazioni	RdP/LR	RGP	TL

È possibile selezionare l'opzione "Altre comunicazioni" per effettuare una comunicazione che non sia contemplata tra quelle pre-impostate.
Le comunicazioni inviate dal Responsabile di Progetto o dal Legale Rappresentante vengono recapitate da Si.Mon.A. al Funzionario Regionale responsabile di monitorare il progetto e al Team di assistenza tecnica del sistema di monitoraggio. Quest'ultimo, preso atto della comunicazione, provvede ad effettuare sul sistema gli aggiornamenti oggetto della comunicazione, laddove questo sia necessario.
Gli eventuali file allegati alle comunicazioni devo essere firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'Agenzia Formativa. È sempre obbligatorio allegare file così firmati per tutte le comunicazioni non inerenti dati automaticamente presenti sul sistema.

A.4.2 II processo di autorizzazione

La procedura informatica di richiesta di autorizzazione rispecchia quanto indicato per la procedura relativa all'invio delle comunicazioni.
Come si evince dalla tabella riportata di seguito, la procedura di richiesta di autorizzazione, in caso di utilizzo della casistiche pre-impostate, indirizza il messaggio automaticamente ai destinatari (tale elenco è soggetto a successivi aggiornamenti con provvedimento del responsabile del sistema).

RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE				
Oggetto	Mittente	Dest. 1	Dest. 2	Dest. 3
Richiesta autorizzazione proroga inizio attività	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione proroga fine attività	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione contenuti didattici	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione struttura programma	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione gruppo personale docente	RdP	RGP	TL	
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione gruppo personale non docente	RdP	RGP	TL	
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione gruppo allievi	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione variazione sede del corso	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione variazione sede stage	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione risorsa logistica	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione materiali didattici	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione presenze allievi	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione presenze personale docente	RdP	RGP	TL	
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione presenze personale non docente	RdP	RGP	TL	
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione verifiche in itinere	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione verifiche finali	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione verifiche gradimento	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione relazioni finali	RdP	RGP	TL	-
Richiesta autorizzazione a procedere dopo riduzione numero partecipanti al di sotto del 50%+1	LR	RGP	TL	
Richiesta autorizzazione all'impegno di personale che ricopre cariche sociali	LR	RGP	TL	
Richiesta autorizzazione integrazione/variazione dati bancari	LR	RGP	OSTAP	TL

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE				
Oggetto	Mittente	Dest. 1	Dest. 2	Dest. 3
Richiesta autorizzazione proroga periodo di rendicontazione	LR	RGP	OSTAP	TL
Richiesta autorizzazione rimodulazione piano finanziario	LR	RGP	OSTAP	TL
Richiesta erogazione finanziamento - Anticipazione	LR ^	RGP	OSTAP	TL
Richiesta erogazione finanziamento - Saldo Finale	LR	RGP	OSTAP	TL
Richiesta autorizzazione delega di attività a soggetto terzo fornitore	LR	RGP	OSTAP	TL
Richiesta autorizzazione trasferimento di attività a soggetto terzo partner	LR	RGP	OSTAP	TL
Richiesta autorizzazione bando di selezione	RdP	RGP	TL	.
Richiesta autorizzazione riapertura termini bando di selezione	RdP	RGP	TL	.
Richiesta di nomina di Commissari di esami di selezione	RdP	RGP	TL	.
Richiesta di nomina di Commissari di esami finali	RdP	RGP	TL	.
Altre richieste di autorizzazione	RdP/LR	RGP	TL	.

Differentemente dal processo di comunicazione, la richiesta di autorizzazione non attiva immediatamente l'aggiornamento del sistema di monitoraggio, ma sarà necessario attendere la risposta da parte del Funzionario Regionale, il quale potrà concedere o negare l'autorizzazione richiesta.
L'esito della richiesta è gestito direttamente nell'ambiente informatico, pertanto il Funzionario Regionale provvederà ad inviare risposta al mittente, firmando digitalmente il provvedimento ed allegandolo al messaggio internamente al sistema Si.Mon.A..
Il provvedimento verrà inviato al mittente-richiedente e al Team di assistenza tecnica al monitoraggio, che provvederà ad aggiornare il sistema rispetto a quanto autorizzato. Inoltre, è possibile selezionare l'opzione "Altre richieste di autorizzazione" per richiedere autorizzazioni non contemplate tra quelle pre-impostate.
Gli eventuali file allegati alle richieste di autorizzazione devono essere firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'Agenzia Formativa. Analogamente a quanto avviene per il processo di comunicazione, è sempre obbligatorio allegare file così firmati per tutte le autorizzazioni non inerenti dati automaticamente presenti sul sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario _____ Cod. Uff. _____ D.G.R. n. _____ del _____ Asse _____ Obiettivo Specifico _____ Obiettivo Operativo _____	Il Responsabile del Corso _____	

ALLIEVI CHE DURANTE IL CORSO USUFRUISCONO DEL SERVIZIO TRASPORTO
Mese di _____

N°	Cognome e Nome	Tragitto (da - a)	Firma
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			

Beneficiario _____ **Indirizzo corsuale** _____ **Città corsuale** _____ **Cod. Uff.** _____ **D.G.R. n.** _____ **del** _____ **Asse** _____ **Obiettivo Specifico** _____ **Obiettivo Operativo** _____	Il Responsabile del Corso _____	

ALLIEVI CHE DURANTE IL CORSO USUFRUISCONO DEL SERVIZIO MENSA PER ATTIVITÀ DI STAGE

N°	Cognome e Nome	Firma
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		

AUTOCERTIFICAZIONE

ai sensi della L. n. 127 (Bassanini) e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

codice fiscale_____

residente in _____ prov. _____

domiciliato/a in via _____

DICHIARA

ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 24 della legge 30/12/1991 n. 412, dell'art. 58 del D.L. 3/2/1993 n. 29 e dalla circolare del Ministro per la Funzione Pubblica n. 11/93 del 24/3/1993 (Anagrafe delle prestazioni rese dalle amministrazioni pubbliche),:

☐ **di essere dipendente della seguente amministrazione, Ente o Organismo pubblico**

(denominazione) _____

(indirizzo dell'Ufficio che provvede alla liquidazione dello stipendio)

_____

con la qualifica di _____

☐ **di non essere dipendente di una pubblica amministrazione.**

In fede

Il Dichiarante

_____

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

ELENCO DEI PARTECIPANTI AL CORSO

N.	COGNOME	NOME	M/F	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	TITOLO DI STUDIO
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

N.	INDIRIZZO	PROV	* DATA assunzione iscrizione	QUALIFICA occupazione	FIRMA DI PARTECIPAZIONE AL CORSO
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

ESEMPIO PIANO FINANZIARIO ATTIVITA' FORMATIVE

MACROVOCE E MICROVOCI DI SPESA		Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Di cui in delega	Totale
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)					
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO					
B.1.1	Progettazione interna				
B.1.2	Progettazione esterna				
B.1.3	Affissioni				
B.1.4	Inserzioni su stampa				
B.1.5	Spot radiotelevisivi				
B.1.6	Acquisizione studi, ricerche, materiale didattico				
B.1.7	Selezione partecipanti				
B.1.8	Orientamento partecipanti				
B.1.9	Elaborazione dispense didattiche personale interno				
B.1.10	Elaborazione dispense didattiche personale esterno				
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI				
B.1.12	Fideiussioni / Cauzioni				
B.1.13	Altro (specificare)				
B.1.14	Altro (specificare)				
B.1.15	Altro (specificare)				
	Totale (B1) Preparazione				
B.2.1	Retribuzione ed oneri personale interno				
B.2.2	Collaborazioni professionali docenti esterni				
B.2.3	Retribuzione ed oneri personale codocente interno o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno				
B.2.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno				
B.2.5	Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza				
B.2.6	Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza				
B.2.7	Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici				
B.2.8	Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"				
B.2.9	Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni				
B.2.10	Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni				
B.2.11	Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente				
B.2.12	Indennità oraria di frequenza allievi disoccupati				
B.2.13	Indennità esami finali				
B.2.14	Assicurazione Inail				
B.2.15	Assicurazioni private ed aggiuntive				
B.2.16	Assicurazioni per le attività di stage				
B.2.17	Retribuzioni ed oneri allievi occupati				
B.2.18	Indennità mobilità allievi CIG-CIGS				
B.2.19	Indennità di frequenza allievi lavoratori autonomi ed imprenditori				
B.2.20	Spese viaggi giornalieri (allievi)				
B.2.21	Spese di vitto giornaliero (allievi)				
B.2.22	Spese di alloggio giornaliero (allievi)				
B.2.23	Stage (allievi)				
B.2.24	Visite guidate (allievi)				
B.2.25	Spese viaggi (Personale non docente)				
B.2.26	Spese di vitto (Personale non docente)				
B.2.27	Spese di alloggio (Personale non docente)				
B.2.28	Da specificare in coerenza con l'attuazione del principio di flessibilità previsto per i fondi strutturali				
B.2.29	Gettoni di presenza esami finali				
B.2.30	Specificare a seconda dei singoli casi				
B.2.31	Affitto immobili				
B.2.32	Ammortamento immobili				
B.2.33	Manutenzione ordinaria immobili Pulizie				
B.2.34	Affitto attrezzature				
B.2.35	Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)				
B.2.36	Ammortamento attrezzature				
B.2.37	Manutenzione ordinaria attrezzature				
B.2.38	Luce				
B.2.39	Acqua				
B.2.40	Gas				
B.2.41	Riscaldamento e condizionamento				
B.2.42	Spese telefoniche				
B.2.43	Indumenti protettivi				
B.2.44	Materiale didattico in dotazione collettiva				
B.2.45	Materiale in dotazione individuale				
B.2.46	Materiali didattici per la FAD				

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.47	Assicurazioni (non relative ad allievi)				
B.2.48	Fornitura per ufficio e cancelleria				
B.2.49	Spese postali				
	Totale (B2) Realizzazione				
B.3.1	Incontri, seminari, convegni, workshop				
B.3.2	Elaborazione reports e studi				
B.3.3	Pubblicazioni				
B.3.4	Altro (specificare)				
B.3.5	Altro (specificare)				
B.3.6	Altro (specificare)				
	Totale (B3) Diffusione dei risultati				
B.4.1	Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni				
B.4.2	Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni				
B.4.3	Retribuzioni ed oneri coordinatore interno				
B.4.4	Collaborazione professionale coordinatore esterno				
B.4.5	Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri				
B.4.6	Collaborazioni professionali personale non docente - Compensi				
B.4.7	Personale autonomo a "Prestazione d'opera"				
B.4.8	Rimborsi spese				
B.4.9	Altro (specificare)				
B.4.10	Altro (specificare)				
B.4.11	Altro (specificare)				
	Totale (B4) Direzione e controllo				
B - TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO					
C - COSTI INDIRETTI					
C.5.1	Personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)				
C.5.2	Personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)				
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)				
C.5.4	Utenze e spese postali				
C.5.5	Forniture per ufficio				
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)				
C.5.7	Pubblicità istituzionale				
C.5.8	Altro (specificare)				
C.5.9	Altro (specificare)				
C.5.10	Altro (specificare)				
C - TOTALE COSTI INDIRETTI					
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)					

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

ESEMPIO PIANO FINANZIARIO SERVIZI E ATTIVITA' ASSIMILABILI

MACROVOCE E MICROVOCI DI SPESA		Contributo pubblico	Cofinanziamento privato	Totale
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)				
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				
B.1.1	Retribuzione personale di progettazione interno			
B.1.2	Collaborazioni con personale di progettazione esterno			
B.1.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.1.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.1.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.1.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.1.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.1.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.1.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.1.10	Acquisto di servizi			
B.1.11	Costituzione dell'ATI/ATS/RTI			
B.1.12	Fideiussioni / Cauzioni			
B.1.13	Altro (specificare)			
B.1.14	Altro (specificare)			
B.1.15	Altro (specificare)			
	Totale (B1) Preparazione			
B.2.1	Retribuzione consulenti interni			
B.2.2	Collaborazioni con consulenti esterni			
B.2.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.2.4	Acquisto di beni immateriali di terzi			
B.2.5	Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi			
B.2.6	Ammortamento di beni immateriali propri			
B.2.7	Acquisto di beni materiali di terzi			
B.2.8	Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi			
B.2.9	Ammortamento di beni materiali propri			
B.2.10	Acquisto di servizi			
B.2.11	Altro (specificare)			
B.2.12	Altro (specificare)			
B.2.13	Altro (specificare)			
	Totale (B2) Realizzazione			
B.3.1	Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)			
B.3.2	Pubblicazioni, Report, Studi			
B.3.3	Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)			
B.3.4	Altro (specificare)			
B.3.5	Altro (specificare)			
B.3.6	Altro (specificare)			
	Totale (B3) Diffusione dei risultati			
B.4.1	Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni			
B.4.2	Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni			
B.4.3	Rimborsi spese di trasferta			
B.4.4	Altro (specificare)			
B.4.5	Altro (specificare)			
B.4.6	Altro (specificare)			
	Totale (B4) Direzione e controllo			
B - TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				
C - COSTI INDIRETTI				
C.5.1	Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.2	Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)			
C.5.3	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)			
C.5.4	Utenze e spese postali			
C.5.5	Forniture per ufficio			
C.5.6	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)			
C.5.7	Pubblicità istituzionale			
C.5.8	Altro (specificare)			
C.5.9	Altro (specificare)			
C.5.10	Altro (specificare)			
C - TOTALE COSTI INDIRETTI				
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				

fonte: http://burc.regione.campania.it









La tua Campania cresce in Europa

Beneficiario _____ Sede Operativa dello stage _____ P.IVA_____	Corso Cod. Uff. ____. P.O. CAMPANIA FSE 2007/2013 D.G.R. n. _____ del _____ Asse _____ Obiettivo Specifico _____ Obiettivo Operativo _____ FOGLIO FIRME PRESENZE ALLIEVI DEL GIORNO _____anno _____	*Timbro di vidimazione*	Foglio n. _____

N.	Cognome e Nome	Ora	Firma inizio	Ora	Firma fine
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

Eventuali notazioni

ORARIO				Nome e cognome Tutor	Firma Tutor
Dalle		Alle			
Dalle		Alle			
Dalle		Alle			

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 12 del 8 Febbraio 2010

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

PARTE I Atti della Regione

La tua Campania cresce in Europa

Beneficiario **Sede Operativa di** _____ **Via** _____	**Corso Cod. Uff. ____.** **P.O. CAMPANIA FSE 2007/2013 D.G.R. n. _____ del _____** **Asse _____ Obiettivo Specifico _____** **Obiettivo Operativo _____** **FOGLIO FIRME PRESENZE ALLIEVI DEL GIORNO _____anno _____**	*Timbro di vidimazione*	**Foglio n. _____**

N.	Cognome e nome Allievi	FIRMA inizio lezione	FIRMA fine lezione
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			

Eventuali annotazioni

_____

_____

LEZIONI DELLA GIORNATA

Teoria:

_____

_____

_____

ORARIO				Firma docenti
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		

Esercitazioni pratiche:

_____

_____

_____

ORARIO				Firma docenti
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		

Il Tutor

Dalle		Alle		
Dalle		Alle		

Totale presenze		*Il Direttore del Corso*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO INIZIO CORSO

Al Responsabile di Obiettivo___
Dott. _____
Via _____ n. ____
_____ - NAPOLI

e p.c.

All'Autorità di Gestione FSE 2007 - 2013
Dott. _____
Via _____ n. ____
_____ - NAPOLI

Prot. n.

Oggetto: *Comunicazione inizio corso Cod. Uff.* _____

P.O. Campania 2007/2013

Asse prioritario _____

Obiettivo Specifico _____

Obiettivo Operativo _____

Delibera n. _____ *del* _____

Durata ore _____

Si comunica che in data odierna hanno avuto inizio le lezioni del corso in oggetto. I dati relativi ai partecipanti, l'orario settimanale delle lezioni ed i nominativi dei docenti, sono indicati nelle pagine seguenti.
Cordiali saluti.

Il Direttore del Corso

_____

Napoli, _____

Beneficiario _____
Indirizzo corsuale _____
Città Corsuale _____

ORARIO SETTIMANALE

Corso Cod.Uff. _____

Delibera di G.R. n. _____ del _____

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
giorno	Data	Data	Data	Data	Data	Data	Data
modulo							
docente							
dalle ore							
alle ore							

giorno	Data	Data	Data	Data	Data	Data	Data
modulo							
docente							
dalle ore							
alle ore							

giorno	Data	Data	Data	Data	Data	Data	Data
modulo							
docente							
dalle ore							
alle ore							

giorno	Data	Data	Data	Data	Data	Data	Data
modulo							
docente							
dalle ore							
alle ore							

giorno	Data	Data	Data	Data	Data	Data	Data
modulo							
docente							
dalle ore							
alle ore							

giorno	Data	Data	Data	Data	Data	Data	Data
modulo							
docente							
dalle ore							
alle ore							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario: _____ **Indirizzo Corsale:** _____ **Città Corsale:** _____ **Corso Cod. Uff.** _____ **Del. G.R. n.** _____ **del** _____ **Asse** _____ **Obiettivo Specifico** _____ **Obiettivo Operativo** _____	*Il Responsabile del corso* _____	

PROGRAMMA DI INSEGNAMENTO

Materie	Argomenti	Ore Teoria	Ore Pratica

Beneficiario _____
Sede corsuale _____
_____
Indirizzo corsuale _____

Corso Cod. Uff. _____
P.O. CAMPANIA FSE 2007/2013 - D.G.R. n. _____ **del** _____
Asse _____ **Obiettivo Specifico** _____
Obiettivo Operativo _____
PROSPETTO RIEPILOGATIVO PRESENZE DOCENTI - mese di _____ **anno** _____

Lezioni del mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	Totale lezioni svolte	
Lezioni progressive																												Giorni	
Giorno																													Ore
Ore di attività giornaliere prevista nel corso																													

N°	Cognome e nome dei docenti	Materia d'insegnamento	Ore di effettiva d'insegnamento giornaliera svolte da ciascun docente																									giorni	ore
1																													
2																													
3																													
4																													
5																													
6																													
7																													
8																													
9																													
10																													
11																													
12																													
13																													
14																													
15																													
16																													
17																													
18																													
19																													
20																													
Ore effettive di attività giornaliera svolta nel corso																													

Eventuali annotazioni _____

IL RESPONSA

fonte: http://burc.regione.campania.it



Unione Europea

La tua Campania cresce in Europa

Beneficiario _____	Corso Cod. Uff. _____
Sede corsuale _____	P.O. CAMPANIA FSE 2007/2013 - D.G.R. n. _____ del _____
_____	Asse _____ Obiettivo Specifico _____
Indirizzo corsuale _____	Obiettivo Operativo _____
_____	PROSPETTO RIEPILOGATIVO PRESENZE ALLIEVI - mese di _____ anno _____

Lezioni del mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	Totale lezioni svolte	
Lezioni progressive																												Giorni	
Giorno																													Ore
Ore di attività giornaliere																													

N°	COGNOME E NOME	Ore di effettiva presenza giornaliera per ciascun allievo nel corso																										giorni	ore
1																													
2																													
3																													
4																													
5																													
6																													
7																													
8																													
9																													
10																													
11																													
12																													
13																													
14																													
15																													
16																													
17																													
18																													
19																													
20																													
TOTALI PRESENZE GIORNALIERE																													

fonte: http://burc.regione.campania.it









Beneficiario _____
Sede operativa _____
Via_____ **Prov.**_____
Tel. _____

REGISTRO DI CLASSE

Corso Cod. Uff. _____ P.O. CAMPANIA FSE 2007/2013

Delibera di G.R. n. _____ del _____

Asse _____

Obiettivo Specifico _____

Obiettivo Operativo _____

Durata ore _____ dal _____ al _____









Beneficiario _____ Sede Operativa _____ Corso Cod. Uff. _____ Delibera n. _____ del _____ Asse _____ Obiettivo Specifico _____ Obiettivo Operativo _____	*Il Responsabile del corso* _____	

SCHEDA RIASSUNTIVA DEL PERSONALE DOCENTE

N.	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Rapp/to di lavoro	Titolo di studio	Data di Assunzione	Materia di insegnamento	Ore di insegnamento









Beneficiario _____ Sede Operativa _____ Corso Cod. Uff. _____ Delibera n. _____ del _____ Asse _____ Obiettivo Specifico _____ Obiettivo Operativo _____	*Il Responsabile del corso* _____	

SCHEDA RIASSUNTIVA DEL PERSONALE NON DOCENTE

N.	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Rapp/to di lavoro	Titolo di studio	Data di Assunzione	Qualifica Occupazionale	Ore di impiego complessivo nel corso

P.O. CAMPANIA FSE 2007/2013 **DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. _____ DEL _____** **Asse _____ Obiettivo Specifico _____** **Obiettivo Operativo _____**	
Beneficiario _____ **Indirizzo corsuale** _____ **Città corsuale** _____	
SCHEDA RIASSUNTIVA DEL CORSO Cod. Uff. _____	
Allievi partecipanti n. Durata del corso (in ore) n. Data di inizio corso _____ Data di fine corso _____	*Il Responsabile del corso* _____
DESTINATARI	
OBIETTIVI	
METODOLOGIA	

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - **Decreto dirigenziale n. 4 del 26 gennaio 2010 – Approvazione del bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta indetta ai sensi del D.Lgs. n. 163/06, dei servizi di assistenza tecnica e supporto operativo al processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, Naturali e Turismo" (POIn) FESR 2007/2013 - asse III "Azioni di assistenza tecnica"**

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo, con decisione 2006/702/CE in data 6/10/2006, ha adottato gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, i quali definiscono un contesto indicativo per i Paesi beneficiari, per l'elaborazione dei Quadri strategici nazionali ed i Programmi operativi per il periodo 2007/2013;
- che con delibera CIPE 147/2006 del 22/12/2006, è stato approvato il Quadro strategico nazionale 2007/2013, recante il riferimento strategico e programmatico, nonché il riparto delle risorse della programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi operativi nazionali, ai Programmi operativi regionali, ai Programmi operativi interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (CE) 1083/2006;
- che la Commissione Europea ha adottato il 13/07/2007, con decisione nr. C 3329/2007, il suddetto QSN e, tra i programmi citati, figura il Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013";
- che il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota nr. 0016895 del 19/07/2007, ha designato, quale Autorità di Gestione del P.O.In. (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, la Regione Campania;
- che la Commissione Europea, con nota nr. 007938 del 14/08/2008, ha comunicato la conclusione, con esito positivo, della consultazione dei servizi della citata Commissione del P.O.In. (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013 CCI nr. 2007IT161PO001, l'inizio della procedura di adozione del programma che ha portato successivamente all'approvazione dello stesso in data 6/10/2008;
- che la Giunta Regionale, con delibera nr. 1335 del 31/07/2009, ha dato mandato al Presidente della G.R. di individuare l'Autorità di Gestione del P.O.In. (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013 nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della G.R., con il supporto Operativo e gestionale dell'A.G.C.03;
- che con DPGR nr. 207 del 4/08/2009, è stata individuata nella persona del Sig. Fabrizio Manduca, attuale Vice Capo di Gabinetto, l'Autorità di Gestione del P.O.In. (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, con il supporto operativo e gestionale dell'AGC 03;
- che il P.O.In., in virtù della sua natura interregionale, si caratterizza come programma particolarmente complesso sia in termini di strategia di intervento, sia di relative modalità di attuazione, agendo in maniera coordinata su scala interregionale e prevedendo il coinvolgimento di una pluralità di Amministrazione e di Organismi, sia a livello centrale sia a livello Regionale;
- che a fronte di tale complessità si è reso necessario prevedere un supporto tecnico ampio e diversificato attraverso cui favorire una più celere attuazione del Programma;
- che il predetto Programma, articolato in tre assi, in proposito ha devoluto all'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" tali competenze e responsabilità;
- che l'Asse operativo, come sopra denominato, assume quale obiettivo specifico il rafforzamento e la qualificazione delle capacità e delle competenze tecniche del personale, delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma;
- che le attività da realizzare in tale ambito sono quindi finalizzate a supportare l'attuazione e la gestione del Programma, monitorarne e valutarne l'avanzamento ed assicurare l'utilizzo di efficienti procedure di gestione e controllo, garantendo allo stesso tempo la massima visibilità agli obiettivi ed ai risultati conseguiti, nonché lo sviluppo di eventuali attività di studio collegate all'implementazione del Programma;

- che il quadro delle competenze gestionali e di attuazione delineato dal P.O.In. fa sì che le macro-linee delle attività da sviluppare nel contesto dei servizi indicati nell'Asse III debbano necessariamente essere articolate, oltre che per tipologia di servizio da sviluppare, anche in relazione all'Autorità/Amministrazione da assistere nel corso dell'implementazione del Programma;
- che in data 15/10/2009 è stata condivisa in seno al CTCA la proposta di Strumenti di attuazione delle linee di intervento di cui all'Asse III "Azioni di assistenza tecnica" del P.O.In. elaborata dall'Autorità di Gestione;
- che in tale data l'Adg P.O.In. ha illustrato al citato Comitato la proposta di Progetto Operativo di Assistenza Tecnica – linea di intervento III.b.1 in merito al quale il CTCA si è riservato di formulare osservazioni;
- che l'adozione degli Strumenti di attuazione ha costituito l'oggetto del Decreto dell'AdG P.O.In. nr. 3 del 03/11/2009;
- che sulla proposta relativa al Progetto Operativo di Assistenza tecnica si è sviluppato un processo decisionale che ha coinvolto tutti i componenti del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione, che hanno presentato approfondite osservazioni in merito;
- che, più in particolare, la procedura di consultazione scritta sulla proposta del summenzionato Progetto, chiusa in data 6 /11/2009, ha visto la formulazione di successivi elementi progettuali da parte dell'Autorità di Gestione del P.O.In.;
- che il CTCA, in data 24/11/2009, ha assunto all'ordine del giorno gli esiti della procedura di consultazione per cui, nella stessa data, il Presidente del Comitato, a seguito degli elementi definitivi resi dall'AdG P.O.In., ha dichiarato formalmente conclusa la procedura in questione, dando per conclusa la fase di adozione del Progetto Operativo;
- che quanto definito in tale Progetto, nella parte relativa alle modalità di attuazione, ha richiesto un adeguamento agli strumenti di attuazione dell'Asse III nella parte relativa alle spese ammissibili;

TENUTO CONTO

- che con decreto nr. 5 del 18/12/2009 l'Autorità di Gestione del P.O.In. ha adeguato gli strumenti di attuazione delle linee di intervento Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica", come disciplinati con Decreto della stessa AdG P.O.In. nr. 3 del 3/11/2009, al Progetto Operativo di Assistenza Tecnica, al fine di assicurare la coerenza dello stesso Progetto Operativo con le disposizioni del citato decreto ed ha proceduto ad approvare il richiamato Progetto Operativo di Assistenza Tecnica;
- che con delibera di G.R. nr. 1343 del 6/08/2009 è stata trasferita la titolarità dei capitoli di entrata e di spesa del P.O.In. alla competenza del Settore 02 dell'AGC03;
- che il Piano finanziario del P.O.In. assegna all'Asse III - Assistenza Tecnica un ammontare di risorse complessive (comunitarie e nazionali) pari a € 30.934.554, giusta le previsioni del capitolo 6 di tale P.O.;
- che la linea di intervento III.b.1 "Supporto all'AdG e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma" prevede per le sei azioni in essa incluse una dotazione finanziaria di € 23.745.663,00;
- che, più in particolare, l'azione "A", consistente nel "Supporto tecnico ed operativo alla programmazione ed all'implementazione del Programma", prevede per il periodo 2009/2012 una dotazione finanziaria, al netto delle risorse spettanti all'Assistenza Tecnica Transitoria, di € 5.000.000 comprensivi di IVA, da attivare con procedura di evidenza pubblica;
- che il citato Progetto Operativo prevede inoltre che "con specifico riferimento al primo bando per l'affidamento dei servizi di AT relativi all'azione A, l'Autorità di Gestione attiverà un'unica procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione degli stessi servizi, organizzandoli all'interno di moduli operativi che involgono il supporto tecnico a favore, oltre che all'AdG ed alle relative strutture tecnico-amministrative (autorità ed organismi) titolari di competenze in materia di attuazione del programma, anche del CTCA e delle Amministrazioni Centrali e Regionali individuate quali soggetti beneficiari responsabili dell'attuazione di specifiche linee di intervento ovvero di parti di esse";

- che l'AdG P.O.In., con lettera n. 114/AdGPoin del 29/12/2009, ha chiesto all'AGC 03 di procedere all'emissione del decreto di impegno delle ricorse finanziarie occorrenti alla procedura sopraccitata, nonché alla richiesta del codice identificativo di gara (CIG);
- che, a tal fine, con decreto dirigenziale n. 734 del 30/12/2009, l'AGC 03 ha proceduto all'impegno dei fondi necessari al finanziamento del bando di gara per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013, per la pubblicazione dell'estratto del bando sulla G.U.R.I., sulla G.U.U.E. e sui quotidiani, nonché per l'impegno e la liquidazione del codice identificativo della gara (CIG n. 0419143FBA), comunicato in pari data dall'AGC Demanio e Patrimonio;
- che con nota del 11/01/2010, prot. n. 117/AdGPoin è stata trasmessa all'AGC Avvocatura bozza degli atti di gara relativi al servizio di *Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013*, con richiesta di formulare il parere di competenza;
- che con nota del 13/01/2010, prot. n. 25466, l'AGC Avvocatura ha trasmesso il parere di competenza, di cui si è tenuto conto nella stesura dei documenti di gara e a cui si fa riferimento nel presente provvedimento;

RITENUTO

- necessario procedere all'approvazione ed indizione del Bando di gara per l'affidamento del servizio di *Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013* per un importo a base d'asta pari a € 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00) comprensivi di IVA; all'approvazione del Disciplinare Tecnico e relativi allegati, oltre agli estratti del bando di gara necessari per la pubblicazione sulla G.U.R.I., sulla G.U.U.E. e sugli organi di stampa;
- di dover nominare il responsabile del procedimento;
- che gli atti di gara di cui al punto precedente sono conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;

VISTI

- la L.R. nr. 7 del 30/04/2002;
- il D.Lgs. nr. 163/2006;
- il Regolamento (CE) nr. 1083/2006;
- la Dec.(CE) 2006/702/CE del 6/10/2006;
- la Delibera CIPE nr. 147/2006;
- la Dec. (CE) 2007/C3329 del 13/7/2007;
- la L.R. nr. 2 del 19/1/2009;
- la DGRC nr.261 del 23/2/2009;
- la DGRC nr. 1335 del 31/7/2009;
- il DPGRC nr. 207 del 4/8/2009;
- la DGRC nr.1343 del 6/8/2009;
- il Decreto dell'AdG/P.O.Inn nr. 1 del 27/10/2009;
- il Decreto dell'AdG /P.O.In. nr. 3 del 03/11/2009;
- il deliberato del CTCA del 24/11/2009;
- il Decreto dell'AdG/P.O.In. nr. 5 del 18/12/2009;
- il D.D. dell'AGC 03 nr. 734 del 30/12/2009.

VERIFICATA

la compatibilità con le previsioni dei mezzi finanziari e dell'accertamento delle fonti di finanziamento ai sensi dell'art. 3 della L. R. n. 7/2002 così come modificato dall'art. 4 della L. R. 24/2005, giusta quanto previsto nel Decreto Dirigenziale dell'AGC 03 n. 734 del 30/12/2009;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

di approvare:

- il bando di gara *per l'affidamento mediante procedura aperta indetta ai sensi del D.Lgs. n. 163/06, dei servizi di assistenza tecnica e supporto operativo al processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, Naturali e Turismo" (POIn) FESR 2007/2013 - asse III "Azioni di assistenza tecnica";*
- il Disciplinare Tecnico; l'Allegato 1 "Documenti amministrativi"; l' Allegato 2 "Offerta tecnica"; Allegato 3 "Offerta Economica"; l'estratto del bando per la pubblicazione sulla G.U.R.I. e sugli organi di stampa;
- di nominare responsabile del procedimento, sentito in proposito il Coordinatore dell'A.G.C. 03, il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 03 Dr Luigi D'Antuono;
- di prendere atto che con Decreto Dirigenziale n. 734 del 30/12/2009 dell' AGC 03 si è proceduto all'impegno dei fondi per il finanziamento dell'intervento, per la pubblicazione e pubblicizzazione, nonché per l'impegno e la liquidazione del codice identificativo della gara (CIG);
- di inviare il presente atto per i provvedimenti di rispettiva competenza:
    - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;
    - al Coordinatore dell'AGC 03 – Programmazione, Piani e Programmi, nonché Dirigente del Settore 02 – Pianificazione e collegamento con le AA.GG.CC.;
    - al Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 per la pubblicazione del presente decreto e relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito Internet della Regione Campania; la pubblicazione dell'estratto del Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I), su n. 2 (due) quotidiani a diffusione nazionale e su n. 2 (due) quotidiani a diffusione regionale; per la pubblicazione dell'estratto del Bando, redatto sulla base del modello del formulario adottato con il Regolamento (CE) 1564/2005, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) mediante spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali; nonché per l'indicazione dei termini dipendenti dalla pubblicazione;
    - al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02.

Fabrizio Manduca

P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

BANDO DI GARA

PER L'AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA APERTA INDETTA AI SENSI DEL D. LGS. n. 163/06, DEI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO OPERATIVO AL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" (POIn) FESR 2007/2013 - ASSE III "Azioni di Assistenza Tecnica".

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO:

Committente: Regione Campania – Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (FESR) 2007-1013.

Stazione Appaltante: Regione Campania – Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (FESR) 2007-1013.

Responsabile Unico del Procedimento: Dr. D'Antuono Luigi

Oggetto: Affidamento del servizi di assistenza tecnica e supporto operativo alle attività dell'Autorità di Gestione e degli altri organismi coinvolti nel processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) FESR 2007/2013 - Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica".

Luogo di esecuzione: Territorio delle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e presso la sede di Roma delle Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del POIn (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, Presidenza del Consiglio dei Ministeri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo).

Codice CIG: 0419143FBA

Indirizzo posta elettronica: staffpoin@regione.campania.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: il sito web istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it. Per documenti e informazioni rivolgersi a Dr Michele Cimmino telefono 081/7962812 – fax 081/7962761 mi.cimmino@maildip.regione.campania.it.

Il Disciplinare di gara e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: i punti di contatto sopra indicati.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) **Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:**

SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO OPERATIVO AL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" (POIn) FESR 2007/2013 - ASSE III "Azioni di Assistenza Tecnica".

II.1.2) **Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:**

Appalto di servizi mediante procedura aperta di cui all'art. 54 comma 1 e 2, art. 55 comma 1 del D.lgs. 163/06 e s.m.i.

Luogo: Territori delle regioni – CONV (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e presso la sede di Roma.

II.1.3) **L'avviso riguarda:** Un appalto pubblico.

II.1.4) **Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:**

Servizi di assistenza tecnica alle attività dell'Autorità di Gestione ed agli altri organismi coinvolti nel processo di attuazione del Programma Operativo Regionale FESR "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) FESR 2007/2013

II.1.5) **Ammissibilità di varianti:** No.

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) **Importo a base di gara:** € 4.166.666,67 (Euro Quattromilionicentosessantaseimilasicentosessantasei/sessantasette) al netto dell'IVA.

II.2.2) **Opzioni:** No

II. 3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Durata: Il servizio oggetto del presente affidamento avrà la durata di mesi 36 (trentasei), a decorrere dalla data di avvio del medesimo. L'Amministrazione si riserva di avvalersi della facoltà di cui all'articolo 57 comma 5, lettere a) e b) del D. Lgs 163/06 e s.m.i. La data di inizio attività deve risultare da apposito verbale, debitamente sottoscritto dai rappresentanti delle parti contraenti, tale adempimento iniziale deve avvenire entro e non oltre il termine massimo di 30 (trenta) giorni naturali, successivi e continui, a far data dalla stipula del contratto, che avverrà in ogni caso entro 45 (quarantacinque) giorni naturali, successivi e continui, a far tempo dalla comunicazione scritta da parte della stazione appaltante di avvenuta aggiudicazione dell'appalto.

Modalità di espletamento: Gara con procedura aperta. La stazione appaltante si riserva la facoltà di richiedere la ripetizione dei servizi analoghi.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/06 e s.m.i., costituiti da imprese singole, riunite o consorziate ex artt. 35, 36 e 37 D.Lgs. 163/06 e s.m.i., ovvero che intendano riunirsi o consorziarsi ex art. 37, comma 8 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

Saranno ammessi anche imprese stabilite in stati diversi dall'Italia, alle condizioni previste dal D.Lgs. 163/06 e s.m.i., e in particolare dagli articoli 38, commi 4 e 5, 39, 44 e 47 dello stesso Decreto.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1) Cauzioni e garanzie richieste:

III.1.1) **Garanzia provvisoria:** pari al 2% dell'importo globale posto a base di gara al netto dell'IVA.

L'importo della garanzia è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 75, comma 7, del D.lgs. 163/06 e s.m.i.. In caso di raggruppamento o consorzio, per beneficiare della predetta riduzione, la certificazione ISO dovrà essere posseduta dalla mandataria.

Ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 163/06, l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva a garanzia del corretto adempimento dei servizi pari al 10% dell'importo contrattuale.

Tale cauzione dovrà essere presentata secondo le modalità previste nel presente disciplinare e sarà svincolata al momento in cui tutte le obbligazioni contrattuali saranno adempiute, in caso di RTI, Consorzio, GEIE, a cauzione dovrà essere intestata a tutti i soggetti facenti parte del raggruppamento, pena l'esclusione.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Vedi documentazione di gara.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Vedi documentazione di gara.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) **Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:**

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Vedi documentazione di gara.

III.2.2) **Appalti riservati:** No.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?: No.

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio: Sì.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) **Tipo di procedura**: Aperta.

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) **Criteri di aggiudicazione**:

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare.

IV.2.2) **Ricorso ad un'asta elettronica**: No

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) **Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice**: POIn001

IV.3.2) **Condizioni per ottenere il Disciplinare di gara e la documentazione complementare oppure il documento descrittivo**:

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: giorno 23/3/2010.

IV.3.4) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**:

ore 12,00 giorno 29/3/2010.

IV3.5) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione**: italiano

IV.3.6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**:

Periodo in giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte).

IV 3.7) **Modalità di apertura delle offerte**: Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara saranno comunicate a mezzo fax ed attraverso la pubblicazione sulla *home-page* del sito della Regione o all'indirizzo internet: www.regione.campania.it.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Massimo due rappresentanti per ciascun concorrente.

SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI

V.1) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

In caso di offerte anormalmente basse, si procederà ai sensi dell'art. 86 - comma 2, 87, 88 e 89 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché accettabile ai sensi del citato art. 86, comma 3. In ogni caso, l'Amministrazione si riserva la facoltà, prevista dall'art. 81, comma 3, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.

L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'espletamento della gara, senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti. Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara saranno comunicate a mezzo fax ed attraverso la pubblicazione sulla *homepage* del sito www.regione.campania.it e si svolgeranno in base alle modalità disciplinate dall'art. 21 del disciplinare tecnico. Le offerte, per essere valide, dovranno essere formulate come previsto nel disciplinare tecnico di gara e pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 29/3/2010, restando esclusa ogni successiva offerta.

Le offerte pervenute, oltre l'orario e la data stabilita sono considerate irricevibili dalla Stazione Appaltante e non sono ammessi reclami. Oltre a quanto stabilito nel presente bando, si fa rinvio di pari valore a tutto quanto precisato e richiesto con il relativo disciplinare tecnico di gara.

Non sarà ammessa alla gara l'offerta in relazione alla quale manchi, o risulti incompleto o irregolare anche uno solo dei documenti e dichiarazioni richiesti dal presente bando, dal disciplinare di gara e dai moduli di dichiarazione. Si precisa che ai sensi dell'art. 74, comma 3, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'utilizzo dei moduli stessi non è obbligatorio a pena di esclusione dalla gara, a condizione che siano ugualmente trasmesse tutte le dichiarazioni in essi richieste, rilasciate nelle forme previste dalle vigenti disposizioni richiamate nei moduli. In generale, per le cause di inammissibilità si rimanda a quanto previsto dall'art. 14 del disciplinare tecnico di gara. Costituisce comunque motivo di esclusione l'inosservanza delle relative prescrizioni. Gli offerenti potranno svincolarsi dalla propria offerta decorsi 180 gg. dalla scadenza del termine per la ricezione delle offerte. L'aggiudicazione, che risulterà dal relativo Decreto Dirigenziale, sarà immediatamente impegnativa per il solo aggiudicatario e sarà subordinata agli accertamenti e certificazioni previsti dalla vigente normativa antimafia. La stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario è subordinata all'acquisizione della suddetta documentazione. La stipulazione del contratto è altresì subordinata all'acquisizione della certificazione di regolarità contributiva di cui all'art. 2 del D.L. 210/02 convertito dalla L. 266/02 e ss.m.i, all'art. 3, comma 8, del D.Lgs. 494/96 e ss.m.i, e all'art. 38 comma 3, del D.Lgs.163/06 e ss.m.i, certificazione che le imprese che risultano aggiudicatarie sono tenute a presentare alla stazione appaltante a pena di revoca dell'aggiudicazione, come previsto dall'art. 2 dello stesso D.L. n. 210/02 e s.m.i.

Altre indicazioni: l'Amministrazione si riserva di chiedere chiarimenti ed integrazioni sulla documentazione presentata a richiesta della Commissione giudicante, ai sensi del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Data di invio del bando alla G.U.U.E: 3/2/2010

SEZIONE VI: PROCEDURE DI RICORSO

Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Responsabile unico del procedimento

Organismo responsabile delle procedure di mediazione: Responsabile unico del procedimento

Presentazione di ricorso:

Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso: Entro 60 giorni dalla presentazione del presente bando per motivi che ostano alla partecipazione entro 60 giorni dalla conoscenza del provvedimento di esclusione entro 60 giorni dalla conoscenza del provvedimento di aggiudicazione.

Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: Responsabile del procedimento.

Pubblicità del bando di gara: il presente appalto rientra nell'applicazione della disciplina prevista per il soprasoglia dal D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e, pertanto, il bando di gara è pubblicato su:

- Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (G.U.U.E.)
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.)
- Bollettino Ufficiale della Regione Campania, unitamente alla documentazione di gara.
- Sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it
- 2 (due) quotidiani a diffusione nazionale;
- 2 (due) quotidiani a diffusione regionale.

Napoli, ….. gennaio 2010

Il Dirigente

,,,

P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

DISCIPLINARE TECNICO

della gara con procedura aperta per l'affidamento dei

***servizi di Assistenza Tecnica e supporto operativo al processo di attuazione* del**

Programma Operativo Interregionale

"ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO"

P.O.In. - FESR 2007/2013 – Asse III "Azioni di assistenza tecnica"

codice identificativo CIG: **0419143FBA**

L'Autorità di Gestione

INDICE

DISPOSIZIONI GENERALI

ART 1 Definizioni

ART 2 Stazione appaltante

ART 3 Procedura di aggiudicazione

ART 4 Oggetto e ammontare dell'affidamento

ART 5 Caratteristiche e contenuti dei servizi richiesti

ART 6 Oggetto dell'affidamento

ART 7 Natura dell'appalto

ART 8 Durata del servizio

ART 9 Importo a base d'asta

ART 10 Condizioni di espletamento dell'attività e incompatibilità

ART 11 Sede di prestazione del servizio

FORMALITA' E DOCUMENTAZIONE NECESSARIE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

ART 12 Modalità di presentazione dell'offerta

ART 13 Condizioni di irricevibilità

ART 14 Condizioni di ammissibilità

ART 15 Documentazione amministrativa

ART 16 Avvalimento

ART 17 Articolazione dell'offerta tecnica

ART 18 Offerta economica

ART 19 Documentazione giustificativa

MODALITÀ DI RICEZIONE DELL'OFFERTA E DELLO SVOLGIMENTO DELLA GARA

ART 20 Nomina della commissione e svolgimento della gara

ART 21 Modalità e criteri di aggiudicazione

ART 22 Cauzione definitiva

ART 23 Stipula del contratto

ART 24 Modalità di pagamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

ART 25 Subappalto

ART 26 Riservatezza delle informazioni fornite dai concorrenti in sede di gara e di contratto

ART 27 Proprietà delle risultanze

ART 28 Revisione dei prezzi

ART 29 Riservatezza

ART 30 Clausola risolutiva espressa

TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO, VERIFICHE E PENALI

Art 31 Tempistica di attuazione del servizio

Art 32 Verifiche – Penali per ritardi

Art 33 Foro competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - DEFINIZIONI

***Aggiudicatario o affidatario o appaltatore*:** il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del servizio all'esito della presente procedura di gara.

D.Lgs. 163/06 o anche Codice: il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e s.m.i..

Disciplinare: il presente disciplinare tecnico, che definisce i contenuti fondamentali del servizio e fissa le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara.

Committente: Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007-1013.

Contratto: il contratto che, all'esito della presente procedura di gara, la committente stipulerà con l'aggiudicatario.

Procedura aperta: la procedura in cui ogni operatore economico interessato, in possesso dei requisiti definiti nel successivo art. 14, può presentare un'offerta.

Offerente o concorrente: persona fisica, o persona giuridica, o ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240 e s.m.i., in possesso dei requisiti definiti dal presente disciplinare, che offra sul mercato la prestazione di servizi e che ha presentato un'offerta.

Raggruppamento temporaneo: insieme di concorrenti, in possesso dei requisiti definiti dal presente disciplinare, costituito, anche mediante scrittura privata autenticata, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento del contratto pubblico di cui alla presente gara, mediante presentazione di un'unica offerta.

***Consorzio**:* consorzio ordinario di concorrenti di cui all'art. 2602 del Codice Civile.

***Servizio*:** servizio di assistenza tecnica alle attività dell'Autorità di Gestione nel processo di attuazione del Programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) – obiettivo convergenza FESR 2007/2013.

Art. 2 - STAZIONE APPALTANTE

Regione Campania – Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007-1013.

Art. 3 - PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Il presente appalto viene aggiudicato mediante procedura aperta ai sensi di quanto disposto dal *D.Lgs. 163/06* e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 - OGGETTO E AMMONTARE DELL'AFFIDAMENTO

In attuazione del POIn FESR 2007-2013 ed in particolare nell'ambito dell'Asse III Assistenza Tecnica - Obiettivo Specifico: *"Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma"*, il Committente intende sostenere l'esecuzione del Programma Operativo e garantire la corretta gestione delle relative risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste dal Programma Operativo, favorendo il rafforzamento della capacità amministrativa regionale connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche.

In continuità con la passata programmazione, la funzione dell'assistenza tecnica sarà quella di supporto alla realizzazione di azioni specifiche legate all'implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, monitoraggio e controllo della programmazione.

DIVISIONE IN MODULI

L'attività di assistenza tecnica è articolata in tre moduli di servizio di seguito specificati:

Modulo 1: Supporto tecnico all'Autorità di Gestione del Programma ed alle relative strutture tecnico-amministrative (autorità ed organismi) titolari di competenze in materia di attuazione del Programma.

Modulo 2: Supporto tecnico al Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma.

Modulo 3: Supporto tecnico alle amministrazioni centrali e regionali individuate quali soggetti beneficiari responsabili dell'attuazione di specifiche linee d'intervento, ovvero di parti di esse.

Gli operatori economici devono presentare offerta unitaria comprendente tutti i moduli.

Art. 5 - CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEI SERVIZI RICHIESTI

I contenuti tecnici dei servizi richiesti sono riconducibili alla programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo delle attività cofinanziate dal POIn FESR 2007-2013.

I servizi di cui al Modulo 1 sono resi a favore dell'Autorità di Gestione del POIn FESR 2007-2013 e della relativa struttura operativa deputata all'attuazione, così come definita nelle procedure di attuazione del Programma Operativo.

I servizi di cui al Modulo 2 sono resi a favore del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (CTCA), il cui coordinamento e presidenza è affidato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

I servizi di cui al Modulo 3 sono resi a favore delle amministrazioni centrali (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare e della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo) e di quelle regionali (Regione Calabria, Regione Campania, Regione Puglia e Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Siciliana) nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni connessi con l'attuazione del Programma.

Ciò premesso, i servizi offerti devono essere idonei a supportare tutte le attività di seguito indicate.

Art. 6 - OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

La gara ha per oggetto l'affidamento dei servizi di consulenza e assistenza tecnica in materia di sostegno operativo all'attuazione ed implementazione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori Culturali, naturali e turismo"* (di seguito denominato "P.O.In." o "PO"), di cui all'obiettivo "Convergenza", cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito denominato FESR) per il periodo 2007/2013 - ai sensi del REG (CE) n. 1083/2006.

Le attività di assistenza tecnica di cui al Modulo 1, sulla base di quanto previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006, sono finalizzate a supportare l'Autorità di Gestione nelle funzioni gestionali e attuative del Programma. In particolare le attività di Assistenza Tecnica prevedono la prestazione dei seguenti servizi:

- supporto alla elaborazione ed all'emissione bandi, schemi, disciplinari applicativi, definizione delle voci di spesa ammissibili alla rendicontazione, direttive, atti di indirizzo, metodologie di selezione, contrattualizzazione, nonché allo svolgimento delle attività di istruttoria e di valutazione dei progetti presentati;
- elaborazione della manualistica e delle procedure operative previste a corredo del Sistema di Gestione e Controllo del Programma;
- predisposizione di manualistica ad uso degli Organismi Intermedi e dei Beneficiari sulle modalità di valutazione, gestione e rendicontazione;
- assistenza nella definizione dei requisiti per l'individuazione di Organismi Intermedi, nonché messa a punto delle procedure che regolano lo svolgimento delle attività ad essi delegate;
- supporto tecnico nella individuazione degli Organismi Intermedi, nonché alla predisposizione e revisione degli strumenti amministrativi necessari a regolare i rapporti tra l'Autorità di Gestione e/o l'Autorità di Certificazione ed eventuali Organismi Intermedi;
- assistenza nella attività di verifica del rispetto dei contenuti delle deleghe e della conformità delle attività svolte dagli Organismi Intermedi rispetto alle procedure date;
- assistenza nelle attività di coordinamento, di verifica di piani e programmi e di eventuali riprogrammazioni delle attività delegate agli Organismi Intermedi;
- assistenza nelle attività di sorveglianza delegate agli Organismi Intermedi;
- individuazione di soluzioni atte a migliorare la gestione dei flussi finanziari e messa a punto di procedure idonee a garantire che i Beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- specificazione di regole e procedure per la tenuta e l'archiviazione della documentazione (tecnica, amministrativa e contabile) presso i Responsabili di obiettivo operativo e presso i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiari;

- sostegno alle attività di indirizzo e di coordinamento con il processo di attuazione di altri fondi e programmi sinergici e complementari all'azione del POIn;
- supporto tecnico nelle attività di revisione e aggiornamento del POIn, ivi inclusa l'assistenza alle attività di riprogrammazione (compresa l'eventuale introduzione di Grandi Progetti con la relativa elaborazione delle schede di progetto) e rimodulazione delle risorse assegnate e/o di nuove risorse del POIn e alla definizione di nuovi piani finanziari;
- assistenza nella attività di verifica della demarcazione delle operazioni cofinanziate dal POIn con quelle da finanziarie con altre fonti (in particolare con il PAIn FAS e con i POR FESR e FSE);
- supporto alla individuazione di dispositivi per l'internalizzazione nel Programma di progetti innovativi derivanti dall'individuazione e diffusione di buone pratiche e dai risultati delle reti a cui partecipano le Amministrazioni coinvolte, nonché predisposizione dei report sulle attività della rete nel quadro dell'iniziativa *"Regions for economic change"*;
- supporto allo svolgimento delle attività connesse al rispetto della normativa e degli adempimenti comunitari per l'attivazione di aiuti di Stato ed, in particolare, assistenza nella definizione di una tempistica per l'emissione periodica dei bandi, per tutto il periodo di programmazione, nonché supporto tecnico alla definizione e predisposizione di schemi di "bando tipo" da utilizzare nell'ambito del Programma;
- assistenza nella predisposizione delle dichiarazioni di spesa che l'AdG deve trasmettere all'AdC per la presentazione delle domande di pagamento all'UE ed al MEF-IGRUE;
- assistenza all'organizzazione ed al funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PO, nonché alla partecipazione dell'AdG ai diversi comitati previsti dalle disposizioni comunitarie e nazionali e dal Sistema di Gestione e Controllo del PO (es. Comitati di Sorveglianza dei POR FESR ed FSE regionali, dei PON, dei POI /PAI, Comitato di Coordinamento degli Assi, Comitato di indirizzo e di attuazione dei PON e dei POI/PAI, Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria);
- assistenza ai soggetti beneficiari delle linee d'intervento del PO nell'esercizio delle relative funzioni di interfaccia con gli Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) e le strutture tecnico-amministrative dell'Autorità di Gestione;
- affiancamento nella definizione e nella gestione dei rapporti con l'Autorità di Certificazione per garantire che quest'ultima riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- supporto allo svolgimento delle attività connesse al controllo ordinario di 1° livello degli interventi cofinanziati;
- assistenza nell'attività di verifica del rispetto delle previsioni di esecuzione, anche attraverso la definizione di strumenti operativi, nonché individuazione di possibili soluzioni alternative per l'accelerazione delle procedure e per l'adeguamento del sistema organizzativo, normativo e regolamentare;
- assistenza alla elaborazione e presentazione alla Commissione dei rapporti informativi periodici

fonte: http://burc.regione.campania.it

e finali previsti per il POIn, nel rispetto delle procedure, delle modalità e dei contenuti definiti a livello comunitario, nazionale e regionale in forza delle vigenti disposizioni regolamentari (Rapporti Annuali di Esecuzione, ecc.);

- affiancamento nella raccolta dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale relativi all'attuazione del PO necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche di coerenza tra dati contabili e di certificazione, gli audit e la valutazione;
- supporto alla progettazione, all'implementazione ovvero all'adattamento di strumenti informatici per la rilevazione ed il monitoraggio dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del Programma conformi ai protocolli di comunicazione con le applicazioni analoghe dell'IGRUE.

Le attività di assistenza tecnica di cui al Modulo 2 sono finalizzate a supportare il CTCA nell'esercizio delle relative funzioni e competenze connesso con l'attuazione del Programma. In particolare le attività di Assistenza Tecnica prevedono la prestazione dei seguenti servizi:

- assistenza e supporto nello svolgimento delle attività di programmazione e di verifica dell'avanzamento degli interventi coordinati;
- supporto all'implementazione degli strumenti operativi funzionali all'implementazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli su cui si concentrano le azioni del Programma;
- supporto nella valutazione e nella verifica della coerenza programmatica dei c.d. "progetti di prima fase";
- supporto nella gestione delle procedure di valutazione e di verifica della coerenza programmatica dei Piani integrati elaborati per ciascuna Rete interregionale di offerta ed – con riferimento a queste ultime – ai relativi Poli;
- esecuzione delle attività di segreteria funzionali all'ordinario funzionamento del Comitato;
- predisposizione di reportistica relativa ad attività di aggiornamento di documenti da approvare da parte del CTCA;
- supporto al coordinamento ed allo svolgimento di attività di studio e di approfondimento tecnico su temi e/o aspetti funzionali all'attuazione del Programma;
- assistenza alla predisposizione della base informativa, della attività istruttoria e della reportistica necessaria e comunque richiesta per lo svolgimento degli altri compiti assegnati al CTCA del POIn.

Le attività di assistenza tecnica di cui al Modulo 3 sono finalizzate a supportare le amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma. In particolare le attività di Assistenza Tecnica prevedono la prestazione dei seguenti servizi:

- supporto alla progettazione di specifiche attività/azioni e/o operazioni da sviluppare nell'ambito dei Piani integrati degli interventi previsti per ciascuna Rete interregionale di offerta;
- supporto nelle attività di verifica dell'ammissibilità della spesa relative alle dichiarazioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

spesa trasmesse dagli OI responsabili delle Reti interregionali nelle quali sono inseriti i progetti / operazioni attuati dall'Amministrazione;

- supporto nell'attività relativa all'espletamento dei controlli di primo livello di competenza dell'Autorità di Gestione da sviluppare a livello di singola operazione;
- supporto all'attuazione delle specifiche attività/azioni e/o operazioni affidate alla responsabilità dell'Autorità di Gestione in qualità di soggetto beneficiario di specifiche operazioni;
- supporto tecnico nella definizione e nell'implementazione di modalità omogenee e procedure per la gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione e relative strutture interne preposte al monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario delle attività;
- supporto all'attività di informazione sui contenuti del Programma e sulle relative modalità di attuazione;
- supporto nella definizione di istruzioni e/o procedure per la definizione di strumenti e modalità omogenee per la presentazione e/o la selezione delle operazioni da finanziare attraverso le azioni del Programma;
- supporto alla elaborazione ed all'emissione bandi, schemi, disciplinari applicativi, definizione delle voci di spesa ammissibili alla rendicontazione, direttive, atti di indirizzo, metodologie di selezione, contrattualizzazione, nonché allo svolgimento delle attività di istruttoria e di valutazione dei progetti presentati.

Gli operatori economici devono presentare offerta unitaria comprendente tutti i moduli.

Art. 7 - NATURA DELL'APPALTO

Appalto di servizi mediante procedura aperta di cui all'articolo 54 commi 1 e 2, articolo 55 comma 1 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 83 del medesimo D. Lgs., con individuazione delle offerte anormalmente basse e verifica della loro congruità ai sensi dell'art. 86 comma 2, artt. 87, 88 e 89 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Art. 8 - DURATA DEL SERVIZIO

Il servizio oggetto del presente affidamento avrà la durata di mesi 36 (trentasei), a decorrere dalla data di avvio del medesimo.

L'Amministrazione si riserva di avvalersi della facoltà di cui all'articolo 57 comma 5, lettere a) e b) del D. Lgs 163/06 e s.m.i.

La data di inizio attività deve risultare da apposito verbale, debitamente sottoscritto dai rappresentanti delle parti contraenti, tale adempimento iniziale deve avvenire entro e non oltre il termine massimo di 30 (trenta) giorni naturali, successivi e continui, a far data dalla stipula del contratto, che avverrà in ogni caso entro 45 (quarantacinque) giorni naturali, successivi e continui, a far tempo dalla comunicazione scritta da parte della stazione appaltante di avvenuta aggiudicazione dell'appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9 - IMPORTO A BASE DI GARA

L'importo posto a base di gara è pari a € 4.166.666,67 (Quattromilionicentosessantaseimilaseicentosessantasei/sessantasette), IVA esclusa.

L'importo è a valere sulla dotazione finanziaria di cui all'Asse III – Linea d'intervento III.b.1 *"Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma"* del P.O.In. *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/20l3.

Art. 10 - CONDIZIONI DI ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITA E INCOMPATIBILITA'

La natura delle prestazioni richieste implica che il prestatore del servizio debba operare in stretto contatto con l'Autorità di Gestione del P.O.In., assicurando la disponibilità ad operare presso gli uffici della stessa Autorità e presso le sedi operative da costituirsi, ove già non esistenti, in ogni regione, oltre che a Roma, ovviamente a valle dell'aggiudicazione definitiva.

L'incarico dovrà comunque prevedere l'assistenza per tutte le attività relative ai rapporti da tenere con le Amministrazioni centrali e regionali responsabili delle attività di implementazione del Programma, assicurando la disponibilità ad attivare sedi operative dedicate nei territori delle regioni dello Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Sicilia e Puglia) e presso la città di Roma (sedi delle strutture ministeriali coinvolte nell'attuazione del Programma), nonché la disponibilità ad effettuare trasferte all'interno degli stessi territori ovvero, se necessario, presso i servizi delle amministrazioni dello Stato e dell'Unione europea. Detti costi di trasferta sono già inseriti nell'importo a base di gara e conseguentemente dovranno essere considerati in sede di offerta economica.

Il prestatore del servizio dovrà rendersi disponibile ad incontri, momenti di raccordo, nell'ottica complessiva di favorire la più ampia e trasparente attuazione del servizio, ed alla partecipazione a gruppi/tavoli di lavoro.

Il soggetto aggiudicatario si impegna a tenere conto delle procedure e degli strumenti predisposti dalla Autorità di Gestione (AdG), dall'Autorità di Certificazione (AdC), dall'Autorità di Audit (AdA) e del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma operativo.

Tutte le attività che fanno riferimento alle funzioni appaltate devono essere realizzate entro i termini e con le modalità che verranno concordate con il committente.

L'attività in oggetto determina in capo al soggetto aggiudicatario il divieto di beneficiare – durante tutto il periodo di espletamento dell'incarico di cui alla presente procedura di affidamento – di finanziamenti a valere sul P.O.In., nonché di prestare nell'ambito dello stesso Programma, servizi di assistenza tecnica diversi da quelli oggetto del presente disciplinare, con riferimento sia a quelli a favore dell'Autorità di certificazione e a favore dell'Autorità di Audit sia a quelli a favore di Organismi Intermedi. Tale incompatibilità, riferita al divieto sia di beneficiare di finanziamenti, sia di prestare diversa attività di assistenza tecnica nell'ambito dello stesso Programma, varrà sia per i soggetti affidatari, singoli o riuniti in raggruppamento, sia per le persone fisiche inserite nei gruppi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di lavoro.

Nel caso in cui gli uffici dell'Ente appaltante verifichino casi di violazione di tale divieto dovute a situazioni di incompatibilità, inadempienze e/o inefficienze in ordine a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali di riservatezza, il soggetto aggiudicatario sarà invitato, a mezzo di raccomandata A.R., a rimuovere le incompatibilità ed a sanare le suddette inadempienze entro il termine perentorio di 20 giorni dalla ricezione dell'invito medesimo.

Qualora il soggetto aggiudicatario non dovesse provvedere, il Committente potrà procedere di diritto alla risoluzione contrattuale, senza che l'inadempiente abbia nulla a pretendere, fatto salvo il diritto della stazione appaltante al risarcimento dei danni.

Art. 11 - SEDE DI PRESTAZIONE DEL SERVIZIO

Trattandosi di assistenza tecnica ad un Programma Interregionale, il servizio di assistenza tecnica di cui al precedente art. 6 deve essere prestato presso le sedi operative delle amministrazioni centrali e regionali beneficiarie (così come già indicate nell'articolo 10) nell'ambito dei territori delle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) oltre che a Roma.

A tale scopo, il prestatore del servizio dovrà assicurare la disponibilità ad attivare sedi operative dedicate nei territori delle regioni dello Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Sicilia e Puglia) e presso la città di Roma, nonché la disponibilità ad effettuare trasferte all'interno degli stessi territori ovvero, se necessario, presso i servizi delle amministrazioni dello Stato e dell'Unione europea. Detti costi di trasferta sono già inseriti nell'importo a base di gara e conseguentemente dovranno essere considerati in sede di offerta economica.

FORMALITÀ E DOCUMENTAZIONE NECESSARIE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Art. 12 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL' OFFERTA

Ai fini della partecipazione dovrà essere presentato un unico plico all'esterno del quale dovrà essere apposto il nominativo del mittente e la seguente dicitura: **"GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO OPERATIVO AL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" (POIn) FESR 2007/2013 - ASSE III "Azioni di Assistenza Tecnica" - Codice CIG: 0419143FBA"**

Nel caso di Raggruppamenti sul plico deve essere indicato il nominativo di tutti i soggetti facenti parte del Raggruppamento.

Detto plico dovrà contenere:

- **una busta chiusa e sigillata con nastro adesivo o ceralacca denominata "Busta A"**, con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente la documentazione amministrativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

recante la dicitura "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" ;

- **una busta chiusa e sigillata con nastro adesivo o ceralacca denominata "Busta B",** con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente l'offerta tecnica e recante la dicitura "OFFERTA TECNICA";
- **una busta chiusa e sigillata con nastro adesivo o ceralacca denominata "Busta C",** con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente l'offerta economica e recante la dicitura "OFFERTA ECONOMICA";
- **una busta chiusa e sigillata con nastro adesivo o ceralacca denominata "Busta D",** con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente la documentazione giustificativa e recante la dicitura "DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA".

Il plico dovrà essere consegnato a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.a., di altro corriere autorizzato, ovvero mediante consegna diretta al seguente indirizzo:

Regione Campania

Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007-1013

III Piano – Stanza 42

Via Santa Lucia, 81

80132 – Napoli (NA)

Le offerte devono pervenire – a pena di esclusione – al suddetto indirizzo entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 29 marzo 2010.

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente. Non fa fede la data del timbro postale.

Le offerte presentate oltre tale termine non verranno prese in considerazione.

Art. 13 - CONDIZIONI DI IRRICEVIBILITA'

Sono dichiarati irricevibili i plichi che:

a) non siano chiusi e controfirmati su tutti i lembi di chiusura, anche su quelli pre-incollati industrialmente, e/o non rechino la dicitura:

"GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO OPERATIVO AL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" (POIn) FESR 2007/2013 - ASSE III "Azioni di Assistenza Tecnica" - Codice CIG: 0419143FBA"

b) non riportino l'indicazione del proponente corredata dal recapito postale, telefonico, fax ed e-

fonte: http://burc.regione.campania.it

mail cui dovrà essere rivolta la convocazione per le sedute pubbliche;

c) non siano indirizzati all'indirizzo di cui al precedente articolo 12;

d) siano pervenuti o presentati, in caso di consegna a mano, al protocollo della stazione appaltante in data o ora successiva alla scadenza per la ricezione delle istanze di partecipazione;

e) non siano stati inviati a mezzo raccomandata postale A/R, ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale (non fa fede il timbro postale ed il committente non assume alcuna responsabilità per i ritardi o la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili al committente stesso) o consegnati a mano;

f) rechino l'indicazione dello stesso mittente su più di un plico.

Tali verifiche sono a carico del Responsabile Unico del Procedimento, quale adempimento precedente alla consegna alla Commissione di gara dei plichi pervenuti.

L'elenco dei plichi, pervenuti e ritenuti ricevibili, verrà redatto a cura del Responsabile Unico del Procedimento e pubblicato sulla *home-page* del sito della Regione all'indirizzo internet www.regione.campania.it.

Art. 14 - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

A) Sono dichiarate inammissibili e quindi automaticamente escluse, le offerte (Busta A – Documentazione amministrativa):

1. non redatte in lingua italiana, non conformi allo schema di cui all'Allegato 1 o non prodotte attraverso la redazione completa delle dichiarazioni sostitutive comprovanti il possesso dei requisiti richiesti o non redatte in conformità agli allegati 2 e 3, siglate in ogni pagina e sottoscritte in calce dal legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria, o, nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che lo costituiranno prive di firma autenticata, ovvero sottoscritte ma non corredate di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i in corso di validità;

2. non corredate di istanza sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa (per Impresa si intende in caso dei R.T.I. o Consorzio ciascuna Impresa facente parte, sia nella qualità di mandataria, che di mandante del Raggruppamento o del Consorzio medesimo), con allegata copia del documento di identità, redatta nelle modalità di cui all'Allegato 1;

3. non corredate dalla dichiarazione di almeno due Istituti Bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e s.m.i. Nel caso in cui il concorrente non sia in grado di presentare le dichiarazioni richieste si richiama quanto meglio espresso all'art. 41 comma 3 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.;

4. non corredate dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo al soggetto proponente o, nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, relativo a tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento, ovvero, in via anticipatoria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazione dei medesimi soggetti attestante l'avvenuta richiesta del suddetto documento in data non antecedente ad 1 (uno) mese rispetto a quella fissata per l'invio dell'offerta;

5. non corredate dalla prova dell'avvenuta prestazione della cauzione anche in forma di fideiussione bancaria o di polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari, di cui al comma 3 del citato art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. e, stipulata in conformità con quanto previsto nel presente disciplinare;

6. non corredate della prova dell'avvenuto e corretto pagamento del contributo a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, pari ad € 70,00 (Euro settanta/00), mediante:

a. ricevuta in originale del versamento o fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità (*nel caso il versamento venga effettuato su conto corrente postale*);

o, in alternativa, mediante:

b. copia stampata dell'e-mail di conferma trasmessa dal sistema di riscossione corredata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità *(nel caso il versamento venga effettuato on-line collegandosi al portale web Sistema di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it);*

7. non corredate dal modello GAP (Gare d'Appalto) debitamente compilato nella parte relativa all'Impresa Partecipante (in caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, consorzi e GEIE dovrà essere compilato da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento, il consorzio o il gruppo);

8. senza dichiarazione del legale rappresentante che attesti una esperienza di almeno tre anni, maturata a partire dal 2006, dell'offerente in materia di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di attività connesse all'attuazione di programmi di sviluppo finanziati con risorse comunitarie e/o nazionali;

9. non corredate dalla dichiarazione di impegno a rendere disponibile entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del contratto o dall'avvio dei lavori, una sede operativa, pienamente conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, in ciascuno dei territori regionali di cui al precedente art. 11, oltre che nella città di Roma, fino al termine dell'erogazione del servizio;

10. non corredate dal Disciplinare, siglato in ogni pagina e sottoscritto in calce per accettazione dal/i soggetto/i tenuto/i;

11. non corredate, per i raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti, dall'originale o dalla copia conforme dell'atto di conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario, redatto nella forma della scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 15, D. Lgs. 163/06 e s.m.i.;

12. non corredate, per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti, dalla dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici che lo costituiranno al conferimento, in caso di aggiudicazione della gara, di mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

B) Sono dichiarate inammissibili e quindi automaticamente escluse, le offerte (Busta B – Offerta tecnica):

1. non siglate in ogni pagina o non sottoscritte in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria, o, nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che lo costituiranno;

2. che rechino una descrizione del servizio offerto non conforme alle caratteristiche ed ai contenuti tecnici illustrati al precedente art. 6 e/o alle indicazioni per l'elaborazione dell'offerta tecnica di cui all' art. 17;

3. non corredate dai *curricula* e dai profili professionali richiesti, nonché da una relativa tabella riepilogativa recante la composizione del gruppo di lavoro con l'indicazione dei ruoli ricoperti e delle giornate annue offerte, da cui sia possibile evincere la composizione minima ed eventuali *curricula* aggiuntivi, in coerenza con quanto esposto all'art 17;

4. che contengano riferimenti all'offerta economica.

C) Sono dichiarate inammissibili e quindi automaticamente escluse, le offerte (Busta C – Offerta Economica):

1. non siglate in ogni pagina o non sottoscritte in calce per esteso da parte del legale rappresentante dell'offerente o, nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria, o, nel caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che lo costituiranno;

2. che non contengano, chiaramente indicato in cifre ed in lettere, il prezzo proposto per l'espletamento del servizio, oltre l'IVA;

3. che propongano un prezzo, IVA esclusa, superiore a quello posto a base di gara;

4. non corredate dalle giustificazioni del prezzo offerto ai sensi dell'art. 86, comma 5, D. Lgs. 163/06 e s.m.i., relativamente a tutte le voci di costo che formano l'importo complessivo.

Inoltre, conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 in ragione della *ratio* riconosciuta all'istituto del R.T.I., da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le imprese, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente i requisiti economici e tecnici di partecipazione, di cui al bando di gara, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composto.

Art. 15 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Il concorrente, in conformità con le indicazione previste nell'Allegato 1, deve inserire nella busta

fonte: http://burc.regione.campania.it

con la dicitura "**Documentazione Amministrativa**" la seguente documentazione:

I) Ai fini della idoneità alla partecipazione, a pena di esclusione:

1. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. sottoscritta dal titolare o dal procuratore del concorrente o legale rappresentante, con cui:

a. si attesti di aver preso esatta cognizione della natura e della consistenza del servizio oggetto dell'appalto,

b. si attesti di conoscere ed accettare tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla prestazione del servizio o sul contenuto dell'offerta ovvero sulle condizioni contrattuali,

c. si dichiari di avere giudicato il prezzo offerto remunerativo ed in grado di garantire la copertura finanziaria di tutti gli oneri diretti ed indiretti che dovrà sostenere per erogare, in caso di aggiudicazione, il presente servizio a perfetta regola d'arte,

d. si dichiari di accettare, senza condizioni e/o riserve tutte le disposizioni contenute nel Bando di gara e nel Disciplinare,

2. iscrizione nel registro unico delle imprese della competente Camera di Commercio o altra iscrizione, nel caso di soggetti sottoposti ad obblighi di registrazione diversi (o corrispondenti per le imprese non italiane) - da rendersi con le modalità indicate nell'Allegato 1 - con le seguenti indicazioni:

a. numero di iscrizione, natura giuridica, ragione o denominazione sede legale e oggetto dell'attività, generalità e qualifica del titolare in caso di impresa individuale, ovvero di tutti i legali rappresentanti in caso di imprese societarie o consorzi,

3. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. con la quale il titolare o il legale rappresentante o il procuratore del concorrente attesti, sotto la propria responsabilità, che l'impresa non versa in una delle situazioni di cui ai punti a), c) d), e), f), h), i) del comma 1, dell'art.38 d. lgs. 163/2006 e s.m.i.;

4. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. con la quale il titolare (in caso di impresa individuale), ciascun socio (in caso di società in nome collettivo), ciascun socio accomandatario (in caso di società in accomandita semplice), ciascun amministratore munito di poteri di firma e di rappresentanza legale (in caso di società di capitali, società cooperativa,consorzio) attesti di non versare nelle cause di esclusione dagli appalti pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

5. dichiarazione ai sensi del DPR. 445/2000 e s.m.i. sottoscritta dal titolare o rappresentante legale o procuratore del concorrente attestante di non versare nella fattispecie di cui all'art. 9 comma 2 D.Lgs. 231/2001e s.m.i., compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36 bis c.1 del D.L. 223/2006 convertito in Legge 248/2006 e s.m.i. e di non essersi avvalsa del piano individuale di emersione di cui alla Legge 266/02 e s.m.i. ovvero, per coloro che si sono avvalsi dei suddetti piani, che si è concluso il periodo di emersione;

6. dichiarazione ai sensi del DPR. 445/2000 e s.m.i., sottoscritta dal titolare o rappresentante legale o procuratore del concorrente di ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 17, 68/1999 e s.m.i., ovvero dichiarazione attestante la propria condizione di non assoggettabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge 12 marzo 1999 n .68 e s.m.i.

Si precisa che al concorrente aggiudicatario verrà richiesta, in caso di assoggettamento agli obblighi di cui alla legge menzionata, la produzione, nei termini stabiliti dall'Amministrazione, della certificazione di cui all'art. 17 della Legge 68/99 e s.m.i., di data anche antecedente (nel limite dei sei mesi) a quella di pubblicazione del Bando di gara, dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della Legge medesima;

7. dichiarazione ai sensi del DPR. 445/2000 e s.m.i., sottoscritta dal titolare o rappresentante legale o procuratore del concorrente, con cui si attesti che alla gara non partecipano altri concorrenti che si trovano con l'impresa in situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e che l'impresa non partecipa contestualmente come impresa singola e quale componente di raggruppamenti né come componente di diversi raggruppamenti;

8. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., sottoscritta dal titolare o rappresentante legale o procuratore del concorrente, con cui il concorrente si impegna ad osservare tutte le prescrizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", approvato con DGR della Campania n. 1601 del 7/09/2007, anche per quanto concerne la certificazione antimafia;

9. ricevuta in originale di pagamento postale di € 70,00 (Euro Settanta/00) ovvero copia della stessa corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità, relativa, al contributo da versare da parte dei concorrenti all'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (L. 266/2005 comma 65 e 67, e s.m.i., deliberazione Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 10/01/2007).

In caso di A.T.I., Consorzio o Geie tale ricevuta dovrà essere presentata dall'impresa capogruppo.

Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.

I concorrenti sono tenuti al versamento tramite conto corrente postale n. 73582561, intestato a AUT.CONTR. PUBB. Via Di Ripetta, 246 - 00186 Roma (c.f. 97163520584).

Il contributo potrà essere corrisposto anche mediante versamento online collegandosi al portale web "sistema di riscossione", all'indirizzo http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale. In questo caso, a riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione. I concorrenti devono indicare nella causale:

- la propria denominazione;
- la denominazione della stazione appaltante ed il codice di identificazione-CIG;
- l'oggetto del bando di gara.

Il termine per i concorrenti per effettuare il versamento coincide con la data di presentazione dell'offerta.

10. cauzione provvisoria, pena l'esclusione, costituita secondo le forme e le modalità di cui all'art. 1 della L. 348/82 e s.m.i., e secondo le prescrizioni del D.M. 12.3.2004 n. 123 di cui allo SCHEMA TIPO 1.1 del medesimo Decreto (GARANZIA FIDEIUSSORIA PER LA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAUZIONE PROVVISORIA) pari al 2% dell'importo globale a base di gara, al netto dell'IVA.

L'importo della garanzia è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 75, comma 7, del D.lgs. 163/06 e s.m.i.. In caso di raggruppamento o consorzio, per beneficiare della predetta riduzione, la certificazione ISO dovrà essere posseduta dalla mandataria.

La fideiussione bancaria o assicurativa dovrà essere prestata, pena l'esclusione, dai soggetti autorizzati ex art. 107 DLgs. 385/93 e s.m.i. Sono altresì ammesse fideiussioni rilasciate da intermediari finanziari esclusivamente se e in quanto iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 D.Lgs. 385/93 e s.m.i., che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Pena l'esclusione dell'offerta, non saranno accettate fidejussioni rilasciate da soggetti diversi da quelli sopra indicati. La fidejussione relativa alla cauzione provvisoria dovrà avere validità per almeno 180 giorni decorrenti dal termine ultimo di presentazione dell'offerta e deve contenere, pena l' esclusione:

a. la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente Appaltante entro l5 giorni a semplice richiesta scritta;
b. la clausola di espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all' art. 1944 C.C.;
c. la clausola di rinuncia ad avvalersi del termine di cui all'art. 1957 C.C.;
d. la clausola con cui il fideiussore si impegna, in caso di aggiudicazione della gara a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'art.113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 163/06, l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva a garanzia del corretto adempimento dei servizi pari al 10% dell'importo contrattuale.

Tale cauzione dovrà essere presentata secondo le modalità previste nel presente disciplinare e sarà svincolata al momento in cui tutte le obbligazioni contrattuali saranno adempiute.

II) In caso di costituendo Raggruppamento Temporaneo d'Impresa, a pena di esclusione:

1. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., sottoscritta dai soggetti componenti il raggruppamento con cui si impegnano in caso di aggiudicazione a uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D.lgs. 163/06, contenente l'indicazione del soggetto individuato quale capogruppo mandatario, nonché l'indicazione delle parti del servizio che ogni impresa facente parte del Raggruppamento intende eseguire. In caso di raggruppamento già costituito copia dell'atto costitutivo, contenente le parti del servizio che ciascuna impresa si impegna ad eseguire;

2. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., sottoscritta dal titolare o rappresentante legale o procuratore del concorrente, con cui il concorrente si impegna ad osservare tutte le prescrizioni contenute nel *"Protocollo di legalità in materia di appalti"*, approvato con DGR della Campania n. 1601 del 7/09/2007, anche per quanto concerne la certificazione antimafia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III) Ai fini della dimostrazione della capacità economica - finanziaria, a pena di esclusione:

1. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., sottoscritta dal titolare o rappresentante legale o procuratore del concorrente attestante il fatturato globale dell'impresa conseguito negli ultimi tre anni (2006, 2007, 2008) il cui ammontare complessivo non dovrà essere inferiore al doppio dell'importo posto a base di gara e precisamente Euro 10.000.000,00 (Diecimilioni/00) IVA inclusa;
2. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., sottoscritta dal titolare o rappresentante legale o procuratore del concorrente attestante il fatturato specifico, per servizi di assistenza tecnica per l'attuazione di programmi operativi cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi che finanzino politiche di sviluppo conseguito negli ultimi tre anni (2006, 2007, 2008) il cui ammontare complessivo non dovrà essere inferiore a Euro 5.000.000,00 (Cinquemilioni/00) IVA inclusa.

IV) Ai fini della dimostrazione della capacità tecnica, a pena di esclusione:

1. dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., sottoscritta dal titolare o rappresentante legale o procuratore del concorrente attestante i principali servizi analoghi a quelli cui si riferisce l'appalto prestati negli anni 2006 - 2007 - 2008, con indicazione dei relativi importi, date e destinatari;
2. dichiarazione sottoscritta in forma semplice, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., dal titolare o rappresentante legale o procuratore del concorrente, attestante il possesso di certificazione di qualità EN ISO 9001:2000 per i servizi di consulenza (codice E A 35) o di altre prove relative all'impiego di misure equivalenti di garanzia della qualità prodotte dagli operatori economici;
3. dichiarazione di almeno due Istituti Bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e s.m.i. Nel caso in cui il concorrente non sia in grado di presentare le dichiarazioni richieste si richiama quanto meglio espresso all'art. 41 comma 3 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.

Si precisa che in caso di raggruppamento:

- la istanza di partecipazione deve essere firmata congiuntamente da tutti i componenti raggruppamento;
- il requisito relativo al possesso di idonee referenze bancarie di cui al punto III.3) dovrà essere posseduto da ciascun componente il RTI/consorzio/GEIE;
- i requisiti di cui ai punti III.1), III.2) dovranno essere posseduti dal RTI/consorzio/GEIE nel suo complesso;
- la ricevuta di versamento del pagamento del contributo a favore dell'Autorità potrà essere presentata dal soggetto Capogruppo;
- la cauzione dovrà essere intestata a tutti i soggetti facenti parte del raggruppamento, pena

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esclusione;

- il requisito relativo al possesso di certificazione di qualità dovrà essere posseduto dalla mandataria.

Art. 16 - AVVALIMENTO

Le imprese in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i., prive dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico ed organizzativo richiesti dal bando, potranno partecipare alla gara utilizzando l'istituto dell'avvalimento.

Le imprese che intendono ricorrere all'istituto dell' avvalimento dovranno rispettare le prescrizioni di cui all' art. 49 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., che di seguito si riportano.

Il concorrente dovrà indicare l' impresa ausiliaria.

Non è consentito, pena l'esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente.

E' vietata altresì la partecipazione alla medesima gara dell'impresa ausiliaria e dell'impresa che si avvale dei requisiti della medesima impresa ausiliaria.

Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia poste a carico del concorrente, unitamente alle disposizioni previste nel protocollo di legalità di cui al precedente art. 15, si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara.

Art. 17 - ARTICOLAZIONE DELL' OFFERTA TECNICA

La proposta tecnica deve contenere la descrizione analitica delle modalità con cui verranno svolte le varie fasi dell'attività riferite al lotto cui si partecipa. In particolare, il progetto tecnico – a pena di esclusione – deve contenere:

1. Qualità tecnica del progetto

L'offerente dovrà provvedere alla definizione del disegno di assistenza tecnica ed alla descrizione dell'approccio metodologico che si intende utilizzare per l'espletamento del servizio richiesto dal bando di gara e dal capitolato d'oneri. L'offerente dovrà, inoltre, definire la tipologia, i contenuti e la periodicità degli output connessi all'espletamento del servizio.

2. Descrizione del gruppo di lavoro

L'offerente dovrà descrivere la composizione del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione del servizio e avente la seguente articolazione e i seguenti requisiti quantificativi e qualitativi minimi:

A. Per il progetto complessivo:

- **1 coordinatore** (indicato nominativamente) del servizio di assistenza tecnica e consulenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

specialistica con esperienza di almeno dieci anni nel campo della programmazione, gestione e project management dei fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali che finanzino politiche di sviluppo che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuo di almeno 80 giorni;

- **1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza almeno decennale nel campo del monitoraggio direzionale (project management) per l'attuazione di piani di intervento cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, ciascuno dei quali assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;

B. Per le attività di assistenza tecnica di cui al Modulo 1:

- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali;
- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza minima di 10 anni in materie legali connesse con la gestione degli appalti pubblici;
- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza minima di 10 anni nella progettazione e nella gestione di sistemi informativi per il monitoraggio dell'attuazione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali;
- **n. 5 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali.

C. Per le attività di assistenza tecnica di cui al Modulo 2:

- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali;
- **n. 2 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali.

D. Per le attività di assistenza tecnica di cui al Modulo 3:

- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Calabria;
- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Campania;

- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Puglia;
- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Siciliana;
- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso le strutture operative da attivare presso la città di Roma con il compito di coordinare le attività di assistenza tecnica a favore delle Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del Programma (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Sviluppo e Competitività del Turismo);
- **n. 2 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Calabria;
- **n. 2 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Campania;
- **n. 2 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Puglia;
- **n. 2 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Siciliana;
- **n. 3 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nella Città di Roma per il supporto alle Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del Programma.

Il prestatore del servizio si impegna ad assicurare un impegno minimo di giornate per i Coordinatori e per gli Esperti senior di almeno 80 giorni lavorativi all'anno; le risorse junior s'intendono

fonte: http://burc.regione.campania.it

assegnate alle attività di progetto in modalità *full time*, per almeno 200 giorni lavorativi all'anno.

Per il coordinatore e gli esperti senior componenti il gruppo di lavoro deve essere prodotto il relativo curriculum, con annessa dichiarazione attestante l'impegno a prestare la propria attività per la realizzazione del servizio oggetto del presente appalto, sottoscritta da ciascun professionista.

Per gli esperti junior componenti il gruppo di lavoro devono essere prodotti esclusivamente i profili di competenza professionale; i relativi *curricula* saranno trasmessi dall'affidatario alla stazione appaltante solo ad aggiudicazione definitiva del servizio.

La composizione del gruppo di lavoro presentata in sede di gara dovrà rimanere invariata in caso di aggiudicazione dell'appalto.

Il gruppo di lavoro non potrà essere modificato nel numero complessivo, né nelle qualifiche professionali indicate, se non previo consenso dell'Amministrazione.

Qualora il soggetto affidatario, durante lo svolgimento delle prestazioni, dovesse essere costretto a sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà formulare specifica e motivata richiesta scritta all'Amministrazione, indicando i nominativi e le referenze dei componenti che intenderà proporre in sostituzione di quelli indicati in sede d'offerta. Al riguardo si precisa che tali nuovi eventuali componenti dovranno avere requisiti equivalenti o superiori a quelli posseduti dai componenti da sostituire, motivo per cui dovrà essere fornita, in sede di richiesta, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti suddetti.

L'offerente dovrà provvedere all'illustrazione delle modalità organizzative e di funzionamento del gruppo di lavoro per l'espletamento del servizio richiesto e la sua coerenza con la metodologia e le attività proposte.

La proposta tecnica dovrà essere contenuta in massimo 30 cartelle, escluse le tabelle, gli elaborati grafici, i curricula ed i profili professionali.

La relazione tecnica dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere sottoscritta con firma leggibile dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa, o in caso di costituendo raggruppamento, dai titolari/legali rappresentanti/procuratori di tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento. In caso di raggruppamento già costituito, l'offerta potrà essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa Capogruppo.

Art. 18 - OFFERTA ECONOMICA

L'offerta economica, redatta in bollo da € 14,62, dovrà indicare in cifre ed in lettere il prezzo globale per l'erogazione del servizio.

L'offerta economica dovrà restituire – a pena di esclusione – il dettaglio sia delle tipologie di costo che dei costi/uomo a giornata per figura professionale.

In caso di discrepanza fra l'offerta in cifre e quella in lettere sarà considerata valida quella più vantaggiosa per l' Amministrazione.

L'offerta economica dovrà essere redatta – a pena di esclusione – in lingua italiana e dovrà essere sottoscritta con firma leggibile dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell' impresa, o in caso di costituendo raggruppamento, dai titolari/legali rappresentanti/procuratori di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento. In caso di raggruppamento già costituito, l'offerta potrà essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa Capogruppo.

Art. 19 - DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA

La valutazione delle anomalie riguardanti le offerte anormalmente basse sarà stabilita in conformità al disposto dell' art. 86 comma 2 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., pertanto si stabilirà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia i punti relativi agli altri elementi di valutazione siano entrambi superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando.

Ai fini della verifica dell'anomalia dell'offerta, i concorrenti dovranno allegare alla propria offerta, a pena di esclusione, una busta separata e sigillata contenente, ai sensi dell'art. 86 comma 5 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., la giustificazione delle voci di prezzo più significative che concorrono a formare l'importo a base di gara.

Qualora l'esame delle giustificazioni richieste e prodotte non sia sufficiente ad escludere l'incongruità dell'offerta, la stazione appaltante richiederà all'offerente di integrare i documenti giustificativi procedendo ai sensi dell'art. 87 e 88 del D.Lgs. 163/06.e s.m.i.

All'esclusione potrà provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica in contraddittorio.

Le giustificazioni dovranno essere redatte in lingua italiana e dovranno essere sottoscritte con firma leggibile dal titolare o dal legale rappresentato e dal procuratore dell'impresa, o in caso di costituendo raggruppamento, dai titolari/legali rappresentanti/procuratori di tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento. In caso di raggruppamento già costituito, le giustificazioni potranno essere sottoscritte dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa Capogruppo.

La mancata osservanza delle suddette modalità di redazione e sottoscrizione delle giustificazioni comporterà che le stesse non saranno prese in considerazione dalla stazione appaltante.

MODALITÀ DI RICEZIONE DELL'OFFERTA E DELLO SVOLGIMENTO DELLA GARA

Art. 20 - NOMINA DELLA COMMISSIONE E SVOLGIMENTO DELLA GARA

Al fine della valutazione delle offerte è nominata, con atto della stazione appaltante, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., una Commissione giudicatrice composta da tre membri ed un segretario senza diritto di voto. Tale commissione sarà nominata nei 10 (dieci) giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, prevedendo n. 45 (quarantacinque) giorni per lo svolgimento della gara e la predisposizione di una graduatoria delle imprese concorrenti, fatta salva la richiesta giustificata di proroga dei tempi da parte del Presidente di Commissione, non superiore a n. 30 (trenta) giorni.

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione verranno descritte da appositi verbali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara saranno comunicate a mezzo fax ed attraverso la pubblicazione sulla *home-page* del sito della Regione o all'indirizzo internet: www.regione.campania.it.

Le operazioni eseguite dalla Commissione si svolgeranno come di seguito illustrato:

a) la commissione giudicatrice, in seduta pubblica, provvede all'esame della documentazione di cui alla *Busta A* e valuta la sussistenza dei requisiti minimi richiesti. Essa potrà, eventualmente, richiedere documenti e informazioni complementari ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) nel corso della stessa seduta pubblica la Commissione individua con sorteggio pubblico, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. gli offerenti, in misura non inferiore al 10% dei partecipanti e comunque non inferiore a uno, chiamati a comprovare, entro 10 giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti richiesti nel bando di gara, producendo la relativa documentazione probatoria. Nel caso uno o più soggetti sorteggiati non siano presenti, la richiesta verrà inoltrata a mezzo raccomandata A/R, ovvero telegramma. Quando tale prova non sia fornita, ovvero non confermi le dichiarazioni contenute nell'offerta, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria ed alla segnalazione del fatto all'Autorità di vigilanza sugli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di cui all'articolo 6 comma 11 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

c) successivamente, la Commissione valuterà, in una o più sedute riservate, l'offerta tecnica contenuta nella *Busta B* sulla base dei criteri stabiliti nel presente Disciplinare;

d) terminata la valutazione delle offerte tecniche, la Commissione procederà, in seduta pubblica, alla valutazione dell'offerta economica contenuta nella *Busta C*, nel rispetto dei criteri specificati nel presente disciplinare;

e) la Commissione provvederà a stilare un elenco delle offerte, definito sommando il punteggio delle valutazioni tecniche ed economiche.

La Commissione valuta la congruità delle offerte ai sensi dell'articolo 86, commi 2 e 3, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. e procede alla verifica delle offerte eventualmente anomale.

L'Amministrazione, nel caso di anomalie dell'offerta, si riserva la facoltà di richiedere giustificazioni ulteriori rispetto a quelle presentate, ritenute pertinenti in merito agli elementi costitutivi dell'offerta. Il procedimento di presentazione ed esame delle giustificazioni è disciplinato dagli artt. 87 e 88 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.

Completate le operazioni di gara, la Commissione formerà la graduatoria provvisoria degli offerenti ammessi alla valutazione, attribuendo a ciascuno degli ammessi un punteggio e rimettendo gli atti e i verbali di gara al Responsabile Unico del Procedimento.

L'aggiudicazione definitiva del servizio verrà effettuata dalla Committente, mediante approvazione e conseguente pubblicazione di apposito Decreto Dirigenziale.

Potrà presenziare allo svolgimento delle sedute pubbliche di gara il legale rappresentante di ciascun concorrente o suo delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 21 - MODALITA' E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

II criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., secondo le modalità di seguito indicate.

In seduta pubblica la Commissione di gara procederà alla verifica dei requisiti di ammissione dei soggetti proponenti ai sensi del precedente art 15.

In una o più sedute riservate, la Commissione procederà alla valutazione delle offerte tecniche dei concorrenti che hanno dimostrato di possedere i requisiti secondo quanto previsto al precedente art. 15 punto IV del presente Disciplinare, assegnando i punteggi sulla base dei criteri e dei sub-criteri di seguito riportati.

All' offerta tecnica è attribuito un punteggio massimo di 85 punti su 100, come di seguito specificato:

A. Offerta tecnica (max 85 punti)

1. Qualità tecnica del progetto

- Coerenza del processo di lavoro descritto per la realizzazione del servizio in rapporto agli obiettivi e alle specifiche indicate nel presente disciplinare (max 20 punti);
- Adeguatezza delle metodologie/strumenti e output di servizio (max 20 punti);
- Servizi aggiuntivi in rapporto alle specifiche tecniche minime indicate nel presente disciplinare (max 10 punti).

Totale sub-criterio 1: 50 pt

2. Organizzazione complessiva del servizio

- Articolazione delle attività nell'ambito del gruppo di lavoro proposto (max 10 punti);
- Modalità di coordinamento del gruppo di lavoro e di controllo per il raggiungimento degli obiettivi (max 10 punti);
- Quantità e qualificazione delle risorse professionali che compongono il gruppo di lavoro proposto (max l5 punti).

Totale sub-criterio 2: 35 pt

Le offerte tecniche che riporteranno un punteggio inferiore a 51 saranno escluse dalla gara e non si procederà per le stesse all' apertura dell'offerta economica.

B. Offerta economica (max 15 punti)

La commissione procederà in seduta pubblica, all'apertura delle offerte economiche relative alle domande le cui offerte tecniche avranno riportato un punteggio non inferiore a 51 e assegnerà il

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativo punteggio (massimo di 15 punti su 100) sulla base della seguente formula:

(Omin/Ox)*15

dove:

Omin.: è l'offerta economica più bassa presentata da un'impresa o un RTI e/o consorzio concorrente;
Ox: è l'offerta economica in esame.

Risulterà aggiudicatario del servizio il soggetto che avrà totalizzato il maggior punteggio complessivo risultante dalla somma dei punteggi parziali relativi a ciascun elemento di giudizio relativo all'offerta tecnica e all'offerta economica. Nel caso di punteggio complessivo pari, si procederà all'aggiudicazione del servizio a favore del soggetto che ha totalizzato un punteggio più elevato rispetto all'offerta tecnica. Nel caso di punteggio complessivo pari sia in relazione all'offerta economica sia in relazione all'offerta tecnica, si procederà all'aggiudicazione del servizio mediante sorteggio tra i soggetti che avranno totalizzato tale maggior punteggio complessivo e parziale.

Nel caso in cui pervenga all'Amministrazione una sola offerta si procederà comunque all'aggiudicazione, purché tale offerta sia ritenuta dall'Amministrazione conveniente e idonea in relazione all' oggetto del contratto.

Ai fini della stipulazione del contratto, il soggetto aggiudicatario (nel caso di raggruppamento la sola mandataria) dovrà costituire e produrre la garanzia di cui al successivo art. 22. La stipula del contratto avverrà nel rispetto del codice e della normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

La stazione appaltante, entro il termine di 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione, provvede allo svincolo delle garanzie provvisorie.

Art. 22 - CAUZIONE DEFINITIVA

L' aggiudicatario deve produrre, in sede di stipulazione del contratto, una cauzione definitiva pari al 10% dell' importo contrattuale. Tale cauzione, costituita secondo le forme e le modalità stabilite dalla L. 348/1982 s.m.i., dall'art. 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; e secondo le prescrizioni del D.M. 12.3.2004 n .123 e s.m.i., garantisce l' adempimento delle obbligazioni oggetto del contratto.

Qualora sia prestata mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata da Intermediari finanziari iscritti nell' elenco di cui all'articolo 107 del D.Lgs. 385/93 e s.m.i.; essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 C.C.. e della decadenza ex art.1957 C.C. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.

Art. 23 - STIPULA DEL CONTRATTO

In presenza della produzione della cauzione definitiva, si procederà alla stipulazione del relativo contratto.

Fanno parte integrante del contratto di appalto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) il bando di gara;

b) il disciplinare;

c) l' offerta dal soggetto aggiudicatario, corredata di tutta la documentazione presentata.

Successivamente all'aggiudicazione definitiva, e prima della sottoscrizione del contratto, l'Amministrazione regionale verificherà il possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara, compresi quelli relativi alla capacità tecnica ed economica. La mancanza dei requisiti dichiarati in sede di partecipazione alla gara comporteranno la decadenza dall' aggiudicazione.

Nel caso in cui il soggetto aggiudicatario sia costituito in forma di raggruppamento temporaneo, avrà l'obbligo di costituire il raggruppamento prima della sottoscrizione del contratto.

Il soggetto aggiudicatario è tenuto a presentare, prima della sottoscrizione del contratto, una cauzione definitiva secondo le modalità previste dall' art. 113 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. La mancata costituzione della cauzione definitiva determina la revoca dell'affidamento e l'escussione della cauzione provvisoria da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria. La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione del servizio.

La stipula del contratto avverrà in ogni caso entro 45 (quarantacinque) giorni naturali, successivi e continui, a far tempo dalla comunicazione scritta da parte della stazione appaltante di avvenuta aggiudicazione dell'appalto.

L'aggiudicazione e l'esecuzione del servizio sono soggette alla normativa vigente in materia di lotta alla delinquenza mafiosa.

Art. 24 - MODALITA' DI PAGAMENTO

Il compenso previsto verrà così corrisposto:

- il 10% dell'importo del contratto dopo la stipula del contratto e previa presentazione del piano di lavoro;
- successivi pagamenti semestrali, fino a concorrenza dell'ulteriore 80% dell'importo del contratto, su presentazione di report sull'attività svolta contenente l'indicazione delle giornate/uomo impiegate con riferimento a ciascuna professionalità indicata in sede di offerta (coordinatore, senior, junior ecc.) e l'avanzamento delle prestazioni n relazione a quanto previsto nel piano di lavoro. Gli stessi pagamenti potranno essere erogati solo a seguito dell'approvazione dei rispettivi report da parte dell'Autorità di Gestione;
- il l0% dell'importo del contratto a saldo alla conclusione delle attività.

Il pagamento del compenso avverrà, salvo diversa richiesta scritta, mediante bonifico presso la banca e il conto corrente che saranno indicati dall'aggiudicatario.

Il pagamento sarà effettuato, su disposizione dell'Autorità di Gestione del P.O.In. *"Attrattori*

fonte: http://burc.regione.campania.it

culturali, naturali e turismo", da parte del responsabile *pro-tempore* dell'Ufficio Competente per le Operazioni di cui all'Asse III dello stesso Programma.

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

Art. 25 - SUBAPPALTO

Il subappalto delle prestazioni oggetto di appalto o di parte di esse è vietato. Il soggetto aggiudicatario è tenuto ad eseguire in proprio le prestazioni comprese nel contratto e lo stesso non potrà essere ceduto a pena di nullità.

Si precisa che le seguenti categorie di servizi, per le loro specificità, non si configurano come attività affidate in subappalto:

a) l' affidamento di attività specifiche a lavoratori autonomi;

b) l' eventuale subfornitura a catalogo di prodotti informatici.

Art. 26 - RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE DAI CONCORRENTI IN SEDE DI GARA E DI CONTRATTO

Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

Finalità del trattamento

In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:

- i dati inseriti nelle buste "A", "B", "C" e "D" vengono acquisiti ai fini della partecipazione ed particolare ai fini della effettuazione della verifica delle capacità amministrative e tecnico economiche del concorrente all'esecuzione della fornitura del servizio, nonché dell'aggiudicazione e, per quanto riguarda la normativa antimafia, in adempimento di precisi obblighi di legge;
- i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.

Dati sensibili

Di norma i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili", ai sensi della citata normativa.

Modalità di trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base ai criteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.

Ai fini dell'applicazione della normativa in questione, il titolare del trattamento è la stazione appaltante, mentre i membri della Commissione giudicatrice ed il responsabile unico del procedimento assumono la qualità di incaricati.

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.

I dati inseriti nelle buste" A", "B', "C" e "D" potranno essere comunicati – ai sensi della vigente normativa in materia – a:

- soggetti esterni, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte delle Commissioni di aggiudicazione;
- altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Diritti del concorrente interessato

Relativamente ai suddetti dati, al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui al citato D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

Acquisite le suddette informazioni, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.; con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

Il concorrente potrà specificare nelle premesse della relazione tecnica (Busta "B" Offerta tecnica) se e quale parte della documentazione presentata ritiene coperta da riservatezza; in tal caso la stazione appaltante non consentirà l'accesso a tale documentazione in caso di richiesta di altri concorrenti. Sul resto della documentazione tecnica la stazione appaltante consentirà l'accesso, ma non l'estrazione di copia.

Art. 27 - PROPRIETA' DELLE RISULTANZE

Tutti i prodotti realizzati durante l'esecuzione dei servizi saranno di proprietà esclusiva della stazione appaltante e delle diverse Autorità fruitrici del servizio, le quali potranno autorizzarne l'utilizzo solo previa espressa autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Il soggetto aggiudicatario non potrà utilizzare in tutto o in parte tali prodotti, se non previa espressa autorizzazione da parte delle Amministrazioni indicate.

Art. 28 - REVISIONE DEI PREZZI

Il prezzo dei contratti è soggetto a revisione da effettuarsi ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. con la seguente periodicità: ogni 24 mesi.

Art. 29 - RISERVATEZZA

Il soggetto aggiudicatario ed il personale componente il gruppo di lavoro non potrà far uso, né direttamente né indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto. Il soggetto aggiudicatario non potrà divulgare, comunicare o diffondere le informazioni e i dati dei quali verrà a conoscenza durante l'espletamento delle attività. A tal fine, il soggetto aggiudicatario ed il personale componente il gruppo di lavoro non potranno divulgare, comunicare o diffondere le informazioni e i dati dei quali verrà a conoscenza durante l' espletamento delle attività.

Il soggetto affidatario si impegna a rispettare, nello svolgimento delle attività oggetto dell'appalto, tutti i principi contenuti nelle disposizioni normative vigenti, relativi al trattamento dei dati personali e in particolare quelli contenuti nel D.Lgs. 196/03 e s.m.i., ed a garantire che le informazioni personali, patrimoniali, statistiche, anagrafiche e/o di qualunque altro genere, di cui verrà a conoscenza in conseguenza dei servizi resi, in qualsiasi modo acquisite, vengano considerati riservati e come tali trattati, pur assicurando nel contempo la trasparenza delle attività svolte.

Ai fini dell'applicazione della normativa in questione, le disposizioni in materia di trattamento dei dati sono rese dall'organo di vertice presso cui il prestatore del servizio opera, mentre lo stesso prestatore assume la qualità di incaricato.

L'affidatario del servizio deve impegnarsi formalmente a dare istruzioni al proprio personale affinché tutti i dati e le informazioni vengano trattati nel rispetto della normativa di riferimento, si impegna, altresì, ad utilizzare i dati e le informazioni di cui sopra esclusivamente ai fini e nell'ambito delle attività previste dal presente disciplinare.

Art. 30 - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Il contratto si intende risolto, ai sensi e per effetto dell'art. 1456 C.C., nei seguenti casi:

- grave inadempimento, inadempimento o inesatto adempimento o adempimento oltre i termini previsti dal presente disciplinare;
- sopravvenuta situazione di incompatibilità;
- cessione parziale o totale del contratto.

Nel caso di inadempimento, la stazione appaltante, a mezzo di raccomandata A.R, intimerà all'aggiudicatario di provvedere, entro il termine perentorio di 15 giorni, alla messa in opera di quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali.

TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO, VERIFICHE E PENALI

Art. 31 - TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO

Per lo svolgimento di tutte le attività, l'aggiudicatario dovrà rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica, in accordo con quanto stipulato e le eventuali ulteriori prescrizioni della committente.

L'appaltatore, non appena sottoscritto il contratto, deve dare immediato inizio all'espletamento dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi previsti nel contratto. In ogni caso, il Committente si riserva di chiedere l'avvio anticipato del servizio nelle more della stipula del contratto.

La data di inizio attività deve risultare da apposito verbale, debitamente sottoscritto dai rappresentanti delle parti contraenti, tale adempimento iniziale deve avvenire entro e non oltre il termine massimo di 30 (trenta) giorni naturali, successivi e continui, a far data dalla stipula del contratto, che avverrà in ogni caso entro 45 (quarantacinque) giorni naturali, successivi e continui, a far tempo dalla comunicazione scritta da parte della stazione appaltante di avvenuta aggiudicazione dell'appalto.

Art. 32 - VERIFICHE – PENALI PER RITARDI

Qualora i risultati fossero giudicati non soddisfacenti, l'aggiudicatario è tenuto a provvedere agli adeguamenti relativi secondo le indicazioni del committente. Qualora l'aggiudicatario si rifiuti di provvedere, la committente applicherà la penale prevista nel successivo capoverso ed eventualmente si riserva di provvedere con altro soggetto, imputando i costi all'aggiudicatario stesso.

Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica definita nel Disciplinare e nell'Offerta Tecnica, ovvero diversamente concordata con la committente, imputabili all'aggiudicatario, sarà applicata nei confronti di quest'ultimo una penale pari € 3.000,00 (Euro Tremila/00) per ciascun giorno di ritardo, ferma restando comunque la richiesta dei danni subiti dalla committente.

La suddetta penale sarà trattenuta, a scelta della committente, dallo stato di avanzamento successivo al verificarsi dell'inadempimento o dalla fideiussione salva, in ogni caso, la facoltà per la committente di risolvere il contratto stesso e salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

Art. 33 - FORO COMPETENTE

Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto, sarà deferita all'Autorità giudiziaria, Foro di Napoli, con esclusione della competenza arbitrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

Bando di gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica e supporto operativo al processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) FESR 2007/2013 - Asse III "Azioni di assistenza tecnica" - (POIn) FESR 2007-2013 **Codice CIG: 0419143FBA**	**ALLEGATO 1** **Documentazione amministrativa**

Via S. Lucia 81 - 80132 Napoli - Tel.0817962812-Fax 0817962761
E-mail: staffpoin@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

ALLEGATO 1 – DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

DOCUMENTI per la procedura aperta**,** indetta ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i., per l'affidamento di:

SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO OPERATIVO AL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" (POIn) FESR 2007/2013 - ASSE III "AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA" - (POIN) FESR 2007-2013.

La busta "A": "*Documenti*" dovrà contenere un indice completo del proprio contenuto, nonché, a pena di esclusione dalla gara, la seguente documentazione:

A. copia del Disciplinare di gara, senza aggiunte o integrazioni, debitamente sottoscritto per accettazione e siglato in ogni sua pagina dal legale rappresentante dell'Impresa;

B. copia del documento Allegato 2 - "Offerta Tecnica", senza aggiunte o integrazioni, debitamente sottoscritto per accettazione e siglato in ogni sua pagina dal legale rappresentante dell'Impresa;

C. istanza sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa (per Impresa si intende in caso dei R.T.I. o Consorzio ciascuna Impresa facente parte, sia nella qualità di mandataria, che di mandante del Raggruppamento o del Consorzio medesimo), con allegata copia del documento di identità, contenente le seguenti dichiarazioni:

- dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., attestante l'iscrizione nel Registro delle Imprese; ovvero, per le Imprese straniere non aventi sede in Italia, certificato equipollente. Si rammenta che la validità temporale della dichiarazione è di 6 (sei) mesi in conformità alla validità temporale stabilita per il relativo certificato sostituito dalla suddetta dichiarazione;
- dichiarazione ex art. 17 Legge n. 68/1999 e s.m.i. *"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"*, nonché dichiarazione sostitutiva del certificato di ottemperanza ex art. 17 medesima legge, resa dal legale rappresentante dell'Impresa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.; qualora in luogo della dichiarazione sostitutiva sia prodotta la certificazione in originale o copia autentica rilasciata dagli uffici competenti, la stessa dovrà avere data successiva a quella del Bando di gara, in alternativa, la certificazione, purché in corso di validità, dovrà essere accompagnata da una dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'Impresa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., che confermi la persistenza della situazione certificata dalla originaria attestazione dell'ufficio competente, ai sensi delle Circolari n. 41/2000 e n. 79/2000 del Ministero del Lavoro;

D. dichiarazione di almeno due Istituti Bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 e s.m.i. Nel caso in cui il concorrente non sia in grado di presentare le dichiarazioni richieste si richiama quanto meglio espresso all'art. 41 comma 3 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.

E. idoneo documento, valido fino a 180 giorni dalla ricezione delle offerte, comprovante la costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 2% della base d'asta, secondo le modalità di cui alla Legge n. 348/1982 e s.m.i., (fideiussione bancaria o polizza

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurativa):

- le Imprese in possesso della certificazione di qualità, ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. n. 163/06 potranno beneficiare, previa esibizione della relativa certificazione, della riduzione nella misura del 50% dell'importo da costituire a garanzia *(in caso di R.T.I. ATI o ATS per poter usufruire di detta riduzione è necessario che tutte le imprese raggruppande o raggruppate siano in possesso della certificazione di qualità)*;
- in caso di fidejussione o polizza assicurativa queste dovranno essere incondizionate e prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la loro immediata operatività su semplice richiesta scritta del Committente, nonché con esplicita rinunzia ad eccepire il decorso del termine ex art. 1957 c.c.. La fideiussione o la polizza assicurativa saranno svincolate ai concorrenti non aggiudicatari dopo l'aggiudicazione provvisoria ed al concorrente aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto. L'offerta è, altresì, corredata - a pena di esclusione - dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i. qualora l'offerente risultasse affidatario.

  Tale cauzione provvisoria dovrà essere prodotta:

  - in caso di R.T.I. costituito, dalla Impresa mandataria con indicazione che il soggetto garantito è il raggruppamento;
  - in caso di R.T.I. costituendo, dall'impresa mandataria con indicazione che i soggetti garantiti sono tutte le imprese raggruppande;
  - in caso di Consorzio di cui alle lettere b), c), e) dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., dal Consorzio medesimo;
  - in caso di Consorzio costituendo, da una delle imprese consorziande con indicazione che i soggetti garantiti sono tutte le imprese che intendono costituire il Consorzio.

F. in caso di R.T.I. già costituito o Consorzio, copia autentica del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza, conferito alla mandataria ovvero dell'atto costitutivo del Consorzio; in caso di R.T.I. non ancora costituiti, dichiarazioni (o dichiarazione congiunta), del legale rappresentante di ogni Impresa raggruppanda o da persona dotata di poteri di firma attestanti:

- a quale Impresa raggruppanda, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza;
- l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n.163/06 e s.m.i.;

G. documento in originale comprovante l'avvenuto versamento della somma di € 70,00 (Euro settanta/00) a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 1 comma 67 della L. n. 266/2005 e s.m.i. e della deliberazione della stessa Autorità del 10.l.2007 (c/c postale n. 73582561 IBAN IT 75 Y 07601 03200 0000 73582561 (BIC/SWIFT BPPIITRRXXX), intestato Aut. Contr. Pubb. Via di Ripetta n. 246 00186 ROMA (C.F. 97163520584); nel documento con cui si effettua il versamento dovrà risultare il codice **CIG: 0419143FBA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione

Quanto richiesto alle lettere precedenti deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'Impresa i cui poteri risultino dal certificato di iscrizione al Registro delle Imprese sostituito con la dichiarazione di cui alla precedente lettera C*)*; in caso contrario, dovrà essere prodotta copia autentica dell'atto che attesti i poteri di firma di chi sottoscrive.

Si rammenta che la falsa dichiarazione:

a) comporta responsabilità e sanzioni civili e penali ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.;

b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione a successive gare per ogni tipo di appalto.

In ordine alla veridicità delle dichiarazioni, si procederà al controllo sul possesso dei requisiti ex art. 48 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., come meglio espresso dal disciplinare di gara .

Non è ammessa la sostituzione dei certificati e delle dichiarazioni con fotocopie e duplicati non autenticati nelle forme previste dagli articoli 18 e 19 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.

Saranno esclusi dalla gara i concorrenti che avranno omesso di presentare anche uno solo dei documenti sopra indicati.

P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

MODELLO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(articolo 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.m.i;)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (_____) il _____, residente a _____ (_____) in Via _____ n. _____, in qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, via _____, codice fiscale _____ e P. IVA _____, di seguito "Impresa"

oppure

in qualità di procuratore speciale, giusta procura speciale autenticata nella firma in data _____ dal Notaio in _____ Dott. _____, repertorio n. _____, e legale rappresentante della _____, con sede in _____, via _____, codice fiscale _____ e P. IVA _____, di seguito "Impresa"

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi,
- consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione questa Impresa decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che questa Impresa è iscritta dal _____ al Registro delle Imprese di _____, al numero _____, tenuto dalla C.C.I.A.A. di _____, con sede in _____Via _____, n. _____, CAP _____, costituita con atto del _____, capitale sociale deliberato € _____, capitale sociale sottoscritto € _____, capitale sociale versato € _____, termine di durata della società _____, che ha ad oggetto sociale _____

_____

_____

- che l'amministrazione è affidata a: *(Amministratore Unico, o Consiglio di Amministrazione composto da n. __ membri)*, i cui titolari o membri sono:
  - nome, cognome, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica *(Amministratore Unico, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato)*, nominato il _____ fino al _____, con i seguenti poteri associati alla carica: _____
  - nome, cognome, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica *(Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato)*, nominato il _____ fino al _____, con i seguenti poteri

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

associati alla carica: _____

- nome, cognome, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica *(Consigliere)*, nominato il _____ fino al _____, con i seguenti poteri associati alla carica: _____

- che la/e sede/i secondaria/e e unità locali è/sono:_____ _____;

Il/La sottoscritto/a _____, nella sua qualità, dichiara altresì:

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, anche in virtù di quanto espressamente specificato nel Disciplinare di gara relativo alla "**Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica e supporto operativo al processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) FESR 2007/2013 - Asse III "Azioni di assistenza tecnica" - (POIn) FESR 2007-2013 - Codice CIG: 0419143FBA"** che qui si intende integralmente trascritto e di prestare all'uopo in proprio consenso;
- di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, questa Impresa verrà esclusa dalla procedura ad evidenza pubblica per la quale è rilasciata, o, se risultata aggiudicataria, decadrà dalla aggiudicazione medesima la quale verrà annullata e/o revocata; inoltre, qualora la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione fosse accertata dopo la stipula del contratto, questo s'intenderà risolto di diritto ai sensi dell'art. 1353 e ss. cod. civ.

_____, lì _____

IL DICHIARANTE

_____

La presente dichiarazione deve esse prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di

L'Autorità di Gestione

un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000

MODELLO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(articolo 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (_____) il _____,

residente a _____ (_____) in Via _____ n. _____,

in qualità di _____ e legale rappresentante della _____,

con sede in _____, via _____, codice fiscale _____ e P. IVA

_____, di seguito "Impresa"

oppure

in qualità di procuratore speciale, giusta procura speciale autenticata nella firma in data _____

dal Notaio in _____ Dott. _____, repertorio n. _____, e legale

rappresentante della _____, con sede in _____, via _____, codice

fiscale _____ e P. IVA _____, di seguito "Impresa"

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi,
- consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione questa Impresa decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

1) ***(per imprese con un numero di dipendenti sino a 35 unità)*** che, ai sensi delle disposizioni di cui alla Legge n. 68/1999, questa Impresa _____ (è/*non è*) _____ in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, e che la stessa ha un numero di dipendenti pari a _____ unità e non ha effettuato nuove assunzioni;
2) ***(per imprese con un numero di dipendenti superiore a 35 unità)*** che, ai sensi delle disposizioni di cui alla Legge n. 68/1999,
   - questa Impresa _____ (è/*non è*) _____ in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili,
   - questa Impresa _____ (*ha/non ha*) _____ ottemperato alle norme di cui alla Legge n. 68/1999, avendo inviato in data _____ all'ufficio competente il prospetto di cui all'art. 9 della medesima legge, (eventuale, in caso di situazioni particolari, ____ avendo altresì proposto la convenzione, ovvero avendo richiesto esonero parziale, …),

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

- tale situazione di ottemperanza alla legge può essere certificata dal competente Ufficio Provinciale di _____ .

Il/La sottoscritto/a _____, nella sua qualità, dichiara altresì:

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DL 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, anche in virtù di quanto espressamente specificato nel Disciplinare di gara relativo alla "**Gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica e supporto operativo al processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) FESR 2007/2013 - Asse III "Azioni di assistenza tecnica" - (POIn) FESR 2007-2013 - Codice CIG: 0419143FBA"** che qui si intende integralmente trascritto;
- di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, questa Impresa verrà esclusa dalla procedura ad evidenza pubblica per la quale è rilasciata, o, se risultata aggiudicataria, decadrà dalla aggiudicazione medesima la quale verrà annullata e/o revocata; inoltre, qualora la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione fosse accertata dopo la stipula del contratto, questo s'intenderà risolto di diritto ai sensi degli artt. 1353 e ss. cod. civ.

_____, lì _____

IL DICHIARANTE

_____

La presente dichiarazione deve esse prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di

L'Autorità di Gestione

un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000

REGIONE CAMPANIA

P.O.In. (FESR) – 2007-2013

Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

Bando di gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica e supporto operativo al processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) FESR 2007/2013 - Asse III "Azioni di assistenza tecnica" - (POIn) FESR 2007-2013 **Codice CIG: 0419143FBA**	**ALLEGATO 2** **Offerta Tecnica**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – OFFERTA TECNICA

Busta "B" DENOMINATA "*Offerta tecnica*" Gara a procedura aperta indetta ai sensi del D.LGS. n. 163/06 e ss.m.i.

Il servizio da espletare dovrà essere espletato nelle seguenti principali aree di attività, così come analiticamente descritte all'interno dell'art. 5 del disciplinare tecnico:

Modulo 1: Supporto tecnico all'Autorità di Gestione del Programma ed alle relative strutture tecnico-amministrative (autorità ed organismi) titolari di competenze in materia di attuazione del Programma.

Modulo 2: Supporto tecnico al Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma.

Modulo 3: Supporto tecnico alle amministrazioni centrali e regionali individuate quali soggetti beneficiari responsabili dell'attuazione di specifiche linee d'intervento, ovvero di parti di esse.

Gli operatori economici devono presentare offerta unitaria comprendente tutti i moduli.

La proposta tecnica dovrà contenere la descrizione analitica delle modalità con cui verranno svolte le varie fasi dell'attività di assistenza tecnica di cui ai moduli operativi precedenti, con indicazione del sostegno tecnico e operativo da fornire, delle attività e degli elaborati da realizzare e dei relativi tempi di esecuzione e consegna.

In particolare, il progetto tecnico dovrà contenere a pena di esclusione:

1. **qualità tecnica del progetto:** L'offerente dovrà provvedere alla definizione del disegno di assistenza tecnica e consulenza specialistica ed alla descrizione dell'approccio metodologico che si intende utilizzare per l'espletamento del servizio richiesto dal bando di gara e dal presente disciplinare. L'offerente dovrà, inoltre, definire la tipologia, i contenuti e la periodicità degli output connessi all'espletamento del servizio;
2. **descrizione del gruppo di lavoro:** previsto per la realizzazione del servizio e avente i seguenti requisiti quantitativi e qualitativi minimi:

   Per il progetto complessivo:

   - **1 coordinatore** (indicato nominativamente) del servizio di assistenza tecnica e consulenza specialistica con esperienza di almeno dieci anni nel campo della programmazione, gestione e project management dei fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali che finanzino politiche di sviluppo, che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuo di almeno 80 giorni;
   - **1 esperto senior** (indicato nominativamente), con esperienza almeno decennale nel campo del monitoraggio direzionale (project management) per l'attuazione di piani di intervento cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;

   B. Per le attività di assistenza tecnica di cui al Modulo 1:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente) con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;
- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente) con esperienza minima di 10 anni in materie legali connesse con la gestione degli appalti pubblici, che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;
- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente) con esperienza minima di 10 anni nella progettazione e nella gestione di sistemi informativi per il monitoraggio dell'attuazione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali, che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;
- **n. 5 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali.

C. Per le attività di assistenza tecnica di cui al Modulo 2:

- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente) con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;
- **n. 2 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali.

D. Per le attività di assistenza tecnica di cui al Modulo 3:

- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente) con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Calabria, che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;
- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente) con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Campania, che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;
- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente) con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativa da attivare nel territorio della Regione Puglia, che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;

- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente) con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Siciliana, che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;
- **n. 1 esperto senior** (indicato nominativamente) con esperienza minima di 10 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso le strutture operative da attivare presso la città di Roma con il compito di coordinare le attività di assistenza tecnica a favore delle Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del Programma (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Sviluppo e Competitività del Turismo), che assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 80 giorni;
- **n. 2 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Calabria, ciascuno dei quali assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 200 giorni;
- **n. 2 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Campania, ciascuno dei quali assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 200 giorni;
- **n. 2 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Puglia, ciascuno dei quali assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 200 giorni;
- **n. 2 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore della gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nel territorio della Regione Siciliana, ciascuno dei quali assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 200 giorni;
- **n. 3 esperti junior** con esperienza minima di 5 anni nel settore gestione di programmi operativi aventi ad oggetto politiche di sviluppo cofinanziati da fondi strutturali e/o di altri fondi comunitari e nazionali, da impegnare presso la struttura operativa da attivare nella Città di Roma per il supporto alle Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del Programma, ciascuno dei quali assicuri per l'espletamento del servizio un impegno minimo annuale di almeno 200 giorni.

Per il coordinatore e gli esperti senior componenti il gruppo di lavoro deve essere prodotto il relativo curriculum, con annessa dichiarazione attestante l'impegno a prestare la propria attività per la realizzazione del servizio oggetto del presente appalto, sottoscritta da ciascun professionista.

REGIONE CAMPANIA

P.O.In. (FESR) – 2007-2013

Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

Per gli esperti junior componenti il gruppo di lavoro devono essere prodotti esclusivamente i profili di competenza professionale; i relativi *curricula* saranno trasmessi dall'affidatario alla stazione appaltante solo ad aggiudicazione definitiva del servizio.

La composizione del gruppo di lavoro presentata in sede di gara dovrà rimanere invariata in caso di aggiudicazione dell'appalto. Il gruppo di lavoro non potrà essere modificato né nel numero complessivo, né nelle qualifiche professionali indicate, se non previo consenso dell'Amministrazione.

Qualora il soggetto affidatario, durante lo svolgimento delle prestazioni, dovesse essere costretto a sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà formulare specifica e motivata richiesta scritta all'Amministrazione, indicando i nominativi e le referenze dei componenti che intenderà proporre in sostituzione di quelli indicati in sede d'offerta. Al riguardo si precisa che tali nuovi eventuali componenti dovranno avere requisiti equivalenti o superiori a quelli posseduti dai componenti da sostituire, motivo per cui dovrà essere fornita, in sede di richiesta, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti suddetti.

L'offerente dovrà provvedere:

- all'illustrazione delle modalità organizzative e di funzionamento del gruppo di lavoro per l'espletamento del servizio richiesto e la sua coerenza con la metodologia e le attività proposte. Del coordinatore e di ciascun esperto senior componente il gruppo di lavoro dovrà essere allegato il relativo *curriculum,* con annessa dichiarazione attestante l'impegno a prestare la propria attività per la realizzazione del servizio oggetto del presente appalto, sottoscritta da ciascun professionista.
- La proposta tecnica dovrà essere contenuta in massimo 30 cartelle, escluse le tabelle, gli elaborati grafici, i *curricula* ed i profili professionali di competenza.
- La relazione tecnica dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta con firma leggibile dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa, o in caso di costituendo raggruppamento, dai titolari/legali rappresentanti/procuratori di tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento.

In caso di raggruppamento già costituito, l'offerta potrà essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa Capogruppo.

L'Offerta tecnica non può richiamare altri elementi non contenuti nella documentazione presentata, che non saranno comunque valutati.

L'Offerta tecnica dovrà essere presentata in **un originale** siglato in ogni pagina e firmato per esteso nell'ultima pagina dal legale rappresentante dell'Impresa o persona munita da comprovati poteri di firma la cui procura sia stata prodotta nella busta "A" – Documenti - e **due copie**.

Per l'espletamento del presente appalto non sussistono costi della sicurezza di cui all'art. 86 c.3 bis del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

Bando di gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica e supporto operativo al processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) FESR 2007/2013 - Asse III "Azioni di assistenza tecnica" - (POIn) FESR 2007-2013 **Codice CIG: 0419143FBA**	**ALLEGATO 3** **Offerta Economica**

Via S. Lucia 81 - 80132 Napoli - Tel.0817962812-Fax 0817962761
E-mail: staffpoin@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione

ALLEGATO 3 – OFFERTA ECONOMICA

OFFERTA ECONOMICA per la procedura aperta**,** indetta ai sensi del D. lgs. n. 163/06 e ss.m.i. per l'affidamento di:

Servizi di assistenza tecnica e supporto operativo al processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) FESR 2007/2013 - Asse III "Azioni di assistenza tecnica" - (POIn) FESR 2007-2013.

L'offerta economica, redatta in bollo da € 14,62, dovrà indicare in cifre ed in lettere il prezzo globale per l'erogazione del servizio.

L'Offerta economica, pena esclusione, dovrà restituire il dettaglio sia delle tipologie di costo che dei costi/uomo a giornata per figura professionale, oltre che dei preventivati costi di missione e trasferta.

In caso di discrepanza fra l'offerta in cifre e quella in lettere sarà considerata valida quella più vantaggiosa per l'Amministrazione.

L'offerta economica dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere sottoscritta con firma leggibile dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa, o in caso di costituendo raggruppamento, dai titolari/legali rappresentanti/procuratori di tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento.

In caso di raggruppamento già costituito, l'offerta potrà essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa Capogruppo.

Si precisa che in caso di discordanza tra il prezzo indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione.

La busta "C" per l'offerta deve esprimere, in cifre ed in lettere, un prezzo inferiore a quello a base d'asta di € 4.166.666.67 (Quattromilionicentosessantaseimilaseicentosessantasei/sessantasette) al netto di IVA, che la ditta concorrente intende praticare per la fornitura del servizio, nei tempi, termini e modi descritti nel bando di gara e nell'allegato 2 offerta tecnica che ha luogo di capitolato speciale d'appalto.

Non sono ammesse offerte in aumento e la validità dell'Offerta è di 180 giorni.

L'offerta deve essere corredata delle giustificazioni, **(busta "D"**) contenute in massimo 3 pagine (facciate) A4 relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara. Le giustificazioni, in particolare, devono vertere su:

- economia del metodo di prestazione del servizio;
- soluzione tecnica adottata;
- condizioni favorevoli delle quali dispone l'offerente per prestare il servizio;
- originalità del progetto del servizio da offrire;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispetto delle norme vigenti in tema di sicurezza e condizioni di lavoro;
- il costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale, dei diversi settori merceologici nell'area di riferimento (in mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

Il prezzo offerto (deve essere espressamente dichiarato dal concorrente) è comprensivo di ogni spesa possibile e prevedibile, nessuna esclusa, che sarà sostenuta in ciascuna delle attività del servizio.

Il prezzo di aggiudicazione si intende fisso ed invariato per tutta la durata del contratto.

Si ricorda che:

- in caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e quello in lettere sarà ritenuto valido il prezzo più favorevole per la stazione appaltante; tutti gli importi dovranno essere espressi in Euro e, in ogni caso, al netto dell'IVA .

La Dichiarazione d'offerta, inoltre, dovrà essere firmata in ogni pagina dal legale rappresentante dell'Impresa o persona munita da comprovati poteri di firma la cui procura sia stata prodotta nella busta "A" - Documenti.

In caso di R.T.I. la presente dichiarazione, pena esclusione , dovrà essere sottoscritta:

- dal legale rappresentante, o da persone munita di comprovati poteri di firma;
- dell'Impresa mandataria o del Consorzio, in caso di R.T.I. costituiti o di Consorzi;
- dal legale rappresentante, o da persone munita di comprovati poteri di firma, di tutte le Imprese raggruppande, in caso di R.T.I. non costituiti al momento della presentazione dell'offerta;
- in caso di imprese raggruppate o consorziate esse devono specificare la parte dei servizi che saranno eseguiti dalle singole imprese.

Si precisa inoltre che l'offerta sarà dichiarata inammissibile, determinando, conseguentemente l'esclusione dalla gara, salvo che sia affetta da vizi sanabili, giusta quanto previsto dall'art.46 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.m.i, se:

- non corredata di tutti i documenti richiesti (qualora ciò risultasse pregiudizievole all'esito della gara);
- mancante anche di una sola delle dichiarazioni prescritte;
- condizionata;
- il prezzo offerto risultasse in aumento rispetto al prezzo posto a base di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O.In. (FESR) – 2007-2013
Attrattori Culturali, Naturali e Turismo

L'Autorità di Gestione

FAC – SIMILE

Spett.le

Regione Campania

Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) FESR 2007/2013

Via Santa Lucia, 81

80132 – Napoli (NA)

DICHIARAZIONE D'OFFERTA

PROCEDURA APERTA, indetta ai sensi del D.lgs. n. 163/ e ss.m.i. per L'AFFIDAMENTO di

Servizi di assistenza tecnica e supporto operativo al processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn) FESR 2007/2013 - Asse III "Azioni di assistenza tecnica" - (POIn) FESR 2007-2013.

La _____, con sede in _____, Via _____, tel. _____, codice fiscale _____, partita IVA n. _____, rappresentata da _____ nella sua qualità di _____, si impegna ad adempiere a tutte le obbligazioni previste nel Disciplinare (allegato 2 – offerta tecnica) per L'AFFIDAMENTO di Servizi di assistenza tecnica alle attività dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FESR "Attrattori culturali, naturali e turismo" OBIETTIVO CONVERGENZA 2007/2013- ASSE III.

Da realizzare nel territorio delle Regioni Convergenza - CONV - (Regione *Campania, Regione Puglia, Regione Calabria, Regione Sicilia) oltre a Roma* – al prezzo globale di: Euro _____ (_____) al netto dell'IVA, calcolato sulla base e quale sommatoria dei costi da sostenere per la realizzazione delle attività descritte nell'offerta tecnica, come da allegato dettaglio delle tipologie di costo, inclusi costi / uomo giornata per figura professionale e costi di missione e trasferta *(la mancata presentazione del dettaglio delle tipologie di costo è causa di esclusione).*

La _____ dichiara, inoltre, di accettare tutte le condizioni specificate nella documentazione di gara e dichiara altresì:

- che l'offerta è irrevocabile ed impegnativa sino al 180° (centottantesimo) giorno successivo alla data della presentazione della stessa;
- che detta offerta non vincolerà in alcun modo la stazione appaltante;
- di aver preso cognizione di tutte le circostanze generali e speciali che possono interessare l'esecuzione di tutte le prestazioni oggetto del contratto e che di tali circostanze ha tenuto conto

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione

nella determinazione del prezzo richiesto, ritenuto remunerativo;

- di applicare le medesime condizioni per attività integrative, entro i limiti in vigore per la Pubblica Amministrazione, se richieste dalla stazione appaltante;

La _____ prende infine atto che:

- il Disciplinare (allegato 2 offerta tecnica) costituirà parte inscindibile e sostanziale del contratto che verrà eventualmente stipulato con la stazione appaltante;
- il pagamento del corrispettivo contrattuale dovrà avvenire sul conto corrente intestato alla _____, n° _____, presso la Banca _____, Agenzia _____, Codice IBAN _____, Codice CAB _____.

_____, lì……..

Firma

_____

La presente dichiarazione deve esse prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di *un documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000 e ss.m.i.;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 43 del 14 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "costruzione di un fabbricato urbano Fg. 22 p.lla 5192 (ex 215) - Boiano Michele" da realizzarsi in loc. Pastene - proposto dal Comune di San Gregorio Matese (CE).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 25.02.2009, acquisita al prot. n° 166075 in data 25.02.2009, il Comune di San Gregorio Matese (CE), ha presentato istanza relativa al progetto "costruzione di un fabbricato urbano Fg. 22 p.lla 5192 (ex 215) – Boiano Michele" da realizzarsi in loc. Pastene;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 18.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- gli eventuali, materiali di risulta non riciclabili ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale che circostante.

- redigere, se non è stato già fatto, un piano di sicurezza per il cantiere, come previsto per norma ed attenersi in maniera ortodossa a tutte le disposizioni dello stesso, anche in considerazione dell'utilità che

ne può scaturire per la mitigazione delle attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinandolo con le eventuali altre azioni operative

- programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni dei mezzi meccanici all'interno del sito

- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, preferibilmente nelle sole ore giornaliere, limitando il più possibile l'inquinamento acustico ed atmosferico;

che il Sig. Boiano Michele ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 3.11.2008,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto "costruzione di un fabbricato urbano Fg. 22 p.lla 5192 (ex 215) – Boiano Michele" da realizzarsi in loc. Pastene proposto dal Comune di San Gregorio Matese (CE), con le prescrizioni di seguito riportate:

- gli eventuali, materiali di risulta non riciclabili ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale che circostante.

- redigere, se non è stato già fatto, un piano di sicurezza per il cantiere, come previsto per norma ed attenersi in maniera ortodossa a tutte le disposizioni dello stesso, anche in considerazione dell'utilità che ne può scaturire per la mitigazione delle attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinandolo con le eventuali altre azioni operative

- programmare, l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile l'andirivieni dei mezzi meccanici all'interno del sito

- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, preferibilmente nelle sole ore giornaliere, limitando il più possibile l'inquinamento acustico ed atmosferico;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 44 del 14 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione a servizio del capoluogo e delle frazioni" -proposto dal Comune di Pietrastornina (AV).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta in data 20.11.2008 prto. n. 5545, acquisita al prot. n° 1026700 in data 09/12/08, il Comune di Pietrastornina (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione a servizio del capoluogo e delle frazioni”;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4/12/09, ha espresso esprime parere favorevole di valutazione di incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- tutti i materiali di risulta, quando non riutilizzati, saranno portati a rifiuto solo su aree preventivamente autorizzate;

- in fase di cantiere dovranno essere eseguite tutte le opere utili a garantire la stabilità del terreno e la regimentazione delle acque piovane;

che i lavori vengano svolti secondo un cronoprogramma rispettoso dei periodi riproduttivi della fauna presente nel SIC interessata dall'intervento;

che il Comune di Pietrastornina (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 18.05.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione a servizio del capoluogo e delle frazioni" proposto dal Comune di Pietrastornina (AV) con le prescrizioni di seguito riportate:

- tutti i materiali di risulta, quando non riutilizzati, saranno portati a rifiuto solo su aree preventivamente autorizzate;

- in fase di cantiere dovranno essere eseguite tutte le opere utili a garantire la stabilità del terreno e la regimentazione delle acque piovane;

che i lavori vengano svolti secondo un cronoprogramma rispettoso dei periodi riproduttivi della fauna presente nel SIC interessata dall'intervento;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 46 del 18 gennaio 2010 – Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della legge n. 447/95, art. 2 commi 6 e 7 - Approvazione determinazioni assunte dalla Commissione Regionale interna nelle sedute del 18/11/08, 4/12/08, 12/12/08, 17/12/08, 19/12/08, 16/7/09, 23/7/09, 29/7/09, 2/9/09, 21/9/09, 25/9/09, 5/11/09 e 3/12/09.**

PREMESSO

Che l'art. 2 - commi 6 e 7 - della legge 26/10/95 n. 447, ha stabilito che per poter svolgere l'attività di tecnico competente in acustica ambientale occorre presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo non occasionale, attività nel campo dell'acustica ambientale: per quattro anni per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o da almeno 2 anni per coloro che sono in possesso di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

Che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1560 del 7/3/96 sono state approvate le modalità di presentazione delle domande ed è stata istituita una Commissione Regionale interna per la verifica del possesso dei requisiti da parte dei richiedenti;

Che la D.G.R. n. 4431 del 18/08/00 ha modificato ed integrato la citata deliberazione alla stregua delle norme recate dal DPCM 31/12/98;

Che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1537 del 24/3/03 ha aggiornato le previgenti disposizioni regionali inerenti il riconoscimento della figura di "tecnico competente".

Che con D.G.R. n. 977 del 6/6/08 è stato modificato l'allegato "A" alla D.G.R. n. 1537 del 24/3/03 ed è stata modificata la composizione della commissione regionale interna.

CONSIDERATO:

Che la Commissione Regionale interna, nominata con D.D. n. 827 del 23/09/08, modificata con Decreti Dirigenziali n. 565 del 19/06/09 e n. 890 del 24/11/09, nella seduta del 16/10/08 ha fissato all'unanimità i criteri riguardo la non occasionalità delle attività svolte dai richiedenti nel campo dell'acustica ambientale;

Che la citata Commissione, nelle sedute del 18/11/08, 4/12/08, 12/12/08, 17/12/08, 19/12/08, 16/7/09, 23/7/09, 29/7/09, 2/9/09, 21/9/09, 25/9/09, 5/11/09 e 3/12/09 ha esaminato n. 44 nuove istanze, n. 11 integrazioni documentali e 1 richiesta di riesame, per un totale di 56 domande finalizzate ad ottenere il riconoscimento di tecnico competente in acustica ambientale;

Che dall'esito dei lavori della Commissione, così come risulta dai verbali redatti:

- hanno dimostrato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge i professionisti i cui nominativi sono indicati nell'allegato "Elenco A";

- non sono in regola con i requisiti richiesti dalla legge, i professionisti i cui nominativi sono indicati nell'allegato "Elenco B";

RITENUTO di dover provvedere in merito approvando gli elenchi di cui sopra;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del medesimo Settore Tutela dell'Ambiente,

DECRETA

Per le motivazioni indicate nelle premesse, che qui si intendono integralmente riproposte ed approvate, di:

1.prendere atto delle determinazioni assunte nelle sedute del 18/11/08, 04/12/08, 12/12/08, 17/12/08, 19/12/08, 16/07/09, 23/07/09, 29/7/09, 02/09/09, 21/09/09, 25/9/09, 05/11/09 e 03/12/09 dalla Commissione Regionale interna per la verifica del possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6 e 7 della legge 447/95;

2.approvare l'allegato "Elenco A" recante i nominativi dei professionisti le cui istanze sono state definite con l'adozione di provvedimento favorevole di accoglimento;

3.approvare l'allegato "Elenco B" recante i nominativi dei professionisti le cui istanze sono state definite con l'adozione di provvedimento negativo per carenza dei requisiti;

4.inviare al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC ed al web master per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina "Ambiente" del sito web della regione Campania.

dott. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania

ELENCO A

RICHIEDENTI LE CUI ISTANZE SONO STATE DEFINITE CON PROVVEDIMENTO FAVOREVOLE DI ACCOGLIMENTO

NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
FULVIO	TARTAGLIONE	23/11/66	CASERTA
GIUSEPPE	VASSALLO	28/03/72	SASSANO (SA)
NICOLA	SCOTTI	23/11/71	NAPOLI
RAFFAELE	DE BIASE	05/05/79	SALA CONSILINA (SA)
ANNA RAFFAELLA	RUSSO	26/04/79	PAGANI (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ELENCO B

RICHIEDENTI LE CUI ISTANZE SONO STATE DEFINITE CON PROVVEDIMENTO NEGATIVO PER CARENZA DI REQUISITI

NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	MOTIVAZIONE
ANGELO	MARTINI	07/03/69	FISCIANO (SA)	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale
DOMENICO	FALCONETTI	18/07/61	MONDRAGONE (CE)	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale
DAVIDE	GUIDA	13/03/73	ARIENZO (CE)	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale
ANDREA	SORRENTINO	03/03/75	PALMA CAMPANIA (NA)	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale
ANTONIO	GRANATO	13/07/65	QUALIANO (NA)	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale
DARIO	MENGA	20/05/72	NAPOLI	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale
SALVATORE	DE GIANNI	09/05/68	MERCOGLIANO (AV)	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale
IVANO	COCCORULLO	04/12/74	ASCEA (SA)	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale
DOMENICO	SICIGNANO	26/10/78	SCAFATI (SA)	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale
ANTONIO	SANTANGELO	23/07/74	BARONISSI (SA)	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale
FRANCESCO	CEFARIELLO	25/01/74	SAN NICOLA LA STRADA (CE)	Manca il requisito della non occasionalità delle attività svolte in acustica ambientale

Luigi Rauci

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 47 del 19 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Conversione di un bosco ceduo di castagno in castagneto da frutta Fg. 12 p.lle 28, 34, 60 - Sig. De Maio Vincenzo" da realizzarsi in loc. Piana nel Comune di Forino (AV) - proposto dalla Comunita' Montana Serinese Solofrana.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 10.09.2008 prot. n. 5578 acquisita al prot. n° 770224 in data 17/09/08, la Comun ità Montana Serinese Solofrana, con sede in San Michele di Serino (AV) 83020, ha presentato istanza relativa al progetto “Conversione di un bosco ceduo di castagno in castagneto da frutta Fg. 12 p.lle 28, 34, 60 - Sig. De Maio Vincenzo” da realizzarsi in loc. Piana nel Comune di Forino (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2008, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di seguito riportata:

di rispettare le prescrizioni formulate dallo STAPF di Avellino con nota prot. n.0603048 del 10/07/08.

che il Sig. De Maio Vincenzo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifi co del 8/09/08;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2009, in merito al progetto Conversione di un bosco ceduo di castagno in castagneto da frutta Fg. 12 p.lle 28, 34, 60 - Sig. De Maio Vincenzo" da realizzarsi in loc. Piana nel Comune di Forino (AV) proposto dalla Comunità Montana Serinese Solofrana, con sede in San Michele di Serino (AV) 83020, con la prescrizione di seguito riportata:

di rispettare le prescrizioni formulate dallo STAPF di Avellino con nota prot. n.0603048 del 10/07/08.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza della prescrizione riportata e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 48 del 19 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio di bosco ceduo Fg. 12 p.lla 88" da realizzarsi in loc. Alvano nel comune di Quindici (AV) - proposto dalle Sig.re Boglione Clementina, Luigia e Maria Teresa.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 2.08.2008 acquisita al prot. n° 802353 in data 29/09/08, le Sig.re Boglione Clementina, Luigia e Maria Teresa, con sede in Quidici (AV) alla Via Nuova n. 10, hanno presentato istanza relativa al progetto "Taglio di bosco ceduo Fg.. 12 p.lla 88" da realizzarsi in loc. Alvano nel comune di Quindici (AV);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 7/10/09, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza rispettando le prescrizioni formulate dalla Comunità Montana Vallo di Lauro e Baianese;

che le Sig.re Boglione Clementina, Luigia e Maria Teresa hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 01/08/08;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7.10.2009, in merito al "Taglio di bosco ceduo Fg.. 12 p.lla 88" da realizzarsi in loc. Alvano nel comune di Quindici (AV) - proposto dalle Sig.re Boglione Clementina, Luigia e Maria Teresa, con sede in Quidici (AV) alla Via Nuova n. 10, rispettando le prescrizioni formulate dalla Comunità Montana Vallo di Lauro e Baianese;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 49 del 19 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Rinnovo concessione acque minerali Vulpacchio" da realizzarsi nel Comune di Contursi Terme (SA) proposto dalla Soc. Terme Vulpacchio s.r.l.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 20.05.2008 acquisita al prot. n° 451995 in data 26/05/08, la Soc. Terme Vulpacch io s.r.l., con sede in Contursi Terme (SA) ha presentato istanza relativa al progetto “Rinnovo concessione acque minerali Vulpacchio" da realizzarsi nel Comune di Contursi Terme (SA) proposto dalla Soc. Terme Vulpacchio s.r.l.

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27.03.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza nell’intesa che siano acquisite tutte le altre autorizzazioni all’uopo necessarie e, in primis, quella dell’Autorità di Bacino Interregionale Sele;

che con nota del 3.08.2009 acquisita al prot. n° 76 0023 in data 4.09.2009, la Soc. Terme Vulpacchio s.r.l. ha trasmesso il parere favorevole dell’Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele;

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 7.10.2009, ha confermato il parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di seguito riportata:

- di rispettare le osservazioni dell'Autorità di Bacino Interregionale Sele ovvero di provvedere alla captazione di una portata massima di 24 l/s e un volume complessivo annuo di 32000 m3;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7.10.2009, in merito al progetto "Rinnovo concessione acque minerali Vulpacchio" da realizzarsi nel Comune di Contursi Terme (SA), proposto dalla Soc. Terme Vulpacchio s.r.l., con sede in Contursi Terme (SA), con la prescrizione di seguito riportata:

- di rispettare le osservazioni dell'Autorità di Bacino Interregionale Sele ovvero di provvedere alla captazione di una portata massima di 24 l/s e un volume complessivo annuo di 32000 m3;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 50 del 19 gennaio 2010 – D. Lgs. 152/2006 - art. 208 - Centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli - Ditta Viscofer s.a.s. di Viscovo Vincenzo con sede legale ed impianto in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Piano del Principe n. 2. Rinnovo autorizzazione.**

PREMESSO:

CHE con istanza del 08.07.2009, acquisita al prot. n. 678420 del 27.07.2009, la ditta Viscofer s.a.s di Viscovo Vincenzo, legalmente rappresentata da Viscovo Vincenzo nato a Corigliano Calabro (CS) il 12.10.68, con sede legale ed impianto in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Piano del Principe n. 2, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 04150670638, ha chiesto al Settore Tutela Ambiente il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli rilasciata con decreto dirigenziale n. 64 del 03.02.2009;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Polizza Fidejussoria n. 6922104540535 della Milano Assicurazioni S.p.A. del 01.02.2008 con scadenza 01.02.2013, stipulata a favore della Regione Campania per un importo di € 6.000/00;

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 14.10.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;

- Perizia Tecnica Asseverata del 08.07.2009, a firma dell'ing. Marcello Toscano, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;

- Perizia Giurata del 13.07.2009, a firma dell'ing. Marcello Toscano, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche vigenti;

- Ricevuta di versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui a punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.7.2007, è stata chiesta all'Amministrazione Provinciale di Napoli apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO

CHE l'Amministrazione Provinciale, con nota prot. n° 93719 del 19.10.2009, acquisita al prot. n. 9255 62 del 28.10.2009, ha trasmesso il verbale di controllo dell'ARPAC dove si certifica la conformità dell'impianto al progetto approvato;

RICHIAMATI i decreti n. 638 del 28.12.2000 del Presidente della G.R.–Commissario Delegato, n. 2250 del 02.12.2002 e n. 64 del 03.02.2009 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania relativi, rispettivamente, all'approvazione del progetto del centro di demolizione e rottamazione, al-

l'autorizzazione all'esercizio ed all'ultimo rinnovo della autorizzazione all'esercizio della ditta Viscofer s.a.s di Viscovo Vincenzo, legalmente rappresentata da Viscovo Vincenzo nato a Corigliano Calabro (CS) il 12.10.68, con sede legale ed impianto in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Piano del Principe n. 2, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 04150670638;

RITENUTO che, allo stato, nelle more della definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso alla ditta Viscofer s.a.s di Viscovo Vincenzo, legalmente rappresentata da Viscovo Vincenzo nato a Corigliano Calabro (CS) il 12.10.68, con sede legale ed impianto in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Piano del Principe n. 2, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 04150670638;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.2 007;

VISTA la nota prot. n. 882306 in data 14.10.2009 del Settore T.A.P. di Napoli;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RINNOVARE**, fino alla definizione dell'istruttoria relativa al progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03 e, comunque, non oltre dodici mesi decorrenti dalla data del presente provvedimento, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso (Codice CER 16.01.04*) alla ditta Viscofer s.a.s di Viscovo Vincenzo, legalmente rappresentata da Viscovo Vincenzo nato a Corigliano Calabro (CS) il 12.10.68, con sede legale ed impianto in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Piano del Principe n. 2, iscritta alla C.C.I.A.A. di Napoli, C.F. 04150670638, (foglio 14, particelle 20 e 822 per complessivi mq. 868,60; in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto potranno essere stoccati non più di 22 autoveicoli da rottamare, per una durata inferiore a 180 giorni.

2) **RICHIAMARE** i decreti n. 638 del 28.12.2000 del Presidente della G.R.–Commissario Delegato, n. 2250 del 02.12.2002 e n. 64 del 03.02.2009 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

3) **SPECIFICARE** che la polizza assicurativa stipulata a favore del Presidente della Giunta Regionale deve garantire la copertura assicurativa per tutta la durata della presente autorizzazione.

4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

5) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/2006, verificando, altresì, la durata della validità della polizza assicurativa di cui sopra.

6) **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta Viscofer s.a.s di Viscovo Vincenzo, al Comune di San Giuseppe Vesuviano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al PRA di Napoli ed al Settore T.A.P. di Napoli.

7) **INVIARE** per la pubblicazione il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 51 del 19 gennaio 2010 – Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi - Ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C. con sede legale ed impianto in Salerno - RINNOVO autorizzazione all'esercizio.**

PREMESSO:

CHE la Ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C. con sede legale ed impianto in Salerno alla via Scavate Caserosse – zona industriale - è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al 31.12.2009, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio (raggruppamento preliminare D13, ricondizionamento preliminare D14, deposito preliminare D15, messa in riserva R13) e riciclo-recupero R3, R4, R5 di rifiuti non pericolosi, con decreto dirigenziale n. 1310 del 06.12.07;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Apicella Alba nata a Salerno il 10.06.76, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 536773 del 18.06.2009, ha chiesto il rinnovo della succitata autorizzazione;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 13.01.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;

- dichiarazione asseverata del 28.12.2009, a firma dell'ing. Vito Troisi, con la quale si attesta la conformità dell'impianto al progetto approvato;

- perizia giurata del 28.12.2009, a firma dell'ing. Vito Troisi, attestante la conformità dell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento;

- polizza fidejussoria n. I 13356 stipulata con la City Insurance S.A. la cui scadenza è fissata al 23.12.2015;

- copia versamento di € 260,00 a mezzo c/c n. 21965181 quale contributo per le spese di istruttoria;

- copia del titolo di proprietà dell'area;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui all'ultimo comma del punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 18.06.2009, prot. n. 536773, all'Amministrazione Provinciale di Salerno apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota prot. n. 199 del 13.01.2010, acquisita agli atti con prot. n. 28726 del 14.01.2010, ha attestato che sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività atteso che la ditta de quo svolge l'attività di gestione rifiuti in conformità alla vigente normativa ambientale e rispetta, altresì, le prescrizioni di cui ai relativi decreti autorizzativi;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, di procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio (raggruppamento preliminare D13, ricondizionamento preliminare D14, deposito preliminare D15, messa in riserva R13) e riciclo-recupero R3, R4, R5 di rifiuti non pericolosi, alla ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore e Alba Apicella & C. con sede legale ed impianto in Salerno alla via Scavate Caserosse –zona industriale-, legalmente rappresentata da Apicella Alba nata a Salerno il 10.06.76, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. 02828590659;

CHE, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, la scadenza del rinnovo medesimo debba essere fissata al 23.12.2014, corrispondente alla data inferiore ad un anno rispetto alla scadenza della polizza fidejussoria;

RICHIAMATI

il decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania-Commissario di Governo n. 271/DEC del 23.12.98, in cui vengono definite le tipologie dei rifiuti autorizzate, ed il decreto dirigenziale n. 1310 del 06.12.07, relativo all'ultimo rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi della ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C.;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RINNOVARE**, fino al 23.12.2014, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio (raggruppamento preliminare D13, ricondizionamento preliminare D14, deposito preliminare D15, messa in riserva R13) e riciclo-recupero R3, R4, R5 di rifiuti non pericolosi, rilasciata con D.D. n. 1310 del 06.12.07 alla ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore ed Alba Apicella & C. con sede legale ed impianto in Salerno alla via Scavate Caserosse –zona industriale-, legalmente rappresentata da Apicella Alba nata a Salerno il 10.06.76, iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F. 02828590659.

2) **RICHIAMARE** il decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania- Commissario di Governo n. 271/DEC del 23.12.98 ed il decreto dirigenziale n. 1310 del 06.12.07, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

3) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

4) **SPECIFICARE**, altresì, che la garanzia finanziaria stipulata a favore del Presidente della Giunta Regionale deve garantire la copertura assicurativa per tutta la durata della presente autorizzazione.

5) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06, verificando, altresì, la durata della validità della garanzia finanziaria di cui sopra.

6) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta ECOMONT s.n.c. di Salvatore e Alba Apicella & C., al Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno.

7) **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 52 del 19 gennaio 2010 – D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni - art. 208 - Impianto mobile di trattamento di rifiuti - VOLTURA autorizzazione dalla ditta individuale Adinolfi Giovanni alla ditta IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI s.r.l.**

PREMESSO:

CHE alla ditta individuale Adinolfi Giovanni è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile con decreto dirigenziale n. 681 del 08.01.2010;

CHE con nota assunta al prot. n. 12951 del 08.01.2010, è stata comunicata la trasformazione della ditta individuale Adinolfi Giovanni in società a responsabilità limitata assumendo la denominazione "Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l.", con sede sociale alla via Pantanelle n. 45 di Montesano sulla Marcellana (SA), con conseguente richiesta di voltura della succitata autorizzazione;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n°1411 del 27.07.2007:

Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 18.12.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del DPR n°252 del 03.06.98;

Atto Notarile registrato, per notaio Ermanno Buonocore con studio in Salerno;

Ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 160,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

RITENUTO che possa prendersi atto che la ditta individuale Adinolfi Giovanni si è trasformata in società a responsabilità limitata assumendo la denominazione "Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l.", legalmente rappresentata da Adinolfi Luca nato a Polla (SA) il 15.11.77 e da Adinolfi Matteo nato a Polla il 03.03.84, con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA), via Pantanelle n. 45;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07. 2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO** che la ditta individuale Adinolfi Giovanni si è trasformata in società a responsabilità limitata assumendo la denominazione "Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l.", legalmente rappresentata da Adinolfi Luca nato a Polla (SA) il 15.11.77 e da Adinolfi Matteo nato a Polla il 03.03.84, con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA), via Pantanelle n. 45, codice fiscale 04731480655.

2) **RICHIAMARE** il decreto dirigenziale n. 681 del 08.01.2010, le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.

3) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- alla ditta Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l.;

- al Comune di Montesano sulla Marcellana;

- all'Amministrazione Provinciale di Salerno;

- a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

4) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 53 del 19 gennaio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "costruzione di un parco eolico per n°20 aerogeneratori della potenza di 40 Mw" da realizzarsi nei comuni di Casalbuono (SA) e di Montesano sulla Marcellana (SA) - proposto dalla Soc. Essebiesse Power Srl.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n°426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 13.09.2005, acquisita al prot. n°756604 in data 15.09.2005, la Soc. Essebiesse Power Srl, con sede in Roma 00141 alla Via Nomentana n. 354, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto “costruzione di un parco eolico per n°20 aerogeneratori della potenza di 40 Mw” da realizzarsi nei comuni di Casalbuono (SA) e di Montesano sulla Marcellana (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 23.02.2006, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con la prescrizione di collocare all’esterno del perimetro della Riserva Naturale Foce Sele, la torre contraddistinta con il numero 20;

che la Soc. Essebiesse Power Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con b onifico del 16.11.2009 acquisito agli atti del Settore Tutela dell’Ambiente in data 23.11.2009 prot. n. 1012159;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 23.02.2006, in merito al progetto "costruzione di un parco eolico per n° 20 aerogeneratori della potenza di 40 Mw" da realizzarsi nei comuni di Casalbuono (SA) e di Montesano sulla Marcellana (SA) proposto dalla Soc. Essebiesse Power Srl, con sede in Roma 00141 alla Via Nomentana n. 354 con la prescrizione di collocare all'esterno del perimetro della Riserva Naturale Foce Sele, la torre contraddistinta con il numero 20;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 54 del 19 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso ex macello comunale - Soc. Madema s.a.s. di Marino Ida" da realizzarsi in Via Roma - proposto dal Comune di Pietrastornina (AV).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 17.12.2008 prot. n. 6042, acquisita al prot. n° 1063624 in data 19.12.2008, il Comune di Pietrastornina (AV) ha presentato istanza relativa al progetto "ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso ex macello comunale – Soc. Madema s.a.s. di Marino Ida" da realizzarsi in Via Roma;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 5.08.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione che gli scarichi siano conformi a quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento;

che la Soc. Madema s.a.s. di Marino Ida ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005 , con bonifico del 15.12.2008;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 5.08.2009, in merito al progetto "ristrutturazione edilizia e cambio di destinazione d'uso ex macello comunale – Soc. Madema s.a.s. di Marino Ida" da realizzarsi in Via Roma - proposto dal Comune di Pietrastornina (AV), con la prescrizione che gli scarichi siano conformi a quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 55 del 19 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Lavori di realizzazione dell'acquedotto comunale di S. Silvestro, Cuozzi Atierni, Castelluccio, Cornitiello e rete idrica" - proposto dal Comune di Sanza (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 10.06.2008 con prot. n. 3376, acquisita al prot. n° 527912 in data 19.06.2008, il Comune di Sanza (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione dell'acquedotto comunale di S. Silvestro, Cuozzi Atierni, Castelluccio, Cornitiello e rete idrica";

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 3.08.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione che il proponente fornisca opportune certificazioni sulla potabilità delle acque addotte dalle opere di presa;

che il Comune di Sanza (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifi co del 15.12.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 24/12/09 prot. n° 1115410;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 3.08.2009, in merito al progetto "realizzazione dell'acquedotto comunale di S. Silvestro, Cuozzi Atierni, Castelluccio, Cornitiello e rete idrica", proposto dal Comune di Sanza (SA) con la prescrizione che il proponente fornisca opportune certificazioni sulla potabilità delle acque addotte dalle opere di presa;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 56 del 19 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto turistico ricreativo di facile rimozione di proprieta' del lido Tirreno Beach del Sig. Carmine Orso" da realizzarsi in loc. Ischitella - proposto dal Comune di Castel Volturno (CE).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che il Comune di Castel Volturno (CE) con richiesta prot. n° 25406/Urb. del 25.05.2009 acquisita al prot. n° 478296 in data 1.06.2009 ha p resentato istanza relativa al progetto Impianto turistico ricreativo di facile rimozione di proprietà del lido Tirreno Beach del Sig. Carmine Orso ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che nella seduta sopracitata la Commissione aveva esaminato il progetto de quo che per mero errore materiale riportava come titolo "Impianto turistico ricettivo di facile rimozione di proprietà del lido Tirreno Beach del Sig. Carmine Orso" anziché "Impianto turistico ricreativo di facile rimozione di proprietà del lido Tirreno Beach del Sig. Carmine Orso, per cui lo stesso è stato sottoposto all'esame della Commissione nella seduta del 18.12.2009, che ha confermato il parere espresso nella seduta del 4.12.2009;

che il Comune di Castel Volturno (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 25.05.2009 ;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

-di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 18.12.2009, in merito al progetto "Impianto turistico ricreativo di facile rimozione di proprietà del lido Tirreno Beach del Sig. Carmine Orso" da realizzarsi in loc. Ischitella - proposto dal Comune di Castel Volturno (CE);

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 57 del 19 gennaio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "centro di recupero e vendita inerti" da realizzarsi in loc. Tagliata nel Comune San Martino Valle Caudina (AV) - proposto dalla Soc. I.P.S. S.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n°426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 25.09.2007, acquisita al prot. n°809387 in data 26.09.2007, la Soc. I.P.S. S.r.l., con sede legale in Montesarchio (BN) in Via Costantino Grillo n. 2, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “centro di recupero e vendita inerti” da realizzarsi in loc. Tagliata nel Comune San Martino Valle Caudina (AV);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 7.10.2009, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale;

che la Soc. I.P.S. S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 28.02.2008, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 25.03.2008 prot. n°258399;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7.10.2009, in merito al progetto “centro di recupero e vendita inerti” da

realizzarsi in loc. Tagliata nel Comune San Martino Valle Caudina (AV) proposto dalla Soc. I.P.S. S.r.l., con sede legale in Montesarchio (BN) in Via Costantino Grillo n. 2;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 58 del 19 gennaio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto eolico costituito da 13 aerogeneratori della potenza complessiva di 30.5 MW" da realizzarsi in loc. Mezzana Perazze e Carosina nel Comune di Vallata (AV) - proposto dal Soc. Foster Wheeler Italiana.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n°426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 29.06.2007, acquisita al prot. n°590258 in data 2.07.2007, la Soc. Foster Wheeler Italiana, con sede legale in Corsico (MI) alla Via S. Caboto n. 1, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza complessiva di 20.5 MW” da realizzarsi in loc. Mezzana Perazze e Carosina nel Comune di Vallata (AV);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 19.12.2008, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale per n° 9 aerogeneratori della potenza complessiva di 20.5 MW;

RILEVATO

che con nota del 10.03.2008 acquisita al prot. con n. 0261568 del 26.03.2008, il proponente ha richiesto l’installazione di nuovi n. 5 arogeneratori, in aggiunta a quelli preesistenti nell’impianto de quo, per una potenza aggiuntiva di 12,5 MW;

che per la proposta di ampliamento la Commissione, nella seduta del 6.02.2009, ha ritenuto che l’istanza dovesse essere riformulata dalla Società proponente con uno Studio di Impatto Ambientale, redatto ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008, che tenesse conto della sommatoria degli effetti generati dalla proposta progettuale nel suo complesso;

che la Soc. Foster Wheeler con nota del 25.06.2009 acquisita al prot. con n. 621920 del 9.07.2009, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “impianto eolico costituito da 13 aerogeneratori della potenza complessiva di 30.5 MW” da realizzarsi in loc. Mezzana Perazze e Carosina nel Comune di Vallata (AV);

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° IV e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 16.11.2009, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale per n° 13 aerogeneratori della potenza complessiva di 30.5 MW;

che la Soc. Foster Wheeler Italiana ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico dell'8.06.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 16.11.2009, in merito al progetto "impianto eolico costituito da 13 aerogeneratori della potenza complessiva di 30,5 MW" da realizzarsi in loc. Mezzana Perazze e Carosina nel Comune di Vallata (AV), proposto dalla Soc. Foster Wheeler Italiana, con sede legale in Corsico (MI) alla Via S. Caboto n. 1;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 59 del 22 gennaio 2010 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Variante relativa al parco eolico della potenza di 76 Mw" da realizzarsi alle loc. M Grugnale, M. Castello, Casella Vecchia, Sambuco e M. Triggiano nel Comune di Savignano Irpino (AV) - proposto dalla Societa' Daunia Wind Srl.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 16.09.2005, acquisita al prot. n° 771520 in data 22.09.2005, la Società Daunia Wind Srl, con sede in Foggia alla Via Napoli n. 121, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto “installazione ed esercizio impianto di produzione per l’energia elettrica da fonte eolica ed opere connesse della potenza di 76 Mw” da realizzarsi alle loc. M Grugnale, M. Castello, Casella Vecchia, Sambuco e M. Triggiano nel Comune di Savignano Irpino (AV);

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 18.10.2006, ha ottenuto parere favorevole con la prescrizione di provvedere, in fase di esecuzione dei lavori, all’immediato rinterro degli scavi sia nella messa in opera dei cavidotti che nella realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori;

che è stato emesso decreto assessorile n. 504 del 4.12.2007;

che con istanza del 2.03.2009, acquisita al prot. n° 187541 in data 4.03.2009, la Soc. Daunia Wind Srl , con sede in Foggia alla Via Napoli n. 121, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto “Variante relativa al parco eolico della potenza di 76 Mw” da realizzarsi alle loc. M Grugnale, M. Castello, Casella Vecchia, Sambuco e M. Triggiano nel Comune di Savignano Irpino (AV);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III è stato nuovamente sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 4.12.2009 ed ha ottenuto la conferma del parere favorevole di compatibilità ambientale con la prescrizione di provvedere, in fase di esecuzione dei lavori, all’immediato rinterro degli scavi, sia nella messa in opera dei cavidotti che nella realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori, già espresso nella seduta del 18.10.2006, in quanto le modifiche presentate in corso d’opera sono da considerarsi non sostanziali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "Variante relativa al parco eolico della potenza di 76 Mw" da realizzarsi alle loc. M. Grugnale, M. Castello, Casella Vecchia, Sambuco e M. Triggiano nel Comune di Savignano Irpino (AV) – proposto dalla Società Daunia Wind Srl., con sede in Foggia alla Via Napoli n. 121, con la prescrizione di provvedere, in fase di esecuzione dei lavori, all'immediato rinterro degli scavi, sia nella messa in opera dei cavidotti che nella realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori, già espresso nella seduta del 18.10.2006, in quanto le modifiche presentate in corso d'opera sono da considerarsi non sostanziali;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 60 del 22 gennaio 2010 – Art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Stoccaggio provvisorio cernita e recupero di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi e non putrescibili - Ditta AN.CA. Plastica s.r.l. con sede legale ed impianto in Napoli alla via Cannola al Trivio 24/26 - Autorizzazione all'esercizio. RINNOVO.**

PREMESSO:

CHE la ditta AN.CA. Plastica s.r.l. con sede legale in Napoli alla via Cannola al Trivio 24/26, iscritta alla CCIAA di Napoli, c.f. 05190620632, è stata autorizzata, fino al 01.02.2010, con decreto dirigenziale n. 32 del 20.02.2008, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio cernita e recupero di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi e non putrescibili, presso il proprio impianto sito in Napoli alla via Cannola al Trivio n. 24/26;

CHE la stessa ditta, legalmente rappresentata da Ballerino Domenico nato a Napoli il 19.10.63, con istanza assunta al prot. d'ufficio n. 467234 del 27.05.2009, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione succitata;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:

- certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 15.09.2009, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;

- dichiarazione asseverata a firma dell'ing. Francesco Fontana del 06.05.2009 con la quale si attesta la conformità dell'impianto al progetto approvato;

- perizia giurata, a firma dell'ing. Francesco Fontana del 06.05.2009 attestante la conformità dell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento;

- garanzia finanziaria n. GE0613137 stipulata con la ATRADIUS Credit Insurance N.V. con scadenza 30.12.2019, dell'importo di € 60.000,00, debitamente autenticata dal notaio Stefano Campanella con studio in Eboli (SA);

- copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

- copia conforme del contratto di locazione con durata fissata al 01.10.2018;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 18.06.2009, prot. n. 536740, all'Amministrazione Provinciale di Napoli apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. n. 116691 del 30.12.2009, acquisita agli atti con prot. n. 25114 del 13.01.2010, ha attestato che l'impianto è conforme al progetto approvato;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, di procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio, cernita e recupero di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi e non putrescibili, alla ditta AN.CA. Plastica s.r.l. con sede legale ed impianto in Napoli alla via Cannola al Trivio 24/26, iscritta alla CCIAA di Napoli, c.f. 05190620632;

CHE, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, la scadenza del rinnovo medesimo debba essere fissata al 30.09.2017, corrispondente alla data inferiore ad un anno rispetto alla scadenza del contratto di locazione;

RICHIAMATI

il decreto n. 145/DEC del 15.09.98, il decreto n. 152/DEC del 08.09.99 del Presidente della Giunta Regionale-Commissario di Governo e n. 32 del 20.02.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania relativi, rispettivamente, all'approvazione del progetto, all'autorizzazione all'esercizio ed all'ultimo rinnovo dell'autorizzazione rilasciati alla ditta AN.CA. Plastica s.r.l.;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **RINNOVARE**, fino al 30.09.2017, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio cernita e recupero di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi e non putrescibili, rilasciata con D.D. n. 32 del 20.02.2008 alla ditta AN.CA. Plastica s.r.l. legalmente rappresentata da Ballerino Domenico nato a Napoli il 19.10.63, con sede legale ed impianto in Napoli alla via Cannola al Trivio 24/26, iscritta alla CCIAA di Napoli, c.f. 05190620632.

2) **PRECISARE** che l'autorizzazione è riferita alla gestione dei seguenti rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13-D15
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13-D15
150101	imballaggi in carta e cartone	R13-D15-R3
150102	imballaggi in plastica	R13-D15-R3
150103	imballaggi in legno	R13-D15-R3
150104	imballaggi metallici	R13-D15
150106	imballaggi in materiali misti	R13-D15-R3-R4
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13-D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13-D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13-D15
200101	carta e cartone	R13-D15-R3
200110	abbigliamento	R13-D15
200139	plastica	R3-R13-D15

3) **RICHIAMARE** il decreto n. 145/DEC del 15.09.98, il decreto n. 152/DEC del 08.09.99 del Presidente della Giunta Regionale-Commissario di Governo e n. 32 del 20.02.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

4) **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

5) **SPECIFICARE**, altresì, che la garanzia finanziaria stipulata a favore del Presidente della Giunta Regionale deve garantire la copertura assicurativa per tutta la durata della presente autorizzazione.

6) **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06, verificando, altresì, la durata della validità della garanzia finanziaria di cui sopra.

7) **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta AN.CA. Plastica s.r.l., al Comune di Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.

8) **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 61 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.R.G. del Comune di Sapri (SA), ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, per lavori di completamento stazione terminale per autocorriere" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Sapri (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 14833 del 02/12/2008 acquisita al protocollo regionale n. 1020516 del 04/12/2008, il Comune di Sapri (SA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa alla "Variante al P.R.G., ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, per lavori di completamento stazione terminale per autocorriere";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 21 dicembre 2009, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 21 dicembre 2009, la "Variante al P.R.G. del Comune di Sapri (SA), ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, per lavori di completamento stazione terminale per autocorriere";

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Sapri (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 62 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante urbanistica, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e D.P.R. 440/2000, per progetto di cambio di destinazione d'uso della Villa Doria d'Angri, in localita' Ponte Barizzo, nel Comune di Capaccio (SA)" - Soggetto proponente: Parco Vanvitelli s.p.a. - Autorita' procedente: Comune di Capaccio (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 7705 del 24/02/2009 acquisita al protocollo regionale n. 245997 del 20/03/09, il Comune di Capaccio (SA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa alla "Variante urbanistica, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e D.P.R. 440/2000, per progetto di cambio di destinazione d'uso della Villa Doria d'Angri, in località Ponte Barizzo" ad iniziativa "Parco Vanvitelli s.p.a.";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 21 dicembre 2009, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 21 dicembre 2009, la "Variante urbanistica, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e D.P.R. 440/2000, per progetto di cambio di destinazione d'uso della Villa Doria d'Angri, in località Ponte Barizzo, nel Comune di Capaccio (SA)" ad iniziativa "Parco Vanvitelli s.p.a.";

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Capaccio (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 63 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata in zona C1 del P.R.G. del Comune di Riardo (CE)" - Soggetto proponente: Guarino Costruzioni s.r.l." - Autorita' procedente: Comune di Riardo (CE)**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 2237 del 16/05/2009 acquisita al protocollo regionale n. 445943 del 21/05/2009, il Comune di Riardo (CE) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa al "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata in zona C1 del P.R.G."ad iniziativa di "Guarino Costruzioni s.r.l.";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 21 dicembre 2009, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 21 dicembre 2009, il "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata in zona C1 del P.R.G. del Comune di Riardo (CE)"ad iniziativa di "Guarino Costruzioni s.r.l."

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Riardo (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 64 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al vigente P.R.G. del Comune di Campagna (SA) finalizzata alla variazione del Piano delle Aree da destinare a insediamenti produttivi svincolo autostradale sud - est" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Campagna (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 12242 del 02/07/2007 acquisita al protocollo regionale n. 598428 del 03/07/2007, il Comune di Campagna (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante al vigente P.R.G. finalizzata alla variazione del Piano delle Aree da destinare a insediamenti produttivi svincolo autostradale sud – est";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I e sottoposta all'esame del C.T.A. nella seduta del 10 dicembre 2009, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica e per la Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica e per la Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere in merito alla "Variante al vigente P.R.G. del Comune di Campagna (SA) finalizzata alla variazione del Piano delle Aree da destinare a insediamenti produttivi svincolo autostradale sud – est", su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 10 dicembre 2009, parere di compatibilità ambientale favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica e per la Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int;

1.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

2.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Campagna (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 65 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.R.G. del Comune di Sant'Arsenio (SA) per ampliamento dell'area a destinazione commerciale e industriale, in localita' Fosso del Mulino e localita' Pozzo" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Sant'Arsenio (SA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 4285 del 29/06/2007 acquisita al protocollo regionale n. 612419 del 09/07/2007, il Comune di Sant'Arsenio (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante al P.R.G. per ampliamento dell'area a destinazione commerciale e industriale, in località Fosso del Mulino e località Pozzo";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I e sottoposta all'esame del C.T.A. nella seduta del 10 dicembre 2009, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di esprimere parere di compatibilità ambientale favorevole in merito alla "Variante al P.R.G. del Comune di Sant'Arsenio (SA) per ampliamento dell'area a destinazione commerciale e industriale, in località Fosso del Mulino e località Pozzo", su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 10 dicembre 2009;

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Sant'Arsenio (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 66 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata di iniziativa privata del Comparto 2 per le Zone C nel territorio del Comune di Pastorano (CE)" - Soggetto proponente: "Consorzio Lottizzazione - Rapp.te delegato Natale Ottaviano" - Autorita' procedente: Comune di Pastorano (CE).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 1183 del 11/02/2009 acquisita al protocollo regionale n. 138411 del 17/02/2009, il Comune di Pastorano (CE) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa al "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata di iniziativa privata del Comparto 2 per le Zone C" nel territorio dell'Ente ad iniziativa del "Consorzio Lottizzazione - Rapp.te delegato Natale Ottaviano";

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detto piano, istruita dal Tavolo Tecnico n. III, il C.T.A., nella seduta del 10 dicembre 2009, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int.;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:
1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 10 dicembre 2009, il "P.U.A. - Piano di lottizzazione convenzionata di iniziativa privata del Comparto 2 per le Zone C nel territorio del Comune di Pastorano (CE)" ad iniziativa "Consorzio Lottizzazione - Rapp.te delegato Natale Ottaviano";

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Pastorano (CE) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento- **Decreto dirigenziale n. 67 del 22 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.R.G. del Comune di Frattamaggiore (NA), ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01, per infrastrutture primarie nella zona D2" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: Comune di Frattamaggiore (NA).**

PREMESSO:

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);

che, con nota prot. n. 12573/09 acquisita al protocollo regionale n. 514814 del 11/06/2009, il Comune di Frattamaggiore (NA) ha trasmesso, per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., la documentazione relativa alla "Variante al P.R.G., ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01, per infrastrutture primarie nella zona D2" da attuare nel territorio dell'Ente;

CONSIDERATO:

che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO:

che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 10 dicembre 2009, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S., ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int., con la prescrizione che il P.U.A., che verrà successivamente approvato, sia assoggettato obbligatoriamente a V.A.S;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1.di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 10 dicembre 2009, la "Variante al P.R.G. del Comune di Frattamaggiore (NA), ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01, per infrastrutture primarie nella zona D2", con la prescrizione che il P.U.A., che verrà successivamente approvato, sia assoggettato obbligatoriamente a V.A.S;

2.di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3.che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4.di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Frattamaggiore (NA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

5.di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n. 06 del 25 gennaio 2010 – POR FESR Campania 2007/2013: Decreto di conferimento incarico alla dr.ssa Ganzerli Carmela Anna per l'espletamento dell'attivita' di Assistenza Tecnica all'AGC 05 - Settore 03 Protezione Civile per l'Obiettivo Operativo 1.6**

PREMESSO

- che con D.D. dell'AGC 09 n. 319/2008 è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sul POR FESR Campania 20007/2013, Obiettivo Operativo 7.1, che prevede la possibilità per le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma di richiedere l'attivazione di azioni a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1, predisponendo un Programma triennale di interventi di assistenza tecnica attraverso la apposita Scheda per la Programmazione;

- che l'AGC 05, in attuazione del citato D.D. n. 319/2008, ha predisposto e trasmesso all'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 172336 del 27/02/2009, integrata con nota prot. n. 413212 del 12/05/2009, le schede programmazione AT AGC 05 e, con nota prot. n. 275759 del 30/03/2009, integrata con nota prot. n. 402958 del 08/05/2009, la scheda programmazione AT relativa all'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale;

- che il Coordinatore AGC 09 – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 – con D.D. n. 161 del 26/05/2009 ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/2013, la programmazione di AT dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale e con Decreti Dirigenziali nn. 200, 201, 202, 203 e 204 dell'11/06/2009 la programmazione di AT dell'AGC 05;

- che la programmazione presentata prevede, tra l'altro, l'affidamento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto dei responsabili e dei team degli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale;

- che con D.D. n. 8 del 23/06/2009 del Coordinatore AGC 05, pubblicato sul BURC n. 46 del 20/01/09, sono state approvate, d'intesa con i Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO), le modalità per la selezione di esperti e l'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale;

- che tali modalità prevedono, tra l'altro, che i candidati saranno selezionati dalla Short List AGC 05, istituita con D.D. n. 1406/2007 e n. 9/2008 e approvata con D.D. n. 58/2009, e dalla banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) come interrogata dall'Autorità di Gestione AGC 09;

- che con D.D. n. 10 del 01/07/2009 si è proceduto alla nomina della Commissione di Valutazione e all'individuazione del responsabile del procedimento;

- che con D.D. n. 15 del 30/07/2009, pubblicato sul BURC n. 50 del 17/08/2009, si è precisato che l'AGC 05, oltre ad utilizzare l'estrazione già effettuata dall'AGC 09, si sarebbe potuto procedere ad interrogare la banca dati del DFP con le stesse modalità utilizzate dall'Autorità di Gestione ossia inoltrando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, formale richiesta di accesso alla Banca Dati Esperti per l'acquisizione di curricula che rispondano a determinate caratteristiche (titolo di studio, aree e settori di competenza, pregresse esperienze) rispondenti ai profili delle figure professionali da selezionare;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 0201257 del 09/03/2009 è stata effettuata una ricognizione al fine di verificare la possibilità di trasferimenti di personale da altre Aree all'AGC 05 da destinare al supporto delle seguenti attività: Programmazione, Istruttoria e Attuazione Obiettivi Operativi AGC 05 - POR FESR 2007/13; Monitoraggio, Certificazione e Controllo Obiettivi Operativi AGC 05 - POR FESR 2007/13; Accertamenti e valutazioni preliminari necessari a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;

- che la richiesta di personale ha avuto esito negativo, comunicato con nota prot.n.475516 del 29/05/2009 dal Settore Organizzazione e Metodo;

- che permane dunque la necessità di acquisire competenze con esperienza coerente con le attività di competenza dell'AGC 05 per la gestione di programmi cofinanziati dai fondi Strutturali;

- che il Coordinatore dell'AGC 09, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, con nota prot. n. 669169 del 23/07/2009, avente ad oggetto: "POR FESR 2007/2013 - Ob. Op. 7.1. - programmazione delle risorse di A.T.", ha comunicato che con proprio Decreto Dirigenziale n. 382 del 23/10/2008 è stato approvato il bando per l'affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del POR FESR Campania 2007/2013 ed ha invitato i Responsabili di Obiettivo Operativo a verificare l'eventuale sovrapposizione dei propri fabbisogni con quanto previsto nel bando emanato dall'AGC 09;

- che, con nota prot. n. 0706795 del 04/08/2009 indirizzata all'AGC 09, si è proceduto a trasmettere la rimodulazione, effettuata dai ROO e dal Responsabile dell'Autorità Ambientale, delle professionalità di supporto da selezionare definendo i profili professionali pertinenti alle attività dell'AGC 05 e relativi requisiti, nel rispetto del piano economico e temporale approvato dall'AGC 09 con gli appositi decreti di finanziamento sopracitati;

- che l'AGC 09, con nota protocollo n. 0758468 del 03/09/2009, non ha rilevato motivi ostativi alla rimodulazione delle professionalità da acquisire;

- che con nota prot. n. 0803659 del 21/09/2009 si è proceduto ad inoltrare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, formale richiesta di accesso alla Banca Dati Esperti per l'acquisizione di curricula rispondenti ai profili e relativi requisiti indicati da ciascun Responsabile di Obiettivo Operativo e dal Responsabile dell'Autorità Ambientale;

- che il Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 19 e 20 ottobre 2009, ha proceduto alla trasmissione, per ciascun profilo, dell'esito dell'interrogazione effettuata;

- che con D.D. n. 22/2009 si è stabilito di procedere alla selezione finalizzata all'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 nell'ambito del POR FESR Campanai 2007/2013, Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale, riportate nell'allegato al decreto stesso;

- che con il citato D.D. n. 22/2009 sono state, altresì, ridefinite le modalità di selezione dei candidati;

RILEVATO

- che, su richiesta del Coordinatore AGC 05 prot. n. 911385 del 23/10/2009, il Coordinatore AGC 09, con Decreti Dirigenziali nn. 330/2009, 327/2009, 328/2009, 331/2009, 329/2009, 326/2009, ha effettuato l'impegno di spesa per il programma triennale di AT AGC 05 – acquisizione apporti professionali a contratto Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e Autorità Ambientale, a valere sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 7.1;

- che la Commissione, nominata con D.D. n. 10/2009, ha proceduto ad espletare la selezione dei candidati per i profili allegati al D.D. n. 22/2009, secondo i criteri e le modalità previste dai Decreti Dirigenziali n. 8/2009, n. 15/2009, n. 22/2009, così come risulta dai verbali redatti dalla medesima Commissione;

- che con l'ultimo verbale, n. 11 del 23/12/2009, la Commissione, al termine dell'iter di selezione, ha individuato, sulla base dei curricula vitae analizzati, delle competenze e degli aspetti motivazionali valutati in fase di colloquio, i candidati maggiormente rispondenti ai profili di cui al richiamato D.D. n. 22/2009 e quindi alle esigenze manifestate dai responsabili degli Obiettivi Operativi interessati e dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale;

- che il Responsabile del Procedimento della procedura de quo, nominato con D.D. n. 10/2009, ha relazionato sulla regolarità amministrativa della procedura di selezione e la conformità della stessa alla normativa vigente nazionale e regionale, ritrasmettendo gli atti al Coordinatore AGC 05 per i provvedimenti consequenziali;

- che successivamente, con D.D. n. 25 del 30 dicembre 2009, pubblicato sul BURC n. 5 del 18/01/2010, il Coordinatore dell'AGC 05 ha preso atto dei lavori svolti dalla Commissione, nominata con D.D. n. 10/2009 e dell'esito dei lavori della Commissione stessa di cui al verbale n. 11 del 23/12/2009 e quindi dell'individuazione, sulla base dei curricula vitae analizzati, delle competenze e degli aspetti motivazionali, valutati in fase di colloquio, dei candidati maggiormente rispondenti ai profili di cui al richiamato D.D. n. 22/2009;

- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 del 11 Gennaio 2008, ha approvato il Piano Finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

- che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) ai quali viene affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007/2013, affidando l'Obiettivo Operativo 1.6 al Dirigente del Settore 03 AGC 05 Protezione Civile;

RITENUTO

- di dover prendere atto del D.D. n. 25/2009 con il quale è stato approvato l'esito dei lavori della Commissione di cui al verbale n. 11 del 23/12/2009 e quindi dell'individuazione, sulla base dei curricula vitae analizzati, delle competenze e degli aspetti motivazionali, valutati in fase di colloquio, dei candidati maggiormente rispondenti ai profili di cui al richiamato D.D. n. 22/2009;

- di dover conferire l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa che, come previsto nelle schede di programmazione di Assistenza Tecnica degli Obiettivi Operativi coinvolti e dell'Autorità Ambientale, è di competenza del Dirigente del Settore 03 AGC 05 Protezione Civile – Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.6, alla dr.ssa Ganzerli Carmela Anna, nata a Caserta il 18/07/1976, che opererà a supporto del Responsabile dell'O.O. e del team 1.6 PO FESR 2007/2013 nell'attività di istruttoria amministrativa e connessa ad operazioni e progetti a titolarità da realizzare per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile, nonché per la diagnosi e la risoluzione di problemi specifici legati all'attuazione ed alle procedure programmate e in quant'altro si renderà necessario a seguito di riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo di cui trattasi;

- stabilire che l'incarico decorrerà dal 01/02/2010, come indicato nel contratto allegato, il cui schema è stato approvato con DD n. 25/2009;

- di confermare che il contratto allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, avrà la durata di anni tre, pari alla programmazione AT AGC 05 approvata dall'Autorità di Gestione, salvo proroghe per la durata massima corrispondente al periodo di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013, compatibilmente con la normativa vigente in materia di affidamento di incarichi esterni (D.

Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e, comunque, nel limite delle risorse finanziarie assegnate dall'Obiettivo Operativo 7.1;

- di dover corrispondere, per l'intera durata contrattuale, il compenso lordo annuo di € 37.995/00 annui di cui € 30.000/00 a titolo di compenso lordo annuo a valere sulle risorse assegnate con DD AGC 09 n. 202 del 11/06/2009 e n. 331 del 10/11/2009 all'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR Campania 2007/2013, ed € 7.995/00 massimo per oneri di legge fiscali e contributivi a carico dell'amministrazione regionale, da calcolare sulla base della situazione fiscale del contraente, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/2013, giusto impegno di cui al DD AGC 09 n. 331/09 a valere sul capitolo 2680 UPB 22.84.245;

VISTO

il D.D. AGC 09 n.319/2008;
il D.D. n. AGC 09 n. 202/2009;
il D.D. n. 8/2009;
il D.D. n. 10/2009;
il D.D. n. 15/2009;
il D.D. n. 22/2009;
il D.D. AGC 09 n. 331/2009;
il D.D. n. 25/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del D.D. n. 25/2009 con il quale è stato approvato l'esito dei lavori della Commissione, nominata con DD n. 10/09, di cui al verbale n. 11 del 23/12/2009 e quindi dell'individuazione, sulla base dei curricula vitae analizzati, delle competenze e degli aspetti motivazionali, valutati in fase di colloquio, dei candidati maggiormente rispondenti ai profili di cui al richiamato D.D. n. 22/2009

- di conferire pertanto l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa che, come previsto nelle schede di programmazione di Assistenza Tecnica degli Obiettivi Operativi coinvolti e dell'Autorità Ambientale, è di competenza del Dirigente del Settore 03 AGC 05 Protezione Civile – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6, alla dr.ssa Ganzerli Carmela Anna, nata a Caserta il 18/07/1976, che opererà a supporto del Responsabile dell'O.O. e del team 1.6 PO FESR 2007/2013 nell'attività di istruttoria amministrativa e connessa ad operazioni e progetti a titolarità da realizzare per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile, nonché per la diagnosi e la risoluzione di problemi specifici legati all'attuazione ed alle procedure programmate e in quant'altro si renderà necessario a seguito di riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo di cui trattasi;

- di stabilire che l'incarico decorrerà dal 01/02/2010, come indicato nel contratto allegato, il cui schema è stato approvato con DD n. 25/2009;

- di confermare che il contratto allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, avrà la durata di anni tre, pari alla programmazione AT AGC 05 approvata dall'Autorità di Gestione, salvo proroghe per la durata massima corrispondente al periodo di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013, compatibilmente con la normativa vigente in materia di affidamento di incarichi esterni (D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e, comunque, nel limite delle risorse finanziarie assegnate dall'Obiettivo Operativo 7.1;

- di corrispondere, per l'intera durata contrattuale, il compenso lordo annuo di € 37.995/00 annui di cui € 30.000/00 a titolo di compenso lordo annuo a valere sulle risorse assegnate con DD AGC 09 n. 202 del 11/06/2009 e n. 331 del 10/11/2009 all'Obiettivo Operativo 1.6 POR FESR Campania 2007/2013, ed € 7.995/00 massimo per oneri di legge fiscali e contributivi a carico dell'amministrazione regionale, da calcolare sulla base della situazione fiscale del contraente, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/2013, giusto impegno di cui al DD AGC 09 n. 331/09 a valere sul capitolo 2680 UPB 22.84.245;

- di notificare all'interessato il presente atto e, per i successivi adempimenti, all'AGC 05, al team di controllo di 1° livello di progetti a titolarità regio nale AGC 05, all'AGC 09, all'AGC 07 Settore 01 Servizio 02, all'Ufficio Anagrafe delle Prestazioni, all'AGC 08 e al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

dr. Luigi Rauci

Area Generale di Coordinamento 05 "Ecologia e Tutela dell'ambiente"
Settore Protezione Civile

Programma Operativo F.E.S.R. Campania 2007-2013

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

SCRITTURA PRIVATA

Affidamento di incarico triennale di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.6 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013.

L'anno 2010 il giorno __ del mese di gennaio in Napoli, presso la sede della Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento 05 "Ecologia e Tutela dell'Ambiente", Via de Gasperi n.28,

TRA

la **Regione Campania** (d'ora in poi per brevità *Regione*) C.F. 80011990639, nella persona di Luigi Rauci, nato a Caserta il 09.04.1946, Dirigente del Settore Protezione Civile dell'A.G.C. n° 05, per la carica Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 (d'ora in poi per brevità *Dirigente R.O.O.*), beneficiario delle risorse destinate all'assistenza tecnica dell'Obiettivo Operativo 7.1, in forza del Decreti Dirigenziali n° 202 del 11.06.2009 e n. 331 del 10.11.2009 dell'A.G.C. 09 Settore 02, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2 della Legge Regionale n°24/2005, e domiciliato per la carica in Napoli alla via De Gasperi n. 28,

E

la dott.ssa Ganzerli Carmela Anna, (di seguito denominata *Collaboratrice*) nata a Napoli il 18.07.1976, e residente in Caserta, alla Via Ferrarecce n.127 , C.F. GNZ CML 76L58 B963 M

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n° C (2007) 4265 dell' 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania F.E.S.R. 2007-2013 (d'ora in poi per brevità *P.O. F.E.S.R. 2007-2013*);
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n° 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul B.U.R.C. speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del P.O. F.E.S.R. 2007-2013;
- che con D.P.G.R. n°62 del 07/03/2008 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei Settori nei quali gli Obiettivi Operativi sono istituzionalmente incardinati;
- che l'Asse 7 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal F.E.S.R. conformi ai campi di intervento elencati all'art. 3 Regolamento 1080/2006;
- che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
- che con D.G.R. 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo, rinviando a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nel Piano;
- che la citata delibera GR per l'attività b) "Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti" prevede la possibilità del ricorso – mediante procedure selettive di natura concorsuale – a consulenze specialistiche ed incarichi di collaborazione per prestazioni che prevedano un'alta specializzazione non rinvenibile nelle normali competenze del personale di ruolo dell'Amministrazione;
- che per supportare i Responsabili di Obiettivo Operativo nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma, con Decreto Dirigenziale n° 319 del 3/10/2008 dell'A.G.C. 09 - Settore 02, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" - azioni a titolarità regionale e scheda per la programmazione - P.O. F.E.S.R. 2007-2013;
- che con Decreto Dirigenziale n° 433 del 5/11/2008, l'A.G.C. 09 ha approvato le modalità per la selezione di esperti per l'espletamento di attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nell'ambito del P.O. F.E.S.R. 2007-2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DD AGC 09 n. 523/08 sono state definite le modalità e approvate le schede con cui le Autorità del POR FESR 2007/13 possono procedere alla programmazione delle attività di AT;
- che in attuazione del Decreto Dirigenziale n° 433 del 5/11/2008, l'A.G.C. 09 ha provveduto ad acquisire dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una serie di Curriculum Vitae per individuare una rosa di candidati in possesso di requisiti di competenza ed esperienza nelle materie attinenti la gestione dei fondi strutturali e, più precisamente: per le attività connesse alla comunicazione, al monitoraggio degli interventi finanziati, alla programmazione e valutazione, al controllo ed alla rendicontazione del F.E.S.R. ed allo sviluppo locale;
- che l'AGC 05, stante l'esigenza di disporre al più presto possibile di personale in possesso di pregressa esperienza per lo svolgimento delle attività di attuazione del P.O. F.E.S.R. 2007-2013, con nota prot. n. 0201257 del 09/03/2009, ha effettuato una ricognizione al fine di verificare la possibilità di trasferimenti di personale da altre Aree all'AGC 05 da destinare al supporto delle seguenti attività: Programmazione, Istruttoria e Attuazione Obiettivi Operativi AGC 05 - POR FESR 2007/13; Monitoraggio, Certificazione e Controllo Obiettivi Operativi AGC 05 - POR FESR 2007/13; Accertamenti e valutazioni preliminari necessari a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- che la richiesta di personale ha avuto esito negativo, comunicato con nota prot.n.475516 del 29/05/2009 dal Settore Organizzazione e Metodo;
- che il Coordinatore AGC 09 – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 – con DD n. 161 del 26/05/2009 ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/13, la programmazione di AT dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale e con Decreti Dirigenziali nn. 200, 201, 202, 203 e 204 del 11/06/2009 la programmazione di AT dell'AGC 05, conformemente alle schede per la programmazione triennale trasmesse dall'A.G.C. 05 con note prot. n° 72336 del 27/02/2009, n. 413212 del 12/05/2009, n. 275759 del 30/03/2009 e n. 402958 del 08/05/2009;
- che con D.D. n. 8 del 23/06/2009, integrato con DD n. 15 del 30 luglio 2009, del Coordinatore AGC 05, sono state approvate, d'intesa con i ROO, le modalità per la selezione di esperti e l'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 nell'ambito del POR FESR 2007/13, Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che dette modalità prevedono che di selezionare i candidati dalla Short List AGC 05, istituita con DD n. 1406/07 e n.9/08 e approvata con DD n. 58/09, e dalla banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), utilizzando sia l'estrazione effettuata dall'AGC 09 sia procedendo ad interrogare nuovamente la banca dati del DFP inoltrando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, formale richiesta di accesso alla Banca Dati Esperti per l'acquisizione di curricula che rispondano a determinate caratteristiche (titolo di studio, aree e settori di competenza, pregresse esperienze) rispondenti ai profili delle figure professionali da selezionare;
- che, preso atto della predetta ammissione a finanziamento, è stata nominata, con DD n. 10 del 01/07/2009, la Commissione per la selezione degli esperti per l'espletamento di attività di Assistenza Tecnica e, contestualmente, è stato individuato il Responsabile del Procedimento della procedura de quo;
- che con nota prot. n° 555744 del 23/06/2009 il Coordinatore AGC 05, ha provveduto a richiedere all'A.G.C. 09, i predetti curricula estratti dalla banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che con prot. n° 0577975 del 29/06/2009, l'A.G.C. 09 ha trasmesso i predetti curricula;
- che, a seguito della verifica richiesta dall'autorità di Gestione con nota prot. 669169 del 23.7.2009, il Coordinatore AGC 05, con nota prot.n. 0706795 del 04.08.2009, ha trasmesso la rimodulazione, effettuata dai ROO e dal Responsabile dell'Autorità Ambientale, delle professionalità di supporto da selezionare definendo i profili professionali pertinenti alle attività dell'AGC 05 e relativi requisiti, nel rispetto del piano economico e temporale approvato dall'AGC 09 con gli appositi decreti di finanziamento sopracitati;
- che l'AGC 09, con nota protocollo n. 0758468 del 03/09/2009, non ha rilevato motivi ostativi alla rimodulazione delle professionalità da acquisire;
- che con nota prot. n. 0803659 del 21.09.2009 l'AGC 05 ha inoltrato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, formale richiesta di accesso alla Banca Dati Esperti per l'acquisizione di curricula rispondenti ai profili e relativi requisiti indicati da ciascun Responsabile di Obiettivo Operativo e dal Responsabile dell'Autorità Ambientale;
- che il Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 19 e 20 ottobre 2009, ha proceduto alla trasmissione, per ciascun profilo, dell'esito dell'interrogazione effettuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con Decreto Dirigenziale n° 22/09 del Coordinatore AGC 05 si è stabilito di procedere alla selezione finalizzata all'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 nell'ambito del POR FESR 2007/13, Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale, riportate nell'allegato al decreto stesso e sono state ridefinite, ad integrazione e parziale rettifica dei DD n. 8/09 e n. 15/09, le modalità di selezione;
- che, su richiesta del Coordinatore AGC 05 prot. n. 911385 del 23/10/2009, il Coordinatore AGC 09, con decreti dirigenziali nn. 330/09, 327/09, 328/09, 331/09, 329/09, 326/09, ha effettuato l'impegno di spesa per il programma triennale di AT AGC 05 – acquisizione apporti professionali a contratto, a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 7.1;
- che la Commissione, nominata con DD n. 10/09, al termine dell'iter di valutazione, ha individuato, a seguito di selezione per titoli e colloquio, i candidati risultati maggiormente rispondenti ai profili allegati al DD n. 22/09;
- che con Decreto Dirigenziale n° 25 del 30.12.2009 del Coordinatore AGC 05 si è preso atto dei lavori svolti dalla Commissione e dell'elenco dei candidati selezionati da contrattualizzare;
- che, come previsto nelle schede di programmazione AT degli Obiettivi Operativi coinvolti e dell'Autorità Ambientale, l'adozione dei provvedimenti formali di conferimento degli incarichi è di competenza dei Dirigenti di Settore – Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e dell'ufficio dell'Autorità Ambientale, incardinato presso il Settore Tutela Ambiente;
- che con il citato Decreto Dirigenziale n° 25 del 30.12.2009 dell'A.G.C. 05 è stato, altresì, approvato lo schema di contratto, redatto in conformità allo schema di contratto di collaborazione continuata e coordinativa utilizzato dal Responsabile Obiettivo Operativo 1.11- Dirigente Settore 02 AGC 13, sul quale l'A.G.C. Avvocatura Regionale ha già espresso il parere di conformità e coerenza alla normativa vigente in materia con nota prot. n° 0547422 del 22.06.2009;
- che i dati relativi al nominativo della Collaboratrice, all'oggetto dell'incarico, alla durata ed al compenso inerente il presente contratto saranno trasmessi all'Ufficio Anagrafe delle Prestazioni - A.G.C. 07 Settore 01 Servizio 02 per gli adempimenti consequenziali;

Tutto ciò premesso

Tra le parti come sopra costituite si conviene e stipula quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
(Premessa)

La premessa e tutti i documenti richiamati nel presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché volontà dichiarate, ed assumono ad ogni effetto valore di patto.

Art. 2
(Oggetto)

La Regione, come sopra rappresentata, affida alla dott.ssa Ganzerli Carmela Anna, che accetta, incarico triennale di collaborazione coordinata e continuativa, con la qualifica di esperto junior, finalizzato all'assistenza tecnico-specialistica per lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.6 del P.O.R, F.E.S.R. 2007-2013 nell'ambito del POR FESR 2007/13. La Collaboratrice, per tutta la durata del contratto, presta la propria opera in funzione delle esigenze connesse al monitoraggio ed attuazione delle operazioni dell'Obiettivo Operativo 1.6, tra le quali istruttoria amministrativa connessa ad operazioni e progetti a titolarità da realizzare per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile, nonché per la diagnosi e la risoluzione di problemi specifici legati all'attuazione ed alle procedure programmate e quant'altro si renderà necessario a seguito di riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo di cui trattasi.

Art. 3
(Natura del contratto)

L'incarico è funzionale all'assistenza specialistica per gli espletamenti procedurali necessari al perseguimento dei risultati dell'Obiettivo Operativo 1.6 e non è ascrivibile al rapporto di pubblico impiego in quanto presuppone la competenza specifica della Collaboratrice in possesso di una professionalità non riscontrata nella pianta organica regionale. Il rapporto instaurato con il presente contratto non implica alcun vincolo di dipendenza o subordinazione con la Regione.

Articolo 4
(Obblighi della Regione)

La Regione si obbliga a mettere a disposizione della Collaboratrice i dati ed ogni altra informazione disponibile e considerata rilevante ai fini dello svolgimento dell'incarico di cui al presente contratto.

Art. 5
(Obblighi del collaboratore)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Collaboratrice si obbliga a svolgere la propria opera, portando a compimento le attività come indicate nell'art. 2.
A tale scopo, la Collaboratrice si obbliga a coordinarsi con il Dirigente R.O.O., stabilendo, con lo stesso, un calendario di attività su base bimestrale da svolgersi prevalentemente presso la sede della Regione Campania, A.G.C. 05- Settore Protezione Civile.
Le attività svolte devono essere, relativamente all'oggetto del presente contratto, autocertificate dalla Collaboratrice ai sensi del D.P.R. 445/2000, e ss.mm.ii., su base bimestrale.
Le attività sono articolate secondo quanto stabilito dal Dirigente R.O.O.
La Collaboratrice si obbliga, inoltre, a relazionare bimestralmente al Dirigente R.O.O. sulle attività svolte, evidenziando i servizi di assistenza tecnica resi, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, i risultati conseguiti. Resta confermato, altresì, l'obbligo in capo alla Collaboratrice a presentare ogni ulteriore documentazione richiesta dall'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 ai fini della rendicontazione delle spese per le prestazioni rese ai sensi del presente contratto.
La Collaboratrice deve osservare i principi di correttezza, diligenza, lealtà, mantenere la più stretta riservatezza rispetto a quanto venuto in sua conoscenza nell'espletamento dell'attività e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza del presente contratto, fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..
La Collaboratrice è obbligata, inoltre, a non avere alcun conflitto di interessi con il presente incarico, dalla data di decorrenza dello stesso e fino alla scadenza del presente contratto.

Art. 6
(Risoluzione)

Nel caso di inadempienze della Collaboratrice, il Dirigente R.O.O. intimerà alla stessa, previo invio di raccomandata con avviso di ricevimento, di adempiere a quanto necessario per il rispetto dei doveri derivanti del presente contratto, dando un termine di almeno 30 (trenta) giorni lavorativi per l'esecuzione.
Nel caso in cui la Collaboratrice non dovesse adempiere senza giustificato motivo, il contratto si intenderà risolto di diritto.
Il presente contratto può essere, altresì, risolto di diritto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile e previo invio di raccomandata con avviso di ricevimento, al verificarsi di una delle seguenti circostanze di fatto:
- frode e grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gravi e reiterate violazioni delle norme di legge e/o del presente contratto imputabili a dolo o colpa grave della Collaboratrice;
- sospensione unilaterale del contratto di collaborazione.

La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di procedere alla sospensione dei pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che Essa dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente in danno della Collaboratrice inadempiente.
Ai sensi dell'art. 1455 c.c. il presente contratto non si può, comunque, risolvere se l'inadempimento della Collaboratrice riveste scarsa importanza, avuto riguardo all'interesse della Regione Campania.

Art. 7
(Recesso)

Le parti hanno facoltà di recedere del presente contratto con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni lavorativi.
Nel caso di esercizio della facoltà di recesso da parte della Collaboratrice, la Regione dovrà, comunque, corrispondere a quest'ultimo il corrispettivo maturato sino al momento di cessazione del rapporto contrattuale.

Art. 8
(Durata)

Il rapporto di collaborazione decorre dal giorno 01.02.2010, ha durata triennale e, pertanto, terminerà il 31.01.2013, con facoltà di proroga da parte del Dirigente R.O.O., fino alla chiusura del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.6.
Ove sopravvengano eventi comportanti impossibilità temporanea di esecuzione della prestazione, quali malattia, infortunio e maternità, il rapporto di collaborazione resterà sospeso, con conseguente e pari proroga del termine, senza diritto ad alcuna maggiorazione del corrispettivo.
Nel caso di superamento dei limiti temporali di 90 giorni di sospensione della prestazione il Committente potrà risolvere immediatamente il rapporto.

Articolo 9
(Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico)

Il Dirigente R.O.O. si riserva la facoltà di verificare periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, riscontrando la coerenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi affidati.

Art. 10
(Corrispettivo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'intera durata contrattuale, il compenso lordo annuo spettante alla Collaboratrice viene stabilito - in applicazione del vigente "Manuale di Attuazione" di cui alla DGR n. 1715 del 20.11.2009 - in complessivi € 37.995/00 annui di cui € 30.000/00 a titolo di compenso lordo annuo a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 1.6 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 con decreto di ammissione a finanziamento n°202 del 11.06.2009 dell'A.G.C. 09, ed € 7.995/00 massimo per oneri di legge fiscali e contributivi a carico dell'amministrazione regionale, da calcolare sulla base della situazione fiscale della Collaboratrice, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013.
Tale corrispettivo sarà corrisposto in rate bimestrali posticipate e verrà erogato previa presentazione alla Regione di idonea documentazione, di seguito specificata.
La Collaboratrice dovrà inviare al Dirigente R.O.O., la relazione bimestrale sulle attività svolte, necessaria ai fini del rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione del servizio reso nel bimestre di riferimento.
La predetta relazione, in originale, viene trasmessa dal Dirigente R.O.O. all'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. 2007 - 2013 per gli adempimenti di competenza, unitamente alla seguente ulteriore documentazione:

- autocertificazione resa dalla Collaboratrice ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. in merito alle attività svolte nel bimestre di riferimento;
- attestazione di regolare esecuzione delle prestazioni svolte dalla Collaboratrice nel periodo di riferimento a firma del Dirigente R.O.O.;
- ogni altra ulteriore documentazione integrativa richiesta ai fini della rendicontazione delle spese oggetto del presente contratto.

Art. 11
(Utilizzo strumentazione e materiale di consumo)

La Collaboratrice potrà avvalersi delle attrezzature informatiche, delle infrastrutture tecnologiche e altri macchinari in dotazione alla struttura regionale, necessari allo svolgimento delle attività dell'Obiettivo Operativo 1.6.
La Collaboratrice, potrà, inoltre, utilizzare il materiale di consumo regionale per lo svolgimento delle attività dell'Obiettivo Operativo 1.6.

Art. 12
(Spese per trasferte e missioni)

Sono riconosciute alla Collaboratrice, al di fuori del corrispettivo di cui all'art.10, le spese per viaggi, trasporti, vitto, alloggio ed altre spese sostenute nell'espletamento delle attività oggetto del presente contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali spese sono riconosciute mediante i relativi documenti giustificativi, allegati alla relazione di cui all'art.10, e sono erogate unitamente alla retribuzione bimestrale.

Art. 13
(Responsabilità)

La Regione è esonerata da ogni responsabilità per eventuali danni causati dalla Collaboratrice nell'esercizio dell'attività contrattuale.
La Collaboratrice solleva la Regione da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa all'attività affidatale.

Art. 14
(Sede di svolgimento dell'incarico)

Le parti convengono che la prestazione verrà resa prevalentemente in Napoli presso gli uffici dove è ubicato il Settore Protezione Civile dell'A.G.C. 05, in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 1.6, ma potrà prevedere trasferte anche al di fuori della città medesima, ove richiesto dal Dirigente R.O.O.

Art. 15
(Spese contrattuali e oneri diversi)

Il presente contratto, per comune accordo delle parti, è soggetto a registrazione solo in caso di uso, con applicazione dell'imposta in misura fissa ai sensi dell'art. 10 parte seconda della "Tariffa" allegata al TIUR approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 ed è esente a bollo a norma dell'art.25 della Tabella Allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642. Eventuali spese di bollo sono a carico dell' Incaricata.

Art. 16
(Pubblicità)

I dati relativi al nominativo della Collaboratrice, all'oggetto dell'incarico ed al relativo compenso della presente collaborazione verranno pubblicati sul sito web della Regione Campania, secondo quanto previsto dagli artt. 3 comma 18 e 54 della Legge 24 Dicembre 2007, n° 244 (Finanziaria 2008) , nonché sul B.U.R.C.

Art. 17
(Trattamento dati)

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il/la Collaboratrice dà il proprio incondizionato consenso al trattamento ei propri dati per l'esecuzione di tutte le operazioni connesse al presente contratto.

Art. 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Controversie e Foro competente)

Per eventuali controversie inerenti il presente contratto, le parti concordano quale Foro competente quello di Napoli con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Articolo 19
(Clausola di esclusiva)

La Regione acquisisce la proprietà piena e assoluta degli elaborati e/o dei prodotti realizzati dalla Collaboratrice e potrà, a suo insindacabile giudizio, darne o meno esecuzione.

Letto, approvato e sottoscritto da entrambe le parti senza riserva alcuna.

Il Dirigente Settore La Collaboratrice

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 codice civile le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli artt. 6 (Risoluzione), 7 (Recesso), 13 (Responsabilità), 18 (Controversie e Foro competente) del presente contratto e di approvarli esplicitamente.

Il Dirigente Settore La Collaboratrice

Il presente contratto consta di numero… pagine e viene redatto in duplice originale e trattenuto in originale da ciascuna parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n. 07 del 25 gennaio 2010 – POR FESR Campania 2007/2013: Decreto di conferimento incarico all'ing. Discetti Paolo per l'espletamento dell'attivita' di Assistenza Tecnica all'AGC 05 - Settore 03 Protezione Civile per l'Obiettivo Operativo 1.6**

PREMESSO

- che con D.D. dell'AGC 09 n. 319/2008 è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sul POR FESR Campania 20007/2013, Obiettivo Operativo 7.1, che prevede la possibilità per le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma di richiedere l'attivazione di azioni a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1, predisponendo un Programma triennale di interventi di assistenza tecnica attraverso la apposita Scheda per la Programmazione;

- che l'AGC 05, in attuazione del citato D.D. n. 319/2008, ha predisposto e trasmesso all'Autorità di Gestione, con nota prot. n. 172336 del 27/02/2009, integrata con nota prot. n. 413212 del 12/05/2009, le schede programmazione AT AGC 05 e, con nota prot. n. 275759 del 30/03/2009, integrata con nota prot. n. 402958 del 08/05/2009, la scheda programmazione AT relativa all'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale;

- che il Coordinatore AGC 09 – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 – con D.D. n. 161 del 26/05/2009 ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/2013, la programmazione di AT dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale e con Decreti Dirigenziali nn. 200, 201, 202, 203 e 204 dell'11/06/2009 la programmazione di AT dell'AGC 05;

- che la programmazione presentata prevede, tra l'altro, l'affidamento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto dei responsabili e dei team degli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale;

- che con D.D. n. 8 del 23/06/2009 del Coordinatore AGC 05, pubblicato sul BURC n. 46 del 20/01/09, sono state approvate, d'intesa con i Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO), le modalità per la selezione di esperti e l'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale;

- che tali modalità prevedono, tra l'altro, che i candidati saranno selezionati dalla Short List AGC 05, istituita con D.D. n. 1406/2007 e n. 9/2008 e approvata con D.D. n. 58/2009, e dalla banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) come interrogata dall'Autorità di Gestione AGC 09;

- che con D.D. n. 10 del 01/07/2009 si è proceduto alla nomina della Commissione di Valutazione e all'individuazione del responsabile del procedimento;

- che con D.D. n. 15 del 30/07/2009, pubblicato sul BURC n. 50 del 17/08/2009, si è precisato che l'AGC 05, oltre ad utilizzare l'estrazione già effettuata dall'AGC 09, si sarebbe potuto procedere ad interrogare la banca dati del DFP con le stesse modalità utilizzate dall'Autorità di Gestione ossia inoltrando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, formale richiesta di accesso alla Banca Dati Esperti per l'acquisizione di curricula che rispondano a determinate caratteristiche (titolo di studio, aree e settori di competenza, pregresse esperienze) rispondenti ai profili delle figure professionali da selezionare;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 0201257 del 09/03/2009 è stata effettuata una ricognizione al fine di verificare la possibilità di trasferimenti di personale da altre Aree all'AGC 05 da destinare al supporto delle seguenti attività: Programmazione, Istruttoria e Attuazione Obiettivi Operativi AGC 05 - POR FESR 2007/13; Monitoraggio, Certificazione e Controllo Obiettivi Operativi AGC 05 - POR FESR 2007/13; Accertamenti e valutazioni preliminari necessari a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;

- che la richiesta di personale ha avuto esito negativo, comunicato con nota prot.n.475516 del 29/05/2009 dal Settore Organizzazione e Metodo;

- che permane dunque la necessità di acquisire competenze con esperienza coerente con le attività di competenza dell'AGC 05 per la gestione di programmi cofinanziati dai fondi Strutturali;

- che il Coordinatore dell'AGC 09, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, con nota prot. n. 669169 del 23/07/2009, avente ad oggetto: "POR FESR 2007/2013 - Ob. Op. 7.1. - programmazione delle risorse di A.T.", ha comunicato che con proprio Decreto Dirigenziale n. 382 del 23/10/2008 è stato approvato il bando per l'affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del POR FESR Campania 2007/2013 ed ha invitato i Responsabili di Obiettivo Operativo a verificare l'eventuale sovrapposizione dei propri fabbisogni con quanto previsto nel bando emanato dall'AGC 09;

- che, con nota prot. n. 0706795 del 04/08/2009 indirizzata all'AGC 09, si è proceduto a trasmettere la rimodulazione, effettuata dai ROO e dal Responsabile dell'Autorità Ambientale, delle professionalità di supporto da selezionare definendo i profili professionali pertinenti alle attività dell'AGC 05 e relativi requisiti, nel rispetto del piano economico e temporale approvato dall'AGC 09 con gli appositi decreti di finanziamento sopracitati;

- che l'AGC 09, con nota protocollo n. 0758468 del 03/09/2009, non ha rilevato motivi ostativi alla rimodulazione delle professionalità da acquisire;

- che con nota prot. n. 0803659 del 21/09/2009 si è proceduto ad inoltrare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, formale richiesta di accesso alla Banca Dati Esperti per l'acquisizione di curricula rispondenti ai profili e relativi requisiti indicati da ciascun Responsabile di Obiettivo Operativo e dal Responsabile dell'Autorità Ambientale;

- che il Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 19 e 20 ottobre 2009, ha proceduto alla trasmissione, per ciascun profilo, dell'esito dell'interrogazione effettuata;

- che con D.D. n. 22/2009 si è stabilito di procedere alla selezione finalizzata all'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 nell'ambito del POR FESR Campanai 2007/2013, Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale, riportate nell'allegato al decreto stesso;

- che con il citato D.D. n. 22/2009 sono state, altresì, ridefinite le modalità di selezione dei candidati;

RILEVATO

- che, su richiesta del Coordinatore AGC 05 prot. n. 911385 del 23/10/2009, il Coordinatore AGC 09, con Decreti Dirigenziali nn. 330/2009, 327/2009, 328/2009, 331/2009, 329/2009, 326/2009, ha effettuato l'im-

pegno di spesa per il programma triennale di AT AGC 05 – acquisizione apporti professionali a contratto Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e Autorità Ambientale, a valere sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 7.1;

- che la Commissione, nominata con D.D. n. 10/2009, ha proceduto ad espletare la selezione dei candidati per i profili allegati al D.D. n. 22/2009, secondo i criteri e le modalità previste dai Decreti Dirigenziali n. 8/2009, n. 15/2009, n. 22/2009, così come risulta dai verbali redatti dalla medesima Commissione;

- che con l'ultimo verbale, n. 11 del 23/12/2009, la Commissione, al termine dell'iter di selezione, ha individuato, sulla base dei curricula vitae analizzati, delle competenze e degli aspetti motivazionali valutati in fase di colloquio, i candidati maggiormente rispondenti ai profili di cui al richiamato D.D. n. 22/2009 e quindi alle esigenze manifestate dai responsabili degli Obiettivi Operativi interessati e dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale;

- che il Responsabile del Procedimento della procedura de quo, nominato con D.D. n. 10/2009, ha relazionato sulla regolarità amministrativa della procedura di selezione e la conformità della stessa alla normativa vigente nazionale e regionale, ritrasmettendo gli atti al Coordinatore AGC 05 per i provvedimenti consequenziali;

- che successivamente, con D.D. n. 25 del 30 dicembre 2009, pubblicato sul BURC n. 5 del 18/01/2010, il Coordinatore dell'AGC 05 ha preso atto dei lavori svolti dalla Commissione, nominata con D.D. n. 10/2009 e dell'esito dei lavori della Commissione stessa di cui al verbale n. 11 del 23/12/2009 e quindi dell'individuazione, sulla base dei curricula vitae analizzati, delle competenze e degli aspetti motivazionali, valutati in fase di colloquio, dei candidati maggiormente rispondenti ai profili di cui al richiamato D.D. n. 22/2009;

- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 del 11 Gennaio 2008, ha approvato il Piano Finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

- che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (ROO) ai quali viene affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007/2013, affidando l'Obiettivo Operativo 1.6 al Dirigente del Settore 03 AGC 05 Protezione Civile;

RITENUTO

- di dover prendere atto del D.D. n. 25/2009 con il quale è stato approvato l'esito dei lavori della Commissione di cui al verbale n. 11 del 23/12/2009 e quindi dell'individuazione, sulla base dei curricula vitae analizzati, delle competenze e degli aspetti motivazionali, valutati in fase di colloquio, dei candidati maggiormente rispondenti ai profili di cui al richiamato D.D. n. 22/2009;

- di dover conferire l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa che, come previsto nelle schede di programmazione di Assistenza Tecnica degli Obiettivi Operativi coinvolti e dell'Autorità Ambientale, è di competenza del Dirigente del Settore 03 AGC 05 Protezione Civile – Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.6, all'ing. Discetti Paolo, nato a Napoli il 25/07/1976, che opererà a supporto del ROO e del team dell'O.O. 1.6 PO FESR 2007/2013 per la programmazione, la progettazione, l'implementazione di progetti caratterizzati da notevole specificità tecnica di settore e finalizzati al potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza, nonché alla riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali e per quant'altro si renderà necessario a seguito di riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo di cui trattasi;

- stabilire che l'incarico decorrerà dal 01/02/2010, come indicato nel contratto allegato, il cui schema è stato approvato con DD n. 25/2009;

- di confermare che il contratto allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, avrà la durata di anni tre, pari alla programmazione AT AGC 05 approvata dall'Autorità di Gestione, salvo proroghe per la durata massima corrispondente al periodo di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013, compatibilmente con la normativa vigente in materia di affidamento di incarichi esterni (D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e, comunque, nel limite delle risorse finanziarie assegnate dall'Obiettivo Operativo 7.1;

- di dover corrispondere, per l'intera durata contrattuale, il compenso lordo annuo di € 37.995/00 annui di cui € 30.000/00 a titolo di compenso lordo annuo a valere sulle risorse assegnate con DD AGC 09 n. 202 del 11/06/2009 e n. 331 del 10/11/2009 all'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR Campania 2007/2013, ed € 7.995/00 massimo per oneri di legge fiscali e contributivi a carico dell'amministrazione regionale, da calcolare sulla base della situazione fiscale del contraente, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/2013, giusto impegno di cui al DD AGC 09 n. 331/09 a valere sul capitolo 2680 UPB 22.84.245;

VISTO

il D.D. AGC 09 n.319/2008;
il D.D. n. AGC 09 n. 202/2009;
il D.D. n. 8/2009;
il D.D. n. 10/2009;
il D.D. n. 15/2009;
il D.D. n. 22/2009;
il D.D. AGC 09 n. 331/2009;
il D.D. n. 25/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del D.D. n. 25/2009 con il quale è stato approvato l'esito dei lavori della Commissione, nominata con DD n. 10/09, di cui al verbale n. 11 del 23/12/2009 e quindi dell'individuazione, sulla base dei curricula vitae analizzati, delle competenze e degli aspetti motivazionali, valutati in fase di colloquio, dei candidati maggiormente rispondenti ai profili di cui al richiamato D.D. n. 22/2009

- di conferire pertanto l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa che, come previsto nelle schede di programmazione di Assistenza Tecnica degli Obiettivi Operativi coinvolti e dell'Autorità Ambientale, è di competenza del Dirigente del Settore 03 AGC 05 Protezione Civile – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6, all'ing. Discetti Paolo, nato a Napoli il 25/07/1976, che opererà a supporto del ROO e del team dell'O.O. 1.6 PO FESR 2007/2013 per la programmazione, la progettazione, l'implementazione di progetti caratterizzati da notevole specificità tecnica di settore e finalizzati al potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza, nonché alla riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali e per quant'altro si renderà necessario a seguito di riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo di cui trattasi;

- di stabilire che l'incarico decorrerà dal 01/02/2010, come indicato nel contratto allegato, il cui schema è stato approvato con DD n. 25/2009;

- di confermare che il contratto allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, avrà la durata di anni tre, pari alla programmazione AT AGC 05 approvata dall'Autorità di Gestione, salvo proroghe per la durata massima corrispondente al periodo di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013, compatibilmente con la normativa vigente in materia di affidamento di incarichi esterni (D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e, comunque, nel limite delle risorse finanziarie assegnate dall'Obiettivo Operativo 7.1;

- di corrispondere, per l'intera durata contrattuale, il compenso lordo annuo di € 37.995/00 annui di cui € 30.000/00 a titolo di compenso lordo annuo a valere sulle risorse assegnate con DD AGC 09 n. 202 del 11/06/2009 e n. 331 del 10/11/2009 all'Obiettivo Operativo 1.6 POR FESR Campania 2007/2013, ed € 7.995/00 massimo per oneri di legge fiscali e contributivi a carico dell'amministrazione regionale, da calcolare sulla base della situazione fiscale del contraente, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/2013, giusto impegno di cui al DD AGC 09 n. 331/09 a valere sul capitolo 2680 UPB 22.84.245;

- di notificare all'interessato il presente atto e, per i successivi adempimenti, all'AGC 05, al team di controllo di 1° livello di progetti a titolarità regio nale AGC 05, all'AGC 09, all'AGC 07 Settore 01 Servizio 02, all'Ufficio Anagrafe delle Prestazioni, all'AGC 08 e al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

dr. Luigi Rauci

Area Generale di Coordinamento 05 "Ecologia e Tutela dell'ambiente"
Settore Protezione Civile

Programma Operativo F.E.S.R. Campania 2007-2013

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

SCRITTURA PRIVATA

Affidamento di incarico triennale di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.6 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013.

L'anno 2010 il giorno __ del mese di gennaio in Napoli, presso la sede della Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento 05 "Ecologia e Tutela dell'Ambiente", Via de Gasperi n.28,

TRA

la **Regione Campania** (d'ora in poi per brevità *Regione*) C.F. 80011990639, nella persona di Luigi Rauci, nato a Caserta il 09.04.1946, Dirigente del Settore Protezione Civile dell'A.G.C. n° 05, per la carica Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 (d'ora in poi per brevità *Dirigente R.O.O.*), beneficiario delle risorse destinate all'assistenza tecnica dell'Obiettivo Operativo 7.1, in forza del Decreti Dirigenziali n° 202 del 11.06.2009 e n. 331 del 10.11.2009 dell'A.G.C. 09 Settore 02, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2 della Legge Regionale n°24/2005, e domiciliato per la carica in Napoli alla via De Gasperi n. 28,

E

il dott.ing. **Discetti Paolo**, (di seguito denominato *Collaboratore*) nato a Napoli il 25.10.1976, e residente in Napoli, alla via Moiariello n.50, C.F.DSC PLA 76R25 F839N

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n° C (2007) 4265 dell' 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania F.E.S.R. 2007-2013 (d'ora in poi per brevità *P.O. F.E.S.R. 2007-2013*);
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n° 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul B.U.R.C. speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del P.O. F.E.S.R. 2007-2013;
- che con D.P.G.R. n°62 del 07/03/2008 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei Settori nei quali gli Obiettivi Operativi sono istituzionalmente incardinati;
- che l'Asse 7 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal F.E.S.R. conformi ai campi di intervento elencati all'art. 3 Regolamento 1080/2006;
- che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'Obiettivo Operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
- che con D.G.R. 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo, rinviando a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nel Piano;
- che la citata delibera GR per l'attività b) "Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti" prevede la possibilità del ricorso – mediante procedure selettive di natura concorsuale – a consulenze specialistiche ed incarichi di collaborazione per prestazioni che prevedano un'alta specializzazione non rinvenibile nelle normali competenze del personale di ruolo dell'Amministrazione;
- che per supportare i Responsabili di Obiettivo Operativo nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma, con Decreto Dirigenziale n° 319 del 3/10/2008 dell'A.G.C. 09 - Settore 02, è stata approvata la procedura per l'attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" - azioni a titolarità regionale e scheda per la programmazione - P.O. F.E.S.R. 2007-2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con Decreto Dirigenziale n° 433 del 5/11/2008, l'A.G.C. 09 ha approvato le modalità per la selezione di esperti per l'espletamento di attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione nell'ambito del P.O. F.E.S.R. 2007-2013;
- che con DD AGC 09 n. 523/08 sono state definite le modalità e approvate le schede con cui le Autorità del POR FESR 2007/13 possono procedere alla programmazione delle attività di AT;
- che in attuazione del Decreto Dirigenziale n° 433 del 5/11/2008, l'A.G.C. 09 ha provveduto ad acquisire dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una serie di Curriculum Vitae per individuare una rosa di candidati in possesso di requisiti di competenza ed esperienza nelle materie attinenti la gestione dei fondi strutturali e, più precisamente: per le attività connesse alla comunicazione, al monitoraggio degli interventi finanziati, alla programmazione e valutazione, al controllo ed alla rendicontazione del F.E.S.R. ed allo sviluppo locale;
- che l'AGC 05, stante l'esigenza di disporre al più presto possibile di personale in possesso di pregressa esperienza per lo svolgimento delle attività di attuazione del P.O. F.E.S.R. 2007-2013, con nota prot. n. 0201257 del 09/03/2009, ha effettuato una ricognizione al fine di verificare la possibilità di trasferimenti di personale da altre Aree all'AGC 05 da destinare al supporto delle seguenti attività: Programmazione, Istruttoria e Attuazione Obiettivi Operativi AGC 05 - POR FESR 2007/13; Monitoraggio, Certificazione e Controllo Obiettivi Operativi AGC 05 - POR FESR 2007/13; Accertamenti e valutazioni preliminari necessari a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- che la richiesta di personale ha avuto esito negativo, comunicato con nota prot.n.475516 del 29/05/2009 dal Settore Organizzazione e Metodo;
- che il Coordinatore AGC 09 – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 – con DD n. 161 del 26/05/2009 ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/13, la programmazione di AT dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale e con Decreti Dirigenziali nn. 200, 201, 202, 203 e 204 del 11/06/2009 la programmazione di AT dell'AGC 05, conformemente alle schede per la programmazione triennale trasmesse dall'A.G.C. 05 con note prot. n° 72336 del 27/02/2009, n. 413212 del 12/05/2009, n. 275759 del 30/03/2009 e n. 402958 del 08/05/2009;
- che con D.D. n. 8 del 23/06/2009, integrato con DD n. 15 del 30 luglio 2009, del Coordinatore AGC 05, sono state approvate, d'intesa con i ROO, le modalità per la selezione di esperti e l'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 nell'ambito del POR FESR 2007/13, Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che dette modalità prevedono che di selezionare i candidati dalla Short List AGC 05, istituita con DD n. 1406/07 e n.9/08 e approvata con DD n. 58/09, e dalla banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), utilizzando sia l'estrazione effettuata dall'AGC 09 sia procedendo ad interrogare nuovamente la banca dati del DFP inoltrando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, formale richiesta di accesso alla Banca Dati Esperti per l'acquisizione di curricula che rispondano a determinate caratteristiche (titolo di studio, aree e settori di competenza, pregresse esperienze) rispondenti ai profili delle figure professionali da selezionare;
- che, preso atto della predetta ammissione a finanziamento, è stata nominata, con DD n. 10 del 01/07/2009, la Commissione per la selezione degli esperti per l'espletamento di attività di Assistenza Tecnica e, contestualmente, è stato individuato il Responsabile del Procedimento della procedura de quo;
- che con nota prot. n° 555744 del 23/06/2009 il Coordinatore AGC 05, ha provveduto a richiedere all'A.G.C. 09, i predetti curricula estratti dalla banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che con prot. n° 0577975 del 29/06/2009, l'A.G.C. 09 ha trasmesso i predetti curricula;
- che, a seguito della verifica richiesta dall'autorità di Gestione con nota prot. 669169 del 23.7.2009, il Coordinatore AGC 05, con nota prot.n. 0706795 del 04.08.2009, ha trasmesso la rimodulazione, effettuata dai ROO e dal Responsabile dell'Autorità Ambientale, delle professionalità di supporto da selezionare definendo i profili professionali pertinenti alle attività dell'AGC 05 e relativi requisiti, nel rispetto del piano economico e temporale approvato dall'AGC 09 con gli appositi decreti di finanziamento sopracitati;
- che l'AGC 09, con nota protocollo n. 0758468 del 03/09/2009, non ha rilevato motivi ostativi alla rimodulazione delle professionalità da acquisire;
- che con nota prot. n. 0803659 del 21.09.2009 l'AGC 05 ha inoltrato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, formale richiesta di accesso alla Banca Dati Esperti per l'acquisizione di curricula rispondenti ai profili e relativi requisiti indicati da ciascun Responsabile di Obiettivo Operativo e dal Responsabile dell'Autorità Ambientale;
- che il Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 19 e 20 ottobre 2009, ha proceduto alla trasmissione, per ciascun profilo, dell'esito dell'interrogazione effettuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con Decreto Dirigenziale n° 22/09 del Coordinatore AGC 05 si è stabilito di procedere alla selezione finalizzata all'acquisizione delle professionalità di supporto ed assistenza tecnica all'AGC 05 nell'ambito del POR FESR 2007/13, Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8, e all'Ufficio dell'Autorità Ambientale, riportate nell'allegato al decreto stesso e sono state ridefinite, ad integrazione e parziale rettifica dei DD n. 8/09 e n. 15/09, le modalità di selezione;
- che, su richiesta del Coordinatore AGC 05 prot. n. 911385 del 23/10/2009, il Coordinatore AGC 09, con decreti dirigenziali nn. 330/09, 327/09, 328/09, 331/09, 329/09, 326/09, ha effettuato l'impegno di spesa per il programma triennale di AT AGC 05 – acquisizione apporti professionali a contratto, a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 7.1;
- che la Commissione, nominata con DD n. 10/09, al termine dell'iter di valutazione, ha individuato, a seguito di selezione per titoli e colloquio, i candidati risultati maggiormente rispondenti ai profili allegati al DD n. 22/09;
- che con Decreto Dirigenziale n° 25 del 30.12.2009 del Coordinatore AGC 05 si è preso atto dei lavori svolti dalla Commissione e dell'elenco dei candidati selezionati da contrattualizzare;
- che, come previsto nelle schede di programmazione AT degli Obiettivi Operativi coinvolti e dell'Autorità Ambientale, l'adozione dei provvedimenti formali di conferimento degli incarichi è di competenza dei Dirigenti di Settore – Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e dell'ufficio dell'Autorità Ambientale, incardinato presso il Settore Tutela Ambiente;
- che con il citato Decreto Dirigenziale n° 25 del 30.12.2009 dell'A.G.C. 05 è stato, altresì, approvato lo schema di contratto, redatto in conformità allo schema di contratto di collaborazione continuata e coordinativa utilizzato dal Responsabile Obiettivo Operativo 1.11- Dirigente Settore 02 AGC 13, sul quale l'A.G.C. Avvocatura Regionale ha già espresso il parere di conformità e coerenza alla normativa vigente in materia con nota prot. n° 0547422 del 22.06.2009;
- che i dati relativi al nominativo della collaboratrice, all'oggetto dell'incarico, alla durata ed al compenso inerente il presente contratto saranno trasmessi all'Ufficio Anagrafe delle Prestazioni - A.G.C. 07 Settore 01 Servizio 02 per gli adempimenti consequenziali;

Tutto ciò premesso

Tra le parti come sopra costituite si conviene e stipula quanto segue

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
(Premessa)

La premessa e tutti i documenti richiamati nel presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché volontà dichiarate, ed assumono ad ogni effetto valore di patto.

Art. 2
(Oggetto)

La Regione, come sopra rappresentata, affida al dott.ing. Discetti Paolo, che accetta, incarico triennale di collaborazione coordinata e continuativa, con la qualifica di esperto junior, finalizzato all'assistenza tecnico-specialistica per lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.6 del P.O.R, F.E.S.R. 2007-2013 nell'ambito del POR FESR 2007/13. Il Collaboratore per tutta la durata del contratto, presta la propria opera in funzione delle esigenze connesse al monitoraggio ed attuazione delle operazioni dell'Obiettivo Operativo 1.6, tra le quali: programmazione, la progettazione, l'implementazione di progetti caratterizzati da notevole specificità tecnica di settore e finalizzati al potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza, nonché alla riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali e quant'altro si renderà necessario a seguito di riprogrammazione dell'Obiettivo Operativo di cui trattasi.

Art. 3
(Natura del contratto)

L'incarico è funzionale all'assistenza specialistica per gli espletamenti procedurali necessari al perseguimento dei risultati dell'Obiettivo Operativo 1.6 e non è ascrivibile al rapporto di pubblico impiego in quanto presuppone la competenza specifica del Collaboratore in possesso di una professionalità non riscontrata nella pianta organica regionale. Il rapporto instaurato con il presente contratto non implica alcun vincolo di dipendenza o subordinazione con la Regione.

Articolo 4
(Obblighi della Regione)

La Regione si obbliga a mettere a disposizione del Collaboratore i dati ed ogni altra informazione disponibile e considerata rilevante ai fini dello svolgimento dell'incarico di cui al presente contratto.

Art. 5
(Obblighi del Collaboratore)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Collaboratore si obbliga a svolgere la propria opera, portando a compimento le attività come indicate nell'art. 2.
A tale scopo, il Collaboratore si obbliga a coordinarsi con il Dirigente R.O.O., stabilendo, con lo stesso, un calendario di attività su base bimestrale da svolgersi prevalentemente presso la sede della Regione Campania, A.G.C. 05- Settore Protezione Civile.
Le attività svolte devono essere, relativamente all'oggetto del presente contratto, autocertificate dalla collaboratrice ai sensi del D.P.R. 445/2000, e ss.mm.ii., su base bimestrale.
Le attività sono articolate secondo quanto stabilito dal Dirigente R.O.O.
Il Collaboratore si obbliga, inoltre, a relazionare bimestralmente al Dirigente R.O.O. sulle attività svolte, evidenziando i servizi di assistenza tecnica resi, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, i risultati conseguiti. Resta confermato, altresì, l'obbligo in capo al Collaboratore a presentare ogni ulteriore documentazione richiesta dall'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 ai fini della rendicontazione delle spese per le prestazioni rese ai sensi del presente contratto.
Il Collaboratore deve osservare i principi di correttezza, diligenza, lealtà, mantenere la più stretta riservatezza rispetto a quanto venuto in sua conoscenza nell'espletamento dell'attività e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza del presente contratto, fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..
Il Collaboratore è obbligato, inoltre, a non avere alcun conflitto di interessi con il presente incarico, dalla data di decorrenza dello stesso e fino alla scadenza del presente contratto.

Art. 6
(Risoluzione)

Nel caso di inadempienze del Collaboratore, il Dirigente R.O.O. intimerà allo stesso, previo invio di raccomandata con avviso di ricevimento, di adempiere a quanto necessario per il rispetto dei doveri derivanti del presente contratto, dando un termine di almeno 30 (trenta) giorni lavorativi per l'esecuzione.
Nel caso in cui il Collaboratore non dovesse adempiere senza giustificato motivo, il contratto si intenderà risolto di diritto.
Il presente contratto può essere, altresì, risolto di diritto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile e previo invio di raccomandata con avviso di ricevimento, al verificarsi di una delle seguenti circostanze di fatto:
- frode e grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gravi e reiterate violazioni delle norme di legge e/o del presente contratto imputabili a dolo o colpa grave del Collaboratore;
- sospensione unilaterale del contratto di collaborazione.

La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di procedere alla sospensione dei pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che Esso dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente in danno del Collaboratore inadempiente.
Ai sensi dell'art. 1455 c.c. il presente contratto non si può, comunque, risolvere se l'inadempimento del Collaboratore riveste scarsa importanza, avuto riguardo all'interesse della Regione Campania.

Art. 7
(Recesso)

Le parti hanno facoltà di recedere del presente contratto con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni lavorativi.
Nel caso di esercizio della facoltà di recesso da parte della collaboratrice, la Regione dovrà, comunque, corrispondere a quest'ultimo il corrispettivo maturato sino al momento di cessazione del rapporto contrattuale.

Art. 8
(Durata)

Il rapporto di collaborazione decorre dal giorno 01.02.2010, ha durata triennale e, pertanto, terminerà il 31.01.2013, con facoltà di proroga da parte del Dirigente R.O.O., fino alla chiusura del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.6.
Ove sopravvengano eventi comportanti impossibilità temporanea di esecuzione della prestazione, quali malattia, infortunio e maternità, il rapporto di collaborazione resterà sospeso, con conseguente e pari proroga del termine, senza diritto ad alcuna maggiorazione del corrispettivo.
Nel caso di superamento dei limiti temporali di 90 giorni di sospensione della prestazione il Committente potrà risolvere immediatamente il rapporto.

Articolo 9
(Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico)

Il Dirigente R.O.O. si riserva la facoltà di verificare periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, riscontrando la coerenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi affidati.

Art. 10
(Corrispettivo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'intera durata contrattuale, il compenso lordo annuo spettante al Collaboratore viene stabilito - in applicazione del vigente ""Manuale di Attuazione" di cui alla DGR n. 1715 del 20.11.2009 - in complessivi € € 37.995/00 annui di cui € 30.000/00 ma titolo di compenso lordo annuo a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 1.6 del P.O. F.E.S.R. 2007-2013 con decreto di ammissione a finanziamento n°202 del 11.06.2009 dell'A.G.C. 09, ed € 7.995/00 massimo per oneri di legge fiscali e contributivi a carico dell'amministrazione regionale, da calcolare sulla base della situazione fiscale del Collaboratore, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013.
Tale corrispettivo sarà corrisposto in rate bimestrali posticipate e verrà erogato previa presentazione alla Regione di idonea documentazione, di seguito specificata.
Il Collaboratore dovrà inviare al Dirigente R.O.O., la relazione bimestrale sulle attività svolte, necessaria ai fini del rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione del servizio reso nel bimestre di riferimento.
La predetta relazione, in originale, viene trasmessa dal Dirigente R.O.O. all'Autorità di Gestione del P.O. F.E.S.R. 2007 - 2013 per gli adempimenti di competenza, unitamente alla seguente ulteriore documentazione:

- autocertificazione resa dal Collaboratore ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. in merito alle attività svolte nel bimestre di riferimento;
- attestazione di regolare esecuzione delle prestazioni svolte dal Collaboratore nel periodo di riferimento a firma del Dirigente R.O.O.;
- ogni altra ulteriore documentazione integrativa richiesta ai fini della rendicontazione delle spese oggetto del presente contratto.

Art. 11
(Utilizzo strumentazione e materiale di consumo)

Il Collaboratore potrà avvalersi delle attrezzature informatiche, delle infrastrutture tecnologiche e altri macchinari in dotazione alla struttura regionale, necessari allo svolgimento delle attività dell'Obiettivo Operativo 1.6.
Il Collaboratore, potrà, inoltre, utilizzare il materiale di consumo regionale per lo svolgimento delle attività dell'Obiettivo Operativo 1.6.

Art. 12
(Spese per trasferte e missioni)

Sono riconosciute al Collaboratore, al di fuori del corrispettivo di cui all'art.10, le spese per viaggi, trasporti, vitto, alloggio ed altre spese sostenute nell'espletamento delle attività oggetto del presente contratto.
Tali spese sono riconosciute mediante i relativi documenti giustificativi, allegati alla relazione di cui all'art.10, e sono erogate unitamente alla retribuzione bimestrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13
(Responsabilità)

La Regione è esonerata da ogni responsabilità per eventuali danni causati dal Collaboratore nell'esercizio dell'attività contrattuale.
Il Collaboratore solleva la Regione da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi comunque connessa all'attività affidatagli.

Art. 14
(Sede di svolgimento dell'incarico)

Le parti convengono che la prestazione verrà resa prevalentemente in Napoli presso gli uffici dove è ubicato il Settore Protezione Civile dell'A.G.C. 05, in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 1.6, ma potrà prevedere trasferte anche al di fuori della città medesima, ove richiesto dal Dirigente R.O.O.

Art. 15
(Spese contrattuali e oneri diversi)

Il presente contratto, per comune accordo delle parti, è soggetto a registrazione solo in caso di uso, con applicazione dell'imposta in misura fissa ai sensi dell'art. 10 parte seconda della "Tariffa" allegata al TIUR approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 ed è esente a bollo a norma dell'art.25 della Tabella Allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642. Eventuali spese di bollo sono a carico dell' Incaricato.

Art. 16
(Pubblicità)

I dati relativi al nominativo del Collaboratore, all'oggetto dell'incarico ed al relativo compenso della presente collaborazione verranno pubblicati sul sito web della Regione Campania, secondo quanto previsto dagli artt. 3 comma 18 e 54 della Legge 24 Dicembre 2007, n° 244 (Finanziaria 2008) , nonché sul B.U.R.C.

Art. 17
(Trattamento dati)

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il Collaboratore dà il proprio incondizionato consenso al trattamento ei propri dati per l'esecuzione di tutte le operazioni connesse al presente contratto.

Art. 18
(Controversie e Foro competente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per eventuali controversie inerenti il presente contratto, le parti concordano quale Foro competente quello di Napoli con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Articolo 19
(Clausola di esclusiva)

La Regione acquisisce la proprietà piena e assoluta degli elaborati e/o dei prodotti realizzati dal Collaboratore e potrà, a suo insindacabile giudizio, darne o meno esecuzione.

Letto, approvato e sottoscritto da entrambe le parti senza riserva alcuna.

Il Dirigente Settore Il Collaboratore

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 codice civile le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli artt. 6 (Risoluzione), 7 (Recesso), 13 (Responsabilità), 18 (Controversie e Foro competente) del presente contratto e di approvarli esplicitamente.

Il Dirigente Settore Il Collaboratore

Il presente contratto consta di numero … pagine e viene redatto in duplice originale e trattenuto in originale da ciascuna parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 24 del 21gennaio 2010 – d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera – Aggiornamento per modifica sostanziale - Ditta: Paper Divipac srl. Sede legale e operativa: San Nicola la Strada (Ce) via Appia Antica, 53. Attività: produzione articoli in carta a uso domestico, comunitario e industriale.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che ai sensi dell'art. 269, comma 1, D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. e i., per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art.272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che il comma 8 del citato articolo 269 del D.lgs. n.152/2006 stabilisce che: "Il gestore che intende sottoporre un impianto ad una modifica, che comporti una variazione di quanto indicato nel progetto o nella relazione tecnica di cui al comma 2 o nell'autorizzazione di cui al comma 3 o nell'autorizzazione rilasciata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203, o nei documenti previsti dall'articolo 12 di tale decreto,… (omissis)… ne dà comunicazione all'autorità competente o, se la modifica è sostanziale, presenta una domanda di aggiornamento ai sensi del presente articolo";

che la ditta Paper Divipac srl, con sede legale in San Nicola la Strada (CE) via Appia Antica n. 53, è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 269 comma 8 D. Lgs. n. 152/06, alle emissioni in atmosfera con D. D. n. 14 del 04/03/2009 per l'attività di produzione articoli in carta a uso domestico, comunitario e industriale;

che il sig. Vincenzo Di Leva, nato a Napoli l'08/12/1960, legale rappresentante della ditta Paper Divipac srl, ha presentato domanda di modifica sostanziale per il citato impianto, ai sensi dell'art. 269 comma 8 D. Lgs. n. 152/2006, consistente nell'installazione di un nuovo sistema di aspirazione e abbattimento delle polveri con inglobamento del punto di emissione E2 – già autorizzato – e delle polveri provenienti dalle macchine della Linea piegati a Z, Converpack e Perini;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 0688531 del 29/07/2009 ed integrata con nota prot. 0839345 del 01/10/2009, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate nel ciclo lavorativo sono di kg 15300 di carta in bobine madri linea rotoloni, di kg 11000 di carta in bobine madri linea piegati a C, di kg 5100 di carta in bobine madri linea mtc, di kg 2150 di cartoni per produzione tubi e di kg 149 di colle varie;

CONSIDERATO

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 29/10/2009 ha rinviato l'espressione del parere per l'acquisizione di documentazione integrativa (in particolare, le schede tecniche delle colle utilizzate e una relazione tecnica integrativa in cui siano meglio specificate le operazioni di incollaggio);

che la ditta, con nota acquisita al prot. del Settore n. 1009082 del 20/11/2009, ha trasmesso la suindicata documentazione;

che la Conferenza, riconvocata per il 12/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO

di autorizzare, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta Paper Divipac srl, con stabilimento sito in San Nicola la Strada (Ce) via Appia Antica n. 53, esercente attività di produzione di articoli in carta a uso domestico, comunitario e industriale;

VISTI

il Decreto legislativo n. 152/06 e s. m. e i.;
la Legge n.241/90 e s. m. e i.;
il D.D. n. 2 del 27/01/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1.**autorizzare** la ditta Paper Divipac srl, con stabilimento sito in San Nicola la Strada (CE) via Appia Antica n. 53, esercente attività di produzione articoli in carta a uso domestico, comunitario e industriale, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1 (già autorizzato)	**Produzione carta linea mtc pryma**	**Polveri**	**Ciclone con filtri a maniche**
E2 (modificato)	**Linea piegati a Z Converpack e Perini**	**Polveri**	**Ciclone con filtri a maniche**

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte nei limiti indicati nella relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza biennale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare che**:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.**demandare** all'ARPAC - Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.**precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta interessata;

6.**stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs n. 152/06;

7.**notificare** il presente provvedimento alla ditta Paper Divipac srl;

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Nicola la Strada, alla Provincia di Caserta, all'A.S.L. Caserta ex CE/1 - Distretto sanitario n. 25 di Caserta e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9.**inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 26 del 25 gennaio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2. ditta Autocarrozzeria Vitale Francesco sede legale e produttiva nel comune di Casagiove (CE) alla via Appia 262. Attività: autocarrozzeria ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

IL DIRIGENTE

Premesso che

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

il sig. Vitale Francesco, nato a Casagiove (CE) il 21/12/1961, legale rappresentante dell'omonima ditta individuale Autocarrozzeria Vitale Francesco con sede legale e produttiva nel Comune di Casagiove (CE) via Appia 262, ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di autocarrozzeria ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 22/12/2008 prot. n. 1068185, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo di 2 Kg/giorno di vernici e solventi;

Considerato che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 14/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta Autocarrozzeria Vitale Francesco P. Iva 03453360616 - con stabilimento sito nel Comune di Casagiove (CE) via Appia 262, esercente attività di autocarrozzeria;

VISTI

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1. autorizzare la ditta Autocarrozzeria Vitale Francesco P. Iva 03453360616 - con stabilimento sito nel Comune di Casagiove (CE) via Appia 262, esercente attività di autocarrozzeria, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura ed essiccamento carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtro Acrilico e Filtro a carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del d. lgs n. 152/06;

g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:

- comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio dell'impianto;

- effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta Autocarrozzeria Vitale Francesco;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casagiove (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL ex CE/1 distretto n. 25 di Caserta e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 27 del 25 gennaio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, di un impianto esistente, ditta FERVEC s.r.l. con sede legale e produttiva in Santa Maria Capua Vetere (CE) via Kennedy n. 18-21. Attività: produzione e commercializzazione di prodotti vernicianti ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152.**

Premesso che

il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

il sig. Massa Fulvio, nato a Roma il 21/12/1948, legale rappresentante della ditta FERVEC s.r.l. P. IVA 01470600618 con sede legale e produttiva nel Comune Santa Maria Capua Vetere (CE) via Kennedy n. 18-21, ha avanzato istanza di continuazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione e commercializzazione di prodotti vernicianti – già autorizzata con D.D. n. 268 del 13.10.2005;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 09/10/2008 n. 0836464, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con produzione di prodotti vernicianti di 300 Kg/giorno;

Considerato che

la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 21/01/2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera";

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta FERVEC s.r.l. – P. IVA 01470600618 - con attività nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) via Kennedy n. 18-21 esercente attività di produzione e commercializzazione di prodotti vernicianti;

Visti

il decreto legislativo n. 152/06;
il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato,

1.autorizzare la ditta FERVEC s.r.l. – P. IVA 01470600618 - con attività nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) via Kennedy n. 18-21 esercente attività di produzione e commercializzazione di prodotti vernicianti– gia autorizzata con D.D. n. 268 del 13.10.2005 alla continuazione delle emissioni in atmosfera, - ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
Emissioni diffuse	Miscelatori	Polveri SOV	Aspiratore mobile con Filtro a tessuto + carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;

g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dalla data del presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla ditta FERVEC s.r.l.;

8. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune Santa Maria Capua Vetere(CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/2 di Santa Maria Capua Vetere (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;

9. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 10 del 18 gennaio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta: LA BOTTEGA DEL FALEGNAME di Cuomo Mariano, con sede operativa in Napoli, largo S. Aniello a Caponapoli n. 2, per le attivita' di lavorazione legno, verniciatura e incollaggio, ascrivibili a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell’art. 269 e comma 5 art. 272;

che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta LA BOTTEGA DEL FALEGNAME di Cuomo Mariano, con sede operativa in Napoli largo S. Aniello a Caponapoli n. 2, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ex art. 5 DPR 25/7/1991, per l’attività di falegnameria;

allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 0654879 del 16/08/2004 - integrata con nota prot. 0654894 del 20/07/2007 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono di 200 Kg di laminati/truciolati di legno, di 2 kg di prodotti vernicianti e di 2 kg di sostanze collanti;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 30/04/2009 e conclusasi l’11/06/2209:

- l’Asl Napoli 1 Centro ha espresso parere favorevole;

il Comune di Napoli, con nota prot. n. 1036 del 26/05/2009, acquisito in pari data al prot. n. 0460541 di questo Settore, ha confermato il parere favorevole già espresso in data 1 luglio 2004;

l’ARPAC, con nota prot. 4976 dell’11/06/2009, ha espresso parere favorevole;

che, ai sensi dell’art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considera acquisito l’assenso della Provincia;

che, successivamente alla conclusione dei lavori della predetta Conferenza di Servizi, il Comune di Napoli, con nota prot. n. 4822 del 17/11/09, acquisita al prot. di questo Settore n. 0992936 del 17/11/2009, ha riconfermato il proprio parere favorevole;

RITENUTO, conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta LA BOTTEGA DEL FALEGNAME di Cuomo Mariano, con sede operativa in Napoli largo S. Aniello a Caponapoli n. 2;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta LA BOTTEGA DEL FALEGNAME di Cuomo Mariano, con sede operativa in Napoli largo S. Aniello a Caponapoli n. 2, alle emissioni in atmosfera - per le attività di lavorazione legno, verniciatura e incollaggio, ascrivibili a quelle in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV - così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATANm3/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E2	Cabina di verniciatura	SOV	2,2	8000	Filtri a carboni attivi
E3	Fase di incollaggio	SOV	2,8	8000	Filtri a carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare che:**

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari

per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta LA BOTTEGA DEL FALEGNAME di Cuomo Mariano;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 1 Centro e all'ARPAC - CRIA;

9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 19 del 22 gennaio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06 - Ditta PALMIERI TOMMASO con sede legale nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA), Via Pessoni, 28, sede impianto nel Comune di Battipaglia (SA), Via Spineta, Loc. Villani.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta PALMIERI TOMMASO con sede legale nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA), Via Pessoni, 28, Titolare Firmatario Palmieri Tommaso, nato a Siano (SA) il 08/09/1953, ha presentato in data 30/06/2008, prot. 561128 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Via Spineta, Loc. Villani, Battipaglia (SA) per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi;

- che in data 17.11.2008, prot. 956562 il rappresentante della Ditta richiedente ha presentato copia del contratto di comodato d' uso;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, nella seduta del Diciassette Novembre 2008, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta trasmetta dichiarazione sostitutiva dell' atto di notorietà relativa alla conformità urbanistica ed edilizia dell' impianto;

e con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

inquinanti	(mg/Nm3)

E1

Polveri 41,7

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che il Legale Rappresentante della Ditta PALMIERI TOMMASO con nota acquisita il 23/12/2009, prot. 1111345 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in Conferenza di Servizi;

- che la Ditta PALMIERI TOMMASO con nota acquisita il 23/12/2009, prot. 1111345 ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 324,88 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta **PALMIERI TOMMASO** con sede legale nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA), Via Pessoni, 28, Titolare Firmatario Palmieri Tommaso, nato a Siano (SA) il 08/09/1953, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'impianto sito in Via Spineta, Loc. Villani, Battipaglia (SA) per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;

2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/9 8 - art.5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;

- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PALMIERI TOMMASO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;

- è fatto obbligo alla Ditta PALMIERI TOMMASO la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06.

- inviare copia del presente decreto alla Ditta PALMIERI TOMMASO, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Battipaglia (SA);

- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 20 del 25 gennaio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 8, D. Lgs n. 152/06 - Ditta TIRRENIA COSTRUZIONI SRL, con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Superiore (SA), Via Alveo Santacroce, 46.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta Gestione Impianti srl era titolare di autorizzazione D.D. n. 112 del 14/10/2004 ai sensi dell'art. 12 del DPR 203/88 per l'attività di produzione e vendita conglomerati bitumasi – pavimentazioni stradali;

- che la Ditta TIRRENIA COSTRUZIONI srl è titolare di autorizzazione D.D. n. 122 del 19/05/2006, di voltura del D.D. n. 112/04;

- che in data 4/07/2007, prot. 600441 la Ditta TIRRENIA COSTRUZIONI srl ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 del D. Lgs n. 152/06 per modifica l'impianto sito in Via Alveo Santacroce, 46, Nocera Superiore (SA), per ulteriore attività di lavorazione (frantumazione e vagliatura) di materiali inerti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, nelle sedute del due aprile 2008, due marzo 2009 e ventitre luglio 2009, ha espresso

parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta richiedente trasmetta:

- dichiarazione del legale rappresentante della Ditta richiedente, che l'impianto per il recupero dei rifiuti ha capacità produttiva non superiore a 10 tonnellate al giorno per cui è escluso dalla procedura di assoggettabilità di valutazione ambientale ai sensi del punto z.b., Allegato IV Parte II del D. Lgs. n. 152/06;

- quadro riepilogativo delle emissioni;

- calcolo teorico dei valori già riportati nella relazione;

- indicazione delle operazioni di recupero che si intende svolgere con il codice CER 170302 così come comunicato all'Amministrazione Provinciale ai sensi dell'art. 214 e 216 del D. Lgs 152/06 indicando le quantità per le singole operazioni;

e con le seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

sostanze inquinanti:

E1	mg/Nm3
Ossido di carbonio	328
Ossidi di azoto	12
Anidride solforosa	41
Benzopirene	<0,1
S.O.V.	81
Polveri	12
E2	
Ossido d carbonio	79
E3	
Polveri	4,7
E4	
Polveri	0,9
E5	
Polveri	6,4
E6	
Polveri	11,1
E7	
Polveri	7,5

E8

Polveri 7,2

E9

Polveri 5,9

E10

Polveri 5,6

E11

Polveri 5,8

E12

Polveri 7,3

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che il rappresentante della Ditta richiedente ha trasmesso, in data 30/07/2009, prot. 690926, la documentazione richiesta in Conferenza dei Servizi;

- che l' ARPAC, con nota acquisita il 17/12/2009, prot. 1094093, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 2.546,31 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta TIRRENIA COSTRUZIONI srl con sede legale nel Comune di Nocera Superiore, Via Alveo Santacroce, 46, Amministratore Unico Faiella Alfonso, nato a Nocera Inferiore il 30/09/1973, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/06, per modifica impianto sito in Via Alveo Santacroce, 46, Nocera Superiore (SA), per l'attività di lavorazione (frantumazione e vagliatura) di materiali inerti secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi

in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica “ope legis” quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- **di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:**

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;

2) dalla data di messa a regime dell’impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all’anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;

- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l’invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;

- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta TIRRENIA COSTRUZIONI srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l’esercizio dell’attività di cui all’ istanza del 4.07.2007, prot. 600441;

- inviare copia del presente decreto alla Ditta TIRRENIA COSTRUZIONI srl, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Nocera Superiore (SA).

pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 21 del 25 gennaio 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente - prima autorizzazione - per l'attività IPPC cod. 6.4b, della ditta PROFILATI ITALIA srl – sede legale ed impianto in Buccino , Zona Industriale.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'Institute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT = Best Available Techniques);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 561234 del 30/06/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 29/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta PROFILATI ITALIA srl.

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 08/08/2007, prot. n. 704624, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta PROFILATI ITALIA srl - per l'attività IPPC cod. 2.5b, sede legale ed impianto alla Zona Industriale in Buccino.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice 2.5 b: Impianto di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 29/01/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 59/05, che per la ditta PROFILATI ITALIA srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 23 del 25.01.2006	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria modifica impianto.

PRESO ATTO:

CHE il 19 maggio 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 29/SA;

CHE la ditta PROFILATI ITALIA srl il 03.07.09, prot. 597945, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 07 luglio 2009 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa, a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 29/BIS/SA, acquisito al prot. 608328 e con il parere favorevole espresso dal rappresentante del Comune di Buccino;

CHE il 09 luglio 2009, prot. 617837, l'ASI Area per lo Sviluppo Industriale ha trasmesso il parere favorevole;

CHE il 03 settembre 2009 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta di rinvio da parte della ditta;

CHE la ditta PROFILATI ITALIA srl il 06.10.09, prot. 852920, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 07 ottobre 2009 si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta di rinvio per l'assenza dell'Università del Sannio;

CHE il 08 ottobre 2009 l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio n. 29/TER/SA, acquisito al prot. 861158;

CHE il 22 ottobre 2009 si è tenuta la Conferenza conclusiva. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 482865 del 03/06/09, prot. 645680 del 16/07/09, prot. 761396 del 04/09/09, prot. 857793 del 07/10/09 e prot. 919781 del 26/10/09 ;

CHE in data 09/11/2009, prot. 964546, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 11.01.2010, prot. 16953 la ditta ha trasmesso la copia conforme del certificato n. 914-E, rilasciato dalla CERMET scarl Headquarter Italy il 21.12.2005 e con scadenza 20.12.2020, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004 e

CHE il 15.01.2010, la ditta ha trasmesso la copia del contratto del Consorzio Gestione Servizi Salerno S.c.le a r.l. di Fornitura di Servizi alle Aziende insediate nel nucleo Industriale di Buccino, che prevede tra l'altro il trattamento delle acque meteoriche e dei reflui prodotti dalle ditte, stipulato il 04.09.2007 e con scadenza il 01.01.2010;

CHE il 20.01.10 la ditta ha trasmesso la dichiarazione che il contratto del Consorzio Gestione Servizi Salerno S.c.le a r.l. di Fornitura di Servizi, con il rinnovo tacito triennale, ha la validità sino al 31.12.2012;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta PROFILATI ITALIA srl - all'esercizio delle attività IPPC cod. 2.5b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.M. 31.01.05;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta PROFILATI ITALIA srl - per attività IPPC: codice 2.5 b: Impianto di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, l' autorizzazione, elencata in premessa ed individuata nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;

- Allegato 2: Applicazione delle BAT;

- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di sei anni a decorrere dalla data di notifica;

9) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

10) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, alla scadenza del contratto con il Consorzio Gestione Servizi Salerno S. c.le a r.l. del 04.09.2007, dichiarazione del legale rappresentante attestante l'avvenuto rinnovo del predetto contratto;

11) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

14) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

15) che la Ditta PROFILATI ITALIA srl è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006;

17) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PROFILATI ITALIA srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

18) di notificare il presente provvedimento alla ditta PROFILATI ITALIA srl, sede legale ed impianto alla Zona Industriale in Buccino;

19) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Buccino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA/2 di Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno, e di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs.59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC* , sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D. Lgs. 59/05*.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - -Parametri sostitutivi
  - -Bilancio di massa
  - -Altri calcoli
  - -Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "***misura diretta discontinua***".

5. ***Espressione dei risultati del monitoraggio***

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		M I S U R E
C O M P A R T I	**CONSUMI**	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Controlli sui macchinari

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPAC		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	Annuale			
Risorse idriche	mensile	Annuale			
Energia elettrica	mensile	Annuale			
Combustibili	mensile	Annuale			
Emissione in aria					
Misure periodiche	annuale	annuale			
Misure continue					
Sistemi di trattamento fumi	semestrale	annuale			
Emissioni eccezionali					
Emissione in acqua					
Misure periodiche	annuale	annuale			
Misure continue					
Sistemi di depurazione					
Evento	per avaria	per avaria			
Emissione Sonore					
Misure periodiche	biennale	biennale			
Suolo					
Aree di stoccaggio	annuale	annuale			
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	Ad ogni carico	annuale			
Misure periodiche in uscita	Ad ogni uscita	annuale			
Gestione impianto					
Parametri di processo					
Indicatori di performance					
Controllo e manutenzione impianti	Secondo sistema di gestione	Idem			
Controlli sui macchinari					
Interventi di manutenzione ordinaria					
Controlli sui punti critici					
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi					
Interventi di manutenzione sui punti critici					

fonte: http://burc.regione.campania.it

METODOLOGIE DI MONITORAGGIO

1-1-EMISSIONI IN ATMOSFERA:

1.1.1-METODOLOGIE DI INDAGINE

Campionamento

Per il prelievo del MATERIALE PARTICELLARE e METALLI - UNI EN 13284-1 e METODO UNI EN 14385:2004, si procede ad effettuare i prelievi introducendo la sonda isocinetica nel condotto, con l'ugello rivolto nel senso della corrente collegandola con il campionatore con il quale si procede alla regolazione dell'aspirazione a un flusso tale da mantenere le condizioni isocinetiche per l'intera durata del campionamento.

Durante il prelievo, della durata di 30 minuti circa, in condizioni isocinetiche, si rilevano la depressione e la temperatura.

Per il prelievo dell'AMMONIACA (M.U. n. 632) si procede all'introduzione della soluzione acida di assorbimento nei gorgogliatori i quali sono poi montati in linea e collegati al campionatore. Si procede quindi all'aspirazione di un volume di gas, dopo opportuna regolazione del flusso a 1,0 l/min.

Durante il prelievo, della durata di circa 30 minuti, sono annotate la temperatura e la pressione atmosferica.

Per la determinazione dell'idrossido di sodio (nebbie sodiche si procede ad effettuare i prelievi introducendo la sonda per i gas nel condotto, e collegando questa, tramite tubo in gomma, a due gorgogliatori a setto poroso, contenenti una soluzione acida di assorbimento, e successivamente al campionatore ZAMBELLI mod. EGO. Quest'ultimo è stato precedentemente tarato ad un flusso di aspirazione di 0,8 lt/min. Il campionamento è della durata di circa 30 minuti.

Per il prelievo dell'ACIDO CLORIDRICO E DELL'ACIDO FLUORIDRICO (metodo ISTISAN 98/2 D.M. 25 agosto 2000) si procede ad effettuare i prelievi introducendo la sonda per i gas nel condotto, e collegando questa, tramite tubo in gomma, a due gorgogliatori a setto poroso, contenenti una soluzione alcalina di idrossido di sodio, e successivamente al campionatore ZAMBELLI mod.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EGO.Quest'ultimo è stato precedentemente tarato ad un flusso di aspirazione di 0,5 lt/min.Il campionamento è della durata di circa 60 minuti.

Per il prelievo degli OSSIDI DI AZOTO (metodo di determinazione UNI 9970:1992) si procede all'introduzione della soluzione di assorbimento (soluzione basica di permanganato di potassio) nei gorgogliatori i quali vengono poi montati in linea e collegati al campionatore.Si procede poi all'aspirazione di un volume di gas, dopo opportuna regolazione del flusso a 0,4 l/min, fino a quando non si è raggiunto il volume necessario di campionamento.La durata del campionamento è di circa 30 minuti. Durante il prelievo vengono annotate la temperatura e la pressione atmosferica.

Per il prelievo degli OSSIDI DI ZOLFO (metodo di determinazione UNI 9967) si procede all'introduzione della soluzione di assorbimento (soluzione basica di permanganato di potassio) nei gorgogliatori i quali vengono poi montati in linea e collegati al campionatore. Si procede poi all'aspirazione di un volume di gas, dopo opportuna regolazione del flusso a 0,4 l/mi, fino a quando non si è raggiunto il volume necessario di campionamento.La durata del campionamento è stata di circa 30 minuti.Durante il prelievo vengono annotate la temperatura e la pressione atmosferica.

Per il prelievo ed analisi dell'OSSIDO DI CARBONIO viene utilizzato un metodo elettrochimico tramite un analizzatore a celle elettrochimiche a lettura immediata.

1.1.2- ANALISI

La metodologia di analisi applicata per la determinazione del MATERIALE PARTICELLARE - UNI EN 13284-1 è di tipo gravimetrico.

La formula applicata per il calcolo della concentrazione è la seguente:

$$G\ (mg/Nm^3) = \frac{P_2 - P_1}{V_1 - V_2} \times 1000$$

dove

G è il contenuto di materiale particellare espresso in mg/Nm^3 a 0°C e 1013 mbar

P_1 è la massa, in grammi, del filtro prima del campionamento

P_2 è la massa, in grammi, del filtro dopo il campionamento

V_1 è il volume, in Nm^3, del gas prelevato : ricavato dal misuratore volumetrico e riportato alle condizioni normali

fonte: http://burc.regione.campania.it

V_2 è il volume, in Nm^3, del vapore in condizioni normali, equivalente alla massa di acqua di condensa.

La metodologia di analisi applicata per la determinazione dell'AMMONIACA (M.U. n. 632) è di tipo spettrofotometrico. Dopo aver ricavato la curva di taratura, con soluzioni standard a titolo noto, si procede alla successiva lettura della soluzione di assorbimento ottenendo, così, la concentrazione dell'Ammoniaca presente nell'aeriforme esaminato. La lettura successiva, della soluzione di assorbimento, permette di ricavare, dalla curva di taratura, la concentrazione dell'Ammoniaca presente nel gas esaminato.

La formula applicata per il calcolo della concentrazione è la seguente

$$NH_3\ (MG/M^3) = \frac{A \times 12500}{V \times B}$$

Dove:

A è la massa, espressa in ug/ml, di Ammoniaca dedotti dalla curva di taratura contenuta in 50 ml e corrisponde all'aliquota analizzata.

V è il volume, espresso in l, del gas prelevato e riferito alle condizioni normali;

B è il volume espresso in ml dell'aliquota di distillato impiegato

La metodologia di analisi applicata per la determinazione del Piombo - UNI EN 13284-1 prevede la mineralizzazione di ciascuna membrana con acido nitrico di grado analitico, e portata a volume di 25 ml con acqua bidistillata. Tali volumi vengono poi portati in lettura allo Spettrofotometria di Assorbimento Atomico con tecnica in Fornetto di Grafite.

La metodologia di analisi applicata per la determinazione dei Fluoruri è quella riportata nell'Allegato 2 del D.M. 25 agosto 2000 (metodo ISTISAN 98) ed è di tipo cromatografico con tecnica di cromatografia ionica per la determinazione degli ioni F.

Calcolo dei fluoruri totali :

$$F(mg/m^3) = \frac{F_1}{V}$$

dove:

F_1 è la massa, espressa in mg, di ioni fluoruro nella soluzione di assorbimento

V è il volume, espresso in m^3, di gas campionato e riferito alle condizioni normali

fonte: http://burc.regione.campania.it

La metodologia di analisi applicata per la determinazione dell'ACIDO CLORIDRICO (metodo ISTISAN 98/2 D.M. 25 agosto 2000) è di tipo cromatografico con tecnica di cromatografia ionica per la determinazione degli ioni CI.

Le metodologie di analisi applicate per la determinazione degli Ossidi di Azoto e degli ossidi di Zolfo sono : METODO UNI 9970:1992 e METODO UNI 9967 (determinazione degli ossidi di azoto e ossidi di zolfo presenti in emissione.

La formula applicata per il calcolo della concentrazione è la seguente:

$$NO_2 \text{ e } SO_X \ (mg/m^3) = \frac{C \ X \ F}{V \ X \ E}$$

dove :

C è la massa, espressa in mg, di diossido di azoto dedotti dalla curva di taratura contenuta in 50 ml e corrisponde all'aliquota analizzata.

V è il volume, espresso in l, del gas prelevato e riferito alle condizioni normali;

F è il fattore di diluizione (rapporto tra volume totale e volume analizzato)

E è l'efficienza di assorbimento

La metodologia di analisi applicata per la determinazione dell'idrossido di sodio è di tipo volumetrico tramite titolazione.

1.1.3- MISURA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Il volume di aria che attraversa il supporto di captazione varia in funzione della pressione e della temperatura ambiente rispetto a quelle standard. Pertanto, l'equazione da utilizzare per normalizzare il volume è la seguente:

$$Vn = Vx \ \frac{To}{Tm} \ x \ \frac{Pm}{Po}$$

Dove

Vn = volume dell'aria aspirata normalizzato (m^3)

V = volume d'aria aspirata (m^3)

To = 273 °K

Po = 1013 mbar

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tm e Pm = sono rispettivamente la temperatura (°K) e la pressione (mbar) rilevati durante il campionamento.

1.1.4- RISULTATI DI PROVA

Al punto 24 della parte III del D.Lgs. n. 152 "Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti" per la fusione dell'alluminio si prevedono i seguenti limiti :

20 mg/m³ per le polveri totali;

al punto 2 tabella B (sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di polvere) della parte III del D.Lgs. n. 152 "Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti"

5 mg/m³ per il PIOMBO;

A punto 3 tabella C (sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente sotto forma di gas o vapore) della parte III del D.Lgs. n. 152 "Valori di emissione per speficihe tipologie di Impianti"

5 mg/m³ per il Fluoro;

250 mg/m³ per l'Ammoniaca;

500 mg/m³ per gli Ossidi di Azoto

500 mg/m³ per il Biossido di Zolfo

30 mg/m³ per l'Acido Cloridrico

= = mg/m³ per l'Ossido di Carbonio

= = mg/m³ per l'Idrossido di Sodio

2- SCARICHI IDRICI:

2.1.-METODOLOGIE DI INDAGINE

Campionamento discontinuo per il controllo degli inquinanti con riferimento ai limiti stabiliti dalla tab. 3 dell'allegato 5 del D lgs. 152/06 per lo scarico in publica fognatura.

I metodi di analisi degli inquinanti risultano dal prospetto che segue:

PARAMETRO	METODO ANALITICO	UNITA' DI MISURA	VALORE LIMITE
pH	APAT IRSA-CNR n. 2060	//	5,5- 9,5
Solidi sospesi totali	APAT IRSA-CNR n.2090/B	mg/l	<=200

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOD5(O2)	Manometrico	mg/l	<=250
COD (O2)	APAT IRSA-CNR n.5130	mg/l	<=500
Azoto ammoniacale	APAT IRSA-CNR n.4030/A2	mg/l	<=30
Azoto nitroso	APAT IRSA-CNR n.4050	mg/l	<=0,6
Azoto nitrico	APAT IRSA-CNR n.4040/A1	mg/l	<=30
Fosforo totale	Colorimetrico	mg/l	<=10
Tensioattivi	Kit	mg/l	..
Materiali grossolani	visivo		Assenti
Idrocarburi totali	APAT IRSA-CNR n.5160/A2	mg/l	<=10
Alluminio	APAT IRSA-CNR n. 3320	mg/l	<=2,0
Escherichia coli	APAT IRSA-CNR n.7030/E	U.F.C./100 ml	5000

3- EMISSIONI DI RUMORE:

3.1- Campionamenti

Prima dell'inizio delle misure vengono acquisite tutte quelle informazioni che possono condizionare la scelta del metodo, dei tempi e delle posizioni di misura.

I rilievi di rumorosita' devono infatti tenere conto delle variazioni sia dell'emissione sonora delle sorgenti che della loro propagazione. Devono essere rilevati tutti i dati che conducono ad una descrizione delle sorgenti che influiscono sul rumore ambientale nelle zone interessate dall'indagine. Se individuabili, occorre indicare le maggiori sorgenti, la variabilita' della loro emissione sonora, la presenza di componenti tonali e/o impulsive e/o di bassa frequenza.

3. 2. La misura dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata «A» nel periodo di riferimento (LAeq,TR) puo' essere eseguita:

a) per integrazione continua. Il valore *L Aeq,TR* viene ottenuto misurando il rumore ambientale Aeq durante l'intero periodo di riferimento, con l'esclusione eventuale degli interventi in cui si verificano condizioni anomale non rappresentative dell'area in esame;

b) con tecnica di campionamento.Il valore *LAeq,TR* viene calcolato come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata «A» relativo agli intervalli del tempo di osservazione (*To*)i .

3.3- La metodologia di misura rileva valori di (*LAeq,TR*) rappresentativi del rumore ambientale nel periodo di riferimento, della zona in esame, della tipologia della sorgente e della propagazione dell'emissione sonora. La misura deve essere arrotondata a 0,5 dB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4. Il microfono da campo libero sarà orientato verso la sorgente di rumore; nel caso in cui la sorgente non sia localizzabile o siano presenti piu' sorgenti sarà usato un microfono per incidenza casuale. Il microfono sarà montato su apposito sostegno e collegato al fonometro con cavo di lunghezza tale da consentire agli operatori di porsi alla distanza non inferiore a 3 m dal microfono stesso.

3.5. Misure in esterno.Nel caso di edifici con facciata a filo della sede stradale, il microfono sarà collocato a 1 m dalla facciata stessa. Nel caso di edifici con distacco dalla sede stradale o di spazi liberi, il microfono sarà collocato nell'interno dello spazio fruibile da persone o comunita' e, comunque, a non meno di 1 m dalla facciata dell'edificio.L'altezza del microfono sia per misure in aree edificate che per misure in altri siti, sarà scelta in accordo con la reale o ipotizzata posizione del ricettore.

3.6. Le misurazioni saranno eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, di nebbia e/o neve; la velocita' del vento sarà non superiore a 5 m/s. Il microfono sarà comunque munito di cuffia antivento. La catena di misura deve essere compatibile con le condizioni meteorologiche del periodo in cui si effettuano le misurazioni e comunque in accordo con le norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994.

3.7. Rilevamento strumentale dell'impulsivita' dell'evento: Ai fini del riconoscimento dell'impulsivita' di un evento, saranno eseguiti i rilevamenti dei livelli *LAImax* e *LASmax* per un tempo di misura adeguato. Detti rilevamenti possono essere contemporanei al verificarsi dell'evento oppure essere svolti successivamente sulla registrazione magnetica dell'evento.

3.8. Riconoscimento dell'evento sonoro impulsivo:Il rumore e' considerato avente componenti impulsive quando sono verificate le condizioni seguenti:

- l'evento e' ripetitivo;
- la differenza tra *LAImax* e *LAsmax* e' superiore a 6 dB;
- la durata dell'evento a -10 dB dal valore *LAFmax* e' inferiore a 1 s.

L'evento sonoro impulsivo si considera ripetitivo quando si verifica almeno 10 volte nell'arco di un'ora nel periodo diurno ed almeno 2 volte nell'arco di un'ora nel periodo notturno.

La ripetitivita' deve essere dimostrata mediante registrazione grafica del livello *Laf* effettuata durante il tempo di misura *Lm*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9. Riconoscimento di componenti tonali di rumore:Al fine di individuare la presenza di Componenti Tonali (CT) nel rumore, si effettua un'analisi spettrale per bande normalizzate di 1/3 di ottava. Si considerano esclusivamente le CT aventi carattere stazionario nel tempo ed in frequenza. Se si utilizzano filtri sequenziali si determina il minimo di ciascuna banda con costante di tempo Fast. Se si utilizzano filtri paralleli, il livello dello spettro stazionario e' evidenziato dal livello minimo in ciascuna banda. Per evidenziare CT che si trovano alla frequenza di incrocio di due filtri ad 1/3 di ottava, possono essere usati filtri con maggiore potere selettivo o frequenze di incrocio alternative.L'analisi deve essere svolta nell'intervallo di frequenza compreso tra 20Hz e 20 kHz . Si e' in presenza di una CT se il livello minimo di una banda supera i livelli minimi delle bande adiacenti per almeno 5dB . Si applica il fattore di correzione KT come definito al punto 15 dell'allegato A, soltanto se la CT tocca una isofonica eguale o superiore a qualla piu' elevata raggiunta dalle altre componenti dello spettro. La normativa tecnica di riferimento e' la ISO 266:1987.

3.10. Presenza di componenti spettrali in bassa frequenza:Se l'analisi in frequenza svolta con le modalita' di cui al punto precedente, rileva la presenza di CT tali da consentire l'applicazione del fattore correttivo *KT* nell'intervallo di frequenze compreso fra 20 Hz e 200 Hz , si applica anche la correzione *KB* cosi' come definita al punto 15 dell'allegato A, esclusivamente nel tempo di riferimento notturno.

4.0 METODI DI REGISTRAZIONE

Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio saranno:

a) registrati dal Gestore con l’ausilio di strumenti informatici che consentano l’organizzazione dei dati in file .xls o altro data base compatibile. Le registrazioni saranno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo. Ad esse saranno correlabili i certificati analitici;
b) trasmessi alle autorità competenti , secondo quanto eventualmente prescritto nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPAC	
Denominazione	**Codice CAS**	**Ubicazione stoccaggio**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Rottame da banco		Piazzale esterno	Fusione	Q.li	Controllo peso	alla ricezione		Annuale		
Rottame da raccolta		Piazzale esterno	Fusione	Q.li	Controllo peso	"		"		
Titanio/boro		Magazzino	Fusione	Q.li	Controllo peso	"		"		
Silicio		Magazzino	Fusione	Q.li	Controllo peso	"	Registrazione	"		
Magnesio		Magazzino	Fusione	Q.li	Controllo peso	"	cartacea e/o	"		
Alluminio primario		Piazzale esterno	Fusione	Q.li	Controllo peso	"	elettronica su	"		
Azoto		Serbatoio	Schiumatura	Mc-	Controllo volume	"	sistema	"		
Acetilene		Pacchi bombole	Manutenzione	Kg	Controllo peso	"	gestionale	"		
Argon		Bombole	Manutenzione	Mc	Controllo volume	"	interno	"		
Ossigeno		Bombole	Manutenzione	Mc	Controllo volume	"		"		
Flamal 38		Bombole	Finitura billette	Kg	Controllo peso	"		"		
								"		

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPAC	
Tipologia di approvvigionamento	**Punto misura**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Pozzi artesiani	Contatore	Raffreddamento	mc.	Lettura	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
Acquedotto	Contatore	Uso igienico	mc.	Lettura	Mensile				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPAC	
Descrizione	**Tipologia**	**Punto di misura**	**Fase di utilizzo**	**Quantità MWh**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Produzione		lettura	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPAC	
Tipologia	**Punto misura**	**Ubicazione stoccaggio**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Metano	contatore	///////////	Fusione , Omogeneiz., Riscaldo billette Invecchiamento billette	mc	lettura	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E1 FORNO DI FUSIONE N.1		EMISSIONI DI EMERGENZA							

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E2 FORNO DI FUSIONE N.2		Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
		Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
		Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale		annuale		
		Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
		Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
		Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
		Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
		Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
		Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
		Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E3 FORNO DI ATTESA	NO_x	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
	Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale		annuale		
	Fluoruri	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ammoniaca	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Acido cloridrico	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Portata normal.	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E4 FORNO DI OMOGENEIZ.	NO_x	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
	Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale		annuale		
	Fluoruri	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ammoniaca	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Acido cloridrico	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Portata normal.	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E5 FORNO RISCALDA RAPIDO	NO_x	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
	Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale		annuale		
	Fluoruri	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Portata	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E6 FORNO DI INVECCHIAM. *	NO_x	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
	Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale		annuale		
	Fluoruri	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Portata	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05
(*) Costituisce emissione unica relativa allo scarico dei forni di invecchiamento n. 1.2 e 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E9 CAPPA FORNO DI FUSIONE 1		EMISSIONI DI EMERGENZA							

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E10 CAPPA FORNO DI FUSIONE 2		EMISSIONI DI EMERGENZA							

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E11 CAPPA PRESSA	NO_x	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
	Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale		annuale		
	Fluoruri	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Portata normal.	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E12 CAMINO ASPIRAZIONE TAGLIO PROFILI	Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
	Portata normal.	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E13 CAMINO LAVAGGIO MATRICI	Sodio Idrossido	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Portata	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E14 FORNO RISCALDA RAPIDO N.2	NO_x	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
	Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale		annuale		
	Fluoruri	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Portata normal.	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E15 CAPPA PRESSA N.2	NO_x	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
	Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale		annuale		
	Fluoruri	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Portata normal.	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E16 FORNO DI INVECCHIAM. N.4	NO_x	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
	Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale		annuale		
	Fluoruri	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Portata normal.	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA: C5					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E17 CAMINO IMPIANTO ABBATTIM. FUMI FORNI FUSORI	NO_x	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	(4)	Annuale		Annuale		
	Piombo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale		annuale		
	Fluoruri	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ammoniaca	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Acido cloridrico	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Ossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	(4)	Annuale				
	Portata normal.	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	(4)	Annuale		annuale		
	Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

SISTEMI DI TRATTAMENTO EMISSIONI

TABELLA: C6				Gestore			ARPAC	
Punto emissione	**Sistema di abbattimento**	**Parti soggette a manutenzione**	**Punti di controllo del corretto funzionamento**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E12 Taglio profili	Ciclone	Filtro	Esame esterno	Ogni 2 settimane	Registro	Annuale		
E13 Lavaggio matrici	Gorgogliamento in acqua	Sistema captazione vapori	Esame esterno	Ogni 2 settimane	Registro	Annuale		
E17 Abbattimento fumi fusione	Depolverizzatore	Filtro a maniche Sistema vibrante scuotimento	Dispositivo che segnala le variazioni anomale delle perdite di carico	Semestrale	Registro			

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPAC	
Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Diffusione di particolato nella fase di carico dei forni fusori	E9 – E10	Impianto di aspirazione ed abbattimento con filtri a maniche	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale		

EMISSIONI ECCEZIONALI (*)

TABELLA: C8			Gestore			ARPAC	
Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**

(*) Il processo non prevede casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedano specifiche procedure di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EMISSIONI IN ACQUA
(TABELLA C9)

Tipologia di scarico e codifica:
Scarichi idrici finali (SF1, SF2, ...SFn)
Scarichi parziali
scarichi costituiti da acque reflue industriali (AI1, AI2…. AIn)
scarichi costituiti da acque di raffreddamento (AR, AR2…. ARn)
scarichi costituiti da acque reflue domestiche (AD1, AD2…ADn)
Scarichi acque meteoriche (MI1, MI2 ….MIn)
La codifica deve essere riportata sugli elaborati grafici e sulle schede tecniche della modulistica regionale

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
AD1	Scarico acque reflue domestiche	Rete fognaria consortile acque industriali
AD2	Scarico acque reflue domestiche	Rete fognaria consortile acque industriali
MI1	Scarico acque meteoriche	Rete fognaria consortile acque meteoriche
MI2	Scarico acque meteoriche	Rete fognaria consortile acque meteoriche
MI3	Scarico acque meteoriche e di decantazione	Rete fognaria consortile acque meteoriche

TABELLA: C9					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
AD1 Scarico acque reflue domestiche	pH	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Sol.Sosp.totali	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		Annuale		
	BOD5(O2)	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	COD (O	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Fosforo tot.	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Tensioattivi (MBAS)	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tensioattivi tot.	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Escherichia coli	Misura diretta discontinua	UFC/100ml	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

TABELLA: C9					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
AD2 Scarico acque reflue domestiche	pH	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Sol.Sosp.totali	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		Annuale		
	BOD5(O2)	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	COD (O	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Fosforo tot.	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Tensioattivi (MBAS)	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Tensioattivi tot.	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		
	Escherichia coli	Misura diretta discontinua	UFC/100ml	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

TABELLA: C9					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
M11 Scarico acque meteoriche	Mater.grossolani	Controllo visivo	--	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Idroc.Totali (olii min.)	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		Annuale		
	Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA: C9					Gestore			ARPAC	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
M13 Scarico acque meteoriche e di decantazione	Mater.grossolani	Controllo visivo	--	(4)	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale		
	Idroc.Totali (olii min.)	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		Annuale		
	Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/1	(4)	Annuale		annuale		

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

EMISSIONI SONORE

TABELLA C10					Gestore			ARPAC	
Parametro	**Tipo di determinazione**	**U.M.**	**Meto dica**	**Punto di monito raggio**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Biennale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Biennale		

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO
(materie prime e intermedie TABELLA C11))

GESTORE								ARPAC	
Rif.	**Tipologia di contenuto**	**Superficie di stoccaggio**	**Tipo di contenimento**	**Tipo di protezione**	**Tipo di controllo**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**	**Frequenza**	**Note**
1	Trucioli alluminio	88 mq.	Soletta in c.a.	Manufatto con tettoia	Visivo	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno		
2	Rottame	1.400 mq.	Soletta in c.a.	All'aperto	Visivo	Annuale			
3	Tbars	125 mq.	Asfalto	All'aperto	Visivo	Annuale			
4	Alliganti	15 mq.	Pavimento industriale	Interno capannone	Visivo	Annuale			
5	Billette	1.536 mq	Asfalto	All'aperto	Visivo	Annuale			
6	Gasolio	9 mq.	Bacino di contenimento	Manufatto con tettoia	Visivo	Annuale			
7	Olio	14,4 mq.	Bacino di contenimento	Manufatto con tettoia	Visivo	Annuale			
8	Bombole ossigeno	6 mq.	Soletta in c.a.	Manufatto con tettoia	Visivo	Annuale			
9	Bombole acetilene	6 mq.	Soletta in c.a.	Manufatto con tettoia	Visivo	Annuale			
10	Deposito soda	10 mq	Silos in acciaio	All'aperto	Visivo	Annuale			

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI PRODOTTI
(TABELLA C12)

MONITORAGGI				Gestore		ARPAC	
RIFIUTO CER	**OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO**	**U.M.**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**NOTE**	**FREQUENZA**	**NOTE**
110107*	D8-D9	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente		
150106	D1	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente		
130110*	R13	Lt	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente		
100316	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	Secondo normativa vigente		
120103	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	Secondo normativa vigente		
170405	R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	Secondo normativa vigente		
100324	D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	Secondo normativa vigente		
170107	R5/R13	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	Secondo normativa vigente		

(5) La caratterizzazione di base deve essere effettuata, in ottemperanza a quanto previsto dalla parte 4 D.Lgs 152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GESTIONE DELL'IMPIANTO
(TABELLA C13)

CONTROLLO E MANUTENZIONE:

Secondo sistema di gestione ambientale già operativo conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

I requisiti inderogabili per l'ottenimento della Autorizzazione Integrata Ambientale sono costituiti, come è noto, dal rispetto integrale delle prescrizioni previste nelle normative ambientali e dall'applicazione, da parte del gestore, delle *"Migliori tecniche Disponibili"* (MTD) per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, al fine di:

- Evitare inquinamenti significativi;
- Ridurre l'impatto dei rifiuti;
- Usare efficacemente l'energia;
- Prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- Prevedere un corretto ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Le MTD debbono essere scelte fra quelle più valide dal punto di vista ambientale, tra quelle tecnicamente fattibili ed economicamente sostenibili a livello di settore. Tenuto conto che con apposito D.M. 31/01/2005 sono state individuate dall'autorità nazionale le linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, a tale documento si farà riferimento nel seguito per orientare la presente valutazione. Nello specifico, si prenderanno in esame le fasi lavorative più significative dell'attività IPPC indicate nello schema a blocchi a pag. 10 della relazione tecnica e, per ognuna, si valuteranno le MTD previste dal D.M. in essere o programmate:

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1- CARICA FORNO FUSORIO:

Nel forno vengono introdotti a mezzo appositi carrelli attrezzati sia l'alluminio vergine costituito da blocchi di alluminio e panetti, che rottami da banco e da raccolta stoccati su un'ampia superficie scoperta dell'estensione di circa 2.400 mq.In questa fase si possono determinare **inquinamenti nell'aria** a causa di emissioni diffuse di particolato provocate nella fase di movimentazione del rottame davanti al forno e **inquinamenti in acqua** provocati dal trascinamento nelle acque meteoriche delle polveri e delle tracce d'olio presenti nel rottame da raccolta stoccato all'esterno.

MTD APPLICATA: Realizzazione, davanti alla bocca di entrata dei due forni fusori, di cappa aspirante in grado di minimizzare le emissioni fuggitive (v. par. 4/6 D.M.). Le cappe, dotate di estrattori con portata media di 23.000 Nmc/h, sono interconnesse anche con l'impianto di depolverazione ed abbattimento (emissione n. 17) avente una efficienza di abbattimento di ca. il 99%.

MTD DA APPLICARE: I rottami da banco e da raccolta presumibilmente sporchi di olio e da particolato di vario genere, sono stoccati alla rinfusa su un piazzale costituito in parte (mq. 1.400) da soletta in cls armato in grado di assicurare l'impermeabilità del supporto di appoggio e in parte (mq. 1.000) su superficie asfaltata. Tutto il piazzale è provvisto di sistema di raccolta delle acque meteoriche a mezzo di pozzetti grigliati e tubazione interrata con recapito alla rete esterna consortile delle acque bianche. Per dare attuazione alle MTD applicabili (v. par. 4/7 del D.M.), sono programmati i seguenti interventi:

- Realizzazione di soletta impermeabile in cls armato sulla restante superficie di mq. 1.000 ca. attualmente asfaltata;
- Collegamento dei pozzetti di drenaggio delle caque meteoriche del piazzale di stoccaggio con la rete delle acque industriali consortili esistenti all'esterno del lotto, al fine di consentire il trattamento depurativo del refluo a mezzo dell'impianto di depurazione del Consorzio Gestione Servizi Salerno, mantenuto costantemente in autocontrollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Termine previsto per l'ultimazione delle opere: 30/10/2007

2- FUSIONE E 1° SCHIUMATURA

La fusione avviene alla temperatura di circa 900° C. utilizzando come combustibile il metano prelevato dalla rete SNAM.
Dopo circa 4 ore si aggiunge una seconda carica di rottame lasciando in fusione per altre 2 ore; in questa fase viene eseguita la rimozione delle schiume affioranti sul bagno le quali, una volta raffreddate, vengono trasportate in una zona di stoccaggio esterna coperta e parzialmente tamponata.

MTD APPLICATA (v. par. 4/7 D.M.):

- Impiego di combustibile esente da ossidi di zolfo (metano proveniente dalla rete SNAM)
- Minimizzazione delle emissioni in aria mediante cappa aspirante con estrattore, interconnesso con impianto di abbattimento polveri ad alto rendimento.

3- DEGASIFICAZIONE E SCHIUMATURA

La massa liquida viene mantenuta in temperatura a 760°C. per circa 1,5 ore durante le quali si esegue l'aggiunta degli alliganti ed una seconda schiumatura , favorendo l'affioramento delle scorie residue , generalmente con l'immissione di azoto.

MTD APPLICATA (v. par. 4/7 D.M.):

- Impiego di gas inerte (azoto) per ottenere il distacco delle scorie, mediante gorgogliamento.

4- COLATA E RAFFREDDAMENTO BILLETTE

Si effettua la colata, versando l'alluminio liquido dal forno basculante ad una macchina di colata che riceve il raffreddamento dell'alluminio fuso da un getto circolare di acqua prelevata dalla vasca di accumulo. Finito il ciclo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

raffreddamento l'acqua viene recuperata nella stessa vasca di accumulo, previo transito in torre di raffreddamento.

MTD APPLICATA (v. par. 4/7 D.M.):

- Massimizzazione del ricircolo interno dell'acqua di raffreddamento.

5- TAGLIO ED INTESTAZIONE

Le billette vengono sollevate dalla vasca di colata ed avviate ad un impianto semiautomatico che effettua il taglio dei due fondelli alle estremità . I fondelli vengono recuperati ed avviati al deposito rottami in attesa di riutilizzo.

MTD APPLICATA (v. par. 4/7 D.M.):

- Riutilizzo interno dei ritorni per la successiva fusione.

6- OMOGENEIZZAZIONE E RAFFREDDAMENTO

I pacchi di billette intestate vengono introdotte in forno di omogeneizzazione ove si realizza, in un ciclo termico della durata di 12 ore, la diffusione del siliciuro di magnesio che lega il metallo, al fine di aumentare la velocità nella fase di estrusione.

MTD APPLICATA (v. par. 4/7 D.M.):

- Captazione ed evacuazione dei gas e dei vapori prodotti nella fase.

Più in generale costituiscono **MTD APPLICATE** i seguenti criteri e sistemi di gestione ambientale dell'attività IPPC:

A- LIVELLI DI EMISSIONE per la fusione dell'alluminio < 20 mg/Nmc con utilizzo di sistemi di depolverazione a secco: in occasione dell'autocontrollo 2006 è stata rilevata una concentrazione di 3,50 mg/Nmc, a valle dell'impianto di depolverazione a maniche.

B- GESTIONE AUTOMATIZZATA DEI FORNI e dei bruciatori, ottenuta mediante impostazione e mantenimento delle temperature e dei tempi di fusione, con allarme in caso di funzionamento anomalo.

C- RIDUZIONE E RECUPERO DEI RIFIUTI privilegiando gli interventi di selezione dei materiali non utilizzabili, stoccati in contenitori separati ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

avviati principalmente al recupero.Una parte del materiale di risulta costituiti dal truciolo derivato dal taglio delle billette e dalle schiumature dei bagni di fusione, ad alto contenuto di alluminio, vengono recuperati e venduti, conservando un discreto valore economico.

D- IMPLEMENTAZIONE DI UN SGA che incorpori le seguenti attività:

- Definizione di una politica ambientale;
- Pianificazione e formalizzazione delle relative procedure gestionali;
- Verifica delle prestazioni ambientali adottando le azioni correttive necessarie;
- Riesame periodico del SGA per individuare le opportunità di miglioramento.

La PROFILATI ITALIA è una azienda certificata 14001:2004 con registrazione n.914-E del 21-12-2005, soggetta a rinnovo entro il 21-12-2008.

In ordine a quanto sopra, si ritiene che, completati gli interventi connessi al convogliamento delle acque di prima pioggia incidenti sul piazzale di stoccaggio verso l'impianto di trattamento dei reflui industriali ed all'impermeabilizzazione del piazzale medesimo, siano state applicate integralmente le MTD previste dal D.M. 31-01-05 per il settore relativo alla fusione dei metalli ferrosi e non ferrosi.

Allegati alla presente scheda[2]	
Planimetria modifiche zona stoccaggio	Y1

Eventuali commenti

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

APPLICAZIONE BAT DI SETTORE E CONFRONTO CON LG NAZIONALI

1- PREMESSA

I requisiti inderogabili per l'ottenimento della Autorizzazione Integrata Ambientale sono costituiti, come è noto, dal rispetto integrale delle prescrizioni previste nelle normative ambientali e dall'applicazione, da parte del gestore, delle *"Migliori tecniche Disponibili"* (MTD) per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, al fine di:

- Evitare inquinamenti significativi;
- Ridurre l'impatto dei rifiuti;
- Usare efficacemente l'energia;
- Prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- Prevedere un corretto ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Il concetto generale di " migliori tecniche disponibili" è quello riportato all'art. 2 della direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, recepito nell'ambito del D.Lgs n. 372/99, che in particolare definisce per migliori tecniche disponibili (**BAT Best Available Tecniques**):

"*la più efficiente e avanzata fase di sviluppo dell'attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso*."

L'art. 2 chiarisce ulteriormente le suddette definizioni specificando il significato di ciascun termine nel modo seguente: - "**migliori**": "qualifica le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso "; - "**tecniche**": "si intende sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, esercizio e chiusura dell'impianto; - "**disponibili**": "qualifica le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto

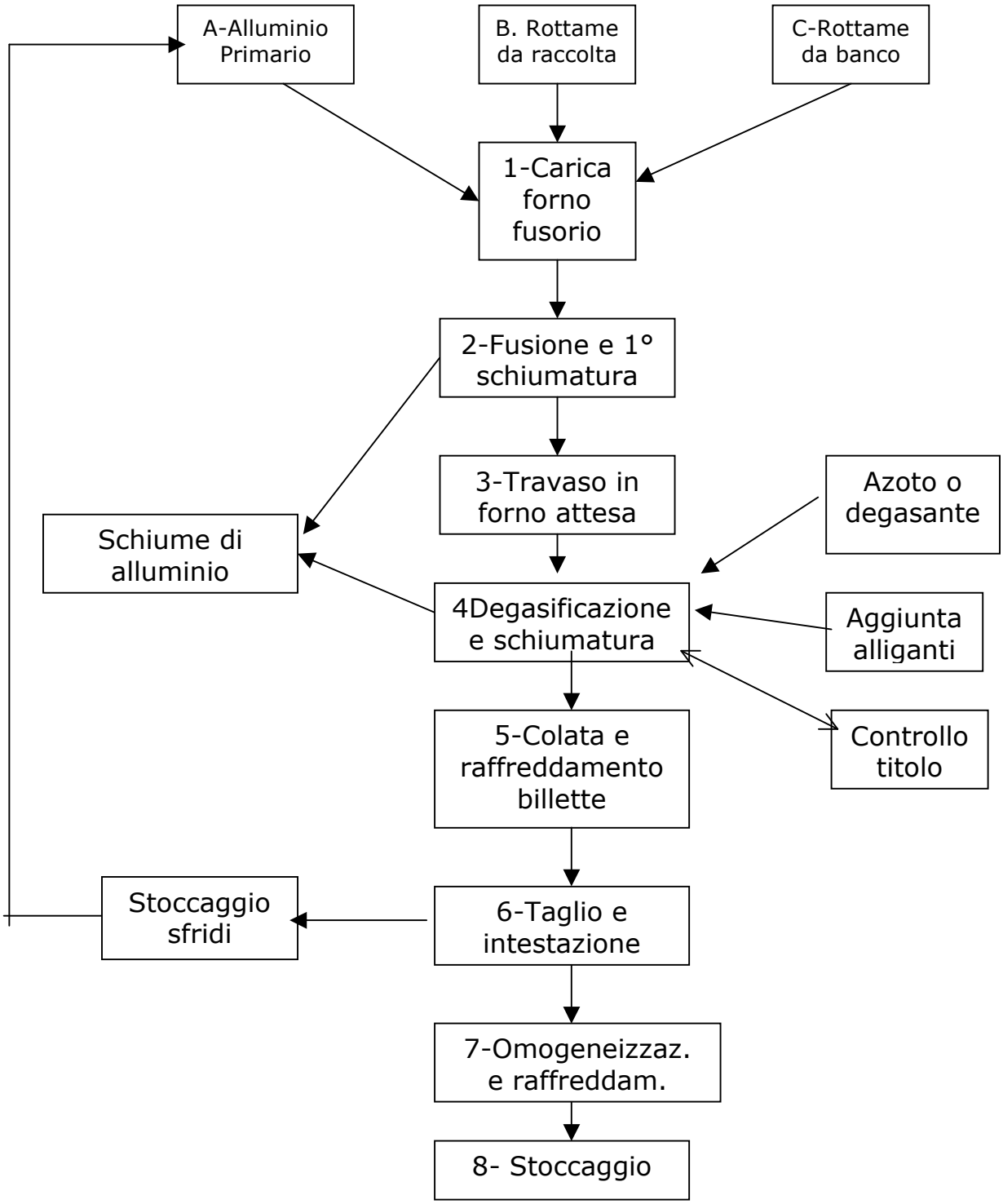
fonte: http://burc.regione.campania.it

industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato membro di cui si tratta, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli";

Le MTD debbono essere scelte fra quelle più valide dal punto di vista ambientale, tra quelle tecnicamente fattibili ed economicamente sostenibili a livello di settore. Tenuto conto che con apposito D.M. 31/01/2005 sono state individuate dall'autorità nazionale le linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, a tale documento si farà riferimento nel seguito per orientare la presente valutazione. Nello specifico, si prenderanno in esame le fasi lavorative più significative dell'attività IPPC indicate nello schema a blocchi che segue e, per ognuna, si valuteranno le MTD previste dal D.M. ed attuate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA A BLOCCHI FUSIONE ALLUMINIO (ATTIVITA' IPPC)



fonte: http://burc.regione.campania.it

2- **CARICA FORNO FUSORIO** (vedi attività n. 1 schema a blocchi):

Nel forno vengono introdotti a mezzo appositi carrelli attrezzati sia l'alluminio vergine costituito da blocchi di alluminio e panetti, che rottami da banco e da raccolta stoccati su un'ampia superficie scoperta dell'estensione di circa 1.400 mq.In questa fase si possono determinare **inquinamenti nell'aria** a causa di emissioni diffuse di particolato provocate nella fase di movimentazione del rottame davanti al forno e **inquinamenti in acqua** provocati dal trascinamento nelle acque meteoriche delle polveri e delle tracce d'olio presenti nel rottame da raccolta stoccato all'esterno.

BAT APPLICATE:

- Realizzazione, davanti alla bocca di entrata dei due forni fusori, di cappa aspirante in grado di minimizzare le emissioni fuggitive (v. all. ***4/6 D.M.A. 31/01/2005***). Le cappe, dotate di estrattori con portata media di 23.000 Nmc/h, sono interconnesse anche con l'impianto di depolverazione ed abbattimento (emissione n. 17) avente una efficienza di abbattimento di ca. il 99%.
- I rottami da banco e da raccolta presumibilmente sporchi di olio e da particolato di vario genere, sono stoccati alla rinfusa su un piazzale della superficie complessiva di mq. 1.400 costituito da soletta in cls armato in grado di assicurare l'impermeabilità del supporto di appoggio. Tutto il piazzale è provvisto di sistema di raccolta delle acque meteoriche a mezzo di pozzetti grigliati e tubazione interrata con recapito alla rete esterna consortile delle acque bianche, previo trattamento di decantazione in apposita vasca interrata realizzata a valle del piazzale di stoccaggio.In tal modo le acque meteoriche di dilavamento subiscono un doppio processo di depurazione, sia con la decantazione nella vasca interna che con un trattamento depurativo integrale del refluo a mezzo dell'impianto di depurazione del Consorzio Gestione Servizi Salerno, mantenuto costantemente in autocontrollo (***4/7 D.M.A. 31/01/2005***).

3- **FUSIONE E 1° SCHIUMATURA**(v. attività n.2 schema a blocchi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La fusione avviene alla temperatura di circa 900° C. utilizzando come combustibile il metano prelevato dalla rete SNAM.

Dopo circa 4 ore si aggiunge una seconda carica di rottame lasciando in fusione per altre 2 ore; in questa fase viene eseguita la rimozione delle schiume affioranti sul bagno le quali vengono subito trasportate in una zona di stoccaggio esterna coperta e parzialmente tamponata.

BAT APPLICATA (v. par. *4/7 D.M.A. 31/01/2005*.):

- Impiego di combustibile esente da ossidi di zolfo (metano proveniente dalla rete SNAM)
- Minimizzazione delle emissioni in aria mediante cappa aspirante con estrattore, interconnesso con impianto di abbattimento polveri ad alto rendimento.

4- **DEGASIFICAZIONE E SCHIUMATURA**(v. attività n.4 schema a blocchi)

La massa liquida viene mantenuta in temperatura a 760°C. per circa 1,5 ore durante le quali si esegue l'aggiunta degli alliganti ed una seconda schiumatura , favorendo l'affioramento delle scorie residue , generalmente con l'immissione di azoto.

BAT APPLICATA (v. par. *4/7 D.M.A. 31/01/2005*):

- Impiego di gas inerte (azoto) per ottenere il distacco delle scorie, mediante gorgogliamento.

5- **COLATA E RAFFREDDAMENTO BILLETTE**(v. attività n. 5 schema a blocchi)

Si effettua la colata, versando l'alluminio liquido dal forno basculante ad una macchina di colata che riceve il raffreddamento dell'alluminio fuso da un getto circolare di acqua prelevata dalla vasca di accumulo. Finito il ciclo di raffreddamento l'acqua viene recuperata nella stessa vasca di accumulo, previo transito in torre di raffreddamento.

BAT APPLICATA (v. par. *4/7 D.M.A. 31/01/2005*):

- Massimizzazione del ricircolo interno dell'acqua di raffreddamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6- **TAGLIO ED INTESTAZIONE**(v. attività n. 6 schema a blocchi)

Le billette vengono sollevate dalla vasca di colata ed avviate ad un impianto semiautomatico che effettua il taglio dei due fondelli alle estremità . I fondelli vengono recuperati ed avviati al deposito rottami in attesa di riutilizzo.

BAT APPLICATA (v. par. *4/7 D.M.A. 31/01/2005*):

a. Riutilizzo interno dei ritorni per la successiva fusione.

7- **OMOGENEIZZAZIONE E RAFFREDDAMENTO**(v. attività n.7 schema a blocchi)

I pacchi di billette intestate vengono introdotte in forno di omogeneizzazione ove si realizza, in un ciclo termico della durata di 12 ore, la diffusione del siliciuro di magnesio che lega il metallo, al fine di aumentare la velocità nella fase di estrusione.

BAT APPLICATA (v. par. *4/7 D.M.A. 31/01/2005*):

a. Captazione ed evacuazione dei gas e dei vapori prodotti nella fase.

8- **TIPOLOGIA DI FORNI DI FUSIONE UTILIZZATI**

I forni utilizzati dalla PROFILATI ITALIA S.r.l. nei processi di fusione dell'alluminio (rottami e pani di alluminio vergine) per la produzione di billette, sono del tipo **a suola (o a riverbero)** in variante standard, rivestite all'interno di materiale refrattario, considerati i forni più versatili ed affidabili per la fusione di alluminio secondario, in quanto, per la loro elevata capacità, sono in grado di ricevere rottami di carica di notevoli dimensioni, assicurando una buona resa in funzione del tipo di materiale di alimento.

L'impiego di tale tipo di forno viene considerato tecnica BAT essendo compreso nella tabella riportata alle pagg. 391/392 del D.M.A. 31/01/2005.

Con tale tipo di forno sono applicate, nei processi di fusione eseguiti nella PROFILATI ITALIA S.r.l., le seguenti migliori tecniche per l'ottenimento di un livello elevato di protezione dell'ambiente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1- riciclo dei fondelli e dei ritorni provenienti dalle fasi di taglio delle billette;
2- utilizzo di cappe applicate sia sui due forni di fusione che sul forno di attesa, con sistemi di estrazione dei fumi e delle polveri per minimizzare le emissioni fuggitive;
3- impiego di sistemi di filtrazione a maniche ad alta efficienza per abbattere gli inquinanti sulle emissioni provenienti dai forni;
4- impiego di combustibile pulito (metano naturale) esente da composti solforosi;
5- raccolta di schiumature ottenute tramite gorgogliamento del bagno di fusione a mezzo di degasanti, successivamente stoccate al coperto ed avviate a recupero;

Più in generale costituiscono **BAT APPLICATE** i seguenti criteri e sistemi di gestione ambientale dell'attività IPPC:

A- LIVELLI DI EMISSIONE per la fusione dell'alluminio viene rispettato un limite di concentrazione di polveri < 20 mg/Nmc con utilizzo di sistemi di depolverazione a secco: in occasione dell'autocontrollo 2008 è stata rilevata una concentrazione di 4,80 mg/Nmc, a valle dell'impianto di depolverazione a maniche, cioè circa quattro volte inferiore al limite previsto

B- GESTIONE AUTOMATIZZATA DEI FORNI e dei bruciatori, ottenuta mediante impostazione e mantenimento delle temperature e dei tempi di fusione, con allarme in caso di funzionamento anomalo.

C- RIDUZIONE E RECUPERO DEI RIFIUTI privilegiando gli interventi di selezione dei materiali non utilizzabili, stoccati in contenitori separati ed avviati principalmente al recupero.Una parte del materiale di risulta costituiti dal truciolo derivato dal taglio delle billette e dalle schiumature dei bagni di fusione, ad alto contenuto di alluminio, vengono recuperati e venduti, conservando un discreto valore economico.

D- IMPLEMENTAZIONE DI UN SGA che incorpori le seguenti attività:

- Definizione di una politica ambientale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pianificazione e formalizzazione delle relative procedure gestionali;
- Verifica delle prestazioni ambientali adottando le azioni correttive necessarie;
- Riesame periodico del SGA per individuare le opportunità di miglioramento.

La PROFILATI ITALIA è una azienda certificata 14001:2004 con registrazione n.914-E del 21-12-2005, soggetta a rinnovo entro il 20/12/2011.

9- CONCLUSIONI

In ordine a quanto sopra, si ritiene che siano state applicate integralmente le BAT previste dal D.M. 31-01-05 per il settore relativo alla fusione dei metalli non ferrosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[1]	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
								Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
E1	Decr. 23 del 25/01/2006	Fusione alluminio	Forno fusorio n.1. **SOLO EMERGENZA**	//			.					
E2	Decr. 23 del 25/01/2006	Fusione alluminio	Forno fusorio n.2 **SOLO EMERGENZA**	//								
E3	Decr. 23 del 25/01/2006	Fusione alluminio	Forno di attesa	//		7.601,8	Polveri Oss.azoto Oss. Carb.	20 500 ---		24	3,05 15,20 54,40	23,18 115,55 413,54
E4	Decr. 23 del 25/01/2006	Fusione alluminio	Forno di omogeneizzazione	//		4.492,3	Polveri Oss.azoto Oss. Carb.	20 500 ---		24	2,55 32,55 18,00	11,45 146,22 80,86
E5	Decr. 23 del 25/01/2006	Estrusione alluminio	Forno riscaldarapido	//		2.874,9	Polveri Oss.azoto Oss. Carb.	20 500 ---		24	1,50 30,00 12,30	4,31 109,25 35,36

[1] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[2] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[3] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[4]	Posizione Amm.va[5]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[6]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [gg/h]*
E6	Decr. 23 del 25/01/2006	Estrusione alluminio	Forno di invecchiamento n.1,2 e 3	//		**Da definire**	Polveri Oss.azoto Oss. Carb	20 500 ---		24		
E9	Decr. 23 del 25/01/2006	Fusione alluminio	Cappa forno fusorio n.1 **SOLO EMERGENZA**	//								
E10	Decr. 23 del 25/01/2006	Fusione alluminio	Cappa forno fusorio n.2 **SOLO EMERGENZA**	//								
E11	Decr. 23 del 25/01/2006	Estrusione alluminio	Cappa pressa	//		14908,9	Polveri Oss.azoto Oss. Carb	20 500 ---		24	6,70 2,90 41,80	99,89 43,23 623,19

[4] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente
con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[5] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[6] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[7]	Posizione Amm.va[8]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[9]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to[9]*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
E12	Decr. 23 del 25/01/2006	Estrusione alluminio	Taglio profili	1		18.856,9	Polveri	20		24	6,57	123,89
E13	Decr. 23 del 25/01/2006	Estrusione alluminio	Decapaggio matrici	2		296,7	Sodio Idrossido	-----		6/8h	155,10	46,02
E14	Decr. 23 del 25/01/2006	Estrusione alluminio	Forno riscaldarapido n.2	//		2.312,4	Polveri Oss.azoto Oss. Carb	20 500 ----		24	3,15 27,60 19,70	7,28 63,82 45,55
E15	Decr. 23 del 25/01/2006	Estrusione alluminio	Cappa pressa n.2	//		6.125,1	Polveri Oss.azoto Oss. Carb	20 500 ---		24	4,90 29,70 6,05	30,01 181,91 37,06
E16	Decr. 23 del 25/01/2006	Estrusione alluminio	Forno di invecchiamento n.4	//		2.130,4	Polveri Oss.azoto Oss. Carb	Polveri Oss.azoto Oss. Carb.		24	4,95 19,80 11,05	10,54 42,19 23,54
E17	Decr. 23 del 25/01/2006	Fusione alluminio	Impianto di abbattimento fumi forni fusori	3		27.756	Polveri Oss.azoto Oss. Carb.	Polveri Oss.azoto Oss. Carb.		24	4,80 62,20 15,70	133,23 1726,47 435,78

[7] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente
con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[8] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[9] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E 12	**1**	CICLONE
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). I trucioli e le polveri prodotti nella fase di taglio semiautomatico dei profili vengono convogliati in un ciclone, avente la funzione di separare il articolato ed il truciolo dalla corrente aeriforme. A valle del ciclone è presente un ulteriore impianto di abbattimento costituito da un box chiuso in lamiera dotato di aspiratore che costringe la corrente in uscita dal ciclone a transitare attraverso un filtro a tessuto, mantenuto in posizione da un supporto in rete metallica con crivelli del diametro di mm. 7, per cui le particelle metalliche vengono trattenute e recuperate con cadenza quindicinale.La parte aeriforme viene convogliata all'esterno. N.B. Per migliore comprensione, si allega una foto del sistema di filtraggio ripresa su impianto identico .		
Sistemi di misurazione in continuo. NO		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E 13	**2**	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO AD UMIDO
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). L'impianto di abbattimento è costituito da una vasca cilindrica di 0,5 mc. contenente acqua e da un tubo di emissione che proviene dal sistema di captazione vapori delle vasche, il quale è piegato ad angolo retto in modo da var sì che la sezione di emissione poggi sul pelo libero dell'acqua , permettendo il gorgogliamento di NaOH della stessa acqua.		
Sistemi di misurazione in continuo. NO		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola
volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
E 17	**3**	DEPOLVERATORE A MANICHE
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). Il depolverizzatore è costituito da un filtro composto da n.300 maniche in tessuto in fibre aramidiche adatte ai casi in cui si abbiano temperature oltre i 200° C. attraverso alle quali transitano i fumi; questi vengono poi aspirati dall'alto delle maniche e precipitano nella tramoggia di raccolta a mezzo di getti di aria compressa ; al fine di neutralizzare i composti acidi presenti nel flusso gassoso, questo entra in contatto con calce in polvere in uscita da un apposito impianto di stoccaggio e dosaggio , con conclusivo abbattimento attraverso la superficie filtrante di 754 mq. complessivi .Le polveri vengono infine stoccate in *big-bag* tessili, in attesa del successivo smaltimento. Il sistema è dotato di un dispositivo atto a segnalare le variazioni anomale delle perdite di carico. L'efficienza di abbattimento è di ca. 98,8%		
Sistemi di misurazione in continuo. NO		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

NOTE DI COMPILAZIONE
Nelle sezioni L1 ed L2 allegati si elencano i punti di emissione in atmosfera **attivi** dell'impianto industriale , comprendente l'attività IPPC (fusione) e l'attività tecnicamente connessa (estrusione profili), in quanto inclusi in posizioni amministrative che non distinguono emissioni a ridotto inquinamento atmosferico o poco significative. Sono stati raggruppati n. 3 camini vicini provenienti da impianti identici , con conseguente eliminazione di n. 2 punti di emissione. Altre quattro emissioni sono state classificate **di emergenza in quanto operano esclusivamente in caso di guasto dell'impianto di abbattimento polveri centralizzato.** Nella sezione L1 sono indicati i dati emissivi riferiti agli inquinanti più caratteristici (polveri, Ossidi di azoto, CO) rinviando alla parte della relazione tecnica relativa alle *Emissioni in Atmosfera* per la valutazione di tutti gli inquinanti esaminati in occasione dell'autocontrollo. **NOTA: I valori di portata indicati sono esclusivamente quelli misurati in occasione dell'ultimo monitoraggio in quanto il provvedimento autorizzativo rilasciato il 25/01/2006 ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 203/88 non ha indicato le portate autorizzate per ogni punto di emissione .**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	6

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[13]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[14]	Modalità di scarico[15]	Recettore[16]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[17]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[18]*			
					m^3/g	m^3/a				
AD1	Servizi igienici	Saltuari	Rete fognaria consortile per acque industriali e meteoriche	2008	10		☐ M	☐ C	☒ S	Fare riferimento all'allegato lay-out indicante il sistema di raccolta e convogliamento ai collettori consortili
AD2	Servizi igienici	Saltuari		2008	10		☐ M	☐ C	☒ S	
MI1, MI2, MI3	Acque meteoriche e di dilavamento	Saltuari		2008		/ / 18.000 /	☐ M	☐ C	☒ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……							☐ M	☐ C	☐ S	

[13] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[14] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[15] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[16] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[17] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[18][18] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[19]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
2.5b) D.lgs. 59/05	5	NUTRIENTI: Azoto (N) Fosforo (P) ALTRI COMPOSTI : Cloruri (CL) Fluoruri (F)		
				Kg/A

Presenza di sostanze pericolose[20]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	[X] **NO** [ ] **SI**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [21].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[19] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[20] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[21] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
MI 1	Copertura e piazzali di stoccaggio	6.300	Collettore acque bianche	Mat. Grossolani, Alluminio, Idrocarburi totali	///
MI 2	Copertura e piazzali di stoccaggio	4.200	Idem	Idem	///
MI 3	Copertura e piazzali di stoccaggio	12.828	Idem	Idem	Vasca di decantazione
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☐	NO ☒
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[22]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[23] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	**CONSORZIO GESTIONE SERVIZI DI SALERNO S.C.le a r.l.- Via D. Cioffi,8 Salerno**

[22] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[23] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[24]. N. 5 rapporti di analisi acque reflue	T

Eventuali commenti
Tutti i reflui di stabilimento, confluiscono su dorsali separate per acque bianche e nere relative a rete fognaria gestita dal Consorzio gestione servizi di Salerno, la quale esegue il trattamento dei reflui medesimi in impianti di depurazione soggetti ad autocontrollo obbligatorio.

[24] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

PRESCRIZIONI

La ditta PROFILATI ITALIA srl è tenuta al rispetto delle clausole stabilite nel Contratto di Fornitura di Servizi alle Aziende insediate nel nucleo industriale di Buccino, stipulato il 04 settembre 2007 tra la ditta e il Consorzio Gestione Servizi della Provincia di Salerno S.c.le a r.l.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 22 del 25 gennaio 2010 – Ditta FATTORIA DELL'ALENTO SOCIETA' Agricola ar.l, con sede legale e sede impianto nel comune di Perito, Loc. Isca dell'Abate - VOLTURA con cambio di ragione sociale dalla Ditta AZIENDA ZOOTECNICA DELL'ALENTO Srl, autorizzata con Decreto n. 30 del 24.02.2005 alla Ditta FATTORIA DELL'ALENTO SOCIETA' AGRICOLA ar.l -**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che con Decreto Dirigenziale n° 30 del 24.02.2005 è stato rilasciato alla ditta " Azienda Zootecnica Dell'Alento Srl ", con sede legale e sede impianto nel Comune di Perito, loc. Isca dell'Abate, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito nel Comune di Perito, loc. Isca dell'Abate, esercente l'attività di Caseificio - trasformazione di latte bufalino in prodotti caseari;

- che il sig. Pasquale Cortucci, nato a Napoli il 14.04.1938, legale rappresentante della ditta Fattoria Dell'Alento Societa' Agricola ar.l, con sede legale e sede impianto nel Comune di Perito, loc. Isca dell'Abate, esercente l'attività di Caseificio – trasformazione di latte bufalino in prodotti caseari, ha presentato in data 17.12. 2009, prot. 1091842, richiesta di voltura con cambio di ragione sociale dalla ditta " Azienda Zootecnica Dell'Alento Srl " alla ditta Fattoria Dell'Alento Societa' Agricola ar.l, giusto Atto Dott. Benedetto Giusti, notaio in Napoli, del 28.12.2007, registrato a Napoli il 18.01.2008 al n. 965 serie 1, Rep. n. 3188, Racc. n. 1408;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta in premessa specificata;

VISTA:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonchè dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

di autorizzare la voltura del Decreto Dirigenziale n°30 del 24.02.2005 dalla ditta Azienda Zootecnica Dell'Alento Srl alla ditta Fattoria Dell'Alento Societa' Agricola ar.l, con sede legale e sede impianto nel Comune di Perito, esercente l'attività di Caseificio-trasformazione di latte bufalino in prodotti caseari;

di confermare integralmente quanto riportato nel Decreto Dirigenziale n° 30 del 24.02.2005, con l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali

che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- con la prescrizione che il presente decreto è rilasciato sulla scorta della normativa regionale vigente e fatto salvi gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06;

- di inviare copia del presente decreto alla ditta Fattoria Dell'Alento Societa' Agricola ar.l, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Perito.

- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque - **Decreto dirigenziale n. 17 del 21 gennaio 2010 – COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO (Impianti di depurazione di Solofra, di Mercato San Severino e della relativa Rete di Collettori Comprensoriali) - Approvazione degli esiti di gara e affidamento della gestione temporanea degli impianti alla ditta COGEI s.r.l.**

Premesso che:

- con nota del 30.12.2009 prot. n. 17809/CDAS il Commissario Delegato ex OPCM n. 3270/2003 invitava la Presidenza della Giunta regionale della Campania a subentrare nella attività gestionali e a procedere alle operazioni di consegna degli impianti relativi al COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO (Impianti di depurazione di Solofra, di Mercato San Severino e della relativa Rete di Collettori Comprensoriali);

- con nota in pari data e prot. 2009.1126464 il Capo della Segreteria del Presidente della Giunta regionale della Campania comunicava al Commissario Delegato ex OPCM n. 3270/2003 di proseguire le attività gestionali relativamente al COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO fino al 19.01.2010 al fine di permettere, a partire da tale data, le attività di gestione degli impianti e del personale impegnato sugli stessi da parte di una azienda con adeguate caratteristiche;

- si è fatto ricorso a una procedura straordinaria urgente al fine di garantire la continuità del servizio oltre che per prevenire disagi e interruzioni improvvise a fronte di un polo industriale di elevate dimensioni con un indotto altamente specializzato;

Considerato che:

- al fine di poter affidare la gestione temporanea degli impianti di cui in oggetto sono state invitate, con nota del 31.12.2009 prot. n. 2009.1128422, le Imprese vincolate in forza del rapporto già in essere a fronte della gestione similare in corso con il Settore del Ciclo Integrato delle Acque;

- in data 14 gennaio 2010 alle ore 15,00 presso l'ufficio del dirigente del Settore Ciclo integrato delle Acque si è proceduto all'apertura delle offerte pervenute, entro le ore 12,00 del giorno 12.01.2010, a fronte della richiesta del Settore;

- a seguito dell'apertura dei plichi pervenuti sono state riscontrate le dichiarazioni richieste ai fini della esatta gestione di che trattasi e in particolare:

1.che l'offerta è congrua in rapporto al servizio che deve essere reso;

2.che la gestione degli impianti è finalizzata a garantire condizioni di funzionamento non inferiori a quelle attuali sia in termini di qualità del processo che di quantità di reflui trattati;

3.che sarà, comunque, garantito il rispetto dei limiti di legge relativamente ai parametri specifici per tali tipologie di impianti;

4.di essere esattamente edotti sulla tipologia costruttiva e sulle modalità di funzionamento degli impianti da gestire;

5.di ritenere gli impianti oggetto del presente unico affidamento correttamente funzionanti e rispondenti alle norme vigenti in materia per il tipo di gestione che si andrà a svolgere.

- **è stato riscontrato, altresì, che:**

6. l'Impresa partecipante – singolarmente o in forma associata – ha formulato una unica offerta esplicitando il massimo ribasso sull'aliquota del 10% (dieci percento) quale utile d'azienda per la gestione dei due impianti di depurazione di Solofra e di Mercato San Severino oltre che della Rete di Collettori Comprensoriali;

7.l'Impresa partecipante ha chiarito che in tale ribasso è ricompreso ogni e qualsiasi altro onere ivi compreso quello relativo alle attività già in essere per la gestione del sistema di tariffazione e riscossione già attivi e codificati dalla Struttura del Commissario Delegato ex OPCM n. 3270/2003 per gli impianti di che trattasi;

- è stato effettuato un sorteggio tra le quattro offerte che hanno proposto l'identico massimo ribasso ed è risultata la seguente graduatoria: primo estratto COGEI SRL, secondo estratto DONDI SPA, terzo estratto SLED SPA e quarto estratto IBI IDROIMPIANTI SPA;

Considerato, altresì, che:

- con DGR n. 3466 del 03.06.2000 la Giunta Regionale ha disposto che "tutti i provvedimenti di autorizzazione che comportino accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, sono attribuiti ai Coordinatori delle AA.GG.CC. con facoltà di delega ai Dirigenti di Settore ";

- con Circolare n. 5 del 12.6.2000 sono state date le relative disposizioni in merito;

- ai sensi della citata deliberazione, lettera G, e della relativa Circolare il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento con Decreto Dirigenziale n. 02 del 27.01.2009 ha delegato alle liquidazioni ed impegni di spesa il Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

Ritenuto:

- di procedere all'approvazione degli esiti di gara e all'affidamento della gestione temporanea degli impianti di cui al COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO (Impianti di depurazione di Solofra, di Mercato San Severino e della relativa Rete di Collettori Comprensoriali) alla ditta COGEI s.r.l. con sede legale in 80121 Napoli alla Piazza dei Martiri n. 30 con P.I. 06569020636;

- di affidare la gestione provvisoria nelle more del passaggio definitivo agli ATO competenti e comunque, fino al completamento delle connesse procedure;

- di demandare a successivo verbale di consegna la data dell'effettivo inizio della gestione;

- di imputare la spesa relativa ai costi della gestione provvisoria di che trattasi sull'esercizio finanziario anno 2010, UPB 1.1.5 Cap. 1662;

Visto:

La DGR n. 3466 del 03.06.2000 e la Circolare n. 5 del 12.06.2000;

Il Decreto Dirigenziale di Delega n. 02 del 27.01.2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di procedere all'approvazione degli esiti di gara e all'affidamento della gestione temporanea degli impianti di cui al COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO (Impianti di depurazione di Solofra, di Mercato San Severino e della relativa Rete di Collettori Comprensoriali) alla ditta COGEI s.r.l. con sede legale in 80121 Napoli alla Piazza dei Martiri n. 30 con P.I. 06569020636;

- di affidare la gestione provvisoria nelle more del passaggio definitivo agli ATO competenti e comunque, fino al completamento delle connesse procedure;

- di demandare a successivo verbale di consegna la data dell'effettivo inizio della gestione;

- di imputare la spesa relativa ai costi della gestione provvisoria di che trattasi sull'esercizio finanziario anno 2010, UPB 1.1.5 Cap. 1662;

Copia del presente provvedimento sarà notificata dal Settore Ciclo Integrato delle Acque, per i successivi adempimenti, al Commissario Delegato ex OPCM n. 3270/2003, alla Presidenza della Giunta regionale della Campania, al Soggetto Attuatore per le attività gestionali degli impianti relativi al COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO nonché all'Assessore al Ciclo Integrato delle Acque ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
ing. pasquale fontana

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Decreto dirigenziale n. 1 del 8 gennaio 2010 – Gara per l'affidamento mediante procedura ristretta della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA**

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 37 del 17/06/2009 - registrato dal Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" con il n.3128, sul cap. 226 della U.P.B. 6.23.104, E.F. 2009 - l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto ad assumere impegno di spesa per l'affidamento, mediante procedura ristretta, della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania;
- che con Decreto Dirigenziale n. 38 del 17/06/2009 sono stati approvati il bando di gara, il capitolato speciale d'appalto e i relativi allegati;
- che il bando di gara è stato spedito alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 03/07/2009, è stato pubblicato sul B.U.R.C. n. 45 del 13/07/2009 e, in pari data, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 81 – 5ª serie speciale;
- che il termine per la presentazione delle domande di invito è scaduto il 10/08/2009;
- che con Decreto Dirigenziale n. 60 del 01/09/2009, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto all'approvazione dell'elenco degli ammessi e degli esclusi alla presentazione delle offerte;
- che in data 04/09/2009 sono stati inviati alle ditte ammesse gli inviti a presentare l'offerta;
- che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il giorno 14/10/2009;
- che con Decreto Dirigenziale n. 80 del 15/10/2009, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto alla nomina della Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte;
- che in data 16/10/2009, si è proceduto al sorteggio della Società tenuta a produrre la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa di cui ai punti lettere b4 e b5 dell'art. 6 del Capitolato Speciale d'Appalto dichiarati all'atto della domanda di partecipazione, che è risultata essere la Silcam Italia s.r.l.;

CONSIDERATO

- che, con nota pervenuta il 23/10/2009 ed acquisita al prot. n. 2009.0916354 del 26/10/2009 la Silcam Italia s.r.l. ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta;
- che, con verbale del 27/10/2009, la Stazione Appaltante ha dato atto che la suddetta documentazione, pervenuta entro il termine prescritto, era esaustiva rispetto a quanto richiesto e conforme a quanto dichiarato dalla stessa società nella domanda di partecipazione;
- che, disposto pertanto l'inizio delle operazioni di gara, con verbale n. 1 del 02/11/2009, la Commissione esaminatrice, nel procedere all'esame della documentazione contenuta nei plichi "A" presentati dalle ditte, ha constatato che la WÜRTH s.r.l. non ha prodotto alcuna documentazione circa le caratteristiche tecniche dei dispositivi di cui agli allegati F) e V) come prescritto dall'art. 7 n.2 del Capitolato speciale d'appalto e dalla lettera di invito;
- che, con verbale n. 2 del 04/11/2009, la Commissione, nel procedere all'esame della documentazione contenuta nel plico "A" della ditta G.T. s.r.l., ha constatato che la stessa, essendosi avvalsa della facoltà di produrre la garanzia nella misura ridotta del 50% come previsto dall'art. 75 comma 7 del D. Lgs. 163/2006, non ha tuttavia segnalato il possesso del requisito giustificativo di tale facoltà né ha fornito alcuna prova idonea a documentarlo;

inoltre, tale ditta non ha prodotto la dichiarazione richiesta dall'art. 7 n. 3 del Capitolato Speciale d'Appalto e dalla lettera di invito;

- che, per i motivi che precedono, la Commissione esaminatrice, con verbale n. 3 del 05/11/2009 ha proceduto, tra l'altro, all'esclusione delle citate società dal prosieguo delle operazioni di gara;
- che le suddette esclusioni sono state comunicate dal R.U.P. alle ditte interessate, rispettivamente, con note prot. 2009.1045468 e 1045396 del 02/12/2009;
- che, con i verbali n. 4 del 10/11/2009 e n. 5 del 24/11/2009, la Commissione, ai sensi dell'art. 9 comma 5 del Capitolato Speciale d'Appalto, determinava di invitare le ditte ammesse al prosieguo delle operazioni, nel rispetto del principio della par condicio tra i partecipanti, a fornire chiarimenti e precisazioni in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentate per i rilievi evidenziati nel corso delle operazioni;
- che i suddetti chiarimenti venivano tempestivamente resi e consentivano alla Commissione di concludere positivamente l'iter di verifica documentale;
- che, in data 07/12/2009 si procedeva all'apertura delle buste ed all'esame della documentazione concernente le offerte economiche contenute nei plichi "B", all'esito del quale esame la Commissione esaminatrice provvedeva a stilare la graduatoria di aggiudicazione provvisoria, che vede collocata al primo posto la ditta Silcam Italia s.r.l.;
- che la Commissione esaminatrice trasmetteva al R.U.P., in pari data, con nota prot. 2009.1061570, tutta la documentazione di gara, i verbali non trasmessi in precedenza e la graduatoria di aggiudicazione provvisoria;
- che, con nota prot. 2009.1064273 del 09/12/2009, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto a richiedere alla ditta F.I.B. s.r.l., seconda classificata, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti dal Capitolato Speciale d'Appalto e dichiarati all'atto della presentazione della domanda di partecipazione alla gara;
- che non è stato necessario formulare la richiesta di cui al precedente punto alla società collocata al primo posto della graduatoria di aggiudicazione provvisoria, trattandosi della ditta Silcam Italia s.r.l., precedentemente sorteggiata, così come previsto dall'art. 48, comma 2, D.Lgs. 163/2006;
- che, con verbale del 23/12/2009 – acquisito al protocollo n. 2009.0005502 – si è proceduto alla verifica dei documenti trasmessi dalla ditta F.I.B. s.r.l.. Dal riscontro di tale documentazione è emerso che la stessa, pervenuta entro il termine prescritto, è esaustiva rispetto a quanto richiesto e conforme a quanto dichiarato dalla stessa società nella domanda di partecipazione;

VISTI

- il verbale del 27/10/2009, acquisito al protocollo n. 2009.0923522 pari data, relativo alla verifica dei requisiti di capacità economica e tecnico organizzativa dichiarati dalla ditta Silcam Italia s.r.l.;
- il verbale del 23/12/2009, acquisito al protocollo n. 2009.0005502 pari data, relativo alla verifica dei requisiti di capacità economica e tecnico organizzativa dichiarati dalla ditta F.I.B. s.r.l.;

- la documentazione trasmessa dalla Commissione esaminatrice con nota di prot. 2009.1061570 del 07/12/2009 concernente le operazioni di gara, con allegata graduatoria provvisoria;
- le note prot. 2009. 1115182 del 24/12/2009 e 2010.0009251 del 07/01/2010;

RITENUTO

- di dover procedere all'aggiudicazione definitiva della "Gara per l'affidamento, con procedura ristretta, della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania";
- di dover prendere atto dell'esclusione delle ditte WÜRTH s.r.l. e G.T. s.r.l. disposta dalla Commissione esaminatrice;
- di poter procedere, per le motivazioni sopra riportate, alla ratifica dell'aggiudicazione provvisoria formulata dalla Commissione di gara nella seduta del 07/12/2009 a favore della ditta, prima classificata, Silcam Italia s.r.l., con sede in Napoli alla Via Domenico De Roberto n. 44, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 07062360636;
- di dover procedere allo svincolo della garanzia prestata a corredo dell'offerta in favore delle ditte F.I.B. s.r.l., WÜRTH s.r.l., Tacconi S.p.A., Eurofor s.a.s. e G.T. s.r.l.;

VISTI

- Il D.Lgs. 81/2008;
- Il D.Lgs n.163/2006;
- La L.R. 3/2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Ufficio di Collegamento con il Territorio* dell'Ufficio del Datore di Lavoro nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di prendere atto della graduatoria così come approvata dalla Commissione di Gara in data 07/12/2009 e allegata sub.1 al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 5 D. Lgs. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva della fornitura di cui alla "**Gara per l'affidamento, con procedura ristretta, della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta Regionale della Campania",** in favore della **Silcam Italia s.r.l.** con sede in **Napoli alla Via Domenico De Roberto n. 44, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 07062360636,** per l'importo di € 172.421,90 oltre I.V.A. 20%, per un importo complessivo di € **206.906,28** (euro duecentoseimilanovecentosei/28), I.V.A. compresa;

3. di prendere atto dell'esclusione delle ditte WÜRTH s.r.l. e G.T. s.r.l.;
4. di dare atto che la spesa trova copertura nell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. 37 del 17/06/2009 del Datore di Lavoro, regolarmente registrato dal Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*" con il n. 3128, sul cap. 226 della U.P.B. 6.23.104, E.F. 2009;
5. di disporre la comunicazione dell'aggiudicazione, ai sensi dell'art.79 del D.Lgs. 163/2006, all'aggiudicatario, al concorrente che segue in graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa;
6. di disporre lo svincolo della garanzia prestata a corredo dell'offerta in favore delle ditte F.I.B. s.r.l., WÜRTH s.r.l., Tacconi S.p.A., Eurofor s.a.s. e G.T. s.r.l.;
7. di trasmettere copia del presente Decreto:
   - al Settore "*Provveditorato ed Economato*" per la pubblicazione dell'avviso di avvenuta aggiudicazione ai sensi dell' art.65 del D.Lgs 163/2006;
   - al Settore "*Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale*" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   - al Settore "*Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali*" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Avv. Marco Merola

Allegato SUB1

Ditta	Ribasso	Prezzo offerto	Aggiudicataria
SILCAM ITALIA S.r.l.	39,930	172.421,92	AGGIUDICATARIA
FIB S.r.l.	27,130	209.162,40	-
TACCONI S.p.a.	24,050	218.003,08	-
EUROFOR S.a.s.	5,500	271.248,08	-

Avv. Marco Merola

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI- FORNITURE

DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE-Regione Campania-Via S.Lucia n. 81 80132 Napoli–Italia 081-7962911/2607 fax 081-7962008 Indirizzo Internet(URL) www.regione.campania.it - **Servizio responsabile** Ufficio del Datore di Lavoro **Tipo Amministrazione aggiudicatrice:** Livello Regionale/locale- **Codice CIG 0322067218 Descrizione/oggetto dell'appalto:** Fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della Giunta della Regione Campania **Luogo di esecuzione della prestazione:** Regione Campania-**CPV** 35113400-3 Indumenti protettivi e di sicurezza **Divisione in lotti:** NO **Valore stimato totale** 287.035,00 I.V.A. esclusa**TIPODI PROCEDURA:**RISTRETTA**CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:**prezzo più basso secondo i criteri indicati negli art. 2 e 8 del Capitolato. **Aggiudicazione e valore dell'appalto** 172.421,90 Euro oltre IVA. **Nome e indirizzo del fornitore al quale è stato aggiudicato l'appalto** Silcam Italia S.R.L.Via Domenico De Roberto 80143 Napoli, per l'importo di 172.421,90 Euro **Data di aggiudicazione** 8/01/2010.**Numero di offerte ricevute** 6 **L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE SI Data di spedizione del presente avviso**

IL DATORE DI LAVORO
AVV. MARCO MEROLA

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 677 del 15 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 Misura 112 "Insediamento di giovani Agricoltori". Decreto di Concessione Contributo Ditta: De Filippo Vincenza - CUAA: DFLVCN75C53L254U.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e dal FEP approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 112 " Insediamento di giovani Agricoltori" pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta DE FILIPPO VINCENZA identificata con CUAA DFLVCN75C53L254U acquisita al protocollo regionale con il n 2009.0581517 in data 30/06/2009;

VISTO il DRD n. 570 del 12 Novembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il Bimestre Maggio Giugno 2009 per la Misura112 " Insediamento di giovani Agricoltori" del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 1 della suddetta graduatoria con il punteggio 70,80 è riportata la ditta DE FILIPPO VINCENZA , CUAA -DFLVCN75C53L254U- la cui istanza è risultata "ammissibile" al premio previsto per la Misura 112 – 3° Bimestre 2009 (Maggio Giugno 2009) pari ad € 5.000,00 (cinquemila) ;

CONSIDERATO che la quota di contributo pubblico emergente di € 5.000,00 (Cinquemila,00) sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

– **quota** del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS € 2.875,00 pari al 57,50% del contributo totale
– **quota** del contributo a carico dello Stato Italiano € 1.487,50 pari al 29,75% del contributo totale
– **quota** del contributo a carico della Regione Campania € 637,50 pari al 12,75% del contributo totale e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania e che a tale controllo non risultano motivi ostativi alla concessione del premio di cui trattasi;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del premio spettante a favore della ditta DE FILIPPO VINCENZA, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

Art. 1.) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 112 "Insediamento di giovani Agricoltori" alla ditta DE FILIPPO VINCENZA come identificata dal CUAA DFLVCN75C53L254U ed un premio di Euro 5.000,00 (cinquemila).

Art 2.) La spesa pubblica emergente di euro 5.000,00 (cinquemila) sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

– **quota** del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS € 2.875,00 pari al 57,50% del contributo totale
– **quota** del contributo a carico dello Stato Italiano € 1.487,50 pari al 29,75% del contributo totale
– **quota** del contributo a carico della Regione Campania € 637,50 pari al 12,75% del contributo totale

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) La concessione del premio per la realizzazione del piano aziendale è subordinata al rispetto da parte della Ditta Beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 112, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la Ditta Beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Via Trieste e Trento n. 1 - CAP 82100 Benevento, ovvero a mezzo telefax al numero 0824/483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

1. le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero estremo del conto corrente postale;
2. il luogo in cui é custodito tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) presentare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, domanda di pagamento del premio concesso.

a) condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno 5 anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda;
b) custodire per tutto il periodo d'impegno i documenti giustificativi della spesa sostenuta per la realizzazione la realizzazione degli investimenti e/o delle attività previste dal piano di miglioramento dell'azienda agricola oggetto di insediamento che dovranno essere esibiti in caso di verifica svolta dagli uffici preposti;
c) rispettare per tutto il periodo d'impegno i Criteri di Gestione Obbligatoria previsti nell'ambito del regime di condizionalità;
d) comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando);
e) rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);
f) assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

g) non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 4) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPA indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria. e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente Regionale della Misura 112;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al RUFA.

MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 678 del 15 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 Misura 112 "Insediamento di giovani Agricoltori". Decreto di Concessione Contributo Ditta: Filippelli Gianni - CUAA: FLPGNN84H19A783E.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e dal FEP approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 112 " Insediamento di giovani Agricoltori" pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta FILIPPELLI GIANNI identificata con CUAA - FLPGNN84H19A783E - acquisita al protocollo regionale con il n 2009.0604134 in data 06/07/2009;

VISTO il DRD n. 570 del 12 Novembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il Bimestre Maggio Giugno 2009 per la Misura112 "Insediamento di giovani Agricoltori" del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 2 della suddetta graduatoria con il punteggio 60,50 è riportata la ditta FILIPPELLI GIANNI , CUAA - FLPGNN84H19A783E- la cui istanza è risultata "ammissibile" al premio previsto per la Misura 112 – 3° Bimestre 200 9 (Maggio Giugno 2009) pari ad € 5.000,00 (cinquemila) ;

CONSIDERATO che la quota di contributo pubblico emergente di € 5.000,00 (Cinquemila,00) sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

– **quota** del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS € 2.875,00 pari al 57,50% del contributo totale
– **quota** del contributo a carico dello Stato Italiano € 1.487,50 pari al 29,75% del contributo totale
– **quota** del contributo a carico della Regione Campania € 637,50 pari al 12,75% del contributo totale e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania e che a tale controllo non risultano motivi ostativi alla concessione del premio di cui trattasi;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del premio spettante a favore della ditta FILIPPELLI GIANNI, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

Art. 1.) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 112 " Insediamento di giovani Agricoltori " alla ditta FILIPPELLI GIANNI come identificata dal CUAA -FLPGNN84H19A783E-ed un premio di Euro 5.000,00 (cinquemila).

Art 2.) La spesa pubblica emergente di euro 5.000,00 (cinquemila) sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

– **quota** del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS € 2.875,00 pari al 57,50% del contributo totale
– **quota** del contributo a carico dello Stato Italiano € 1.487,50 pari al 29,75% del contributo totale
– **quota** del contributo a carico della Regione Campania € 637,50 pari al 12,75% del contributo totale

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) La concessione del premio per la realizzazione del piano aziendale è subordinata al rispetto da parte della Ditta Beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 112, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la Ditta Beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, Via Trieste e Trento n. 1 - CAP 82100 Benevento, ovvero a mezzo telefax al numero 0824/483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

1. le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero estremo del conto corrente postale;
2. il luogo in cui é custodito tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento;

b) presentare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento, domandadi pagamento del premio concesso.

a) condurre l'azienda in cui si è insediato per un periodo minimo di almeno 5 anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda;
b) custodire per tutto il periodo d'impegno i documenti giustificativi della spesa sostenuta per la realizzazione la realizzazione degli investimenti e/o delle attività previste dal piano di miglioramento dell'azienda agricola oggetto di insediamento che dovranno essere esibiti in caso di verifica svolta dagli uffici preposti;
c) rispettare per tutto il periodo d'impegno i Criteri di Gestione Obbligatoria previsti nell'ambito del regime di condizionalità;
d) comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando);
e) rispettare le norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94);
f) assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
g) non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del suddetto vincolo, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 4) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPA indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria. e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente Regionale della Misura 112;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al RUFA.

MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 694 del 18 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Pengue Raffaella.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta PENGUE RAFFAELLA identificata con CUAA PNG RFL 67A49 A783W P. IVA 01259480620 acquisita al protocollo regionale con il n. 371396 in data 29/04/2009;

VISTO il DRD n. 476 del 22 settembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 67,80 è riportata la ditta PENGUE RAFFAELLA identificata con CUAA PNG RFL 67A49 A783W P.IVA 01259480620 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 19.945,97 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 7.978,39 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera VITIVINICOLA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.4 altre macchine	18.090,96	18.090,96	7.236,38
7.2 attrezzature ed impianti per la concimazione	550,13	550,13	220,05
10.1 spese generali	1.304,88	1.304,88	521,96
TOTALE Complessivo	**19.945,97**	**19.945,97**	**7.978,39**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 7.978,39 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	4.587,57
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	2.373,57
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	1.017,25
TOTALE		**7.978,39**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO *che* il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta PENGUE RAFFAELLA, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta PENGUE RAFFAELLA identificata con CUAA PNG RFL 67A49 A783W P. IVA 01259480620 un contributo in conto capitale dì € 7.978,39 pari al 40% della spesa ammessa di € 19.945,97 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 371396 in data 29/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera VITIVINICOLA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.4 altre macchine	18.090,96	18.090,96	7.236,38
7.2 attrezzature ed impianti per la concimazione	550,13	550,13	220,05
10.1 spese generali	1.304,88	1.304,88	521,96
TOTALE Complessivo	**19.945,97**	**19.945,97**	**7.978,39**

Art 2) Il contributo pubblico emergente di €. 7.978,39 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	4.587,57
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	2.373,57
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	1.017,25
TOTALE		**7.978,39**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall' AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

- le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
- il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti
per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria banca-

ria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi persona-

li o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 697 del 18 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Barbato Marco.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta BARBATO MARCO identificata con CUAA BRB MRC 75R31 A783A P. IVA 012590330623 acquisita al protocollo regionale con il n. 377425 in data 30/04/2009;

VISTO il DRD n. 476 del 22 settembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 70,10 è riportata la ditta BARBATO MARCO identificata con CUAA BRB MRC 75R31 A783A P. IVA 01259030623 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 72.830,25 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 29.132,10 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera VITIVINICOLA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.1 trattrice	35.708,50	35.708,50	14.283,40
6.3 macchine per la movimentazione e trasporto dei prodotti	5.266,60	5.266,60	2.106,64
6.4 altre macchine	24.710,55	24.710,55	9.884,22
7.3 attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	2.380,00	2.380,00	952,00
10.1 spese generali	4.764,60	4.764,60	1.905,84
TOTALE Complessivo	**72.830,25**	**72.830,25**	**29.132,10**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 29.132,10 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	16.750,96
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	8.666,80
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	3.714,34
TOTALE		**29.132,10**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta BARBATO MARCO, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta BARBATO MARCO identificata con CUAA BRB MRC 75R31 A783A P. IVA 012590330623 un contributo in conto capitale dì € 29.132,10 pari al 40% della spesa ammessa di € 72.830,25 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 377425 in data 30/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera VITIVINICOLA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.1 trattrice	35.708,50	35.708,50	14.283,40
6.3 macchine per la movimentazione e trasporto dei prodotti	5.266,60	5.266,60	2.106,64
6.4 altre macchine	24.710,55	24.710,55	9.884,22
7.3 attrezzature ed impianti per la lotta fitosanitaria	2.380,00	2.380,00	952,00
10.1 spese generali	4.764,60	4.764,60	1.905,84
TOTALE Complessivo	**72.830,25**	**72.830,25**	**29.132,10**

Art 2) Il contributo pubblico emergente di €. 29.132,10 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	16.750,96
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	8.666,80
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	3.714,34
TOTALE		**29.132,10**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall' AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica di-

chiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 698 del 21 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 Misura 113. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Minicozzi Guido.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla Ditta **MINICOZZI GUIDO** identificata con CUAA MNCGDU53T01G227Z acquisita al protocollo regionale in data 30/04/2009 protocollo n. 2009. 377327;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" a beneficiare dell'aiuto previsto ed inserita con il punteggio **di 78,90/100 per un importo richiesto di euro 9.000,00(Novemila) annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione Marzo-Aprile 2009, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria** a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell'eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 203 del 02/09/2009 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, "nulla osta**"** alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze Marzo-Aprile 2009;

VISTO il proprio DRD n. 464 del 17/09/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 2 della suddetta graduatoria di cui al DRD n. 464 del 17/09/2009 con il punteggio di 78,90/100 è riportata la Ditta MINICOZZI GUIDO CUAA MNCGDU53T01G227Z con sede in Paduli alla C/da S. Giuseppe n. 8, alla quale,a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 9 (Nove) e giorni 22 (Ventidue), a far data dal 10/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **MINICOZZI GUIDO**, ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1- di riconoscere alla **Ditta Minicozzi Guido -** CUAA - MNCGDU53T01G227Z - nato a Paduli (BN) il 01/12/1953 con sede in Paduli alla C/da S. Giuseppe n. 8, un periodo di prepensionamento di anni 9 (Nove) e giorni 22 (Ventidue), a far data dal 10/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla **Ditta MINICOZZI GUIDO –** CUAA MNCGDU53T01G227Z nato a Paduli (BN) il 01/12/1953 con sede in Paduli alla C/da S. Giuseppe n. 8, una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di euro 81.524,46 (Ottantunomilacinquecentoventiquattro/46), a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del sessantacinquesimo anno d'età;

3- di corrispondere alla Ditta **MINICOZZI GUIDO** la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro euro 9.000,00(Novemila) ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

Campagna	Annualità	Periodo dal al	Premio annuo o frazione €
2009	1	10/11/2009 al 09/11/2010	9.000,00
2010	2	10/11/2010 al 09/11/2011	9.000,00
2011	3	10/11/2011 al 09/11/2012	9.000,00
2012	4	10/11/2012 al 09/11/2013	9.000,00
2013	5	10/11/2013 al 09/11/2014	9.000,00
2014	6	10/11/2014 al 09/11/2015	9.000,00
2015	7	10/11/2015 al 09/11/2016	9.000,00
2016	8	10/11/2016 al 09/11/2017	9.000,00
2017	9	10/11/2017 al 09/11/2018	9.000,00
2018	10	10/11/2018 al 01/12/2019	524,46
		Totale Generale €	81.524,46

4- la spesa totale di euro 81.524,46 (Ottantunomilacinquecentoventiquattro/46), relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per

le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 e graverà sui soggetti cofinanziatori del Programma, nelle seguenti proporzioni:

a. **quota** del contributo a carico del fondo comunitario **FEASR euro 46.876,56** pari al 57,50% del contributo;
b. **quota** del contributo a carico dello **Stato italiano euro 24.253,53** pari al 29,75% del contributo;
c. **quota** del contributo a carico della **Regione Campania euro 10.394,37** pari al 12,75% del contributo;

5- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

- al Responsabile Regionale della misura 113;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Dr. Francesco Massaro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 699 del 21 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 113. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Farina Luigi.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla Ditta **FARINA LUIGI** identificata con CUAA FRNLGU52A03B267S acquisita al protocollo regionale in data 30/04/2009 protocollo n. 2009. 377131;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" a beneficiare dell'aiuto previsto ed inserita con il punteggio di 75,00/100 per un importo richiesto di euro 10.000,00(Diecimila) annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione Marzo-Aprile 2009, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell'eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 203 del 02/09/2009 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, "nulla osta" alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze Marzo-Aprile 2009;

VISTO il proprio DRD n. 464 del 17/09/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 1 della suddetta graduatoria di cui al DRD n. 464 del 17/09/2009 con il punteggio di 75,50/100 è riportata la **Ditta FARINA LUIGI** CUAA-FRNLGU52A03B267S - con sede in Buonalbergo alla C/da Malenome n., alla quale,a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 7 (Sette) e giorni 40 (Quaranta), a far data dal 25/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **FARINA LUIGI**, ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1- di riconoscere alla **Ditta FARINA LUIGI -** CUAA - FRNLGU52A03B267S - nato a Buonalbergo (BN) il 03/01/1952 con sede in Buonalbergo alla C/da Malenome n. , un periodo di prepensionamento di anni 7 (Sette) e giorni 40 (Quaranta), a far data dal 25/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla **Ditta FARINA LUIGI –** CUAA – FRNLGU52A03B267S - nato a Buonalbergo (BN) il 03/01/1952 con sede in Buonalbergo alla C/da Malenome n. , una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di a copertura del periodo di euro 71.095,89 (Settantunomilazeronovantacinque/89), prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del sessantacinquesimo anno d'età;

3- di corrispondere alla Ditta **FARINA LUIGI** la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro10.000,00(Diecimila) ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

Campagna	Annualità	Periodo dal al	Premio annuo o frazione €
2009	1	25/11/2009 al 24/11/2010	10.000,00
2010	2	25/11/2010 al 24/11/2011	10.000,00
2011	3	25/11/2011 al 24/11/2012	10.000,00
2012	4	25/11/2012 al 24/11/2013	10.000,00
2013	5	25/11/2013 al 24/11/2014	10.000,00
2014	6	25/11/2014 al 24/11/2015	10.000,00
2015	7	25/11/2015al 24/11/2016	10.000,00
2016	8	25/11/2016 al 03/01/2017	1.095,89
		Totale Generale €	71.095,89

4- la spesa totale di euro 71.095,89 (Settantunomilazeronovantacinque/89), relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 e graverà sui soggetti cofinanziatori del Programma, nelle seguenti proporzioni:

a. **quota** del contributo a carico del fondo comunitario **FEASR euro 40.880,14** pari al 57,50% del contributo;
b. **quota** del contributo a carico dello **Stato italiano euro 21.151,03** pari al 29,75% del contributo;
c. **quota** del contributo a carico della **Regione Campania euro 9.064,72** pari al 12,75% del contributo;

5- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 113;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Dr. Francesco Massaro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 700 del 21 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 113. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Altavilla Giuseppina.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla Ditta **ALTAVILLA GIUSEPPINA** identificata con **CUAA** - **LTVGPP54B60L739D** acquisita al protocollo regionale in data 29/04/2009 protocollo n. 2009. 371548;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" a beneficiare dell'aiuto previsto ed inserita con il punteggio di 69,50/100 per un importo richiesto di euro 8.500,00(Ottomilacinquecento) annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione Marzo-Aprile 2009, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell'eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 203 del 02/09/2009 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, "nulla osta**"** alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze Marzo-Aprile 2009;

VISTO il proprio DRD n. 464 del 17/09/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 3 della suddetta graduatoria di cui al DRD n. 464del 17/09/2009 con il punteggio di 69,50/100 è riportata la **Ditta ALTAVILLA GIUSEPPINA** CUAA - LTVGPP54B60L739D - con sede in Calvi alla Via Fornillo n. 28, alla quale, a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 4 (Quattro) e giorni 102 (Centodue), a far data dal 11/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **Altavilla Giuseppina**, ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1- di riconoscere alla **Ditta Altavilla Giuseppina -** CUAA -LTVGPP54B60L739D - nata a Calvi (BN) il 20/02/1954 con sede in Calvi alla Via Fornillo n. 28, un periodo di prepensionamento di anni 4 (Quattro) e giorni 102 (Centodue), a far data dal 11/11 /2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla Ditta ALTAVILLA GIUSEPPINA CUAA – LTVGPP54B60L739D, nata a Calvi (BN) il 20/02/1954 con sede in Calvi alla Via Fornillo n. 28, una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di euro 36.375,34 (Trentaseimilatrecentosettantacinque/34), a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del sessantesimo anno d'età;

3- di corrispondere alla Ditta ALTAVILLA GIUSEPPINA la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro 8.500,00(Ottomilacinquecento) ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

Campagna	Annualità	Periodo dal al	Premio annuo o frazione €
2009	**1**	**11/11/2009 al 10/11/2010**	**8.500,00**
2010	**2**	**11/11/2010 al 10/11/2011**	**8.500,00**
2011	**3**	**11/11/2011 al 10/11/2012**	**8.500,00**
2012	**4**	**11/11/2012 al 10/11/2013**	**8.500,00**
2013	**5**	**11/11/2013 al 20/02/2014**	**2.375,34**
		Totale Generale €	**36.375,34**

4- la spesa totale di euro 36.375,34 (Trentaseimilatrecentosettantacinque/34), relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 e graverà sui soggetti cofinanziatori del Programma, nelle seguenti proporzioni:

a. **quota** del contributo a carico del fondo comunitario **FEASR euro 20.915,82** pari al **57,50%** del contributo;

b. **quota** del contributo a carico dello **Stato italiano euro 10.821,66** pari al 29,75% del contributo;
c. **quota** del contributo a carico della **Regione Campania euro 4.637,86** pari al 12,75% del contributo;

5- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 113;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Dr. Francesco Massaro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 701 del 21 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 113. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Solla Raimonda.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla Ditta **SOLLA RAIMONDA** identificata con CUAA SLLRND53A58G848A acquisita al protocollo regionale in data 30/04/2009 protocollo n. 2009. 375350;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" a beneficiare dell'aiuto previsto ed inserita con il punteggio **di 68,50/100** per un importo richiesto di euro 8.500,00(Ottomilacinquecento) annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione Marzo-Aprile 2009, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell'eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 203 del 02/09/2009 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, "nulla osta" alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze Marzo-Aprile 2009;

VISTO il proprio DRD n. 464 del 17/09/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 5-della suddetta graduatoria di cui al DRD n. 464 del 17/09/2009 con il punteggio di 68,50/100 è riportata la Ditta SOLLA RAIMONDA CUAA - SLLRND53A58G848A -con sede in Benevento alla C/da Imperatore n., alla quale, a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 3 (Tre) e giorni 70 (Settanta), a far data dal 10/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **Solla Raimonda**, ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1- di riconoscere alla Ditta Solla Raimonda CUAA -SLLRND53A58G848A - nata a Benevento (BN) il 18/01/1953 con sede in Benevento alla C/da Imperatore n. , un periodo di prepensionamento di anni 3 (Tre) e giorni 70 (Settanta), a far data dal 10/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla Ditta SOLLA RAIMONDA CUAA -SLLRND53A58G848A- , nata a Benevento (BN) il 18/01/1953 con sede in Benevento alla C/da Imperatore n., una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di a euro 27.130,14 (Ventisettemilacentotrenta/14), copertura del periodo di prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del sessantesimo anno d'età;

3- di corrispondere alla Ditta SOLLA RAIMONDA la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro 8.500,00(Ottomilacinquecento) ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

Campagna	Annualità	Periodo dal al	Premio annuo o frazione €
2009	**1**	**10/11/2009 al 09/11/2010**	**8.500,00**
2010	**2**	**10/11/2010 al 09/11/2011**	**8.500,00**
2011	**3**	**10/11/2011 al 09/11/2012**	**8.500,00**
2012	**4**	**10/11/2012 al 18/01/2013**	**1.630,14**
		Totale Generale €	**27.130,14**

4- la spesa totale di euro 27.130,14 (Ventisettemilacentotrenta/14), relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 e graverà sui soggetti cofinanziatori del Programma, nelle seguenti proporzioni:

a. **quota** del contributo a carico del fondo comunitario **FEASR euro 15.599,83** pari al 57,50% del contributo;

b. **quota** del contributo a carico dello **Stato italiano euro 8.071,22** pari al 29,75% del contributo;
c. **quota** del contributo a carico della **Regione Campania euro 3.459,09** pari al 12,75% del contributo;

5- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 113;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Dr. Francesco Massaro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 702 del 21 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 113. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Mazzarelli Luigi.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 “Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli”;

VISTA l’istanza di aiuto presentata dalla Ditta **MAZZARELLI LUIGI** identificata con CUAA MZZLGU54B10H898D acquisita al protocollo regionale in data 30/04/2009 protocollo n. 2009. 377316;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell’istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata “ammissibile” a beneficiare dell’aiuto previsto ed inserita con il punteggio di 75,50/100 per un importo richiesto di euro 9.000,00(Novemila) annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione Marzo-Aprile 2009, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell’eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 203 del 02/09/2009 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, “nulla osta” alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze Marzo-Aprile 2009;

VISTO il proprio DRD n. 464 del 17/09/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d’ordine **6** della suddetta graduatoria di cui al DRD n. 464del 17/09/2009 con il punteggio di 75,50/100 è riportata la Ditta MAZZARELLI LUIGI CUAA MZZLGU54B10H898D con sede in S. Giorgio la Molara alla C/da Centrale n., alla quale,a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 9 (Nove) e giorni 78 (Settantotto), a far data dal 25/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall’AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **MAZZARELLI LUIGI**, ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1- di riconoscere alla Ditta Mazzarelli Luigi - CUAA -MZZLGU54B10H898D- nato a S. Giorgio la Molara (BN) il 10/02/1954 con sede in S. Giorgio la Molara alla C/da Centrale n. , un periodo di prepensionamento di anni 9 (Nove) e giorni 78 (Settantotto), a far data dal 25/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla Ditta MAZZARELLI LUIGI – CUAA –MZZLGU54B10H898D -nato a S. Giorgio la Molara (BN) il 10/02/1954 con sede in S. Giorgio la Molara alla C/da Centrale n. , una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di a copertura del periodo di euro 82.923,29 (Ottantaduemilanovecentoventitre/29) prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del sessantacinquesimo anno d'età;

3- di corrispondere alla Ditta MAZZARELLI LUIGI la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro euro 9.000,00(Novemila) ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

Campagna	Annualità	Periodo dal al	Premio annuo o frazione €
2009	1	25/11/2009 al 24/11/2010	9.000,00
2010	2	25/11/2010 al 24/11/2011	9.000,00
2011	3	25/11/2011 al 24/11/2012	9.000,00
2012	4	25/11/2012 al 24/11/2013	9.000,00
2013	5	25/11/2013 al 24/11/2014	9.000,00
2014	6	25/11/2014 al 24/11/2015	9.000,00
2015	7	25/11/2015 al 24/11/2016	9.000,00
2016	8	25/11/2016 al 24/11/2017	9.000,00
2017	9	25/11/2017 al 24/11/2018	9.000,00
2018	10	25/11/2018 al 09/02/2019	1.923,29
		Totale Generale €	82.923,29

4- la spesa totale di euro 82.923,29 (Ottantaduemilanovecentoventitre/29), relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 e graverà sui soggetti cofinanziatori del Programma, nelle seguenti proporzioni:

- **a.** **quota** del contributo a carico del fondo comunitario **FEASR euro 47.680,89** pari al 57,50% del contributo;
- **b.** **quota** del contributo a carico dello **Stato italiano euro 24.669,68** pari al 29,75% del contributo;
- **c.** **quota** del contributo a carico della **Regione Campania euro 10.572,72** pari al 12,75% del contributo;

5- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;

- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 113;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Dr. Francesco Massaro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 703 del 21 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 113. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Alderisio Giuseppa.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 “Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli”;

VISTA l’istanza di aiuto presentata dalla Ditta **ALDERISIO GIUSEPPA** identificata con **CUAA LDRGPP54C59C719Y** acquisita al protocollo regionale in data 28/04/2009 protocollo n. 2009. 363988;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell’istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata “ammissibile” a beneficiare dell’aiuto previsto ed inserita con il punteggio di 78,00/100 per un importo richiesto di euro 8.500,00(Ottomilacinquecento) annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione Marzo-Aprile 2009, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell’eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 203 del 02/09/2009 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, “nulla osta” alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze Marzo-Aprile 2009;

VISTO il proprio DRD n. 464 del 17/09/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d’ordine 7 della suddetta graduatoria di cui al DRD n. 464 del 17/09/2009 con il punteggio di 78,00/100 è riportata la Ditta ALDERISIO GIUSEPPA CUAA LDRGPP54C59C719Y con sede in Circello alla C/da Macchia n. 58, alla quale, a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 4 (Quattro) e giorni 164 (Centosessantaquattro), a far data dal 07/10/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall’AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **ALDERISIO GIUSEPPA**, ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1- di riconoscere alla Ditta ALDERISIO GIUSEPPA - CUAA LDRGPP54C59C719Y nata a Circello (BN) il 19/03/1954 con sede in Circello alla C/da Macchia n. 58, un periodo di prepensionamento di anni 4 (Quattro) e giorni 164 (Centosessantaquattro), a far data dal 07/10/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla Ditta ALDERISIO GIUSEPPA – CUAA LDRGPP54C59C719Y, nata a Circello (BN) il 19/03/1954 con sede in Circello alla C/da Macchia n. 58, una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di euro 37.819,18 (Trentasettemilaottocentodiciannove/18) a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del sessantesimo anno d'età;

3- di corrispondere alla Ditta ALDERISIO GIUSEPPA la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro 8.500,00(Ottomilacinquecento) ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

Campagna	Annualità	Periodo dal al	Premio annuo o frazione €
2009	**1**	**07/10/2009 al 06/10/2010**	**8.500,00**
2010	**2**	**07/10/2010 al 06/10/2011**	**8.500,00**
2011	**3**	**07/10/2011 al 06/10/2012**	**8.500,00**
2012	**4**	**07/10/2012 al 06/10/2013**	**8.500,00**
2013	**5**	**07/10/2013 al 19/03/2014**	**3.819,18**
		Totale Generale €	**37.819,18**

4- la spesa totale di euro 37.819,18 (Trentasettemilaottocentodiciannove/18), relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 e graverà sui soggetti cofinanziatori del Programma, nelle seguenti proporzioni:

a. **quota** del contributo a carico del fondo comunitario **FEASR euro 21.746,03** pari al 57,50% del contributo;

b. **quota** del contributo a carico dello **Stato italiano euro 11.251,21** pari al 29,75% del contributo;
c. **quota** del contributo a carico della **Regione Campania euro 4.821,94** pari al 12,75% del contributo;

5- di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere**,** senza ulteriore avviso**,** a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 113;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Dr. Francesco Massaro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 704 del 21 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - Misura 113. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Ciarcia Alessandro.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 113 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della Misura 113 “Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli”;

VISTA l’istanza di aiuto presentata dalla Ditta CIARCIA ALESSANDRO identificata con CUAA CRCLSN52P21L739F acquisita al protocollo regionale in data 29/04/2009 protocollo n. 2009. 371444;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell’istruttoria compiuta, la suddetta istanza è risultata “ammissibile” a beneficiare dell’aiuto previsto ed inserita con il punteggio di 52,50/100 per un importo richiesto di euro 8.500,00(Ottomilacinquecento) annui, negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre di presentazione Marzo-Aprile 2009, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione dell’eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 203 del 02/09/2009 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato, per la Misura 113, “nulla osta” alla concessione degli aiuti a favore delle Ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti, per il bimestre di presentazione delle istanze Marzo-Aprile 2009;

VISTO il proprio DRD n. 464 del 17/09/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 113 del PSR Campania 2007 – 2013;

CONSIDERATO che al numero d’ordine 4 della suddetta graduatoria di cui al DRD n. 464 del 17/09/2009 con il punteggio di 52,50/100 è riportata la Ditta Ciarcia Alessandro CUAA-CRCLSN52P21L739F - con sede in Calvi alla Via Appia Nuova n. 42, alla quale,a seguito di verifica della documentazione prevista dal Bando della Misura 113, è stato riconosciuto un periodo di prepensionamento di anni 7 (Sette) e giorni 315(trecentoquindici), a far data dal 11/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

VISTE le norme che regolano l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007 – 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura, in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientrava nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che i controlli di cui sopra sono stati completati, non riscontrando difformità alla normativa vigente;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti al PSR sono effettuati dall’AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

TENUTO CONTO dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale esercitando anche la potestà di autotutela;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **CIARCIA ALESSANDRO**, ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1- di riconoscere alla Ditta Ciarcia Alessandro - CUAA - CRCLSN52P21L739F - nato a Calvi (BN) il 21/09/1952 con sede in Calvi alla Via Appia Nuova n. 42 , un periodo di prepensionamento di anni 7 (Sette) e giorni 315 (Trecentoquindici) a far data dal 11/11/2009, data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione;

2- di concedere, ai sensi del PSR 2007 – 2013 Misura 113 "Prepensionamento degli Imprenditori e dei Lavoratori agricoli", alla Ditta CIARCIA ALESSANDRO – CUAA - CRCLSN52P21L739F -nato a Calvi (BN) il 21/09/1952 con sede in Calvi alla Via Appia Nuova n. 42 , una indennità di prepensionamento in conto capitale per un importo di euro 66.835,62(Sessantaseimilaottocentotrentacinque/62) a copertura del periodo di prepensionamento sopra definito, intercorrente tra la data di trasferimento dei fondi oggetto di cessione ed il raggiungimento dell'età necessaria alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia, prevista al compimento del sessantacinquesimo anno d'età;

3- di corrispondere alla Ditta CIARCIA ALESSANDRO la suddetta indennità di prepensionamento in rate annuali di euro 8.500,00(Ottomilacinquecento) ciascuna, tranne l'ultima annualità che, in funzione della data del compimento dell'età necessaria alla maturazione del richiamato diritto, potrà risultare inferiore in quanto calcolata per frazione di anno e mese;

Campagna	Annualità	Periodo dal al	Premio annuo o frazione €
2009	1	11/11/2009 al 10/11/2010	8.500,00
2010	2	11/11/2010 al 10/11/2011	8.500,00
2011	3	11/11/2011 al 10/11/2012	8.500,00
2012	4	11/11/2012 al 10/11/2013	8.500,00
2013	5	11/11/2013 al 10/11/2014	8.500,00
2014	6	11/11/2014 al 10/11/2015	8.500,00
2015	7	11/11/2015 al 10/11/2016	8.500,00
2016	8	11/11/2016 al 21/09/2017	7.335,62
		Totale Generale €	66.835,62

4. la spesa totale di euro 66.835,62 (Sessantaseimilaottocentotrentacinque/62), relativa all'intero periodo di prepensionamento riconosciuto, sarà pagata alla Ditta beneficiaria dall'Agenzia Gene-

rale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualità di organismo pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007 – 2013 e graverà sui soggetti cofinanziatori del Programma, nelle seguenti proporzioni:

a. **quota** del contributo a carico del fondo comunitario **FEASR euro 38.430,48** pari al 57,50% del contributo;
b. **quota** del contributo a carico dello **Stato italiano euro 19.883,60** pari al 29,75% del contributo;
c. **quota** del contributo a carico della **Regione Campania euro 8.521,54** pari al 12,75% del contributo;

5. di subordinare la concessione dell'indennità di prepensionamento al rispetto da parte della Ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 113, nessuno escluso, pena la revoca del finanziamento concesso; si ricordano, tra gli altri, gli impegni di seguito elencati, cui la Ditta beneficiaria è tenuta:

a) comunicare a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento o a mezzo fax al numero 0824/483219, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, le coordinate del conto corrente bancario/postale appositamente acceso (codice IBAN, Banca/ Uff. Postale, sede, indirizzo), intestato al beneficiario, sul quale si intende siano accreditate le spettanti annualità o frazioni, connesse alla indennità di prepensionamento riconosciuta. Detto conto corrente costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie collegate alla indennità di prepensionamento concessa e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

b) per la prima annualità, trasmettere a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento di concessione, la domanda di pagamento della indennità annua concessa, contenente esplicita dichiarazione circa il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura, rilasciata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e nella consapevolezza delle norme penali previste dall'art. 76 del citato DPR per il rilascio delle dichiarazioni mendaci;

c) per tutte le annualità successive alla prima trasmettere, senza ulteriore avviso, a mezzo raccomandata a/r inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la domanda di conferma di pagamento della indennità annua concessa, contenente la dichiarazione resa nelle forme anzidette, attestante il possesso dei requisiti necessari al mantenimento dello status di prepensionato previsti dalla Misura; la suddetta domanda di conferma va presentata nel periodo intercorrente tra la data del presente provvedimento di concessione e, con riferimento all'anno successivo, non meno di 30 giorni lavorativi antecedenti la richiamata data;

d) assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà necessari, fornendo ogni altro documento richiesto.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione ed ogni altro comportamento difforme dalle indicazioni previste dal Bando di attuazione della Misura 113, si procederà alla revoca dell'indennità di prepensionamento concessa e al recupero delle somme corrisposte, comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto , notificato all'interessato, è inviato:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 113;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Dr. Francesco Massaro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 718 del 23 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Torrillo Gabriele.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **TORRILLO GABRIELE** identificata con CUAA TRR GRL 67T14 L086P P. IVA 01029530621 acquisita al protocollo regionale con il n. 377386 in data 30/04/2009;

VISTO il DRD n. 476 del 22 settembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 52,60 è riportata la ditta TORRILLO GABRIELE identificata con CUAA TRR GRL 67T14 L086P P. IVA 01029530621 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 43.838,19 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 21.919,09 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera ZOOTECNICA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.1 trattrice	32.291,02	32.291,02	16.145,51
7.4 attrezzature per la raccolta	2.284,00	2.284,00	1.142,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	6.395,25	6.395,25	3.197,62
10.1 spese generali	2.867,92	2.867,92	1.433,96
TOTALE Complessivo	**43.838,19**	**43.838,19**	**21.919,09**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di **€ 21.919,09** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	12.603,48
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	6.520,93
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	2.794,68
TOTALE		**21.919,09**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania*;*

CONSIDERATO che alla data odierna i controlli di cui sopra sono stati completati;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **TORRILLO GABRIELE**, fermo restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta TORRILLO GABRIELE identificata con CUAA TRR GRL 67T14 L086P P. IVA 01029530621 un contributo in conto capitale dì € 21.919,09 pari al 50% della spesa ammessa di € 43.838,19 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 377386 in data 30/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera ZOOTECNICA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.1 trattrice	32.291,02	32.291,02	16.145,51
7.4 attrezzature per la raccolta	2.284,00	2.284,00	1.142,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	6.395,25	6.395,25	3.197,62
10.1 spese generali	2.867,92	2.867,92	1.433,96
TOTALE Complessivo	**43.838,19**	**43.838,19**	**21.919,09**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di €. 21.919,09 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	12.603,48
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	6.520,93
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	2.794,68
TOTALE		**21.919,09**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall' AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

- le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
- il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica di-

chiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 2 del 7 gennaio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Misura 323 - Decreto di concessione alla ditta MARMO ROSSANA di un contributo in conto capitale di euro 150.000,00.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del R egolamento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta MARMO ROSSANA identificata con CUAA MRMRSN60L53H703B acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0373444 in data 30.04.2009

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore TAPA-CePICA di SALERNO la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di 74,90/100 ed il contributo pubblico di euro 150.000,00 pari al 100% della spesa ammissibile di euro 150.000,00 nella proposta di graduatoria definitiva approvata con DRD n. 144 del 21.07.2009 per il bimestre Marzo - Aprile 2009, ed inviata al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 264 del 02.09.2009 con il quale il Dirigente del Settore ITABI ha comunicato il "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Marzo - Aprile 2009

VISTO il proprio DRD n. 229 del 09.09.2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo - Aprile 2009 per la Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR Campania 2007/2013

CONSIDERATO che al numero d'ordine 08 della graduatoria di cui al DRD n. 229 del 09.09.2009 in argomento con il punteggio di 74,90/100 è riportata la ditta MARMO ROSSANA CUAA MRMRSN60L53H703B destinataria di aiuti per l'importo di € 150.000,00 per la realizzazione di un programma di ripristino mulino che prevede investimenti per un costo totale di euro € 150.000,00 come riportato nel computo metrico estimativo e nel quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il DD n.46 del 24.06.2009 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania e che lo stesso si è concluso con esito positivo, nota prot. 3715/1 del 16.12.2009;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta MARMO ROSSANA ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTA la L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1)E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" alla ditta MARMO ROSSANA come identificata dal CUAA MRMRSN60L53H703B un contributo in conto capitale dì € 150.000,00 pari al 100% della spesa ammessa di € 150.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.0373444 in data 30.04.2009. La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previste dal PSR Campania 2007-2013 Misura 323 riportata nel computo metrico estimativo e nel quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2) Il contributo pubblico di € 150.000,00 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

- quota del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS € 86.250,00 pari al 57,50% del contributo totale
- quota del contributo a carico dello Stato Italiano € 44.625,00 pari al 29,75% del contributo totale
- quota del contributo a carico della Regione Campania € 19.125,00 pari al 12,75% del contributo totale

e sarà pagato alla ditta beneficiaria MARMO ROSSANA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui il beneficiario MARMO ROSSANA è tenuto a rispettare:

a) **entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente decreto**:
comunicare a mezzo raccomandata A.R., ovvero a mezzo telefax al numero 089.2589521, inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura-CePICA di SALERNO, Via PORTO N. 4 – 84121 Salerno, le seguenti informazioni:
- le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), o sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere ovvero estremi del conto corrente postale (per soggetti privati);
- il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) **entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto:**
comunicare, a mezzo raccomandata A.R.
- l'avvio dei lavori eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme

di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza";

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato, pena la inammissibilità della relativa spesa;

d) a completare gli investimenti ammessi a contributo entro i tempi previsti nel cronoprogramma allegato alla domanda di finanziamento e comunque non oltre i 12 mesi per i lavori, dalla data di notifica del presente provvedimento;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta per l'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" – dec. di concessione n……del ….."; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;

f) **con almeno sette giorni di anticipo** comunicare allo STAPA-CePICA di Salerno a mezzo raccomandata a/r pena inammissibilità delle relative spese:
- l'avvio delle operazioni, il calendario dei lavori previsti corredato con l'indicazione dell'esatta ubicazione delle particelle oggetto dello specifico intervento;

g) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche che saranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

h) **entro 15 giorni dalla data di emissione del provvedimento relativo** (verbale o certificato di ultimazione lavori) comunicare allo STAPA-CePICA di Salerno a mezzo raccomandata a/r:
- la chiusura dei lavori e richiesta di accertamento finale

Art. 4) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate entro il termine perentorio di 365 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Art. 5) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di SALERNO esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro 365 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

c) atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, verbali di consegna e ultimazione lavori, di collaudo delle opere e degli autoveicoli oggetto della fornitura e ultimazione degli acquisti, contratto di appalto registrato a norma di legge, certificazione liberatoria degli enti previdenziali ed assicurativi;

d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;

e) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

f) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli

adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione). Informazioni scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltur, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;

g) copia dei bonifici bancari e dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

h) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;

i) copia delle fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;

j) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la Ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;

k) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);

l) certificati di conformità., di origine, di agibilità, ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazioni e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6)

Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere:

- un'unica anticipazione, di importo non superiore al 50% del contributo concesso, presentando una domanda di prenotazione allo STAPA-CePICA di Salerno a mezzo raccomandata, fax o a mano, osservando per la successiva formalizzazione le istruzioni fornite dallo STAPA-CePICA di Salerno;
- acconti successivamente all'avvio dei lavori, entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, o la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso (non cumulabile con l'anticipazione di cui al trattino precedente). Alla domanda di liquidazione dell'acconto, da inviare allo STAPA-CePICA di SALERNO esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o consegna a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

  Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;

- fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento, non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art 7) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente impreviste ed imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA-CePICA di SALERNO a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta/ente beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art 8) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste la ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate allo STAPA-CePICA di Salerno esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o consegna a mano, entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di SALERNO adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare il 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA-CePICA di SALERNO farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata.
Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.

La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 9) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10) E' fatto obbligo al beneficiario di:

- garantire il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- garantire la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati, oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- (per la tipologia c) della misura 323) rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dalla tipologia c) per un periodo di almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione per gli enti pubblici e per il privato a far data dalla chiusura del procedimento;
- non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto (se richiesto) ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;

- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

Il Dirigente
dott. Bruno Danise

MISURA 3.23

PROGETTO: MARMO ROSSANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 12 del 8 Febbraio 2010
PARTE I

QUADRO ECONOMICO

fonte: http://b

Quadro economico dell'infrastruttura

L'attuazione del progetto per la ristrutturazione di un mulino ricadente nel Comune di San Rufo richiederà una serie di investimenti, articolati per tipologia e periodo d'attuazione. Nella tabella che segue sono elencate le principali voci di costo dell'intervento.

Quadro economico dell'infrastruttura (in euro)

		2009	2010	2011	Totale
(ristrutturazione)		133.928,57			133.928,57
Spese per consulenze		16071,43			16071,43
Spese per beni materiali					
Spese per opere murarie ex-novo					
Spese per restauro delle opere					14595,00
TOTALE		**150.000,00**			**150.000,00**

Le somme necessarie alla realizzazione degli investimenti sono richieste a finanziamento nell'ambito del PSR Campania 2007/2013 Mis. 3.23 e seguiranno la seguente tempistica di erogazione e utilizzazione

Temporizzazione della richiesta di finanziamento (in euro)

Risorse	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Risorse pubbliche a valere sul PSR			**150.000,00**					**150.000,00**
Risorse private IVA			16.607,14					16.607,14
TOTALE			**166.607,14**					**166.607,14**
Note								

MARMO ROSSANA

fonte: http://b

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 3 del 7 gennaio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013- Misura 323 - DRD N. 154 del 27.07.2009 "Rideterminazione in euro 149.489,68 del contributo in conto capitale concesso alla ditta CERRONE ANDREA".**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del R egolamento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE" cofinanziate dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla Sig.ra CERRONE ANDREA identificata con CUAA CRRNDR35A01A023M acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.167775 in data 26.02.2009

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 154 del 27.07.2009, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 323 "Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" alla ditta CERRONE ANDREA come identificata dal CUUA CRRNDR35A01A023M un contributo in conto capitale di € 149.991,61 pari al 100% della spesa ammessa di € 149.991,61 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.167775 in data 26.02.2009;

VISTO il DD n. 46 del 24.06.2009 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori;

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria CERRONE ANDREA, prot. 1105137 del 22.12.2009, di trasmissione degli esiti di gara con procedura negoziata per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, che ha ingenerato un ribasso d'asta pari ad € 11.371,52, e la contestuale richiesta di utilizzo del predetto importo per il ristoro parziale dell'IVA accadente sulle lavorazioni ad eseguirsi, assommanti ad € 123.319,79, e che detta somma risulta comunque inferiore al fabbisogno richiesto e concedibile;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DD N. 154 del 27.07.2009, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di € 149.991,61 concesso è rideterminato in € 149.489,68, così costituito: 1) importo lavori € 123.319,79 – 2) IVA lavori € 11.371,52 – 3) spese generali € 14.798,68;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

VISTA la L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Di modificare il proprio DD N. 154 del 27.07.2009, fermo restando quanto altro nello stesso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" alla ditta CERRONE ANDREA, come identificata dal CUUA CRRNDR35A01A023M di € 149.991,61 pari al 100% della spesa ammessa di € 149.991,61 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.167775 in data 26.02.2009, è rideterminato in € 149.489,68, così costituito: 1) importo lavori € 123.319,79 – 2) IVA lavori € 11.371,52 – 3) spese generali € 14.798,68.

Art. 2) Il contributo pubblico di € 149.489,68 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

– quota del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS € 85.956,57 pari al 57,50% del contributo totale
– quota del contributo a carico dello Stato Italiano € 44.473,18 pari al 29,75% del contributo totale
– quota del contributo a carico della Regione Campania € 19.059,93 pari al 12,75% del contributo totale

e sarà pagato alla ditta beneficiaria CERRONE ANDREA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 154 del 27.07.2009, notificato con nota prot. 2009.0680505 del 27.07.2009, al quale integralmente devesi fare riferimento.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

Il Dirigente
dott. Bruno Danise

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 4 del 7 gennaio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 - 2013 Misura 121 - Decreto di Concessione alla ditta Prima Luce Societa' Agricola A.R.L. di un contributo in conto capitale di euro 548.283,04 pari al 50% della spesa ammessa.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Reg olamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Prima Luce Società Agricola A.R.L. identificata con CUAA 045325210654 acquisita al protocollo regionale con il n 2009. 0746942 in data 31/08/2009;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dallo STAPA e CePICA di Salerno la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio totale di 66,20/100 ed il contributo pubblico di euro 548.283,04 pari al 50% della spesa ammissibile di euro 1.096.566,08 negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre Luglio - Agosto 2009, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 307 del 24/11/2009 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Luglio - Agosto 2009;

VISTO il proprio DRD n. 421 del 27/11/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Luglio - Agosto 2009, per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 03 della graduatoria di cui al citato DRD 421 del 27/11/2009 in argomento con il punteggio 66,20/100 è riportata la ditta Prima Luce Società Agricola A.R.L. CUAA 045325210654 destinataria di aiuti per l'importo di € 548.283,04 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 1.096.566,08 come riportato nel quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che in data 16/11/2009 il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Salerno ha provveduto a richiedere all'ufficio Territoriale del Governo di Salerno il rilascio delle informazioni di cui all'articolo 10 del DPR 03.06.1998 , n°252;

CONSIDERATO che nulla al riguardo è stato ancora fornito;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

CONSIDERATO che l'articolo 11 del comma 2 del DPR 03.06.1998, n° 252 prevede che trascorsi 45 giorni dalla data di avvenuta ricezione da parte degli Organi competenti delle richieste informative senza relativo riscontro, le Amministrazioni possono procedere alle erogazioni di che trattasi sotto condizione risolutiva;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Prima Luce Società Agricola A.R.L.. Ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione nell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta Prima Luce Società Agricola A.R.L. come identificata con CUAA 045325210654 un contributo in conto capitale dì € 548.283,04 pari al 50% della spesa ammessa di € 1.096.566,08 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Salerno protocollo n. 2009. 0746942 in data 31/08/2009. La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121, nell'allegato "quadro economico validato", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Art. 2) Il contributo pubblico di € 548.283,04 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle seguenti proporzioni:

- quota del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS € 315.262,75 pari al 57,50% del contributo totale;
- quota del contributo a carico dello Stato Italiano € 163.114,20 pari al 29,75% del contributo totale;
- quota del contributo a carico della Regione Campania € 69.906,09 pari al 12,75% del contributo totale;

e sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Salerno, Via Porto n. 4 - 84121 Salerno -, ovvero a mezzo telefax al numero 089 2589521 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate del conto corrente dedicato appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza";

c) effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente mediante bonifico bancario o bonifico postale emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste entro 180 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) provvedere che il tecnico che assiste la ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – decreto di concessione n……del …..";

f) registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate entro 365 giorni dalla data della notifica del presente provvedimento ad esclusione dell'acquisto di macchine ed attrezzature che dovranno essere effettuate entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data della notifica del provvedimento stesso.

Art. 5) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA e CePICA di Salerno esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. entro 365 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte

che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;

e) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di cartello recante una descrizione del progetto/dell'operazione, la bandiera europea corredata di una spiegazione del ruolo della comunità mediante la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali", tali informazioni dovranno occupare almeno il 25% dello spazio delle targhe stesse) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o bonifico postale) e gli estremi del relativo titolo postale o bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi di legge maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di liquidazione dell'acconto, da inviare allo STAPA e CePICA di Salerno, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., dovrà essere allegata polizza fideiussoria bancaria o assicurativa in originale resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto

maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici

Art. 7) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta e le relative motivazioni dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico e/o del direttore dei direttori che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Salerno Raccomandata A.R.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere una riduzione della spesa prevista superiore al 40%, pena revoca del finanziamento.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA e CePICA di Salerno adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Salerno farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R. della rinuncia stessa.

Art. 10) E' fatto obbligo al beneficiario di:
- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni, anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art. 11) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;

- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA: 121 *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

VERBALE ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE ISTANZE

QUADRO ECONOMICO VALIDATO

Descrizione Voce	Unità di Misura	Spesa Unitaria	Quantità	Spesa Totale
1) Costruzione di fabbricati agricoli	Euro	€ 679.940,54	1	€ 679.940,54
2) Ristrutturazioni ed ammodernamenti di fabbricati agricoli	Euro			€ 0,00
3) Piantagioni	Euro			€ 0,00
4) Apprestamenti protettivi				€ 0,00
5) Miglioramenti fondiari	Euro			€ 0,00
6) Macchine	Euro	€ 71.153,33	1	€ 71.153,33
7) Attrezzature ed impianti tecnologici	Euro	€ 172.858,33	1	€ 172.858,33
8) Interventi per il miglioramento dell'ambiente: per il risparmio energetico, lutilizzo di fondi rinnovabili o alternative, per la riduzione della CO_2 in atmosfera, verde ornamentale	Euro	€ 69.000,00	1	€ 69.000,00
9) Utilizzo di brevetti	Euro			€ 0,00
10) Software di gestione	Euro	€ 1.500,00	1	€ 1.500,00
10.1) Spese generali	Euro	€ 102.113,88	1	€ 102.113,88
TOTALE				€ 1.096.566,08

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 6 del 4 febbraio 2010 – Programma Operativo Nazionale Pesca cofinanziato dal FEP 2007/2013 Rettifica al bando di attuazione della misura 1.5 approvato con decreti del 04/02/2009 n. 7 e ss. mm. ed ii., mediante annullamento e riproposizione del bando di attuazione della misura 1.5.**

PREMESSO CHE

- con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007, la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca;
- ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- con DGR del 28.01.2008 n. 197 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- con DGR del 30.05.2008 n. 942 la Giunta Regionale ha approvato: le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
- gli schemi di bando relativi alle misure 1.3 e 1.5, definiti in sede di Cabina di Regia nazionale nelle sedute del 23 e 24 luglio 2008, sono stati approvati dal C.T.A. in data 9.10.2008;
- con DD del 28/10/2008 n. 44, sono stati approvati le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del P.O. FEP di competenza regionale e sono stati emanati i bandi delle misure 2.1, 2.3 e 3.3 con i relativi allegati;
- con DD del 04/02/2009 n. 7 sono stati approvati ed emanati i bandi delle misure di competenza regionale con relativi allegati per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 del FEP 2007/2013;
- con DD del 06/04/2009 n. 24 sono state rettificate le disposizioni generali approvate con DD n. 44 del 28/10/2008;
- con DD del 04/05/2009 n. 27 sono state approvate le modifiche ai bandi regionali cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013 per le misure 1.3, 1.4, 1.5, 2.1.1, 2.3 e 3.3;
- con DD del 29/05/2009 N. 37 è stata disposta la revoca del bando della misura 1.4 e tutte le parti ad esso relative contenute negli allegati alla misura, di cui agli allegati B e D al DD del 04/05/2009 n. 27 e l'interruzione dei termini di presentazione delle istanze di finanziamento;
- con DD del 04/06/09 n. 39, è stata disposta la revoca e la riproposizione del bando di attuazione della misura 1.3 del FEP Campania 2007/2013 e l'approvazione del documento relativo alla prima parte del Manuale delle procedure e dei controlli per la gestione delle misure di competenza regionale del Programma FEP 2007/2013 della Regione Campania – ricezione, istruttoria, valutazione ed ammissione a contributo delle domande di finanziamento, con allegati;
- con DD del 27/07/2009 n. 57 sono state apportate rettifiche ai decreti del 29/10/2008 n. 44 e del 04/02/2009 n. 7 e ss.mm.ii con annullamento e riproposizione dei bandi delle misure 1.3, 1.5, 2.1.1, 2.3 e 3.3, dell'allegato 3/Asse 1 e dell'allegato3/Asse2_Asse3 ai bandi di misura;
- con DD del 04/12/2009 n. 86 è stato disposto l'annullamento e la riproposizione del bando di attuazione della misura 3.3 e del relativo allegato 3/Asse 3 e la rettifica alle disposizioni generali di cui al DD del 28/10/2008 n. 44;

TENUTO CONTO che il bando di attuazione della misura 1.5 "Aiuti in materia di compensazione socio economica", approvato con DD del 04/02/2009 n. 7 e ss.mm. ed ii., al paragrafo 6: "Requisiti di ammssibilità", prevede che *per gli interventi di cui alle tipologie 1, 2 e 3 ogni pescatore partecipante all'iniziativa deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno quattro mesi in ciascuno dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda*;

CONSIDERATO che con Decreto MIPAAF del 30/11/2009 n. 63 è stato approvato il documento "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" nel quale, a pagina 6, nella sezione dedicata alla misura 1.5, viene riportato che: Per gli interventi di cui alle lettere a), b) e c), paragrafo 1, dell'art. 27 del Reg.

CE 1198/2006, il pescatore deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno dodici mesi nei tre anni antecedenti la data della domanda.

RITENUTO, alla luce delle modificazioni introdotte dal Decreto MIPAAF del 30/11/2009 n. 63, di dover procedere alla rettifica del bando di attuazione della misura 1.5 "Aiuti in materia di compensazione socio economica", approvato con DD del 04/02/2009 n. 7 e ss.mm. ed ii., nella parte relativa ai criteri di ammissibilità sostituendo il requisito di cui al terzo trattino del paragrafo 6 di pagina 3 di 22, con la seguente dicitura: per gli interventi di cui alle tipologie 1, 2 e 3, ogni pescatore partecipante all'iniziativa deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno dodici mesi nei tre anni antecedenti la data della domanda

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

Di rettificare il bando di attuazione della misura 1.5 "Aiuti in materia di compensazione socio economica", approvato con DD del 04/02/2009 n. 7 e ss.mm. ed ii., nella parte relativa ai criteri di ammissibilità, sostituendo il requisito di cui al terzo trattino del paragrafo 6 di pagina 3 di 22 con la seguente dicitura: "*per gli interventi di cui alle tipologie 1, 2 e 3, ogni pescatore partecipante all'iniziativa deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno dodici mesi nei tre anni antecedenti la data della domanda*", mediante annullamento e riproposizione del bando di attuazione della misura 1.5 di cui all'allegato A) del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

di stabilire che l'efficacia di tali rettifiche decorrerà dal bimestre marzo aprile 2010;

di lasciare inalterata ogni altra disposizione contenuta nel DRD del 04/02/2009 e ss.mm.ii;

di inviare copia della presente decreto:

- Al MIPAF- Dipartimento delle Politiche di Mercato Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura;
- Al Gabinetto del Presidente;
- Ai STAPF di Avellino, STAPF di Benevento, STAPF di Caserta, STAPF di Napoli, STAPF di Salerno dell'AGC 11;
- Alle Province della Campania;
- Al sig. Assessore all'Agricoltura;
- Al Settore 02 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
- all'AGC 02 Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Allocca

Allegato A
FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.5
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art.27 del Reg.CE 1198/06)

1. Inquadramento normativo

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30/05/2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013.
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi.

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 3,596 che mediamente si ripartisce:
il 42,5 % a carico del FEP,
il 34 % a carico dello Stato,
l' 8,5 % a carico della Regione,
il 15% a carico dei Privati

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

La misura prevede l'erogazione di una serie di pagamenti compensativi e premi a favore dei pescatori mirati alla compensazione degli effetti derivanti dalle azioni di contenimento dello sforzo di pesca.

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

TIPOLOGIA 1: diversificare le attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori;

TIPOLOGIA 2: aggiornare le competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori in forma collettiva;

TIPOLOGIA 3: instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima;

TIPOLOGIA 4: la compensazione una tantum ai pescatori che hanno svolto la loro attività a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, purché essa sia oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg.CE 1198/2006;

TIPOLOGIA 5: premi individuali a pescatori, di età inferiore ai 40 anni, che esercitano la pesca professionale da almeno cinque anni o che posseggono una formazione professionale equivalente e che acquisiscono per la prima volta la proprietà di un peschereccio o parte di essa di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 m e di età compresa tra 5 e 30 anni.

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale. Se l'iniziativa prevede interventi su imbarcazioni da pesca, le stesse devono essere iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Campania a far data dalla pubblicazione del bando.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Pescatori professionali singoli o associati che alla data di pubblicazione del presente bando abbiano maturato i requisiti di ammissibilità di cui al successivo paragrafo 6 su pescherecci iscritti in uno dei compartimenti marittimi della Campania.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 e PON pesca 2000-2006 che alla data di presentazione dell'istanza risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di cui al paragrafo 11, e per la stessa imbarcazione nei cinque anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di finanziamento.
Non possono presentare domanda di aiuto ai sensi delle tipologie 1, 2, 3 e 5 della presente misura le imprese in difficoltà ossia quelle imprese armatrici che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio[(1)].

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \qquad e > 25\%$$

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste i pescatori professionali singoli o associati in possesso dei seguenti requisiti:

- applicano il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'impresa (cooperative, società di armamento) utilizza personale dipendente, e siano in regola con l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- per gli interventi di cui alla tipologia 1 (nel solo caso di investimenti per il pescaturismo) e tipologia 5, l'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario da almeno 5 anni;

[1(□)] Nel caso di impresa cooperativa, è da non intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa

- per gli interventi di cui alle tipologie 1, 2 e 3, ogni pescatore partecipante all'iniziativa deve essere stato imbarcato su un peschereccio per almeno dodici mesi nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda [2];
- per gli interventi di cui alla tipologia 4 i pescatori devono aver lavorato come tali a bordo del peschereccio per almeno 12 mesi negli ultimi tre anni[2], non esserne proprietari, ed il proprietario deve aver riconsegnato la licenza di pesca del peschereccio nell'ambito delle procedure per l'arresto definitivo dell'attività di pesca ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006;
- per gli interventi di cui alla tipologia 5, i pescatori devono avere un'età inferiore ai 40 anni, dimostrare di essere in possesso di libretto di navigazione (o foglio matricolare) da almeno 5 anni e di essere stati imbarcati per almeno 18 mesi, nell'ambito dell'ultimo quinquennio [3], su un'imbarcazione da pesca, o in alternativa poter dimostrare di possedere una formazione professionale equivalente; inoltre l'imbarcazione acquistata deve avere un'età compresa tra i 5 e 30 anni e di lunghezza inferiore a 24 metri fuori tutta;
- per gli interventi di cui alla tipologia 1 (nel solo caso di investimenti per il pescaturismo) e tipologia 5, l'imbarcazione deve essere iscritta in uno dei compartimenti marittimi della Campania dalla data di pubblicazione del bando.
- per gli interventi di cui alla tipologia 4 l'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo deve essere iscritta, alla data di presentazione di istanza a valere sull'art.23 del Reg.CE 1198/06, in uno dei compartimenti marittimi della Campania
- per tutti gli interventi i pescatori richiedenti dovranno risultare iscritti, alla data di pubblicazione del presente bando, nei registri dei pescatori marittimi della Campania, oppure essere pescatore residente in Campania ed essere imbarcato su una delle imbarcazioni iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Campania.

7. Compatibilità tra misure e/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

[2] I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza da parte del richiedente

[3] I cinque anni (1.825 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza da parte del richiedente

8. Regime d'incentivazione

La presente misura prevede l'erogazione di premi o pagamenti compensativi a favore dei pescatori.

9. Intensità dell'aiuto

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico fino al 100% della spesa totale ammessa, calcolato secondo i criteri indicati nel paragrafo 10.
Tipologia 1 fino al 90% della spesa ammessa
Tipologia 2, 3 e 4 fino al 100% della spesa ammessa
Tipologia 5 fino al 15% della spesa ammessa

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia a secondo della tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia	Spesa max ammissibile
1	Premio fino a un massimo di euro 30.000,00 per singolo pescatore
2	Premio fino ad un massimo di €10.000,00 per la concorrenza dei costi effettivamente sostenuti e giustificati dal singolo pescatore.
3	Premio fino a un massimo di euro 40.000,00 per pescatore in ragione del tempo effettivamente coperto dal regime di riconversione.
4	Premio fino ad un massimo 18 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL per singolo pescatore. Per periodi inferiori all'anno, il premio è corrisposto pro rata temporis.
5	Premio fino al 15% del valore dell'imbarcazione da acquistare e comunque non oltre 50.000,00 euro.

Relativamente alle iniziative di diversificazione di cui alla tipologia 1, che non implicano la cancellazione dei pescatori dal registro dei pescatori marittimi, è prevista una compensazione che deve garantire la partecipazione del beneficiario nella misura minima del 10%

dell'investimento ammesso in funzione della portata del progetto e dell'impegno finanziario assunto da ciascun partecipante. La compensazione potrà essere erogata nel limite massimo di euro 30.000,00 per singolo beneficiario. Il premio sarà attribuito in ragione percentualmente crescente rispetto alla partecipazione del beneficiario all'iniziativa programmata[4].

Relativamente alle iniziative di cui alla tipologia 2 il contributo fino ad un massimo di € 10.000,00 è calcolato sulla base dei costi effettivamente sostenuti e giustificati dal beneficiario[5].

Relativamente alle iniziative di riconversione di cui alla tipologia 3, che implicano la cancellazione dei pescatori dal registro dei pescatori marittimi, la compensazione potrà essere erogata nel limite massimo di euro 40.000,00 per singolo beneficiario. Il premio sarà attribuito in ragione del tempo effettivamente coperto dal regime di riconversione. Per periodi di sospensione dall'attività inferiori al tempo previsto dal decreto di concessione del premio, lo stesso è restituito pro rata temporis

Relativamente alle iniziative di cui alla Tipologia 4, sarà assegnata ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una nave da pesca per almeno 12 mesi e nel caso la stessa nave sia stata ritirata dall'attività ai sensi del art. 23 lettera e) del reg. CE 1198/2006 (Tipologia 4) una compensazione[6] una tantum fino ad un massimo di 18 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL. Per periodi di sospensione dall'attività inferiori all'anno, il premio è corrisposto pro rata temporis.

Relativamente alle iniziative di cui alla Tipologia 5 sarà assegnato un premio nel limite massimo del 15% del costo di acquisto della proprietà o parte della proprietà di un peschereccio[7] e comunque non oltre l'importo di 50.000 euro.

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".

---

[4] la formula per calcolare il valore del premio, in funzione della portata dell'investimento e della partecipazione finanziaria del richiedente, sarà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "formule di calcolo".

[5] Le attività di aggiornamento professionale saranno finanziate limitatamente allo specifico campo di attività e semprechè l'aggiornamento professionale sia stato svolto presso organismi di formazione accreditati.

[6] la formula per calcolare il valore del premio, in funzione della portata dell'investimento e della partecipazione finanziaria del richiedente, sarà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "formule di calcolo"

[7] la nave da pesca deve avere una lunghezza fuori tutto inferiore a 24 metri e, al momento dell'acquisizione deve avere una età compresa tra i 5 e i 30 anni. Il trasferimento della proprietà non deve aver luogo nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al secondo grado di parentela

La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali che sono riconosciute esclusivamente per le tipologie 1 e 3. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, direzione dei lavori, le spese sostenute per attività di Organismi di classifica (Tipologia 1 nel caso del pescaturismo), pubblicità e collaudo, e quanto altro necessario e giustificato per la realizzazione del progetto potranno essere riconosciute fino al 5% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia conforme del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

Il progetto di investimento prevede :

- Nel caso di investimenti il cui costo è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs n. 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:
    Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali).

    Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In

tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

  Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:
  Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). Non saranno ritenuti validi preventivi che riuniscano tipologie di forniture non assimilabili e/o emessi da soggetti intermediari estranei al settore specifico della fornitura. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato, attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a

quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.
Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.
In ogni caso le offerte (preventivi analitici o contratti) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale,
- il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile,
- espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estraneità di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Pertanto, gli allegati 2/Asse1, 3/Asse 1 e 4/Asse 1 al bando di misura dovranno essere sottoscritti dalle figure professionali interessate che avranno cura di indicare negli stessi la propria anagrafica completa. Per importi inferiori a 20.000,00 €, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/ 07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento possono essere affidati direttamente.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

  l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
  gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;

i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
i contributi in natura;
le spese relative ad opere in sub-appalto;
spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le Pubbliche Amministrazioni;
lavori di ordinaria manutenzione: calatafaggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti sostituite);
materiale usato compreso il montaggio ad eccezione dell'imbarcazione di cui alla tipologia 5;
revisione e riparazione di impianti, attrezzature e macchinari;
la sostituzione di un bene che abbia fruito, nel corso dei 5 anni precedenti, di un finanziamento pubblico;
acquisto di materiale non durevole (casse per il pesce, vestiti, carburanti, lubrificanti ecc…);
sonar e altre attrezzature che possano accrescere la capacità di pesca;
tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano ffettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
I trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
I trasferimenti di proprietà di strutture o immobili, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche; inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale, o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.
Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

Categoria di opere	**Unità di misura**	**Spesa Max ammissibile**
Tipologia 1		
- adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo (adeguamento alle normative igienico – sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo). Acquisto delle attrezzature destinate esclusivamente all'esercizio del pescaturismo, quali ad esempio: tavoli, sedie, fornelli, lavabo etc; - acquisto attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato al pescaturismo e realizzazione di opuscoli e materiale divulgativo; - acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di diversificazione verso attività fuori dal settore pesca marittima; - acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di diversificazione verso attività fuori dal settore della pesca marittima esecutivo e cantierabile; - realizzazione/ristrutturazione di beni immobili per la realizzazione di progetti di diversificazione.	Pescatore	€ 30.000 per singolo pescatore
Tipologia 2		
frequentazione di corsi volti al miglioramento delle competenze professionali relativi alla sicurezza in mare, al pescaturismo, all'utilizzo delle strumentazioni di bordo, al conseguimento di brevetti subacquei professionali, etc.	Pescatore	€ 10.000,00 per singolo pescatore
Tipologia 3		
acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di riconversione verso attività fuori dal settore pesca; - acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di riconversione verso attività fuori dal settore della pesca marittima esecutivo e cantierabile; - ristrutturazione/realizzazione di beni immobili per la realizzazione di progetti di riconversione verso attività fuori dal settore della pesca marittima.	Pescatore	€ 40.000,00 per singolo pescatore
Tipologia 4		
compensazione una tantum ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, purché la stessa sia oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg.CE 1198/2006	Pescatore	Fino a 18 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del Contratto Nazionale Collettivo di

		Lavoro vigente al momento della presentazione dell'istanza
Tipologia 5		
Acquisto per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di un'imbarcazione da pesca di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 metri e di età compresa tra i 5 ed i 30 anni	Pescatore	€ 50.000,00

I cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerate varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivate e giustificate per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.
Qualora l'investimento preveda l'acquisto di un terreno, il costo complessivo afferente a tale voce non può essere superiore al 10% del costo totale dell'investimento.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti ad una preventiva verifica di ricevibilità.
Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nalla normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MIPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (Progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP					
Asse prioritario I					
Misura 1.5: ***Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria (art. 27 Reg. CE 1198/06)***					
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE					
FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = AxB
Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori	20	SI=	1		
		NO=	0		
Interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali	5	SI=	1		
		NO=	0		
Interventi finalizzati alla riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima	18	SI=	1		
		NO=	0		
Per gli interventi di cui al paragrafo 2 dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, età delle imbarcazioni	16	>5 e <10=	1		
		≥10 e <15=	0,8		
		≥15 e <20=	0,6		
		≥20 e <25=	0,4		
		≥25 e <30=	0,2		
Per gli gli interventi di cui al paragrafo 1, lettere a), b) e c), dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, numero di mesi di imbarco copmlessivi superiore a 4 in ciascuno dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda per ciascun partecipante	14	≤5=	0,2		
		>5 e ≤10=	0,4		
		>10 e ≤15=	0,6		
		>15 e ≤20=	0,8		
		>20=	1		
Per gli interventi di cui al paragrafo 1, lettere a), b) e c) dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, numero di pescatori che partecipano all'iniziativa	12	≤3=	0,2		
		>3 e ≤9=	0,4		
		>9 e ≤20=	0,6		
		>20 e ≤30=	0,8		
		>30=	1		
Per gli interventi di cui alla lettera e), paragrafo 1, dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006 numero di mesi di imbarco superiore a 12 mesi	15	≤2=	0,2		
		>2 e ≤4=	0,4		
		>4 e ≤6=	0,6		
		>6 e ≤8=	0,8		
		>8=	1		
TOTALE	**100**				

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Secondo le disposizioni generali rientra nell'ambito della discrezionalità del Soggetto Attuatore se procedere per questa misura ad una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.

Nel caso in cui si rileva una verifica negativa l'istanza sarà considerata non finanziabile.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, all'istanza pervenuta prima.

- Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agicoltura/pesca/fep.html

- Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
  - numero identificativo del progetto;
  - numero UE del peschereccio (nel caso in cui l'investimento interessa un'imbarcazione);
  - estremi del beneficiario ovvero ragione sociale;
  - codice fiscale o P. IVA;
  - spesa ammessa a contributo;
  - quota contributo comunitario;
  - quota contributo nazionale;
  - quota contributo regionale;
  - totale del contributo concesso;
  - punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
progetto di investimento esecutivo e canteriabile, redatto, ai sensi del comma 5, dell'art.93 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
documentazione amministrativa che dovrà essere presente e conforme alle prescrizioni del bando pena l'inaccettabilità dell'istanza.

Il modello di istanza di finanziamento è disponibile sul sito della Regione Campania all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica".

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "FEP Campania 2007-2013 – misura 1.5" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse1 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.
Tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione (Tipologie 1 e 3).
Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:
- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge, ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture (tipologia 1 e 3);
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo (tipologie 1 e 3);
- le generalità del Direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con fotocopia del relativo documento di riconoscimento (tipologia 1 e 3).

Entro 6 (sei) mesi dalla comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidujssoria di durata pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell' ulteriore

10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348 il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore. (Tipologia 1, 2 e 3).

Le somme liquidate a titolo di acconto dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione (Tipologia 1, **2** e 3).

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso (Tipologia 1, **2** e 3).

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva (Tipologia 1, **2** e 3).
- Certificato della CCIAA o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare (Tipologia 1, **2** e 3)
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta (Tipologia 1 e 3).

- certificato di iscrizione al RIP in corso di validità (Tipologia 1).

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.
Come precisato nelle disposizioni generali le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.
La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e, nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non

potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all' Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto) il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo di cui alla lettera a) paragrafo 15 . Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.
E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.
Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamenti tecnico – amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.
Il documento conclusivo di accertamento tecnico – amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente (Tipologia 1 e 3):

- Gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l' elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;

- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavorati che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse1 del presente bando.

Inoltre al documento dovrà essere allegata:

- copia dell'autorizzazione allo svolgimento del pescaturismo rilasciata dalla competente autorità marittima (tipologia 1-pescaturismo);
- copia di tutte le autorizzazioni occorrenti necessarie al funzionamento dell'iniziativa realizzata (tipologie 1,3 e 5)
- certificazione dell'avvenuta cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, rilasciata dal competente ufficio di iscrizione; (tipologia 3)
- Attestazione della avvenuta consegna del tesserino di pesca, per il periodo di inattività, presso la competente autorità marittima; (tipologia 4)
- Copia dell'atto di proprietà dell'imbarcazione da cui risulti il subentro nella proprietà da parte del richiedente (tipologia 5)

Per la tipologia 4 ai fini della liquidazione del contributo spettante, il richiedente dovrà allegare alla richiesta di liquidazione la certificazione rilasciata dalla competente Autorità Marittima attestante l'avvenuto deposito del/i libretto/i di navigazione e/o foglio/i matricolare degli imbarcati.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dal dall'interessato con ogni

sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
Per La tipologia 1 (pesca turismo), l'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata alla verifica della realizzazione delle opere e/o reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e il conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo alla luce della certificazione di un Organismo di classifica riconosciuto nonché alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc…).
Per le tipologie 1 (diversificazione ad esclusione del pesca turismo) e 3, l'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata alla verifica della realizzazione delle opere e/o reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo/esercizio attività (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo), alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc…)

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse1, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo quanto indicato dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di regia di cui al Programma operativo.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di rinuncia ai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi e si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 8 del 18 gennaio 2010 – PSR-CAMPANIA 2007/2013 - Mis. Cluster 112/121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole" - Approvazione graduatoria provvisoria - Bimestre: settembre/ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, relativo al bimestre settembre – ottobre 2009, in data 02/11/09, risultavano essere presentate a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2013, n.9 istanze a valersi sul cluster 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole"dello stesso PSR;

VISTI:
- i verbali di ricevibilità ed i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Per. Agr. Pietro Falco;
- la graduatoria provvisoria delle istanze relative alla misura in oggetto, stilata a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, in allegato al presente provvedimento;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della predetta graduatoria provvisoria delle domande di aiuto relative al bimestre settembre - ottobre 2009, cluster 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole", di cui all'oggetto del presente decreto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04, effettuata in conformità della normativa di riferimento.

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria provvisoria per il cluster 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: BURC speciale del 29/09/2008 ed al Bimestre: settembre - ottobre 2009;

- di dare pubblicità della stessa attraverso l'affissione presso locali di questo Soggetto Attuatore accessibili al pubblico e mediante la pubblicazione sul sito Internet della Regione Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 9

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura : Cluster 112 – 121 "Insediamento di Giovani Agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole"

Bando: B.U.R.C. n. speciale del 29.09.2008 ***Bimestre Settembre - Ottobre 2009***

1) GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posizione	n. protocollo istanza	data	Ditta e CUAA	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo pubblico	premio di insediamento
1	**943708**	**02/11/09**	**CIERVO AGATA CRV GTA 73C55D 785C**	**63,00**	**44,80**	**165.071,68**	**50,00**	**82.535,84**	**25.000,00**
2	**897161**	**19/10/09**	**CAPITELLI GIUSEPPE CPT GPP 84E22 B963C**	**49,00**	**34,00**	**67.557,62**	**50,00**	**33.778,81**	**25.000,00**
3	**944730**	**03/11/09**	**SCALA AGOSTINO SCL GTN 83C12 B963P**	**45,80**	**37,00**	**115.194,06**	**50,00**	**57.597,03**	**25.000,00**
TOTALE €						**347.823,36**	**50,00**	**173.911,68**	**75.000,00**

2) ELENCO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

n. ordine	n. protocollo	data	ditta	note
1	**942468**	**02/11/09**	**CAPUTO MARIANNA**	
2	**944751**	**03/11/09**	**PAPALE VINCENZO**	**Presentata istanza di rinuncia**
3	**947802**	**03/11/09**	**SOC. AGR. SAN GIUSEPPE SAS DI CANTE A**	

3) ELENCO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

n. ordine	n. protocollo	data	ditta	note
1	**943932**	**02/11/09**	**PAGLIARO FRANCESCO**	**Presentata istanza di rinuncia**

4) ELENCO DELLE ISTANZE NON RICEVIBILI

n. ordine	n. protocollo	data	ditta	note
1	**878288**	**13/10/09**	**D'AGOSTINO ANGELINA**	
2	**947247**	**03/11/09**	**AGRIFROIA s.r.l.**	

Il Responsabile U.D.A.
P.A. Pietro Falco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione - **Decreto dirigenziale n. 9 del 21 gennaio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Misura 321. Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali. Tipologia d) Centri di aggregazione comunale. Disposizioni attuative.**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale prevede all' art. 4 paragrafo 3. che "Le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti";
- con DRD 32 del 5/8/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 25 del 30.04.2009, è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 – Gestione delle Domande di Aiuto" release 1.0;
- con DRD n. 40 del 05.06.2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 sono state approvate le disposizioni Generali relative all'attuazione delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f 2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f ;

CONSIDERATO che i formulari relativi alle misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121, si compilano attraverso il portale della Regione Campania (http://psragricoltura.regione.campania.it);

PRESO ATTO che, relativamente alla Misura 321 Servizi essenziali alle popolazioni che vivono in territori rurali, tipologia d) Centri di aggregazione comunale, per i bimestri luglio-agosto e settembre-ottobre 2009 sono pervenute presso i Soggetti Attuatori abilitati alla ricezione delle istanze di finanziamento, alcune domande di finanziamento proposte da Enti ecclesiastici corredate da formulari in cui per errore è stato inserito il Codice Fiscale dei Parroci in luogo di quello identificativo della Parrocchia stessa, ovvero correttamente il Codice fiscale del nuovo legale rappresentante dell'Ente non ancora inserito nella banca dati dell'Anagrafe Tributaria per gli opportuni aggiornamenti;

TENUTO CONTO che l'applicativo utilizzato per la tipologia anzidetta è strutturato secondo gli standard previsti per i beneficiari privati, recante il campo relativo al CUAA (Codice Unico Aziende Agricole) e che tale circostanza può aver tratto in errore i richiedenti;

RITENUTO NECESSARIO:

- garantire il principio della più ampia partecipazione al Programma soprattutto per le motivazioni di carattere umanitario e sociale che sottendono le iniziative proposte dagli Enti Ecclesiastici;
- anche a scopo deflattivo di eventuale contenzioso, esclusivamente per i bimestri luglio-agosto e settembre-ottobre 2009, ritenere ammissibili alla ricevibilità le domande presentate ai sensi della Misura 321 tipologia d) Centri di aggregazione comunale, recanti il Codice Fiscale dei Parroci in luogo di quello identificativo della Parrocchia stessa, ovvero il Codice fiscale del legale rappresentante dell'Ente non ancora presente in Anagrafe Tributaria, fermo restando che sia dimostrata l'avvenuta la nomina del Parroco, a norma del Codice di diritto canonico vigente, in data antecedente a quella di presentazione dell'istanza.

VISTA la LR 24/05 art. 4, commi 2 e 3

VISTA la L 241/90 e s.m.i.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di ritenere, esclusivamente per bimestri luglio-agosto e settembre-ottobre 2009, ammissibili alla ricevibilità le domande presentate ai sensi della Misura 321 tipologia d) Centri di aggregazione comunale, recanti il Codice Fiscale dei Parroci in luogo di quello identificativo della Parrocchia stessa, ovvero il Codice fiscale del legale rappresentante dell'Ente, anche se non ancora presente in Anagrafe Tributaria, fermo restando che sia dimostrata l'avvenuta nomina del Parroco, a norma del Codice di diritto canonico vigente, in data antecedente a quella di presentazione dell'istanza;
- le iniziative ammissibili saranno istruite dai Settori periferici competenti ed inserite nelle graduatorie relative ai bimestri considerati, anche a rettifica di quelle precedentemente emesse;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al sig. Assessore all'Agricoltura e Attività produttive;
- al Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori provinciali dell'AGC 11;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito internet a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali.

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 12 del 22 gennaio 2010 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 Mis. 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali" - (Tipologia A/B/C/D) - Approvazione graduatoria definitiva bimestre: luglio - agosto 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- sul BURC n. speciale del 29/09/2008 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 è stato pubblicato il bando della misura 125 ***"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestal*i" (Tipologia A,B,C,D) del** PSR CAMPANIA 2007/2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 53 del 09/07/2009 e con il conseguente D.R.D. n. 61 del 04/08/2009, sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alle suddette "Disposizioni Generali" ed al suddetto "Manuale delle Procedure";
- con avviso pubblicato sul sito internet della Regione Campania è stato prorogato al 1 settembre 2009 il termine ultimo per la presentazione delle istanze;

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, in data 01/09/2009, sono pervenute al Settore T.A.P. Agricoltura e CePICA di Caserta, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2009, n. 11 istanze a valere sulla **Misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"* Sottomisura 2 "*Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali*" (Tipologia A,B,C,D) dello stesso PSR;**

- l'accertamento della ricevibilità formale e documentale di dette istanze si concludeva con esito positivo per n. 11 di esse e, pertanto, ognuna di queste è stata avviata al normale iter procedurale di cui al "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto" citato in premessa;

VISTI i verbali di istruttoria e valutazione delle suddette istanze, a firma dei tecnici istruttori (con i relativi allegati), regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Per. Agr. Pietro Falco;

VISTA la graduatoria provvisoria delle istanze relative alla misura in oggetto, stilata a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, per un numero di 6 istanze ammissibili al finanziamento;

VISTO l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, per un numero di 5 istanze;

CONSIDERATO che delle n. 5 istanze non ammissibili alla valutazione:

- n. 2 richiedenti hanno inoltrato richiesta di riesame con note, regolarmente acquisite al protocollo regionale:
  - Comune di San Potito Sannitico – Ristrutturazione della viabilità rurale – Via Valle Chiarelle;
  - Comune di San Potito Sannitico – Ristrutturazione della viabilità rurale – Via Squandre;
- n. 3 richiedenti hanno comunicato di rinunciare al finanziamento.

VISTO l'esito della Commissione di riesame delle domande di aiuto; giusta D.D. n. 4 del 21/07/2009, che ha espresso parere favorevole per l'ammissibilità alla valutazione delle n. 2 istanze di riesame presentate dal Comune di San Potito Sannitico;

VISTO l'esito positivo della valutazione, come da verbali a firma dei tecnici istruttori, agli atti del Settore;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento, come da allegato "A", per un numero di 8 istanze e l'elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, come da allegato "B", per un numero di 3 istanze;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità della normativa di riferimento

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l' allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento - per la **misura 125 "*"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"* Sottomisura 2 "*Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"* (Tipologia A,B,C,D) del PSR CAMPANIA 2007/2013** di cui al Bando: BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 ed al Bimestre: ***luglio/agosto 2009;***
- di approvare l'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione;
- di dare pubblicità della stessa attraverso l'affissione presso locali di questo Soggetto Attuatore accessibili al pubblico e mediante la pubblicazione sul sito Internet della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza:
  - all' Assessore all' Agricoltura;
  - al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
  - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;

- al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.1 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 31 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.3 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 13

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

BARTOCCI

Assessorato Agricoltura

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A

Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"*

Sottomisura: 2 *- Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale* ***- Bando:*** *BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 - BIMESTRE LUGLIO/AGOSTO 2009*

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	N. Prot.	data Prot.	Ente Beneficiario	CUA	Titolo del Progetto	Punteggio Totale	Punteggio Validità Progetto	Spesa Ammessa €	% Cof.	Contributo Pubblico €	Importo IVA €
1	750323	01/09/2009	Comune di Castel di Sasso	01710120617	Ristrutturazione e completamento dell'acquedotto rurale "via San Marco – Ponte Fraino – Ponte dell'Olio – via Conca"	82,50	62,50	225.133,69	100	225.133,69	24.866,31
2	748471	31/08/2009	Comune di Caiazzo	82000330611	Lavori di sistemazione e completamento della strada rurale "Bosco di Caiazzo"	82,50	67,50	291.875,86	100	291.875,86	58.124,14
3	752279	01/09/2009	Comune di San Potito Sannitico	82000950616	Lavori di sistemazione della viabilità comunale "Via Valle Chiarelle"	72,50	47,50	291.666,67	100	291.666,67	58.333,33
4	748473	31/08/2009	Comune di Caiazzo	82000330611	Lavori di sistemazione e completamento della strada rurale "Lavandaio"	78,60	33,60	291.877,72	100	291.877,72	58.122,28
5	740804	26/08/2009	Comune di Carinola	83000440616	Lavori di sistemazione ed adeguamento della strada rurale "Ponte-Rio volante e Annunziata"	75,00	70,00	291.666,67	100	291.666,67	58.333,33
6	748486	31/08/2009	Comune di Gioia Sannitica	82001450616	Lavori di sistemazione strada rurale "da comunale Fontanelle a comunale Selvarecce – Cese"	74,00	54,00	291.480,00	100	291.480,00	58.296,00
7	752278	01/09/2009	Comune di San Potito Sannitico	82000950616	Lavori di sistemazione della viabilità comunale - "Via Squandre"	69,60	44,60	291.666,67	100	291.666,67	58.333,33
8	748476	31/08/2009	Comune di Caiazzo	82000330611	Lavori di sistemazione e completamento delle strade rurali "Via Tesauro e Via S. Andrea"	66,60	51,60	291.875,00	100	291.875,00	58.125,00
							Totale	**2.267.242,28**	**100**	**2.267.242,28**	**432.533,72**

Il Responsabile U.D.A.
(p.a. Pietro FALCO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

Assessorato Agricoltura

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A

Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"*

Sottomisura: 2 *- Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale* ***- Bando:*** *BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 - BIMESTRE LUGLIO/AGOSTO 2009*

ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

Posizione	N. Prot.	data Prot.	Ente Beneficiario	CUA	Titolo del Progetto	Note
-----	752142	01/09/2009	Comune di Alife	82000320612	Sistemazione strada "Saetta"	Rinuncia
-----	752153	01/09/2009	Comune di Alife	82000320612	Sistemazione e ripristino funzionale strada comunale "Valle Forcolina"	Rinuncia
------	752282	01/09/2009	Comune di Liberi	80011930619	Lavori di sistemazione della strada rurale "Fusari (o Vecchia Caserta tratto Fusari)"	Rinuncia

Il Responsabile U.D.A.
(p.a. Pietro FALCO)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 17 del 15 gennaio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 113- " Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli". Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze del IV° bimestre 2009 (luglio-agosto).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato che:

- con il DRD n. 318 del 07/12/2009 del responsabile dell'Asse uno del PSR 2007/2013, con cui si DECRETA il NULLA OSTA a che i Soggetti Attuatori della Misura 113 procedano alla concessione degli aiuti spettanti ai beneficiari riportati nelle proposte di graduatorie definitive gia approvate per il Bimestre di presentazione Luglio Agosto 2009 ;
- tutte le ditte sono state informate circa l'esito dell'istruttoria;
- non ci sono state richieste di riesame;
- che sono ancora in corso i prescritti controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sul rispetto della condizionalità e pertanto si subordina all'esito degli stessi l'emissione dei decreti individuali di concessione;

Ritenuto pertanto procedere alla approvazione della graduatoria definitiva per la Misura 113 del PSR Campania 2007-2013 relativa al quarto bimestre 2009 (Luglio Agosto 2009), secondo lo schema allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

> di approvare la graduatoria definitiva delle istanze presentate per il quarto bimestre 2009 (Luglio Agosto 2009) a valere sulla Misura 113 del PSR Campania 2007-2013, secondo lo schema allegato che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

> L'emissione dei decreti individuali di concessione restano subordinati all'esito dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sul rispetto della condizionalità che sono in corso.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente di Misura 113;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).
- Al Se.S.I.R.C.A. per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- Al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale
- Al BURC per la relativa pubblicazione

MASSARO

REGIONE CAMPANIA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
MISURA 113 - PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI
BURC NUMERO SPECIALE 29 SETTEMBRE 2008
ISTANZE PERVENUTE

ALLEGATO 1 STAPA: Benevento — **BIMESTRE: 4°(Luglio-Agosto) 2009**

N.	macroarea	ID FORMULARIO	NUMERO PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	CEDENTE	DATA DI NASCITA	CUAA	LAVORATORE AGRICOLO	DATA DI NASCITA	-g.a. - i .a. -s. Tipologia rilevatario	data di nascita rilevatario	PUNTEGGIO DOMANDA	TOTALE QUOTA ANNUA PREMIO €	TOTALE PREMIO RICHIESTO €
1	D2	756429939	710445	05/08/2009	Luciano Pasquale	06/07/1954	LCNPQL54L06C284O			g.a.	03/06/1991	72,50	8.500,00	85.000,00
2	D2	452767567	757254	03/09/2009 diff	Verrilli Anna Maria	05/07/1951	VRRNMR51L45C106F			g.a	23/12/1979	76,50	8.500,00	25.500,00
		Legenda tipologia rilevatario: g.a. = giovane agricoltore; i.a. = imprenditore agricolo; s. = società												
									TOTALI					110.500,00

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. Francesco Massaro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 18 del 21 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi" II° bimestre 2009 marzo - aprile. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consig lio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il II° bimestre 2009 marzo - aprile sono p ervenute 4 (quattro) istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre marzo - aprile 2009, a valere sulla misura 227 " Interventi non produttivi", da cui risulta che 2 (due) istanze sono state istruite con valutazione positiva;
VISTO l'esito degli accertamenti in loco d i relativi verbali di sopralluogo;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTO l'esito positivo dei controlli sulle autocertificazioni effettuati secondo le procedure previste dal manuale delle procedure e dei controlli;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione delle graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. n° 2010.0033205 del 15.01.2010;
VISTO che nella graduatoria definitiva approvata è stato riscontrato un errore di contributo per il consorzio di Bonifica del Vallo di Diano;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle domande ammissibili a finanziamento, correggendo l'errore riscontrato;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive modificazioni ed integrazioni
Bimestre Marzo / Aprile Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Posizione Beneficiario	Punteggio	Importo progetto IVA inclusa €	Spesa ammessa IVA esclusa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
557793257	309214	08/04/2009	Comune di Casaletto Spartano	84001470651	B	I°	67,50	747.136,70	673.647,85	100%	673.647,85
376462113	375292	30/04/2009	Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro	83002270656	A	II°	66,00	750.000,00	637.900,65	100%	637.900,65
								1.497.136,70	1.311.548,50		1.311.548,50

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 19 del 21 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva. Misura 227 " Investimenti non produttivi". Bimestre novembre - dicembre 2008.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consig lio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il I° bimestre novembre – dicembre 2008 son o pervenute 2 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre – dicembre 2008, a valere sulla misura 227 " Interventi non produttivi", da cui risulta che le 2 istanze sono state istruite con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTO l'esito positivo dei controlli sulle autocertificazioni effettuati secondo le procedure previste dal manuale delle procedure e dei controlli;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione delle graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. n° 2010.0033205 del 15.01.2010;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle domande ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura, con gli importi rideterminati a seguito del sopralluogo, per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive modificazioni ed integrazioni
Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2008

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Posizione Beneficiario	Punteggio	Importo progetto IVA inclusa €	Spesa ammessa IVA esclusa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
242371311	1081742	31/12/2008	Comune di Felitto	82002890653	B (i-j-k-l)	I°	77,00	746.935,72	621.116,38	100%	621.116,38
544784137	1081805	31/12/2008	Comune di Torraca	84001450653	B (i-j-k-l)	II°	60,00	638.679,04	536.034,84	100%	536.034,84
								1.385.614,76	1.157.151,22		1.157.151,22

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 20 del 25 gennaio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 321. Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze di aiuto pervenute nel 3° bimestre 2009 (maggio-giugno).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A. di BENEVENTO

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato che:

- con il DRD n. 381 del 04 Dicembre 2009 del Responsabile dell'Asse Tre del PSR 2007/2013, con cui è stato concesso il nulla osta a che i soggetti attuatori della Misura 321 procedano alla concessione degli aiuti spettante ai Beneficiari riportati nelle proposte di graduatorie definitive già approvate per il Bimestre di presentazione Maggio Giugno 2009 ;
- tutte le ditte sono state informate circa l'esito dell'istruttoria;
- tutte le istanze presentate sono state dichiarate ammissibili e che pertanto non ci sono state richieste di riesame;

Ritenuto pertanto procedere all'approvazione della graduatoria definitiva per la Misura 321 del PSR Campania 2007-2013 distinguendo le istanze finanziabili riportate nell' allegato **"A"** , che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, da quelle che non trovano copertura finanziaria riportate nell'allegato "B", che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Visto quanto esposto sopra si ritiene pertanto finanziata solo l'istanza presentata dal Comune Capofila (Morcone) di Ambito B/4, Lettera A "integrazione ai trasporti " per un importo complessivo di € 120.288,00 al netto di IVA;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di approvare** la graduatoria definitiva delle istanze presentate a valere sulla Misura 321 del PSR Campania 2007-2013 distinguendo le istanze finanziabili riportate nell' allegato **"A"** , che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, da quelle che non trovano coper-

tura finanziaria riportate nell'allegato "B", che fa parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

- **di finanziare** l'istanza presentata dal Comune Capofila (Morcone), riportata nel succitato l'allegato "A", di Ambito B/4 Lettera A - "integrazione ai trasporti "- per un importo complessivo di € 120.288,00 al netto di IVA;

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 – 2013;
- al Referente di Misura 321;
- al Dirigente del Settore Territorio;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al RUFA.

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

STAPA-Ce.P.I.C.A.BENEVENTO

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 321 ISTANZE PERVENUTE BIM MAGGIO -GIUGNO 2009

ISTANZE FINANZIABILE ALLEGATO A

PR	Numero d'ordine	Protocollo	data	Beneficiario	CUUA	Comune d'intervento	Punteggio	Titolo del progetto	Spesa richiesta con IVA	IVA	IVA €	Spesa ammessa senza IVA	%
BN	1	546804	22/06/2009	Distretto Sociale B/4Morcone Comune Capofila	80004600625	Campolattaro-Fragn-Monforte	51,80	Lettera A Integraz. e Trasporti	144.345,60	20%	24.057,60	120.288,00	100

IL DIRIGENTE
(Dott. Francesco Massaro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

STAPA-Ce.P.I.C.A.BENEVENTO

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 321 ISTANZE PERVENUTE BIM MAGGIO -GIUGNO 2009

ISTANZE SENZA COPERTURA FINANZIARIA ALLEGATO B

PR	Numero d'ordine	Protocollo	data	Beneficiario	CUUA	Comune d'intervento	Punteggio	Titolo del progetto	Spesa richiesta con IVA	IVA	IVA €	Spesa ammessa senza IVA	%
BN	2	527619	16/06/2009	ASL-Benevento 1	01009680628	Cerreto Sannita	67,80	Lett. g- Interv.Finaliz-alla Fruiz...	581.887,23	10%-20%	72.714,54	509.172,69	100
BN	3	456017	25/05/2009	ASL-Benevento 1	01009680628	San Giorgio del Sannio	57,40	Lett. g- Interv.Finaliz-alla Fruiz...	599.207,88	10%-20%	83.532,03	515.675,85	100

IL DIRIGENTE
(Dott. Francesco Massaro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 21 del 21 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013 Misura 227 "Interventi non produttivi" I° bimestre 2009 gennaio - febbraio. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consig lio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il I° bimestre 2009 gennaio - febbraio son o pervenute 6 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre gennaio - febbraio 2009, a valere sulla misura 227 " Interventi non produttivi", da cui risulta che 3 delle istanze sono state istruite con valutazione positiva;
VISTO l'esito degli accertamenti in loco ed i relativi verbali di sopralluogo;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTO l'esito positivo dei controlli sulle autocertificazioni effettuati secondo le procedure previste dal manuale delle procedure e dei controlli;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione delle graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. n° 2010.0033205 del 15.01.2010;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva delle domande ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive modificazioni ed integrazioni
Bimestre Gennaio / Febbraio Anno 2009

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Posizione Beneficiario	Punteggio	Importo progetto IVA inclusa €	Spesa ammessa IVA esclusa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
815790468	179901	02/03/2009	Comune di Caselle in Pittari	84001190655	B (i-j-k)	I°	81,50	745.000,00	670.825,33	100%	670.825,33
740171997	175747	02/03/2009	Comune di Casalbuono	00536140650	B (i-k)	II°	41,00	747.136,70	673.647,85	100%	673.647,85
438825865	175822	02/03/2009	Comune di Casalbuono	00536140650	B (i-k)	III°	41,00	749.991,00	676.287,88	100%	676.287,88
								2.242.127,70	2.020.761,06		2.020.761,06

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 22 del 25 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013 Misura 223 "Imboschimenti di terreni non agricoli" I° Bimestre 2009 gennaio - febbraio. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consig lio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il I° bimestre gennaio – febbraio 2009 sono pervenute n°2 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre gennaio – febbraio 2009, a valere sulla misura 223 " Imboschimenti di superfici non agricole", da cui risulta che n°1 istanza e stata istruita con valutazione posit iva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTA la relazione di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze del I° Bimestre 2009 Gennaio - Febbraio a firma del RUDA;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0054360 del 21/01/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive modificazioni ed integrazioni
Bimestre Gennaio /Febbraio Anno 2009

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Nr. Domanda	Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto(a – b)	Posizione del Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
84730167073	180058	02/03/09	Passarelli Gaetano	PSSGTN36A18L628R	B	I°	47,00	174.000,00	80%	139.200,00
							Totale	**174.000,00**		**139.200,00**

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 23 del 25 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" III° bimestre 2009 maggio - giugno. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il III° bimestre 2009 maggio - giugno sono pervenute 5 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre maggio - giugno 2009, a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n° 5 istanze sono state istruite con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTA la relazione di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze del III° Bimestre 2009 maggio - giugno a firma del RUDA;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0054345 del 21/01/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive modificazioni ed integrazioni
III° Bimestre Maggio / Giugno Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730114355	584269	30/06/2009	Manzo Annalisa	MNZNLS89B49D390G	b	P.F.	71,50	6.360,00	80%	5.088,00
94730119412	584304	30/06/2009	Giardullo Domenico	GRDDNC44S19H394N	b	P.F.	61,50	5.700,00	80%	4.560,00
94730001354	581494	30/06/2009	Ciniello Chiarina	CNLCRN26M66G538G	b	P.F.	61,50	10.800,00	80%	8.640,00
94730117655	584283	30/06/2009	D'Angelo Eliseo	DNGLSE58T16H394P	b	P.F.	61,50	5.700,00	80%	4.560,00
94730089300	579370	30/06/2009	Guerra Emilio	GRRMLE47A11F839W	b	P.F.	61,50	14.957,04	80%	11.965,60
								43.517,04		**34.813,60**

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 24 del 25 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013 bimestre Gennaio - Febbraio 2009. Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole". Decreto di concessione n°5 a favore della ditta Passar elli Gaetano.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione UE con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 pubblicate sul BURC speciale del 29.09.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto, per l'anno 2009, di adesione alla Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole"- n. 84730167073, acquisita al protocollo regionale, STAPF Salerno, con il n 180058 in data 02/03/09, presentata da Passarelli Gaetano nato a Vallo della Lucania il 18/01/1936, CUAA PSSGTN36A18L628R, residente nel Comune di Vallo della Lucania (Sa) alla Via Loreto n°30, nella qualità di titolare dell'azienda omonima, ubicata nel Comune di Ceraso, foglio 25, particella 16;

CONSIDERATO che la domanda, esplicitata con annesso progetto esecutivo a firma di tecnico abilitato, è relativa alle seguenti iniziative: "imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b -

RILEVATO che il tecnico istruttore Lapenta Pasquale, in data 28/05/09, ha redatto il verbale di istruttoria e che, pertanto, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti;

VERIFICATO che non ricorrono gli estremi per l'acquisizione delle comunicazioni previste dal DPR 03/06/1998 n. 252;

CONSIDERATO che la ditta beneficiaria è rientrata nel campione sottoposto a controllo delle dichiarazioni delle autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà, di cui ai manuali delle procedure del PSR 2007/2013 approvati con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e DRD n. 59 del 30/12/2008 e ss.mm.ii, e che lo stesso ha dato esito positivo;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007/2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti e dei premi previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del SFCP prot.n°2010.0054360 del 21/ 01/2010;

RICHIAMATO il proprio DRD con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre gennaio - febbraio 2009 per la Misura 223 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la ditta Passarelli Gaetano è inclusa nella suddetta graduatoria al numero d'ordine "I" , con il punteggio di 47,00;

VISTO l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

Art.1) La ditta Passarelli Gaetano nato a Vallo della Lucania il 18/01/1936, CUAA PSSGTN36A18L628R, residente nel Comune di Vallo della Lucania (Sa) alla Via Loreto n°30, con terreni ubicati nel Comune di CERASO, è ammessa al regime di incentivi previsti dalla misura 223 del PSR 2007-2013 "Imboschimento di superfici non agricole" - imboschimento con specie arboree a ciclo lungo (arboricoltura da legno) – tipologia b – per l'esecuzione dell'intervento così descritto:

Tipo di imboschimento, ciclo e specie utilizzata/e	Comune	Foglio	Particelle	Superficie interessata	Densità per ettaro	Sesto d'impianto
Specie a ciclo lungo: Cerro e Leccio	Ceraso	25	16	Ha 29,00	1.000	4 X 2,5

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO COME DA COMPUTO METRICO				
a) Lavori	Unità di misura	Quantità	Costo max unitario	Costo richiesto
Ripulitura di terreno con pendenza minore del 20% infestato da cespugliame su terreno mediamente infestato	Ha	29,00	360,00	10620,00
Spietramento con asportazione ed accatastamento del materiale in cumuli misurabili	Mc	30,00	8,50	255,00
Livellamento del terreno	Ha	29,00	250,00	7375,00
Scarificatura e rippatura eseguita con trattrice ad una profondità non meno di 80 cm	Ha	29,00	390,00	11505,00
Concimazione di fondo organo – minerale	Ha	29,00	240,00	7080,00
Lavorazione meccanica del terreno mediante scasso andante ad una profondità non meno di 80 cm in terreno medio	Ha	29,00	590,00	17405,00
Frangizzollatura e fresatura	Ha	29,00	190,00	5605,00
Squadro e picchettamento	Ha	29,00	220,00	6380,00
Apertura di buche per impianto da arboricoltura	n.	29000	0,80	23200,00
Trasporto e messa a dimora di piante per arboricoltura da legna	n.	29000	1,50	43500,00
Acquisto piante di 2 anni, latifoglie in fitocella, compreso palo tutore	n.	29000	1,50	43500,00
Sub Totale (a)				**176425,00**
opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali				
Sub Totale (a + opere connesse max 30% totale al netto delle spese generali)				
b) Acquisti e/o forniture (indicare con * le opere connesse ed indicare l'importo nel sub-totale relativo)				
Sub Totale (b)				**0,00**
c) Spese generali (max fino al 12% dei lavori + 7% di acquisti e/o forniture				225,00
Sub Totale (c)				**225,00**
Sub Totale (a) + (b) + (c)				**176650,00**
d) IVA				35208,00
TOTALE SPESE D'IMPIANTO (a + b + c + d)				**211248,00**
Lavori in economia (……%……..)				//

Art.2) Tenuto conto che l'articolazione della spesa ammissibile, non può superare quella massima di € 6.000,00 per Ha, prevista dal bando della Misura 223 – tipologia b – per la superficie di 29,00 Ha, di cui al progetto d'imboschimento, si ammette una spesa di **€ 174.000,00**, omnicomprensivi di lavori, acquisti e spese generali, a fronte di quella richiesta di **€ 176.650,00**

SPESA AMMESSA		
Tipologia	Quantità	Importo in EURO
Imboschimento con specie a ciclo lungo (cerro e leccio)	Ha 29,00	174.000,00
TOTALE		**174.000,00**

Sulla spesa ammessa di **€ 174.000,00** viene concesso un contributo, pari all'80%, di **€ 139.200,00,** che sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma.
Il contributo concesso sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) Sono inoltre ammessi, **dietro presentazione annuale, successiva, di separata domanda di aiuto** i premi di seguito specificati :

PREMIO MANUTENZIONE IMPIANTO						
ANNI	Descrizione interventi	Unità misura	Quantità	Costo unitario	Costo totale/annuo	Premio
1° - 2°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione con sostituzione di fallanze, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	29,00	700,00	20300,00	40600,00
3° -4°-5°	Lavorazione del terreno mediante aratura fresatura concimazione irrigazione, potatura e trattamenti antiparassitari.	Ha/anno	29,00	400,00	11600,00	34800,00
TOTALE						**75400,00**

Art. 4) La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimento in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal bando della Misura 223 e dalle disposizioni generali, pena la revoca del finanziamento concesso; in particolare:

a) a comunicare al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno,Via G.Clark 103, anche a mezzo telefax, al numero 089/330774 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - coordinate del conto corrente bancario o postale appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (codice IBAN, banca/ufficio postale, sede, indirizzo);
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo aziendale contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) a comunicare anche a mezzo telefax entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico). La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità alle disposizioni vigenti ed al "piano della sicurezza".

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare gli investimenti ammessi a contributo entro i termini previsti dal cronoprogramma allegato alla domanda di finanziamento e comunque non oltre 300 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "*la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 223 – Decreto di concessione n.5*

f) Se il progetto prevede la realizzazione di **lavori cosiddetti "in economia"** a comunicare allo STAPF di Salerno, anche a mezzo telefax con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni, pena l'inammissibilità delle relative spese, il calendario dei lavori previsti corredato da documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati con l'indicazione dell'esatta ubicazione delle particelle aziendali oggetto dello specifico intervento.

Art. 5) Su richiesta del beneficiario, allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto, può essere concessa **un'anticipazione**, successivamente all'avvio dei lavori, pari a non oltre il 50% del contributo concesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore ;

Alla domanda di pagamento per anticipazione, compilata e rilasciata sul portale SIAN e presentata allo STAPF di Salerno, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da Impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari alla somma dell'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del provvedimento di liquidazione del saldo dovuto;
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento la ditta beneficiaria potrà richiedere, **se il progetto prevede spese superiori a 100.000,00 euro,** per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (SAL - liquidazione parziale per stati di avanzamento lavori). La prima domanda di pagamento parziale compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda sempre compilata e rilasciata sul portale SIAN potrà essere presentata per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.
Le domande di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute, a firma del direttore dei lavori;
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte, per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto.

Art. 6) Eventuali modifiche al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovranno essere preventivamente ed esplicitamente autorizzate; esse dovranno essere determinate esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; le modifiche richieste, le motivazioni e le condizioni eccezionali che le rendono necessarie dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata e presentata entro i 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento, va inviata allo STAPF di Salerno a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Lo STAPF adotterà le proprie decisioni sulla richiesta di variante entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo comunque non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità e comunque, non potranno prevedere, pena la revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.
Fermo rimanendo il contributo pubblico concesso, è consentito al tecnico preposto allo svolgimento degli accertamenti di regolare esecuzione ammettere a finanziamento anche spese sostenute per piccole modifiche ai progetti approvati, purchè queste non incidano per più del 10% sul costo originario previsto per la specifica tipologia d'investimento e solo se le modifiche introdotte non facciano venir meno le condizioni di ammissibilità già indicate per la varianti (riferite a punteggio, alla produzione vendibile ed al rapporto fra premio di insediamento e costo degli investimenti.

Art. 7) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordate solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero a mezzo telefax al n° 089-330774 entro il termine già assegnato per la realizzazione

degli investimenti e /o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPF di Salerno, adotterà le proprie decisioni, in merito alla richiesta, entro 20 giorni dal ricevimento; tale periodo, in caso di rigetto della richiesta di proroga, non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione).
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPF farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art. 8) Entro 30 giorni dal completamento dei lavori dovrà essere presentata allo STAPF di Salerno la domanda di pagamento del saldo finale compilata e rilasciata sul portale SIAN e la contestuale richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati. Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;
- planimetria catastale dell'impianto realizzato con l'esatta indicazione delle specie impiantate e delle eventuali opere connesse realizzate;
- copia della richiesta di variazione della qualità colturale presso la competente Agenzia del Territorio;
- certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi.
- **(solo se sono previsti lavori cosiddetti "in economia")**i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa che ha realizzato gli interventi;
- **(se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro**) dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia dei bonifici e dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o postale) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
- copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto – i cui originali dovranno già riportare la dicitura di cui al punto e)- recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;

- copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale);
- **(per le società)** certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
- documentazione fotografica di inizio lavori e in fase di esecuzione degli interventi finanziati riferibili ad operazioni realizzate in economia.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora, a seguito delle verifiche, l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel secondo capoverso del punto c., l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento degli importi non ammissibili e pertanto, successivamente, non realizzati.

In assenza di presentazione della domanda di pagamento e contestuale richiesta di accertamento tecnico/amministrativo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento e del premio concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento;

Art. 9) Ogni anno, ai fini della liquidazione dei premi per perdita di reddito o per la manutenzione degli impianti, subordinatamente all'esito dei previsti controlli, la ditta beneficiaria è tenuta ad aggiornare il fascicolo aziendale e a presentare specifica domanda di pagamento.
Relativamente al **premio per la manutenzione**, a corredo dell'istanza la ditta è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente descrive i lavori manutentori eseguiti riportando per ciascuna operazione la data di esecuzione ed i relativi costi;
- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale il richiedente attesta
  - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
  - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
  - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
  - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
  - di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Alla eventuale domanda di pagamento per il **premio della perdita di reddito** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell' art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta:
  - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
  - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
  - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
  - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;

- di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi, sussidi non compatibili con l'ottenimento del premio.

Art. 10) E' consentita **la rinuncia ai finanziamenti** ed ai premi concessi, per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo ai sensi della misura 223 prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata a/r della rinuncia stessa.

Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
Lo STAPF si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 11) E' fatto obbligo alla ditta beneficiaria di:

- rispettare in tutta l'azienda i requisiti di condizionalità;
- realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, e comunque non oltre 90 giorni le eventuali variazioni della posizione di beneficiario;
- a comunicare tempestivamente e in forma scritta eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dal settore competente in sede di accertamento finale;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- effettuare i necessari interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie, gli innesti e le irrazionali potature;
- non eseguire tagli di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà alle riduzioni/esclusioni del contributo concesso, sino al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 12) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPF indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria. e trasmesso per via telematica
- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 26 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi" I° bimestre 2008 novembre - dicembre. Decreto di concessione n°1 a favore del Comune di Felitto.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 227;

VISTA l'istanza di aiuto presentata da **"COMUNE DI FELITTO"** identificata con n. 242371311 acquisita al protocollo regionale con il n. N. 2008/1081742 in data 31/12/2008;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO, la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di **77/100** e con la spesa ammessa di **euro 621.116,38** nella proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre di presentazione **NOV./DIC. 2008**, inviata al Settore Foreste Caccia e Pesca al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO la nota n. 2010/0033205 del 15/01/2010 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha espresso "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti in favore, tra gli altri, del Beneficiario in parola, inserito nella suddetta proposta di graduatoria definitiva;

RICHIAMATO il proprio DRD N. **19** del 21/01/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **NOV./DIC. 2008** per la Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine **01** della graduatoria in argomento con il punteggio **77/100** è riportato: **COMUNE DI FELITTO**, CUAA N. **82002890653** destinatario di aiuti per la realizzazione di ***"PROGETTO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELL'AREA MONTANA IN LOCALITA' MONTE FARNETA"*** che prevede investimenti per un costo totale di **euro 621.116,38** come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Beneficiario di cui trattasi è stato sottoposto ai controlli previsti dal manuale delle procedure del PSR 2007/2013 approvato con DRD n. 25 del 30/04/2009 e ss.mm.ii. con esito positivo);

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RILEVATO che dall'istruttoria effettuata l'articolazione della spesa ammissibile risulta la seguente :

	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	528.197,14	
Oneri per sicurezza e coordinamento	10.762,63	
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)	***538.959,77***	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture		
Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)	15.654,03	
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)		
Acquisizione aree (espropriazioni da piano particellare)		
Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale		
Spese generali	66502,58	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		125.819,34
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	***82.156,61***	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	**621.116,38**	***125.819,34***

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 746.935,72**

RITENUTO pertanto di poter concedere il contributo di **Euro 621.116,38** in favore di **COMUNE DI FELITTO**, per l'iniziativa ***"PROGETTO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELL'AREA MONTANA IN LOCALITA' MONTE FARNETA"***;

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) ***Concessione***
É concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 227 azione "**B**" al **COMUNE DI FELITTO** (di seguito indicato come Beneficiario) un contributo in conto capitale dì € **621.116,38** pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti ***"PROGETTO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELL'AREA MONTANA IN LOCALITA' MONTE FARNETA"*** proposto con istanza (protocollo n. 2008//1081742 in data 31/12/2008) presentata al Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO (di seguito anche indicato semplicemente Settore), ubicato in via G. Clark al civico 104 - CAP 84131 Comune Salerno Provincia Salerno Telefax 089/330774;

Art. 2) ***Spesa emergente***
La spesa pubblica emergente di **€ 621.116,38** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata al Beneficiario **COMUNE DI FELITTO** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013 per la realizzazione dell'iniziativa: *"**PROGETTO DI***

VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELL'AREA MONTANA IN LOCALITA' MONTE FARNETA";

Art. 3) *Obblighi del Beneficiario*

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dalle Disposizioni generali, dal Bando della Misura 227 tipologia "B" e da quanto appresso riportato, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si evidenziano in particolare i seguenti impegni cui il Beneficiario è tenuto:

a. entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore, i seguenti documenti ed informazioni:
   - copia del presente provvedimento sottoscritta per accettazione dal Legale Rappresentante del Beneficiario;
   - coordinate del conto corrente bancario o postale (conto, sottoconto, codice IBAN, banca, sede, indirizzo) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato o eventuale sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere;
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
   - il provvedimento del competente organo del Beneficiario in cui sia deliberata l'assunzione di responsabilità a coprire con fondi propri la spesa derivante dall'importo dell'IVA necessaria alla realizzazione dell'intero intervento, nonché eventuali altre imposte e tasse non rendicontabili;
b. entro il trentesimo giorno dalla notifica del presente provvedimento, espletare le fasi propedeutiche dei procedimenti di evidenza pubblica per gli appalti di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo, in particolare:
   - inviare alla pubblicazione i relativi bandi, portare a compimento le relative gare di appalto adottando le procedure previste dalla normativa vigente;
   - comunicare al Settore sia la data di pubblicazione dei bandi per l'aggiudicazione delle forniture di beni e/o servizi e/o lavori, sia quella relativa all'espletamento di ciascuna singola procedura di gara;
c. successivamente, entro 15 giorni dall' aggiudicazione definitiva di ciascuna singola procedura di gara, trasmettere al Settore il provvedimento di aggiudicazione definitiva, curando che riporti il quadro economico rimodulato; sulla base di tale ultima indicazione il Settore emetterà di volta in volta un decreto di rideterminazione del contributo (importo rimodulato);
d. entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, trasmettere a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore;
   - contratto di appalto registrato a norma di legge,
   - copia del documento di attestazione di inizio dei lavori;
   - provvedimento di incarico al direttore dei lavori allegando i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
   - la dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza", unitamente a copia di un suo documento di riconoscimento valido;
   - il provvedimento di nomina del collaudatore (solo nei casi previsti dalla normativa vigente);
e. entro i termini e con le modalità previsti dal bando della Misura 227, completare la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, nonché chiudere tutte le procedure amministrative;
f. rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
g. effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emessi direttamente in favore dei creditori (non è ammessa cessione del credito) a valere sul suddetto conto

corrente dedicato o sottoconto di Tesoreria; l'onere per il pagamento dell'IVA, qualora spesa non ammissibile a rendicontazione, è a carico del Beneficiario ;

h. provvedere affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutte le fatture originali comprovanti le spese sostenute l'espressione *"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento "PROGETTO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELL'AREA MONTANA IN LOCALITA' MONTE FARNETA", oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 - Misura 227 " – decreto di concessione n 1/Misura 227*e fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno anche indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
i. provvedere inoltre affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutta la documentazione in copia l'espressione "*copia conforme all'originale*";
j. registrare analiticamente di volta in volta, tutti i dati identificativi dei documenti relativi alla spesa effettuata per la realizzazione degli investimenti ammessi; mediante il ricorso alla prevista procedura informatica ovvero, in via preliminare, su una tabella di foglio elettronico, di cui sarà fornito modello a cura del Settore;

Art. 4) ***Modalità di pagamento.***

Acconto

Entro il centocinquantesimo giorno dal ricevimento del presente provvedimento, successivamente all'inizio dei lavori, il Beneficiario potrà richiedere la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato.
La domanda di pagamento per anticipazione secondo lo schema appositamente predisposto, inviata al Settore con nota separata da altre comunicazioni ed esclusivamente a mezzo di raccomandata con Avviso di Ricevimento dovrà contenere in allegato, pena l'inammissibilità della stessa:

- il provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato al netto del ribasso derivante dalla gara di appalto dei lavori (importo rimodulato);
- il provvedimento dell'organo collegiale competente per l'assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempienza;
- attestazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal RUP in merito alla continuità dei lavori per la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, senza interruzioni, dalla data di inizio all'attualità;
- la dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipazione sottoscritta dal legale rappresentante (modello).

Pagamenti parziali

Il Beneficiario potrà inoltrare richiesta di pagamento parziale solo se è in grado di rendicontare una spesa non inferiore al 90% di quanto già trasferito (anticipazione + pagamenti parziali) per l'iniziativa.
Le domande di pagamento parziale potranno essere inviate al Settore esclusivamente a mezzo raccomandata con Avviso di Ricevimento, solo a seguito di formalizzazione ed approvazione di Stati di Avanzamento Lavori, (secondo le modalità indicate dalla normativa vigente, dalle disposizioni generali e dal bando della Misura, dove previsto).
Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da:

- copia della documentazione relativa al SAL e computo metrico di quanto realizzato (tra cui relazione descrittiva analitica degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute nell'ambito del SAL);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento o del sottoconto, con tutti i movimenti;
- copia delle fatture, degli ordinativi di pagamento, dei bonifici e delle quietanze comprovanti le spese sostenute in uno con le rispettive dichiarazioni liberatorie;

Sulla base degli esiti istruttori delle verifiche svolte il Settore disporrà i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere opportunamente ridotti per garantire che le somme già corrisposte per anticipazione, nonché liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo rideterminato;

Art. 5) ***Accertamento amministrativo finale e saldo***

L'Accertamento amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante a saldo, dovrà essere richiesto al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori.

Alla richiesta di accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovranno essere allegati i seguenti documenti, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- copia del documento di attestazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmata dal legale rappresentante della Ditta appaltatrice;
- consuntivo finale dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
- atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, collaudo delle opere e delle attrezzature oggetto della fornitura (comprendente la scheda di quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato al Bando, con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*), di ultimazione degli acquisti, eventuali ulteriori copie di contratti di servizi e/o forniture registrati a norma di legge, certificazione liberatoria degli Enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad *opponendum*, e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti (planimetria con ubicazione dell'opera, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi…);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia delle ulteriori fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- copia delle ulteriori parcelle professionali emesse dai tecnici esterni incaricati dal Beneficiario (progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, ecc) nello svolgimento dell'iniziativa, con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia degli ulteriori bonifici bancari o postali relativi alle fatture su menzionate;
- copia delle ulteriori quietanze di pagamento emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati;
- copia delle ulteriori liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- estratto conto riportante, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Art. 6) ***conclusione del procedimento***

Entro 60 giorni dall'accreditamento del saldo, il Beneficiario dovrà completare tutte le procedure amministrativo-contabili ed approvare il provvedimento di chiusura del procedimento, eventualmente integrato

dalla rideterminazione delle somme a causa di eventuali ulteriori economie e dalla restituzione di tali somme in accordo con quanto specificato nei seguenti articoli. Tale Atto dovrà essere trasmesso al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento. Al Provvedimento di chiusura dovranno essere allegati i seguenti documenti residui, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia di tutti i bonifici bancari o postali residui relativi alle fatture su menzionate riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia di tutte le quietanze di pagamento residui emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia degli estratti conto riportanti, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- copia di tutte le liberatorie residue di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo) riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- eventuale copia del mandato di pagamento delle economie restituite riportante in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;

Art 7) *Domanda di variante*

L'eventuale domanda di variante dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, e dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227.

Art 8) *Richiesta di proroga*

L'eventuale richiesta di proroga dei tempi di realizzazione, dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento; la richiesta dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227; le deroghe consentite dal bando potranno essere concesse solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore farà pervenire dettagliata relazione.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art 9) *Rinuncia ai finanziamenti*

È consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del Beneficiario, se opportunamente giustificati, mediante invio di raccomandata con Avviso di Ricevimento al Settore; la rinuncia comporta la restituzione delle somme già erogate.
Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il Beneficiario , oltre alla restituzione delle somme già erogate l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione della rinuncia stessa.

Art. 10) *riduzioni del contributo*

Al fine della ammissibilità verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nelle domande di pagamento presentate, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superasse del 3% la somma esposta dal Beneficiario , alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato dimostra con documen-

tazione formale di non essere responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).

Art. 11) *Revoca e restituzione delle somme*
In assenza di formale e completa trasmissione della documentazione richiamata dagli articoli precedenti nei termini prescritti si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di tutte le somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Per tutti i casi di revoca dei benefici previsti dal Bando della misura e per quelli riportati nel presente provvedimento il Settore avvierà la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
L'emissione del provvedimento di revoca sarà preceduto da una formale comunicazione di preavviso e di preventiva messa in mora al Beneficiario, il quale dovrà provvedere, qualora possibile, alla rimozione delle cause contestate entro il termine di trenta giorni.
Sono fatte salve ulteriori responsabilità civili e/o penali che saranno comunque denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro i termini e con le modalità previsti dal bando. In caso di inadempienza si darà corso al recupero coattivo degli importi in conformità a quanto riportato nel bando stesso, anche attraverso la decurtazione da eventuali somme dovute al Beneficiario per effetto di altri strumenti normativi.
Il Settore si riserva comunque di agire nei confronti del Beneficiario inadempiente in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provocherà ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 12) *Copertura dell'IVA non rendicontabile*
Se il Beneficiario non è in grado di assicurare la copertura dell'IVA non ammissibile a finanziamento con fondi propri in conformità alle disposizioni del bando, gli effetti giuridici ed amministrativi del presente Decreto decadono ed il Settore provvederà immediatamente all'avvio della procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Art. 13) *Ulteriori impegni del Beneficiario*
Il Beneficiario dovrà:

- richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere proprietà e/o possesso delle superfici oggetto d'intervento, nonché la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli e garantendo la sostituzione o riparazione dei beni a proprie spese) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo, oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate né distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;
- custodire, per almeno 5 anni dalla chiusura del procedimento liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- rendere disponibili alle competenti autorità i siti nonché tutte le informazioni necessarie per le attività istruttorie e di controllo, nonché al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

- non richiedere e/o percepire ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza finanziati con il presente provvedimento;

Il mancato rispetto del primo dei precedenti punti comporterà la riduzione del 3% del contributo, l'inosservanza anche di uno solo degli altri impegni comporterà la decadenza totale del contributo con l'avvio del procedimento di revoca e di recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 14) ***Responsabilità del Beneficiario***

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, lasciando il Settore indenne da qualsiasi azione risarcitoria.

Il presente decreto viene notificato all' Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 27 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi" I° bimestre 2008 novembre - dicembre. Decreto di concessione n°2 a favore del Comune di Torraca.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regola mento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 227;

VISTA l'istanza di aiuto presentata da **COMUNE DI TORRACA** identificata con n. 524784137 acquisita al protocollo regionale con il n. N. 2008.1081805 in data 31/12/2008;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di 60/100 e con la spesa ammessa di **euro 536.034,84** nella proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre di presentazione **NOV./DIC.2008**, inviata al Settore Foreste Caccia e Pesca al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO la nota n. Prot. 2010/033205 del 15/01/2010 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha espresso "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti in favore, tra gli altri, del Beneficiario in parola, inserito nella suddetta proposta di graduatoria definitiva;

RICHIAMATO il proprio DRD N. 19 del 21/01/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **NOV./DIC.2008** per la Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 02 della graduatoria in argomento con il punteggio **60/100** è riportato: COMUNE DI TORRACA, CUAA N.84001450653 destinatario di aiuti per la realizzazione di ***"LAVORI DI RIPRISTINO SENTIERI CON LA CREAZIONE DI RIFUGI ED AREE ATTREZZATE E CON OSSERVATORIO"*** che prevede investimenti per un costo totale di euro 536.034,84 come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Beneficiario di cui trattasi è stato sottoposto ai controlli previsti dal manuale delle procedure del PSR 2007/2013 approvato con DRD n. 25 del 30/04/2009 e ss.mm.ii. con esito positivo);

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RILEVATO che dall'istruttoria effettuata l'articolazione della spesa ammissibile risulta la seguente :

	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	443.185,41	
Oneri per sicurezza e coordinamento	13.092,12	
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)	***456.277,53***	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture		
Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	22.813,88	
Acquisizione aree (espropriazioni da piano particellare)		
Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale		
Spese generali	56.943,43	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		102644,2
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	***79.757,31***	
IMPORTO DEL PROGETTO (A (tot.) + B (tot.))	**536.034,84**	***102.644,20***

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€**	**638.679,04**

RITENUTO pertanto di poter concedere il contributo di **Euro 536.034,84** in favore di **COMUNE DI TORRACA**, per l'iniziativa ***"LAVORI DI RIPRISTINO SENTIERI CON LA CREAZIONE DI RIFUGI ED AREE ATTREZZATE E CON OSSERVATORIO"****;*

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) ***Concessione***
É concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 227 azione "**B**" al **COMUNE DI TORRACA** (di seguito indicato come Beneficiario) un contributo in conto capitale dì **€ 536.034,84** pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti *"**LAVORI DI RIPRISTINO SENTIERI CON LA CREAZIONE DI RIFUGI ED AREE ATTREZZATE E CON OSSERVATORIO"*** proposto con istanza (protocollo n. 2008.1081805 in data 31/12/2008) presentata al Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO (di seguito anche indicato semplicemente Settore), ubicato in via G. Clark al civico 104 - CAP 84131 Comune Salerno Provincia Salerno Telefax 089/330774

Art. 2) ***Spesa emergente***
La spesa pubblica emergente di **€ 536.034,84** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata al Beneficiario **COMUNE DI TORRACA** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pa-

gatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013 per la realizzazione dell'iniziativa: *"**LAVORI DI RIPRISTINO SENTIERI CON LA CREAZIONE DI RIFUGI ED AREE ATTREZZATE E CON OSSERVATORIO"**;*

Art. 3) ***Obblighi del Beneficiario***

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dalle Disposizioni generali, dal Bando della Misura 227 tipologia "B" e da quanto appresso riportato, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si evidenziano in particolare i seguenti impegni cui il Beneficiario è tenuto:

a. entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore, i seguenti documenti ed informazioni:
   - copia del presente provvedimento sottoscritta per accettazione dal Legale Rappresentante del Beneficiario;
   - coordinate del conto corrente bancario o postale (conto, sottoconto, codice IBAN, banca, sede, indirizzo) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato o eventuale sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere;
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
   - il provvedimento del competente organo del Beneficiario in cui sia deliberata l'assunzione di responsabilità a coprire con fondi propri la spesa derivante dall'importo dell'IVA necessaria alla realizzazione dell'intero intervento, nonché eventuali altre imposte e tasse non rendicontabili;
b. entro il trentesimo giorno dalla notifica del presente provvedimento, espletare le fasi propedeutiche dei procedimenti di evidenza pubblica per gli appalti di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo, in particolare:
   - inviare alla pubblicazione i relativi bandi, portare a compimento le relative gare di appalto adottando le procedure previste dalla normativa vigente;
   - comunicare al Settore sia la data di pubblicazione dei bandi per l'aggiudicazione delle forniture di beni e/o servizi e/o lavori, sia quella relativa all'espletamento di ciascuna singola procedura di gara;
c. successivamente, entro 15 giorni dall' aggiudicazione definitiva di ciascuna singola procedura di gara, trasmettere al Settore il provvedimento di aggiudicazione definitiva, curando che riporti il quadro economico rimodulato; sulla base di tale ultima indicazione il Settore emetterà di volta in volta un decreto di rideterminazione del contributo (importo rimodulato);
d. entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, trasmettere a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore;
   - contratto di appalto registrato a norma di legge,
   - copia del documento di attestazione di inizio dei lavori;
   - provvedimento di incarico al direttore dei lavori allegando i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
   - la dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza", unitamente a copia di un suo documento di riconoscimento valido;
   - il provvedimento di nomina del collaudatore (solo nei casi previsti dalla normativa vigente);
e. entro i termini e con le modalità previsti dal bando della Misura 227, completare la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, nonché chiudere tutte le procedure amministrative;
f. rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
g. effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emessi direttamente in favore dei creditori (non è ammessa cessione del credito) a valere sul suddetto conto

corrente dedicato o sottoconto di Tesoreria; *l'onere per il pagamento dell'IVA, qualora spesa non ammissibile a rendicontazione, è a carico del Beneficiario* ;

h. provvedere affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutte le fatture originali comprovanti le spese sostenute l'espressione *"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento "LAVORI DI RIPRISTINO SENTIERI CON LA CREAZIONE DI RIFUGI ED AREE ATTREZZATE E CON OSSERVATORIO", oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 - Misura 227 " – decreto di concessione n 2/Misura 227*; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno anche indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
i. provvedere inoltre affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutta la documentazione in copia l'espressione "*copia conforme all'originale*";
j. registrare analiticamente di volta in volta, tutti i dati identificativi dei documenti relativi alla spesa effettuata per la realizzazione degli investimenti ammessi; mediante il ricorso alla prevista procedura informatica ovvero, in via preliminare, su una tabella di foglio elettronico, di cui sarà fornito modello a cura del Settore;

Art. 4) ***Modalità di pagamento.***

Acconto

Entro il centocinquantesimo giorno dal ricevimento del presente provvedimento, successivamente all'inizio dei lavori, il Beneficiario potrà richiedere la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato.

La domanda di pagamento per anticipazione secondo lo schema appositamente predisposto, inviata al Settore con nota separata da altre comunicazioni ed esclusivamente a mezzo di raccomandata con Avviso di Ricevimento dovrà contenere in allegato, pena l'inammissibilità della stessa:

- il provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato al netto del ribasso derivante dalla gara di appalto dei lavori (importo rimodulato);
- il provvedimento dell'organo collegiale competente per l'assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempienza;
- attestazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal RUP in merito alla continuità dei lavori per la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, senza interruzioni, dalla data di inizio all'attualità;
- la dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipazione sottoscritta dal legale rappresentante (modello).

Pagamenti parziali

Il Beneficiario potrà inoltrare richiesta di pagamento parziale solo se è in grado di rendicontare una spesa non inferiore al 90% di quanto già trasferito (anticipazione + pagamenti parziali) per l'iniziativa.

Le domande di pagamento parziale potranno essere inviate al Settore esclusivamente a mezzo raccomandata con Avviso di Ricevimento, solo a seguito di formalizzazione ed approvazione di Stati di Avanzamento Lavori, (secondo le modalità indicate dalla normativa vigente, dalle disposizioni generali e dal bando della Misura, dove previsto).

Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da:

- copia della documentazione relativa al SAL e computo metrico di quanto realizzato (tra cui relazione descrittiva analitica degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute nell'ambito del SAL);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento o del sottoconto, con tutti i movimenti;
- copia delle fatture, degli ordinativi di pagamento, dei bonifici e delle quietanze comprovanti le spese sostenute in uno con le rispettive dichiarazioni liberatorie;

Sulla base degli esiti istruttori delle verifiche svolte il Settore disporrà i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere opportunamente ridotti per garantire che le somme già corrisposte per anticipazione, nonché liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo rideterminato;

Art. 5) ***Accertamento amministrativo finale e saldo***

L'Accertamento amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante a saldo, dovrà essere richiesto al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori.

Alla richiesta di accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovranno essere allegati i seguenti documenti, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- copia del documento di attestazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmata dal legale rappresentante della Ditta appaltatrice;
- consuntivo finale dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
- atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, collaudo delle opere e delle attrezzature oggetto della fornitura (comprendente la scheda di quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato al Bando, con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*), di ultimazione degli acquisti, eventuali ulteriori copie di contratti di servizi e/o forniture registrati a norma di legge, certificazione liberatoria degli Enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad *opponendum*, e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti (planimetria con ubicazione dell'opera, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi…);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia delle ulteriori fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- copia delle ulteriori parcelle professionali emesse dai tecnici esterni incaricati dal Beneficiario (progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, ecc) nello svolgimento dell'iniziativa, con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia degli ulteriori bonifici bancari o postali relativi alle fatture su menzionate;
- copia delle ulteriori quietanze di pagamento emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati;
- copia delle ulteriori liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- estratto conto riportante, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Art. 6) ***conclusione del procedimento***

Entro 60 giorni dall'accreditamento del saldo, il Beneficiario dovrà completare tutte le procedure amministrativo-contabili ed approvare il provvedimento di chiusura del procedimento, eventualmente integrato

dalla rideterminazione delle somme a causa di eventuali ulteriori economie e dalla restituzione di tali somme in accordo con quanto specificato nei seguenti articoli. Tale Atto dovrà essere trasmesso al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento. Al Provvedimento di chiusura dovranno essere allegati i seguenti documenti residui, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia di tutti i bonifici bancari o postali residui relativi alle fatture su menzionate riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia di tutte le quietanze di pagamento residui emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia degli estratti conto riportanti, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- copia di tutte le liberatorie residue di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo) riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- eventuale copia del mandato di pagamento delle economie restituite riportante in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;

Art 7) *Domanda di variante*

L'eventuale domanda di variante dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, e dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227.

Art 8) *Richiesta di proroga*

L'eventuale richiesta di proroga dei tempi di realizzazione, dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento; la richiesta dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227; le deroghe consentite dal bando potranno essere concesse solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore farà pervenire dettagliata relazione.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art 9) *Rinuncia ai finanziamenti*

È consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del Beneficiario, se opportunamente giustificati, mediante invio di raccomandata con Avviso di Ricevimento al Settore; la rinuncia comporta la restituzione delle somme già erogate.
Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il Beneficiario , oltre alla restituzione delle somme già erogate l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione della rinuncia stessa.

Art. 10) *riduzioni del contributo*

Al fine della ammissibilità verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nelle domande di pagamento presentate, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superasse del 3% la somma esposta dal Beneficiario , alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla

differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato dimostra con documentazione formale di non essere responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).

Art. 11) *Revoca e restituzione delle somme*

In assenza di formale e completa trasmissione della documentazione richiamata dagli articoli precedenti nei termini prescritti si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di tutte le somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Per tutti i casi di revoca dei benefici previsti dal Bando della misura e per quelli riportati nel presente provvedimento il Settore avvierà la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

L'emissione del provvedimento di revoca sarà preceduto da una formale comunicazione di preavviso e di preventiva messa in mora al Beneficiario, il quale dovrà provvedere, qualora possibile, alla rimozione delle cause contestate entro il termine di trenta giorni.

Sono fatte salve ulteriori responsabilità civili e/o penali che saranno comunque denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro i termini e con le modalità previsti dal bando. In caso di inadempienza si darà corso al recupero coattivo degli importi in conformità a quanto riportato nel bando stesso, anche attraverso la decurtazione da eventuali somme dovute al Beneficiario per effetto di altri strumenti normativi.

Il Settore si riserva comunque di agire nei confronti del Beneficiario inadempiente in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provocherà ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 12) *Copertura dell'IVA non rendicontabile*

Se il Beneficiario non è in grado di assicurare la copertura dell'IVA non ammissibile a finanziamento con fondi propri in conformità alle disposizioni del bando, gli effetti giuridici ed amministrativi del presente Decreto decadono ed il Settore provvederà immediatamente all'avvio della procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Art. 13) *Ulteriori impegni del Beneficiario*

Il Beneficiario dovrà:

- richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere proprietà e/o possesso delle superfici oggetto d'intervento, nonché la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli e garantendo la sostituzione o riparazione dei beni a proprie spese) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo, oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate né distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;
- custodire, per almeno 5 anni dalla chiusura del procedimento liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- rendere disponibili alle competenti autorità i siti nonché tutte le informazioni necessarie per le attività istruttorie e di controllo, nonché al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

- non richiedere e/o percepire ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza finanziati con il presente provvedimento;

Il mancato rispetto del primo dei precedenti punti comporterà la riduzione del 3% del contributo, l'inosservanza anche di uno solo degli altri impegni comporterà la decadenza totale del contributo con l'avvio del procedimento di revoca e di recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 14) ***Responsabilità del Beneficiario***

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, lasciando il Settore indenne da qualsiasi azione risarcitoria.

Il presente decreto viene notificato all' Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 28 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi" I° bimestre 2009 gennaio - febbraio. Decreto di concessione n°3 a favore del Comune di Caselle in Pittari.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regola mento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 227;

VISTA l'istanza di aiuto presentata da **"COMUNE DI CASELLE IN PITTARI"** identificata con n. 815790468 acquisita al protocollo regionale con il n. N. 2009.0179901 in data 02/03/2009;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di **81,5/100** e con la spesa ammessa di euro 670.825,33 nella proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre di presentazione GENNAIO/FEBBRAIO 2009, inviata al Settore Foreste Caccia e Pesca al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO la nota n. Prot. 2010/033205 del 15/01/2010 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha espresso "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti in favore, tra gli altri, del Beneficiario in parola, inserito nella suddetta proposta di graduatoria definitiva;

RICHIAMATO il proprio DRD N. 21 del 21/01/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **GENNAIO/FEBBRAIO 2009** per la Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 01 della graduatoria in argomento con il punteggio **81,5/100** è riportato: **"COMUNE DI CASELLE IN PITTARI"** CUAA N.84001190655 destinatario di aiuti per la realizzazione di ***"SENTIERO SAN MICHELE – LABORATORIO DI RICERCA E DIDATTICA AMBIENTALE PERCORSO PER NON VEDENTI AREA SOSTA E SEGNALETICA"*** che prevede investimenti per un costo totale di euro 670.825,33 come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Beneficiario di cui trattasi è stato sottoposto ai controlli previsti dal manuale delle procedure del PSR 2007/2013 approvato con DRD n. 25 del 30/04/2009 e ss.mm.ii. con esito positivo);

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RILEVATO che dall'istruttoria effettuata l'articolazione della spesa ammissibile risulta la seguente :

	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	578.080,09	
Oneri per sicurezza e coordinamento	12.930,91	
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)	***591.011,00***	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture		
Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	8.893,01	
Acquisizione aree (espropriazioni da piano particellare)		
Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale		
Spese generali	70.921,32	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		74.174,67
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	***79.814,33***	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	**670.825,33**	***74.174,67***

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€**	**745.000,00**

RITENUTO pertanto di poter concedere il contributo di **Euro 670.825,33** in favore di **"COMUNE DI CASELLE IN PITTARI"**, per l'iniziativa ***"SENTIERO SAN MICHELE – LABORATORIO DI RICERCA E DIDATTICA AMBIENTALE PERCORSO PER NON VEDENTI AREA SOSTA E SEGNALETICA"***

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) ***Concessione***
É concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 227 azione "**B**" al **COMUNE DI CASELLE IN PITTARI** (di seguito indicato come Beneficiario) un contributo in conto capitale dì **€ 670.825,33** pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti "***SENTIERO SAN MICHELE – LABORATORIO DI RICERCA E DIDATTICA AMBIENTALE PERCORSO PER NON VEDENTI AREA SOSTA E SEGNALETICA"*** proposto con istanza (protocollo n. 2009.0179901 del 02/03/2009) presentata al Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO (di seguito anche indicato semplicemente Settore), ubicato in via G. Clark al civico 103 - CAP 84131 Comune Salerno Provincia Salerno Telefax 089/330774;

Art. 2) ***Spesa emergente***
La spesa pubblica emergente di **€ 670.825,33** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata al Beneficiario **COMUNE DI CASELLE IN PITTARI** dall'AGEA, in qualità di Or-

ganismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013 per la realizzazione dell'iniziativa: ***"SENTIERO SAN MICHELE – LABORATORIO DI RICERCA E DIDATTICA AMBIENTALE PERCORSO PER NON VEDENTI AREA SOSTA E SEGNALETICA";***

Art. 3) *Obblighi del Beneficiario*

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dalle Disposizioni generali, dal Bando della Misura 227 tipologia "B" e da quanto appresso riportato, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si evidenziano in particolare i seguenti impegni cui il Beneficiario è tenuto:

a. entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore, i seguenti documenti ed informazioni:
   - copia del presente provvedimento sottoscritta per accettazione dal Legale Rappresentante del Beneficiario;
   - coordinate del conto corrente bancario o postale (conto, sottoconto, codice IBAN, banca, sede, indirizzo) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato o eventuale sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere;
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
   - il provvedimento del competente organo del Beneficiario in cui sia deliberata l'assunzione di responsabilità a coprire con fondi propri la spesa derivante dall'importo dell'IVA necessaria alla realizzazione dell'intero intervento, nonché eventuali altre imposte e tasse non rendicontabili;
b. entro il trentesimo giorno dalla notifica del presente provvedimento, espletare le fasi propedeutiche dei procedimenti di evidenza pubblica per gli appalti di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo, in particolare:
   - inviare alla pubblicazione i relativi bandi, portare a compimento le relative gare di appalto adottando le procedure previste dalla normativa vigente;
   - comunicare al Settore sia la data di pubblicazione dei bandi per l'aggiudicazione delle forniture di beni e/o servizi e/o lavori, sia quella relativa all'espletamento di ciascuna singola procedura di gara;
c. successivamente, entro 15 giorni dall' aggiudicazione definitiva di ciascuna singola procedura di gara, trasmettere al Settore il provvedimento di aggiudicazione definitiva, curando che riporti il quadro economico rimodulato; sulla base di tale ultima indicazione il Settore emetterà di volta in volta un decreto di rideterminazione del contributo (importo rimodulato);
d. entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, trasmettere a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore;
   - contratto di appalto registrato a norma di legge,
   - copia del documento di attestazione di inizio dei lavori;
   - provvedimento di incarico al direttore dei lavori allegando i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
   - la dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza", unitamente a copia di un suo documento di riconoscimento valido;
   - il provvedimento di nomina del collaudatore (solo nei casi previsti dalla normativa vigente);
e. entro i termini e con le modalità previsti dal bando della Misura 227, completare la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, nonché chiudere tutte le procedure amministrative;
f. rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
g. effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emessi direttamente in favore dei creditori (non è ammessa cessione del credito) a valere sul suddetto conto

corrente dedicato o sottoconto di Tesoreria; *l'onere per il pagamento dell'IVA, qualora spesa non ammissibile a rendicontazione, è a carico del Beneficiario* ;

h. provvedere affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutte le fatture originali comprovanti le spese sostenute l'espressione *"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento "SENTIERO SAN MICHELE – LABORATORIO DI RICERCA E DIDATTICA AMBIENTALE PERCORSO PER NON VEDENTI AREA SOSTA E SEGNALETICA" oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 - Misura 227 " – decreto di concessione n 3/Misura 227. "*; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno anche indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
i. provvedere inoltre affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutta la documentazione in copia l'espressione "*copia conforme all'originale*";
j. registrare analiticamente di volta in volta, tutti i dati identificativi dei documenti relativi alla spesa effettuata per la realizzazione degli investimenti ammessi; mediante il ricorso alla prevista procedura informatica ovvero, in via preliminare, su una tabella di foglio elettronico, di cui sarà fornito modello a cura del Settore;

Art. 4) ***Modalità di pagamento.***

Acconto

Entro il centocinquantesimo giorno dal ricevimento del presente provvedimento, successivamente all'inizio dei lavori, il Beneficiario potrà richiedere la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato.

La domanda di pagamento per anticipazione secondo lo schema appositamente predisposto, inviata al Settore con nota separata da altre comunicazioni ed esclusivamente a mezzo di raccomandata con Avviso di Ricevimento dovrà contenere in allegato, pena l'inammissibilità della stessa:

- il provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato al netto del ribasso derivante dalla gara di appalto dei lavori (importo rimodulato);
- il provvedimento dell'organo collegiale competente per l'assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempienza;
- attestazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal RUP in merito alla continuità dei lavori per la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, senza interruzioni, dalla data di inizio all'attualità;
- la dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipazione sottoscritta dal legale rappresentante (modello).

Pagamenti parziali

Il Beneficiario potrà inoltrare richiesta di pagamento parziale solo se è in grado di rendicontare una spesa non inferiore al 90% di quanto già trasferito (anticipazione + pagamenti parziali) per l'iniziativa.

Le domande di pagamento parziale potranno essere inviate al Settore esclusivamente a mezzo raccomandata con Avviso di Ricevimento, solo a seguito di formalizzazione ed approvazione di Stati di Avanzamento Lavori, (secondo le modalità indicate dalla normativa vigente, dalle disposizioni generali e dal bando della Misura, dove previsto).

Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da:

- copia della documentazione relativa al SAL e computo metrico di quanto realizzato (tra cui relazione descrittiva analitica degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute nell'ambito del SAL);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento o del sottoconto, con tutti i movimenti;
- copia delle fatture, degli ordinativi di pagamento, dei bonifici e delle quietanze comprovanti le spese sostenute in uno con le rispettive dichiarazioni liberatorie;

Sulla base degli esiti istruttori delle verifiche svolte il Settore disporrà i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere opportunamente ridotti per garantire che le somme già corrisposte per anticipa-

zione, nonché liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo rideterminato;

Art. 5) ***Accertamento amministrativo finale e saldo***

L'Accertamento amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante a saldo, dovrà essere richiesto al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori.

Alla richiesta di accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovranno essere allegati i seguenti documenti, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- copia del documento di attestazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmata dal legale rappresentante della Ditta appaltatrice;
- consuntivo finale dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
- atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, collaudo delle opere e delle attrezzature oggetto della fornitura (comprendente la scheda di quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato al Bando, con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*), di ultimazione degli acquisti, eventuali ulteriori copie di contratti di servizi e/o forniture registrati a norma di legge, certificazione liberatoria degli Enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad *opponendum*, e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti (planimetria con ubicazione dell'opera, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi…);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia delle ulteriori fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- copia delle ulteriori parcelle professionali emesse dai tecnici esterni incaricati dal Beneficiario (progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, ecc) nello svolgimento dell'iniziativa, con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia degli ulteriori bonifici bancari o postali relativi alle fatture su menzionate;
- copia delle ulteriori quietanze di pagamento emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati;
- copia delle ulteriori liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- estratto conto riportante, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Art. 6) *conclusione del procedimento*
Entro 60 giorni dall'accreditamento del saldo, il Beneficiario dovrà completare tutte le procedure amministrativo-contabili ed approvare il provvedimento di chiusura del procedimento, eventualmente integrato dalla rideterminazione delle somme a causa di eventuali ulteriori economie e dalla restituzione di tali somme in accordo con quanto specificato nei seguenti articoli. Tale Atto dovrà essere trasmesso al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento. Al Provvedimento di chiusura dovranno essere allegati i seguenti documenti residui, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia di tutti i bonifici bancari o postali residui relativi alle fatture su menzionate riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia di tutte le quietanze di pagamento residui emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia degli estratti conto riportanti, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- copia di tutte le liberatorie residue di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo) riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- eventuale copia del mandato di pagamento delle economie restituite riportante in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;

Art 7) *Domanda di variante*
L'eventuale domanda di variante dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, e dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227.

Art 8) *Richiesta di proroga*
L'eventuale richiesta di proroga dei tempi di realizzazione, dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento; la richiesta dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227; le deroghe consentite dal bando potranno essere concesse solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore farà pervenire dettagliata relazione.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art 9) *Rinuncia ai finanziamenti*
È consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del Beneficiario, se opportunamente giustificati, mediante invio di raccomandata con Avviso di Ricevimento al Settore; la rinuncia comporta la restituzione delle somme già erogate.
Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il Beneficiario , oltre alla restituzione delle somme già erogate l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione della rinuncia stessa.

Art. 10) *riduzioni del contributo*
Al fine della ammissibilità verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nelle domande di pagamento presentate, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superasse del 3% la somma esposta dal Beneficiario , alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato dimostra con documentazione formale di non essere responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).

Art. 11) *Revoca e restituzione delle somme*

In assenza di formale e completa trasmissione della documentazione richiamata dagli articoli precedenti nei termini prescritti si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di tutte le somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Per tutti i casi di revoca dei benefici previsti dal Bando della misura e per quelli riportati nel presente provvedimento il Settore avvierà la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
L'emissione del provvedimento di revoca sarà preceduto da una formale comunicazione di preavviso e di preventiva messa in mora al Beneficiario, il quale dovrà provvedere, qualora possibile, alla rimozione delle cause contestate entro il termine di trenta giorni.
Sono fatte salve ulteriori responsabilità civili e/o penali che saranno comunque denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro i termini e con le modalità previsti dal bando. In caso di inadempienza si darà corso al recupero coattivo degli importi in conformità a quanto riportato nel bando stesso, anche attraverso la decurtazione da eventuali somme dovute al Beneficiario per effetto di altri strumenti normativi.
Il Settore si riserva comunque di agire nei confronti del Beneficiario inadempiente in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provocherà ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 12) *Copertura dell'IVA non rendicontabile*

Se il Beneficiario non è in grado di assicurare la copertura dell'IVA non ammissibile a finanziamento con fondi propri in conformità alle disposizioni del bando, gli effetti giuridici ed amministrativi del presente Decreto decadono ed il Settore provvederà immediatamente all'avvio della procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Art. 13) *Ulteriori impegni del Beneficiario*

Il Beneficiario dovrà:

- richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere proprietà e/o possesso delle superfici oggetto d'intervento, nonché la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli e garantendo la sostituzione o riparazione dei beni a proprie spese) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo, oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate né distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;

- custodire, per almeno 5 anni dalla chiusura del procedimento liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- rendere disponibili alle competenti autorità i siti nonché tutte le informazioni necessarie per le attività istruttorie e di controllo, nonché al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- non richiedere e/o percepire ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza finanziati con il presente provvedimento;

Il mancato rispetto del primo dei precedenti punti comporterà la riduzione del 3% del contributo, l'inosservanza anche di uno solo degli altri impegni comporterà la decadenza totale del contributo con l'avvio del procedimento di revoca e di recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 14) ***Responsabilità del Beneficiario***
Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, lasciando il Settore indenne da qualsiasi azione risarcitoria.

Il presente decreto viene notificato all' Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 29 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi" I° bimestre 2009 gennaio - febbraio. Decreto di concessione n°4 a favore del Comune di Casalbuono.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regola mento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 227;

VISTA l'istanza di aiuto presentata da **"COMUNE DI CASALBUONO"** identificata con n. 740171997 acquisita al protocollo regionale con il n. N 2009.0175747 in data 02/03/2009;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di **41/100** e con la spesa ammessa di euro **673.647,85** nella proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre di presentazione **GENNAIO/FEBBRAIO 2009**, inviata al Settore Foreste Caccia e Pesca al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO la nota n. Prot. 2010/033205 del 15/01/2010 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha espresso "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti in favore, tra gli altri, del Beneficiario in parola, inserito nella suddetta proposta di graduatoria definitiva;

RICHIAMATO il proprio DRD N. 21 del 21/01/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **GENNAIO/FEBBRAIO 2009** per la Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 02 della graduatoria in argomento con il punteggio **41/100** è riportato: **"COMUNE DI CASALBUONO"** CUAA N.84001190655 destinatario di aiuti per ***"LA REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURA ED IPPOVIA CON PIAZZOLE DI SOSTA, AREE PICNIC, CARTELLONISTICA E PUNTI PANORAMICI, TRATTO VALLE D'ALESSIO – PONTE DEL RE"*** che prevede investimenti per un costo totale di euro **673.647,85** come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Beneficiario di cui trattasi è stato sottoposto ai controlli previsti dal manuale delle procedure del PSR 2007/2013 approvato con DRD n. 25 del 30/04/2009 e ss.mm.ii. con esito positivo);

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RILEVATO che dall'istruttoria effettuata l'articolazione della spesa ammissibile risulta la seguente :

	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	605.512,65	
Oneri per sicurezza e coordinamento	6.894,49	
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)	***612.407,14***	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture		
Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)		
Acquisizione aree (espropriazioni da piano particellare)		
Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale		
Spese generali	61.240,71	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		73.488,85
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	***61.240,71***	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	**673.647,85**	***73.488,85***

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€**	**747.136,70**

RITENUTO pertanto di poter concedere il contributo di **Euro 673.647,85** in favore di ***"COMUNE DI CASALBUONO"***, per l'iniziativa ***"REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURA ED IPPOVIA CON PIAZZOLE DI SOSTA, AREE PICNIC, CARTELLONISTICA E PUNTI PANORAMICI, TRATTO VALLE D'ALESSIO – PONTE DEL RE"***

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) ***Concessione***
É concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 227 azione "**B**" al "**COMUNE DI CASALBUONO**" (di seguito indicato come Beneficiario) un contributo in conto capitale dì **€ 673.647,85** pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti ***"REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURA ED IPPOVIA CON PIAZZOLE DI SOSTA, AREE PICNIC, CARTELLONISTICA E PUNTI PANORAMICI, TRATTO VALLE D'ALESSIO – PONTE DEL RE"*** proposto con istanza (protocollo n. 2009.0175747 del 02/03/2009) presentata al Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO (di seguito anche indicato semplicemente Settore), ubicato in via G. Clark al civico 103 - CAP 84131 Comune Salerno Provincia Salerno Telefax 089/330774

Art. 2) ***Spesa emergente***
La spesa pubblica emergente di **€ 673.647,85** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata al Beneficiario "**COMUNE DI CASALBUONO"** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013 per la realizzazione dell'iniziativa: *"**REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURA ED IPPOVIA CON PIAZZOLE DI SOSTA, AREE PICNIC, CARTELLONISTICA E PUNTI PANORAMICI, TRATTO VALLE D'ALESSIO – PONTE DEL RE"***
Art. 3) ***Obblighi del Beneficiario***
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dalle Disposizioni generali, dal Bando

della Misura 227 tipologia "B" e da quanto appresso riportato, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si evidenziano in particolare i seguenti impegni cui il Beneficiario è tenuto:

a. entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore, i seguenti documenti ed informazioni:
   - copia del presente provvedimento sottoscritta per accettazione dal Legale Rappresentante del Beneficiario;
   - coordinate del conto corrente bancario o postale (conto, sottoconto, codice IBAN, banca, sede, indirizzo) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato o eventuale sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere;
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
   - il provvedimento del competente organo del Beneficiario in cui sia deliberata l'assunzione di responsabilità a coprire con fondi propri la spesa derivante dall'importo dell'IVA necessaria alla realizzazione dell'intero intervento, nonché eventuali altre imposte e tasse non rendicontabili;
b. entro il trentesimo giorno dalla notifica del presente provvedimento, espletare le fasi propedeutiche dei procedimenti di evidenza pubblica per gli appalti di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo, in particolare:
   - inviare alla pubblicazione i relativi bandi, portare a compimento le relative gare di appalto adottando le procedure previste dalla normativa vigente;
   - comunicare al Settore sia la data di pubblicazione dei bandi per l'aggiudicazione delle forniture di beni e/o servizi e/o lavori, sia quella relativa all'espletamento di ciascuna singola procedura di gara;
c. successivamente, entro 15 giorni dall' aggiudicazione definitiva di ciascuna singola procedura di gara, trasmettere al Settore il provvedimento di aggiudicazione definitiva, curando che riporti il quadro economico rimodulato; sulla base di tale ultima indicazione il Settore emetterà di volta in volta un decreto di rideterminazione del contributo (importo rimodulato);
d. entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, trasmettere a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore;
   - contratto di appalto registrato a norma di legge,
   - copia del documento di attestazione di inizio dei lavori;
   - provvedimento di incarico al direttore dei lavori allegando i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
   - la dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza", unitamente a copia di un suo documento di riconoscimento valido;
   - il provvedimento di nomina del collaudatore (solo nei casi previsti dalla normativa vigente);
e. entro i termini e con le modalità previsti dal bando della Misura 227, completare la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, nonché chiudere tutte le procedure amministrative;
f. rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
g. effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emessi direttamente in favore dei creditori (non è ammessa cessione del credito) a valere sul suddetto conto corrente dedicato o sottoconto di Tesoreria; *l'onere per il pagamento dell'IVA, qualora spesa non ammissibile a rendicontazione, è a carico del Beneficiario* ;
h. provvedere affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutte le fatture originali comprovanti le spese sostenute l'espressione *"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento* ***"REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURA ED IPPOVIA CON PIAZZOLE DI SOSTA, AREE PICNIC, CARTELLONISTICA E PUNTI PANORAMICI, TRATTO VALLE D'ALESSIO – PONTE DEL RE"***

oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 - Misura 227 – "n°4/Misura 227" ; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno anche indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;

i. provvedere inoltre affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutta la documentazione in copia l'espressione "*copia conforme all'originale*";
j. registrare analiticamente di volta in volta, tutti i dati identificativi dei documenti relativi alla spesa effettuata per la realizzazione degli investimenti ammessi; mediante il ricorso alla prevista procedura informatica ovvero, in via preliminare, su una tabella di foglio elettronico, di cui sarà fornito modello a cura del Settore;

Art. 4) *Modalità di pagamento.*

Acconto

Entro il centocinquantesimo giorno dal ricevimento del presente provvedimento, successivamente all'inizio dei lavori, il Beneficiario potrà richiedere la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato.

La domanda di pagamento per anticipazione secondo lo schema appositamente predisposto, inviata al Settore con nota separata da altre comunicazioni ed esclusivamente a mezzo di raccomandata con Avviso di Ricevimento dovrà contenere in allegato, pena l'inammissibilità della stessa:

- il provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato al netto del ribasso derivante dalla gara di appalto dei lavori (importo rimodulato);
- il provvedimento dell'organo collegiale competente per l'assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempienza;
- attestazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal RUP in merito alla continuità dei lavori per la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, senza interruzioni, dalla data di inizio all'attualità;
- la dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipazione sottoscritta dal legale rappresentante (modello).

Pagamenti parziali

Il Beneficiario potrà inoltrare richiesta di pagamento parziale solo se è in grado di rendicontare una spesa non inferiore al 90% di quanto già trasferito (anticipazione + pagamenti parziali) per l'iniziativa.

Le domande di pagamento parziale potranno essere inviate al Settore esclusivamente a mezzo raccomandata con Avviso di Ricevimento, solo a seguito di formalizzazione ed approvazione di Stati di Avanzamento Lavori, (secondo le modalità indicate dalla normativa vigente, dalle disposizioni generali e dal bando della Misura, dove previsto).

Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da:

- copia della documentazione relativa al SAL e computo metrico di quanto realizzato (tra cui relazione descrittiva analitica degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute nell'ambito del SAL);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento o del sottoconto, con tutti i movimenti;
- copia delle fatture, degli ordinativi di pagamento, dei bonifici e delle quietanze comprovanti le spese sostenute in uno con le rispettive dichiarazioni liberatorie;

Sulla base degli esiti istruttori delle verifiche svolte il Settore disporrà i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere opportunamente ridotti per garantire che le somme già corrisposte per anticipazione, nonché liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo rideterminato;

Art. 5) *Accertamento amministrativo finale e saldo*

L'Accertamento amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante a saldo, dovrà essere richiesto al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori.

Alla richiesta di accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovranno essere allegati i seguenti documenti, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- copia del documento di attestazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmata dal legale rappresentante della Ditta appaltatrice;
- consuntivo finale dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
- atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, collaudo delle opere e delle attrezzature oggetto della fornitura (comprendente la scheda di quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato al Bando, con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*), di ultimazione degli acquisti, eventuali ulteriori copie di contratti di servizi e/o forniture registrati a norma di legge, certificazione liberatoria degli Enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad *opponendum*, e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti (planimetria con ubicazione dell'opera, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi…);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia delle ulteriori fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- copia delle ulteriori parcelle professionali emesse dai tecnici esterni incaricati dal Beneficiario (progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, ecc) nello svolgimento dell'iniziativa, con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia degli ulteriori bonifici bancari o postali relativi alle fatture su menzionate;
- copia delle ulteriori quietanze di pagamento emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati;
- copia delle ulteriori liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- estratto conto riportante, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Art. 6) *conclusione del procedimento*

Entro 60 giorni dall'accreditamento del saldo, il Beneficiario dovrà completare tutte le procedure amministrativo-contabili ed approvare il provvedimento di chiusura del procedimento, eventualmente integrato dalla rideterminazione delle somme a causa di eventuali ulteriori economie e dalla restituzione di tali somme in accordo con quanto specificato nei seguenti articoli. Tale Atto dovrà essere trasmesso al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento. Al Provvedimento

di chiusura dovranno essere allegati i seguenti documenti residui, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia di tutti i bonifici bancari o postali residui relativi alle fatture su menzionate riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia di tutte le quietanze di pagamento residui emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia degli estratti conto riportanti, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- copia di tutte le liberatorie residue di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo) riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- eventuale copia del mandato di pagamento delle economie restituite riportante in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;

Art 7) *Domanda di variante*

L'eventuale domanda di variante dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, e dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227.

Art 8) *Richiesta di proroga*

L'eventuale richiesta di proroga dei tempi di realizzazione, dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento; la richiesta dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227; le deroghe consentite dal bando potranno essere concesse solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore farà pervenire dettagliata relazione.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art 9) *Rinuncia ai finanziamenti*

È consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del Beneficiario, se opportunamente giustificati, mediante invio di raccomandata con Avviso di Ricevimento al Settore; la rinuncia comporta la restituzione delle somme già erogate.
Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il Beneficiario , oltre alla restituzione delle somme già erogate l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione della rinuncia stessa.

Art. 10) *riduzioni del contributo*

Al fine della ammissibilità verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nelle domande di pagamento presentate, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superasse del 3% la somma esposta dal Beneficiario , alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato dimostra con documentazione formale di non essere responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).

Art. 11) ***Revoca e restituzione delle somme***

In assenza di formale e completa trasmissione della documentazione richiamata dagli articoli precedenti nei termini prescritti si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di tutte le somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Per tutti i casi di revoca dei benefici previsti dal Bando della misura e per quelli riportati nel presente provvedimento il Settore avvierà la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

L'emissione del provvedimento di revoca sarà preceduto da una formale comunicazione di preavviso e di preventiva messa in mora al Beneficiario, il quale dovrà provvedere, qualora possibile, alla rimozione delle cause contestate entro il termine di trenta giorni.

Sono fatte salve ulteriori responsabilità civili e/o penali che saranno comunque denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro i termini e con le modalità previsti dal bando. In caso di inadempienza si darà corso al recupero coattivo degli importi in conformità a quanto riportato nel bando stesso, anche attraverso la decurtazione da eventuali somme dovute al Beneficiario per effetto di altri strumenti normativi.

Il Settore si riserva comunque di agire nei confronti del Beneficiario inadempiente in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provocherà ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 12) ***Copertura dell'IVA non rendicontabile***

Se il Beneficiario non è in grado di assicurare la copertura dell'IVA non ammissibile a finanziamento con fondi propri in conformità alle disposizioni del bando, gli effetti giuridici ed amministrativi del presente Decreto decadono ed il Settore provvederà immediatamente all'avvio della procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Art. 13) ***Ulteriori impegni del Beneficiario***

Il Beneficiario dovrà:

- richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere proprietà e/o possesso delle superfici oggetto d'intervento, nonché la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli e garantendo la sostituzione o riparazione dei beni a proprie spese) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo, oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate né distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;
- custodire, per almeno 5 anni dalla chiusura del procedimento liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- rendere disponibili alle competenti autorità i siti nonché tutte le informazioni necessarie per le attività istruttorie e di controllo, nonché al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- non richiedere e/o percepire ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza finanziati con il presente provvedimento;

Il mancato rispetto del primo dei precedenti punti comporterà la riduzione del 3% del contributo, l'inosservanza anche di uno solo degli altri impegni comporterà la decadenza totale del contributo con l'avvio del procedimento di revoca e di recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 14) *Responsabilità del Beneficiario*
Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, lasciando il Settore indenne da qualsiasi azione risarcitoria.

Il presente decreto viene notificato all' Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:
- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 30 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi" I° bimestre 2009 gennaio - febbraio. Decreto di concessione n°5 a favore del Comune di Casalbuono.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regola mento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 227;

VISTA l'istanza di aiuto presentata da "COMUNE DI CASALBUONO" identificata con n.438825865 acquisita al protocollo regionale con il n. N 2009.0175822 in data 02/03/2009;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di **41/100** e con la spesa ammessa di euro **676.287,88** nella proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre di presentazione GENNAIO/FEBBRAIO 2009, inviata al Settore Foreste Caccia e Pesca al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO la nota n. Prot. 2010/033205 del 15/01/2010 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha espresso "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti in favore, tra gli altri, del Beneficiario in parola, inserito nella suddetta proposta di graduatoria definitiva;

RICHIAMATO il proprio DRD N. 21 del 21/01/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **GENNAIO/FEBBRAIO 2009** per la Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 03 della graduatoria in argomento con il punteggio 41/100 è riportato: "COMUNE DI CASALBUONO" CUAA N.84001190655 destinatario di aiuti per *"REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURA ED IPPOVIA , TRATTO COSTARELLE – VALLE D'ALESSIO"* che prevede investimenti per un costo totale di euro **676.287,88** come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Beneficiario di cui trattasi è stato sottoposto ai controlli previsti dal manuale delle procedure del PSR 2007/2013 approvato con DRD n. 25 del 30/04/2009 e ss.mm.ii. con esito positivo);

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RILEVATO che dall'istruttoria effettuata l'articolazione della spesa ammissibile risulta la seguente :

	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	607.700,43	
Oneri per sicurezza e coordinamento	7.754,12	
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)	***615.454,55***	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture		
Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)		
Acquisizione aree (espropriazioni da piano particellare)		
Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale		
Spese generali	60.833,33	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		**73.703,12**
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	***60.833,33***	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	**676.287,88**	***73.703,12***

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€**	**749.991,00**

RITENUTO pertanto di poter concedere il contributo di Euro **676.287,88** in favore di "comune di casalbuono", per l'iniziativa ***"REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURA ED IPPOVIA , TRATTO COSTARELLE – VALLE D'ALESSIO"***.

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) ***Concessione***
É concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 227 azione "**B**" al "**COMUNE DI CASALBUONO**" (di seguito indicato come Beneficiario) un contributo in conto capitale dì **€ 676.287,88** pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti ***"REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURA ED IPPOVIA , TRATTO COSTARELLE – VALLE D'ALESSIO"*** proposto con istanza (protocollo n. 2009.0175747 del 02/03/2009) presentata al Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO (di seguito anche indicato semplicemente Settore), ubicato in via G. Clark al civico 103 - CAP 84131 Comune Salerno Provincia Salerno Telefax 089/330774 .

Art. 2) ***Spesa emergente***
La spesa pubblica emergente di **€ 676.287,88** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata al Beneficiario **"COMUNE DI CASALBUONO"**dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013 per la realizzazione dell'iniziativa: ***"REA-***

LIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURA ED IPPOVIA , TRATTO COSTARELLE – VALLE D'ALESSIO".

Art. 3) ***Obblighi del Beneficiario***

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dalle Disposizioni generali, dal Bando della Misura 227 tipologia "B" e da quanto appresso riportato, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si evidenziano in particolare i seguenti impegni cui il Beneficiario è tenuto:

a. entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore, i seguenti documenti ed informazioni:
   - copia del presente provvedimento sottoscritta per accettazione dal Legale Rappresentante del Beneficiario;
   - coordinate del conto corrente bancario o postale (conto, sottoconto, codice IBAN, banca, sede, indirizzo) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato o eventuale sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere;
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
   - il provvedimento del competente organo del Beneficiario in cui sia deliberata l'assunzione di responsabilità a coprire con fondi propri la spesa derivante dall'importo dell'IVA necessaria alla realizzazione dell'intero intervento, nonché eventuali altre imposte e tasse non rendicontabili;
b. entro il trentesimo giorno dalla notifica del presente provvedimento, espletare le fasi propedeutiche dei procedimenti di evidenza pubblica per gli appalti di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo, in particolare:
   - inviare alla pubblicazione i relativi bandi, portare a compimento le relative gare di appalto adottando le procedure previste dalla normativa vigente;
   - comunicare al Settore sia la data di pubblicazione dei bandi per l'aggiudicazione delle forniture di beni e/o servizi e/o lavori, sia quella relativa all'espletamento di ciascuna singola procedura di gara;
c. successivamente, entro 15 giorni dall' aggiudicazione definitiva di ciascuna singola procedura di gara, trasmettere al Settore il provvedimento di aggiudicazione definitiva, curando che riporti il quadro economico rimodulato; sulla base di tale ultima indicazione il Settore emetterà di volta in volta un decreto di rideterminazione del contributo (importo rimodulato);
d. entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento. Trasmettere a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore;
   - contratto di appalto registrato a norma di legge,
   - copia del documento di attestazione di inizio dei lavori;
   - provvedimento di incarico al direttore dei lavori allegando i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
   - la dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza", unitamente a copia di un suo documento di riconoscimento valido;
   - il provvedimento di nomina del collaudatore (solo nei casi previsti dalla normativa vigente);
e. entro i termini e con le modalità previsti dal bando della Misura 227, completare la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, nonché chiudere tutte le procedure amministrative;
f. rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale;
g. effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emessi direttamente in favore dei creditori (non è ammessa cessione del credito) a valere sul suddetto conto

corrente dedicato o sottoconto di Tesoreria; *l'onere per il pagamento dell'IVA, qualora spesa non ammissibile a rendicontazione, è a carico del Beneficiario*;

h. *provvedere affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutte le fatture originali comprovanti le spese sostenute l'espressione "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento "REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURA ED IPPOVIA , TRATTO COSTARELLE – VALLE D'ALESSIO" oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 - Misura 227 – " decreto di concessione n° 5/Misura 227"*; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno anche indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
i. provvedere inoltre affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutta la documentazione in copia l'espressione "*copia conforme all'originale*";
j. registrare analiticamente di volta in volta, tutti i dati identificativi dei documenti relativi alla spesa effettuata per la realizzazione degli investimenti ammessi; mediante il ricorso alla prevista procedura informatica ovvero, in via preliminare, su una tabella di foglio elettronico, di cui sarà fornito modello a cura del Settore;

Art. 4) *Modalità di pagamento.*

Acconto

Entro il centocinquantesimo giorno dal ricevimento del presente provvedimento, successivamente all'inizio dei lavori, il Beneficiario potrà richiedere la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato.
La domanda di pagamento per anticipazione secondo lo schema appositamente predisposto, inviata al Settore con nota separata da altre comunicazioni ed esclusivamente a mezzo di raccomandata con Avviso di Ricevimento dovrà contenere in allegato, pena l'inammissibilità della stessa:

- il provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato al netto del ribasso derivante dalla gara di appalto dei lavori (importo rimodulato);
- il provvedimento dell'organo collegiale competente per l'assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempienza;
- attestazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal RUP in merito alla continuità dei lavori per la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, senza interruzioni, dalla data di inizio all'attualità;
- la dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipazione sottoscritta dal legale rappresentante (modello).

Pagamenti parziali

Il Beneficiario potrà inoltrare richiesta di pagamento parziale solo se è in grado di rendicontare una spesa non inferiore al 90% di quanto già trasferito (anticipazione + pagamenti parziali) per l'iniziativa.
Le domande di pagamento parziale potranno essere inviate al Settore esclusivamente a mezzo raccomandata con Avviso di Ricevimento, solo a seguito di formalizzazione ed approvazione di Stati di Avanzamento Lavori, (secondo le modalità indicate dalla normativa vigente, dalle disposizioni generali e dal bando della Misura, dove previsto).
Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da:

- copia della documentazione relativa al SAL e computo metrico di quanto realizzato (tra cui relazione descrittiva analitica degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute nell'ambito del SAL);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento o del sottoconto, con tutti i movimenti;
- copia delle fatture, degli ordinativi di pagamento, dei bonifici e delle quietanze comprovanti le spese sostenute in uno con le rispettive dichiarazioni liberatorie;

Sulla base degli esiti istruttori delle verifiche svolte il Settore disporrà i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere opportunamente ridotti per garantire che le somme già corrisposte per anticipazione, nonché liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo rideterminato;

Art. 5) ***Accertamento amministrativo finale e saldo***

L'Accertamento amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante a saldo, dovrà essere richiesto al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori.

Alla richiesta di accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovranno essere allegati i seguenti documenti, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- copia del documento di attestazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmata dal legale rappresentante della Ditta appaltatrice;
- consuntivo finale dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
- atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, collaudo delle opere e delle attrezzature oggetto della fornitura (comprendente la scheda di quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato al Bando, con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*), di ultimazione degli acquisti, eventuali ulteriori copie di contratti di servizi e/o forniture registrati a norma di legge, certificazione liberatoria degli Enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad *opponendum*, e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti (planimetria con ubicazione dell'opera, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi…);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia delle ulteriori fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- copia delle ulteriori parcelle professionali emesse dai tecnici esterni incaricati dal Beneficiario (progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, ecc) nello svolgimento dell'iniziativa, con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia degli ulteriori bonifici bancari o postali relativi alle fatture su menzionate;
- copia delle ulteriori quietanze di pagamento emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati;
- copia delle ulteriori liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- estratto conto riportante, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Art. 6) ***conclusione del procedimento***

Entro 60 giorni dall'accreditamento del saldo, il Beneficiario dovrà completare tutte le procedure amministrativo-contabili ed approvare il provvedimento di chiusura del procedimento, eventualmente integrato

dalla rideterminazione delle somme a causa di eventuali ulteriori economie e dalla restituzione di tali somme in accordo con quanto specificato nei seguenti articoli. Tale Atto dovrà essere trasmesso al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento. Al Provvedimento di chiusura dovranno essere allegati i seguenti documenti residui, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia di tutti i bonifici bancari o postali residui relativi alle fatture su menzionate riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia di tutte le quietanze di pagamento residui emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia degli estratti conto riportanti, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- copia di tutte le liberatorie residue di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo) riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- eventuale copia del mandato di pagamento delle economie restituite riportante in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;

Art 7) *Domanda di variante*

L'eventuale domanda di variante dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, e dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227.

Art 8) *Richiesta di proroga*

L'eventuale richiesta di proroga dei tempi di realizzazione, dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento; la richiesta dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227; le deroghe consentite dal bando potranno essere concesse solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore farà pervenire dettagliata relazione.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art 9) *Rinuncia ai finanziamenti*

È consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del Beneficiario, se opportunamente giustificati, mediante invio di raccomandata con Avviso di Ricevimento al Settore; la rinuncia comporta la restituzione delle somme già erogate.
Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il Beneficiario, oltre alla restituzione delle somme già erogate l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione della rinuncia stessa.

Art. 10) *riduzioni del contributo*

Al fine della ammissibilità verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nelle domande di pagamento presentate, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superasse del 3% la somma esposta dal Beneficiario , alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla

differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato dimostra con documentazione formale di non essere responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).

Art. 11) *Revoca e restituzione delle somme*
In assenza di formale e completa trasmissione della documentazione richiamata dagli articoli precedenti nei termini prescritti si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di tutte le somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Per tutti i casi di revoca dei benefici previsti dal Bando della misura e per quelli riportati nel presente provvedimento il Settore avvierà la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
L'emissione del provvedimento di revoca sarà preceduto da una formale comunicazione di preavviso e di preventiva messa in mora al Beneficiario, il quale dovrà provvedere, qualora possibile, alla rimozione delle cause contestate entro il termine di trenta giorni.
Sono fatte salve ulteriori responsabilità civili e/o penali che saranno comunque denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro i termini e con le modalità previsti dal bando. In caso di inadempienza si darà corso al recupero coattivo degli importi in conformità a quanto riportato nel bando stesso, anche attraverso la decurtazione da eventuali somme dovute al Beneficiario per effetto di altri strumenti normativi.
Il Settore si riserva comunque di agire nei confronti del Beneficiario inadempiente in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provocherà ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 12) *Copertura dell'IVA non rendicontabile*
Se il Beneficiario non è in grado di assicurare la copertura dell'IVA non ammissibile a finanziamento con fondi propri in conformità alle disposizioni del bando, gli effetti giuridici ed amministrativi del presente Decreto decadono ed il Settore provvederà immediatamente all'avvio della procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Art. 13) *Ulteriori impegni del Beneficiario*
Il Beneficiario dovrà:

- richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere proprietà e/o possesso delle superfici oggetto d'intervento, nonché la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli e garantendo la sostituzione o riparazione dei beni a proprie spese) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo, oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate né distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;
- custodire, per almeno 5 anni dalla chiusura del procedimento liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;

- rendere disponibili alle competenti autorità i siti nonché tutte le informazioni necessarie per le attività istruttorie e di controllo, nonché al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- non richiedere e/o percepire ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza finanziati con il presente provvedimento;

Il mancato rispetto del primo dei precedenti punti comporterà la riduzione del 3% del contributo, l'inosservanza anche di uno solo degli altri impegni comporterà la decadenza totale del contributo con l'avvio del procedimento di revoca e di recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 14) ***Responsabilità del Beneficiario***

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, lasciando il Settore indenne da qualsiasi azione risarcitoria.

Il presente decreto viene notificato all' Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 31 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi" II° bimestre 2009 marzo - aprile. Decreto di concessione n° 6 a favore del Comune di Casaletto Spartano.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 227;

VISTA l'istanza di aiuto presentata da **"COMUNE DI CASALETTO SPARTANO"** identificata con n.557793257 acquisita al protocollo regionale con il n. N 2009.0309214 in data 08/04/2009;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di **67,5/100** e con la spesa ammessa di euro **628.421,80** nella proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre di presentazione MARZO/APRILE 2009, inviata al Settore Foreste Caccia e Pesca al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO la nota n. 2010/0033205 del 15/01/2010 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha espresso "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti in favore, tra gli altri, del Beneficiario in parola, inserito nella suddetta proposta di graduatoria definitiva;

RICHIAMATO il proprio DRD N.18 del 21/01/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **MARZO/APRILE 2009** per la Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 01 della graduatoria in argomento con il punteggio 67,5/100 è riportato: "COMUNE DI CASALETTO SPARTANO" CUAA N. 84001470651 destinatario di aiuti per ***"REALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SENTIERO RURALE – LE ROCCE – CENTRO ABITATO – MADONNA DEI MARITI"*** che prevede investimenti per un costo totale di **euro 628.421,80** come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Beneficiario di cui trattasi è stato sottoposto ai controlli previsti dal manuale delle procedure del PSR 2007/2013 approvato con DRD n. 25 del 30/04/2009 e ss.mm.ii. con esito positivo);

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RILEVATO che dall'istruttoria effettuata l'articolazione della spesa ammissibile risulta la seguente :

	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	522.233,87	
Oneri per sicurezza e coordinamento	12.684,24	
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)	***534.918,11***	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture		
Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	26.745,91	
Acquisizione aree (espropriazioni da piano particellare)		
Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale		
Spese generali	66.757,78	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		120.335,18
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	***93.503,69***	
IMPORTO DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	**628.421,80**	**120335,18**

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€**	**748.756,97**

RITENUTO pertanto di poter concedere il contributo di **Euro 628.421,80** in favore di **"COMUNE DI CASALETTO SPARTANO"** , per l'iniziativa ***"REALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SENTIERO RURALE – LE ROCCE – CENTRO ABITATO – MADONNA DEI MARITI";***

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) ***Concessione***
É concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 227 azione "**B**" al **"COMUNE DI CASALETTO SPARTANO"** (di seguito indicato come Beneficiario) un contributo in conto capitale dì **€ 628.421,80** pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti ***"REALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SENTIERO RURALE – LE ROCCE – CENTRO ABITATO – MADONNA DEI MARITI";*** proposto con istanza (protocollo n. 2009.0309214 in data 08/04/2009) presentata al Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO (di seguito anche indicato semplicemente Settore), ubicato in via G. Clark al civico 103 - CAP 84131 Comune Salerno Provincia Salerno Telefax 089/330774;

Art. 2) ***Spesa emergente***
La spesa pubblica emergente di **€ 628.421,80** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata al Beneficiario **"COMUNE DI CASALETTO SPARTANO"** dall'AGEA, in qualità di

Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013 per la realizzazione dell'iniziativa: ***"REALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SENTIERO RURALE – LE ROCCE – CENTRO ABITATO – MADONNA DEI MARITI";***

Art. 3) *Obblighi del Beneficiario*

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dalle Disposizioni generali, dal Bando della Misura 227 tipologia "B" e da quanto appresso riportato, pena la revoca del finanziamento concesso;

Tra gli altri si evidenziano in particolare i seguenti impegni cui il Beneficiario è tenuto:

a. entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore, i seguenti documenti ed informazioni:
   - copia del presente provvedimento sottoscritta per accettazione dal Legale Rappresentante del Beneficiario;
   - coordinate del conto corrente bancario o postale (conto, sottoconto, codice IBAN, banca, sede, indirizzo) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato o eventuale sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere;
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
   - il provvedimento del competente organo del Beneficiario in cui sia deliberata l'assunzione di responsabilità a coprire con fondi propri la spesa derivante dall'importo dell'IVA necessaria alla realizzazione dell'intero intervento, nonché eventuali altre imposte e tasse non rendicontabili;
b. entro il trentesimo giorno dalla notifica del presente provvedimento, espletare le fasi propedeutiche dei procedimenti di evidenza pubblica per gli appalti di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo, in particolare:
   - inviare alla pubblicazione i relativi bandi, portare a compimento le relative gare di appalto adottando le procedure previste dalla normativa vigente;
   - comunicare al Settore sia la data di pubblicazione dei bandi per l'aggiudicazione delle forniture di beni e/o servizi e/o lavori, sia quella relativa all'espletamento di ciascuna singola procedura di gara;
c. successivamente, entro 15 giorni dall' aggiudicazione definitiva di ciascuna singola procedura di gara, trasmettere al Settore il provvedimento di aggiudicazione definitiva, curando che riporti il quadro economico rimodulato; sulla base di tale ultima indicazione il Settore emetterà di volta in volta un decreto di rideterminazione del contributo (importo rimodulato);
d. entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, trasmettere a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore;
   - contratto di appalto registrato a norma di legge,
   - copia del documento di attestazione di inizio dei lavori;
   - provvedimento di incarico al direttore dei lavori allegando i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
   - la dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza", unitamente a copia di un suo documento di riconoscimento valido;
   - il provvedimento di nomina del collaudatore (solo nei casi previsti dalla normativa vigente);
e. entro i termini e con le modalità previsti dal bando della Misura 227, completare la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, nonché chiudere tutte le procedure amministrative;
f. rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
g. effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emessi direttamente in favore dei creditori (non è ammessa cessione del credito) a valere sul suddetto conto

corrente dedicato o sottoconto di Tesoreria; *l'onere per il pagamento dell'IVA, qualora spesa non ammissibile a rendicontazione, è a carico del Beneficiario* ;

h. provvedere affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutte le fatture originali comprovanti le spese sostenute l'espressione *"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento "REALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SENTIERO RURALE – LE ROCCE – CENTRO ABITATO – MADONNA DEI MARITI" oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 - Misura 227 " – decreto di concessione n° 6/Misura 227"* ; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno anche indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
i. provvedere inoltre affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutta la documentazione in copia l'espressione "*copia conforme all'originale*";
j. registrare analiticamente di volta in volta, tutti i dati identificativi dei documenti relativi alla spesa effettuata per la realizzazione degli investimenti ammessi; mediante il ricorso alla prevista procedura informatica ovvero, in via preliminare, su una tabella di foglio elettronico, di cui sarà fornito modello a cura del Settore;

Art. 4) ***Modalità di pagamento.***

Acconto

Entro il centocinquantesimo giorno dal ricevimento del presente provvedimento, successivamente all'inizio dei lavori, il Beneficiario potrà richiedere la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato.
La domanda di pagamento per anticipazione secondo lo schema appositamente predisposto, inviata al Settore con nota separata da altre comunicazioni ed esclusivamente a mezzo di raccomandata con Avviso di Ricevimento dovrà contenere in allegato, pena l'inammissibilità della stessa:

- il provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato al netto del ribasso derivante dalla gara di appalto dei lavori (importo rimodulato);
- il provvedimento dell'organo collegiale competente per l'assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempienza;
- attestazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal RUP in merito alla continuità dei lavori per la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, senza interruzioni, dalla data di inizio all'attualità;
- la dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipazione sottoscritta dal legale rappresentante (modello).

Pagamenti parziali

Il Beneficiario potrà inoltrare richiesta di pagamento parziale solo se è in grado di rendicontare una spesa non inferiore al 90% di quanto già trasferito (anticipazione + pagamenti parziali) per l'iniziativa.
Le domande di pagamento parziale potranno essere inviate al Settore esclusivamente a mezzo raccomandata con Avviso di Ricevimento, solo a seguito di formalizzazione ed approvazione di Stati di Avanzamento Lavori, (secondo le modalità indicate dalla normativa vigente, dalle disposizioni generali e dal bando della Misura, dove previsto).
Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da:

- copia della documentazione relativa al SAL e computo metrico di quanto realizzato (tra cui relazione descrittiva analitica degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute nell'ambito del SAL);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento o del sottoconto, con tutti i movimenti;
- copia delle fatture, degli ordinativi di pagamento, dei bonifici e delle quietanze comprovanti le spese sostenute in uno con le rispettive dichiarazioni liberatorie;

Sulla base degli esiti istruttori delle verifiche svolte il Settore disporrà i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere opportunamente ridotti per garantire che le somme già corrisposte per anticipazione, nonché liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo rideterminato;

Art. 5) ***Accertamento amministrativo finale e saldo***

L'Accertamento amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante a saldo, dovrà essere richiesto al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori.

Alla richiesta di accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovranno essere allegati i seguenti documenti, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- copia del documento di attestazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmata dal legale rappresentante della Ditta appaltatrice;
- consuntivo finale dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
- atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, collaudo delle opere e delle attrezzature oggetto della fornitura (comprendente la scheda di quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato al Bando, con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*), di ultimazione degli acquisti, eventuali ulteriori copie di contratti di servizi e/o forniture registrati a norma di legge, certificazione liberatoria degli Enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad *opponendum*, e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti (planimetria con ubicazione dell'opera, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi…);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia delle ulteriori fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- copia delle ulteriori parcelle professionali emesse dai tecnici esterni incaricati dal Beneficiario (progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, ecc) nello svolgimento dell'iniziativa, con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia degli ulteriori bonifici bancari o postali relativi alle fatture su menzionate;
- copia delle ulteriori quietanze di pagamento emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati;
- copia delle ulteriori liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- estratto conto riportante, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Art. 6) ***conclusione del procedimento***

Entro 60 giorni dall'accreditamento del saldo, il Beneficiario dovrà completare tutte le procedure amministrativo-contabili ed approvare il provvedimento di chiusura del procedimento, eventualmente integrato

dalla rideterminazione delle somme a causa di eventuali ulteriori economie e dalla restituzione di tali somme in accordo con quanto specificato nei seguenti articoli. Tale Atto dovrà essere trasmesso al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento. Al Provvedimento di chiusura dovranno essere allegati i seguenti documenti residui, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia di tutti i bonifici bancari o postali residui relativi alle fatture su menzionate riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia di tutte le quietanze di pagamento residui emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia degli estratti conto riportanti, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- copia di tutte le liberatorie residue di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo) riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- eventuale copia del mandato di pagamento delle economie restituite riportante in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;

Art 7) *Domanda di variante*

L'eventuale domanda di variante dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, e dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227.

Art 8) *Richiesta di proroga*

L'eventuale richiesta di proroga dei tempi di realizzazione, dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento; la richiesta dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227; le deroghe consentite dal bando potranno essere concesse solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore farà pervenire dettagliata relazione.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art 9) *Rinuncia ai finanziamenti*

È consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del Beneficiario, se opportunamente giustificati, mediante invio di raccomandata con Avviso di Ricevimento al Settore; la rinuncia comporta la restituzione delle somme già erogate.
Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il Beneficiario , oltre alla restituzione delle somme già erogate l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione della rinuncia stessa.

Art. 10) *riduzioni del contributo*

Al fine della ammissibilità verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nelle domande di pagamento presentate, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superasse del 3% la somma esposta dal Beneficiario , alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla

differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato dimostra con documentazione formale di non essere responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).

Art. 11) *Revoca e restituzione delle somme*
In assenza di formale e completa trasmissione della documentazione richiamata dagli articoli precedenti nei termini prescritti si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di tutte le somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.
Per tutti i casi di revoca dei benefici previsti dal Bando della misura e per quelli riportati nel presente provvedimento il Settore avvierà la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
L'emissione del provvedimento di revoca sarà preceduto da una formale comunicazione di preavviso e di preventiva messa in mora al Beneficiario, il quale dovrà provvedere, qualora possibile, alla rimozione delle cause contestate entro il termine di trenta giorni.
Sono fatte salve ulteriori responsabilità civili e/o penali che saranno comunque denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro i termini e con le modalità previsti dal bando. In caso di inadempienza si darà corso al recupero coattivo degli importi in conformità a quanto riportato nel bando stesso, anche attraverso la decurtazione da eventuali somme dovute al Beneficiario per effetto di altri strumenti normativi.
Il Settore si riserva comunque di agire nei confronti del Beneficiario inadempiente in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provocherà ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 12) *Copertura dell'IVA non rendicontabile*
Se il Beneficiario non è in grado di assicurare la copertura dell'IVA non ammissibile a finanziamento con fondi propri in conformità alle disposizioni del bando, gli effetti giuridici ed amministrativi del presente Decreto decadono ed il Settore provvederà immediatamente all'avvio della procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Art. 13) *Ulteriori impegni del Beneficiario*
Il Beneficiario dovrà:

- richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere proprietà e/o possesso delle superfici oggetto d'intervento, nonché la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli e garantendo la sostituzione o riparazione dei beni a proprie spese) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo, oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate né distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;
- custodire, per almeno 5 anni dalla chiusura del procedimento liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;

- rendere disponibili alle competenti autorità i siti nonché tutte le informazioni necessarie per le attività istruttorie e di controllo, nonché al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- non richiedere e/o percepire ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza finanziati con il presente provvedimento;

Il mancato rispetto del primo dei precedenti punti comporterà la riduzione del 3% del contributo, l'inosservanza anche di uno solo degli altri impegni comporterà la decadenza totale del contributo con l'avvio del procedimento di revoca e di recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 14) ***Responsabilità del Beneficiario***

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, lasciando il Settore indenne da qualsiasi azione risarcitoria.

Il presente decreto viene notificato all' Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 32 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi" II° bimestre 2009 marzo - aprile. Decreto di concessione n° 7 a favore del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regola mento attuativo n° 1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della Misura 227;

VISTA l'istanza di aiuto presentata da **CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO** identificata con n. 376462113 acquisita al protocollo regionale con il n. N. 2009.0375292 in data 30/04/2009;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio di **66/100** e con la spesa ammessa di euro 628.421,80 nella proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre di presentazione MARZO/APRILE 2009, inviata al Settore Foreste Caccia e Pesca al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO la nota n. Prot. 2010/033205 del 15/01/2010 con la quale il Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca ha espresso "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti in favore, tra gli altri, del Beneficiario in parola, inserito nella suddetta proposta di graduatoria definitiva;

RICHIAMATO il proprio DRD N.18 del 21/01/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **MARZO/APRILE 2009** per la Misura 227 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 02 della graduatoria in argomento con il punteggio **66/100** è riportato: **CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO**, CUAA N.83002270656 destinatario di aiuti per la realizzazione di ***"RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA UMIDA RIO FREDDO SUL FIUME CALORE-TANAGRO"*** che prevede investimenti per un costo totale di euro 637.900,65 come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato ed allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Beneficiario di cui trattasi è stato sottoposto ai controlli previsti dal manuale delle procedure del PSR 2007/2013 approvato con DRD n. 25 del 30/04/2009 e ss.mm.ii. con esito positivo);

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste in qualità di Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RILEVATO che dall'istruttoria effettuata l'articolazione della spesa ammissibile risulta la seguente :

	Spesa ammessa	Spesa non ammessa (a carico del Beneficiario)
a. LAVORI		
Importo dei lavori a base di gara	552.518,25	
Oneri per sicurezza e coordinamento	2.978,49	
A (tot.) Totale dei lavori a base d'appalto (A.1 + A.2)	***555.496,74***	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
Forniture	5.000,00	
Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)		
Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2)	10.744,30	
Acquisizione aree (espropriazioni da piano particellare)		
Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale		
Spese generali	66.659,61	
IVA ed eventuali altre imposte e tasse		112.099,35
Eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno (con segno negativo)		
B (tot.)- Totale somme a disposizione	***82.403,91***	
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	**637.900,65**	**112.099,35**

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 750.000,00**

RITENUTO pertanto di poter concedere il contributo di **Euro 637.900,65** in favore di **CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO**, per l'iniziativa *"**RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA UMIDA RIO FREDDO SUL FIUME CALORE-TANAGRO";*

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) ***Concessione***
É concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 227 azione "**A**" al **CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO** (di seguito indicato come Beneficiario) un contributo in conto capitale dì **€ 637.900,65** pari al 100% della spesa ammessa per la realizzazione del progetto di investimenti ***"RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA UMIDA RIO FREDDO SUL FIUME CALORE-TANAGRO"*** proposto con istanza (protocollo n. 2009.0375292 in data 30/04/2009) presentata al Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO (di seguito anche indicato semplicemente Settore), ubicato in via G. Clark al civico 103 - CAP 84131 Comune Salerno Provincia Salerno Telefax 089/330774

Art. 2) ***Spesa emergente***
La spesa pubblica emergente di **€ 637.900,65** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata al Beneficiario **CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO** dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013

per la realizzazione dell'iniziativa: ***"RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA UMIDA RIO FREDDO SUL FIUME CALORE-TANAGRO";***

Art. 3) *Obblighi del Beneficiario*

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dalle Disposizioni generali, dal Bando della Misura 227 tipologia "A" e da quanto appresso riportato, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si evidenziano in particolare i seguenti impegni cui il Beneficiario è tenuto:

a. entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore, i seguenti documenti ed informazioni:
   - copia del presente provvedimento sottoscritta per accettazione dal Legale Rappresentante del Beneficiario;
   - coordinate del conto corrente bancario o postale (conto, sottoconto, codice IBAN, banca, sede, indirizzo) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato o eventuale sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere;
   - il luogo in cui é custodito il fascicolo contenente tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
   - il provvedimento del competente organo del Beneficiario in cui sia deliberata l'assunzione di responsabilità a coprire con fondi propri la spesa derivante dall'importo dell'IVA necessaria alla realizzazione dell'intero intervento, nonché eventuali altre imposte e tasse non rendicontabili;
b. entro il trentesimo giorno dalla notifica del presente provvedimento, espletare le fasi propedeutiche dei procedimenti di evidenza pubblica per gli appalti di fornitura dei beni/servizi/lavori ammessi a contributo, in particolare:
   - inviare alla pubblicazione i relativi bandi, portare a compimento le relative gare di appalto adottando le procedure previste dalla normativa vigente;
   - comunicare al Settore sia la data di pubblicazione dei bandi per l'aggiudicazione delle forniture di beni e/o servizi e/o lavori, sia quella relativa all'espletamento di ciascuna singola procedura di gara;
c. successivamente, entro 15 giorni dall' aggiudicazione definitiva di ciascuna singola procedura di gara, trasmettere al Settore il provvedimento di aggiudicazione definitiva, curando che riporti il quadro economico rimodulato; sulla base di tale ultima indicazione il Settore emetterà di volta in volta un decreto di rideterminazione del contributo (importo rimodulato);
d. entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, trasmettere a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore;
   - contratto di appalto registrato a norma di legge,
   - copia del documento di attestazione di inizio dei lavori;
   - provvedimento di incarico al direttore dei lavori allegando i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
   - la dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza", unitamente a copia di un suo documento di riconoscimento valido;
   - il provvedimento di nomina del collaudatore (solo nei casi previsti dalla normativa vigente);
e. entro i termini e con le modalità previsti dal bando della Misura 227, completare la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, nonché chiudere tutte le procedure amministrative;
f. rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
g. effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale emessi direttamente in favore dei creditori (non è ammessa cessione del credito) a valere sul suddetto conto

corrente dedicato o sottoconto di Tesoreria; *l'onere per il pagamento dell'IVA, qualora spesa non ammissibile a rendicontazione, è a carico del Beneficiario* ;

h. provvedere affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutte le fatture originali comprovanti le spese sostenute l'espressione *"la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA UMIDA RIO FREDDO SUL FIUME CALORE-TANAGRO", oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 - Misura 227 " – decreto di concessione n°7/misura 227."*; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno anche indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
i. provvedere inoltre affinché il Responsabile del Procedimento, specificamente individuato per l'attuazione dell'iniziativa riporti e sottoscriva su tutta la documentazione in copia l'espressione "*copia conforme all'originale*";
j. registrare analiticamente di volta in volta, tutti i dati identificativi dei documenti relativi alla spesa effettuata per la realizzazione degli investimenti ammessi; mediante il ricorso alla prevista procedura informatica ovvero, in via preliminare, su una tabella di foglio elettronico, di cui sarà fornito modello a cura del Settore;

Art. 4) ***Modalità di pagamento.***

Acconto

Entro il centocinquantesimo giorno dal ricevimento del presente provvedimento, successivamente all'inizio dei lavori, il Beneficiario potrà richiedere la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato.

La domanda di pagamento per anticipazione secondo lo schema appositamente predisposto, inviata al Settore con nota separata da altre comunicazioni ed esclusivamente a mezzo di raccomandata con Avviso di Ricevimento dovrà contenere in allegato, pena l'inammissibilità della stessa:

- il provvedimento di approvazione del quadro economico rideterminato al netto del ribasso derivante dalla gara di appalto dei lavori (importo rimodulato);
- il provvedimento dell'organo collegiale competente per l'assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempienza;
- attestazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal RUP in merito alla continuità dei lavori per la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, senza interruzioni, dalla data di inizio all'attualità;
- la dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipazione sottoscritta dal legale rappresentante (modello).

Pagamenti parziali

Il Beneficiario potrà inoltrare richiesta di pagamento parziale solo se è in grado di rendicontare una spesa non inferiore al 90% di quanto già trasferito (anticipazione + pagamenti parziali) per l'iniziativa.

Le domande di pagamento parziale potranno essere inviate al Settore esclusivamente a mezzo raccomandata con Avviso di Ricevimento, solo a seguito di formalizzazione ed approvazione di Stati di Avanzamento Lavori, (secondo le modalità indicate dalla normativa vigente, dalle disposizioni generali e dal bando della Misura, dove previsto).

Le suddette richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da:

- copia della documentazione relativa al SAL e computo metrico di quanto realizzato (tra cui relazione descrittiva analitica degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute nell'ambito del SAL);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento o del sottoconto, con tutti i movimenti;
- copia delle fatture, degli ordinativi di pagamento, dei bonifici e delle quietanze comprovanti le spese sostenute in uno con le rispettive dichiarazioni liberatorie;

Sulla base degli esiti istruttori delle verifiche svolte il Settore disporrà i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere opportunamente ridotti per garantire che le somme già corrisposte per anticipazione, nonché liquidazioni parziali per stati di avanzamento, non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo rideterminato;

Art. 5) ***Accertamento amministrativo finale e saldo***

L'Accertamento amministrativo finale delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante a saldo, dovrà essere richiesto al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori.

Alla richiesta di accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovranno essere allegati i seguenti documenti, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- copia del documento di attestazione di fine lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmata dal legale rappresentante della Ditta appaltatrice;
- consuntivo finale dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
- atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, collaudo delle opere e delle attrezzature oggetto della fornitura (comprendente la scheda di quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato al Bando, con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*), di ultimazione degli acquisti, eventuali ulteriori copie di contratti di servizi e/o forniture registrati a norma di legge, certificazione liberatoria degli Enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad *opponendum*, e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
- dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
- copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti (planimetria con ubicazione dell'opera, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi…);
- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia delle ulteriori fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
- copia delle ulteriori parcelle professionali emesse dai tecnici esterni incaricati dal Beneficiario (progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, ecc) nello svolgimento dell'iniziativa, con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
- copia degli ulteriori bonifici bancari o postali relativi alle fatture su menzionate;
- copia delle ulteriori quietanze di pagamento emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati;
- copia delle ulteriori liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
- estratto conto riportante, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;

In assenza di formale e completa richiesta di accertamento amministrativo prodotta dal Beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Art. 6) ***conclusione del procedimento***

Entro 60 giorni dall'accreditamento del saldo, il Beneficiario dovrà completare tutte le procedure amministrativo-contabili ed approvare il provvedimento di chiusura del procedimento, eventualmente integrato

dalla rideterminazione delle somme a causa di eventuali ulteriori economie e dalla restituzione di tali somme in accordo con quanto specificato nei seguenti articoli. Tale Atto dovrà essere trasmesso al Settore esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento. Al Provvedimento di chiusura dovranno essere allegati i seguenti documenti residui, tutti vistati in originale dal responsabile del procedimento:

- stampa riepilogativa (dalla su richiamata registrazione informatica) dei dati di tutti i documenti relativi all'intera spesa sostenuta;
- copia di tutti i bonifici bancari o postali residui relativi alle fatture su menzionate riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia di tutte le quietanze di pagamento residui emessi dagli istituti bancari e/o postali relativi ai bonifici su menzionati riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- copia degli estratti conto riportanti, dall'apertura, tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
- copia di tutte le liberatorie residue di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario/postale) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo) riportanti in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;
- eventuale copia del mandato di pagamento delle economie restituite riportante in originale l'attestazione "*copia conforme all'originale*" vistata a cura del responsabile del procedimento;

Art 7) *Domanda di variante*

L'eventuale domanda di variante dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, e dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227.

Art 8) *Richiesta di proroga*

L'eventuale richiesta di proroga dei tempi di realizzazione, dovrà essere inviata al Settore a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento; la richiesta dovrà essere conforme alle specifiche disposizioni del bando della misura 227; le deroghe consentite dal bando potranno essere concesse solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Settore farà pervenire dettagliata relazione.
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Art 9) *Rinuncia ai finanziamenti*

È consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del Beneficiario, se opportunamente giustificati, mediante invio di raccomandata con Avviso di Ricevimento al Settore; la rinuncia comporta la restituzione delle somme già erogate.
Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il Beneficiario , oltre alla restituzione delle somme già erogate l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione della rinuncia stessa.

Art. 10) *riduzioni del contributo*

Al fine della ammissibilità verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risultasse inferiore a quello esposto nelle domande di pagamento presentate, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superasse del 3% la somma esposta dal Beneficiario , alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla

differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato dimostra con documentazione formale di non essere responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).

Art. 11) *Revoca e restituzione delle somme*

In assenza di formale e completa trasmissione della documentazione richiamata dagli articoli precedenti nei termini prescritti si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero di tutte le somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento.

Per tutti i casi di revoca dei benefici previsti dal Bando della misura e per quelli riportati nel presente provvedimento il Settore avvierà la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

L'emissione del provvedimento di revoca sarà preceduto da una formale comunicazione di preavviso e di preventiva messa in mora al Beneficiario, il quale dovrà provvedere, qualora possibile, alla rimozione delle cause contestate entro il termine di trenta giorni.

Sono fatte salve ulteriori responsabilità civili e/o penali che saranno comunque denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro i termini e con le modalità previsti dal bando. In caso di inadempienza si darà corso al recupero coattivo degli importi in conformità a quanto riportato nel bando stesso, anche attraverso la decurtazione da eventuali somme dovute al Beneficiario per effetto di altri strumenti normativi.

Il Settore si riserva comunque di agire nei confronti del Beneficiario inadempiente in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provocherà ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 12) *Copertura dell'IVA non rendicontabile*

Se il Beneficiario non è in grado di assicurare la copertura dell'IVA non ammissibile a finanziamento con fondi propri in conformità alle disposizioni del bando, gli effetti giuridici ed amministrativi del presente Decreto decadono ed il Settore provvederà immediatamente all'avvio della procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Art. 13) *Ulteriori impegni del Beneficiario*

Il Beneficiario dovrà:

- richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);
- assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- mantenere proprietà e/o possesso delle superfici oggetto d'intervento, nonché la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli e garantendo la sostituzione o riparazione dei beni a proprie spese) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo, oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate né distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
- rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo
- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che le Amministrazioni competenti riterranno di dover effettuare;
- custodire, per almeno 5 anni dalla chiusura del procedimento liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;

- rendere disponibili alle competenti autorità i siti nonché tutte le informazioni necessarie per le attività istruttorie e di controllo, nonché al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- non richiedere e/o percepire ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza finanziati con il presente provvedimento;

Il mancato rispetto del primo dei precedenti punti comporterà la riduzione del 3% del contributo, l'inosservanza anche di uno solo degli altri impegni comporterà la decadenza totale del contributo con l'avvio del procedimento di revoca e di recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 14) ***Responsabilità del Beneficiario***

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, lasciando il Settore indenne da qualsiasi azione risarcitoria.

Il presente decreto viene notificato all' Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 20 del 3 febbraio 2010 – REG.CE 797/04 - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONALE PER IL TRIENNIO 2007-2010 - ANNUALITA' 2009-2010 - APPROVAZIONE BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE PER LA LOTTA ALLA VARROA (AZIONE B.3) (ALLEGATO).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- con il Regolamento CE 797 del 26/04/2004 del Consiglio sono state definite le azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- con Regolamento CE 917 del 29/04/2004 della Commissione sono state definite le modalità di applicazione del sopra citato Reg. 797/04;
- con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006 sono state fornite ulteriori disposizioni inerenti l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- con Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli è stato abrogato il regolamento CE 797/2004 del Consiglio a decorrere dal 1 gennaio 2008, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento CE 797/2004 del Consiglio;

CONSIDERATO che

- la Commissione delle Comunità Europee con Decisione del 10/08/2007 n° C(2007) 3805 ha approvato il programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele presentato dallo Stato Italiano, ai sensi del sopra citato regolamento, per il triennio 2007-2010;
- con DGR n. 1968 del 16/11/2007, modificata con DGR n. 311 del 22/02/2008, è stato approvato il documento recante le azioni da realizzare in Campania nell'ambito del richiamato programma nazionale per il triennio 2007-2010;
- con DRD n. 13 del 18/02/2009 è stato modificato, in conformità a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 8 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, con decorrenza dall'annualità 2008-2009, il sottoprogramma regionale predisposto per il triennio 2007-2010 recante le azioni da realizzare nell'ambito del programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele presentato dallo Stato Italiano, ai sensi del regolamento CE 797 del 26/04/2004 del Consiglio;
- il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto del 04/08/2009 ha approvato lo schema di ripartizione del finanziamento del programma italiano per l'annualità 2009-2010 di cui alla sopra richiamata decisione n° C(2007) 3805 e che alla Campania è stata assegnato, quale importo complessivo del contributo pubblico (quota comunitaria e quota nazionale), la somma di € 190.199,00;
- con DRD 542 del 01/10/2009 è stato rimodulato, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 8 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, il prospetto finanziario relativo all'annualità 2009-2010 del sottoprogramma regionale predisposto per il triennio 2007-2010, di cui al DRD n. 13 del 18/02/2009;

CONSIDERATO che

- il sottoprogramma regionale definisce, per ciascuna sottoazione, la spesa massima ammessa a cofinanziamento, la misura dell'aiuto previsto, l'importo massimo del contributo concedibile, nonché i criteri da adottare per la selezione delle istanze e che lo stesso comprende anche l'azione b.3 inerente al finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa;
- al fine di razionalizzare i criteri già definiti dal documento approvato con il richiamato DRD n. 13 del 18/02/2009 per la selezione delle istanze è opportuno, stante l'obbligo previsto dal comma 3 dell'art. 5 del DM 23 gennaio 2006 di mantenere in azienda le arnie acquistate per il periodo minimo di 5

anni, disporre che i beneficiari, che nell'arco del triennio 2006–2009 hanno acquistato complessivamente un numero di arnie pari o superiore al numero di alveari denunciato ai sensi della legge 213/2004, sono esclusi dai benefici previsti per la corrente annualità, ovvero è ammesso a beneficio il finanziamento dell'acquisto di un numero massimo di arnie che sommato a quelle già acquistate nel predetto triennio risulti pari al numero di alveari denunciato;

CONSIDERATO che:

- la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alla sopra citata azione b3 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del regolamento CE 797/2004, con particolare riferimento al richiamato Decreto MIPAF 23 gennaio 2006, relativo all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- che la sopra citata deliberazione n° 1968/2007 e s.m.i. dispone che con successivi decreti dirigenziali si provveda all'approvazione dei progetti esecutivi e dei bandi pubblici relativi alle azioni previste dal programma approvato;

RITENUTO pertanto opportuno approvare, ad integrazione del documento di cui al DRD n. 13 del 18/02/2009, il bando pubblico allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 24/06/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

- di integrare i criteri già definiti dal documento approvato con DRD n. 13 del 18/02/2009 per la selezione delle istanze disponendo che i beneficiari, che nell'arco del triennio 2006–2009 hanno acquistato complessivamente un numero di arnie pari o superiore al numero di alveari denunciato ai sensi della legge 213/2004, sono esclusi dai benefici previsti per la corrente annualità, ovvero è ammesso a beneficio il finanziamento dell'acquisto di un numero massimo di arnie che sommato a quelle già acquistate nel predetto triennio risulti pari al numero di alveari denunciato;
- di approvare il bando pubblico per il finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa, relativo all'azione b.3 del sottoprogramma regionale per l'annualità 2009-2010, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Il presente decreto viene inviato all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa per la pubblicazione integrale sul BURC ed al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Passari

REGIONE CAMPANIA – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione; Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA)

Bando pubblico per il finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione b.3);

1. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) 797/2004 relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Reg. (CE) 914/2004 recante modalità di attuazione del Reg. (CE) 797/2004;
- Reg. (CE) 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli;
- Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura";
- Decreto MiPAF del 23/01/2006 inerente "attuazione dei Regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Circolare AGEA - Organismo Pagatore - n°2 del 05/ 02/2007;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1968 del 16/11/2007 ad oggetto: Reg.to CE 797/04 – Approvazione degli interventi da realizzare in Campania nell'ambito del Programma Nazionale per il triennio 2007-2010;
- DRD n. 13 del 18/02/2009: modifiche al programma degli interventi da realizzare in Campania in attuazione del Reg.to CE 797/04;
- DRD n. 542 del 1/10/2009: modifiche al programma degli interventi da realizzare in Campania in attuazione del Reg.to CE 797/04.

2. Dotazione finanziaria

La spesa totale prevista per la realizzazione degli interventi di cui al presente bando è di € 156.980,00.

3. Finalità, articolazione delle azioni ed area di intervento

Il programma relativo alle azioni da realizzare in Campania, annualità 2009/2010, prevede, tra l'altro, interventi finalizzati alla razionalizzazione dei processi produttivi, attuati attraverso la concessione di contributi ad apicoltori per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione b.3).

4. Area territoriale di applicazione

L'azione trova applicazione su tutto il territorio regionale.

5. Soggetti beneficiari

Apicoltori che detengono e conducono almeno 50 alveari e che risiedono o, per le persone giuridiche, abbiano sede legale in Campania, in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- aver dato formale comunicazione ai servizi veterinari della Azienda Sanitaria Locale competente per territorio del numero di alveari detenuti, ai sensi dell'art. 6 della legge 313/04.

I soggetti che accedono ai benefici devono aver costituito il proprio fascicolo aziendale presso un CAA.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di arnie con fondo a rete, nuove di fabbrica, delle tipologie di seguito indicate:

- arnia costituita da 10 o 12 favi, completa di nido, melario, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido e da melario,

inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 100,00 – IVA esclusa;

- arnia con distanziatore spazio “Mussi” con numero di telaini non inferiore ad otto, completa di nido, melario, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido e da melario, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 100,00 – IVA esclusa;
- arnia “Kubik” costituita da 10 favi, completa di nido, melario, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido e da melario, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 100,00 – IVA esclusa;
- arnia costituita da 7 favi, completa di nido, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 60,00 – IVA esclusa;
- arnia portasciami in legno costituita da 5 o 6 favi, completa di nido, coperchio piano, telaini da nido, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati – spesa massima ammessa per singola arnia: € 20,00 – IVA esclusa.

Il contributo è determinato nella misura del 60% della spesa massima ammessa.

Il numero massimo di arnie finanziabili è determinato nella misura del 50% del numero di alveari denunciati, con un limite minimo di 25 arnie ed un limite massimo di 50 arnie. È possibile inoltre l’acquisto di cassettini porta sciami nella misura del 50% del numero di alveari denunciati, con un limite minimo di 25 cassettini ed un limite massimo di 100. In ogni caso la spesa minima richiesta a finanziamento non può essere inferiore ad € 2.500,00.

Le arnie acquistate da ciascun beneficiario devono essere identificate, a cura dello stesso, con un contrassegno indelebile e non asportabile, realizzato con marchio a fuoco o con vernici indelebili o con l’apposizione di targhette fissate con rivetti metallici. Tale contrassegno deve riportare l’anno di approvazione del programma (09), la codifica ISTAT della provincia di appartenenza ed un codice univoco per ciascun beneficiario che sarà attribuito dall’Amministrazione regionale. Esse, inoltre, dovranno essere mantenute presso i beneficiari per un periodo minimo di cinque anni dall’effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con vincolo di destinazione e di proprietà.

Non è concesso alcun contributo per l’acquisto di materiale usato. L’imposta sul valore aggiunto (IVA) corrisposta dai beneficiari ai fornitori, all’atto del pagamento dei beni acquistati, non è ritenuta ammissibile a contributo.

7. Istanze di finanziamento

Gli apicoltori che intendono aderire al bando dovranno inviare le istanze alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap. 80143 – Napoli.

La spedizione dovrà avvenire a mezzo raccomandata, assicurata o Posta Celere, con avviso di ricevimento, delle Poste Italiane. È ammessa anche consegna a mano.
Le istanze stesse dovranno essere redatte secondo lo schema predisposto dall’AGEA e disponibile sul sito www.sian.it – Sezione Utilità – Download – Download Modulistica –

Scarico moduli – Servizi – Richiesta Atto, scegliendo “ZOOTECNIA” nel menù a tendina. Alle stesse andranno allegati:

- in originale, preventivi confrontabili di almeno tre ditte, per le arnie che si intende acquistare;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta secondo il modello allegato al presente bando (ALLEGATO 1).

Si sottolinea che ciascun modello scaricato dal sito sian.it può essere utilizzato esclusivamente da un solo richiedente, in quanto ad ogni modello viene attribuito automaticamente un numero di riconoscimento diverso che contraddistingue la domanda.

8. Termine per la presentazione delle istanze

Le istanze dovranno pervenire alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap. 80143 – Napoli, entro le ore 15,00 del giorno successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Le istanze pervenute oltre tale termine saranno escluse.

Qualora detto termine di scadenza coincida con un giorno festivo, il termine stesso è posticipato al primo giorno feriale successivo.

Non fa fede la data di spedizione dell’Ufficio Postale accettante la spedizione stessa.

9. Valutazione e selezione delle istanze

Trascorso il termine di cui al precedente **punto 8**, il SeSIRCA verificherà l’ammontare complessivo degli importi di spesa richiesti con le istanze per le quali si sia accertata la sussistenza dei requisiti essenziali richiesti con il presente bando. Nel caso in cui detto ammontare risulti inferiore o eguale alla dotazione finanziaria complessiva si procederà ad ammettere a beneficio tutte le istanze sopra menzionate.

Nel caso in cui detta condizione non si verifichi sarà redatta una graduatoria sulla base dei criteri di valutazione di seguito indicati:

- richiedente:
  - apicoltore (chiunque detiene e conduce alveari): **punti 5**;
  - imprenditore apistico (chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell’art. 2135 del codice civile – iscritto al Registro delle Imprese – sezione speciale agricoltura, la cui attività apistica risulti al REA): **punti 10**;
- richiedenti di età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda: **punti 15**. Tale punteggio può essere riconosciuto anche alle società agricole in possesso dei seguenti requisiti:
  - essere costituite in maggioranza numerica da soci di età anagrafica inferiore a 40 anni al momento della presentazione dell’istanza;
  - essere rappresentate legalmente da persona di età inferiore ai 40 anni;
- richiedenti che non hanno aderito a precedenti analoghi bandi pubblicati per la precedente annualità: **punti 15**;
- richiedenti in possesso di almeno un attestato di partecipazione a corsi di formazione in apicoltura organizzati e/o autorizzati dalla Regione Campania o realizzati da Associazioni di apicoltori in attuazione dei Regolamenti CE 1221/97 o 797/04: **punti 10**;

- richiedenti titolari di aziende che adottano il metodo di produzione biologico, iscritte nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura biologica, che hanno sottoposto a controllo anche le produzioni apistiche: **punti 10**;
- richiedenti titolari di locali di smielatura autorizzati ai sensi del DPR 327/80 e s.m.i. o registrati ai sensi del Reg. CE 852/04: **punti 10**;
- richiedenti soci di consorzi o di cooperative, che usufruiscono di locali di smielatura autorizzati ai sensi del DPR 327/80 e s.m.i. o registrati ai sensi del Reg. CE 852/04, di cui sono titolari i relativi consorzi o cooperative: **punti 5**.

Il punteggio massimo assegnabile è di 55 punti.

In caso di parità di punteggio è data priorità ai richiedenti che conducono aziende agricole comprese, in tutto o in parte, entro i confini di un parco nazionale o di un parco naturale regionale. In caso di ulteriore parità è data priorità al richiedente più giovane. Nel caso di persone giuridiche si terrà conto dell'età media dei soci.

I beneficiari, che nell'arco del triennio 2006 – 2009 hanno acquistato complessivamente un numero di arnie pari o superiore al numero di alveari denunciato ai sensi della legge 213/2004, sono esclusi dai benefici previsti per la corrente annualità, ovvero è ammesso a beneficio il finanziamento di un numero massimo di arnie che, sommato a quelle già acquistate nel predetto triennio, risulti pari al numero di alveari denunciato.

10. Modalità di attuazione

Dell'avvenuta ammissione a beneficio sarà data tempestiva comunicazione agli interessati, contestualmente al codice da apporre sulle arnie da acquistare, così come riportato al precedente **punto 6**.

Entro il termine del 31/05/2010 i beneficiari devono far pervenire alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore SIRCA - Centro Direzionale Isola A/6 cap 80143 Napoli la richiesta di erogazione del contributo con allegata la documentazione di seguito specificata:

- in originale, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dai fornitori, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, attestanti che le arnie, il cui acquisto è stato oggetto di contributo, sono nuove di fabbrica, che non sono stati effettuati sconti o abbuoni e che sulle stesse non gravano patti di riservato dominio. A dette dichiarazioni va allegata fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore;
- in visione, in originale i documenti di spesa relativi ai beni acquistati e la documentazione comprovante l'avvenuta erogazione degli importi dovuti. Per documentazione comprovante l'avvenuta erogazione degli importi dovuti si intende esclusivamente:
    - la documentazione relativa ai bonifici bancari effettuati ai fornitori;
    - copia degli assegni circolari o bancari consegnati ai fornitori sulla quale gli stessi devono apporre dichiarazione liberatoria;
    - documentazione relativa a pagamenti effettuati con emissione di vaglia postale;
    - documentazione relativa a pagamenti effettuati mediante versamento in c/c postale.

Non saranno pertanto ammessi a contributo gli importi relativi a pagamenti effettuati in contanti, di qualunque importo, anche se per gli stessi viene fornita liberatoria del creditore.

Si precisa che la spesa massima ammessa a contributo sarà determinata sulla base dell'offerta più bassa, riportata nei preventivi allegati all'istanza di finanziamento.

11. Rinuncia al contributo
I beneficiari che non intendano più procedere all'acquisto delle arnie devono darne formale comunicazione al Settore SIRCA, entro il termine del 03/05/2010.

I beneficiari che non procedono all'acquisto delle arnie o non provvedono alla richiesta del relativo contributo, così come indicato al precedente **punto 10**, non avendo comunicato nei termini previsti la rinuncia al contributo medesimo, saranno esclusi, per l'annualità 2010/2011, dai benefici previsti da analoghi bandi, emanati in attuazione del Reg. CE 797/04 e s.m.i..

12. Modalità di erogazione del contributo
L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA sulla base delle verifiche effettuate, comunicherà, per ciascun beneficiario, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni ministeriali, all'AGEA l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo. Il contributo spettante sarà erogato ai beneficiari direttamente dall'AGEA.

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario si riserva la facoltà di svolgere controlli *in itinere* ed *ex-post* presso i beneficiari al fine di verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati in domanda e l'effettiva presenza delle arnie acquistate.

Allegato 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/_____

C.F._____ residente in _____(___)

alla via _____

(nel caso di persone giuridiche) in qualità di _____ della ditta /società

_____, con sede in _____(___)

alla via _____ P. IVA _____

- CF _____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445; ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

(BARRARE SOLO LE VOCI CHE INTERESSANO)

- di essere, ai sensi dell'art. 3 della legge 313/04 (Disciplina dell'apicoltura):

  Apicoltore

  Imprenditore apistico - Iscritto alla CCIAA di _____;

  di non aver aderito al bando pubblicato sul BURC N. 18 del 16 marzo 2009 per il finanziamento dell'acquisto di arnie;

  di essere in possesso di attestato di partecipazione a corsi di formazione in apicoltura organizzati e/o autorizzati dalla Regione Campania e/o realizzati da Associazioni di apicoltori in attuazione dei Regolamenti CE 1221/97 o 797/04, di seguito indicati: (specificare anno di realizzazione ed Ente/Associazione organizzatore): _____

  _____;

  di adottare il metodo di produzione biologico, di essere iscritto nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura biologica e di aver sottoposto a controllo anche la produzione apistica;

  di essere titolare di locale di smielatura autorizzato ai sensi del DPR 327/80 e s.m.i. o registrato ai sensi del Reg. CE 852/04 - indicare gli estremi dell'autorizzazione o della registrazione: _____

  _____;

  di essere socio del consorzio/cooperativa _____ e di usufruire del locale di smielatura autorizzato ai sensi del DPR 327/80 e s.m.i. o registrato ai sensi del Reg. CE 852/04, di cui è titolare il predetto consorzio/la predetta cooperativa - indicare gli estremi dell'autorizzazione o della registrazione: _____

  _____;

  di condurre un'azienda agricola compresa, in tutto o in parte, entro i confini del parco nazionale /del parco naturale regionale _____. I terreni

compresi in tale area sono condotti in _____ e così individuati al Catasto Terreni:

Comune di _____ Foglio _____ Particelle _____

Comune di _____ Foglio _____ Particelle _____

di aver beneficiato per il triennio 2006-2009 (programmi 2006-2007, 2007-2008 e 2008-2009) di contributi per l'acquisto, in adesione ad analoghi bandi, di un numero complessivo di arnie pari a: _____.;

- ai fini della liquidazione del premio le coordinate bancarie del conto corrente intestato al beneficiario sono: Codice IBAN IT _____.

Data ____/___/____

Firma

_____

Allega copia del documento di riconoscimento _____, in corso di validità n°_____ rilasciato da _____

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 40 del 28 gennaio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli". III° bimestre 2009 maggio - giugno. Approvazione graduatoria definitiva rettificata delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il III° bimestre 2009 maggio - giugno sono pervenute 5 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre maggio - giugno 2009, a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n° 5 istanze sono state istruite con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTA la relazione di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze del III° Bimestre 2009 maggio - giugno a firma del RUDA;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0054345 del 21/01/2010;
ATTESO che in fase di redazione dei decreti di concessione si sono rese necessarie delle correttive degli importi e delle quantità ammesse a contributo in fase di istruttoria.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di rettificare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto approvata con proprio DRD n° 23 del 25/01/10, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive modificazioni ed integrazioni
III° Bimestre Maggio / Giugno Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA RETTIFICATA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730114355	584269	30/06/2009	Manzo Annalisa	MNZNLS89B49D390G	b	P.F.	71,50	10.680,00	80%	8.554,00
94730119412	584304	30/06/2009	Giardullo Domenico	GRDDNC44S19H394N	b	P.F.	61,50	5.700,00	80%	4.560,00
94730001354	581494	30/06/2009	Ciniello Chiarina	CNLCRN26M66G538G	b	P.F.	61,50	10.538,00	80%	8.430,00
94730117655	584283	30/06/2009	D'Angelo Eliseo	DNGLSE58T16H394P	b	P.F.	61,50	5.700,00	80%	4.560,00
94730089300	579370	30/06/2009	Guerra Emilio	GRRMLE47A11F839W	b	P.F.	61,50	14.957,04	80%	11.965,60
								47.575,04		**38.070,60**

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva rettificata delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco LANDI

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 47 del 29 gennaio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 - MIS. 114. Approvazione Graduatoria Definitiva istanze pervenute nel Bimestre Luglio-Agosto 2009.**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- che con Decreti Dirigenziali n. 33 del 2 settembre 2008 n. 34 del 5 settembre 2008 e n. 53 del 9.07.09 sono state approvate modifiche al citato decreto n. 32 del 5 agosto 2008;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure relative alla gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 40 del 5.06.2009 dell' AGC Sviluppo Attività Settore Primario sono stati adottati i bandi relativi alle misure 114,124,125,214,216,312,313,321;
- che con nota n. 1039361 del 01.12.2009 è stata trasmessa al competente Settore la proposta di graduatoria definitiva relativa al bimestre di operatività Luglio-Agosto 2009 (IV bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sulla Misura 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza":

VISTA la nota la nota n. 1086661 del 16.12.2009, del Dirigente del settore centrale competente per la Misura 114, con la quale comunicava che dalla verifica effettuata sulla proposta di graduatoria definitiva sopracitata, e stato rilevato che le ditte D'Aloia Antonio CUAA DLA NTN 62BR67D755H, Falaguerra Pasqualino CUAA FLGPQL73D22F717P, Silvestri Elisabetta CUAA SLVLBT64D53A783D, avevano partecipato in forma associata al POR Campania 2000-2006 Misura 4.18 e quindi potavano presentare la richiesta del servizio di consulenza solo relativamente al pacchetto base e non a quello completo come riportato nella proposta di graduatoria, provvedendo d'ufficio alla rettifica con la graduatoria unica regionale.

VISTO il DRD n. 732 del 22/12/2009 con il quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con suddetta graduatoria definitiva;

ATTESO che;

- Sono ancora in itinere i previsti controlli alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà
- Il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 114 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno

- procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 114 del PSR Campania 2007-2013 secondo lo schema allegato parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo:

TENUTO conto,

- dell'interesse dell'amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena e legittima, conformandola alla normativa comunitari, nazionale e regionale,. esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco delle domande ammissibili presentate a valere sulla Misura 114 del PSR Campania 2007-2013 "Utilizzo dei servizi di consulenza" relativo al bimestre Luglio – Agosto 2009, secondo lo schema allegato " A" , che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.
- di modificare la richiesta delle Ditte D'Aloia Antonio CUAA DLA NTN 62BR67D755H, Falaguerra Pasqualino CUAA FLGPQL73D22F717P, Silvestri Elisabetta CUAA SLVLBT64D53A783D da pacchetto completo a pacchetto base , come previsto dal bando pubblicato su BURC del 3 luglio 2009;
- E' fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito negativo

Il presente decreto viene trasmesso:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013
- al Dirigente del Settore SiRCA
- al Referente di Misura 114;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).
- al Settore SIRCA per la relativa pubblicazione sul sito
- al BURC per la relativa pubblicazione

MASSARO

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TAPA-Ce.P.I.C.A BENEVENTO
PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 114
GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE
PERVENUTE BIM-LUGLIO-AGOSTO 2009

ALLEGATO 1

	COGNOME	CUAA	data di nascita	PROT.	DATA	SPESA AMMESA euro	% di cofinziamento	Contributo Pubblico euro	PACCHETTO
1	ADDABBO COSIMO	DDBCSM39P12F287S	12/09/39	776400	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
2	ANTICA MASSERIA SRL DI IANNELLI GIOVANNI	NNLGNN68H19G494P	19/06/68	764972	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
3	AZ AGR. CHIANCA ANTONIO	CHNNTN75P01A783Z	01/09/75	765212	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
4	AZ AGR. MASSERIA DI . FRANGIOSA ANTONIO	FRNNTN55H26L254Q	26/06/55	776428	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
5	GRICOLA FRANCESCA DI FERLOTTI L	FRLLCU63L70F839S	30/07/63	765374	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
6	ICA MASSERIA LA PALMA DI PROCINO	PRCMRA73L62D755O	22/07/73	774951	09/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
7	AZ TORRE DEL PAGUS RAPUANO	RPNGNN53PO4G386Q	04/09/53	765639	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
8	AZ. LA VINICOLA DEL TITERNO DI TALIO E ALFREDO DI LEON	879640621		762408	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
9	BARBATO GIUSEPPE	BRBGPP55C17G227I	17/03/55	744896	28/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
10	BARBATO ROSA	BRBRSO62A41G227I	01/01/62	744885	28/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
11	BELLO GABRIELE	BLLGRL63S23G626N	23/11/63	761604	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
12	BELPERIO ADELINA	BLPDLN76S57H898P	17/11/76	775927	10/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
13	BELPERIO ANNA	BLPNNA66R54H898O	14/10/66	744920	28/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
14	BELPERIO ANTONIO	BLPNTN73H06A128P		776458	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
15	BELPERIO GIORGIO (1949)	BLPGRG49C01H898H	01/03/49	744936	29/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
16	BELPERIO GIORGIO (1981)	BLPGRG81C22A783U	22/03/81	744927	28/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
17	BELPERIO MICHELINA	BLPMHL60D43H898LL	03/04/60	744940	28/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
18	BELPERIO NICOLA	BLPNCL55D14H898C	14/04/55	776106	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
19	BIANCO ASSUNTA	BNCSNT73P57A696D	17/09/73	763779	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	Base
20	BIANCO GIOVANNI	BNCGNN64S03A696E	03/11/64	760683	04/09/2009 D	875,00	80%	700,00	Base
21	BIANCO PELLEGRINO	BNCPLG58D07A696X	07/04/58	763687	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	Base
22	BIBBO MARIA ROSARIA	BBBMRS73R46C284G	06/10/73	776417	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
23	BOCCHICCHIO MICHELANGELO	BCCMHL50P09B267J	09/09/50	745577	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
24	BORZILLO DANIELE	BRZDNL89D52A783V	52/04/89	764988	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	Base
25	BOZZELLA RAFFAELINA	BZZRFL71A69G227J	29/01/71	745589	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
26	BOZZO ELVIRA	BZZLVR81E59A783R	19/05/81	777002	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
27	BUOMPEDE MARIA	BMPMRA69S48A783W	08/11/69	776053	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
28	BUOMPEDE ROSARIA	BMPRSR78B47A783J	07/02/78	775040	09/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
29	CALABRESE GIUSEPPE	CLBGPP58C01C525S	01/03/58	759435	03/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
30	CALLISTO DONATO	CLLDNT70R17A783H	17/10/70	775996	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo

31	CAPORASO MARCO	CPRMRC77T01A783Q	01/12/77	764565	07/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
32	CAPOZZI ALFREDO	CPZLRD82D03A783C	03/04/82	764564	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
33	CARETTI SALVATORE	CRTSVT73D14H898S	14/04/73	751056	01/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
34	CASERIA FEDELE	CSRFDL79H12C106Q	12/06/79	765008	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
35	CECERE CARMELINA	CCRCML70M59F557R	19/08/70	765043	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	Base
36	CHECHE SABATINO	CHCSTN60M01A783X	01/08/60	775101	09/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
37	CHIARIZIO GIUSEPPE	CHRGPP53C21I197X	21/03/53	745615	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
38	CICCONE ANTONIO	CCCNTN67B19A783Y	19/02/67	745625	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
39	CICCONE FRANCESCO	CCCFNC62P14H898T	14/09/62	745639	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
40	CIRCELLI GIUSEPPE	CRCGPP85C19A783E	19/03/85	765276	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
41	COCCA ANGELO	CCCNGL68E11A783M	11/05/68	764262	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	Completo
42	COCCA EVA	CCCVEA74M59Z112I	19/08/74	763921	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
43	COCCA GIUSEPPE	CCCGPP58D11B267Q	11/04/58	765317	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	Base
44	COLANTONE GIUSEPPE ANTONIO	CLNGPP69B15G626G	15/02/69	761869	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
45	COLANTONE NICOLA	CLNNCL77D17G626W	17/04/77	761823	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
46	COLASANTO GIUSEPPE	CLSGPP61T08A696K	08/12/61	763949	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
47	COLASANTO MARIA ROSARIA	CLSMRS71R51A783Z	11/10/71	763723	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	Base
48	COLATRUGLIO GIOVANNI	CLTGNN61R02H764H	02/10/61	763578	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
49	COLUCCI GRAZIANO	CLCGZN80P06A696J	06/09/80	763605	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
50	CORSO ANTONIO	CRSNTN68T01B866W	01/12/68	776976	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
51	CUSANELLI DOMENICO	CSNDNC70D09J626V	09/04/70	761544	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
52	CUSANELLI LUCIANO	CSNLCN72T16L086A	16/12/72	761662	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
53	D'ADDONA PELLEGRINA	DDDPLG46B53F717F	13/02/46	776441	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
54	D'AGOSTINO KATIA	DGSKTA78C55A783Z	15/03/78	774838	09/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
55	D'ALOIA ANTONIO	DLANTN49E13A783W	13/05/49	776068	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
56	D'ALOIA LUIGI	DLALGU69B03B267V	03/02/69	776957	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
57	D'ANGELIS IVO	DNGVID69H25G227V	25/06/69	7456658	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
58	D'ANGELIS LUCIA	DNGLCU73S62G227O	22/11/73	751594	01/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
59	DE DONATO GIUSEPPE	DDNGPP74A01H984R	01/01/74	764858	07/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
60	DE NIGRO LUIGIA	DNGLGU59B54A783T	14/02/59	776303	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
61	DE SIMIO PASQUALE	DSMPQL66A19A783V	19/01/66	759221	03/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
62	DI BRUNO FALATO FILOMENO	1444060626		751086	01/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
63	DI FEDE GIUSEPPE	DFDGPP69L24G227I	24/07/69	745677	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
64	DI FIORE CARMINA	DFRCMN58L68F717N	28/07/58	764537	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
65	DI LELLA ORAZIO	DLLRZO69C02A696T	02/03/69	763967	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
66	DI MARIA DOMENICANTONIO	DMRDNC71H11I179U	11/06/71	762445	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
67	DI RUBBO LUCIA	DRBLCU63P56A783D	16/09/63	764234	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
68	DI TOCCO GUERINO	DTCGRN42A23C719Q	23/01/42	776376	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
69	D'ORO CARMELA	DRDCML71A67A328G	27/01/71	745650	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
70	DURANTE ANTONIO	DRNNTN67P18C525D	18/09/67	762161	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
71	FALAGUERRA PASQUALINO	FLGPQL73D22F717P	22/04/73	774939	09/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo

72	FALZARANO ANTONIETTA	FLZNNT73T43A11OQ	03/12/73	765346	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
73	FASULO MARIETTA	FSLMTT63R60H967I	20/10/63	759330	03/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
74	FERRARO DONATA	FRRDNT68D57H984V	17/04/68	762523	04/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
75	FOCARETA RENATO	FCRRNT57M13A783B	13/08/57	759192	03/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
76	FONTANELLA MARIA	FNTMRA76S54A064V	14/11/76	775085	09/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
77	FOSCHINI FLAVIANO	FSCFVN70E13L086D	13/05/70	751106	01/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
78	GASBARRO ROCCO	GSBRCC78C14A783Z	14/03/78	765394	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
79	GASBARRO VITTORIO	GSBVTR73P26A783B	26/09/73	765411	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
80	GENTILE ANGELO	GNTNGL82N06Z112K	06/08/82	764352	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
81	GENTILE INNOCENZO	GNTNCN57M29C846S	29/08/57	774874	09/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
82	GIANGREGORIO ALDO	GNGLDA63A27F557J	27/01/63	745690	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
83	GISMONDI VINCENZO	GSMVCN66D25C525H	25/04/66	761566	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
84	GUARINO VITO	GRNVTI65L19C525P	19/07/65	761638	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
85	GUGLIELMO LEONARDO	GGLLRD69B20F494C	20/02/69	762429	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
86	IANNOTTI CONCETTINA	NNTCCT68B48H967O	08/02/68	759448	03/09/2009 D	875,00	80%	700,00	base
87	INFLUENZA ANGELA	NFLNGL54E52A110C	12/05/54	776324	10/09/2009D	875,00	80%	700,00	base
88	LA BELLA PIERINO	LBLPRN64E22A783I	22/05/64	764886	07/09/2009D	875,00	80%	700,00	base
89	LAVORGNA IMMACOLATA	LVRMCL77E56G596B	16/05/77	762378	04/09/2009D	875,00	80%	700,00	base
90	LEPORE FABIOLA	LPRFBL89H60A783X	20/06/89	759349	03/09/2009 D	875,00	80%	700,00	base
91	LEPPA DANTE	LPPDNT52E21H898O	21/05/52	751611	01/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
92	LEPPA GIUSEPPE	LPPGPP78A04A783J	04/01/78	751038	01/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
93	LEPPA MARIO	LPPMRA56B23H898U	23/02/56	745705	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
94	LETIZIA DAVIDE	LTZDVD81C09I234D	09/03/81	777052	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
95	LOMAGLIO FERDINANDO	LMGFDN50H24A328B	24/06/50	759210	03/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
96	LOMAGLIO FERNANDO	LMGFNN54R26A783P	26/10/54	765427	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
97	LUONGO RAFFAELE	LNGRFL68T20GG227N	20/12/68	745718	31/08/2009	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
98	MAIO FELICIDA	MAIFCD88A69A783H	29/01/88	446937	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
99	MARCANTONIO CARMINE	MRCCMN62T01C106R	01/12/62	765451	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
100	MARCANTONIO GIOVANNI	MRCGNN56C07C106H	07/03/56	765506	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
101	MARCANTONIO LORENZO	MRCLNZ69B22C106O	22/02/69	765529	0709/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
102	MARCIANO ANTONIO	MRCNTN62B28H898Q	28/02/62	776286	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
103	MARCIANO GIOVANNANGELO	MRCGNN62A21H898X	21/01/62	776341	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
104	MARRA GUIDO	MRRGDU66M18F448Q	18/08/66	776181	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
105	MARRONE CARMELINA	MRRCML65R67D755H	27/10/65	764295	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
106	MARRONE LUCIA	MRRCLCU71L48D755G	08/07/71	764320	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
107	MARTINO MARCELLA	MRTMCL81C60A783L	20/03/10	765550	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	base
108	MARTUCCIO CRISTINA	MRTCST73R45C846L	05/10/73	764379	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
109	MARTUCCIO GIULIA	MRTGLI78B56C846W	16/02/78	765928	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	base

110	MARTUCCIO MARIA	MRTMRA62E59C846F	19/05/62	765943	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
111	MARTUCCIO MARTA	MRTMRT84M54A783T	14/08/84	764581	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
112	MARTUCCIO PASQUALINA	MRTPQL65D52C846C	12/04/65	765983	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
113	MARTUCCIO SALVATORE	MRTSVT78E29C846L	29/05/78	764429	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
114	MASCIA LUIGI	MSCLGU68M09C846H	09/08/68	765966	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
115	MASTROCINQUE ALESSANDRO	MSTLSN72E22M093U	22/05/72	777030	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
116	MAZZEO ANGELO	MZZNGL65T20G227Q	20/12/65	751651	01/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
117	MERCORELLA CARMINE	MRCCMN67A01H898U	01/01/67	745750	31/08/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
118	MERCORELLA LUCIO	MRCLCU56E27H898V	27/05/56	776887	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
119	MICCO ANTONELLA ORSOLA	MCCNNL68T67A783F	27/12/68	774917	09/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
120	MICILLO CLELIA	MCLCLL52T45F839F	05/12/52	765571	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
121	MINICOZZI GIOVANNI	MNCGNN82R07A783X	07/10/82	745766	31/08/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
122	MOBILIA ANDREA	MBLNDR84T04A783I	04/12/84	759420	03/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
123	MOFFA LUCIA	MFFLCU74B57H898N	17/02/74	745800	31/08/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
124	MONACO GRAZIANO	MMCGZN76L03H764V	03/07/76	763817	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
125	ORLANDO PIETRO	RLNPTR39P13G631G	13/09/39	776259	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
126	PALAZZO VINCENZO	PLZVCN77L31A783J	31/07/77	759353	03/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
127	PALUMBO MICHELINA	PLMMHL68R66H764H	26/10/68	763871	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
128	PANARESE CATERINA	PNRCRN55R45F557A	05/10/55	751624	01/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
129	PANARESE ROMOLO	PNRRML59A16B267I	16/01/59	751671	01/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
130	PARRELLA GIOVANNI	PRRGNN52A02G227O	02/01/52	745956	31/08/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
131	PASTIZZO PASQUALINA	PSTPQL72P50A328T	10/09/72	759245	03/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
132	PATUTO DONATO MARIO	PTTDTM65M14C284H	14/08/65	763851	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
133	PEDICINI ALESSANDRA	PDCLSN80S60A783N	20/11/80	765587	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
134	PEDICINI TERESA	PDCTRS73M52A783G	12/08/73	765611	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
135	PERUGINI MARIO	PRGMRA8OD12A783P	12/04/80	759305	03/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
136	PETRILLO MARGHERITA	PTRMGH57D44F717O	04/04/57	759134	03/09/2009 D	875,00	80%	700,00	base
137	PETROCCIA MICHELE	PTRMHL46C22H227Y	22/03/46	776216	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
138	PICA PASQUALINA	PCIPQL55D70D758Z	30/04/55	745972	31/08/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
139	PIETRANTUONO NICOLA	PTRNCL58A01A696Q	01/01/58	763798	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
140	PITEO PIO	PTIPIO58E06A783K	06/05/58	764627	07/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
141	PROCINO FILOMENA	PRCFMN70L65D755J	25/07/70	774903	09/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
142	ROMANO ANTONIO	RMNNTN70S08H898A	08/11/70	765667	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	base
143	ROMANO FIORELLA	RMNFLL60C61A7838	21/03/60	776239	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo

144	RUGGIERO MARIA MICHELA	RGGMMC60P51D650E	11/09/60	775065	09/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
145	SAGINARIO ADRIANO	SGNDRN76E09A783R	09/05/76	775076	09/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
146	SAGINARIO MARINO	SGNMRN46A09A783K	09/01/46	776083	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
147	SALIERNO MARIA TERESA	SLRMTR58S70B267O	30/11/58	746001	31/08/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
148	SBROCCHI ANTONIO	SBRNTNT90R17D643H	17/10/90	763839	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
149	SBROCCHI DONATO	SBRDNT88P28D643N	28/09/88	763889	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
150	SCROCCA GIOVANNA LIBERA	SCRGNN59M60C846S	20/08/59	764723	07/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
151	SILVESTRI ELISABETTA	SLVLBT64D53A783D	13/04/64	776367	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
152	SIMEONE PAOLO	SMNPLA55P04G827H	04/09/55	776123	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
153	SIMONE DI LORENZO VALENTINA	SMNVNT64A48D469E	08/01/64	762220	04/09/2009D	875,00	80%	700,00	base
154	SORIANO PIA	SRNPIA62C54H984I	14/03/62	764680	07/09/2009D	875,00	80%	700,00	base
155	TARIELLO FILOMENA	TRLFMN62L60E589P	20/07/62	746017	31/08/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
156	TORDIGLIONE SAVERIO	TRDSVR55M11A328S	11/08/55	765681	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
157	TORRILLO GABRIELE	TRRGRL67T14L086P	14/12/67	761492	04/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
158	UCCI SILVANA	CCUSVN68E49A783X	09/05/68	765727	07/09/2009 D	875,00	80%	700,00	base
159	VECCHIOLLA MARIO	VCCMRA71L06C106N	06/07/71	765744	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
160	VERRILI BRUNO	VRRBRN64L06C106I	06/07/64	765766	07/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
161	VESSICHELLI ELIO	VSSLEI64B22G227U	22/02/64	746029	31/08/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
162	VIGLIANTE RINO VALTER	VGLRWL66S13L086Q	13/11/66	759408	03/09/2009 D	875,00	80%	700,00	base
163	VITAGLIANO IOLANDA	VTGLND63P70I016C	30/09/63	775008	09/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
164	ZERILLO FRANCESCO	ZRLFNC63B13B267W	13/02/63	776352	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
165	ZILLANTE ROSARIA	ZLLLSR49C53H898R	13/03/49	776194	10/09/2009D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
166	ZURLO TEODORA	ZRLTDR57P45A783D	05/09/57	759270	03/09/2009 D	1.875,00	80%	1.500,00	Completo
					TOTALE	290.250,00		232.200,00	

IL DIRIGENTE
(DOTT. Francesco MASSARO)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Salerno - **Decreto dirigenziale n. 66 del 28 gennaio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 Misura 114 "Utilizzo dei Servizi di Consulenza". Decreto di Concessione Ditta Orsano Vito CUAA RSNVTI53L26I666O.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

CONSIDERATO che:
- con DRD n. 40 del 05.06.2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 sono stati approvati i bandi e le disposizioni generali relativi all'attuazione delle Misure 114, 124, 125 (sottomisura 2), 214 (Azione e2 ed Azione f 2), 216, 312, 313, 321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f);
- con successivo decreto n. 70 del 30.09.09 sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni bandi tra cui quello relativo all'attuazione della misura 114;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria per l'attuazione delle Misure di che trattasi è garantita da adeguata dotazione predeterminata dalla Commissione UE con la citata Decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il DRD n. 84 del 2.12.09 avente ad oggetto "Approvazione della release 2.0 del Manuale delle procedure-Gestione delle domande di aiuto relativo alle Misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, cluster giovani 112-121, 226, 227, 311, 321, 323, 114, 125 sottomisura 2, 216, 312, 313) -con allegato"

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Orsano Vito identificata con CUAA RSNVTI53L26I666O acquisita al protocollo regionale con il n. 747301 in data 31/08/2009;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dallo STAPA-CePICA di Salerno la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio totale di 62,00/100 ed il contributo pubblico di euro 1500,00 pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1875,00 nella proposta di graduatoria definitiva approvata con nota prot. n°965616 del 09/11/2009 per il bimestre Luglio - Agosto 2009, inviata al Settore SiRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n°732 del 22/12/2009 con il quale il Dirigente del Settore SiRCA ha espresso il prescritto nulla - osta al finanziamento dei soggetti indicati nella proposta di graduatoria definitiva trasmessa con la citata nota STAPA CePICA di Salerno;

VISTO il proprio DD N. 473 del 30/12/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Luglio - Agosto 2009 per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 12 della graduatoria di cui al DD N. 473 del 30/12/2009 in argomento con il punteggio di 62,00/100 è riportata la ditta Orsano Vito, CUAA RSNVTI53L26I666O, destinataria di aiuti per l'importo di euro 1500,00 per usufruire della Misura 114 " Utilizzo dei servizzi di consulenza " – pacchetto di consulenza Completo "Condizionalità, sicurezza sul lavoro e rendimento globale";

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO che dai controlli effettuati a carico della ditta Orsano Vito non risultano rilevate inadempienze, irregolarità e falsità nelle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000 art. 46 e 47, come da nota prot. n. 3445/i del 23/11/2009;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Orsano Vito, ferme restando le possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 114 "Utilizzo dei Servizi di Consulenza" alla ditta Orsano Vito come identificata dal CUAA RSNVTI53L26I666O un contributo in conto capitale dì euro 1500,00 pari al 80% della spesa ammessa di euro 1875,00 per usufruire della Misura 114 " Utilizzo dei servizzi di consulenza " – pacchetto di consulenza Completo "Condizionalità, sicurezza sul lavoro e rendimento globale" proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Salerno protocollo n. 747301 in data 31/08/2009;

Art. 2) Il contributo pubblico di euro 1500,00 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

- Quota del contributo a carico del Fondo Comunitario FEASR euro 862,50 pari al 57,50% del contributo totale;
- Quota del contributo a carico dello Stato Italiano euro 446,25 pari al 29,75 % del contributo totale;
- Quota del contributo a carico della Regione Campania euro 191,25 pari al 12,75 % del contributo totale;

e sarà pagato alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) Il beneficiario è tenuto a fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza, pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.
In particolare il beneficiario è tenuto a conservare in azienda copia della scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) che contenga traccia dei contatti, almeno delle visite dei consulenti presso la propria azienda; tale scheda sarà resa disponibile per gli eventuali controlli effettuati dalla Regione Campania.
Inoltre, il beneficiario è tenuto a fornire, alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati.

Art. 4) Il protocollo di consulenza, allegato A del bando di attuazione, sottoscritto con l'organismo Monere srl regolarmente iscritto all'Elenco regionale degli Organismi di Consulenza per le

produzioni vegetali (e/o animali) al n. 02, diventerà effettivo a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo; La durata del servizio di consulenza non può essere inferiore a 3 mesi e superiore a 12 mesi per il pacchetto di consulenza base; per il pacchetto completo non può essere inferiore a 12 mesi. Entro 15 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento il beneficiario dovrà comunicare l'avvio dei servizi di consulenza.

Art. 5) Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario dovrà presentare, al Settore TAPA CePICA di Salerno, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:

- Domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento d'identità in corso di validità, comprensiva delle coordinate del conto corrente bancario o postale (Codice IBAN, sede ed indirizzo dell'istituto) presso il quale effettuare l'accredito del contributo;
- Copia dei giustificativi di pagamento, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza;
- Copia del bonifico bancario o postale con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento del servizio di consulenza prestata. La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n° proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento, completa del numero della fattura a cui si riferisce. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e tramite assegni od altre forme di pagamento diverse da quelle sopra indicate;
- Relazione tecnica di consulenza, firmata dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- Scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

Art. 6) Il beneficiario, qualora per propria volontà, per cessione dell'azienda o per cause di forza maggiore (escluso decesso) debba recedere dagli impegni assunti, deve darne tempestivamente comunicazione per iscritto al Settore TAPA CePICA di Salerno e all'organismo di consulenza con cui ha stipulato il protocollo di consulenza, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui si verifica la necessità di cessare il servizio di consulenza. La mancata comunicazione della rinuncia nei termini previsti comporta l'esclusione per il beneficiario dalla partecipazione ai successivi bandi della misura 114.

Nel caso di decesso o grave inabilità del beneficiario, l'erede/i o il familiare subentrante devono dare comunicazione per iscritto al Settore TAPA CePICA di Salerno e all'organismo di consulenza, con cui ha stipulato il protocollo di consulenza, entro 60 giorni lavorativi dal momento in cui si verificano il decesso o la grave inabilità pena la mancata ammissibilità al subentro. Per la natura dell'aiuto, relativo a prestazioni di consulenza, non è consentito il subentro al contributo nei casi di cessazione delle attività.

Art. 7) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- Non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante il servizio di consulenza;
- Assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- Non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per i servizi di consulenza finanziati.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art. 8) Per quanto non espressamente previsto nel presente decreto si rimanda alle disposizioni generali e al bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 approvato con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e sarà trasmesso per via telematica

- All'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al Referente della Misura 114;
- Al RUFA.

Il Dirigente
Dott. Bruno Danise

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico - **Decreto dirigenziale n. 2 del 14 gennaio 2010 – DGR n. 618/2009 - Nomina componenti Tavolo tecnico per il Distretto Aerospaziale.**

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 618 del 27/3/2009, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di istituzione del Distretto Aerospaziale Campano e la costituzione di un Comitato Regionale e di un Tavolo Tecnico di Distretto;

PREMESSO inoltre che la citata DGR n. 618/2009 ha stabilito che:

- al "Comitato Regionale" è assegnato il compito di realizzare, con il supporto del "Tavolo tecnico per il distretto Aerospaziale", un accordo consensuale tra le istituzioni pubbliche ed i soggetti collettivi coinvolti nel settore aerospaziale, per la definizione, e successiva realizzazione, di un concreto programma di iniziative preposte al riconoscimento del Distretto Aerospaziale Campano nei termini e nei modi stabiliti dalla normativa di merito;
- al "Tavolo tecnico per il distretto Aerospaziale" sono demandate le attività di supporto al Comitato Regionale e, per l'effetto, di:
  - stimolo dell'imprenditorialità di qualità e dello sviluppo delle PMI della filiera aerospaziale favorendo l'attivazione di politiche e strumenti integrati rivolti all'impresa, alla ricerca, alla formazione, alla logistica, alla P.A., alla sicurezza e all'ambiente;
  - accrescimento della competitività ed innalzamento dei livelli occupazionali del settore aerospaziale regionale;
  - promozione e valorizzazione delle capacità e delle eccellenze scientifiche e imprenditoriali presenti sul territorio tramite un attivo supporto istituzionale;
  - sostegno al riconoscimento del distretto aerospaziale campano;
  - identificazione e sviluppo di sinergie ed alleanze strategiche con altri distretti tecnologici italiani ed internazionali;
- il "Tavolo tecnico per il distretto Aerospaziale", rappresentativo delle istanze del mondo industriale, delle istituzioni, del sistema della Ricerca, del sistema formativo, sia costituito da:
  - 2 rappresentanti dell'Associazione Industrie per l'Aerospazio, i Sistemi e la Difesa (AIAD);
  - 2 rappresentanti di Confindustria Campania;
  - 1 rappresentante di Confapi;
  - 1 rappresentante del Coordinamento PMI;
  - 1 rappresentante dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI);
  - 1 rappresentante del Consiglio Nazionale della Ricerca (CNR);
  - 1 rappresentante del Centro Italiano Ricerche (CIRA);
  - 2 rappresentanti del Coordinamento delle Università Campane (CUR);
  - 1 rappresentante delle Camere di Commercio della Campania;
  - 1 rappresentante del Comitato di pilotaggio del "Centro Specialistico di Alta Formazione – Settore Aeronautico";
  - 1 rappresentante di CGIL;
  - 1 rappresentante di CISL;
  - 1 rappresentante di UIL;
  - 1 rappresentante di UGL;
- alla costituzione del "Tavolo tecnico per il distretto Aerospaziale", operante a titolo gratuito, si provveda, previa designazione dei nominativi da parte degli organismi suindicati;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 130 del 01/10/2009 sono stati nominati i componenti del Comitato Regionale del Distretto Aerospaziale;
- in attuazione della citata D.G.R. n. 618/2009, il Coordinatore dell'AGC 12, con nota prot. n. 2009.0595357 del 02/07/2009, ha richiesto alle Associazioni sopra citate di nominare i propri rappresentanti in seno al costituendo Tavolo tecnico per il distretto Aerospaziale Campano;

RILEVATO che:

- da parte degli organismi di cui sopra, sono pervenute le designazioni per la partecipazione al Tavolo de quo;

RITENUTO

- di dover provvedere a nominare i componenti del "Tavolo Tecnico per il Distretto Aerospaziale" sulla base delle designazioni pervenute;
- di stabilire che per il Comitato di pilotaggio del "Centro Specialistico di Alta Formazione – Settore Aeronautico" in corso di composizione, si provvederà alla nomina del designato con successivo decreto integrativo;
- di individuare quali componenti del suddetto Tavolo Tecnico:
  - per l'AIAD (Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza):
    - Carlo Alfredo Festucci;
    - Pietro Capogreco;
  - per la CONFINDUSTRIA Campania:
    - Paolo Graziano;
    - Antonio Lucisano;
  - per la CONFAPI:
    - Felice Russillo
  - per il Coordinamento Regionale delle PMI e della Cooperazione:
    - Diodora Costantini;
  - per l'Agenzia Spaziale Italiana:
    - Mario Cosmo;
  - per il Consiglio Nazionale delle Ricerche:
    - Pietro Ferraro;
  - per il Centro Italiano Ricerche (CIRA):
    - Leopoldo Verde;
  - per il Coordinamento delle Università Campane (CUR):
    - Carmine Golia;
    - Antonio Moccia;
  - l'Unioncamere Campania:
    - Luigi Iavarone;
  - per la CGIL:
    - Antonio Ferrara;
  - per la CISL:

- Luca Barila';
- per la UIL:
  - Fulvio Bartolo;
- per l'UGL:
  - Antonio Concilio;

VISTE

- la D.G.R. n.618/2009;
- il D.D. n.130 del 01/10/2009;
- la nota del Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico trasmessa ai Coordinatori dell'AGC 06 e AGC 17 prot.n.2010.0017470 del 11/01/2010;
- la D.G.R. n. 1152 del 30.06.2009 con la quale è stato conferito alla dr.ssa Maria Carolina Cortese l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Economico e la successiva D.G.R. n. 1963 del 31/12/2009 di proroga dell'incarico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal'A.G.C. Sviluppo Economico - Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate e trascritte:

- di nominare quali componenti del "Tavolo Tecnico " per il Distretto Aerospaziale:
  - per l'AIAD (Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza):
    - Carlo Alfredo Festucci;
    - Pietro Capogreco;
  - per la CONFINDUSTRIA Campania:
    - Paolo Graziano;
    - Antonio Lucisano;
  - per la CONFAPI:
    - Felice Russillo
  - per il Coordinamento Regionale delle PMI e della Cooperazione:
    - Diodora Costantini;
  - per l'Agenzia Spaziale Italiana:
    - Mario Cosmo;
  - per il Consiglio Nazionale delle Ricerche:
    - Pietro Ferraro;
  - per il Centro Italiano Ricerche (CIRA):
    - Leopoldo Verde;
  - per il Coordinamento delle Università Campane (CUR):
    - Carmine Golia;

- Antonio Moccia;
- l'Unioncamere Campania:
  - Luigi Iavarone;
- per la CGIL:
  - Antonio Ferrara;
- per la CISL:
  - Luca Barila';
- per la UIL:
  - Fulvio Bartolo;
- per l'UGL:
  - Antonio Concilio;

- di stabilire che per il Comitato di pilotaggio del "Centro Specialistico di Alta Formazione – Settore Aeronautico in corso di composizione, si provvederà alla nomina del designato con successivo decreto integrativo;
- di stabilire altresì di demandare ad atti successivi l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari a dare concretezza alle azioni poste in essere dal Comitato Regionale supportato dal "Tavolo tecnico per il distretto Aerospaziale";
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - all'Assessore al Turismo e Attività Produttive, all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi Informativi e Statistica, all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro
  - all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale";
  - all'AGC 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
  - all'AGC 12 "Sviluppo Economico";
  - all'AGC 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale".

IL COORDINATORE DELL'AGC 12
- D.ssa Maria Carolina Cortese -

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 29 del 29 gennaio 2010 – Bando di gara per l'affidamento del servizio di "Ideazione, realizzazione e gestione dell'Osservatorio e del Portale dei Distretti Produttivi campani e costituzione di una rete di Distretti" - Aggiudicazione definitiva.**

PREMESSO CHE

- con D.D. n. 517 del 29.05.2009 sono stati approvati gli atti di gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di "Ideazione, realizzazione e gestione dell'Osservatorio e del Portale dei Distretti Produttivi campani e per la costituzione di una rete di Distretti " per un importo a base d'asta pari a € 824.100,00, IVA esclusa;
- con D.D. n. 789 del 22.09.2009 rettificato con D.D. n. 800 del 24.09.2009 si è proceduto, a norma dell'art. 84 comma 2 del D.Lgs. 163/2006, a nominare la Commissione giudicatrice deputata alla valutazione tecnica delle offerte composta da:
  - Fiorella Ciullo, Dirigente del Servizio 03 "Progetti complessi per gli Investimenti produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" - Presidente;
  - Sergio Mazzarella, Dirigente del Servizio 05 "Politiche Integrate per lo Sviluppo territoriale" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" - Componente;
  - Piccolo Maria Cristina, funzionario del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" - Componente;
  - Francesco Buono, funzionario del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" - Segretario;

DATO ATTO CHE

- con D.D. n. 1065 del 29.12.2009, viste le risultanze del verbale della commissione giudicatrice del 21.12.2009, trasmesso al Responsabile Unico del Procedimento con nota prot. n. 1112429 del 23.12.2009, si è provveduto ad aggiudicare provvisoriamente la gara a favore del costituendo RTI Ires – Neatec S.p.A e ad impegnare, altresì, sul capitolo 4090 – U.P.B. 2.83.243 l'importo complessivo di Euro 791.136,00;
- che le verifiche ex art. 48 D.Lgs. n. 163/2006 risultano positivamente esperite nei confronti del costituendo RTI Ires – Neatec risultato primo in graduatoria provvisoria, in quanto lo stesso ha provveduto, in data 18.01.2010 prot. n. 37398, a presentare la documentazione attestante il possesso dei requisiti in ordine alla capacità economico-finanziaria e tecnico professionale, autocertificati ai sensi dell'art. 10 del Disciplinare Tecnico approvato con D.D. n. 517 del 29.05.2009;
- nelle sedute pubbliche del 29.09.2009, 20.11.2009 e del 21.12.2009, così come risulta dai verbali n. 02, n. 10 e n. 20, è stato comunicato alle ditte concorrenti, tutte regolarmente convocate via fax rispettivamente con nota prot. n. 819337 del 24.09.2009, nota prot. n. 991886 del 17.11.2009 e nota prot. n. 1092667 del 17.12.2009, l'ammissione alle successive fasi di gara o l'esclusione dalla procedura di gara in contesto, con lettura integrale del verbale della Commissione Giudicatrice, nel quale sono esplicitati i motivi in base ai quali le offerte presentate dalle ditte escluse sono risultate irricevibili, inammissibili o tecnicamente inidonee**;**

CONSIDERATO CHE

- ai sensi della normativa vigente, è necessario dare comunicazione scritta a tutti i concorrenti, in ordine all'esito della procedura di gara ed in particolare dell'adozione del presente provvedimento di aggiudicazione definitiva;

RITENUTO di stabilire CHE

- il contratto, il cui schema è stato approvato con D.D. n. 517 del 29.05.2009, verrà stipulato decorsi 30 giorni dalla comunicazione ai contro interessati del provvedimento di aggiudicazione di cui al presente atto;
- la stipula dello stesso è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito positivo dei controlli previsti dall'art. 2 del Protocollo di Legalità in materia di appalti sottoscritto in data 1 agosto 2007 e del quale la Giunta Regionale ha preso atto con D.G.R. n. 1601 del 7 settembre 2007 nonché di

quelli previsti, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 "dalle norme proprie delle stazioni appaltanti o degli enti aggiudicatori";
- l'esecuzione del servizio da parte del costituendo RTI Ires – Neatec S.p.A. potrà avere inizio solo dopo che il contratto è divenuto efficace;
- è necessario procedere all'aggiudicazione definitiva della procedura in oggetto;

VISTI
- il D.Lgs. 163 del 12.04.2006 e "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" pubblicato sulla G.U. n. 100 del 02.05.2006, e s.m.i.;
- la L.R. n. 3 del 27.02.2007 "Disciplina dei lavori pubblici, sei servizi e delle forniture in Campania" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 15 del 19 marzo 2007;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010 – 2012" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 7 del 21.01.2010;
- il D.D. n. 517 del 29.05.2009;
- il D.D. n. 789 del 22.09.2009;
- il D.D. n. 800 del 24.09.2009;
- il D.D. n. 1065 del 29.12.2009;

VISTE altresì

- la DGR n. 518 del 21.03.2008 di rimodulazione delle competenze e, per l'effetto, di ridenominazione dei Servizi incardinati nell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- la DGR n. 1152 del 30.06.2009 con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Maria Carolina Cortese l'incarico di Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";
- la D.G.R. n. 2119 del 31.12.2008 con la quale è stata riconfermata la nomina del Dott. Filippo Diasco a Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 11 del 04.07.1991 e s.m.i.;
- l'Ordinamento contabile della Regione Campania approvato con L.R. n. 7 del 30.04.2002;

Alla stregua dell'istruttoria resa dal Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espressa in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **aggiudicare definitivamente** il servizio di "*Ideazione, realizzazione e gestione dell'Osservatorio e del Portale dei Distretti Produttivi campani e costituzione di una rete di Distretti*" al costituendo RTI Ires – Neatec S.p.A. per l'importo complessivo di Euro 659.280,00 (I.V.A. esclusa);
- di **dare comunicazione** scritta a tutti i concorrenti dell'adozione del presente provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- di **procedere alla stipula del contratto** decorsi 30 giorni dalla comunicazione ai contro interessati del provvedimento di aggiudicazione suddetto;
- di **sottoporre la validità dello stesso** alla condizione risolutiva dell'esito positivo dei controlli previsti dall'art. 2 del Protocollo di Legalità in materia di appalti sottoscritto in data 1 agosto 2007 nonché di quelli previsti, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 "dalle norme proprie delle stazioni appaltanti o degli enti aggiudicatori";
- di stabilire che l'esecuzione del servizio da parte del costituendo RTI Ires – Neatec S.p.A. potrà avere inizio solo dopo che il contratto è divenuto efficace;

- di **trasmettere** il presente atto:
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
  - All'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
  - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli accordi di programma e i protocolli di intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
  - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Filippo Diasco

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 759 del 29 dicembre 2009 – Autorizzazione apertura ed esercizio attivita' Agenzia di Viaggi e Turismo "T&E EXPLORA" in Napoli alla Via G. Porzio Isola F. 12.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980; e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Nolano Davide, nato a Napoli il 13/06/1980 ed ivi residente alla via Lago Fusaro n. 153, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "T&E EXPLORA" sita in Napoli alla via G. Porzio isola F 12;

CONSIDERATO

- Che la titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore unico della società "EXPLORA TRAVEL & EVENTS S.R.L." e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Nolano Davide, sopra generalizzato ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato dalla Regione Calabria prot. n. 007482 del 18/07/2007;

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;
- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso

dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 5290/C1 del 17/12/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "T&E EXPLORA";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100191897 del 18/12/2009, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00, quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che all'art. 16 dispone l'inapplicabilità delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla Legge n. 3 del 19/01/1984;

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001934921122009 del 21.12.2009 dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare, nonchè direttore tecnico, della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21/12/2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Medesimo;

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "T&E EXPLORA", in Napoli alla via G. Porzio, isola F 12, con la titolarità attribuita al sig. Nolano Davide, nato a Napoli il 13/06/1980 ed ivi residente alla via Lago Fusaro n. 153, in qualità di amministratore unico della società "EXPLORA TRAVEL & EVENTS S.R.L."

- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Nolano Davide, sopra generalizzato ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato dalla Regione Calabria con att. prot. n. 007482 del 18/07/2007.

Di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 760 del 29 dicembre 2009 – Autorizzazione apertura ed esercizio attivita' Agenzia di Viaggi e Turismo "MEGARIS GROUP" in Mariglianella (NA) alla Via Dante Alighieri N. 9.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980; e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Ruotolo Rosario Giorgio, nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 15/02/1978 e residente in Marigliano (NA) alla via Campo Sportivo n. 6, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "MEGARIS GROUP" sita in Mariglianella (NA) alla via D. Alighieri n. 9;

CONSIDERATO

- Che la titolarità è attribuita a se stesso in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Caponengro Maria Rosaria, nata a Napoli il 30/07/1967 e residente in Cercola (NA) alla via Europa n. 88, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come da D.G.R. n. 2884 del 27/03/1995 della Regione Toscana;

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;
- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso

dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 5192/C1 del 11/12/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "MEGARIS GROUP";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100190161 del 03/12/2009, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00, quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che all'art. 16 dispone l'inapplicabilità delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla Legge n. 3 del 19/01/1984;

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001764120102009 del 20.10.2009 dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del Titolare, della predetta Agenzia.

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001764220102009 del 20.10.2009 dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico, della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21/12/2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Medesimo;

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "MEGARIS GROUP", in Mariglianella (NA) alla via D. Alighieri n. 9, con la titolarità attribuita al sig. Ruotolo Rosario Giorgio, nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 15/02/1978 e residente in Marigliano (NA) alla via Campo Sportivo n. 6, in qualità di Impresa Turistica Individuale;

- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Caponegro Maria Rosaria, nata a Napoli il 30/07/1967 e residente in Cercola (NA) alla via Europa n. 88, in qualita di dipendente regolarmente iinquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, come da D.G.R Toscana n. 2884 del 27/03/1995;

Di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 762 del 29 dicembre 2009 – Autorizzazione apertura ed esercizio attivita' Agenzia di Viaggi e Turismo "PRIMO MONDO" in Sant'Antimo (NA) al Corso Unione Sovietica n. 27 bis.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Orlando Maria, nata a Napoli il 02/08/1979 e residente in Sant'Antimo (NA) alla via G. Mazzini n. 86, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "PRIMO MONDO", sita in Sant'Antimo (NA) al corso Unione Sovietica n. 27 bis;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Vicario Nicolina, nata a Foggia (NA) il 21.12.1959 e residente in Aversa (CE) alla via R. Ruffilli n. 5, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 5731 del 27/06/2000 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto infor-

mativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 5048/C1 del 04/12/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "PRIMO MONDO";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 182160 del 14/12/2009, emessa dalla compagnia assicurativa "MONDIAL ASSISTANCE S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001888125112009 del 25.11.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare della predetta Agenzia;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001887925112009 del 25.11.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "PRIMO MONDO", in Sant'Antimo (NA) al corso Unione Sovietica n. 27 bis, con la titolarità attribuita alla sig.ra Orlando Maria, nata a Napoli il 02/08/1979 e residente in Sant'Antimo (NA) alla via G. Mazzini n. 86, in qualità di Impresa Turistica Individuale;

- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Vicario Nicolina, nata a Foggia il 21.12.1959 e residente in Aversa (CE) alla via R. Ruffilli n. 5, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 5731 del 27/06/2000 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 764 del 29 dicembre 2009 – Autorizzazione apertura ed esercizio attivita' Agenzia di Viaggi e Turismo "TRAVELSTYLE" in Salerno alla Via Roma n. 40.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Amato Antonio, nato a Salerno il 22/06/1985 ed ivi residente al corso V. Emanuele n. 203, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "TRAVELSTYLE", sita in Salerno alla via Roma n. 40;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore unico della società "AMAVEBO S.R.L." e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Vertucci Francesca, nata a Pagani (SA) il 10.04.1979 e residente in Salerno alla via Del Pezzo Pietro n. 54/a, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 7482 del 18/07/2007 rilasciato dalla Regione Calabria.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto infor-

mativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Salerno con nota prot. n. 4520 del 13/11/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "TRAVELSTYLE";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 182188 del 21/12/2009, emessa dalla compagnia assicurativa "MONDIAL ASSISTANCE S.p.A." per un importo pari ad € 77.468,54 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001849909112009 del 09.11.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare della predetta Agenzia;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001850209112009 del 09.11.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "TRAVELSTYLE", in Salerno alla via Roma n. 40, con la titolarità attribuita al sig. Amato Antonio, nato a Salerno il 22/06/1985 ed ivi residente al corso V. Emanuele n. 203, in qualità di amministratore unico della società "AMAVEBO S.R.L.";

- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Vertucci Francesca, nata a Pagani (SA) il 10.04.1979 e residente in Salerno alla via Del Pezzo Pietro n. 54/a, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 7482 del 18/07/2007 rilasciato dalla Regione Calabria.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 765 del 29 dicembre 2009 – Agenzia di Viaggi e Turismo "POINT RU" in Ischia (NA) alla Via A. De Luca n. 101: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.**

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;

- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 120 del 19.03.2008 con il quale è stato autorizzato il trasferimento della titolarità dell'agenzia di viaggi e turismo "POINT RU" in Ischia (NA) alla via A. De Luca n. 101 alla sig.ra Holivkina Tetyana, nata a Poltava (Ucraina) il 16.04.1970 e residente in Forio (NA) alla via Bocca n. 27, in qualità di amministratore unico della società "ISCHIA BUSINESS.IT S.R.L." confermando la Direzione Tecnica al Abruzzese Danilo, nato a Napoli il 22.11.1975, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- l'istanza presentata dalla sig.ra Holivkina Tetyana, nata a Poltava (Ucraina) il 16.04.1970 e residente in Forio (NA) alla via Bocca n. 27, in qualità di amministratore unico della società "ISCHIA BUSINESS.IT S.R.L.", con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "POINT RU" in Ischia (NA) alla via A. De Luca n. 101, ha richiesto l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. Bizzarro Maurizio, nato a Napoli il 21.04.1951 e residente in Ischia (NA) alla via L. Mazzella n. 127.

ATTESO CHE

- il predetto sig. Bizzarro Maurizio, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato prot. n. 10018 del 23.09.1999 rilasciato dalla Regione Campania;

- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001850509112009 rilasciato in data 09/11/2009 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "POINT RU" in Ischia (NA) alla via A. De Luca n. 101, l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. Bizzarro Maurizio, nato a Napoli il 21.04.1951 e residente in Ischia (NA) alla via L. Mazzella n. 127, quale dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 10068 del 13.09.1999, rilasciato dalla Regione Campania;

- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo alla sig.ra Holivkina Tetyana, nata a Poltava (Ucraina) il 16.04.1970 e residente in Forio (NA) alla via Bocca n. 27, in qualità di amministratore unico della società "ISCHIA BUSINESS.IT S.R.L.".

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

  - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
  - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 2 del 07 gennaio 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "VIAGGI D'ANTO'" in Acerra (NA) al Corso della Resistenza n. 82.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980; e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Corteselli Dario, nato a Napoli il 13/10/1979 ec ivi residente alla via Cupa Cinthia Parco S. Paolo n. 30, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "VIAGGI D'ANTO'" sita in Acerra (NA) al Corso della Resistenza n. 82;

CONSIDERATO

- Che la titolarità è attribuita a se stesso in qualità di coamministratore della società "ALEDA VIAGGI S.R.L." e la direzione tecnica affidata allo stesso sig. Corteselli Dario, sopra generalizzato ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato dalla Regione Calabria con att. prot. n. 007482 del 18/07/2007;

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;
- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso

dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 5528/C1 del 29/12/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "VIAGGI D'ANTO'";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100193874 del 30/12/2009, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00, quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che all'art. 16 dispone l'inapplicabilità delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla Legge n. 3 del 19/01/1984;

- Del certificato prot. :CEW/49623/2009/CNA0289 rilasciato in data 07/12/2009 dalla C.C.I.A.A. di Napoli dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare, nonché direttore tecnico, della predetta Agenzia;

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21/12/2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Medesimo;

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "VIAGGI D'ANTO'", in Acerra (NA) al corso della Resistenza n. 82, con la titolarità attribuita al sig. Corteselli Dario, nato a Napoli il 13/10/1979 ed ivi residente alla via Cupa Cinthia Parco S. Paolo n. 30, in qualità di coamministratore della società "ALEDA VIAGGI S.R.L."

- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Corteselli Dario, sopra generalizzato ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato dalla Regione Calabria con att. prot. n. 007482 del 18/07/2007;

Di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 3 del 07 gennaio 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "KOSAMUI TRAVEL" in Casavatore (NA) alla Via Roberto Bracco n. 49.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980; e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Ramaglia Giovanni, nato a Napoli il 04/05/1983 e residente in Casoria (NA) alla via Ferdinando Russo II traversa n. 15, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "KOSAMUI TRAVEL" sita in Casavatore (NA) alla via Roberto Bracco n. 49;

CONSIDERATO

- Che la titolarità è attribuita a se stesso in qualità di socio accomandatario della società "RAMA VIAGGI S.A.S. DI GIOVANNI RAMAGLIA E C." la direzione tecnica è affidata al sig. Bove Biagio, nato a Mugnano di Napoli (NA) il 05/08/1976 ed ivi residente alla via Chiesa n. 33, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato dalla Regione Calabria con att. prot. n. 007482 del 18/07/2007;

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 5276/C1 del 16/12/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "KOSAMUI TRAVEL";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100194406 del 04/01/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00, quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che all'art. 16 dispone l'inapplicabilità delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla Legge n. 3 del 19/01/1984;

- Del certificato prot. :CEW/45308/2009/CNA0289 rilasciato in data 11/11/2009 dalla C.C.I.A.A. di Napoli dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare, della predetta Agenzia;

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001887725112009 del 25.11.2009 dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico direttore tecnico, della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21/12/2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Medesimo;

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "KOSAMUI TRAVEL", in Casavatore (NA) alla via Roberto Bracco 49, con la titolarità attribuita al sig. Ramaglia Giovanni, nato a Napoli il 04/05/1983 e residente in Casoria (NA) alla via F. Russo II trav. n. 15, in qualità di socio accomandatario della società "RAMA VIAGGI S.A.S. DI GIOVANNI RAMAGLIA E C**."**

- di affidare la direzione tecnica al sig. Bove Biagio nato a Mugnano di Napoli (NA) il 05/08/1976 ed ivi residente alla via Chiesa n. 33, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato dalla Regione Calabria con att. prot. n. 007482 del 18/07/2007;

Di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 5 del 08 gennaio 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "RAHMANIA TRAVEL+TOURS" in Napoli alla Via Largo Mercato nn. 29/30.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980; e n. 3 del 19.01.1984;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Shab Uddin Miah, nato a Dhaka (Bangladesh) il 10/06/1966 e residente in Roma alla via dell'Assunzione n. 39, con la quale si richiede, in qualità di socio accomandatario della società "RAHMANIA BHANDARI S.A.S. DI SHAB UDDIN MIAH", il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "RAHAMANIA TRAVEL + TOURS" sita in Napoli alla via Largo Mercato nn. 29/30;

CONSIDERATO

- Che la titolarità è attribuita a se stesso in qualità di socio accomandatario della società "RAHMANIA BHANDARI S.A.S. DI SHAB UDDIN MIAH" e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Sangiovanni Lucia, nata a Ottaviano (NA) il 25/11/1986 ed ivi residente alla via A. Caracci n. 14, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato dalla Regione Campania con nota prot. n. 536377 del 23/06/2008;

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 1918/C1 del 06/05/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "RAHMANIA TRAVEL+TOURS";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 0911.0503795.38 del 03/12/2009, emessa dalla compagnia assicurativa "S.A.I ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00, quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che all'art. 16 dispone l'inapplicabilità delle tasse sulle concessioni regionali di cui alla Legge n. 3 del 19/01/1984;

- Del certificato prot. CEW/51380/2009/CNA0289 rilasciato in data 18/12/2009 dalla C.C.I.A.A. di Napoli dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare della predetta Agenzia;

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001935721122009 del 21.12.2009 dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico, della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21/12/2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Medesimo;

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "RAHMANIA TRAVEL+TOURS", in Napoli alla via Largo Mercato nn. 29/30, con la titolarità attribuita al sig. Shab Uddin Miah, nato a Dhaka (Bangladesh) il 10/06/1966 e residente in Roma alla via dell'Assunzione n. 39, in qualità di socio accomandatario della società "RAHMANIA BHANDARI S.A.S. DI SHAB UDDIN MIAH";

- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Sangiovanni Lucia, nata a Ottaviano (NA) il 25/11/1986 ed ivi residente alla via A. Caracci n. 14, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali come certificato dalla Regione Campania con att. prot. n. 536377 del 23/2008.

Di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 6 del 08 gennaio 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "GYUPILAND" in Villaricca (NA) alla Via E. Fermi n. 13: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.**

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;

- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 210 del 27.04.2006 con il quale è stato autorizzato l'affidamento della direzione tecnica dell'agenzia di viaggi e turismo "GIUPYLAND" in Villaricca (NA) alla via E. Fermi n. 13 al sig. Landi Cesare, nato a Napoli il 25.07.1975 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via Santa Chiara n. 29, in possesso dei prescritti requisiti professionali e confermando la titolarità allo stesso sig. Landi Cesare, sopra generalizzato in qualità di socio accomandatario della società "GIUPYTRAVEL S.A.S. DI CESARE LANDI".

ESAMINATA

- l'istanza presentata dal sig. Landi Cesare, nato a Napoli il 25.07.1975 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via Santa Chiara n. 29, in qualità di socio accomandatario della società "GIUPYTRAVEL S.A.S. DI CESARE LANDI", con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "GIUPYLAND" in Villaricca alla via E. Fermi n. 13, ha richiesto l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Greco Valentina, nata a Crotone il 13.07.1982 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via Santa Chiara n. 29.

ATTESO CHE

- la predetta sig.ra Greco Valentina, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato del 18.03.2008 rilasciato dalla Regione Puglia;

- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001592205062009 rilasciato in data 05/06/2009 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "GIUPYLAND" in Villaricca (NA) alla via E. Fermi n. 13, l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Greco Valentina, nata a Crotone il 13.07.1982 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via Santa Chiara n. 29, quale dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato del 18.03.2008, rilasciato dalla Regione Puglia;

- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo al sig. Landi Cesare, nato a Napoli il 25.07.1975 e residente in Giugliano in Campania (NA) alla via Santa Chiara n. 29, in qualità di socio accomandatario della società "GIUPYTRAVEL S.A.S. DI CESARE LANDI".

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

  - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
  - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 7 del 08 gennaio 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "SHUATOUR" in Vitulazio (CE) alla Via Ruggiero I n. 45: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.**

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;

- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 460 del 08.09.2006 con il quale è stato autorizzato l'affidamento della direzione tecnica dell'agenzia di viaggi e turismo "SHUATOUR" in Vitulazio (CE) alla via Ruggiero I n. 45 alla sig.ra Terribile Nadia, nata a S. Maria Capua Vetere (CE il 02.10.1981 e residente in Pontelatone (CE) alla via Ponte Pellegrino, in possesso dei prescritti requisiti professionali e confermando la titolarità alla sig.ra Santoro Concettina, nata a Weil Am Rhein (Germania) il 07.08.1973 in qualità di socio accomandatario della società "X-GULLIVER S.A.S.".

ESAMINATA

- l'istanza presentata dalla sig.ra Santoro Concettina, nata a Weil Am Rhein (Germania) il 07.08.1973 e residente in Pignataro Maggiore (CE) alla via B. Zaccagnini n. 53, in qualità di socio accomandatario della società "X-GULLIVER S.A.S.", con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "SHUATOUR" in Vitulazio (CE) alla via Ruggiero I n. 45, ha richiesto l'affidamento della Direzione Tecnica a se stessa.

ATTESO CHE

- la predetta sig.ra Santoro Concettina, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato prot. n. 536449 del 23.06.2008 rilasciato dalla Regione Campania;

- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001962607012010 rilasciato in data 07/01/2010 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "SHUATOUR" in Vitulazio (CE) alla via Ruggiero I n. 45, l'affidamento della Direzione Tecnica alla sig.ra Santoro Concettina, nata a Weil Am Rhein (Germania) il 07.08.1973 e residente in Pignataro Maggiore (CE) alla via B. Zaccagnini n. 3, in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 536449 del 23.06.2008, rilasciato dalla Regione Campania;

- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo alla stessa sig.ra Santoro Concettina, sopra generalizzata, in qualità di socio accomandatario della società "X-GULLIVER S.A.S.".

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

    - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
    - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 8 del 11 gennaio 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "LOSTAR" in Forio (NA) alla Via Cardinale Lavitrano n. 34.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art.1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Stalova Martina, nata a Kutna Hora (Repubblica Ceca) il 12/01/1977 e residente in Forio (NA) alla via Monticchio n. 31, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "LOSTAR", sita in Forio (NA) alla via Cardinale Lavitrano n. 34;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di socio amministratore della società "MYTRAVELLING S.N.C. DI STALOVA E LOBIKOVA" e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Mosca Luisa, nata a Napoli il 01.06.1947 e residente in San Giorgio a Cremano (NA) alla via De Lauzieres n. 33, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato del 24/07/1985 rilasciato dall'E.P.T. di Campobasso.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto infor-

mativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 5465/C1 del 24/12/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "LOSTAR";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 182223 del 31/12/2009, emessa dalla compagnia assicurativa "MONDIAL ASSISTANCE S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- Del certificato prot. :CEW/47090/2009/CNA0289 rilasciato in data 20.11.2009 dalla C.C.I.A.A. di Napoli, dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare, della predetta Agenzia;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001964108012010 del 08.01.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "LOSTAR", in Forio (NA) alla via Cardinale Lavitrano n. 34, con la titolarità attribuita alla sig.ra Stalova Martina, nata a Kutna Hora (Repubblica Ceca) il 12/01/1977 e residente in Forio (NA) alla via Monticchio n. 31, in qualità di socio amministratore della società "MYTRAVELLING S.N.C. DI STALOVA E LOBIKOVA";

- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Mosca Luisa, nata a Napoli il 01.06.1947 e residente in San Giorgio a Cremano (NA) alla via De Lauzieres n. 33, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. del 24/07/1985 rilasciato dall'E.P.T. di Campobasso.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 9 del 11 gennaio 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "D'AVALOS TRAVEL S.A.S." in Montesarchio (BN) alla Via Benevento n. 61: Autorizzazione all'affidamento della Direzione Tecnica.**

VISTI

- la legge n. 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi e Turismo;

- la D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 373 del 05.06.2003 con il quale è stato autorizzato il trasferimento della titolarità dell'agenzia di viaggi e turismo "D'AVALOS TRAVEL S.A.S." in Montesarchio (BN) alla via Benevento n. 61 al sig. Parente Diego, nato a Montesarchio (BN) il 01.01.1964 ed ivi residente alla via Benevento n. 63, in qualità di socio accomandatario della società "D'AVALOS TRAVEL VIAGGI E TURISMO S.A.S. DI PARENTE DIEGO E C." e l'affidamento della direzione tecnica alla sig.ra Mango Teodolinda, nata a Benevento il 16.08.1971 e residente in Montesarchio (BN) alla via San Rocco, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- l'istanza presentata dal sig. Parente Diego, nato a Montesarchio (BN) il 01.01.1964 ed ivi residente alla via Benevento n. 63, in qualità di socio accomandatario della società "D'AVALOS TRAVEL VIAGGI E TURISMO S.A.S. DI PARENTE DIEGO E C.", con la quale, relativamente all'Agenzia Viaggi e Turismo "D'AVALOS TRAVEL S.A.S." in Montesarchio (BN) alla via Benevento n. 61, ha richiesto l'affidamento della Direzione Tecnica a se stesso.

ATTESO CHE

- il predetto sig. Parente Diego, risulta in possesso dei prescritti requisiti professionali, per l'espletamento della mansione di Direttore Tecnico di Agenzia di V.T., certificati con attestato prot. n. 855451 del 07.10.2009 rilasciato dalla Regione Campania;

- la documentazione prodotta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- Del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001893027112009 rilasciato in data 27/11/2009 dal Ministero dell'Interno Sistema informatizzato Certificazione antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico, del direttore tecnico della predetta agenzia.

VISTA

- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000 avente ad oggetto "Attribuzione di Funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

- la delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "D'AVALOS TRAVEL S.A.S." in Montesarchio (BN) alla via Benevento n. 61, l'affidamento della Direzione Tecnica al sig. Parente Diego, nato a Montesarchio (BN) il 01.01.1964 ed ivi residente alla via Benevento n. 63, in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 855451 del 07.10.2009, rilasciato dalla Regione Campania;

- di confermare la titolarità della predetta Agenzia in capo allo stesso sig. Parente Diego, sopra generalizzato, in qualità di socio accomandatario della società "D'AVALOS TRAVEL VIAGGI E TURISMO S.A.S. DI PARENTE DIEGO E C.".

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

    - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
    - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 23 del 14 gennaio 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "TERRE PREZIOSE" in Casal di Principe (CE) al Corso Umberto I n. 508: Autorizzazione al trasferimento della titolarità.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;

- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo il decreto per le autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 2219 del 18.05.1999 che stabilisce i criteri per la voltura delle autorizzazioni;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 117 del 23.03.2001 con il quale è stato autorizzato l'esercizio attività dell'agenzia di viaggi e turismo "TERRE PREZIOSE" in Casal di Principe (CE) al corso Umberto I n. 508, con la titolarità attribuita alla sig.ra Corvino Maria Preziosa, nata a St. Georgen (Germania) il 17.12.1973 e residente in Casal di Principe (CE) alla via Repubblica n. 3, in qualità di Impresa Turistica Individuale e l'affidamento della Direzione Tecnica alla stessa sig.ra Corvino Maria Preziosa, sopra generalizzata, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Corvino Maria Preziosa, nata a St. Georgen (Germania) il 17.12.1973 e residente in Casal di Principe (CE) alla via Rossini n. 1, con la quale la stessa richiede, in qualità di amministratore unico della società "TERRE PREZIOSE S.R.L.", il trasferimento della titolarità a suo favore della suddetta agenzia viaggi e turismo.

ATTESO CHE

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001968312012010 del 12.01.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società nonché del titolare della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "TERRE PREZIOSE" in Casal di Principe (CE) al corso Umberto I n. 508, l'attribuzione della titolarità alla sig.ra Corvino Maria Preziosa, nata a St. Georgen (Germania) il 17.12.1973 e residente in Casal di Principe (CE) alla via Rossini n. 1, in qualità di amministratore unico della società "TERRE PREZIOSE S.R.L."

- di confermare la direzione tecnica alla stessa sig.ra Corvino Maria Preziosa, sopra generalizzata, in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con Delibera dell'E.P.T. di Benevento n. 6 del 12.09.2000.

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

  - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
  - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore

Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 24 del 14 gennaio 2010 – Agenzia di Viaggi e Turismo "BARTOLINI IN & OUT AGENCY" in Avellino alla Via Baccanico n. 43/1: Autorizzazione al trasferimento della titolarità e all'affidamento della Direzione Tecnica.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;

- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo il decreto per le autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;

- La Delibera di Giunta Regionale n. 2219 del 18.05.1999 che stabilisce i criteri per la voltura delle autorizzazioni;

- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

- Il Decreto Dirigenziale n. 488 del 03.10.2006 con il quale è stato autorizzato l'esercizio attività dell'agenzia di viaggi e turismo "BARTOLINI IN & OUT AGENCY" in Avellino alla via Baccanico n. 43/1, con la titolarità attribuita al sig. Bartolini Luigi, nato ad Altavilla Irpina (AV) il 28.06.1960 e residente in Avellino alla via Guerriero n. 21, in qualità di amministratore unico della società "BARTOLINI IN & OUT AGENCY S.R.L." e la direzione tecnica affidata alla sig.ra Stanco Flavia, nata a Benevento il 31.01.1981, in possesso dei prescritti requisiti professionali.

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Bartolini Umberto, nato ad Altavilla Irpina (AV) il 14.03.1937 ed ivi residente alla Contrada Carbocisi n. 49, con la quale lo stesso richiede, in qualità di amministratore unico della società "BARTOLINI IN & OUT AGENCY S.R.L.", il trasferimento della titolarità a se stesso e l'affidamento della direzione tecnica alla sig.ra Gatti Farina Maria, nata a Napoli il 19.05.1952 ed ivi residente alla via Piave n. 18, in quanto in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 950 del 30.01.2003 rilasciato dalla Regione Calabria.

ATTESO CHE

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999.

PRESO ATTO

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001968412012010 del 12.01.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società e del titolare della predetta Agenzia;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001718030092009 del 30.09.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo".

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

- di autorizzare, relativamente all'Agenzia di Viaggi e Turismo "BARTOLINI IN & OUT AGENCY" in Avellino alla via Baccanico n. 43/1, l'attribuzione della titolarità al sig. Bartolini Umberto, nato ad Altavilla Irpina (AV) il 14.03.1937 ed ivi residente alla Contrada Carbocisi n. 49, in qualità di amministratore unico della società "BARTOLINI IN & OUT AGENCY S.R.L."

- di autorizzare l'affidamento della direzione tecnica alla sig.ra Gatti Farina Maria, nata a Napoli il 19.05.1952 ed ivi residente alla via Piave n. 18, quale dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e occupazione ed in possesso dei prescritti requisiti professionali, certificati con attestato prot. n. 950 del 30.01.2003, rilasciato dalla Regione Calabria;

- di disporre l'invio di copia del presente atto:

  - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
  - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore

Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 34 del 18 gennaio 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attivita' Agenzia di Viaggi e Turismo "REVOLUTION & GO" in San Valentino Torio (SA) alla Via Matteotti n. 21.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Jelloul Abdeslam, nato a Casablanca (Marocco) il 17/11/1971 e residente in Sarno (SA) alla via Duomo n. 2, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "REVOLUTION & GO", sita in San Valentino Torio (SA) alla via Matteotti n. 21;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata alla sig.ra Squillante Annalisa, nata a Sarno (SA) il 20.12.1975 ed ivi residente alla via San Valentino n. 58, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 858910 del 19/10/2006 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto infor-

mativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Salerno con nota prot. n. 2645 del 09/07/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "REVOLUTION & GO";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100194363 del 04/01/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001988615012010 del 15.01.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare della predetta Agenzia;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001988415012010 del 15.01.2010 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "REVOLUTION & GO", in San Valentino Torio (SA) alla via Matteotti n. 21, con la titolarità attribuita al sig. Jelloul Abdeslam, nato a Casablanca (Marocco) il 17/11/1971 e residente in Sarno (SA) alla via Duomo n. 2, in qualità di Impresa Turistica Individuale;

- di affidare la direzione tecnica alla sig.ra Squillante Annalisa, nata a Sarno (SA) il 20.12.1975 ed ivi residente alla via San Valentino n. 58, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 858910 del 19/10/2006 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 35 del 21 gennaio 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attivita' Agenzia di Viaggi e Turismo "LIBELLULA MAORY" in Castel Volturno (CE) alla Via Veneto ex Via Porcheria c/o Centro Commerciale "Giolì".**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Di Tella Oriana, nata a Capua (CE) il 18/12/1983 e residente in Mondragone (CE) alla via Domitiana Km. 25.900, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "LIBELLULA MAORY", sita in Castel Volturno (CE) alla via Veneto ex via Porchiera c/o Centro Commerciale "GIOLI' ";

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stessa in qualità di Impresa Turistica Individuale e la direzione tecnica è affidata al sig. Scognamiglio Renato, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 09.06.1968 e residente in Trecase (NA) alla via Nuova Cirillo n. 20, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 10236 del 06/08/1997 rilasciato dalla Regione Calabria.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle

denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto informativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Caserta con nota prot. n. 5554 del 09/12/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "LIBELLULA MAORY";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100195026 del 08/01/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001766521102009 del 21.10.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare della predetta Agenzia;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001766420102009 del 21.10.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "LIBELLULA MAORY", in Castel Volturno (CE) alla via Veneto ex via Porchiera c/o Centro Commerciale "GIOLI' ", con la titolarità attribuita alla sig.ra Di Tella Oriana, nata a Capua (CE) il 18/12/1983 e residente in Mondragone (CE) alla via Domitiana Km. 25.900, in qualità di Impresa Turistica Individuale;

- di affidare la direzione tecnica al sig. Scognamiglio Renato, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 09.06.1968 e residente in Trecase (NA) alla via Nuova Cirillo n. 20, in qualità di dipendente regolarmente inquadrato ai sensi della vigente normativa in materia di lavoro e di occupazione, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 10236 del 06/08/1997 rilasciato dalla Regione Calabria.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 36 del 21 gennaio 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attività Agenzia di Viaggi e Turismo "MYDEA TRAVEL" in Napoli alla Via Salvator Rosa n. 147/A.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza del sig. Ascione Giuseppe, nato a Napoli il 14/05/1978 ed ivi residente alla via M. da Caravaggio n. 89, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "MYDEA TRAVEL", sita in Napoli alla via Salvator Rosa n. 147/A;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di amministratore unico della società "MYDEA S.R.L." e la direzione tecnica è affidata allo stesso sig. Ascione Giuseppe, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 950 del 30/01/2003 rilasciato dalla Regione Calabria.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto infor-

mativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 5135/C1 del 09/12/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "MYDEA TRAVEL";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100195863 del 14/01/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- Del certificato prot. :43961/2009/CNA0289 rilasciato in data 03.11.2009 dalla C.C.I.A.A. di Napoli, dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30.05.1965 n. 575 e successive modificazioni a carico del titolare nonché direttore tecnico, della predetta Agenzia;

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "MYDEA TRAVEL", in Napoli alla via Salvator Rosa n. 147/A, con la titolarità attribuita al sig. Ascione Giuseppe, nato a Napoli il 14/05/1978 ed ivi residente alla via M. da Caravaggio n. 89, in qualità di amministratore della società "MYDEA S.R.L.";

- di affidare la direzione tecnica allo stesso sig. Ascione Giuseppe, sopra generalizzato, il quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 950 del 30/01/2003 rilasciato dalla Regione Calabria.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 37 del 21 gennaio 2010 – Autorizzazione apertura ed esercizio attivita' Agenzia di Viaggi e Turismo "I VIAGGI DEGLI AZZURRI" in Napoli alla Via Giambattista Marino nn. 11/13B.**

VISTI

- La legge 135 del 29.03.2001 che attribuisce alle Regioni la competenza al rilascio della prescritta autorizzazione per l'esercizio dell'attività da parte delle Agenzie di Viaggi;
- Il D.P.R. n. 6 del 14.01.1972 art. 1;
- Il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- Le Deliberazioni Regionali n. 2317 del 04.04.1984, approvata dalla C.C.A.R.C. in data 27.04.1984 al n. 5446, n. 5908 del 04.09.1984, vistata dalla C.C.A.R.C. in data 14.09.1984 al n. 10455, e n. 9037 del 23.12.1998 che determinano l'importo del deposito cauzionale che i Titolari di Agenzie di Viaggi e Turismo sono tenuti a versare ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del R.D.L. n. 2523 del 23.11.1936 e delle LL.RR. n. 20 del 10.04.1980;
- La Delibera di G.R.C. n. 9037 del 23.12.1998 che rimuove gli effetti della precedente Delibera di G.R. n. 138/87, contenente i criteri per la localizzazione territoriale delle Agenzie di Viaggi e Turismo in Campania, e che subordina il rilascio della autorizzazione per l'esercizio dell'attività delle predette Agenzie alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1278 del 30.03.1999 con la quale si autorizza il Presidente della Giunta Regionale ad emettere, previa istruttoria compiuta dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo e versamento del deposito cauzionale di importo pari ad € 77.468,53, il decreto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in esame;
- La Legge Regionale n. 1 del 19/01/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 22/01/2007, che con l'art. 16 dispone che non sono più applicate le tasse sulle concessioni regionali di cui alla legge n. 3 del 19/01/1984;

ESAMINATA

- L'istanza della sig.ra Schettino Anna, nato a Napoli il 19/05/1979 ed ivi residente alla via P. Castaldi L. Sequino n. 85, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione per l'attivazione dell'agenzia di viaggi e turismo denominata "I VIAGGI DEGLI AZZURRI", sita in Napoli alla via Giambattista Marino nn. 11/13b;

CONSIDERATO

- che la Titolarità è attribuita a se stesso in qualità di socio accomandatario della società "VOYAGER S.A.S. DI ANNA SCHETTINO" e la direzione tecnica è affidata alla stessa sig.ra Schettino Anna, sopra generalizzata, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 617325 del 28/07/2004 rilasciato dalla Regione Campania.

ATTESO CHE

- Con la nota 1453/08 80/P.F. 2 del 01/12/2008 il Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività comunica di aver dismesso, dalla data del 01/11/2008, l'attività di supporto informativo in tema di denominazioni per le Agenzie di nuova istituzione;
- Con la nota prot. n. 1054782 del 17/12/2008 il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, a seguito della predetta nota, rappresenta la necessità di procedere all'accoglibilità delle denominazioni proposte dalle nuove Imprese di viaggi, previa consultazione del supporto infor-

mativo della "Banca Dati" – www.infotrav.ipzs.it, messo a disposizione del Dipartimento del Turismo presso lo Sviluppo e la Competitività del Turismo;

- La documentazione pervenuta risulta essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1278 del 30.03.1999, e che risulta acquisito il parere di idoneità dei locali della predetta Agenzia espresso dall'E.P.T. di Napoli con nota prot. n. 5561/C1 del 30/12/2009, nonché l'assenso del Settore Sviluppo e Promozione Turismo alla denominazione proposta "I VIAGGI DEGLI AZZURRI";

PRESO ATTO

- Della Fideiussione Assicurativa n. 00100195504 del 12/01/2010, emessa dalla compagnia assicurativa "NAVALE ASSICURAZIONI S.p.A." per un importo pari ad € 77.469,00 quale deposito cauzionale che il Titolare dell'Agenzia in esame ha prodotto ai sensi della normativa vigente;

- del certificato prot. n. M_ITPP_NAUTG0001953630122009 del 30.12.2009 rilasciato dal Ministero dell'Interno Sistema Informatizzato Certificazione Antimafia (SI.CE.ANT.), dal quale si evince che non sussistono procedimenti, né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 10 commi 3, 4, 5ter e all'art. 10 quater comma 2 della legge 30/05/1965 n. 575 e successive modificazioni a carico della società nonché del titolare e del direttore tecnico della predetta Agenzia.

VISTA

- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale".

- La Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";

- La Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nominato con Decreto Dirigenziale n. 757 del 21.12.2007 e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

- di autorizzare l'apertura e l'esercizio di attività dell'agenzia di viaggi e turismo "I VIAGGI DEGLI AZZURRI", in Napoli alla via Giambattista Marino nn. 11/13b, con la titolarità attribuita alla sig.ra Schettino Anna, nata a Napoli il 19/05/1979 ed ivi residente alla via P. Castaldi L. Sequino n. 85, in qualità di socio accomandatario della società "VOYAGER S.A.S. DI ANNA SCHETTINO";

- di affidare la direzione tecnica alla stessa sig.ra Schettino Anna, sopra generalizzata, la quale è in possesso dei prescritti requisiti professionali, come certificato con attestato prot. n. 617325 del 28/07/2004 rilasciato dalla Regione Campania.

di disporre l'invio di copia del presente atto:

- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

E' fatto obbligo al titolare dell'Agenzia di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione attinente agli elementi strutturali, professionali e soggettivi che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione.

Il Dirigente di Settore
Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - **Decreto dirigenziale n. 2 del 7 gennaio 2010 – Procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Cabotaggio Marittimo per il trasporto di linea passeggeri e veicoli nell'ambito della Regione Campania tra i porti di Napoli (Calata di Massa), Sorrento e Castellammare di Stabia e viceversa indetto con Delibera di Giunta Regionale n. 1686 del 06/11/2009 - Aggiudicazione definitiva.**

PREMESSO
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1686 del 06.11.2009, allo scopo di ridurre i disagi generati dall'esecuzione degli urgenti lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza, della galleria di Seiano lungo il percorso della Strada Statale 145 "Sorrentina", è stata autorizzata l'indizione di una procedura aperta per l'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea passeggeri e veicoli nell'ambito della Regione Campania tra i porti di Napoli (Calata di Massa), Sorrento e Castellammare di Stabia e viceversa;
- che alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle offerte è pervenuta la sola offerta della Società SNAV S.p.A., con sede in Napoli alla Stazione Marittima, molo Angioino;
- che con decreto dirigenziale n. 615 del 29.12.2009 è stata nominata la Commissione aggiudicatrice per l'affidamento del servizio di cui trattasi;
- che la Commissione aggiudicatrice, nella seduta pubblica del 04/01/2010, ha attribuito alla Società SNAV S.p.A., il punteggio complessivo di 87/100 punti ed ha trasmesso la documentazione di gara al Settore Autolinee e Vie di Comunicazione per gli adempimenti consequenziali;
- che, con decreto dirigenziale 01 del 5.1.2010 la Società SNAV S.p.A. è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria del servizio di cui trattasi ed è stata disposta la predisposizione e l'esperimento di tutti gli adempimenti necessari all'immediata attivazione del servizio, ivi compresa la propedeutica verifica tecnica dei tempi di percorrenza previsti dal programma di esercizio, da effettuarsi congiuntamente ai rappresentanti del competente ufficio dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
- che in data 5.1.2010 la citata verifica congiunta è stata effettuata con esito positivo, come da verbale acquisito agli atti di ufficio;

RITENUTO
- di dover dichiarare, per l'effetto, la Società SNAV S.p.A., con sede in Napoli alla Stazione Marittima, molo Angioino, aggiudicataria definitiva del servizio di cui trattasi per il corrispettivo giornaliero di € 12.464,99 (dodicimilaquattrocentosessantaquattrovirgolanovantanove) al netto dell'IVA, fermi restando la verifica del possesso dei requisiti previsti ed i connessi poteri di autotutela della Stazione Appaltante;

CONSIDERATO
- che ai sensi del comma 12 dell'art. 11 del D.Lgs. 163/2006 la Stazione Appaltante, nei casi di urgenza, può chiedere l'esecuzione anticipata dell'appalto;

CONSIDERATO ALTRESI'
- che l'A.G.C. Trasporti e Viabilità in data 29 giugno 2009 ha già inoltrato richiesta di informazione Antimafia alla Prefettura di Napoli relativamente alla medesima SNAV S.p.A. per una analoga procedura ad evidenza pubblica;
- che, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D.P.R. 252/1998, decorso il termine di 45 giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente dopo la richiesta le Amministrazioni procedono anche in assenza delle informazioni del Prefetto, sottoponendo a condizione risolutiva l'affidamento del servizio;

RITENUTO
- di dover disporre, l'immediata esecuzione del servizio oggetto dell'appalto, attesa l'urgenza di ridurre i disagi provocati dall'esecuzione dei lavori urgenti di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della galleria di Seiano, lungo la Statale n. 145 "Sorrentina", sottoponendo la stessa esecuzione alla condizione risolutiva prevista dall'art. 11, comma 2 del D.P.R. 252/1998;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile del Procedimento, che allegata al presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale dello stesso;

VISTI
- il D.lgs n. 163/2006 e s.m.i.;
- la delibera di n. 1686 del 06.11.2009;
- il Decreto Dirigenziale 001. del 5.1.2010;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui di seguito s'intendono integralmente riportati e riscritti

- di dichiarare, la Società SNAV S.p.A., con sede in Napoli alla Stazione Marittima, molo Angioino, aggiudicataria definitiva del servizio di cui trattasi per il corrispettivo giornaliero di € 12.464,99 (dodicimilaquattrocentosessantaquattrovirgolanovantanove) al netto dell'IVA, fermi restando la verifica del possesso dei requisiti previsti ed i connessi poteri di autotutela della Stazione Appaltante;
- di disporre, l'immediata esecuzione del servizio oggetto dell'appalto, attesa l'urgenza di ridurre i disagi provocati dall'esecuzione dei lavori urgenti di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della galleria di Seiano, lungo la Statale n. 145 "Sorrentina", sottoponendo la stessa esecuzione alla condizione risolutiva prevista dall'art. 11, comma 2 del D.P.R. 252/1998
- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. Trasporti e Viabilità – Settore Autolinee e Vie di Comunicazione per i consequenziali adempimenti ed alla SNAV S.p.A. per notifica ed accettazione;
- di dare Comunicazione del presente atto all'Assessore ai Trasporti e Viabilità;
- di inviare copia del presente Decreto al BURC per la pubblicazione;

Avv. Renato Capalbo

Avviso BURC

Regione Campania A.G.C. Trasporti e Viabilità Settore Autolinee e Vie di Comunicazione Centro Direzionale isola C/3 Napoli

Aggiudicazione definitiva: Bando di gara pubblicato sulla G.U. UE del 21/11/2009 serie S n. 225/2009-323106 "Affidamento servizio di cabotaggio marittimo per il trasporto di linea di passeggeri e veicoli nell'ambito della Regione Campania tra i porti di Napoli (Calata di Massa) Sorrento e Castellammare di Stabia e vv."

Data aggiudicazione : 7/01/2010

Aggiudicatario: SNAV S.p.A.
con sede in Napoli 80133- Stazione Marittima, Molo Angioino

Importo : Ribasso 0,0081% sul prezzo a base d'asta di € 12.466,00 giornalieri oltre IVA.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Ferruccio Padula

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 4 del 15 gennaio 2010 – POR FESR 2007/2013 - aSSE IV - Ob. Spec.4E - Ob. Op. 4.8 " La Regione in Porto" - ammissione a finanziamento dell'intervento di Completamento dei lavori di riqualificazione e di ammodernamento del porto di Acciaroli (Sa) 2° lotto - VARIANTE - Beneficiario Comune di Pollica. - Approvazione dello schema di convenzione per l'erogazione delle risorse- con allegati**

PREMESSO

- che con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- che tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto", di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;
- che con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- che con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) i Dirigenti pro- tempore dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- che con delibera n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013;
- che con delibera n. 1663 del 6 novembre 2009, in sede di approvazione della proposta di revisione del testo del POR Campania FESR 2007/2013, è stato approvato il nuovo testo dei Criteri di Selezione del POR Campania FESR 2007/2013
- che i predetti criteri si riferiscono alla strategia generale del programma ed alla strategia settoriale per asse e obiettivo operativo, e sono distinti in criteri di ammissibilità e criteri di priorità;

PREMESSO altresì

- che con D.G.R. n. 1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (di seguito PPR) per il sostegno alla attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;
- che, ai sensi della predetta delibera, il PPR è costituito da progetti di intervento per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali coerenti, tra l'altro, agli indirizzi programmatici contenuti nel Documento Strategico Regionale 2007/2013, di cui alla DGR n. 1042 del 1 agosto 2006;
- che con D.G.R. n. 1265 del 24 luglio 2008, recante "attivazione della riserva finanziaria dedicata al parco progetti regionale" sono stati approvati i criteri e definita la procedura per l'individuazione degli interventi, inclusi nel PPR, da ammettere a finanziamento sugli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con la medesima delibera sono stati approvati gli elenchi dei progetti individuati per i predetti obiettivi operativi, distinti in tre allegati (allegato "A": progetti materiali immediatamente appaltabili – allegato "B": progetti materiali non immediatamente appaltabili; allegato "C": progetti immateriali);
- che, con riferimento all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto", nell'ambito dell'allegato "A" è stato inserito l'intervento di "Completamento infrastrutturale del Porto Acciaroli (id. 1328; cod. PIC/431/77/S02/M) - proponente: Comune di Pollica, costo totale € 5.644.000,00.;
- che la citata delibera ha demandato ai ROO la necessaria attività di verifica dei progetti di cui all'allegato "A", alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento;

Premesso inoltre

- che con delibera n. 330 del 22/2/2008 la Giunta Regionale ha approvato il V Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- che nell'ambito degli interventi volti a realizzare il predetto Sistema, la citata D.G.R. come modificata ed integrata, rispettivamente dalle DD.G.R. n. 941 del 30/5/08 e n. 1006 del 13/6/2008, ha disposto lo stanziamento della somma di € 5.644.000,00, a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'intervento di "Completamento dei lavori di riqualificazione e di ammodernamento del porto di Acciaroli 2° lotto" – beneficiario Comune di Pollica
- che tale previsione è stata confermata nelle delibere n. 1731 del 31/10/08, n. 779 del 30/4/2009, n. 1581 del 15/10/09 con cui sono stati approvati, rispettivamente, il VI, VII, VIII Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti;

PREMESSO infine

- che con Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 14 n. 499 del 23/10/2008, è stato approvato l'assetto organizzativo dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità finalizzato a garantire l'efficace ed efficiente attuazione dell'Asse IV del Programma Operativo 2007/2013, ed è stato istituito un team di Monitoraggio e Controllo Ordinario, trasversale a tutti gli Obiettivi Operativi dell'Area, con il compito di garantire un costante supporto alle funzioni di gestione delle singole operazioni ed attività connesse alla realizzazione degli Obiettivi;
- che con D.D. n. 143 del 28/10/2008, integrato e modificato dai D.d. n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, di competenza del Settore Demanio Marittimo, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo;
- che con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto";

CONSIDERATO

- che con nota n. 7274 del 02/09/08, acquisita al prot. n. 731068 del 03/09/08 il Comune di Pollica ha trasmesso la documentazione tecnica ed amministrativa afferente l'intervento di "Completamento dei lavori di riqualificazione e di ammodernamento del Porto Acciaroli", per un costo totale di € 5.644.000,00;
- che con nota n. 9287 del 11/11/08 acquisita al prot. n. 967427 del 19/11/08, l'Amministrazione comunale di Pollica ha comunicato di avere in corso di redazione una variante progettuale per la risoluzione di aspetti di dettaglio;
- che con nota n. 9833 del 28/11/2008, acquisita al protocollo di Settore al n. 1004743 del 01/12/08 il Comune di Pollica ha trasmesso la progettazione esecutiva dell'opera, come rimodulata, ai fini dell'ammissione a finanziamento;
- Che con nota n. 1910 del 26/2/09, acquisita al prot. n. 223050 del 13/3/09 il Comune di Pollica ha trasmesso ulteriore documentazione e fornito chiarimenti in merito alle scelte progettuali in variante;
- Che tra le proposte di variante è prevista la delocalizzazione dell'impianto di distribuzione di carburante attualmente esistente sul porto, che il Comune di Pollica si è impegnato a realizzare con propri fondi, giuste DD.GG.CC. nn. 53 del 24/4/09 e 64 del 7/5/09;
- Che con nota n. 237842 del 18/3/09 sono stati chiesti ulteriori chiarimenti per completare l'iter istruttorio;
- Che con note n. 9718 del 3/11/09 - prot. n. 964627 del 9/11/09, e n. 9814 del 5/11/09 – prot. n. 965499 del 9/11/09 il Comune di Pollica ha inviato ulteriore relazione integrativa sul progetto di cui trattasi;
- Che con nota n. 11273 del 16/12/09, pervenuta al prot. n. 1091286 del 16/12709, il citato Comune ha trasmesso la deliberazione di Giunta Comunale n. 225 del 30/11/09, con cui è stata riapprovata la

variante dei "Lavori di completamento delle opere di riqualificazione e potenziamento del Porto di Acciaroli – II lotto" ed il corrispondente quadro economico;

PRESO ATTO

- che con voto n. 28 del 02.11.2009 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 si è espressa favorevolmente, in linea tecnica ed economica, sull'intervento di "Completamento dei lavori di riqualificazione e di ammodernamento del Porto Acciaroli" come rimodulato in variante progettuale, con la seguente prescrizione: "che venga garantita la realizzazione del rifiorimento della mantellata del molo di sopraflutto, al fine di assicurare la sicurezza della struttura portuale";
- che la prescrizione espressa dalla Struttura Tecnica dianzi citata è riportata nell'allegato schema di convenzione e costituisce specifico impegno che il Comune di Pollica, all'atto della sottoscrizione, è obbligato ad osservare

PRESO ATTO

- del parere favorevole reso dalla Consulta Tecnica Regionale Degli Appalti e Concessioni di cui alla L.R. n. 3/07 con atto n. 12/SA2009 del 10.12.2009;

VISTO

- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 – versione 1 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e le indicazioni e disposizioni ivi contenute, con particolare riferimento all'ammissione, monitoraggio e certificazione delle operazioni assentite dal Fondo Strutturale FESR;
- la dichiarazione trasmessa dal beneficiario, pervenuta al prot. regionale n. 8536 del 7/1/2010, in cui si attesta che il progetto da finanziare non è generatore di entrate nette;

VERIFICATA

- alla stregua della D.G.R. n. 879 del 16/5/08 e della D.G.R. n. 1663 del 6/11/09, la coerenza dell'intervento di "Completamento dei lavori di riqualificazione e di ammodernamento del porto di Acciaroli" con i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con la Programmazione Operativa FESR 2007-2013, sia sotto il profilo della ammissibilità (trattandosi di intervento coerente con il Programma generale degli interventi infrastrutturali), sia sotto il profilo della priorità (trattandosi di intervento che determina il completamento di operazioni già avviate);

RITENUTO

- di poter ammettere a finanziamento l'intervento di "Completamento dei lavori di riqualificazione e di ammodernamento del porto di Acciaroli – II lotto" a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, per l'importo di € 5.644.000,00;
- di potere individuare il Comune di Pollica (SA) beneficiario dell'operazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
- di definire il quadro economico dell'operazione ammessa a finanziamento, come rimodulato, secondo gli importi riportati nel dispositivo del presente atto;

CONSIDERATO

- che non è ancora ultimata l'attività tecnico-amministrativa relativa al primo lotto di lavori, finanziati con risorse POR Campania 2000-2006;

RITENUTO

- pertanto opportuno subordinare l'avvio dei lavori afferenti l'intervento oggetto del presente decreto, alla conclusione delle predette attività tecnico-amministrative;

- di dover introdurre tale prescrizione nello schema di convenzione riportante gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni del finanziamento;

RITENUTO altresì

- di approvare il predetto schema di convenzione, riportante gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni del finanziamento, in allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
- di notificare il presente decreto al Comune di Pollica, beneficiario dell'operazione;
- di rinviare l'impegno contabile sul pertinente capitolo di bilancio all'atto della trasmissione, da parte del beneficiario, della documentazione di gara e del quadro economico rimodulato post gara;

VISTI:

- la L.R. n. 7/02;
- il POR FESR 2007/2013;
- il D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08;
- la D.G.R. n. 1581/09;
- il visto di conformità reso dal Referente del Team di Monitoraggio e Controllo di I livello con atto inviato in data 13/1/2010

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di gestione incaricato con o.d.s. n. 35 del 24/11/08, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento, in allegato

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di ammettere a finanziamento l'intervento di "Completamento dei lavori di riqualificazione e di ammodernamento del porto di Acciaroli – II lotto" a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, la cui spesa complessiva *pre-gara* è pari ad € 5.644.000,00 secondo le seguenti contribuzioni: € 2.822.000,00 in quota FESR (50%), € 1.975.400,00 in quota STATO (35%) e € 846.600,00 in quota REGIONE(15%);
- di individuare il Comune di Pollica beneficiario dell'operazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
- di definire il quadro economico pre-gara dell'operazione ammessa a finanziamento, così come rimodulato, secondo gli importi di seguito indicati:

A)	**Lavori a misura, di cui Euro 24.344,17 per la sicurezza non soggetti a ribasso**	**4.097.000,67**

B)	**Somme a disposizione della stazione appaltante**		**1.546.999,33**
B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed escpusi dall'appalto	-	
B.2	Forniture		
B.3	Rileivi, accertamenti e indagini	-	
B.4	Allacciamenti a pubblici servizi	-	
B.5	Imprevisti	114 692,58	

B.6	Acquisizione delle aree		-
B.7	Acquisizione di immobili		-
B.8	Accantonamento di cui all'art. 133 del D.Lgs. N. 163/06		-
B.9	Spese Generali		491.640,08
B.9.1	*Spese tecniche relative alla progettazione, ect.*	*463.640,08*	
B.9.2	*Spese per attività di consulenza o di supporto*	*10.000,00*	
B.9.3	*Spese per commissioni giudicatrici*	*1.000,00*	
B.9.4	*Spese per pubblicità*	*2.000,00*	
B.9.5	*Spese per accertamenti di laboratorio, …, collaudi*	*15.000,00*	
B.10	I.V.A. ed eventuali altre imposte		940 666,67

TOTALE	**5.644.000,00**

- di approvare lo schema di convenzione allegato al presente decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale, riportante gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni del finanziamento;
- di notificare il presente decreto al beneficiario dell'operazione;
- di subordinare l'efficacia del presente decreto alla sottoscrizione dell'atto convenzionale da parte del legale rappresentante del Beneficiario;
- di rinviare l'impegno contabile sul pertinente capitolo di bilancio all'atto della trasmissione, da parte del beneficiario, della documentazione di gara e del quadro economico rimodulato post gara;
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Referente del Team di Gestione per l'assegnazione al Responsabile del fascicolo di progetto;
- al Referente del Team di Monitoraggio e Controllo di I livello e al Coordinatore dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;
- all'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spese di Bilancio;
- all'AGC 09 Rapporti con gli organi nazionali e internazionali in materia di interesse regionale
- al Comune di Pollica
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione sul BURC;

Arch. Massimo Pinto

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 3 del 15 gennaio 2010 – POR FESR 2007/2013 - ASSE IV OB. OP. 4.8 LA REGIONE IN PORTO - Ammissione a finanziamento dell'intervento di "completamento stazione marittima di Salerno - beneficiario Comune di Salerno - approvazione schema di convenzione per l'erogazione delle risorse.**

PREMESSO:
- che con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- che tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto", di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta A.G.C.;
- che con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- che con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) i Dirigenti *pro- tempore* dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- che con delibera n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013;
- che con delibera n. 1663 del 6 novembre 2009, in sede di approvazione della proposta di revisione del testo del P.O.R. Campania FESR 2007/2013, è stato approvato il nuovo testo dei Criteri di Selezione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013;
- che i predetti criteri si riferiscono alla strategia generale del programma ed alla strategia settoriale per asse e obiettivo operativo, e sono distinti in criteri di ammissibilità e criteri di priorità;

PREMESSO altresì:
- che con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stato approvato il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- che la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo successivi Piani Attuativi, deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- che con delibera n. 330 del 22/2/2008 la Giunta Regionale ha approvato il V Piano Attuativo del Programma Generale sopra citato, nell'ambito del quale è prevista la realizzazione del Sistema della Portualità Regionale;
- che nell'ambito degli interventi volti a realizzare il predetto Sistema, la citata D.G.R. come modificata ed integrata, rispettivamente dalle D.G.R. n. 941 del 30/5/08 e n. 1006 del 13/6/2008, ha disposto lo stanziamento della somma di € 17.362.600,00, a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'intervento di "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" – beneficiario Comune di Salerno
- che tale previsione è stata confermata nelle delibere n. 1731 del 31/10/08, n. 779 del 30/4/2009, n. 1581 del 15/10/09 con cui sono stati approvati, rispettivamente, il VI, VII, VIII Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti;

PREMESSO infine:
- che con Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 14 n. 499 del 23/10/2008, è stato approvato l'assetto organizzativo dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità finalizzato a garantire l'efficace ed efficiente attuazione dell'Asse IV del Programma Operativo 2007/2013, ed è stato istituito un team di Monitoraggio e Controllo Ordinario, trasversale a tutti gli Obiettivi Operativi dell'Area, con il compito di garantire un co-

stante supporto alle funzioni di gestione delle singole operazioni ed attività connesse alla realizzazione degli Obiettivi;
- che con D.D. n. 143 del 28/10/2008, integrato e modificato dai D.D. n. 4/09 e n. 227/09, è stato costituito il team di gestione dell'Obiettivo Operativo 4.8, di competenza del Settore Demanio Marittimo, con il compito di provvedere alla gestione puntuale delle singole operazioni ed attività afferenti la realizzazione del predetto Obiettivo;
- che con o.d.s. n. 35 del 24/11/08 sono stati ripartiti gli incarichi al personale del Team, ed esplicitate le attività da svolgere sulle operazioni afferenti l'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto";

CONSIDERATO:
- che con nota prot 74210 dell' 8/5/08 il Comune di Salerno ha inoltrato il progetto esecutivo dell'intervento di Completamento della Stazione Marittima di Salerno, corredato delle autorizzazioni e pareri previsti dalla vigente normativa in tema di opere pubbliche nonché, fra l'altro, della validazione a firma del R.U.P., ai fini dell'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto";
- che con convocazione del 03/04/2009 (Prot. 2009.0295781) è stata avviata l'attività istruttoria propedeutica alla emissione del decreto di ammissione a finanziamento;
- Che con nota Prot. 9241/204 del 23/04/2009 acquisita al protocollo regionale al n. 2009.0355854 il Comune di Salerno ha trasmesso le integrazioni documentali richieste in corso di seduta del 20/4/09;
- che con voto n. 08 del 11.05.2009 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 si è espressa sull'intervento de quo favorevolmente, in linea tecnica, e rilevando, in linea economica, le seguenti prescrizioni:
    a. per quanto attiene la voce relativa alle forniture riportata al punto b.2 delle somme a disposizione del Q.E., la stessa dovrà essere oggetto di puntuale definizione della spesa ed il relativo affidamento dovrà avvenire a mezzo di regolare procedura di evidenza pubblica ai sensi della Direttiva CE n. 18/2004 e del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii. Analogamente, per quanto attiene il riconoscimento della spesa relativa alla direzione dei lavori e collaudi (punti b.9.1.2 e b.9.5 del Q.E.);
    b. in ordine all'ammissibilità a finanziamento della somma di cui al punto b.6 (pagamento canoni per occupazione di aree demaniali marittime) il Comune di Salerno dovrà produrre adeguata documentazione giustificativa da trasmettere all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 per acquisire il relativo parere, in quanto la spesa sopra menzionata non rientra specificatamente nella dizione "acquisizione di aree" prevista dal disciplinare di cui alla Delibera di G.R. n. 1340 del 20.7.2007;
    c. il Quadro Economico rimodulato dovrà essere oggetto di approvazione di specifico atto deliberativo del Comune di Salerno;

CONSIDERATO altresì:
- Che con nota n. 9241/617 del 4/12/09, acquisita al protocollo regionale n. 1058661 del 4/12709, il Comune di Salerno ha trasmesso la D.G.C. n. 1267 del 27/11/09 di approvazione del quadro economico rimodulato a seguito dell'esito delle procedure di gara per un importo complessivo di € 13.875.527,78;

DATO ATTO:
- che la prescrizione di cui al punto a) è riportata nell'allegato schema di convenzione e costituisce specifico impegno che il Comune di Salerno, all'atto della sottoscrizione, è obbligato ad osservare;
- che con riferimento al punto b), la spesa relativa ai canoni di concessione è stata definitivamente stornata dal nuovo Q.E. approvato con la citata Delibera di G.C. n. 1267/2009;
- che la prescrizione di cui al punto c) è stata ottemperata con la citata delibera di Giunta Comunale n. 1267/2009;

DATO ATTO altresì:
- che il progetto "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" rappresenta la chiusura dell'opera già certificata alla Commissione Europea a valere sulle risorse della Misura 6.1 del P.O.R.

Campania 2000/2006, intitolata “Lavori di realizzazione della Stazione Marittima di Salerno - I Fase. Cod Monit/Smile: 100031;

- che, come stabilito nella circolare dell’AdG del P.O. FESR Campania prot. 2009.1059607 del 07/12/09, l’opera di cui trattasi costituisce un progetto c.d. “a cavallo”;
- che, in sede di chiusura contabile del citato intervento di cui al Cod. Monit/Smile: 100031, il Responsabile della Misura 6.1 del P.O.R. Campania 2000/06, con comunicazione del 05/01/09, ha reso noto che il costo ammesso finale assomma a complessivi **€ 4.070.738,63** (Tab. 1):

Tab. 1 . Costo ammesso finale ***Realizzazione della Stazione Marittima di Salerno – I Fase Cod. 100031 (Mis. 6.1)***

Voce di spesa	Costo Totale finale	Costo Ammesso finale
Lavori	**€ 2.512.585,10**	**€ 2.512.585,10**
Somme a disposizione dell'Amministrazione	**€ 2.944.134,44**	**€ 1.558.153,53**
Lavori in economia esclusi dall'appalto	€ -	€ -
Accordi bonari ex. art. 31 bis L. 109/94	€ 580.000,00	€ -
Rilievi, accertamenti e indagini	€ -	€ -
Allacciamenti ai pubblici servizi	€ -	€ -
Imprevisti	€ -	€ -
Acquisizione aree e immobili	€ -	€ -
Acc.to art. 26 L.109/94	€ -	€ -
Art. 18 L.109/94 e ss.mm.ii.	€ 72.086,07	€ 48.813,04
Progettazione	€ 782.425,55	€ 780.171,20
Direzione dei lavori, suppporto alla DL	€ 549.855,43	€ -
Spese per pubblicità	€ 9.706,35	€ 9.706,35
Collaudi	€ 69.372,87	€ 69.372,87
Iva sui lavori e spese generali/acc.di bonari /Altre imposte	€ 880.688,17	€ 650.090,07
TOTALE GENERALE	**€ 5.456.719,54**	**€ 4.070.738,63**

- che, sempre nella medesima comunicazione, il Responsabile della Misura 6.1 ha precisato che le somme complessivamente pagate dalla Misura 6.1 per la realizzazione del progetto di cui al Cod. Monit/Smile 100031, assommano a **€ 6.051.775,66** giusta D.D. n. 447 del 05/07/05;
- che, pertanto, sulla citata Misura 6.1 si registra un importo liquidato in eccedenza di **€ 1.981.037,03** (pari alla differenza fra € 6.051.775,66 e € 4.070.738,63);

VERIFICATA:

- alla stregua di quanto disposto dalla D.G.R. n. 879 del 16/5/08 e dalla D.G.R. n. 1663 del 6/11/09, la coerenza dell’intervento di “Completamento della Stazione Marittima di Salerno” con i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con la Programmazione Operativa FESR 2007-2013, sia sotto il profilo della ammissibilità (trattandosi di intervento coerente con il Programma generale degli interventi infrastrutturali), sia sotto il profilo della priorità (trattandosi di intervento che favorisce il miglioramento dei livelli di accessibilità e determina il completamento di operazioni già avviate);

VISTI:

- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 – versione 1 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e le indicazioni e disposizioni ivi contenute, con particolare riferimento all’ammissione, monitoraggio e certificazione delle operazioni assentite dal Fondo Strutturale FESR;
- la dichiarazione trasmessa con nota n. 9241/018 del 13/1/09 pervenuta al protocollo regionale al n. 29014 del 14/1/2010, con cui il beneficiario comunica che, allo stato attuale, non è possibile attestare se l’operazione sia generatrice di entrate nette o meno né, conseguentemente, effettuare una stima delle eventuali entrate;
- il cronoprogramma aggiornato dei lavori, trasmesso dal beneficiario con la medesima nota n. 9241/08 del 13/1/09;

RITENUTO:

- di poter ammettere a finanziamento l'intervento di "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, per l'importo di € 13.875.527,78;
- di potere individuare il Comune di Salerno beneficiario dell'operazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
- di definire il quadro economico dell'operazione ammessa a finanziamento, come rimodulato in esito alla procedura di gara, secondo gli importi indicati nel dispositivo del presente decreto;
- di rinviare l'impegno della spesa di € 13.875.527,78 sul pertinente capitolo di bilancio ad avvenuta approvazione del bilancio gestionale;
- di approvare lo schema di convenzione riportante gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni del finanziamento, in allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- la L.R. n. 7/02;
- il P.O. FESR 2007/2013;
- il D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08;
- la D.G.R. n. 1581/09;
- la circolare dell'AdG del P.O. FESR Campania prot. 2009.1059607 del 07/12/09;
- il visto di conformità reso dal Referente del Team di Monitoraggio e Controllo di I livello con atto inviato in data 8/1/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di gestione incaricato con o.d.s. n. 35 del 24/11/08, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento, in allegato

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

di ammettere a finanziamento l'intervento di "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, per il costo ammesso post-gara di € 13.875.527,78 secondo le seguenti contribuzioni: € 6.937.763,89 in quota FESR (50%), € 4.856.434,723 in quota STATO (35%) e € 2081329,167 in quota REGIONE (15%);

- di individuare il Comune di Salerno beneficiario dell'operazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
- di prendere atto che il progetto di cui trattasi costituisce la chiusura dell'opera già certificata alla Commissione Europea a valere sulle risorse della Misura 6.1 del P.O.R. Campania 2000/2006, intitolata "Lavori di realizzazione della Stazione Marittima di Salerno - I Fase. Cod Monit/Smile: 100031" per l'importo ammesso finale di € 4.070.738,63;
- di prendere atto che le somme complessivamente pagate dalla Misura 6.1 per la realizzazione del progetto di cui al Cod. Monit/Smile 100031, assommano a **€ 6.051.775,66** giusta D.D. n. 447 del 05/07/05, per una eccedenza di liquidazione pari ad **€ 1.981.037,03** (€ 6.051.775,66 - € 4.070.738,63);
- di stabilire, in rispondenza alla circolare dell'AdG del P.O. FESR Campania prot. 2009.1059607 del 07/12/09, che con successivo provvedimento dirigenziale del R.O.O. 4.8 si provvederà alla compensazione contabile fra i due Programmi Operativi (2000/2006-2007/2013) dell'importo di € 1.981.037,03
- di definire il quadro economico dell'operazione ammessa a finanziamento, come rimodulato in esito alla procedura di gara, secondo gli importi di seguito indicati:

Tab. 2. Costo ammesso post-gara del progetto "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" (O.O. 4.8)

A)	**LAVORI E SICUREZZA**				
A.1)	**Lavori a corpo**		TOTALE A lordo	11.616.337,73	
	comprensivi di				
	s.1) costi generali per la sicurezza	551.573,37			
	s.2) costi speciali per la sicurezza	382.767,04			
	s)	totale sicurezza		934.340,41	
	a.1.1) importo soggetto a ribasso (A.1-s)			10.681.997,32	
	r) a detrarre ribasso (33,255% su a.1.1)			3.552.298,21	
		restano		7.129.699,11	
		totale sicurezza		934.340,41	
	a.1.2)		***totale importo di appalto***		**8.064.039,52**
A.2)	lavori "vasca bianca" i.v.a. compresa ed esclusi dall'appalto				**115.711,70**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE**				
b.1)	lavori in economia, previsti in progetto ma esclusi dall'appalto			0,00	
b.2)	forniture			900.000,00	
b.3)	rilievi, accertamenti e indagini			0,00	
b.4)	allacciamenti ai pubblici servizi			350.000,00	
b.5)	imprevisti			580.816,89	
b.6)	acquisizione aree			0,00	
b.7)	acquisizione immobili			0,00	
b.8)	accantonamento di cui all'art. 26, comma 4, della L. 109/94 e ss.mm.ii.			39.917,00	
b.9)	Spese generali				
	b.9.1) progettazione e direzione lavori				
	b.9.1.1) aggiornamento del progetto		71.000,00		
	b.9.1.2) direzione e contabilità lavori, coordinamento sicurezza		1.135.000,00		
	b.9.2) spese per attività di consulenza e supporto		0,00		
	b.9.3) spese per commissioni giuidicatrici		0,00		
	b.9.4) spese per pubblicità		15.000,00		
	b.9.5) collaudi		281.000,00		
			totale b.9)	1.502.000,00	
b.10)	I.V.A. ed eventuali altre imposte				
	b.10.1) Contributo C.N.P. 2% su (b.9 - b.9.4)		29.740,00		
	b.10.2) I.V.A. 20% su (a.1.2+b.1+b.2+b.3+b.4+b.5+b.8+b.9+b.10.1)		2.293.302,68		
			totale b.10)	2.323.042,68	
			totale somme a disposizione		**5.725.776,56**
			TOTALE GENERALE RIMODULATO		**13.875.527,78**

TOTALE GENERALE FINANZIAMENTO	**17.362.600,00**
TOTALE GENERALE RIMODULATO	**13.875.527,78**
ECONOMIE DI GARA	**3.457.072,22**

- di dare atto che, allo stato attuale, non è possibile attestare se l'operazione sia generatrice di entrate nette o meno, giusta comunicazione del beneficiario trasmessa con nota n. 9241/08 del 13/1/09 pervenuta al protocollo regionale al n. 29014 del 14/1/2010;
- di approvare lo schema di convenzione, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, riportante gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e le condizioni del finanziamento;
- di notificare il presente decreto, unitamente allo schema di convenzione, al beneficiario Comune di Salerno;
- di subordinare l'efficacia del presente decreto alla sottoscrizione dell'atto convenzionale da parte del legale rappresentante del beneficiario in argomento;
- di rinviare l'impegno della spesa di € 13.875.527,78 sul pertinente capitolo di bilancio ad avvenuta approvazione del bilancio gestionale;
- di fissare i termini per l'esecuzione dei lavori in corrispondenza dei tempi indicati nel cronoprogramma e nel capitolato speciale di appalto del progetto validato dal R.U.P. ai sensi dell'art 47 del D.P.R. n. 554/99, vigente sino alla entrata in vigore del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii;
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
  - al Referente del Team di Gestione per l'assegnazione al Responsabile del fascicolo di progetto;
  - al Referente del Team di Monitoraggio e Controllo di I livello e al Coordinatore dell'Asse IV "Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;
  - all'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spese di Bilancio;
  - al Settore Fondo Nazionale Trasporti;
  - al Comune di Salerno;
  - al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione sul BURC.

Arch. Massimo Pinto

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Ariano Irpino – **Decreto dirigenziale n. 1 del 21 gennaio 2010 – Piano Regionale delle Attivita' Estrattive. Art. 25 co. 6 e 7 delle Norme Tecniche di Attuazione.Individuazione ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, per il gruppo merceologico gesso.**

VISTO:
- la L.R. 13.12.1985 n. 54;
- la L.R. 13.04.1995 n. 17;
- le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
- la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
- la Deliberazione di G.R. n. 491 del 20/03/2009;
- la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

PREMESSO che:
- la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Campania;
- con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006 (in BURC n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (NTA) del PRAE;
- l'art. 8 co. 2 delle NTA del PRAE dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e s.m.i., calcolato a livello provinciale, ed avviene nel rispetto dei seguenti criteri:
  1. Prioritariamente, e per quanto possibile, attraverso il riutilizzo del materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavi;
  2. per la quota residua, a mezzo della coltivazione delle cave già autorizzate ricadenti, nell'ordine: nelle aree Z.A.C., nelle zone critiche, nelle aree di crisi, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e nelle aree non perimetrate e, successivamente, per l'ulteriore quota residuale, in misura pari al 30%, a mezzo del recupero di materiale di cava derivante dalla coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., ed in misura pari al 70% , a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree suscettibili di nuove estrazioni;
  3. una volta esaurita la disponibilità di cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A. da coltivare, il fabbisogno regionale è soddisfatto per l'aliquota del 3% a mezzo della coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non ricomprese nelle aree A.P.A., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni ed in quelle di riserva, e per l'aliquota residua, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.A.E., attraverso la coltivazione delle cave nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e, una volta esauriti i giacimenti esistenti in queste ultime, a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree di riserva;
  4. nel caso d'impossibilità di soddisfacimento del fabbisogno di materiale estrattivo in determinate province, nonostante la coltivazione di tutte le aree d'interesse estrattivo localizzate, il deficit provinciale di materiale di cava è colmato con l'attività estrattiva autorizzata nelle altre province campane, in proporzione alla disponibilità dei giacimenti ricadenti in ciascuna di esse.

5. per i gessi, basalti, pozzolana, tufi ed argilla, in ragione della loro scarsa disponibilità, il soddisfacimento del fabbisogno non avviene per singola provincia, ma a livello regionale e viene definito in prima applicazione, salvo i successivi aggiornamenti previsti dalla presente normativa di attuazione, sulla scorta dei dati statistici dell'ultimo quinquennio;

- a norma dell'art. 21 delle NTA del PRAE, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la giunta regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del PRAE nel BURC;
- sempre ai sensi dell'art. 21 delle NTA del PRAE, i comparti estrattivi sono delimitati secondo il criterio, tra l'altro, di privilegiare, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta a seguito della coltivazione la ricomposizione ambientale, aree interessate da cave abbandonate, aree libere da cave, escluse quelle abusive.
- l'art. 24 co. 2 delle NTA del PRAE stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 co. 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;
- l'art. 25 co. 6 delle NTA del PRAE dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:

1. la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate.

2. nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale.

3. esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;

4. qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della cava abbandonata o da recuperare;

5. una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri

comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;

- l'art. 25 co. 7 delle NTA del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;

CONSIDERATO che:
- la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 323 del 7/03/2007 (in BURC nel B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007) ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle NTA del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
- con successiva delibera n. 491 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 6/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Avellino;

RITENUTO che:
- deve procedersi, in applicazione dell'art. 25 co. 7 della NTA del PRAE, all'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, quale presupposto per il successivo avvio della procedura di coltivazione, allorquando vi è necessità, ai sensi della NTA del PRAE;
- per le classi merceologiche per le quali il fabbisogno regionale del materiale è calcolato, e se possibile soddisfatto, a livello provinciale, ai sensi dell'art. 8 co. 2 delle NTA del PRAE, tale ordine, prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, deve essere coordinato tra questo Settore ed il Settore del Genio Civile di Avellino, trattandosi della stessa provincia;

DATO ATTO che:
- nel territorio di competenza di questo Settore, con la delibera G.R. n. 491/09 sono stati approvati comparti per i gruppi merceologici calcare e gesso;

RITENUTO che:
- sia opportuno procedere agli adempimenti di cui all'art. 25 co. 7 della NTA del PRAE con provvedimenti distinti per gruppo merceologico;

CONSIDERATO che:
- la delibera G.R. n. 491/09 ha approvato la delimitazione dei seguenti comparti estrattivi nel territorio di competenza di questo Settore per il gruppo merceologico gesso:

gruppo merceologico 4: gesso

comparto	superficie (mq)	Comune	incidenza media (mc/mq)	potenzialità ventennale (mc)	potenzialità ventennale (t) (*)	potenzialità annua (mc)	potenzialità annua (t) (*)
C07AV_01	164.265	Ariano I.	19,96	3.278.729	5.573.840	163.936	278.692
C07AV_02	58.522	Ariano I.	19,96	1.168.099	1.985.769	58.405	99.288
C08AV_01	83.034	Savign. I.	19,96	1.657.359	2.817.510	82.868	140.875
C19AV_01	50.131	Savign. I.	19,96	1.000.615	1.701.045	50.031	85.052
C19AV_02	55.509	Savign. I.	19,96	1.107.960	1.883.531	55.398	94.177

C19AV_03	55.595	Savign. I.	19,96	1.109.676	1.886.450	55.484	94.322
C19AV_04	58.324	Savign. I.	19,96	1.164.147	1.979.050	58.207	98.952

(*) si assume il peso specifico del gesso pari a 1,7 t/mc

- il fabbisogno regionale per il gesso, stabilito dall'art. 9 delle NTA del PRAE, è pari a tonn. annue complessive 62.590, di cui tonn. 62.590 per la provincia di Avellino;
- con riferimento al gruppo merceologico gesso, i comparti suindicati costituiscono gli unici sull'intero territorio provinciale e regionale, non rinvenendosi altre aree suscettibili di nuove estrazioni per tale gruppo merceologico sul territorio di competenza di altri Settori del Genio Civile di questa Regione;

RITENUTO che:

- alla luce delle disposizioni innanzi richiamate e di quanto sopra considerato, con riferimento ai comparti ricadenti sul territorio di questo Settore per il gruppo merceologico gesso, l'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione compete esclusivamente a questo Settore, che deve procedere secondo i criteri definiti dalle NTA del PRAE;

CONSIDERATO che:

- per il gruppo merceologico gesso, le cave che ricadono nei comparti estrattivi sopra indicati, sono caratterizzate dal seguente status amministrativo ex L.R. 54/85 e smi:

comparto	Cod. Cava	D.D. ex LR 54/85 n. del	dispositivo del D.D. ex LR 54/85	decorrenza autor.	scadenza autor.
C07AV_01	64005_07	681 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	24.06.1986	31.03.2007
C07AV_02	64005_03	679 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	04.07.1986	31.03.2007
C08AV_01	64096_02	305 del 19.02.2001	Estinzione - Intimaz. Recupero Ambientale		12.06.2000 (estinz.)
C19AV_01	64096_01	680 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	24.06.1986	31.03.2007
C19AV_02					
C19AV_03					
C19AV_04					

con le seguenti precisazioni:

a) il D.D. 681 del 26.03.2001 decreta l'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione di gesso e recupero ambientale, ai sensi della L.R. 54/85 e smi, della cava sita alla località Cervaro del Comune di Ariano Irpino, individuata dalle p.lle 4, 258, 259 del foglio 50, fino al 23/06/2006;
b) il D.D. 679 del 26.03.2001 decreta l'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione di pietrisco calcareo e recupero ambientale, ai sensi della L.R. 54/85 e smi, della cava sita alla località Cervaro-Mancone del Comune di Ariano Irpino, individuata dalle p.lle 30, 186, 335 del foglio 50, fino al 04/07/2006;
c) il D.D. 305 del 19.02.2001 decreta l'intimazione all'obbligo dell'art. 9 L.R. 54/85, mod. e integr. dall'art. 8 della L.R. 17/95, per la cava di gesso ubicata nel Comune di Savignano Irpino, alla località La Ferrara, fallimento Roberto Annibale; nel dispositivo la cava è definita "estinta per scadenza del termine di cui all'art. 12 L.R. 17/95", alla data del 12.06.2000;
d) il D.D. 680 del 26.03.2001 decreta l'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione di gesso e recupero ambientale, ai sensi della L.R. 54/85 e smi, della cava sita alla località Ferrara-Ripa dei Corvi del Comune di Savignano Irpino, individuata dalle p.lle 51 parte, 59 parte, 60, 68 parte, 69 parte del foglio 17, fino al 23/06/2006;
e) la scadenza dell'autorizzazione indicata al 31.03.2007 tiene conto della disposizione di cui all'art. 89 co. 16 del PRAE, che ha differito a tale data la perdita di efficacia delle autorizza-

zioni rilasciate ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., comprese quelle già prorogate al 30 giugno 2006 ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11 agosto 2005, n. 15;

f) la cava cod. PRAE 64005_03 è di calcare, pur tuttavia il correlato comparto C07AV_02 è classificato per il gruppo merceologico gesso, ricadendo la cava stessa nell'area suscettibile di nuove estrazioni censita nel PRAE cod. C07AV – gesso;

- la produttività di tali cave, per il gruppo merceologico gesso, calcolata quale valore complessivo di materiale utile escavato (in volume o tonn.) rapportato al tempo di esercizio, è pari a:

comparto	Cava Cod. PRAE	D.D. ex LR 54/85 n. del	Mater. tot escavato (mc)	Mater. tot escavato (t)	Tempo (anni)	Produttiv. Media (mc/anno)	Produttiv. media (t/anno)
C07AV_01	64005_07	681 del 26.03.2001	17.766	30.202	12	1.481	2.517
C07AV_02	64005_03	679 del 26.03.2001	52.107	104.214	20	2.605	4.429
C08AV_01	64096_02	305 del 19.02.2001					
C19AV_01	64096_01	680 del 26.03.2001	515.675	876.648	21	24.556	41.745
C19AV_02							
C19AV_03							
C19AV_04							

con le seguenti precisazioni:

a. cava codice 64005_07: il materiale totale escavato, in mc, è desunto dal provvedimento di determinazione ex art. 18 L.R. 54/85 e smi, D.D. n. 159 del 22.11.2007; il tempo decorre dal 1986 (anno dell'autorizzazione), al 1998 (anno a far data dal quale non risulta ulteriore coltivazione); in ogni caso, anche considerando un tempo ventennale, la collocazione della produttività in termini relativi, nella sequenza con le altre cave, non varierebbe;
b. cava codice 64005_03: il materiale totale escavato, in mc, è desunto dal provvedimento di determinazione ex art. 18 L.R. 54/85 e smi, D.D. n. 109 del 30.08.2007; il tempo decorre dal 1986 (anno dell'autorizzazione), al 2006 (anno a far data dal quale non risulta ulteriore coltivazione);
c. cava codice 64096_01: il materiale totale escavato, in mc, è desunto dal provvedimento di determinazione ex art. 18 L.R. 54/85 e smi, D.D. n. 106 del 10.08.2007; il tempo decorre dal 1986 (anno dell'autorizzazione), al 2007 (anno di scadenza dell'autorizzazione);
d. cava cod. 64096_02: non occorre il dato di produttività, atteso lo status-amministrativo della cava prima indicato;
e. per calcolo del materiale escavato in tonn., si assume il peso specifico del gesso pari a 1,7 t/mc. Per la sola cava cod. 64005_03 (di pietrisco calcareo) si assume il peso specifico del calcare pari a 2,0 t/mc; in ogni caso, anche utilizzando il peso specifico del gesso, la collocazione della produttività in termini relativi, nella sequenza con le altre cave, non varierebbe;

RILEVATO che:

- dall'applicazione dei citati criteri delle NTA del PRAE, risulta il seguente ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti di gesso sopra elencati:

comparto	Cava Cod. PRAE	D.D. ex LR 54/85 n. del	dispositivo del D.D. ex LR 54/85	Produttiv. media (mc/anno)	Produttiv. media (t/anno)	n.
C07AV_01	64005_07	681 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	1.615	2.746	**1**
C07AV_02	64005_03	679 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero	2.605	4.429	**2**

			ambientale			
C19AV_01	64096_01	680 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	24.556	41.745	**3**
C08AV_01	64096_02	305 del 19.02.2001	Estinzione - Intimaz. Recupero Ambientale			**4**
C19AV_02						**5**
C19AV_03						**6**
C19AV_04						**6**

con precisazione che

g) ai comparti C19AV_03 e C19AV_04 è stato assegnato lo stesso numero d'ordine, in quanto, allo stato, essi presentano identiche caratteristiche in riferimento ai criteri di priorità definiti dalle NTA del PRAE;

h) il comparto C07AV_02 è classificato per il gruppo merceologico gesso, ricadendo nell'area suscettibile di nuove estrazioni censita nel PRAE cod. C07AV – gesso; tuttavia, risultando la correlata cava, con cod. PRAE 64005_03, di calcare, l'avvio della relativa procedura per la coltivazione, quando ne ricorrerà la necessità per il soddisfacimento del fabbisogno regionale, sarà subordinata a specifici approfondimenti in ordine a tale aspetto;

PRECISATO che:

- analogo provvedimento ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7, delle NTA del PRAE per il gruppo merceologico calcare resta demandato a distinto provvedimento;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento p.i. Giovanni Mazzariello e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato,

- ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7, delle NTA del PRAE, è individuato il seguente ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi di gesso, di cui alla D.G.R. n. 491 del 20.03.2009, ricadenti nel territorio di competenza del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino:

n.	comparto	superficie (mq)	Comune
1	C07AV_01	164.265	Ariano Irpino
2	C07AV_02	58.522	Ariano Irpino
3	C19AV_01	50.131	Savignano Irpino
4	C08AV_01	83.034	Savignano Irpino
5	C19AV_02	55.509	Savignano Irpino
6	C19AV_03	55.595	Savignano Irpino
6	C19AV_04	58.324	Savignano Irpino

con precisazione che

i) ai comparti C19AV_03 e C19AV_04 è stato assegnato lo stesso numero d'ordine, in quanto, allo stato, essi presentano identiche caratteristiche in riferimento ai criteri di priorità definiti dalle NTA del PRAE;

j) il comparto C07AV_02 è classificato per il gruppo merceologico gesso, ricadendo nell'area suscettibile di nuove estrazioni censita nel PRAE cod. C07AV – gesso; tuttavia, risultando la correlata cava, con cod. PRAE 64005_03, di calcare, l'avvio della relativa procedura per la coltivazione, quando ne ricorrerà la necessità per il soddisfacimento del fabbisogno regionale, sarà subordinata a specifici approfondimenti in ordine a tale aspetto;

- l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi di gesso indicato al punto precedente, è definito in relazione allo status tecnico-amministrativo attuale, ed è suscettibile di periodici aggiornamenti, ai sensi dell'art. 25. co. 7 della NTA del PRAE;
- l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto è demandato a successivi atti, secondo le modalità e procedure previste dalle NTA del PRAE.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
in via telematica:
alla Segreteria di Giunta;
al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;
al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;
al Settore Stampa, Documentazione e BURC - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
in forma cartacea:
al Comune di Ariano Irpino ed al Comune di Savignano Irpino, per quanto di competenza, e per la pubblicazione all'albo pretorio.

Il Dirigente del Settore
Ing. Celestino Rampino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Ricerca E Valorizzazione Di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali – **Decreto dirigenziale n. 1 del 15 gennaio 2010 – DITTA CASA NICOLA DI IACONO CRESCENZO - PENSIONE CASA NICOLA - COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA) - PROROGA DEL D.D. A.G.C. 12 03 N. 4 DEL 18/03/04 DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI ACQUE CALDE SOTTERRANEE - (L.R. N. 8 DEL 29/07/08 E SS.MM.II.)**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO:

che, ai sensi della D.G.R. n. 2282 del 28/05/1993 e ss.mm.ii., in attuazione della L. 896/1986, con Decreto Dirigenziale AGC 12 03 n° 4 del 18/03/04, il Sig. IACONO Crescenzo, nato a Forio (Na) il 20/03/1965 e residente in Serrara Fontana (Na) alla Via Gaetano Di Iorio n° 9, nella qualità di titolare della ditta "CASA NICOLA di IACONO Crescenzo" con sede in Serrara Fontana alla Via Gaetano Di Iorio n° 9 - cod. fisc.: CNICSC65C20D702C - gestore del complesso alberghiero denominato "Pensione Casa Nicola" sito in Serrara Fontana, è stato autorizzato ad utilizzare fino al 31/12/2007, per il predetto complesso, le acque calde sotterranee captate dal pozzo ubicato su un'area del territorio del Comune di Serrara Fontana, indicata sull'unita planimetria catastale alla p.lla n° 394 - foglio n° 19;

che con L.R. 29.07.2008, n.8 (B.U.R.C. n.32 dell'11/08/2008), è stata approvata la "*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*", che detta, tra l'altro, le norme per lo sfruttamento delle piccole utilizzazioni locali così definite dalla L. 896/1986;

che, ai sensi dell'art.1, comma 5, della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., le norme per l'attuazione della medesima sono demandati ad uno o più regolamenti, da adottarsi da parte della Regione;

che con L.R. 22/07/09, n° 8, pubblicata sul B.U.R.C. n. 48 del 3/08/09, è stata approvata la " *Modifica alla Legge Regionale 29 luglio 2008, n.8 – Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente";*

che l'art.1 della suddetta L R 8/09 che ha integrato l'art. 44 della L.R. 8/08, stabilisce che: *" Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla presente legge, le concessioni esistenti di acque minerali, termominerali e le autorizzazioni di acque calde sotterranee, per le quali è stata presentata regolare istanza di rinnovo, non gravate da parere o nulla osta negativi ed in assenza di provvedimenti di diversa natura, sono automaticamente prorogate per un periodo massimo di due anni dall'entrata in vigore della presente legge";*

CONSIDERATO che il Sig. IACONO Crescenzo, con regolare istanza, ha chiesto il rinnovo della suddetta autorizzazione;

PRESO ATTO che per l'attività in questione, dalla ricognizione degli atti d'ufficio, non risulta pervenuto nessun parere o nulla osta negativo da parte degli Enti preposti al rilascio, né risultano emessi provvedimenti inibitori l'attività autorizzata con il succitato D.D. n. 4/04;

RITENUTO che**,** per quanto sopra, nelle more dell'adozione dei regolamenti di attuazione della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., sussistono le condizioni per procedere alla proroga dell'autorizzazione in oggetto, ai sensi dell'art.1 della L.R. 8/09;

VISTA la Legge n° 896 del 09/12/896;
VISTO l'art. 4 del D.Lgs. n. 165/2001;
VISTA la L.R. n. 8 del 29/07/08;

VISTO l'art. 24 -comma 4- della L.R. n. 1 del 19/01/09;
VISTA la L.R. n.8 del 22/07/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. del Servizio 02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:
Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla L.R. 8/08 e ss.mm.ii., l'autorizzazione di cui al Decreto Dirigenziale A.G.C.12 03 n° 4 del 18/03/04 rilasciata al Sig. IACONO Crescenzo, nato a Forio (Na) il 20/03/1965 e residente in Serrara Fontana (Na) alla Via Gaetano Di Iorio n° 9, nella qualità di titolare della Ditta "CASA NICOLA di IACONO Crescenzo" - cod. fisc.: CNICSC65C20D702C - con sede in Serrara Fontana alla Via Gaetano Di Iorio n° 9, gestore del complesso alberghiero denominato "Pensione Casa Nicola" sito in Serrara Fontana, per l'utilizzo, per il predetto complesso, delle acque calde sotterranee mediante prelevamento dal pozzo ubicato su un'area del territorio dello stesso Comune, catastalmente identificata al foglio19 - p.lla 394, è prorogata al 04/08/2011;

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi ed oneri previsti nel provvedimento di autorizzazione n° 4 del 18/03/04, nonché:

- a presentare istanza di rinnovo, ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., almeno una anno prima della scadenza del provvedimento;
- a installare e tenere in efficienza i misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta;
- alla regolare manutenzione del pozzo;
- ad adottare, durante l'esercizio del pozzo e degli impianti di utilizzazione, modalità di emungimento tali da mantenere condizioni di equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale dell'acquifero, finalizzata alla tutela ed alla conservazione delle caratteristiche della falda;
- a non superare la portata di emungimento di 160 l/min.;
- a limitare l'emungimento a non più di un'ora al giorno;
- a corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo di cui all'art. 36 della L.R. 8/08:
- a corrispondere al Comune di Serrara Fontana il contributo annuo di cui all'art. 36 -commi 7 e 8 lettera c- della L.R.8/08;
- a trasmettere al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, entro il 30 ottobre di ogni anno, il programma dei lavori previsto per l'anno successivo e tutti i dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione;
- ad osservare le prescrizioni di cui ai DD.LL.vi nn. 626/1994 e 624/1996 e ss.mm.ii.;
- a consentire gli accessi ai Funzionari del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali e a fornire agli stessi i mezzi necessari per ispezionare i lavori e gli impianti;
- a fornire tutte le informazioni e le notizie inerenti l'attività autorizzata richieste dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ed a rendere disponibili gli atti necessari per l'acquisizione diretta dei dati stessi;
- ad attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ai fini del controllo, della regolare esecuzione delle lavorazioni e della tutela di pubblici interessi;

Il provvedimento è rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi;

Costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. 8/08, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti.

Copia del presente decreto è trasmessa:

- all'Assessore ai LL.PP e Acque Minerali e Termali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
- al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio Registrazione Atti Monocratici;
- al Settore Finanze e Tributi;
- al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione;

all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
all'A.S.L. Napoli 2 Nord;
al Sindaco del Comune di Serrara Fontana.

Dr. Italo Giulivo

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Ariano Irpino – **Decreto dirigenziale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Piano Regionale delle Attivita' Estrattive. Art. 25 co. 6 e 7 delle Norme Tecniche di Attuazione. Individuazione ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, per il gruppo merceologico calcare.**

VISTO:
- la L.R. 13.12.1985 n. 54;
- la L.R. 13.04.1995 n. 17;
- le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
- la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
- la Deliberazione di G.R. n. 491 del 20/03/2009;
- la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

PREMESSO che:
- la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Campania;
- con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006 (in BURC n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (NTA) del PRAE;
- l'art. 8 co. 2 delle NTA del PRAE dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e s.m.i., calcolato a livello provinciale, ed avviene nel rispetto dei seguenti criteri:
  - Prioritariamente, e per quanto possibile, attraverso il riutilizzo del materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavi;
  - per la quota residua, a mezzo della coltivazione delle cave già autorizzate ricadenti, nell'ordine: nelle aree Z.A.C., nelle zone critiche, nelle aree di crisi, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e nelle aree non perimetrate e, successivamente, per l'ulteriore quota residuale, in misura pari al 30%, a mezzo del recupero di materiale di cava derivante dalla coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., ed in misura pari al 70% , a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree suscettibili di nuove estrazioni;
  - una volta esaurita la disponibilità di cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A. da coltivare, il fabbisogno regionale è soddisfatto per l'aliquota del 3% a mezzo della coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non ricomprese nelle aree A.P.A., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni ed in quelle di riserva, e per l'aliquota residua, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.A.E., attraverso la coltivazione delle cave nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e, una volta esauriti i giacimenti esistenti in queste ultime, a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree di riserva;
  - nel caso d'impossibilità di soddisfacimento del fabbisogno di materiale estrattivo in determinate province, nonostante la coltivazione di tutte le aree d'interesse estrattivo localizzate, il deficit provinciale di materiale di cava è colmato con l'attività estrattiva autorizzata nelle altre province campane, in proporzione alla disponibilità dei giacimenti ricadenti in ciascuna di esse.

-per i gessi, basalti, pozzolana, tufi ed argilla, in ragione della loro scarsa disponibilità, il soddisfacimento del fabbisogno non avviene per singola provincia, ma a livello regionale e viene definito in prima applicazione, salvo i successivi aggiornamenti previsti dalla presente normativa di attuazione, sulla scorta dei dati statistici dell'ultimo quinquennio;

a norma dell'art. 21 delle NTA del PRAE, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la giunta regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del PRAE nel BURC;

sempre ai sensi dell'art. 21 delle NTA del PRAE, i comparti estrattivi sono delimitati secondo il criterio, tra l'altro, di privilegiare, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta a seguito della coltivazione la ricomposizione ambientale, aree interessate da cave abbandonate, aree libere da cave, escluse quelle abusive.

l'art. 24 co. 2 delle NTA del PRAE stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 co. 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;

l'art. 25 co. 6 delle NTA del PRAE dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:

la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate.

nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale.

esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;

qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della cava abbandonata o da recuperare;

una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;

- l'art. 25 co. 7 delle NTA del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;

CONSIDERATO che:
- la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 323 del 7/03/2007 (in BURC nel B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007) ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle NTA del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
- con successiva delibera n. 491 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 6/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Avellino;

RITENUTO che:
- deve procedersi, in applicazione dell'art. 25 co. 7 della NTA del PRAE, all'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, quale presupposto per il successivo avvio della procedura di coltivazione, allorquando vi è necessità, ai sensi della NTA del PRAE;
- per le classi merceologiche per le quali il fabbisogno regionale del materiale è calcolato, e se possibile soddisfatto, a livello provinciale, ai sensi dell'art. 8 co. 2 delle NTA del PRAE, tale ordine, prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, deve essere coordinato tra questo Settore ed il Settore del Genio Civile di Avellino, trattandosi della stessa provincia;
- per i gessi, basalti, pozzolana, tufi ed argilla, alla luce dell'art. 8 co. 2 lett. e), tale ordine, prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, deve essere riferito al soddisfacimento del fabbisogno a livello regionale;

DATO ATTO che:
- nel territorio di competenza di questo Settore, con la delibera G.R. n. 491/09 sono stati approvati comparti per i gruppi merceologici calcare e gesso;

RITENUTO che:
- sia opportuno procedere agli adempimenti di cui all'art. 25 co. 7 della NTA del PRAE con provvedimenti distinti per gruppo merceologico;

CONSIDERATO che:
- la delibera G.R. n. 491/09 ha approvato la delimitazione dei seguenti comparti estrattivi nel territorio di competenza di questo Settore per il gruppo merceologico calcare:

Gruppo merceologico 7: calcare

comparto	superficie (mq)	Comune	incidenza media (mc/mq)	potenzialità ventennale (mc)	potenzialità ventennale (t) (*)	potenzialità Annua (mc)	potenzialità Annua (t) (*)
C14AV_01	50.096	Casalbore	66,16	3.314.351	6.628.703	165.718	331.435

(*) si assume il peso specifico del calcare pari a 2 t/mc

- il fabbisogno regionale per il calcare, stabilito dall'art. 9 delle NTA del PRAE, è pari a tonn. annue complessive 14.025.838, di cui tonn. 1.822.655 per la provincia di Avellino;
- con riferimento al gruppo merceologico calcare, risultano perimetrati nel territorio di competenza del Settore del Genio Civile di Avellino n. 11 comparti, ciascuno dei quali delimitato nell'intorno di

una cava preesistente, ovvero contiguo ad altro/i comparto/i delimitato/i nell'intorno di cava preesistente, mentre il comparto sopra indicato C14AV_01, perimetrato sul territorio di competenza di questo Settore per lo stesso gruppo merceologico calcare, ricade in area libera da cave e non è contiguo ad alcun comparto;

RITENUTO che:

- alla luce delle disposizioni innanzi richiamate e di quanto sopra considerato, con riferimento all'unico comparto ricadente sul territorio di questo Settore per il gruppo merceologico calcare, su area libera da cave, ricorrono le condizioni di cui all'art. 25 co. 6 lett. e); ne consegue che esso dovrà essere attivato, ricorrendone la necessità per il soddisfacimento del fabbisogno, solo dopo l'esaurimento dei comparti ricadenti nel territorio di competenza del Settore del Genio Civile di Avellino, tutti censiti nell'intorno di cave preesistenti ovvero contigui ad altro/i comparto/i delimitato/i nell'intorno di cave preesistenti;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento p.i. Giovanni Mazzariello e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato,

- ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7, delle NTA del PRAE, l'unico comparto per il gruppo merceologico calcare, approvato con D.G.R. n. 491 del 20.03.2009, ricadente sul territorio di questo Settore del Genio Civile di Ariano Irpino, individuato con codice C14AV_01, della superficie di mq 50.096, ubicato nel Comune di Casalbore, sarà attivato, ricorrendone la necessità per il soddisfacimento del fabbisogno, solo dopo i comparti ricadenti nel territorio di competenza del Settore del Genio Civile di Avellino;
- l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto è demandato a successivi atti, secondo le modalità e procedure previste dalle NTA del PRAE.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
in via telematica:
alla Segreteria di Giunta;
al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;
al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;
al Settore Stampa, Documentazione e BURC - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;

in forma cartacea:
al Comune di Casalbore, per quanto di competenza, e per la pubblicazione all'albo pretorio.

Il Dirigente del Settore
Ing. Celestino Rampino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni,Fondo Investimento Occupazionale (FIO) – **Decreto dirigenziale n. 2 del 22 gennaio 2010 – Opere viarie ex Titolo VIII legge n. 219/81 trasferite alla Regione Campania ai sensi del D.Lgs. n. 112/98 - Concessionario Consorzio ED.IN.CA. - Atto aggiuntivo n. 61 Rep. del 24/04/86 alla Convenzione n. 10 Rep. del 09/12/81 e successivi: approvazione collaudo lavori di realizzazione Asse di Collegamento Centro Direzionale di Napoli - 167 di Ponticelli - Cercola-Pomigliano d'Arco 1° lotto.**

PREMESSO

1. CHE, con atto aggiuntivo n. 61 Rep. del 24/04/86 alla Convenzione n. 10 Rep. del 09/12/81, la progettazione e la realizzazione dell'Asse viario di Collegamento Centro Direzionale di Napoli-167 di Ponticelli-Cercola-Pomigliano d'Arco furono affidate in concessione al Consorzio ED.IN.CA dal Commissario Straordinario di Governo ex Titolo VIII della legge n. 219/81;

2. CHE, ai sensi dell'art. 22, comma 2, della legge n. 341 dell'08/08/95, con verbale del 21/03/96, il richiamato Asse stradale fu trasferito dal Funzionario ex art. 84 legge 219/81 all'ANAS, che, ai sensi della legge medesima, subentrò al primo in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in atto, a far data dal 31/03/96;

3. CHE le strade ed autostrade, già appartenenti al demanio statale ai sensi dell'art. 822 del c.c., non più ricomprese nella rete di interesse nazionale furono trasferite al demanio delle Regioni, ovvero degli Enti locali, con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con il quale fu prevista, altresì, una prima ripartizione di funzioni tra Regioni e Province;

4. CHE, con decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96, furono ulteriormente specificate le funzioni amministrative di competenza delle Regioni e delle Province;

5. CHE l'Asse viario di Collegamento Centro Direzionale di Napoli-167 di Ponticelli- Cercola-Pomigliano d'Arco fu incluso nella rete viaria trasferita dall'Agenzia del Demanio del Ministero delle Finanze al demanio della Regione Campania con verbale del 17/10/01, sottoscritto ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000;

6. CHE, con delibera di G.R. n. 5634 del 27/10/01 e successivo verbale del 21/12/01, la Regione Campania consegnò alla Provincia di Napoli la rete stradale ricadente nel territorio di competenza di quest'ultima per consentire alla stessa l'esercizio delle funzioni di gestione e di vigilanza;

7. CHE, per quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, la Regione Campania subentrò all'Anas in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi, con le eccezioni indicate al comma 3 dello stesso articolo;

8. CHE l'Avvocatura regionale, interpellata dall'A.G.C. Lavori Pubblici con nota prot. n. 672 del 18/02/02 in ordine al soggetto competente ad effettuare i collaudi delle opere ex Titolo VIII della legge n. 219/81 a causa delle difficoltà interpretative ingenerate dal dettato normativo, con parere prot. n. 2987 del 21/03/02, attribuì detta competenza alle Province;

9. CHE l'Avvocatura della Provincia di Napoli, con parere prot. n. 2370 del 02/05/02, ritenne competente l'Anas ed, in caso contrario, la Regione, essendo quest'ultima, e non già le Province, titolare delle

situazioni giuridiche soggettive attive e passive scaturenti dal possesso del diritto di proprietà sulle opere trasferite;

10. CHE l'Avvocatura dello Stato, interpellata dall'Anas, con nota prot. n. 043987 del 27/09/02, nel precisare la competenza dell'ANAS in ordine al contenzioso instaurato per fatti ed atti antecedenti al trasferimento delle opere, si espresse ritenendo competente la Regione, non solo per i collaudi, ma anche per il completamento dei lavori;

11. CHE l'Avvocatura regionale, con parere prot. n. 9038 dello 11/10/02, confermato con successiva nota prot. n. 0588102 del 14/10/03, ribadì la competenza delle Province;

12. CHE, nel corso di una successiva riunione, tenuta con la Provincia di Napoli il 23/05/06 al fine di dirimere la richiamata controversia, fu stabilito che la Provincia verificasse la conformità tecnico-amministrativa degli atti di collaudo alle norme di legge e la Regione provvedesse all'approvazione dei collaudi ed al pagamento degli eventuali crediti residui;

♋ CHE, con nota acquisita il 03/10/05, l'Ingegnere Capo dei lavori del 1° lotto dell'Asse viario in oggetto ha trasmesso la relazione di collaudo, il certificato di collaudo e lo stato finale dei lavori, chiedendone l'approvazione;

♌ CHE, con nota P.G. n. 103381 del 15/06/06, la Provincia di Napoli ha comunicato la rispondenza alla norma degli atti di collaudo trasmessi dal Settore Opere Pubbliche con nota prot. n. 510760 del 12/06/06, evidenziando, però, la mancanza della documentazione a supporto delle dichiarazioni contenute negli stessi;

♍ CHE la Provincia di Napoli, alla luce della documentazione trasmessa dal Consorzio ED.IN.CA. con nota del 25/06/08, comprovante la congruità delle dichiarazioni contenute negli atti di collaudo, con nota P.G. n. 38908 del 07/04/09, ha confermato il parere favorevole espresso con la precedente nota P.G. n. 103381 del 15/06/06;

♎ CHE la Commissione di collaudo ha emesso il certificato di collaudo relativo al 1° lotto dell'opera in oggetto, così liquidando il credito del Concessionario :

1. importo lavori desunto dallo stato finale : £ 116.846.904.907
2. importo acconti percepiti
   al lordo dello svincolo del 5% : £ 116.262.670.562 –

- detrazione per penale da ritardata
  esecuzione dei lavori relativi al 1° lotto : £ 79.261.674 –

- credito complessivo : £ 504.972.671

per un totale complessivo di £ 504.972.671 (€ 260.796,62) per lavori, al netto di IVA.

CONSIDERATO

♏ CHE, alla luce della interpretazione della sopra richiamata normativa fornita dall''Avvocatura regionale e della successiva intesa raggiunta con la Provincia di Napoli, è la Regione Campania a dover approvare i collaudi delle opere ex Titolo VIII della legge n. 219/81 trasferite al demanio regionale ai sensi del D.Lgs. n. 112/98 ed a dover pagare i crediti residui maturati dai Concessionari;

a) CHE, per quanto risulta dalle note prot. n. CNA-0016893-P del 16/05/07 e prot. n. CNA-0049490-P del 09/12/08, l'Anas non ha risorse residue da trasferire alla Regione Campania per il completamento dei lavori relativi alle opere viarie ex Titolo VIII della legge n. 219/81, avendo consumato interamente i fondi ricevuti dal Funzionario C.I.P.E. anche per il pagamento di oneri aggiuntivi non coperti dai trasferimenti, così come consentito dall'art. 22, comma 8, della legge n. 341/95;

13. CHE, a termini dell'art. 2 del D.P.C.M. 12/10/2000, lo Stato trasferisce ogni anno alla Regione Campania ed alle Province le risorse finanziarie occorrenti a fare fronte agli impegni economici conseguenti all'esercizio della rete viaria trasferita ai sensi del D. Lgs. n. 112/98.

RILEVATO

♐ CHE, dalla relazione di collaudo emerge che, con atto aggiuntivo n. 1553 Rep. del 25/01/91, l'importo del 1° lotto fu definito a forfait chiuso per l'importo di £ 117.930.979.347 (€ 60.906.267,90), come da ordinanza C.I.P.E. n. 1705/EST del 09/01/91;

♑ CHE l'importo dei lavori risultante dallo stato finale, pari a £ 116.846.904.907, risulta essere inferiore all'importo del forfait chiuso approvato con ordinanza C.I.P.E. n. 1705/EST del 09/01/91 e che le riserve avanzate dal Concessionario non sono state riconfermate nel conto finale, essendo state già definite in sede di un lodo arbitrale già chiuso;

♒ CHE, per quanto si evince dalla relazione di collaudo, il 1° lotto dell'asse viario in oggetto è in esercizio dal 23/01/97, data in cui l'opera fu consegnata all'Anas, e non sono state rilevate dalla commissione di collaudo incompletezze e/o difetti di esecuzione, né formulate prescrizioni di alcun genere;

14. CHE, con la richiamata nota P.G. n. 38908 del 07/04/09, la Provincia di Napoli, alla luce dalla ulteriore documentazione trasmessa dal Concessionario, ha confermato il parere favorevole sulla regolarità formale degli atti di collaudo espresso con la precedente nota P.G. n. 103381 del 15/06/06;

♓ CHE, con d.d. n. 79 del 19/04/07 il Settore Opere Pubbliche ha autorizzato il Consorzio ED.IN.CA. a svincolare le polizze fideiussorie emesse a garanzia della buone esecuzione dei lavori di realizzazione del 1° e del 4° lotto dell'opera in oggetto.

ATTESO

♑ CHE, il Consorzio ED.IN.CA. con nota prot. n. 18/F.S.P. del 27/04/09, ha precisato l'esatta natura del credito residuo risultante dagli atti di collaudo (€ 260.796,62 oltre IVA), il quale è rappresentato dalla ritenuta del 0,5% trattenuta sui lavori a garanzia degli infortuni a norma dell'art. 22 della legge n. 1 del 03/01/1978;

15. CHE, con nota prot. n. 72/F.S.P. del 21/12/09, il Consorzio ED.IN.CA. ha precisato che sui lavori in oggetto va applicata l'aliquota IVA del 10% ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2, del D.P.R. n. 633/92 e ss.mm.ii..

VISTO

- il certificato di collaudo, nel quale la Commissione di collaudo in corso d'opera, alla luce dei riscontri effettuati e della revisione contabile degli atti, ha dichiarato la collaudabilità dei lavori in oggetto;

- il credito residuo del Concessionario risultante dal richiamato certificato di collaudo, determinato nella misura di € 365.796,30 (£ 708.280.404) per lavori ed € 36.579,63£ (£ 70.828.040) per I.V.A., per un totale di € 402.375,93 (£ 779.108.444).

RITENUTO, per tutto quanto detto,

16. di dover approvare il certificato di collaudo dei lavori di realizzazione del 1° lotto dell'opera i n oggetto;

17. di dover rinviare a successivo provvedimento l'erogazione del credito residuo di € 365.796,30 per lavori accertato dalla Commissione di collaudo e di € 36.579,63 per I.V.A..

VISTO

- la legge 14/05/1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dai sismi del novembre 1980 e del febbraio 1981, come successivamente modificata ed integrata;
- la legge 23/12/1993, n. 559;
- il decreto del Ministro del Bilancio e dell'Economia 4 novembre 1994, concernente il trasferimento delle opere previste dal programma straordinario di cui al Titolo VIII della legge n. 219/81;
- la legge 08/08/1995, n. 341 di conversione del d.l. 23/06/1995, n. 244, recante disposizioni in materia di alloggi ed opere infrastrutturali di cui al programma straordinario ex Titolo VIII legge n. 219/81;
- la legge 26/02/1996, n. 74 di conversione del d.l. 29/12/1995, n. 560, di proroga del termine di cessazione delle attività residue della gestione C.I.P.E., escluse le operazioni di rendicontazione;
- la legge delega 15/03/1997, n. 59 per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e la semplificazione amministrativa;
- il d.lgs. 31/03/1998, n. 112 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione della legge delega n. 59/97;
- il d.lgs. 30 marzo 1999, n. 96 recante l'intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali a norma dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 59/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 5634 del 27/10/01 di assegnazione delle strade ex A.N.A.S. alla Provincia di Napoli;
- il D.P.C.M. 21/02/2000;
- la D.G.R. n. 5634 del 27/10/2001;

VISTO, altresì,

- il D. Lgs. n. 163/2006 *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;
- la L.R. n. 3/2007 *"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"*;
- il D.P.R. n. 554/99;
- la deliberazione di G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
- il D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità

resa dal dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte :

- di prendere atto della regolarità formale degli atti di collaudo del 1° lotto dell'Asse di Collegamento Centro Direzionale di Napoli-167 di Ponticelli-Cercola-Pomigliano d'Arco espressa dalla III Direzione Progettazione e Manutenzione Viabilità della Provincia di Napoli con note P.G. n. 103381 del 15/06/06 e P.G. n. 38908 del 07/04/09;

- di approvare il certificato di collaudo relativo ai lavori di realizzazione del 1° lotto dell'Asse di collegamento Centro Direzionale-167 di Ponticelli-Cercola-Pomigliano d'Arco;

3. di approvare il credito residuo di € 365.796,30 indicato nel certificato di collaudo, oltre l'I.V.A. al 10%, per un importo complessivo di € 402.375,93;

4. di rinviare a successivo provvedimento la materiale erogazione del credito residuo indicato al precedente punto 3);

5. di inviare il presente decreto, per quanto di competenza :

a) alla Segreteria di Giunta;
1. al Settore Stampa, Documentazione e BURC;
2. all'A.G.C. Lavori Pubblici;
3. all'Assessore ai Lavori Pubblici;
4. al Consorzio ED.IN.CA.;
5. alla Provincia di Napoli.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- ing. Luigi A.M. Cicalese -

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Ricerca E Valorizzazione Di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali – **Decreto dirigenziale n. 2 del 15 gennaio 2010 – TENNIS HOTEL S.R.L. - TENNIS HOTEL - COMUNE DI POZZUOLI (NA) - PROROGA DEL D.D. A.G.C. 12 03 N. 10 DEL 25/03/04 DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI ACUE CALDE SOTTERRANEE - (L.R. N. 8 DEL 29/07/2008 E SS.MM.II.)**

PREMESSO:

che, ai sensi della D.G.R. n. 2282 del 28/05/1993 e ss.mm.ii., in attuazione della L. 896/1986, con D.D. A.G.C. 12 03 n. 10 del 25/03/04, la Società "TENNIS HOTEL s.r.l." - cod. fisc.: 03227600636 - con sede in Napoli - Largo Sermoneta n° 22, legalmente rappresentata ed amministrata, a firma congiunta, dal Sig. ROMANO Antonio nato a Napoli il 14/11/1958 e dalla Sig.ra ROMANO Silvana nata a Pozzuoli il 23/09/1951, entrambi residenti a Pozzuoli alla Via Pisciarelli n° 83, proprietaria del complesso alberghiero denominato "Tennis Hotel" sito in Pozzuoli alla Via Pisciarelli, è stata autorizzata ad utilizzare fino al 31/12/2007, per il predetto complesso, le acque calde sotterranee captate dal pozzo ubicato su un'area del territorio del Comune di Pozzuoli, indicata sull'unita planimetria catastale alla p.lla n° 380 - foglio n° 45;

che con L.R. 29.07.2008, n.8 (B.U.R.C. n.32 dell'11/08/2008), è stata approvata la *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*", che detta, tra l'altro, le norme per lo sfruttamento delle piccole utilizzazioni locali così definite dalla L. 896/1986;

che, ai sensi dell'art.1, comma 5, della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., le norme per l'attuazione della medesima sono demandati ad uno o più regolamenti, da adottarsi da parte della Regione;

che con L.R. 22/07/09, n° 8, pubblicata sul B.U.R.C. n. 48 del 3/08/09, è stata approvata la " *Modifica alla Legge Regionale 29 luglio 2008, n.8 – Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente";*

che l'art.1 della suddetta L R 8/09 che ha integrato l'art. 44 della L.R. 8/08, stabilisce che: " *Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla presente legge, le concessioni esistenti di acque minerali, termominerali e le autorizzazioni di acque calde sotterranee, per le quali è stata presentata regolare istanza di rinnovo, non gravate da parere o nulla osta negativi ed in assenza di provvedimenti di diversa natura, sono automaticamente prorogate per un periodo massimo di due anni dall'entrata in vigore della presente legge";*

CONSIDERATO che la Società "TENNIS HOTEL s.r.l.", con regolare istanza, ha chiesto il rinnovo della suddetta autorizzazione;

PRESO ATTO che per l'attività in questione, dalla ricognizione degli atti d'ufficio, non risulta pervenuto nessun parere o nulla osta negativo da parte degli Enti preposti al rilascio, né risultano emessi provvedimenti inibitori l'attività autorizzata con il succitato D.D. n. 10/04;

RITENUTO che**,** per quanto sopra, nelle more dell'adozione dei regolamenti di attuazione della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., sussistono le condizioni per procedere alla proroga dell'autorizzazione in oggetto, ai sensi dell'art.1 della L.R. 8/09;

VISTA la Legge n° 896 del 09/12/896;
VISTO l'art. 4 del D.Lgs. n. 165/2001;
VISTA la L.R. n. 8 del 29/07/08;
VISTO l'art. 24 -comma 4- della L.R. n. 1 del 19/01/09;
VISTA la L.R. n.8 del 22/07/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. del Servizio 02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:
Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla L.R. 8/08 e ss.mm.ii.,, l'autorizzazione di cui al Decreto Dirigenziale A.G.C.12 03 n° 10 del 25/03/04 rilasciata alla Società Società "TENNIS HOTEL s.r.l." - cod. fisc.: 03227600636 - con sede in in Napoli - Largo Sermoneta n° 22, legalmente rappresentata ed amministrata, a firma congiunta, dal Sig. ROMANO Antonio nato a Napoli il 14/11/1958 e dalla Sig.ra ROMANO Silvana nata a Pozzuoli il 23/09/1951, entrambi residenti a Pozzuoli alla Via Pisciarelli n° 83, proprietaria del complesso alberghiero denominato "Tennis Hotel" sito in Pozzuoli alla Via Pisciarelli, per l'utilizzo, per il predetto complesso, delle acque calde sotterranee mediante prelevamento dal pozzo ubicato su un'area del territorio dello stesso Comune, catastalmente identificata al foglio 45 - p.lla 380, è prorogata al 04/08/2011;

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi ed oneri previsti nel provvedimento di autorizzazione n° 10 del 25/03/04, nonché:

- a presentare istanza di rinnovo, ai sensi della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii., almeno una anno prima della scadenza del provvedimento;
- a installare e tenere in efficienza i misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta;
- alla regolare manutenzione del pozzo;
- ad adottare, durante l'esercizio del pozzo e degli impianti di utilizzazione, modalità di emungimento tali da mantenere condizioni di equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale dell'acquifero, finalizzata alla tutela ed alla conservazione delle caratteristiche della falda;
- a non superare la portata di emungimento di 180 l/min.;
- a limitare l'emungimento a non più di 3 ore al giorno;
- a corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo di cui all'art. 36 della L.R. 8/08:
- a corrispondere al Comune di Pozzuoli il contributo annuo di cui all'art. 36 -commi 7 e 8 lettera c- della L.R.8/08;
- a trasmettere al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, entro il 30 ottobre di ogni anno, il programma dei lavori previsto per l'anno successivo e tutti i dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione;
- ad osservare le prescrizioni di cui ai DD.LL.vi nn. 626/1994 e 624/1996 e ss.mm.ii.;
- a consentire gli accessi ai Funzionari del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali e a fornire agli stessi i mezzi necessari per ispezionare i lavori e gli impianti;
- a fornire tutte le informazioni e le notizie inerenti l'attività autorizzata richieste dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ed a rendere disponibili gli atti necessari per l'acquisizione diretta dei dati stessi;
- ad attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali ai fini del controllo, della regolare esecuzione delle lavorazioni e della tutela di pubblici interessi.

Il provvedimento è rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi;

Costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. 8/08, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti.

Copia del presente decreto è trasmessa:

- all'Assessore ai LL.PP e Acque Minerali e Termali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
- al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio Registrazione Atti Monocratici;
- al Settore Finanze e Tributi;
- al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione;
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- all'A.S.L. Napoli 2 Nord;
- al Sindaco del Comune di Pozzuoli.

Dr. Italo Giulivo

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni,Fondo Investimento Occupazionale (FIO) – **Decreto dirigenziale n. 3 del 22 gennaio 2010 – Opere viarie ex Titolo VIII legge n. 219/81 trasferite alla Regione Campania ai sensi del D. Lgs. n. 112/98 - Concessionario Consorzio ED.IN.CA. - Atto aggiuntivo n. 61 Rep. del 24/04/86 alla Convenzione n. 10 Rep. del 09/12/81 e successivi: approvazione collaudo lavori di realizzazione Asse di Collegamento Centro Direzionale di Napoli - 167 di Ponticelli - Cercola - Pomigliano d'Arco 2° lotto.**

PREMESSO

- CHE, con atto aggiuntivo n. 61 Rep. del 24/04/86 alla Convenzione n. 10 Rep. del 09/12/81, la progettazione e la realizzazione dell'Asse viario di Collegamento Centro Direzionale di Napoli-167 di Ponticelli-Cercola-Pomigliano d'Arco furono affidate in concessione al Consorzio ED.IN.CA dal Commissario Straordinario di Governo ex Titolo VIII della legge n. 219/81;

- CHE, ai sensi dell'art. 22, comma 2, della legge n. 341 dell'08/08/95, con verbale del 21/03/96, il richiamato Asse stradale fu trasferito dal Funzionario ex art. 84 legge 219/81 all'ANAS, che, ai sensi della legge medesima, subentrò al primo in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in atto, a far data dal 31/03/96;

- CHE le strade ed autostrade, già appartenenti al demanio statale ai sensi dell'art. 822 del c.c., non più ricomprese nella rete di interesse nazionale furono trasferite al demanio delle Regioni, ovvero degli Enti locali, con decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con il quale fu prevista, altresì, una prima ripartizione di funzioni tra Regioni e Province;

- CHE, con decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96, furono ulteriormente specificate le funzioni amministrative di competenza delle Regioni e delle Province;

- CHE l'Asse viario di Collegamento Centro Direzionale di Napoli-167 di Ponticelli- Cercola-Pomigliano d'Arco fu incluso nella rete viaria trasferita dall'Agenzia del Demanio del Ministero delle Finanze al demanio della Regione Campania con verbale del 17/10/01, sottoscritto ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000;

- CHE, con delibera di G.R. n. 5634 del 27/10/01 e successivo verbale del 21/12/01, la Regione Campania consegnò alla Provincia di Napoli la rete stradale ricadente nel territorio di competenza di quest'ultima per consentire alla stessa l'esercizio delle funzioni di gestione e di vigilanza;

- CHE, per quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, la Regione Campania subentrò all'Anas in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi, con le eccezioni indicate al comma 3 dello stesso articolo;

- CHE l'Avvocatura regionale, interpellata dall'A.G.C. Lavori Pubblici con nota prot. n. 672 del 18/02/02 in ordine al soggetto competente ad effettuare i collaudi delle opere ex Titolo VIII della legge n. 219/81 a causa delle difficoltà interpretative ingenerate dal dettato normativo, con parere prot. n. 2987 del 21/03/02, attribuì detta competenza alle Province;

- CHE l'Avvocatura della Provincia di Napoli, con parere prot. n. 2370 del 02/05/02, ritenne competente l'Anas ed, in caso contrario, la Regione, essendo quest'ultima, e non già le Province, titolare delle

situazioni giuridiche soggettive attive e passive scaturenti dal possesso del diritto di proprietà sulle opere trasferite;

- CHE l'Avvocatura dello Stato, interpellata dall'Anas, con nota prot. n. 043987 del 27/09/02, nel precisare la competenza dell'ANAS in ordine al contenzioso instaurato per fatti ed atti antecedenti al trasferimento delle opere, si espresse ritenendo competente la Regione, non solo per i collaudi, ma anche per il completamento dei lavori;

- CHE l'Avvocatura regionale, con parere prot. n. 9038 dello 11/10/02, confermato con successiva nota prot. n. 0588102 del 14/10/03, ribadì la competenza delle Province;

- CHE, nel corso di una successiva riunione, tenuta con la Provincia di Napoli il 23/05/06 al fine di dirimere la richiamata controversia, fu stabilito che la Provincia verificasse la conformità tecnico-amministrativa degli atti di collaudo alle norme di legge e la Regione provvedesse all'approvazione dei collaudi ed al pagamento degli eventuali crediti residui;

- CHE, con nota del 18/09/08 l'Ingegnere Capo dei lavori del 2° lotto dell'Asse viario in oggetto ha trasmesso gli atti di collaudo e lo stato finale dei lavori, chiedendone l'approvazione;

- CHE, con nota P.G. n. 47617 del 05/05/09, la Provincia di Napoli ha comunicato la rispondenza formale alla norma degli atti di collaudo trasmessi dal Settore Opere Pubbliche con nota prot. n. 213562 dell' 11/03/09;

- CHE la Commissione di collaudo in data 16/07/08 ha emesso il certificato di collaudo relativo al 2° lotto dell'opera in oggetto, così liquidando il credito del Concessionario :

  - importo lavori desunto dallo stato finale : £ 41.281.615.516
  - importo acconti percepiti
    al lordo dello svincolo del 5% : £ 41.058.771.845 –

  credito complessivo : £ 222.843.671

  per un totale complessivo di £ 222.843.671 (€ 115.089,15) per lavori, al netto di IVA.

CONSIDERATO

- CHE, alla luce della interpretazione della sopra richiamata normativa fornita dall''Avvocatura regionale e della successiva intesa raggiunta con la Provincia di Napoli, è la Regione Campania a dover approvare i collaudi delle opere ex Titolo VIII della legge n. 219/81 trasferite al demanio regionale ai sensi del D.Lgs. n. 112/98 ed a dover pagare i crediti residui maturati dai Concessionari;

1. CHE, per quanto risulta dalle note prot. n. CNA-0016893-P del 16/05/07 e prot. n. CNA-0049490-P del 09/12/08, l'Anas non ha risorse residue da trasferire alla Regione Campania per il completamento dei lavori relativi alle opere viarie ex Titolo VIII della legge n. 219/81, avendo consumato interamente i fondi ricevuti dal Funzionario C.I.P.E. anche per il pagamento di oneri aggiuntivi non coperti dai trasferimenti, così come consentito dall'art. 22, comma 8, della legge n. 341/95;

- CHE, a termini dell'art. 2 del D.P.C.M. 12/10/2000, lo Stato trasferisce ogni anno alla Regione Campania ed alle Province le risorse finanziarie occorrenti a fare fronte agli impegni economici conseguenti all'esercizio della rete viaria trasferita ai sensi del D. Lgs. n. 112/98.

RILEVATO

- CHE, dalla relazione di collaudo emerge che, con atto aggiuntivo n. 1553 Rep. del 25/01/91, l'importo del 2° lotto fu definito a forfait chiuso per l' importo di £ 41.677.779.503 (€ 21.554.776,76), come da ordinanza C.I.P.E. n. 1705/EST del 09/01/91;

- CHE l'importo dei lavori risultante dallo stato finale, pari a £ 41.281.615.516, risulta essere inferiore all'importo del forfait chiuso approvato con ordinanza C.I.P.E. n. 1705/EST del 09/01/91 e che le riserve avanzate dal Concessionario non sono state riconfermate nel conto finale, essendo state già definite in sede di un lodo arbitrale già chiuso;

- CHE, per quanto si evince dalla relazione di collaudo, il 2° lotto dell'asse viario in oggetto è in es ercizio dal 23/01/97, data in cui l'opera fu consegnata all'Anas, e non sono state rilevate dalla commissione di collaudo incompletezze e/o difetti di esecuzione, né formulate prescrizioni di alcun genere;

- CHE con nota P.G. n. 47617 del 05/05/09, la Provincia di Napoli ha comunicato la rispondenza formale alla norma degli atti di collaudo trasmessi dal Settore Opere Pubbliche con nota prot. n. 213562 dell' 11/03/09;

- CHE, con d.d. n. 58 del 05/05/09 il Settore Opere Pubbliche ha autorizzato il Consorzio ED.IN.CA. a svincolare le polizze fideiussorie emesse a garanzia della buone esecuzione dei lavori di realizzazione del 2° lotto dell'opera in oggetto.

ATTESO

- CHE, il Consorzio ED.IN.CA. con nota prot. n. 18/F.S.P. del 27/04/09, ha precisato l'esatta natura del credito residuo risultante dagli atti di collaudo (€ 115.089,15 oltre IVA), il quale è rappresentato dalla ritenuta del 0,5% trattenuta sui lavori a garanzia degli infortuni a norma dell'art. 22 della legge n. 1 del 03/01/1978;

- CHE, con nota prot. n. 72/F.S.P. del 21/12/09, il Consorzio ED.IN.CA. ha precisato che sui lavori in oggetto va applicata l'aliquota IVA del 10% ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2, del D.P.R. n. 633/92 e ss.mm.ii..

VISTO

- il certificato di collaudo in data 16/07/08, nel quale la Commissione di collaudo in corso d'opera, alla luce dei riscontri effettuati e della revisione contabile degli atti, ha dichiarato la collaudabilità dei lavori in oggetto;

- il credito residuo del Concessionario risultante dal richiamato certificato di collaudo, determinato nella misura di € 115.089,15 (£ 222.843.671) per lavori ed € 11.508,91 (£ 22.284.357) per I.V.A., per un totale di € 126.598,06 (£ 245.128.028).

RITENUTO, per tutto quanto detto.

- di dover approvare il certificato di collaudo dei lavori di realizzazione del 2° lotto dell'opera in oggetto;

- di dover rinviare a successivo provvedimento l'erogazione del credito residuo di € 115.089,15 per lavori accertato dalla Commissione di collaudo e di € 11.508,91 per I.V.A..

VISTO

- la legge 14/05/1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dai sismi del novembre 1980 e del febbraio 1981, come successivamente modificata ed integrata;
- la legge 23/12/1993, n. 559;
- il decreto del Ministro del Bilancio e dell'Economia 4 novembre 1994, concernente il trasferimento delle opere previste dal programma straordinario di cui al Titolo VIII della legge n. 219/81;
- la legge 08/08/1995, n. 341 di conversione del d.l. 23/06/1995, n. 244, recante disposizioni in materia di alloggi ed opere infrastrutturali di cui al programma straordinario ex Titolo VIII legge n. 219/81;
- la legge 26/02/1996, n. 74 di conversione del d.l. 29/12/1995, n. 560, di proroga del termine di cessazione delle attività residue della gestione C.I.P.E., escluse le operazioni di rendicontazione;
- la legge delega 15/03/1997, n. 59 per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e la semplificazione amministrativa;
- il d.lgs. 31/03/1998, n. 112 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione della legge delega n. 59/97;
- il d.lgs. 30 marzo 1999, n. 96 recante l'intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali a norma dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 59/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 5634 del 27/10/01 di assegnazione delle strade ex A.N.A.S. alla Provincia di Napoli;
- il D.P.C.M. 21/02/2000;
- la D.G.R. n. 5634 del 27/10/2001;

VISTO, altresì,

- il D. Lgs. n. 163/2006 *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;
- la L.R. n. 3/2007 *"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania"*;
- il D.P.R. n. 554/99;
- la deliberazione di G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
- il D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità

resa dal dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte :

1. di prendere atto della regolarità formale degli atti di collaudo del 2° lotto dell'Asse di Collegamento Centro Direzionale di Napoli-167 di Ponticelli-Cercola-Pomigliano d'Arco espressa dalla III Direzione Progettazione e Manutenzione Viabilità della Provincia di Napoli con nota P.G. n. 47617 del 05/05/09;

2. di approvare il certificato di collaudo relativo ai lavori di realizzazione del 2° lotto dell'Asse di collegamento Centro Direzionale-167 di Ponticelli-Cercola-Pomigliano d'Arco;

3. di approvare il credito residuo di € 115.089,15 indicato nel certificato di collaudo, oltre l'IVA al 10%, per un importo complessivo di € 126.598,06;

4. di rinviare a successivo provvedimento la materiale erogazione del credito residuo indicato al precedente punto 3);

5. di inviare il presente decreto, per quanto di competenza :

a) alla Segreteria di Giunta;
a) al Settore Stampa, Documentazione e BURC;
b) all'A.G.C. Lavori Pubblici;
c) all'Assessore ai Lavori Pubblici;
d) al Consorzio ED.IN.CA.;
e) alla Provincia di Napoli.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- ing. Luigi A.M. Cicalese -

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento – **Decreto dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2010 – COMUNE DI SAN LORENZELLO. SDEMANIALIZZAZIONE DELL'AREA DEL TORRENTE TITERNO, SITA ALLA LOCALITA' MATACHIUSO, OCCUPATA DAL COSTRUENDO IMPIANTO DI DEPURAZIONE. Parere ai sensi del R.D. n. 523 del 1904 in merito allo studio idraulico redatto per la ridefinizione dell'alveo di piena ordinaria del Torrente Titerno.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI

BENEVENTO

PREMESSO CHE:

- l'area in oggetto, facente parte dell'alveo di piena ordinaria del Torrente Titerno, è ubicata alla località Matachiuso e, più precisamente, si estende a nord delle particelle nn. 119, 192, 193 e 175 del foglio n. 7 del N.C.T. di San Lorenzello;
- l'area suddetta è occupata abusivamente dal costruendo impianto di depurazione, sul cui progetto questo Settore, con D.D. n. 92 del 28/11/2007, ha espresso, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, parere negativo ai fini idraulici, in quanto i lavori rientravano nella fattispecie di attività in alveo espressamente vietate dall'art. 96, lett. g del citato R.D.;
- come evidenziato dall'Agenzia del Demanio con nota del 22/12/2008 (prot. reg. n. 1065862 del 22/12/2008), per procedere all'eventuale sanatoria dell'impianto, si rende necessario una ridelimitazione dell'alveo di piena ordinaria del torrente;
- conseguentemente, il Comune di San Lorenzello, con nota n. 3123 del 27/05/2009 (prot. reg. n. 465642 del 27/05/2009), ha chiesto il parere di competenza di questo Settore, trasmettendo in allegato la RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA;
- a fronte di tale istanza, questo Settore, con nota prot. 513058 del 11/06/2009, ha dato comunicazione, ai sensi dell'art. 8 – commi 1 e 2 della Legge 241/90 e ss.mm. ed ii., di avvio del procedimento amministrativo;
- le risultanze istruttorie hanno dato luogo alla richiesta di atti integrativi prot. reg. n. 929473 del 28/10/2009 a cui il Comune ha fornito riscontro con nota n. 6819 del 10/12/2009 - prot. reg. n. 1077027 del 14/12/2009;
- in prosieguo, lo stesso Comune, con nota prot. n. 352 del 20/01/2010, acquisita al prot. reg. n. 48503, ha trasmesso anche la nota n. 1846/2007 con la quale l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno ha fornito riscontro alla richiesta del Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Benevento n. 1596/2007.

CONSIDERATO CHE:

sulla base della cartografia agli atti di questo Settore (SIT WebGis Difesa Suolo), l'area oggetto della richiesta di sdemanializzazione risulta ben distinta dall'alveo attuale del Torrente Titerno (addirittura tra quest'ultimo e l'area stessa è presente una strada) ed è caratterizzata da una quota, sul livello del mare, che nel corso degli anni si è mantenuta pressoché invariata;

dal punto di vista altimetrico, l'area attualmente occupata dal costruendo impianto di depurazione, sulla base della documentazione tecnica allegata alla nota prot. comunale n. 3123 del 27.05.2009, è posizionata ad una quota ben più alta rispetto al fondo dell'attuale alveo del Torrente Titerno, con valori che oscillano tra + m 4,39 e + m 5,04;

dalla verifica delle sezioni idrauliche risulta che il ciglio superiore della sponda sinistra (riconducibile al limite fisico dell'alveo di piena ordinaria), definito nello studio idraulico come *LIMITE AREA DA SDEMANIALIZZARE / LIMITE GRETO ATTIVO*, non viene sommerso neppure da una piena straor-

dinaria (periodo di ritorno Tr = 100 anni), rimanendo assicurato in tal caso addirittura un franco idraulico, tra il suddetto livello di piena ed il ciglio di cui sopra, variabile da + m 0,78 a + m 1,37;

l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con nota n. 1846/07, indirizzata al Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Benevento, riferisce che "*nell'ambito degli studi in corso per l'estensione delle aste secondarie del Piano Stralcio di Difesa delle Alluvioni (P.S.D.A. - approvato con D.P.C.M. del 21/11/2001), la zona in esame risulta esterna alle aree inondabili per portata di piena calcolata con periodo di ritorno 100 anni"*;

quanto sopra esclude con ragionevole certezza la sommergibilità dell'area in questione dalla piena ordinaria del corso d'acqua, piena che, così come si evince pure dagli atti di pianificazione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (N.T.A. del P.S.D.A.) è caratterizzata generalmente da un periodo di ritorno Tr = 2÷5 anni molto più limitato;

dalla ricognizione effettuata sui Sistemi Informativi Territoriali in disponibilità di questo Ufficio, l'area interessata non è annoverata tra quelle inondabili;

tutto quanto sopra argomentato trova ulteriore conferma nella fattispecie delle aree site a valle di quella in oggetto, le quali, non ritenute più necessarie alla corretta funzionalità dell'alveo di piena ordinaria (terreni abbandonati dalle acque correnti - art. 942 del Codice Civile), sono state annoverate, già a partire dall'anno 1990, tra i beni del Demanio Pubblico dello Stato;

gli esiti del sopralluogo eseguito in data 26/01/2010, di cui al verbale prot. 68633 del 26/01/2010, confermano nella sostanza quanto rappresentato graficamente nella Relazione Idrologica-Idraulica.

PRESO ATTO:

della relazione istruttoria prot. reg. n. 69917 del 27.01.2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

della nota prot. reg. n. 69945 del 27.01.2010, con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità.

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
- la L. n. 241 del 7.8.1990;
- la L.R. n. 11 del 4.7.1991;
- il D.Lgs. n. 29 del 3.2.1993;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la D.G.R.C. n. 5154 del 2/10/2000
- l'art. 4 del D. Lgs. n. 165 del 30.3.2001;
- il D.P.R. n. 380 del 6.6.2001;
- la L.R. n. 7 del 30.4.2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento arch. Giuseppe Di Martino e delle risultanze degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di rilasciare al Comune di San Lorenzello parere favorevole, ai sensi del R.D. n. 523/1904 e per i soli fini idraulici, in merito alla ridefinizione dei limiti fisici e catastali dell'alveo di piena ordinaria del Torrente Titerno alla località Matachiuso, così come individuata sulla planimetria denominata "Ubicazione sviluppo se-

zioni topografiche misurate" (pag. 14 della "Relazione Idrologica-Idraulica" - nota del Comune n. 3123 del 27/05/2009), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Si precisa che la suddetta ridelimitazione afferisce esclusivamente l'area campita con crocette nonché il corrispondente tratto di strada di accesso.

SI PRECISA INOLTRE CHE :

il presente parere idraulico favorevole è rilasciato alle seguenti condizioni:

- sono fatte salve le determinazioni assunte dall'Autorità Giudiziaria nel procedimento penale n. 1142/07 R.GNR e n. 773/07 R.GIP pendente presso il Tribunale di Benevento;
- restano in capo all'Agenzia del Territorio le necessarie e conseguenti modifiche cartografiche;
- sarà cura dell'Agenzia del Demanio, quale Ente competente alla sdemanializzazione delle aree del Demanio Idrico, verificare il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 115 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006;

così come da nota dell'Autorità di Bacino Liri – Garigliano e Volturno n.1846 del 7.03.2007, la porzione di territorio in esame risulta perimetrata, nell'ambito del P.S.A.I –Rf, come Area di Alta Attenzione – A4 e come tale la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche riferite a servizi essenziali non delocalizzabili è consentita nel rispetto di quanto prescritto dalle Norme d'Attuazione dello stesso Piano;

così come dalla stessa nota dell'Autorità di Bacino n.1846 del 7.03.2007, con riferimento al Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale (DIOPPTA), l'ambito dove è ubicato l'impianto di depurazione ricade in un contesto territoriale classificato come "Area di valore ambientale" per la quale sono previste azioni di riqualificazione e valorizzazione dei corsi d'acqua.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R., entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea:

- alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Benevento;
- all'Agenzia del Territorio di Benevento;
- all'Agenzia del Demanio - Filiale Campania Napoli;
- al Comune di San Lorenzello (BN);
- All'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno - Caserta;
- Al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato – Benevento.

Dott. Vincenzo Sibilio

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 12 del 8 Febbraio 2010 PARTE I Atti della Regione

Geologo dott. Pasquale Marenna

Via G. Matteotti, 3 – 82030 San Lorenzello (BN)

☎ 338/4583959

RELAZIONE IDROLOGICA – IDRAULICA

OGGETTO: LAVORI DI COSTRUZIONE DELLE FOGNATURE A SERVIZIO DELLE ZONE INDUSTRIALI E DI COMPLETAMENTO DELLE BORGATE RURALI INDIVIDUATE DAL P.R.G. COMUNALE. - I° LOTTO – IMPIANTO DI DEPURAZIONE - COMUNE DI SAN LORENZELLO

PROGETTO ESECUTIVO

COMMITTENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN LORENZELLO (BN)

Visti: il Coordinatore Capogruppo

Geologo Pasquale Marenna

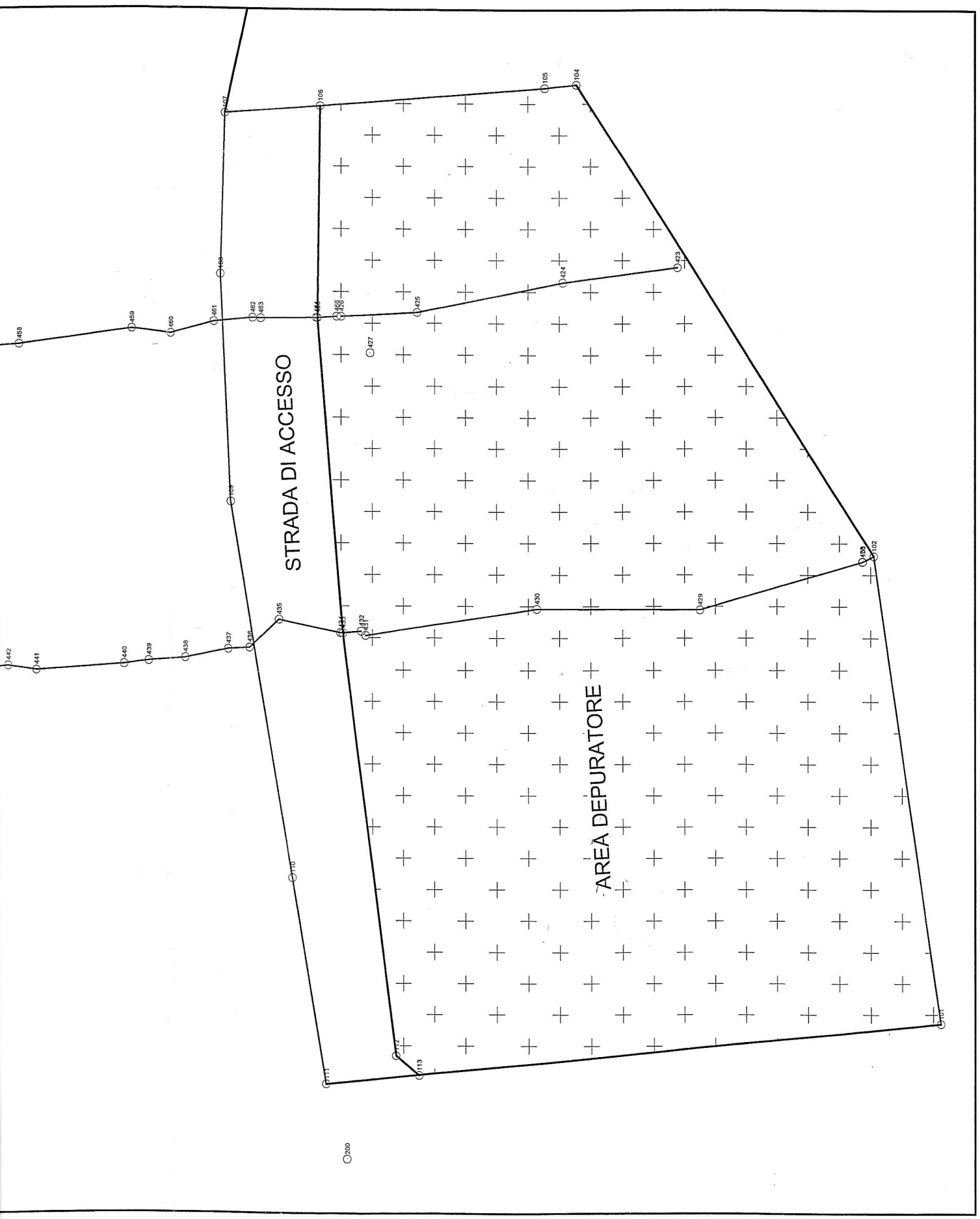
ORDINE DEI GEOLOGI della Regione Campania – MARENNA Albo N° 993

2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. UBICAZIONE E SVILUPPO SEZIONI TOPOGRAFICHE MISURATE

fonte: http://burc.regione.campania.it


STRADA DI ACCESSO
AREA DEPURATORE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 11 del 19 gennaio 2010 – Richiesta Autorizzazione in Sanatoria alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione in via Roma, effettuato nell'ambito dei lavori di "Sistemazione piazza Principe di Piemonte e corso Umberto I ", nel comune di Oliveto Citra.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

- Premesso:

Che con istanza in sanatoria del 15.12.2008 n. 13424 di corredata da relazione tecnica e disegni, il comune di Oliveto Citra, ha chiesto l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio in sanatoria, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D. P.R. 18.03.65 n°342, nella quale furono dichiarati urgenti e indifferibili ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n°342 del 18.03.1965 e dell'art. 1 de lla Legge n°1 del 03.01.1978, i lavori avente per ogge tto:
Richiesta Autorizzazione in Sanatoria alla costruzione ed all'esrcizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione in via Roma, effettuato nell'ambito dei lavori di "Sistemazione piazza Principe di Piemonte e corso Umberto I ", nel comune di Oliveto Citra .
che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;

- che il comune di Oliveto Citra, ha versato, in data 10.02.09 sul C.C.P.P. n°21965181 intestato alla Regione Campania, la somma di € 123,94 quale spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che il comune di Oliveto Citra, ha versato, in data 09.12.09 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1503 intestato alla Regione Campania Oblazioni Violazioni R.D. 11.12.1933 n°1775 Serv. Tesoreria la somma di € 178,60 a titolo di ammenda giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;

che in base allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio in sanatoria dell' impianto di Pubblica Illuminazione in via Roma, effettuato nell'ambito dei lavori di "Sistemazione piazza Principe di Piemonte e corso Umberto I ", nel comune di Oliveto Citra .

- Considerato

che tutte le autorità e tutti gli Enti interessati hanno rilasciato ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. i seguenti nulla osta e consensi:

- il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania in data 29.10.2009 con prot.n°0015860;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "CAMPANIA" Ufficio Affari Generali in data 15.06.09 con prot.n° MD_E24465/0010544;
- il Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto in data 11.03.09 con prot. n°010323 /U- DEM - 2008;
- la Soprintendenza Archeologica per la provincia di Salerno in data 06.04.09 con prot. n°3747/59D ;
- la Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico Settore Regolazione dei Mercati, in data 20/03/09 con prot. n°2009 0244959;

1. che il comune di Oliveto Citra, in data 16.04.09, ha inviato relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Rende Noto di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
2. che il comune di Oliveto Citra in data 17.06.09 ha rilasciato N.O. riguardante gli aspetti urbanistico - territoriali;
3. **che il comune di Oliveto Citra** in data 17/06/09 ha rilasciato il N.O. ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
4. che il comune di Oliveto Citra con nota del 15.12.08 n. 13424 ha dichiarato:
5. che l'impianto non interessa zone con particolari vincoli: paesaggistici, ambientali, archeologici, idrogeologici;
6. che l'impianto non interferisce con linee telefoniche, con strade statali, con strade provinciali acque pubbliche, gasdotti, comunque con opere pubbliche di grosso rilievo;
7. che la zona in cui è stata realizzata la linea non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, parchi nazionali, regionali, riserve naturali
8. che il comune di Oliveto Citra ha inviato l'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. avvenuta in data 14.04.2009 n°23;
9. che il comune di Oliveto Citra, si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni stabilite con il presente decreto definitivo nonché quelle prescritte nei nulla osta e consensi rilasciati dagli Enti interessati;

- Visto

- il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono sta te trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblica ta sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;
- vista la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- visto il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- vista la legge 22.10.1971 n°865 e successive mod ificazioni;
- vista la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- vista la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- visto il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
- vista la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.199 6;

- vista la Delibera di Giunta Regionale n°3466 del 03/06/2000;
- vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
- vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- visto il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- vista la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- vista la legge Regionale n°7/2002;
- visto il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- vista la L. R. n°16 del 26.07.02;
- visto IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°2119 del 31/12/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

Il comune di Oliveto Citra è autorizzato in sanatoria, in via definitiva, per i lavori di costruzione ed energizzazione dell'impianto di Pubblica Illuminazione in via Roma, effettuato nell'ambito dei lavori di "Sistemazione piazza Principe di Piemonte e corso Umberto I ", nel comune di Oliveto Citra, ottemperando alle prescrizioni:

l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati;

che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente Decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza sono a carico del comune di Oliveto Citra;

la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n°1775 e succ essive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;

il comune di Oliveto Citra, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

il comune di Oliveto Citra resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;

le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico del comune di Oliveto Citra, unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione in oggetto del presente Decreto;

di trasmettere il presente Decreto:

al comune di Oliveto Citra;
all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
all'A.G.C.LL.PP. OO.PP.;
al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Vincenzo Di Muoio)

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno– **Decreto dirigenziale n. 14 del 21 gennaio 2010 – Lavori di Urbanizzazione Aree P.I.P. Localita' "Pioppo e Corticelle". Realizzazione impianto di pubblica illuminazione localita' "Pagliarole" nel Comune di Omignano.**

IIl Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO :

- che con istanza del 19.09.2006 n. 3546, corredata da relazione tecnica e disegni, il comune di Omignano ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n°342, dei Lavori di Urbanizza zione Aree P.I.P. Località "Pioppo e Corticelle". Realizzazione impianto di pubblica illuminazione località "Pagliarole" nel comune di Omignano e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, lo stesso comune,ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.

che in data 13.12.2007 è stato emesso il Decreto n. 503 di Autorizzazione Provvisoria alla Costruzione dell' impianto di pubblica illuminazione in località "Pagliarole" nel comune di Omignano;

che in base al precitato Decreto e allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio dell' impianto di cui sopra;

che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;

CONSIDERATO :

- che il comune di Omignano ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 07/12/2009 con prot.n°00017770 nulla osta all'esercizio;
- il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 08/11/07 con prot. n°0017577nulla osta provvisorio;
- il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 29/06/2007 con prot. n°3774 C od.id. RFCA27 Ind.cl. 2.7 (A/198);
- il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto in data 13/08/2007 con prot. n. 033885/UI-DEM/2007;
- la Soprintendenza Archeologica per la provincia di Salerno in data 09/08/2007 con prot. n°8420/60D;;
- la Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico Settore Regolazione dei Mercati in data 02.07.2007 con prot. n°2007 0577168;

- che il comune di Omignano ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;

- che il comune di Omignano ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n°96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali;

- che il comune di Omignano in data 25/09/2007 ha rilasciato il N.O. ai sensi deL D.Lgs n°42 del 22.01.2004;

- che il comune di Omignano in data19.09.2006 ha dichiarato:

che l'impianto non interferisce con linee telefoniche, strade statali, acque pubbliche, ferrovie statali o private, impianti di risalita o comunque con opere pubbliche di grosso rilievo;

che la zona in cui sarà realizzata la linea non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere;

che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (usi civici, paesaggistici, ambientali, archeologici, idrogeologici);

- che il Comune di Omignano ha inviato l'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. in data 06/08/07 n°44;
- che il comune di Omignano ha stipulato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei Lavori da eseguirsi, una polizza fidejussoria polizza fidejussoria di € 1730,00 (Euro Millesettecentotrenta/00), a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del Decreto di Autorizzazione Provvisoria;

- che il Comune di Omignano ha versato, in data 07.06.07 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 259,28, quale prima rata delle spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che il comune di Omignano ha versato, in data 21.11.09 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 328,45, quale saldo delle spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che il comune di Omignano ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;

- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO:

- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono sta te trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui al l'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblica ta sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;

- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;
- vista la Legge 06.12.1962 n°1643 ;
- visto il D.P.R. 08.03.1965 n°342 ;
- vista la legge 22.10.1971 n°865 e successive mod ificazioni;
- vista la legge Regionale 19.04.1977 n°23;
- vista la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- visto il D. M. n°28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°2696 del 12.05.1995;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°7637 del 04.12.1995;
- vista la Delibera di Giunta n°5367 del 12.07.199 6;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°3466 de l 03/06/2000;
- vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°5154 del 20/10/2000;
- vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n°5 ;
- visto il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- vista la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- vista la legge Regionale n°7/2002;
- visto il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- vista la L. R. n°16 del 26.07.02;
- visto IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n°2119 de l 31/12/2008

-Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

Il comune di Omignano è autorizzato, in via definitiva, a costruire e mantenere in esercizio l'impianto di impianto di pubblica illuminazione località "Pagliarole" nel comune di Omignano, con l'obbligo del rispetto delle prescrizioni inserite nei nulla osta e consensi acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933 e successive modifiche ed integrazioni

l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;

3. I lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327

del 08/06/2001;

4. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del comune di Omignano;
5. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n°1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
6. Il comune di Omignano viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Il comune di Omignano resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio della Linea, tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;

le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico del comune di Omignano unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione in oggetto del presente Decreto;

dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC è disposto lo svincolo già citata nelle premesse della polizza fidejussoria polizza fidejussoria di € 1730,00 (Euro Millesettecentotrenta/00), a favore della Regione Campania stipulata dal comune di Omignano, a garanzia degli obblighi derivanti dall'emissione del precedente Decreto d'autorizzazione provvisoria;

il comune d Omignano assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
al comune di Omignano;
all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore

(Ing. Vincenzo Di Muoio)

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno– **Decreto dirigenziale n. 15 del 21 gennaio 2010 – Comune di Eboli - Concessione di un'area demaniale di mq.660,00, ubicata alla localita' Pennatone, riportata in catasto al foglio 4, part. n.100, a scopo agricolo. Ditta: Soc.agricola IDEA NATURA di Mellone Paolo & Giovanni S.S. - Rappresentante legale Mellone Paolo - Prat. 2334 BD**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

Che con nota del 14.09.2009, acquisita agli atti di questo settore in data 08.10.2009, prot.n. 860882, il sig. Mellone Paolo, in qualità di rappresentante legale della società agricola IDEA NATURA di Mellone Paolo & Giovanni S.S., ha chiesto la concessione di un'area demaniale di mq 660,00, ubicata alla località Pennatone in agro di Eboli, censita in catasto al foglio l.4, part. n.100, per scopo agricolo;

Che a seguito di visita di sopralluogo questo Settore, con nota 1008411 del 20/11/2009, ha espresso parere favorevole alla concessione dell'area;

Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, dal quale è scaturito un canone annuo di € 136,34, con decorrenza 01.01.2001, da chiedere alla ditta per la concessione di detto suolo;

CONSIDERATO

Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione per il periodo 01.01.2001 - 31.12.2009, codice tariffa 1517, dell'importo complessivo di € 1355,91, comprensivo degli aggiornamenti con indice ISTAT di ciascun anno e della tassa regionale del 10% di cui all'art. 1 della L.R. 1/72, con versamento effettuato il 02.12.2009, n. VCY 0038, c/o l'ufficio postale n. 57/330, sul CCP n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;

Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 247,90, pari a due annualità dell'indennità base iniziale, con versamento effettuato il 02/12/2009, n.VCY 0037, c/o l'ufficio postale n. 57/330, sul CCP n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;

Che la Ditta richiedente ha presentato autocertificazione, in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;

Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;

- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n.2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- la Delibera di G. R. n. 261 del 23/02/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:
DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla società agricola IDEA NATURA di Mellone Paolo & Giovanni S.S. con sede in Eboli, via Serracapilli - località Piano dell'Ospedale, C.F. 02854220650, rappresentante legale Mellone Paolo, nato a Salerno il 28/06/1957 e residente a Battipaglia, in Via Salvator Rosa, 122, C.F. MLL PLA 57H28 H703L, la concessione dell'area demaniale ubicata alla località Pennatone, in agro di Eboli, censita in catasto al foglio 4, part. n.100.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - l'area in argomento della superficie di mq. 660,00, così come individuata sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è data in concessione nello stato in cui si trova a scopo agricolo;
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota dell'area in concessione
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2009 e scadenza il 31.12.2014. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2009, è fissato in € 165,46, importo comprensivo di aggiornamento ISTAT + 10% Imposta Regionale, e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 247,90 (cauzione pari a due annualità) già versato dalla ditta è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1517, intestato a Regione Campania, Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire, sull'area data in concessione, qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che durante il periodo di concessione, per qualsiasi motivo, la superficie dell'area venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo l'area nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;

Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

All'AG.C LL.PP. - OO. PP ;
Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
Al comune di EBOLI
Alla ditta Mellone Paolo

Il Dirigente del Settore

Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 16 del 25 gennaio 2010 – Comune di Eboli - Concessione di area demaniale per uso agricolo di mq. 9.900,00, ex derivante del fiume Sele, individuata in catasto al foglio 55, particella n.3 (parte)**

Ditta: Paraggio Silvana - Prat. 77 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza pervenuta in data 18/05/2004, acquisita agli atti di questo Settore in data 20.05.2004, prot. n. 418922, la sig.ra Paraggio Silvana nata a Controne (SA) il 09.01.1949 e residente ad Eboli (SA) alla Via V. Emanuele Orlando (già Pezze delle Monache), C.F. PRG SVN 49A49 C973B, in qualità di coerede del defunto sig. Paraggio Egidio, precedente concessionario dell'area in argomento, ha chiesto la concessione, per uso agricolo, dell'area demaniale di mq. 9.900,00, ex derivante del fiume Sele, individuata in catasto del comune di Eboli (SA) al foglio 55, particella n.3 (parte);
- Che a seguito di sopralluogo ed istruttoria della pratica è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, relativamente a proprietà di terze limitrofe a quella demaniale richiesta, dal quale è scaturito un canone annuo di € 653,40, con decorrenza dal 01.01.2001;

CONSIDERATO

- Che dalla verifica della documentazione contabile, agli atti di questo Settore, si è rilevato che ad oggi la ditta richiedente ha versato complessivamente la somma di € 7.669,61, importo comprensivo delle indennità di occupazione pregressa per il periodo 2001-2009 e del deposito cauzionale. Tutti i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione dell'area demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;

- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n.2075 del 29.12.2002;
- la Delibera di G. R. n. 261 del 23/02/2009;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:
DECRETA

di rilasciare alla ditta Paraggio Silvana nata a Controne (SA) il 09.01.1949 e residente ad Eboli (SA) in via V. Emanuele Orlando (già Pezze delle Monache), C.F. PRG SVN 49A49 C973B, la concessione dell'area demaniale di mq. 9.900,00, ex derivante del fiume Sele, individuata in catasto del comune di Eboli (SA) al foglio 55, particella n. 3.(parte)
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 – il cespite demaniale in argomento, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova, per uso agricolo.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2010, è fissato in € 794,53 (canone annuo + 10% Imposta Regionale - Codice Tariffa 1517). Il deposito cauzionale corrisposto di € 1.188,00 (cauzione pari a due annualità - Codice Tariffa 1519) è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della stessa, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi, il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1517, intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli - rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell' area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno concesso qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie del terreno venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione dello stesso;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione delle aree concesse all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il tutto nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all' area;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull' area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento

- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza
- Alla ditta Paraggio Silvana

- Al Corpo Forestale dello Stato di Campagna
- Al comune di Eboli

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa – **Decreto dirigenziale n. 1 del 5 gennaio 2010 – D.D. n. 339/08 - Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Approvazione graduatoria definitiva. Con allegati.**

Premesso

- che, con il Decreto Ministeriale n. 2295 del 26 marzo 2008 pubblicato sulla G.U. n. 115 del 17 maggio 2008, il Ministro delle Infrastrutture introduce i definisce i "Programmi di riqualificazione urbana mediante il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e il relativo miglioramento dell'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo", definendone contestualmente i criteri per la predisposizione;

- che con Decreto Dirigenziale n. 339 del 16 luglio 2008, pubblicato sul BURC n. 43 del 27ottobre 2008, è stato approvato il "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" con i relativi "Allegati".

- che con Decreto Dirigenziale n. 25 del 4 febbraio 2009, pubblicato sul BURC n. 20 del 23 marzo 2009, è stato rettificato il "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", per la parte che concerne la soglia minima di idoneità che passa da 36 a 16 punti;

- che il termine per la presentazione delle domande, fissato in centottanta giorni dalla pubblicazione, è scaduto lo scorso 27 aprile 2009;

- che con D.M. Infrastrutture n. 554/2009 è stata istituita la Commissione di Valutazione, per le attività di selezione previste dal Bando di gara di cui al D.D. n. 339 del 16/07/08;

Visto

- che, sulla scorta delle attività di selezione svolte dalla Commissione di cui sopra, con D.D. n. 444 del 16/11/2009 è stata approvata la **graduatoria provvisoria** del "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui al D.D. n. 339 del 16 luglio 2008, pubblicato sul BURC n. 43 del 27 ottobre 2008, nonché **l'elenco delle istanze non ammissibili**, completo delle relative motivazioni;

- che il D.D. n. 444/09, pubblicato sul BURC n. 70 del 23/11/2009 stabiliva che le eventuali osservazioni e/o opposizioni, presentate esclusivamente dai Sindaci dei comuni interessati, dovevano essere inviate entro e non oltre il termine di 30 gg. dalla data di pubblicazione e sarebbero state sottoposte alla Commissione di valutazione, per la successiva formulazione della graduatoria definitiva e dell'elenco definitivo degli esclusi.

Considerato

- che, nei termini previsti dal DD n. 444/09 risultano pervenute n. 11 osservazioni, presentate dai Sindaci dei Comuni di Solofra, Grumo Nevano, Pietradefusi, Angri, Cimitile, Monte di Procida, Tufino, Torre Annunziata, Caloria, Cava de' Tirreni, Montoro Superiore;

- che la Commissione di Valutazione, riunitasi in data 30 dicembre 2009, ha valutato tutte le osservazioni pervenute ed ha redatto la conseguente graduatoria definitiva, nella quale vengono indicate le proposte ammesse a contributo nei limiti del finanziamento Stato – Regione disponibile, nonché l'elenco definitivo delle proposte escluse, completo delle relative motivazioni;

- che il Presidente della Commissione, dott.ssa Maria Teresa Mincione, ha trasmesso al Dirigente del Settore regionale EPA, con nota assunta al protocollo al n. 1127219 del 31/12/2009, la seguente documentazione:

A. n. 1 verbale di riesame;
B. graduatoria definitiva delle proposte di Programma ammissibili a finanziamento;
C. elenco delle proposte non ammissibili.

- che risulta rispettata la riserva prevista dall'art. 3 comma 1 del Bando a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

Ritenuto

- di approvare la graduatoria definitiva del "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui al D.D. n. 339 del 16 luglio 2008, pubblicato sul BURC n. 43 del 27 ottobre 2008, nonché l'elenco delle istanze non ammissibili, completo delle relative motivazioni, così come trasmessi dalla Commissione di valutazione di cui sopra e allegati al presente decreto;

- di ammettere a contributo i Programmi presentati dai seguenti Comuni:

Cancello ed Arnone (CE)	per € 3.238.408,75;
Eboli (SA)	per € 7.371.281,31;
Ceppaloni (BN)	per € 4.425.000,00;
Pesco Sannita (BN)	per € 1.999.500,00;
Foiano in Val Fortore (BN)	per € 1.970.713,66;
Grumo Nevano (NA)	per € 9.890.000,00;
Montesarchio (BN)	per € 2.000.000,00;
Morcone (BN)	per € 4.876.492,91;
Solofra (AV)	per € 2.242.676,08;
Totale parziale	**€ 38.014.072,71**
Postiglione (SA)	per € 1.364.629,36
Pietradefusi (AV)	per € 3.922.261,00
Angri (SA)	per € 8.765.451,00

- di finanziare i detti programmi nei limiti del fondo Stato – Regione disponibile pari ad € 39.699.996,20, precisando che i tre comuni di Postiglione, Pietradefusi ed Angri, classificati ex aequo con 20 punti, accedono in prima istanza alla disponibilità residua di **€ 1.685.923,49** ripartita in proporzione all'importo di ciascun programma, quale anticipazione finalizzata alla progettazione definitiva e/o esecutiva;

- di stabilire che, per la concreta attuazione degli ultimi tre programmi, si farà ricorso alle economie di appalto realizzate;

- di trasmettere il presente decreto, unitamente agli allegati, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per le Politiche Abitative – Divisione V, ai fini della stipula dell'Accordo di Programma, così come previsto dal D.M. n. 2295 del 26 marzo 2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa competente, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio 04,

DECRETA

Per i motivi espressi in precedenza e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare la graduatoria definitiva del "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui al D.D. n. 339 del 16 luglio 2008, pubblicato sul BURC n. 43 del 27 ottobre 2008, nonché l'elenco delle istanze non ammissibili, completo delle relative motivazioni, così come trasmessi dalla Commissione di valutazione di cui sopra e allegati al presente decreto;

- di ammettere a contributo i Programmi presentati dai seguenti Comuni:

- Cancello ed Arnone (CE) per € 3.238.408,75;
- Eboli (SA) per € 7.371.281,31;
- Ceppaloni (BN) per € 4.425.000,00;
- Pesco Sannita (BN) per € 1.999.500,00;
- Foiano in Val Fortore (BN) per € 1.970.713,66;
- Grumo Nevano (NA) per € 9.890.000,00;
- Montesarchio (BN) per € 2.000.000,00;
- Morcone (BN) per € 4.876.492,91;
- Solofra (AV) per € 2.242.676,08;

Totale parziale € 38.014.072,71

- Postiglione (SA) per € 1.364.629,36
- Pietradefusi (AV) per € 3.922.261,00
- Angri (SA) per € 8.765.451,00

- di finanziare i detti programmi nei limiti del fondo Stato – Regione disponibile pari ad € 39.699.996,20, precisando che i tre comuni di Postiglione, Pietradefusi ed Angri, classificati ex aequo con 20 punti, accedono in prima istanza alla disponibilità residua di **€ 1.685.923,49** ripartita in proporzione all'importo di ciascun programma, quale anticipazione finalizzata alla progettazione definitiva e/o esecutiva;

- di stabilire che, per la concreta attuazione degli ultimi tre programmi, si farà ricorso alle economie di appalto realizzate;

- di trasmettere il presente decreto, unitamente agli allegati, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per le Politiche Abitative – Divisione V, ai fini della stipula dell'Accordo di Programma, così come previsto dal D.M. n. 2295 del 26 marzo 2008.

Il presente decreto viene trasmesso al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC unitamente agli allegati, nonché alla Segreteria di Giunta, Servizio 04 ed all'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa per opportuna conoscenza.

Dr. Maria Adinolfi

BANDO DI GARA ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (B.U.R.C. N°43 DEL 27.10.2008) - GRADUATORIA DEFI NITIVA PROGRAMMI AMMISSIBILI

graduatoria	n° plico	protocollo istanza	COMUNE e titolo programma	abitanti	provincia	tipologia programma	n°all.	IMPORTO COMPLESSIVO PROGRAMMA	FINANZIAMENTO RICHIESTO	ATTRIBUZIONE PUNTEGGI RELATIVAMENTE AI CRITERI PREVISTI ALL'ART. 9 DEL BANDO																	totale
										a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	
1	3	3783 del 24/04/2009	**CANCELLO ED ARNONE**	5.153	CE	N.E.	72	12.551.971,57	3.238.408,75	0	0	0	2	2	5	0	2	1	0	4	2	3	3	3	2	0	**29**
2	12	18540 del 23.04.2009	**EBOLI**	35.842	SA	N.E.	20	8.691.257,34	7.371.281,31	1	0	3	2	2	0	2	3	0	4	4	3	0	0	0	0	0	**24**
3	9	2869 del 24/04/2009	**CEPPALONI**	3.420	BN	N.E.	30	7.306.135,00	4.425.000,00	0	0	0	1	2	0	0	1	1	0	4	1	3	3	3	2	2	**23**
4	23	2308 del 23/04/2009	**PESCO SANNITA**	2.081	BN	N.E. R.E.	12	2.325.000,00	1.999.500,00	0	0	3	1	2	0	1	1	4	4	5	2	0	0	0	0	0	**23**
5	13	2619 del 21/04/2009	**FOIANO IN VAL FORTORE**	1.549	BN	R.E.	10	2.291.527,51	1.970.713,66	0	0	3	1	2	5	2	0	0	4	4	1	0	0	0	0	0	**22**
6	14	8008 del 24/04/2009	**GRUMO NEVANO**	18.883	NA	N.E.	48	11.590.000,00	9.890.000,00	1	0	0	2	2	0	2	3	3	2	4	3	0	0	0	0	0	**22**
7	16	9970 del 24/04/2009	**MONTESARCHIO Località Pontecane Badia**	12.748	BN	N.E.	20	3.800.000,00	2.000.000,00	0	0	0	2	2	0	2	3	0	0	8	4	0	0	0	0	0	**21**
8	18	4992 del 24/04/2009	**MORCONE - Casa Gagliardi**	5.235	BN	R.E.	6	1.863.568,90	1.602.669,25	0	0	3	0	2	0	2	2	2	4	2	4	0	0	0	0	0	**21**
9	19	4993 del 24/04/2009	**MORCONE - Casa Lombardi**	5.235	BN	R.E.	8	2.030.599,80	1.746.315,83	0	0	3	0	2	0	2	2	2	4	2	4	0	0	0	0	0	**21**
10	20	4994 del 24/04/2009	**MORCONE - CASA Moro**	5.235	BN	R.E.	6	1.776.171,90	1.527.507,83	0	0	3	0	2	0	2	2	2	4	2	4	0	0	0	0	0	**21**
11	28	7286 del 24/04/2009	**SOLOFRA**	11.802	AV	N.E.	14	2.607.762,73	2.242.676,08	0	0	3	2	2	0	0	2	3	0	7	2	0	0	0	0	0	**21**
12	25	1715 del 24/04/2009	**POSTIGLIONE**	923	SA	R.E.	6	1.605.446,31	1.364.629,36	0	0	3	0	2	0	2	1	2	4	4	2	0	0	0	0	0	**20**
13	24	1552 del 23/04/2009	**PIETRADEFUSI**	2.780	AV	N.E.	36	5.363.861,00	3.922.261,00	0	0	0	1	2	0	2	1	4	0	6	4	0	0	0	0	0	**20**
14	1	13096 del 24/04/2009	**ANGRI**	31.301	SA	N.E.	69	9.992.614,00	8.765.451,00	1	0	0	2	2	0	2	3	2	2	4	2	0	0	0	0	0	**20**
15	11	1457 del 27/04/2009	CONTRONE	923	SA	N.E.	6	1.573.252,21	1.337.264,38	0	0	0	0	2	0	2	1	4	0	6	3	0	0	0	0	0	**18**
16	2	2477 del 24/04/2009	BISACCIA	4.391	AV	N.E.	10	3.099.641,41	2.543.545,10	0	0	0	2	2	0	0	1	2	2	6	2	0	0	0	0	0	**17**
			totali					78.468.809,68	55.947.223,55																		

La riserva di euro 7.939.999,24 per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, prevista dall'art. 3 comma 1 del Bando E' RISPETTATA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI GARA ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (B.U.R.C. N°43 DEL 27.10.2008) - Elenco definitivo delle istanze non ammissibili

n° plico	protocollo istanza	COMUNE	provincia	tipologia programma	n°all.	IMPORTO COMPLESSIVO PROGRAMMA	FINANZIAMENTO RICHIESTO	MOTIVI DI ESCLUSIONE
4	10982 del 24/04/2009	CAPUA	CE	R.E.	44	8.975.000,00	4.050.000,00	Manca l'individuazione dei soggetti privati attuatori (art. 7 comma b del bando).
5	16889 del 27/04/2009	CASORIA	NA	N.E.	133	11.400.000,00	10.000.000,00	La quota di finanziamento privato per alloggi a mercato libero è maggiore del 50% della quota di finanziamento per alloggi privati a canone sociale (art. 4 comma 6 del bando)
6	26097 del 24/04/2009	CAVA DE' TIRRENI Ambito Via Filangieri	SA	N.E.	18	3.420.000,00	2.300.000,00	**a)** l'importo del programma è inferiore a quello minimo previsto per i comuni > 15.000 ab (art. 5 lett. d del bando); **b)** non risulta compilato l'allegato A previsto all'art.7 comma 1 lettera a2 del bandoImporto del programma (€ 3.000.000,00) inferiore a quello minimo previsto per i comuni > 15.000 ab. (art. 5 comma d del bando)
7	26205 del 24/04/2009	CAVA DE' TIRRENI Ambito Passiano	SA	N.E.	6	3.678.265,00	527.481,00	**a)** manca l'impegno alla locazione a canone sostenibile per 25 anni per tutti gli alloggi realizzati dal soggetto privato, in quanto si propone di realizzare n.6 alloggi a canone sostenibile e n. 8 alloggi di edilizia convenzionata da assegnare in proprietà**; b)** la quota di finanziamento previsto per alloggi a mercato libero supera il 50% della quota di finanziamento previsto per alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 6 del bando); **c)** l'importo del programma è inferiore a quello minimo previsto per i comuni > 15.000 ab (art. 5 lett. d del bando); **d)** non risulta compilato l'allegato A previsto all'art.7 comma 1 lettera a2 del bando; **e)** non è indicata la quota di partecipazione con fondi del Comune pari almeno al 14% del finanziamento Stato-Regione (art. 5 lettera g del bando).
8	26202 del 24.04.2009	CAVA DE' TIRRENI Ambito San Giuseppe al Pozzo	SA	N.E.	74	16.494.120,00	2.911.788,00	**a)** manca l'impegno alla locazione a canone sostenibile per 25 anni per tutti gli alloggi realizzati dal soggetto privato, in quanto si propone di realizzare n.20 alloggi a canone sostenibile e n. 54 alloggi di edilizia convenzionata da assegnare in proprietà; **b)** non è indicata la quota di partecipazione con fondi del Comune pari almeno al 14% del finanziamento Stato-Regione (art. 5 lettera g del bando); **c)** non risulta compilato l'allegato A previsto all'art.7 comma 1 lettera a2 del bando
10	24/04/2009	CIMITILE	NA	R.E.	0	2.236.049,86	1.923.002,96	Trattasi di intervento di riqualificazione su alloggi esistenti e non vengono realizzati ulteriori alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 1 del bando)
15	6662 del 23/04/2009	MONTE DI PROCIDA Località cappella	NA	N.E.	0	2.194.400,16	1.887.184,14	Trattasi di intervento di riqualificazione su alloggi esistenti finalizzata al risparmio energetico e non vengono realizzati ulteriori alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 1 del bando)
17	4364 del 24/04/2009	MONTORO SUPERIORE	AV	R.E.	5	11.480.842,03	8.869.550,00	Quota di finanziamento privato per alloggi a mercato libero > 50% della quota di finanziamento per alloggi privati a canone sociale (art. 4 comma 6 del bando).
21- 22	197 del 23/04/2009	NAPOLI Ambiti Poggioreale e Soccavo	NA	R.E.	121	11.500.000,00	10.000.000,00	**a)** la quota di finanziamento previsto per alloggi a mercato libero è maggiore del 50% della quota di finanziamento per alloggi privati a canone sociale (art. 4 comma 6 del bando); **b)** il Comune non partecipa con la quota del 14% (art.5 lett. G del bando); **c)** la domanda di ammissione non è presentata dal sindaco (art. 7 comma 1 del bando).
26	18708 del 27/04/2009	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	R.E.	0	5.170.000,00	1.900.000,00	Trattasi di intervento di riqualificazione su alloggi esistenti, non vengono realizzati ulteriori alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 1 del bando)
27	5330 del 27/04/2009	SAPRI	SA	R.E.	30	3.900.000,00	1.794.000,00	**a)** manca l'individuazione dei soggetti privati attuatori con proprie risorse (art. 7 comma b del bando); **b)** gli elaborati trasmessi sono insufficienti rispetto a quanto richiesto dall'allegato A (art. 7 lettera B del bando)
29	1602 del 27/04/2009	TORRE ANNUNZIATA	NA	R.E.	0	11.448.750,00	8.600.000,00	Trattasi di intervento di riqualificazione su alloggi esistenti, non vengono realizzati ulteriori alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 2 del bando)
30	3204 del 27/04/2009	TUFINO	NA		0	2.299.924,00	1.977.934,00	Trattasi di intervento di riqualificazione su alloggi esistenti, non vengono realizzati ulteriori alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 2 del bando)
31	3624 del 27/04/2009	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	R.E.	0	7.500.000,00	3.602.892,89	Manca l'individuazione dei soggetti privati attuatori con proprie risorse (art. 7 comma b del bando)

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio – **Decreto dirigenziale n. 13 del 19 gennaio 2010 – COMUNE DI SCALA (SA) - D.I.A. PROT. N. 4201 DEL 08.09.2009 PRODOTTA DAL SIG. PALUMBO ANTONIO PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALL'IMMOBILE SITO IN VIA FAVARA, N. 2. - DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.**

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

CHE il Comune di Scala ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

CHE il suddetto Comune ha comunicato che il sig. PALUMBO Antonio ha inoltrato D.I.A. prot. n. 4201 del 08.09.2009 per lavori di manutenzione straordinaria all'immobile sito in Via Favara, n. 2 e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "*Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali*";

- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei Monti Lattari;

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'e-

sterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Lattari sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui alla D.I.A. prot. n. 4201 del 08.09.2009 prodotta dal sig. PALUMBO Antonio per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria all'immobile sito in Via Favara, n. 2 da eseguire nel Comune di Scala in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco dei "Monti Lattari" per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento della suindicata D.I.A.;

  è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" ap-

provati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa – **Decreto dirigenziale n. 17 del 26 gennaio 2010 – Ammissione a finanziamento dell'intervento "Restauro della Torre di Piazza Cristoforo Colombo" nell'ambito del Programma Integrato Urbano PIU Europa della Citta' di Castellammare di Stabia, elaborato in attuazione del Protocollo d'Intesa relativo al Progetto integrato urbano cofinanziato a valere sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 6.1 - Asse VI - PO FESR 2007 - 13**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO/FESR 2007-2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 - del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita "intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- che l'Asse 6 prevede, attraverso l'obiettivo operativo "6.1 – CITTA' MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- che con DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati: lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 – Città medie del POR FESR 2007/13;
- che, in particolare, la sopra citata delibera ha assegnato indicativamente alla Città di Castellammare di Stabia risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari a euro ventottomilionisettecentoventunomilanovecentotrentanove/87 (€ 28.721.939,87);
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati tali criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente integrati e specificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza del 8 luglio 2009 di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi Più Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;

- che con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
- che, secondo quanto stabilito con DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007- 2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013

CONSIDERATO

- che con DD n. 32 del 22/02/2008 il Coordinatore dell' AGC 16 ha approvato lo schema di Protocollo relativo al Programma Integrato Urbano e il Documento di Sintesi della Città di Castellammare di Stabia;
- che in data 25/02/2008 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Città di Castellammare di Stabia;
- che con DPGR n. 170 del 08/08/2008 è stata istituita la Cabina di Regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma della Città di Castellammare di Stabia presieduta dal sindaco, in qualità di Presidente;
- che la suddetta Cabina di regia ha approvato nel corso della seduta del 02/03/2009 i criteri di selezione degli interventi previsti dal Programma di rigenerazione urbana della Città di Castellammare di Stabia;
- che la Città in oggetto ha approvato il Programma "PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia", che prevede una serie di interventi a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1, di cui i componenti della Cabina di regia hanno preso atto nel corso delle sedute del 02.03.2009 e del 16.06.2009;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha verificato la coerenza del Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia con la strategia e le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- che il NVVIP ha acquisito la documentazione necessaria per la Valutazione ex ante sul Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia;
- che il Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia prevede, tra gli altri, l'intervento "Restauro della Torre di Piazza Cristoforo Colombo", il cui valore, in quota totale, ammonta ad euro centomila/00 (€ 100.000,00) a valere sui Fondi POR FESR 2007-2013;
- che la realizzazione dell'intervento in questione, come indicato dall'Autorità Cittadina con dichiarazione del RUP non richiede l'approvazione di una variante agli strumenti urbanistici vigenti nell'ambito del territorio della Città di Castellammare di Stabia;
- che l'intervento "Restauro della Torre di Piazza Cristoforo Colombo" è parte integrante del Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia ed è inserito nell'area bersaglio del Programma;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha verificato che l'intervento "Restauro della Torre di Piazza Cristoforo Colombo" è conforme ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed è stato selezionato nel rispetto dei criteri di priorità dell'Obiettivo Operativo e dei criteri di priorità specifici del Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia approvati dalla Cabina di regia della Città di Castellammare di Stabia;
- che, nelle more della sottoscrizione del relativo Accordo di Programma e del perfezionamento della delega di funzioni, la Città di Castellammare di Stabia, in ottemperanza a quanto previsto dal POR FESR 2007/2013 e dai relativi documenti di attuazione, è individuata quale beneficiario dell'operazione;

- che con la nota del 19 ottobre 2009 prot. n. 2009.08996457 le città del Programma PIU Europa sono state informate che, accettando il finanziamento, accettavano di venire incluse nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del reg. (CE) 1828/2006;
- che la Città di Castellammare di Stabia ha individuato il RUP dell'intervento "Restauro della Torre di Piazza Cristoforo Colombo" nella persona dell'Ing. Francesco Castellano giusta D.G.C. n. 180 del 16.12.2009;

RITENUTO

necessario che la Città di Castellammare di Stabia, in qualità di beneficiario, con la sottoscrizione del presente atto si impegni a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- tutte le informazioni necessarie al calcolo delle entrate per le operazioni di valore superiore a € 1.000.000,00 di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, e sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal ROO;
- il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dal ROO;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali;

- necessario ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, nell'ambito delle risorse di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Campania e la Città di Castellammare di Stabia in data 25/02/2008, l'intervento "Restauro della Torre di Piazza Cristoforo Colombo", per un importo pari ad euro centomila/00 (€ 100.000,00);
- necessario, pertanto, riconoscere all'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia l'importo di euro centomila/00 (€ 100.000,00);

- di dover rinviare il successivo provvedimento di impegno della somma succitata solo a seguito dell'avvenuta esecutività del Bilancio Gestionale 2010;

VISTI
la L.R . 7/02;
il Reg. (CE) n. 1083/06;
il Reg (CE) n. 1828/06;
la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
il DD n. 32 del 22/02/2008;
la DGR n. 879 del 16 maggio 2008
la DGR. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
il DD. n. 434 del 15.10.2008;
la legge regionale n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "legge comunitaria regionale"
i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza del 8 luglio 2009;
la L.R. 21.01.2010, n. 3 del Bilancio Regionale 2010;
la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di prendere atto, quale parte integrante e sostanziale, tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
- di ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, nell'ambito delle risorse di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Campania e la Città di Castellammare di Stabia in data 25/02/2008, l'intervento "Restauro della Torre di Piazza Cristoforo Colombo", per un importo pari ad euro centomila/00 (€ 100.000,00) così come descritto nella scheda di sintesi (Allegato A);
- di stabilire che la Città di Castellammare di Stabia, in qualità di beneficiario, attraverso il RUP del progetto, con la sottoscrizione del presente atto si impegna a garantire:
    - la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
    - un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
    - il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
    - l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
    - l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
    - tutte le informazioni necessarie al calcolo delle entrate per le operazioni di valore superiore a € 1.000.000,00 di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, e sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal ROO;
    - il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dal ROO;

- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali;

- di riconoscere all'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia l'importo di euro centomila/00 (€ 100.000,00);
- di rinviare il successivo provvedimento di impegno della somma succitata solo a seguito dell'avvenuta esecutività del Bilancio Gestionale 2010;
- di trasmettere il presente atto al Settore Entrate e Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, all'Autorità di Gestione del POR FESR, all'Autorità Certificazione del POR FESR e per conoscenza all'Assessore Politica del Territorio.

Dr. Maria Adinolfi

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa – **Decreto dirigenziale n. 18 del 26 gennaio 2010 – Ammissione a finanziamento dell'intervento "Progetto esecutivo di riqualificazione e di valorizzazione di C.so Alcide de Gasperi" nell'ambito del Programma Integrato Urbano PIU Europa della Citta' di Castellammare di Stabia, elaborato in attuazione del Protocollo d'Intesa relativo al Progetto integrato urbano cofinanziato a valere sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 6.1 - Asse VI - PO FESR 2007 - 13**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO/FESR 2007-2013;
- che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 - del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita "intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- che l'Asse 6 prevede, attraverso l'obiettivo operativo "6.1 – CITTA' MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- che con DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati: lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 – Città medie del POR FESR 2007/13;
- che, in particolare, la sopra citata delibera ha assegnato indicativamente alla Città di Castellammare di Stabia risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari a euro ventottomilionisettecentoventunomilanovecentotrentanove/87 (€ 28.721.939,87);
- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati tali criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente integrati e specificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza del 8 luglio 2009 di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi Più Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;

- che con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
- che, secondo quanto stabilito con DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007- 2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013

CONSIDERATO

- che con DD n. 32 del 22/02/2008 il Coordinatore dell' AGC 16 ha approvato lo schema di Protocollo relativo al Programma Integrato Urbano e il Documento di Sintesi della Città di Castellammare di Stabia;
- che in data 25/02/2008 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Città di Castellammare di Stabia;
- che con DPGR n. 170 del 08/08/2008 è stata istituita la Cabina di Regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma della Città di Castellammare di Stabia presieduta dal sindaco, in qualità di Presidente;
- che la suddetta Cabina di regia ha approvato nel corso della seduta del 02/03/2009 i criteri di selezione degli interventi previsti dal Programma di rigenerazione urbana della Città di Castellammare di Stabia;
- che la Città in oggetto ha approvato il Programma "PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia", che prevede una serie di interventi a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1, di cui i componenti della Cabina di regia hanno preso atto nel corso delle sedute del 02.03.2009 e del 16.06.2009;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha verificato la coerenza del Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia con la strategia e le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- che il NVVIP ha acquisito la documentazione necessaria per la Valutazione ex ante sul Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia;
- che il Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia prevede, tra gli altri, l'intervento "Progetto esecutivo di riqualificazione e di valorizzazione di C.so Alcide de Gasperi", il cui valore, in quota totale, ammonta ad euro cinquemilionicentomila/00 (€ 5.100.000,00) a valere sui Fondi POR FESR 2007-2013;
- che la realizzazione dell'intervento in questione, come indicato dall'Autorità Cittadina con dichiarazione del RUP non richiede l'approvazione di una variante agli strumenti urbanistici vigenti nell'ambito del territorio della Città di Castellammare di Stabia;
- che l'intervento "Progetto esecutivo di riqualificazione e di valorizzazione di C.so Alcide de Gasperi" è parte integrante del Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia ed è inserito nell'area bersaglio del Programma;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha verificato che l'intervento "Progetto esecutivo di riqualificazione e di valorizzazione di C.so Alcide de Gasperi" è conforme ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed è stato selezionato nel rispetto dei criteri di priorità dell'Obiettivo Operativo e dei criteri di priorità specifici del Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia approvati dalla Cabina di regia della Città di Castellammare di Stabia;
- che, nelle more della sottoscrizione del relativo Accordo di Programma e del perfezionamento della delega di funzioni, la Città di Castellammare di Stabia, in ottemperanza a quanto previsto dal POR FESR 2007/2013 e dai relativi documenti di attuazione, è individuata quale beneficiario dell'operazione;

- che con la nota del 19 ottobre 2009 prot. n. 2009.08996457 le città del Programma PIU Europa sono state informate che, accettando il finanziamento, accettavano di venire incluse nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del reg. (CE) 1828/2006;
- che la Città di Castellammare di Stabia ha individuato il RUP dell'intervento "Progetto esecutivo di riqualificazione e di valorizzazione di C.so Alcide de Gasperi" nella persona dell'Ing. Giuseppe Di Nola giusta D.G.C. n. 180 del 16.12.2009;

RITENUTO

necessario che la Città di Castellammare di Stabia, in qualità di beneficiario, con la sottoscrizione del presente atto, si impegni a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- tutte le informazioni necessarie al calcolo delle entrate per le operazioni di valore superiore a € 1.000.000,00 di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, e sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal ROO;
- il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dal ROO;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali;

- necessario ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, nell'ambito delle risorse di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Campania e la Città di Castellammare di Stabia in data 25/02/2008, l'intervento "Progetto esecutivo di riqualificazione e di valorizzazione di C.so Alcide de Gasperi", per un importo pari ad euro cinquemilionicentomila/00 (€ 5.100.000,00);

- necessario, pertanto, riconoscere all'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia l'importo di euro cinquemilionicentomila/00 (€ 5.100.000,00);
- di dover rinviare il successivo provvedimento di impegno della somma succitata solo a seguito dell'avvenuta esecutività del Bilancio Gestionale 2010;

VISTI
la L.R . 7/02;
il Reg. (CE) n. 1083/06;
il Reg (CE) n. 1828/06;
la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
il DD n. 32 del 22/02/2008;
la DGR n. 879 del 16 maggio 2008
la DGR. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
il DD. n. 434 del 15.10.2008;
la legge regionale n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "legge comunitaria regionale"
i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza del 8 luglio 2009;
la L.R. 21.01.2010, n. 3 del Bilancio Regionale 2010;
la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di prendere atto, quale parte integrante e sostanziale, tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
- di ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, nell'ambito delle risorse di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Campania e la Città di Castellammare di Stabia in data 25/02/2008, l'intervento "Progetto esecutivo di riqualificazione e di valorizzazione di C.so Alcide de Gasperi", per un importo pari ad euro cinquemilionicentomila/00 (€ 5.100.000,00) così come descritto nella scheda di sintesi (Allegato A);
- di stabilire che la Città di Castellammare di Stabia, in qualità di beneficiario, attraverso il RUP del progetto, con la sottoscrizione del presente atto si impegna a garantire:
    - la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
    - un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
    - il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
    - l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
    - l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
    - tutte le informazioni necessarie al calcolo delle entrate per le operazioni di valore superiore a € 1.000.000,00 di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, e sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal ROO;

- il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dal ROO;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione;
- l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali;

- di riconoscere all'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia l'importo di euro cinquemilionicentomila/00 (€ 5.100.000,00);
- di rinviare il successivo provvedimento di impegno della somma succitata solo a seguito dell'avvenuta esecutività del Bilancio Gestionale 2010;
- di trasmettere il presente atto al Settore Entrate e Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, all'Autorità di Gestione del POR FESR, all'Autorità Certificazione del POR FESR e per conoscenza all'Assessore Politica del Territorio.

Dr. Maria Adinolfi

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa – **Decreto dirigenziale n. 19 del 26 gennaio 2010 – Ammissione a finanziamento dell'intervento "Restauro dell'ex Casa del Fascio da destinare a sede della Biblioteca comunale" nell'ambito del Programma Integrato Urbano PIU Europa della Citta' di Castellammare di Stabia, elaborato in attuazione del Protocollo d'Intesa relativo al Progetto integrato urbano cofinanziato a valere sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 6.1 - Asse VI - PO FESR 2007 – 13**

PREMESSO

che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

che con DGR n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;

che la Giunta Regionale con Delibera n. 26/08 ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;

che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;

che la Giunta Regionale con Delibere n. 960/08 e n. 1558/08 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO/FESR 2007-2013;

che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 - del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita "intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;

che l'Asse 6 prevede, attraverso l'obiettivo operativo "6.1 – CITTA' MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;

che con DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati: lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 – Città medie del POR FESR 2007/13;

che, in particolare, la sopra citata delibera ha assegnato indicativamente alla Città di Castellammare di Stabia risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari a euro ventottomilionisettecentoventunomilanovecentotrentanove/87 (€ 28.721.939,87);

che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati tali criteri di selezione, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con Delibera n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente integrati e specificati alla seduta del Comitato di Sorveglianza del 8 luglio 2009 di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;

che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi Più Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;

che con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
che, secondo quanto stabilito con DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007- 2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013

CONSIDERATO
che con DD n. 32 del 22/02/2008 il Coordinatore dell' AGC 16 ha approvato lo schema di Protocollo relativo al Programma Integrato Urbano e il Documento di Sintesi della Città di Castellammare di Stabia;
che in data 25/02/2008 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Città di Castellammare di Stabia;
che con DPGR n. 170 del 08/08/2008 è stata istituita la Cabina di Regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma della Città di Castellammare di Stabia presieduta dal sindaco, in qualità di Presidente;
che la suddetta Cabina di regia ha approvato nel corso della seduta del 02/03/2009 i criteri di selezione degli interventi previsti dal Programma di rigenerazione urbana della Città di Castellammare di Stabia;
che la Città in oggetto ha approvato il Programma "PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia", che prevede una serie di interventi a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1, di cui i componenti della Cabina di regia hanno preso atto nel corso delle sedute del 02.03.2009 e del 16.06.2009;
che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha verificato la coerenza del Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia con la strategia e le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1;
che il NVVIP ha acquisito la documentazione necessaria per la Valutazione ex ante sul Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia;
che il Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia prevede, tra gli altri, l'intervento "Restauro dell'ex Casa del Fascio da destinare a sede della Biblioteca comunale", il cui valore, in quota totale, ammonta ad euro seimilioniquarantasettemiladuecentosette/96 (€ 6.047.207,96) a valere sui Fondi POR FESR 2007-2013;
che la realizzazione dell'intervento in questione, come indicato dall'Autorità Cittadina con dichiarazione del RUP non richiede l'approvazione di una variante agli strumenti urbanistici vigenti nell'ambito del territorio della Città di Castellammare di Stabia;
che l'intervento "Restauro dell'ex Casa del Fascio da destinare a sede della Biblioteca comunale" è parte integrante del Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia ed è inserito nell'area bersaglio del Programma;
che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha verificato che l'intervento "Restauro dell'ex Casa del Fascio da destinare a sede della Biblioteca comunale" è conforme ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed è stato selezionato nel rispetto dei criteri di priorità dell'Obiettivo Operativo e dei criteri di priorità specifici del Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia approvati dalla Cabina di regia della Città di Castellammare di Stabia;
che, nelle more della sottoscrizione del relativo Accordo di Programma e del perfezionamento della delega di funzioni, la Città di Castellammare di Stabia, in ottemperanza a quanto previsto dal POR FESR 2007/2013 e dai relativi documenti di attuazione, è individuata quale beneficiario dell'operazione;
che con la nota del 19 ottobre 2009 prot. n. 2009.08996457 le città del Programma PIU Europa sono state informate che, accettando il finanziamento, accettavano di venire incluse nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del reg. (CE) 1828/2006;

che la Città di Castellammare di Stabia ha individuato il RUP dell'intervento "Restauro dell'ex Casa del Fascio da destinare a sede della Biblioteca comunale" nella persona dell'Arch. Lea Quintavalle giusta D.G.C. n. 180 del 16.12.2009

RITENUTO

necessario che la Città di Castellammare di Stabia, in qualità di beneficiario, con la sottoscrizione del presente atto si impegni a garantire:

1. la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
2. un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
3. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
4. l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
5. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
6. tutte le informazioni necessarie al calcolo delle entrate per le operazioni di valore superiore a € 1.000.000,00 di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, e sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal ROO;
7. il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dal ROO;
8. il rispetto del cronoprogramma dell'operazione;
9. l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
10. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
11. l'inoltro al ROO di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
12. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
13. che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali;

- necessario ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, nell'ambito delle risorse di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Campania e la Città di Castellammare di Stabia in data 25/02/2008, l'intervento "Restauro dell'ex Casa del Fascio da destinare a sede della Biblioteca comunale", per un importo pari ad euro seimilioniquarantasettemiladuecentosette/96 (€ 6.047.207,96);
- necessario, pertanto, riconoscere all'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia l'importo di euro seimilioniquarantasettemiladuecentosette/96 (€ 6.047.207,96);
- di dover rinviare il successivo provvedimento di impegno della somma succitata solo a seguito dell'avvenuta esecutività del Bilancio Gestionale 2010;

VISTI
la L.R . 7/02;
il Reg. (CE) n. 1083/06;
il Reg (CE) n. 1828/06;
la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
il DD n. 32 del 22/02/2008;
la DGR n. 879 del 16 maggio 2008
la DGR. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
il DD. n. 434 del 15.10.2008;
la legge regionale n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "legge comunitaria regionale"
i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza del 8 luglio 2009;
la L.R. 21.01.2010, n. 3 del Bilancio Regionale 2010;
la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di prendere atto, quale parte integrante e sostanziale, tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
- di ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, nell'ambito delle risorse di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Campania e la Città di Castellammare di Stabia in data 25/02/2008, l'intervento "Restauro dell'ex Casa del Fascio da destinare a sede della Biblioteca comunale", per un importo pari ad euro seimilioniquarantasettemiladuecentosette/96 (€ 6.047.207,96) così come descritto nella scheda di sintesi (Allegato A);
- di stabilire che la Città di Castellammare di Stabia, in qualità di beneficiario, attraverso il RUP del progetto, con la sottoscrizione del presente atto si impegna a garantire:
    20. la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.) in materia di concorrenza, ambiente e pari opportunità;
    21. un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
    22. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
    23. l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
    24. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
    25. tutte le informazioni necessarie al calcolo delle entrate per le operazioni di valore superiore a € 1.000.000,00 di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008, e sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal ROO;
    26. il mantenimento e l'implementazione delle piste di controllo secondo le specifiche indicate dal ROO;
    27. il rispetto del cronoprogramma dell'operazione;
    28. l'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;

29. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
30. l'inoltro al ROO di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
31. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
32. che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali;

- di riconoscere all'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia l'importo di euro seimilioniquarantasettemiladuecentosette/96 (€ 6.047.207,96);
- di rinviare il successivo provvedimento di impegno della somma succitata solo a seguito dell'avvenuta esecutività del Bilancio Gestionale 2010;
- di trasmettere il presente atto al Settore Entrate e Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, all'Autorità di Gestione del POR FESR, all'Autorità Certificazione del POR FESR e per conoscenza all'Assessore Politica del Territorio.

Dr. Maria Adinolfi

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa - **Decreto dirigenziale n. 15 del 25 gennaio 2010 – Misure anticrisi - Bando di concorso per la concessione di contributi per il pagamento delle rate dei mutui ipotecari contratti per l acquisto della prima casa da parte di cittadini residenti nella Regione Campania, che abbiano perso il lavoro, che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilità. Approvazione graduatoria definitiva.**

PREMESSO

- **CHE** con Decreto Dirigenziale n. 229 dell'11 giugno 2009 veniva approvato il Bando di Concorso per la concessione di contributi per il pagamento delle rate dei mutui ipotecari contratti per l'acquisto della prima casa da parte di cittadini residenti nella Regione Campania che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni o mobilita' ;
- **CHE** il bando veniva ritualmente pubblicato sul BURC n. 39 del 22.06.2009;
- **CHE** la partecipazione al bando veniva consentita solo ed esclusivamente attraverso procedura informatizzata online accessibile dai siti http://abitare.regione.campania.it e http://siba.regione.campania.it;
- **CHE** tale procedura prevedeva:
  - una prima fase di autoregistrazione online, finalizzata all'acquisizione delle credenziali di accesso al sistema, a partire dal giorno 29/06/2009 e fino alle ore 12,00 del giorno 23/09/2009;
  - una seconda fase di presentazione della domanda da parte dei diretti interessati che, con le credenziali di accesso al sistema ottenute con le modalità di cui sopra, dovevano compilare online specifico modello di partecipazione conforme ai contenuti del presente Bando, a partire dal giorno 06/07/2009 e non oltre le ore 12,00 del giorno 25/09/2009.
- **CHE** sui medesimi siti internet venivano pubblicate le FAQ con la funzione di fornire chiarimenti e dettagli in funzione dei quesiti pervenuti in merito al Bando in oggetto;

CONSIDERATO

- **CHE** alla data di scadenza del bando, giorno 25.09.2009, pervenivano n.513 domande on line;
- **CHE** il Settore EPA di codesta AGC 16, con Decreto Dirigenziale n.417 del 30.10.2009, pubblicato sul B.U.R.C. n.68 del 9.11.2009, sulla base dei dati dichiarati in autocertificazione, individuava un primo elenco di n. 432 soggetti ritenuti ammissibili e n.81 soggetti ritenuti esclusi;
- **CHE** alla formazione di tali elenchi si perveniva sulla base dei requisiti di ammissibilità richiesti dal bando così come dettagliati dalle FAQ opportunamente pubblicate;
- **CHE** con il citato D.D. n. 229 dell'11 giugno 2009 veniva individuata la somma complessiva di € 15.000.000,00 da prelevare dal Cap.2405 dell'U.P.B. 1.3.10, denominato "Fondo di Rotazione per la realizzazione delle Politiche della Casa", da destinare alla copertura finanziaria dell'iniziativa;
- **CHE** con D.D. n.302 del 27.7.2009 veniva attivato il Fondo di Rotazione di cui al DGR n.848/2009, e trasferite le risorse al Tesoriere del Banco di Napoli in qualità di Banca Depositaria delle stesse;
- **CHE** con il medesimo D.D. n.417 del 30.10.2009, l'Amministrazione consentiva che avverso gli elenchi provvisori sopra indicati gli interessati potevano, in carta semplice, produrre opposizione da far pervenire alla Giunta Regionale della Campania –Settore Edilizia Pubblica e Abitativa – Centro Direzionale isola A/6 - 80143 – Napoli, a mezzo servizio postale, corriere espresso o agenzia di recapito autorizzati, o consegnati a mano presso l'Ufficio protocollo del suddetto Settore, entro e non oltre il termine di giorni trenta dalla loro pubblicazione sul B.U.R.C.;

RILEVATO

- **CHE**, pertanto, a seguito dell'esame e valutazione delle istanze pervenute entro il termine del 9.12.2009 si è pervenuti alla formulazione della graduatoria definitiva;

STABILITO

- **DI** dover approvare gli elenchi definitivi dei soggetti ritenuti ammissibili a contributo (Allegato A) o esclusi (Allegato B), che al presente decreto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- **Di destinare** alla copertura finanziaria del bando de quo, la somma complessiva di € 15.000.000,00 di cui al D.D. n.229/2009 e D.D. n.302/2009;

VISTO
la L.R. n.7/2002;
la D. G. R . n. 3466 del 3.6.2000,nonché la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore al Personale;
il D. D. n. 229 dell'11 giugno 2009;
il D.D.n.302 del 27 luglio 2009;
il D.D. n.417 del 30/10/2009
Alla stregua dell'istruttoria del Responsabile del Procedimento nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dello stesso espressa dal Dirigente del Settore EPA

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- **DI approvare** gli elenchi definitivi dei soggetti ritenuti ammissibili (allegato A) o esclusi (allegato B), che al presente Decreto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- **DI destinare** alla copertura finanziaria del bando de quo, la somma complessiva di € 15.000.000,00 di cui al D.D. n.229/2009 e D.D. n.302/2009;
- **Di precisare** che il riconoscimento dei contributi a favore dei soggetti ammissibili di cui all'elenco "A", avverrà solo a seguito di positiva istruttoria per la verifica dei requisiti dichiarati, da parte del Settore E.R.P. dell'A.G.C.16;
- **Di prevedere** che ogni comunicazione ed informazione in merito alla procedura concorsuale in oggetto, avvenga solo ed unicamente per il tramite del sito http://siba.regione.campania.it (Sistema Informativo Bandi Abitare);
- **Di inviare** il presente atto al Coordinatore dell'A.G.C. 16 - Governo del Territorio, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC e per conoscenza all'Assessore al Governo del Territorio.

Il Dirigente del Settore
Dr. Maria Adinolfi

POSIZIONE	COGNOME	NOME	ID_SOGGETTO	ID_DOMANDA	DATA_NASCITA	COEFF X GRAD
1	BIANCO	IDA	17680	8284	04/01/1969	#DIV/0!
2	Caldarelli	Salvatore	17175	6439	28/08/1957	#DIV/0!
3	carotenuto	corrado	11470	6600	07/04/1975	#DIV/0!
4	CASTORIO	CARMELA	18986	8607	26/03/1979	#DIV/0!
5	Cenname	Silvano	17503	8151	16/11/1958	#DIV/0!
6	Falco	Luigi	18669	8288	07/05/1978	#DIV/0!
7	Falco	Vittorio	18617	8287	12/05/1980	#DIV/0!
8	FERONE	SARA	16702	7711	18/11/1980	#DIV/0!
9	LA MOTTA	FRANCO	18817	8603	22/09/1966	#DIV/0!
10	picone	alessandro	16958	7652	30/07/1976	#DIV/0!
11	RUSSINO	EUGENIO	18913	8554	06/03/1965	892,8000000
12	ascione	armando	17367	7609	18/05/1976	542,0830189
13	de gaetano	gerardo	11603	7607	01/08/1974	449,6124031
14	improta	rosario	11324	6011	15/05/1966	145,2631579
15	Afflitto	Pasquale	13547	6201	27/02/1969	72,0279698
16	Carotenuto	Massimiliano	17631	8326	06/02/1971	22,3268289
17	AMENDOLA	DAVIDE	18659	8344	07/05/1968	12,0000000
18	rossi	amedeo	11355	6200	17/02/1972	8,4703549
19	PISANO	MASSIMILIANO	18840	8461	29/11/1976	6,4310367
20	PALAZZO	ERMELINDA	16730	7610	10/05/1967	4,7106640
21	Fusciello	Angelo	18281	8258	19/09/1962	3,2134374
22	ESPOSITO	RAFFAELE	18724	8403	24/07/1980	2,8766573
23	garcea	cesare	12640	6566	10/05/1969	2,3042916
24	DE VERGORI	BARBARA	18755	8401	19/06/1971	2,1421924
25	AMMENDOLA	CLAUDIO	17485	7522	13/07/1969	1,8373500
26	corbo	paolo	17096	6437	10/05/1968	1,8074509
27	stabile	antonio	17696	7712	10/07/1956	1,6325020
28	de lucia	vincenzo	16722	7621	05/11/1974	1,5235385
29	scala	roberto	15549	6573	10/11/1972	1,5023257
30	sellitto	antonietta	18490	8270	14/02/1959	1,4021548
31	AIELLO	MICHELE	18558	8272	02/01/1955	1,3846154
32	De Lucia	Clemente	16528	8283	03/02/0074	1,3824885
33	CESARIO	VINCENZO	15485	6575	31/10/1979	1,3632613
34	PALOMBA	MARIA	15830	6576	20/02/1983	1,3632561

fonte: http://burc.regione.campania.it

35	lucarelli	paolo	16352	6425	31/08/1970	1,3143329
36	ABAGNALE	LOREDANA	19067	8589	10/07/1976	1,2961120
37	lucignano	sergio	17808	8105	01/05/1968	1,2869273
38	LOMBARDI	ALESSANDRO	18458	8316	13/10/1968	1,2849114
39	ruggiero	giuseppe	17472	7753	23/09/1968	1,2715675
40	De Rosa	Carmine	12960	7521	04/11/1970	1,2668100
41	TURTURIELLO	STEFANO	11769	6001	12/08/1967	1,2474100
42	Altezza	Vincenzo	11532	6057	20/11/1963	1,2310087
43	esposito	silvana	16246	6441	20/10/1965	1,2234604
44	piccolo	carmine	11419	6569	08/05/0070	1,2173030
45	Varriale	Marco	17331	7558	03/12/1970	1,2166131
46	amato	pietro	11515	6562	30/08/1976	1,2069587
47	CAMPANA	VINCENZO	11543	6402	02/08/1964	1,2018247
48	CANZANELLA	VINCENZO	13910	7666	25/11/1972	1,1893440
49	CRETELLA	ANDREA	18483	8278	07/04/1958	1,1743308
50	Borrelli	Antonio	15416	6627	02/04/1971	1,1684998
51	MAISTO	AGOSTINO	17295	7512	27/06/1962	1,1612400
52	GRIMALDI	Vincenzo	15056	6603	18/04/1976	1,1547785
53	marino	mario	11660	6406	15/02/1963	1,1500954
54	PENGUE	SALVATORE	12374	6421	28/04/1963	1,1497061
55	GALASSO	LUIGI	13498	6054	26/12/1969	1,1048767
56	scarpa	carmine	15761	6615	10/05/1954	1,0891269
57	Landi	Antonio	18543	8381	12/02/1968	1,0762973
58	braca	alfredo	18673	8289	15/02/1963	1,0498206
59	Tramice	Mirko	17395	7518	20/07/1981	1,0477442
60	sartore	aniello	13508	7605	12/09/1965	1,0470599
61	STEFANELLI	ANTONIO	11483	6350	20/02/1960	1,0467213
62	ROCCO	ANGELO	17723	8206	10/06/1966	1,0148717
63	DI VECE	ROMOLO	19007	8566	08/03/1976	1,0125208
64	CIMMINO	EDUARDO	18412	8329	26/09/1947	0,9941720
65	COTTITTA	ARMANDO	17627	7662	24/10/1982	0,9873545
66	d'andrea	antonio	12688	7650	25/10/1969	0,9779234
67	GIANNATTASIO	LUIGIA	18348	8584	10/10/1970	0,9769517
68	BUONANNO	MARCO	19013	8569	09/09/1975	0,9748828
69	DELLO IACOVO	ANTONIO	16335	6630	15/06/1966	0,9665434

fonte: http://burc.regione.campania.it

70	BELLAFRONTE	VINCENZO	17519	7755	01/11/1978	0,9485538
71	PALO	SABATINO	17629	8160	15/07/1969	0,9443965
72	raiola	gennaro	12550	8579	01/04/1967	0,9428571
73	Liberti	Pasquale	16575	6587	05/10/1967	0,9428484
74	silvestro	pasquale	13575	6008	02/03/1979	0,9263158
75	de cicco	mirella	18472	8319	03/03/1975	0,9234080
76	Alterio	Brigida	15363	6564	14/07/1976	0,9161529
77	SABINO	DONATO	17513	7565	17/08/1973	0,9150483
78	borriello	giovanni	11744	7524	11/10/1966	0,9030704
79	Esposito	Roberto	17418	7617	03/12/1962	0,9012468
80	RICCIARDI	CIRO	18476	8477	14/11/1974	0,9007673
81	grassi	giovanni	12483	5909	15/05/1965	0,9000000
82	NACCHIO	ROBERTO	17131	6637	26/02/1976	0,8931717
83	barbato	anna	19066	8614	22/06/1971	0,8912496
84	BRASIELLO	MICHELE	12868	6050	22/11/1976	0,8879316
85	SEVERINO	ANTONIO	11591	8362	28/08/1966	0,8843602
86	COSTABILE	ENZO	12551	6401	03/03/1965	0,8838371
87	CIPOLLETTA	MARIO	18413	8364	06/04/1960	0,8745387
88	SILVESTRI	GIUSEPPE	18467	8280	30/07/1951	0,8733375
89	MUNGIGUERRA	AMODIO	17436	7622	14/07/1958	0,8727273
90	morabito	vincenzo	11571	5903	11/05/1973	0,8671679
91	MELITO	ANTONIO	13969	7517	30/10/1969	0,8635870
92	PALMA	GENNARO	11469	7510	02/02/1962	0,8615408
93	COLELLA	ANTONIO	17607	7656	14/11/1968	0,8574491
94	CAROFANO	NICOLA	15372	6565	30/10/1965	0,8557167
95	amendola	pasquale	17176	8557	09/12/1963	0,8517486
96	PEZZELLA	GAETANO	18584	8338	30/01/1964	0,8476066
97	CICCARELLI	PASQUALE	17555	8005	24/01/1967	0,8455055
98	rocchino	francesco	11457	8309	29/11/1967	0,8380265
99	Catena	Paolo	13919	6602	31/01/1971	0,8297142
100	mansi	pasquale	12969	7600	31/08/1967	0,8244251
101	Rago	Antonio	18400	8310	31/12/1965	0,8238780
102	ciampa	giuseppe	12720	8333	13/05/1969	0,8180990
103	mottola	gennaro	15381	6622	01/08/1962	0,8179924
104	DE GREGORIO	MIMMO	17280	7620	20/05/1978	0,8146395

fonte: http://burc.regione.campania.it

105	Ruotolo	Gennaro	15472	6427	15/08/1970	0,8143996
106	Caggiano	Aldo	11403	6601	29/01/1960	0,8126724
107	MINIERI	CARMINE	17404	7613	03/12/1969	0,8099130
108	Dell'isola	Salvatore	15065	6605	18/08/1958	0,8098620
109	SALZANO	EDUARDO	11311	6053	23/01/1966	0,8081897
110	IANNONE	ANTONIO	18829	8458	23/04/1970	0,8033204
111	Esposito	Luigi	11498	7618	22/12/1974	0,7977397
112	GUERRIERO	CARLO	18667	8293	02/09/1978	0,7976659
113	Zotti	Giovanni	15135	8320	28/01/1972	0,7975455
114	berrino	marcello	11435	6051	16/06/1973	0,7967391
115	FAUSTO	ROBERTO	15972	6619	16/04/1968	0,7959184
116	MARINARO	IVAN	17693	8313	22/11/1980	0,7929915
117	SICA	PASQUALE	16809	6629	20/01/1966	0,7851780
118	Cotugno	Luigi	19039	8470	29/01/1973	0,7851195
119	OREFICE	GAETANO	13475	6635	24/03/1972	0,7807270
120	COSENTINO	NICOLA	12554	7750	14/02/1976	0,7799566
121	VENERUSO	RAFFAELE	11407	5900	08/02/1962	0,7761983
122	esposito	gennaro	11968	8505	25/01/1966	0,7738341
123	D'addio	Andrea	11384	6585	16/01/1965	0,7736682
124	MANCINELLI	FRANCO	11464	6628	01/11/1971	0,7694779
125	cammarota	marco	15239	8565	02/12/1973	0,7661830
126	fierro	aldo	17137	8259	10/07/1966	0,7638063
127	De rosa	Sossio	11356	6009	01/08/1968	0,7608851
128	di vincenzo	michele	11496	6596	25/05/1965	0,7608102
129	castaldo	vincenzo	17305	7551	25/01/1966	0,7578947
130	Napolitano	Gaetano	18637	8384	04/03/1973	0,7542238
131	Casciello	Antonio	15469	6579	26/06/1968	0,7528314
132	guarino	carmine	11567	6612	09/07/1977	0,7517371
133	AVELLA	MICHELE	18559	8506	26/11/1976	0,7507206
134	RUSSO	TOMMASO	12497	6409	13/03/1971	0,7444052
135	SOMMELLA	CONSIGLIA	19036	8576	27/11/1977	0,7440270
136	Irace	Anna	12000	6572	10/10/1965	0,7437887
137	morgillo	gerardo	17904	7901	10/04/1961	0,7396892
138	AMODIO	FLAVIO	12527	6414	10/03/1953	0,7378215
139	Spiezia	Roberto	11317	6010	19/08/1968	0,7377778

fonte: http://burc.regione.campania.it

140	Matascioli	Dante	11652	6616	02/02/1955	0,7376276
141	cerrone	giovanni	17270	7559	05/05/1959	0,7373853
142	MOLARO	GIOVANNI	17500	7700	05/07/1971	0,7354670
143	Quagliuolo	Raffaele	12411	6592	11/01/1973	0,7335478
144	senatore	michele	18598	8342	15/05/1976	0,7290261
145	faccenda	giovanni	11579	7601	24/10/1974	0,7281022
146	quartuccia	maria	18686	8292	26/09/1977	0,7236032
147	CICCHELLA	LUCIA ROSARIA	15970	7501	18/10/1969	0,7206409
148	DUBLINO	VINCENZO	14149	6558	23/12/1974	0,7163986
149	esposito	sabato	18262	8252	09/06/1958	0,7146073
150	LENOCI	GIUSEPPE	17663	7704	09/08/1973	0,7126536
151	nazzaro	maria soccorsa	13792	6431	04/09/1969	0,7123396
152	AURIGEMMA	GIUSEPPE	15644	8260	16/06/1977	0,7115067
153	pastore	francesco	17901	7900	12/10/1980	0,7095756
154	CESARIO	GENNARO	15811	6574	21/05/1981	0,7092642
155	VIANO	GIOVANNI	18326	8337	13/08/1953	0,7088931
156	prete	liliana	15089	8376	17/06/1968	0,7073141
157	Barberio	Gennaro	12155	7661	28/11/1975	0,7050549
158	MELITO	MASSIMO	17461	7516	09/02/1978	0,7011093
159	ASCIONE	GIANLUCA	16836	7555	10/05/1973	0,6981217
160	De Rosa	Geremia	19061	8467	26/06/1980	0,6964532
161	MIRABELLA	FRANCO	16735	7606	04/04/1973	0,6938852
162	GENTILE	CIRO	18670	8503	24/06/1970	0,6932409
163	COMENTALE	ANTONIO	18502	8264	21/08/1975	0,6929863
164	CASTALDO	IVAN	15389	6567	21/01/1973	0,6896053
165	massaro	giacobbe	18609	8564	03/05/1967	0,6847170
166	CALABRIA	ENZO	18382	8357	28/02/1963	0,6805101
167	cioffi	agostina	15792	7619	14/03/1971	0,6782609
168	PELLECCHIA	GERARDO	18866	8504	10/12/1960	0,6779867
169	SICA	OSCAR	15957	6618	13/03/1977	0,6765381
170	ROMANO	NICOLA	18455	8389	30/10/1975	0,6723191
171	dragone	lino	13557	6005	07/04/1973	0,6722118
172	rocco	mario	18672	8469	21/05/1965	0,6719529
173	NAPOLI	RAFFAELLA	15704	6415	15/11/1969	0,6716500
174	GIGLIO	ANNUNZIATO	11359	5910	10/12/1973	0,6694723

fonte: http://burc.regione.campania.it

175	VITALE	MARCO	17266	7665	15/05/1977	0,6667895
176	Barra	Antonio	18943	8476	10/04/1972	0,6666942
177	Stravato	Carmine	11894	8402	30/03/1970	0,6657896
178	LOMBARDI	MODESTINO	18934	8558	19/04/1976	0,6651465
179	sannino	pasquale	17516	7564	26/01/1980	0,6650752
180	PONTIS	ANNINO	16087	6625	19/12/1971	0,6606212
181	NICOLETTA	CARMINE	17306	7553	19/08/1969	0,6600934
182	bruno	mario	13663	5911	23/12/1969	0,6559024
183	CHIAROLANZA	FRANCESCO	12872	6102	25/03/1970	0,6540119
184	Romano	Carmine	17116	6633	17/06/1966	0,6525677
185	GRASSO	ANTONIO	18682	8291	18/03/1969	0,6520492
186	Violetti	Nunzio	16028	6424	09/09/1967	0,6481867
187	Del Giudice	Claudio	15232	8560	11/02/1974	0,6481680
188	chiariello	vincenzo	18610	8346	22/03/1968	0,6459362
189	casoria	domenico	12119	6204	25/01/1965	0,6455172
190	romano	luca	17618	7708	21/05/1978	0,6428527
191	AVALLONE	MILENA	18275	8256	21/01/1977	0,6400000
192	NOTA	MASSIMILIANO	17716	8257	06/09/1971	0,6397571
193	Dorato	Giovanni	18750	8388	12/07/1965	0,6391831
194	torre	pietro	18374	8314	16/02/1970	0,6371230
195	Serino	Toni	18260	8325	16/03/1978	0,6338432
196	Esposito	Mariarosaria	16125	6438	05/06/1962	0,6321924
197	paone	luciano	17279	7608	11/11/1970	0,6316155
198	PELLECCHIA	MODESTINO	17667	7705	07/10/1970	0,6285936
199	cennamo	salvatore	18538	8274	06/08/1964	0,6269592
200	VILLANI	ARTURO	18563	8588	15/09/1971	0,6228734
201	DE MARIA	MASSIMILIANO	11450	6626	26/05/1972	0,6218333
202	DE ROSA	SALVATORE	12495	6591	25/08/1975	0,6185567
203	BRANCACCIO	LEANDRO	17553	8479	22/05/1974	0,6167964
204	FICUCIELLO	ANTONIO	15428	6577	09/08/1966	0,6167183
205	Buonincontro	Tommaso	17725	8330	27/02/1970	0,6142407
206	farinaro	giovanni	16128	6583	12/12/1977	0,6133102
207	PANICO	FABIO	17435	8054	06/10/1977	0,6106219
208	FERRANTE	BUONAVENTURA	17171	6595	10/10/1975	0,6105227
209	Spina	Costantino	13263	6412	31/10/1971	0,6083396

fonte: http://burc.regione.campania.it

210	SICA	SEVERINO	19025	8571	09/11/1970	0,6077474
211	GIORGIONE	ANGELO	18254	8359	28/06/1960	0,6067372
212	la monica	annamaria	18317	8304	14/11/1968	0,6050600
213	nemolato	antonio	18423	8366	30/08/1960	0,6033333
214	IULIANO	GIOVANNI	17679	8159	10/08/1966	0,6023110
215	de simone	maria	16351	8318	06/02/1943	0,6000000
216	INFANTE	ERMANNO	18300	8250	23/01/1958	0,6000000
217	iadonisi	giuseppe	11861	6590	07/01/1977	0,5980318
218	MALFEO	PASQUALE	18301	8301	28/08/1958	0,5979879
219	cataldo	michele	17123	6440	25/11/1978	0,5942513
220	D'ERRICO	PAOLO	18844	8471	15/10/1966	0,5929999
221	amato	pietro	12666	8324	19/04/1965	0,5925926
222	panariello	antonio	16147	8311	06/12/1970	0,5887105
223	PETRACCA	SERGIO	18872	8460	30/07/1965	0,5873628
224	BRANCACCIO	ANTONIO GIUSEPPE	11593	6582	25/04/1970	0,5782018
225	Ragni	Giuseppe	17441	7624	05/04/1975	0,5761246
226	MALINCONICO	GIOVANNI	18677	8563	12/07/1964	0,5750431
227	nunziata	carmela	11374	5350	30/10/1977	0,5748600
228	laudonio	mario	12406	6568	17/11/1979	0,5736052
229	IANNONE	ANIELLO	13961	6586	11/07/1967	0,5718819
230	grasso	vincenza	16719	8552	27/03/1967	0,5706933
231	De Santo	Giuseppe	18439	8370	23/03/1981	0,5677372
232	Barbaria	Alfonso	11437	8150	25/05/1978	0,5598359
233	casella	giovanni	16180	6631	17/06/1976	0,5545087
234	LONGOBARDI	CARMINE	17515	7626	25/09/1950	0,5543742
235	Pellecchia	Gianluca	13462	6553	14/01/1976	0,5541955
236	Ciaravolo	Ciro	18758	8466	02/04/1976	0,5510204
237	Generoso	Gennaro	16989	7706	27/08/1959	0,5486136
238	RIEMMA	ANTONIO	15108	6560	22/05/1973	0,5476381
239	manfredi	luigi	17855	8003	15/01/1968	0,5454545
240	pisanti	massimo	17900	7951	05/04/1976	0,5430001
241	marsilio	antonio	18711	8348	20/10/1963	0,5425116
242	iannone	giovanni	17505	7751	19/01/1958	0,5417875
243	D'ANGELO	CONCETTA	17683	8281	23/06/1958	0,5372956
244	SALSANO	ADRIANA	18312	8353	14/01/1955	0,5355622

fonte: http://burc.regione.campania.it

245	mansi	remo	18945	8562	24/08/1975	0,5353645
246	D'ARGENIO	SANDRO	17394	8277	06/07/1968	0,5344210
247	napoli	antonio	18985	8592	04/01/1964	0,5333333
248	laezza	davide	11672	7660	05/02/1978	0,5309520
249	d'errico	raffaele	18718	8400	25/05/1979	0,5292248
250	ANGIUONI	ANTONIO	18428	8271	07/11/1971	0,5264516
251	D'amico	Virgilio	16011	6419	01/07/1974	0,5241810
252	Russo	Luigi	17136	8273	16/03/1963	0,5213253
253	BORRIELLO	VIRNA	12072	5300	20/11/1981	0,5212816
254	RUSSO	IVO	19082	8586	25/06/1967	0,5190921
255	corrado	piero	17282	7508	27/05/1978	0,5189622
256	DE LILLO	MARIA	12048	8390	31/08/1976	0,5159919
257	de marco	pedro	17162	7525	28/02/1967	0,5159900
258	salvati	vincenzo	18351	8350	04/12/1960	0,5159878
259	CERVO	GENNARO	18967	8590	18/04/1974	0,5156727
260	STROFFOLINO	FRANCESCO	18820	8611	25/06/1967	0,5151797
261	Messiano	Roberto	17314	8368	09/08/1968	0,5139484
262	Barbato	Carmela	17711	7752	15/02/1964	0,5129679
263	forte	alberto	17413	8382	09/10/1961	0,5087118
264	Festa	Antonio	11358	5908	13/12/1969	0,5075991
265	TALENTO	PASQUALE	17681	8158	17/12/1976	0,5068585
266	TOCCO	MASSIMILANO	17255	8308	04/04/1976	0,5059562
267	DE STEFANO	NICOLA	11563	8261	24/07/1972	0,5042061
268	pesce	giuseppe	16267	6588	12/02/1976	0,4973862
269	paolella	antonio	18987	8615	28/02/1972	0,4960654
270	Tulino	Luigi	18274	8583	12/10/1976	0,4959221
271	MIRAGLIA	GIANCARLO	13440	6604	25/02/1963	0,4957165
272	LA PASTA	GAETANO	18451	8328	15/08/1973	0,4954316
273	Esposito	Ferdinando	12547	8500	23/03/1965	0,4929429
274	terrazzano	angelo	11321	8302	04/10/1972	0,4926845
275	Iannelli	Antonio	17256	8392	07/01/1970	0,4917646
276	D'andrea	Pasquale	16786	7702	24/11/1951	0,4898830
277	Maglione	Davide	18297	8262	15/10/1975	0,4876220
278	Marchetiello	Gerardo	15565	6413	08/01/1965	0,4875362
279	sanseverino	antonio	18554	8373	11/05/1963	0,4874049

fonte: http://burc.regione.campania.it

280	Auricchio	Giovanni	11802	6614	12/05/1973	0,4862013
281	TALAMANCA	MATTEO	12718	6352	31/05/1965	0,4859407
282	calabrese	francesco	11618	8455	27/07/1983	0,4852196
283	Ippolito	Sabrina	11856	6408	17/02/1975	0,4830839
284	DE FELICE	ROSARIA	15649	6578	19/09/1974	0,4824656
285	Ciampa	Vincenzo	15152	7552	26/06/1967	0,4812784
286	PATRONE	ANTONIO	15851	6416	26/02/1970	0,4804635
287	Riccio	Vincenzo	18705	8349	14/09/1976	0,4803146
288	DELL' AVERSANA	SALVATORE	18411	8377	04/10/1961	0,4791502
289	polito	concetta	17204	7556	25/04/1963	0,4783360
290	Zucchini	Paolo	11685	6563	30/03/1979	0,4779115
291	de giovanni	gerardo	19053	8465	15/11/1957	0,4776614
292	d'amico	rosario	16327	7757	28/03/1973	0,4760000
293	ANDOLFI	MASSIMO	11947	6617	16/08/1975	0,4753882
294	Cavezza	Giovanni	17633	7664	21/04/1962	0,4736152
295	iamunno	alessandro	18560	8332	18/11/1958	0,4712027
296	FAGGIANO	DOMENICO	15854	6417	08/09/1968	0,4702689
297	Baldini	Edoardo	15526	6423	12/03/1975	0,4695431
298	Russo	Francesca	18818	8593	02/07/1968	0,4690440
299	forino	antonio	11644	6580	12/11/1973	0,4689144
300	D'Elia	Marco	17417	8591	28/06/1977	0,4687720
301	volzone	cosimo	18424	8323	08/01/1966	0,4677085
302	sgammato	vincenzo	17514	7651	01/04/1966	0,4675460
303	Allocca	Raffaele	15075	6606	19/05/1967	0,4666851
304	DI LILLO	ROSARIO	16669	8386	18/09/1962	0,4663221
305	Pelosi	Gerardo	12016	6351	30/09/1960	0,4651172
306	ARDOLINO	EMILIO	16760	8453	20/10/1966	0,4649789
307	SPERA	GAETANO	12647	8269	10/06/1970	0,4644441
308	ESPOSITO	DOMENICO	18651	8451	01/10/1969	0,4637902
309	DI MARZO	COSTANTINO	12511	7707	22/11/1975	0,4634684
310	DELLI BOVI	ANTONIO	14167	6405	23/05/1962	0,4627421
311	DI GIOVANNI	LEONARDO	17724	7709	23/11/1968	0,4622648
312	CIRILLO	CIRO	18313	8303	16/02/1976	0,4617484
313	rungi	francesco	11427	6055	10/02/1975	0,4587692
314	VITTOZZI	ROSARIO	12852	8279	17/12/1972	0,4576646

fonte: http://burc.regione.campania.it

315	SANTORO	PASQUALE	11570	6104	21/08/0052	0,4571891
316	paparella	liana	16783	8154	10/05/1966	0,4563383
317	Oliva	Chiara	15560	6623	27/11/1973	0,4562794
318	MARTONE	VINCENZO	11581	6429	18/01/1961	0,4548527
319	IMBIMBO	CLAUDIO	17474	8251	28/11/1966	0,4547814
320	LAMOLA	NICOLA	13888	8358	17/05/1966	0,4538571
321	andreotti	francesco	18441	8501	10/05/1972	0,4517519
322	PALLADINO	ANTONIO	15783	8107	14/07/1962	0,4516116
323	corcione	antonio	18974	8612	03/12/1972	0,4507722
324	fontana	ciro	12768	6403	29/09/1973	0,4496148
325	di filippo	giuseppe	17386	8459	27/01/0069	0,4488524
326	longobardo	mario	11320	6557	29/06/1974	0,4481916
327	arnone	rosario	18825	8457	15/08/1969	0,4481086
328	paradiso	marco	14133	6554	24/08/1981	0,4480000
329	Peluso	Luigi	12966	5905	27/12/1975	0,4468695
330	Ricci	Mariano	15557	8481	25/12/1978	0,4457009
331	RENNA	LORENZO	15296	6410	25/05/1975	0,4451128
332	CITRO	LUIGI	18498	8327	20/04/1977	0,4396557
333	INVITO	ANTONIO	11909	6103	06/12/1972	0,4385412
334	IODICE	ILARIA	11388	6420	11/02/1975	0,4382650
335	montanino	fabio	17483	7625	12/10/1965	0,4376462
336	Salerno	Giuseppe	11362	6559	10/08/1971	0,4338689
337	Schottler	Rosario	11719	7851	19/03/1967	0,4322261
338	DI CAPUA	ANTONELLA	17251	8265	16/01/0059	0,4305665
339	MALAFRONTE	CARMELA	17090	8573	26/06/1971	0,4292729
340	maione	maria	18880	8610	28/10/1975	0,4264392
341	D'AVELLA	ANTONIO	16790	7654	23/03/1975	0,4261503
342	DE CARIO	PASQUALE	12569	6002	11/09/1955	0,4174485
343	Canfora	Daniele	18454	8336	03/03/1978	0,4170653
344	correale	maurizio	19021	8475	19/10/1976	0,4112387
345	giarletta	marco	17393	7801	29/02/1976	0,4061573
346	PELLECCHIA	ALFONSO	17205	8275	11/07/1967	0,4049712
347	alato	giovanni	16956	8100	04/06/1969	0,4048821
348	SURACI	SALVATORE	18508	8561	14/09/1976	0,4045579
349	MAROTTA	DOMENICO	12552	6581	30/11/1963	0,4031372

fonte: http://burc.regione.campania.it

350	SABATO	GERARDO	17701	7655	08/10/1974	0,4020157
351	DE FALCO	RAFFAELE	17690	7710	19/10/1967	0,4011025
352	Petruzziello	Antonio	15250	7657	11/07/1966	0,3974625
353	Esposito	Francesco	18620	8379	08/11/1965	0,3962280
354	marino	gelsomina	17504	7561	07/05/1973	0,3956105
355	di CRESCENZO	AGOSTINO	17451	7513	29/10/1959	0,3949925
356	orefice	nunzio	16787	7754	28/07/1970	0,3927099
357	RUSSO	ORLANDO	16649	8331	26/05/1975	0,3925237
358	SIENA	EUGENIO	11594	6624	22/09/1967	0,3910465
359	capasso	gerarda	11962	6407	28/02/1971	0,3897987
360	DE CICCO	GIUSEPPE	11743	8482	06/01/1966	0,3889861
361	FORTINO	PAOLO	18955	8478	07/11/1978	0,3887384
362	De Gregorio	Giorgio	15079	6433	09/07/1972	0,3869692
363	visone	felicia	12017	6404	15/04/1968	0,3858241
364	esposito	angelo	13305	8553	07/02/1967	0,3849123
365	esposito	eva	13965	6106	01/01/1976	0,3844211
366	De Falco	Carmine	18270	8255	05/02/1975	0,3825000
367	UGLIANO	ANIELLO	18429	8367	27/09/1974	0,3819161
368	DE SOMMA	PATRIZIA	13654	6056	10/08/1961	0,3813590
369	la montagna	pasquale	18802	8578	10/10/1975	0,3807690
370	GRIMALDI	MARIO	17682	8286	02/07/1967	0,3799360
371	la montagna	fabio	12863	8609	07/05/1977	0,3796385
372	Iovine	Antonio	11392	5907	12/01/1983	0,3783529
373	DE FRANCESCO	MARIO	17285	7509	01/08/1958	0,3778568
374	CARBONE	ROCCO	11592	7602	10/11/1964	0,3775536
375	PICCOLO	FELICE	11610	6203	23/05/1955	0,3761144
376	De Cillis	Damiano	11850	7611	05/04/1977	0,3759354
377	LUCIANO	GENEROSO	19014	8568	11/07/1976	0,3755243
378	sebeto	luigi	17267	7504	14/03/1975	0,3740403
379	VITOLO	GIUSEPPE	13563	6007	17/03/1969	0,3731859
380	silvestre	gaetano	16742	6589	21/10/1968	0,3692308
381	DE ROSA	GIORGIO	17357	7756	29/01/0065	0,3680383
382	AURIEMMA	GENNARO	12136	7850	13/01/1976	0,3678000
383	DAVIDDE	CARMINE	17288	7663	27/04/1964	0,3677646
384	PIERRO	LUIGI	14154	8207	12/08/1977	0,3663847

fonte: http://burc.regione.campania.it

385	LAURANO	PASQUALE	12610	6552	15/11/1969	0,3655579
386	sepe	claudio	12573	7703	27/05/1977	0,3653242
387	GRIMALDI	GIOVANNI	18962	8468	28/08/1971	0,3633333
388	Vitale	Vincenzo	11942	8282	03/01/1973	0,3614458
389	De Vito	Carmine	15939	7511	13/01/1963	0,3597281
390	Preziuso	Paolo	17250	8254	30/07/1976	0,3573978
391	PEZZELLA	ANTIMO	12463	7507	05/04/1978	0,3551644
392	IANNOTTI	GIOVANNI	12568	6556	23/06/1958	0,3534657
393	pugliese	giosafatte	12379	7520	01/01/1955	0,3520591
394	Cucciniello	Nicola	18446	8372	11/06/1967	0,3519253
395	PIPPA	MASSIMO	11495	5902	12/07/1966	0,3501274
396	anatrella	vincenzo	18596	8294	22/02/1964	0,3494711
397	PISCITELLA	MARIO	16140	7519	14/03/1954	0,3491456
398	sabatino	luigi	12556	6428	10/08/1974	0,3485244
399	anzovino	giuseppe	18500	8276	27/12/1969	0,3465924
400	FERRARA	MASSIMO	18509	8266	18/03/1977	0,3448743
401	giordano	daniele	19012	8585	13/06/1975	0,3447175
402	cilio	carlo	17650	7802	13/11/1969	0,3423986
403	VIZZATO	LUIGI	19054	8464	17/03/1955	0,3373113
404	Menna	Bernardo	15346	6611	11/06/1967	0,3372172
405	Russo	Errico	18901	8550	25/03/0077	0,3364121
406	CERASUOLO	PASQUALE	11406	7615	11/02/1969	0,3344024
407	PIGNATIELLO	GIUSEPPE	17456	7563	08/01/1968	0,3324935
408	Di Venezia	Marco	11844	8109	28/09/1977	0,3303624
409	SOMMA	CHIARA	18614	8378	13/06/1979	0,3272727
410	Iula	Patrizia	16927	8605	19/06/1961	0,3258707
411	TARDIVO	GERARDO	18586	8452	30/09/1965	0,3240000
412	mauro	domenico	18311	8312	05/02/1972	0,3204524
413	PICONE	MICHELE	18302	8300	09/05/1970	0,3139432
414	Schiavone	Giancarlo	11322	6052	24/03/1977	0,3116629
415	Caramiello	Gino	18332	8361	31/01/1975	0,3099311
416	marinelli	fabrizio	18800	8450	03/11/1974	0,3086959
417	mascolo	ciro	12850	6609	24/04/1961	0,3077275
418	RUSSO	ROBERTO	19081	8587	08/03/1969	0,3076433
419	SPARVIERO	GIOVANNI	16794	6434	10/12/1975	0,3072569

fonte: http://burc.regione.campania.it

420	renzullo	luigi	18570	8334	27/11/1967	0,3060439
421	DE MAIO	CLAUDIO	13430	6004	09/03/1964	0,3053863
422	verde	francesco	12350	6058	05/11/1967	0,3034970
423	GABRIELE	FRANCO	18900	8551	20/12/1971	0,3030342
424	Coppola	Pasquale	17114	7503	24/04/1970	0,2987255
425	chiancone	franco	17654	7701	09/09/1970	0,2977358
426	ziviello	mario	13444	6003	11/10/1969	0,2972465
427	geltrude	alberto	18602	8375	09/07/1977	0,2924867
428	CIRILLO	CARMELA	17403	8602	22/04/1978	0,2905263
429	Ciccullo	Gaetano	12130	6555	16/09/1963	0,2871038
430	donnarumma	federico	13841	6426	24/07/1967	0,2860067
431	COPPOLA	ANGELO	12305	8462	11/03/1978	0,2836082
432	Sparano	Giuseppe	15621	6432	10/10/1977	0,2779659
433	ALCARINI	RAFFAELE	17348	8575	29/04/1975	0,2740354
434	COSCIA	ROBERTO	18761	8391	11/05/1968	0,2668794
435	della capa	enrico	13014	8371	27/09/1953	0,2617188
436	picardi	vincenzo	15835	8463	15/03/1967	0,2615162
437	buonerba	luigi	18358	8480	27/06/1975	0,2573175
438	franco	alfonso	11648	6607	15/04/1978	0,2560936
439	pece	anna	12684	7515	08/02/0068	0,2551927
440	Preziosi	Felice	11376	6610	09/05/1972	0,2548267
441	SABATO	MAGNO	12082	7505	26/04/1976	0,2400415
442	costanzo	antonio	15986	6620	28/12/1974	0,2400000
443	pastore	pasquale berardino	18310	8352	07/12/1959	0,2361829
444	DARESTA	ANTONIO ROBERTO	18322	8305	29/03/1951	0,2195734
445	Iavazzo	Salvatore	17029	8385	31/03/1973	0,2192354
446	romeo	claudio	18341	8570	03/04/1975	0,2166229
447	angrisano	massimiliano	14013	6550	23/02/1970	0,2127582
448	vella	pasquale	17430	7623	19/09/0067	0,2104571
449	DE GIOVANNI	WALTER	18950	8600	06/12/1961	0,2083835
450	coppola	felice	18388	8307	28/04/1975	0,2037900
451	Di Nuzzo	Fabrizio	16030	6422	08/10/1964	0,2027680
452	russo	rosaria	11468	6594	05/10/1963	0,2023546
453	Tommasone	Elisa	13307	7523	26/06/1965	0,1894937
454	PALUMBO	GENNARO	18442	8268	18/06/1965	0,1853517

fonte: http://burc.regione.campania.it

455	Lepore	Paolo	18826	8613	01/07/1968	0,1366482
456	VENTRE	VINCENZO	11462	8582	10/01/1978	0,1344828
457	scognamiglio	giuseppe	15487	6571	31/01/1978	0,1286932
458	Sannino	Pasquale	11386	7658	13/02/1977	0,1024809
459	Esposito	Franco	11445	6101	23/06/1954	0,0621431

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO ANTICRISI MUTUI IPOTECARI ELENCO ESCLUSI

Allegato B

N°	COGNOME	NOME	ID_DOMANDA	DATA_NASCITA	MOTIVI DI INCONGRUENZE
1	accardo	salvatore	6105	27/06/1954	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
2	ardito	salvatore	7800	02/08/1949	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
3	AURINO	LUIGI	8604	06/03/1947	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
4	AVVENTURATO	GIUSEPPE	8343	22/03/1969	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
5	BALZANO	GIOVANNI	7554	31/03/1967	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
6	buono	antonella	8380	26/08/1976	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
7	cardella	lucia	8580	14/12/1969	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
8	CARDILLO	AMOROSO	7604	07/05/1963	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
9	carraturo	fioravante	8456	16/12/1963	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
10	chiusolo	luigi	8556	22/12/1965	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
11	ciardiello	luigi	8574	30/08/1967	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
12	coviello	giuseppe	6436	11/03/1963	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
13	Crisci	Maria Assunta	7616	27/05/1966	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
14	d'andrea	giuseppe	8606	05/01/0071	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
15	D'arienzo	Roberto	6608	06/10/1969	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
16	del verme	tonino	7562	25/04/1969	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
17	dell'isola	mauro	8365	06/02/1963	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
18	Di Donna	Antonio	8601	27/06/1968	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
19	Di Stasio	Massimo	8356	21/01/1969	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
20	ESPOSITO PADRICELLI	BIAGIO	6411	04/04/1975	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
21	Fierro	Gerardo	8263	27/02/1970	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO ANTICRISI MUTUI IPOTECARI ELENCO ESCLUSI

Allegato B

22	giordano	antonio	8369	24/05/1962	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
23	Glielmi	Piero	8483	17/01/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
24	gotti	Saverio	6570	01/08/1972	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
25	Greco	Amedeo	8555	07/01/1963	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
26	Iannaccone	Carla	8559	23/07/1975	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
27	illiano	gianluca	6418	01/03/1979	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
28	IORIO	GENNARO	6430	13/06/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
29	laiso	antonio	8290	17/09/1953	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
30	liguori	mario	6435	15/09/1976	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
31	maioli	antonio	6561	21/01/1961	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
32	maisto	ciro	8103	24/08/1963	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
33	MARINO	GIANLUCA	8567	22/03/1975	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
34	Mascia	Ciro	7502	15/06/1970	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
35	matteo	rosario	8354	20/11/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
36	messina	antonio	6202	14/02/1964	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
37	noto	luigi	6634	24/02/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
38	NUZZO	CARMINE	7560	08/08/1964	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
39	palermo	vincenzo	6621	04/02/1975	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
40	PAPPALARDO	ANTONIO	8608	17/01/1975	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
41	PETITO	FRANCESCO	7557	04/03/1973	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
42	pezzulo	giovanni	7614	22/07/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
43	polverino	ciro	7506	23/09/1951	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
44	puca	pasquale	8317	20/10/1964	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO ANTICRISI MUTUI IPOTECARI ELENCO ESCLUSI

Allegato B

45	Pulente	Armando	6551	15/12/0067	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
46	rispoli	vincenzo	8267	04/12/1966	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
47	ROMANO	GELTRUDE	8577	05/04/1967	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
48	SANTAMARIA	ALDO	8306	01/05/1961	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
49	sica	luca	7500	19/08/1976	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
50	simeoli	armando	6613	02/07/1974	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO
51	tasca	angelo	8363	11/07/1961	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
52	venezia	gennaro	8315	18/07/1975	INCONGRUITA IMPORTO RATA MENSILE O SEMESTRALE
53	VISCARDI	GIANLUCA	7659	28/01/1974	NUMERO RATE SOSPESE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO DAL BANDO

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale – **Decreto dirigenziale n. 3 del 19 gennaio 2010 – Delibera di G.R. n° 2253 del 10/12/2004 - D.D. n° 27 del 02/03/05 - Iniziative rivolte a sostenere l'occupabilita' nel sistema dell'Artigianato di qualita' nella Regione Campania - Soggetto Attuatore Associazione ECIPA CAMPANIA - Progetto cod. uff. 343 - Provvedimento di revoca.**

Premesso

- che con Decreto Dirigenziale n° 27 del Marzo 2005, pubblicato sul B.U.R.C. n° 15 del 07/03/05 è stato approvato l'Avviso di Evidenza Pubblica per la realizzazione di Work – Experience per sostenere l'occupabilità nel sistema dell'artigianato di qualità nella Regione Campania;

- Che con Decreto Dirigenziale n° 16 del 24/01/07 è stata approvata la proposta progettuale presentata da ECIPA Campania – avente **cod. uff. 343**, con un finanziamento di € **230.400,00;**

- Che in data 20 Febbraio dell'anno 2007 è stato sottoscritto l'Atto di Concessione Repertoriato al n ° CN.2007.0000343 del 22/03/07;

- Che l'Art. 9 del predetto Atto di Concessione normava le modalità di rendicontazione e certificazione della spesa

- Che con Determine Dirigenziali nn° 1207 e 1208 del 23/10/08, nn° 250, 252 e 253 del 19/05/08 e 1118 del 15/10/08 sono state erogate le spettanze mensili agli allievi per un totale complessivo di **Euro 121.861,57** mentre al Soggetto Attuatore ECIPA Campania non è stata erogata risorsa alcuna;

Considerato

- Che con nota prot. n° 2009.0115109 del 10/02/09 il Dirigente del Settore TAP di Napoli ha trasmesso copia del verbale di verifica in itinere di I° Livello nel quale sono emerse delle criticità di seguito riportate ***"le richieste di certificazione di spesa da parte dell'Ente ECIPA sono regolarmente pervenute nei periodi di scadenza, ma l'importo complessivamente speso a tutto il 5° bimestre 2008 è pari a zero Euro";***

- Che il Comitato per i ricorsi, istituito con Decreto Dirigenziale n° 24 del 16/01/08, con nota prot. 2009.0255749 del 24/03/09, esaminato il verbale di verifica in itinere di I° Livello, ha ritenuto che "***sussistano le motivazioni per la revoca del finanziamento accordato***";

Che con nota prot. n° 2009.0944349 del 03/11/09 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo - ex art. 7 della Legge 241/90 .

Ritenuto

- Che le gravi irregolarità riscontrate configurano le ipotesi di *"gravi inadempienze"* e di *"mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento"* previste dall'art. 16 lett. d) dell'Atto di Concessione dando luogo alla possibilità di recesso unilaterale dalla Concessione da parte della Regione Campania

Visto

- Il P.O.R. - Campania 2000/2006
  Il D.D. n° 27/2005;
  Il D.D. n° 16/2007;
  La DGR n° 3466/00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare all'Ente ECIPA CAMPANIA il finanziamento di **€ 230.400,00** del progetto **cod. uff. 343** approvato con Decreto Dirigenziale n° 16 del 24/01/07, fatte salve le risorse erogate per gli allievi partecipanti pari ad **Euro 121.861,57**;

- Di precisare che la pubblicazione sul B.U.R.C. ha valore di Notifica per l'Ente ECIPA Campania e che la data di pubblicazione rappresenta il termine di riferimento per i dovuti adempimenti;

- Di inviare il presente decreto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per opportuna conoscenza all'Assessore al ramo;

- Di inviare il presente atto all'Autorità di Gestione del p.O.R. – Campania 2000/2007, al Responsabile dell F.S.E., all'Autorità di Pagamento, all' A.G.C. 17, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, - all'Associazione Ecipa Campania, al Settore Formazione Professionale ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Antonio Poziello

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale – **Decreto dirigenziale n. 4 del 19 gennaio 2010 – P.O.R. - Campania 2000/2006 - Misura 3.2 - Decreto Dirigenziale n° 10 del 25/01/05 - Soggetto Attuator e Associazione ECIPA CAMPANIA - Provvedimento di revoca del progetto Cod. Uff. n°66.**

PREMESSO

Che con Delibera di G.R. n° 3681 del l'11/12/03 è stato approvato il programma d'intervento formativo per il sistema della mobilità in Campania;

Che con Decreto Dirigenziale n° 4 del 13/04/04, pubblicato sul B.U.R.C. n° 18 del 19/04/04 è stato approvato l'Avviso di Evidenza Pubblica;

Che con Decreto Dirigenziale n° 10 del 25/01/05, pubblicato sul B.U.R.C. n° 14 del 28/02/05 sono state approvate le risultanze del Nucleo di valutazione;

Che tra i progetti finanziabili risultava il progetto cod. uff. 66 "MOBILITY MANAGER " per n° 20 allievi – 540 ore corso – per un finanziamento di **Euro 166.700,00** – avente come Soggetto Attuatore l'Associazione ECIPA CAMPANIA;

Che in data 24 Marzo 2005 con provvedimento repertoriato al n° 862 del 20/04/05 è stato sottoscritto l'Atto di Concessione per l'affidamento del corso de quo;

Che con Determina Dirigenziale n° 248 del 29/03/06 è stata liquidata all'Associazione ECIPA CAMPANIA la prima anticipazione di **€ 66.680,00** a valere sul progetto cod.uff. 66 pari al 40% del finanziamento concesso;

CONSIDERATO

Che ai sensi dell'art. 12 (Monitoraggio e Valutazione) il Soggetto Attuatore è tenuto a fornire all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio fisico e finanziario attraverso il programma di Monitoraggio delle misure cofinanziate dal FSE "IMONIT", e che in caso di ritardato o mancato assolvimento a tale obbligo da parte del Soggetto Attuatore, la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il contributo assentito;

- Che le gravi irregolarità riscontrate configurano le ipotesi di *"gravi inadempienze"* e di *"mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento"* previste dall'art. 16 lett. c) dell'Atto di Concessione dando luogo alla possibilità di recesso unilaterale dalla Concessione da parte della Regione Campania;

Che con nota prot. n° 2009.0944330 del 03/11/09 è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo - ex art. 7 della Legge 241/90 .

RITENUTO

Di dover pertanto esigere la restituzione della somma di **€ 66.680,00** – oltre i relativi interessi calcolati al tasso legale vigente per il periodo che va dall'accredito sul conto corrente dedicato alla data di restituzione;

Di dover stabilire il termine di 30 giorni dalla notifica del presente Decreto per la restituzione delle somme dovute oltre gli interessi calcolati al tasso legale vigente per il periodo che va dall'accredito sul conto corrente dedicato alla data di restituzione;

VISTO

- Il P.O.R. – Campania 2000/2006;
- Il D.D. 10/2005;
- La DGR 3466/2000

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare all'Ente ECIPA CAMPANIA il finanziamento di **Euro 166.700,00** del progetto **cod. uff. 66 "MOBILITY MANAGER** " approvato con Decreto Dirigenziale n° 10 del 25/01/05, pubblicato sul B.U.R.C. n° 14 del 28/02/05;

- di esigere la restituzione della somma di **Euro 66.680,00** erogata quale prima anticipazione sul progetto de quo;

- Di stabilire il termine di 30 giorni dalla notifica del presente Decreto per la restituzione delle somme dovute oltre gli interessi calcolati al tasso legale vigente per il periodo che va dall'accredito sul conto corrente dedicato alla data di restituzione;

- Che la somma di Euro 66.680,00, dovrà essere versata sul **c/c n° 40/5 – ABI 10101 – CAB 3593** – intestato alla Regione Campania C.F. 80011990639 Servizio Tesoreria acceso presso il Banco di Napoli - Via Forno Vecchio – Napoli con la seguente dicitura: **Restituzione somme Decreto Dirigenziale n° 10 del 25/01/05 – Sistema Mobilità in Campania – progetto codice ufficio 66 – Associazione ECIPA CAMPANIA - Codice IBAN IT40I0101003593000040000005**;

- Di dare comunicazione ex art. 3/art. 5 Regolamento CE 1681/1994 e s.m.i. all'A d P. con la formulazione delle schede di irregolarità;

- Di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito " www. regione.campania.it;

- Di precisare che la pubblicazione sul B.U.R.C. ha valore di Notifica per l'Ente ECIPA Campania considerata anche l'impossibilità di una successiva notifica e la data di pubblicazione rappresenta il termine di riferimento per i dovuti adempimenti;

- Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale , ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

- Di inviare il presente atto all'A.G.C. 09, all'A.G.C. 17, al Responsabile del F.S.E. – all'Autorità di Pagamento- al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell' A.G.C. 02 – all'Associazione ECIPA CAMPANIA – all' A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Amministrativo, al Settore Formazione Professionale ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti conseguenziali.

Dr. Francesco Girardi

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale – **Decreto dirigenziale n. 10 del 22 gennaio 2010 – Deliberazione di G.R. n° 1816 del 11 dicembre 2009 "Borse di studio per la partecipazione al programma di percorsi integrati presso le sedi operative degli uffici giudiziari presenti in regione Campania" - Approvazione Avviso di Evidenza Pubblica**

PREMESSO

Che la delibera di G.R. n° 1816 del 11/12/2009 ha previsto l'attivazione di percorsi integrati da svolgere presso le sedi operative degli uffici giudiziari presenti in regione Campania destinati a giovani campani in possesso di diploma o di laurea in materie giuridiche;

Che con la suddetta delibera è stato demandato al Dirigente del Settore 06 Orientamento Professionale dell'A.G.C. 17 la realizzazione delle predette attività;

CONSIDERATO

- Che è stato predisposto l'Avviso Pubblico, così come previsto dalla succitata deliberazione, al fine di porre in essere tutte le attività de quo.

RITENUTO

- Di approvare il su citato Avviso per la pubblicazione sul B.U.R.C.

VISTO

- Il P.O.R. 2007/2013
- La Delibera di G.R. n° 1816/09
- La delibera di G.R. n° 3466/00

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dagli uffici del Servizio 02

DECRETA

- Di approvare l'Avviso Pubblico per la realizzazione di percorsi integrati di Work Experience destinate a giovani in possesso di diploma o di laurea in materie giuridiche appartenenti a categorie con difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, allegato al presente atto composto da n° 5 pagine;

- Di approvare il formulario di presentazione dei progetti – Allegato 1 – composto da n° 8 pagine;

- Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C,;

- Di rinviare a successivo atto Dirigenziale l'impegno delle somme necessarie;

- di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it;

- Di inviare il presente Atto all'A.G.C. 17, all'A.G.C. 09, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Antonio Poziello

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Settore Orientamento Professionale

"AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI WORK EXPERIENCE RIVOLTE A GIOVANI IN POSSESSO DI DIPLOMA O DI LAUREA IN MATERIE GIURIDICHE APPARTENENTI A CATEGORIE CON DIFFICOLTA' DI INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO"

Premessa

Il quadro di riferimento

Il QSN 2007-2013 prevede tra le priorità dell'Obiettivo Convergenza "il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane" tra i cui obiettivi generali vi è "Aumentare la partecipazione a opportunità formative di base e avanzate lungo tutto l'arco della vita" ed in particolare "Accrescere l'utilizzo di di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo".
La strategia dell'Asse IV del POR Campania 2007-2013 è "finalizzata a favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano di cui la Campania dispone valorizzando la risorsa giovani e facendo fare un vero e proprio salto qualitativo al sistema di offerta scolastico formativo secondo un approccio attento al life long learning.
L'azione del suddetto Asse in Campania sarà pertanto particolarmente mirata a rafforzare e potenziare i processi di integrazione tra istruzione, formazione e professione.
La delibera di G.R. n° 1816 del 11/12/2009 ha previsto l'attivazione di percorsi integrati presso le sedi operative degli uffici giudiziari presenti in regione Campania destinati a giovani campani in possesso di diploma o di laurea in materie giuridiche.

Finalità

In un contesto fortemente caratterizzato dalla necessità di diffondere capillarmente il concetto di legalità e credibilità delle istituzioni, la Regione Campania, forte di alcune esperienze positive già realizzate in attuazione della delibera di G.R. n° 996/06, e tenuto conto della rinnovata disponibilità ad ospitare work-experience manifestate da alcuni uffici giudiziari, promuove tirocini presso tali strutture

Articolo 1 - Oggetto

L'oggetto del presente avviso è definire un intervento formativo individuando percorsi integrati di *work experience* per un attività complessiva pari a 6 mesi eventualmente rinnovabili per periodo analogo .
Con tale strumento si intende offrire ai destinatari l'opportunità di un contatto diretto con una realtà lavorativa che, attraverso un approccio di carattere formativo, possa preludere ad un inserimento lavorativo.

Articolo 2 - Struttura dei progetti

Le "work experience" non rappresentano, in alcun modo, un rapporto di lavoro e, di conseguenza, non sono vincolanti in termini di possibili assunzioni, ma mirano ad agevolare il processo di inserimento o reinserimento lavorativo di soggetti in difficoltà rispetto al mercato del lavoro.
Le attività si struttureranno su percorsi della durata complessiva di 6 mesi così costituite:

1. Modulo di orientamento di 20 h;

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutoriale e formativo

4. Attivazione di moduli integrativi (anche FAD)
5. Verifica finale dei risultati conseguiti
6. Certificazione competenze acquisite.

Il percorso integrato si realizzerà a tempo parziale con orario giornaliero corrispondente a quello in uso presso la struttura ospitante per i contratti part – time.
Presso le sedi giudiziarie potranno essere attivate un massimo di 15 interventi ognuno dei quali prevedrà un massimo di 15 work Experience.

Articolo 3 - Struttura ospitante

Le Work - Experience, saranno attivate dall'organismo formativo, regolarmente accreditato, ai sensi del Dlgs 142/1998 mediante la stipula di apposita convenzione con gli Uffici Giudiziari. Non sono ammissibili work experience corrispondenti a periodi di praticantato previsti dalla normativa vigente.
In considerazione della finalità formativa del percorso, è necessario che la possibile compresenza di più destinatari presso la medesima azienda sia correlata alla dimensione ed all'organigramma cosi come previsto dal "Manuale dell'Autorità di Gestione del P.O. FSE Campania 2007 – 2013" approvato con Delibera di G.R. n° 1959 del 5 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.C. n° 14 del 02/03/09 .

Articolo 4 - Soggetti Proponenti

Le candidature per la realizzazione dei progetti devono essere presentate in uno con gli Uffici Giudiziari in qualità di Soggetto Proponente, da Enti Formativi e/o Università, in qualità di Soggetti Attuatori in regola con le procedure di accreditamento, ai sensi della Delibera di G.R. n° 226 del 21/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n° 16 del 03/04/06.
Ogni organismo potrà attivare un massimo di 18 interventi

Articolo 5 - Modalità di raccordo tra struttura ospitante e organismo formativo

Tra il soggetto attuatore, struttura ospitante, e destinatario, deve intercorrere apposita convenzione da sottoscrivere successivamente all'approvazione del progetto. Dopo tale stipula la documentazione di inizio attività deve essere trasmessa agli uffici del Settore Orientamento Professionale. In tale convenzione vengono definiti i reciproci obblighi che, si sottolinea, non integrano gli estremi di un rapporto di lavoro e non possono connotarsi in modo restrittivo rispetto alle norme dettate dal "Manuale dell'Autorità di Gestione del P.O. FSE Campania 2007 – 2013" approvato con Delibera di G.R. n° 1959 del 5 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.C. n° 14 del 02/03/09

Articolo 6 - Risorse disponibili.

Per l'attuazione del presente Avviso è disponibile la cifra complessiva di € 1.890.000,00 (Unmilioneottocentonovantamila/00) da prelevare dal POR FSE Campania 2007-2013 obiettivo operativo I 2 dell'Asse IV capitolo di spesa 4678 UPB 22.84.245

Articolo 7 - Destinatari

Il presente avviso si caratterizza come una proposta di intervento destinata per il 70% a giovani diplomati tra i 18 ed i 25 anni e per il 30% a laureati in materie giuridiche, inoccupati o in stato di disoccupazione da almeno 6 mesi alla data di pubblicazione del presente avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8 - Durata dei k experience, dovrà prevedere una durata di 12 mesi, anche se il finanziamento della medesima sarà di soli 6 mesi, eventualmente rinnovabile per un periodo analogo. In sede di redazione del progetto, la durata in mesi deve essere convertita in ore mensili, avendo come riferimento il contratto collettivo di lavoro applicato presso l'organismo ospitante. La durata deve intendersi al netto di eventuali periodi di chiusura per ferie dell'organismo ospitante. Detti periodi non danno diritto al percepimento della borsa di studio.

Articolo 9 - Parametri finanziari di riferimento

Ciascuna Work - Experience prevede un costo d'intervento stimato pari ad € 4.200,00 così ripartito:

1. borsa formativa mensile pari a € 500 (cinquecento) per la durata di 6 mesi;
2. Rimborso per le attività di sistema destinate al soggetto attuatore pari ad € 1.200,00 per ciascun allievo

Non si prevedono riferimenti a parametri di costo unitario (ora/corso; ora/ allievo).

Articolo 10 - Ammissibilità e valutazione e procedura di finanziamento

Le domande pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità e valutazione da parte del Servizio Regionale competente. Il Dirigente del Settore Orientamento Professionale. procederà con proprio Decreto alla nomina del Nucleo di ammissibilità e valutazione.

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti entro le date di scadenza indicate all'articolo 11 dell'Avviso;
- presentati da soggetto ammissibile;
- rivolto ai destinatari previsti;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario);
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti.

Le domande ritenute ammissibili, sono sottoposte a successiva valutazione, a cura di un apposito nucleo, effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

Criteri e sottocriteri con riferimento ai punti del formulario	**Punt.Max 100**
1.1-Qualità della motivazione e della finalità dell'intervento e coerenza rispetto agli obiettivi	30
1.2-Coerenza tra contenuti e obiettivi	20
1.3-Presenza di metodologie e strumentazioni innovative.	25
1.4-Efficacia dei dispositivi di monitoraggio e valutazione	10
1.5-Qualità e coerenza complessiva del progetto	15

Saranno ritenuti finanziabili i progetti che avranno conseguito un punteggio minimo di 65.

È facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

Una volta formata la graduatoria dei progetti si procederà al finanziamento fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

I candidati potranno prendere visione delle graduatorie sul sito della Regione Campania. La Regione invierà a coloro che sono utilmente collocati in graduatoria una lettera di invito contenente gli estremi per la sottoscrizione del convenzionamento.

Articolo 11 - Modalità di presentazione delle domande

Il progetto dovrà essere redatto sul formulario regionale che va fornito all'Amministrazione su supporto cartaceo ed informatico così come di seguito specificato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

te le sue parti, dovrà perveni
uesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. e dovrà pervenire, nei giorni di accesso al pubblico, (martedì – mercoledì – venerdì) dalle ore 10.00 alle ore 13.00, in busta chiusa, siglata su tutti i lati, compresi quelli presigillati industrialmente, riportante in alto a sinistra, in modo chiaro e leggibile i dati del mittente e la seguente dicitura: **"AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI WORK EXPERIENCE RIVOLTE A GIOVANI IN POSSESSO DI DIPLOMA O DI LAUREA IN MATERIE GIURIDICHE APPARTENENTI A CATEGORIE CON DIFFICOLTA' DI INSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO", presso l'apposito sportello al seguente indirizzo: Regione Campania, Settore Orientamento Professionale - Centro Direzionale - Isola A/6 - cap 80143 - Napoli.**
Il protocollo attesterà l'ordine di ricevimento.
La domanda completa della documentazione allegata dovrà essere presentata in n° 2 copie cartacee utilizzando unicamente il formulario predisposto ed allegato all'Avviso (Allegato 1) e su supporto magnetico (floppy disk). In caso di difformità fra copia cartacea e floppy farà fede quanto riportato su copia cartacea. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine saranno considerati non ammissibili. Il formulario di cui all'Allegato 1 è disponibile sul sito della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Articolo 12 - Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto è sufficiente produrre l'apposito formulario di progetto (Allegato 1), e autocertificazione, ai sensi della normativa vigente, sulle dimensioni organizzative e sugli spazi fisici rispondenti ai requisiti previsti in materia di sicurezza e igiene sui posti di lavoro.
Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 – art.46.

Articolo 13 - Registri

Per lo svolgimento della parte pratica della work experience è prevista la tenuta di un apposito registro. Il registro è composto da schede individuali sulle quali si registra la presenza giornaliera del destinatario, attraverso la sua firma, con l'indicazione dell'orario e dell'attività svolta. A conferma delle informazioni rilasciate viene prevista la firma di un rappresentante dell'organismo ospitante. L'attività del soggetto attuatore e del tutor aziendale, deve essere documentata sull'apposito spazio, con l'indicazione delle ore di presenza e dell'attività svolta.
Modalità diverse di tenuta dei registri di presenza potranno essere autorizzate dalla Regione a fronte di motivate richieste.

Articolo 14 - Vigilanza e controlli

I soggetti aggiudicatari si impegnano a sottostare al controllo sull'attività da parte dell'Amministrazione Regionale mediante verifiche ispettive, sopralluoghi, esibizione di atti, documentazione amministrativa e contabile, registri presenza allievi, ecc.

Articolo 15 - Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa rinvio alla normativa regionale, nazionale e comunitaria che disciplina il FSE.

Articolo 16 - Monitoraggio e verifica delle attività

Le modalità di svolgimento delle attività formative sono disciplinate dal disposto del "*Manuale dell'Autorità di Gestione del P.O. FSE Campania 2007 – 2013*", ", approvate con Delibera di G.R. n°1959 del 5/12/08, pubblicato sul B.U.R.C. n° 14 del 2 marzo 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 17 - Tutela della privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto del Dlgs.196/03 e modifiche.

Articolo 18 Erogazione del finanziamento

Le modalità di erogazione del finanziamento, saranno disciplinate nei successivi atti di concessione.

Articolo 19 - Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dirigente del Settore Orientamento Professionale – Dr. Antonio Poziello

Articolo 20 - Informazioni sull'Avviso

Il presente bando è reperibile in internet nel sito della Regione Campania (www.regione.campania.it); informazioni possono inoltre essere richieste al Settore Orientamento Professionale, ai nn telefonici 081/7966429 –.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Prot. n. _____

Data _____
A cura degli uffici regionali

SEZIONE A
INFORMAZIONI GENERALI

A.1 TITOLO DEL PROGETTO (FIGURA PROFESSIONALE)

A.2 SOGGETTO ATTUATORE

Codice di accreditamento (per gli enti accreditati) _____

denominazione e ragione sociale: _____
natura giuridica: _____
rappresentante legale: _____
indirizzo: _____
città: _____ prov. _____ cap. _____
tel.: _____ fax: _____
referente del progetto: _____
tel.: _____fax: _____
e-mail: _____

A.3 Struttura Ospitante

denominazione : _____

natura giuridica: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.4 DATI IDENTIFICATIVI DELLA STRUTTURA/E OSPITANTE/I (DA REPLICARE PER OGNI STRUTTURA)

Denominazione Struttura		Addetti			Settore
		M	F	TOT	
Città	Indirizzo	Telefono			
		Fax			
		E-mail			
Referente del progetto		Tutor aziendale			

(AGGIUNGERE UN QUADRO RIASSUNTIVO CHE INDIVIDUI DESTINATARIO E STRUTTURA OSPITANTE PER OGNI WORK ESPERIENCE)

Area d'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INTERVENTO

B.1.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO NEL QUALE IL DESTINATARIO VIENE INSERITO O VA AD INSERIRSI (*replicare laddove necessario in considerazione della eventuale diversita' dei contesti***)**

B.1.2 Attività

B.1.3 Ambito relazionale

B.1.4 Altro a supporto dei percorsi d'inserimento

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE C

C.1 DESCRIZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA

C.1.1. LUOGHI DI SVOLGIMENTO DELL'INTERVENTO

C.1.2 MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

(descrivere sinteticamente le modalità di individuazione delle aziende e dei destinatari)

C.1.3 FINALITA'

C.1.4 PRIORITÀ TRASVERSALI

C.1.4 a) Eventuali connessioni con lo sviluppo di politiche per le *pari opportunità*

C.1.4 b) Eventuali connessioni con lo sviluppo della *società dell'informazione*

C.1.5 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO PREVISTO

(fase di orientamento, attività di apprendimento in azienda)

C.1.6. METODOLOGIE DI INTERVENTO

(modalità di affiancamento)

C.1.7. ESITI ATTESI DALL'INTERVENTO

c.1.7. a)Relativamente ai destinatari
c.1.7 b) Relativamente alle strutture ospitanti

C.1.8. SISTEMI DI MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI

C.1.9. Professionalità impegnate

Descrivere le risorse umane impegnate come tutor aziendali e tutor dell'organismo attuatore)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.10. Coerenza tra contenuti e obiettivi e coerenza complessiva dell'intervento

C.1.1. TEMPI DI REALIZZAZIONE (aggiungere un quadro riassuntivo che individui i tempi per ogni work esperience in caso vi siano durate differenziate**)**

DURATA DEL PROGETTO IN ORE _____
DURATA DEL PROGETTO IN MESI _____
DATA DI AVVIO PREVISTA _____
DATA DI CONCLUSIONE _____
Work Experience da attivare _____ (max 15 allievi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE D
CRONOGRAMMA DEL PROGETTO

	Mese di Partenza																						mese di chiusura
PERIODO																							
ATTIVITÀ																							

SEZIONE E

VOCE	Finanz. Pubblico	Cofinanz. Privato
B.1.1 - Progettazione interna	0,00	0,00
B.1.2 - Progettazione esterna	0,00	0,00
B.1.3 - Affissioni	0,00	0,00
B.1.4 - Inserzioni su stampa	0,00	0,00
B.1.5 - Spot radiotelevisivi	0,00	0,00
B.1.6 - Altro (specificare):	0,00	0,00
B.1.7 - Selezione partecipanti	0,00	0,00
B.1.8 - Orientamento partecipanti	0,00	0,00
B.1.9 - Elaborazione dispense didattiche personale interno	0,00	0,00
B.1.10 - Elaborazione dispense didattiche personale esterno	0,00	0,00
B.1.11 - Costituzione dell'ATI/ATS/RTI	0,00	0,00
Totale (B1) Preparazione	**0,00**	**0,00**
B.2.1 - Retribuzione ed oneri personale interno	0,00	0,00
B.2.2 - Collaborazioni professionali docenti esterni	0,00	0,00
B.2.3 - Retribuzione ed oneri personale codocente interno	0,00	0,00
B.2.4 - Collaborazioni professionali codocenti esterni	0,00	0,00
B.2.5 - Retribuzioni ed oneri tutor interni e tutor formazione a distanza	0,00	0,00
B.2.6 - Collaborazioni professionali tutor esterni e tutor formazione a distanza	0,00	0,00
B.2.7 - Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici	0,00	0,00
B.2.8 - Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"	0,00	0,00
B.2.9 - Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni	0,00	0,00
B.2.10 - Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni	0,00	0,00
B.2.11 - Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente	0,00	0,00
B.2.12 - Indennità oraria di frequenza allievi disoccupati	0,00	0,00
B.2.13 - Indennità esami finali	0,00	0,00
B.2.14 - Assicurazione Inail	0,00	0,00
B.2.15 - Assicurazioni private ed aggiuntive	0,00	0,00
B.2.16 - Assicurazioni per le attività di stage	0,00	0,00
B.2.17 - Retribuzioni ed oneri allievi occupati	0,00	0,00
B.2.18 - Indennità mobilità allievi CIG-CIGS	0,00	0,00
B.2.19 - Indennità di frequenza allievi lavoratori autonomi ed imprenditori	0,00	0,00
B.2.20 - Spese viaggi giornalieri (allievi)	0,00	0,00
B.2.21 - Spese di vitto giornaliero (allievi)	0,00	0,00
B.2.22 - Spese di alloggio giornaliero (allievi)	0,00	0,00
B.2.23 - Stage (allievi)	0,00	0,00
B.2.24 - Visite guidate (allievi)	0,00	0,00
B.2.25 - Spese viaggi (Personale non docente)	0,00	0,00
B.2.26 - Spese di vitto (Personale non docente)	0,00	0,00
B.2.27 - Spese di alloggio (Personale non docente)	0,00	0,00
B.2.28 - Da specificare in coerenza con l'attuazione del principio di flessibilità	0,00	0,00
B.2.29 - Gettoni di presenza esami finali	0,00	0,00
B.2.30 - Specificare a seconda dei singoli casi	0,00	0,00
B.2.31 - Affitto immobili	0,00	0,00
B.2.32 - Ammortamento immobili	0,00	0,00
B.2.33 - Manutenzione ordinaria immobili Pulizie	0,00	0,00
B.2.34 - Affitto attrezzature	0,00	0,00
B.2.35 - Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)	0,00	0,00
B.2.36 - Ammortamento attrezzature	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.37 - Manutenzione ordinaria attrezzature	0,00	0,00
B.2.38 – Luce	0,00	0,00
B.2.39 - Acqua	0,00	0,00
B.2.40 – Gas	0,00	0,00
B.2.41 - Riscaldamento e condizionamento	0,00	0,00
B.2.42 - Spese telefoniche	0,00	0,00
B.2.43 - Indumenti protettivi	0,00	0,00
B.2.44 - Materiale didattico in dotazione collettiva	0,00	0,00
B.2.45 - Materiale in dotazione individuale	0,00	0,00
B.2.46 - Materiali didattici per la FAD	0,00	0,00
B.2.47 - Assicurazioni (non relative ad allievi)	0,00	0,00
B.2.48 - Fornitura per ufficio e cancelleria	0,00	0,00
B.2.49 - Spese postali	0,00	0,00
Totale (B2) Realizzazione	**0,00**	**0,00**
B.3.1 - Incontri, seminari, convegni, workshop	0,00	0,00
B.3.2 - Elaborazione reports, studi e pubblicazioni	0,00	0,00
B.3.3 - Specificare a seconda dei singoli casi:	0,00	0,00
Totale (B3) Diffusione dei risultati	**0,00**	**0,00**
B.4.1 - Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni	0,00	0,00
B.4.2 - Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni	0,00	0,00
B.4.3 - Retribuzioni ed oneri coordinatore interno	0,00	0,00
B.4.4 - Collaborazione professionale coordinatore esterno	0,00	0,00
B.4.5 - Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri	0,00	0,00
B.4.6 - Collaborazioni professionali personale non docente – Compensi	0,00	0,00
B.4.7 - Personale autonomo a "Prestazione d'opera"	0,00	0,00
B.4.8 - Rimborsi spese	0,00	0,00
Totale (B4) Direzione e controllo	**0,00**	**0,00**
C.1.1 - Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	0,00	0,00
C.1.2 - Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	0,00	0,00
C.1.3 - Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)	0,00	0,00
C.1.4 - Utenze, spese postali e servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)	0,00	0,00
C.1.5 - Forniture per ufficio	0,00	0,00
C.1.6 - Pubblicità istituzionale	0,00	0,00
C.1.7 - Altro (specificare)	0,00	0,00
Totale (C) Costi indiretti	**0,00**	**0,00**

Totale Progetto	**0,00**	**0,00**

N.B: RIEMPIRE SOLO LE VOCI DI PERTINENZA

IL PRESENTE FORMULARIO È COMPOSTO DA N° _____ PAGINE

FIRMA

_____

DATA _____/_____/_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - **Decreto dirigenziale n. 14 del 2 febbraio 2010 – Integrazione DD. n. 6 del 19/01/2010**

PREMESSO

Che con DD. n. 6 del 19/01/2010 è stato approvato un Avviso Pubblico "Selezione di azioni di prevenzione ed attività finalizzate a promuovere una rinnovata e condivisa cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";

che l'art. 7 dell'avviso allegato prevede la predisposizione da parte del settore di una modulistica che gli enti interessati devono produrre per poter partecipare alla selezione;

che si rende pertanto necessario provvedere alla predisposizione ed approvazione della modulistica de quo;

che a seguito della approvazione della modulistica si ritiene utile prorogare i termini di presentazione delle domande (30 giorni) facendoli decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto;

RITENUTO

Di dover dare attuazione a quanto sopra

DECRETA

Di approvare la modulistica allegata al presente decreto da utilizzare per la produzione della istanza per la "Selezione di azioni di prevenzione ed attività finalizzate a promuovere una rinnovata e condivisa cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";

di prorogare i termini di presentazione delle istanze, previsti dal DD. n. 6 del 19/01/2010 in 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Burc dell'avviso in "30 giorni decorrenti dalla di pubblicazione del presente decreto di integrazione sul Burc;

di confermare per il resto il DD. n. 6 del 19/01/2010;

di inviare il presente decreto al Burc ed all'Assessore al Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Poziello

Allegato A

Facsimile della domanda di finanziamento

Spett.le Regione Campania
Settore ORMeL
Centro Direzionale – Isola A/6
80143 Napoli

Il/La sottoscritto/a_____
nato/a a _____ il _____,
in qualità di legale rappresentante di: _____
_____
indirizzo _____
Telefono _____ FAX _____ E-MAIL _____

CHIEDE

di essere ammesso al finanziamento del programma di seguito specificato, nell'ambito Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 6 del 19 gennaio 2010, per la "Selezione di azioni di prevenzione ed attività finalizzate a promuovere una rinnovata e condivisa cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

A tal fine dichiara che la presente domanda è relativa al programma (titolo):
_____

Il costo totale del programma è di euro _____

Dichiara che per il medesimo progetto non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né di altri programmi o iniziative comunitarie.

Attesta l'autenticità delle informazioni contenute nel formulario .

Dichiara di impegnarsi al rispetto, nell'attuazione del progetto suddetto, delle regole indicate nell'avviso.
Si allega alla domanda:
- Proposta di progetto
- Piano finanziario
- Dichiarazione di affidabilità
- Dichiarazione conformità normative
- _____
- _____

(indicare anche gli eventuali altri allegati)

Data ____ / ____ / _____

Timbro e firma del legale rappresentante per esteso

_____

(allegare fotocopia documento di identità)

Dichiarazione 1

Facsimile della domanda di finanziamento

Spett.le Regione Campania
Settore ORMeL
Centro Direzionale – Isola A/6
80143 Napoli

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI AFFIDABILITÀ GIURIDICO – ECONOMICO – FINANZIARIA
(Art.38 DLGS 163/06)

(la presente dichiarazione deve essere resa dal soggetto proponente, attuatore del progetto ed in caso di ATI da ciascun componente)

Il sottoscritto_____
nato a _____il_____ residente a_____
via_____ legale rappresentante dell'Impresa _____ partecipante al progetto_____ presentato da *(indicare soggetto proponente)* _____

consapevole degli effetti penali della falsa dichiarazione, dichiara ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

(Barrare le caselle di interesse)

❑ di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio,

❑ che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;

❑ di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;

❑ di applicare il CCNL di categoria per i propri dipendenti;

❑ di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS _____ matricola _____ sede di _____
INAIL _____ matricola _____ sede di _____

❑ di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

In riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili, dichiara altresì (barrare la casella di interesse)

❑ di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;

❑ di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35,

unzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione

- ❑ di essere in regola con le norme che disciplinano l'inserimento al lavoro dei disabili come risulta dal certificato che si allega.

Data ____ / ____ / _____

Timbro e firma del legale rappresentante per esteso

_____

(allegare fotocopia documento di identità)

Dichiarazione 2
Facsimile della domanda di finanziamento

Spett.le Regione Campania
Settore ORMeL
Centro Direzionale – Isola A/6
80143 Napoli

DICHIARAZIONE COSTITUENDA A.T.I.
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: Avviso Pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 6 del 19 gennaio 2010, per la "Selezione di azioni di prevenzione ed attività finalizzate a promuovere una rinnovata e condivisa cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro": presentazione del progetto denominato:_____

I rappresentanti legali delle seguenti imprese:

_____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____ il _____ domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

_____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____ il _____ domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

_____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____ il _____ domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

_____ con sede legale in _____ – Partita Iva e/o Codice Fiscale _____ rappresentante legale _____, nato a _____ il _____ domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

(ripetere per ogni componente dell'ATI)

DICHIARANO CHE

nanziamento del piano si riuniranno tra loro in ATI, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 37 del D.lgs. 163/06 e capogruppo mandataria dell'ATI sarà nominata l'impresa associata _____, cui sarà conferito il previsto mandato speciale con rappresentanza.

Data ____ / ____ / _____

In fede

Impresa associata	Legale Rappresentante	Firma

(allegare copie documenti di identità)

Allegato B
Formulario

Decreto Dirigenziale n. 6 del 19 gennaio 2010, per la "Selezione di azioni di prevenzione ed attività finalizzate a promuovere una rinnovata e condivisa cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

TITOLO _____

ACRINIMO/TITOLO ABBREVIATO _____

TEMA DELLA PROPOSTA
(barrare la/le caselle interessate)

- ☐ promozione di campagne per la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione della cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese;
- ☐ progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese;
- ☐ attività degli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale finalizzata all'inserimento di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza fenomeno infortunistico, anche in relazione alle nuove forme di lavoro, all'organizzazione del lavoro ed al tempo del lavoro;
- ☐ promozione di iniziative nel territorio regionale per la diffusione di materiali illustrativi ed informativi sui temi della sicurezza e della salute attraverso la definizione di momenti di discussione pubblica sugli aspetti legati alla sicurezza ed alla tutela della salute;

Bilancio preventivo totale	euro
Gruppi destinatari	
Settori di intervento	*(Scheda 1)*

SOGGETTO PROPONENTE

FORMA GIURIDICA	
DENOMINAZIONE	
ABBREVIAZIONE	
INDIRIZZO	
CAP	
CITTA'	
PROVINCIA	

PARTITA IVA/CODICE FISCALE	
CCIAA	
DATA DI REGISTRAZIONE CCIAA	
NUMERO DI ISCRIZIONE CCIAA	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	
RAPPRESENTANTE LEGALE	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
CODICE FISCALE	
REFERENTE DEL PROGETTO	
FUNZIONE RICOPERTA C/O L'ORGANISMO	
TEL.	
FAX	
INDIRIZZO	

Descrivere precedenti attività collegate al presente intervento realizzato con finanziamenti pubblici dal promotore e dai soggetti partner

Organismo attuatore	Titolo progetto	Organismo che ha finanziato la proposta	Codice identificativo della proposta	Attività svolta

Elencare i soggetti che hanno manifestato interesse per il progetto e dichiarata la disponibilità a collaborare

Organismo	Attività istituzionale o oggetto sociale	Attività svolta collegata agli obiettivi del progetto	Ruolo nel progetto

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

A) SINTESI
Fornire una breve descrizione della proposta (non più di una pagina di 30 righe) che illustri il contenuto e la giustificazione dell'iniziativa progettuale.

B) MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA *(max 15 righe)*
- *Descrivere i gruppi destinatari (lavoratori, imprenditori ,rappresentanti parti sociali) le imprese e i settori di intervento cui si riferisce la proposta.*
- *In che modo il vostro progetto si prefigge di soddisfare le esigenze di tali gruppi e settori , in termini di sicurezza nei luoghi di lavoro? Come sono stati individuati?*
- *Quali sono gli obiettivi specifici del progetto?*

C) OBIETTIVI *(max 15 righe)*
Illustrare in che modo la vostra proposta contribuisce ad introdurre cambiamenti culturali ed organizzativi sulle tematiche della sicurezza;
Illustrare gli aspetti innovativi della vostra proposta
Indicare se la vostra proposta implica:
- *nuovi approcci nell'impiego di metodi, strumenti o prodotti esistenti, tali da poterli applicare a nuovi gruppi destinatari;*
- *nuovi processi o prodotti in risposta a problemi esistenti;*
- *nuove forme di cooperazione/lavoro in rete tra gli organismi partner e/o i decisori politici;*
- *altro (specificare).*

D) RISULTATI *(max 15 righe)*
Si prega di fornire una descrizione particolareggiata dei risultati attesi, specificando:
- *descrizione delle caratteristiche specifiche di ciascun output/prodotto in relazione al target da raggiungere (ad esempio:attività di informazione/sensibilizzazione, work-shop- seminari itineranti,.numero eventi programmati, tipologia di target da raggiungere, numero di persone da coinvolgere, accordi, opuscoli informativi, guide, manuali ,report di monitoraggi ecc.);*
- *metodologia di comunicazione ed i supporti che verranno utilizzati.*

E) IMPATTO *(max 15 righe)*
Quale impatto ci si attende dal progetto, a breve e lungo termine, per quanto riguarda: i gruppi destinatari, i settori di intervento

E) VALUTAZIONE *(max 15 righe)*
Il programma di lavoro deve inoltre illustrare con chiarezza procedure, criteri e risorse per il monitoraggio e la valutazione dell'andamento del progetto e per la valutazione interna e/o esterna dei risultati. Specificare, in particolare, in che modo i gruppi destinatari e i potenziali utilizzatori saranno coinvolti in queste attività.

F) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PROGETTO PROGRAMMA DI LAVORO

Predisporre un gantt delle attività programmate con analitica indicazione delle date di inizio e di completamento, nonché la durata complessiva del progetto. In particolare il programma di lavoro deve contenere informazioni dettagliate sulle attività di promozione, con indicazione del calendario di tutti gli eventi programmati ed i gruppi destinatari, i rappresentanti dei settori di intervento coinvolti (decisori politici, organismi professionali/settoriali, parti sociali, mezzi di informazione ecc.), del numero totale di giornate ore di lavoro (suddivise per categoria di personale), del ruolo e i diversi compiti di ciascun partner (se previsto), dei metodi e le tecniche di lavoro, dei risultati attesi per fase.

Il presente formulario si compone di numero _____ pagine.

Data ____ / ____ / _____

Timbro e firma del legale rappresentante per esteso

_____

(allegare fotocopia documento di identità)

Scheda 1

Classificazione delle attività economiche - Ateco 2002

A - Agricoltura, Caccia E Silvicoltura

B - Pesca, Piscicoltura E Servizi Connessi

C - Estrazione Di Minerali

D - Attività Manifatturiere

DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco

DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento

DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari

DD - Industria del legno e dei prodotti in legno

DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria

DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari

DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali

DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

DJ - Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo

DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione

DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche

DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto

DN - Altre industrie manifatturiere

E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA

F -COSTRUZIONI

G-COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA

H- ALBERGHI E RISTORANTI

I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI

J - ATTIVITÀ FINANZIARIE

K - ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE

M -ISTRUZIONE

N- SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

O-ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI

P -ATTIVITÀ SVOLTE DA FAMIGLIE E CONVIVENZE

Q -ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

PI

Tipologia di spesa	Voce di Spesa
Preparazione	*Ideazione e progettazione intervento*
	Ideazione e progettazione intervento
	Spese di trasferte (viaggi, soggiorni, vitto)
Realizzazione	*Impianto del servizio*
	Erogazione del servizio programmato
	Spese di trasferte (viaggi, soggiorni, vitto)
Diffusione	*Elaborazioni report e studi*
Direzione e Valutazione	*Direzione di progetto*
Coordinamento	*Coordinamento del progetto*
Valutazione	*Valutazione del progetto (eventuale)*
Costi Amministrativi e Generali	*Costi di gestione (segreteria)*
	Costi di gestione (amministrazione)
	Spese di trasferte (viaggi, soggiorni, vitto)
	Costi di gestione (attrezzature)
	Costi di gestione (spese telefoniche, spese elettriche)
	Altre (fideiussione, spese notarili ecc..)
TOTALE	

ALLEGATO C

:ANO FINANZIARIO

Voci di spesa specifiche	Importo previsto	Importo finale imputato
Risorse Umane Interne		
Risorse Umane Esterne		
Risorse Umane Interne		
Risorse Umane Esterne		
Risorse Umane Interne		
Risorse Umane Esterne		
Risorse Umane Interne		
Risorse Umane Esterne		
Risorse Umane Interne		
Risorse Umane Esterne		
Risorse Umane Interne		
Risorse Umane Esterne		
Risorse Umane Interne		
Risorse Umane Esterne		
Risorse Umane Interne		
Risorse Umane Esterne		
Risorse Umane Interne		
Risorse Umane Esterne		
Risorse Umane Interne		
Risorse Umane Esterne		

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - **Decreto dirigenziale n. 167 del 11 dicembre 2009 – D. Lgs n° 276/2003 – Decreto Dirigenziale n° 151/2008 - Apprendistato Professionalizzante. Presa d'atto dellle risultanze di valutazione delle proposte pervenute nel mese di Ottobre 2009.**

PREMESSO

- Che la Legge 14 Febbraio 2003 n° 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro" ed il D.Lgs attuativo 10 Settembre 2003 n° 276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro" individuano tre tipologie di Apprendistato con finalità diverse:

a) Contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione;
b) Contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro ed un apprendimento tecnico professionale;
c) Contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

- Che l'art. 49 del predetto D.Lgs n° 276/2003 subordina l'attuazione dell'Apprendistato professionalizzante alla definizione di una regolamentazione regionale;
- Che la Legge 14 Maggio 2005 n° 80 ha introdotto l'art. 5.bis all'art. 49 del D.Lgs n° 276/2003, il quale dispone che sino all'approvazione della legge regionale relativa al contratto di apprendistato da parte delle Regioni il contratto di apprendistato professionalizzante può essere immediatamente operante unicamente laddove siano stati stipulati contratti collettivi nazionali di lavoro da Associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente piu' rappresentativi sul piano nazionale;
- Che la Circolare Ministeriale n° 40 del 14/10/2004 ha emanato alcuni chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato.
- Che con Delibera di G.R. n° 160 del 14/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n° 15 del 27/03/06, sono stati approvati gli indirizzi operativi per una prima sperimentazione del contratto di Apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 49 – D.lgs. 276/03;
- Che con successivo Decreto Dirigenziale n° 78 del 25/05/06, pubblicato sul B.U.R.C. n° 26 del 12/06/06, sono stati approvati gli adempimenti di cui alla Delibera di G.R. n° 160/06;
- Che la Delibera di G.R. n° 160/06, ai fini dell'attuazione delle finalità formative nei contratti di apprendistato professionalizzante ha previsto l'individuazione della compartecipazione pubblica attraverso risorse assegnate alla Regione Campania dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Che con Decreto Dirigenziale n° 151 del 19/03/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n° 13 del 31/03/08 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione "*a sportello*" dei piani formativi individuali generali e di dettaglio per i Soggetti che fanno ricorso, nel rispetto della normativa vigente, alla formazione esterna attraverso Enti di Formazione accreditati ai sensi della Delibera di G.R. n° 226/06;
- Che il su citato Avviso Pubblico è stato approvato nella riunione del giorno 7 Marzo 2008 dagli Enti Bilaterali di cui all'Osservatorio dell'Apprendistato.

CONSIDERATO

- Che l'art. 10 – Ammissibilità e Valutazione del predetto bando recita che "*le candidature pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità da parte dell'Osservatorio dell'Apprendistato con l'ausilio dell'Assistenza Tecnica Erfea";*
- che con nota prot. 2008.0431001 del 20/05/08 l'Ente Erfea ha comunicato i nominativi del gruppo degli Esperti da impegnare nei lavori di ammissibilità e valutazione;
- Che, con nota del 07/12/2009 prot. 2009.1061823 sono state trasmesse le risultanze dei lavori svolti dal Gruppo degli Esperti delle proposte presentate nei mesi di Ottobre 2009.

RITENUTO

- Di dover procedere alla presa d'atto dei su citati esiti di valutazione al fine di procedere all'affidamento delle attività.

VISTO

- La Legge 30/03
- Il D.lgvo 276/03
- La D.G.R. n° 160/06
- Il D.D. n° 78/06
- La delibera di G.R. n° 3466/2000

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ormel nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto delle risultanze di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali presentate ai sensi dell'Avviso in narrativa citato nei mesi di Ottobre 2009 riportate nell' allegato prospetto, composto da n° 5 pagine numerate progressivamente, da pag. 1 a pag. 5, che formano parte integrante del presente atto;
- di precisare che la presente pubblicazione sul B.U.R.C. ha valore di notifica per i Soggetti interessati;
- di incaricare l'Ufficio Ormel all'invio della richiesta della documentazione relativa alla sottoscrizione dell'atto di Concessione;
- che, prima della sottoscrizione dell'atto di Concessione, va prodotta dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante l'avvenuto svolgimento della formazione della/e annualità precedentemente svolte;
- che, per l'annualità di riferimento autorizzata, si è tenuto conto della data di assunzione dell'Apprendista riportata nella lettera di assunzione allegata alla singola proposta trasmessa;
- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C., ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000;
- di inviare il presente all'A.G.C. 17, Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Divisione II – al Settore Formazione Professionale ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Antonio Poziello

SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
666	IMBRIANO MARIA	AZIENDALE	A.C.I.E.F.	ARTIGIANATO	**1**	120	TERZA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
667/A-B-C-D	NCC SYNEUROPE S.P.A	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO	**4**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 6.720,00**
668/1-2-3-4	NCC SYNEUROPE S.P.A	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO TURISMO SERVIZI	**4**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 6.720,00**
669/1-2-3-4	NCC SYNEUROPE S.P.A	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO TURISMO	**4**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 6.720,00**
669/5	NCC SYNEUROPE S.P.A	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO TURISMO	**1**	120	SECONDA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
670/A-B	NCC SYNEUROPE S.P.A	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO	**2**	120	TERZA	AMMISSIBILE	**€ 3.360,00**
671	SYNERGIA EUROPE	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO TURISMO SERVIZI	**1**	120	TERZA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
672/A-B-C	NCC SYNEUROPE S.P.A	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO TURISMO ARTIGIANATO	**3**	120	SECONDA	AMMISSIBILE	**€ 5.040,00**
673	TOMMASEO ANNUNZIATA ANNA	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE TIME VISION	ARTIGIANATO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
674/A-B	TLC S.P.A	AZIENDALE	CONSORZIO CONISCO	COMMERCIO	**2**	120	QUARTA	AMMISSIBILE	**€ 3.360,00**
674/C	TLC S.P.A	AZIENDALE	CONSORZIO CONISCO	COMMERCIO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
675/A-B-C-D	TLC S.P.A	AZIENDALE	CONSORZIO CONISCO	COMMERCIO	**4**	120	QUARTA	AMMISSIBILE	**€ 6.720,00**
675/E	TLC S.P.A	AZIENDALE	CONSORZIO CONISCO	COMMERCIO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
676/1-2	TLC S.P.A	AZIENDALE	CONSORZIO CONISCO	COMMERCIO TURISMO SERVIZI	**2**	120	QUARTA	AMMISSIBILE	**€ 3.360,00**
676/3-4-5-6	TLC S.P.A	AZIENDALE	CONSORZIO CONISCO	COMMERCIO TURISMO SERVIZI	**4**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 6.720,00**
677	SOMMA S.R.L.	AZIENDALE	CONSORZIO CONISCO	COMMERCIO	**1**	120	QUARTA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**

DD 151 del 19/03/2008
proposte progettuali mese di Ottobre 2009.

SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
678/1-2-3-4-5-6	SOMMA S.R.L.	AZIENDALE	CONSORZIO CONISCO	COMMERCIO	**6**	120	QUARTA	AMMISSIBILE	**€ 10.080,00**
678/7	SOMMA S.R.L.	AZIENDALE	CONSORZIO CONISCO	COMMERCIO	**1**	120	TERZA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
678/8	SOMMA S.R.L.	AZIENDALE	CONSORZIO CONISCO	COMMERCIO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
679	LUISI ANTONIO	AZIENDALE	C.F.S.	COSTRUZIONI	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
680	MOLISSE FRANCESCO	AZIENDALE	C.F.S.	ARTIGIANATO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
681	MASULLO ANTONELLO	AZIENDALE	C.F.S.	ARTIGIANATO EDILIZIA	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
682	DONCIGLIO COSTRUZIONI S.R.L	AZIENDALE	C.F.S.	INDUSTRIA	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
683	FINELLI BARTOLOMEO	AZIENDALE	C.F.S.	ARTIGIANATO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
684	ORTENSIA SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
685	SEVEN STORE SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
686	EURO STORE SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO TERZIARIO SERVIZI	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
687	CATANIA ONE SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO TERZIARIO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
688	CATANIA ONE SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
689	ANTHONY C. SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
690	ANTHONY C. SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
691/1-2	ANTHONY C. SRL	AZIENDALE	NETCON INFORMATICA S.R.L.	COMMERCIO TERZIARIO	**2**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 3.360,00**

DD 151 del 19/03/2008
proposte progettuali mese di Ottobre 2009.

SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
692	PACIELLO MICHELE	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
693	EDIL N.A.P. di LABRUNA ANIELLO & F.LLI S.N.C.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	COSTRUZIONI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
694	ELETTRONICA GELBISON SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
695	PICONE ANTONIO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	COSTRUZIONI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
696	METAL VETRO SOC.COOP.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
697	BARATTA COSTRUZIONI SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	COSTRUZIONI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
698	GIORDANO ENZO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	EDILIZIA ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
699	GIORDANO ENZO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	COSTRUZIONI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
700	PETRAZZUOLO ANTONIO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
701	FERRA GIUSEPPE	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	COSTRUZIONI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
702	COSTRUZIONI SANTO STEFANO GROUP DEI F.LLI PINTO SNC	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
703	EDIL GENERAL SISTEM SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
704	ING. TECH. SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
705	PALLADINO SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	COSTRUZIONI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
706	COSTANTINO SEBASTIANO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

DD 151 del 19/03/2008
proposte progettuali mese di Ottobre 2009.

SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
707	INTO BOYS di SCAFURI GIOVANNI	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	COSTRUZIONI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
708	INTO BOYS di SCAFURI GIOVANNI	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	COSTRUZIONI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
709	INTO BOYS di SCAFURI GIOVANNI	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	COSTRUZIONI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
710	PARENTE MASSIMO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
711	NITREX SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	EDILIZIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
712	EDILSUD S.R.L.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
713	CAPUTO MARIO	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	COSTRUZIONI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
714	RE. ARCO S.R.L.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
715	LP. COSTRUZIONI GENERALI SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	EDILIZIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
716	LP. COSTRUZIONI GENERALI SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	EDILIZIA INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
717	OPSA COSTRUZIONI SAS	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
718	COSTRUZIONI D.& D. SRL	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA COSTRUZIONI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
719	OPSA COSTRUZIONI SAS	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE SALERNO	INDUSTRIA COSTRUZIONI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
720	VEDERE DI DI CAPUA MAURIZIO	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE FORMAZIONE	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
721	SERVIZI E IMPIANTI SRL	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE FORMAZIONE	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

DD 151 del 19/03/2008
proposte progettuali mese di Ottobre 2009.

SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
722	MAX PARRUCCHIERI DI RAPICANO MASSIMILIANO	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE FORMAZIONE	ARTIGIANATO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
723	MAX PARRUCCHIERI DI RAPICANO MASSIMILIANO	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE FORMAZIONE	ARTIGIANATO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
724	DI STEFANO FERDINANDO	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE FORMAZIONE	ARTIGIANATO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
725	DI STEFANO FERDINANDO	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE FORMAZIONE	ARTIGIANATO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
726	DI STEFANO FERDINANDO	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE FORMAZIONE	ARTIGIANATO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
727	DI STEFANO VINCENZO	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE FORMAZIONE	ARTIGIANATO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
728	DI STEFANO VINCENZO	AZIENDALE	I.C.F. ISTITUTO CENTRALE FORMAZIONE	ARTIGIANATO	**1**	120	PRIMA	AMMISSIBILE	**€ 1.680,00**
								TOTALE	**€ 159.600,00**

DD 151 del 19/03/2008
proposte progettuali mese di Ottobre 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 16 del 29 gennaio 2010 – Legge 6 marzo 2001 n. 64 - Progetti di Servizio Civile Nazionale anno 2010 - Adempimenti**

PREMESSO CHE

- il Decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, recante "Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'art. 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64", nel prevedere la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nella gestione del servizio civile nazionale, ha stabilito, all'art. 6, commi 4 e 5, la ripartizione delle competenze in materia di valutazione ed approvazione dei progetti di servizio civile tra l'Ufficio nazionale per il Servizio civile e le Regioni e Province autonome;
- il Protocollo d'intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province autonome, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006, definisce le modalità di attuazione del citato D.Lgs. n. 77/2002;
- le disposizioni di cui al decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 sono entrate integralmente in vigore a partire dal primo gennaio 2006;
- con DPCM del 4/11/2009 è stato approvato il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" d'ora in poi "prontuario";
- con "Avviso" del 20/11/2009 in materia di presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2010 la Presidenza del Consiglio dei Ministri –UNSC- ha stabilito, tra l'altro, il termine per la presentazione dei progetti relativi all'anno 2010 alle date :1° febbraio 2010 – ore 14,000 del 2 marzo 2010;
- la L.R. n.1 del 19 gennaio 2009 art. 11 stabilisce – ad integrazione dello stanziamento annualmente stabilito dalla legge finanziaria dello Stato a favore e a sostegno degli enti di Servizio civile - uno stanziamento annuale di euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) a favore degli enti di Servizio civile iscritti all'Albo della Regione Campania che contribuiscono allo sviluppo delle politiche regionali con particolare riguardo alla tutela ambientale ed all'ambito socio-assistenziale ad integrazione degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
- che con D.D. n. 982 del 30/12/2009 si è provveduto all'impegno contabile della somma necessaria di € 2.000.000,00 (due milioni)

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, in attuazione delle finalità previste dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 e del d.lgs 77/2002 ha inteso favorire la più ampia diffusione del Servizio Civile come strumento di promozione dei diritti umani, di educazione alla solidarietà ed alla cittadinanza attiva, di difesa della Patria con mezzi ed attività non militari promuovendo altresì le azioni di coprogettazione tra gli Enti iscritti all'Albo regionale;

RITENUTO

- di dare esecuzione agli atti citati in premessa e, pertanto, di prevedere l'attivazione di progetti di Servizio civile del settore socio-assistenziale e della tutela ambientale ammessi ed utilmente inseriti nella graduatoria della Regione Campania per l'anno 2010 oltre la soglia del numero dei volontari da avviare con i fondi statali e fino alla concorrenza delle risorse disponibili;

VISTE

- la L.R. n.1 del 19 gennaio 2009
- la DGRC n. 3466 del 3/6/2000 avente ad oggetto: Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale;
- la DGRC n. 466 del 21/03/2008 avente ad oggetto: Conferimento incarico al dott. Antonio Oddati di responsabile del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali"nonché di Coordinatore dell'AGC n. 18 ;
- la DGRC n. 1963 del 31/12/2009 avente ad oggetto : "Rinnovo incarico di funzione di Dirigente ex art. 19, comma 6, D.lgs 165/01 alla D.ssa Antonia Stefania Gualtieri;

- il decreto dirigenziale n. 6 del 2/4/2008 del Coordinatore dell'A.G.C. 18, di delega di funzioni al dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Quarto del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato :

DECRETA

di prendere atto dell' "Avviso" del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 20/01/2010 ha disposto l'applicazione che i progetti possono essere presentati nel periodo tra il 1° febbraio e il 2 marzo 2010 ai sensi del "Prontuario" approvato con DPCM del 4/11/2009;

di stabilire, così come previsto al paragrafo 3.1 del "Prontuario" che gli Enti di Servizio civile iscritti all'Albo della Regione Campania - nei termini previsti dal citato "Avviso" - possono presentare progetti in coprogettazione;

di confermare , in attuazione di quanto previsto all'art. 11 della L.R. 1/09, lo stanziamento annuale di euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) a favore degli enti di Servizio civile iscritti all'Albo della Regione Campania che contribuiscono allo sviluppo delle politiche regionali con particolare riguardo all'ambito socio-assistenziale e ad integrazione degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 nonché degli interventi di tutela ambientale volti a rendere più vivibile e sicura la città di Napoli ;

di prevedere l'attivazione di progetti di Servizio civile relativi al settore socio-assistenziale e della tutela ambientale, ammessi ed utilmente inseriti nella graduatoria della Regione Campania per l'anno 2010 , oltre la soglia del numero dei volontari da avviare con i fondi statali e fino alla concorrenza delle risorse disponibili;

di stabilire, altresì, che l' erogazione dello stanziamento di cui all'art. 11, comma 1 della citata L.R.1/09, avvenga ai sensi della normativa nazionale in materia di bandi di Servizio civile, previo accordo con il competente Ufficio nazionale per il servizio civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulle modalità di co-finanziamento del fondo nazionale e di emanazione di bandi straordinari;

di trasmettere il presente atto al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la relativa Pubblicazione.

Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 17 del 29 gennaio 2010 – Decreto dirigenziale n. 14 del 25/01/2010 "Albo regionale degli Enti di servizio civile - D.G.R.C. 21 febbraio 2006 n. 223 - Provvedimenti relativi alle procedure di accreditamento" INTEGRAZIONE**

Premesso che con Decreto dirigenziale n. 14 del 25/01/2010 si è provveduto all'iscrizione nella Sezione Prima dell' Albo regionale degli Enti di Servizio Civile Nazionale **gli enti e/o le organizzazioni**, costituitisi anche in forma di consorzio o partenariato, di rilevanza regionale aventi sede legale nella Regione Campania, che hanno prodotto - entro il termine previsto- idonea documentazione integrativa ai sensi dell'art. 10-BIS DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1991 , inseriti nell' elenco di cui all'allegato A del citato atto;

Considerato che l'Ente ARCI NAPOLI codice NZ 05738 con sede legale in Napoli alla Via Abate Minichini, 37 - con nota n. 0966713 del 9/11/2009 – ha prodotto idonea documentazione integrativa ai sensi dell'art. 10-BIS DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1991;

Preso atto che per mero errore materiale è stato omesso l'inserimento del predetto Ente nell' elenco di cui al citato Decreto dirigenziale n. 14 del 25/01/2010;

Ritenuto, pertanto, che occorre provvedere all'iscrizione dell'Ente ARCI NAPOLI nella Sezione Prima dell' Albo regionale degli Enti di Servizio Civile;

Visti
- la legge 6 marzo 2001, n. 64 e successive modificazioni ed integrazioni rubricata "Istituzione del Servizio Civile Nazionale" - ed in particolare il Capo I, art. 1, comma 1° della medesima – con la quale viene istituito il Servizio Civile Nazionale (di seguito: SNC);
- il Decreto Legislativo 5 aprile 2002 n. 77 e successive integrazioni e modificazioni recante "Disciplina del Servizio Civile Nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001 n.64";
- il protocollo recante " Intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del D.Lgs.77 del 2002 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006 ;
- la circolare 17 giugno 2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile recante "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio nazionale";
- la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 223 del 21 febbraio 2006;

Per tutto quanto esposto in narrativa ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 del Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

1. **di iscrivere** nella Sezione Prima dell' Albo regionale degli Enti di Servizio Civile Nazionale l'Ente ARCI NAPOLI – classe terza - codice NZ 05738, con sede legale in Napoli alla Via Abate Minichini, 37 ;

2. **di trasmettere** copia del presente atto :
   all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
   al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione ad avvenuta esecutività.

Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 20 del 5 febbraio 2010 – L.R. 8 febbraio 1993 n.9 - Iscrizione al Registro Regionale del Volontariato di n. 8 Associazioni di volontariato**

VISTA la L.R. 8 febbraio 1993, n° 9;
VISTA la L.R. 7 agosto 1996, n° 18, relativa a " Integrazioni e modifiche alla legge regionale 8 febbraio 1993, n° 9" concernente "Norme per la valorizzazione del Volontariato e regolamentazione dei rapporti con la Regione e gli Enti Locali";
VISTI gli artt. 1, III° comma, e 3, II° comma, lett. h), punto 4, della citata L.R. 18/96, che conferiscono all'Osservatorio Regionale del Volontariato il compito di "esprimere parere sull'iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato";
VISTO il parere acquisito nelle sedute del 09.12.2009 e del 18.12.2009 dell'Osservatorio Regionale del Volontariato, in merito all'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato di n° 8 Associazioni:

PRESO ATTO che il parere appena sopra richiamato subordina l'iscrizione nel registro regionale del volontariato dell'ente di che trattasi alle modifiche statutarie o eventuali integrazioni

VISTA la documentazione acquisita agli atti della Regione Campania con la quale le n° 8 Associazioni suddette ottemperano alle prescrizioni dell'Osservatorio Regionale del Volontariato;

PRECISATO:
- che l'iscrizione al Registro del Volontariato non esenta le Associazioni iscritte dalla necessità di munirsi di tutte le autorizzazioni previste dalle leggi per lo svolgimento delle attività;
- che la determinazione dell'attività è data dallo Statuto o dall'Atto Costitutivo che definisce gli scopi primari perseguiti dall'Ente associativo;
- che le Associazioni di Volontariato devono attenersi alle prescrizioni di cui alla normativa Nazionale e Regionale;

RICHIAMATA l'attenzione degli Enti Locali sulla necessità di svolgere l'attività di sorveglianza prevista dall'art. 13 della L.R. 9/93 e, comunque, di esercitare, nell'ambito del proprio territorio la necessaria vigilanza sulle attività delle Associazioni che devono essere esercitate nel rispetto degli artt. 2 e 3 della legge 11 agosto 1991, n° 266, e della L.R. 8 febbraio 1993, n° 9;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000 concernente l'attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale;
VISTE
- la D.G.R. n. 2119 del 31.12.2008 avente ad oggetto "Conferimento incarico al dott. Antonio Oddati di responsabile del Settore 01 dell'A.G.C. 18, nonché di Coordinatore della medesima Area";*";*
- la DGRC n. 1963 del 31/12/2009 avente ad oggetto : "Rinnovo incarico di funzione di Dirigente ex art. 19, comma 6, D.lgs 165/01 alla D.ssa Antonia Stefania Gualtieri;
- il decreto dirigenziale n. 6 del 2/4/2008 del Coordinatore dell'A.G.C. 18, di delega di funzioni al dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 del Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto indicato in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:
1) di iscrivere al Registro Regionale del Volontariato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.9 dell' 8 febbraio 1993, le n°8 Associazioni così di seguito denominate:

- IL CIELO OLTRE VENERE – C.F.95101640639 – Viale delle Mimose, 14 – Napoli - 80131
- AVIS COMPRENSORIO NAPOLI 4 – C.F. 93044010630 - Via Caudio,87 – Casalnuovo di Napoli (NA) -80013
- I CORAGGIOSI – C.F. 92045980627 – Via Coste- Guardia Sanframondi (BN) - 82034
- ASSO D.U.C. - C.F. 95098120637 – Vicoletto Belledonne a Chiaia, 9 – Napoli - 80121
- MSP CAMPANIA – C.F. 94111600634 – Via I Trav. B. Castiello, 3/b – Cardito (NA) – 80024
- PUBBLICA ASSISTENZA LE ALI DELLA VITA ONLUS – C.F. 05589901213 – Via Orsi, 13 – Napoli - 80128
- LIBERA ASSOCIAZIONE FRATESE "LAFRA" - C.F. 94147450632 – Via Genoino, 12 – Frattamaggiore (NA) – 80027
- IL CARCERE POSSIBILE – C.F. 95080820632 – Piazzale Cenni, Centro Direzionale, Camera Penale di Napoli, Nuovo Palazzo di Giustizia – Napoli - 80100

2) di inviare, ad avvenuta esecutività, il presente decreto :
   - Alla associazione di cui al punto 1) ed al relativo Comune.
   - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - Alla Segreteria di Giunta – Servizio O4 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio ODDATI

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 21 del 5 febbraio 2010 – Albo regionale degli Enti di Servizio Civile Nazionale - D.G.R.C. 21 febbraio 2006, n. 223 - Provvedimenti relativi alle procedure di adeguamento degli Enti accreditati, con allegato**

Premesso che

- l'art. 2 , comma 2° del Decreto Legislativo 5 aprile 2002 n. 77 attribuisce alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano la cura dell'attuazione degli interventi di Servizio Civile nazionale secondo le rispettive competenze;
- l'art. 5, comma 2° del sopra citato Decreto Legislativo 5 aprile 2002 n. 77 stabilisce che "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono, rispettivamente, albi su scala regionale e provinciale, nei quali possono iscriversi gli enti e le organizzazioni in possesso dei requisiti di cui al comma 1, che svolgono attività esclusivamente in ambito regionale e provinciale";
- con Decreto Dirigenziale n.385 del 13 giugno 2006 si è provveduto alla strutturazione ed attivazione dell'Albo regionale di servizio civile nazionale ai sensi della DGRC 21 febbraio 2006, n. 223;
- con **Avviso del 22 giugno 2009** l' Ufficio Nazionale per Il Servizio Civile, d'intesa con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha comunicato la riapertura della procedura per la presentazione delle richieste di accreditamento e di adeguamento da parte degli Enti di Servizio Civile nazionale secondo le modalità previste dalla **circolare UNSC 17 giugno 2009** recante "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio nazionale", prevedendo il termine di scadenza del 31 luglio 2009 alle ore 14;
- che con D.D. n. 888 del 6 novembre 2009 si è provveduto ad approvare le richieste di adeguamento **-** relative a nuovi enti in accordo, ovvero legati all'ente richiedente da vincoli associativi, consortili o federativi, a nuove sedi di attuazione di progetto e a nuove figure "professionali" - degli Enti di Servizio civile iscritti all'Albo regionale, che hanno prodotto idonea documentazione entro il termine previsto del 31 luglio 2009 , rinviando a successivi atti l'adozione di ulteriori provvedimenti necessari per l'aggiornamento delle sezioni dell'Albo regionale, anche in riferimento alle richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali inviate ai sensi dell'art. **10-BIS LEGGE 7 AGOSTO 1991, N. 241** ;

Preso atto

- che l'Ufficio competente ha proceduto alla valutazione delle osservazioni e delle integrazioni documentali pervenute ai sensi del citato articolo **10-BIS DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1991, N. 241;**

Visti

- la legge 6 marzo 2001, n. 64 e successive modificazioni ed integrazioni rubricata "Istituzione del Servizio Civile Nazionale" - ed in particolare il Capo I, art. 1, comma 1° della medesima – con la quale viene istituito il Servizio Civile Nazionale (di seguito: SCN);
- il Decreto Legislativo 5 aprile 2002 n. 77 e successive integrazioni e modificazioni recante "Disciplina del Servizio Civile Nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001 n.64";
- la circolare 17 giugno 2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile recante "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio nazionale";
- la D.G.R. n. 2119 del 31.12.2008 avente ad oggetto "Conferimento incarico al dott. Antonio Oddati di responsabile del Settore 01 dell'A.G.C. 18, nonché di Coordinatore della medesima Area";*";*
- la DGRC n. 1963 del 31/12/2009 avente ad oggetto : "Rinnovo incarico di funzione di Dirigente ex art. 19, comma 6, D.lgs 165/01 alla D.ssa Antonia Stefania Gualtieri;
- il decreto dirigenziale n. 6 del 2/4/2008 del Coordinatore dell'A.G.C. 18, di delega di funzioni al dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01;

Per tutto quanto esposto in narrativa ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 del Settore Assistenza Sociale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

1. **di approvare le richieste di adeguamento** degli Enti di Servizio civile iscritti all'Albo regionale, che hanno prodotto idonee osservazioni e/o integrazioni documentali ai sensi dell' articolo **10-BIS DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1991, N. 241 inseriti nell' allegato elenco A** che costituisce parte sostanziale ed integrante del presente atto , nella cui corrispondente riga del campo "Stato" appare la dicitura "**ADEGUAMENTO ATTIVO";**

2. **di trasmettere** copia del presente atto :

- all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione ad avvenuta esecutività.

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio ODDATI

ALLEGATO A ELENCO ENTI IN ADEGUAMENTO ATTIVO - ANNO 2009

	Codice NZ	Ente	Comune	PR	CLASSE	ESITO
1	00033	Comune di Vallo della Lucania	Vallo della Lucania	Sa	4	Adeguamento attivo
2	00043	Pubblica Assistenza Associazione Soccorso Volontari Onlus	San Michele di Serino	AV	4	Adeguamento attivo
3	00058	Comune di Napoli	Napoli	NA	2	Adeguamento attivo
4	00068	Comune di Sirignano	Sirignano	AV	4	Adeguamento attivo
5	00080	Centro di Solidarietà Compagnia delle Opere	Caserta	CE	4	Adeguamento attivo
6	00100	BANCO ALIMENTARE DELLA CAMPANIA	Caserta	CE	4	Adeguamento attivo
7	00142	Comune di Avella	Avella	AV	4	Adeguamento attivo
8	00194	Comune di Nocera Inferiore	Nocera Inferiore	SA	4	Adeguamento attivo
9	00252	A.R.F.O.S.	Salerno	SA	4	Adeguamento attivo
10	00270	Comune di Ispani	Ispani	SA	4	Adeguamento attivo
11	00271	Comune di Santa Marina	Santa Marina	SA	4	Adeguamento attivo
12	00276	Comune di Sant'Arsenio	Sant'Arsenio	SA	4	Adeguamento attivo
13	00277	Comune di San Rufo	San Rufo	SA	4	Adeguamento attivo
14	00287	Comune di Serre	Serre	SA	4	Adeguamento attivo
15	00329	Comune di Battipaglia	Battipaglia	SA	4	Adeguamento attivo
16	00434	Comune di Atripalda	Atripalda	AV	4	Adeguamento attivo
17	00440	Comune di Roccapiemonte	Roccapiemonte	SA	3	Adeguamento attivo
18	00445	Comune di San Pietro al Tanagro	San Pietro al Tanagro	SA	4	Adeguamento attivo
19	00469	Ass. Culturale Paideia ONLUS	Salerno	SA	4	Adeguamento attivo
20	00497	South Land o.n.l.u.s.	Giffoni valle Piana	SA	3	Adeguamento attivo
21	00545	Comune di Dragoni	Dragoni	CE	4	Adeguamento attivo
22	00585	Comune di Calvi Risorta	Calvi Risorta	SA	4	Adeguamento attivo
23	00605	Insieme per la vita	Napoli	NA	2	Adeguamento attivo
24	00613	Comune di Giungano	Giungano	SA	4	Adeguamento attivo
25	00623	Comune di Andretta	Andretta	AV	4	Adeguamento attivo
26	00677	Comune di Mercato San Severino	Mercato San Severino	SA	3	Adeguamento attivo
27	00748	Città di Caiazzo	Caiazzo	CE	4	Adeguamento attivo
28	00752	Città di Campagna	Campagna	SA	4	Adeguamento attivo
29	00812	Comune di San Valentino Torio	San Valentino Torio	SA	4	Adeguamento attivo
30	00836	Comune di CONTURSI TERME	Contursi Terme	SA	4	Adeguamento attivo
31	00914	Associazione Falchi del Sud - Napoli	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
32	00918	Comune di Sperone	Sperone	AV	4	Adeguamento attivo
33	00940	Comune di Montecorvino Rovella	Montecorvino Rovella	SA	4	Adeguamento attivo

34	00964	Cooperativa sociale AL.CA	Roscigno	SA	4	Adeguamento attivo
35	01027	Comunità montana Zona del Tanagro	Oliveto Citra	SA	4	Adeguamento attivo
36	01088	LA TENDA Centro di Solidarietà	Salerno	SA	3	Adeguamento attivo
37	01103	Comune di Eboli	Eboli	SA	3	Adeguamento attivo
38	01163	Comune di Vitulano	Vitulano	CE	4	Adeguamento attivo
39	01195	Società Cooperativa Sociale S.I.D.	Grottaminarda	AV	4	Adeguamento attivo
40	01289	Comune di Aiello del sabato	Aiello del sabato	AV	4	Adeguamento attivo
41	01300	Comune di Mirabella Eclano	Mirabella Eclano	AV	4	Adeguamento attivo
42	01307	A.S.P.I.C.COUNSELING E CULTURA SEZ. TERRITORIALE NAPOLI	Torre Annunziata	NA	4	Adeguamento attivo
43	01310	A.VO.G.	Napoli	NA	1	Adeguamento attivo
44	01360	Comune di Ariano Irpino	Ariano Irpino	AV	3	Adeguamento attivo
45	01406	Comune di AQUARA	Aquara	SA	4	Adeguamento attivo
46	01450	Associazione Centro "La Tenda"	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
47	01464	Consorzio di Cooperative Sociali PROODOS	Napoli	NA	3	Adeguamento attivo
48	01467	Università degli Studi di Salerno	Fisciano	SA	2	Adeguamento attivo
49	01482	Comune di Cava dei Tirreni	Cava deiTirreni	SA	3	Adeguamento attivo
50	01523	Società Cooperativa Sociale Il Millepiedi Onlus	Casoria	NA	4	Adeguamento attivo
51	01536	Lega per i diritti degli handicappati	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
52	01616	Cttà di Teggiano	Teggiano	SA	4	Adeguamento attivo
53	01637	ISKRA	Sala Consilina	SA	4	Adeguamento attivo
54	01642	AVDA LO SCIVOLO	Cicciano	NA	4	Adeguamento attivo
55	01726	Comune di Cervino	Caserta	CE	4	Adeguamento attivo
56	01870	ASSO.GIO.CA	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
57	01882	Comune di Sturno	Sturno	AV	4	Adeguamento attivo
58	01896	A.I.M.A. - ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA DI ALZHEIMER	Pozzuoli	NA	4	Adeguamento attivo
59	01966	Consorzio dei servizi Sociali "Alta Irpinia"	Lioni	AV	2	Adeguamento attivo
60	01980	Comune di Marcianise	Marcianise	CE	4	Adeguamento attivo
61	02034	Comune di Foglianise	Foglianise	BN	4	Adeguamento attivo
62	02193	Fondazione Gesù e Maria	Baiano	AV	4	Adeguamento attivo
63	02206	Congregazione Suore della Provvidenza	Napoli	NA	3	Adeguamento attivo
64	02207	Madrinato S.Placido e SS. Angeli Custodi	Casoria	NA	4	Adeguamento attivo
65	02270	Comune di Sessa Aurunca	Sessa Aurunca	CE	4	Adeguamento attivo
66	02446	Comune di Castelvetere sul Calore	Castelvetere sul Calore	AV	4	Adeguamento attivo
67	02468	Comune di Sarno	Sarno	SA	4	Adeguamento attivo
68	02477	Comune di Castelpagano	Castelpagano	BN	4	Adeguamento attivo
69	02577	Cooperativa Sociale ASAT Ischia	Ischia	NA	4	Adeguamento attivo

70	02604	Cooperativa sociale GIADA	Castelpagano	BN	4	Adeguamento attivo
71	02669	Eco Cooperativa Sociale	Aversa	CE	4	Adeguamento attivo
72	02694	Comune di Ponte	Ponte	BN	4	Adeguamento attivo
73	02700	Associazione Italiana per la ricerca sull'Anemia di fanconi	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
74	02710	Associazione S.Michele Arcangelo	Olevano sul Tusciano	SA	4	Adeguamento attivo
75	02787	Comune di Sant'Antimo	Sant'Antimo	NA	2	Adeguamento attivo
76	02789	Associazione nazionale VVFF in congedo - Salerno	Salerno	SA	4	Adeguamento attivo
77	02802	Associazione Progetto Famiglia Onlus	Sant'Egiodio del Monte Albino	SA	4	Adeguamento attivo
78	02806	Comune di Villanova del Battista	Villanova del Battista	AV	4	Adeguamento attivo
79	02814	Pro loco Città di campagna	Campagna	SA	4	Adeguamento attivo
80	02819	Comune di Scafati	Scafati	SA	3	Adeguamento attivo
81	02841	Civiltà Torrese	Torre del Greco	NA	3	Adeguamento attivo
82	02849	Comune di Montecorvino Pugliano	Montecorvino Pugliano	SA	4	Adeguamento attivo
83	02883	Comune di Casaletto Spartano	Casaletto Spartano	SA	4	Adeguamento attivo
84	02933	Comune di S.Leucio del Sannio	S.Leucio del Sannio	BN	4	Adeguamento attivo
85	02940	Comune di Pago Veiano	Pago Veiano	BN	4	Adeguamento attivo
86	02954	Associazione KODOKAN	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
87	02965	Comune di Casalbore	Casalbore	AV	4	Adeguamento attivo
88	02968	A.T.D.I. Associazione dei Diabetologici Italiani	Castel San Giorgio	SA	4	Adeguamento attivo
89	02993	Comune di Letino	Letino	CE	4	Adeguamento attivo
90	02119	Istituto Domenico Martuscelli	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
91	03078	Shalom Associazione di volontariato Onlus	Torre del Greco	NA	1	Adeguamento attivo
92	03092	LE NUVOLE Società Cooperativa	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
93	03117	Confraternita dei Cinturati di Santa maria del Soccorso	Campagna	SA	4	Adeguamento attivo
94	03127	Associazione Contribuenti italiani	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
95	03153	Basilica Pontificia - Santuario Ave Gratia Plena	Torre Annunziata	NA	4	Adeguamento attivo
96	03155	Associazione BANCARELLA	Acerra	NA	4	Adeguamento attivo
97	03164	Città di Mondragone	Mondragone	CE	4	Adeguamento attivo
98	03165	Comune di Telese Terme	Telese Terme	BN	4	Adeguamento attivo
99	03185	Istituto Mater Dei	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
100	03210	Comune di Siano	Siano	SA	4	Adeguamento attivo
101	03249	Associazione IL GRILLO PARLANTE	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
102	03251	Associazione Cultura e Formazione	Scafati	SA	4	Adeguamento attivo
103	03293	Gruppo Laici Terzo Mondo	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
104	03360	IRENE 95 Società Cooperativa di Solidarietà sociale	Marigliano	NA	4	Adeguamento attivo
105	03419	Comune di Santa Maria Capua Vetere	Santa Maria Capua Vetere	CE	4	Adeguamento attivo

106	03435	Fondazione Cuciniello	Ercolano	NA	4	Adeguamento attivo
107	03494	Teatro dei Dioscuri	Campagna	SA	4	Adeguamento attivo
108	03523	Associazione PUER onlus	Eboli	SA	4	Adeguamento attivo
109	03542	Associazione Centro Amicizia	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
110	03545	Cooperativa sociale APPRODO	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
111	03559	Il Quadrifoglio Cooperativa Sociale	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
112	03563	Comune di Montecalvo Irpino	Montecalvo Irpino	AV	4	Adeguamento attivo
113	03570	IL GABBIANO Organizzazione sociale di volontariato	Giffoni valle Piana	SA	4	Adeguamento attivo
114	03580	Comune di Falciano del Massico	Falciano del Massico	CE	4	Adeguamento attivo
115	03601	Parrocchia Immacolata Concezione	Santa Maria Capua Vetere	CE	4	Adeguamento attivo
116	03607	A.D.A.C.S. Campania	Napoli	NA	2	Adeguamento attivo
117	03662	GIS Onlus	Napoli	NA	1	Adeguamento attivo
118	03696	I.P.E. Istituto per ricerche ed attività educative	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
119	03706	Cooperativa SHANNARA	Portici	NA	4	Adeguamento attivo
120	03728	Comune di Corbara	Corbara	SA	4	Adeguamento attivo
121	03738	Comune di Torchiara	Torchiara	SA	4	Adeguamento attivo
122	03746	Associazione Uniti per San giorgio	San giorgio a Cremano	NA	4	Adeguamento attivo
123	03753	Associazione DIANUM SOCCORSO	Teggiano	SA	4	Adeguamento attivo
124	03864	FOR.MIT	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
125	03865	Comune di S.Felice a Cancello	S.Felice a Cancello	CE	4	Adeguamento attivo
126	03866	Centro Studi Europa 92	Caserta	CE	4	Adeguamento attivo
127	03867	Associazione Il Cittadino	Caserta	CE	4	Adeguamento attivo
128	03877	Polisportiva Castel Morrone	Castel Morrone	CE	4	Adeguamento attivo
129	03879	Associazione Campania e Sviluppo	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
130	03880	Comune di Cusano Mutri	Cusano Mutri	BN	4	Adeguamento attivo
131	03892	Comunità Montana degli Alburni	Postiglione	SA	4	Adeguamento attivo
132	03894	Cooperativa sociale Invento	Casapulla	CE	4	Adeguamento attivo
133	03942	Comune di Pietravairano	Pietravairano	CE	4	Adeguamento attivo
134	03956	Comune di Bacoli	Bacoli	NA	4	Adeguamento attivo
135	04026	A.R.S.E.F.	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
136	04096	S.Lucia Coop. Sociale	Castellammare di Stabia	NA	4	Adeguamento attivo
137	04151	Caritas sine conditio	Casoria	NA	4	Adeguamento attivo
138	04155	PICENTIA TURISMO	Olevano sul Tusciano	SA	4	Adeguamento attivo
139	04186	Associazione ITACA ONG onlus	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
140	04198	Gesco Gruppo di Imprese Sociali	Napoli	NA	3	Adeguamento attivo
141	04250	Consorzio NESTORE	Falciano del Massico	CE	4	Adeguamento attivo

142	04261	Comune di Sant'Angelo A Fasanella	Salerno	SA	4	Adeguamento attivo
143	04266	C.S.M. SERVICE	Eboli	SA	4	Adeguamento attivo
144	04270	Associazione Formazione e Società	Battipaglia	SA	4	Adeguamento attivo
145	04273	Comune di Corleto Monforte	Corleto Monforte	SA	4	Adeguamento attivo
146	04283	Associazione Casa nel Sole Onlus	Airola	BN	4	Adeguamento attivo
147	04302	Comune di Mignano Montelungo	Mignano Montelungo	CE	4	Adeguamento attivo
148	04307	Comune di Montano Antilia	Montano Antilia	SA	4	Adeguamento attivo
149	04342	Comune di Capua	Capua	CE	4	Adeguamento attivo
150	04367	Associazione Sindacato Emigrati - Immigrati UGL	Caserta	CE	4	Adeguamento attivo
151	04436	EMORA Cooperativa sociale	Nocera Inferiore	SA	4	Adeguamento attivo
152	04447	Centro Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Salerno	SA	2	Adeguamento attivo
153	04478	Associazione Finetica Onlus	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
154	04498	Associazione ASSO.EFA	Salerno	SA	4	Adeguamento attivo
155	04516	I Circolo Rione Principe	Qualiano	NA	4	Adeguamento attivo
156	04517	Associazione Città di Bacoli	Bacoli	NA	4	Adeguamento attivo
157	04521	Associazione LA CLESSIDRA	Giugliano in Campania	NA	4	Adeguamento attivo
158	04523	Pro Loco Baia	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
159	04524	Cooperativa sociale IL PONTE	Giugliano in Campania	NA	4	Adeguamento attivo
160	04529	Associazione Insieme Creare in Gruppo	Pozzuoli	NA	4	Adeguamento attivo
161	04530	Direzione Didattica Statale IV Circolo Giugliano	Giugliano in Campania	NA	4	Adeguamento attivo
162	04535	Comune di Circello	Circello	BN	4	Adeguamento attivo
163	04536	Associazione Pubblica Asssistenza Flegrea	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
164	04539	Movimento Consumatori Napoli	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
165	04559	Associazione Lo Scudo	Giugliano in Campania	NA	4	Adeguamento attivo
166	04564	Associazione Mondo Nuovo	Giugliano in campania	NA	4	Adeguamento attivo
167	04568	Associazione La Rocca del drago	Mondragone	CE	4	Adeguamento attivo
168	04569	Associazione Città futura	Giugliano in Campania	NA	4	Adeguamento attivo
169	04579	Associazione Nazionale Italiana Atleti diabetici	Cava deiTirreni	SA	4	Adeguamento attivo
170	04580	Associazione onlus San Gerardo	Giugliano in Campania	NA	4	Adeguamento attivo
171	04604	Comune di Cardito	Cardito	NA	4	Adeguamento attivo
172	04605	Pro Loco Torre Orsaia	Torre Orsaia	SA	4	Adeguamento attivo
173	04608	Cooperativa sociale Auxilia	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
174	04632	Comune di Giffoni Valle piana	Giffoni valle piana	SA	4	Adeguamento attivo
175	04665	Comune di Castel San Giorgio	Castel San Giorgio	SA	4	Adeguamento attivo
176	04670	Città di Morcone	Morcone	BN	4	Adeguamento attivo
177	04676	FOSVI SCARL Soc. consortile per la formazione e lo sviluppo	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo

178	04698	Pro loco di Cesa	Cesa	CE	4	Adeguamento attivo
179	04723	Comune di Casamicciola Terme	Casamicciola Terme	NA	4	Adeguamento attivo
180	04731	Lega Problemi Handicappati	Caserta	CE	4	Adeguamento attivo
181	04736	Pro loco Amici del Volturno Baia e Latina	Baia e Latina	CE	4	Adeguamento attivo
182	04738	Associazione Auxilia Prevenzione e Salute	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
183	04741	Associazione Mille Soli	Acerra	NA	4	Adeguamento attivo
184	04743	Agenzia Locale di Sviluppo Area Nolana	Camposano	NA	4	Adeguamento attivo
185	04756	PARSIFAL Cooperativa sociale	Acerra	NA	4	Adeguamento attivo
186	04760	ANCI Campania	Napoli	NA	2	Adeguamento attivo
187	04771	Associazione Obiettivo Napoli onlus	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
188	04817	Istituto Vittorio Criscuoli	Sant'Angelo dei Lombardi	AV	4	Adeguamento attivo
189	04847	Tempi Moderni	Napoli	NA	3	Adeguamento attivo
190	04850	Associazione Agenzia della Venere	Mondragone	CE	4	Adeguamento attivo
191	04867	Associazione Animazione Quartiere Scampia	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
192	04877	Comune di Giffoni Sei Casali	Giffoni Sei Casali	SA	4	Adeguamento attivo
193	04904	U.N.I.T.I. Unione degli Immigrati in Campania	Napoli	NA	3	Adeguamento attivo
194	04911	International Training Onlus	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
195	04920	Comune di Fragneto Monforte	Fragneto Monforte	BN	4	Adeguamento attivo
196	04927	ALADIN onlus	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
197	04928	ADISS Onlus	Caserta	CE	4	Adeguamento attivo
198	04929	Misericordia di Caivano	Caivano	NA	3	Adeguamento attivo
199	04941	AGIC	Napoli	NA	3	Adeguamento attivo
200	04950	Parrocchia Sacro Cuore di Gesù	Portici	NA	4	Adeguamento attivo
201	04960	Fenapi Campania	Napoli	NA	3	Adeguamento attivo
202	04994	Associazione Cilento domani Arte e cultura mediterranea	Torchiare	SA	4	Adeguamento attivo
203	05000	Arcobaleno Associazione culturale per l'Europa e la Pace Onlus	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
204	05082	Cooperativa Sociale NUOVI ORIZZONTI	Melito di Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
205	05095	Associazione Donatori Volontari sangue D.O.V.O.S.	Ariano Irpino	AV	4	Adeguamento attivo
206	05098	Fondazione Banco napoli	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
207	05099	Centro Cailg	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo
208	05104	Volontariato A.R.I.D.	Caserta	CE	4	Adeguamento attivo
209	05109	Accademia Scienze Umane Jean Piaget	Santa Maria Capua Vetere	CE	4	Adeguamento attivo
210	05117	Comune di Solofra	Solofra	AV	4	Adeguamento attivo
211	00442	Comune di Roscigno	Roscigno	SA	4	Adeguamento attivo
212	03757	Comune di Moiano	Moiano	NA	4	Adeguamento attivo
213	00778	Provincia della Natività	Napoli	NA	4	Adeguamento attivo

214	04549	Cooperativa Sociale IL Girasole	Quarto	NA	4	Adeguamento attivo
215	03356	Associazione Pubblica Assistenza Humanitas	Salerno	SA	4	Adeguamento attivo
216	05115	Associazione Simposio immigrati	Benevento	BN	4	Adeguamento attivo
217	03115	Coop. Soc. Il Faro	Sant'Antonio Abate	NA	4	Adeguamento attivo
218	02969	GIOSEF ITALY	Caserta	CE	3	Adeguamento attivo
219	00919	Comune di Trentinara	Trentinara	SA	4	Adeguamento attivo
220	04162	Spazio Juve	Giffoni Valle Piana	SA	4	Adeguamento attivo
221	03556	Comune di Ogliastro Cilento	Ogliastro cilento	SA	4	Adeguamento attivo
222	03131	Associazione Tutela Ambientale Onlus	Sala Consilina	SA	4	Adeguamento attivo
223	02507	Organizzazione Nazionale Vigili del Fuoco di Qualiano	Qualiano	NA	4	Adeguamento attivo

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 21 del 1 febbraio 2010 – POR FESR 2007.2013. D.D. n. 14 del 18.01.2010 Nomina Commissione valutazione proposte progettuali Realizzazione campetti playground Obiettivo Operativo 6.3 AGC 18 Settore 02 Sport . Integrazione.**

PREMESSO

- **che** con Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2010 è stata nominata la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto"**POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici**;
- **che** con DPGR n. 93 del 09/05/2008 è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 AGC 18 Settore 02- Sport, al quale è stato affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;

CONSIDERATO

- **che** si ritiene opportuno integrare la predetta Commissione con due nuove professionalità al fine di dare maggiore impulso ai lavori della stessa;

RITENUTO

- **che**, pertanto, alla luce di quanto su esposto, è necessario integrare la Commissione di cui sopra;

VISTI

- Il Programma operativo POR FESR 2007/2013;
- Il DPGR n.93/2008;
- la DGR n.879/2008;
- la DGR n.960/2008;
- la DGR n.1513/2009;
- Il DPGR n. 62 del 07.03.2008;
- Il D.D. 1456/2009;
- Il D.D. 14/2010

ALLA STREGUA:

- dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR FESR Campania 2007/2013;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- **di integrare** la suddetta Commissione, con il compito di valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art.7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 1456 del 20/11/2009 avente per oggetto"**POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e scuole aperte" AGC 18 Settore 02 – Sport – Attività A – "Realizzazione campetti playground" - Beneficiari : Soggetti pubblici**;

- **di individuare**, di conseguenza, due ulteriori membri della Commissione in:

- **Alfonso Amendola**, Funzionario del Settore 02 AGC 18, con funzioni di componente;

- **Maddalena Mastrocinque -** Funzionaria del Settore 03 dell'AGC 17, con funzioni di componente;

di trasmettere il presente decreto:

- AGC 09 – Rapporti Nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale – Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013 ;
- Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- All'AGC 18;
- Al Settore Entrate e Spese;
- Alle AA.GG. CC. 09 e 03;
- Al BURC per la pubblicazione.

Balsamo

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - **Decreto dirigenziale n. 4 del 29 gennaio 2010 – Approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica.**

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n° 368 del 17 agosto 1999, relativo all'attuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n° 517 del 21 dicembre 1999, contiene norme sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n° 419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n° 906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 19/1/2010 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore;
- i Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, che nella stessa seduta hanno espresso analogo assenso, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, costituito da n. 56 tabelle, una per ciascuna Scuola di Specializzazione, più una recante gli standard aziendali di carattere generale, che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

Dott. Francesco P. Iannuzzi

A) STANDARD GENERALI

	CAPACITA' STRUTTURALE E TECNOLOGICA – Standard strutturali																													Capacità organizzativa – Standard organizzativi		
	A) Locali amministrativi		B) Aule		C) Laboratori		D) Biblioteca		E) Servizi di supporto			F) Strutture di degenza		E) Assicurare la rispondenza normativa delle lauree, dei laboratori e di tutti gli spazi della struttura			A) Attrezzature e strumenti didattici e tecnologici			B) Arredi e tecnologia dell'aula ordinaria					Arredi e attrezzature della sede						Assicurare la presenza di una banca dati		Presenza di un assetto organizzativo definito	Risorse professionali gestionali	
Aziende	Direzione . Segreteria	Sale riunioni	Aula ordinaria	Aula per esercitazioni pratiche	Laboratori di ricerca e/o didattici	Laboratori assistenziali o ambulatori	Tradizionale	Telematica	Deposito attrezzature	Sale riunioni	Locale specializzandi	Ambiente di degenza	Posti letto	Conformità alle norme in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro	Conformità alle norme di conformità in materia di uso didattico	Assenza di barriere architettoniche per l'accesso e la frequenza alle attività	Computer 0,25 per studente	Collegamento ad internet dei computer con possibilità di accesso alle banche dati	Attrezzature e presidi medico-chirurgici in relazione alla specifica attività (singole tipologie delle specializzazioni)	Postazioni individuali	Armadi e suppellettili varie	Lavagna a fogli mobili o lavagna fissa	Lavagna luminosa e videoproiettore	Diaproiettore	Computer per la gestione amministrativo-contabile	Computer per la gestione banche dati	Indirizzo di posta elettronica	Sito internet	Linee telefoniche	Fotocopiatrici	Ai fini dell'archiviazione degli studenti iscritti	Ai fini dell'archiviazione dei percorsi formativi	La struttura deve possedere un documento che descriva il proprio assetto organizzativo e i diversi ruoli professionali coinvolti	Responsabile della gestione economico-finanziaria, degli adempimenti amministrativi	Personale amministrativo sanitario commisurato all'attività sanitaria e formativa della struttura
ASL AVELLINO - ex AV 1	1	3	11	3	1			1	3	3	1	3	3	SI'	SI'	SI'	25	4	3	25	25	SI'	1	1	2	2	3	3	3	2	2	2	1	1	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	5	7	4	3	1		SI'	1	1	2	2			SI'	SI'	SI'	4	4	SI'	4		4	7		3	2	SI'	1	6	2	1	1		1	3
ASL BENEVENTO	3	2	3	2	1	1	2	2	1	1	1	2	134	SI'	SI'	SI'	5	1	SI'	120	SI'	2	2	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	3	SI'	SI'	SI'	1	6
ASL CASERTA - ex CE 2			SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	1	5	20	10	SI'	SI'	1	1	1	10	20	200	1458	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD - ex	2	2	5	3	2	11	1	1	2	2	2	11	183	SI'	SI'	SI'	20	20	SI'	12	20	4	5	3	8	2	3	1	4	2	1	1	1	1	5
ASL NA 2 NORD - ex	1	2	5	2	1	70	1		1	6	1	60	174	SI'	SI'	SI'	15	15	SI'	96	SI'	3	1 + 1	1	1	1	SI'	SI'	3	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	3 + 3	1	7	7	2		1			7	1			SI'	SI'	SI'	7	SI'			7	5	3	5	4	4	1	1	2	2	1	1	SI'	2	2
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	1	1	SI'			2	1			1				SI'		SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'			SI'		SI'	SI'					
ASL SALERNO - ex SA 1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	2	1	7	2	1		1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	18	30	SI'	50	10	10	1	1	2	3	10	Aziend.	10	1	1	1	1	1	8
ASL SALERNO - ex SA 3	2	2	2	2						SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'
AO Moscati AV	3	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Rummo BN	3	2	1	1	8	SI'	1	1	SI'	SI'	SI'	43	490	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	2 + 6	1 + 2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	4
AO S.Sebastiano CE	3 + 3	5	5	1	1	SI'	1	SI'	1	1	1	6 edifici	771	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Monaldi NA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono NA	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	
AO Cotugno NA	2	2	3	2	5	13	1	SI'	1	1	9	SI'	227+47 DH	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	134	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Ruggi SA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	SI'	SI'	7	2	7	SI'	1	1	1	2	1	15	222	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	8	9	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	32	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Maugeri BN	3	1	1	SI'	15	15	1	1	2	2	1	5 piani	180	SI'	SI'	SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	2	2	2	SI'	SI'	SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. Villa Betania NA	3	1	1	SI'	2	5	1	10	1	1	1	45	158	SI'	SI'	SI'	30	20	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. Fatebenefratelli BN	1	1	1	SI'		12		SI'	1	1	SI'	21	274	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. Fatebenefratelli NA	1	1	1	1		1		1	1	1	1	SI'	217	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. S.Maria della Pietà	1	1	1			12		2	1	2	1		120	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'

1) ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA

		Standard strutturali										Standard organizzativi			Standard assistenziali			
		Fondamentali		Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Attività diagnostica annua	
Aziende	Struttura	Degenza e/o day-hospital	Ambulatori	Laboratorio di immunoematologia	Laboratorio di otofluorometria	Laboratori di immunologia e allergologia	Standard minimi di qualità e sicurezza per test di ipersensibilità ai farmaci	Diagnostica di fisiopatologia respiratoria	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza ordinaria	Day Hospital	Visite ambulatoriali	Test allergometrici
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna		4		1	1		1	2	1	1	2		1			1100	1300
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - U.O. Allergologia e Immunol. Cl.	2	3			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	SI'	4		479	15059	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. G. da Procida SA - Serv. Allergologia Respiratoria	1	1	1		1		1	1		1	2		1		86 - 150	4695 - 1680	2480
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Agropoli - U.O. di Allergologia del Dipartimento di Medicina	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	2		2		460	3500	2500
AO Moscati AV	S.S.D. di Allergologia e Immunologia Clinica	Solo D.H.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1		243	1360	1098
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Allergologia e Immunologia Clinica	2000	2500	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	4	300	2000	2500	1500
AO Cardarelli NA	Divisione di pneumologia ad indirizzo allergologico	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		10	670	280	5000	1200
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa a Struttura Complessa di Immunologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12	1			98	1982	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	2 DH	1	1		1	SI'	SI'	1	1	1	2		3	SI' nel dip. Med.	107	171	148

2) ANATOMIA PATOLOGICA

		Standard strutturali								Standard		Standard assistenziali				
		Fondamentali					Annessi			Personale medico	Personale sanitario	Riscontri diagnostici necroscopici annui	Esami istopatologici annui			Esami citopatologici annui
Aziende	Struttura	Laboratorio di campionamento dei prelievi (esame macroscopico)	Laboratorio di Istopatologia	Laboratorio di citodiagnostica	Laboratorio di Immunocitochimica	Sala settoria	Laboratorio di diagnostica intraoperatoria	Laboratorio di patologia ultrastrutturale	Laboratori di biologia molecolare diagnostica	Medici chirurghi	Tecnici	Esecuzione del riscontro e valutazione istopatologica	Esame macroscopico di pezzi chirurgici	Diagnosi istopatologiche, eventualmente corredate di indagini istochimiche, immunoistochimiche, ultrastrutturali, morfometriche e di biologia molecolare	Diagnosi istologiche estemporanee intraoperatorie	Diagnosi di citopatologia (inclusa la citologia aspirativa con ago sottile)
ASL NAPOLI 1 - CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	3	1	1	7	11	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NAPOLI 1 - CENTRO	P.O. S.Maria del Popolo degli Incurabili - U.O. Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	1	1	1	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Scafati - UOC Anatomia e Istol. Patologia e Citologia	2	1	1	1	3	5		1	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC di Anatomia Patologica	1	2	1	1	1	1		1	8	10	1	1	1	1	1
AO Moscati AV	UOC Anatomia e Istologia Patologica	1	1	1	1	1	1			4	5 + 1 ammin.	100	SI'	4000	100	6000
AO Rummo BN	UOC Anatomia e Istologia Patologica e Citologia Diagn.	1	1	1	1	SI'	1		1	6	7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	1			4	7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	UOSC Anatomia, Istologia e Citologia Patologica	1	1	1	1	1	1		1	9	12	70	18000	30000	720	5000
AO Monaldi NA	Servizio di Anatomia e Istologia Patologica	4000	12200	6500	6000	5	488			4	9	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cotugno NA	Servizio di Anatomia e Istologia Patologica	1	1	1	1	1	1		1	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Anatomia Patologica	1	2	2	2		SI'		SI'	7	14		9000	16000	1500	12000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	1	1		1		1			2 Anat.	SI'	3	3515	5625	82	998

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesie per anno		Ricoveri annui
		Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesie generali	Anestesie loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC di Anestesiologia		2000	3			1		1			1	9	pers. Sala operat.	1000 al 30 4-07	1000 al 30 4-07	
ASL BENEVENTO	U.O. Anestesia e Rianim.ne P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN) U.O. Anestesia e Rianim.ne P.O. S.Giovanni di Dio - S.Agata dei Goti (BN)		SI'	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	17	445	446	
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UO Anestesia												10	16	2422	1890	
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Averasa - UOC Rianimazione e T.I.	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	23			350
ASL NA 1 - CENTRO	P.O Ascalesi - UOC di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica	4	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	13	22	5000	6500	800
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. SS.Annunziata - Servizio di Anestesia e Rianimazione	SI'	1	2			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	13	1840	750	
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. C.T.O. - UOC di Anestesia e Rianimazione	8	1	4	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	18	25	600	2500	262
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Maria del Popolo degli Incurabili - UO Anestesia e Rianimazione	4	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	11	20	3000	1200	300
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC di Anestesia e Rianimazione	9	1	7	1	1	1	1	1	1	1	1	21	22	5000	2000	500
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Anestesia e Rianimazione	6	1	7	1	1	1	1	1	1	1	1	16	50	10000	15000	1600
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S. Gennaro - UOC di Anestesiologia e Rianimazione	6	1	3	SUN	SUN	1	1	1	1	1	1	15	25	1000	2500	100
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica	7	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	19	50	6500	7500	1500
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Anestesiol. Rianimazione, Terapia Antalgica	8	2430 prest. Ambul.	8	Santob.	SUN	1	1	1	1	1	1	17	26	5170	1700	400
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Loreto Crispi - UOD Anestesia		1	1 Day surgery	SI'	SI' Biochimica	1	1	1	1	1	1	3	3	250	400	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento emergenza ASLNA2	28	3	10		1	3	1	3	3	2	3	52	63	3992	4500	1252
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Anestesia e Rianimaz.	8	SI'	3		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2000	1800	350

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

		Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesie per anno		Ricoveri annui
Aziende	Struttura	Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesie generali	Anestesie loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli Ischia - UOC Anestesia e Rianimazione	7	SI'	2			1		1	1		1	12	19	480	726	244 + 96
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - Servizio Anest., Rianim., Terapia del Dolore, Cure Palliative		1	2			1		1	1		1	12	14	1500	1500	
ASL NA 4 SUD - ex NA 5	P.O. S. Leonardo - Castellammare di Stabia - Centro Rianimazione	8	4	4		SI'	1	1	1	1	1	1	SI'	25	1100	1000	360
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. M.Scarlato - Scafati - Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione	1	1	3			1	SI'	SI'	SI'		SI'	11	20 t.i.+ 15b.o.	1500	700	160 per 2550 g.
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Anesteria e Rianimazione	8	2	6		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	17	2500	1500	300
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - Uo Anestesia e Rianimazione	3	1	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	12 + 3 OTA	1500	2065	159
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - UOC Anestesia e Rianimazione	4					1	1	1	1	1	1	10	12	1644	887	174
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - U.O. di Anestesia e Rianimazione	8	1	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	24	540	2132	362
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Vallo Lucania UU.OO. Di Anestesia e Rianimazione	SI'	SI'	7			2	1	2	2	1	1	13	38	4000	1500	400
AO Moscati AV	UOC di Anestesia e Rianimazione	10	1	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	35	31	8000	4000	450
AO Rummo - BN	U.O.C. Anestesia e Rianimazione	8	1	7	1		2	1	1	1	1	1	24	24	3000	4000	300
AO S.Sebastiano CE	U.O. Anestesia d'Urgenza e Intensiva	8 rian. 8 t.i.p.c. 9 t.i.neo.	8 deg. 2 dh	10	SI'	SI'	1	1	1	4	1	1	52	50	1700	400	400
AO S.Sebastiano CE	U.O. Anestesia di Elezione	2	1	6	SI'		SI'	1	1	3	1	1	8	19 + 4	1500	2600	
AO Cardarelli NA	III Servizio Anestesia e Rianimazione - Centro Trapianti - C.A.V.	8		4		C.A.V.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	30	40	1500	200	350
AO Cardarelli NA	Anestesia e Rianimazione - DPT materno-infantile	4	SI'	8									32	18	2500	2000	110
AO Cardarelli NA	1°Servizio Anestesia e Rian. E Terapia Intensiva (D.E.A.)	2304	1000	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	44	54	1500	1400	2300
AO Cardarelli NA	UOSC di Anestesia, Terapia Intensiva post-operatoria, Centro Grandi Ustionati ed Ossigenoterapia Iperbarica	6 + 6	2	20	8	SI'	3	1	1	2	1	1	162 + 5	48	11.943	5.681	561 tipo 343 cgu

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

		Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesie per anno		Ricoveri annui
Aziende	Struttura	Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesie generali	Anestesie loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
AO Monaldi NA	UOC Anestesia e Terapia Intensiva Postoperatoria	35	SI'	18			10	SI'	SI'	2	SI'	SI'	42	185	7500	2500	2400
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione	12	SI'	5	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	42	31	6037	702	295
AO Ruggi SA	U.O.C. Anestesia e Rianimazione - Terapia Antalgica - Terapia Iperbarica	11	SI'	12	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	36	36	7530	2786	604
Fondazione Pascale NA	U.O.C. Anestesia e Rianimazione - Terapia Antalgica	5	6	9			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		18	38	4000	500	400
Osp. Villa Betania NA	UOC Anestesia e Rianimazione UOS Terapia intensiva UOS Medicina Perioperatoria	3 p.l.		4			1	1	1	1		1	10	11	1500	3500	90
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento Area Critica	4	SI'	8			SI'	SI'	SI'	SI'	In consul.	SI'	17	21	3000	4175	183
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione	4	SI'	7			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	17	21	1548	3612	62

4) AUDIOLOGIA E FONIATRIA

		Standard strutturali																						Standard organizzativi					Standard assistenziali				
		Fondamentali													Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario				Attività riabilitative per anno	Terapie protesiche audiologiche e foniatriche per anno			Visite pazienti per anno	
Aziende	Struttura	Ambulatorio visite audiologiche foniatriche	Ambulatoria terapia della sordità infantile	Ambulatorio terapia delle vertigini	Ambulatorio terapia delle patologie della voce, della parola e della deglutizione	Diagnostica audiometrica	Diagnostica strumentale della voce e della comunicazione	Diagnostica vestibolare	Diagnostica ausili protesici acustici - Controllo elettroacustico	Diagnostica ausili protesici acustici - Diagnostica in campo libero	Terapia logopedica	Diagnostica elettrofiologia potenziali uditivi evocati	Diagnostica audiometria neonatale ed infantile	Diagnostica impianti cocleari	Diagnostica elettrofisiologica bambini	Diagnostica statica e dinamica delle patologie dell'equilibrio	Diagnostica neuropsicologica	Attività chirurgica audiologica e foniatrica	Diagnostica bronco-respiratoria	Laboratorio ausili per la comunicazione	Radiologia e diagnostica per immagini	Otorinolaringoiatria	Pediatria	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici audiometristi	Tecnici audioprotesisti	Logopedisti	Infermieri	Riabilitazioni audiologiche e foniatriche	Presidi protesici acustici	Presidi protesici impiantabili	Interventi chirurgici audiologici e foniatrici	Visite audiologiche e foniatriche adulti	Visite audiologiche e foniatriche bambini
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Palasciano Capua - UOC di Otorinolaringoiatria	2		1	SI'	1		1								1	1				1	1	1	1	4				3					
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOSD di Audiofonologia	2		1	1	1	1	2	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	2		1	2	200	400		70	3000	1300
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Otorinolaringoiatria	2	1	1		2		1	1	1		1	2	1	1	1		1	2		1	1	1	1	7	2	1		1		261	1	150	1000	700
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOS Audiologia	1	1	1	1	2	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1		1	1	1	1	2	2	1	1	2	180	118		350	SI'	5300
AO Moscati AV	UOC di Audiofonologia	1	1	1	1	2	1	2	2	2	In conv. ASL	1	2	2	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	3	2			3		600	5	83	1231	420
AO Rummo BN	S.S. Audiologia e Fonologia	2	1	1	1	2	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	2	1		2	1	2000	300		200	250	500
AO S.Sebastiano CE	U.O. Otorinolaringoiatria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Monaldi NA	UOC Otorinolaringoiatria e Chirurgia cervico-facciale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1			1	1			2	3		3	2	2500	54	8	420	1200	250
AO Santobono NA	SSD Audiologia e Foniatria	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2		3	4	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'

5) BIOCHIMICA CLINICA

		Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
Aziende	Struttura	Ambulatori e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di ematologia ed emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici	Dirigenti sanitari non medici	Tecnici	Infermieri	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di ematologia ed emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Dipart. Patologia clinica e Diagnostica di Laboratorio	3	3	3	3	2		1						3	6	16	3	1000	490000	74000	95000
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1			7	8	9	2	640980	68722	201852	9300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Laboratorio Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	1	10	2	200000	200000	200000	200000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Patologia Clinica - Laboratorio Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12	6	13	4	150000	40000	150000	30000
ASL NA 1 CENTRO	PSA Elena d'Aosta - UOC Servizio di Genetica	1					1	1	1	1	1	1	1		9	2	2				
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento di Patologia Clinica	14	4	3	3	3		1			1		1	12	12	31	7	1600000	260000	470000	137000
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	D.S. 64 - Laboratorio di Patologia Clinica Territoriale	5	1	1	1	1	1	1			1			1	7	5	1	100000	30000	15000	700
AO Moscati AV	UOC di Analisi Chimico-cliniche	2	3	1	3	Dipart.	Dipart.	SI'	Dip.to Mat.Inf.		SI'	SI'	SI'	10	10	22	5	1100000	600000	300000	2 strutture dedicate
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1		1	1			5	9	22	3	1825825	85155	334700	112531
AO Monaldi NA	UOC Laboratorio di analisi		1	1	1			1			1			1	8	11		1000000	400000	200000	
AO Monaldi NA	Servizio di Medicina Trasfusionale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'						8	1	8	4	1000000	400000	200000	52600
AO Cotugno NA	Laboratorio di analisi	1	1	1	1	1	1	1			1	1		4	6	10	2	891881	42905	129323	98751
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Patologia Clinica	4	2	1	2	1	SI'	SI'				SI'		2	5	8		503249	58500	100569	3036
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare		3	3	2	3	1	1	2	1	1	1		1	2	3	3	6	900000	250000	50000	32000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	3	1	1	1	1	SI'							6	2	13	1	350000	70000	100000	5000

6) CHIRURGIA CARDIACA

		Standard strutturali													Standard organizzativi							
		Fondamentali					Annessi							Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Terapia intensiva	Laboratorio emodinamica e biopsie endomiocardiche	Radiologia diagnostica per chirurgia endovascolare	Neonatologia e terapia intensiva pediatrica	Cardiologia pediatrica	Trapiantologia	Laboratorio di emodinamica	Chirurgia endovascolare	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
AO Moscati AV	UOC di Cardiochirurgia	10		2	1	6	1	1	1	1		1	1	SI'	SI'	14	3	47	322	17		550	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Cardiochirurgia e Ter. Intensiva post-chirurgica	20 p.l.		2	1	9 p.l.		1				1	1	SI'	SI'	19	7	51	99	287	45	455	200
AO Monaldi NA	UOC Cardiochirurgia Pediatrica	10		2	1	7 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	3	35	169	91	16	369	
AO Monaldi NA	UOC di Cardiochirurgia	29 p.l.	20 mese	4	5	12 p.l.	1	2	1	1	1	3	1	2	2	28	9	84	900	500	200	2275	500
AO Ruggi SA	Cardiochirurgia	20		2	1	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	20	4	46	572	174		2218	

7) CHIRURGIA DELL'APPARATO DIGERENTE

		Standard strutturali												Standard organizzativi								
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica fisiopatologica dell'apparato digerente	Attività di proctologia	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOS Chirurgia Apparato Digerente	23	2	2	10	1	1	1	1	1	1	1	1	12	SI'	17	80	250	400	1500	250	120
AO Cardarelli NA	UOSC Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso Chirurgico	1	SI'	2	3	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI	11		112	400	1250	2191	13146		200
AO Monaldi NA	Divisione di Chirurgia Generale	29	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10		23	450	1100	250	SI'		SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia "C"	10	6	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		5		9	198	47	20	307	201	205
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Diagnostica e Terapia Endoscopica		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		5		7			3500			700

8) CHIRURGIA GENERALE

		Standard strutturali														Standard organizzativi								
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2°livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL BENEVENTO	U.O.C. di Chirurgia generale - P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN)																			489	738	671		452
	U.O.C. di Chirurgia generale - P.O. S.Giovanni di Dio - Sant'Agata dei Goti (BN)	22	23	24	25	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	1	22						
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS.Annunziata - UOC Chirurgia Pediatrica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5		2		205	281	104		497
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UO Chirurgia d'Urgenza e P.S. Medico - Chirurgico	24	2	4	3	1	1	1	1	Pres. Nel Presidio	Pres. Nel Presidio	1	In Coll. Con il PO Pellegrini	1	1	17		39	300	300	300	1000		100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Chirurgia Generale	17	2	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9	SI'	21	200	250	150	900		150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Chirurgia Generale	18	6	3	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	10	25	100	600	2000	1800		800
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Chirurgia Generale ed Epatobiliare Pancreatica	18	4	4	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		18	400	250	150	1200		400
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Chirurgia d'Urgenza	24	1	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	22		40	800	500	300	4000		500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia Generale																							
	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia d'Urgenza	20	4	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		16	300	100	200	1000		150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia d'Urgenza	16	2	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	19		22	400	200	100	700		200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia Generale	22	2	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9		25	150	200	153	1308		91
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UO Chirurgia e Medicina d'Urgenza	18	6	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	27		SI'	231	100	94	1587		965
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Chirurgia Generale	16	2	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	4	16	250	50	50	2500		1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC di Chirurgia Centro Chirurgia Laparoscopica	30	2	3	5	2600	SI'	950	1700	1650	2400	1	1	1	1	18		24	100	800	550	2500		400
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Crispi - UO Chirurgia General e Day Surgery	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	6		3		SI'	SI'			700
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Chirurgia Generale e Videolaparoscopia	27	2	3	4	1		1	1	1	1	1		1	1	16		15	50	100	500	3200		200
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Chirurgia generale	24 p.l.	4	2	1	1	1	1	1			1		1	1	13		20	300	500	200	1314		237
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Chirurgia Generale	23	2	2	10	1	1	1	1	1	1	1	SI'	1	1	12	SI'	17	70	250	400	1500	250	120

8) CHIRURGIA GENERALE

		Standard strutturali													Standard organizzativi								
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2°livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Chirurgia Generale e Videolaparoscopia	20	2	2	7	1	1	1	1		1	1		1	1	9		15	600	400	600	1300		
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Struttura Complessa di Chirurgia	22	1	1	7	50	50	100	500	100	900	SI'	SI'	SI'	1°livello	7	7	13	200	400	310	1120		290
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - Struttura Complessa Chirurgia Gener.	21	2	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10		16	98	356	296	797		249
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - UOC Chirurgia Generale	27	1	2	1	Ecogr.		SI'	Ecodoppler	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		14	30	605	265	5450		1302
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - U.O. di Chirurgia Generale	16	2	2	5	1	1	1	1		1	SI'	SI'	SI'	SI'	14		18	250	601	519	1038		799
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Vallo della Lucania - UO Chirurgia Generale	18	2	5	3	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	8		16	140	400	310	700		390
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia I - Chirurgia d'Urgenza	23	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15		21	406	266	238	1531	161	452
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia II - Chirurgia Generale	16	4	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	2	15	153	312	386	877	101	675
AO Rummo BN	U.O. Chirurgia Generale e Oncologica	20	3	2	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3	18	290	370	210	985		310
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Chirurgia Generale	20	2	4	Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	2	15	20%	35%	45%	600	400	
AO S.Sebastiano CE	U.O. Chirurgia d'Urgenza	20		2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	3	15	380	150	50	1000		
AO Cardarelli NA	VI U.O.C. Chirurgia Generale ad Indirizzo Endocrinologico	20 pl	2 pl	1	2	1	1	1	1	1	1	3	1	1	DEA II Liv.	8		22	300	500	200	7806		1047
AO Cardarelli NA	UOSC Chirurgia Generale di Urgenza con Osservazione Chirurgia e Polispecialistica	20		2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12	10 OTA - OSS	30	403	323	81	5672		
AO Cardarelli NA	UO Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato	16	1	4	3			Dipart.	Aziend.	Dipart.	Dipart.	3	1	2	1	7		15	200	53	3	777		4005
AO Cardarelli NA	UOC Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso Chirurgico	32		4	1				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	27		112	400	1250	2191	13146		
AO Cardarelli NA	UOC Chirurgia Generale ad Indirizzo Oncologico	24	4	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		8		24	500	400	100	5856		34
AO Cardarelli NA	UOSC Chir. Laparoscopica Spec. Epatica e Trapianto di Fegato	14 - 18	SI'	4	4	3	3	1	R.O 230 DH 16	R.O.718 DH 448	50 EGDS 30 COL 1 ERCP	1002	827	150187	SI'	1 + 6	1	16	80% su 250	15% su 250	5% su 250	693		691
AO Monaldi NA	Divisione di Chirurgia Generale	29	2	2	3	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10		23	450	1100	250	SI'		SI'
AO Santobono NA	UOC Chirurgia Pediatrica e di Urgenza	2	1	1	4		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'
AO Cotugno NA	UOC Chirurgia Generale	4	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	4		9	17	46	98	161		123
AO Ruggi SA	U.O.C. di Chirurgia generale	22	2	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		15	61	386	141	675		443
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia "a"	1000	400	6 + 2 D.H.	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		6	1	15	700	300	400	1000	150	400

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) CHIRURGIA GENERALE

		Standard strutturali														Standard organizzativi								
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2°livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia "b"	15	8	9 + 2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		6	3	18	363	191	46	652	1515	537
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia "C"	5	2	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		2		9	74	30	11	101	102	141
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia Oncologica "D" - Neoplasie epato-biliari	6	4	1 + 1 DH	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		5	3	13	165	36	503	302	302	201
Osp. Villa Betania NA	UOC Chirurgia Generale UOS Chirurgia d'Urgenza UOS Senologia	30 p.l	3 p.l.	4	5	1500 pz. 240 int. 160 neop.	50	100	150	2000	1	1	1	1	50000 acc.	15		25	250	700	800	1560		1040
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	40	6	3	7	1	1	1	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10	23	16	470	636	470	1260		449
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Chirurgia	31	2	3	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14		25	200	600	300	1771		522
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale e Mininvasiva	32	10	3	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		19	460	480	590	1300		600

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

		Standard strutturali										Standard organizzativi							
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ortodontia	Odontostomatologia	Chirurgia orale	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Odontostomatologia	2	4	1	5		1	1	1	1	1	6	1	15		1200	800	320	130
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Odontoiatria e Stomatologia	10	2	4	1		1	1	1	1	1	6		13		600	300	900	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Odontostomatologia e Chir. Maxillo - Facciale	2	SI'	1	4	1	1	1	1	1	1	3	1	2	147	183	440		50
AO Rummo BN	UO di Chirurgia maxillo-facciale ed odontostomatol.	4	3	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		6	115	2000	3958	294	618
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Chirurgia Maxillo-Fac. e Odontostomatologia	10 p.l.	2 p.l.	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	SI'	250	900	342	650	612
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia Maxillo-facciale e ORL	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'		2	1	12	100	60	150	140	150

10) CHIRURGIA PEDIATRICA

		Standard strutturali											Standard organizzativi							
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ambulatorio di urologia pediatrica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
AO Santobono NA	UO Chirurgia Pediatrica e di Urgenza	SI'	SI'													SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Ruggi SA	Chirurgia Pediatrica	16	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		19	15	364	352	736	519

11) CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

		Standard strutturali														Standard organizzativi							
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Chirurgia della mano e degli arti	Centro ustioni	Microchirurgia dei trapianti	Chirurgia estetica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Napoli - U.O.S.D. Chirurgia Plastica	2	6	1	1	1		1	1	6	1	2	1	1	1	1 + 1		2	57	153	200	57	217
AO S.Sebastiano CE	U.O. Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	4	4	1	1	4		80		1	1	1	1	1	1	1	1	2	35	130	79		
AO Cardarelli NA	Divisione di Chirurgia Plastica	12 p.l.	2	2	1	SI'	SI'	SI'	Solo regime di ALPI.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		rep. 14 c.o. 5	238	212	1015	362	1835
AO Cardarelli NA	Centro Grandi Ustionati con Chirurgia Plastica e Costruttiva	15		1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	195	47	25	4646	
Fondazione Maugeri - Telese Terme	Struttura di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	13 + 2 DH		1	3					40		90		7400		3	11	19	35	70	25	128	35

12) CHIRURGIA TORACICA

		Standard strutturali													Standard							
		Fondamentali				Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Fisiopatologia respitoria e/o pneumologica	Fisiopatologia esofagea	Terapia intensiva	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Chirurgia Toracica	12	1	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	12	300	90	10	400	10
AO Cardarelli NA	Struttura Complessa di Chirurgia Toracica	12	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7		18	151	86	42	381	291
AO Monaldi NA	II Chirurgia Toracica	10	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		3		8	250	500	180	384	158
AO Monaldi NA	I Chirurgia Toracica	12	2	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4		12	300	100	100	500	150
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Chirurgia Toracica	12	1	7 + 2 DH	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4	1	22	128	106		350	

13) CHIRURGIA VASCOLARE

		Standard strutturali												Standard			Standard assistenziali							
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui		Attività ambulatoriali annue	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia diagnostica intraoperatoria	Radiologia interventistica	Angiologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Terapia intensiva	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Chirurgia endovascolare	Degenze	Day hospital	Ambulatori	Diagnostica non invasiva
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia Vascolare	1	1	7	3	1	1	1	1	1	1	1	1	8	SI'	15	200	100	100	100	700	700	20000	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia Vascolare con subintensiva	16	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9		16	250	200	100	45	404	166	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Chirurgia Generale e Videolaparoscopia	20	1	2	1	1			1	1	1	1		9		15		50	100		200		1	500
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia Vascolare	6	2	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		2	113	70	107	80	350	150	2000	2500
AO Rummo BN	U.O.C. di Chirurgia Vascolare	10	2	1	2	2	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	7		17	312	70	40	107	600	98	1200	6500
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare	16	2	1	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	189	338	44	50	834	182	2160	680
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Chirurgia Vascolare	15	1	1 x 5 gg	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10		20	364	238	99	122	702	109	1200	1027
AO Monaldi NA	UO di Chirurgia Vascolare	10	2	1	2	3	1	1	1	SI'	SI'	Serv. Reg. Em. 118	3	10	2	22	250	130	30	100	600	250	4000	8000
AO Ruggi SA	Chirurgia Vascolare	19	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		20	54	557	154	SI'	1153	316	1051	800
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	6	6	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	SI'	16	174	116	290	30	580	221	382	395

14) DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA

		Standard strutturali																	Standard			Standard assistenziali				
		Fondamentali						Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Interventi chirurgici annui	Visite ed attività cliniche ambulatoriali annue		
Aziende	Struttura	Degenza	Day hospital e/o day surgery	Ambulatorio di dermatologia generale	Ambulatorio di dermatologia allergologica	Ambulatorio/Centro MTS	Ambulatorio di dermatologia chirurgica	Ambulatorio di dermatologia oncologica	Ambulatorio dermatologia pediatrica	Ambulatorio fotodiagnostica/fototerapia	Ambulatorio di dermatologia cosmetologica	Ambulatorio di dermatologica micologica	Ambulatorio di malattie cutanee infettive e tropicali	Ambulatorio di diagnostica strumentale	Laboratorio di microbiologia cutanea e micologica	Laboratorio di cito-isto-immuno patologia cutanea	Tricologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze/day hospital/percorsi clinico/dignostici	Interventi di media/piccola chirurgia (comprese biopsie)	Dermatologia generale	Dermochirurgia estetica - visite	Dermochirurgia estetica - Interventi chirurgici
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Dermatologia e Venereologia	102	147+213	3167	60	50	696	SI'	SI'	286	SI'	SI'	SI'	653			SI'	SI'	SI'	SI'	4		3	250	910	3993		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Dermatologia e Venereologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4		10	499	248	3505		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOS Dipartimentale Dermatologia	SI'	2	1	1	1	1	1	c/o PO Annunziata	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	1	2	323	210	6000		
ASL SALERNO - ex SA 1	Unità Operativa Complessa di Dermatologia	8 p.l	2 p.l.	1	1	1	1	1	1	1		1						SI'	SI'	SI'	5		8	500 d.o. 350 d.h.	300	12000		
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - U.O. di Dermochirurgia			2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	2		2		300/500	1000		
AO Moscati AV	U.O.C. di Dermatologia	8	2	1	1		2	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	c/o UO Microb.	c/o UO Anat.P.	SI'	SI'	SI'	SI'	5		11	334 deg. 314 DH	161	3343		
AO Rummo BN	U.O.C. di Dermatologia	2	4	1	1	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3		3	1000	1500	10000		
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Dermatologia Pediatrica		SI' day surgery pediat.						SI' tre volte la settim.	SI' VVB a banda larga				SI'				SI'	SI'	SI'	1			20 DH terapeut.		1.000 visite ambulatoriali pediatriche		
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Dermatologia e Venereologia		10	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'				SI'				SI'	SI'	SI'	5		5	1094	719	3999		
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Dermatologia	10 ord.	2 dh	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	Aziendale	Aziendale	SI'	4	1	1	2		16	376 ord + 312 dh	718	2752		
AO Santobono NA	Struttura semplice dipartim. di dermatologia	4	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3		2	500	150	5000		
AO Ruggi SA	Dermatologia e Venereologia	5	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'								SI'	SI'	SI'	4		15	561	150	3149		
Fondazione Pascale Napoli	UOC Oncologia Medica e Terapie Innovative	10	21 + 4	2			1	2						1		1		SI'	SI'	SI'	12		27	786 ro + 2034 ds + 612 roc	10 + 921	11814 + 2000		
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2		26	196	74	2801	74	16

15) EMATOLOGIA

		Standard strutturali											Standard			STANDARD ASSISTENZIALI										
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Interventi annui				Attività diagnostica annua			
Aziende	Struttura	Degenza	Trapianti	Day hospital	Ambulatori	Coagulazione ed emostasi	Immunoematologia (Centro trasfusionale)	Genetica e tipizzazione	Laboratorio di morfologia	Radiologia e diagnostica per immagini (compresa ecografia)	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenze	Day hospital	Casi di emopatie	Biopsie osteomidollari	Aspirati midollari	Rachicentesi	Ambulatori Trapianti - Gestione clinica procedure di raccolta, separazione, criopresery, cellule staminali		Gruppi ematici e prove di compatibilità	Screenings relativi a Patologia emostasi + Tests monitoraggio terapia anticoagulante
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOCS di Ematologia e Oncoematologia	20		6/12	SI'	1	1	1	1	1	1	1	12	2	18	800	2783	SI'	197	470	20	15797	SI'	23552	21454
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ematologia	8	2	10	1		1	1	1	1	1	1	10	2	16	480	5700	SI'	520	750	10	3250	c/o FED II	c/o PO Pellegr.	c/o PO Loreto Cr.
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - S.C. Medicina Interna, Oncologia ed Ematologia	12	83	13	6	SI'	SI'	Solo genetica	SI'	SI'	SI'	SI'	8		14	287	1718	255	227	630	10	2098	20	SI'	SI'
AO Moscati AV	UOC di Ematologia con unità di trapianto.	14	6	4	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10		38	650	570	1200	300	500	100	1000	30	3151	1500
AO Rummo BN	Servizio di Medicina Trasfus. DH e Ambulatorio annessi			3	1	1	1		1	1	1	1	9	9	7		2124	400	50	70	2	2450		30000	11000
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Oncoematologia	6		3 + 3	1	SI'	SI'		1	SI'	SI'	SI'	3		6 + 1	107	318	1000	72	186	30	320		SI'	SI'
AO Cardarelli NA	XIX Ematologia con Trapianto di Midollo Osseo	19	4	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	700	6000	350	200	800	60	7500	70		1500
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Ematologia	17	4	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6 + 1	SI'	18	580	3745	270	200	400	30	3000	35		50
AO Santobono NA	Dipartimento di Emato-Oncologia Pediatrica	27	3	13	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	32	9	50	1200	7000	SI'	50	500	500	2000	80	4000	4000
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Ematologia Oncologica	12	6	9	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	2	25	703	2340	380	184	260	60	2050	26	SI'	SI'

16) ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO

		Standard strutturali										Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali		Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Attività diagnostica annua		
Aziende	Struttura	Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio di diagnostica endocrinologica	Medicina nucleare	Ambulatorio di andrologia	Struttura diagnostica per la valutazione delle malattie tiroidee	Struttura diagnostica per malattie metaboliche e obesità	Struttura di diabetologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza ordinaria	Day hospital	Visite ambulatoriali	Esami di laboratorio (endocrinologia)	Consulenza specialistiche
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati - Aversa - UOD Dietologia - Endocrinologia	120	3	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	3	1			6204	650	300
ASL NA 1 CENTRO	P.O S.Gennaro - UOC Malattie Metaboliche e Diabetologia	19	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	4	18	400		6000	SI'	200
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - UOS Dip. Diabetologia e Malattie Endocrino-metaboliche	1	1	SI'			SI'				1	1	1		1	150		2500	SI'	4000
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Cava de' Tirreni - UO Endocrinologia e Malattie Metaboliche	10	10	Nello stesso plesso			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		9	300		6000	c/o lab. Central. P.O.	1000
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - U.O. Endocrinologia	8	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		7	200		2601		439
AO Rummo BN	Struttura Semplice Diabetol. E Malattie Metaboliche	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1	SI'		SI'	SI'	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. Dip. Diabetol. Mal. Ric. E Nutrizione Clinica U.O.C. Medicina Interna	50 Deg + 100 DH	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1	150	150	500	Lab. Centr.	800
AO Cardarelli NA	U.O.C. Genetica Medica P.B. Piano Terra	2 p.l.	3	in azienda		SI'	SI'	SI'	SI'	1	3	1	4	3	2+2		911	1063		1839
AO Ruggi SA	Endocrinologia e Malattie del Ricambio	8	3		SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	3		2	264		1783	127	SI'
Fondazione Pascale NA	Dipartimento I - SSD Chirurgia Oncologica della Tiroide	4	2	4	2		SI'			SI'	SI'	SI'	2	1	5+2	150	150	2500	5000	250
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		16	100		1288		100
Osp. S.Maria della Pietà	UOC do Endocrinologia e Malattie del Ricambio	13	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		24	425		578	270	600

17) FARMACOLOGIA

		Standard strutturali								Standard organizzativi			STANDARD ASSISTENZIALI	
		Fondamentali			Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura		Personale medico		Personale sanitario	Attività di laboratorio annua	
Azienda	Struttura	Laboratorio di farmacologia preclinica	Laboratorio di Farmacologia clinica	Stabulari	Laboratorio di farmacogenomica	Laboratorio di neuropsicofarmacologia	Centro antiveleni	Medicina di laboratorio	Farmacia ospedaliera	Tecnici laureati	Dirigenti medici	Tecnici	Casi sperimentali di farmacologia preclinica	Casi sperimentali e/o assistenziali di farmacologia clinica
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Dipendenze							7	2		24	37		
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Farmacia								1		6 farmac.			SI'
Fondazione Pascale NA	Dipartimento di Oncologia Sperimentale	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	7	8	2	SI'	250

18) GASTROENTEROLOGIA

		Standard strutturali											Standard			Standard assistenziali					
		Fondamentali					Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Procedure endoscopiche		Procedure ecografiche		Ambulatorio
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery - Day Hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Laboratorio di fisiopatologia digestiva	Nutrizione clinica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza e/o day hospital	Diagnostiche	Terapeutiche	Diagnostiche Terapeutiche/Interventistiche		Generale e specialistico
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O, Moscati - Aversa - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	12	3	4	1	2	1	1	1	1	1	1	10	2	20	1000	5000	700	1000	100	4
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Divisione di Gastroenterologia	11	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	8		24	500	4000	1500	2000	200	100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	2	1	3	500	5000	200	1	1	1	1	1	3		10	500	3000	2000	300	200	8000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	8 p.l. 384 casi	4 p.l. 520 casi	4 2500 casi	1 760 casi	1 3600 casi	100	20	1	1	1	1	8		20	904	3050	550	650	110	2500
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Barra		Si'	4	1	1	1	1	1	1	1	1	5		3	250	1500	50	1000	150	2000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOD Gastronterologia ed Endoscopia Digestiva	2	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	6	SI'	4	1000	1000	1000	800	50	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UO di Gastroenterologia	2	100	1	1	1	100	300	1	1	1	1	4		2	100	2050	400	4000	150	1650
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva		4	3			1		1		1	1	5	1	5	260	4000	600			4
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano - UOC Gastroenterologia		50	1500	300	2800	1	1	1		1	1	4		6	50	2800	400	300		1500
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - SSD Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva		1	2	1	1			1		1	1	3		2	120	1800	300	600	300	900
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	P.O. Maresca - UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva		Si'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		7	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Struttura Complessa di Chirurgia		1	1	SI'	9	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1		9				SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - U.O. di Endoscopia Digestiva		2	4		3500	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	5	402	2500	1000			1000

18) GASTROENTEROLOGIA

		Standard strutturali											Standard			Standard assistenziali					
		Fondamentali					Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Procedure endoscopiche		Procedure ecografiche		Ambulatorio
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery - Day Hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Laboratorio di fisiopatologia digestiva	Nutrizione clinica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza e/o day hospital	Diagnostiche	Terapeutiche	Diagnostiche Terapeutiche e/o interventistiche		Generale e specialistico
AO Moscati AV	U.O.C. di Gastroenterologia	8	2	6	1	4	SI'	UO Diet.	SI'	SI'	SI'	SI'	6		8	800	6000	1200	600	100	3000
AO Rummo BN	U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	12 + 1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	5	12	620 deg. 379 DH	3900		SI'		SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	19	2	6	1600	5700	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	10	7	13	800 deg. 700 DH	5000	700	1500	100	1500
AO Cardarelli NA	UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	SI'	Si'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	7	17	1109 deg 633 dh	3500	2500	1000	200	1800
AO Cardarelli NA	UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	18	2	4	1	3	1		1	SI'		1	13		25	887 deg. 451 DH	6684	2893	832	150	1670
AO Monaldi NA	UO Endoscopia Digestiva chirurgica		2	2		2	1		SI'	SI'	SI'		4		6	1100	3000	1325		150	1500
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Diagnostica e Terapia Endoscopica		2	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		5		7	700	2400	1100	361	93	SI'
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	1	SI'	1	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	3		16	70	SI'		SI'		1387
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Gastroenterologia	8	5	1	3	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		24	923	2331	640	14400	330	1508

fonte: http://burc.regione.campania.it

19) GENETICA MEDICA

		Standard strutturali					Standard organizzativi							
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico		Personale sanitario	Attività di laboratorio annua		
Aziende	Struttura	Laboratorio di biologia cellulare	Laboratorio di citogenetica	Laboratorio di patologia molecolare	Laboratorio di bioinformatica	Consultorio genetico	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici laureati	Tecnici/Infermieri	Analisi diagnostiche	Analisi molecolari	Analisi citogenetiche
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Via Cagnazzi - UOC Servizio Genetica	1	1	1			1	1	5		7	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Loreto Crispi - UOC Biochim. e Genomica Molecolare	1	1	1			1	1	8		1	6715	6686	c/o PSI Elena d'Aosta
AO Moscati AV	U.O.C. di Genetica Medica	1	1	1	SI'	8	SI'	SI'	5	1	3	1500	300	500
AO Moscati AV	U.O.C. Laboratorio di Genetica Medica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4	3	541	520	1055
AO Rummo BN	U.O.C. di Genetica Medica	1	1	1	Gen. Epidem.	1	SI'	SI'	3	2 biol.	3	1661	400	450
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Genetica Medica	2700 colt. Cell.	SI'	SI'	Pres. In Azienda	1061 vis. 1839 cons 911 DH	SI'	SI'	4	3 biol.	3	1900 ind. citog. 53 crom. Barr		1900

20) Geriatria

		Standard strutturali																Standard organizzativi		Standard assistenziali							
		Fondamentali					Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico		Personale sanitario			Ricoveri annui				
Aziende	Struttura	Degenza per acuti	Lungodegenza	Day hospital	Ambulatori	Riabilitazione	Ecografia diagnostica	Diagnostica metabolica	Diagnostica respiratoria	Diagnostica vascolare	Diagnostica cardiologica	Diagnostica urologica	Diagnostica reumatologica	Diagnostica gastroenterologica	Diagnostica otorinolaringoiatria	Radiologia e diagnostica per Immagini	Pronto Soccorso 1° e 2° livello	Medicina di Laboratorio	Medici	Medici geriatri	Infermieri	Terapisti della riabilitazione	Operatori tecnici dell'assistenza	Degenze	Lungodegenza	Day hospital	Attività ambulatoriale
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Coord. Assist. Anziani e UUOO Ass.Anziani Distrett.		c/o RSA	1	8	7	3	3	1	1	2	1	3	1	3	3	1	3	5	8	49	38	14		18		1300
A.S.L. Caserta - Ex CE 2	Coordinamento Area Assistenza Anziani e Presidi Ospedalieri collegati	PP.OO. Ex ASL CE 2	P.O. S.Maria C.V.	PP.OO. Ex ASL CE 2	DD.SS.	DD.SS.	4	1	1	3	10	1	1	2	2	6	3	5	18	9	45	24	3	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Anziani	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	20	45	3	7	c/o strutt. Colleg.	66 p.l.	25	6288
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOS Qualificata di Geriatria	9		1	4	1	1		1	1	2					1	1	1	4		7	1		300		120	1200
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Medicina Interna	19			1		SI'	SI'		SI'	SI'			SI'		1	SI'	1	14	2	20		3	1270		580	7500
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Uità Operativa di Geriatria	19		1	1				SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	2	2	13		2	650		120	700
AO Moscati AV	U.O.C. di Geriatria	35	SI'	5	SI'	1	SI'	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	4	10	21	1	5	1187	60	1014	11584
AO Moscati AV	U.O.C. di Terapia Intensiva Geriatrica	16	SI'		SI'	SI'	Dipart.	Aziend.	Dipart.	Dipart.	Dipart.	UOC Urologia	Dipart.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	0	4	16	1	2	587	30		1150
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Geriatria	SI'			SI'		SI'	SI'		SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	6	SI'	16		2	499			850
AO Cardarelli NA	U.O.C. Cardiologia d'Urgenza	20			3		1			1	3					3	1	1	6		25		1	1200			1100
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna ad Indirizzo Angiologico	30		3	4		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	8		30			1500		2500	
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna 3	30 p.l.		2 p.l.	3		1 ecog.			1 capillaroscopia			2 eco art. - capill.			3	1	1	6	1 ass. vol.	18			1500		600	1400
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Geriatria			11		82	280		6000	70	4500		30			280		4000	11	5	35	14	14	1398		138	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	in consul.	SI'	SI'	SI'	2	1	16	5		536		28	300

21) GINECOLOGIA E OSTETRICIA

		Standard strutturali																				Standard organizzativi				Standard assistenziali							
		Fondamentali						Annessi											Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		Attività ambulatoriale annua	
Aziende	Struttura	Degenza	Day surgery / Day hospital	Sale operatorie	Sale parto	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Neonatologia	Fisiopatologia della riproduzione	Endocrinologia ginecologica	Endoscopia	Uro-ginecologia	Medicina perinatale	Psicoprofilassi ostetrica	Diagnosi prenatale	Genetica e/o citogenetica	Senologia	I.V.G.	Oncologia ginecologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici chirurghi	Tecnici	Ostetriche	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital	Diagnosi e prevenzione oncologica	Diagnosi e prevenzione ostetrica
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC Ginecologia e Ostetricia	23	2	2	1	4	2	1	1	1	1\	1	1	1	1	SI'	SI'		SI'	1	1	SI'	9		8	12	76	583	441	1110	1481	609	c/o consult.
ASL BENEVENTO	U.O. di Ginecologia e Ostetricia - P.O. S.Marai delle Grazie - Cerreto	16	4	2	1	3	1	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	3	8	7		140	114	397	522	SI'	SI'
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. S.Rocco - Sessa Urunca -UOC Ostetricia e	18	2	Central.	1	1	SI'	SI'		SI'	SI'	1		SI'	SI'					1	1		9		6	12	200	200	250	1000	300		150
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Palasciano Capua - UOC Ostetricia e	20	5	2	2	3	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9		SI'	50	450	100	900	500	600	400	
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - Divis. Ostetricia e	28	4	2	2	7	1	1	1	SI'	2	SI'		SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	13			18	700	738	669	2724	275	SI'	762
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS Annunziata - UOC Ostetricia e Ginecologia	22	4	2	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	18	20	11	29	25	450	300	1800	500	300	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UOC Ostetricia e Ginecologia	26	2	2	2	10	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	22	38		28	242	1200	251	1750	332	1200	4400
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Maria di Loreto Mare - UO Ginecologia e	26	1	2	1	6	1	25	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	16		14	36	120	450	500	2474	180	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Ginecologia Oncologica e Preventiva	6	4	7	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	5			20	60	150	350	1500	3000	3000	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Ginecologia e	16	1	2	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	15		9	20	500	500	450	1450	350	1500	900
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ginecologia e Ostetricia	12 p.l.	4	2	1	2	1	1			1	1		SI'			SI'		SI'	1 nel presidio	1 nel presidio	1 nel presidio	14	5		10	120	80	210	808	753	1532	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ginecologia e Ostetricia	9	6	2	1	2	2	1	1		1	1	1	1	1		1		SI'	1	1	1	14	6		25	238	250	132	860	894	350	5000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Ginecologia e Ostetricia	20 p.l. 883 ric. 1200 ivg	4 p.l. 134 d.s. 850 acc.	2	2 234 p.s.	3 2467 casi	2 400 es.	SI'			SI'	SI'							1	1	1	1	17			30	10	496	300	883	850	200	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento ospedaliero di Ginecologia	52	7	6	4	6	4	1	1	1	3	3	2		3		1		1	4		3	39		37	25	35	1306	1264	1506	646	812	3518
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Ginecologia e	21	3	3	1	3	1	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'		SI'		SI'	SI'	SI'		14		13	10	25	601	350	1460	594	49	1476
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Ostetricia e Ginecologia	9 + 2			1	1	c/o UOC Rad.				1	1			1					1		1	5		10	5		250	150			100	150
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. Ostetricia e Ginecologia	16	2	2	1	6	2	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'			2	2		13			12		1100	450	1435	824	500	250
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf.	32	3	2	2	5	2	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	16		11	18	90	910	620	2020	642	1800	3600
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Ostetricia e Ginecologia	18	4	1	1	6	1		1		SI'	SI'		SI'	SI'				SI'	1	1	1	10			13		350	800	910	758	600	500
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. UO Ostetricia e Ginecologia	23	3	2	2	2	2	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	in itinere			SI'	3	2	1	10		9	14	56	512	601	1177	523	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - UO di Ostetricia e Ginecologia	18	2	1	1	1	1	1		1	2	1	1	in allest.					1	1	1	1	12		7	16	20	200	500 + 735 parti	1080	571	500	500
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Vallo della Lucania - UOC Ginecologia e Ostetricia	19	3 + 3	2	2	4	SI'		Labor. PMA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	2 in convenz.	10	10	520	261	279	1094	743 DH + 425 DS	749	319
AO Moscati AV	U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia	53	2	4	3	4	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14		10	44	61	1002	591	2919	350	1582	3290
AO Rummo BN	U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia	20	3	3	2	5	1	1	1		1	1	1	SI'	SI'	SI'		650 + 1000 acc.	SI'	SI'	SI'	SI'	17		15	32	200	280	400	4200	1200	SI'	2200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Ostetricia e Ginecologia	32 giorn.	36 settim.	3	2	13	30 sed. Sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	con server esterno	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	23		18	27	8	54	60	2600	600	1900	400
AO Monaldi NA	UOC Gravid. a rischio e Patologie ostetr.-	NO	1237			850	1142		30	530	200	50		30	30		1029		2124	50	1009	1095	2	1	3				208		1029	1095	30
AO Ruggi SA	U.O. di Ginecologia e Ostetricia	47	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	23		24	17	4	1988	631	3434	389	SI'	686
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Ginecologia Oncologica	12	8	6		9	2				SI'	SI'				SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	7	1		14	128	120	323	341	283	4237	

21) GINECOLOGIA E OSTETRICIA

		Standard strutturali																				Standard organizzativi				Standard assistenziali							
		Fondamentali						Annessi														Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		Attività ambulatoriale annua	
Aziende	Struttura	Degenza	Day surgery / Day hospital	Sale operatorie	Sale parto	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Neonatologia	Fisiopatologia della riproduzione	Endocrinologia ginecologica	Endoscopia	Uro-ginecologia	Medicina perinatale	Psicoprofilassi ostetrica	Diagnosi prenatale	Genetica e/o citogenetica	Senologia	I.V.G.	Oncologia ginecologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici chirurghi	Tecnici	Ostetriche	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital	Diagnosi e prevenzione oncologica	Diagnosi e prevenzione ostetrica
	UOC Ginecologia ed Ostetricia																																
Osp. Villa Betania NA	UOS Gravidanza a rischio	40 p.l.	4 p.l.	2	2	3	2	10 p.l.			1	1	10 p.l.	200	1		1		1	1	1	1	13		8	25	13	220	620	3584	524	1	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento materno-infantile	40	6	2	2	4	1	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	17		14	25	634	460	460	2654	246	860	1400
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia	54	1	2	3	1	2	SI'			SI'	5	10	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	17			33	564	564	752	3031	293	375	3286

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

		Standard strutturali															Standard organizzativi			Standard	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di	
Aziende	Struttura	Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL AVELLINO - ex AV 1	D.S.B. Mirabella Eclano	SI'	SI'	SI'		1			1	1	1	1	1	1	1	2	1	13	2	17	13000	7704
ASL AVELLINO - ex AV 2	U.O.C. Centro Studi e Programmazione - Direzione Generale	1	1	1						1								SI'	SI'	SI'		
ASL AVELLINO - ex AV 2	Dipartimento di Sanità pubblica	1	2	2		1	1		1	1	1		1	3		1	2	24	15	4	1319	
ASL BENEVENTO	Dipartimento di prevenzione	6	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	IN CONV		SI'	SI'	SI'	IN CONV.	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	3	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS.Annunziata - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	4	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. C.T.O. - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - U.O. Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3		5	SI'	30
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - Direzione Medica di P.O.	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Direzione Medica di P.O.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - Direzione Sanitaria	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Gennaro - UOC di Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - Direzione Sanitaria P.O.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5		3	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI Elena d'Aosta - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	3	2	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI S.Maria di Loreto Crispi - Direzione Sanitaria	1	1	in sede ASL	1	in Azienda	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	2		3	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI C.So Vitt. Emanuele - Direzione Sanitaria	In sede ASL		in sede ASL									1	1	1	1	1	SI'		SI'	3662	55061
ASL NA 1 CENTRO	PSI Barra	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	30	25	40	SI'	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

		Standard strutturali															Standard organizzativi			Standard	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di	
Aziende	Struttura	Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario 44	SI'	SI'	SI'	1									1				10	2	3	300000	10
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario 51 - Direzione Medica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base 45	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	25	10	80	200000	30
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base 46	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	40	4	60	5000	15
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 47	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	155	46	97	113754	28
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 48	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	50	10	70	300000	25
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 49	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	46	80	160	120000	18
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 50	Strutt. Colleg.	Strutt. Colleg.	1	1	1	1	strutt. Coll.	1	1	strutt. Coll.	1	9	1	SI'	SI'	1	SI'	SI'	SI'	360000	26
ASL NA 1 CENTRO	P.S. Il Cubo - Distretto Sanitario di Base n. 52	1	1	1	1	1			1	1		1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base n. 53	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	45	25	50	120000	30
ASL NA 1 CENTRO	Direzione sanitaria aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento generale medicina ospedaliera	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Servizio epidemiologia e prevenzione	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'										
ASL NA 1 CENTRO	Servizio Prevenzione e Protezione	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	2		SI'	
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento di prevenzione	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	10	1	9	10	2	9	1	180	160	40	Analisi c/o ARPA	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Area Dipart. Epidemiologia e Prevenzione (TERRITORIALE)	1	1	1		1	1		3	4	6	1	0	4			1	12	2	7		500

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

		Standard strutturali														Standard organizzativi			Standard	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di	
Aziende	Struttura	Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	U.O.C. Formazione e Agg.: Sviluppo Politiche di Qualità - Direzione Sanitaria P.O. Pozzuoli e P.O. Giugliano	1	2	1	2	1	2	2	2	2	2	1	2	4	2	3	2	18	7	33	168000	926
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Distretto Sanitario Ischia	1	1	1		1	1		1	1	1	1	1	1		1	1	14	11	16	253.328	19
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	5	16	51000	487
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	Direzione sanitaria aziendale	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1		1		7	10	12	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento di prevenzione - Acerra	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	4	1	2	1	19 + 14 str. Colleg.	24 + 65 strut. Colleg.	2	3339	700
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Nola - Direzione Sanitaria										1		2									
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Pollena Trocchia - Direzione Sanitaria										SI'		1									
ASL SALERNO - ex SA 1	Direzione sanitaria aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	Dipartimento di prevenzione	1	1	1		SI'	SI'		SI'	SI'								26	42	1		
AO Moscati AV	U.O.C. di Direzione Sanitaria	ASL compet.	SI'	SI'	Aziend.	U.O. Igiene	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	2	5	Aziendali	Aziendali
AO Rummo BN	Direzione Medica di Presidio		1	1	1		1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	500	
AO S.Sebastiano CE	Direzione sanitaria					1	1	1	1		1	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	Direzione sanitaria aziendale	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	1	1
AO Monaldi NA	Direzione sanitaria aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	SI'	1		SI'			SI'	SI'	SI'
AO Santobono NA	Dipartimento di Organizzazione Sanitaria			SI'					SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		297	44	633	1149564	40000
AO Cotugno NA	Direzione sanitaria							1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	13	10		

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

		Standard strutturali															Standard organizzativi			Standard	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di	
Aziende	Struttura	Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
Fondazione Pascale NA	Direzione sanitaria		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	4	3	4	SI'	SI'
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione sanitaria	1	1	1		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	111	100
Osp. Fatebenefratelli NA	Dipartimento di Igiene e Organizzazione Servizi		1	1					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	7	2	SI'	SI'

23) MALATTIE APPARATO CARDIOLOGICO

		Standard strutturali												Standard			Standard assistenziali										
		Fondamentali								Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui			Ambulatori specialistici annui							
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	UTIC	Emodinamica ed elettrofisiologia	Laboratorio ergometrico	Laboratorio monitoraggio Holter	Laboratorio monitoraggio pressorio	Laboratorio ecografia mono-bidimensionale, Doppler ed eco-stress e transewsofagea	Laboratorio diagnostica vascolare non invasiva	Riabilitazione cardiologica	Radiologia e diagnostica per immagini incluso accesso alla Medicina Nucleare	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2°livello	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze ordinarie	UTIC	Day hospital	Attività ambulatoriali cardiologiche	Cateterismi cardiaci e procedure di Cardiologia interventistica	Esami di elettrofisiologia e procedure interventistiche	Ecocardiografia M/B e Doppler ed Eco-stress	Ecografia transesofagea	Monitoraggio Holter e pressorio	Diagnostica vascolare non invasiva
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Cardiologia	1		5	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	14	9	34	665	615		26283		67	4003	15	906	241
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Sessa Aurunca - UOC Cardiologia	6		4	3		1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	7		22		236		4545	99	12	971		82	159
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. S.Maria C.V. - UO Emergenza Cardiologica	7		SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'								21	660	600		3200	250	35-40	1100		20	100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Cardiologia	15	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	15		30	871	50	151	10000			20000	20	800	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. C.T.O. Servizio di Cardiologia						SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'		SI'							SI'		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione Medicina d'Urgenza e P.S.	16		2	6	Solo PHK		SI'		1	1		SI'	SI'		SI'	15		25	2000	900		1500		410	2500		80	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC Cardiologia e UTIC	12	SI'	SI'	8	1	1	1	SI'	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	1	30	1300			3000	2000	550	3150	80	600	200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Cardiologia e UTIC	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	SI'	35	600	800	450	350	SI'	SI'	5000	500	SI'	500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - Div. Cardiologia e UTIC	16	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	25		43	758	758	100	12000	SI'	SI'	10000	SI'	1000	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Cardiologia e Riabilitazione	12	5	6	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	14		17	630	50	630	50000			5000	40	1000	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Barra - UOC di Riabilitazione Cardiologica	SI'	100	4	SI'	1	1	1	1	1	1	1600 sedute	1	1	1	1	4	3	4			100	2000			1200	150	SI'	650
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento U. e R. CARDIOVASCOLARE	20 p.l.	150	17	16 p.l.	1	4	4	2	4	3	3	2	3		3	27	1	63	3224	1506	450	18796		130	2575	329	884	234
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M. Grazie - Pozzuoli - UOC UTIC - Cardiologia	6 p.l.	SI'	10	8 p.l.	SI'	2	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	13	1	28	1100	700	300	10349		130	1353	42	338	87
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano UO Cardiologia e UTIC	10 p.l.	150	SI'	4 p.l.		SI'	SI'		SI'				SI'		SI'	8		18	1200	400	150	7500			600 + 50	20	300	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Cardiologia - UTIC	4		3	4		1	1	1	3	2		1	1		1	6		17	424	406		947			572	267	246	246
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. Cardiologia - U.T.I.C.	10		5	1		1	1		SI'	SI'			SI'		SI'	11		17	600			4000		50	817 + 31	14		150
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Nola - UOC Cardiologia	20	SI'	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		26	823	88		9618		48	3748	22	59	1023
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Dipartimento cardiovascolare - UO Cardiologia	10	1	3	4	SI'	1	1		2	1		2	1	1	1	9	3	14	350	82	500	4740		149	3310	56		1400
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - U.O. Cardiologia e UTIC	7	1	2	4		800 esami	560 esami	420 esami	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	8		17	630	401	268	16128			1960	104	368	1180

23) MALATTIE APPARATO CARDIOLOGICO

		Standard strutturali																Standard		Standard assistenziali									
		Fondamentali								Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui			Ambulatori specialistici annui						
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	UTIC	Emodinamica ed elettrofisiologia	Laboratorio ergometrico	Laboratorio monitoraggio Holter	Laboratorio monitoraggio pressorio	Laboratorio ecografia mono-bidimensionale, Doppler ed eco-stress e transewsofagea	Laboratorio diagnostica vascolare non invasiva	Riabilitazione cardiologica	Radiologia e diagnostica per immagini incluso accesso alla Medicina Nucleare	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2°livello	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze ordinarie	UTIC	Day hospital	Attività ambulatoriali cardiologiche	Cateterismi cardiaci e procedure di Cardiologia interventistica	Esami di elettrofisiologia e procedure interventistiche	Ecocardiografia M/B e Doppler ed Eco-stress	Ecografia transesofagea	Monitoraggio Holter e pressorio	Diagnostica vascolare non invasiva
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - Strutt. Compl. Cardiologia e UTIC	6	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	1	14	517	97	328	7755		16	2302	52	1386	998
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - Unità Operativa di Cardiologia	10	4	5	4		SI'	3	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	2	16	800	400	400	3000			2500	50	1500	800
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Vallo della Lucania - UO UTIC Cardiologia	20	1	4	1	1	2	1	1	2	1	1	2	1	1	1	12	4	25	900	567	330	3151	1930	447	2506	86	476	303
AO Moscati AV	U.O.C. di Cardiologia con U.T.I.C.	22	2	3	8	2	1	1	1	1	1	10 posti letto	SI'	SI'	SI'	SI'	18	1 + 11 Add. Lab.	44	953	1127	655	20859	1615	703	7793	136	1015	416
AO Rummo BN	UOC Cardiologia Interventistica e UTIC	18	4	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	18	2	42	1300	600	998	10000	1200	300	7200	54	1250	5900
AO S.Sebastiano CE	UOC Cardiologia e Riabilitazione Cardiologica	20	4	3	1	1 + 1	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1	13	2	22	700	450	600	16000	2000	450	5200	400	1200	700
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Cardiologia d'Urgenza	12		3	4 + 4		1	1		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	19		30	5003			2500	248		6000	100		
AO Monaldi NA	Scuola di Specializzazione in Cardiologia SUN	28	3	16	1	4	3	3	1	3			1024	76841	58		19		61	1254		3111	22137	659	369	13688	34	712	SI'
AO Monaldi NA	UOC Cardiologia	32	8	SI'	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	24		40	3489	140	1384	18355		SI'	3646	200		SI'
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Cardiologia	4	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	9		6	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	
AO Cotugno NA	UOSC Cardiologia		1	1			1	1	1	1	1		1	1	1	1	3		5			100	598			266		41	69
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Cardiologia	60	1	4	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	29	9	85	2795	1047	329	1877	2581	511	4826	127	1449	1226
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Cardiologia			2			SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		6		5				19612			1915	7	33	45
Osp. Villa Betania NA	UOC Cardiologia	SI'	SI'		6 p.l.		1	1	1	1	1		1	1	1	1	7		7	316	150	16				1	1	1	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	24	2	4	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	14	2	14	1987	452	163	7610	1594	70	4205	130	948	1450
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Cardiologia	12		SI'	4 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	11		14	964	79		4151		406	659	56	512	369

24) MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

		Standard strutturali															Standard organizzativi				Standard assistenziali					
		Fondamentali										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario			Ricoveri annui		Prestazioni sanitarie annue			
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di endoscopia bronchiale	Laboratorio di diagnostica funzionale	Riabilitazione respiratoria	Ventilazione meccanica	Ambulatorio di allergologia	Servizio di oncologia	Unità di terapia semi-intensiva respiratoria	Laboratorio di polisonnografia	Immunologia clinica	Radiologia e diagnostica per immagini	Chirurgia toracica	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Medici	Tecnici di laboratorio	Infermieri	Terapisti	Degenza	Day hospital / Visite ambulatoriali	Consulenze specialistiche con esecuzione di esami funzionali e/o allergologici	Endoscopie bronchiali	Casi trattati con ventilazione meccanica	Polisonnografie
ASL CASERTA - ex CE 2	UOSD di Pneumologia - Dipartimento Scienze Mediche	28	1	1	1	1		5	1	1	2	1		1		1	1	1	2		2		200	100 DH + 800 Amb.	800	120	80	50
ASL NA 1 NORD	P.S.I. Corso Vittorio Emanuele - UO Malattie Polmonari			5	SI'	1	1		2				SI'	SI	SI'	SI'			5		3			3183	5648	SI'		
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOS Endoscopia e fisiopatologia respiratoria	3	1	1	1	1	1	2	1			1	1	1		1	1	1	2		2		In fase di avvio	1575	2500	180	100	in fase di avvio
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. G.Da Procida SA - UOC di Pneumologia	28	2	SI'	1	1	1	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'			10	SI'	20		785	391	SI'	472	30	10
AO Moscati AV	U.O.C. di Pneumologia	10	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		10	Aziendali	383	483	9350	250	40	250
AO Rummo BN	U.O.C. di Pneumologia	15	1	SI'	660	2500		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	3	11 + 1 OTA		564	65	2480	660	67	137
AO S.Sebastiano CE	U.O. Malattie Apparato Respiratorio	15	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	7		15		653	46 DH 2700 Vis.a.		500	150	10
AO Monaldi NA	UOC 2^ Pneumologia Generale	24		3		3		SI'				1							4		17		770	900	50		100	250
AO Monaldi NA	UOC 1^ Pneumologia Generale + UTSIR	20 p.l.	2 p.l.	1		SI'	SI'	8			8 p.l.	SI'							9		28	1	500	700	100		300	30
AO Monaldi NA	1^ Clinica pneumologica SUN	24	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	3	15		1000	1300	2500	400	50	50
AO Monaldi NA	UOC di Broncolog. Intervent. e D.H. Broncologico		1	15 set.	40 mese														2		6			SI'		2800		
AO Monaldi NA	UOC II Div. Clinica Pneumologica	25	1	4		1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	18	pers. AO Monaldi	245	1000	400	200	50	50
AO Monaldi NA	UOC di Malattie, Fisiopatologia e Riabilitazione Respiratoria	20	6	1	1	1	1	1	1	1	8	2	1	2	2	1	2	1	8	2	25	5	1170	3300	3000	900	150	313
AO Monaldi NA	UOC I Div. Malattie Apparato Respiratorio	25	2	8	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	13	SI'	700	1500	1500	400	120	300
AO Monaldi NA	UOC Pneumologica di Fisiopatologia Respiratoria	24		2		1	1	2	1					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		17	3	600	2042	2306		40	
AO Monaldi NA	UOC Tisiologia	31	2	1										SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		20		434	280+552				
AO Ruggi SA	Struttura complessa di malattie dell'apparato respiratorio	14	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI		SI'	SI'	SI'	5		15		786	831	SI'	SI'		
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3		16	5		1600	124	10	100	50

24) MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

		Standard strutturali																Standard organizzativi				Standard assistenziali					
		Fondamentali											Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario			Ricoveri annui		Prestazioni sanitarie annue			
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di endoscopia bronchiale	Laboratorio di diagnostica funzionale	Riabilitazione respiratoria	Ventilazione meccanica	Ambulatorio di allergologia	Servizio di oncologia	Unità di terapia semi-intensiva respiratoria	Laboratorio di polisonnografia	Immunologia clinica	Radiologia e diagnostica per immagini	Chirurgia toracica	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Medici	Tecnici di laboratorio	Infermieri	Terapisti	Degenza	Day hospital / Visite ambulatoriali	Consulenze specialistiche con esecuzione di esami funzionali e/o allergologici	Endoscopie bronchiali	Casi trattati con ventilazione meccanica	Polisonnografie
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Malattie dell'Apparato Respiratorio	11	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	3		24		444	1565	1959	4	141	246

25) MALATTIE INFETTIVE

		Standard strutturali																		Standard			Standard assistenziali			
		Fondamentali			Annessi												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura										
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di MTS	Ambulatorio infezioni virali	Ambulatori epatiti	Ambulatorio di Medicina Tropicale	Laboratorio di Batteriologia	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Biologia Molecolare	Laboratorio di Micologia	Diagnostica virologica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Prestazioni specialistiche annue	
																				Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali	Consulenze infettivologiche
ASL SALERNO - Ex SA 2	P.O. Eboli - SSD UO Malattie Infettive	9	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		11	450	500	1000	500
AO Moscati AV	U.O.C. Malattie Infettive e Centro AIDS	16	4	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7		13	500	700	1100	700
AO Rummo BN	U.O.C. Malattie Infettive	18 p.l.	3 p.l.	2	SI'	SI'	SI'	SI'	UO Pat. Clin.	UO Microb.	UO Pat. Clin.	UO Microb.	UO Microb.	SI'	UO Gastr.	SI'	SI'	SI'	SI'	7		16	550	1200	2200	300
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Malattie Infettive e Tropicali	20	5	3		1	1	1								1	1	1	1	12		27	769	293	2391	1200
AO Monaldi NA	UOC Medicina Infettivologica e dei trapianti	6 p.l.	2	3		1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	4	250	500	2500	800
AO Santobono NA	SC Pediatria Infettivologica e Gastronutrizionale	10	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'							SI'
AO Cotugno NA	I UOC Malattie Infettive neuropatie infettive	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	5	29	474	841	30	115
AO Cotugno NA	II UO Malattie infettive ad indirizzo generale	15	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	5	15	19	623	607	603	
AO Cotugno NA	III UO Malattie infettive ad elevata complessità	18	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		19	284	1183 3658 acc.	SI'	SI'
AO Cotugno NA	IV UOC Malattie infettive ad alta complessità	18	6	16 sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		22	332	3696 accessi	SI'	SI'
AO Cotugno NA	V UO Malattie infettive ad indirizzo generale e detentivo	22	4	1	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	6	3	19	508	583	372	60
AO Cotugno NA	VI UOC Malattie infettive e Centro Riferimento per insufficienza epatica	26	6	844		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	S.S. annessa divisione	SI'	SI'	SI'	SI'	9	4	20	619	1045	844	
AO Cotugno NA	VII UO Malattie infettive ad indirizzo generale ed immunologico	31	6	7		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	18	720	759 1888 accessi	552	10
AO Cotugno NA	VIII UO ad alta complessità 3	18	6	8/die	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		18	391	1100	205	25
AO Cotugno NA	IX Malattie infettive ad indirizzo ecointerventistico	15	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	1	16	850	1130	2500	350
AO Cotugno NA	Servizio Ospedalizzazione Domiciliare AIDS Screening in aninimato HIV	20 dom. 20 case all.		829	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	3	4	1304		829	48
AO Ruggi SA	2^ Divisione Malattie Infettive	42	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		38	949	1175	861	SI'

26) MALATTIE TROPICALI

		Standard strutturali														Standard		Standard			
		Fondamentali			Annessi							Servizi generali e diagnostici dell'Azienda				Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui		Prestazioni specialistiche annue	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di MTS	Ambulatorio infezioni HIV	Laboratorio di Batteriologia	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Micologia	Diagnostica Virologica	Ecografia diagnostica e terapeutica	immagini	Medicina di Laboratorio	intensiva	Anatomia patologica	Medici chirurgi	Personale tecnico Personale Infermieristico	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali	Consulenze infettivologiche
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Malattie Infettive e Tropicali	20	5	3	Central.	1	Central.	Central.	Central.	Central.	Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	12	27	769	293	2391	1200

27) MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA

		Standard strutturali																										Standard organizzativi			Standard assistenziali		
		Fondamentali						Annessi																		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Accessi ospedalieri e ricoveri annui		Interventi territoriali
Aziende	Struttura	Pronto soccorso comprensivo di Zona Triade	Pronto soccorso comprensivo di Sala rossa	Pronto soccorso comprensivo di sale da visita	Osservazione breve o letti tecnici	Degenza (medicina d'urgenza)	Sistema 118	Ambulatori per il follow-up dei pazienti della Medicina d'Urgenza	Locale / strutture decontaminazione	Locale di pressione negativa	Centro trasfusionale	Diagnostica per immagini (TC, RM)	Ecografia diagnostica	Endoscopia	Sala operatoria	Ostetricia e Ginecologia (sala parto)	Stroke Unit / Stroke team	Sala emodinamica	Unità di rianimazione anestesiologica	Unità di terapia intensiva coronarica	Neurochirurgia	Traumatologia ortopedica	Ambulatori di discipline cliniche caratterizzanti	Elisoccorso	Trasporti inter-ospedalieri	Diagnostica per immagini	Ecografia	Medicina di Laboratorio	Servizio di Anestesiologia	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Accessi in P.S.	Ricoveri di pazienti attraverso il P.S.	Eventi
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - Medicina d'Urgenza e P.S.	SI'	SI'	SI'	1 + 4	16 p.l.	3000 int. Anno	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	68000	10000	3000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Maria di Loreto Nuovo - U.O.C. Medicina Generale e Pronto Soccorso	1	SI'	SI'	SI'	SI'	1	5	1	1	1	2	4	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1		1	2	4	1	1	10 + 14		30 + 1	90.000	14.000	5.000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - U.O.Dip. Di Accettazione	SI'	1	3	2		Interf. Serv. Terr.	SI'			Presid. 24 H	Presid. 24 H	Eco fast in urgenza	Presid. 24 H	Presid. 24 H				Presid. 24 H	Presid. 24 H		Presid. 24 H	Presid. 24 H		Presid. 24 H	Presid. 24 H	Presid. 24 H - Eco fast urg.	Presid. 24 H	Presid. 24 H	43	SI'	22	87000	>4000	
ASL NA 2 NORD	UOC 118 ed emergenza territ. UOC Area soccorsi territoriali	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	70.029	12.313	30.791
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	P.O. Maresca di Torre del Greco	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	60.000	80%	4.000
AO MOSCATI - AV	Struttura Complessa di Medicina d'Urgenza e P.S.	1	1	3	2	16	SI'	3			SI'	2 + 1	2	2	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3 OSS	16	55801	11669	19485
AO CARDARELLI - NA	Dipartimento di emergenza - S.C. di Medicina d'urgenza	SI'	SI'	SI'	10	30	1	12	1		1	3	3	1	6 nel DEA	2 nel DEA	1	2 nel DEA	2 nel DEA	1 nel DEA	1 nel DEA	1 nel DEA	6	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	34	3	37	1 ogni 15 secondi	35.000	SI'
AO Ruggi - Salerno	Dipartimento di area critica	SI'	SI'	SI'	16 p.l.	20 p.l.	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	50	20	100	120.000	15.000	100.000
Villa Betania NA	Dipartimento Medicina Interna	SI'	SI'	SI'	3	30	SI'		1		SI'	1	5	1	5	2			SI'	SI'		SI'	10		SI'	SI'	5	SI'	SI'	80	20	150	50000	15000	

28) MEDICINA DEL LAVORO

		Standard strutturali															Standard organizzativi		Standard assisten.li	
		Fondamentali		Annessi										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario	Attività amb.annua	
Aziende	Struttura	Degenza e/o day hospital	Ambulatorio di Medicina del Lavoro	Fisiopatologia cardiocircolatoria	Fisiopatologia respiratoria	Audiologia	Allergologia - dermatologia	Oftalmologia	Ergonomia	Tossicologia occupazionale	Igiene industriale	Epidemiologia occupazionale	Neurologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Riabilitazione	Medici chirurgi	Personale tecnico	Visite diagnostiche	Indagini - attività di vigilanza
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Elena d'Aosta - Servizio Sorveglianza Sanitaria	3	3	1	1	1	1	1	1	SI'			1	1	1	1	1	15	6	8000	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Gesù e Maria - Struttura Complessa Malattie Prof.		1	1	1	1	1	1				1	1	1	1	1	1	2	1	SI'	
ASL NA 1 CENTRO	Servizio Dipartimentale di Epidemiologia e Prevenzione											SI'									
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - Chirurgia d'Urgenza e P.S.	SI'																20		1000	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Servizio di Igiene e Medicina del Lavoro		482															9	5	482	953
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	Dipartimento di prevenzione - Serv. Igiene e Med. Lavoro		1											2	2	PS 1°Liv.		4	3		
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	ASL NA 4	SI'			SI'		SI'							SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Pollena	SI'																			
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Nola - DEA																				
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	Dipartimento di Prevenzione - Serv. Igiene e Med. Lavoro - Pompei		SI'						SI'		SI'	SI'						5	3		
ASL SALERNO - ex SA 1	Serv. Sorveglianza Sanitaria Medicina Lavoro		4			SI'		SI'										4	4	2000	
ASL SALERNO - ex SA 2	Dipartimento di prevenzione	1	1	1	1		1		1	1	1	1	1					15	10		
AO Moscati AV	U.O.C. Igiene Amb. Medicina Prev. E Radioprotezione		SI'	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	Conv. FED	Conv. FED	Conv. FED	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	4 + 1 fisico	4	2000	
AO S.Sebastiano CE	U.O.S.V.D. di Medicina del Lavoro		1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2 + 1 OTA	700	
AO Santobono NA	Centro di Coordinamento di Medicina del Lavoro		1	1	1	1	1	1					1	1	1	1	1	1	2	1500	
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione Sanitaria		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	543	

fonte: http://burc.regione.campania.it

29) MEDICINA DELLO SPORT

		Standard strutturali												Standard organizzativi				Standard assistenziali						
		Fondamentali				Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale non medico			Idoneità sportiva agonistica all'anno		Valutazioni funzionali e sportive all'anno			Riabilitazioni funzionali all'anno	
Aziende	Struttura	Ambulatori	Laboratori	Ecografia diagnostica	Ergometria	Diagnostica cardiovascolare (ECG, ECG dinamico, Ecografia cardiaca, pressione arteriosa dinamica) e Respiratoria (spirometria a riposo e sotto sforzo)	Diagnostica neuromuscolare (EMG, conduzione nervosa, potenziali evocati) ed articolari (flussometria)	Diagnostica chimica, clinica ed ematologica	Diagnostica ergometrica, aerobica ed anaerobica, dinamometria	Diagnostica ecografica articolare e muscolotendinea	Radiologia e diagnostica per immagini	Farmacologia	Medicina di Laboratorio	Medici chirurgi	Laureati in Scienze motorie	Personale tecnico	Personale Infermieristico	Visite di I livello	Visite di II livello (Holter ed ecografie distrettuali)	Test ergometrici e dinamometrici	Valutazioni aerobiche e anaerobiche	Atleti con disabilità fisiche	Riabilitazioni di forza e flessibilità per disuso	Riabilitazione in pazienti cardiaci, polmonari e nefrologici per decondizionamento
ASL AVELLINO - ex AV 2	Centro di Medicina dello Sport - Contrada Amoretta	2	2	2		1	1	2		2	2	1		3	1		2	1247	60	20		4	20	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. C.T.O. - Servizio Medicina dello Sport	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8			3	3500	800	200	200	300	300	
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	U.O. Dipartimentale Medicina dello Sport	5	1	1	5	24000	200	6000	150	800	2	1	2	6		1	6	6000	380	6000	550	120	80	18
ASL SALERNO - ex SA 2	Servizio di Medicina dello Sport - c/o Poliambulatorio DS E - Via Vernieri (SA)	2		1	1	3	1	2		1	2	1		2		1	1	1200	80	1150		70	50	20
AO Moscati AV	U.O.C. di Cardiologia - UTIC	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	Aziendale	SI'	2			3	200	30	200	50	10		296
AO Rummo BN	U.O.S. di Medicina dello Sport	1	della struttura	UOC Radiol.	UOC Cardiol.	2 DH	2 DH	SI'	2 DH	2 DH	2 DH			1			1 TDR Volont.	940	40	230		15	30	

30) MEDICINA DI COMUNITA'

		Standard strutturali									Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali		Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale non medico		Ricoveri annui	Attività assistenziale
Aziende	Struttura	Day hospital	Ambulatorio generale	Ambulatori	Laboratorio di Statistica medica, informatica ed epidemiologica	Servizi di emergenza-urgenza territoriali	Servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Diagnostica per immagini	Medicina di laboratorio	Medici	Infermieri	Altre professioni sanitarie e sociali	Day hospital	Attività di presa in carico nell'anno
ASL SA 2	P.O. G.Da Procida SA - UO Medicina di Comunità	2	1	SI'	1	1	1				5	15	3	492	680

31) MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

		Standard strutturali														Standard organizzativi		Standard assistenziali	
		Fondamentali				Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
Aziende	Struttura	Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Fisioterapia strumentale (mezzi fisici)	Laboratorio di elettrodiagnosi	Dinamometria strumentale	Laboratorio di analisi del movimento	Riabilitazione diagnostica bronco-respiratoria e cardiovascolare	Diagnostica e terapia reumatologica	Ambulatori protesi	Biofeedback	Centro di Urodinamica e riabilitazione perineale	Laboratorio di terapia occupazionale	Radiologia e diagnostica per immagini	Mineralometria ossea	Medicina di Laboratorio	Medici chirurgi	Personale tecnico	Degenze e/o day hospital	Ambulatori
ASL AV 2	P.O. Solofra - UOC Medicina Riabilitativa UO Presidio Ambulatoriale Riabilitazione - C. Amoretta UOC Neurofisiopatologia - Contrada Amoretta	8	1	1	1		1			6	1	1		3	1	1	6	25	1300 DH	3000
ASL NA 1	P.O. C.T.O. - UOC Recupero e Rieducazione funzionale	24	1	SI'	c/o UO Central.	c/o UO Central.	SI'	No card,	SI'	SI'	SI'	c/o UO Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	8	7	372	268
ASL NA 1	P.O. C.T.O. - UOC Medicina Fisica e Riabilitazione		1	1	Diagn. Postur.	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	24		69456
ASL NA 1	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Recupero e Rieducazione Funzionale	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	4	10	3342	3419
ASL NA 1	UOC Assistenza Riabilitativa Territoriale		3	SI'						10				SI'	SI'	SI'	50	100		3
ASL SA 2	P.O. G.Da Procida SA - UO Medicina Riabilitativa	24 + 2	3	11	5	1	1	1	SI'				SI'	SI'		SI'	5	10	443	5214
AO Rummo BN	U.O.C. di Riabilitazione	14 + 4 DH	2	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	6	14	147 + 54 DH	825
AO S.Sebastiano CE	U.O. Medicina Riabilitativa	8 deg.	1											1		1	4	10	129 deg.	250
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Medicina Fisica e Riabilitazione	13 + 1		SI'	150		SI'						SI'	120		3000	2	6	90 + 20	

32) MEDICINA INTERNA

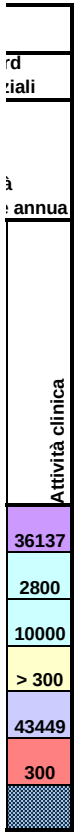
		Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali			Annessi											Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
Aziende	Struttura	Degenza	day hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Laboratori diagnostici per funzione respiratoria	Laboratori diagnostici per funzione endoscopica	Laboratori diagnostici per funzione cardiologica	Nutrizione clinica	Immunoematologia	Ambulatorio di gastroenterologia	Ambulatorio di diabetologia	Ambulatorio di reumatologia	Ambulatorio di endocrinologia	Ambulatorio di nefrologia	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze	Day hospital e/o Ambulatori
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC Medicina Generale	17	8	5		SI'	SI'	SI'			SI'				SI'	1	1	1	11		17	834	585 DH + 3091 amb.
ASL BENEVENTO	U.O. Medicina Interna - P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN) U.O. Medicina Interna - P.O. S.Giovanni di Dio - Sant'Agata dei Goti (BN)	48	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	7	32	1223 864	345
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna	28	3	7	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	2	1	1	10	1	24	1500	400 - 4000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - U.O. di Medicina Interna	16	2	5	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10		18	1462	3216
ASL NA 1 CENTRO	P.O. C.T.O. - U.O.C. Medicina Interna	18	2	3	c/o UO Radiol.	c/o PI Elena Aosta		c/o P.O.	c/o Rian.	c/o P.O. S.Giov.	c/o P.O.	c/o UO Medic.		c/o P.I. Elena Aosta		1	1	1	11		16	500	500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Medicina Generale	24	4	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	17		18	750	506
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UO Med. Generale, Urgenza e P.S.	28	2	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20		80	3800	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Med. Generale e P.S. d'Urgenza	18	4	15	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	24		40	8800	1200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Med.Interna e Med. Urgenza	24	2	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	28		24	1300	750
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC Medicina Interna	16	2	5	2	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		14	512	1840
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UO Medicina Interna	30	2	SI'	2	1	1	2	1	1	1	1		1		1	1	1	12		27	1462	415
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UO Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	16		2	SI'	SI'		SI'								1	1	1	30	1	50	3000 deg. 73000 acc. PS	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Ospedaliero di Medicina	74	3	15	1	3	1	2	2	1	2	2	2	4	1	3	3	3	35		53	5259	300
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC Medicina Interna	36	2	9	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	2100	SI'
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Medicina Generale	20		SI'		1					1	1	1	1		1	1	1	11		19	1500 - 1800	
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. Medicina Interna	19	4	5	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'		SI'		1	1	SI'	14		20	1270	8080
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC Medicina Interna -	20	1	3	1	2 aff. Ad altre UUOO	2 aff. Ad altre UUOO	2 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1	1	1 aff. Ad altre UUOO	1	1	1	1	8		16	720	100 DH 1300 visite 5800 ec. 600 ecoint.
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. S.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava de' Tirreni -	22	2	3	1	1	1	1	SI'	SI'	1	1		1		1	1	1	14		19	1200	250 DH 1200 Amb.
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Medicina Interna	31	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		13	1036	181
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - Unità Operativa Medicina Interna	37	7	7	1	1		1		1	1					1	1	1	12		29	1370	690 D.H. + 1320 Amb.
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - U.O. di Medicina Interna	14	2	3	1	1			1		1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	6		15	1000	500 DH + 3000 Amb.
AO Moscati AV	U.O.C. di Medicina Interna	23	4	SI'	SI'	UO pneum.	UO Gastroe.	SI'	UO Dietol.	UO Ematol.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	UO Nefrol.	SI'	SI'	SI'	10		14	830	414 DH + 7223 amb.
AO Rummo BN	U.O.C. di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	20			1	c/o UO Pneum.	c/o UO Gastro.	c/o UO Cardiol.								SI'	SI'	SI'	23	15	57	1500	
AO Rummo BN	U.O.C. di Medicina Interna	36	4	5	SI'							SI'	UOC Reumat	UO Med. Int.	UO Nefrol.	SI'	SI'	SI'	10		26	1500	1500 DH + 5000 Amb.
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Generale	23	3	20 sett.	SI'	Dipart.	Dipart.	SI'	SI'	Aziend.	Dipart.	SI'	4	2	Dipart.	SI'	SI'	SI'	9		18	1300	750 DH
AO Cardarelli NA	XI Medicina e Diabetologia	SI'	SI'	SI'	SI'							SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1037	924
AO Cardarelli NA	IV Divisione Medicina Interna ad Indirizzo Endocrinologica	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'						SI'		SI'	SI'	SI'	10		19	1464	870
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna ad Indirizzo Angiologico	30	3	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	30	1500	2500
AO Cardarelli NA	UO Medicina Interna d'Urgenza	30			2	1	1	2		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	34	8	40	10000	

32) MEDICINA INTERNA

		Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali			Annessi											Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
Aziende	Struttura	Degenza	day hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Laboratori diagnostici per funzione respiratoria	Laboratori diagnostici per funzione endoscopica	Laboratori diagnostici per funzione cardiologica	Nutrizione clinica	Immunoematologia	Ambulatorio di gastroenterologia	Ambulatorio di diabetologia	Ambulatorio di reumatologia	Ambulatorio di endocrinologia	Ambulatorio di nefrologia	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze	Day hospital e/o Ambulatori
AO Cardarelli NA	UOC 13^ Medicina Interna ad Indirizzo Geriatrico	28	2	2	1			1								SI'	SI'	SI'	8		20	1200	550
AO Monaldi NA	II Medicina ad Indirizzo metabolico e diabetologico	23		3							1	1		1				1	7		17	750	
AO Monaldi NA	UOC Medicina Interna ad Indirizzo cardiovascolare	20	1	5	1			4								SI'	SI'	SI'	5	1	16	706	307 pz. 3209 acc.
AO Santobono NA	Dipartimento di Pediatria Sistematica	20	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		15	3000	400 DH + 3000 amb.
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Medicina Interna	62	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		39	2406	1430
Osp. Villa Betania NA	UOC Medicina Interna UOC Emergenza-Urgenza e Pronto Soccorso UOC Ecografia Interventistica UOS Diabetologia UOS Endoscopia Digestiva	30 p.l.	2 p.l.	4	1	1	1	1	1		1	1		1		1	1	50000 acc.	12		30	1241	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	40	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	14		29	1742	5112
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Medicina	38	2	7	1	1	2	3				1			1	SI'	SI'	SI'	14		24	1858	268 DH
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Complessa Dipartimentale di Medicina	60	10	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	18	10	24	1831	7384

33) MEDICINA LEGALE

Aziende	Struttura	Standard strutturali																			Standard organizzativi		Standard assistenz	
		Fondamentali		Annessi											Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura							Personale medico	Personale sanitario	Attività assistenziale	
		Ambulatori diagnostici	Sale settorie	Laboratorio di istopatologia forense	Laboratorio di bioetica e Sperimentazione clinica	Laboratorio di Governo	Laboratorio di Tossicologia Forense	Laboratorio di Emogenetica Forense	Laboratorio di Psicodiagnostica	Laboratorio di identificazione Antropometrica ed Odontostomatologica	Ambulatorio di Microbiologia e Virologia Tanatologica Diagnostica Radiologica Forense	Diagnostica Ecografica	Ambulatorio per l'Accertamento e la Valutazione degli atti di Invalidità e Disabilità	Radiologia e Diagnostica per Immagini	Tomo Sociosan 1 e 2 livello	Anatomia patologica	Neurologia	Ortopedia e Traumatologia	Medicina Fisica e Riabilitativa	Psichiatria	Medici chirurghi specialisti in medicina legale	Personale tecnico	Necrosettoria	Attività di Laboratorio e Diagnostica strumentale
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Coord. Medicina Legale e Invalidi Civili	7	1				1		1		3	3	6	3	1	1	3	3	6	6	6			SI'
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - Via Acquaviva	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	5	510	
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - Via Quaranta	SI'										10	10	1	1	1	1	1	1	1	15	20		
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	D.S. n. 80 - Medicina Legale	2	1									1	2	8	5	2	10	13	1	5	3	7	20	
ASL SALERNO - ex SA 1	Area Compl.territoriale/Osp. Di Medicina Legale	9	2		1		1						9	5 + 5	6	1	1	4	5	1	8	8	1945	
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Legale	2	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	3 + 3 Inf.	400	40
AO Santobono NA	Servizio di Medicina Legale	SI'	1	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			


rd
iali
à
annua
Attività clinica
36137
2800
10000
> 300
43449
300

34) MEDICINA NUCLEARE

		Standard strutturali																	Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali					Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Aziend		Personale laureato		Personale sanitario	Attività diagnostiche annue	Altre metodiche	
Aziende	Struttura	Degenze e/o day hospital	Laboratorio di immunometria con catena conteggio ed elaborazione	Gamma Camera multitesta SPECT	Camera calda con controllo Qualità Traccianti	Fisica Sanitaria con Qualità control	Setting per misure fisiologiche quantitative (input arterioso /arterializzato)	Radiochimica per sintesi: FDG	Radiochimica per sintesi Radiofarmaci PET con procedure di separazione preparativa	Ciclotrone	Acquisizione dinamiche planari o SPECT quantitative	Sistemi avanzati di elaborazione immagini (VBA, Fusione, Protocolli di trasferimento, PACS, ecc.)	Ecografia	Sistemi per chirurgia radioguidata	Densitometria ossea	Marcature cellulari	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Medici	Non Medici	Infermieri	Esami diagnostici / anno	Trattamenti radiometabolici / anno	Immunometria / anno
AO Moscati AV	U.O.C. di Medicina Nucleare	6	U.O. analisi	2	1	1	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	Aziend.	SI'	SI'	SI'	5		2 + 5 tecnici	5000	150	600000
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. di Medicina Nucleare	SI'		SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	4	4	1	1960		
AO Monaldi NA	UOC Medicina Nucleare	2	1	2	1	1	SI'	Approvv. Esterno giornal.	1 PET/TC 16		SI'	SI'	2	2			SI'	SI'	7	9	3	4800	150	
AO Ruggi - SA	Struttura Complessa di Medicina Nucleare		SI'	1		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	3	5	4	3500/4000	60/80	
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare	6		2	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	2	5	6000	800	
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare			2	5	2	1	1	1	1	1	5	10	1		2		2	2	12	9	2	37000	30	250000

35) Microbiologia e Virologia

Aziende	Struttura	Standard strutturali – Fondamentali: Ambulatorio e unità di prelievo	Accettazione, smistamento e refertazione campioni	Laboratorio di batteriologia clinica	Laboratorio di Micologia Clinica	Laboratorio di sieroimmunologia	Laboratorio di Virologia clinica	Laboratorio di Parassitologia	Standard strutturali – Annessi: Laboratorio di Microbiologia ambientale	Laboratorio di Microbiologia Alimentare	Laboratorio per il controllo e la sorveglianza microbiologica delle infezioni ospedaliere	Standard organizzativi – Personale medico: Medici chirurghi	Personale sanitario: Dirigenti del ruolo sanitario	Personale tecnico	Personale di supporto	STANDARD ASSISTENZIALI – Attività diagnostica annua: Esami batteriologici	Esami virologici	Esami micologici	Esami parassitologici	Esami d'urgenza
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Dip. Patologia Clinica e Diagnostica di Laboratorio	3	3	2		2		1			1	3	4	13	2	9500		300	250	10
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica P.O. Moscati Aversa - UO Microbiologia	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	2	1	1	6233	1027	1106	1303	739
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Laboratorio Pat. Clinica e Virologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	1	1	3500	68854	50	162	200000
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento di Patologia Clinica	14	17	3	3	3	3	3			3	12	12	40	7	22000	110000	2500	1500	1000
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Lab. Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1				6	6	13	3	8200	35000	500	350	
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	Coordinamento tecnostruttura sanitaria	1	1	1		1	1	1				1	2	2	1	2500	25000	10	200	5000
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UO Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	2	1			1		3	1	2	46500	10990	9300	13950	13950
AO Moscati AV	U.O.C. di Microbiologia	Dipart.	1	1	1	Dipart.	Dipart.	1	SI'		SI'	1	3	3	1	20000		5000	600	
AO Moscati AV	U.O.C. di Virologia	1	1	SI'	SI'	SI'	1	SI'	Dipart.		Dipart.		2	2		3981	4715	561	93	
AO Rummo BN	UOC Microbiologia e Virologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	3	1	2	1	41000	49800		1500	200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1			1	5	9	22	3	42526	73552	5366	1015	125
AO Monaldi NA	UOC Microbiologia e Virologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		7	7	2	41609	1058	10000	100	541
AO Cotugno NA	Servizio Virologia	1	1	1	1	1	1	1			1	3	3	3	2	16197	76071		6483	
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncogenesi Virale, Dipart. di Oncologia Sperimentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	2	1		2	3000	1000	200	50	
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare		3	3	3	2	2	1	1				10	3	3	2	32000		200	1200	50000

36) Nefrologia

		Standard strutturali													Standard organizzativi			STANDARD ASSISTENZIALI		
		Fondamentali				Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Poliambulatori specialistici	
Aziende	Struttura	Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Emodialisi	Ecografia renale	Dialisi peritoneale	Centro trapianti	Ambulatorio Ipertensione	Centro per la nefrolitiasi	Centro antidiabetico	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Anatomia Patologica	Urologia	Medici chirurghi	Tecnici	Infermieri	Degenze + day hospital	Ambulatori	Emodialisi
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC Nefrologia e Dialisi	380	775	2245	360	1800		290	166	In osped.	SI'	SI'	consul. c/o AO Mosc.	SI'	4		5	380	775	2225
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. S.Maria Capua Vetere	6	12	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		13	300	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Nefrologia e Dialisi	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	SI'	24	1600	5000	5000
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Barra - UOC Nefrologia e Dialisi	3	1	10	1	1		1	1	1	1	1	1	1	3	1	2		1250	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Nefrologia e Dialisi	2 + 1	2	1 + 1	1	1 + 1					1	1			3		11	20 + 15	200	500
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi	4 + 2	5	8	1	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	SI'	11	1200 + 373	1956	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - Unità Op. Nefrologia e Dialisi	3	2	11		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	4		7	165	2	4639
AO Moscati AV	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	18	SI'	19	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10		38	1200	3500	11000
AO Rummo BN	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	8 p.l. + 1 DH	500 visite	8000 sedute	300 ec.	5			Litotrisia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		19	250	500	8000
AO Rummo BN	Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi	8	2	16	1	SI'		SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	6 + 1		221 + 1	320	800	8000
AO S.Sebastiano CE	U.O. di Nefrologia	11 + 1	4	14	SI'	6		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		25	350	1500	5841
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	8 su 2	2 + 1	10 + 3 DEA	Centr.			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	13	6	222+834 accessi	3415	3057 amb 2656 ric 1646 DEA
AO Cardarelli NA	U.O. Nefrologia e Dialisi	7	SI'	12	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		25	300	3200	7000
AO Monaldi NA	UOC Nefrologia e Dialisi	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono NA	SC di Nefrologia e Dialisi	500 + 4500 DH	1000	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	5000	1000	1300
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi	18 + 24 D.H.	5	16	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	13		36	1468	1923	7405

37) NEUROCHIRURGIA

		Standard strutturali											Standard organizzativi						
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Neurofisiopatologia	Neuroradiologia	Terapia intensiva	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina fisica e riabilitazione	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC di Neurochirurgia	22	1	4	6	1	1	1	1	1	1	1	12	SI'	24	350	50	56	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Neurochirurgia	20	8	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		24	SI'	SI'	SI'	600
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Neurochirurgia	18		1	3			3 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	8		38	300	150		879
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - S.C. di Neurochirurgia	20		1	3	1	1	SI'	SI'	6	SI'	SI'	11		22	450	150		900
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Vallo della Lucania -U.O.C. di Neurochirurgia	20	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	13	5	23	97	218	56	530
AO Moscati AV	U.O.C. di Neurochirurgia	14	2	1	1	Dipart.	Aziend.	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	18	112	168	91	700
AO Rummo BN	U.O.C. di Neurochirurgia	16	1	2	3	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10		21	300	200	100	800
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Neurochirurgia	20	1	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		18	96	396	33	620
AO Cardarelli NA	Divisione Neurochirurgia d'Urgenza	30		2	2				SI'	SI'	SI'	SI'	15		35	512			7500
AO Santobono NA	Struttura complessa di neurochirurgia	20	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2065
AO Ruggi SA	Struttura complessa di neurochirurgia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	84	312		668

38 NEUROFISIOPATOLOGIA

		Standard strutturali																	Standard						
		Fondamentali										Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la			Personale medico	Personale sanitario		Prestazioni annue			
Aziende	Struttura	Degenze e/o Day Hospital	Ambulatorio	Ambulatori specialistici epiessie	Ambulatori specialistici malattie neuromuscolari	Ambulatori specialistici disordini del movimento	Ambulatori specialistici: demenze	Laboratorio di elettroencefalografia	Laboratorio di EMG/ENG e tecniche correlate	Laboratorio di potenziali evocati e tecniche correlate	Laboratorio di esplorazione funzionale del SNV	Laboratorio di polisonnografia	Laboratorio di neurosonologia	Ecografia	Centro unità operativa di neuroriabilitazione	Radiologia e diagnostica per Immagini	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Specialisti	Tecnici	Infermieri	Esami EEG	Esami EMG	Esami PE	Ecodoppler
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC di Neurofisiopatologia	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	c/o Cardiol.	c(o Radiol.	c/o FKT	1	1	1	4	3	1	2552	10907	379	1098
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Giovanni Bosco - U.O. Neurofisiopatologia	3	1	c/o P.O. S.Genn.	c/o P.O. S.Genn.	c/o P.O. S.Genn.	1	1	1	1	c/o P.O. S.Genn.	1	c/o Chir. Vascol.	c/o U.O. Radiol.	c/o U.O. Recup. e Rie.Fun.	1	1	1		1	1	438	5831	98	703
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione di Neurologia	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1		c/o UOC Medicina	c/o UOC Radiol.	1	1	1	1	1	1	2	1200	1300	SI'	500
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. di Neurofisiopatologia		2		1			2	1	1	1					SI'	SI'	SI'	3	4	1	2200	1045	275	
AO Cardarelli NA	U.O.S.C, di Neurofisiopatologia	1	3	1	1	1		4	2	1	1	1	SI'	SI'	SI'	2	1	1	6	5	5	5332	8176	1117	

39) NEUROLOGIA

		Standard strutturali																Standard organizzativi					
		Fondamentali									Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Pers. medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		
Aziende	Struttura	Degenze	Day hospital	Ambulatorio generale	Ambulatori specialistici: epilessiei	Ambulatori specialistici: cefalee	Ambulatori specialistici: disordini del movimento	Ambulatori specialistici: demenze	Ecografia diagnostica	Laboratorio di elettroencefalografia	Laboratori di EMG/ENG e potenziali evocati	Laboratori di neurochimica clinica	Laboratori di neuropatologia	Laboratori di neuropsicologia clinica	Neuroriabilitazione	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Specialisti	Tecnici	Infermieri	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC di Neurologia	12	2	1	1	1		1	c/o UOC Radiol.	c/o UO Neurofis.	c/o UO Neurofis.			1	c/o P.O. S.G.Bos.	1	1	1	1	6		14	500	400	3000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione di Neurologia	14	2	1	1	1	1	1	1	1	1	c/o Lab. Analisi		1		1	1	1	1	6	1	12	700	200	2600
ASL NA 1 CENTRO	c/o P.O. C.T.O. UOC di Neurologia - Unità Stroke	14	4	1	1	1	1	1	c/o U.O. Radiol.	c/o UOD Neurof.	1			1	SI'	1	1	1	1	9	2	21	509	232	2000
ASL NA 1 CENTRO	c/o P.O. Loreto Mare - UOC di Neurologia	14	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	16	1200	SI'	3000
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC di Neurologia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	15	700	300	2500
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Unità Operativo di Neurologia	8	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'		SI'	4	2	12	340	458	3787 + 2832 CNMG 117 PE 1157 EEG
AO Moscati AV	U.O.C. di Neurologia	28	3	1	1	2	1	1	1	1	1	Aziend.	Aziend.	1	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	12	2	23	1050	347	2900
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Neurologia	20		1	1	1	1	1		2	1					SI'	SI'	SI'	SI'	10		17	904		1000
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Neurologia	27	2	1 x 3	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		27	1800	400	10000
AO Cotugno NA	U.O.C, di Malattie infettive ad indirizzo neurologico	32 p.l.	8 prest. Giorn.	8 visite amb.gior.						6 giorn.						1	1		2	10		20	500	1400	1000
AO Monaldi NA	UOS Neurologia			1600						500	200					SI'	SI'	SI'	SI'	3	1				1600
AO Santobono NA	Struttura complessa di Neurologia	10	4	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	2	1	2500	800	4000
AO Ruggi SA	Unità Operativa Complessa di Neurologia	46	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	2	42	1984	617	1876
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Neurologia	52	4						66	121	210		294	120	SI'	480		30000		8	19	36 + 17 OTA	318	80	

40) NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

		Standard strutturali															Standard				
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Pers. Med.	Personale sanitario		Ricoveri annui	Prestazioni annue
Aziende	Struttura	Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio di elettroencefalografia	Laboratorio di psicodiagnostica	Laboratorio neurofisiologia	Laboratorio di neuropsicologia clinica	Laboratorio e/o servizio di psicoterapia dell'infanzia e dell'adolescenza	Laboratorio e/o servizio di riabilitazione dell'età evolutiva	Logopedia	Fisioterapia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pediatria	Neurologia	Psichiatria	Specialisti	Tecnici	Personale Infermieristico e/o della riabilitazione dell'età evolutiva	Degenze e/o day hospital	Ambulatori
ASL AVELLINO - ex AV 2	U.O.C. Neuropsichiatria Inf. - Contrada Amoretta	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4		3	136 DH	1100
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOSD di Neuropsichiatria Infanzia e Adoloscenza	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2	3	274	4600
ASL NA 1 CENTRO	U.O.D.M. Neuropsichiatria Infanzia e Adoloscenza - Distretto Sanitario 46	1 integr. altri P.O.	4	1 integr. P.O. S.Paolo	4	1 integrato con P.O. S.Paolo	2	4	3	4 integrato con strutture accred.	5 integrato con strutture accred.	1 integrato con P.O. S.Paolo	1 punto prelievo	6 c/o consult. Uomo Soccavo Pianura	2 c/o poliamb. UOAS Soccavo	4 c/o UOSM Soccavo	3	1	2	620 ASL NA 1 Centro	0
ASL NA 1 CENTRO	U.O.D.M. Neuropsichiatria Infanzia e Adoloscenza - Distretto Sanitario 46	1 integr. P.O. S.Paolo	5	1 integr. P.O. S.Paolo	5	1 integrato con P.O. S.Paolo	2	5	4	4 integr. con strutt. accred.	5 integr. con strutt. accred.	1 integrato con P.O. S.Paolo	1 punto prelievo	6	2	4	3	1	2	1 integr. con P.O. S.Paolo	23440
ASL NA 1 CENTRO	P.S. Distretto Sanitario 48 Piscinola - UO Ass.Riabilitat.	16	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	3	100	3000
ASL SALERNO - ex SA 1	U.O. Neuropsichiatria Infanzia ed Adolescenza	1	13	SI'	1	1	1	3	3			SI'	SI'	2	2	5	6		5		10025 + 10500 a.
AO Moscati AV	Struttura Semplice Dipartim. Neuropsichiatria infantile	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	SI' aziendale	SI' aziend.	SI' dipart.	SI' aziend.	SI'	1	SI'	2	27 DH	552
AO Rummo BN	S.S.P. di Neuropsichiatria Infantile	2	2	1	1	1 - 1000 prest. Annue	1 - 1000 prest. annue	1 - 100 prest. Annue	UOC Riab.	Consul.	Consul.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	2	210 - 600 giorn.	1714 cl. 619 str.
AO Santobono NA	Strutt.Sempl.Dipart. Di Neuropsichiatria Infantile	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	8	4	150	1000

41) OFTALMOLOGIA

		Standard strutturali												Standard organizzativi							
		Fondamentali				Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ortottica	Glaucomatologia	Retinologia	Parachirurgia segmento anteriore	Parachirurgia segmento posteriore	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Palasciano Capua - UOC Oculistica	1	3	1	3		203	800	63		SI'	SI'	1698	3		6	501	82		2	499
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Capua - UOC Oculistica	1	3	1	3		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Oculistica	8	8	1	8	1100	1100	400	100	600	200		1000	8	3	13	200	700	150	550	300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. C.T.O. - UOC di Oculistica	12	2	3	5	1	1	1	1	1	1	1	1	10	3	18	520	600	70	750	765
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Oculistica	5	1	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	17	2	12	200	150	150	1800	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Oculistica	SI'	7	1	1		1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	10		3		500		207	500
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Oftalmologia	3	SI'	SI'	10	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	7	2	3	80	400	90	84	466
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Unità Operativa di Oculistica	12	3	1	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	10		450	420	756	412
AO Moscati AV	U.O.C. Oculistica	11	6	2	7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	2	11	314	1766		1132	1034
AO Rummo BN	U.O.C. Oculistica	5 + 5 DH	SI'	1	8	100 paz.	150 paz.	800 paz.	630 int.	40 int.	3	3	1	7	3	10	450	150	70	350	1142
AO S.Sebastiano CE	U.O. Oculistica	12	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2	11	90	906	217	740	681
AO Cardarelli NA	Unità Operativa a Struttura Complessa di Oculistica	14	2	1	10	1	1	1	1	1	2	1	SI'	16	1 ortott.	11	480	1500	150	720	1800
AO Monaldi NA	UOC Oculistica	14	6	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10	2	16	300	900	100	1665	2739
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Oftalmologia	4	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	1	7	SI'	139	583	499	658
Osp. Villa Betania NA	UOC Oculistica UOS Patologia Vitreoretinica	9 p.l.	3 p.l.	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2	8	1100	100	100	533	1200
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	4	6	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	1	9		343	38	381	483
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa di Oculistica	4	8	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		19	450	100	300	178	396

42) ONCOLOGIA MEDICA

		Standard strutturali																						Standard organizzativi					
		Fondamentali			Annessi													Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Preparazione farmaci centralizzata oppure con ambiente e personale ad hoc	Endoscopia	Dermatologia	Ematologia	Gastroenterologia	Ginecologia	Neurologia	Otorinolaringoiatria	Pneumologia	Urologia	Senologia	Ortopedia	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Radioterapia	Medicina di Laboratorio	Psicologia	Medicina nucleare	Medici	Infermieri	Personale amministrativo (segreteria)	Degenze	Day hospital	Ambulatori
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC di Oncoematologia	9	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1			1	1		6	10		651	296	2134
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Oncologia	10	5	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	1			1	1		6	12		1020	2600	520
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf.	12	13	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	In conv.	5	23	2	287	1718	1422
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. G.da Procida SA - Centro Diagnosi e Terapia di		4	1	SI'	SI'	SI'				SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	5			2700	800
AO Moscati AV	U.O.C. Oncologia Medica	14	6	1	1	Aziend.	Aziend.	Dipart.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	In conv.	SI'	8	15	2	2000	5000	2150
AO Rummo BN	Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica	12	6	1	1	2	1		1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1		6	15	1	526	452 3576 acc.	1283
AO Rummo BN	U.O.C. Oncologia Medica	12	6	2	1	2	1		1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	SI'		6	16	1	629	416 2508	1172
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Oncologia Medica	SI'	6	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	2	13			2400	1000
AO Cardarelli NA	UOC di Oncologia Medica	21 p.l.	10	10	2 post.	1	1	2	1	1	1	1	3	1	1	3	3	1		1			11	25	4	1200	10500	3500
AO Monaldi NA	I Pneumologia Oncologica	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	4	SI'		SI'	SI'	SI'
AO Monaldi NA	II UOC Pneumologia Oncologica	24	3	2	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	6	16		800	1950	1784
AO Santobono NA	Dipartimento di Onco-ematol. Pediatrica	27 p.l.	13 p.l.	4	SI'			SI'									SI'	SI'		SI'	SI'		32	50		1200	7000	2000
AO Cotugno NA	UO di Oncologia	6	2	1	1	2	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1		1	1	1		2	2		604	203	550
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Oncologia Medica	14	12	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	8	24		624	750	1131
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica A	20	10	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	16	1	1798	3832	1200
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica B	17	24	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	17	3	1115	5197	3308
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica C	15	16	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	16		946	3821	3480
Osp. Villa Betania NA	UOS Dipartimentale Oncologia	3	2	1	1	1	1	1	1	1					1	1	1	1		1	1		1	2		3 p.l. 680 ric.	2 p.l. 1000	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	12	6	1	1	SI'	SI'	in consul.	SI'	SI'	in consul.	In consul.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		4	16		1022	2931	2131
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica	2	5	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3	24	2	115	188	291

43) ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

		Standard strutturali													Standard organizzativi							
		Fondamentali					Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza		Sale operatorie	Sale gessi	Ambulatori	Unità spirale	Artroscopia	Oncologia dell'apparato locomotorio	Chirurgia della mano e degli arti	Terapia intensiva	Radiologia e diagnostica per Immagini	Terapia fisica e riabilitativa	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico - Fisioterapisti	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC di Ortopedia e Traumatologia	20	SI'	2	1	2		SI'		SI'		1	1	1	1	8	2	12	132	584	342	1010	445
ASL BENEVENTO	U.O.C. Ortopedia e Traumatologia - P.O. S.Maria delle Grazie -Cerreto Sannita	16	4	2	1	3		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	5	6	12		280	199	752	325
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. S.Rocco - Sessa Aurunca - UOC Ortopedia e Traumatologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	3	6	50	150	150	386	183
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Ortopedia e Traumatologia	20	2	2	1	1		50		150	SI'	2	1	1	1	12	8	20	300	400	300	800	300
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Palasciano Capua - UOC Ortopedia e Traumatologia	10	2	2	2	2		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'		4		14	100	120	80	600	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. C.T.O. - II Divisione di Ortopedia e Traumatologia	24	1	5	1	8		1			1	2	1	1	1	15	3	21	200	500	300	1100	Strutt. Central.
ASL NA 1 CENTRO	P.O. C.T.O. - I Divisione di Ortopedia e Traumatologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'				SI'		14		19	200	350	150	11600	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. C.T.O. - UOS Dipart. Chir. Protesica d'Anca	8		2		2					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		SI'	141			150	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Ortopedia e Traumatologia	10	2	1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	1	11	57	242	85	400	105
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - Ortopedia	24	1	4	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	18		30	600	300	300	1275	64
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Ortopedia e Traumatologia	1000	250	1	1	1		250	SI'	SI'		1	1	1	1	9		12	80	500	200	669	250
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UO Ortopedia e Traumatologia	4	1	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	5		2	50	50	100		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Ortopedia e Traumatologia	428	61	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	20	9	250	300	280	900	300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UOC di Ortopedia e Traumatologia	28	2	2	1	4		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	SI'	SI'	340	250	340		
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Loreto Crispi - UOC Ortopedia e Riabilitazione		150	1		SI'				1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	2	3		SI'	100		
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Ortopedia e Traumatol.	24	1	1	1	1	1	1		SI'	1	1	1	1		8	3	18	134	175	238	678	61
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Ortopedia e Traumatol.	20	2	2	1	1		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'		4	1	18	112	212	100	574	92
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - Ortopedia e Traumatologia	14	2	1	1	1		Ginocchio		SI'		SI'	SI'	SI'		6		11		150	100	900	100
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Ortopedia e Traumatologia	24	2	2	1	1		SI'		SI'	SI'	2	1	SI'	1	7		22	300	300	300	1063	393

43) ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

		Standard strutturali													Standard organizzativi							
		Fondamentali					Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza		Sale operatorie	Sale gessi	Ambulatori	Unità spirale	Artroscopia	Oncologia dell'apparato locomotorio	Chirurgia della mano e degli arti	Terapia intensiva	Radiologia e diagnostica per Immagini	Terapia fisica e riabilitativa	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico - Fisioterapisti	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O, Mercato S.S. - UO Ortopedia e Traumatologia	13	2	2	1	4		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	2	16	300	285	251	772	830
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - UO di Ortopedia e Traumatologia	16	2	2	1	1		70	10	600		1	1	1	1	8	1	18	130	467	160	592	368
AO Moscati AV	U.O.C. Osteotraumatologia	22	4	2	1	1		SI'	UO Oncol.	SI'	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	9	2	25	130	268	788	1096	760
AO Rummo BN	U.O.C. Ortopedia e Traumatologia	37	4	2	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13			1000	500	350	1500	650
AO S.Sebastiano CE	U.O. di Ortopedia e Traumatologia	29	6		2	1		2	1	2		1			2	15	SI'	SI'	SI'				800
AO Cardarelli NA	UO Ortotraumatologia e P.S. Ortopedico	20		2	1	4		100	100	800		SI'	SI'	SI'	SI'	12	4	19	700	500	400	2500	
AO Cardarelli NA	UOC Ortop. e Traumatologia indirizzo Chirurgia ginocchio e mal. neopl. scheletro	42	5	3	1	5		650	150	1200		SI'	SI'	SI'	SI'	17	2	45	550	600	300	700	1500
AO Cardarelli NA	U.O.C. I Ortopedia Chirurgica dell'anca	20	2	2	1	2	25	150	100	800	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		20	300	400	300	600	1000
AO Monaldi NA	UOC di Ortopedia e Traumatologia	16 p.l.	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1		7	4	16	35%	45%	20%	383	750
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia	25	SI'	2	2	3		1	1	1	1	1	1	1	1	12	12	40	700	300	200		
Fondazione Pascale NA	Dipartimento Melanoma e Muscolo Scheletrico	4	4	1	1	8			SI'		SI'	SI'	SI'			2	3	8	112	24	144	130	144
Osp. Villa Betania NA	UOC Ortopedia e Traumatologia UOS Chirurgia Artroscopica	12	2	2	1	1		350	20	200	3 p.l.	1	1	1		4		2	150	500	400	1500	330
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	40	6	2	1	4	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	5	26	503	428	428	1663	203
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Ortopedia	32	1	2	1	2		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	11	1	17	340	255	560	1227	201

44) OTORINOLARINGOIATRIA

		Standard strutturali											Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Audiologia	Vestibologia	Foniatria	Rinoallergologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL CASERTA - EX CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC di Otorinolaringoiatria	11	SI'	SI'	3				1	1	1	1	5		12	15	220	435	928	320
ASL CASERTA - EX CE 2	P.O. Palasciano Capua - UOC di Otorinolaringoiatria	3	6	2	3	2	1			1	1	1	4		3	10	80	160	270	240
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	514	24	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	7	5	20	SI'	SI'	SI'	514	50
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	445	173	2	6	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	9	1	28	62	310	73	445	113
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	12	1	1	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		13	SI'	SI'	SI'	434	87
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	10	6	2	5	1	1	1		SI'	SI'	SI'	6	3	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli . UOC di Otorinolaringoiatria	6	1	3	2	2	1		1	SI'	SI'	SI'	7	2	11	60	275	90	550	40
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Nola - UOC Otorinolaringoiatria	4	2	1	3	1	1		1	1	1	1	7	1	7	13	54	24	99	178
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC Otorinolaringoiatria e Pat. Cervico-facciale	16	4	1	4	1	1	1		1	1	1	10	3	14	275	550	275	700	600
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Unità Operativa di Otorinolaringoiatria	11	1	1	1	SI'							5		8		SI'	SI'	555	135
AO Moscati AV	U.O.C. Otorinolaringoiatria	6	1	1	1	SI'	c/o UO Audiof.	c/o UO Audiof.	c/o Dip. M. Gen.	SI'	SI'	SI'	6	1	11	8	564	122	643	234
AO Rummo BN	U.O.C. Otorinolaringoiatria	18 + 2	4	2	SI'	1	1	1	1	SI'	1	1	10	3	14	100	900	468	788	250
AO S.Sebastiano CE	U.O. Otorinolaringoiatria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Monaldi NA	UOC Otorinolaringoiatria e Chirurgia maxillo-facciale	28	SI'	2	5	1	1	1		1	1		12	6	21	150	1000	350	1600	470
AO Santobono NA	Struttura complessa di Otorinolaringoiatria	12	8	5	5	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	9		16	100	300	800	1152	120
AO Ruggi SA	Divisione di Otorino e Patologia Cervico-facciale	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	1	12	1	654	134	1051	235

44) OTORINOLARINGOIATRIA

		Standard strutturali											Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Audiologia	Vestibologia	Foniatria	Rinoallergologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia Maxillo-facciale e ORL	5	8	3	2					SI'	SI'		2	1	12	100	60	150	140	150
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa di Otorinolaringoiatria	8	7	2	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	3	1	19	60	600	10	649	200

45) Patologia clinica

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
		Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di Farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
ASL AV 2	Area Dipart. Di Patologia Clinica e Diagnostica Labor.	3	3	3	3	2		1						3	6	16	3	490000	74000	95000	11000
ASL CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1			7	8	9	2		640980	88728	1
ASL NA 1	P.O. Ascalesi - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	2	9	3	80000	300000	50000	60000
ASL NA 1	P.O. SS.Annunziata - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	7	2	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1	P.O. Incurabili - U.O. Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	2	12	2	6000	400000	200000	300000
ASL NA 1	P.O. Loreto Mare - U.O. Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	4	10	2	200000	900000	200000	200000
ASL NA 1	P.O. Pellegrini - UO Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		4	10	2	140000	600000	130000	150000
ASL NA 1	P.O. S.Giovanni Bosco - U.O. Laboratorio di Analisi	3	1	2	1	1	1	1	1	1	2	2	1	8	9	13	2	30000	500000	200000	230000
ASL NA 1	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Laboratorio Emostasi e Trombosi	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1	P.O. San Gennaro - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	c/o P.O. Incurab.	c/o P.O. Loreto	c/o P.O. Elena Aosta	1	c/o P.O. C.T.O.	1	1	7	1	9	6	962225	550000	110000	502225
ASL NA 1	P.O. San Paolo - UOC Medicina di Laboratorio	1	1	1	1	1		1			1			8	8	13	3		600000	70000	80000
ASL NA 1	P.S.I. Elena d'Aosta - Lab. Analisi cliniche e Microbiol.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	1	1	1	300	50000	5000	5000
ASL NA 1	P.S.I. Loreto Crispi - Laboratorio di Pat. Clinica	1	1	1	1	1				1	solo mon. Droghe		SI'	1	7	2	1	164888	130477	49096	33351
ASL NA 1	P.S.I. Barra - UOC Medicina di Laboratorio	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	3	13	3	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1	D.S.48 - Laboratorio Analisi Cliniche e Microbiologiche	2	1	1	1	1								1	4	4	4		260000	50000	50000
ASL NA 1	D.S. 47 - Lab. Gen. di Base di Patologia Clinica	2	1											5	5	4	3		113754		
ASL NA 1	D.S. 49 - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1		2	2	7		100000	20000	20000
ASL NA 1	D.S. 44 - Lab. Analisi Centro Diagnostico Molosiglio	1	1	1	1	1	SI'							2	4	5	4		150000	130000	90000
ASL NA 1	P.O. C.T.O. - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1					1			6	3	9	2		277251	99890	103556

45) Patologia clinica

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
		Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
ASL NA 2	Dipartimento di Patologia Clinica	14	4	3	3	3	1	1			1		1	12	12	40	7	200	1600000	260000	47000
ASL NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Lab. Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1	1	1	6	6	13	2	1	1	1	1
ASL NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC di Patologia Clinica	1	1	1	1	1					1		1	3	2	8	1		400000	SI'	SI'
ASL NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. Patologia Clinica	5	1	1	1	1	1	1			1			3	6	10		550000	365000	38000	138000
ASL SA 2	P.O. Eboli - UO Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	2		1						2	9	9	4	630000	189000	157500	190000
ASL SA 2	P.O. G.Da Procida SA - U.O. Laboratorio Generale di Base	1	1	1	1	1								3	1	12	1	36935	185245	100713	18320
ASL SA 2	P.O.Oliveto Citra - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1								3	1	8	3	50	430000	115000	110000
ASL SA 2	P.O. Battipaglia - Unità Operativa di Patologia Clinica	2	1	1	1	1								3	5	11	2		540232	26282	46909
AO Moscati AV	U.O.C. di Analisi Chimico Cliniche	2	3	1	3	Dipart.	SI'	1	SI'		1	SI'	1	10	10	22	5		1100000	600000	300000
AO Rummo BN	Laboratorio di Patologia Clinica	1	1	1	1	SI'						1		4	7	18	7	SI'	1000000	500000	500000
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1		1	1	1	1	5	9	22	3		1825825	85155	334700
AO Cardarelli NA	Laboratorio di Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	2	1		1	1		14	7	44	7	25% di 5.985.757	4.675.504	326.253	824.580
AO Monaldi NA	UOC Laboratorio di analisi		1	1	1			1			1			1	8	11		200	1000000	400000	200000
AO Santobono NA	UO Laboratorio di Patologia Clinica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'								5	5	12	4	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Ruggi SA	Unità operativa di Medicina di Laboratorio	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'			7	6	24	4	1466551	SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Patologia Clinica	4	2	1	2	1	SI'	SI'	SI'			SI'		2	5	8		12000	503249	58500	100569
Fondazione SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare		3	3	2	3	1	1	2	1				1	10	3	5	10	10000	900000	250000	50000
	UOC Patologia Clinica																				
	UOS Anatomia Patologica																				

fonte: http://burc.regione.campania.it

45) Patologia clinica

		Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
Aziende	Struttura	Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di Farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
Osp. Villa Betania NA	UOS Microbiologia	1	1	1	1	1	1				1			2	6	8	1		350000	100000	100000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	3	1	1	1	1	SI'							6	2	13	1	470	350000	70000	100000
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Laboratorio di Analisi	1	1	1	1			1			1	1		4	4	8			17000 al mese	3000 al mese	7000 al mese

46) PEDIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																				Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi																Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Ricoveri annui		
		Degenza	day hospital	Ambulatori	Terapia intensiva	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia interventistica	Nutrizione clinica	Immunoematologia	Ambulatoria di pediatria gastroenterologia	Ambulatorio di pediatria endocrinologica	Ambulatorio di pediatria neurologica	Ambulatorio di psichiatria infantile	Ambulatorio di genetica medica	Ambulatorio di infettivologia	Ambulatorio di pediatria oncoematologica	Ambulatorio di pediatria cardiologica	Ambulatorio di pediatria pneumologica	Ambulatorio di pediatria nefrologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Personale medico	Personale sanitario	Degenze	Day hospital	Attività diagnostica annuale
																							Medici specialisti	Infermieri			Ambulatori
ASLAVELLINO - ex AV 2	Struttura Complessa di Pediatria e Neonatologia	14	2	3				SI'		1	1							1		1	1	1	8	15	1200	650	SI'
ASL BENEVENTO	U.O.C. Pediatria - P.O. S. Maria delle Grazie - Cerreto Sannita	10	1	7		SI'		SI'		SI'	SI'							SI'		SI'	SI'	SI'	7	12	417	329	1221
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. S.Maria C.V. - UOC Pediatria e Nido	602	135	654		131					50	80					68	630		696	2500	8611 acc.	9	36	602	135	3 amb. 654 prest.
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Pediatria e Neonatologia	1400	1000	1000						SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12	30	1400 + 300 pat.neon. + 1000 oss.br.	100	100
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Sessa Aurunca - UOC di Pediatria	18		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'							960		SI'	SI'	5250	9	18	737		2042
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS.Annunziata - II Div. Pediatria - P.S.Pediatrico	15	4	2	SI'	SI'	SI'	Ambul. Fenilch.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	30	1000	500	500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS.Annunziata - II Div. Terapia Intensiva Neonatale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	26	450	600	600
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS. Annunziata - UOC IV Pediatria	16	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	6	15	1000	500	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Neonatologia	25	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	20	1000	SI'	1900
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOSC Neonatologia	32	SI'	2	1	SI'	1		SI'											1	1	1	8	22	SI'		SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UO Neonatologia	756	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	19	852		759
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Neonatologia	9	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	11	600	SI'	1600
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Pediatria e Patologia Neonatale	18	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	45	1200	800	2500
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Ospedaliero di Pediatria	26 p.l. + 20 nido	6 p.l.	9	1	2			1	2		1						2		3	3	3	24	64	1900+1700 neon.	520	4300
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC di Pediatria	20 p.l.	3 p.l.-	5	SI'	SI'				SI'	SI'						SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	11	35	1600	800	5
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano - UOC Pediatria /Assistenza e Patologia Neonatale	10 nido	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'								SI'	SI'	SI'	6	13	900 neonati	100	1200
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli Ischia - UOC Pediatria e Neonatologia	6	1	2	1	1												1		1	1	1	7	16	300	20	600
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - Divisione di Pediatria	10	1	5		1				1								1		SI'	SI'	SI'	12	25	900	300	5000
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Cava de' Tirreni - Unità Operativa Pediatria	12 + 10 culle neonat.	4	5		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'								SI'	SI'	SI'	8	13 + 7 puer.	744 + 480 neonati nido fisiol.	638	4622
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Pediatria	65	3	2						SI'		SI'						SI'	SI'	1	1	1	6	11 + 7 pueric.	503 ped. + 487 neon.	169	882 + 6980 p.s.
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - UO Pediatria e Nido	8	1	1																SI'	SI'	SI'	5	12	1000	19	1004
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia	5 ped. 28 neon.	2 + 1	3	4 + 2	SI'				SI'	SI'		SI'							SI'	SI'	SI'	13	35	466 ped. 944 neon.	395	7165
AO Moscati AV	U.O.C. Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico	20	2	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	Dip. Mat. Infant.	U.O. Mal. Infett.	Dip. Onco Emat.	UO Cardiol.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	19	1605	250	10000

46) PEDIATRIA

		Standard strutturali																				Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi														Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui		Attività diagnostica annuale
Aziende	Struttura	Degenza	day hospital	Ambulatori	Terapia intensiva	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia interventistica	Nutrizione clinica	Immunoematologia	Ambulatoria di pediatria gastroenterologia	Ambulatorio di pediatria endocrinologica	Ambulatorio di pediatria neurologica	Ambulatorio di psichiatria infantile	Ambulatorio di genetica medica	Ambulatorio di infettivologia	Ambulatorio di pediatria oncoematologica	Ambulatorio di pediatria cardiologica	Ambulatorio di pediatria pneumologica	Ambulatorio di pediatria nefrologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici specialisti	Infermieri	Degenze	Day hospital	Ambulatori
AO Rummo BN	U.O.C. di Pediatria e Adescentologia	18	2	4	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	15	1581	589	2285
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico	14	2	5		SI'				SI'	SI'		SI'				SI'			SI'	SI'	SI'	12	22	1250	610	1000 + 300 dermat.
AO Cardarelli NA	UOC di Terapia Intensiva Neonatale con neonatologia	8 int. 8 sub int.	1	1	SI'	1 III livello	1 III livello	SI'	1 III livello	1	1	1		1			1	1	1	1	1	1	9	50	284 t.i. 1006 mat.	78	118
AO Cardarelli NA	UOC di Pediatria	20	10	4	1 rian. Ped. aut.	1 pad. Pediat.	1 c/o DEA		SI'	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.		1 c/o UOC gen.med.				1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1	c/o DEA	18	31	1881	4280 giornate	2279
AO Monaldi NA	UOC Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale	20	1	SI'	8	1						SI'								SI'	SI'		13	32	252	120	2200
AO Santobono NA	SC di Nefrologia e Dialisi	500	4500	1000	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	23	500	4500	1000
AO Ruggi SA	Struttura Complessa Pediatrica	28	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	18	1311	583	7800
Osp. Villa Betania NA	UOC T.I.N.	10			10																				573		
	UOS Neonatologia	10	1	1		1														1	1	1	9	30	1672	120	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento Materno-Infantile	8	2	4	8	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	In consul.					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	26	2112	605	577
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Semplice di Pediatria	4 pl ped. 6 pl UTIN 14 pl ne.		2	6 UTIN	SI'	SI'	SI'												SI'	SI'	SI'	15	24 + 3 puer.	226 ped 37 UTIN 464 neon 806 nido		475 ped. 350 f.u

fonte: http://burc.regione.campania.it

47) PSICHIATRIA

		Standard strutturali													Standard organizzativi							
		Fondamentali		Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico		Personale sanitario			Ricoveri annui		Prestazioni per anno
Aziende	Struttura	Degenze e/o Day Hospital	Ambulatori	Psicogeriatria	Psichiatria di consultazione	Neurologia	Psicofarmacologia clinica	Psicoterapia	Riabilitazione psichiatrica	Neuropsichiatria infantile	Ambulatori territoriali	Psicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Pronto soccorso di 1°e 2° livello	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Medici	Psicologi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Personale dei servizi sociali	Degenze I	Day Hospital	Ambulatori
ASL AVELLINO - ex AV 1	Dipartimento di Salute Mentale	10 do 2+2 dh	2 CSM 1 n.inf,	2	2		2	2	1	1	3	2		1		3	20	3	1	49	2	224	239	22055
ASL AVELLINO - ex AV 2	Dipartimento di Salute Mentale	16	7	1	1	1	1	3	4	1	7	3	3	1	1	3	26	3	2	40	2	567		16000
ASL BENEVENTO	Dipartimento di Salute Mentale	23	6	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	33	8	10	108	13	315	1167	68164
ASL CASERTA - ex CE 2	D.S.B. n. 36 - Villa di Briano - Centro di Salute Mentale	4	4	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'					4	1	1	19	1			
ASL CASERTA - ex CE 2	UOSM nn. 42-43 - Dipartim. Salute Mentale	4	2	2			2	2	2		2						6		1	20	1	SI'		7000
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Sessa Aurunca - Dipart. Salute Mentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'						SI'	SI'	SI'	SI'	3			16		202		
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura	8			SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	1		20 + 7 OSS		189		
ASL CASERTA - ex CE 2	D.S.B. nn. 34-35 - Unità Oper. Sallute Mentale	12	2		SI'			SI'	SI'		2	2	1	1	1	1	8	3		20	1	234 189 SPDC 450 CSM	2000	1700
ASL CASERTA - ex CE 2	U.O. per la Tutela Salute Mentale n. 38 - S.Maria C.V.	4	5	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'					5	1	2	23	1			
ASL CASERTA - ex CE 2	UO di Salute Mentale Interd. Nn.39-40-41 Capua	4+ 2	2		1		1	1	1		1	1	4	4		4	6	1	1	25	1	374		4888
ASL NA 1 CENTRO	Unità Operativa Complessa di Salute Mentale	1	7		SI'		SI'	SI'	4		7	2					11	2	1 + 4	26		906		5173
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 44 - UOC Salute Mentale	2	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	12	5	1	SI'	1	1707		10000
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 45 - UOC Salute Mentale	8	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	13	2	9	40	3	23	11	10535
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 46 - Dipartimento di Salute Mentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 48 - Unità Operativa di Salute Mentale	23	8	1	1	1	7	5	2	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10	4		25	2	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 51 - Unità Operativa di Salute Mentale	27	7	1	1	1	5	3	2	1	1	1	1	1	1	1	11	2	4	31	2	30		7325
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 53 - Unità Operativa di Salute Mentale	44	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	11	2		31	1	36	235	8095
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento di salute mentale	5	5		SI'		SI'	SI'	5	SI'	5	SI'					39	11	30	170	5	86		72781
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Ospedale S.Maria delle Grazie - Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura	12	3	SI'	SI'		SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	1		23		270		1500

47) PSICHIATRIA

		Standard strutturali														Standard organizzativi							
		Fondamentali		Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico		Personale sanitario			Ricoveri annui		Prestazioni per anno
Aziende	Struttura	Degenze e/o Day Hospital	Ambulatori	Psicogeriatria	Psichiatria di consultazione	Neurologia	Psicofarmacologia clinica	Psicoterapia	Riabilitazione psichiatrica	Neuropsichiatria infantile	Ambulatori territoriali	Psicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Pronto soccorso di 1°e 2° livello	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Medici	Psicologi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Personale dei servizi sociali	Degenze I	Day Hospital	Ambulatori
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - Dipartimento Salute Mentale	14	5	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	2	1		2	24	3	4	38	4	80	217	12079
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento di Salute Mentale - Pomigliano d'Arco	5	7	4	2		4	4	5		7	4	SI'	SI'	SI'	SI'	45	7	2 soc. + 21 non dir.	147	8	405 SPDC	5912	17296
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	Dipartimento di Salute Mentale - Castellammare di Stabia	7	6	6	6		6	6	6		6	6	4	5		5	48	10	3	129	6	151		10000
ASL SALERNO - ex SA 1	Dipartimento per la Tutela della Salute Mentale	3	8	2	2	2	8	8	8	1	11	8					47	6	43	130	13	390		130000
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "F" - Mercato San Severino	1	2		1			1	1		1	1	1	1		1	8	1	3	15	1	174 ric. 1854 g.deg.		7554
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "E" - Salerno	3	2		1		1	2	1	1	2	2		1			14	6	5	34	6	3132 CT 5383 SIR	1515	11437
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "D" Pontecagnano	1	4	1	1		4	1	3	1	5	4					5	1		4	2	362		448
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "C" Battipaglia	3	3	1	1		1	1	1	1	2			SI'			5		1	18	2	213		4800
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "B" c/o AO Ruggi d'Aragona	1	1		1		1	1				1		1			6			15	1	446 CT - 5539 .deg.		400
ASL SALERNO - ex SA 2	U.O. di Salute Mentale "A" Buccino	4 + 2 DH	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		3	SI'					7		3	16	3	34	125	4013
AO Cotugno NA	UOC Psichiatria di Consultaz. Ed epidem. Comportament.		1		1			1				1	1	1		1	2	1		2				

48) PSICOLOGIA CLINICA

		Standard strutturali												Standard organizzativi								
		Fondamentali			Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico		Personale sanitario			Prestazioni/anno		
Aziende	Struttura	Ambulatori per colloqui e counselling	Ambulatori per psicoterapia individuale e di gruppo	Laboratorio di psicodiagnostica	Ambulatorio di valutazione psicologica	Ambulatorio di valutazione neuropsicologica	Ambulatorio di sostegno psicologico a pazienti oncologici	SERT	Ambulatorio di neuropsichiatria infrantile	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Servizio di indagine neurofisiopatologiche	Neurologia	Medici	Psicologi	Tecnici	Personale infermieristico	Personale dei servizi sociali	Ambulatori per esecuzione esami psicodiagnostica	Ambulatori per primi colloqui e counselling	Ambulatori per trattamento psicoterapeutico
ASL BENEVENTO	Dipartimento di Salute Mentale	12	6	12	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	6	24	SI'	SI'	SI'	3958	8535	SI'
ASL CASERTA - ex CE 2	DSB n. 36 Villa di Briano - U. Operativa Salute Mentale	2	2		2				SI'					4	1	1	19	1		SI'	
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - Servizio Psich. Diagnosi e Cura	SI'			SI'			SI'		SI'			SI'	4	1		20 + 7 OSS				
ASL CASERTA - ex CE 2	D.S.B. 34-35 - Unità Operativa Salute Mentale	2	1	1	2			1		1		2	1	8	3		20	1	120	250	720
ASL CASERTA - ex CE 2	UOSR nn. 42-43 - Dipartimento Salute Mentale	2	2		SI'	SI'	SI'							3		1	20	1	100	100	500
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Sessa Aurunca - Dipart. Salute Mentale	1			1					SI'			SI'	3				16		1	
ASL CASERTA - ex CE 2	U.O. per la Tutela della Salute Mentale n. 38 - S.Maria C.V.	1	1	1										5	1	2	23	1			
ASL CASERTA - ex CE 2	UO di Salute Mentale Interd. Nn. 39-40-41 - Capua	4	2	1	1	1				4	1	1	4	6	1	1	25	1	250	150	600
ASL NA 1 CENTRO	D.S. 48 - U.O. Salute Mentale	4	4	6	6	4	1	1	4	SI'	SI'	SI'	SI'	19	7	3	20	3	900	1000	800
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	U.O.C. Formazione e Aggiornamento	18	6	15	18 c/o strutt. ASL	3 c/o strutt. ASL	1 c/o P.O. Pozz.	3 Ser.t. + 3 c. ascolto	9 c/o UOMI	6	3	2	2	42	22	2 tec. Neur.	122	14	480	9360	900
AO S.Sebastiano CE	U.O. Direzione M.P. - Psicologia	1	1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	SI'		1			1	350	400	90
Osp. Villa Betania NA	Servizio di Psicologia	1	1	1	1		1			1	1				1				SI'	300	120
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione Sanitaria	1	1		SI'		SI'			SI'		SI'	SI'		1			1		131	35

49) RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E INTERVENTISTICA

		Standard strutturali													Standard organizzativi			Standard assistenziali								
		Fondamentali						Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Pers. medico	Personale sanitario		Esami diagnostici e procedure interventistiche annue								
Aziende	Struttura	Radiologia tradizionale	Mammografia	Radiologia interventistica	Ecografia e Eco color doppler	Tomografia computerizzata	Risonanza magnetica	Angiografia	Densitometria ossea	Neuroradiologia	Fisica sanitaria	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Medicina nucleare	Medicina di Laboratorio	Medici	Infermieri	Tecnici Rx	Radiologia tradizionale	TC	Ecografia e Eco-color doppler	Vascolare e interventistica	RM	Mammografia	Neuroradiologia	Odonto+maxillo	Esami radiologici di pronto soccorso
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC Radiologia e Diagnostica per Immagini	2	1		2	1		1	1	1	1	1		1	6	1	9	21140	8807	12517	16		1750			10107
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa Unità Operativa Radiodiagnostica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'	10	2	24	35000	6500	10000	50	2500	SI'	SI'		45000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Radiologia	14479	1000	1200	8801	10673	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. SS.Annunziata - UO Radiologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1
ASL NA 1 CENTRO	P.O. C.T.O. U.O.C. di Radiologia	3	c/o altre strutt. ASL	c/o P.O. Pellegr.	2	1	c/o PSI C.V.E.	c/o P.O. Pellegr.	c/o PSI Elena Aosta	SI'	1	1	c/o PSI Elena Aosta	1	9	2	16	13520	3928	4184						24892
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - Modulo di Diagnostica Radiologica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	4		10000	2500	8000	250	100	1200	100	100	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - U.O. di Radiodiagnostica														11	6										
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - U.O.C. di Neuroradiologia diagnostica	5	SI'	1	2	2	1	SI'	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	7	1		SI'	5000	SI'	160	5000	SI'	10000	SI'	40000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Radiol. Vascolare Interventistica	1	SI'	2	2						SI'	SI'	SI'	SI'	2	3	8			12000	2000			SI'		10%
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Diagnostica per Immafigini e Rad. Vascol. Interventistica	28313	3341	1204	15671	5452	1025	303	400	2803	1	1	1	1	14	5		28313	5452	15671	1204	1025	3341	2803	1370	21069
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Radiologia	1	1	1	1	1	SI'	1	SI'	1	1	1	1	1	12	30		30534	7336	350	2020		1500			24358
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Neuroradiologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	13		1	1	1	1	SI'	1	1	1	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Radiologia	2	1	SI'	2	1	SI'	SI'	SI'	1	1	1	SI'	1	9	2		1	1	1	1	1	1	1	1	1
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC di Radiologia	4	1	SI'	4	in via di istall.	in via di istall.	1	1	1	1	1	1	1	13	3	15	28257	18006	26001	14		1500	SI'		SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI Elena d'Aosta - UOC Diagnostica per Immagini	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI C.so Vitt. Emanuele - Servizio Diagnostica per Immagini	3	1		3	1	1			SI'	SI'			SI'	17		7	7900	2900	6305	SI'	3470	4000	3000	1000	
ASL NA 1 CENTRO	PSI Barra - Area Diagnostica per Immagini	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'

49) RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E INTERVENTISTICA

		Standard strutturali													Standard organizzativi			Standard assistenziali									
		Fondamentali						Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Pers. medico	Personale sanitario		Esami diagnostici e procedure interventistiche annue									
Aziende	Struttura	Radiologia tradizionale	Mammografia	Radiologia interventistica	Ecografia e Eco color doppler	Tomografia computerizzata	Risonanza magnetica	Angiografia	Densitometria ossea	Neuroradiologia	Fisica sanitaria	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Medicina nucleare	Medicina di Laboratorio	Medici	Infermieri	Tecnici Rx	Radiologia tradizionale	TC	Ecografia e Eco-color doppler	Vascolare e interventistica	RM	Mammografia	Neuroradiologia	Odonto+maxillo	Esami radiologici di pronto soccorso
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Radiologia	6	3	1	4	3	1	1	1			3		3	15	11	11	69486	15098	13630	250	3500	5880			49513
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.Giuliano - Giugliano UO Radiologia Diagnostica e Interventistica	2	1		1	1			1			SI'		SI'	4	1		25656	5056	5240			1325			17717
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Radiologia e Diagnostica	2	1		1	1						1		1	3	8		16725	4142	2990			1065			10796
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - U.O.C. Radiologia e Diagnostica per Immagini	6			2	2						SI'		SI'	8	2	16	28105	4123	3646						22717
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Pollena Trocchia - (PSA) Dipartimento di Radiologia	2			1	1						SI'		SI'	4	2	12	21304	2405	6780						17045
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	P.O. Nola (DEA) - Dipartimento di Radiologia	3	1		3	2		1	SI'			SI'		SI'	9	2	19	47550	9092	8754			4503			41005
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC di Radiologia	4	1	2	2	1			1	2	1	SI'		SI'	3	8		30000	5000	3000	250		1000	10000	1000	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - UOC Radiologia e Diagnostica p.I.	3		SI'	1	1						SI'			2	2	11	27031	1519	5705						
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Giovanni da P. SA - UO di Radiologia	2	1	1	1	1					1			1	3	1		12600	4500	1500	150		200			
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - UOC Radiologia Diagnostica	1			1	1						1		1	3	2		21173	3727	6326						8933
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - UOC di Radiologia	5			1	1			1			1	1	1	5	2	11	34000	4700	3400					SI'	30000
AO Moscati AV	U.O.C. di Radiologia I	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	UO Nefr.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	7	21	45000	13500	12000	250	2700	2000	1600		22000
AO Moscati AV	U.O.C. di Radiologia II	2	Dipart.	1	1	1	Dipart.	Dipart.	UO Nefr.	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	4	1	7	14539	3276	6077				1922	208	
AO Rummo BN	Servizio Diagnostica per Immagini	60000	2000	700	12000	13000	1500	300		SI'	SI'	SI'		SI'	18	12		60000	16000	12000	700	1500	SI'	SI'	SI'	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Diagnostica per Immagini	11	1	3	3	1	1	1		1		SI'	SI'	SI'	20	7		54680	13640	21171	1455	3125	3750	7550	3053	18750
AO Cardarelli NA	UO Radiologia Diagnostica ed Interventistica			1		2	1	1		1					15	12			27100		321	5582		33600		
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Radiologia Generale e P.S.	115698		2084	42519	21264			1387		1	SI'		SI'	35	20		115698	21264	42519	2084				1500	
AO Monaldi NA	UOC Radiologia	37099	3749	543	5208	9120		SI'					4000	SI'	10	6		37099	9120	5208	543		3749			

49) RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E INTERVENTISTICA

		Standard strutturali													Standard organizzativi			Standard assistenziali								
		Fondamentali						Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Pers. medico	Personale sanitario		Esami diagnostici e procedure interventistiche annue								
Aziende	Struttura	Radiologia tradizionale	Mammografia	Radiologia interventistica	Ecografia e Eco color doppler	Tomografia computerizzata	Risonanza magnetica	Angiografia	Densitometria ossea	Neuroradiologia	Fisica sanitaria	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Medicina nucleare	Medicina di Laboratorio	Medici	Infermieri	Tecnici Rx	Radiologia tradizionale	TC	Ecografia e Eco-color doppler	Vascolare e interventistica	RM	Mammografia	Neuroradiologia	Odonto+maxillo	Esami radiologici di pronto soccorso
AO Santobono NA	UO Radiologia generale	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'	SI'		SI'	50136	550	20410		200				9253
AO Cotugno NA	UO Radiologia diagnostica	1	1	1	1	1					1	1		1	3	7		5786		19175	SI'		53		52	SI'
AO Ruggi SA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	8	32	21636	13296	457	SI'	473	1808	SI'	SI'	46438
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	5	4	1	5	2	1	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	14	8		11002	6424	16284	2556	2039	7348			
Fondazione SDN Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare		3	2	1	4	3	5		2	2	1		2	3	13	5		9000	32000	9100	100	24000	1600	12000	300	
Osp. Villa Betania NA	UOC Radiologia UOS Dipart. Diagnostica Gastroenterologica e Senol. UOS Diagnostica Neuroradiologica	2	1	1	3	1			1	1		1		1	4	1	10	21303	5919	3589	550		1445	1500		7333
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	7	3	9	15000	4353	7252	300	600	764			10913
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	2	1	1	3	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	5	2	10	25000	3055	8000	82		144	917	119	12000
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Radiologia	3	1	1	3	1			SI'	SI'		SI'		SI'	3	1	5	15030	3066	14590	SI'		580		753	

50) RADIOTERAPIA

Aziende	Struttura	Degenze e/o day hospital	Almeno due unità di alta energia	Ambulatori	Simulazione tradizionale e TC	Reparto di brachiterapia	Sezione dosimetria con TPS	Officina	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina nucleare	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Radioterapia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Moscati AV	U.O.C. di Radioterapia	6	2	3	1	1	2	1	2 Azien.le	1 Azien.le	1 Azien.le	2 Azien.le
AO Rummo BN	Unità Operativa Complessa di Radioterapia Oncologica	2 p.l.	1	2	2		1	1	SI'		SI'	SI
AO Ruggi SA	Unità Operativa di Radioterapia Oncologica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Radioterapia	6	3	4	1 + 1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'

Medici	Tecnici	Infermieri	Fasci esterni	Brachiterapia	Degenze	Day hospital
5		5	350		20	
4+ 2 fisici	4	1	277 da aprile 2008		50	
6	0	SI'	350			309
7	8	5	450	50	SI'	500
7	4	14	760	51	64	

51) REUMATOLOGIA

		Standard strutturali									Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali		Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
Aziende	Struttura	Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio immuno-reumatologia-malattie metaboliche dell'osso	Ecografia articolare	Capillaroscopia	Laboratorio per M.O.C.	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze + day hospital	Attività ambulatoriali reumatologiche
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna		1	1	1			2	1	1	2				1000
A.S.L. NA 1 - Centro	P.O. S. Giovanni Bosco U.O.S.Dipartimentale di Reumatologia	2 p.l. day hospital	3	1	1	1	2	2	1	1	3	SI'	SI'	308	1500
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Generale U.O.S, di Reumatologia	5 p.l. + 20 in DH	4 sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2		SI'	300	1000
AO Cardarelli NA	UOC Medicina Interna ad Ind. Reumatologico ed Immunol.	30 p.l. + 2 D.H.	2	1	1	1	1	3	1	1	7		24	1500 + 500 DH	600
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Reumatologia	17 + 3	7			50	200	679	10915		3	6	13	203 + 119	1000

52) SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

		Standard strutturali							Standard organizzativi			Standard assistenziali		
		Fondamentali		Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale			Visite e consulenze per anno		Attività di laboratorio per anno
Aziende	Struttura	Ambulatorio di disturbi della nutrizione	Laboratorio chimico-tossicologico	Laboratorio di igiene e profilassi	Ambulatorio di dietologia	Laboratorio di intolleranza alimentare	Radiologia e Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Tecnici laureati	Dirigenti medici	Tecnici/Infermieri	Valutazione dello statonutrizionale	Intervento dietetico-nutrizionale	Analisi diagnostiche
ASL CASERTA - ex CE 2	P.O. Moscati Aversa - UOD Dietologia - Endocrinologia	1		SI'	2	1	1	1	3	3	1	6204	6204	
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Alimenti e della Nutrizione	1	c/o ARPAC		SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione	1	1		1	1	SI'	SI'		9 + 6 biologi	15	250	> 1000	270
ASL SALERNO - ex SA 2	Dipartimento di Prevenzione	1	1	SI'	SI'	SI'				7	10			
AO Moscati AV	SSD di Dietologia e Nutrizione Clinica	2	Aziend.		3	1	Aziend.	Aziend.	2	3	2	4000	4000	600 Connesse attiv_ DH
AO S.Sebastiano CE	U.O.S.D. Diabetologia Diab., Mal. Ric. E Nutrizione Clinica U.O.C. di Medicina Interna	SI'	SI'		2		SI'	SI'		1		SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	S.S. di Dietologia	SI'			SI'		SI'	SI'		2	2	3000	1000	

53) Statistica Sanitaria

		Standard strutturali											Standard organizzativi	
		Fondamentali					Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario
Aziende	Struttura	Laboratorio di Statistica Medica e Biometria	Laboratorio di Informatica Medica	Laboratorio di Epidemiologia Clinica	Laboratorio di Epidemiologia generale e/o specialistica	Registri eventi di interesse sanitario	Unità operativa per il controllo di qualità di produzione di dati biomedici e/o sanitari	Unità Operativa per il controllo di qualità di gestione di sistemi sanitari	Unità operativa per la valutazioone economica di prestazioni sanitarie e management sanitario	Direzione sanitaria	Farmacia	Gestione di database di interesse sanitario (malattie, incidenti, consumo farmaci, fattori rischio, etc.)	Medici chirurghi	Personale infermieristico
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento di Prevenzione - Servizio Epidemiologia - Brusciano	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3 + 1 biologo	1 tecnico + 1 ammin.
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Registro Tumori Popolazione Regione Campania - Brusciano	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	4 assist. Sanitari
ASL SALERNO - ex SA 2	Dipartimento di Prevenzione	1			1	1							4	1

54) TOSSICOLOGIA MEDICA

		Standard strutturali										Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali		Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale	
Aziende	Struttura	Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Strutture di diagnosi, cura e recupero tossicodipendenze	Centro Antiveleni	Laboratorio di tossicologia sperimentale e tossicocinetica	Dosaggi farmaci	Laboratorio per la valutazione del rischio alimentare	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici chirurgi	Personale infermieristico	Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Tossicologia di consultazione - Centro Antiveleni
ASL NA 1	D.S.B. n. 53 - SERT	150	5	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	500	20000	200
AO Cardarelli NA	C.A.V. - Centro Antiveleni	4	1		4		SI'		SI'	SI'	SI'	7	14	1000	120	3000

55) Urologia

		Standard strutturali											Standard organizzativi		STANDARD ASSISTENZIALI					
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenze	Day surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Urodinamica	Oncologia urologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto soccorso di 1°e 2° livello	Medici chirurghi	Personale infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Attività diagnostica mininvasiva	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UO Urologia	12	1	4	4	1	1	1	SI'	1	1	1	7	18	SI'	SI'	SI'	SI'	700	780
ASL NA 1 CENTRO	P.O. CTO - UOC Urologia	8	4	2	6	1	1	1	1	1	1	1	9	13	60	110	50	10	230	50
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UOC Urologia	15	12	7	7	500	500	400	400	1	1	1	6	20	50	400	500	500	600	200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Urologia	2	4	1	3	400	300	400		1	1	1	7	20	50	200	400	200	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UO Urologia	1	1	3	1	1	1		1	1	1	1	6	16	10	330	100	50	370	700
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOS di Urologia	6	2	1	2		1	1	1	1	1	1	3	2	250	80	50	150	400	150
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	Ospedali Riuniti dei due Golfi - Torre del Greco - Unità Operativa Compl. Urologia	13	1	3	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI' I livello	5	15	34	415	61	728	698	827
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Urologia	12	3	1	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	3	10	30	150	136	200	309	477
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - Unità Operativa Urologia	20	1	1	1	2	2	1	1	SI'	SI'	SI'	6	15	35	550	450	630	950	420
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - UOC Urologia	14	3	1	1	TRUS	SI'	SI'	SI'	1	1	1	5	12	10	198	350	SI'	2716	1509
ASL SALERNO - ex SA 3	P.O. Polla - UOC Urologia	10	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	13 + 1 OSA	50	100	100	400	500	450
AO Moscati AV	U.O.C. di Urologia	28	4	2	2	1	2	1	2	SI'	SI'	SI'	11	27	118	508	629	1461	1394	1781
AO Rummo BN	U.O.C. di Urologia	14 p.l.	3 p.l.	3	8	1000	1000	1200	800	SI'	SI'	SI'	6	14	200	300	120	180	900	1300
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Urologia	21	5	1	6	200	400	120	SI'	SI'	SI'	SI'	11	17 + 2 OTA	50	319	166	SI'	504	687
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Urologia	24	4	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	21	36	524	747	497	439	1540	408
AO Monaldi NA	UOC Urologia	20 ord. + 4 d.h.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		6	27	SI'	SI'	SI'	SI'	855	1477
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Urologia	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	11	SI'	SI'	SI'	SI'	12	6
AO Ruggi SA	Struttura Complessa di Urologia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	19	SI'	339	SI'	SI'	814	172
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Urologia	13		1		543	712	186	585	SI'	SI'		6	11	121	316	96	363	800	700
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	10	6	3	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	7	17	60	120	180	56	416	85

55) Urologia

		Standard strutturali											Standard organizzativi		STANDARD ASSISTENZIALI					
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenze	Day surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Urodinamica	Oncologia urologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto soccorso di 1°e 2° livello	Medici chirurghi	Personale infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Attività diagnostica mininvasiva	Degenze	Day hospital
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Semplice di Urologia	8	1	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	25	146	160	180	90	442	381
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Urologia	12	12	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	11	80	300	350	109	839	281

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 4 del 2 febbraio 2010 - L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenchi A e B allegati al Decreto Dirigenziale n. 46 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 58 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale tecnico sanitario, posizione funzionale tecnico sanitario laboratorio biomedico";

VISTI

i ricorsi presentati dai signori Fabozzi Giovanni, Grieco Francesco, Minnetti Raffaele, Sollazzo Maria, Starace Maria avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame dei ricorsi ha stabilito di includere i ricorrenti nell'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 46/2009 in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 46/2009 eliminando i nominativi dei ricorrenti dall'elenco dei non ammessi e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo i nominativi citati, e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B " del DD. n. 46 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando i nominativi dei signori Fabozzi Giovanni, Greco Francesco, Minuetti Raffaele, Sollazzo Maria, Storace Maria e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo i nominativi degli stessi nell'elenco degli ammessi;

- di ammettere i ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto agli interessati;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 5 del 2 febbraio 2010 - L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco B allegato al Decreto Dirigenziale n. 50 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 50 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale tecnico sanitario, posizione funzionale tecnico di neurofisiopatologia";

VISTO

il ricorso presentato dalla signora Pastore Filomena avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame del ricorso ha stabilito di includere la ricorrente nell'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 46/2009 in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 46/2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco dei non ammessi e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo citato e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B " del DD. n. 50 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo della signora Pastore Filomena e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo della stessa nell'elenco degli ammessi;

- di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto all' interessata;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 6 del 2 febbraio 2010 - L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco B allegato al Decreto Dirigenziale n. 56 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 52 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale della riabilitazione, posizione funzionale educatore professionale";

VISTI

i ricorsi presentati dalle signore Mauro Daniela, Simone Antonella avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame dei ricorsi ha stabilito di includere le ricorrenti nell'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 56/2009 in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 56/2009 eliminando i nominativi delle ricorrenti dall'elenco dei non ammessi e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo i nominativi citati e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B " del DD. n. 56 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando i nominativi delle signore Mauro Daniela, Simone Antonella e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo il nominativo delle stesse nell'elenco degli ammessi;

- di ammettere le ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto alle interessate;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 7 del 2 febbraio 2010 - L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco B allegato al Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 58 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico , posizione funzionale infermiere ";

VISTI

i ricorsi presentati dalle signore D'Antonio Anna, De Simone Immacolata, Ruocco Patrizia avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA

l'ordinanza del 14/12/2009 del Tribunale di Napoli – Giudice del lavoro - con la quale è stata disposta l'ammissione delle signore D'Antonio Anna, De Simone Immacolata, Ruocco Patrizia;

RITENUTO

di dover dare esecuzione all'ordinanza del 14/12/2009 del Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro - e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'allegato "B " del DD n. 58 del 27/5/2009 eliminando i nominativi delle ricorrenti dall'elenco dei candidati non ammessi e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo i nominativi citati nell'elenco degli ammessi, conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B " del DD. n. 58 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando i nominativi delle signore D'Antonio Anna, De Simone Immacolata, Ruocco Patrizia e nel contempo modificare l'all. "A" aggiungendo i citati nominativi nell'elenco degli ammessi;

- di ammettere le ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto alle interessate;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 8 del 2 febbraio 2010 - L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 74 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 74 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "A" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale assistente sociale ";

VISTI

i ricorsi presentate dalle signore Campana Annamaria, Altieri Giovanna avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame dei ricorsi ha stabilito di includere le ricorrenti nell'elenco degli ammessi in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "A" del DD n. 74/2009 eliminando i nominativi delle ricorrenti dall'elenco dei candidati non ammessi e conseguentemente istituire l'elenco all. "A" – ammessi – ed elenco all."B" – non ammessi - procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "A " del DD. n. 74 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando i nominativi delle signore Campana Annamaria, Altieri Giovanna ;

- di istituire l'elenco all. "A" – ammessi ed elenco all."B" – non ammessi - allegati al presente decreto;

- di ammettere le ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto alle interessate;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 9 del 2 febbraio 2010 - L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 50 del 27.05.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 50 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "A" - ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale tecnico sanitario, posizione funzionale tecnico di neurofisiopatologia";

VISTA

la richiesta di verifica, prodotta da alcuni candidati, della posizione della signora De Bernardo Antonietta in merito alla mancanza dei requisiti;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito della verificata effettuata ha stabilito di escludere la signora De Bernardo Antonietta dall'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 50/2009 in quanto ha accertato la mancanza del requisito temporale di servizio triennale richiesto dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "A" del DD n. 50/2009 eliminando il nominativo della signora De Bernardo Antonietta dall'elenco degli ammessi e nel contempo modificare l'all. "B" aggiungendo il nominativo citato e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "A" del DD. n. 50 del 27/05/2009 "elenco ammessi" eliminando il nominativo della signora De Bernardo Antonietta e nel contempo modificare l'all. "B" aggiungendo il nominativo citato in quanto priva del requisito temporale di servizio triennale;

- di non ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto all' interessata;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 11 del 2 febbraio 2010 - L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 60 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 60 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "A" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale tecnico sanitario, posizione funzionale dietista ";

VISTO

il ricorso presentato dalla signora Vitale Assunta avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA

l'ordinanza del 7/12/2009 del Tribunale di Napoli – Giudice del lavoro - con la quale è stata disposta l'ammissione della signora Vitale Assunta;

RITENUTO

di dover dare esecuzione all'ordinanza del 7/12/2009 del Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro - e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'allegato "A " del DD n. 60 del 27/5/2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco dei candidati non ammessi e conseguentemente istituire l'elenco all. "A" – ammessi – ed elenco all."B" – non ammessi - procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "A " del DD. n. 60 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando il nominativo della signora Vitale Assunta;

- di istituire l'elenco all. "A" – ammessi ed elenco all."B" – non ammessi - allegati al presente decreto;

- di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto all' interessata;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 12 del 2 febbraio 2010** - **L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione. Non ammissione candidati. Modifica elenco .B. allegato al Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;

- che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 58 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "B" - non ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario – personale infermieristico – posizione funzionale infermiere";

VISTI

i ricorsi presentati dai signori Borzacchiello Francesca, Bucciaglia Fattore Filomena, Castaldo Rosanna (09/03/1971) Cilento Antimina, Cirillo Immacolata, Cocciardo Antonella, D'Addio Nicolina, De Luca Annalisa, De Marco Nunzio, Fasanelli Giuseppina, Giordano Teresa, Iacuaniello Annalisa, Marino Antonietta, Mattino Amata Sandra, Pentagallo Anna, Sibona Maria, Ventrone Filomena, Zincone Patrizia, avverso l'esclusione dalla citata procedura;

PRESO ATTO

che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito dell'esame dei ricorsi ha stabilito di includere i ricorrenti nell'elenco degli ammessi in quanto ha accertato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge;

RITENUTO

di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "B" del DD n. 58/2009 eliminando i nominativi dei ricorrenti dall'elenco dei candidati non ammessi e nel contempo includere i nominativi dei citati ricorrenti nell'elenco all. "A" – ammessi – procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di modificare l'allegato "B " del DD. n. 58 del 27/05/2009 "elenco non ammessi" eliminando i nominativi dei signori Borzacchiello Francesca, Bucciaglia Fattore Filomena, Castaldo Rosanna (09/03/1971) Cilento Antimina, Cirillo Immacolata, Cocciardo Antonella, D'Addio Nicolina, De Luca Annalisa, De Mrco Nunzio, Fasanelli Giuseppina, Giordano Teresa, Iacuaniello Annalisa, Marino Antonietta, Mattino Amata Sandra, Pentagallo Anna, Sibona Maria, Ventrone Filomena, Zincone Patrizia e nel contempo includere i nominativi degli stessi nell'elenco all. "A" - ammessi;

- di ammettere i ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

- di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto alle interessate;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 13 del 2 febbraio 2010 – D.Lgs. 502 del 1992 e s.m.i., art. 8 comma 1bis Inquadramento a domanda e previo giudizio di idoneita nel ruolo sanitario, dei medici addetti alle attivita' di emergenza territoriale e di medicina dei servizi, titolari di incarico a tempo indeterminato. Ammissione candidati al giudizio di idoneita. Modifica degli elenchi A e B allegati al Decreto Dirigenziale n. 138 del 29.09.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che in applicazione dell'art. 8 – comma ibis – del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. è stata adottata la delibera di Giunta Regionale n. 460 del 19/4/2006;
- che con decreto dirigenziale n. 43 del 12/12/2008 è stato indetto avviso di partecipazione al giudizio di idoneità, ai sensi del DPCM 12/12/1997, n. 502, pubblicato sul Burc n. 55 del 29/12/2008;
- che con decreto dirigenziale n. 138 del 29/9/2009 si è provveduto all'ammissione dei candidati in possesso dei requisiti richiesti;

VISTI

i ricorsi presentati avverso l'esclusione da parte dei dottori Coppola Antonino (25/3/64), Coppola Francesco (13/6/57), Crispino Nicola (2/12/63), Guarino Marcello (16/7/65), Quagliotti Giovanni (20/4/63), Russo Domenico (19/7/66);

ACCERTATO

- che per gli stessi sussiste il possesso dei requisiti richiesti;

VISTA

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di ammettere al giudizio di idoneità i dottori Coppola Antonino (25/3/64), Coppola Francesco (13/6/57), Crispino Nicola (2/12/63), Guarino Marcello (16/7/65), Quagliotti Giovanni (20/4/63), Russo Domenico (19/7/66), in quanto è stato accertato il possesso dei requisiti richiesti dal bando, con l'avvertenza che gli stessi riceveranno tempestiva comunicazione a mezzo raccomandata AR su data e luogo da fissarsi per l'espletamento del colloquio;

- di modificare l'allegato "A" del decreto dirigenziale n. 138 del 29/09/2009 aggiungendo i nominativi dei dottori Coppola Antonino (25/3/64), Coppola Francesco (13/6/57), Crispino Nicola (2/12/63), Guarino Marcello (16/7/65), Quagliotti Giovanni (20/4/63), Russo Domenico (19/7/66);

ed in egual misura modificare l'allegato "B" del decreto dirigenziale n. 138 del 29/09/2009 eliminando i nominativi suddetti;

- di inviare copia del presente decreto all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto ai medici interessati;

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico - **Decreto dirigenziale n. 4 del 3 febbraio 2010 – COMUNE DI MONTORO SUPERIORE - PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE (REVISIONE 2008) - RICHIESTA ISTITUZIONE SEDE NR. 3 IN APPLICAZIONE DELL'ART. 2 DELLA LEGGE NR. 362/1991**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal dirigente del Servizio medesimo

VISTA la delibera di Giunta Regionale nr. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare nr. 5 del 12.6.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

VISTA la D.G.R. nr. 1337 del 31.7.2009 conferimento incarico di responsabile del Settore Farmaceutico;

CONSIDERATO che l'Amministrazione del Comune di MONTORO SUPERIORE, ha avanzato richiesta di istituzione di una 3^ sede farmaceutica, da localizzare nella frazione "BANZANO", in applicazione dell'art. 2 della L. nr. 362/1991, con la deliberazione di G.C. nr. 39 del 17.2.2009;

RITENUTO che sia accoglibile la richiesta avanzata dal Comune di MONTORO SUPERIORE per le seguenti motivazioni:

- l'Amministrazione Comunale ha dichiarato ed evidenziato che esistono le particolari condizioni previste e gli specifici presupposti richiesti dall'art. 2 della L. nr. 362/1991, per l'istituzione;
- la competente A.S.L. di Avellino, con deliberazione del Commissario Straordinario nr. 1097 del 28.12.2009 e l'Ordine Provinciale dei farmacisti di Avellino, con nota nr. 433 del 14.9.2009, hanno espresso parere favorevole alla istituzione della 3^ sede farmaceutica;

VISTA la normativa vigente in materia;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono richiamate e trascritte, di:

- istituire, in applicazione dell'art. 2 della L. nr. 362/1991, una 3^ sede farmaceutica, nel Comune di MONTORO SUPERIORE, da allocarsi nella Frazione "BANZANO";

- dare atto che, a seguito di revisione relativa all'anno 2008, per la quale si interviene con il presente atto, la pianta organica delle farmacie del Comune di MONTORO SUPERIORE, risulta così stabilita:

MONTORO SUPERIORE

ABITANTI	NR.	8.612
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1 L. 362/91)	NR.	2
FARMACIE ESISTENTI	NR.	2
SEDI FARMACEUTICHE	NR.	3

con le seguenti circoscrizioni:

1^ sede: **A OVEST:** CON IL COMUNE DI MONTORO INFERIORE;
A NORD-NORDOVEST: E' DELIMITATA DALLA CONGIUNGENTE CHE DALL'INCROCIO (PROV.LE PER CONTRADA LINEA FERROVIARIA) GIUNGE AL TERRIOTRIO DI MONTORO INFERIORE FIANCHEGGIANDO IL CIMITERO DI BANZANO;
A EST: DALLA PROVINCIALE CHE DAL PUNTO DI INCROCIO CON LA LINEA FERROVIARIA ARRIVA AL PONTE DI TOMMASONE SULLA SOLOFRANA E DA QUESTO PUNTO SEGUENDO IL CORSO DELLA SOLOFRANA VERSO VALLE GIUNGE AL COMUNE DI MONTORO INFERIORE IN FR. S. PIETRO

2^ sede: **A NORDOVEST:** DALLA SOLOFRANA (TRATTO COMUNE DI MONTORO INFERIORE – PONTE TOMMASONE);
A OVEST: CON PROVINCIALE TORCHIATI – BANZANO (TRATTO PONTE TOMMASONE – INCROCIO LINEA FERROVIARIA);
A NORD: LINEA FERROVIARIA (TRATTO INCROCIO PROVINCIALE – CONFINE COMUNE DI SOLOFRA);
A EST: COMUNE DI SOLOFRA;
A SUD: COMUNI DI FISCIANO E CALVANICO;
A OVEST: COMUNE DI MONTORO INFERIORE.

3^ sede: **A NORD:** CON IL COMUNE DI CONTRADA;
A EST: CON IL COMUNE DI SOLOFRA;
A OVEST: CON IL COMUNE DI MONTORO INFERIORE;
A SUD: CON LA CONGIUNGENTE TRA IL CONFINE ED IL COMUNE DI SOLOFRA E MONTORO INFERIORE COSTITUITA IN PARTE DALLA LINEA FERROVIARIACHE DAL COMUNE DI SOLOFRA INCROCIA LA PROV.LE S. PIETRO – BANZANO, IN PARTE DALLA STESSA PROVINCIALE ED IN PARTE DALLE STRADE CHE FIANCHEGGIANDO IL CIMITERO DI BANZANO GIUNGE AL TERRITORIO DI MONTORO INFERIORE.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. Lo stesso decreto sarà trasmesso al Comune interessato, alla A.S.L. AV, al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Avellino e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Avellino, per l'affissione ai rispettivi albi, per quindici giorni consecutivi.

Dr.ssa Margherita DE FLORIO

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 4 del 28 gennaio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1820/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del 28/12/2009 della Sig.ra Panella Antonietta, nata a Nusco (AV) e residente alla Via Borgo n. 93 del Comune di Guardia Lombardi (AV), legale rappresentante della Ditta Cozza s.r.l. partita IVA 02506830641, con sede legale ed operativa alla Via Piani, 2 in Rocca San Felice (AV), diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009 la designazione del laboratorio

annesso al macello numero1820 /M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 1820/M/CE della Ditta " Cozza s.r.l." partita IVA 02506830641, con sede legale ed operativa alla Via Piani, 2 in Rocca San Felice (AV) ;

- di obbligare la Ditta " Cozza s.r.l." a fornire costantemente alla Regione Campania - Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL di Avellino per quanto di propria competenza e per la notifica alla Ditta "Cozza s.r.l." con sede legale ed operativa alla Via Piani, 2 in Rocca San Felice (AV) ;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 5 del 28 gennaio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1074/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del 30/12/2009 del Sig. Nunziante Minichiello nato a Grottaminarda (AV) il 25.03.1951 e residente alla Via Vincenzo Bellini, 45 del Comune di Grottaminarda (AV), legale rappresentante della società "Industrie Alimentari Minichiello s.r.l." partita IVA 02604400644, con sede legale ed operativa alla Via Fontanelle in Grottaminarda (AV), diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del

Regolamento (CE) n. 1162/2009 la designazione del laboratorio annesso al macello numero 1074/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 1074/M/CE della società "Industrie Alimentari Minichiello s.r.l." partita IVA 02604400644, con sede legale ed operativa alla Via Fontanelle in Grottaminarda (AV)) ;

- di obbligare la società "Industrie Alimentari Minichiello s.r.l." a fornire costantemente alla Regione Campania - Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL di Avellino per quanto di propria competenza e per la notifica alla società "Industrie Alimentari Minichiello s.r.l." con sede legale ed operativa alla Via Fontanelle in Grottaminarda (AV) ;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 6 del 28 gennaio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1024/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del 22/12/2009 del Sig. Albino Vitello nato a Pompei (NA) il 01.03.1937 ed ivi residente alla Via Macello, n. 2 legale rappresentante della ditta " C.S.M. Soc. Coop. A.r.l. Mattazione" partita IVA 01434501217, con sede legale ed operativa in Via Macello, n. 6 - Pompei (NA) diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009 la designazione del laboratorio annes-

so al macello numero 1024/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 1024/M/CE della ditta " C.S.M. Soc. Coop. A.r.l." partita IVA 01434501217, con sede legale ed operativa in Via Macello, n. 6 - Pompei (NA) ;

- di obbligare la ditta " C.S.M. Soc. Coop. A.r.l. Mattazione" a fornire costantemente alla Regione Campania - Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL NA/3 SUD per quanto di propria competenza e per la notifica alla ditta "C.S.M. Soc. Coop. A.r.l. Mattazione" con sede legale ed operativa in Via Macello, n. 6 - Pompei (NA) ;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 7 del 29 gennaio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 2287/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del 28/1272009 del Sig. Sepe Alberto, nato ad Avellino il 09.02.1990 e residente alla Via Nazionale del Comune di Pago Vallo Lauro (AV), legale rappresentante della Ditta "SE.MA. F.lli Sepe s.r.l." partita IVA 02611810645, con sede legale alla Via Libertà n. 2 in Pago Vallo Lauro (AV) ed operativa alla Zona Industriale di Sperone in Pago Vallo Lauro (AV), diretta ad ottenere ai sensi

dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009 la designazione del laboratorio annesso al macello numero 2287/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 2287/M/CE della Ditta "SE.MA. F.lli Sepe s.r.l." partita IVA 02611810645, con sede legale alla Via Libertà n. 2 in Pago Vallo Lauro (AV)ed operativa alla Zona Industriale di Sperone in Pago Vallo Lauro (AV) ;

- di obbligare la Ditta "SE.MA. F.lli Sepe s.r.l." a fornire costantemente alla Regione Campania - Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL di Avellino per quanto di propria competenza e per la notifica alla Ditta "SE.MA. F.lli Sepe s.r.l." con sede legale alla Via Libertà n. 2 in Pago Vallo Lauro (AV) ed operativa alla Zona Industriale di Sperone (AV) ;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 8 del 29 gennaio 2010 – Regolamento (CE) n. 116//2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1969/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del 28/12/2009 del Sig. Imperati Nicola nato ad Agerola (NA) il 24.05.1965 e residente alla Via Case Imperiali I° Trav. N° 2 del Comune di Agerola (NA), legale rappresentante della Ditta "Agerola Carni Srl " partita IVA 01363711217, con sede legale ed operativa alla Via S.Croce, 33 in Agerola (NA), diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009 la designa-

zione del laboratorio annesso al macello numero 1969/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 1969/M/CE della Ditta "Agerola Carni Srl " partita IVA 01363711217, con sede legale ed operativa alla Via S.Croce, 33 in Agerola (NA);

- di obbligare la Ditta "Agerola Carni Srl " a fornire costantemente alla Regione Campania - Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL Napoli 3 Sud (ex Na/5) per quanto di propria competenza e per la notifica alla Ditta "Agerola Carni Srl " con sede legale ed operativa alla Via S.Croce, 33 in Agerola (NA) ;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 9 del 29 gennaio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 2732/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del 29/12/2009 del Sig. Amodio Michelangelo nato a Sant'Anastasia (NA) il 19.11.1966 e residente alla Via Garibaldi, 49 del Comune di Sant'Anastasia (NA), legale rappresentante della società "I.C.S. Industria Carni del Sud srl." partita IVA 01473401212, con sede legale ed operativa in Località Pascarola Area ASI – Caivano (NA), diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Re-

golamento (CE) n. 1162/2009 la designazione del laboratorio annesso al macello numero 2839/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 2732/M/CE della società "I.C.S. Industria Carni del Sud srl." partita IVA 01473401212, con sede legale ed operativa in Località Pascarola Area ASI – Caivano (NA);

- di obbligare la società "I.C.S. Industria Carni del Sud srl." a fornire costantemente alla Regione Campania - Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL di NA 2 Nord (ex Na/3) per quanto di propria competenza e per la notifica alla società "I.C.S. Industria Carni del Sud srl." con sede legale ed operativa in Località Pascarola Area ASI – Caivano (NA) ;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 10 del 29 gennaio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1635/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del 29/12/2009 del Sig. Del Sorbo Pasquale, nato a Pimonte (NA) il 18.06.1961 e residente alla Via Nazionale n. 43 del Comune di Pimonte (NA), legale rappresentante della Ditta "Macello Del Sorbo s.n.c." partita IVA 01363691211, con sede legale ed operativa alla Via Nazionale, 43 nel Comune di Pimonte (NA), diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009

la designazione del laboratorio annesso al macello numero 1635/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 1635/M/CE della Ditta "Macello Del Sorbo s.n.c." partita IVA 01363691211, con sede legale ed operativa alla Via Nazionale, 43 in Pimonte(NA) ;

- di obbligare la Ditta "Macello Del Sorbo s.n.c." a fornire costantemente alla Regione Campania - Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL Napoli 2 nord per quanto di propria competenza e per la notifica alla Ditta "C Macello Del Sorbo s.n.c." con sede legale ed operativa alla Via Nazionale, 43 in Pimonte(NA);

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 10 del 3 febbraio 2010 – REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE I - DITTA "SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS DIGLIO" - COMUNE DI PIANA DI MONTE VERNA - ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO**

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 1134/B del 31.12.2009 con la quale il Direttore del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, ha trasmesso la richiesta formulata dal Sig. Diglio Gennaro, nato a Maddaloni (CE) il 08.08.1937 e residente in Piana di Monte Verna (CE) alla via Villanuova n. 47, legale rappresentante della ditta "**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS DIGLIO**", con sede legale ed operativa in Piana di Monte Verna, via Villanuova n. 45, intesa ad ottenere il numero di riconoscimento per il proprio impianto di macello (carni di bovino) rientrante nella **SEZIONE I;**

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 30.12.2009 dai Veterinari I.A.O.A. dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, nel quale viene espresso il parere favorevole in ordine al possesso da parte dello stabilimento "*de quo*" dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA

- la nota prot. n. 1128/B del 31.12.2009 con la quale il Direttore del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, ha individuato il dott. Cassella Giovanni, quale Veterinario Ufficiale presso il suddetto stabilimento;

VISTA

- la nota-fax prot. n. 76240 del 28.01.2010 con la quale il Settore Veterinario Regionale ha comunicato **L'APPROVAL NUMBER** progressivo di sistema **Z3H8F** assegnato alla ditta sopra richiamata per il proprio IMPIANTO di: **- MACELLO – SH – Ungulati-bovini – B-;**

VISTA

- la documentazione acquista dall' ASL Caserta, già ASL CE/1;

RITENUTO

- di dover provvedere ad assegnare alla ditta **"SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS DIGLIO"** il numero di riconoscimento per un impianto di macello (carni di bovino) in ambito comunitario;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli

obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **ATTRIBUIRE** il numero di riconoscimento **Z3H8F** alla ditta "**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS DIGLIO**", con sede legale ed operativa in Piana di Monte Verna, via Villanuova n. 45, per il proprio impianto di IMPIANTO di: - **MACELLO – SH – Ungulati-bovini – B**-;

- di **NOTIFICARE** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/1, alla ditta "**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS DIGLIO"** e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Felice D'ANDREA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 11 del 1 febbraio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1142/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del 28/12/2009 del Sig. Cerullo Elio, nato a Grottaminarda (AV) il 01.01.1958 e residente alla Via C/da Deserta, 6 del Comune di Grottaminarda (AV), legale rappresentante della Ditta "Cerullo s.r.l." partita IVA 01751910645, con sede legale ed operativa alla C/da Deserta, 6 in Grottami-

narda (AV), diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009 la designazione del laboratorio annesso al macello numero 1142/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 1142/M/CE della Ditta " Cerullo s.r.l." partita IVA 01751910645, con sede legale ed operativa alla C/da Deserta, 6 in Grottaminarda (AV) ;

- di obbligare la Ditta " Cerullo s.r.l." a fornire costantemente alla Regione Campania - Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL di Avellino per quanto di propria competenza e per la notifica alla Ditta "Cerullo s.r.l." con sede legale ed operativa alla C/da Deserta, 6 in Grottaminarda (AV) ;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 12 del 1 febbraio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 1434/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del 22/12/2009 del Sig. Abagnale Francesco nato a Sant'Antonio Abate (NA) il 21.09.1947 legale rappresentante della ditta " Macello Abagnale SPA" partita IVA 09236991007, con sede legale in Via Cernaia, 37 - 00185 Roma - e sede operativa alla Via Casarielli, 2 Sant'Antonio Abate (NA), diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009 la designazione

del laboratorio annesso al macello numero 1434/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 1434/M/CE della ditta " Macello Abagnale SPA" partita IVA 09236991007, con sede legale in Via Cernaia, 37 – 00185 Roma - e sede operativa alla Via Casarielli, 2 Sant'Antonio Abate (NA) ;

- di obbligare la ditta "" Macello Abagnale SPA" a fornire costantemente alla Regione Campania - Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL NA/3 SUD per quanto di propria competenza e per la notifica alla ditta "Macello Abagnale SPA" partita IVA 09236991007, con sede legale in Via Cernaia, 37 – 00185 Roma - e sede operativa alla Via Casarielli, 2 Sant'Antonio Abate (NA) ;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 13 del 1 febbraio 2010 – Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, articolo 6 - designazione di un laboratorio annesso al macello numero 2839/M/CE per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni.**

Il Dirigente del Settore, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del Servizio

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, in particolare l'articolo 12;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1162/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che fissa disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 853/2004, (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004, in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti - Ufficio III, prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009, con cui è stato stabilito che i laboratori non accreditati interni ai macelli o agli stabilimenti di lavorazione della selvaggina possono continuare ad operare a condizione che:

- dimostrano di avere avviato, prima del 1° gennaio 2010, e di avere in corso le necessarie procedure di accreditamento conformemente al Regolamento (CE) n. 882/2004;

- forniscano sufficienti garanzie circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di Trichinella ssp;

VISTA la nota del Settore Veterinario prot. 2009. 1090322 del 16 dicembre 2009 ad oggetto: "emanazione del Regolamento (CE) n. 1162/2009 – disposizioni transitorie Trichinella ssp – (accreditamento dei laboratori annessi a macello)";

VISTA la domanda del 05/01/2010 della Sig.ra Curcio Emilia Maria nata a Cabimas (Venezuela) il 07.01.1958 e residente alla C.da Fuorchi del Comune di Atena Lucana (SA) legale rappresentante della "Soc. Coop. Suinicola Valdiano" partita IVA 02250330657, con sede legale ed operativa alla C.da Ferrari di Atena Lucana (SA) diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009

la designazione del laboratorio annesso al macello numero 2839/M/CE che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni;

RITENUTO di dover designare il predetto laboratorio come laboratorio ufficiale che effettua i controlli ufficiali per individuare la presenza di Trichinella nelle carni, in considerazione che esistono i requisiti richiesti dal regolamento (CE) 1162/2009 e dalla nota Ministeriale prot. n. 0035766-P del 10 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e Sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98;

alla stregua dell'istruttoria del Servizio 02 del Settore 02 dell'A.G.C. n. 20;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

- di designare come laboratorio ufficiale per individuare la presenza di Trichinella ssp. nelle carni il laboratorio annesso al macello riconosciuto con il n. 2839/M/CE della "Soc. Coop. Suinicola Valdiano" partita IVA 02250330657, con sede legale ed operativa alla C.da Ferrari di Atena Lucana (SA) ;

- di obbligare la "Società Cooperativa Suinicola Valdiano" a fornire costantemente alla Regione Campania - Assessorato alla Sanità - AGC n. 20 - Settore Veterinario, per il tramite della ASL territorialmente competente, tutte le indicazioni sullo stato di avanzamento del percorso di accreditamento del laboratorio, pena la decadenza della designazione del laboratorio stesso;

- di inviare il presente provvedimento alla ASL di Salerno (ex SA/1) per quanto di propria competenza e per la notifica alla "Società Cooperativa Suinicola Valdiano" con sede legale ed operativa alla C.da Ferrari di Atena Lucana (SA) ;

- di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 05.06.1975.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 13 del 1 febbraio 2010 – Regg. CE 852, 853, 854 del 29 aprile 2004 Sez. 0 Reg. CE 853 - RICONOSCIMENTO Deposito frigorifero autonomo prodotti della pesca Ditta SEA BOUND s.r.l. - Montecorvino Pugliano SA Approval number A2U55**

Il Dirigente del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02, nonché della dichiarazione di regolarità compiuta dal Dirigente del Servizio medesimo;

ACQUISITA al prot. 1110504 del 23/12/2009 la nota prot. 21377 di pari data con la quale il Distretto Sanitario n. 68 ex 100 dell'ASL ex SA/2 ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione prodotta dal rappresentante legale della Ditta SEA BOUND S.R.L. con sede legale e operativa in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via San Vito snc;

VISTA la succitata istanza sottoscritta dalla Sig.ra Rosa Pagano nata a Battipaglia (SA) il 14/03/1982, intesa ad ottenere il riconoscimento dello stabilimento sito in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via San Vito, per l'attività di deposito frigorifero autonomo ed impianto di riconfezionamento prodotti della pesca afferente alla Sez. 0 del Reg. CE 853/2004;

VISTI:
- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006, ed in particolare la Sezione 0 del Reg. CE 853 denominata *attività generali*;
- la deliberazione di G.R.C. n.795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 , paragrafo 2, allegato III, del Regolamento CE 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20/11/2008 con la quale sono state modificate in materia di sicurezza alimentare, le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento (CE) n.853/2004;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza ed, a titolo esemplificativo:
- il verbale redatto in occasione del sopralluogo effettuato in data 27 novembre 2009, dai veterinari ispettori dell'ASL SA/2 finalizzato all'accertamento del possesso dei requisiti previsti dai Regg. CE 852 e 853 del 2004 che conclude col parere favorevole *per il riconoscimento*;
- l' ulteriore parere favorevole espresso dal Responsabile dell'UOV Distretto Sanitario n. 68 ex 100 dell'ASL Salerno ex SA/2 per il riconoscimento CE del deposito frigorifero autonomo anche per scambio e importazione dei seguenti prodotti di origine animale:
  a) Prodotti della pesca freschi esposti e non esposti (cioè confezionati e/o imballati all'origine);
  b) Prodotti della pesca congelati e surgelati confezionati e/o imballati all'origine;
  c) Molluschi bivalvi vivi confezionati e/o imballati all'origine;
- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia prot. 25204 del 22/12/2009 rilasciato dal Comune di Montecorvino Pugliano (SA) per il locale ubicato alla località San Vito censito al NCEU al foglio 12 particella 1395 sub 26 da destinare ad attività di commercio ittico all'ingrosso;
- l'attestato dell'Unità Operativa Prevenzione Collettiva del Distretto Sanitario 68 concernente l'idoneità al consumo umano dell'acqua prelevata presso lo stabilimento di cui trattasi;
- il certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Salerno dal quale risulta che la Ditta è iscritta al REA SA-386131 con codice fiscale 04688590654;
- la ricevuta del versamento di € 1032,91 effettuato sul c/c 21965181 in data 30/11/2009;
- la nota prot. 21377 del 23 dicembre 2009 dell'ASL Salerno ex SA/2 concernente la designazione del Veterinario Ufficiale dello stabilimento;

PRESO ATTO della comunicazione trasmessa al competente Settore Ecologia in data 29/07/2009 concernente la sussistenza delle condizioni di attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti, in quanto rientranti nella lettera w dell'elenco di cui al D.Lgs 152/2006 impianti ed attività in deroga parte V allegato IV parte I, corredata dall'avviso di ricevimento prot. 799109 del 18/09/2009 del Settore Ecologia;

PARTECIPATO che il Settore Ecologia con nota prot. 669374 del 23/07/2009 in risposta a nostra nota di chiarimenti sulle attività di surgelazione comunicava, nella sostanza, che se l'attività esercitata è quella di conservazione di un prodotto già surgelato e quindi non inteso come passaggio di stato di un prodotto originariamente fresco, è classificabile tra le tipologie di attività che non sono tenute ad autorizzazione del D.Lgs.152/2006;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Reg. CE 854/2004 ad ogni stabilimento deve essere attribuito un solo numero di riconoscimento;

VISTA la nota prot. 79774 del 29/01/2010 con la quale il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria ha comunicato che l'approval number unico assegnato allo stabilimento della Ditta SEA BOUND S.r.l. è A2U55;

RITENUTO sulla base di tutta la documentazione allegata, acquisita agli atti del Servizio 02 di questo Settore, e delle correlative ragioni giuridiche, di dover procedere al riconoscimento dello stabilimento con l'approval number A2U55;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

- **di riconoscere**, ai sensi dell'art.3, p.1, lett.a) del Reg. CE 854/2004 con l'approval number **A2U55** il deposito frigorifero autonomo della Ditta SEA BOUND S.R.L. sito in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via San Vito snc , per le seguenti attività afferenti alla Sezione 0 del Reg. CE 853/2004, denominata attività generali;
  a) Prodotti della pesca freschi esposti e non esposti (cioè confezionati e/o imballati all'origine);
  b) Prodotti della pesca congelati e surgelati confezionati e/o imballati all'origine;
  c) Molluschi bivalvi vivi confezionati e/o imballati all'origine;
- di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e al Servizio Veterinario dell'ASL competente quale Organo di Vigilanza, di trasmettere, per il tramite del medesimo Servizio, copia dell'autorizzazione allo scarico nella rete fognaria comunale non appena rilasciato, ad attività avviata, dall' ATO Sele;
- di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta che non può superare i 350 kg. giornalieri, avendo la Ditta usufruito della deroga alle emissioni in atmosfera prevista dal D.Lgs 152/2006 e ad ogni altro requisito prodromico all'adozione del presente decreto dirigenziale;
- di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione e, per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L ex SA/2 al Sindaco del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria, al Settore n. 4 Finanze e Tributi dell'A.G.C. n. 8 e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. n. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario - **Decreto dirigenziale n. 14 del 1 febbraio 2010 – Regolamento CEE 882/04 e successive modifiche - art.31 paragrafo 2, lett.d) - Attribuzione numero di riconoscimento condizionato allo Stabilimento della Ditta Ferrara S.r.l. di Solofra (Av).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA la nota del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale - Assistenza Sanitaria – (STAP) di Avellino prot. 0061275 del 25/01/2010, concernente la richiesta di attribuzione allo stabilimento della ditta Ferrara S.r.l. con sede legale a Montoro Superiore (AV), Via Cinquanta, 103 e sede dello stabilimento a Solofra (AV) Via Melito, 29 il numero di riconoscimento condizionato per lo svolgimento dell'attività prevista nella **sezione I** (carni di ungulati domestici) dell'allegato III, al Regolamento (CE) n. 853/2004 ;

VISTO il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e successive modifiche;

VISTO l'art. 31, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2073/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 e successive modifiche ;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 e successive modifiche ;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strutturali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità Veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Lgs. n. 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 795 del 16 giugno 2006 ad oggetto: Sicurezza Alimentare – Procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4, paragrafo 2, allegato III, del Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTA la delibera di G.R. n. 1838 del 20 novembre 2008 ad oggetto: Sicurezza Alimentare - Procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal Regolamento (CE) n. 853/2004 - modifica del modello H1 allegato alla delibera di G.R. n. 795/2006;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore 02 dell'AGC n.20;

DECRETA

- di attribuire allo stabilimento della ditta Ferrara S.r.l. con sede legale a Montoro Superiore (AV) Via Cinquanta, 103 e sede operativa a Solofra (AV) Via Melito, 29 il numero di riconoscimento condizionato **Q0021** per lo svolgimento dell'attività prevista nella **Sezione I** (carni di ungulati domestici) dell'allegato III, al Regolamento (CE) n. 853/2004 e successive modifiche.

- di specificare che nello stabilimento (Macello - SH -) di cui alla Sez. I, dell'allegato III, al Reg. (CE) n. 853/2004 vengono macellati Ungulati domestici Bovini e Suinidi;

- di attribuire al riconoscimento condizionato una validità massima di tre mesi dalla data della notifica del presente provvedimento alla ditta, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi, da concedersi con le modalità e alle condizioni stabilite nelle procedure per il riconoscimento degli stabilimenti di cui alla delibera di G.R. n. 795 del 16 giugno 2006.

- di inviare il presente provvedimento al Servizio Veterinario della ex ASL AV/2 per la notifica alla ditta Ferrara S.r.l.

- di inviare il presente provvedimento al Settore TAP di Avellino - AGC Assistenza Sanitaria ed al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr.Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA
Settore Provveditorato ed Economato

Proc.n. 909.10. Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010.

AVVISO DI RETTIFICA E RIAPERTURA DEI TERMINI

Si comunica che il bando della procedura di gara, indetta con decreto dirigenziale n. 2 del 13 gennaio 2010 e pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale - 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 8 del 22-1-2010** e sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 avente ad oggetto: "*Proc.n. 909.10. Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010"*, è oggetto di rettifica nei punti di seguito indicati, invariato il resto:

art. 5, punto 1, lettera e): anziché**:**
"che abbiano dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta;"

leggi**:**
"che abbiano dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno un anno dal termine di presentazione dell'offerta;"

art. 8, lettera D): anziché
"di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, attestante l'iscrizione alla CCIAA da epoca non inferiore a cinque anni dal termine di presentazione delle offerte, nonchè l'esercizio dell'attività oggetto della gara da epoca non inferiore a tre anni dalla data di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla C.C.I.A.A, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante della società**)"**

leggi**:**
"di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, attestante i requisiti di cui all'art. 5 punti d) ed e) con l'indicazione del numero attribuito dalla C.C.I.A.A, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante della società**)"**

il punto 3.3, comma 3, art. 11, viene sostituito dai seguenti punti:
3.3. il requisito di cui al punto d) deve essere posseduto da almeno un'impresa facente parte del raggruppamento;
3.4. il requisito di cui al punto e) deve essere posseduto da almeno un'impresa facente parte del raggruppamento;

Pertanto, il nuovo termine di scadenza è prorogato alle ore 12.00 del 22/02/2010.

Il dirigente di settore: Dr. Silvio Marchese

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Attività Sviluppo Settore Secondario
Settore Sviluppo e Promozione dell'Attività Industriali Fonti Energetiche
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La società EOLICA BISACCIA S. r. l., con sede in Milano in via V. Viviani n. 12, ha presentato a questa Regione istanza tendente ad ottenere, ai sensi del D. Lgs. 387/2003 – art. 12, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Comune di Bisaccia (AV).

Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione, mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, del progetto di cui innanzi;
- il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a 50 il numero dei destinatari;

Gli atti ed i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio – A.G.C. 12 - Settore Regolazione dei Mercati - Centro Direzionale, isola A/6 – Napoli, e potranno essere visionati, (previo appuntamento telefonico – 081/7966902 - 081/7966922) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (il martedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 13), entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità Espropriante ai fini delle definitive determinazioni. Copia del progetto è depositato altresì presso il Comune di Bisaccia (AV) dove potrà essere visionato dal **08/02/2010.**

Le fasce di terreno necessarie per la costruzione della prefata opera sono riportate nel Nuovo Catasto dei Terreni del **Comune di Bisaccia (AV):**

a) Foglio 63 particelle: 115, 116, 366, 85, 145, 80, 355, 69, 170, 171, 241, 64, 62, 67;
b) Foglio 61 particelle: 230, 146, 187, 202, 162, 156, 157, 158, 256, 227, 153, 154, 183, 255, 175, 261, 150, 172, 149, 203, 221, 148, 170, 141, 169, 167, 138, 273, 135, 164, 165, 130, 129, 128, 127, 124, 229, 120, 118;
c) Foglio 46 particelle: 46, 45, 42, 39, 213, 256, 218, 21, 232, 199, 11, 9, 241, 219, 215, 5, 6;
d) Foglio 43 particelle: 136, 148, 146, 144, 141, 139, 137, 134, 133, 131, 198, 166, 128, 165, 164, 125, 122, 197, 120;
e) Foglio 45 particelle: 43, 258, 41, 40, 39, 37, 36, 34, 227, 29, 26, 238, 216, 25, 1, 3, 18;
f) Foglio 51 particelle: 103, 149;
h) Foglio 70 particelle: 18, 49, 50, 64, 66;
i) Foglio 53 particelle: 79, 113, 121, 126, 127, 130, 141, 147, 152, 153, 178, 185;
l) Foglio 57 particelle: 95, 56, 57, 366, 367, 58, 380, 381, 234, 382, 383, 59, 23.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore, dott. Luciano Califano o un suo delegato.

Napoli, lì 28/01/2010

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - **Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione alla via A. Rubino nel comune di Vallo della Lucania - PRAT. N°739/PI/R**

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

RENDE NOTO

Il comune di Vallo della Lucania con istanza datata 19/06/2009 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica a BT avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione alla via A. Rubino nel comune di Vallo della Lucania .

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 722 ed interesserà il territorio del Comune di Vallo della Lucania nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quando contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002;.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Vallo della Lucania e sarà cura dello stesso provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.), dandone comunicazione a questo Settore.

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile di Salerno - **Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio per la ristrutturazione degli impianti di Pubblica Illuminazione in via Casale dei Cicerali - S. Lazzaro , via Casa Mannini, S.S. 163 - Loc. San Francesco e S.S. 163 - Loc. Costa d'Angelo - Salicerchie nel comune di Maiori - PRAT. N°738/PI/R**

Il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno:

Visto l'art. 111 del T.U. 11. 12. 1933 n° 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici.

Viste le delibere della Giunta Regionale della Campania n° 2694 del 12.05.95 , n° 7637 del 04.12.95 e n° 3466 del 03/06/2000.

RENDE NOTO

Il comune di Maiori con nota n° 9725 del 08/07/2009 ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica a BT avente per oggetto: Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio per la ristrutturazione degli impianti di Pubblica Illuminazione in via Casale dei Cicerali - S. Lazzaro , via Casa Mannini, S.S. 163 - Loc. San Francesco e S.S. 163 - Loc. Costa d'Angelo - Salicerchie nel comune di Maiori.

Il suddetto Comune chiede inoltre, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art. 12 del D.P.R. 327/01, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

L'elettrodotto avrà uno sviluppo di circa ml. 1.300 ed interesserà il territorio del Comune di Maiori nella Provincia di Salerno.

L'impianto sarà in tutto realizzato in modo conforme alle norme tecniche del CEI di cui al D.M. n° 28 del 21.03.1988 e che i corpi illuminanti corrispondono a quando contenuto nelle norme della L.R. n° 12 del 25/07/2002;.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso questo Settore per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nelle ore di ufficio.

Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, nell'Albo Pretorio del Comune di Maiori e sarà cura dello stesso provvedere alla pubblicazione di detto Rende Noto sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.), dandone comunicazione a questo Settore.

Ai sensi dell'art.112 del suddetto T.U. e successive modifiche ed integrazioni le opposizioni o comunque le condizioni cui dovrà essere vincolata l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto elettrico dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, ovvero al Comune suddetto, presso il quale viene affisso il presente avviso entro 30 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

COMUNE DI PELLEZZANO - Provincia di Salerno - **Delibera di C.C. n° 44 del 28/12/2009 - Modifica dello Statuto Comunale approvato con atto consiliare n° 31 del 31/05/2000. Introduzione dell'art. 12/Bis dello Statuto Comunale vigente.**

- **ART. 12 Bis**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E ATTRIBUZIONI

1- L'Amministrazione Comunale può decidere di avvalersi della figura del Presidente del Consiglio da individuarsi fra i consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 39 TUEL n.267/2000.

2- La decisione di avvalersi della figura del Presidente del Consiglio avviene solo su proposta della Giunta Comunale, formalizzata con proprio provvedimento, nel corso del mandato.

3- Nel caso in cui si sia dato corso alla proposta di nomina del Presidente del Consiglio, secondo quanto precede, si disciplina il procedimento di elezione dello stesso e sue attribuzioni.

4- La proposta di nomina del Presidente del Consiglio viene sottoposta al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

5- Il Presidente del Consiglio è eletto dal Consiglio a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, computando a tal fine anche il Sindaco, e a scrutinio segreto. Se dopo due votazioni, da tenersi nella medesima seduta, nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, è eletto Presidente del Consiglio il candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa. La stessa procedura si applica per la nomina del Vicepresidente del Consiglio.

6- Le funzioni vicarie del Presidente, in caso di assenza o impedimento del medesimo, sono svolte dal vicepresidente eletto nella stessa seduta di elezione del Presidente del Consiglio. In caso di contestuale assenza del Presidente e Vicepresidente le funzioni sono svolte dal Sindaco.

7- La proposta di revoca del Presidente deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati. La motivazione, in ordine alla richiesta di revoca del Presidente del Consiglio, deve riferirsi esclusivamente a gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni.

8- La proposta di revoca viene messa in discussione non prima di tre giorni e non oltre dieci giorni dalla sua presentazione. Essa è votata per appello nominale e con lo stesso quorum previsto per la nomina.
-Se la proposta di revoca viene approvata, l'eventualità di nuova nomina del Presidente del Consiglio segue secondo il procedimento di proposta di cui al secondo comma del presente articolo.
-L'indennità da corrispondere al Presidente del Consiglio è quella stabilita nella sua misura massima dalle leggi in vigore che la disciplinano.

9- Il Presidente del Consiglio, una volta nominato, rappresenta il Consiglio Comunale e assicura il buon andamento dei lavori, facendo osservare il regolamento del Consiglio.

10- Il presidente convoca e presiede il Consiglio Comunale, decide sulla ricevibilità dei testi presentati per sottoporli all'esame dell'Organo ed esercita tutte le funzioni attribuite dalla Legge, dallo Statuto e dal regolamento, in riferimento a quest'ultimo, per la parte relativa alla presidenza del Consiglio Comunale.

In particolare, il Presidente:
- dirige e modera le discussioni, concede la facoltà di parlare assicurando il rispetto dei tempi per la durata di ciascun intervento;
- pone e precisa i termini delle proposte da discutere e da votare;

- stabilisce il termine della discussione e l'ordine delle votazioni, ne accetta l'esito e ne proclama i risultati;
- mantiene l'ordine nella sala consiliare disponendo sull'utilizzazione del personale di Polizia Locale ivi assegnato;
- ha facoltà di prendere la parola in ogni momento e può sospendere o chiudere la seduta per motivi d'ordine pubblico, facendone prendere nota a verbale.

Il Presidente dispone della sala consiliare in cui si svolgono le sedute del consiglio comunale.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Brindisi

COMUNE DI PELLEZZANO – Provincia di Salerno - **Atto da pubblicare: Delibera di C.C.n° 43 del 28/12/2009 - Modifica dello Statuto Comunale approvato con atto consiliare n° 31 del 31/05/2000.**

Modifica Statuto Comunale vigente:

- Modifica art. 31, 1° comma -

" La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori, compreso il Vice Sindaco, che varia da un minimo di quattro ad un massimo di sette assessori, limite quest'ultimo fissato dall'art. 47 – 1° comma – Decreto Legislativo n° 267/2000"

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Brindisi

COMUNE DI LAPIO – Provincia di Avellino - **Decreto definitivo di esproprio a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione a patrimonio comunale della unità immobiliare facente parte del Palazzo Filangieri .**

IL RESPONSABLE U.T.C.

Premesso:

- che il Comune di Lapio - C.F. 80003550649 - con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 20.9.2002 manifestava l'intento di procedere, una volta ottenuto il relativo finanziamento, all'acquisizione del fabbricato denominato "Palazzo Filangieri";

omissis

- che con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 19/01/2008 veniva dichiarata la pubblica utilità dell'espropriazione a favore del Comune di Lapio delle porzioni immobiliari facenti parte del palazzo Filangieri di cui al piano particellare di esproprio approvato con delibera di C.C. n° 30 del 12/9/2008 al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;

omissis

Rilevato che, al fine di poter procedere all'emissione ed esecuzione del decreto di esproprio si procederà nei confronti dei proprietari aventi diritto di seguito elencati:

Pasquale Vittorio nato a Lapio il 06.12.1925;

Ritenuto, pertanto, che sussistono, nella fattispecie, i presupposti per disporre nei loro confronti, senza ulteriori indugi, l'emissione e la esecuzione del decreto di esproprio come previsto dagli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

Visto il piano particellare d'esproprio;

Considerato che la ditta oggetto del presente decreto di esproprio è il signor :Pasquale Vittorio nato a Lapio il 06.12.1925 a favore del quale, il Comune di Lapio con mandato di pagamento n° 705 del 14.12.2009 di € 33.496,55 e n° 706 del 14.12.2009 di € 503,45 ha effettuato il deposito delle indennità dalle medesime non accettate presso il Ministero dell'economia e delle Finanze e per tutto l'importo complessivo di € 34.000,00, per l' esproprio della unità immobiliare in catasto foglio n° 10 particella n° 1149/4 e 1149/6-9 facente parte dell'immobile Palazzo Filangieri;

omissis

DECRETA

omissis

ART. 3
E' disposta, a favore del Comune di Lapio (AV) per l'acquisizione del "Palazzo Filangieri" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

aventi diritto sig. Pasquale Vittorio Foglio n° 10 particella n° 1149/4 e 1149/6-9

ART. 4

Dare atto che la indennità provvisoria di esproprio condivisa, e relativa alla suindicata consistenza immobiliare, nell'importo complessivo di €. 34.000,00 è stata regolarmente depositata presso il Ministero dell'economia e delle Finanze con mandati di pagamento, disposti dal Comune di Lapio, n° 705 e n° 706 del 14/12/2009, che anche se non mat erialmente allegata né forma parte integrante del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati.

omissis

ART. 10
Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, e per estratto sul B.U.R.della Regione Campania

Omissis

Lapio 19.01.2010

Il Responsabile U.T.C.
Ass. Antonio Carbone

COMUNE DI LAPIO – Provincia di Avellino - **Decreto definitivo di esproprio a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione a patrimonio comunale della unità immobiliare facente parte del Palazzo Filangieri - Trodella Angelo Giuseppe**

IL RESPONSABLE U.T.C.

Premesso:

- che il Comune di Lapio - C.F. 80003550649 - con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 20.9.2002 manifestava l'intento di procedere, una volta ottenuto il relativo finanziamento, all'acquisizione del fabbricato denominato "Palazzo Filangieri";
omissis

- che con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 19/01/2008 veniva dichiarata la pubblica utilità dell'espropriazione a favore del Comune di Lapio delle porzioni immobiliari facenti parte del Palazzo Filangieri di cui al piano particellare di esproprio approvato con delibera di C.C. n° 30 del 12/9/2008 al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;

omissis

Rilevato che, al fine di poter procedere all'emissione ed esecuzione del decreto di esproprio si procederà nei confronti dei proprietari aventi diritto di seguito elencati:

Trodella Angelo Giuseppe nato a Lapio il 29.08.1944;

Ritenuto, pertanto, che sussistono, nella fattispecie, i presupposti per disporre nei loro confronti, senza ulteriori indugi, l'emissione e la esecuzione del decreto di esproprio come previsto dagli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

Visto il piano particellare d'esproprio;

Considerato che la ditta oggetto del presente decreto di esproprio è il signor: Trodella Angelo Giuseppe nato a Lapio il 29.08.1944 a favore del quale, il Comune di Lapio con mandato di pagamento n° 668 del 4.12.2009 ha effettuato il pagamento delle indennità dalle medesime accettate e riconosciute in tutto e per tutto l'importo complessivo di € 103.317,27, per l' esproprio della unità immobiliare in catasto foglio n° 10 particella n° 1149/5 e 1149/7 facente parte d ell'immobile Palazzo Filangieri;

omissis

DECRETA

omissis

ART. 3
E' disposta, a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione del "Palazzo Filangieri" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

aventi diritto sig. Trodella Angelo Giuseppe Foglio n° 10 particella n° 1149/5 e 1149/7

ART. 4
Dare atto che la indennità provvisoria di esproprio condivisa, e relativa alla suindicata consistenza immobiliare, nell'importo complessivo di €. 103.317,27 è stata regolarmente pagata con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Lapio, n° 668 d el 4/12/2009, che anche se non materialmente

allegata né forma parte integrante del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati.

omissis

ART. 10
Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, e per estratto sul B.U.R. della Regione Campania

Omissis

Lapio 19.01.2010

Il Responsabile U.T.C.
Ass. Antonio Carbone

COMUNE DI LAPIO – Provincia di Avellino - **Decreto definitivo di esproprio a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione a patrimonio comunale della unità immobiliare facente parte del Palazzo Filangieri - Gialanella Rosa, Gialanella Margherita, Gialanella Annaluisa**

IL RESPONSABLE U.T.C.

Premesso:

- che il Comune di Lapio - C.F. 80003550649 - con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 20.9.2002 manifestava l'intento di procedere, una volta ottenuto il relativo finanziamento, all'acquisizione del fabbricato denominato "Palazzo Filangieri";

omissis

- che con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 19/01/2008 veniva dichiarata la pubblica utilità dell'espropriazione a favore del Comune di Lapio delle porzioni immobiliari facenti parte del Palazzo Filangieri di cui al piano particellare di esproprio approvato con delibera di C.C. n° 30 del 12/9/2008 al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;

omissis

Rilevato che, al fine di poter procedere all'emissione ed esecuzione del decreto di esproprio si procederà nei confronti dei proprietari aventi diritto di seguito elencati:

Gialanella Rosa nata a Lapio il 23/9/1947,
Gialanella Margherita nata a Lapio il 19/4/1949 e
Gialanella Annaluisa nata a Lapio il 30/01/1955

Ritenuto, pertanto, che sussistono, nella fattispecie, i presupposti per disporre nei loro confronti, senza ulteriori indugi, l'emissione e la esecuzione del decreto di esproprio come previsto dagli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

Visto il piano particellare d'esproprio;

Considerato che le ditte oggetto del presente decreto di esproprio sono i signori : Gialanella Rosa nata a Lapio il 23/9/1947, Gialanella Margherita nata a Lapio il 19/4/1949 e Gialanella Annaluisa nata a Lapio il 30/01/1955 a favore delle quali, il Comune di Lapio con mandato di pagamento n° 668 del 4.12.2009 ha effettuato il pagamento delle indennità dalle medesime accettate e riconosciute in tutto e per tutto delle seguenti somme : Gialanella Rosa, € 20.663,46, Gialanella margherita € 20.663,45, Gialanella Annaluisa € 20.663,45 importo complessivo € 61.990,36, per l' esproprio della unità immobiliare in catasto foglio n° 10 particella n° 1149/3 facente p arte dell'immobile Palazzo Filangieri;

omissis

DECRETA

omissis

ART. 3
E' disposta, a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione del "Palazzo Filangieri" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

aventi diritto sig.ri Gialanella Rosa, Gialanella Margherita e Gialanella Annaluisa Foglio n° 10 particella n° 1149/3

ART. 4
Dare atto che la indennità provvisoria di esproprio condivisa, e relativa alla suindicata consistenza immobiliare, nell'importo complessivo di €. 61.990,36 è stata regolarmente pagata con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Lapio, n° 668 del 4/12/2009, che anche se non materialmente allegata né forma parte integrante del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati.

omissis

ART. 10
Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, e per estratto sul B.U.R. della Regione Campania

Omissis

Lapio 19.01.2010

Il Responsabile U.T.C.
Ass. Antonio Carbone

COMUNE DI LAPIO - Provincia di Avellino - **Decreto definitivo di esproprio a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione a patrimonio comunale della unità immobiliare facente parte del Palazzo Filangieri - Melchionno Antonio**

IL RESPONSABLE U.T.C.

Premesso:

- che il Comune di Lapio - C.F. 80003550649 - con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 20.9.2002 manifestava l'intento di procedere, una volta ottenuto il relativo finanziamento, all'acquisizione del fabbricato denominato "Palazzo Filangieri";

omissis

- che con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 19/01/2008 veniva dichiarata la pubblica utilità dell'espropriazione a favore del Comune di Lapio delle porzioni immobiliari facenti parte del Palazzo Filangieri di cui al piano particellare di esproprio approvato con delibera di C.C. n° 30 del 12/9/2008 al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;

omissis

Rilevato che, al fine di poter procedere all'emissione ed esecuzione del decreto di esproprio si procederà nei confronti dei proprietari aventi diritto di seguito elencati:

Melchionno Antonio nato a Napoli il 07.09.1936;

Ritenuto, pertanto, che sussistono, nella fattispecie, i presupposti per disporre nei loro confronti, senza ulteriori indugi, l'emissione e la esecuzione del decreto di esproprio come previsto dagli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

Visto il piano particellare d'esproprio;

Considerato che la ditta oggetto del presente decreto di esproprio è il signor : Melchionno Antonio nato a Napoli il 07.09.1936 a favore del quale, il Comune di Lapio con mandato di pagamento n° 668 del 4.12.2009 ha effettuato il pagamento delle indennità dalle medesime accettate e riconosciute in tutto e per tutto l'importo complessivo di € 113.105,22, per l' esproprio della unità immobiliare in catasto foglio n° 10 particella n° 1149/8 e 1149/13 facente parte dell'immobile Palazzo Filangieri;

omissis

DECRETA

omissis

ART. 3
E' disposta, a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione del "Palazzo Filangieri" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:
aventi diritto sig. Melchionno Antonio Foglio n° 10 particella n° 1149/8 e 1149/13

ART. 4
Dare atto che la indennità provvisoria di esproprio condivisa, e relativa alla suindicata consistenza immobiliare, nell'importo complessivo di €. 113.105,22 è stata regolarmente pagata con mandato di

pagamento, disposto dal Comune di Lapio, n° 668 del 4/12/2009, che anche se non materialmente allegata né forma parte integrante del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati.

omissis

ART. 10
Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, e per estratto sul B.U.R. della Regione Campania

Omissis

Lapio 19.01.2010

Il Responsabile U.T.C.
Ass. Antonio Carbone

COMUNE DI LAPIO – Provincia di Avellino - **Decreto definitivo di esproprio a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione a patrimonio comunale della unità immobiliare facente parte del Palazzo Filangieri - Melchionno Mario**

IL RESPONSABLE U.T.C.

Premesso:

- che il Comune di Lapio - C.F. 80003550649 - con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 20.9.2002 manifestava l'intento di procedere, una volta ottenuto il relativo finanziamento, all'acquisizione del fabbricato denominato "Palazzo Filangieri";

omissis

- che con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 19/01/2008 veniva dichiarata la pubblica utilità dell'espropriazione a favore del Comune di Lapio delle porzioni immobiliari facenti parte del palazzo Filangieri di cui al piano particellare di esproprio approvato con delibera di C.C. n° 30 del 12/9/2008 al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;

omissis

Rilevato che, al fine di poter procedere all'emissione ed esecuzione del decreto di esproprio si procederà nei confronti dei proprietari aventi diritto di seguito elencati:

Melchionno Mario nato a Lapio il 30.10.1929;

Ritenuto, pertanto, che sussistono, nella fattispecie, i presupposti per disporre nei loro confronti, senza ulteriori indugi, l'emissione e la esecuzione del decreto di esproprio come previsto dagli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

Visto il piano particellare d'esproprio;

Considerato che la ditta oggetto del presente decreto di esproprio è il signor : Melchionno Mario, nato a Lapio il 30.10.1929 a favore del quale, il Comune di Lapio con mandato di pagamento n° 705 del 14.12.2009 di € 73.409,64 e n° 706 del 14.12.2009 di € 1590,36 ha effettuato il deposito delle indennità dalle medesime non accettate presso il Ministero dell'economia e delle Finanze e per tutto l'importo complessivo di € 75.000,00, per l' esproprio della unità immobiliare in catasto foglio n° 10 particella n° 1149/11 e 1149/12 facente parte dell'immobile Palazzo Filangieri;

omissis

DECRETA

omissis

ART. 3
E' disposta, a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione del "Palazzo Filangieri" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:
aventi diritto sig. Melchionno Mario Foglio n° 10 particella n° 1149/11 e 1149/12

ART. 4

Dare atto che la indennità provvisoria di esproprio condivisa, e relativa alla suindicata consistenza immobiliare, nell'importo complessivo di €. 75.000,00 è stata regolarmente depositata presso il Ministero dell'economia e delle Finanze con mandati di pagamento, disposti dal Comune di Lapio, n° 705 e n° 706 del 14/12/2009, che anche se non mat erialmente allegata né forma parte integrante del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati.

omissis

ART. 10
Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, e per estratto sul B.U.R. della Regione Campania

Omissis

Lapio 19.01.2010

Il Responsabile U.T.C.
Ass. Antonio Carbone

COMUNE DI LAPIO – Provincia di Avellino - **Decreto definitivo di esproprio a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione a patrimonio comunale della unità immobiliare facente parte del Palazzo Filangieri - Melchionno Luisa e Costanza Carmela**

IL RESPONSABLE U.T.C.

Premesso:

- che il Comune di Lapio - C.F. 80003550649 - con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 20.9.2002 manifestava l'intento di procedere, una volta ottenuto il relativo finanziamento, all'acquisizione del fabbricato denominato "Palazzo Filangieri";

omissis

- che con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 19/01/2008 veniva dichiarata la pubblica utilità dell'espropriazione a favore del Comune di Lapio delle porzioni immobiliari facenti parte del Palazzo Filangieri di cui al piano particellare di esproprio approvato con delibera di C.C. n° 30 del 12/9/2008 al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;

omissis

Rilevato che, al fine di poter procedere all'emissione ed esecuzione del decreto di esproprio si procederà nei confronti dei proprietari aventi diritto di seguito elencati:

Melchionno Luisa nata a Lapio il 04/05/1959,
Costanza Carmela nata a Lapio il 08/12/1924

Ritenuto, pertanto, che sussistono, nella fattispecie, i presupposti per disporre nei loro confronti, senza ulteriori indugi, l'emissione e la esecuzione del decreto di esproprio come previsto dagli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

Visto il piano particellare d'esproprio;

Considerato che le ditte oggetto del presente decreto di esproprio sono i signori : Melchionno Luisa nata a Lapio il 04/05/1959, Costanza Carmela nata a Lapio il 08/12/1924 a favore delle quali, il comune di Lapio con mandato di pagamento n° 709 del 28.12. 2009 ha effettuato il pagamento delle indennità dalle medesime accettate e riconosciute in tutto e per tutto delle seguenti somme : Melchionno Luisa € 58.000,00, Costanza Carmela € 58.000,00, importo complessivo € 116.000,00, per l' esproprio della unità immobiliare in catasto foglio n° 10 particell a n° 1149/1 e 1149/2 facente parte dell'immobile Palazzo Filangieri;

omissis

DECRETA

omissis

ART. 3
E' disposta, a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione del "Palazzo Filangieri" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:
aventi diritto sig.ri Melchionno Luisa e Costanza Carmela Foglio n° 10 particella n° 1149/1 e 1149/2

ART. 4
Dare atto che la indennità provvisoria di esproprio condivisa, e relativa alla suindicata consistenza immobiliare, nell'importo complessivo di €.116.000,00 è stata regolarmente pagata con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Lapio, n° 709 del 28/12/2009, che anche se non materialmente allegata né forma parte integrante del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati.

omissis

ART. 10
Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, e per estratto sul B.U.R. della Regione Campania

Omissis

Lapio 19.01.2010

Il Responsabile U.T.C.
Ass. Antonio Carbone

COMUNE DI LAPIO – Provincia di Avellino - **Decreto definitivo di esproprio a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione a patrimonio comunale della unità immobiliare facente parte del Palazzo Filangieri - De Cristofaro Gennaro e De Cristofaro Pasquale**

IL RESPONSABLE U.T.C.

Premesso:

- che il Comune di Lapio - C.F. 80003550649 - con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 20.9.2002 manifestava l'intento di procedere, una volta ottenuto il relativo finanziamento, all'acquisizione del fabbricato denominato "Palazzo Filangieri";

omissis

- che con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 19/01/2008 veniva dichiarata la pubblica utilità dell'espropriazione a favore del Comune di Lapio delle porzioni immobiliari facenti parte del Palazzo Filangieri di cui al piano particellare di esproprio approvato con delibera di C.C. n° 30 del 12/9/2008 al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;

omissis

Rilevato che, al fine di poter procedere all'emissione ed esecuzione del decreto di esproprio si procederà nei confronti dei proprietari aventi diritto di seguito elencati:

De Cristofaro Gennaro nato a Lapio il 2770771939,
De Cristofaro Pasquale nato a Lapio il 09/12/1943.

Ritenuto, pertanto, che sussistono, nella fattispecie, i presupposti per disporre nei loro confronti, senza ulteriori indugi, l'emissione e la esecuzione del decreto di esproprio come previsto dagli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

Visto il piano particellare d'esproprio;

Considerato che le ditte oggetto del presente decreto di esproprio sono i signori : De Cristofaro Gennaro nato a Lapio il 2770771939, De Cristofaro Pasquale nato a Lapio il 09/12/1943 a favore dei quali, il Comune di Lapio con mandato di pagamento n° 9 del 11/01/2010 ha effettuato il pagamento delle indennità dalle medesime accettate e riconosciute in tutto e per tutto delle seguenti somme : De Cristofaro Gennaro € 3.153,90, De Cristofaro Pasquale € 3.153,90, importo complessivo € 6.307,80, per l' esproprio della unità immobiliare in catasto foglio n° 10 particella n° 1181 facente parte dell'immobile Palazzo Filangieri;

omissis

DECRETA

omissis

ART. 3
E' disposta, a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione del "Palazzo Filangieri" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:
aventi diritto sig.ri De Cristofaro Gennaro e De Cristofaro Pasquale Foglio n° 10 particella n° 1181;

ART. 4
Dare atto che la indennità provvisoria di esproprio condivisa, e relativa alla suindicata consistenza immobiliare, nell'importo complessivo di €.6.307,80 è stata regolarmente pagata con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Lapio, n° 9 del 09/01/2010 , che anche se non materialmente allegata né forma parte integrante del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati.

omissis

ART. 10
Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, e per estratto sul B.U.R. della Regione Campania

Omissis

Lapio 19.01.2010

Il Responsabile U.T.C.
Ass. Antonio Carbone

COMUNE DI LAPIO – Provincia di Avellino - **Decreto definitivo di esproprio a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione a patrimonio comunale della unità immobiliare facente parte del Palazzo Filangieri - Iannino Maria, Melchionno Marina e Melchionno Loredana**

IL RESPONSABLE U.T.C.

Premesso:

- che il Comune di Lapio - C.F. 80003550649 - con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 20.9.2002 manifestava l'intento di procedere, una volta ottenuto il relativo finanziamento, all'acquisizione del fabbricato denominato "Palazzo Filangieri";

omissis

- che con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 19/01/2008 veniva dichiarata la pubblica utilità dell'espropriazione a favore del Comune di Lapio delle porzioni immobiliari facenti parte del Palazzo Filangieri di cui al piano particellare di esproprio approvato con delibera di C.C. n° 30 del 12/9/2008 al fine di assicurarne la valorizzazione, la tutela e la fruizione pubblica;

omissis

Rilevato che, al fine di poter procedere all'emissione ed esecuzione del decreto di esproprio si procederà nei confronti dei proprietari aventi diritto di seguito elencati:

Iannino Maria nata a Lapio il 02.07.1934,
Melchionno Marina nata a Roma il 25.02.1962 e
Melchionno Loredana nata a Roma il 30.01.1965;

Ritenuto, pertanto, che sussistono, nella fattispecie, i presupposti per disporre nei loro confronti, senza ulteriori indugi, l'emissione e la esecuzione del decreto di esproprio come previsto dagli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.;

Visto il piano particellare d'esproprio;

Considerato che le ditte oggetto del presente decreto di esproprio sono i signori : Iannino Maria nata a Lapio il 02.07.1934, Melchionno Marina nata a Roma il 25.02.1962 e Melchionno Loredana nata a Roma il 30.01.1965 a favore delle quali, il comune di Lapio con mandato di pagamento n° 704 del 14.12.2009 di € 45.000,00 ha effettuato il deposito delle indennità dalle medesime non accettate presso il Ministero dell'economia e delle Finanze e per tutto l'importo complessivo di € 45.000,00, per l' esproprio della unità immobiliare in catasto foglio n° 10 particella n° 1149/14 facente parte dell'imm obile Palazzo Filangieri;

omissis

DECRETA

omissis

ART. 3
E' disposta, a favore del Comune di Lapio, Avellino, per l'acquisizione del "Palazzo Filangieri" l'espropriazione definitiva, e conseguentemente è disposto, altresì, il trasferimento del diritto di proprietà a titolo originario, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito, degli immobili sottoindicati:

aventi diritto sig. Iannino Maria, Melchionno Marina e Melchionno Loredana Foglio n° 10 particella n° 1149/14

ART. 4

Dare atto che la indennità provvisoria di esproprio condivisa, e relativa alla suindicata consistenza immobiliare, nell'importo complessivo di €. 45.000,00 è stata regolarmente depositata presso il Ministero dell'economia e delle Finanze con mandato di pagamento, disposto dal Comune di Lapio, n° 704 del 14/12/2009, che anche se non materialmente allegata né forma parte integrante del presente decreto di espropriazione, il cui originale è depositato presso questo Comune a disposizione degli interessati.

omissis

ART. 10
Di provvedere alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio, e per estratto sul B.U.R. della Regione Campania

Omissis

Lapio 19.09.2010

Il Responsabile U.T.C.
Ass. Antonio Carbone

CITTA' DI SALA CONSILINA - Provincia di Salerno – – Area Tecnica – Settore Urbanistica – Sportello Unico per le Attività Produttive - **Piano di Zona Cappuccini. Decreto Dirigenziale di esproprio n. 38 – Ditta Ferrara Felice.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Visto il proprio decreto prot. n. 2588 del 16/04/2007 con il quale sono state determinate tra l'altro, le indennità da corrispondere agli aventi diritto per gli immobili da espropriare in dipendenza dei lavori di costruzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica da realizzare su area ricadente nell'ambito del Piano di Zona comp. Cappuccini lotti 9, 10 e 11 di questo Comune - Tel. 0975/525262 – fax 0975/525268 – C. F. 00502010655 - e-mail: urbanistica@comune.sala-consilina.salerno.it - Via G. Mezzacapo n .44 – 84036 Sala Consilina, Salerno, approvato con delibera del Consiglio Comunale n.23 del 09/02/1995 e divenuto esecutivo a seguito del decreto del Sindaco n. 51 del 22/10/1998;
Considerato che ai sensi dell'art. 20 della legge 865/71, il termine per il compimento della procedura espropriativa è fissata in cinque anni decorrenti dalla data di immissione in possesso;
Vista la determina dirigenziale n. 290 dell' 11/06/2009 con la quale è stato disposto, ai sensi dell'art.12 della legge 865/71, il deposito presso la competente Sezione della Cassa DD. PP. dell'indennità indicata nella determina stessa;
Vista la quietanza rilasciata dalla Tesoreria Provinciale della Cassa DD. PP. N. 188 del 3/08/2009 comprovante l'avvenuto adempimento di quanto disposto con la predetta determina dirigenziale n. 174del 21/04/2009;
Vista l'istanza con la quale la Cooperativa edilizia Bellavista soc. coop. ha chiesto che venga pronunziata l'espropriazione definitiva degli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera di cui trattasi;
Considerato che, ai sensi delle legga legge 22/10/1971 n. 865 le predette opere sono riconosciute di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili;
Visto l'art.11 dello Statuto della Regione Campania;
Visto l'art. 13 della legge 22/10/71 n. 865;
Visto l'art. 8 del D.P.R. 15/01/72 n. 8;
Vista la legge regionale 31/10/78 n. 51;
Visto l'art.57 del D.P.R. 8/06/2001 n. 327 modificato dal D. Lgs 27/12/2002 n. 302;

DECRETA

Art.1) Per i fini di cui in premessa, è pronunciata, ai sensi dell'art. 13 della Legge 22/10/71 n. 865, l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Sala Consilina degli immobili siti nel tenimento di detto Comune di proprietà della ditta:

FERRARA Felice

proprietaria della quota pro-indivisa di 1/5 del terreno individuato in c.t. come segue:
- foglio 27 p.lla n. 1188 di mq. 39 con r.d. di € 0,24 e r.a. di €. 0,14
- foglio 27 p.lla n. 1162 di mq. 66 con r.d. di € 0,41 e r.a. di €. 0,24
- foglio 27 p.lla n. 1163 di mq. 1315 con r.d. di €. 8,15 e r.a. di €. 4,75

Confinante la particella 1188 a nord con le p.lle 1179 e 1186, ad est e a sud con la p.lla 1187 ed ad ovest con la p.lla 1182; mentre le p.lle 1162 e 1163 confinano a nord con le p.lle 150 e 152, ad est con la p.lla 155, a sud con le p.lle 1161 e 1164 ed ad ovest con la p.lla 1185, salvo altri, tutte del foglio 27.
Si precisa, giusto tipo di frazionamento approvato dall'U.T.E. in data 20/09/2004 n. SA0341295, che la p.lla 1188 è di superficie reale mq.122 anziché 39, la p.lla 1162 è di superficie reale mq.211 anziché 66 e la p.lla 1163 è di superficie reale mq.414 anziché 1315,

Indennità di esproprio depositata **Euro 2.241,00**

Art.2) Il presente decreto deve essere notificato a cura e spese della Cooperativa edilizia Bellavista soc. coop. alla predetta ditta nelle forme degli atti processuali civili e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno in termini di urgenza.

Art.3) Al presente atto si applicano le agevolazioni previste dalle leggi vigenti in materia.

Sala Consilina, lì 25.01.2010.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Attilio DE NIGRIS

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli - Ufficio Tecnico - 4° settore – Area Urbanistica - **Avviso di deposito di proposta di variante al PRG ai sensi dell'art.24 L.R.16/2004 per la zona "F2" - Struttura Sanitaria CASA DI CURA "VILLA DEI FIORI" e relative aree circostanti.**

Si rende noto che la Giunta Comunale ha predisposto in variante al PRG, con Deliberazione n.193 del 05.12.2008 la proposta di variante al PRG ai sensi dell'art.24 L.R.16/2004 per la zona "F2" - Struttura Sanitaria casa di cura "Villa dei Fiori" e relative aree circostanti.
Ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n.16 del 22 dicembre 2004, i relativi atti resteranno depositati **per trenta giorni presso l'ufficio urbanistica del Comune** - Piazza Municipio n.1 – cap.80018 – tel.081/5710111–fax.081/5712262 - (martedì pm 15.00-16.30, mercoledì e venerdì am 9.00-13.00) per visione ed osservazioni.

Il Dirigente del 4° Settore
Ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO - Provincia di Napoli - Decreto Sindacale n°3 del 25/01/2010 - **Approvazione P.U.A. (Comparto edificatorio n. 7 Masseria Paciano)**.

IL SINDACO

PREMESSO:
- che con decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Napoli n. 810 del 19/07/05, pubblicato sul BURC n. 41 del 22/08/05, è stata approvata la variante generale di aggiornamento ed adeguamento del P.R.G.;
- che lo strumento urbanistico generale vigente, relativamente alla disciplina degli interventi edilizi per i comparti edificatori nella Zona C1 rimanda al P.U.A;
- che con delibera di Giunta Comunale n. 231 del 18/09/2008 resa immediatamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 - comma 2 - della Legge Regionale n. 16/2004, è stato adottato il P.U.A. per Comparto Edificatorio n.7 Masseria Pacciano;
- che sono stati acquisiti i pareri preventivi di competenza degli Enti;
- che il predetto P.U.A. ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della Legge n. 16/2004:
  a) è stato trasmesso alla Provincia di Napoli per eventuali osservazioni di competenza;
  b) è stato depositato presso l'Ufficio di Segreteria Generale per 30 gg. dal 07/10/2008 al 06/11/2008.
- che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante:
  1. annuncio su due quotidiani a diffusione regionale, in data 07/10/2008;
  2. all'albo pretorio comunale;
  3. sul sito istituzionale dell'ente www.piazzacomune.it;
  4. attraverso affissione dei manifesti in luoghi pubblici;
- che entro la scadenza del termine di deposito non sono pervenute osservazioni;
- che la Provincia di Napoli, con nota n. 230 del 27/10/08, ha prodotto osservazioni;
- che la Giunta Municipale con la Delibera n. 22 del 20/01/2010 ha dato atto delle controdeduzioni sulle osservazioni presentate dalla Provincia e ha approvato il P.U.A..

VISTO il contenuto dell'art. 27 - comma 6 - "con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione".

AVVALENDOSI della richiamate disposizioni di legge;

DECRETA

1. Il Piano Urbanistico Attuativo per il Comparto edificatorio n. 7 Masseria Paciano di cui alla delibera n. 22 del 20/01/10, è stato approvato a tutti gli effetti di legge;
2. Il P.U.A. entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.C.;
3. Il presente atto viene:
   a) affisso all'Albo Pretorio del Comune di Pomigliano d'Arco - Codice Fiscale 00307600635 - per una durata di almeno 15 gg.;
   b) pubblicato sul sito istituzionale del Comune www.piazzacomune.it;
   c) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Sindaco
dott. Antonio Della Ratta

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (Provincia di Salerno) - C.f. 83002290654 – **Avviso n. 416 del 22/01/2010 - Redazione del Piano Urbanistico Comunale - Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale**

AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.16/2004
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
AVVISA

Le organizzazioni individuate con Delibera di G.R. n. 627 del 21 aprile 2005 (BURC n.26 del 16.05.2005), con Decreto Dirigenziale n.68 del 16.05.2006 (BURC n.26 del 12.06.2006), con Decreto Dirigenziale n.1 del 17.01.2007 (BURC n.10 del 12.02.2007), con Decreto Dirigenziale n.24 del 14.03.2007 (BURC n.18 del 02.04.2007) e con Decreto Dirigenziale n. 128 del 17.09.2007 (BURC n. n. 52 del 01.10.2007) che è indetta per il giorno **01/03/2010** alle ore **15:30** presso la **Sala Polifunzionale Comunale**, sita in Largo Michelarcangelo Vassallo, l'audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale di cui all'art.23, L.R. n.16/2004.
Le Organizzazioni di cui sopra sono invitate ad intervenire nel procedimento al fine di presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio.
All'audizione sono invitati, altresì, tutti i cittadini.

Dalla Residenza Municipale, lì 22/01/2010

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Corrado Monaco

Il Sindaco
Dott. Antonio Manilia

Z:\URBANISTICA\PUC\Audizione Associazioni\Avviso BURC_consult associazioni _.doc

CONSORZIO DI BONIFICA VALLO DI DIANO E TANAGRO – Via G. Mezzacapo n. 39 – 84036 Sala Consilina (SA)- tel. 097521004 – **Avviso di deposito ruolo di contribuenza anno 2009**

Il Presidente rende noto l'avvenuto deposito presso la sede del Consorzio del ruolo di contribuenza anno 2009 e della Deliberazione Deputatizia n. 5 del 25 gennaio 2010 di sua approvazione. Il Ruolo è a disposizione di chiunque ne abbia interesse per eventuali osservazioni e/o rettifiche.
Sala Consilina, 27-1-2010

Il Presidente del Consorzio
Avv. Francesco Alliegro

IMMOBILIARE MASSARIOLA S.R.L.- **Estratto di Avviso Pubblico per la formazione dell'elenco delle imprese da invitare alla procedura negoziata senza bando di gara, ai sensi dell'art. 122, coma 8 del Dlgs 163/06 e s.m.i., per l'affidamento di "lavori per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria dell'area denominata "Massariola" nel comune di Durazzano (BN)"**

SOC. APPALTANTE: "Immobiliare Massariola s.r.l." – C.F. e P.I.: 01321020628 –
via san Pietro, 8 - 82015 Durazzano (BN)
Tel. 0823.719026 fax. 0823.1984001 e_mail: immobiliaremassariola@email.it
NORMA DI RIFERIMENTO: D.lgs 163 del 12.04.06 e s.m.i.
Importi a base d'asta di € 927.183,73 di cui € 34.760,27 per oneri relativi alla sicurezza
Categoria prevalente OG6 € 369.958,91
Con il presente estratto di avviso, si invitano le imprese interessate ad eseguire i lavori, con i requisiti richiesti, a presentare regolare domanda di ammissione secondo le indicazioni riportate nell'avviso integrale, disponibile sul sito della società Massariola s.r.l, ovvero visionabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 13:00 previo appuntamento, presso la sede della società Massariola s.r.l. al seguente indirizzo:
via San Pietro, 8 - 82015 Durazzano (BN)
Tel. 0823.719026 - fax. 0823.1984001
Copia integrale dell'avviso è disponibile sul sito web della soc. appaltante al seguente indirizzo: www.immobiliaremassariola.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Luigi Fusco

CITTA' DI ARZANO – Napoli - Avviso pubblico per estratto - **"Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria"**

Con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 214 del 26.11.2009, è stato approvato il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria.
Le imprese che intendano esercitare l'attività di impresa funebre sul territorio comunale devono richiedere l'iscrizione in apposito registro tenuto da questo Comune, presentando, documentazione idonea a comprovare il possesso delle condizioni e dei requisiti prescritti, per svolgere l'attività di onoranze e trasporto funebre .
L'istanza,unitamente all'allegato A e il Codice Deontologico debitamente firmati corredata dalla documentazione richiesta per l'iscrizione nel registro comunale, deve pervenire all'ufficio protocollo di questo Ente, **entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**
L'Avviso integrale con i relativi allegati sono pubblicati sul sito dell'Ente www.comuninaplinord.it, e all'Albo Pretorio dell'Ente.
Arzano lì 25 Gennaio 2010

Il Dirigente
Polizia Locale
Dr. Angela Errichiello

Il Dirigente
Area Risorse Umane e Strategiche
Dr Ernesto Di Mattia

COMUNE DI AIROLA (BN) C.F. 80000170623 – ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE CAMPANIA – COMUNE DI AIROLA PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI EX ART. 1 E 9 LEGGE N. 263/93 – BANDO DI GARA N. 1/2010 per la realizzazione dei **"LAVORI DI SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO DI VIA SORLATI"**

ENTE APPALTANTE: Comune di AIROLA (BN) Corso Matteotti, tel.0823/711844 – fax. 0823/711761
OGGETTO DEI LAVORI : LAVORI DI SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO VIA SORLATI
CIG : 042570460C - CUP : F14E09000070002
IMPORTO A BASE D'ASTA : **€ 849.568,42** di cui **€ 11.341,10** per oneri di sicurezza.
FONTE DI FINANZIAMENTO : RISORSE DI CUI ALLA DELIBERA DI G. R. N° 3856 DEL 30/12/2003.
PROCEDURA DI GARA: – **APERTA** – l'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 2, lett. b) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.. E' prevista la esclusione automatica delle offerte anormalmente basse. Possono partecipare alla gara tutte le ditte con i requisiti e le modalità indicate nel bando di gara pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e scaricabile in versione integrale sul sito internet www.comune.airola.bn.it.
TERMINE ESECUZIONE LAVORI: 365 gg. n.c. decorrenti dalla data di consegna.
CATEGORIA PREVALENTE: **OG3 – Lavori stradali - Classifica III (TERZA)**.
DOCUMENTI DI GARA E CONSULTAZIONE ATTI : I documenti a base dell'appalto, oltre al Bando di Gara, sono il progetto esecutivo ed il Capitolato Speciale d'Appalto consultabili presso l'ufficio Segreteria nei giorni di apertura al pubblico (Martedì e Giovedì dalle 9,30 alle 12,30) fino al 09/03/2010.
E' obbligatorio l'ATTESTATO DI PRESA VISIONE.
TERMINE RICEZIONE OFFERTE: alle **ore 12,00** del giorno **16.03.2010**
OPERAZIONE DI GARA: Seduta pubblica dalle **ore 9,30** del giorno **18.03.2010**.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Luigi RIANNA

COMUNE DI CARDITO - Provincia di Napoli - Piazza Garibaldi, 1 c.a.p 80024 Tel. e Fax 081/830.14.13 - www.comune.cardito.napoli.it.- Servizio Ambiente e Verde Pubblico e-mail-ambiente2004@libero.it - **Appalto affidamento fornitura di n. 1 automezzo MTT 7.500 Kg con attrezzatura di autocompattazione di mc. 7 e n. 1 automezzo MTT 3.500 Kg con vasca a caricamento posteriore di mc. 5.**

Criterio di aggiudicazione: al prezzo più basso rispetto all'importo posto a base di gara di € 109.076,00 iva inclusa. C.I.G. 0420169E69 C.P.V. 34144512-0
Scadenza presentazione offerte**: ore 12,00 del 24.02.2010**.
Luogo presentazione offerte: Ufficio del Protocollo Generale del Comune di Cardito (Na) Piazza Garibaldi, 1 – 80024 Cardito (Na)
Luogo e data svolgimento gara: Uffici del Servizio Ambiente e Verde Pubblico, via Cesare Battisti, 44 - Cardito (Na)**ore 10,00 del 25.02.2010**.
Il bando integrale, il capitolato, il disciplinare e i relativi allegati, sono disponibili sul sito internet del Comune http://www.comune.cardito.na.it
Responsabile del Procedimento: De Rosa Vincenzo, recapiti sopra indicati

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) **- Avviso di gara - Servizio quinquennale di igiene urbana - C.I.G. 0411297504**

I.1) Comune di Castel Volturno (CE), Piazza Annunziata n. 1, Castel Volturno – 81030 - Punti di contatto: Settore Ecologia, Ambiente, Sanità Tel:0823. 769111 - 766077 - 769318 - Fax: 0823. 764639
All'attenzione di: Ing. Mario Montanari - ecologia@comune.castelvolturno.ce.it.
II.1.5) SERVIZIO QUINQUENNALE DI IGIENE URBANA - PROGETTO PER LA RACCOLTA, IL TRASPORTO E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILABILI AGLI URBANI; II.2.1) Valore stimato, € 22.036.145,85 + IVA; costi derivanti dalla valutazione dei rischi interferenziali, non soggetti a ribasso € 1.101.807,30.
II.3) DURATA: mesi 60.
III.1.2) Finanziamento con fondi propri di bilancio.
III.2.1) REQUISITI: si veda il bando integrale.
IV.1.1) Procedura: Aperta.
IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 22.03.2010 ORE 12,00.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 31.03.2010 ORE 10,00.
VI.3) Bando integrale su: http://castelvolturno.electribe.com/
VI.5) INVIO UPUUE: 26.01.2010.

Responsabile Settore Ecologia, Ambiente, Sanità
Dott. Ing. Mario Montanari

COMUNE DI LAPIO (AV) - C.F. 80003550649 - **Avviso di gara - CIG: 0409612682 - CUP: I75I05000010002 - Restauro Architettonico e Risanamento conservativo “Palazzo Filangieri"**

I.1) Comune di LAPIO, Viale Sicilia n. 3 – 83030 Lapio (AV), tel. 0825 -982005 - fax 0825 982351, e-mail del Servizio Tecnico: comunelapio.utc@virgilio.it e sito internet: www.comune.lapio.av.it;
II.1.5) Oggetto: Restauro Architettonico e Risanamento conservativo “Palazzo Filangieri";
II.2.1) Importo complessivo dell’appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 2.218.008,14 - Categoria Prevalente OG 2 Classifica IV; Oneri per l’attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 28.637,32;
II.3) Termine Di Esecuzione Lavori: giorni 518;
III.1.2) Finanziamento: l’importo complessivo dell’intervento (lavori e somme a disposizione), pari ad € 3.004.499,00 è finanziato con i fondi di cui al POR FESR 2007/2013. Asse 1 - Obiettivo 1.7: “Edifici Sicuri. Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio pubblico”;
III.2.1) Requisiti Minimi: i concorrenti all’atto dell’offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere. Altri requisiti nel bando integrale.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.2.1) Criteri Di Aggiudicazione: prezzo più basso.
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 24.02.10 ORE 14.00;
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 25.02.10 ORE 10.00;
VI.3) Per quanto ivi non indicato, si rinvia al bando integrale e la documentazione allegata disponibile presso il Servizio Tecnico della stazione appaltante e su: www.comune.lapio.av.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Alfredo Pasquale

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - **Estratto di bando di gara per l'appalto, mediante procedura aperta, dei lavori di "Realizzazione di un'isola ecologica in Via San Giovanni a Campo".**

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 1177 del 30.12.2009 , è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Realizzazione di un'isola ecologica in Via San Giovanni a Campo ". Importo dell'appalto **€ 492.038,89** di cui **€ 485.520,48** quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso ed **€. 6.518,41** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: OG1 - classifica II .===
TERMINE DI ESECUZIONE : **giorni 180 (centottanta**).======
TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore **12,00 del giorno 01.03.2010**
APERTURA OFFERTE: in **prima seduta** alle ore **10,00** del **giorno 02.03.2010,** in **seconda seduta** alle ore **10,00** del **15.03.2010 .===**
Finanziamento: Misto: Bilancio comunale- Contributo Provinciale e contributo Regionale ====
CUP: F59H09000280009 – CIG: 0422667BD4.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anomalmente basse. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune. Il CSA è visionabile presso l'ufficio LL.PP. : lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 .

IL DIRIGENTE
ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO (AV) – C.F. 00176920643 – **Estratto di Avviso di gara lotti area PIP loc. Cretazzo - Data atto 09.01.2010**

Estratto di Avviso di Gara per l'assegnazione in diritto di proprietà di n. 5 lotti nel Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P) di località Cretazzo. Il Responsabile del Servizio rende noto che il giorno **13 febbraio 2010** - nella Sede Comunale di Piazza Porta della Terra, n. 1 in Montecalvo Irpino, si terrà gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione di n. 5 lotti posti nell'area PIP di località Cretazzo.
Termine per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno **11 febbraio 2010.**
Il Bando integrale unitamente a tutta la documentazione amministrativa, possono essere visionati presso il Comune di Montecalvo Irpino - Ufficio Tecnico Comunale - Settore Patrimonio, nei consueti orari di Ufficio o prelevabile dal sito internet : www.comune.montecalvoirpino.av.it.

Dalla Residenza Municipale, lì 9 gennaio 2010

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
(Arch. Luciano Lanno)

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (Provincia di Salerno)
Bando di gara n. 01/2010 – Fornitura di apparecchi illuminanti, pali e accessori per la pubblica illuminazione. CIG 042890793E.

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - ITALIA. Punti di contatto: Comune di Pontecagnano Faiano – via Alfani. Servizio LAVORI PUBBLICI. All'attenzione dell'Ing. Carmine AVAGLIANO. Telefono: 089/386 353 - 089/386 311 - Fax: 089/849 935. e-mail: lavoripubblici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it. - Indirizzo internet - Profilo di committente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati. I capitolati d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati. Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a: Vedere l'allegato A.III. **I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività:** Autorità locale. Servizi generali delle amministrazioni pubbliche. **L'Amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:** No.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto. II.1) Descrizione. II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: Fornitura di apparecchi illuminanti, pali e accessori per la pubblica illuminazione. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:** b) Forniture. Luogo principale di consegna: Comune di Pontecagnano Faiano (SA). Codice NUTS: ITF35. **II.1.3) L'avviso riguarda:** Un appalto pubblico. **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** Fornitura di apparecchi illuminanti, pali e accessori per la pubblica illuminazione, secondo quanto previsto nel Capitolato Speciale d'Appalto e negli elaborati progettuali. **II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti):** Oggetto principale: 34928500-3. **II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP):** Si. **II.1.8) Divisione in lotti:** No. **II.1.9) Ammissibilità di varianti:** No. **II.2) Quantitativo o entità dell'appalto. II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Fornitura di n. 50 apparecchi illuminanti e di n. 50 pali artistici e accessori per la pubblica illuminazione, secondo quanto previsto nel Capitolato Speciale d'Appalto e negli elaborati progettuali, per un importo complessivo soggetto a ribasso di € 155.000,00 oltre I.V.A., senza oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza, per cui non è necessario redigere il DUVRI e non sussistono di conseguenza costi della sicurezza. Valore stimato I.V.A. esclusa € 155.000,00. **II.2.2) Opzioni:** No. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** 60 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data dell'ordine di consegna da parte dell'Ente.

SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni e garanzie richieste. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2 % dell'importo a base d'asta; per l'aggiudicatario: - cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.. Per maggiori dettagli si rinvia espressamente al disciplinare di gara che contiene le norme integrative del presente bando e ne fa parte integrante. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:** Appalto finanziato con mutuo Cassa DD. PP. s.p.a. n. 4511277.00 – Pagamento come da capitolato speciale d'appalto (art. 10), al quale si fa espresso rinvio. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:** Sono ammesse a presentare offerta anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate secondo le modalità di cui all'art. 37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i. e all'art. 25 della L.R. n° 3/2007 e s.m.i., gruppi europei di interesse economico e consorzi di imprese e/o cooperative secondo le modalità previste all'art. 34 del D.lgs 163/2006 e s.m.i. e all'art. 25 della L.R. n° 3/2007 e s.m.i.. Le imprese sono tenute al rispetto delle prescrizioni e dei divieti di cui agli artt. 36 e 37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i. e all'art. 25 della L.R. n° 3/2007 e s.m.i., pena la esclusione dalla gara. E' consentito il ricorso all'avvalimento nei limiti e con le modalità di cui all'art. 49 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e secondo quanto previsto nel disciplinare di gara, che contiene le norme integrative del presente bando e ne fa parte integrante. **III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto:** No. **III.2) Condizioni di partecipazione. III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** Il concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva resa

ai sensi del DPR 445/2000, su allegato "B" di gara, relativa al possesso dei requisiti di cui al punto 14) del disciplinare di gara. Per maggiori dettagli si rinvia espressamente al disciplinare di gara che contiene le norme integrative del presente bando e ne fa parte integrante. **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** Il concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000, su allegato "B" di gara, attestante i livelli minimi di capacità richiesti: **o.1)** che l'importo globale del fatturato dell'impresa negli ultimi tre esercizi documentabili è stato almeno pari ad **€ 310.000,00** IVA esclusa; **o.2)** che l'importo del fatturato per *forniture per la pubblica illuminazione*, eseguite negli ultimi tre esercizi, anni 2007-2008-2009 è stato almeno pari ad **€ 232.500,00** IVA esclusa. Per maggiori dettagli si rinvia espressamente al disciplinare di gara, che contiene le norme integrative del presente bando e ne fa parte integrante. **III.2.3) Capacità tecnica:** Il concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000, su allegato "B" di gara, attestante: **p.1)** l'elenco delle principali *forniture per la pubblica illuminazione*, eseguite nel triennio 2007-2008-2009 e di cui alla precedente lettera o.2) con la descrizione esatta dell'oggetto, del rispettivo importo, date, destinatario e l'espressa dichiarazione che sono state regolarmente eseguite. Livelli minimi di capacità richiesti: ***Si precisa che ai fini dell'ammissione alla gara, l'importo di una delle predette forniture non potrà essere inferiore ad € 155.000,00 oltre IVA. Detto requisito non è frazionabile.*** **III.2.4) Appalti riservati:** No.

SEZIONE IV: Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i e dell'art. 36 comma 5 della L.R. n° 3/2007 e s.m.i.. **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Prezzo più basso, determinato ai sensi dell'art. 82, comma 2 lettera b) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 43, comma 2 lettera b) della L.R. 3/2007 e s.m.i.. **IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica:** No. **IV.3) Informazioni di carattere amministrativo. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:** Bando N. 01/2010**. IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:** No. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare:** Vedasi disciplinare di gara. **Termine per il ricevimento delle richieste di documenti:** Data: 18/02/2010 Ora: 12,00. **Documenti a pagamento:** No. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: 24/02/2010 **Ora:** 12,00. **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** IT. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** giorni 180 dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Vedasi disciplinare di gara. Data **25/02/2010** (1^ seduta); **09/03/2010** (2^ seduta) Ora: **09,00. Luogo:** Sede comunale (via Alfani). **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** Si.

SEZIONE VI: Altre Informazioni. VI.1). Trattasi di un appalto periodico? No. **VI.2) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari?** No. **VI.3) Informazioni complementari: a)** Per tutto quanto non indicato nel presente bando si fa riferimento al Disciplinare di gara, che contiene le norme integrative del presente bando e ne fa parte integrante, al Capitolato Speciale d'Appalto e agli elaborati progettuali, ritirabili presso il Servizio Lavori Pubblici, unitamente agli allegati al bando "A" e "B", per effettuare rispettivamente l'offerta economica e l'istanza di ammissione con dichiarazioni; **b)** Il Bando e il Disciplinare di gara, gli allegati al bando "A" e "B", il Capitolato Speciale d'Appalto e gli elaborati progettuali, sono altresì disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it.; **c)** Il bando è altresì pubblicato al sito web della Regione Campania: www.sitar-campania.it; **d)** Il contributo a favore dell'Autorità di Vigilanza è di € 20,00; **e)** I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.lgs 196/2003 e s.m.i.; **f)** Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta valida; **g)** Il Responsabile del Procedimento è il geom. Antonio Vernieri. **VI.4) Procedure di ricorso. VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Salerno.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Carmine AVAGLIANO

ALLEGATO A

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione. Denominazione ufficiale: Comune di Pontecagnano Faiano (SA) – Ufficio Protocollo: Via M. Alfani, n. 52 Pontecagnano Faiano (SA). Codice postale: 84098; Paese: ITALIA. Telefono: 089/386311; Posta elettronica: picentin@tin.it; Fax: 089/849935. Indirizzo internet: http://www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it .

COMUNE DI RUVIANO - Provincia di Caserta – Estratto Bando di gara - **Lavori di costruzione campo sportivo in località Trianelli -I° Lotto** - CUP I85I08000000002 - CIG 04254883CD.

1) **AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**: Comune di Ruviano – C.F. 82001410610 - Provincia di Caserta – Via Umberto I° n. 4 - tel. 0823.860021 - fax 0823.860444 - E-Mail: comuneruvianoutc@virgilio.it.

2) **OGGETTO DELL'APPALTO:** Procedura aperta, in esecuzione della Determina U.T.C. a contrarre n. 6 del 27.01.2010, per l'appalto dei "lavori di costruzione campo sportivo in località Trianelli -I° Lotto-. Importo complessivo a base d'asta **€ 222.604,13** così distinto: € **215.743,51** per lavori ed **€ 6.860,62** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (di cui € 1.286,09 per oneri intriseci ed € 5.574,53 per oneri aggiuntivi).

3) **IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO:** Importo complessivo a base d'asta **€ 222.604,13** così distinto: € **215.743,51** per lavori ed **€ 6.860,62** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (di cui € 1.286,09 per oneri intriseci ed € 5.574,53 per oneri aggiuntivi).

4) **LAVORAZIONE DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO:**
   A) Verde e arredo urbano – Categoria OS 24 – classifica I^ - Importo € 163.019,80
   B) Verde e arredo urbano – Categoria OS 21 – classifica I^ - Importo € 59.584,33

5) **PROCEDURA DI GARA:** procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 1, del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.

6) **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** offerta economicamente più vantaggiosa, art. 83 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., valutabile sulla base degli elementi e del punteggio come riportati nel Bando di Gara.

7) **INDIVIDUAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA:** l'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato B del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i., come esplicitato nel Bando di Gara.

8) **MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO:** a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 53, comma 4 ed 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i.

9) **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:** sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006. Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i.

10) **LUOGO DI ESECUZIONE:** Ruviano (CE) – località Trianelli -.

11) **TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:** le offerte, **pena esclusione dalla gara**, dovranno pervenire al Comune di Ruviano – Ufficio Protocollo – Via Umberto I° - 81010 Ruviano (CE) entro e non oltre le ore **12,30** del giorno **08.03.2010** e con le modalità previste nel Bando di Gara.

12) **LUOGO E DATA DI SVOLGIMENTO DELLA GARA:** La gara avrà luogo il giorno 16.03.2010 alle ore 10,00 presso la sede della stazione appaltante Comune di Ruviano in via Umberto I° n. 4, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate mediante l'affissione all'Albo Pretorio e sul sito internet: www.comuneruviano.it;

13) FINANZIAMENTO: fondi L.R. n. 42/79 assistito da mutuo Cassa DD.PP. S.p.A. pos. n. 4528195-00, perfezionato.

14) 14. DOCUMENTAZIONE: il Bando di Gara integrale ed i relativi allegati, contenente le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto sono disponibili presso il Comune di Ruviano - Ufficio Tecnico - Via Umberto I° n. 4, dalle ore 08,30 alle ore 10,30 di ogni giorno feriale dal 08.02.2010 al 08.03.2010, sabato escluso e, sul sito internet www.comuneruviano.it .

15) CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE: I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti su "pendrive", fornita dal concorrente, presso il Comune di Ruviano - Ufficio Tecnico - Via Umberto I° n. 4, dalle ore 08,30 alle ore 10,30 di ogni giorno feriale dal 08.02.2010 al 08.03.2010, sabato escluso. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

16) TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

17) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: arch. Gabriella Saudella (tel. 0823 860021 interno 24*, fax 0823 860444, e-mail comuneruvianoutc@virgilio.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

18) ALTRE INFORMAZIONI: il Bando di Gara integrale ed i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, D.Lgs 163/06:
- all'Albo Pretorio Comunale
- sul profilo di committenza della stazione appaltante: www.comuneruviano.it
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.

Ruviano, lì 27.01.2010

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.
Arch. Gabriella Saudella

COMUNE DI SAPRI (C.F.84000130652) PROVINCIA DI SALERNO - **Avviso Bando di Gara Procedura aperta per la realizzazione di n. 7 alloggi E.R.P. - Offerta economicamente più vantaggiosa – Prot. 1004 Del 22/01/2010**

In esecuzione alla determina n. 7 del 21/01/2010 è indetta gara per l'affidamento dell'esecuzione dell'opera appresso descritta.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, compreso oneri per la sicurezza : €. 354.316,16.
CATEGORIA SOA RICHIESTA : OG1 – II^
STAZIONE APPALTANTE : Comune di Sapri – Via Villa Comunale – 84073 Sapri (SA) – tel 0973605539/34 – fax 0973605541.
PROCEDURA DI GARA : procedura aperta – offerta economicamente più vantaggiosa- ai sensi degli artt. 3 c. 37, 54, 55 ed 83 del D.lgs 12/04/2006, n. 163 con il criterio di cui all'art. 91 del DPR 554/1999.
LUOGO DI ESECUZIONE : Sapri – Via F.Gioia.
DESCRIZIONE LAVORI : trattasi della realizzazione di un edificio di E.R.P. composto da n. 7 alloggi, completo di impianti e di quant'altro necessario per rendere l'edificio medesimo fruibile.
TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE : Termine ultimo per la ricezione delle offerte: giorno 22/02/2010 ora 13:00. Le offerte vanno trasmesse al seguente indirizzo : Comune di Sapri – Via Villa Comunale 84073 – Sapri (SA).
Il bando in versione integrale, disciplinare di gara e la modulistica predisposta è disponibile all'indirizzo internet : www.comunedisapri.it.
Sapri,22/01/2010

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(ing. Alberto Ciorciaro)

COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO - V.le Certosa – Padula – (SA) - Ufficio Foreste –
Bando di gara per fornitura trattore e allestimenti (CIG 0423552629) - Prot. N° 279 del 14/01/2010

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione della propria Determinazione a contrarre n° 09 del 12/01/2010

Rende Noto

1. **Ente appaltante**: Comunità Montana "Vallo di Diano" (C.F. 83002020655) – Tel. 0975/577111 - Fax 0975/577240 - e-mail : posta@montvaldiano.it - sito internet : www.montvaldiano.it
2. **Indirizzo al quale inviare le offerte:** Comunità Montana "Vallo di Diano" - Viale Certosa, n. 1 - 84034 Padula (SA).
3. **Oggetto dell'appalto:** fornitura di "*Trattore attrezzato tipo SAME explorer 385 o equivalente e accessori*" come descritta e specificata all'art. 2 del Capitolato Speciale d'Appalto (CSA) - CPV 35111200-7- Divisione in lotti: NO - Varianti: Non ammesse.
4. **Entità dell'appalto:** € 96.171,40, oltre IVA al 20% .
5. **Finanziamento:** fondi regionali assegnati con decreto dello STAPF di Salerno n. 145 del 07/12/2009 a valere sulla misura 226 del PSR Campania 2007/2013, eccetto l'IVA, a carico dell'Ente.
6. **Procedura di gara:** l'aggiudicazione del contratto avverrà mediante procedura aperta, sotto soglia comunitaria, ai sensi degli artt. 3, comma 37 e 55, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo le modalità stabilite nell'art. 18 del CSA.
   In caso di ***offerte anormalmente basse,*** ai sensi dell'art. 86, comma 2 del D.Lgs 163/06, si procederà a norma dei successivi artt. 87 – 88 e 89.
7. **Luogo di esecuzione:** Comune di Padula – Via Fusara n. 3
8. **Termini di consegna:** nel termine indicato nell'offerta tecnica e comunque non superiore a 60 giorni dalla data del contratto. L'Ente si riserva di chiedere l'avvio della fornitura anche nelle more della stipula del contratto.
9. **Soggetti ammessi a partecipare alla gara:** possono presentare offerta i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006. Per i requisiti generali, le condizioni di partecipazione, le capacità economico-finanziarie e tecnico-organizzative e il procedimento di gara, si fa rinvio alle norme per la gara di cui al CSA.
10. **Forma giuridica che deve assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:** raggruppamento temporaneo di imprese nei limiti e con le modalità dell'art. 37 del D.Lgs 163/2006.
11. **Termine di ricezione dell'appalto:** 10/02/2010 **-** ore 12.00
12. **Lingua utilizzata per la presentazione delle offerte:** Italiano.
13. **Termine di validità dell'offerta:** giorni 180 dalla data di scadenza della presentazione dell'offerta.
14. **Cauzioni e garanzie richieste:** l'offerta deve essere corredata, a pena di esclusione, da garanzia ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, come specificato all'art. 24. del CSA. L'aggiudicatario è obbligato a costituire garanzia fidejussoria ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006.
15. **Modalità di apertura delle offerte:** l'apertura delle offerte avrà luogo presso l'Ufficio Foreste dell'Ente in Viale Certosa, n. 1, secondo le modalità stabilite nel CSA. Prima seduta pubblica il giorno 11/02/2010 alle ore 16.00; le date delle successive sedute saranno comunicate ai concorrenti per mezzo fax.
16. **Informazioni complementari:** si procederà all'aggiudicazione dell'offerta anche in presenza di una sola offerta valida pervenuta. Non è consentito il subappalto. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio al CSA ed allo schema di contratto, parti integranti del bando, consultabili sul sito www.montvaldiano.it, in home page "*novità*"
    Per ulteriori chiarimenti o informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Foreste (0975/577306 - 312) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Non verrà inviata alcuna documentazione via fax o via e-mail.

I dati raccolti saranno trattati, ai sensi del D.Lgs 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara.
Tutti gli obblighi a carico dell'offerente, indicati nel presente bando, nel capitolato speciale d'appalto e relativi allegati e nello schema di contratto, vanno osservati a pena di esclusione dalla gara.

17. **Responsabile del Procedimento**: Dott. Beniamino Curcio

Il RUP
Dott. Agr. Beniamino Curcio

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI PROVINCIA DI NAPOLI – **Esito di Gara – Servizio: Piano della Comunicazione e Segretariato Sociale" Piano di Zona VII annualità (Area Welfare d'accesso). CIG 0400005E8D - Numero Gara: 469339.**

Il Dirigente del V Settore rende noto che a seguito della procedura per l'aggiudicazione del Servizio denominato Piano della Comunicazione e Segretariato Sociale" Piano di Zona VII annualità (Area Welfare d'accesso), è pervenuta **n. 1** istanza di partecipazione così come di seguito elencata: **1) ATI** "EVA Cooperativa Sociale - DEDALUS Cooperativa Sociale ed il Servizio è stato aggiudicato definitivamente all'**ATI** EVA Cooperativa Sociale - DEDALUS Cooperativa Sociale, per la durata di **12 mesi** per il corrispettivo totale **di € 113.101,56 comprensivo di IVA e oneri sulla sicurezza sul lavoro**, alla quale è stato attribuito un punteggio di **72,5**. Responsabile del Procedimento ex art. 10 del D.LGS 163/06: Dott.ssa Maria Manfellotti, Coordinatrice dell'UTP.

Il Dirigente del V Settore
Dott. Claudio Taraschi

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare - Via S. Giacomo, 24 Napoli - **Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria per la rifazione della pista di atletica e varie presso il parco Virgiliano.**

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Progettazione, Realizzazione e Manutenzione Impianti Sportivi – via Sedile di Porto n. 33 – 80134-Napoli - tel. 081/7956920-fax 081/7956912- II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: lavo-ri di manutenzione straordinaria per la rifazione della pista di atletica e varie presso il parco Virgilia-no;V.4) Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 738.890,76; V.1.1) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Consorzio Stabile Aurora Società Consortile arl- Via Aldo Moro n. 02 – 80010– Villaricca (NA)- tel. 081/3306531-081/5068404; II.2.1.) Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 545.457,57; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato SI-VI.1) Trattasi di av-viso non obbligatorio? NO; V.1.) Data di aggiudicazione: 08.06.09;V.2) Numero di offerte ricevute: 25; VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO;II.1.1.)Altre Informazioni: Determinazione dirigenziale n. 44 del 20.10.09.

Il Dirigente dott. Ciro Scarici

CITTA' di TEANO - Piazza Municipio 81057 Teano (CE) Tel. 0823/875080 Fax 0823/875081 Cod. Fisc. 80005990611 - **Esito di gara della procedura aperta relativa all'appalto lavori di realizzazione di un campo di calcetto nell'area PEEP della frazione S. Marco**

Il Coordinatore Responsabile della Ripartizione Tecnica
Ai sensi e per gli effetti dell' art. 122 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 19 della L.R. n. 3/2007
r e n d e n o t o

che alla gara relativa ai lavori di cui all'oggetto, esperita mediante procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a corpo ed aggiudicata definitivamente in data 31/12/2009 con determinazione dirigenziale n. 1824 del 31/12/2009, hanno presentato domanda di partecipazione n. 47 (quarantasette) operatori economici.
I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Soc. "La Fenice Appalti" con sede in Casal di Principe (CE) alla via Taormina, 12, avendo praticato un ribasso del 34,423%, e quindi per l'importo di €. 59.739,09 comprensivo degli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, pari a €. 1.500,00, oltre IVA.

Teano, 26/01/2010

Il Responsabile Servizio Gare e Contratti
Ing. Fulvio Russo

CITTA' di TEANO - Piazza Municipio 81057 Teano (CE) Tel. 0823/875080 Fax 0823/875081 Cod. Fisc. 80005990611 - **Esito di gara della procedura aperta relativa all'appalto lavori di sistemazione della strada comunale via Chiesa fraz. S. Marco**

Il Coordinatore Responsabile della Ripartizione Tecnica
Ai sensi e per gli effetti dell' art. 122 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 19 della L.R. n. 3/2007
r e n d e n o t o

che alla gara relativa ai lavori di cui all'oggetto, esperita mediante procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a corpo ed aggiudicata definitivamente in data 12/11/2009 con determinazione dirigenziale n. 1524 del 12/11/2009, hanno presentato domanda di partecipazione n. 7 (sette) operatori economici.
I lavori sono stati aggiudicati all'impresa A.E.G. Costruzioni con sede in S. Arpino (CE) alla via Matteotti, 51, avendo praticato un ribasso del 34,504%, e quindi per l'importo di €. 26.820,50 comprensivo degli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, pari a €. 629,25, oltre IVA.

Teano, 21/01/2010

Il Responsabile Servizio Gare e Contratti
Ing. Fulvio Russo

CITTA' di TEANO - Piazza Municipio 81057 Teano (CE) Tel. 0823/875080 Fax 0823/875081 Cod. Fisc. 80005990611 - **Esito di gara della procedura aperta relativa all'appalto lavori di riqualificazione di piazza Largo Croci in Teano.**

Il Coordinatore Responsabile della Ripartizione Tecnica
Ai sensi e per gli effetti dell' art. 122 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 19 della L.R. n. 3/2007

r e n d e n o t o

che alla gara relativa ai lavori di cui all'oggetto, esperita mediante procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a corpo ed aggiudicata definitivamente in data 23/11/2009 con determinazione dirigenziale n. 1563 del 23/11/2009, hanno presentato domanda di partecipazione n. 19 (diciannove) operatori economici.
I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Edil Tecnocostruzioni 2008 con sede in Sirignano (AV) alla via Nazionale, 64, avendo praticato un ribasso del 34,655%, e quindi per l'importo di €. 105.936,76 comprensivo degli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, pari a €. 3.818,08;

Teano, 21/01/2010

Il Responsabile Servizio Gare e Contratti
Ing. Fulvio Russo

COMUNE DI VIETRI SUL MARE (SA) – **Esito di gara (art. 79 D. Lgs. 163/2006) - Intervento di completamento pubblica illuminazione frazione Raito – Lotto n. 2 e n. 4**

IMPORTO DELL'APPALTO: € 168.393,55, di cui €162.230,92 per lavori e €6.162,63 per oneri di sicurezza.
PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 3, c. 37 e art. 55, c.5, D.Lgs n. 163/06.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: criterio del prezzo più basso, determinato, per appalto con corrispettivo a misura, mediante massimo ribasso sull'importo a base d'asta, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.L.gvo 163/06.
GARA ESPERITA: 15/01/2010;
IMPRESE PARTECIPANTI: n. 50 imprese.
OFFERTE AMMESSE: n.37
DITTA AGGIUDICATARIA: "Alfatecna srl Contrada Maioli – 82010 San Nicola Manfredi (BN)
IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: € 116.119,50 oltre IVA. compreso oneri di sicurezza.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Olindo Domenico Manzione

A.Di.S.U. Ateneo "FEDERICO II" - Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario - **AVVISO PUBBLICO PROCEDURA VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E COLLOQUIO PER CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI COLLABORAZIONE PROFESSIONALE PER LA RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ADISU FEDERICO II - n. 1 esperto in materie economiche e giuridiche a supporto del Servizio Assistenza agli studenti.**

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, sostituito dall'art. 46, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 ed in ultimo, come modificato dall'art. 22, comma 2, lett. a) e b), L. 18 giugno 2009, n. 69 e dall'art. 17, comma 27, D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella L. 3 agosto 2009, n.102.
Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art.7, comma 6, del cit. D.Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU ATENEO FEDERICO II approvato con delibera C.d.A. n. 64 del 7 ottobre 2009, verbale n. 21/2009-2012;
Vista la richiesta formulata alla Direzione amministrativa da parte della struttura interessata di dotare il Servizio Assistenza di una figura professionale in possesso di elevata qualificazione, per lo svolgimento di prestazioni da rendere nell'ambito d'una riorganizzazione amministrativa dell'ADISU FEDERICO II, in attesa della definizione della pianta organica;
Considerato che l'espletamento della suddetta attività rientra nelle competenze attribuite dall'ordinamento a questa Amministrazione ed è richiesta al fine di sopperire ad una esigenza di natura temporanea;
Considerato che ai fini del corretto adempimento della suddetta attività sono necessarie prestazioni altamente qualificate;
Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;
Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva e di sottoporre i relativi incarichi da conferire a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;

E' INDETTA

Una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione professionale coordinata e continuativa per il profilo di esperto in materie economiche e giuridiche a supporto **del Servizio Assistenza** agli studenti.

ART. 1
OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

1. La presente procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, è intesa a selezionare n. 1 soggetto disponibile a stipulare un contratto di diritto privato ai sensi dell'art. 2222 e segg. del c.c. avente ad oggetto lo svolgimento di prestazioni professionali nell'ambito della riorganizzazione amministrativa dell'ADISU Federico II.
2. In particolare, come richiesto dall'art. 3 del predetto Regolamento unitario recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda è pervenuta alla Direzione amministrativa la seguente richiesta: **per n. 1 esperto in materie economiche e giuridiche a supporto del Servizio Assistenza agli studenti.**
3. Che tale richiesta, riguarda l'espletamento di attività organizzative e di coordinamento del lavoro dell'Ufficio Assistenza agli studenti; attività connesse all'accertamento dei requisiti economico-patrimoniali dei candidati ai concorsi, previa verifica dei dati risultanti dalla documentazione fiscale (Mod. 730; Modello UNICO; dichiarazioni ICI, ecc.) e di quelli desunti dalla consultazione banca dati SIATEL (Sistema Interscambio Anagrafe Tributaria Enti Locali), con ricalcolo dell'attestazione ISEE, compresa la formazione ai dipendenti; attività di supporto al Servizio Legale mediante la predisposizione di promemoria difensivi nei casi di contestazione dei concorsi.

ART. 2
MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

1. La collaborazione viene svolta presso la sede centrale dell'A.Di.S.U. Ateneo "Federico II" o presso le sedi distaccate della stessa, senza vincolo di subordinazione da parte del collaboratore nei confronti del committente**.**
2. Il collaboratore gode di autonomia nella scelta delle modalità tecniche per lo svolgimento della

prestazione, garantendo che la prestazione sia resa in funzione delle esigenze organizzative di tempo, luogo e risultato dell'Azienda secondo le direttive e le indicazioni programmatiche del committente alle quali il collaboratore dovrà attenersi.
3. L'Azienda si impegna a fornire quanto necessario per il corretto svolgimento della prestazione, mettendo a disposizione del collaboratore strumenti che di volta in volta siano ritenuti più idonei all'espletamento dell'attività sopra specificata.
4. Il collaboratore, compatibilmente con gli impegni assunti con il contratto, sarà libero di prestare anche in favore di terzi la propria attività, con preventiva comunicazione all'Azienda tramite autocertificazione scritta che indichi lo svolgimento di attività compatibili e non concorrenti con il rapporto di collaborazione instaurato con l'Azienda.
5. Il rapporto di collaborazione sarà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., nel caso in cui a seguito di verifica da parte del committente dell'attività svolta dal collaboratore per terzi, risulti che si trovi ad avere rapporti di collaborazione o di lavoro subordinato che possono risultare formalmente o sostanzialmente incompatibili.
6. Il collaboratore è tenuto ad osservare le regole del segreto d'ufficio a proposito di fatti, di informazioni, notizie od altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nello svolgimento dell'incarico. Tali informazioni non potranno in alcun modo essere cedute a terzi.
7. Le clausole del presente articolo hanno per il committente carattere essenziale e irrinunciabile e la loro violazione potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del c.c.

ART. 3
DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto, da prestare secondo tempi e modalità disposte dall'Amministrazione.

ART. 4
IMPORTO DEL CONTRATTO

1. A fronte delle prestazioni previste dagli articoli precedenti, previa verifica del loro esatto adempimento, l'Azienda corrisponderà al collaboratore un compenso complessivo *(annuale)* pari agli importi indicati al comma 3 di detto articolo, al netto degli oneri fiscali, previdenziali dovuti per legge su presentazione di ricevuta o fattura. Acconti di detti importi, a richiesta del collaboratore, possono essere corrisposti *in rate mensili posticipate* entro il giorno 20 del mese successivo a quello in cui è stata prestata la collaborazione.
2. Dalla collaborazione in oggetto non matureranno altri oneri, né mensilità aggiuntive, né indennità di cessazione dell'incarico.
3. Il corrispettivo per l'espletamento delle prestazioni dell'incarico nell'art. 1 del presente avviso è di € 30.000,00 (trentamila/00).

ART. 5
REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione, siano in possesso dei requisiti indicati all'art. 3 del Regolamento unico recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda.
In particolare, per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il richiedente deve:
a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) godere dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
e) essere in possesso della laurea specialistica in Economia ai sensi del D.M. 509/1999 o diploma di laurea ai sensi delle norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.M. citato **da almeno 3 anni**;
f) essere in possesso di una comprovata e documentata esperienza nell'attività oggetto della selezione maturata presso soggetti pubblici;

g) essere in possesso di titoli comprovanti particolari competenze connesse, in particolare, anche al diritto allo studio.

ART. 6
MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La selezione avverrà per titoli e per colloquio. La Commissione appositamente costituita ai sensi dell'art. 4 del Regolamento unitario innanzi citato ed al successivo art. 9, baserà il suo giudizio sulla valutazione dei titoli presentati dal candidato e alle esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e di un colloquio riguardante argomenti di carattere generale finalizzato ad accertare la coerenza della preparazione personale rispetto alle caratteristiche richieste, tenuto conto della natura altamente qualificata della prestazione.
2. La Commissione sarà tenuta a determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo ed a redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.
3. Sarà ritenuto idoneo il candidato che otterrà il punteggio più alto. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e del colloquio. A parità di punteggio sarà preferito il candidato più giovane d'età.
4. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto.

ART. 7
DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro. La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, e debitamente firmata, pena l'esclusione dalla selezione, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno, in busta chiusa all'ADISU "Ateneo Federico II", via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli, entro e non oltre, a pena di esclusione dalla selezione, le ore 12:00 del decimo giorno successivo non festivo alla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C. (non fa fede la data di invio).
Sulla busta deve essere riportata, sempre a pena di esclusione, la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di incarico di collaborazione professionale per il Servizio Assistenza".
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8
CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

1. La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, secondo il modello predisposto come fac simile al presente bando, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:
a) cognome e nome;
b) data e luogo di nascita;
c) codice fiscale;
d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.
2. Alla domanda dovrà altresì essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.
4. Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere

dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione devono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità. Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9
COMMISSIONE ESAMINATRICE

1. La Commissione, composta dal Direttore Amministrativo e da n. 02 dipendenti, di cui n. 01 rappresentante del Servizio che ha richiesto la collaborazione e n. 01 che assume anche la funzione di segretario, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati.
2. Il colloquio si svolgerà il decimo giorno successivo non festivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9,30 presso la sede centrale dell'Ente, sita in Napoli, Via A. De Gasperi n. 45.
La presente comunicazione vale come convocazione e non sarà dato ulteriore avviso.
3.Eventuali altre comunicazioni saranno rese note sul sito internet dell'Azienda: www.adisufederico2.it
4. Entro cinque giorni dal termine della procedura sarà resa nota la conclusione della stessa.

ART. 10
STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria. Il candidato risultato vincitore sarà invitato alla stipula del contratto di collaborazione. La mancata presentazione sarà intesa come rinuncia alla stipula del contratto.

ART.11
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. la Dott.ssa Laura Capotorti, tel. 081.7603208, Fax 081.5510926, e-mail direzione@adisufederico2.it.

ART. 12
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13
PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU, per dieci giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Copia del presente bando è disponibile presso la Segreteria dell'Ente, sita in via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli.
L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di pubblicità cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

ART. 14
NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Napoli, 19 gennaio 2010.

F.to Il Dirigente alla Direzione amminsitrativa p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti

Allegato 1

Al Direttore Amministrativo p.t.
Via A. De Gasperi, 45
80133 Napoli
ADISU Ateneo Federico II

Il/la sottoscritto/a: _____

C H I E D E

di essere ammess_ alla procedura di valutazione, diretta al conferimento mediante stipula di un contratto di diritto privato, di un incarico di _____.
(Collaborazione coordinata e continuativa / Consulenza professionale / Collaborazione occasionale)

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità:

1) **Cognome** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | **Sesso** F M

2) **Nat_ a** | | | | | | | | | | | | | | | | | **Prov.** | | |

il | | / | | | / | | | | |

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato | | | | | | | | | | | | | | | | | |

3) di essere in possesso dei requisiti prescritti nell'art. 5 dell'avviso;
in particolare di possedere[(1)]:

a) **Diploma di Laurea in** _____
conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/99 in data ___/___/_____
presso _____ con voti _____;

oppure

b) **Diploma di Laurea Specialistica (LS) in** _____
conseguito ai sensi del D.M. n. 509/99, e successive modificazioni ed integrazioni, appartenente alla Classe n._____ delle lauree in _____, in data ___/___/_____
presso _____ con voti _____;

c) _____
_____
_____
_____ ;

4) di accettare pienamente le condizioni riportate nel presente avviso pubblico, di essere pienamente consapevole della natura autonoma del rapporto lavorativo, nonché di conoscere ed accettare le norme dettate con il Regolamento per l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo(2) approvato con delibera n. 64 del 7/10/2009;

5) di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura al seguente recapito, impegnandosi a segnalare successive variazioni dello stesso:

Via e n. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ CAP ☐☐☐☐☐

Città ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Prov. ☐☐☐

Telefono ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

ALLA PRESENTE ISTANZA ALLEGA:

A) ☐ elenco dei titoli e delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 19 DPR 445/2000 documentati:

1) ☐ in originale;

2) ☐ in copia autentica, in carta semplice;

3) ☐ in fotocopia riportante in calce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt.19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, che attesta la conformità all'originale;

4) ☐ in fotocopia con annessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, che ne attesta la conformità all'originale, avvalendosi dell'***allegato 2***;

B) ☐ dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà relativa ai titoli posseduti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000, avvalendosi dell'***allegato 3***.

C) ☐ curriculum vitae, debitamente sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000.

Data, _____ **Firma** _____

([1]) *I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare il titolo di studio tradotto e autenticato dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, indicando l'avvenuta equipollenza del proprio titolo di studio con quello italiano*

([2]) *Il Regolamento è consultabile sul sito Web dell'ADISU Ateneo Federico II – www.adisufederico2.it*

([3]) *Si ricorda che tale modalità di documentazione non è consentita per le pubblicazioni a stampa, che dovranno comunque essere elencate e documentate secondo le modalità previste sotto la lettera A).*

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a:

Cognome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | **Sesso** F M

Nat_ a | | | | | | | | | | | | | | | | **Prov.** | | |

il | | / | | | / | | | | |

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato | | | | | | | | | | | | | | | | | |

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che **le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale**:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data, _____ **Firma** _____

*Allega, a tal fine, **copia fotostatica non autenticata** di un documento di identità.

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, itolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a:

Cognome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | **Sesso** F M

Nat_ a | | | | | | | | | | | | | | | | | **Prov.** | | |

il | | | / | | | / | | | | |

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato | | | | | | | | | | | | | | | | | |

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **di essere in possesso dei seguenti titoli**, di cui all'art. 6 dell'avviso:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data, _____ **Firma** _____

*Allega, a tal fine, **copia fotostatica non autenticata** di un documento di identità.

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

FONDAZIONE RIVE MEDITERRANEE – **Avviso di selezione per l'inclusione in una iniziativa pilota per sperimentare un modello di integrazione virtuosa tra i giovani e le giovani della Campania e gli immigrati /e dei paesi della riva sud del mediterraneo.**

Avviso di selezione per la partecipazione ad un percorso formativo relativo alla cultura materiale mediterranea, nell'ambito di una iniziativa pilota per sperimentare un modello di integrazione virtuosa tra i giovani e le giovani della Campania e gli immigrati /e dei paesi della riva sud del Mediterraneo. L'esperienza implementera' azioni comuni fra gli assessorati regionali al lavoro, alla formazione professionale, all'agricoltura ed ai rapporti con i paesi del Mediterraneo.

La Regione Campania attraverso la sua azione politica con i Paesi del Mediterraneo, intende promuovere, processi ed iniziative di cooperazione aventi come fine l'elaborazione di percorsi di integrazione e di solidarietà economica e sociale tra le varie realtà mediterranee, nel convincimento che solo politiche mirate allo sviluppo equilibrato del bacino possono essere garanzia di crescita sviluppo e stabilità.

A tal fine, con delibera di Giunta Regionale n. 1864 del 18 dicembre 2009 è stata affidata alla Fondazione "Rive Mediterranee" - quale strumento idoneo a sviluppare e realizzare iniziative regionali coerenti con l'azione regionale in materia di integrazione degli immigrati provenienti dai Paesi della riva sud del Mediterraneo - la realizzazione di una iniziativa pilota per sperimentare un modello di integrazione virtuosa fra i giovani e le giovani della Campania con quelli/le immigrati/te dai paesi della riva sud del Mediterraneo, attraverso la implementazione di azioni comuni fra gli Assessorati regionali al Lavoro e Formazione Professionale, all'Agricoltura ed ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo, ciascuno in relazione alle attività di progetto rientranti nelle rispettive competenze istituzionali.

Il modello dovrà diffondere le conoscenze utili a comprendere i meccanismi della produzione, riproduzione e trasformazione, della diffusione delle colture e culture dei Paesi delle due sponde del Mar Mediterraneo, favorendo esempi di integrazione anche attraverso la partecipazione ad un percorso formativo.

Destinatari del corso:

Il corso è rivolto a 18 tra donne e uomini, dei quali la metà saranno immigrati. Tutti i candidati dovranno presentare la domanda di attestato di formazione per alimentaristi. Per gli immigrati è necessario il regolare permesso di soggiorno.

Caratteristiche del percorso formativo:

Il percorso ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza della cultura materiale mediterranea e la sua promozione.

Il percorso formativo avrà una durata di due mesi. La frequenza del percorso è continua dal lunedì al venerdì, per 7 ore al giorno.

Il corso è articolato in lezioni teoriche, lezioni pratiche svolte in aule tecnologicamente avanzate, visite didattiche sul territorio, esercitazioni pratiche ed eventi di presentazione e conclusione delle attività.

Al fine di favorire i processi di integrazione è stata anche prevista la possibilità di ospitare in alloggio comune o in appartamento i partecipanti all'iniziativa.

Al termine del percorso verrà rilasciato un attestato di frequenza vincolato alla presenza.

La frequenza è obbligatoria e i/le partecipanti sono tenuti/e ad una presenza effettiva pari almeno al 90% del monte ore complessivo.

Sedi:

Il corso si svolgerà a Napoli.

Modalità e termini di partecipazione

Gli aspiranti partecipanti dovranno inviare la propria candidatura, con una lettera motivazionale corredata del curriculum vitae consegnata a mano alla segreteria organizzativa oppure a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC al seguente indirizzo:

Fondazione Rive Mediterranee - Via Santa Lucia, 81 - (5° piano) 80132 - Napoli
Telefono: 081.7962101 - 081.7962823
Posta elettronica: rivemediterranee@yahoo.it

Le domande non pervenute entro i termini indicati non saranno in alcun caso ritenute ammissibili, per le raccomandate A. R. farà fede l'ora ed il giorno in cui perverranno presso la sede della Fondazione.

Tutti i candidati dovranno, a pena di esclusione, allegare:

a) Domanda di partecipazione;
b) Fotocopia di un valido documento di riconoscimento e del codice fiscale;
c) Curriculum vitae;
d) Richiesta dell'attestato di formazione per alimentaristi.

Per i giovani e le giovani immigrati/e è necessario inoltre allegare copia del regolare permesso di soggiorno.

I dati personali inseriti nel curriculum vitae verranno utilizzati esclusivamente per le finalità istituzionali del percorso formativo a norma del D.lgs 196/03.

Processo di selezione:

La selezione prevede:

1. verifica dell'esistenza dei requisiti d'accesso;
2. colloquio individuale motivazionale.

Le valutazioni verranno realizzate sulla base di criteri elaborati da una Commissione tecnica designata dalla Fondazione Rive Mediterranee.

Le comunicazioni relative all'elenco degli ammessi alla selezione, e le informazioni relative a luogo, data e orari di svolgimento delle prove di selezione ed ai relativi esiti avverranno sul sito della Regione Campania**.**

Titolo:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a coloro che avranno realizzato una presenza effettiva pari almeno al 90% del monte ore complessivo.

COMUNE DI SANT 'ANASTASIA- PROVINCIA DI NAPOLI - C.F..00618150635 - Servizio Personale - Tel. 081/ 8930313 - **Avviso di selezione per la formazione di una graduatoria di merito da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di operatori motociclisti di Polizia Municipale- Cat. "C1"**

Requisiti per l'ammissione:
Oltre ai requisiti di legge è richiesto il possesso di :
1)-età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 41 ;
2)-idoneità fisica all'impiego con il possesso dei requisiti fisici particolari elencati all'art. 1- comma 3) del bando integrale;
3)-possesso patente di abilitazione alla giuda di motocicli di cilindrata superiore a 500 cc ;
4)-titolo di studio: Diploma di Scuola Media Superiore di durata quinquennale;
Le domande di partecipazione indirizzate al Comune di Sant'Anastasia - Piazza Siano, 2-80048 - Sant'Anastasia (NA) devono pervenire, a pena di esclusione, in busta chiusa a mezzo raccomandata a/r, oppure presentate direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune entro il termine perentorio di 30 giorni de-correnti dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. - Il bando integrale completo dello schema di domanda è pubblicato sul sito internet "www. comunesantanastasia.it "

Il Responsabile Servizio Personale
D.ssa Giuseppa CERIELLO

A.Di.S.U. Ateneo "Federico II" - Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario – **Avviso pubblico procedura valutazione comparativa per titoli e colloquio per conferimento di un incarico di collaborazione professionale per la riorganizzazione amministrativa dell'ADISU Federico II per n. 1 esperto in materie giuridiche a supporto dell'Ufficio di Segreteria di Presidenza - Napoli, 19 gennaio 2010**

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, sostituito dall'art. 46, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 ed in ultimo, come modificato dall'art. 22, comma 2, lett. a) e b), L. 18 giugno 2009, n. 69 e dall'art. 17, comma 27, D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella L. 3 agosto 2009, n.102.
Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art.7, comma 6, del cit. D.Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU ATENEO FEDERICO II approvato con delibera C.d.A. n. 64 del 7 ottobre 2009, verbale n. 21/2009-2012;
Vista la richiesta formulata alla Direzione amministrativa da parte della struttura interessata di dotare l'Ufficio di Segreteria di Presidenza di una figura professionale in possesso di elevata qualificazione, per lo svolgimento di prestazioni da rendere nell'ambito d'una riorganizzazione amministrativa dell'ADISU FEDERICO II, in attesa della definizione della pianta organica;
Considerato che l'espletamento della suddetta attività rientra nelle competenze attribuite dall'ordinamento a questa Amministrazione ed è richiesta al fine di sopperire ad una esigenza di natura temporanea;
Considerato che ai fini del corretto adempimento della suddetta attività sono necessarie prestazioni altamente qualificate;
Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;
Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva e di sottoporre i relativi incarichi da conferire a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;

E' INDETTA

Una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione professionale coordinata e continuativa per il profilo di esperto in materie giuridiche a supporto **dell'Ufficio di Segreteria di Presidenza**.

ART. 1
OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

1. La presente procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, è intesa a selezionare n. 1 soggetto disponibile a stipulare un contratto di diritto privato ai sensi dell'art. 2222 e segg. del c.c. avente ad oggetto lo svolgimento di prestazioni professionali nell'ambito della riorganizzazione amministrativa dell'ADISU Federico II.
2. In particolare, come richiesto dall'art. 3 del predetto Regolamento unitario recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda è pervenuta alla Direzione amministrativa la seguente richiesta: **per n. 1 esperto in materie giuridiche a supporto dell'Ufficio di Segreteria di Presidenza**.
3. Che tale richiesta, riguarda l'espletamento di attività organizzative e di coordinamento per la gestione dei rapporti tra gli Organi di indirizzo politico e quelli di controllo amministrativo-contabile dell'Azienda, per la gestione dei rapporti esterni (altre Istituzioni, altri Uffici sia pubblici, che privati) e per l'assistenza alla Direzione e/o alla Presidenza mediante ricerche su banche dati di fonti di natura legale o giurisprudenziale da utilizzare per le questioni riferibili alla gestione ordinaria, comprese quelle legate alla risoluzione delle problematiche giuridiche connesse alla normativa sulla tutela della privacy (D.Lgs. 196/03) o quelle relative all'ambito delle relazioni e del coordinamento con altri Uffici e/o Servizi dell'Azienda.

ART. 2
MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

1. La collaborazione viene svolta presso la sede centrale dell'A.Di.S.U. Ateneo "Federico II" o presso le sedi distaccate della stessa, senza vincolo di subordinazione da parte del collaboratore nei confronti del committente**.**
2. Il collaboratore gode di autonomia nella scelta delle modalità tecniche per lo svolgimento della presta-

zione, garantendo che la prestazione sia resa in funzione delle esigenze organizzative di tempo, luogo e risultato dell'Azienda secondo le direttive e le indicazioni programmatiche del committente alle quali il collaboratore dovrà attenersi.
3. L'Azienda si impegna a fornire quanto necessario per il corretto svolgimento della prestazione, mettendo a disposizione del collaboratore strumenti che di volta in volta siano ritenuti più idonei all'espletamento dell'attività sopra specificata.
4. Il collaboratore, compatibilmente con gli impegni assunti con il contratto, sarà libero di prestare anche in favore di terzi la propria attività, con preventiva comunicazione all'Azienda tramite autocertificazione scritta che indichi lo svolgimento di attività compatibili e non concorrenti con il rapporto di collaborazione instaurato con l'Azienda.
5. Il rapporto di collaborazione sarà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., nel caso in cui a seguito di verifica da parte del committente dell'attività svolta dal collaboratore per terzi, risulti che si trovi ad avere rapporti di collaborazione o di lavoro subordinato che possono risultare formalmente o sostanzialmente incompatibili.
6. Il collaboratore è tenuto ad osservare le regole del segreto d'ufficio a proposito di fatti, di informazioni, notizie od altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nello svolgimento dell'incarico. Tali informazioni non potranno in alcun modo essere cedute a terzi.
7. Le clausole del presente articolo hanno per il committente carattere essenziale e irrinunciabile e la loro violazione potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del c.c.

ART. 3
DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto, da prestare secondo tempi e modalità disposte dall'Amministrazione.

ART. 4
IMPORTO DEL CONTRATTO

1. A fronte delle prestazioni previste dagli articoli precedenti, previa verifica del loro esatto adempimento, l'Azienda corrisponderà al collaboratore un compenso complessivo *(annuale)* pari agli importi indicati al comma 3 di detto articolo, al netto degli oneri fiscali, previdenziali dovuti per legge su presentazione di ricevuta o fattura. Acconti di detti importi, a richiesta del collaboratore, possono essere corrisposti *in rate mensili posticipate* entro il giorno 20 del mese successivo a quello in cui è stata prestata la collaborazione.
2. Dalla collaborazione in oggetto non matureranno altri oneri, né mensilità aggiuntive, né indennità di cessazione dell'incarico.
3. Il corrispettivo per l'espletamento delle prestazioni dell'incarico nell'art. 1 del presente avviso è di € 30.000,00 (trentamila/00).

ART. 5
REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione, siano in possesso dei requisiti indicati all'art. 3 del Regolamento unico recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda.
In particolare, per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il richiedente deve:
a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) godere dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
e) essere in possesso della laurea specialistica in Giurisprudenza ai sensi del D.M. 509/1999 o diploma di laurea ai sensi delle norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.M. citato **da almeno 3 anni**;
f) essere in possesso di una comprovata e documentata esperienza nell'attività oggetto della selezione maturata presso soggetti pubblici;

g) essere in possesso di titoli comprovanti particolari competenze connesse, in particolare, anche al diritto allo studio.

ART. 6
MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La selezione avverrà per titoli e per colloquio. La Commissione appositamente costituita ai sensi dell'art. 4 del Regolamento unitario innanzi citato ed al successivo art. 9, baserà il suo giudizio sulla valutazione dei titoli presentati dal candidato e sulle esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e su un colloquio riguardante argomenti di carattere generale finalizzato ad accertare la coerenza della preparazione personale rispetto alle caratteristiche richieste, tenuto conto della natura altamente qualificata della prestazione.
2. La Commissione sarà tenuta a determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo ed a redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.
3. Sarà ritenuto idoneo il candidato che otterrà il punteggio più alto. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e del colloquio. A parità di punteggio sarà preferito il candidato più giovane d'età.
4. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto.

ART. 7
DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro. La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, e debitamente firmata, pena l'esclusione dalla selezione, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno, in busta chiusa all'ADISU "Ateneo Federico II", via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli, entro e non oltre, a pena di esclusione dalla selezione, le ore 12:00 del decimo giorno successivo non festivo alla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C. (non fa fede la data di invio).
Sulla busta deve essere riportata, sempre a pena di esclusione, la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di incarico di collaborazione professionale per l'Ufficio di Segreteria di Presidenza ".
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8
CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

1. La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, secondo il modello predisposto come fac simile al presente bando, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:
a) cognome e nome;
b) data e luogo di nascita;
c) codice fiscale;
d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.
2. Alla domanda dovrà altresì essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.
4. Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere dichia-

rati dal candidato nella domanda di partecipazione devono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità. Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9
COMMISSIONE ESAMINATRICE

1. La Commissione, composta dal Direttore Amministrativo e da n. 02 dipendenti, di cui n. 01 rappresentante del Servizio che ha richiesto la collaborazione e n. 01 che assume anche la funzione di segretario, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati.
2. Il colloquio si svolgerà il decimo giorno successivo non festivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9,30 presso la sede centrale dell'Ente, sita in Napoli, Via A. De Gasperi n. 45.
La presente comunicazione vale come convocazione e non sarà dato ulteriore avviso.
3. Eventuali altre comunicazioni saranno rese note sul sito internet dell'Azienda: www.adisufederico2.it
4. Entro cinque giorni dal termine della procedura sarà resa nota la conclusione della stessa.

ART. 10
STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria. Il candidato risultato vincitore sarà invitato alla stipula del contratto di collaborazione. La mancata presentazione sarà intesa come rinuncia alla stipula del contratto.

ART.11
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. la Dott.ssa Laura Capotorti, tel. 081.7603208, Fax 081.5510926, e-mail direzione@adisufederico2.it.

ART. 12
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13
PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU, per dieci giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Copia del presente bando è disponibile presso la Segreteria dell'Ente, sita in via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli.
L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di pubblicità cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

ART. 14
NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.
Napoli, ……

F.to Il Dirigente alla Direzione amminsitrativa p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti

Allegato 1

Al Direttore Amministrativo p.t.
Via A. De Gasperi, 45
80133 Napoli
ADISU Ateneo Federico II

Il/la sottoscritto/a: _____

C H I E D E

di essere ammess_ alla procedura di valutazione, diretta al conferimento mediante stipula di un contratto di diritto privato, di un incarico di _____.
(Collaborazione coordinata e continuativa / Consulenza professionale / Collaborazione occasionale)

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità:

1) **Cognome** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | **Sesso** F M

2) **Nat_ a** | | | | | | | | | | | | | | | | | **Prov.** | | |

il | | / | | | / | | | | |

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato | | | | | | | | | | | | | | | | | |

3) di essere in possesso dei requisiti prescritti nell'art. 5 dell'avviso;
in particolare di possedere[(1)]:

a) **Diploma di Laurea in** _____
conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/99 in data ___/___/_____
presso _____ con voti _____;

oppure

b) **Diploma di Laurea Specialistica (LS) in** _____
conseguito ai sensi del D.M. n. 509/99, e successive modificazioni ed integrazioni, appartenente alla Classe n._____ delle lauree in _____, in data ___/___/_____
presso _____ con voti _____;

c) _____
_____
_____
_____ ;

4) di accettare pienamente le condizioni riportate nel presente avviso pubblico, di essere pienamente consapevole della natura autonoma del rapporto lavorativo, nonché di conoscere ed accettare le norme dettate con il Regolamento per l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo(2) approvato con delibera n. 64 del 7/10/2009;

5) di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura al seguente recapito, impegnandosi a segnalare successive variazioni dello stesso:

Via e n. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ CAP ☐☐☐☐☐

Città ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Prov. ☐☐☐

Telefono ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

ALLA PRESENTE ISTANZA ALLEGA:

A) ☐ elenco dei titoli e delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 19 DPR 445/2000 documentati:

1) ☐ in originale;

2) ☐ in copia autentica, in carta semplice;

3) ☐ in fotocopia riportante in calce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt.19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, che attesta la conformità all'originale;

4) ☐ in fotocopia con annessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, che ne attesta la conformità all'originale, avvalendosi dell'***allegato 2***;

B) ☐ dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà relativa ai titoli posseduti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000, avvalendosi dell'***allegato 3***.

C) ☐ curriculum vitae, debitamente sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000.

Data, _____ **Firma** _____

([1]) *I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare il titolo di studio tradotto e autenticato dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, indicando l'avvenuta equipollenza del proprio titolo di studio con quello italiano*

([2]) *Il Regolamento è consultabile sul sito Web dell'ADISU Ateneo Federico II – www.adisufederico2.it*

([3]) *Si ricorda che tale modalità di documentazione non è consentita per le pubblicazioni a stampa, che dovranno comunque essere elencate e documentate secondo le modalità previste sotto la lettera A).*

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a:

Cognome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | **Sesso** F M

Nat_ a | | | | | | | | | | | | | | | | **Prov.** | | |

il | | / | | | / | | | | |

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato | | | | | | | | | | | | | | | | | |

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che **le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale**:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data, _____ **Firma** _____

*Allega, a tal fine, **copia fotostatica non autenticata** di un documento di identità.

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, itolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a:

Cognome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | **Sesso** F M

Nat_ a | | | | | | | | | | | | | | | | | **Prov.** | | |

il | | | / | | | / | | | | |

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato | | | | | | | | | | | | | | | | | |

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **di essere in possesso dei seguenti titoli**, di cui all'art. 6 dell'avviso:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data, _____ **Firma** _____

*Allega, a tal fine, **copia fotostatica non autenticata** di un documento di identità.

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

A.Di.S.U. Ateneo "Federico II" - Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario – **Avviso pubblico procedura valutazione comparativa per titoli e colloquio per conferimento di un incarico di collaborazione professionale per la riorganizzazione amministrativa dell'ADISU Federico II per n. 2 esperti in materie giuridiche a supporto del Servizio Legale - Napoli, 19 gennaio 2010**

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 ed, in particolare, l'art. 7, comma 6, sostituito dall'art. 46, comma 1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 ed in ultimo, come modificato dall'art. 22, comma 2, lett. a) e b), L. 18 giugno 2009, n. 69 e dall'art. 17, comma 27, D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella L. 3 agosto 2009, n.102.
Visto il Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione ex art.7, comma 6, del cit. D.Lgs. n. 165 del 2001, adottato dall'ADISU ATENEO FEDERICO II approvato con delibera C.d.A. n. 64 del 7 ottobre 2009, verbale n. 21/2009-2012;
Vista la richiesta formulata alla Direzione amministrativa da parte della struttura interessata di dotare il Servizio Legale di due figure professionali in possesso di elevata qualificazione, per lo svolgimento di prestazioni da rendere nell'ambito d'una riorganizzazione amministrativa dell'ADISU FEDERICO II, in attesa della definizione della pianta organica;
Considerato che l'espletamento della suddetta attività rientra nelle competenze attribuite dall'ordinamento a questa Amministrazione ed è richiesta al fine di sopperire ad una esigenza di natura temporanea;
Considerato che ai fini del corretto adempimento della suddetta attività sono necessarie prestazioni altamente qualificate;
Accertato che sussiste l'oggettiva impossibilità di fare fronte alle esigenze, sopra rappresentate, con il personale in servizio;
Ritenuto di dover procedere all'espletamento di una procedura selettiva e di sottoporre i relativi incarichi da conferire a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;

E' INDETTA

Una procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 2 incarichi di collaborazione professionale coordinata e continuativa per il profilo di esperto in materie giuridiche a supporto **del Servizio Legale**.

ART. 1
OGGETTO DELLA SELEZIONE E CONTENUTO DELLA PRESTAZIONE

1. La presente procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, è intesa a selezionare n. 2 soggetti disponibili a stipulare un contratto di diritto privato ai sensi dell'art. 2222 e segg. del c.c. avente ad oggetto lo svolgimento di prestazioni professionali nell'ambito della riorganizzazione amministrativa dell'ADISU Federico II.
2. In particolare, come richiesto dall'art. 3 del predetto Regolamento unitario recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda è pervenuta alla Direzione amministrativa la seguente richiesta: **per n. 2 esperti in materie giuridiche a supporto del Servizio Legale.**
3. Che tale richiesta, riguarda l'espletamento di attività organizzative e di coordinamento del lavoro del Servizio Legale, finalizzate a fornire assistenza nella predisposizione di atti giudiziari e stragiudiziari su questioni relative alle borse di studio ed al recupero crediti, nelle procedure di verifica interna delle presenze del personale, nelle procedure di istruttoria di provvedimenti disciplinari nei confronti del personale dell'Azienda e negli adempimenti previsti dal RD 827/1924 per l'attività di repertoriazione, registrazione e rogito degli atti pubblici e privati e per il rilascio degli svincoli delle polizze fideiussorie prodotte dalle ditte partecipanti alle gare espletate dall'Azienda.

ART. 2
MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

1. La collaborazione viene svolta presso la sede centrale dell'A.Di.S.U. Ateneo "Federico II" o presso le sedi distaccate della stessa, senza vincolo di subordinazione da parte del collaboratore nei confronti del committente**.**
2. Il collaboratore gode di autonomia nella scelta delle modalità tecniche per lo svolgimento della prestazione, garantendo che la prestazione sia resa in funzione delle esigenze organizzative di tempo, luogo e

risultato dell'Azienda secondo le direttive e le indicazioni programmatiche del committente alle quali il collaboratore dovrà attenersi.
3. L'Azienda si impegna a fornire quanto necessario per il corretto svolgimento della prestazione, mettendo a disposizione del collaboratore strumenti che di volta in volta siano ritenuti più idonei all'espletamento dell'attività sopra specificata.
4. Il collaboratore, compatibilmente con gli impegni assunti con il contratto, sarà libero di prestare anche in favore di terzi la propria attività, con preventiva comunicazione all'Azienda tramite autocertificazione scritta che indichi lo svolgimento di attività compatibili e non concorrenti con il rapporto di collaborazione instaurato con l'Azienda.
5. Il rapporto di collaborazione sarà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., nel caso in cui a seguito di verifica da parte del committente dell'attività svolta dal collaboratore per terzi, risulti che si trovi ad avere rapporti di collaborazione o di lavoro subordinato che possono risultare formalmente o sostanzialmente incompatibili.
6. Il collaboratore è tenuto ad osservare le regole del segreto d'ufficio a proposito di fatti, di informazioni, notizie od altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nello svolgimento dell'incarico. Tali informazioni non potranno in alcun modo essere cedute a terzi.
7. Le clausole del presente articolo hanno per il committente carattere essenziale e irrinunciabile e la loro violazione potrà dar luogo alla risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del c.c.

ART. 3
DURATA DEL CONTRATTO

La collaborazione avrà la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di stipula del contratto, da prestare secondo tempi e modalità disposte dall'Amministrazione.

ART. 4
IMPORTO DEL CONTRATTO

1. A fronte delle prestazioni previste dagli articoli precedenti, previa verifica del loro esatto adempimento, l'Azienda corrisponderà al collaboratore un compenso complessivo *(annuale)* pari agli importi indicati al comma 3 di detto articolo, al netto degli oneri fiscali, previdenziali dovuti per legge su presentazione di ricevuta o fattura. Acconti di detti importi, a richiesta del collaboratore, possono essere corrisposti *in rate mensili posticipate* entro il giorno 20 del mese successivo a quello in cui è stata prestata la collaborazione.
2. Dalla collaborazione in oggetto non matureranno altri oneri, né mensilità aggiuntive, né indennità di cessazione dell'incarico.
3. Il corrispettivo per l'espletamento delle prestazioni dell'incarico nell'art. 1 del presente avviso è di € 30.000,00 (trentamila/00).

ART. 5
REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE E TITOLI VALUTABILI

Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione, siano in possesso dei requisiti indicati all'art. 3 del Regolamento unico recante la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione dell'Azienda.
In particolare, per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il richiedente deve:
a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) godere dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
e) essere in possesso della laurea specialistica in Giurisprudenza ai sensi del D.M. 509/1999 o diploma di laurea ai sensi delle norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.M. citato **da almeno 3 anni;**
f) essere in possesso di una comprovata e documentata esperienza nell'attività oggetto della selezione maturata presso soggetti pubblici;

g) essere in possesso di titoli comprovanti particolari competenze connesse, in particolare, anche al diritto allo studio.

ART. 6
MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La selezione avverrà per titoli e per colloquio. La Commissione appositamente costituita ai sensi dell'art. 4 del Regolamento unitario innanzi citato ed al successivo art. 9, baserà il suo giudizio sulla valutazione dei titoli presentati dal candidato e alle esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e di un colloquio riguardante argomenti di carattere generale finalizzato ad accertare la coerenza della preparazione personale rispetto alle caratteristiche richieste, tenuto conto della natura altamente qualificata della prestazione.
2. La Commissione sarà tenuta a determinare preventivamente una griglia di valutazione conforme al presente articolo ed a redigere il verbale relativo all'espletamento della procedura.
3. Sarà ritenuto idoneo il candidato che otterrà il punteggio più alto. La graduatoria finale terrà conto del punteggio risultante dalla prequalificazione dei titoli e del colloquio. A parità di punteggio sarà preferito il candidato più giovane d'età.
4. La graduatoria non potrà essere utilizzata per l'affidamento di ulteriori analoghi incarichi di cui si manifestasse la necessità. Essa potrà essere utilizzata esclusivamente in caso di rinuncia dei candidati aventi diritto alla stipula del contratto.

ART. 7
DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, di piena consapevolezza della natura autonoma del rapporto di lavoro. La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, e debitamente firmata, pena l'esclusione dalla selezione, deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo servizio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno, in busta chiusa all'ADISU "Ateneo Federico II", via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli, entro e non oltre, a pena di esclusione dalla selezione, le ore 12:00 del decimo giorno successivo non festivo alla pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C. (non fa fede la data di invio).
Sulla busta deve essere riportata, sempre a pena di esclusione, la seguente dicitura: "Selezione per il conferimento di incarico di collaborazione professionale per il Servizio Legale".
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per domande pervenute oltre i termini suddetti, anche se in dipendenza di cause di forza maggiore.

ART. 8
CONTENUTO DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

1. La domanda deve essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, secondo il modello predisposto come fac simile al presente bando, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità, ed, in essa, i candidati devono indicare:
a) cognome e nome;
b) data e luogo di nascita;
c) codice fiscale;
d) residenza e recapito che il candidato elegge ai fini del presentato avviso;
e) il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5 per essere ammessi a partecipare alla selezione;
f) la insussistenza di cause limitative della capacità del candidato di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e di espletare l'incarico oggetto della selezione.
2. Alla domanda dovrà altresì essere allegato un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione e nel curriculum.
4. Il candidato che presenti una domanda di partecipazione che non sia redatta nei termini e nelle forme sopra descritte si intende automaticamente escluso, senza alcun onere di comunicazione da parte di questa Amministrazione.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare, a pena di non valutazione, i titoli che intende presentare ai fini della valutazione comparativa, ai sensi dell'art. 5 del presente avviso; i titoli, oltre ad essere dichia-

rati dal candidato nella domanda di partecipazione devono essere prodotti, in allegato alla domanda di partecipazione, in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità. Non saranno presi in considerazione i titoli pervenuti dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

ART. 9
COMMISSIONE ESAMINATRICE

1. La Commissione, composta dal Direttore Amministrativo e da n. 02 dipendenti, di cui n. 01 rappresentante del Servizio che ha richiesto la collaborazione e n. 01 che assume anche la funzione di segretario, formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente dei punti attribuiti ai candidati.
2. Il colloquio si svolgerà il decimo giorno successivo non festivo alla scadenza del presente bando, alle ore 9,30 presso la sede centrale dell'Ente, sita in Napoli, Via A. De Gasperi n. 45.
La presente comunicazione vale come convocazione e non sarà dato ulteriore avviso.
3.Eventuali altre comunicazioni saranno rese note sul sito internet dell'Azienda: www.adisufederico2.it
4. Entro cinque giorni dal termine della procedura sarà resa nota la conclusione della stessa.

ART. 10
STIPULA DEL CONTRATTO

Il Direttore Amministrativo, dopo aver verificato la regolarità della procedura, ne approva gli atti e stipula il contratto con il soggetto utilmente collocato in graduatoria. Il candidato risultato vincitore sarà invitato alla stipula del contratto di collaborazione. La mancata presentazione sarà intesa come rinuncia alla stipula del contratto.

ART.11
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuato quale responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. la Dott.ssa Laura Capotorti, tel. 081.7603208, Fax 081.5510926, e-mail direzione@adisufederico2.it.

ART. 12
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I candidati con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per le esigenze e le finalità della presente procedura selettiva.

ART. 13
PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato sul sito internet dell'ADISU, per dieci giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Copia del presente bando è disponibile presso la Segreteria dell'Ente, sita in via A. De Gasperi n. 45, 80133 Napoli.
L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di pubblicità cui all'articolo 3, comma 18, della legge n. 244 del 2007.

ART. 14
NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia.
Napoli, ……

F.to Il Dirigente alla Direzione amminsitrativa p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti

Allegato 1

Al Direttore Amministrativo p.t.
Via A. De Gasperi, 45
80133 Napoli
ADISU Ateneo Federico II

Il/la sottoscritto/a: _____

C H I E D E

di essere ammess_ alla procedura di valutazione, diretta al conferimento mediante stipula di un contratto di diritto privato, di un incarico di _____.
(Collaborazione coordinata e continuativa / Consulenza professionale / Collaborazione occasionale)

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità:

1) **Cognome** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | **Sesso** F M

2) **Nat_ a** | | | | | | | | | | | | | | | | | **Prov.** | | |

il | | / | | | / | | | | |

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato | | | | | | | | | | | | | | | | | |

3) di essere in possesso dei requisiti prescritti nell'art. 5 dell'avviso;
in particolare di possedere[(1)]:

a) **Diploma di Laurea in** _____
conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/99 in data ___/___/_____
presso _____ con voti _____;

oppure

b) **Diploma di Laurea Specialistica (LS) in** _____
conseguito ai sensi del D.M. n. 509/99, e successive modificazioni ed integrazioni, appartenente alla Classe n._____ delle lauree in _____, in data ___/___/_____
presso _____ con voti _____;

c) _____
_____
_____
_____ ;

4) di accettare pienamente le condizioni riportate nel presente avviso pubblico, di essere pienamente consapevole della natura autonoma del rapporto lavorativo, nonché di conoscere ed accettare le norme dettate con il Regolamento per l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo(2) approvato con delibera n. 64 del 7/10/2009;

5) di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura al seguente recapito, impegnandosi a segnalare successive variazioni dello stesso:

Via e n. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ CAP ☐☐☐☐☐

Città ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Prov. ☐☐☐

Telefono ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

ALLA PRESENTE ISTANZA ALLEGA:

A) ☐ elenco dei titoli e delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 19 DPR 445/2000 documentati:

1) ☐ in originale;

2) ☐ in copia autentica, in carta semplice;

3) ☐ in fotocopia riportante in calce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt.19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, che attesta la conformità all'originale;

4) ☐ in fotocopia con annessa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, che ne attesta la conformità all'originale, avvalendosi dell'***allegato 2***;

B) ☐ dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di atto di notorietà relativa ai titoli posseduti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000, avvalendosi dell'***allegato 3***.

C) ☐ curriculum vitae, debitamente sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000.

Data, _____ **Firma** _____

([1]) *I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare il titolo di studio tradotto e autenticato dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, indicando l'avvenuta equipollenza del proprio titolo di studio con quello italiano*

([2]) *Il Regolamento è consultabile sul sito Web dell'ADISU Ateneo Federico II – www.adisufederico2.it*

([3]) *Si ricorda che tale modalità di documentazione non è consentita per le pubblicazioni a stampa, che dovranno comunque essere elencate e documentate secondo le modalità previste sotto la lettera A).*

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a:

Cognome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | **Sesso** F M

Nat_ a | | | | | | | | | | | | | | | | **Prov.** | | |

il | | / | | | / | | | | |

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato | | | | | | | | | | | | | | | | | |

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che **le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale**:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data, _____ **Firma** _____

*Allega, a tal fine, **copia fotostatica non autenticata** di un documento di identità.

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, itolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a:

Cognome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nome | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | **Sesso** F M

Nat_ a | | | | | | | | | | | | | | | | | **Prov.** | | |

il | | | / | | | / | | | | |

Per i cittadini stranieri indicare anche lo Stato | | | | | | | | | | | | | | | | | |

dichiara *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **di essere in possesso dei seguenti titoli**, di cui all'art. 6 dell'avviso:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data, _____ **Firma** _____

*Allega, a tal fine, **copia fotostatica non autenticata** di un documento di identità.

I dati personali, sensibili e giudiziari dei candidati saranno trattati dall'Amministrazione ai sensi del Regolamento per la protezione dei dati personali approvato con delibera consiliare n. 19 del 5 maggio 2006.
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003, recante norme sul trattamento dei dati personali: i dati sopra riportati sono raccolti ai fini del procedimento per il quale vengono rilasciati e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II, titolare del trattamento. All'interessato competono i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Santorio Elvira da Pignataro Maggiore (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Santorio Elvira con sede in Pignataro Maggiore (CE) - via Gandhi n. 1, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 6 di acqua con presa sulla p.lla n. 104 del Fg. 26, loc. via SS. 158 del Comune di Alvignano (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Dr. Alfonso PIRONE

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 – **Estratto Determinazione n. 581 del 19/01/2010. Oggetto: Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale, nel Comune di Arzano (NA)**

La ditta DEAN S.p.A., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 581 del 19/01/2010 la concessione di dodici anni per prelevare 6.000 m^3 annui d'acqua ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Arzano, al foglio 2, part. 52.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 – **Estratto Determinazione n. 13961 del 17/12/2009. Oggetto: Concessione di otto anni per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi, a scopo industriale ed antincendio, nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA).**

La ditta La Rosina S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 13961 del 17/12/2009 la concessione di otto anni per prelevare 200.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale ed antincendio, da un campo pozzi di n. 2 pozzi siti nel Comune di Sant'Antonio Abate, al foglio 2, part. 637 ed al foglio 4, part. 135.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 - **Estratto Determinazione n. 12568 del 18/11/2009. Oggetto: Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irriguo, nel Comune di Lacco Ameno (NA).**

La ditta Le Pergole S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 12568 del 18/11/2009 la concessione quarantennale per prelevare 7252 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Lacco Ameno (NA), al foglio 13, part. 8.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 - **Estratto Determinazione n. 582 del 19/01/2010. Oggetto: Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA).**

La ditta New Recicling S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 582 del 19/01/2010 la concessione di dodici anni per prelevare 2.500 m³ annui d'acqua ad uso antincendio e lavaggio piazzale, da un pozzo sito nel Comune di San Giuseppe Vesuviano, al foglio 5, part. 456.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 - **Estratto Determinazione n. 13003 del 25/11/2009. Oggetto: Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo antincendio, nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA).**

La ditta OMF Società Cooperativa a Responsabilità Limitata, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 13003 del 25/11/2009 la concessione di trenta anni per prelevare 300 m^3 annui d'acqua ad uso antincendio, da un pozzo sito nel Comune di Casalnuovo di Napoli, al foglio 10, part. 14.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 - **Estratto Determinazione n. 13372 del 03/12/2009. Oggetto: Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Boscotrecase (NA).**

Il sig. Paduano Paolo, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 13372 del 03/12/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 3.500 m^3 annui d'acqua ad uso irrigazione in terra e in vaso, da un pozzo sito nel Comune di Boscotrecase, al foglio 17, part. 2229.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 - **Estratto Determinazione n. 13963 del 17/12/2009. Oggetto: Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Ottaviano (NA).**

La Società Cooperativa Dog Park, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 13963 del 17/12/2009 la concessione di trenta anni per prelevare 11.000 m³ annui d'acqua ad uso servizi igienici e abbeveraggio cani, da un pozzo sito nel Comune di Ottaviano, al foglio 3, part. 1806.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 - **Estratto Determinazione n. 13962 del 17/12/2009. Oggetto: Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Castellammare di Stabia (NA).**

La ditta Stabia Carni S.r.l., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 13962 del 17/12/2009 la concessione di trenta anni per prelevare 720 m^3 annui d'acqua ad uso antincendio, lavaggio piazzale e irrigazione aree a verde, da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 3, part. 93.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 - **Estratto Determinazione n. 13373 del 03/12/2009. Oggetto: Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo antincendio e igienico ed assimilati, nel Comune di Pompei (NA).**

La ditta XENIA s.a.s.di Domenico Sabatino & C., ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 13373 del 03/12/2009 la concessione trentennale per prelevare 6.000 m³ annui d'acqua ad uso antincendio, irrigazione di aree a verde, servizi igienici e lavaggio strade, da un pozzo sito nel Comune di Pompei (NA), al foglio 8, part. 155.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 - **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione presentata dalla ditta AEMME S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di Torre del Greco.**

La ditta AEMME S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 10/01/2006 con n. 2597, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 7365 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco, al foglio 35, part. 0062.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione della ditta Athena S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irrigazione attrezzature sportive nel Comune di San Giuseppe Vesuviano.**

La ditta Athena S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 30/06/2003 con n. 56677, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3100 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irrigazione attrezzature sportive, da un pozzo sito nel Comune di San Giuseppe Vesuviano, al foglio 6, part. 0588.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione presentata dalla ditta Caseificio dei Pini S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di Casandrino.**

La ditta Caseificio dei Pini S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 16/07/2007 con n. 65907, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 1000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Casandrino, al foglio 3, part. 0688.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione presentata dalla ditta CECA S.r.l., per l'estrazione di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi per uso indu-striale nel Comune di Roccarainola.**

La ditta CECA S.r.l., in data 27/06/2003, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 9.200 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un campo pozzi di n. 2 pozzi siti nel Comune di Roccarainola, al foglio 14, part. 97 e 152.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione della ditta Circumvesuviana S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di Napoli.**

La ditta Circumvesuviana S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 30/06/2003 con n. 56644, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 43,2 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 145, part. 238.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione della ditta Circumvesuviana S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di Napoli.**

La ditta Circumvesuviana S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 30/06/2003 con n. 56642, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 7290 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 109, part. 95.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione della ditta Circumvesuviana S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di Comiziano.**

La ditta Circumvesuviana S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 30/06/2003 con n. 56641, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 5670 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Comiziano, al foglio 3, part. 68.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione presentata dalla ditta CO.ME.BIT. S.p.A., per l'estrazione di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi per uso industriale nel Comune di Saviano.**

La ditta CO.ME.BIT. S.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 28/03/2002 con n. 23371, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 10.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un campo pozzi di n. 2 pozzi siti nel Comune di Saviano, al foglio 1, part. 686.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635 - **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione presentata dal Comune di Comiziano, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irrigazione attrezzature sportive nel Comune di Comiziano.**

Il Comune di Comiziano, in data 07/03/2007, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 1,00 l/sec. d'acqua ad uso irrigazione attrezzature sportive, da un pozzo sito nel Comune di Comiziano, al foglio 4, part. 262.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. Iva 01263370635 – **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione presentata dalla ditta Deutsch Wascherei Industry S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale nel Comune di Arzano.**

La ditta Deutsch Wascherei Industry S.r.l., in data 04/10/2007, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 20.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Arzano, al foglio 5, part. 666.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. Iva 01263370635 - **Estratto istanza di rinnovo concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza presentata dalla ditta ELASIS S.C.p.A., per il rinnovo della concessione all'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale nel Comune di Pomigliano D'Arco.**

La ditta ELASIS S.C.p.A., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 26/05/2008 con n. 49920, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza di rinnovo della concessione per prelevare 150.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Pomigliano D'Arco, al foglio 2, part. 386.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. Iva 01263370635 - **Estratto istanza di voltura di pratica di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di voltura presentata dalla ditta SEFA S.r.l., per il subentro alla ditta Europa Conserve S.r.l. nella pratica di concessione per l'estrazione di acqua da un campo pozzi di n. 2 pozzi per uso industriale nel Comune di Sant'Antonio Abate.**

La ditta SEFA S.r.l. Industria Conserve Alimentari, con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 12/06/2008 con n. 56693, ha richiesto di subentrare alla ditta Europa Conserve S.r.l. nella pratica di concessione di cui all'istanza P.G. n. 42267 del 10/06/2002, per prelevare 250.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un campo pozzi di n. 2 pozzi siti nel Comune di Sant'Antonio Abate, al foglio 4, part. 571 e 2600.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. Iva 01263370635 - **Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee. Oggetto: Istanza di concessione presentata dalla ditta TR.IN.CO.N.E. S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati nel Comune di Pozzuoli.**

La ditta TR.IN.CO.N.E. S.r.l., in data 29/06/2006, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 7,5 l/sec. d'acqua ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Pozzuoli, al foglio 32, part. 204.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale